

2017

Relazioni e Bilancio
Consolidato

PROGETTO DI BILANCIO

La banca
per le cose che contano.





La banca
per le cose che contano.



One Bank, One UniCredit.



Siamo una banca commerciale paneuropea semplice e di successo, con un CIB completamente integrato, che offre una rete unica in Europa occidentale, centrale ed orientale ai nostri 25 milioni di clienti. La nostra strategia è a lungo termine. Stiamo trasformando il Gruppo attraverso azioni importanti per gettare le basi per il futuro e cambiare il modo in cui lavoriamo per anticipare l'evoluzione dei nostri clienti. Tutto ciò che facciamo è diretto a rendere UniCredit una banca paneuropea vincente.

Introduzione	5
Cariche sociali e Società di revisione al 31 dicembre 2017	7
Lettera del Presidente	8
Lettera dell'Amministratore Delegato	10
Profilo	12
La timeline di Transform 2019	14
Miglioramento della qualità dell'attivo	15
Nota alla Relazione e al Bilancio	17
Relazione sulla gestione consolidata	21
Principali dati del Gruppo	22
Schemi di bilancio consolidato riclassificati	24
Schemi di bilancio consolidato riclassificati - Evoluzione trimestrale	26
Risultati per settore di attività	29
Dati storici del Gruppo	30
L'azione UniCredit	32
Risultati del Gruppo	33
Contributo dei settori di attività ai risultati di Gruppo	46
Altre informazioni	50
Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo ed evoluzione prevedibile della gestione	58
Corporate Governance	61
La struttura di Governance	62
Senior Executive Management Team	74
Group Management Team	76
Bilancio consolidato	79
Schemi di bilancio consolidato	81
Nota integrativa consolidata	93
Allegati	473
Attestazione	537
Relazione della Società di revisione	541

Avvertenze

Nelle tavole sono utilizzati i seguenti segni convenzionali:

- linea (-) quando il fenomeno non esiste;
- due punti (..), "n.s." o "n.m." quando i dati non raggiungono la cifra rappresentativa dell'ordine minimo considerato o risultano comunque non significativi;
- "n.d." quando il dato non è disponibile.

L'eventuale mancata quadratura tra i dati esposti dipende esclusivamente dagli arrotondamenti.

La banca per le cose che contano.



In un'epoca di cambiamenti senza precedenti, i clienti sono alla ricerca di aziende di cui possano fidarsi e che svolgano un ruolo tangibile e positivo nella loro vita quotidiana. UniCredit dispone di un modello bancario commerciale paneuropeo semplice e di successo che fornisce soluzioni pertinenti ai reali bisogni e ai desideri dei clienti di oggi.

Introduzione

Cariche sociali e Società di revisione al 31 dicembre 2017	7
Lettera del Presidente	8
Lettera dell'Amministratore Delegato	10
Profilo	12
La timeline di Transform 2019	14
Miglioramento della qualità dell'attivo	15
Nota alla Relazione sulla gestione consolidata e al Bilancio consolidato	17

Rafforzamento e ottimizzazione del capitale.



A seguito di un aumento di capitale da 13 miliardi, abbiamo confermato un coefficiente CET1 fully loaded superiore al 12,5% e una generazione organica di capitale che assorbirà completamente gli impatti regolatori attesi: la nostra posizione patrimoniale è ora più solida e in linea con quella delle migliori G-SIFI.

Cariche sociali e Società di revisione al 31 dicembre 2017

	Consiglio di Amministrazione
Giuseppe Vita	Presidente
Vincenzo Calandra Buonauro	Vice Presidente Vicario
Jean Pierre Mustier	Amministratore Delegato
Mohamed Hamad Al Mehairi	Consiglieri
Sergio Balbinot	
Cesare Bioni	
Henryka Bochniarz	
Martha Boeckenfeld	
Alessandro Caltagirone	
Luca Cordero di Montezemolo	
Lucrezia Reichlin	
Fabrizio Saccomanni(*)	
Clara-C. Streit	
Paola Vezzani	
Alexander Wolfgring	
Anthony Wyand	
Elena Zambon	
Gianpaolo Alessandro	Segretario
	Collegio Sindacale
Pierpaolo Singer	Presidente
Antonella Bientinesi(**)	Sindaci Effettivi
Angelo Rocco Bonisconi	
Benedetta Navarra	
Guido Paolucci(***)	
Francesco Giordano	Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari
Deloitte & Touche S.p.A.	Società di revisione

(*) Cooptato in data 8 novembre 2017 in seguito alle dimissioni del Sig. Fabrizio Palenzona.

(**) Antonella Bientinesi, già Sindaco Supplente, è subentrata, ai sensi dell'art. 2401 del Codice Civile, in sostituzione del Sindaco Maria Enrica Spinardi dimissionaria con effetto dal 26 ottobre 2017, e nominata dall'Assemblea del 4 dicembre 2017.

(***) Guido Paolucci, già Sindaco Supplente, è subentrato, ai sensi dell'art. 2401 del Codice Civile, in sostituzione del Sindaco Effettivo Enrico Laghi dimissionario con effetto dal 2 maggio 2017, e nominato dall'Assemblea del 4 dicembre 2017.

UniCredit S.p.A.

Sede Sociale e Direzione Generale: Piazza Gae Aulenti, 3 - Tower A - 20154 Milano

Capitale sociale euro 20.880.549.801,81 interamente versato

Banca iscritta all'Albo delle Banche e Capogruppo del Gruppo Bancario UniCredit, Albo dei Gruppi Bancari: cod. 02008.1

Cod. ABI 02008.1

Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano-Monza-Brianza-Lodi, Codice Fiscale e P. IVA n° 00348170101

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia

Imposta di bollo, ove dovuta, assolta in modo virtuale - Autorizzazione Agenzia delle Entrate, Ufficio di Roma 1, n. 143106/07 rilasciata il 21.12.2007



Lettera del Presidente

“UniCredit oggi è una banca leader in Europa attrezzata per affrontare il futuro, per cui ringrazio tutti coloro che hanno contribuito a raggiungere questo risultato.”

Giuseppe Vita
Presidente

Cari Azionisti,

questa comunicazione giunge alla fine della mia esperienza di sei anni in UniCredit. Lascio un Gruppo che, oggi, è molto cambiato ed è sicuramente più forte e pronto per continuare a crescere e confermarsi banca di successo. Durante questo periodo, l'intero settore bancario ha affrontato sfide senza precedenti e ha subito un'evoluzione significativa. UniCredit ha saputo cogliere le opportunità che si sono presentate per intraprendere una profonda trasformazione e creare una banca paneuropea vincente.

Avendo lavorato a stretto contatto con molte persone di UniCredit, ho potuto apprezzare le loro straordinarie qualità. Grazie a loro, il Gruppo sarà in grado di concretizzare il notevole potenziale che lo contraddistingue. Il lavoro di tutti, sotto la forte leadership dell'Amministratore Delegato Jean Pierre Mustier, ha reso UniCredit una delle più solide banche su scala continentale. A lui va il mio ringraziamento per l'accelerazione impressa al cambiamento del nostro modello di business in un periodo in cui tutte le imprese, banche incluse, hanno il dovere di evolvere. E, contestualmente,

per la proficua relazione con il Consiglio che ha portato alla definizione di una chiara strategia di medio-lungo termine che gli investitori, e tutti gli stakeholder, hanno molto apprezzato.

Il 2017 è stato caratterizzato da uno scenario economico in miglioramento su scala mondiale ed europea e, sebbene i tassi di interesse siano rimasti costantemente bassi, UniCredit ha registrato dinamiche positive in tutto il Gruppo. Grazie alle incisive azioni adottate lo scorso anno siamo ora meglio attrezzati per affrontare il futuro.

Lo scorso anno, UniCredit ha lanciato e iniziato ad implementare il piano Transform 2019, avviando un processo di lungo termine che ci confermerà come una banca paneuropea vincente. Il piano sta già producendo risultati tangibili sia dal punto di vista della redditività sia della solidità patrimoniale, cambiando il modo di lavorare e consentendo alle nostre persone di concentrarsi ancora di più sui nostri clienti. Abbiamo ridefinito il perimetro del Gruppo rimanendo una delle poche banche europee con una presenza globale. Allo stesso tempo, abbiamo significativamente ridotto il nostro portafoglio di crediti deteriorati, migliorando il nostro profilo di rischio. Il Gruppo sta, inoltre, compiendo significativi progressi nella tecnologia, grazie a una serie di cospicui investimenti che ci consentiranno di stare al passo con la continua evoluzione dei comportamenti e delle esigenze dei nostri clienti.

Queste decise azioni si sono rivelate positive non solo per UniCredit e i suoi stakeholder, ma anche per l'intero sistema bancario italiano e il Paese nel suo complesso.

I risultati che stiamo conseguendo hanno consentito di prospettare un progressivo incremento dei dividendi a partire dal 2019. Nel definire la nostra politica sui dividendi abbiamo tenuto in considerazione la continua evoluzione del quadro regolamentare, la persistenza di politiche monetarie diverse rispetto al passato e il costante cambiamento dello scenario competitivo. Nonostante questi fattori stiano aumentando la pressione sulla redditività del settore, siamo certi di aver adottato una decisione corretta per i nostri investitori, specialmente quelli di lungo periodo.

Il 2017 è stato un anno caratterizzato da due assemblee straordinarie che hanno sancito due momenti chiave nella recente storia di UniCredit e hanno accelerato il percorso di cambiamento.

La prima, nel gennaio 2017, ha approvato il più grande aumento di capitale mai realizzato da un'azienda con sede in Italia. È stato uno straordinario atto di fiducia verso la banca, di cui vi ringrazio, e che ci aiuta a guardare avanti con rigore e determinazione.

La seconda, nel dicembre 2017, ha interessato la governance di UniCredit, un'area chiave capace di incidere sul valore dell'azienda, che è stata migliorata allineandola alle migliori prassi di mercato. In questo senso devono essere lette l'attribuzione al Consiglio della facoltà di presentare una propria lista di candidati, l'aumento da uno a due del numero degli amministratori tratti dalla cosiddetta lista di minoranza, l'eliminazione del limite del 5% all'esercizio del diritto di voto e la conversione delle azioni di risparmio in ordinarie.

Tra i cambiamenti attuati c'è stata la cooptazione in Consiglio di Fabrizio Saccomanni a cui do un caloroso benvenuto, certo che UniCredit potrà beneficiare della sua straordinaria esperienza nel settore bancario e della profonda conoscenza del contesto regolamentare europeo.

Questi cambiamenti, così come tutti quelli varati in questi ultimi anni, ci avvicinano al nostro grande obiettivo: fare di UniCredit una banca più efficiente, flessibile e redditizia, capace di cogliere ogni opportunità per creare valore sostenibile.

Alla luce di quanto abbiamo realizzato e intendiamo compiere, sono certo che il futuro sarà di grande soddisfazione per gli azionisti e gli stakeholder di UniCredit. Un Gruppo che ha nelle sue persone un formidabile punto di forza. Insieme confermeremo UniCredit come una banca paneuropea vincente.

Cordialmente,

Giuseppe Vita
Presidente
UniCredit S.p.A.





Lettera dell'Amministratore Delegato

“Stiamo trasformando il nostro Gruppo grazie a misure decisive. Tutto ciò che facciamo è pensato per rendere UniCredit una Banca Paneuropea Vincente.”

Jean Pierre Mustier
Amministratore Delegato

Cari Azionisti,

vorrei ringraziarvi per il vostro costante sostegno durante il nostro processo di trasformazione. In UniCredit stiamo adottando misure decisive per diventare più competitivi e costruire una Banca forte, sostenibile e pronta per la crescita futura. Nel 2017 abbiamo mantenuto tutti i nostri impegni, compreso un aumento di capitale di €13 miliardi, chiuso con successo, e la cessione delle partecipazioni in Pioneer Investments e Bank Pekao. Abbiamo anche concluso la prima fase del progetto FINO con la vendita di un portafoglio pari a €17,7 miliardi. Tutto ciò che

facciamo è pensato per rendere UniCredit una banca paneuropea vincente.

La nostra strategia è essere One Bank, One UniCredit: una banca commerciale paneuropea semplice e di successo, con un CIB pienamente integrato e una rete unica in Europa occidentale e centro-orientale che mettiamo a disposizione della nostra vasta clientela.

La nostra strategia è di lungo termine. Ciò che stiamo facendo oggi per realizzare Transform

2019 - il nostro piano strategico - pone le basi per il futuro. Stiamo cambiando il nostro modo di lavorare per anticipare l'evoluzione dei nostri clienti nel medio termine, compresi i servizi multicanale. I nostri investimenti nel digitale sono tesi a migliorare la soddisfazione del cliente, continuando allo stesso tempo ad ottimizzare i processi e la base di costi. Queste nuove dinamiche commerciali stanno anche guidando il modo in cui formiamo e facciamo crescere le persone.

Il nostro management ha una visione chiara, e le sue azioni sono sostenute da un rigoroso sistema di incentivi a lungo termine, basato sui principali indicatori del piano. Tutte le nostre persone lavorano costantemente alla realizzazione di Transform 2019. È grazie alla loro energia, al loro impegno e al loro incessante lavoro che UniCredit continua a produrre risultati tangibili.

Come illustrato agli investitori in dicembre durante il Capital Markets Day 2017, la nostra performance è pienamente in linea con le attese e abbiamo confermato tutti i principali obiettivi di Transform 2019, migliorandoli per profilo di rischio e distribuzione dei dividendi.

Abbiamo **rafforzato la dotazione patrimoniale del nostro Gruppo**, che ha portato ad un abbassamento del requisito legato al Pillar 2 dello SREP e un innalzamento del rating a BBB da parte di S&P, con un outlook stabile. Abbiamo confermato il nostro obiettivo di CET1 ratio per il 2019, anticipando allo stesso tempo gli ulteriori impatti regolamentari negativi attesi nell'orizzonte di piano. Dopo il 2019, il CET1 ratio resterà al di sopra del 12,5%, grazie ad una generazione organica di capitale che assorbirà completamente le previste condizioni normative.

In tema di **qualità dell'attivo**, abbiamo firmato accordi vincolanti per ridurre la nostra partecipazione in FINO al di sotto del 20%. Una disciplina più stringente nella gestione del rischio e dei processi di erogazione del credito sta portando ad un miglioramento significativo di tutti gli indicatori della qualità dell'attivo. Infine, come annunciato, stiamo migliorando i nostri target in tema di crediti deteriorati lordi, con una diminuzione di ulteriori 4 miliardi di euro

entro la fine del 2019. La completa chiusura del Non Core, che avverrà entro la fine del 2025, è completamente autofinanziata.

Riguardo alla **trasformazione del nostro modello operativo**, abbiamo confermato sia i nostri obiettivi di ricavi complessivi sia quelli di costo. Il ridimensionamento degli FTE e delle filiali è già oltre le previsioni, e la nostra trasformazione nel digitale e nell'IT è totalmente in linea con le attese.

Continuiamo a **massimizzare il valore della banca commerciale**; qui la trasformazione in corso sta già portando maggiore produttività. Le nostre attività in Europa occidentale continuano a beneficiare del rinnovamento della Rete e dei nuovi modelli di servizio per i clienti retail e PMI e di una forte strategia multicanale. I risparmi di costo sono in linea con il piano. In altre due divisioni chiave del Gruppo, CEE e CIB, abbiamo rafforzato ulteriormente le nostre posizioni di leadership pur mantenendo una rigorosa attenzione al rischio.

In merito all'**adozione di un corporate center snello ma con forte potere di guida**, le decisioni approvate in dicembre dalla nostra ultima assemblea straordinaria, come una struttura azionaria semplificata, ci portano a stare tra le migliori società europee per corporate governance.

Infine, vorrei porgere da parte del Consiglio di Amministrazione e del Gruppo un particolare ringraziamento a Giuseppe Vita, per aver svolto in maniera eccellente il suo incarico di Presidente di UniCredit, giunto quasi al termine. L'importante contributo di Giuseppe negli ultimi sei anni è stato davvero prezioso per il nostro sviluppo. La sua visione e il suo sostegno hanno consentito a UniCredit di diventare una delle poche vere banche commerciali paneuropee.

Cordialmente,

Jean Pierre Mustier
Amministratore Delegato
UniCredit S.p.A.



Profilo

UniCredit è un Gruppo paneuropeo semplice e di successo, con un modello commerciale lineare e un segmento Corporate & Investment Banking perfettamente integrato che mette a disposizione degli oltre 25 milioni di clienti un'unica rete in Europa Occidentale, Centrale e Orientale. UniCredit offre competenze locali nonché una rete internazionale in grado di accompagnare e supportare a livello globale la propria ampia base di clientela, fornendo un accesso senza precedenti alle banche leader presenti nei propri 14 mercati strategici e in altri 18 Paesi in tutto il mondo. Il network del Gruppo comprende Italia, Germania, Austria, Bosnia ed Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Repubblica Ceca, Romania, Russia, Serbia, Slovacchia, Slovenia, Ungheria e Turchia.

Dati finanziari¹

Margine intermediazione

€ 19.619 mln

Risultato netto

€ 5.473 mln

Patrimonio netto

€ 59.331 mln

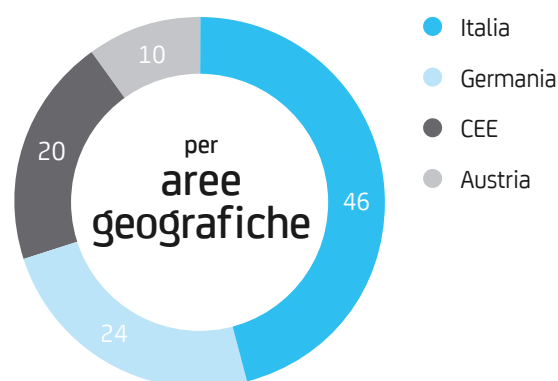
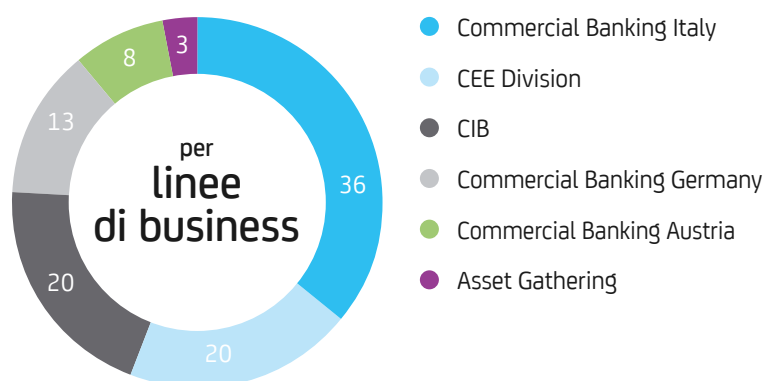
Totale attivo

€ 836.790 mln

Common Equity Tier 1 ratio*

13,60%

Ricavi¹ (%)



1. Dati al 31 dicembre 2017. In base al principio contabile IFRS5, l'utile/perdita di Bank Pekao S.A., Pioneer Global Asset Management S.p.A. e delle entità appartenenti a tali sottogruppi sino alla data di deconsolidamento, sono state contabilizzate nel Conto Economico alla voce "Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

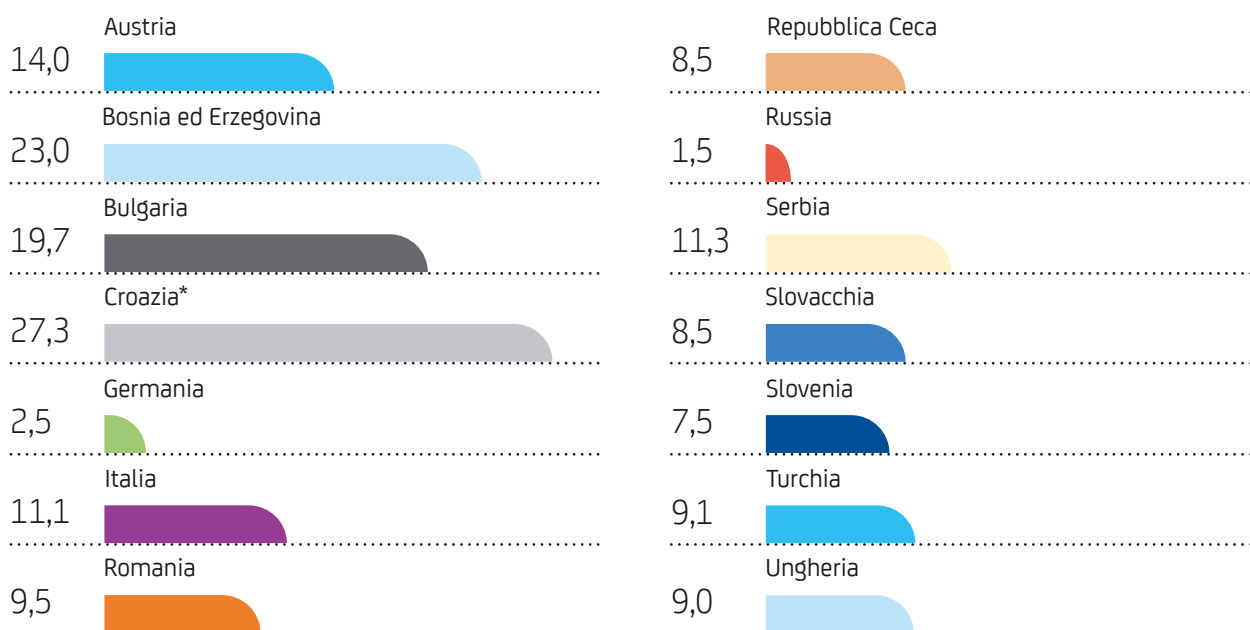
Le dismissioni si sono perfezionate nel corso del 2017.

* CET1 ratio fully loaded.

Rete Commerciale Europea di UniCredit



Quote di mercato² (%)



2. Quote di Mercato per totale di crediti a novembre 2017.

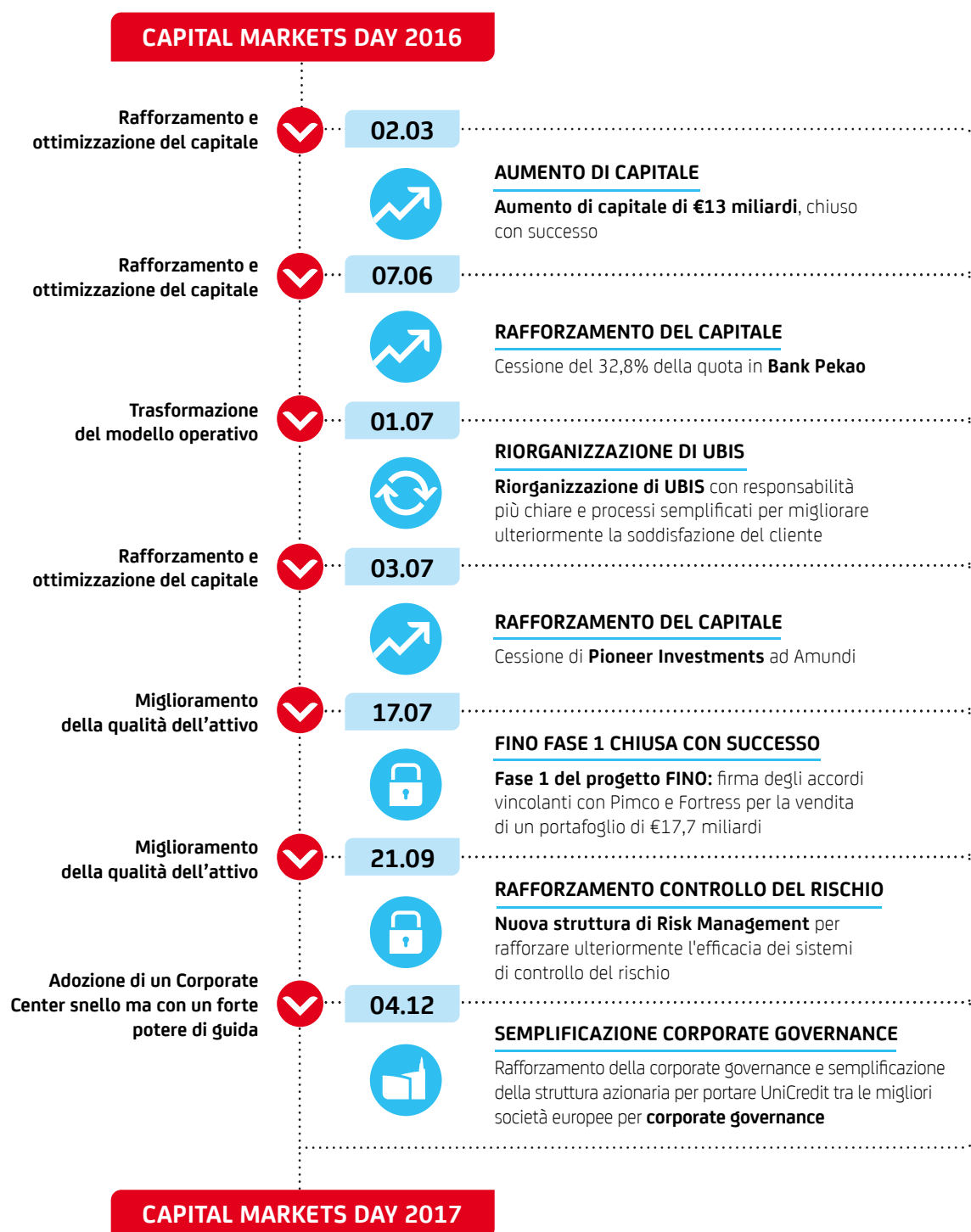
* dati a ottobre 2017.

Fonte: UniCredit, Banche Centrali Nazionali.

La timeline di Transform 2019

Transform 2019 - il nostro piano strategico - sta dando risultati tangibili.

La nostra strategia è essere One Bank, One UniCredit: una banca commerciale paneuropea semplice e di successo, con un CIB pienamente integrato e una rete unica in Europa occidentale e centro-orientale che mettiamo a disposizione della nostra vasta clientela.





Miglioramento della qualità dell'attivo

Il settore bancario è in evoluzione, ma il nostro core business sarà sempre quello di sostenere la crescita dei clienti con un'offerta esclusiva legata al credito. Il nostro compito è fornire consulenza e supporto alle aziende, perché possano svilupparsi ed espandersi internazionalmente garantendo allo stesso tempo la sostenibilità della loro crescita. Ciò vuol dire anche guardare oltre il puro ritorno economico, per favorire quegli investimenti che hanno un impatto positivo sulla società.

Il **“Miglioramento della qualità dell'attivo”** è un pilastro fondamentale del piano strategico di UniCredit.

- Siamo concentrati sul de-risking proattivo del nostro bilancio
- La rigorosa disciplina del rischio è a salvaguardia della qualità della futura erogazione del credito
- La nuova struttura di risk management rafforza ulteriormente l'efficacia dei nostri sistemi di controllo del rischio.

Principali criteri di valutazione qualità dell'attivo

	2016	2017	 2019
Indice di copertura	55,6%	56,2%	>54%
Percentuale crediti lordi deteriorati	11,8%	10,2%	7,8%
Cessione portafogli FINO*	FINO Fase 1 sottoscritta a dicembre 2016	FINO Fase 1 conclusa con € 17,7mld	FINO Fase 2 firmata per portare la nostra partecipazione sotto il 20%

* FINO: Failure Is Not an Option.

Miglioramento della qualità dell'attivo.



Abbiamo affrontato i problemi di qualità dei crediti italiani ereditati dal passato attraverso la vendita di un portafoglio del valore di €17 miliardi (progetto FINO) e una gestione proattiva dei crediti deteriorati. Una maggiore disciplina nella strategia di gestione del rischio e nei processi di sottoscrizione sta determinando miglioramenti significativi nelle metriche di misurazione del nostro profilo di rischio.

Nota alla Relazione sulla gestione consolidata e al Bilancio consolidato

Aspetti generali

Il Bilancio consolidato del gruppo UniCredit al 31 dicembre 2017 è redatto in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, secondo quanto disposto dalle istruzioni della Banca d'Italia contenute nella circolare n.262 del 22 dicembre 2005 (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015). Queste istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto minimo della nota integrativa.

Il Bilancio consolidato è costituito dagli schemi dello Stato patrimoniale, del Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario, dalla Nota integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione sulla gestione, sui risultati economici conseguiti, sulla situazione finanziaria del Gruppo e da Allegati.

Inoltre il presente fascicolo comprende:

- una sezione dedicata alla Corporate Governance;
- l'Attestazione del Bilancio consolidato ai sensi dell'art.81-ter del Regolamento Consob n.11971/99 e successive modifiche e integrazioni;
- la Relazione della Società di revisione indipendente ai sensi dell'art.14 del D.Lgs. n.39 del 27 gennaio 2010 e dell'art.10 del Regolamento (UE) n.537/2014.

Sul sito web di UniCredit sono inoltre disponibili i comunicati stampa relativi ai fatti di rilievo del periodo, la presentazione effettuata al mercato sui risultati del Gruppo e l'Informativa del gruppo UniCredit (Pillar III).

Per la dichiarazione di carattere non finanziario si rimanda al Bilancio Integrato pubblicato sul sito aziendale.

L'eventuale mancata quadratura tra i dati esposti nel presente fascicolo dipende esclusivamente dagli arrotondamenti.

Principi generali di redazione della Relazione sulla gestione consolidata

A supporto dei commenti sui risultati dell'esercizio, nella Relazione sulla gestione consolidata vengono presentati ed illustrati prospetti di conto economico e di stato patrimoniale riclassificati, adottati anche nella redazione delle relazioni trimestrali dei periodi precedenti.

Il raccordo con gli schemi obbligatori di bilancio è riportato in Allegato 1, come richiesto dalla Consob con la Comunicazione n.6064293 del 28 luglio 2006.

La Relazione sulla gestione consolidata contiene informazioni finanziarie, quali i Principali dati del Gruppo, gli Schemi di bilancio riclassificati e loro Evoluzione trimestrale, i Risultati per settore di attività, i Dati storici del Gruppo, i dati sull'azione UniCredit e commenti sui Risultati del Gruppo e sul Contributo di settori di attività ai risultati di Gruppo. Tali informazioni sono corredate, al fine di fornire ulteriori indicazioni in merito alle performance conseguite dal Gruppo, da taluni indicatori alternativi di performance ("IAP") quali: Cost/income ratio, EVA, Crediti in sofferenza netti/crediti verso clientela, Crediti deteriorati netti/crediti verso clientela, Capitale assorbito, ROAC, Costo del rischio.

Ancorché alcune di tali informazioni, compresi taluni IAP, non siano estratte o direttamente riconducibili al Bilancio consolidato, nella Relazione sulla gestione consolidata e tra gli Allegati si è provveduto a fornirne la descrizione esplicativa in merito al loro contenuto ed, al caso, alle modalità di calcolo utilizzate, in linea con gli orientamenti pubblicati il 5 ottobre 2015 dall'European Securities and Markets Authority (ESMA/2015/1415).

Criteri di riconduzione adottati per la predisposizione degli schemi riclassificati di stato patrimoniale e conto economico

Gli schemi riclassificati di Stato patrimoniale e Conto economico hanno sostanzialmente comportato la riconduzione delle voci contabili, esplicitata in maggior dettaglio negli schemi di raccordo in allegato al presente fascicolo, principalmente riferite a:

Stato patrimoniale

- l'aggregazione nella voce "Investimenti finanziari" delle voci di bilancio "Attività finanziarie valutate al fair value", "Attività finanziarie disponibili per la vendita", "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" e "Partecipazioni";
- il raggruppamento in unica voce denominata "Coperture", sia nell'attivo che nel passivo di bilancio delle voci "Derivati di copertura" e "Adeguamento di valore delle attività/passività finanziarie oggetto di copertura generica";
- l'inclusione delle voci di bilancio "Trattamento di fine rapporto del personale" nella voce "Altre passività".

Nota alla Relazione sulla gestione consolidata e al Bilancio consolidato

Conto economico

- l'inclusione nei "Dividendi e altri proventi su partecipazioni" degli "Utili (Perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto" e l'esclusione dei "Dividendi su titoli rappresentativi di capitale detenuti per negoziazione" classificati insieme al "Risultato netto dell'attività di negoziazione";
- l'esclusione dal "Saldo altri proventi/oneri" dei recuperi di spesa classificati a voce propria con l'eccezione della cosiddetta "Commissione di istruttoria veloce (CIV)" che è invece classificata nelle "Commissioni nette";
- l'inclusione nel "Saldo altri proventi/oneri" degli "Altri oneri/proventi di gestione" con l'esclusione dei recuperi di spesa classificati a voce propria;
- l'inclusione nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione" dell'attività di negoziazione, copertura e fair value e degli utili/perdite realizzati sulle attività finanziarie disponibili per la vendita e sulle passività finanziarie;
- l'esclusione dal "Saldo altri proventi/oneri" degli oneri per "Rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi" classificati nelle "Altre spese amministrative";
- la presentazione delle "Spese per il personale", delle "Altre spese amministrative", delle "Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali" e degli "Altri oneri e accantonamenti" al netto degli eventuali "Oneri di integrazione", relativi alle operazioni di riorganizzazione, evidenziati a voce propria;
- l'esclusione dalle "Altre spese amministrative" dei Contributi a Fondi di risoluzione (SRF), dei Sistemi di garanzie dei depositi (DGS), delle Bank Levy e dei Canoni di garanzia DTA riclassificati nella voce "Altri oneri ed accantonamenti";
- l'esclusione dalle "Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali" delle rettifiche e delle riprese di valore relative a immobili detenuti per investimento, classificate nei "Profitti netti da investimenti";
- l'inclusione nei "Profitti netti da investimenti" delle rettifiche/riprese di valore sulle attività finanziarie disponibili per la vendita e sulle attività finanziarie detenute fino a scadenza, del risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali, oltre che degli utili/perdite delle partecipazioni e da cessione di investimenti;
- la riclassificazione nel "Saldo altri proventi/oneri" del risultato riferito alle società industriali;
- la riclassificazione degli effetti di consolidamento derivanti dalle commissioni infragruppo verso Bank Pekao S.A., Pioneer Global Asset Management S.p.A. e società appartenenti a tali sottogruppi dalle voci "Commissioni nette" e "Imposte sul reddito del periodo" alla voce "Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte" e degli indennizzi riconosciuti a seguito della cessione o revoca della gestione di crediti deteriorati dalla voce "Commissioni nette" alla voce "Saldo altri proventi/oneri".

Area di consolidamento

Nel corso dell'esercizio 2017 sono intervenute le seguenti variazioni complessive nell'area di consolidamento:

- le società consolidate integralmente, incluse quelle riclassificate fra le attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione, sono passate da 680 di fine 2016 a 590 a dicembre 2017 (24 entrate e 114 uscite), con un decremento di 90 (le uscite sono per lo più riconducibili alla cessione dei Gruppi Pekao e Pioneer);
- le società consolidate con il metodo del patrimonio netto, escluse quelle riclassificate fra le attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione, sono passate da 65 di fine 2016 a 62 a dicembre 2017 (1 entrata e 4 uscite), con un decremento di 3. Al 31 dicembre 2017 le società classificate fra le attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione sono 4.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Nota integrativa consolidata - Parte A - Politiche contabili; A.1 - Parte Generale, Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento e Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo, Sezione 10 - Le partecipazioni (Voce 100).

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Nella situazione patrimoniale al 31 dicembre 2017, le principali attività riclassificate, in base al principio contabile IFRS5, tra le attività non correnti e i gruppi di attività in via di dismissione si riferiscono:

- per quanto riguarda le singole attività e passività in via di dismissione:
 - alle partecipazioni controllate Mobility Concept GmbH, BA Betriebsobjekte Praha Spol.S.R.O. e i-Faber S.p.A.;
 - alle proprietà immobiliari detenute da alcune società del Gruppo;
- per quanto riguarda i dati relativi ai gruppi di attività in via di dismissione, e passività associate:
 - alle società del gruppo Pioneer Baroda Pioneer Asset Management Company Ltd. e Baroda Pioneer Trustee Company PVT Ltd.;
 - alle società del gruppo Immobilien Holding (Austria).

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Nota integrativa consolidata - Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo, Sezione 15 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate (Voce 150 dell'Attivo e Voce 90 del Passivo).

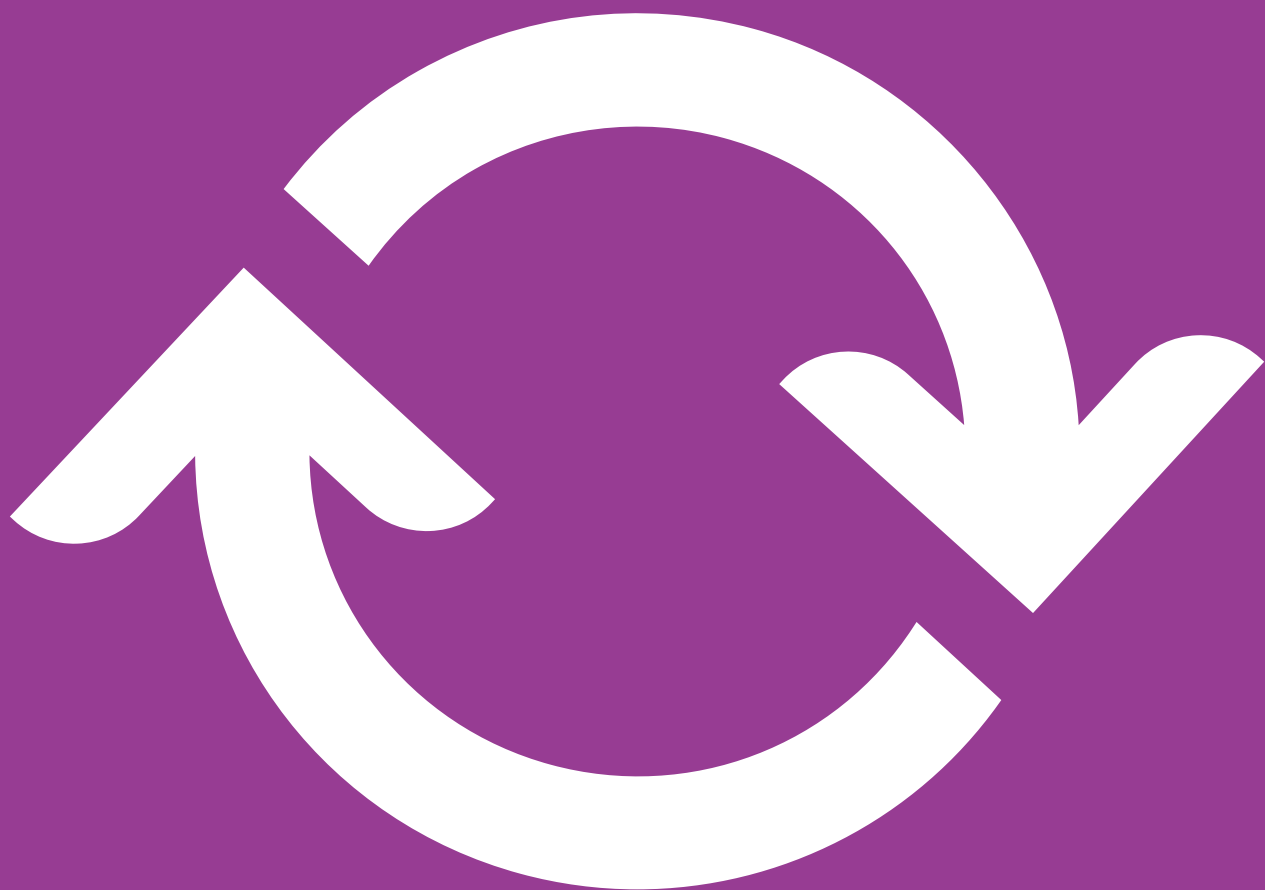
Risultati per settore di attività

I risultati per settori di attività vengono presentati e commentati sulla base della struttura organizzativa correntemente utilizzata nella reportistica direzionale per il controllo dei risultati del Gruppo, che si articola nei seguenti settori di attività:

- Commercial Banking Italy;
- Commercial Banking Germany;
- Commercial Banking Austria;
- CEE Division;
- CIB;
- Fineco;
- Non Core;
- Group Corporate Centre (quest'ultimo include COO Services, Corporate Centre Global Functions, elisioni e rettifiche di consolidamento non attribuite ai singoli settori di attività).

Il segmento Non core include singoli attivi della divisione Commercial Banking Italy (identificati in base a transazioni/clienti), alcune società "veicolo" per le operazioni di cartolarizzazione.

Trasformazione del modello operativo.



La trasformazione del nostro modello operativo è pienamente in linea con i programmi e include una rigorosa disciplina sui costi nonché misure di efficientamento per ridurre il nostro cost/income.

La riduzione degli FTE e delle filiali procede più velocemente rispetto al previsto ed è accompagnata da un miglioramento ulteriore nell'attenzione al cliente e ai servizi/prodotti offerti.

La trasformazione digitale procede celermente grazie ad adeguati investimenti a supporto dell'attività commerciale.

Relazione sulla gestione consolidata

Principali dati del Gruppo	22
Schemi di bilancio consolidato riclassificati	24
Stato patrimoniale consolidato riclassificato	24
Conto economico consolidato riclassificato	25
Schemi di bilancio consolidato riclassificati - Evoluzione trimestrale	26
Stato patrimoniale consolidato riclassificato	26
Conto economico consolidato riclassificato	27
Conto economico consolidato riclassificato - Confronto quarto trimestre 2017/2016	28
Risultati per settore di attività	29
Dati storici del Gruppo	30
L'azione UniCredit	32
Risultati del Gruppo	33
Scenario macroeconomico, contesto bancario e mercati finanziari	33
Principali risultati e performance del periodo	36
Capital and Value Management	41
Contributo dei settori di attività ai risultati di Gruppo	46
Commercial Banking Italy	46
Commercial Banking Germany	46
Commercial Banking Austria	47
CEE Division	47
CIB	48
Fineco	48
Non core	49
Altre informazioni	50
Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari	50
Relazione sulla remunerazione	50
Informativa non-finanziaria	50
Le attività di ricerca e di sviluppo	50
Operazioni di sviluppo delle attività del Gruppo ed altre operazioni societarie	51
Modello organizzativo	56
Trasformazione crediti d'imposta	57
Attestazioni e altre comunicazioni	57
Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo ed evoluzione prevedibile della gestione	58
Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo	58
Evoluzione prevedibile della gestione	59

Gli importi, ove non diversamente indicato, sono espressi in milioni di euro.

Principali dati del Gruppo

Dati economici

(milioni di €)

	ESERCIZIO		VARIAZIONE %
	2017	2016	
Margine d'intermediazione	19.619	19.595	+ 0,1%
di cui: - interessi netti	10.299	10.307	- 0,1%
- dividendi e altri proventi su partecipazioni	638	844	- 24,4%
- commissioni nette	6.708	6.263	+ 7,1%
Costi operativi	(11.350)	(12.453)	- 8,9%
Risultato di gestione	8.268	7.143	+ 15,8%
Risultato lordo dell'operatività corrente	4.148	(10.183)	n.s.
Risultato netto del Gruppo	5.473	(11.790)	n.s.

I dati sono riferiti allo schema di conto economico riclassificato.

Dati patrimoniali

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL		VARIAZIONE %
	31.12.2017	31.12.2016	
Totale attivo	836.790	859.533	- 2,6%
Attività finanziarie di negoziazione	74.686	87.467	- 14,6%
Crediti verso clientela	447.727	444.607	+ 0,7%
di cui: - crediti deteriorati	21.192	24.995	n.s.
Passività finanziarie di negoziazione	55.784	68.361	- 18,4%
Raccolta da clientela e titoli	561.498	567.855	- 1,1%
di cui: - clientela	462.895	452.419	+ 2,3%
- titoli	98.603	115.436	- 14,6%
Patrimonio netto del Gruppo	59.331	39.336	+ 50,8%

I dati sono riferiti allo schema di stato patrimoniale riclassificato.

Per maggiori informazioni sui "crediti deteriorati" si rimanda al paragrafo "Le rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni" della presente Relazione sulla gestione consolidata.

Dati di struttura

	DATI AL		VARIAZIONE
	31.12.2017	31.12.2016	
Numero dipendenti ⁽¹⁾	91.952	98.304	-6.352
Numero sportelli ⁽²⁾	4.778	6.221	-1.443
di cui: - Italia	3.106	3.524	-418
- Estero	1.672	2.697	-1.025

Note:

(1) "Full time equivalent" (FTE): personale conteggiato per le ore effettivamente lavorate e/o pagate dall'azienda presso cui presta servizio. Il valore degli FTE di Gruppo è esposto escludendo le società classificate come "unità operative dismesse" secondo il principio IFRS5 e quelle "industriali" riconducibili ad Ocean Breeze. Per consentire un confronto omogeneo il dato al 31 dicembre 2016 è stato coerentemente riesposto.

(2) Nei dati indicati non sono inclusi gli sportelli del Gruppo Koc/Yapi Kredi (Turchia). Il decremento, rispetto al dato del 31 dicembre 2016, risente principalmente dell'uscita di Bank Pekao dal Gruppo effettuata nel corso dell'esercizio.

Indici di redditività

	ESERCIZIO		VARIAZIONE
	2017	2016	
EPS ⁽¹⁾ (€)	2,794	(19,820)	22,614
Cost/income ratio	57,9%	63,5%	-5,70 pb
EVA ⁽²⁾ (milioni di €)	(582)	(12.109)	+ 11.527
ROA ⁽³⁾	0,69%	-1,32%	2,01 pb

Note:

(1) Per maggiori dettagli sull'EPS si rimanda alla Parte C - Sezione 24 Utile per azione.

(2) EVA: Economic Value Added: calcolato come differenza tra NOPAT (risultato netto operativo dopo le tasse) e il costo del capitale.

(3) Rendimento delle attività (Return on assets): calcolato come rapporto tra Risultato netto di pertinenza del Gruppo e Totale dell'attivo in ottemperanza all'art. 90 CRD IV.

Indici di rischio

	DATI AL	
	31.12.2017	31.12.2016
Crediti in sofferenza netti/crediti verso clientela	2,12%	2,46%
Crediti deteriorati netti/crediti verso clientela	4,73%	5,62%

Per i valori si faccia riferimento alla tabella "Crediti verso clientela - Qualità del credito" inserita nel paragrafo "Risultati del Gruppo" di questa Relazione sulla gestione consolidata.

Coefficienti patrimoniali transitori

	DATI AL	
	31.12.2017(*)	31.12.2016(*)
Totale fondi propri (milioni di €)	64.454	45.150
Totale attività ponderate per il rischio (milioni di €)	356.100	387.136
Ratio - Capitale primario di classe 1	13,73%	8,15%
Ratio - Totale fondi propri	18,10%	11,66%

Nota:

(*) Fondi propri e ratios patrimoniali inclusivi degli aggiustamenti transitori secondo le percentuali tempo per tempo applicabili.

Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "Capital and Value Management - Ratio patrimoniali" di questa Relazione sulla gestione consolidata.

Ratings

	DEBITO A BREVE	DEBITO A MEDIO LUNGO	OUTLOOK	RATING INDIVIDUALE
Fitch Ratings	F2	BBB	stable	bbb
Moody's Investors Service	P-2	Baa1	positive	ba1
Standard & Poor's	A-2	BBB	stable	bbb

Dati aggiornati all'8 gennaio 2018.

Schemi di bilancio consolidato riclassificati

Stato patrimoniale consolidato riclassificato

(milioni di €)

ATTIVO	CONSISTENZE AL		VARIAZIONE	
	31.12.2017	31.12.2016	ASSOLUTA	%
Cassa e disponibilità liquide	64.493	13.858	+ 50.636	n.s.
Attività finanziarie di negoziazione	74.686	87.467	- 12.781	- 14,6%
Crediti verso banche	70.983	74.692	- 3.709	- 5,0%
Crediti verso clientela	447.727	444.607	+ 3.119	+ 0,7%
Investimenti finanziari	138.664	149.004	- 10.340	- 6,9%
Coperture	5.676	6.872	- 1.196	- 17,4%
Attività materiali	8.449	9.092	- 642	- 7,1%
Avviamenti	1.484	1.484	-	-
Altre attività immateriali	1.902	1.708	+ 194	+ 11,4%
Attività fiscali	12.658	15.161	- 2.503	- 16,5%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.111	45.854	- 44.743	- 97,6%
Altre attività	8.958	9.735	- 778	- 8,0%
Totale dell'attivo	836.790	859.533	- 22.743	- 2,6%

(milioni di €)

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	CONSISTENZE AL		VARIAZIONE	
	31.12.2017	31.12.2016	ASSOLUTA	%
Debiti verso banche	123.244	103.852	+ 19.393	+ 18,7%
Debiti verso clientela	462.895	452.419	+ 10.476	+ 2,3%
Titoli in circolazione	98.603	115.436	- 16.833	- 14,6%
Passività finanziarie di negoziazione	55.784	68.361	- 12.578	- 18,4%
Passività finanziarie valutate al fair value	3.011	2.497	+ 514	+ 20,6%
Coperture	6.610	9.405	- 2.796	- 29,7%
Fondi per rischi ed oneri	8.650	10.541	- 1.891	- 17,9%
Passività fiscali	1.093	1.399	- 306	- 21,9%
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	185	35.869	- 35.684	- 99,5%
Altre passività	16.491	16.566	- 75	- 0,5%
Patrimonio di pertinenza di terzi	894	3.853	- 2.959	- 76,8%
Patrimonio di pertinenza del Gruppo:	59.331	39.336	+ 19.995	+ 50,8%
- capitale e riserve	54.588	51.881	+ 2.707	+ 5,2%
- riserve di valutazione (attività disponibili per la vendita, copertura dei flussi finanziari, su piani a benefici definiti)	(731)	(755)	+ 25	- 3,3%
- risultato netto	5.473	(11.790)	+ 17.263	n.s.
Totale del passivo e del patrimonio netto	836.790	859.533	- 22.743	- 2,6%

Al 31 dicembre 2016, in base al principio contabile IFRS5, sono state contabilizzate alle voci "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione" le attività e le passività di Bank Pekao S.A., Pioneer Global Asset Management S.p.A. e delle entità appartenenti a tali sottogruppi a seguito della loro classificazione come "unità operative dismesse" (Discontinued operations).

Al 31 dicembre 2017 i suddetti sottogruppi non sono più esposti nelle voci sopra menzionate a seguito delle avvenute cessioni.

Al 31 dicembre 2016 sono stati contabilizzati alla voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" i crediti verso la clientela deteriorati facenti parte del cosiddetto "Portafoglio FINO". Alla data del 31 dicembre 2017 tali crediti non sono più rilevati tra gli attivi di stato patrimoniale a seguito della cessione avvenuta nel mese di luglio 2017.

Per una completa disamina e informativa sul "Progetto FINO" si rimanda alla successiva Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura - Sezione 1 - Rischio di credito, in calce alla tabella "A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)".

Conto economico consolidato riclassificato

(milioni di €)

	ESERCIZIO		VARIAZIONE		
	2017	2016	C/ECONOMICO	%	% A CAMBI COSTANTI
Interessi netti	10.299	10.307	- 9	- 0,1%	- 0,8%
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	638	844	- 206	- 24,4%	- 15,9%
Commissioni nette	6.708	6.263	+ 445	+ 7,1%	+ 6,8%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.818	2.080	- 262	- 12,6%	- 13,0%
Saldo altri proventi/oneri	156	102	+ 55	+ 53,7%	+ 62,2%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	19.619	19.595	+ 23	+ 0,1%	- 0,0%
Spese per il personale	(6.905)	(7.124)	+ 219	- 3,1%	- 3,4%
Altre spese amministrative	(4.398)	(4.900)	+ 502	- 10,3%	- 10,5%
Recuperi di spesa	760	768	- 8	- 1,0%	- 1,0%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(807)	(1.196)	+ 389	- 32,5%	- 32,9%
Costi operativi	(11.350)	(12.453)	+ 1.102	- 8,9%	- 9,2%
RISULTATO DI GESTIONE	8.268	7.143	+ 1.126	+ 15,8%	+ 16,0%
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(2.605)	(12.207)	+ 9.602	- 78,7%	- 78,9%
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	5.664	(5.064)	+ 10.728	n.s.	n.s.
Altri oneri ed accantonamenti	(1.064)	(2.078)	+ 1.014	- 48,8%	- 49,0%
Oneri di integrazione	(147)	(2.132)	+ 1.985	- 93,1%	- 93,1%
Profitti netti da investimenti	(305)	(910)	+ 605	- 66,5%	- 66,7%
RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	4.148	(10.183)	+ 14.332	n.s.	n.s.
Imposte sul reddito del periodo	(609)	(734)	+ 125	- 17,0%	- 18,0%
RISULTATO NETTO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	3.539	(10.917)	+ 14.456	n.s.	n.s.
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	2.251	(144)	+ 2.394	n.s.	n.s.
RISULTATO DI PERIODO	5.790	(11.061)	+ 16.850	n.s.	n.s.
Utile di pertinenza di terzi	(313)	(464)	+ 151	- 32,6%	- 33,7%
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO ANTE PPA	5.477	(11.524)	+ 17.002	n.s.	n.s.
Effetti economici della "Purchase Price Allocation"	(4)	(5)	+ 1	- 20,0%	- 20,0%
Rettifiche di valore su avviamenti	-	(261)	+ 261	-	-
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	5.473	(11.790)	+ 17.263	n.s.	n.s.

A partire dal 30 settembre 2017 sono stati riclassificati:

- gli effetti di consolidamento derivanti dalle commissioni infragruppo verso Bank Pekao S.A., Pioneer Global Asset Management S.p.A. e società appartenenti a tali sottogruppi dalle voci "Commissioni nette" e "Imposte sul reddito del periodo" alla voce "Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte";
- gli indennizzi riconosciuti a seguito della cessione o revoca della gestione di crediti deteriorati dalla voce "Commissioni nette" alla voce "Saldo altri proventi/oneri".

I periodi precedenti sono stati riclassificati coerentemente per garantire la comparabilità.

Schemi di bilancio consolidato riclassificati - Evoluzione trimestrale

Stato patrimoniale consolidato riclassificato

(milioni di €)

ATTIVO	CONSISTENZE AL				CONSISTENZE AL			
	31.12.2017	30.09.2017	30.06.2017	31.03.2017	31.12.2016	30.09.2016	30.06.2016	31.03.2016
Cassa e disponibilità liquide	64.493	48.982	48.428	32.261	13.858	15.582	11.904	8.793
Attività finanziarie di negoziazione	74.686	81.493	79.529	86.191	87.467	93.433	104.047	97.239
Crediti verso banche	70.983	67.888	65.225	77.968	74.692	75.473	67.452	85.442
Crediti verso clientela	447.727	450.509	450.298	452.766	444.607	452.849	462.069	455.756
Investimenti finanziari	138.664	136.617	138.209	142.123	149.004	148.859	157.463	154.422
Coperture	5.676	5.665	5.975	6.231	6.872	8.017	8.025	8.451
Attività materiali	8.449	8.812	8.947	9.054	9.092	9.220	9.229	9.285
Avviamenti	1.484	1.484	1.484	1.484	1.484	1.744	1.744	1.744
Altre attività immateriali	1.902	1.790	1.763	1.687	1.708	1.885	1.905	1.893
Attività fiscali	12.658	13.347	14.252	15.293	15.161	15.368	15.604	15.601
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.111	1.671	4.052	46.603	45.854	43.540	43.179	43.386
Altre attività	8.958	8.841	8.966	9.424	9.735	8.557	8.857	10.192
Totale dell'attivo	836.790	827.099	827.128	881.085	859.533	874.527	891.477	892.203

(milioni di €)

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	CONSISTENZE AL				CONSISTENZE AL			
	31.12.2017	30.09.2017	30.06.2017	31.03.2017	31.12.2016	30.09.2016	30.06.2016	31.03.2016
Debiti verso banche	123.244	128.110	129.844	138.581	103.852	113.838	112.038	111.175
Debiti verso clientela	462.895	438.334	433.017	437.996	452.419	441.033	443.968	449.360
Titoli in circolazione	98.603	106.383	110.664	109.103	115.436	119.426	123.569	127.628
Passività finanziarie di negoziazione	55.784	58.806	55.505	60.631	68.361	67.800	79.304	71.154
Passività finanziarie valutate al fair value	3.011	2.960	3.045	3.027	2.497	1.509	1.465	1.217
Coperture	6.610	6.859	7.245	8.202	9.405	11.545	12.427	12.014
Fondi per rischi ed oneri	8.650	8.680	8.665	10.055	10.541	9.733	9.723	9.357
Passività fiscali	1.093	1.190	1.188	1.443	1.399	1.378	1.299	1.534
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	185	161	618	36.031	35.869	35.418	35.453	34.861
Altre passività	16.491	17.039	21.354	18.980	16.566	17.704	18.933	19.959
Patrimonio di pertinenza di terzi	894	872	822	4.312	3.853	3.906	3.174	3.513
Patrimonio di pertinenza del Gruppo:	59.331	57.705	55.161	52.723	39.336	51.237	50.123	50.431
- capitale e riserve	54.588	53.729	53.955	52.948	51.881	50.409	49.812	49.998
- riserve di valutazione (attività disponibili per la vendita, copertura dei flussi finanziari, su piani a benefici definiti)	(731)	(696)	(647)	(1.132)	(755)	(941)	(1.011)	27
- risultato netto	5.473	4.672	1.853	907	(11.790)	1.768	1.321	406
Totale del passivo e del patrimonio netto	836.790	827.099	827.128	881.085	859.533	874.527	891.477	892.203

Nel 2016, in base al principio contabile IFRS5, sono state contabilizzate alle voci "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione" le attività e le passività di Bank Pekao S.A., Pioneer Global Asset Management S.p.A. e delle entità appartenenti a tali sottogruppi a seguito della loro classificazione come "unità operative dismesse" (Discontinued operations). Nel 2017 i suddetti sottogruppi non sono più esposti nelle voci sopra menzionate a seguito delle cessioni avvenute nel secondo trimestre 2017 per Bank Pekao S.A. e nel terzo trimestre 2017 per Pioneer.

Al 31 dicembre 2016 sono stati contabilizzati alla voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" i crediti verso la clientela deteriorati facenti parte del cosiddetto "Portafoglio FINO". Nel 2017 tali crediti non sono più esposti tra gli attivi di stato patrimoniale a seguito della cessione avvenuta nel mese di luglio 2017.

Per una completa disamina e informativa sul "Progetto FINO" si rimanda alla successiva Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura - Sezione 1 - Rischio di credito, in calce alla tabella "A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)".

Conto economico consolidato riclassificato

(milioni di €)

	2017				2016			
	4° TRIM.	3° TRIM.	2° TRIM.	1° TRIM.	4° TRIM.	3° TRIM.	2° TRIM.	1° TRIM.
Interessi netti	2.583	2.500	2.652	2.564	2.415	2.591	2.670	2.631
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	120	165	183	170	148	189	295	212
Commissioni nette	1.683	1.592	1.730	1.703	1.499	1.527	1.603	1.633
Risultato netto dell'attività di negoziazione	384	381	462	590	405	478	860	337
Saldo altri proventi/oneri	73	7	49	28	(62)	49	37	77
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	4.842	4.646	5.076	5.055	4.405	4.835	5.464	4.890
Spese per il personale	(1.701)	(1.704)	(1.744)	(1.755)	(1.665)	(1.791)	(1.837)	(1.832)
Altre spese amministrative	(1.124)	(1.078)	(1.081)	(1.114)	(1.561)	(1.112)	(1.122)	(1.105)
Recuperi di spesa	246	171	167	176	207	191	194	176
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(214)	(201)	(199)	(193)	(536)	(228)	(218)	(214)
Costi operativi	(2.794)	(2.813)	(2.858)	(2.886)	(3.555)	(2.940)	(2.982)	(2.976)
RISULTATO DI GESTIONE	2.049	1.833	2.218	2.168	850	1.896	2.482	1.914
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(772)	(598)	(564)	(670)	(9.586)	(977)	(884)	(760)
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	1.277	1.235	1.654	1.498	(8.736)	919	1.599	1.154
Altri oneri ed accantonamenti	(193)	(273)	(135)	(463)	(973)	(247)	(477)	(381)
Oneri di integrazione	(103)	(31)	(8)	(5)	(1.771)	(26)	(83)	(252)
Profitti netti da investimenti	(151)	(5)	(173)	24	(885)	(8)	(0)	(18)
RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	830	926	1.338	1.054	(12.364)	638	1.039	504
Imposte sul reddito del periodo	(66)	(181)	(143)	(219)	(103)	(277)	(160)	(194)
RISULTATO NETTO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	764	745	1.195	835	(12.468)	361	880	310
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	96	2.126	(133)	162	(707)	190	184	190
RISULTATO DI PERIODO	860	2.871	1.062	997	(13.175)	551	1.064	500
Utile di pertinenza di terzi	(58)	(50)	(116)	(89)	(121)	(103)	(147)	(93)
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO ANTE PPA	802	2.821	946	909	(13.296)	448	917	407
Effetti economici della "Purchase Price Allocation"	(1)	(1)	(1)	(1)	(2)	(1)	(1)	(1)
Rettifiche di valore su avviamenti	-	-	-	-	(261)	-	-	-
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	801	2.820	945	907	(13.558)	447	916	406

A partire dal 30 settembre 2017 sono stati riclassificati:

- gli effetti di consolidamento derivanti dalle commissioni infragruppo verso Bank Pekao S.A., Pioneer Global Asset Management S.p.A. e società appartenenti a tali sottogruppi dalle voci "Commissioni nette" e "Imposte sul reddito del periodo" alla voce "Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte";
- gli indennizzi riconosciuti a seguito della cessione o revoca della gestione di crediti deteriorati dalla voce "Commissioni nette" alla voce "Saldo altri proventi/oneri".

I periodi precedenti sono stati riclassificati coerentemente per garantire la comparabilità.

Schemi di bilancio consolidato riclassificati - Evoluzione trimestrale

Conto economico consolidato riclassificato - Confronto quarto trimestre 2017/2016

(milioni di €)

	4° TRIMESTRE		VARIAZIONE		
	2017	2016	C/ECONOMICO	%	% A CAMBI COSTANTI
Interessi netti	2.583	2.415	+ 168	+ 7,0%	+ 6,9%
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	120	148	- 28	- 19,1%	- 9,4%
Commissioni nette	1.683	1.499	+ 184	+ 12,3%	+ 12,3%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	384	405	- 21	- 5,2%	- 5,0%
Saldo altri proventi/oneri	73	(62)	+ 134	n.s.	n.s.
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	4.842	4.405	+ 437	+ 9,9%	+ 10,4%
Spese per il personale	(1.701)	(1.665)	- 36	+ 2,2%	+ 2,1%
Altre spese amministrative	(1.124)	(1.561)	+ 437	- 28,0%	- 28,1%
Recuperi di spesa	246	207	+ 38	+ 18,6%	+ 18,6%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(214)	(536)	+ 322	- 60,1%	- 60,3%
Costi operativi	(2.794)	(3.555)	+ 762	- 21,4%	- 21,5%
RISULTATO DI GESTIONE	2.049	850	+ 1.198	+ 140,9%	+ 145,6%
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(772)	(9.586)	+ 8.814	- 91,9%	- 92,0%
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	1.277	(8.736)	+ 10.013	n.s.	n.s.
Altri oneri ed accantonamenti	(193)	(973)	+ 780	- 80,2%	- 80,3%
Oneri di integrazione	(103)	(1.771)	+ 1.668	- 94,2%	- 94,2%
Profitti netti da investimenti	(151)	(885)	+ 734	- 82,9%	- 82,9%
RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	830	(12.364)	+ 13.194	n.s.	n.s.
Imposte sul reddito del periodo	(66)	(103)	+ 38	- 36,4%	- 33,9%
RISULTATO NETTO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	764	(12.468)	+ 13.232	n.s.	n.s.
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	96	(707)	+ 803	n.s.	n.s.
RISULTATO DI PERIODO	860	(13.175)	+ 14.035	n.s.	n.s.
Utile di pertinenza di terzi	(58)	(121)	+ 62	- 51,7%	- 52,6%
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO ANTE PPA	802	(13.296)	+ 14.097	n.s.	n.s.
Effetti economici della "Purchase Price Allocation"	(1)	(2)	+ 1	- 62,3%	- 62,3%
Rettifiche di valore su avviamenti	-	(261)	+ 261	-	-
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	801	(13.558)	+ 14.359	n.s.	n.s.

A partire dal 30 settembre 2017 sono stati riclassificati:

- gli effetti di consolidamento derivanti dalle commissioni infragruppo verso Bank Pekao S.A., Pioneer Global Asset Management S.p.A. e società appartenenti a tali sottogruppi dalle voci "Commissioni nette" e "Imposte sul reddito del periodo" alla voce "Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte";
- gli indennizzi riconosciuti a seguito della cessione o revoca della gestione di crediti deteriorati dalla voce "Commissioni nette" alla voce "Saldo altri proventi/oneri".

I periodi precedenti sono stati riclassificati coerentemente per garantire la comparabilità.

Risultati per settore di attività

Dati di sintesi per settore di attività

(milioni di €)

	COMMERCIAL BANKING ITALY	COMMERCIAL BANKING GERMANY	COMMERCIAL BANKING AUSTRIA	CEE DIVISION	CIB	FINECO	GROUP CORPORATE CENTRE ⁽¹⁾	NON CORE	TOTALE CONSOLIDATO DI GRUPPO
Dati economici									
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE									
Esercizio 2017	7.415	2.726	1.550	4.188	4.066	586	(761)	(151)	19.619
Esercizio 2016	7.434	2.472	1.639	4.166	4.233	558	(633)	(273)	19.595
Costi operativi									
Esercizio 2017	(4.438)	(1.835)	(1.085)	(1.544)	(1.627)	(233)	(462)	(126)	(11.350)
Esercizio 2016	(4.573)	(1.903)	(1.236)	(1.496)	(1.730)	(226)	(1.128)	(160)	(12.453)
RISULTATO DI GESTIONE									
Esercizio 2017	2.977	891	465	2.644	2.440	353	(1.224)	(277)	8.268
Esercizio 2016	2.860	568	403	2.669	2.504	332	(1.761)	(432)	7.143
UTILE LORDO OPERATIVITA' CORRENTE									
Esercizio 2017	1.778	656	427	1.867	1.985	315	(1.760)	(1.120)	4.148
Esercizio 2016	(553)	189	(334)	1.710	1.338	305	(3.447)	(9.391)	(10.183)
Dati patrimoniali									
CREDITI VERSO CLIENTELA (NETTO PCT E IC)									
al 31 Dicembre 2017	138.435	80.927	44.336	60.042	79.234	1.927	2.650	14.296	421.846
al 31 Dicembre 2016	134.906	80.519	44.984	59.935	75.611	910	2.041	18.962	417.868
DEPOSITI CLIENTELA (NETTO PCT E IC)									
al 31 Dicembre 2017	141.982	91.582	46.272	62.406	47.932	20.059	2.513	1.046	413.791
al 31 Dicembre 2016	134.495	86.043	47.096	59.175	46.331	18.570	3.300	970	395.979
RWA TOTALI⁽²⁾									
al 31 Dicembre 2017	85.516	34.023	20.939	85.996	75.557	2.332	30.024	21.714	356.100
al 31 Dicembre 2016	79.043	35.970	23.675	91.403	75.143	1.890	53.816	26.196	387.136
EVA									
Esercizio 2017	137	179	290	386	523	65	(1.076)	(1.085)	(582)
Esercizio 2016	(801)	(87)	(192)	340	503	69	(2.265)	(9.677)	(12.109)
Cost/income ratio									
Esercizio 2017	59,9%	67,3%	70,0%	36,9%	40,0%	39,8%	n.s.	n.s.	57,9%
Esercizio 2016	61,5%	77,0%	75,4%	35,9%	40,9%	40,6%	n.s.	n.s.	63,5%
Numero Dipendenti									
al 31 Dicembre 2017	32.372	10.091	4.966	24.089	3.316	1.082	15.573	464	91.952
al 31 Dicembre 2016	35.222	10.910	5.486	24.302	3.480	1.052	17.324	529	98.304

Nota:

(1) COO Services, Corporate Centre Global Functions, elisioni e rettifiche di consolidamento non attribuite ai singoli settori di attività.

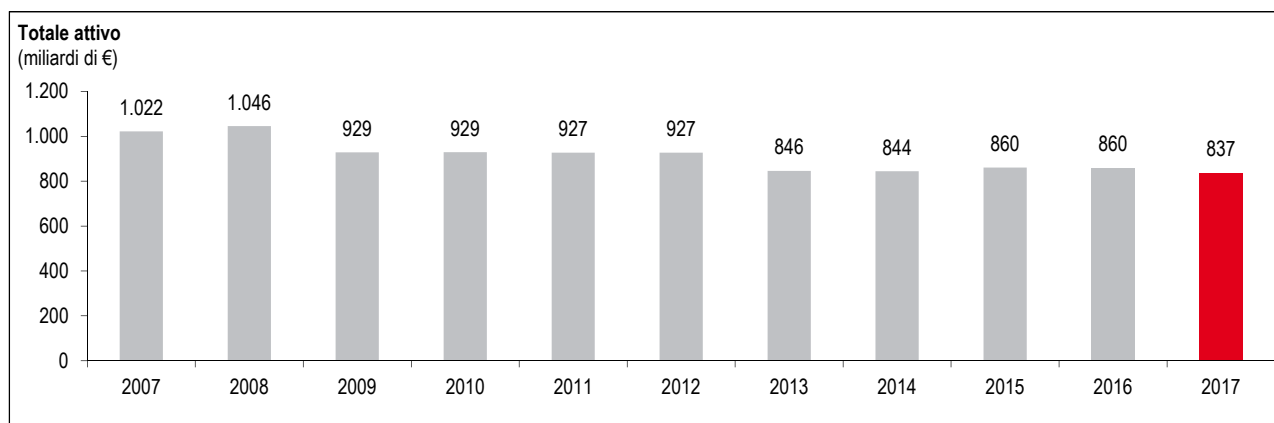
I dati sono stati ricostruiti, ove necessario, su base omogenea per tenere conto delle variazioni intervenute nei perimetri dei settori di attività e nella metodologia di calcolo.

Dati storici del Gruppo

Dati storici del Gruppo 2007 - 2017

	IAS/IFRS										
	2017	2016	2015	2014	2013	2012	2011	2010	2009	2008	2007
Conto economico (milioni di €)											
Margine di intermediazione	19.619	18.801	22.405	22.513	23.973	25.049	25.200	26.347	27.572	26.866	25.893
Costi operativi	(11.350)	(12.453)	(13.618)	(13.838)	(14.801)	(14.979)	(15.460)	(15.483)	(15.324)	(16.692)	(14.081)
Risultato di gestione	8.268	6.348	8.787	8.675	9.172	10.070	9.740	10.864	12.248	10.174	11.812
Risultato lordo dell'operatività corrente	4.148	(10.978)	2.671	4.091	(4.888)	317	2.060	2.517	3.300	5.458	9.355
Risultato del periodo	5.790	(11.061)	2.239	2.669	(3.920)	1.687	644	1.876	2.291	4.831	6.678
Risultato netto di pertinenza del Gruppo	5.473	(11.790)	1.694	2.008	(13.965)	865	(9.206)	1.323	1.702	4.012	5.961
Stato patrimoniale (milioni di €)											
Totale attivo	836.790	859.533	860.433	844.217	845.838	926.827	926.769	929.488	928.760	1.045.612	1.021.758
Crediti verso clientela	447.727	444.607	473.999	470.569	503.142	547.144	559.553	555.653	564.986	612.480	574.206
di cui: sofferenze	9.499	10.945	19.924	19.701	18.058	19.360	18.118	16.344	12.692	10.464	9.932
Raccolta da clientela e titoli	561.498	567.855	584.268	560.688	571.024	579.965	561.370	583.239	596.396	591.290	630.533
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	59.331	39.336	50.087	49.390	46.841	62.784	51.479	64.224	59.689	54.999	57.724
Indici di redditività (%)											
Risultato di gestione/totale attivo	0,99	0,74	1,02	1,03	1,08	1,09	1,05	1,17	1,32	0,97	1,16
Cost/income ratio	57,9	66,2	60,8	61,5	61,7	59,8	61,4	58,8	55,6	62,1	54,4

I dati esposti in tabella sono i dati storici pubblicati nei diversi periodi. Essi non consentono un confronto omogeneo in quanto non vengono riesposti a seguito di riclassifiche o di nuovi principi contabili o variazioni di perimetro.



IAS/IFRS

Informazioni sul titolo azionario

	2017	2016	2015	2014	2013	2012	2011	2010	2009	2008	2007
Prezzo ufficiale azione ordinaria (€)^(*)											
- massimo	18,350	25,733	32,824	34,427	28,213	22,440	65,912	76,243	87,212	151,942	204,632
- minimo	12,160	8,785	24,605	25,583	16,227	11,456	21,157	49,212	19,283	40,138	136,484
- medio	15,801	13,820	29,509	30,015	22,067	16,520	42,923	63,702	59,078	99,949	174,068
- fine periodo	15,580	13,701	25,733	26,735	26,961	18,572	21,190	51,093	73,819	46,507	151,355
Numero azioni (milioni)											
- in circolazione a fine periodo ⁽¹⁾	2,226	618	5,970	5,866	5,792	5,789	1,930	19,297,6	16,779,3	13,368,1	13,278,4
- con diritto godimento del dividendo	2,216	608	5,873	5,769	5,695	5,693	1,833	18,330,5	18,329,5	13,372,7	13,195,3
di cui: azioni di risparmio	0,25	0,25	2,48	2,45	2,42	2,42	2,42	24,2	24,2	21,7	21,7
- medio ⁽¹⁾	1,957	611	5,927	5,837	5,791	5,473	1,930	19,101,8	16,637,8	13,204,6	11,071,6
Dividendo											
- complessivo (milioni di €)		-	706	697	570	512	(***)	550	550	(**)	3,431
- unitario per azione ordinaria		-	0,120	0,120	0,100	0,090	(***)	0,030	0,030	(**)	0,260
- unitario per azione di risparmio		-	0,120	1,065	0,100	0,090	(***)	0,045	0,045	(**)	0,275

Note:

(1) Il numero di azioni è il numero puntuale, al netto delle azioni proprie, e comprende n.9.676 milioni di azioni detenute a titolo di usufrutto.

(*) A seguito di operazioni societarie straordinarie che comportano lo stacco di diritti, di operazioni di frazionamento o raggruppamento di azioni, operazioni di scissione nonché distribuzioni di dividendi straordinari, i corsi azionari possono subire una variazione sistematica tale da non essere più confrontabili tra di loro. Pertanto, viene qui esposta la serie storica delle quotazioni rettificata per ripristinare la continuità dei prezzi.

(**) Il dividendo relativo all'esercizio 2008 è stato assegnato per cassa (nella misura di 0,025 euro per ogni azione di risparmio, per complessivi 0,5 milioni) e mediante attribuzione di nuove azioni con un aumento di capitale gratuito (cosiddetto *scrip dividend*).

(***) In linea con quanto raccomandato da Banca d'Italia con comunicazione del 2 marzo 2012, sulla base della delibera del Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A. ed a seguito di quanto comunicato all'Assemblea dei Soci nel 2012, UniCredit S.p.A. non ha dato luogo a nessuna distribuzione di dividendi riferiti all'anno 2011.

Nel corso del 2011 si è dato luogo:

- all'aumento di capitale gratuito per 2,5 miliardi tramite imputazione a capitale di un pari ammontare prelevato dalla "Riserva sovrapprezzi di emissione";
- al raggruppamento delle azioni ordinarie e di risparmio sulla base del rapporto di 1 nuova azione ordinaria o di risparmio ogni 10 azioni ordinarie o di risparmio esistenti;
- all'eliminazione del valore nominale unitario delle azioni ordinarie e di risparmio.

Nel primo trimestre 2012 è stato integralmente sottoscritto l'aumento di capitale di 7,5 miliardi pari ad un numero di azioni emesse di 3.859.602.938. I dati del dividendo 2013 sono indicati sulla base delle specifiche relazioni illustrative del Consiglio di Amministrazione in tema di distribuzione agli Azionisti.

L'Assemblea del 13 maggio 2014 ha approvato il pagamento del dividendo nella forma di *scrip dividend* prevedendo l'assegnazione a favore degli azionisti titolari di azioni ordinarie di una nuova azione ogni sessanta azioni possedute e dei portatori di azioni di risparmio di una nuova azione ogni ottantaquattro azioni possedute. L'assegnazione delle nuove azioni è avvenuta tramite un aumento di capitale a titolo gratuito, ferma la facoltà agli azionisti di richiedere, in luogo dell'assegnazione di azioni, il pagamento del dividendo in denaro (€0,10 per ogni azione ordinaria e di risparmio).

L'Assemblea del 13 maggio 2015 ha approvato il pagamento del dividendo nella forma di *scrip dividend* prevedendo l'assegnazione a favore degli azionisti titolari di azioni ordinarie di una nuova azione ogni cinquanta azioni possedute e dei portatori di azioni di risparmio di una nuova azione ogni settantadue azioni possedute. L'assegnazione delle nuove azioni è avvenuta tramite un aumento di capitale a titolo gratuito, ferma la facoltà agli azionisti di richiedere, in luogo dell'assegnazione di azioni, il pagamento del dividendo in denaro (€0,12 per ogni azione ordinaria e di risparmio).

La medesima assemblea ha inoltre deliberato la parziale distribuzione dell'utile dell'esercizio 2014 e precedenti, con il pagamento di €0,945 per ogni azione di risparmio a titolo di dividendo privilegiato.

L'Assemblea del 14 aprile 2016 ha approvato il pagamento del dividendo nella forma di *scrip dividend* prevedendo l'assegnazione a favore degli azionisti titolari di azioni ordinarie di una nuova azione ogni ventitré azioni possedute e dei portatori di azioni di risparmio di una nuova azione ogni cinquantaquattro azioni possedute. L'assegnazione delle nuove azioni è avvenuta tramite un aumento di capitale a titolo gratuito, ferma la facoltà agli azionisti di richiedere, in luogo dell'assegnazione di azioni, il pagamento del dividendo in denaro (€0,12 per ogni azione ordinaria e di risparmio).

Nel corso del 2017 si è dato luogo:

- al raggruppamento delle azioni ordinarie e di risparmio sulla base del rapporto di 1 nuova azione ordinaria o di risparmio ogni 10 azioni ordinarie o di risparmio esistenti;
- all'aumento di capitale interamente sottoscritto per 13.000 milioni di cui 16 milioni a titolo di capitale e 12.984 a titolo di sovrapprezzo per un numero di azioni ordinarie emesse pari a n.1.606.876.817.

L'Assemblea dei soci del 4 dicembre 2017 ha deliberato la conversione obbligatoria delle n.252.489 azioni di risparmio esistenti in azioni ordinarie con un rapporto di conversione di n. 3,82 azioni ordinarie per ogni azioni di risparmio convertita, attribuendo azioni di nuova emissione e/o azioni proprie, comunque senza variazione del valore del capitale sociale. La conversione diventerà esecutiva a conclusione del periodo di esercizio del recesso.

L'azione UniCredit

Indici di borsa

	IAS/IFRS										
	2017	2016	2015	2014	2013	2012	2011	2010	2009	2008	2007
Patrimonio netto (milioni di €)	59.331	39.336	50.087	49.390	46.841	62.784	51.479	64.224	59.689	54.999	57.724
Risultato netto (milioni di €)	5.473	(11.790)	1.694	2.008	(13.965)	865	(9.206)	1.323	1.702	4.012	5.961
Patrimonio netto per azione (€)	26,65	6,36	8,39	8,42	8,09	10,85	26,67	3,33	3,56	4,11	4,35
Price/Book value	0,58	4,30	0,61	0,63	0,67	0,34	0,16	3,06	4,14	2,37	7,28
Utile per azione ⁽¹⁾ (€)	2,794	-1,982	0,27	0,34	-2,47	0,15	-5,12	0,06	0,10	0,30	0,53
Payout ratio (%)	-	-	41,7	34,7	-4,1	59,2	-	41,6	32,3	(*)	58,1
Dividendo azione ordinaria/prezzo medio (%)	-	-	2,04	2,00	2,27	2,73	-	1,55	1,58	(*)	3,98

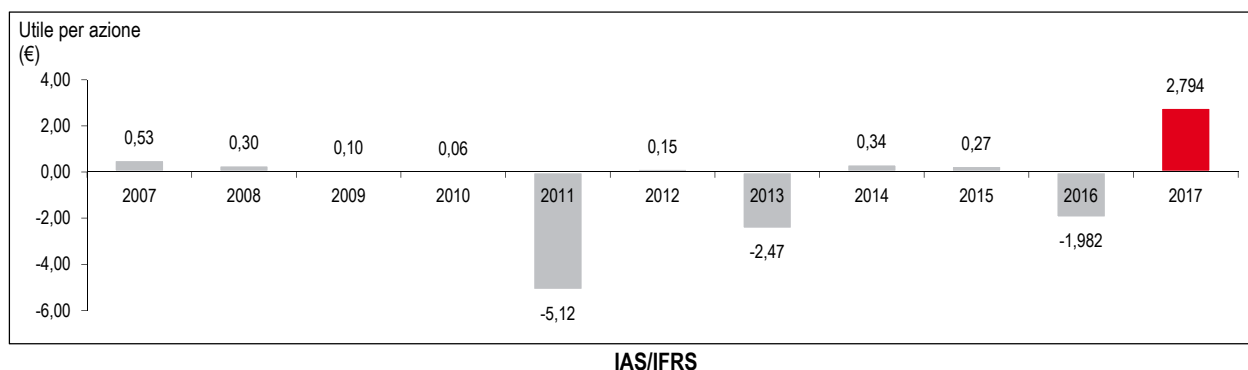
Note:

(1) Per maggiori dettagli sull'EPS si rimanda alla Parte C - Sezione 24 Utile per azione.

(*) Il dividendo relativo all'esercizio 2008 è stato assegnato per cassa (nella misura di 0,025 euro per ogni azione di risparmio, per complessivi 0,5 milioni) e mediante attribuzione di nuove azioni con un aumento di capitale gratuito (cosiddetto *scrip dividend*).

I dati esposti in tabella sono dati storici pubblicati nei diversi periodi e vanno contestualizzati al periodo cui si riferiscono.

Il dato relativo all'EPS del 2008, pubblicato in occasione della relazione consolidata al 31 dicembre 2008, pari a 0,30 euro, si è modificato in 0,26 euro per l'incremento del numero di azioni rivenienti dall'aumento di capitale gratuito (IAS33 § 28). A seguito degli esborsi addebitati al patrimonio netto e relativi al contratto di usufrutto di azioni proprie stipulato nell'ambito dell'operazione Cashes, a partire dal 2009 ai fini del calcolo dell'EPS l'utile netto di esercizio è stato ridotto per i seguenti importi: 131 milioni nel 2009, 156 milioni nel 2010, 172 milioni nel 2011, 46 milioni nel 2012, 105 milioni nel 2013, 35 milioni nel 2014, 100 milioni nel 2015, 128 milioni nel 2016 e 32 milioni nel 2017.



Scenario macroeconomico, contesto bancario e mercati finanziari

Scenario internazionale

USA/Eurozona

Nella seconda metà del 2017, la ripresa globale ha accelerato ulteriormente, espandendo ad un ritmo annualizzato di circa il 3,5%. Per la prima volta dall'inizio di questa fase positiva del ciclo, la ripresa è altamente sincronizzata sia tra economie avanzate che emergenti. Questa spinta globale, sostenuta dallo stimolo monetario, è accompagnata da solidi guadagni occupazionali, da una moderata ripresa degli investimenti e da una ripresa del commercio mondiale. Sia in Giappone che negli Stati Uniti, l'attività economica rimane solida ed il mercato del lavoro continua ad essere caratterizzato da un basso tasso di disoccupazione, mentre nel Regno Unito l'ambiente economico si sta deteriorando a causa dell'incertezza legata alla Brexit. L'attività economica in Cina rimane solida e il Congresso del Partito Comunista ha confermato Xi come Presidente. Ora, probabilmente Pechino si concentrerà maggiormente su crescita economica di maggiore qualità e non solo sul suo ritmo di espansione.

Nell'area euro, la ripresa continua e si sta allargando tra settori e paesi. Gli ultimi indicatori congiunturali, ed in particolare le indagini di fiducia, permangono su livelli elevati, confermando l'aspettativa di una crescita robusta nella seconda metà del 2017. La crescita del PIL in termini reali è stata probabilmente superiore al 2% negli ultimi due trimestri dell'anno. I consumi privati continuano ad aumentare e rimangono un fattore chiave della continua espansione economica, insieme ad una crescita ulteriore delle esportazioni e degli investimenti. Anche l'occupazione è in ripresa, come risultato di un generale miglioramento del quadro macroeconomico.

Le pressioni inflazionistiche restano moderate in Eurozona, nell'intorno dell'1,5% su base annua. L'inflazione di fondo sembra essere in linea con un leggero aumento all'1,0%. I prezzi dell'energia stanno esercitando pressioni al rialzo sull'inflazione, mentre i prezzi alimentari si muovono nella direzione opposta. Alla riunione di ottobre, la Banca Centrale Europea ha ricalibrato il suo programma di acquisto di titoli (APP), che è stato ridotto a 30 miliardi da 60 miliardi, a partire da gennaio 2018 fino a settembre 2018 o oltre, se necessario. Il Consiglio Direttivo ha ribadito la sua disponibilità ad aumentare l'APP in termini di dimensioni degli acquisti e/o della durata del programma se le prospettive macroeconomiche diventeranno meno favorevoli o se le condizioni finanziarie non saranno coerenti con ulteriori progressi verso un aggiustamento sostenuto nel percorso dell'inflazione. Il Consiglio Direttivo ha inoltre confermato che l'Eurosistema reinvestirebbe i pagamenti principali dei titoli in scadenza acquistati nell'ambito dell'APP per un periodo prolungato dopo la fine dei suoi acquisti di attività nette.

Gli Stati Uniti stanno attualmente godendo di una delle riprese economiche più lunghe di sempre. Con il venire degli effetti negativi del passato apprezzamento del tasso di cambio e dei movimenti del prezzo del petrolio, la crescita economica ha accelerato a metà 2017. La crescita dei consumi privati rimane robusta, supportata da guadagni di ricchezza derivanti da elevati livelli dell'azionario e da un'accelerazione del reddito disponibile. La fiducia delle imprese rimane elevata e gli investimenti delle imprese sono in ripresa. Data la vivace performance macroeconomica, la Fed ha alzato i tassi ufficiali per la terza volta nel corso dell'anno.

Contesto bancario e mercati finanziari

Nel corso del 2017 è proseguita la dinamica di miglioramento dei prestiti bancari in Eurozona con la ripresa del credito che ha progressivamente beneficiato del rafforzamento della crescita economica. Nel corso del 2017, la ripresa del credito si è mostrata sempre più diffusa in Eurozona, dove sia i prestiti alle imprese sia i prestiti alle famiglie hanno approcciato, verso la fine dell'anno, una crescita annua nell'intorno del 3,0%. Il credito è tornato così ad espandersi agli stessi ritmi osservati nel 2009, archiviando definitivamente il periodo di perdurante debolezza conseguente sia alla crisi finanziaria globale sia alla crisi del debito sovrano. Per i tre paesi di riferimento del Gruppo, la dinamica del credito si è rafforzata soprattutto in Germania ed Austria, con ritmi di espansione su base annua sostenuti, e superiori alla media di Eurozona, sia per i prestiti alle imprese che per i prestiti alle famiglie. In Italia, in contrasto, nel corso del 2017 ha continuato a prevalere una dicotomia tra la dinamica dei prestiti alle famiglie, che hanno visto un rafforzamento del tasso di crescita annua in linea con Eurozona, mentre per i prestiti alle imprese è prevalsa una stabilizzazione ed un ritorno ad una dinamica leggermente negativa verso la fine dell'anno.

Per quanto riguarda la dinamica della raccolta del sistema, i depositi bancari hanno continuato ad espandersi ad un buon ritmo fin verso la fine del 2017, in tutti e tre i paesi di riferimento del gruppo. L'espansione dei depositi continua ad essere trainata prevalentemente dalla crescita sostenuta dei depositi a vista, mentre la raccolta a medio lungo termine ha continuato ad evidenziare dei deflussi, sebbene alcuni segnali di miglioramento hanno caratterizzato, verso la fine dell'anno, i depositi a risparmio in Germania e i depositi rimborsabili con preavviso in Italia. La prevalenza del ricorso a depositi a vista rimane pienamente coerente con la politica monetaria accomodante della BCE e dunque con la bassa remuneratività che continua a caratterizzare le passività bancarie.

Risultati del Gruppo

In aggiunta, l'intonazione espansiva della politica monetaria ha alimentato ulteriormente la dinamica discendente dei tassi di interesse bancari fin verso la fine del 2017. Si sono confermati in discesa sia i tassi di interesse sui prestiti che i tassi di interesse sui depositi bancari, con entrambi che hanno continuato a toccare, ripetutamente, nuovi minimi in termini storici in tutti i tre paesi di riferimento del Gruppo. Come conseguenza, la forbice bancaria (differenza fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sui depositi) è rimasta sostanzialmente stabile per tutto il 2017.

I mercati finanziari dell'area euro hanno attraversato l'ultima parte del 2017 in un contesto di ridotta volatilità ed incertezza. Questo si è accompagnato ad un netto miglioramento della performance dei mercati azionari che nel corso del 2017 hanno evidenziato risultati molto soddisfacenti. A dicembre 2017, tra i tre paesi di riferimento del gruppo, la borsa austriaca ha messo a segno la crescita più solida, con un aumento di circa il 30% rispetto a dicembre 2016. Più contenuta, ma comunque molto positiva, anche la dinamica della borsa Italiana e della borsa tedesca che hanno evidenziato, rispetto a dicembre 2016, entrambe una crescita del 16%.

Paesi CEE

Il 2017 è stato l'anno migliore dalla crisi finanziaria per la CEE, con tutte le economie che hanno esibito una crescita al di sopra del potenziale. Tuttavia, le ragioni sottostanti la buona performance sono state molto diverse.

Nell'area CEE-EU¹, una combinazione tra il rafforzamento della domanda proveniente dall'area euro, politiche monetarie accomodanti ed una politica fiscale espansiva² hanno aiutato tutti i paesi a ridurre la loro capacità inutilizzata. La crescita economica ha superato il 4% ed è stata diffusa, sostenuta principalmente dai consumi privati. Il miglioramento della situazione nel mercato del lavoro ha portato ad un forte calo della disoccupazione mentre i salari hanno superato la produttività. Inoltre, gli investimenti hanno beneficiato del crescente afflusso di fondi UE, con l'Ungheria che ne ha beneficiato particolarmente. I prezzi e la produzione nei mercati immobiliari sono cresciuti a due cifre, dal momento che le famiglie hanno continuato a trasferire la ricchezza alle attività reali. Sebbene le esportazioni abbiano beneficiato dell'aumento della domanda dall'Eurozona, sono state superate dalla crescita delle importazioni.

La rapida crescita economica è stata ottenuta senza alterare gli equilibri macroeconomici. L'aumento della leva finanziaria del settore privato è stato contenuto, nonostante il miglioramento delle condizioni finanziarie per le famiglie e le imprese. Allo stesso tempo, i governi hanno tenuto sotto controllo la spesa pubblica, sebbene la struttura della spesa sia cambiata ulteriormente a favore della spesa per la sicurezza sociale ed a discapito degli investimenti pubblici. Nella maggior parte dei paesi, i disavanzi di bilancio strutturale si sono ampliati, ma sono rimasti al di sotto del 3% del PIL. Ampi avanzi commerciali si sono aggiunti agli afflussi di fondi UE e agli Investimenti Diretti Esteri (IDE) favorendo il mantenimento di flussi di capitali stabili al 3-10% del PIL, particolarmente in Ungheria, Slovenia e Bulgaria. La situazione della Romania risultava la meno favorevole. Le politiche populiste hanno portato al riemergere di un disavanzo fiscale, bassi investimenti pubblici e l'unico disavanzo in termini di flussi di capitali stabili nella area CEE-UE.

Una bassa inflazione importata, la politica monetaria accomodante della Banca Centrale Europea ed un miglioramento delle posizioni verso l'esterno hanno permesso alle banche centrali dell'Europa centrale di mantenere invariata l'intonazione della politica monetaria nel 2017. L'eccezione è stata la CNB, che ha iniziato a normalizzare i tassi di interesse dato che l'inflazione è salita al di sopra dell'obiettivo e le condizioni del mercato del lavoro hanno messo a segno il maggior miglioramento nell'UE. Data la convinzione che l'inflazione rimarrà all'interno degli intervalli obiettivo, le banche centrali in Ungheria e in Polonia hanno deciso di attendere un cambio di intonazione della politica monetaria della Banca Centrale Europea. In Romania, l'NBR è rimasto indietro rispetto alla curva, non riuscendo a reagire ad una rapida reflazione.

In Turchia, al di sopra del 6%, la crescita economica è stata spiegata da positive effetti di base, da un forte impulso creditizio e da una espansione fiscale. Il fallito colpo di stato dello scorso anno ha portato la crescita su base annua del terzo trimestre del 2017 all'11,1%, il tasso di crescita più forte dal 2011. Le banche hanno aumentato i prestiti alle piccole e medie imprese per un ammontare pari all'8% del PIL, sostenute dalle garanzie del Tesoro tramite il Fondo di garanzia del credito. Infine, il governo ha aumentato le spese, in particolare per i consumi pubblici, la sicurezza sociale e i progetti di edilizia pubblica. Tutte queste misure sono riuscite a garantire una crescita al di sopra della soglia del 5% che il governo sta mantenendo come obiettivo in vista delle elezioni presidenziali previste per il 2019.

Gli impulsi di credito e fiscali hanno portato ad un più ampio disavanzo delle partite correnti, il 70% del quale è stato finanziato con investimenti di portafoglio. Una buona propensione al rischio ha stabilizzato il TRY tra febbraio e metà settembre, ma i minori afflussi di portafoglio hanno determinato un altro episodio di deprezzamento della TRY negli ultimi quattro mesi dell'anno. Le misure di sostegno alla crescita hanno spinto l'inflazione al livello più alto in quattordici anni, a causa dell'inflazione core in forte rialzo e di una alta trasmissione del deprezzamento della TRY. Mentre la CBRT ha aumentato il tasso di emergenza sulla liquidità per un totale di 1,75 punti percentuali nel 2017, ciò non ha permesso di stabilizzare la valuta e l'inflazione.

¹ Bulgaria, Croazia, Repubblica Ceca, Ungheria, Polonia, Romania, Slovakia e Slovenia.
² Con l'eccezione di Croazia e Slovenia.

In Russia, una crescita sopra al potenziale nel 2017 ha consentito una uscita dalla recessione, piuttosto che rappresentare l'inizio di una fase di crescita sostenuta. In effetti, la ripresa ha perso vigore nella seconda metà dell'anno, dal momento che il reddito reale delle famiglie continua a scendere e gli investimenti in macchinari e in costruzione si sono mostrati deboli. Le esportazioni hanno recuperato in linea con i prezzi del petrolio, ma sono state superate dalle importazioni. La spesa pubblica è stata tenuta sotto controllo, con il governo che punta a ridurre gradualmente il disavanzo primario fino al 2020.

Il permanere di capacità inutilizzata e condizioni monetarie restrittive hanno aiutato la CBR a ridurre l'inflazione al di sotto dell'obiettivo del 4%. La banca centrale ha continuato a ridurre gradualmente i tassi di interesse, con il miglioramento della credibilità che si è riflessa in un calo delle aspettative di inflazione. La correlazione tra il RUB e il prezzo del petrolio si è indebolita quando il Ministero delle Finanze ha acquistato FX sul mercato per sterilizzare i ricavi da petrolio e gas in eccesso rispetto ai prezzi messi a bilancio. Pertanto, la Russia è uno dei pochi esportatori di materie prime che è riuscito ad adeguarsi allo shock delle ragioni di scambio nel 2014-15.

Il quadro macroeconomico positivo nella CEE è stato offuscato da rischi politici. Il populismo ha continuato a farsi strada nell'area CEE-UE, con controversi cambiamenti giudiziari che hanno portato Polonia e Romania in rotta di collisione con le istituzioni europee. Tuttavia, la punizione può arrivare solo con il bilancio EU 2021-27, che probabilmente vedrà un taglio nei fondi di coesione e di investimento assegnati a quest'area. Le tensioni della Turchia con l'UE e gli Stati Uniti sono state ulteriormente messe a dura prova dal processo a Mehmet Hakan Atilla, accusato di aver violato le sanzioni statunitensi contro l'Iran.

Risultati del Gruppo

Principali risultati e performance del periodo

Introduzione

Nel corso del 2017 le attività del Gruppo sono state orientate alla realizzazione degli obiettivi su cui si fonda il nuovo Piano Strategico 2016 - 2019 "Transform 2019", raggiungendo risultati tangibili:

- **Rafforzare e ottimizzare il capitale**

Il 2 marzo si è concluso l'aumento di capitale di 13 miliardi, con la sottoscrizione del 99,8% delle nuove azioni offerte.

Il 7 giugno si è perfezionata la cessione della partecipazione pari al 32,8% detenuta in Bank Pekao a Powszechny Zakład Ubezpieczeń S.A. ("PZU") e Polski Fundusz Rozwoju S.A. ("PFR").

Il 3 luglio è stata perfezionata la vendita di Pioneer ad Amundi, con la generazione di una plusvalenza netta di circa 2,1 miliardi.

L'11 dicembre con la vendita delle partecipazioni in Pioneer Pekao Investment Management SA e Dom Inwestycyjny Xelion SP. Z O.O. a Bank Pekao si è completata la dismissione delle attività di asset management in Polonia.

Il 12 dicembre il Gruppo ha ridotto la propria posizione nel portafoglio FINO al di sotto del 20%, tramite accordi di cessione di quote detenute nei veicoli ONIF S.r.l. al Gruppo Generali e Fino 1 Securitisation S.r.l. e Fino 2 Securitisation S.r.l. a fondi gestiti da King Street Capital Management L.P.

Tali azioni, congiuntamente alla generazione di utili e alla dinamica degli RWA, hanno portato l'indicatore "CET 1 fully loaded" al 13,60%.

- **Migliorare la qualità dell'attivo**

Nell'anno sono proseguite le azioni di riduzione proattiva del rischio, che hanno portato l'incidenza dei crediti deteriorati lordi (NPE) al 10,15% a fine dicembre, rispetto all'11,78% di fine 2016, con un tasso di copertura salito al 56,2%, rispetto al 55,6% di fine 2016.

- **Trasformare il modello operativo**

Il Gruppo ha mantenuto la focalizzazione alla riduzione dei costi, ottenendo risultati in linea con le previsioni di piano. In particolare è positivamente proseguita l'azione di razionalizzazione della rete distributiva. Le chiusure di filiali hanno raggiunto le 682 unità a partire da fine 2015, corrispondenti al 72% delle 944 chiusure previste entro il 2019 dal piano strategico.

Nell'anno il personale è stato ridotto di 6.352 FTE, portando la riduzione complessiva a circa 9.000 FTE a partire dalla fine del 2015 ed equivalente al 64% delle 14.000 uscite previste entro il 2019.

- **Massimizzare il valore di banca commerciale**

Sono state attivate iniziative commerciali in tutte le geografie del Gruppo, unitamente ad alcune iniziative strategiche tra le quali:

- la partnership con Amundi finalizzata al supporto delle vendite di risparmio gestito e all'ampliamento della proposta commerciale della banca;
- la partnership con Apple Pay in Italia rivolta a 6 milioni di utilizzatori di carte UniCredit;
- la focalizzazione sull'approccio multicanale per i clienti;
- l'ottimizzazione dei processi end-to-end che ha riguardato prodotti rilevanti come i conti correnti, le carte di credito e l'anticipo fatture. La revisione è stata inoltre attivata anche per i processi dei mutui residenziali, consulenza e raccolta gestita, mutui corporate e carte di debito.

- **Adottare un Corporate Center di Gruppo snello**

I costi operativi del Corporate Center di Gruppo sono diminuiti del 10,8% rispetto al 2016 al netto delle componenti straordinarie (-59% la variazione lorda) ed è proseguita l'azione di snellimento degli organici, con una diminuzione pari a 1.751 FTEs (-10,1% rispetto al 2016).

L'incidenza dei costi del Corporate Centre di Gruppo è risultata pari al 4,1%, in riduzione di 31 punti base rispetto allo scorso anno al netto delle componenti straordinarie e in avvicinamento all'obiettivo del 3,5% previsto per il 2019.

Anche grazie alle iniziative citate, il Gruppo nell'anno 2017 ha conseguito un utile netto pari a 5.473 milioni, rispetto alla perdita netta di -11.790 milioni del 2016.

E' opportuno ricordare che il risultato negativo dell'anno 2016 era stato determinato dagli oneri inerenti gli accantonamenti relativi ai crediti deteriorati FINO e PORTO e dalle operazioni riguardanti Bank Pekao, unitamente ad ulteriori rettifiche di partecipazioni e altre svalutazioni ed accantonamenti. Al netto degli elementi straordinari, l'anno 2016 avrebbe conseguito un utile netto pari a 1.297 milioni.

L'utile netto del 2017 ha invece beneficiato delle plusvalenze relative alla cessione di Pioneer pari a circa 2,1 miliardi e delle partecipate polacche pari a 102 milioni, parzialmente compensate dagli impatti connessi al rigiro di conto economico degli effetti cambio negativi di Bank Pekao a seguito della cessione intervenuta nel primo semestre 2017 pari a -310 milioni, da un costo non ricorrente relativo alla transazione FINO pari a -80 milioni e da rettifiche dei prezzi di cessione di Pioneer e Pekao complessivamente pari a -9 milioni. Al netto di questi elementi straordinari l'utile netto dell'anno sarebbe pari a 3.708 milioni, quasi triplicando il risultato rettificato del 2016.

Va ricordato che in base al principio contabile IFRS5, Pioneer e Bank Pekao, oggetto di transazione per la cessione a terzi, sono state classificate già dal 2016 come unità operative in via di dismissione e i loro risultati economici sono stati pertanto contabilizzati nella voce "Utile delle attività in via di dismissione al netto delle imposte", mentre le poste di attivo e passivo sono state contabilizzate rispettivamente nelle "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e nelle "Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione".

Sempre in base al principio contabile IFRS5 sono state riclassificate nel 2016 e fino alla cessione avvenuta nel luglio 2017 fra le "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" anche le esposizioni creditizie appartenenti al "Progetto FINO".

Il margine di intermediazione

Nel 2017 il margine di intermediazione di Gruppo è risultato pari a 19.619 milioni, in crescita dello 0,1% rispetto al 2016 (stabile a cambi costanti). La crescita si attesterebbe all'1,7% rispetto al dato 2016 rettificato dei proventi straordinari (principalmente la chiusura di un'operazione di cartolarizzazione e la cessione di quote VISA).

Questo risultato è dovuto principalmente alla positiva dinamica delle commissioni nette ed alla tenuta del margine di interesse.

In particolare gli interessi netti sono stati pari a 10.299 milioni, in calo dello 0,1% rispetto allo scorso esercizio (-0,8% a cambi costanti).

E' opportuno ricordare che il 2017 ha beneficiato di un rilascio di interessi su accantonamenti fiscali relativi agli anni di imposta 2005-2008 in Germania, rivelatisi in eccesso, per un ammontare di 90 milioni.

Ancora una volta durante 2017, il margine di interesse è stato caratterizzato dalla riduzione degli interessi attivi su impieghi a clientela, come effetto della diminuzione dei tassi, solo in parte compensata dal calo del costo medio della raccolta da clientela e delle emissioni obbligazionarie, nonché dal beneficio riconosciuto sull'ammontare del prestito TLTRO (Targeted Long Term Refinancing Operation) in essere con BCE.

Nell'anno è ulteriormente progredito il restringimento degli spread creditizi, in uno scenario di tassi di mercato rimasti in territorio negativo (la media dell'Euribor a 3 mesi nel 2017 è risultata pari al -0,33% rispetto al -0,26% dell'anno 2016).

Il risultato degli interessi netti è maturato nell'ambito di una dinamica di volumi complessivamente in ripresa (447,7 miliardi al 31 dicembre 2017, +0,7% rispetto allo scorso anno), più che bilanciando il calo di 4,6 miliardi della componente Non Core, su cui hanno inciso le iniziative finalizzate alla riduzione dei crediti deteriorati lordi (NPE).

I volumi degli impieghi alla clientela al netto dei pronti contro termine evidenziano un andamento migliore, risultando in crescita dell'1,0% rispetto allo scorso anno, ovvero in crescita del 2,2% al netto della componente Non Core.

A livello geografico si è confermato l'andamento positivo degli impieghi dell'Italia, con una crescita, al netto della Divisione Non Core, pari al 3,3% rispetto al 2016. Gli impieghi alla clientela al netto dei pronti contro termine sono aumentati anche in Austria +2,0%, mentre sono rimasti stabili in Germania. In leggera crescita i paesi della Divisione CEE (+0,1% a cambi costanti), caratterizzati da una flessione della Russia (-2,8% a cambi costanti), della Croazia (-3,9% a cambi costanti) e della Bulgaria (-2,5% a cambi costanti), mentre si registrano crescite diffuse nei rimanenti paesi, in particolare Repubblica Ceca (+0,3% a cambi costanti), Romania (+12,8% a cambi costanti), Serbia (+15,4%) e Ungheria (+8,3% a cambi costanti).

La Divisione Non Core ha registrato l'ulteriore diminuzione dei volumi di impiego al netto dei pronti contro termine da 19,0 miliardi di fine 2016 ai 14,3 miliardi di fine 2017 (-24,6%).

I depositi da clientela sono risultati in crescita del 2,3% (+2,3% anche a cambi costanti) rispetto al 2016. La crescita risulta essere ancora più accentuata sui depositi da clientela al netto dei pronti contro termine: +4,5% sia a cambi correnti che costanti rispetto all'anno precedente.

Più in dettaglio, l'Italia è risultata in crescita del 4,7% (al netto della Divisione Non Core), la Germania è aumentata del 7,4%, mentre i depositi al netto dei pronti contro termine sono diminuiti in Austria dell'1,8%. I depositi da clientela al netto dei pronti contro termine della Divisione CEE sono aumentati del 5,5% (+5,6% a cambi costanti) rispetto al 2016, trainati da Romania (+23,6% a cambi costanti), Ungheria (+5,9% a cambi costanti), Bulgaria (+4,5% a cambi costanti), Bosnia (+13,1% a cambi costanti), Serbia (+14,2%) e Russia (+6,2% a cambi costanti, ma in calo dell'1,6% a cambi correnti), mentre ha registrato una flessione la Repubblica Ceca (-1,4% a cambi costanti).

I dividendi (che includono gli utili delle società valutate al patrimonio netto) nel 2017 si attestano a 638 milioni, in calo del 24,4% rispetto al 2016. In particolare sono risultati inferiori allo scorso anno i contributi di Banca d'Italia e del gruppo Yapi Kredi (in calo per effetto dei cambi).

Le commissioni nette nel 2017 sono state pari a 6.708 milioni, in crescita del 7,1% (+6,8% a cambi costanti) rispetto all'anno precedente.

Determinante l'andamento dei servizi di investimento (+15,8% rispetto al 2016), al cui interno è proseguita la ricomposizione tra le commissioni sui prodotti di risparmio gestito (+22,4% rispetto al 2016) e le commissioni sul risparmio amministrato (-24,5% rispetto al 2016).

Andamento positivo anche per i servizi transazionali (+6,3% rispetto al 2016).

In flessione la componente creditizia che risulta in calo del 3,7% rispetto al 2016, principalmente per effetto delle commissioni attive sulla ristrutturazione di una posizione immobiliare rilevante in carico alla Divisione CIB Germania contabilizzate nel primo semestre 2016 e minori commissioni per "disponibilità fondi" contabilizzate nell'anno corrente.

Risultati del Gruppo

Il risultato netto dell'attività di negoziazione nel 2017 è stato pari a 1.818 milioni, in calo del 12,6% rispetto al 2016 (-13,0% a cambi costanti). Sul risultato del 2016 erano stati contabilizzati i proventi della cessione della partecipazione in VISA Europe (246 milioni) e quelli connessi alla chiusura di un'operazione di cartolarizzazione. Al netto di queste componenti il 2017 avrebbe registrato una crescita pari al 3,5%. Infine, nel 2017 il saldo altri proventi e oneri è risultato pari a 156 milioni, in aumento di 55 milioni rispetto al 2016, principalmente grazie alla cessione del portafoglio mutui di una partecipata tedesca.

Margine di intermediazione

(milioni di €)

	ESERCIZIO		VARIAZIONE %	2017 4° TRIM	VARIAZIONE % SU 3° TRIM 2017
	2016	2017			
Interessi netti	10.307	10.299	- 0,1%	2.583	+ 3,3%
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	844	638	- 24,4%	120	- 27,5%
Commissioni nette	6.263	6.708	+ 7,1%	1.683	+ 5,7%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.080	1.818	- 12,6%	384	+ 0,8%
Saldo altri proventi/oneri	102	156	+ 53,7%	73	n.s.
Margine di intermediazione	19.595	19.619	+ 0,1%	4.842	+ 4,2%

I costi operativi

I costi operativi del Gruppo nel 2017 sono stati pari a 11.350 milioni, in riduzione dell' 8,9% rispetto al 2016 (-9,2% a cambi costanti). Al netto degli oneri straordinari contabilizzati nel 2016, il miglioramento del 2017 sarebbe pari al 4,0%, grazie agli interventi di ridimensionamento degli organici di personale e alle azioni di controllo delle spese amministrative.

Analizzando più nel dettaglio le singole componenti di costo, le spese del personale nel 2017 sono state pari a 6.905 milioni, in calo del 3,1% rispetto al 2016 (-3,4% a cambi costanti).

Tale risultato è stato conseguito principalmente grazie alla decisa dinamica di riduzione del personale, caratterizzata da un calo di 6.352 FTE rispetto al 2016, pari al -6,5%.

Per quanto riguarda invece le altre spese amministrative, nel 2017 sono risultate pari a 4.398 milioni, in diminuzione del 10,2% rispetto al 2016 (-10,5% a cambi costanti). Escludendo gli oneri straordinari del 2016, la diminuzione di costo del 2017 sarebbe pari al 4,2%.

I minori costi sono stati registrati principalmente nell'ambito delle spese e vertenze legali, delle spese di comunicazione e marketing, delle spese legate agli immobili, nonché delle imposte indirette.

I recuperi di spesa nel 2017 sono stati pari a 760 milioni, rispetto ai 768 milioni dello scorso anno.

Infine, le rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali nel 2017 sono state pari a 807 milioni, in calo del 32,5% (-32,9% a cambi costanti) rispetto al 2016, anche grazie alle svalutazioni straordinarie di applicazioni sviluppate internamente dalla controllata UBIS e di immobili in Austria, effettuate a fine 2016. Al netto di queste poste straordinarie, il miglioramento del 2017 sarebbe pari all'8,1%.

Costi operativi

(milioni di €)

	ESERCIZIO		VARIAZIONE %	2017 4° TRIM	VARIAZIONE % SU 3° TRIM 2017
	2016	2017			
Spese per il personale	(7.124)	(6.905)	- 3,1%	(1.701)	- 0,2%
Altre spese amministrative	(4.900)	(4.398)	- 10,3%	(1.124)	+ 4,3%
Recuperi di spesa	768	760	- 1,0%	246	+ 44,0%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	(1.196)	(807)	- 32,5%	(214)	+ 6,5%
Costi operativi	(12.453)	(11.350)	- 8,9%	(2.794)	- 0,7%

Le dinamiche dei ricavi sostanzialmente stabili e dei costi in diminuzione hanno determinato nel 2017 un risultato di gestione di Gruppo pari a 8.268 milioni, in aumento del 15,8% rispetto al 2016 (+16,0% a cambi costanti). Al netto delle poste straordinarie del 2016, si sarebbe registrata una crescita del risultato di gestione pari al 10,7%.

Il cost income ratio del 2017 è stato pari al 57,9%, in miglioramento di 5,7 punti percentuali rispetto al 2016. Al netto delle poste straordinarie del 2016, il cost income 2017 sarebbe comunque in miglioramento di 3,4 punti percentuali rispetto al 2016.

Le rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni

Le rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni del Gruppo ammontano nel 2017 a 2.605 milioni, rispetto ai 12.207 milioni del 2016 (-78,7%).

Va ricordato che sugli accantonamenti del 2016 avevano inciso gli oneri legati ai progetti FINO (3,6 miliardi) e PORTO (3,9 miliardi), nonché altre rettifiche straordinarie, per complessivi 8,1 miliardi contabilizzati nel quarto trimestre, al fine di fronteggiare l'eredità del portafoglio di crediti deteriorati italiani e accelerare la riduzione del portafoglio Non-Core. Al netto delle poste straordinarie del 2016, gli accantonamenti per garanzie e impegni del Gruppo del 2017 risulterebbero in calo del 38,1%.

Nel 2017 il costo del rischio è stato pari a 58 punti base, rispetto ai 269 punti base del 2016. Al netto degli oneri straordinari del 2016, il costo del rischio di Gruppo nel 2017 risulterebbe in miglioramento di 35 punti base.

Su base geografica, nel 2017 l'Italia ha registrato un costo del rischio pari a 90 punti base (rispetto ai 142 punti base del 2016 al netto delle poste straordinarie), la Germania a 13 punti base, l'Austria a -1 punti base e la Divisione CEE a 95 punti base.

I crediti deteriorati lordi di Gruppo al 31 dicembre 2017 risultano in calo di 8,0 miliardi rispetto al 31 dicembre 2016, grazie alle azioni di riduzione proattiva del rischio attuate durante l'anno.

Grazie a questa riduzione, l'incidenza dei crediti deteriorati sul totale crediti è migliorata, passando dall' 11,78% di dicembre 2016 al 10,15% di dicembre 2017. Le sofferenze lorde ammontano a 27,8 miliardi, in calo di 4,0 miliardi rispetto a dicembre 2016.

Il rapporto di copertura di Gruppo al 31 dicembre 2017 è ulteriormente migliorato di 60 punti base raggiungendo il 56,24%, rispetto al 55,64% di fine anno 2016.

Con riferimento al Progetto FINO, per la cui disamina più approfondita si rimanda alla successiva Parte E-Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura - Sezione 1. Rischio di credito, in calce alla tabella "A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)", oltre agli effetti economici già illustrati nella Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2017, nel terzo trimestre 2017 sono stati iscritti fra le rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni oneri pari a circa 31 milioni; inoltre, nel quarto trimestre 2017 sono state iscritte nel medesimo aggregato riprese di valore nette per circa 6 milioni. Pertanto, nel secondo semestre 2017 sono stati iscritti, fra le rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni, oneri complessivi per circa 25 milioni, principalmente ascrivibili alla misurazione dei Deferred Purchase Price iscritti all'attivo patrimoniale alla voce "70. Crediti verso clientela" e valutati al costo ammortizzato calcolato sulla base dei flussi futuri di cassa stimati lungo la vita attesa in base ai requisiti previsti dallo IAS39.

Crediti verso clientela - Qualità del credito

(milioni di €)

	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	TOTALE ^(*) DETERIORATI	CREDITI NON DETERIORATI	TOTALE CREDITI
Situazione al 31.12.2017						
Esposizione lorda	27.805	19.522	1.105	48.432	428.550	476.982
incidenza sul totale crediti	5,83%	4,09%	0,23%	10,15%	89,85%	
Rettifiche di valore	18.306	8.494	441	27.240	2.015	29.255
in rapporto all'esposizione lorda	65,84%	43,51%	39,89%	56,24%	0,47%	
Valore di bilancio	9.499	11.028	664	21.192	426.535	447.727
incidenza sul totale crediti	2,12%	2,46%	0,15%	4,73%	95,27%	
Situazione al 31.12.2016						
Esposizione lorda	31.799	23.165	1.378	56.342	421.804	478.146
incidenza sul totale crediti	6,65%	4,84%	0,29%	11,78%	88,22%	
Rettifiche di valore	20.854	10.021	472	31.347	2.192	33.539
in rapporto all'esposizione lorda	65,58%	43,26%	34,25%	55,64%	0,52%	
Valore di bilancio	10.945	13.144	906	24.995	419.612	444.607
incidenza sul totale crediti	2,46%	2,96%	0,20%	5,62%	94,38%	

Nota:

(*) Il perimetro delle esposizioni creditizie deteriorate è equivalente al perimetro delle Non-Performing Exposures secondo la definizione EBA.

L'eventuale mancata quadratura tra i dati esposti in tabella dipende esclusivamente dagli arrotondamenti.

Risultati del Gruppo

Dal risultato netto di gestione all'utile lordo dell'operatività corrente

Per effetto di un risultato di gestione in aumento di 1.126 milioni e di rettifiche di valore su crediti in riduzione di 9.602 milioni rispetto al 2016, il risultato netto di gestione di Gruppo si attesta nel 2017 a 5.664 milioni, in miglioramento di 10.728 milioni rispetto al 2016.

Gli altri oneri e accantonamenti di Gruppo ammontano a -1.064 milioni, rispetto ai -2.078 milioni del 2016.

La voce include accantonamenti per procedimenti legali e passività stimate di varia natura per complessivi -475 milioni, compreso un costo non ricorrente relativo alla transazione FINO pari a -80 milioni, oltre agli oneri sistemici che ammontano a -588 milioni. Questi ultimi comprendono la contribuzione al Single Resolution Fund (SRF), gli oneri per gli schemi di garanzia armonizzati (i.e Deposits Guarantee Scheme - DGS) e non armonizzati e le cosiddette Bank Levies.

Gli oneri d'integrazione ammontano a -147 milioni, principalmente connessi a svalutazioni e opere su immobili in via di dismissione, contro i -2.132 milioni registrati nel 2016, che comprendevano gli oneri connessi alla ristrutturazione del sistema pensionistico in Bank Austria e al piano di uscite di personale dirigente in Italia.

Infine i profitti netti da investimenti nel 2017 ammontano a -305 milioni, contro -910 milioni del 2016. Sull'andamento della voce nel 2017 hanno principalmente inciso la svalutazione delle quote versate al Fondo Atlante per -137 milioni, alcune rettifiche di valore su immobili e altre svalutazioni di partecipazioni.

Per effetto delle poste sopra descritte, nel 2017 si è determinato un utile lordo dell'attività corrente di Gruppo pari a 4.148 milioni, rispetto ai -10.183 milioni di perdita lorda del 2016. Il risultato del 2017 risulta più che raddoppiato rispetto al valore registrato nel 2016 al netto delle poste straordinarie, pari a 1.811 milioni.

Utile lordo dell'operatività corrente per settori di attività

(milioni di €)

	MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	COSTI OPERATIVI	RETTIFICHE NETTE SU CREDITI E ACCANTONAMENTI	RISULTATO NETTO DI GESTIONE	UTILE LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	
					ESERCIZIO 2016	2017
Commercial Banking Italy	7.415	(4.438)	(945)	2.032	(553)	1.778
Commercial Banking Germany	2.726	(1.835)	(108)	783	189	656
Commercial Banking Austria	1.550	(1.085)	32	497	(334)	427
Central Eastern Europe	4.188	(1.544)	(574)	2.071	1.710	1.867
Corporate & Investment Banking	4.066	(1.627)	(246)	2.193	1.338	1.985
Fineco	586	(233)	(5)	347	305	315
Group Corporate Centre	(761)	(462)	(37)	(1.261)	(3.447)	(1.760)
Non Core	(151)	(126)	(722)	(999)	(9.391)	(1.120)
Totale Gruppo	19.619	(11.350)	(2.605)	5.664	(10.183)	4.148

I dati sono stati ricostruiti, ove necessario, su base omogenea per tenere conto delle variazioni intervenute nei perimetri dei settori di attività e nella metodologia di calcolo.

Il risultato netto di pertinenza del Gruppo

Nel 2017 le imposte sul reddito di Gruppo sono state pari a -609 milioni, rispetto ai -734 milioni del 2016 (sul quale aveva gravato la mancata iscrizione di imposte differite attive (DTA), relative al perimetro fiscale italiano, sulla perdita fiscale registrata nell'anno e una parziale svalutazione delle DTA già iscritte in precedenza). E' opportuno ricordare che le imposte del 2017 hanno beneficiato di un rilascio di accantonamenti relativi agli anni di imposta 2005-2008 in Germania, per un ammontare netto di 80 milioni.

L'utile delle attività in via di dismissione al netto delle imposte nel 2017 ammonta a 2.251 milioni, rispetto ai -144 milioni del 2016 ed è riferibile alle cessioni del Gruppo Pioneer (2.050 milioni), di Bank Pekao, delle società di asset management in Polonia e al gruppo Immobilien Holding, classificati in applicazione del principio contabile IFRS5.

Il risultato di periodo del 2017 ammonta a 5.790 milioni, rispetto alla perdita di -11.061 milioni registrata nel 2016.

L'utile di pertinenza di terzi nel 2017 è stato pari a -313 milioni contro i -464 milioni del 2016.

La Purchase Price Allocation ammonta a -4 milioni, in diminuzione rispetto ai -5 milioni contabilizzati nel 2016.

Di conseguenza, nel 2017 si registra un utile netto di pertinenza del Gruppo pari a 5.473 milioni, rispetto alla perdita di -11.790 milioni registrata nel 2016. Depurando entrambe gli anni dalle poste straordinarie, l'utile netto di pertinenza del Gruppo nel 2017 sarebbe quasi triplicato rispetto all'anno precedente, passando dai 1.297 milioni del 2016 ai 3.708 milioni del 2017.

Formazione del risultato netto di pertinenza del Gruppo

(milioni di €)

	ESERCIZIO		VARIAZIONE %	2017 4° TRIM	VARIAZIONE % SU 3° TRIM 2017
	2016	2017			
Margine di intermediazione	19.595	19.619	+ 0,1%	4.842	+ 4,2%
Costi operativi	(12.453)	(11.350)	- 8,9%	(2.794)	- 0,7%
Risultato di gestione	7.143	8.268	+ 15,8%	2.049	+ 11,8%
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(12.207)	(2.605)	- 78,7%	(772)	+ 29,1%
Risultato netto di gestione	(5.064)	5.664	n.s.	1.277	+ 3,4%
Accantonamenti per rischi ed oneri	(2.078)	(1.064)	- 48,8%	(193)	- 29,2%
Oneri di integrazione	(2.132)	(147)	- 93,1%	(103)	n.s.
Profitti netti da investimenti	(910)	(305)	- 66,4%	(151)	n.s.
Risultato lordo dell'operatività corrente	(10.183)	4.148	n.s.	830	- 10,4%
Imposte sul reddito del periodo	(734)	(609)	- 17,0%	(66)	- 63,8%
Utile delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	(144)	2.251	n.s.	96	- 95,5%
Risultato di periodo	(11.061)	5.790	n.s.	860	- 70,1%
Utile di pertinenza di terzi	(464)	(313)	- 32,6%	(58)	+ 17,1%
Risultato netto di pertinenza del Gruppo ante PPA	(11.524)	5.477	n.s.	801	- 71,6%
Effetti economici della "Purchase Price Allocation"	(5)	(4)	- 20,0%	(1)	- 13,9%
Rettifiche di valore su avviamenti	(261)	-	- 100,0%	-	n.s.
Risultato netto di pertinenza del Gruppo	(11.790)	5.473	n.s.	801	- 71,6%

Capital and Value Management

Principi di creazione di valore e allocazione del capitale

Al fine di creare valore per gli azionisti, le linee guida strategiche del Gruppo sono volte ad ottimizzare la composizione del portafoglio di attività. Tale obiettivo è perseguito attraverso il processo di allocazione del capitale alle differenti linee di business in rapporto agli specifici profili di rischio e alla capacità di generare utili sostenibili, misurati come EVA (Economic Value Added), il principale indicatore di performance correlato al TSR (Total Shareholder Return). Il capitale allocato alle linee di Business è quantificato applicando gli obiettivi interni di capitalizzazione ai requisiti di capitale regolamentari (Capitale Regolamentare), con l'eccezione del capitale allocato all'Asset Gathering che è determinato come il maggiore tra il Capitale Regolamentare e il Capitale Interno, ovvero il capitale necessario a fronteggiare le diverse tipologie di rischio con un elevato livello di confidenza misurato secondo modelli interni.

Lo sviluppo dell'operatività del Gruppo in ottica di creazione di valore richiede un processo di allocazione e gestione del capitale disciplinato e integrato nelle diverse fasi in cui si articola il processo di pianificazione e controllo, ovvero:

- la formulazione della proposta di propensione al rischio e degli obiettivi di patrimonializzazione;
- l'analisi dei rischi associati ai driver del valore e conseguente allocazione del capitale alle linee di attività ed alle Business Unit;
- l'assegnazione degli obiettivi di performance aggiustate per il rischio;
- l'analisi dell'impatto sul valore del Gruppo e della creazione di valore per gli azionisti;
- l'elaborazione e proposta del piano finanziario, del piano del capitale e della dividend policy.

Risultati del Gruppo

Ratio patrimoniali

Il Gruppo gestisce dinamicamente il capitale monitorando i ratio patrimoniali regolamentari, anticipando gli opportuni interventi necessari all'ottenimento degli obiettivi e ottimizzando la composizione dell'attivo e del patrimonio. La pianificazione ed il monitoraggio si riferiscono da un lato al totale dei fondi propri (Common Equity Tier 1, Additional Tier 1 e Tier 2 Capital) e dall'altro ai Risk Weighted Asset (RWA). I Risk Weighted Assets per i portafogli gestiti tramite i modelli interni avanzati, non dipendono solo dal valore nominale degli asset ma anche dai corrispondenti parametri creditizi. Oltre alle dinamiche dei volumi, è quindi cruciale il monitoraggio e la previsione dell'evoluzione della qualità creditizia del portafoglio in funzione dello scenario macroeconomico (il cosiddetto effetto pro-ciclicità).

Fondi propri e Coefficienti patrimoniali transitori

(milioni di €)

	DATI AL	
	31.12.2017(*)	31.12.2016(*)
Capitale primario di classe 1	48.880	31.537
Capitale di classe 1	54.703	35.005
Totale fondi propri	64.454	45.150
Totale attività ponderate per il rischio	356.100	387.136
Ratio - Capitale primario di classe 1	13,73%	8,15%
Ratio - Capitale di classe 1	15,36%	9,04%
Ratio - Totale fondi propri	18,10%	11,66%

Nota:

(*) Fondi propri e ratio patrimoniali inclusivi degli aggiustamenti transitori secondo le percentuali tempo per tempo applicabili.

La crisi economica e finanziaria, iniziata nel 2007, ha innescato intensi dibattiti circa la necessità di promuovere un sistema finanziario più forte e più resistente agli shock esterni.

Di conseguenza, negli ultimi anni, le autorità di vigilanza globali hanno varato una serie di provvedimenti che hanno contribuito a ridisegnare in modo significativo il panorama dei mercati finanziari. In particolare, nel dicembre 2010, il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria ha pubblicato un'ulteriore serie di cambiamenti significativi degli standard globali richiesti alle banche su capitale e liquidità, conosciuto come "Basilea 3".

Le innovazioni regolamentari di Basilea 3 definiscono regole più stringenti per i livelli di adeguatezza patrimoniale delle banche e introducono per la prima volta limiti in termini di liquidità e di leva finanziaria. Secondo il dettato di Basilea 3 le nuove regole sono attuate gradualmente, per consentire al sistema bancario di soddisfare i nuovi requisiti e ridurre l'impatto sull'economia reale. In Europa, gli accordi di Basilea 3 sono stati tradotti in legge attraverso due strumenti legislativi separati in applicazione dall'1 gennaio 2014: la Direttiva 2013/36/UE (CRD) e il Regolamento 575/2013/UE (CRR). In aggiunta, a dicembre 2013 Banca d'Italia ha pubblicato la "Circolare 285" che ha aggiornato e adeguato al nuovo contesto regolamentare internazionale le disposizioni applicabili alle banche e ai gruppi bancari Italiani.

In aggiunta il regolamento 1024/2013/UE del Consiglio del 15 ottobre 2013 (Regolamentazione "SSM" - Single Supervisory Mechanism) ha attribuito alla Banca centrale europea compiti specifici in merito alle politiche in materia di vigilanza prudenziale degli enti creditizi.

Nel corso degli anni sono stati inoltre pubblicati regolamenti delegati della Commissione e regolamenti della Banca Centrale Europea finalizzati a disciplinare aspetti normativi specifici.

Secondo l'articolo 92 del CRR, è richiesto di soddisfare i seguenti requisiti minimi di capitale: Common Equity Tier 1 (CET1) ratio pari al 4,5%, Tier 1 ratio pari al 6% e Total Capital ratio pari all'8%.

A questi requisiti minimi si aggiunge il requisito combinato di riserva di capitale (combined buffer) definito dall'articolo 128(6) della Direttiva Europea 2013/36/UE. Il mancato rispetto del requisito combinato di riserva di capitale determina limitazioni alle distribuzioni, richiedendo l'applicazione del calcolo del "massimo ammontare distribuibile" (Maximum Distributable Amount - MDA), e la necessità di adottare un piano di conservazione del capitale.

Il requisito combinato di riserva di capitale applicabile a livello consolidato ad UniCredit è composto dalle seguenti riserve:

- riserva di conservazione del capitale (Capital conservation buffer - CCB) fissata all'1,25% per tutti i gruppi bancari italiani³;
- riserva di capitale anticiclica specifica della banca (Institution specific countercyclical capital buffer - CCyB) da applicarsi nei periodi di eccessiva crescita del credito, per il gruppo UniCredit pari allo 0,03% al 31 dicembre 2017. Questa riserva è calcolata trimestralmente in funzione della distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti del Gruppo e delle decisioni delle singole autorità nazionali competenti che definiscono i coefficienti specifici applicabili in ciascuno Paese. Al 31 dicembre 2017, le sole autorità nazionali di Svezia, Islanda, Norvegia, Repubblica Ceca, Slovacchia e Hong Kong hanno definito coefficienti anticiclici differenti da 0% (pari rispettivamente a 2%, 1,25%, 2%, 0,5%, 0,5% e 1,25%).

In applicazione del regime transitorio previsto dalla Banca d'Italia, il requisito massimo di capitale (cap) per il 2017 è pari allo 1,25% da coprire attraverso capitale primario di classe 1; il requisito sarà aumentato dello 0,625% all'anno, per arrivare al 2,5% a regime dall'1 gennaio 2019;

3 Sulla base del 18° aggiornamento della Circolare 285 di Banca d'Italia (pubblicato il 6 ottobre 2016) che prevede la modifica del requisito di conservazione del capitale, la regolamentazione nazionale è allineata alle regole transitorie come previsto dalla CRD sia a livello individuale che consolidato: la riserva di conservazione del capitale è fissata al 1,25% per il 2017 e successivamente incrementata annualmente dello 0,625% fino al raggiungimento del 2,5% a partire dall'1 gennaio 2019.

- riserva di capitale per le istituzioni finanziarie sistemicamente rilevanti a livello globale (Global Systemically Important Institutions, G-SII); per il gruppo UniCredit, identificato dalla Banca d'Italia come istituzione a rilevanza sistemica globale (G-SII) autorizzata in Italia⁴, il requisito risulta pari allo 0,50% per l'anno 2017; tale riserva dovrà essere incrementata dello 0,25% per anno, fino a raggiungere un livello pari all'1% da detenere a partire dall'1 gennaio 2019. Il gruppo UniCredit rientra nella prima sottocategoria di rilevanza sistemica secondo il regime transitorio previsto dalla Direttiva 2013/36/UE (Capital Requirements Directive IV - CRD IV);
- riserva di capitale per le istituzioni finanziarie sistemicamente rilevanti a livello locale (Other systemically important institutions, O-SII), pari allo 0%. Banca d'Italia ha identificato i gruppi bancari UniCredit, Intesa Sanpaolo e Monte dei Paschi di Siena come istituzioni a rilevanza sistemica nazionale (O-SII) autorizzate ad operare in Italia. Questa riserva di capitale per UniCredit sarà incrementata annualmente dal 1 gennaio 2018 dello 0,25% fino al raggiungimento dell'1% non oltre l'1 gennaio 2021⁵. Va tuttavia considerato che l'articolo 131, comma 14, della CRD IV richiede l'applicazione della riserva di capitale più elevata tra la riserva di capitale per le G-SII e la riserva di capitale per le O-SII (pertanto il gruppo UniCredit dovrà rispettare il requisito connesso alla riserva di capitale G-SII pari a 0,50% per il 2017);
- riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (systemic risk buffer), volta a prevenire ed attenuare il rischio sistemico o macroprudenziale non ciclico di lungo periodo non previsto dal CRR (non applicabile alla data del 31 dicembre 2017).

Inoltre il gruppo UniCredit deve soddisfare i requisiti di capitale definiti annualmente a seguito degli esiti del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) condotto dalla Banca Centrale Europea, in applicazione dell'articolo 16(2) della regolamentazione SSM.

A seguito degli esiti dello SREP 2016, la BCE ha definito un requisito di Pillar 2 (P2R) per il gruppo UniCredit uguale al 2,5%. Di conseguenza dall'1 gennaio 2017, sulla base dell'applicazione della direttiva EBA/GL/2014/13, i seguenti requisiti totali SREP (TSCR), che includono i requisiti di capitale minimi ed i requisiti di Pillar 2, si applicano ad UniCredit su base consolidata:

- 7% CET 1 ratio;
- 8,5% Tier 1 ratio;
- 10,5% Total Capital ratio.

Similmente i seguenti requisiti complessivi di capitale (OCR), che includono, in aggiunta al TSCR, il Requisito Combinato di Riserva di capitale, si applicano ad UniCredit su base consolidata:

- 8,78% CET 1 ratio;
- 10,28% il Tier 1 ratio;
- 12,28% il Total Capital ratio.

I requisiti sopra menzionati sono quelli rilevanti ai fini MDA per il gruppo UniCredit al 31 dicembre 2017.

Al 31 dicembre 2017, tutti i requisiti sopra menzionati risultano essere rispettati dal gruppo UniCredit.

Per il 2017, il Consiglio di Amministrazione, propone la distribuzione di dividendi per 726 milioni, pari a una quota del 20% dell'utile d'esercizio, al netto dell'impatto a conto economico derivante dalla vendita della partecipazioni in Bank Pekao S.A., delle quote di partecipazioni detenute nelle società polacche (Pioneer Pekao Investment Management S.A., Pekao Pioneer PTE S.A. e Dom Inwestycyjny Xelion Sp. Z o.o.) e di "Pioneer Investments".

SREP 2017

In seguito gli esiti del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP), il Single Supervisor ha abbassato il requisito di capitale di Pillar 2 (P2R) di 50 punti base a 200 punti base; di conseguenza, UniCredit dovrà rispettare i seguenti requisiti patrimoniali transitori su base consolidata a partire dal 2018:

- 9,19% CET1 ratio;
- 10,69% Tier 1 ratio;
- 12,69% Total Capital ratio.

Tutti i coefficienti patrimoniali transitori sono inclusivi del P2R pari al 2,00%, della riserva di conservazione del capitale pari all'1,88%, della riserva di capitale G-SII pari allo 0,75% e della riserva di capitale anticiclica stimata pari allo 0,06%.

⁴ La decisione è stata assunta ai sensi della Circolare 285 di Banca d'Italia (Disposizioni di vigilanza per le banche); la circolare recepisce in Italia le disposizioni della CRD IV ed esplicita i criteri su cui si basa la metodologia per l'individuazione delle G-SII. La metodologia per individuare e classificare le G-SII nelle diverse sottocategorie è definita nel regolamento delegato n.1222/2014 della Commissione europea. Il regolamento contiene previsioni coerenti con quanto stabilito dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria e dal Financial Stability Board (FSB), in modo da garantire che ogni anno siano identificate come G-SII le stesse banche europee incluse nella lista pubblicata dall'FSB, anch'essa annuale.

⁵ La decisione di identificare i tre gruppi come O-SII è stata assunta ai sensi della circolare 285 di Banca d'Italia (Disposizioni di vigilanza per le banche); la circolare recepisce in Italia le disposizioni della direttiva 2013/36/UE (Capital Requirements Directive, CRD IV) ed esplicita i criteri su cui si basa la metodologia per l'individuazione delle O-SII.

La valutazione è stata effettuata seguendo le indicazioni contenute nelle linee guida EBA/GL/2014/10 dell'Autorità bancaria europea (European Banking Authority, EBA), che specificano i criteri e i dati necessari per individuare le O-SII nelle giurisdizioni dell'Unione europea. Le linee guida delineano previsioni coerenti con quanto stabilito dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria per l'identificazione delle banche sistemicamente rilevanti a livello nazionale, mirando all'omogeneità nel processo di identificazione a livello internazionale.

Risultati del Gruppo

Il Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo

Il Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo, incluso il risultato di periodo pari a 5.473 milioni si attesta al 31 dicembre 2017 a 59.331 milioni a fronte dei 39.336 milioni rilevati al 31 dicembre 2016.

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto del Gruppo è incluso tra gli Schemi di bilancio consolidato.

Nella seguente tabella sono evidenziate le principali variazioni intervenute nel 2017.

Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo

(milioni di €)

Patrimonio netto al 31 dicembre 2016	39.336
Aumento di capitale (al netto dei costi capitalizzati) ^(*)	12.722
Strumenti di capitale	2.227
Canoni di usufrutto di periodo relativi all'operazione cosiddetta Cashes	(32)
Dividendi distribuiti	-
Differenze di cambio ^(**)	125
Variazioni delle riserve da valutazione "Attività disponibili per la vendita" e "Copertura dei flussi Finanziari"	(217)
Altre variazioni ^(***)	(304)
Utile (Perdita) del periodo	5.473
Patrimonio netto al 31 dicembre 2017	59.331

Note:

(*) Si segnala che l'aumento di capitale sociale è pari a 12.999,6 milioni.

(**) Tale effetto positivo è prevalentemente ascrivibile all'impatto negativo del Rublo per 219 milioni e dall'effetto del rigiro a conto economico, per 310 milioni, delle riserve cambio negative relative allo Zloty pertinenti alla controllata polacca a seguito della perdita di controllo avvenuta in data 7 giugno 2017.

(***) Include principalmente:

- la variazione positiva delle riserve relative agli utili/perdite attuariali sui piani a benefici definiti di 241 milioni al netto tasse;
- la variazione negativa della riserva di valutazione delle società valutate a patrimonio netto per 475 milioni, principalmente ascrivibili alla svalutazione delle poste in valuta riferite alla Lira Turca;
- la variazione positiva delle riserve della attività in via di dismissione per 37 milioni principalmente ascrivibile alla cessione della controllata polacca e alla vendita delle controllate del Gruppo Pioneer ad Amundi;
- la variazione negativa delle riserve relative alle cedole corrisposte ai sottoscrittori degli strumenti AT1 al netto delle tasse per 163 milioni;
- gli effetti positivi, pari a 29 milioni, connessi allo smobilizzo di quote di Pekao SA (1,04%) determinate dall'esercizio anticipato del mandatory settled equity-linked certificates intervenute nel primo trimestre 2017.

Per ulteriori dettagli si rimanda alla sezione "Schemi di Bilancio - Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato".

Rafforzamento patrimoniale

In data 12 gennaio 2017 l'Assemblea dei Soci di UniCredit S.p.A. ha deliberato un aumento di capitale, conclusosi in data 2 marzo 2017, che ha comportato l'emissione di n.1.606.876.817 nuove azioni ordinarie per un controvalore complessivo di euro 12.999.633.449,53 (di cui euro 16.068.768,17 a titolo di capitale ed euro 12.983.564.681,36 a titolo di sovrapprezzo). L'aumento di capitale costituisce uno dei pilastri del Piano Strategico 2016-2019 e ha consentito e un significativo rafforzamento dei ratio patrimoniali del Gruppo.

L'Assemblea dei Soci ha inoltre approvato il raggruppamento di azioni ordinarie e di risparmio basato sul rapporto di 1 nuova azione ordinaria o di risparmio ogni 10 azioni ordinarie o di risparmio esistenti.

In data 13 marzo 2017 il Consiglio di Amministrazione di UniCredit, in forza di delega conferita dall'Assemblea straordinaria dell'11 maggio 2012 e dall'Assemblea straordinaria dell'11 maggio 2013, dall'Assemblea straordinaria del 13 maggio 2014 e dall'Assemblea straordinaria del 13 maggio 2015, ha deliberato un aumento di capitale per euro 17.587.596,70 mediante emissione di n.1.034.172 azioni ordinarie da assegnare al personale del gruppo UniCredit.

Il capitale sociale della Banca ammonta al 31 dicembre 2017 a euro 20.880.549.801,81, diviso in n.2.225.945.295 azioni prive del valore nominale, di cui n.2.225.692.806 azioni ordinarie e n.252.489 azioni di risparmio.

In data 4 dicembre 2017 l'Assemblea Straordinaria dei soci e l'Assemblea speciale degli azionisti di risparmio di UniCredit S.p.A. hanno approvato, tra le altre, le seguenti azioni di rafforzamento della propria corporate governance e di semplificazione della struttura del capitale sociale della Banca e le conseguenti modifiche statutarie:

Eliminazione del limite del 5% all'esercizio del diritto di voto.

L'eliminazione della clausola statutaria che limitava l'esercizio del diritto di voto da parte degli azionisti ordinari al 5% del capitale sociale allinea la governance di UniCredit al principio per cui il sistema di voto è proporzionale al capitale investito (cosiddetto "one share one vote"), principio che, oltre a essere in linea con la best practice internazionale, è generalmente ritenuto auspicabile in quanto allinea gli interessi economici al potere di voto e supporta un ruolo maggiormente attivo degli azionisti nel processo decisionale.

Conversione obbligatoria delle azioni di risparmio in azioni ordinarie.

Conversione obbligatoria delle n.252.489 azioni di risparmio esistenti in azioni ordinarie della Società con godimento regolare e aventi le stesse caratteristiche delle azioni ordinarie esistenti alla data dell'operazione, con un rapporto di conversione, per ciascuna azione di risparmio, pari a n.3,82 azioni ordinarie di nuova emissione e un conguaglio pari a euro 27,25.

La conversione delle azioni di risparmio in azioni ordinarie rientra tra le azioni dirette a rafforzare il capitale sociale, dal momento che tali azioni non concorrono al calcolo del Core Tier 1, e contribuisce al perseguimento dell'obiettivo di conseguire una generale semplificazione della struttura di capitale e dell'organizzazione della Società, con conseguente risparmio di costi. La suddetta semplificazione costituisce un beneficio per tutti gli azionisti e, con specifico riferimento alle attuali azioni di risparmio, i titolari di quest'ultime, che, in presenza delle condizioni di legge, hanno comunque la facoltà di esercitare il recesso ex art.2437 c.c., trarranno beneficio anche dal significativo aumento di liquidità delle azioni detenute. Difatti, la conversione di azioni di risparmio, relativamente non liquide, li porterà a detenere azioni ordinarie caratterizzate da una liquidità sostanzialmente maggiore.

La conversione delle azioni di risparmio in azioni ordinarie non comporterà variazioni del valore contabile complessivo del capitale sociale; il conguaglio in denaro verrà corrisposto con prelievo della Riserva Sovraprezzo.

Nel corso del 2017 UniCredit S.p.A. ha collocato ulteriori emissioni di strumenti Additional Tier 1 (cosiddette Non-Cumulative Temporary Write-Down Deeply Subordinated Fixed Rate Resettable Notes) destinata ad investitori istituzionali, con durata "perpetua" (scadenza legata alla durata statutaria di UniCredit S.p.A.), in particolare:

- in data 22 maggio 2017 sono stati collocati strumenti Additional Tier 1 per un totale di 1.250 milioni euro richiamabili dall'emittente dopo 5,5 anni (giugno 2023) e successivamente ad ogni data di pagamento cedola. La cedola a tasso fisso riconosciuta per i primi 5,5 anni è pari a 6,625% all'anno pagata su base semestrale; in seguito, se non viene esercitata la facoltà di rimborso anticipato, la stessa verrà ridefinita a intervalli di 5 anni sulla base del tasso swap di pari scadenza vigente al momento maggiorato di 638,7pb.;
- in data 20 dicembre 2017 un ulteriore collocamento di strumenti Additional Tier 1 per un totale di 1.000 milioni euro richiamabili dall'emittente dopo 7,5 anni (3 giugno 2025) e successivamente ad ogni data di pagamento cedola. La cedola a tasso fisso riconosciuta per i primi 7,5 anni è pari a 5,375% all'anno pagata su base semestrale; in seguito, se non viene esercitata la facoltà di rimborso anticipato, la stessa verrà ridefinita a intervalli di 5 anni sulla base del tasso swap di pari scadenza vigente al momento maggiorato di 492,57pb.

Gli strumenti di tipologia Additional Tier 1 hanno contribuito a rafforzare il Tier 1 Ratio di UniCredit S.p.A. ed a raggiungere il requisito minimo del 1,50% di AT1. Queste ultime emissioni fanno parte dei 3,5 miliardi di Additional Tier 1 previsti per il 2017-19, dei quali rimangono da eseguire solamente 750 milioni, dopo la transazione di dicembre dello scorso anno e di quella effettuata a maggio.

Come previsto dai requisiti regolamentari, il pagamento della cedola è discrezionale.

Raccordo Capogruppo - Consolidato

Nella tabella che segue si riporta il raccordo fra il patrimonio netto e l'utile netto della Capogruppo ed i corrispondenti dati a livello consolidato.

Raccordo Capogruppo - Consolidato

(milioni di €)

	PATRIMONIO		di cui:
	NETTO		UTILE NETTO
Saldi al 31 dicembre 2017 della Capogruppo	53.508		6.236
Eccedenze rispetto ai valori di carico:	6.450		3.206
- società consolidate	4.229		2.546
- società valutate con il metodo del patrimonio netto	2.221		660
Sorno dividendi incassati nel periodo dalla Capogruppo	-		(3.883)
Altre rettifiche di consolidamento	(627)		(86)
Saldi al 31 dicembre 2017 di pertinenza del Gruppo	59.331		5.473
Patrimonio e utili di pertinenza di terzi	894		313
Saldi al 31 dicembre 2017 compreso terzi	60.225		5.786

Contributo dei settori di attività ai risultati di Gruppo

Commercial Banking Italy

Il Commercial Banking Italy è costituito dalla rete commerciale di UniCredit S.p.A., escluso clienti CIB, e dalle società prodotto Leasing e Factoring e il Corporate Center locale che include le funzioni di supporto al business in Italia. Con riferimento alla clientela privata (Householding e Private Banking), l'obiettivo del Commercial Banking Italy è quello di offrire una gamma completa di prodotti e servizi volti a soddisfare bisogni di finanziamento, investimento e servizi bancari tradizionali, tramite la rete di agenzie e i servizi della multicanalità forniti dalle nuove tecnologie. Con riferimento ai clienti corporate, il Commercial Banking Italy opera con l'obiettivo di garantire il sostegno al sistema economico/imprenditoriale e la redditività e qualità del proprio portafoglio.

Conto economico e principali indicatori

(milioni di €)

COMMERCIAL BANKING ITALY	ESERCIZIO		VARIAZIONE %	4° TRIM 2017	VARIAZIONE % SU 3° TRIM 2017
	2016	2017			
Margine di intermediazione	7.434	7.415	- 0,2%	1.873	+ 6,5%
Costi operativi	(4.573)	(4.438)	- 3,0%	(1.091)	- 1,5%
Rettifiche nette su crediti	(2.003)	(945)	- 52,8%	(266)	+ 26,9%
Risultato netto di gestione	857	2.032	+ 137,0%	516	+ 16,9%
Utile lordo operatività corrente	(553)	1.778	n.s.	499	+ 43,2%
Crediti verso Clientela (netto PCT e IC)	134.906	138.435	+ 2,6%	138.435	+ 0,9%
Depositi Clientela (netto PCT e IC)	134.495	141.982	+ 5,6%	141.982	+ 3,1%
Totale RWA (consistenze finali)	79.043	85.516	+ 8,2%	85.516	+ 4,9%
EVA (milioni di €)	(801)	137	n.s.	41	n.s.
Capitale assorbito (milioni di €)	7.992	9.926	+ 24,2%	10.761	+ 10,7%
ROAC(*)	- 6,04%	+ 11,91%	1794 pb	+ 12,49%	279 pb
Cost/Income	+ 61,5%	+ 59,9%	-167 pb	+ 58,2%	-474 pb
Costo del rischio	1,47%	0,69%	-78 pb	0,77%	16 pb
Dipendenti (numero "Full time equivalent" - consistenze finali)	35.222	32.372	- 8,1%	32.372	- 3,5%

Nota:

(*) Roac calcolato al 12,5% di CET1 ratio target (capitale allocato calcolato mantenendo il CET1 a livello target fissato al 2019). Si veda anche l'Allegato 4 - Glossario della terminologia tecnica e degli acronimi utilizzati.

Commercial Banking Germany

La Divisione Commercial Banking Germany serve tutti i cluster di clientela tedesca, escluso clienti CIB, con una gamma completa di prodotti e servizi bancari. Il Commercial Banking Germany detiene ampie quote di mercato e un posizionamento strategico nel retail banking, nel private banking e in particolare nel business con la clientela corporate locale (compreso factoring e leasing). Il Commercial Banking Germany comprende anche il Corporate Center, con funzione di sub-holding verso le altre aziende del sub-group.

Conto economico e principali indicatori

(milioni di €)

COMMERCIAL BANKING GERMANY	ESERCIZIO		VARIAZIONE %	4° TRIM 2017	VARIAZIONE % SU 3° TRIM 2017
	2016	2017			
Margine di intermediazione	2.472	2.726	+ 10,3%	635	- 3,7%
Costi operativi	(1.903)	(1.835)	- 3,6%	(444)	- 2,2%
Rettifiche nette su crediti	44	(108)	n.s.	(56)	n.s.
Risultato netto di gestione	612	783	+ 27,9%	136	- 34,0%
Utile lordo operatività corrente	189	656	n.s.	84	- 58,6%
Crediti verso Clientela (netto PCT e IC)	80.519	80.927	+ 0,5%	80.927	- 0,7%
Depositi Clientela (netto PCT e IC)	86.043	91.582	+ 6,4%	91.582	+ 6,1%
Totale RWA (consistenze finali)	35.970	34.023	- 5,4%	34.023	- 2,7%
EVA (milioni di €)	(87)	179	n.s.	(20)	n.s.
Capitale assorbito (milioni di €)	3.527	4.280	+ 21,4%	4.374	+ 4,9%
ROAC(*)	+ 1,40%	+ 13,56%	1216pb	+ 10,93%	-252pb
Cost/Income	+ 77,0%	+ 67,3%	-971pb	+ 69,9%	109 pb
Costo del rischio	-0,05%	0,13%	19 pb	0,27%	27 pb
Dipendenti (numero "Full time equivalent" - consistenze finali)	10.910	10.091	- 7,5%	10.091	- 2,0%

Nota:

(*) Roac calcolato al 12,5% di CET1 ratio target (capitale allocato calcolato mantenendo il CET1 a livello target fissato al 2019). Si veda anche l'Allegato 4 - Glossario della terminologia tecnica e degli acronimi utilizzati.

Commercial Banking Austria

La Divisione Commercial Banking Austria serve tutti i cluster di clientela austriaca, escluso clienti CIB, con una gamma completa di prodotti e servizi bancari. L'obiettivo del Commercial Banking Austria è potenziare la responsabilità locale, migliorare sinergie, efficacia e time-to-market, consentendo ai team di customer service di adattarsi più rapidamente ai cambiamenti dei mercati locali. Il Commercial Banking Austria detiene significative quote di mercato e una posizione strategica nel segmento retail, nel private banking e, in particolare, con la clientela corporate locale, ed è uno dei principali fornitori di servizi bancari in Austria.

Conto economico e principali indicatori

(milioni di €)

COMMERCIAL BANKING AUSTRIA	ESERCIZIO		VARIAZIONE %	4° TRIM 2017	VARIAZIONE % SU 3° TRIM 2017
	2016	2017			
Margine di intermediazione	1.639	1.550	- 5,4%	397	+ 3,3%
Costi operativi	(1.236)	(1.085)	- 12,2%	(269)	+ 3,2%
Rettifiche nette su crediti	(32)	32	n.s.	(35)	+ 148,4%
Risultato netto di gestione	371	497	+ 34,0%	93	- 15,4%
Utile lordo operatività corrente	(334)	427	n.s.	91	- 20,3%
Crediti verso Clientela (netto PCT e IC)	44.984	44.336	- 1,4%	44.336	- 0,5%
Depositi Clientela (netto PCT e IC)	47.096	46.272	- 1,7%	46.272	- 0,9%
Totale RWA (consistenze finali)	23.675	20.939	- 11,6%	20.939	- 3,0%
EVA (milioni di €)	(192)	290	n.s.	28	- 76,9%
Capitale assorbito (milioni di €)	2.400	2.645	+ 10,2%	2.464	- 6,3%
ROAC(*)	- 13,59%	+ 19,64%	3323pb	+ 14,43%	-1231pb
Cost/Income	+ 75,4%	+ 70,0%	-540 pb	+ 67,7%	-3pb
Costo del rischio	0,07%	-0,07%	-13 pb	0,31%	19 pb
Dipendenti (numero "Full time equivalent" - consistenze finali)	5.486	4.966	- 9,5%	4.966	- 4,5%

Nota:

(*) Roac calcolato al 12,5% di CET1 ratio target (capitale allocato calcolato mantenendo il CET1 a livello target fissato al 2019). Si veda anche l'Allegato 4 - Glossario della terminologia tecnica e degli acronimi utilizzati.

CEE Division

Il Gruppo opera, attraverso il Segmento di business CEE, in 12 paesi dell'Est e Centro Europa: Azerbaijan, Bosnia-Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Repubblica Ceca, Ungheria, Romania, Russia, Serbia, Slovacchia, Slovenia e Turchia, cui si aggiungono attività di Leasing nei 3 paesi Baltici. Il segmento di business CEE tramite i suoi sportelli offre una vasta gamma di prodotti e servizi ai clienti retail, corporate e istituzionali in questi paesi.

Conto economico e principali indicatori

(milioni di €)

CEE DIVISION	ESERCIZIO		VARIAZIONE %	4° TRIM 2017	VARIAZIONE % SU 3° TRIM 2017
	2016	2017			
Margine di intermediazione	4.166	4.188	+ 0,5%	1.004	- 3,4%
Costi operativi	(1.496)	(1.544)	+ 3,2%	(398)	+ 5,7%
Rettifiche nette su crediti	(793)	(574)	- 27,7%	(147)	- 8,6%
Risultato netto di gestione	1.877	2.071	+ 10,3%	460	- 8,6%
Utile lordo operatività corrente	1.710	1.867	+ 9,2%	420	- 12,9%
Crediti verso Clientela (netto PCT e IC)	59.935	60.042	+ 0,2%	60.042	+ 0,4%
Depositi Clientela (netto PCT e IC)	59.175	62.406	+ 5,5%	62.406	+ 3,3%
Totale RWA (consistenze finali)	91.403	85.996	- 5,9%	85.996	- 0,8%
EVA (milioni di €)	340	386	+ 13,6%	57	- 50,9%
Capitale assorbito (milioni di €)	9.162	10.444	+ 14,0%	10.183	- 0,8%
ROAC(*)	+ 11,84%	+ 13,96%	212 pb	+ 12,50%	-225pb
Cost/Income	+ 35,9%	+ 36,9%	94 pb	+ 39,6%	342 pb
Costo del rischio	1,34%	0,95%	-40 pb	0,97%	-9 pb
Dipendenti (numero "Full time equivalent" - consistenze finali)	24.302	24.089	- 0,9%	24.089	- 0,2%

Nota:

(*) Roac calcolato al 12,5% di CET1 ratio target (capitale allocato calcolato mantenendo il CET1 a livello target fissato al 2019). Si veda anche l'Allegato 4 - Glossario della terminologia tecnica e degli acronimi utilizzati.

Contributo dei settori di attività ai risultati di Gruppo

CIB

La Divisione Corporate & Investment Banking (CIB) è dedicata ai segmenti di clientela multinazionale e large corporate caratterizzati da esigenze finanziarie sofisticate e dall'esigenza di usufruire di servizi di investment banking, nonché alla clientela istituzionale del gruppo UniCredit.

CIB fornisce inoltre prodotti e servizi per la rete commerciale, soluzioni di finanza strutturata, tesoreria e copertura di rischi per la clientela corporate nonché prodotti di investimento rivolti a clienti retail e private. La struttura organizzativa della Divisione è basata su una matrice che integra la copertura del mercato (effettuata attraverso un'ampia rete commerciale in Europa Occidentale, Centrale, Orientale e un network internazionale di filiali e uffici di rappresentanza) e la tipologia di prodotti offerti (tre linee di prodotto, Financing and Advisory, Markets, Global Transaction Banking che consolidano l'ampiezza del know-how di CIB a livello di Gruppo).

Conto economico e principali indicatori

(milioni di €)

CORPORATE & INVESTMENT BANKING	ESERCIZIO		VARIAZIONE %	4° TRIM 2017	VARIAZIONE % SU 3° TRIM 2017
	2016	2017			
Margine di intermediazione	4.233	4.066	- 3,9%	995	+ 11,8%
Costi operativi	(1.730)	(1.627)	- 5,9%	(387)	- 2,7%
Rettifiche nette su crediti	(566)	(246)	- 56,5%	(121)	+ 119,3%
Risultato netto di gestione	1.938	2.193	+ 13,2%	487	+ 11,3%
Utile lordo operatività corrente	1.338	1.985	+ 48,4%	431	+ 0,8%
Crediti verso Clientela (netto PCT e IC)	75.611	79.234	+ 4,8%	79.234	+ 1,1%
Depositi Clientela (netto PCT e IC)	46.331	47.932	+ 3,5%	47.932	+ 8,4%
Totale RWA (consistenze finali)	75.143	75.557	+ 0,6%	75.557	+ 5,7%
EVA (milioni di €)	503	523	+ 4,0%	96	+ 0,8%
Capitale assorbito (milioni di €)	7.761	8.925	+ 15,0%	9.000	+ 2,7%
ROAC(*)	+ 12,12%	+ 15,29%	317 pb	+ 15,83%	275 pb
Cost/Income	+ 40,9%	+ 40,0%	-85 pb	+ 38,9%	-578 pb
Costo del rischio	0,53%	0,22%	-31 pb	0,44%	24 pb
Dipendenti (numero "Full time equivalent" - consistenze finali)	3.480	3.316	- 4,7%	3.316	- 1,6%

Nota:

(*) Roac calcolato al 12,5% di CET1 ratio target (capitale allocato calcolato mantenendo il CET1 a livello target fissato al 2019). Si veda anche l'Allegato 4 - Glossario della terminologia tecnica e degli acronimi utilizzati.

Fineco

Fineco è la banca diretta multicanale del gruppo UniCredit: propone un modello di business integrato tra banca diretta e rete di consulenti con un set completo di servizi di banking, credit, trading e di investimento, disponibili anche su dispositivi mobile.

Conto economico e principali indicatori

(milioni di €)

FINECO	ESERCIZIO		VARIAZIONE %	4° TRIM 2017	VARIAZIONE % SU 3° TRIM 2017
	2016	2017			
Margine di intermediazione	558	586	+ 4,9%	156	+ 5,1%
Costi operativi	(226)	(233)	+ 3,0%	(59)	+ 9,4%
Rettifiche nette su crediti	(4)	(5)	+ 22,7%	(2)	+ 36,3%
Risultato netto di gestione	328	347	+ 6,0%	95	+ 2,1%
Utile lordo operatività corrente	305	315	+ 3,2%	89	+ 26,1%
Crediti verso Clientela (netto PCT e IC)	910	1.927	+ 111,6%	1.927	+ 26,1%
Depositi Clientela (netto PCT e IC)	18.570	20.059	+ 8,0%	20.059	+ 1,3%
Total RWA Eop	1.890	2.332	+ 23,4%	2.332	+ 6,8%
TfAs Outstanding Stock (eop)	60.195	67.185	+ 11,6%	67.185	+ 2,8%
TfAs Net Sales	5.036	5.958	+ 18,3%	1.784	+ 39,3%
EVA (milioni di €)	69	65	- 5,7%	21	+ 61,9%
Capitale assorbito (milioni di €)	93	118	+ 27,1%	133	+ 12,5%
ROAC(*)	+ 79,45%	+ 62,70%	-1675 pb	+ 66,29%	1180 pb
Cost/Income	+ 40,6%	+ 39,8%	-73 pb	+ 37,7%	148 pb
Dipendenti (numero "Full time equivalent" - consistenze finali)	1.052	1.082	+ 2,9%	1.082	+ 1,3%

Nota:

(*) Roac calcolato al 12,5% di CET1 ratio target (capitale allocato calcolato mantenendo il CET1 a livello target fissato al 2019). Si veda anche l'Allegato 4 - Glossario della terminologia tecnica e degli acronimi utilizzati.

Non core

Il Non Core è costituito da attività considerate per il Gruppo non strategiche e con un profilo di rischio/rendimento non soddisfacente. Questi business sono gestiti con l'obiettivo finale di ridurre l'esposizione complessiva nel tempo. In particolare nelle attività Non Core sono stati inclusi singoli attivi della divisione Commercial Banking Italy (identificati in base a singole transazioni/clienti) da gestire in un'ottica di mitigazione del rischio e alcune società "veicolo" di cartolarizzazione.

Conto economico e principali indicatori

(milioni di €)

NON CORE	ESERCIZIO		VARIAZIONE %	4° TRIM 2017	VARIAZIONE % SU 3° TRIM 2017
	2016	2017			
Margine di intermediazione	(273)	(151)	- 44,5%	(33)	+ 18,5%
Costi operativi	(160)	(126)	- 21,0%	(8)	- 85,6%
Rettifiche nette su crediti	(8.847)	(722)	- 91,8%	(128)	- 7,3%
Risultato netto di gestione	(9.280)	(999)	- 89,2%	(169)	- 23,0%
Utile lordo operatività corrente	(9.391)	(1.120)	- 88,1%	(175)	- 41,8%
Crediti verso Clientela (netto PCT e IC)	18.962	14.296	- 24,6%	14.296	- 8,3%
Net Impaired Loans (% su totale Impieghi netti Non Core)	71,65%	78,34%	668,5 pb	78,34%	32,0 pb
Totale RWA (consistenze finali)	26.196	21.714	- 17,1%	21.714	-
EVA (milioni di €)	(9.677)	(1.085)	- 88,8%	(222)	- 20,6%
Capitale assorbito (milioni di €)	2.788	2.810	+ 0,8%	2.606	- 2,3%
ROAC(*)	- 269,24%	- 26,60%	n.s.	- 22,18%	756 pb
Cost/Income	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.
Costo del rischio	29,31%	4,26%	n.s.	3,38%	-3 pb
Dipendenti (numero "Full time equivalent" - consistenze finali)	529	464	- 12,2%	464	- 6,4%

Nota:

(*) Roac calcolato al 12,5% di CET1 ratio target (capitale allocato calcolato mantenendo il CET1 a livello target fissato al 2019). Si veda anche l'Allegato 4 - Glossario della terminologia tecnica e degli acronimi utilizzati.

Altre informazioni

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

Ai sensi dell'art.123-bis, comma 3, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n.58, la "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" è disponibile nella sezione "Governance" del sito internet di UniCredit (<http://www.unicreditgroup.eu>).

Nel prosieguo del presente documento è riportato altresì un capitolo illustrativo dedicato alla struttura di governo societario ("Corporate Governance").

Relazione sulla remunerazione

Ai sensi dell'art.123-ter del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n.58 e dell'art.84-quarter del Regolamento emittenti Consob, la "Relazione sulla remunerazione" è disponibile sul sito internet di UniCredit (<http://www.unicreditgroup.eu>).

Informativa non-finanziaria

Ai sensi degli articoli 3 e 4 del Decreto Legislativo 254/2016 il Bilancio Integrato, pubblicato sul sito internet di UniCredit (<http://www.unicreditgroup.eu>), costituisce Dichiarazione di carattere non finanziario.

Le attività di ricerca e di sviluppo

Nel 2017 le attività del Dipartimento di Ricerca e Sviluppo di UniCredit S.p.A. si sono concentrate principalmente:

- nello sviluppo per la Divisione CIB di una piattaforma di e-Trading FX a bassa latenza;
- nell'evoluzione di uno strumento digitale di mappatura dei gruppi economici che comprendesse database interni/esterni, strutturati e non, per la Divisione CEE;
- nello sviluppo di uno strumento per HR Rewards & Benefits per la gestione del processo di monitoraggio del possesso di azioni proprie del Senior Management del Gruppo;
- nella ricerca di soluzioni software/hardware volte all'accelerazione della computazione basata su schede FPGA in tematiche di ambito finanziario.

Operazioni di sviluppo delle attività del Gruppo ed altre operazioni societarie

Iniziative per il sostegno del piano strategico

Bank Pekao

Il 7 giugno 2017 è stata perfezionata la cessione della partecipazione, pari al 32,8%, detenuta in Bank Pekao a Powszechny Zakład Ubezpieczeń S.A. ("PZU") e Polski Fundusz Rozwoju S.A. ("PFR"), al prezzo convenuto di PLN 123 per azione e quindi per un corrispettivo complessivo di PLN 10,6 miliardi che ha comportato la perdita di controllo; la partecipazione residua, pari al 6,3%, è stata iscritta conseguentemente tra le "Attività finanziarie valutate al fair value" e, al 31 dicembre 2017, presenta un valore di bilancio di 509,4 milioni.

L'operazione, già descritta nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2016, si affianca all'emissione, avvenuta nel dicembre 2016, di mandatorily settled equity-linked certificates garantiti da pegno sulle azioni residue detenute in Bank Pekao. Quest'ultima operazione da un lato consente di completare entro il dicembre 2019 la dismissione dell'intera partecipazione in Bank Pekao e, dall'altro, di mantenere un'esposizione al potenziale apprezzamento delle azioni di Bank Pekao dovuto al valore addizionale che potrà essere apportato da parte dei due nuovi azionisti (PZU e PFR).

L'11 dicembre 2017 è stata infine perfezionata la cessione alla stessa Bank Pekao delle quote di partecipazioni detenute nelle società polacche (Pioneer Pekao Investment Management S.A., Pekao Pioneer PTE S.A. e Dom Inwestycyjny Xelion Sp. Z.o.o.) al prezzo complessivo di 140 milioni, completando quindi il processo di dismissione delle attività in Polonia.

Pioneer Investments

In data 3 luglio 2017, in esecuzione dell'accordo sottoscritto nel dicembre 2016, è stata perfezionata la vendita da parte di Pioneer Global Asset Management ("PGAM") delle società operative del conglomerato "Pioneer Investments" ad Amundi per un corrispettivo pari a 3,5 miliardi, operazione già descritta nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2016.

L'operazione, i cui effetti sono stati contabilizzati nel terzo trimestre del 2017, ha generato una plusvalenza netta per il Gruppo di circa 2,1 miliardi. Con l'accordo è stato altresì prevista, fra UniCredit e Amundi, una partnership strategica per la distribuzione di prodotti di risparmio gestito in Italia, Germania e Austria, consolidata da un accordo distributivo di durata decennale. UniCredit si riposizionerà su un modello di business concentrato sulla distribuzione, pur mantenendo l'esposizione ai ricavi commissionali generati dal collocamento dei prodotti di risparmio gestito.

Ciò posto, nell'ottica di semplificare la struttura del Gruppo, anche al fine di ridurne i costi, l'11 novembre 2017 è stata perfezionata l'incorporazione in UniCredit di PGAM (società interamente controllata che, a seguito dell'operazione con Amundi, aveva perso il ruolo di sub-holding). A seguito dell'incorporazione di PGAM, UniCredit è venuta a detenere il controllo diretto di alcune società non operative, oltre a due società in India, per le quali a dicembre 2016 è stato sottoscritto un accordo di compravendita con Bank of Baroda.

Progetto FINO

Nell'ambito del Piano strategico 2016-2019 "Transform 2019" si inserisce il "Progetto FINO", che ha l'obiettivo di procedere alla dismissione di una parte significativa degli asset "Non Core" appartenenti al gruppo UniCredit attraverso un'operazione di mercato. Esso riguarda un insieme di esposizioni creditizie originariamente classificate a sofferenza, riferibili a comparti diversi, unitariamente ricondotte a un portafoglio convenzionalmente denominato "Portafoglio FINO", il cui ammontare complessivo alla data del 30 giugno 2016 era pari ad un valore lordo nominale di 17.700 milioni.

Il Progetto FINO, per la cui disamina più approfondita si rimanda all'informativa contenuta nel fascicolo Relazioni e Bilancio Consolidato 2016, è articolato in 2 fasi le cui linee generali sono state definite nei Framework Agreement sottoscritti da UniCredit S.p.A. nel mese di dicembre 2016 con due Investitori terzi qualificati (Pimco e Fortress).

La "Fase 1" consisteva nell'avvio di più operazioni di cartolarizzazione con l'emissione dei titoli Asset Backed Secured (Senior, Mezzanine e Junior) da parte degli Special Purpose Vehicle (SPV o Veicoli) cessionari dei crediti rientranti nel Portafoglio FINO, e la loro relativa sottoscrizione da parte di UniCredit S.p.A. (per il 49,9% di tutte le classi dei titoli emessi) e da parte degli Investitori terzi (per il 50,1% di tutte le classi dei titoli emessi).

La "Fase 2" prevedeva di considerare l'assegnazione di rating pubblico ad alcuni dei titoli Senior e Mezzanine, l'ottenimento della GACS (Garanzia sulla Cartolarizzazione delle Sofferenze "GACS") sui titoli Senior e la progressiva cessione, a Investitori terzi, da parte di UniCredit S.p.A. dei titoli dalla stessa sottoscritti.

In data 1 febbraio 2017, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato il Progetto FINO in base alle caratteristiche e ai contenuti delineati nei suddetti Framework Agreement sottoscritti (e relativa documentazione annessa), e ha dato mandato agli Amministratori di porre in essere le iniziative necessarie al suo completamento.

Nel pieno rispetto delle tempistiche dell'operazione, nel corso del secondo semestre 2017:

- è stata perfezionata la "Fase 1" del Progetto, attraverso la cessione dei crediti rientranti nel Portafoglio FINO e l'emissione dei titoli ABS da parte degli SPV cessionari dei crediti stessi e la relativa sottoscrizione da parte di UniCredit S.p.A. (per il 49,9% di tutte le classi dei titoli ABS emessi) e degli Investitori terzi (per il 50,1% di tutte le classi dei titoli ABS emessi). Si sono così concretizzate le condizioni richieste dallo IAS39 per l'applicazione della cancellazione (derecognition) dallo Stato Patrimoniale di UniCredit S.p.A. dei crediti rientranti nel portafoglio FINO, essendo stati trasferiti i diritti ad incassare i flussi di cassa derivanti da tale Portafoglio (iscritto fino a quel momento fra le "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione);

Altre informazioni

- nell'ambito della "Fase 2" dello stesso, si è perseguita, anche grazie all'ottenimento della GACS (a seguito del Decreto MEF del 20 dicembre 2017) sulla tranche più senior (Classe A) emessa da uno degli SPV cessionari dei crediti rientranti nel Portafoglio FINO, la progressiva cessione a Investitori terzi dei titoli ABS originariamente sottoscritti da UniCredit S.p.A., al fine di ridurre l'ammontare complessivamente detenuto sotto la soglia del 20% attraverso transazioni di mercato regolate nel mese di gennaio 2018.

Per una completa disamina e informativa sul Progetto FINO si rimanda alla successiva Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura - Sezione 1- Rischio di credito, in calce alla tabella "A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)".

Accordo con i sindacati

In data 4 febbraio 2017 UniCredit ha comunicato di aver raggiunto l'accordo con i sindacati sui 3.900 esuberi previsti in Italia dal piano "Transform 2019".

Gli esuberi saranno gestiti con piani di pre-pensionamento, su base volontaria, attraverso l'accesso al Fondo di solidarietà del settore finanziario. Per garantire un ricambio generazionale, UniCredit si impegna ad assumere 1.300 giovani durante i prossimi 3 anni.

Iniziative di cessione portafogli crediti deteriorati

La cessione dei portafogli costituisce parte dell'attuale strategia di UniCredit di riduzione delle esposizioni deteriorate e di cessione di assets Non Core, finalizzata al rafforzamento del profilo di rischio del Gruppo previsto nel piano Transform 2019.

UniCredit Bulbank (Bulgaria) vende un portafoglio di credit non performing a B2 KAPITAL

In data 17 gennaio 2017 UniCredit ha concluso un accordo con B2 KAPITAL per la cessione pro soluto di un portafoglio di crediti garantiti/chirografari ed in sofferenza derivanti da contratti di credito concessi dalla sussidiaria UniCredit Bulbank (Bulgaria) a clienti appartenenti al segmento imprese.

Il portafoglio ha ad oggetto esclusivamente crediti derivanti da contratti di finanziamento regolati dal diritto bulgaro per un ammontare, al lordo delle rettifiche di valore, di circa 93 milioni.

Yapi Kredi vende un portafoglio di credit non performing a Güven Varlık Yönetim A.Ş.

In data 2 marzo 2017 Yapi Ve Kredi Bankasi AS ("Yapi Kredi"), entità turca di UniCredit sottoposta a controllo congiunto, ha concluso un accordo (la "Transazione") con Güven Varlık Yönetim A.Ş. per la cessione di un portafoglio di crediti in sofferenza derivanti da contratti di carte di credito e prestiti personali per un importo complessivo di TL 531 milioni (circa 140 milioni di euro).

La cessione non ha impatto sul rapporto tra esposizioni deteriorate/totale crediti lordi, essendo Yapi Kredi valutata al Patrimonio Netto.

UniCredit Bank Hungary vende un portafoglio di crediti in sofferenza composto da mutui residenziali

In data 20 marzo 2017 UniCredit Bank Hungary ha concluso un accordo con una società finanziaria Ungherese per la cessione pro-soluto di un portafoglio di mutui residenziali. L'operazione è stata finanziata da fondi di investimento gestiti da Balbec Capital LP e APS Holding.

Il portafoglio ha per oggetto esclusivamente crediti derivanti da contratti di finanziamento regolati dal diritto ungherese per un ammontare, al lordo delle rettifiche di valore, di circa 138,9 milioni di euro (HUF 42,7 miliardi).

UniCredit Leasing vende un portafoglio di crediti in sofferenza a MBCredit Solution S.p.A.

In data 10 maggio 2017 UniCredit Leasing S.p.A. ha concluso un accordo con MBCredit Solution S.p.A. (società del Gruppo Mediobanca) per la cessione di un portafoglio relativo a esposizioni creditizie residuali derivanti da Contratti di Leasing risolti non garantiti. Il portafoglio presenta un valore lordo di libro pari a circa 500 milioni.

Zagrebacka banka vende un portafoglio di esposizioni deteriorate verso clientela corporate e retail

In data 22 maggio 2017 Zagrebačka banka d.d. ha concluso un accordo con APS Delta s.r.o. (controllata da APS Holding a.s., Czech Republic) in relazione alla cessione di un portafoglio di esposizioni deteriorate verso clientela corporate e retail per un valore lordo di libro pari a HRK 3,34 miliardi al 30 aprile 2017 (equivalente a circa 450 milioni) ("l'Accordo").

L'Accordo è stato firmato dopo aver ricevuto il parere positivo della Banca Centrale Croata sul rispetto delle condizioni necessarie per questo tipo di operazioni.

UniCredit cede un portafoglio di crediti in sofferenza del segmento consumer

In data 16 giugno 2017 UniCredit S.p.A. ha concluso un accordo con MBCredit Solutions ("MBCS") per la cessione pro-soluto di un portafoglio di crediti in sofferenza derivanti da contratti di credito chirografario a clientela del segmento consumer.

Il portafoglio comprende esclusivamente crediti derivanti da contratti di finanziamento regolati dal diritto italiano per un ammontare complessivo, al lordo delle rettifiche di valore, di circa 310 milioni. UniCredit e MBCS hanno anche raggiunto un accordo per la cessione di crediti in sofferenza della stessa tipologia accumulati nel corso del 2017. Tali ulteriori cessioni si sono in parte perfezionate nel corso del mese di ottobre 2017 per un valore nominale di crediti ceduti pari a 47 milioni.

Yapi Kredi vende un portafoglio di crediti non performing ad un gruppo di società di asset management

In data 23 giugno 2017 Yapi Ve Kredi Bankasi AS ("Yapi Kredi"), la sua entità turca sottoposta a controllo congiunto (Yapi Kredi è controllata all'81.8% da Koc Finansal Hizmetler AS, a sua volta partecipata al 50% dal gruppo UniCredit ed al 50% dal Gruppo Koç.) ha concluso un accordo (la "Transazione") con un gruppo di società di asset management per la cessione di un portafoglio di crediti in sofferenza per un importo complessivo di TL 518 milioni (circa 132 milioni di euro).

UniCredit Bulbank (Bulgaria) vende un portafoglio di credit non performing a DCA, parte del gruppo B2Holding

In data 7 novembre 2017 UniCredit ha informato di aver concluso un accordo con B2 KAPITAL per la cessione pro soluto di un portafoglio di crediti garantiti/chirografari ed in sofferenza derivanti da contratti di credito concessi dalla sussidiaria UniCredit Bulbank (Bulgaria) a clienti appartenenti al segmento imprese.

Il portafoglio ha ad oggetto esclusivamente crediti derivanti da contratti di finanziamento regolati dal diritto bulgaro per un ammontare, al lordo delle rettifiche di valore, di circa 84 milioni.

UniCredit cede un portafoglio di crediti in sofferenza ipotecari e chirografari del segmento piccole e medie imprese

In data 27 novembre 2017 UniCredit ha annunciato un accordo con MBCredit Solutions ("MBCS") e una società affiliata di Cerberus Capital Management, L.P. ("Cerberus") per la cessione pro-soluto di un portafoglio di crediti in sofferenza derivanti da contratti di credito chirografario e ipotecario verso clientela del segmento piccole e medie imprese italiane.

Il portafoglio comprende esclusivamente crediti derivanti da contratti di finanziamento regolati dal diritto italiano con un'esposizione complessiva, al lordo delle rettifiche di valore, di circa 715 milioni. MBCS ha comprato la porzione chirografaria del portafoglio con un'esposizione di circa 450 milioni mentre Cerberus ha comprato la porzione ipotecaria del portafoglio con un'esposizione di circa 265 milioni.

UniCredit Bank Hungary e UniCredit Jelzálogbank vendono un portafoglio di crediti in sofferenza composto da mutui retail

In data 4 dicembre 2017 UniCredit ha reso noto che UniCredit Bank Hungary e UniCredit Jelzálogbank hanno concluso un accordo con una società finanziaria Ungherese, EOS Faktor Zrt, per la cessione pro-soluto di un portafoglio di mutui residenziali.

Il portafoglio ha per oggetto esclusivamente crediti derivanti da contratti di finanziamento regolati dal diritto ungherese per un ammontare, al lordo delle rettifiche di valore, di circa 44,3 milioni di euro (HUF 13,6 miliardi).

UniCredit Leasing vende un portafoglio di crediti in sofferenza a MBCredit Solution S.p.A.

In data 21 dicembre 2017 UniCredit ha informato di aver concluso un accordo con MBCredit Solutions S.p.A. (società del Gruppo Mediobanca) per la cessione di un portafoglio relativo a esposizioni creditizie residuali derivanti da Contratti di Leasing risolti non garantiti.

Il portafoglio presenta un valore lordo di libro pari a circa 250 milioni.

Altre operazioni ed iniziative su partecipazioni

La partecipazione al Fondo Atlante e all'Italian Recovery Fund (former Atlante II)

"Atlante" è un fondo di investimento alternativo mobiliare chiuso di diritto italiano, riservato ad investitori professionali (il "Fondo Atlante") e gestito da Quaestio Capital Management SGR S.p.A. Unipersonale ("Quaestio SGR"). La dotazione di capitale complessiva del fondo in sede di costituzione è stata pari a 4,2 miliardi. UniCredit ha partecipato alla costituzione del Fondo Atlante con una quota pari al 19,9% del totale delle somme raccolte dal fondo. La politica di investimento di Atlante prevede che il Fondo possa essere investito (i) in banche con coefficienti patrimoniali regolamentari inferiori ai minimi stabiliti nell'ambito SREP e che quindi realizzino, su richiesta dell'Autorità di Vigilanza, interventi di rafforzamento patrimoniali mediante aumento di capitale e (ii) in non performing loans (NPL) di una pluralità di banche italiane.

Altre informazioni

UniCredit detiene al 31 dicembre 2017 n.845 quote del Fondo Atlante, (su complessive n.4.249) classificate tra le attività finanziarie disponibili per la vendita (a fronte di investimenti per complessivi 779 milioni, di cui 93 milioni operati nel 2017) con un valore di bilancio pari a 95 milioni al netto di ulteriori svalutazioni (dopo quella di 547 milioni operata nel dicembre 2016) pari a 137 milioni; ha inoltre in essere un impegno per successivi versamenti nel Fondo Atlante per un ammontare pari a 66 milioni.

Nel mese di agosto 2016 è stato costituito il Fondo Atlante II ridenominato Italian Recovery Fund il 27 ottobre 2017, un fondo di investimento alternativo mobiliare chiuso riservato ad investitori professionali, gestito sempre da Quaestio SGR, che, a differenza del Fondo Atlante, può investire unicamente in tranches junior e mezzanine emesse da veicoli costituiti per l'acquisito di portafogli di NPL provenienti da più banche italiane (in linea con i parametri in uso presso i maggiori investitori istituzionali) al fine di ridurre il rischio.

UniCredit, dopo la sottoscrizione di n.40 quote nell'ambito del Quarto Closing intervenuto nel mese di settembre 2017, detiene al 31 dicembre 2017 n.195 quote di Italian Recovery Fund, anch'esse classificate tra le attività finanziarie disponibili per la vendita per un valore di bilancio di 99 milioni, in linea con il prezzo di sottoscrizione; aveva inoltre in essere impegni per successivi versamenti per un ammontare pari a 96 milioni. Gli impegni complessivamente raccolti dal Fondo Atlante II alla data del 31 dicembre 2017 sono pari a 2,48 miliardi e, pertanto, la quota di UniCredit risulta pari al 7,9%.

Costituzione società di investimento irlandese

Nel luglio 2017 la controllata FinecoBank ha approvato l'avvio del progetto di costituzione di una nuova società di investimento di diritto irlandese (Asset Management Company), interamente partecipata, dedicata alla gestione di OICR (Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio). L'obiettivo del progetto è accrescere ulteriormente la competitività di FinecoBank attraverso un modello di business integrato verticalmente, diversificare e migliorare l'offerta che sarà composta da OICR con una strategia concentrata sulla definizione di asset allocation strategica e selezione dei migliori gestori internazionali, al fine di offrire ai propri clienti una gamma di soluzioni più efficienti, più flessibili e più guidate rispetto agli obiettivi di investimento ed al profilo di rischio/rendimento.

Buddy Servizi molecolari

Dopo essere stata approvata il 6 luglio 2017 dal Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A., la fusione per incorporazione di Buddy Servizi molecolari in UniCredit S.p.A. è stata perfezionata l'1 agosto 2017, preservando comunque gli obiettivi originari dell'iniziativa creando un canale dedicato ai clienti digitali all'interno di UniCredit come banca commerciale.

Cessione di quote nei fondi di F2i e FII (Fondo Italiano di Investimento) SGR S.p.A.

Nel corso del 2017 si sono concluse le cessioni delle quote detenute dal gruppo UniCredit nei fondi gestiti da:

- F2i, con un risultato economico positivo pari a circa 87 milioni nel terzo trimestre;
- FII, con un risultato economico positivo pari a circa 21 milioni nel quarto trimestre.

Cessione attività del credito su pegno in Italia

Nel novembre 2017 UniCredit ha sottoscritto un accordo vincolante con Dorotheum (casa d'asta austriaca con una storia di oltre 310 anni) per la cessione delle attività del credito su pegno in Italia.

L'operazione prevede il pagamento da parte di Dorotheum di un corrispettivo di 141 milioni al closing, nonché di un potenziale *earn-out* a favore di UniCredit fino a 10 milioni da corrispondersi dopo tre anni l'avvenuta cessione.

Dorotheum, primario operatore nel settore del credito su pegno che con questa operazione diventerà il più grande operatore in Europa, intende espandere le proprie attività in Italia, facendo leva sulla propria esperienza internazionale e sulle competenze degli attuali lavoratori, così da sviluppare ulteriormente il business e il settore.

La chiusura dell'operazione è prevista nel corso del primo semestre del 2018 mediante il trasferimento delle attività ad una nuova società finanziaria che sarà detenuta interamente dall'acquirente. L'operazione è soggetta alle consuete condizioni sospensive inclusa l'autorizzazione da parte dell'Autorità di vigilanza.

Istituto Europeo di Oncologia S.r.l.

UniCredit, nell'ambito del programma di "Social Impact Banking" finalizzato a migliorare il benessere delle comunità in cui UniCredit opera e finanzia progetti aventi un impatto positivo sulle persone, ha deciso di sostenere l'iniziativa promossa dal Sig. Leonardo Del Vecchio con l'obiettivo di realizzare una fondazione che contribuisca allo sviluppo e al miglioramento dell'Istituto Europeo di Oncologia S.r.l. ("IEO" - Istituto clinico "non profit" che svolge la sua attività nel settore della ricerca e della terapia oncologica).

In tale contesto UniCredit ha trasferito sostanzialmente la sua intera partecipazione del 12,376% di IEO a Delfin H S.r.l., società che, ottenute le previste autorizzazioni, sarà trasformata nella sopracitata fondazione.

Cessione della partecipazione di i-Faber S.p.A.

UniCredit, a seguito di una più ampia revisione volta a razionalizzare le partecipazioni del Gruppo, nonché a focalizzare il business sulle attività core, ha sottoscritto nell'ultimo trimestre del 2017 una lettera di intenti per la cessione dell'intera partecipazione detenuta in i-Faber S.p.A. ad un primario operatore del settore. In considerazione dello stato avanzato delle negoziazioni e della previsione di completamento della cessione entro 12 mesi, la partecipazione è stata classificata tra le attività in via di dismissione (IFRS5) al 31 dicembre 2017.

Rinegoziazione contratto con ES Shared Service Center S.p.A.

ES Shared Service Center S.p.A. ("ES SSC") è una joint venture costituita nel 2012 tra UniCredit Business Integrated Solutions S.c.p.A. ("UBIS"), con una quota del 49% e Hewlett Packard Enterprise con la restante quota del 51%. La società ha l'incarico di svolgere servizi nell'area Risorse Umane per le società del gruppo UniCredit in Italia e Austria tramite un contratto di outsourcing della durata di 15 anni. Coerentemente con il nuovo programma di HR Transformation guidato da UniCredit HR Transformation & Operations Office, è stata negoziata una profonda revisione del rapporto con la società.

In particolare, la rinegoziazione del contratto di servizi per UBIS prevede l'inserimento di una clausola di termination for convenience, che permetterà ad UBIS, con efficacia a partire da luglio 2018, di uscire dal rapporto contrattuale vigente, tramite pagamento di una termination fee e rinuncia ad esigere l'incasso della put option, attualmente esistente, relativa alla vendita della quota societaria di UBIS nella joint venture ES SSC.

Altre informazioni sulle attività del Gruppo

Regime di "cooperative compliance"

In data 21 luglio 2017 UniCredit e FincoBank sono state le prime banche in Italia ad essere ammesse al regime della cooperative compliance ("regime di adempimento collaborativo" ex artt. 3-7 del D.lgs. n.128/2015). L'importante traguardo è stato raggiunto grazie al soddisfacimento sia dei requisiti soggettivi che oggettivi, vale a dire il possesso di un efficace sistema di rilevazione, misurazione, gestione e controllo del rischio fiscale in linea con quelli "essenziali" del Tax Control Framework previsti dalla legge, dai Provvedimenti delle Entrate e dai documenti OCSE pubblicati in materia. Con tale regime, la cui decorrenza è stabilita a partire dal 2016, in quanto anno di presentazione dell'istanza, si sostanzia un più stretto rapporto di fiducia e collaborazione con l'Amministrazione finanziaria che consentirà di aumentare il livello di certezza sulle questioni fiscali rilevanti in piena trasparenza mediante una costante e preventiva interlocuzione in merito alle situazioni suscettibili di generare rischi fiscali per UniCredit e FincoBank.

Intrusione informatica

In data 26 luglio 2017 UniCredit ha comunicato di aver subito una intrusione informatica in Italia con accesso non autorizzato a dati di clienti italiani relativi solo a prestiti personali. Tale accesso è avvenuto attraverso un partner commerciale esterno italiano.

Secondo le risultanze della banca, una prima violazione sembra essere avvenuta nei mesi di settembre e ottobre 2016, mentre è stata individuata una seconda intrusione avvenuta nei mesi di giugno e luglio 2017. Si ritiene che nei due periodi siano stati violati i dati di circa 400.000 clienti in Italia. La banca precisa che non è stato acquisito nessun dato, quali le password, che possa consentire l'accesso ai conti dei clienti o che permetta transazioni non autorizzate. Potrebbe invece essere avvenuto l'accesso ad alcuni dati anagrafici e ai codici IBAN.

UniCredit ha informato le autorità competenti ed ha effettuato uno specifico audit sul tema. E' stato altresì formalizzato un esposto presso la Procura della Repubblica di Milano. La banca ha inoltre immediatamente adottato tutte le azioni necessarie volte ad impedire il ripetersi di tale intrusione informatica.

Indagine Euromoney su Cash Management

Nel mese di settembre 2017 UniCredit ha reso noto di essersi classificata al primo posto in 11 Paesi nell'edizione 2017 dell'indagine di Euromoney sul cash management. La banca ha dimostrato la sua supremazia e leadership di mercato in Europa occidentale e centro orientale, piazzandosi al primo posto in Austria, Bosnia-Herzegovina, Bulgaria, Croazia, Repubblica Ceca, Ungheria, Italia, Romania, Serbia, Slovacchia e Turchia.

L'analisi di Euromoney sul cash management viene svolta in tutto il mondo sui principali fornitori di prodotti e servizi per la gestione della liquidità ed è giunta alla 16ª edizione. Quest'anno sono state raccolte le opinioni di oltre 25.000 aziende e 2.500 istituzioni finanziarie, dati che ne fanno la più vasta e autorevole classifica nel settore del cash management.

UniCredit ha siglato un memorandum d'intesa con Société Générale Securities Services

In data 23 novembre 2017 UniCredit e Société Générale Securities Services (SGSS) hanno annunciato l'intenzione di rinnovare la loro partnership strategica sul servizio titoli. Entrambi i partner hanno siglato un memorandum d'intesa per estendere l'attuale service management agreement di ulteriori 7 anni. L'accordo, in vigore dal settembre 2006, riguarda i servizi di custodia, regolamento e market data management.

L'estensione di questa partnership rappresenta una pietra miliare nel rapporto tra UniCredit e Société Générale, favorendo la crescita sostenibile e a lungo termine di entrambi gli istituti.

Altre informazioni

UniCredit rafforza la corporate governance in linea con le migliori prassi

In data 4 dicembre 2017 l'assemblea degli azionisti di UniCredit ha approvato le modifiche della corporate governance proposte dal Consiglio di Amministrazione. In particolare:

- l'attribuzione al Consiglio di Amministrazione della facoltà di presentare una propria lista di candidati alla carica di Amministratore e incremento del numero degli Amministratori tratti dalla lista seconda per numero di voti espressi;
- l'eliminazione del limite del 5% all'esercizio del diritto di voto;
- la conversione obbligatoria delle azioni di risparmio in azioni ordinarie;
- il trasferimento della Sede Sociale da Roma a Milano.

Per maggiori informazioni si rimanda ai documenti pubblicati sul sito aziendale nonché, per la parte inerente gli impatti sul capitale, alla paragrafo "Rafforzamento patrimoniale" di codesta Relazione sulla gestione consolidata.

Rinnovo della partnership Bancassurance con CNP Assurances

In data 20 dicembre 2017, UniCredit S.p.A. e CNP Assurances SA hanno annunciato il rinnovo della partnership nel settore assicurativo nel ramo Vita in Italia attraverso la società CNP UniCredit Vita S.p.A., detenuta al 57,5% da CNP Assurances SA, al 38,8% da UniCredit S.p.A. e al 3,7% da BNP Paribas Cardif Vita Compagnia di Assicurazione e Riassicurazione S.p.A. ("Cardif"). La partnership, della durata di 7 anni a partire dall'1 gennaio 2018 (vale a dire fino al 31 dicembre 2024), prevede un patto parasociale tra CNP Assurances SA, UniCredit S.p.A. e Cardif e un accordo di distribuzione tra UniCredit S.p.A. e CNP UniCredit Vita S.p.A. Il perimetro geografico dell'accordo rimane invariato rispetto ai precedenti accordi, coprendo principalmente le regioni del Centro e Sud Italia, comprese la Sardegna e la Sicilia.

Modello organizzativo

Modifiche organizzative rilevanti nel 2017

In data 21 settembre 2017, il Consiglio di Amministrazione ha approvato un nuovo ruolo: il Chief Lending Officer responsabile delle attività di coordinamento e della gestione delle attività di erogazione del credito di UniCredit S.p.A.

L'assetto organizzativo

La struttura organizzativa del Gruppo riflette un modello organizzativo e di business che, garantendo l'autonomia dei Paesi/ Banche locali su specifiche attività al fine di assicurare maggiore vicinanza al cliente ed efficienti processi decisionali, mantiene una struttura divisionale per quanto riguarda il governo del business/prodotti CIB e il business nei Paesi CEE, nonché un presidio globale sulle funzioni del COO.

In particolare:

- l'**Amministratore Delegato (CEO)** mantiene il controllo diretto sulla definizione della Strategia di Gruppo, i Rischi, la Compliance, le Risorse umane, l'ottimizzazione della struttura dei Costi e le principali attività operative;
- il **Direttore Generale** è responsabile di tutte le attività di business (Retail, Corporate, Global CIB, Asset Gathering (Fineco), nei Paesi nei quali il Gruppo è presente) con un focus sullo sviluppo nel continuo dei servizi alla clientela, al fine di massimizzare il cross selling e guidando le strategie digitali di Gruppo, nonché la definizione del nuovo modello di servizio della Banca;
- il **Chief Operating Office**, posizione coperta da due co-Heads (co-Chief Operating Officers) che hanno la supervisione della macchina operativa con un focus specifico sui Costi e sulle attività di IT & Operations; in particolare, i due co-Heads sono rispettivamente responsabili delle attività di Finance & Cost Management e delle attività IT & Operations, Security e Internal Controls;
- la **CIB Division**, posizione coperta da due co-Heads che riportano direttamente al Direttore Generale, ha un ruolo di coverage per i clienti multinazionali ("Multinational"), per selezionati clienti "Large Corporate" con una forte domanda potenziale di prodotti di investment banking, per i clienti Financial and Institutional Groups (FIG), "Global Family Office" e ha la responsabilità delle Global Lines "Global Transaction Banking (GTB)", "Global Financing & Advisory (F&A)", "Markets" e delle attività di internazionalizzazione;
- la **Divisione CEE** coordina le attività svolte nei paesi dell'area Central and Eastern Europe nei quali il Gruppo è presente, perseguendo una visione unitaria di business nell'area;
- **Group Institutional & Regulatory Affairs** è responsabile dello sviluppo delle relazioni con controparti istituzionali di interesse per il Gruppo nonché della gestione dei rapporti con le Autorità di Vigilanza bancaria a livello europeo (es. EBA, ECB) e con la Banca d'Italia;
- per quanto riguarda il perimetro italiano, i **co-Heads Italy**, che riportano direttamente al Direttore Generale, sono responsabili della definizione delle strategie di business del "commercial banking" e dell'assegnazione di tali strategie ai territori e ai segmenti di clientela (Family, First, Business First, Corporate e Private Banking);
- le diverse funzioni definite **Competence Line** (Internal Audit, Planning, Finance & Administration, Risk Management, Legal, Compliance, Lending Identity & Communications, Human Capital) assicurano, ciascuna per la propria area di competenza, l'indirizzo, il coordinamento ed il controllo delle attività del Gruppo e dei rischi correlati.

Trasformazione crediti d'imposta

L'esercizio 2016 si è chiuso con una perdita contabile per UniCredit S.p.A. di 11.460,1 milioni; si sono pertanto verificate le condizioni per dare corso ad una nuova trasformazione di Attività per Imposte Anticipate (DTA) in crediti d'imposta ai sensi dall'art.2, comma 55, del decreto legge 29 dicembre 2010 n.225.

L'importo della conversione effettuata da UniCredit S.p.A. è pari a 2.859,3 milioni. A livello di Gruppo si segnala che anche UniCredit Leasing S.p.A. ha convertito un importo pari a 159,6 milioni.

Al fine di conservare immutato anche per il futuro il regime di trasformabilità delle DTA in crediti d'imposta, superando le criticità sollevate dalla Commissione Europea su tale normativa in termini di possibile aiuto di Stato, con l'art.11 del DL 3 maggio 2016 n.59 (cosiddetto "Decreto Banche", convertito nella L.30 giugno 2016 n.119), è stata introdotta la possibilità di optare, a partire dall'esercizio 2016 e fino al 2030, per il pagamento di un canone annuo nella misura del 1,5% su un aggregato costituito dalla differenza tra:

- l'incremento delle DTA trasformabili iscritte in bilancio alla fine dell'esercizio e le DTA trasformabili iscritte a fine esercizio 2007 per l'IRES ed a fine esercizio 2012 per l'IRAP, tenendo conto delle trasformazioni in crediti d'imposta effettuate;
- le imposte:
 - IRES versata dal consolidato fiscale a partire dall'1 gennaio 2008;
 - IRAP versata dall'1 gennaio 2013 dalle società incluse nel consolidato fiscale con DTA trasformabili iscritte in bilancio;
 - imposte sostitutive che hanno generato DTA trasformabili.

In data 28 giugno 2017 si è provveduto alla liquidazione del canone per un importo pari a 116,6 milioni per il Gruppo fiscale Italia, di cui 111,8 milioni relativi ad UniCredit S.p.A. Considerando gli accantonamenti effettuati nel 2016, in coerenza alla normativa vigente alla data e pari a 127 milioni, si è determinato un impatto positivo di circa 10 milioni contabilizzato a conto economico tra la voce Spese amministrative b) altre spese amministrative derivante dallo storno dell'accantonamento citato e dalla rilevazione dell'importo liquidato.

Per ulteriori dettagli si rimanda alla Nota integrativa consolidata - Parte C - Sezione 11.

Attestazioni e altre comunicazioni

Con riferimento al comma 10 dell'art.2.6.2 - "Obblighi Informativi", Titolo 2.6 - "Obblighi degli emittenti" del "Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti da Borsa Italiana S.p.A.", datato 3 ottobre 2011, si attesta l'esistenza delle condizioni di cui all'articolo 36 del regolamento mercati (Delibera Consob n.16191/2007 lettere a), b) e c)).

Con riferimento al comma 8 dell'art.5 - "Informazioni al pubblico sulle operazioni con parti correlate" del Regolamento Consob recante le disposizioni in materia di operazioni con parti correlate (adottato dalla Consob con delibera n.17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con delibera n.17389 del 23 giugno 2010) si segnala che:

- a) in base alla "Global Policy per la gestione delle operazioni con soggetti in conflitto di interesse" adottata dal Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A. in data 13 marzo 2017, e pubblicata sul sito internet www.unicreditgroup.eu, nel corso del 2017 è pervenuta al Presidio Unico della Banca una operazione di maggior rilevanza conclusa nel periodo;
- b) nel corso del 2017 non sono state effettuate operazioni con parti correlate, così come definite ai sensi dell'articolo 2427, comma 22-bis, del codice civile, a condizioni diverse dalle normali condizioni di mercato che hanno influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo;
- c) nel corso del 2017 non vi sono state modifiche o sviluppi di singole operazioni con parti correlate già descritte nell'ultima relazione annuale che abbiano avuto un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati del Gruppo nel periodo di riferimento.

Per ulteriori informazioni relative alle operazioni con parti correlate si rimanda alla Nota integrativa consolidata - Parte H di questo documento.

Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo ed evoluzione prevedibile della gestione

Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo⁶

In ottemperanza alle obbligazioni sottoscritte nei confronti dei co-azionisti di UniCredit Bank Austria AG ("Bank Austria") e di Bank Austria stessa, nell'ambito dell'operazione di scissione del ramo CEE Banking da Bank Austria a UniCredit S.p.A. perfezionata nel corso del 2016, il 19 gennaio 2018 sono stati firmati l'accordo di pegno e il relativo *collateral management agreement* tra UniCredit, Bank Austria e la fondazione Città di Vienna AVZ. Sulla base di questi accordi, UniCredit ha impegnato 3,9 miliardi di euro di *collateral* per assicurare gli obblighi che Bank Austria ha nei confronti di propri pensionati.

In data 22 gennaio 2018 il Consiglio di amministrazione di UniCredit ha reso noto, a seguito della conclusione del periodo per l'esercizio del recesso riservato agli azionisti in merito all'eliminazione del limite del 5% all'esercizio del diritto di voto, poiché il numero delle azioni oggetto di recesso ha superato il limite precedentemente stabilito, di rinunciare alla condizione di stop-loss a cui era soggetta l'efficacia della delibera che, conseguentemente, ha acquisito efficacia.

Le n.6.304.964 azioni ordinarie oggetto di recesso sono state offerte in opzione ed in prelazione ai portatori di azioni ordinarie, nel rapporto di n.1 azione ordinaria oggetto di recesso per ogni n.352 azioni complessivamente possedute, nel periodo di adesione dal 23 gennaio 2018 al 21 febbraio 2018.

Inoltre, con riferimento alla conversione obbligatoria delle azioni di risparmio in ordinarie, nel medesimo periodo di adesione sono state offerte in opzione agli azionisti titolari di azioni di risparmio le n.17 azioni di risparmio oggetto di recesso, nel rapporto di n.1 azione di risparmio oggetto di recesso per ogni n.14.851 azioni di risparmio complessivamente possedute.

Per ulteriori informazioni si rimanda al paragrafo "Rafforzamento patrimoniale" di questa Relazione sulla gestione consolidata.

UniCredit ha completato l'ultima fase del Progetto Fino. A seguito del comunicato stampa con il quale si comunicava la stipula degli accordi vincolanti sottoscritti con i fondi gestiti e società affiliate a Fortress Investment Group e fondi gestiti da King Street Capital Management L.P dello scorso 12 dicembre 2017, UniCredit ha annunciato il regolamento della cessione di una porzione della sua esposizione in Titoli di classe B, C e D emessi dai veicoli di cartolarizzazione Fino 1 Securitisation S.r.l. e Fino 2 Securitisation S.r.l. ("Titoli Fino B-C-D").

In aggiunta alle informazioni già rese note, UniCredit ha anche annunciato il completamento del collocamento dei titoli garantiti senior ("Titoli Fino Senior Garantiti") emessi dal veicolo FINO 1 Securitisation S.r.l. ("SPV"), che beneficiano della Garanzia sulle Cartolarizzazioni delle Sofferenze (GaCS) e godono del massimo rating assegnato in Italia nel contesto della cartolarizzazione con GaCS: A2 da parte di Moody's e BBB (high) da parte di DBRS.

L'importo complessivo collocato di Titoli Fino Senior Garantiti emessi dall'SPV è di 617,5 milioni al prezzo di 100,00 e cedola Euribor a 3 mesi +150pb, che rappresenta l'intera tranche senior al netto di una quota del 5 per cento detenuta da UniCredit. La transazione ha ricevuto richieste superiori all'offerta con prezzo di regolamento fissato il 25 gennaio 2018.

Un sindacato di banche composto da UniCredit, insieme a HSBC, Natixis, Natwest e Mediobanca, ha curato il processo di collocamento della transazione GaCS. Nell'operazione FINO, UniCredit Bank A.G. e Morgan Stanley hanno agito come Financial Advisors di UniCredit, mentre Mediobanca è stato il Financial Advisors di Fortress.

Il collocamento dei titoli senior garantiti ("Fino Senior Guaranteed Notes"), emessi dal veicolo FINO 1 Securitisation S.r.l., servirà a realizzare un mercato liquido di ABS relative ad esposizione di crediti italiani in sofferenza, dal momento che si tratta della prima tranche di questo tipo offerta agli investitori.

Con il regolamento dei Titoli di classe B-C-D e il collocamento dei Titoli Fino Senior Garantiti, UniCredit ha completato con successo la seconda e ultima fase del Progetto Fino, che ha portato la posizione complessiva della banca nel portfolio Fino al di sotto del 20%.

Grazie al positivo esito di queste importanti operazioni, e come già comunicato il 12 dicembre 2017, UniCredit ha notificato alla Banca Centrale Europea ("BCE") l'intenzione di riconoscere il "Significant Risk Transfer" sulle tre cartolarizzazioni a partire dal 31 marzo 2018. Il necessario set informativo è in corso di finalizzazione in base alle relative procedure regolamentari.

Per ulteriori informazioni in tema si rimanda alla descrizione esposta in calce alla tabella "A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)" di Parte E.

In data 1 febbraio 2018 UniCredit informa di avere sottoscritto con le Parti Sindacali un "Piano Giovani" mirato all'assunzione in Italia di circa 550 giovani con contratto a tempo indeterminato o di apprendistato. Gli inserimenti avverranno in diretta correlazione e in misura di 1:1 alle nuove adesioni al Fondo di Solidarietà e ai piani di incentivazione. Tali assunzioni saranno realizzate, attraverso un positivo turnover generazionale, prevalentemente nelle aree della rete commerciale che presentano maggiori esigenze operative e di sviluppo.

⁶ Sino alla data di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del 7 febbraio 2018.

Evoluzione prevedibile della gestione

Nella seconda metà del 2017, la ripresa globale ha accelerato ulteriormente, espandendosi ad un ritmo annualizzato di circa il 3,5%. Per la prima volta dall'inizio di questa fase positiva del ciclo, la ripresa è altamente sincronizzata sia tra economie avanzate che emergenti. Le riprese economiche sincronizzate tendono a rafforzarsi attraverso effetti di ricaduta positivi e a divenire più durature e più difficili da essere deragliate da shock idiosincratici o da errori di politica economica in un determinato paese. Il maggior grado di sincronizzazione nella crescita globale è evidente nella dinamica recente della fiducia delle imprese e dei consumatori, che hanno raggiunto alti livelli in una prospettiva storica in molti paesi. Le aspettative sono per una prosecuzione di una solida crescita globale nel 2018, il PIL reale globale dovrebbe espandersi al 3,9% nel 2018, rispetto al 3,6% atteso per il 2017, con gli Stati Uniti che beneficeranno di un impulso a breve termine indotto dai tagli fiscali, l'Eurozona che manterrà un solido ritmo di crescita e le economie emergenti che continueranno a beneficiare di condizioni favorevoli. È probabile che le principali banche centrali ridurranno il loro stimolo monetario, ma in modo graduale.

Nell'Eurozona, la ripresa continua e si sta allargando tra settori e paesi. Gli ultimi indicatori congiunturali permangono su livelli elevati, confermando l'aspettativa di una crescita robusta nella seconda metà del 2017, con la crescita del PIL in termini reali che è stata probabilmente superiore al 2%. La ripresa è attesa continuare nel 2018, con un rallentamento previsto solo nel 2019. Le crescite dei consumi e degli investimenti sostenendosi reciprocamente sono destinate a generare ulteriori ricadute positive per la ripresa nel 2018, mentre la solida crescita globale sarà sufficiente a compensare un tasso di cambio dell'euro più forte. Nel 2018, si prevede una crescita sostanzialmente stabile nei tre maggiori paesi dell'area dell'euro. In particolare, dopo una partenza lenta, la crescita economica si è rafforzata anche in Italia, ad un tasso annualizzato dell'1,6%, grazie al supporto sia della domanda estera che della domanda domestica. Le esportazioni hanno mostrato una netta accelerazione, più che beneficiando della ripresa del commercio mondiale. Questo ha favorito un miglioramento della situazione delle imprese, con gli indici di fiducia per le imprese operanti nel settore manifatturiero che hanno chiuso il 2017 sui massimi dal 2011. Aspettative di una tenuta della crescita globale, unita ad una politica monetaria accomodante della BCE, pongono le premesse per un mantenimento per il 2018 dei ritmi di crescita economica osservati quest'anno. Sul fronte della domanda domestica, mentre è lecito attendersi una moderazione della crescita dei consumi privati, in un contesto di moderazione del reddito disponibile reale, le prospettive permangono incoraggianti per gli investimenti, dove è possibile attendersi una accelerazione del passo di espansione nel 2018. La ripresa del credito è attesa continuare, sebbene permanga una chiara dicotomia tra la crescita dei prestiti alle famiglie, sostanzialmente in linea con quanto si osserva per l'Eurozona nel suo complesso, e la persistente debolezza dei prestiti alle imprese. Dovesse il favorevole contesto macroeconomico accompagnarsi ad una crescita visibile dei prestiti alle imprese, questo potrebbe generare ulteriori ricadute positive per la crescita in Italia.

Le pressioni inflazionistiche restano moderate nell'Eurozona, attorno all'1,5% su base annua. L'inflazione di fondo sembra essere in linea con un leggero aumento all'1,0%. I prezzi dell'energia stanno esercitando pressioni al rialzo sull'inflazione, mentre i prezzi alimentari si muovono nella direzione opposta. Alla riunione di ottobre, la BCE ha ricalibrato il suo programma di acquisto di titoli (APP), che è stato ridotto a 30 miliardi da 60 miliardi al mese, a partire da gennaio 2018 fino a settembre 2018 o oltre, se necessario. Il Consiglio Direttivo ha ribadito la sua disponibilità ad aumentare l'APP in termini di dimensioni degli acquisti e/o della durata del programma se le prospettive macroeconomiche dovessero divenire meno favorevoli o se le condizioni finanziarie non fossero coerenti con ulteriori progressi verso un aggiustamento sostenuto nel percorso dell'inflazione. Il Consiglio Direttivo ha inoltre confermato che l'eurosistema reinvestirebbe i pagamenti principali dei titoli in scadenza acquistati nell'ambito dell'APP per un periodo prolungato dopo la fine dei suoi acquisti di attività nette.

Nel 2018, i risultati del Gruppo dovrebbero essere sostenuti da un contesto macroeconomico favorevole, in linea con i segnali di generale ripresa registrati nel 2017.

Il livello dei tassi di interesse è previsto rimanere basso per tutto il 2018 con implicazioni sulla dinamica del margine di interesse.

Dopo aver completato con successo l'aumento di capitale e la vendita delle società controllate (Pekao e Pioneer), realizzando così il primo Pilastro di Transform 2019 ("Rafforzamento e ottimizzazione del Capitale"), il Gruppo conferma il proprio impegno alla continua implementazione delle azioni previste dal Piano Strategico, con particolare attenzione alla riduzione dei costi e alla diminuzione/monitoraggio dei rischi.

Inoltre, i risultati del Gruppo continueranno a beneficiare di ampie sinergie da cross selling, così come della diversificazione geografica e di prodotto, che dovrebbe essere ulteriormente sostenuta da una ripresa generalizzata del contesto macroeconomico europeo.

Milano, 7 febbraio 2018

IL PRESIDENTE
GIUSEPPE VITA



IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

L'AMMINISTRATORE DELEGATO
JEAN PIERRE MUSTIER



Corporate Governance

La struttura di Governance	62
Premessa	62
Assemblea	63
Consiglio di Amministrazione	63
Comitati del Consiglio di Amministrazione	66
Collegio Sindacale	71
Maggiori Azionisti	73
Diritto di intervento in Assemblea	73
Senior Executive Management Team	74
Group Management Team	76

La struttura di Governance

Premessa

Il quadro complessivo della “*corporate governance*” di UniCredit, inteso come il sistema delle regole e delle procedure cui gli organi sociali fanno riferimento per ispirare la propria linea di condotta e adempiere alle diverse responsabilità nei confronti dei propri *stakeholders*, è stato definito in conformità alle vigenti disposizioni normative e alle raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina delle società quotate (il “Codice”). Il Codice, in linea con l’esperienza dei principali mercati internazionali, indica gli *standard* di *corporate governance* e le *best practice* raccomandati dal Comitato per la *Corporate Governance* alle società quotate, da applicarsi secondo il principio del *comply or explain* che richiede di spiegare nella relazione sul governo societario le ragioni dell’eventuale mancato adeguamento a una o più raccomandazioni contenute nei principi o nei criteri applicativi.

UniCredit è inoltre soggetta alle previsioni contenute nelle Disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d’Italia e, in particolare, quanto al tema della *corporate governance*, a quelle in materia di governo societario per le banche (Circolare n.285/2013, Parte I, Titolo IV, Capitolo 1). Ai sensi delle suddette Disposizioni di Vigilanza UniCredit, quale banca significativa soggetta alla vigilanza prudenziale diretta della BCE, nonché quale banca quotata, è qualificabile banca di maggiori dimensioni o complessità operativa e conseguentemente si conforma alle previsioni applicabili alle stesse.

Sin dal 2001 UniCredit ha adottato il Codice, il quale è accessibile al pubblico sul sito web del Comitato per la *Corporate Governance* (<http://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/2015clean.pdf>).

UniCredit redige annualmente una relazione sul governo societario destinata ai propri soci, agli investitori, anche istituzionali, e al mercato per mezzo della quale fornisce idonea informativa sul proprio sistema di *corporate governance*.

Adempiendo agli obblighi normativi e regolamentari in materia, e in linea con le previsioni del Codice, nella sua edizione più recente approvata nel luglio 2015, è stata predisposta la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari relativa all’esercizio 2017, redatta ai sensi dell’articolo 123-bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n.58 (il “TUF”).

La Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari approvata dal Consiglio di Amministrazione (nella seduta del 5 marzo 2018) viene pubblicata contemporaneamente alla Relazione sulla gestione consolidata sul sito web dell’Emittente (<https://www.unicreditgroup.eu/it/governance/governance-system-and-policies.html>). Si rinvia a tale documento per ulteriori informazioni sul proprio sistema di *corporate governance*.

UniCredit, quale emittente titoli quotati anche sui mercati regolamentati di Francoforte e Varsavia, assolve altresì agli obblighi normativi e regolamentari connessi alla quotazione in tali mercati nonché alle previsioni in tema di governo societario contenute nel *Polish Corporate Governance Code* predisposto dalla *Warsaw Stock Exchange*.

Le informazioni riportate si riferiscono, salvo non sia diversamente specificato, all’esercizio 1 gennaio/31 dicembre 2017.

UniCredit adotta, sin dalla sua costituzione, il sistema di amministrazione e controllo cosiddetto tradizionale.

Caratteristica essenziale di tale sistema è la separazione tra compiti di supervisione strategica e gestione della società, di controllo sull’amministrazione e di revisione legale dei conti. In particolare, al Consiglio di Amministrazione spettano in via esclusiva la supervisione strategica e la gestione dell’impresa, al Collegio Sindacale il controllo sull’amministrazione mentre la revisione legale dei conti è affidata dall’Assemblea, su proposta motivata del Collegio Sindacale, ad una società di revisione legale, in applicazione delle vigenti disposizioni normative in materia.

Le ragioni della scelta di tale modello di *governance* risiedono nella considerazione che lo stesso si è dimostrato idoneo ad assicurare l’efficienza della gestione e l’efficacia dei controlli e, quindi, le condizioni che consentono ad UniCredit S.p.A. di assicurare una sana e prudente gestione di un gruppo bancario complesso e globale quale è il Gruppo UniCredit.

Il sistema tradizionale consente, inoltre, attraverso la previsione di alcune competenze inderogabili in capo all’Assemblea, un opportuno confronto tra gli azionisti e il *management* relativamente ad elementi fondamentali di *governance* quali ad esempio la nomina e la revoca degli amministratori, la nomina dei componenti del Collegio Sindacale, il conferimento dell’incarico di revisione legale dei conti ad una società di revisione, la determinazione dei relativi compensi, ovvero l’approvazione del bilancio, la distribuzione degli utili, l’approvazione delle politiche e prassi di remunerazione ed incentivazione previste dalla normativa vigente nonché dei criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica.

Assemblea

L'Assemblea ordinaria di UniCredit è convocata almeno una volta all'anno, entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, per deliberare sugli oggetti attribuiti alla sua competenza dalla normativa vigente e dallo Statuto sociale. L'Assemblea straordinaria è, invece, convocata ogni qualvolta occorra deliberare su alcuna delle materie ad essa riservate dalla normativa vigente.

L'ordine del giorno dell'Assemblea è stabilito a termini di legge e di Statuto da chi esercita il potere di convocazione.

L'Assemblea ordinaria dei soci ha adottato un Regolamento volto a disciplinare l'ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni assembleari. Il testo del Regolamento Assembleare è disponibile sul sito Internet di UniCredit nella Sezione Governance/Assemblea Azionisti.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione di UniCredit può essere composto da un minimo di 9 ad un massimo di 24 Membri. Alla data del 5 marzo 2018 il numero di Consiglieri è di 17.

La durata del loro mandato è fissata in 3 esercizi, salvo più breve durata stabilita all'atto della nomina, e la scadenza coincide con la data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

Il mandato del Consiglio di Amministrazione attualmente in carica, nominato dall'Assemblea del 13 maggio 2015, scadrà alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2017.

La nomina degli Amministratori avviene, in ottemperanza alle vigenti disposizioni normative e regolamentari, sulla base del meccanismo del voto di lista e nel rispetto dei criteri di composizione relativi alla presenza di Amministratori di minoranza e indipendenti, nonché nel rispetto dell'equilibrio fra generi previsto dalla Legge n.120/2011, secondo le modalità stabilite dall'articolo 20 dello Statuto sociale. I soggetti legittimati a presentare le liste sono il Consiglio di Amministrazione e tanti azionisti che rappresentino, da soli o insieme ad altri, almeno lo 0,5% del capitale sociale rappresentato da azioni ordinarie aventi diritto di voto nell'Assemblea ordinaria.

Il Consiglio definisce la propria composizione qualitativa e quantitativa considerata ottimale per l'efficace assolvimento dei compiti e delle responsabilità affidate all'organo amministrativo dalla legge, dalle disposizioni di vigilanza e dallo Statuto sociale, in conformità a quanto previsto dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari, ed in particolare alle Disposizioni di Vigilanza in materia di governo societario, anche in tema di limiti al cumulo degli incarichi che possono essere ricoperti dagli amministratori.

Gli Amministratori devono altresì tener conto delle disposizioni dell'art.36 del D.L. 201/2011 ("divieto di interlocking"), convertito con modificazioni dalla legge n.214/2011 che vieta ai titolari di cariche negli organi gestionali, di sorveglianza e di controllo e ai funzionari di vertice di imprese o gruppi di imprese operanti nei mercati del credito, assicurativi e finanziari di assumere o esercitare analoghe cariche in imprese o gruppi di imprese concorrenti.

Le modalità di funzionamento e le competenze del Consiglio di Amministrazione sono disciplinate nel Regolamento degli Organi Aziendali. Il Regolamento degli Organi Aziendali è disponibile sul sito Internet di UniCredit nella Sezione Governance /Sistema di governance e policy.

Indipendenza dei Consiglieri

L'indipendenza degli Amministratori è valutata dal Consiglio di Amministrazione - in conformità ai criteri previsti dall'art.3 del Codice, che coincidono con quelli previsti nello Statuto sociale di UniCredit, ed alle previsioni dell'art.148 del TUF - in occasione di ogni rinnovo dell'organo consiliare, oltre che con cadenza annuale e ogni qualvolta venga nominato un Amministratore, tenendo conto delle informazioni fornite dai singoli interessati o comunque a disposizione dell'emittente. L'esito delle valutazioni del Consiglio è comunicato, dopo la nomina, mediante un comunicato diffuso al mercato e, successivamente, nell'ambito della relazione sul governo societario.

Con riferimento ai membri del Consiglio di Amministrazione in carica alla data di approvazione del presente documento, il Comitato *Corporate Governance, Nomination and Sustainability* e il Consiglio di Amministrazione, quest'ultimo in occasione della verifica annuale svolta in data 6 luglio 2017, nonché di verifiche su singoli Amministratori svolte in data 9 febbraio e 11 dicembre 2017, hanno effettuato l'accertamento in ordine alla sussistenza dei requisiti di indipendenza degli Amministratori sulla base delle dichiarazioni rese dagli interessati e delle informazioni a disposizione della Società. Con particolare riferimento ai requisiti di indipendenza indicati dal Codice di Autodisciplina e dallo Statuto sociale, sono state prese in considerazione le informazioni relative alla sussistenza di rapporti (creditizi, cariche rilevanti ricoperte, lavoro dipendente e relazioni commerciali/professionali) intrattenuti (in via diretta o indiretta) dagli Amministratori con UniCredit e società del Gruppo.

La struttura di Governance

Al fine di verificare l'eventuale rilevanza dei rapporti sopra indicati, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di non procedere alla mera individuazione di grandezze economiche predefinite il cui superamento possa "automaticamente" indicare la compromissione dell'indipendenza, dal momento che tale verifica richiede una valutazione complessiva di aspetti soggettivi e oggettivi. I criteri a tal fine individuati sono: (i) la natura e le caratteristiche della relazione, (ii) l'ammontare in termini assoluti e relativi delle operazioni, (iii) il profilo soggettivo della relazione.

In particolare, nel valutare la significatività della relazione, il Consiglio ha considerato, se disponibili, le seguenti informazioni:

- per i rapporti creditizi, l'importo in valore assoluto del credito accordato, il suo peso rispetto al dato di sistema e, ove del caso, la situazione economico-finanziaria del prestatore;
- per i rapporti professionali/commerciali, le caratteristiche dell'operazione/relazione, l'importo del corrispettivo e, ove del caso, la situazione economico-finanziaria della controparte.

In entrambi i casi sono stati considerati i soggetti coinvolti (amministratore o familiare; UniCredit o società del Gruppo) e, per i rapporti con società/enti, la relativa tipologia di "collegamento" (carica ricoperta/partecipazione di controllo) con l'amministratore o il familiare.

Dall'esito delle verifiche è risultato che il numero di amministratori indipendenti ai sensi del Codice è pari a 12.

L'esito è stato il seguente:

- Amministratori indipendenti ai sensi dello Statuto sociale e dell'art.3 del Codice i signori Al Mehairi, Bioni, Bochniarz, Böckenfeld, Caltagirone, Cordero di Montezemolo, Reichlin, Saccomanni, Streit, Vezzani, Wolfgring e Zambon;
- Amministratori indipendenti ai sensi dell'art.148 del TUF i signori Vita, Calandra Buonauro, Al Mehairi, Balbinot, Bioni, Bochniarz, Böckenfeld, Caltagirone, Cordero di Montezemolo, Reichlin, Saccomanni, Streit, Vezzani, Wolfgring, Wyand e Zambon.

Ai sensi del Codice, il Collegio Sindacale ha verificato positivamente la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri nelle proprie riunioni del 16 febbraio 2017, 19 luglio 2017 (verifica annuale) e 9 gennaio 2018.

Status e attività dei Consiglieri

Nella seguente tabella sono riportate le informazioni relative ai componenti del Consiglio di Amministrazione in carica alla data di approvazione del presente documento.

CARICA	COMPONENTI	IN CARICA		LISTA (M/m) ^(*)	ESECUTIVI	NON ESECUTIVI	INDIPENDENZA DA STATUTO E DA CODICE	INDIPENDENZA DA TUF	% DI PARTECIPAZIONE ALLE RIUNIONI DEL CDA ^(**)	NUMERO ALTRI INCARICHI ^(***)
		DAL	FINO A							
Presidente	Vita Giuseppe	13.05.2015	Approvazione bilancio 2017	m		X		X	100	1
Vice Presidente Vicario	Calandra Buonauro Vincenzo	13.05.2015	Approvazione bilancio 2017	m		X		X	100	--
Amministratore Delegato ◇	Mustier Jean Pierre	30.06.2016 ⁽¹⁾	Approvazione bilancio 2017	--	X				100	--
Amministratore	Al Mehairi Mohamed Hamad	15.10.2015 ⁽²⁾	Approvazione bilancio 2017	--		X	X	X	86,67	7
Amministratore	Balbinot Sergio	09.06.2016 ⁽³⁾	Approvazione bilancio 2017	--		X		X	86,67	7
Amministratore	Bisoni Cesare	13.05.2015	Approvazione bilancio 2017	m		X	X	X	93,33	--
Amministratore	Bochniarz Henryka	13.05.2015	Approvazione bilancio 2017	m		X	X	X	93,33	2
Amministratore	Böchenfeld Martha Dagmar	22.09.2016 ⁽⁴⁾	Approvazione bilancio 2017	--		X	X	X	80	7
Amministratore	Caltagirone Alessandro	13.05.2015	Approvazione bilancio 2017	m		X	X	X	86,67	5
Amministratore	Cordero di Montezemolo Luca	13.05.2015 ⁽⁵⁾	Approvazione bilancio 2017	m		X	X	X	100	4
Amministratore	Reichlin Lucrezia	13.05.2015	Approvazione bilancio 2017	M		X	X	X	93,33	4
Amministratore	Saccomanni Fabrizio	08.11.2017 ⁽⁶⁾	Approvazione bilancio 2017	--		X	X	X	100	--
Amministratore	Streit Clara C.	13.05.2015	Approvazione bilancio 2017	m		X	X	X	80	4
Amministratore	Vezzani Paola	13.05.2015	Approvazione bilancio 2017	m		X	X	X	100	--
Amministratore	Wolfgang Alexander	13.05.2015	Approvazione bilancio 2017	m		X	X	X	100	3
Amministratore	Wyand Anthony	13.05.2015	Approvazione bilancio 2017	m		X		X	93,33	2
Amministratore	Zambon Elena	13.05.2015	Approvazione bilancio 2017	m		X	X	X	80	12
Amministratori cessati durante l'esercizio di riferimento										
Amministratore	Palenzona Fabrizio	13.05.2015 ⁽⁷⁾	Approvazione bilancio 2017	m		X		X	92,86	2
Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 0,5%										
Numero di riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento: 15										

Note:

(*) M = Componente eletto dalla lista che ha ottenuto la maggioranza di voti assembleari;

m = Componente eletto dalla lista votata dalla minoranza;

(**) N. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato nel corso dell'Esercizio;

(***) Numero di incarichi di Amministratore o Sindaco ricoperti in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari è allegato l'elenco di tali società con riferimento a ciascun Consigliere.

◇ Amministratore incaricato del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi.

(1) Cooptato in data 30 giugno 2016 in sostituzione del Sig. Manfred Bischoff e confermato dall'Assemblea del 12 gennaio 2017. Il Sig. Mustier ha assunto la carica di Amministratore Delegato dal 12 luglio 2016, in sostituzione del Signor Federico Ghizzoni che in pari data ha lasciato l'incarico nel Consiglio di Amministrazione.

(2) Cooptato in data 15 ottobre 2015 in sostituzione del Sig. Mohamed Badawy Al-Husseiny e confermato dall'Assemblea del 14 aprile 2016.

(3) Cooptato in data 9 giugno 2016 in sostituzione della Signora Helga Jung e confermato dall'Assemblea del 12 gennaio 2017.

(4) Cooptata in data 22 settembre 2016, riportando il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione a quanto deliberato dall'Assemblea in data 13 maggio 2015; confermata dall'Assemblea del 12 gennaio 2017.

(5) Il Signor Cordero di Montezemolo ha rinunciato alla carica di Vice Presidente in data 20 aprile 2017.

(6) Cooptato in data 8 novembre 2017 in sostituzione del Signor Fabrizio Palenzona.

(7) Dimissionario con efficacia 8 novembre 2017. Il Signor Palenzona ha rinunciato alla carica di Vice Presidente in data 1 marzo 2017.

La struttura di Governance

Comitati del Consiglio di Amministrazione

Al fine di favorire un efficiente sistema di informazione e consultazione che permetta al Consiglio una migliore valutazione di taluni argomenti di sua competenza, sono costituiti, nell'ambito del Consiglio stesso, anche in linea con le disposizioni del Codice, i seguenti quattro comitati consiliari aventi finalità istruttorie, consultive e propositive e diversificati per settore di competenza: Comitato per i Controlli Interni & Rischi, Comitato *Corporate Governance, Nomination and Sustainability*, Comitato Remunerazione e Comitato Parti Correlate ed Investimenti in Equity.

Il Comitato per i Controlli Interni & Rischi, il Comitato *Corporate Governance, Nomination and Sustainability* ed il Comitato Remunerazione sono istituiti in conformità alle previsioni contenute nelle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia in tema di governo societario, che prevedono la costituzione di 3 comitati specializzati in tema di nomine, rischi e remunerazione, mentre il Comitato Parti Correlate ed Investimenti in Equity costituito per presidiare le tematiche relative alle operazioni con parti correlate e con soggetti collegati, nonché la materia degli investimenti in partecipazioni non finanziarie, è istituito in conformità alle previsioni regolamentari della CONSOB ed alle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia. Il comitato nomine svolge anche funzioni di supervisione delle questioni di sostenibilità connesse all'esercizio dell'attività di UniCredit e alle dinamiche di interazione di quest'ultima con tutti gli stakeholder.

Quanto ai comitati specializzati in tema di nomine, rischi e remunerazione, nessuna delle funzioni che il Codice stesso attribuisce ai comitati consiliari è stata riservata al Consiglio di Amministrazione. Inoltre, nessuno di tali comitati, di per sé, svolge pluralità di funzioni di due o più comitati previsti dal Codice. Le funzioni non sono state distribuite tra i diversi comitati in modo diverso rispetto a quanto previsto nel Codice.

I Comitati possono operare con le modalità ritenute opportune, anche articolandosi in Sotto-Comitati.

La composizione, il funzionamento e le competenze dei Comitati consiliari sono disciplinate nel Regolamento degli Organi Aziendali.

Comitato per i Controlli Interni & Rischi

Il Comitato per i Controlli Interni & Rischi è composto da 9 amministratori, tutti non esecutivi e in maggioranza indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina e dello Statuto sociale. Tutti i membri del Comitato, nell'attuale composizione, sono indipendenti ai sensi dell'art.148, comma 3, del TUF. La maggioranza dei membri (6 su 9) possiede, inoltre, i requisiti di indipendenza previsti dal Codice, che coincidono con quelli previsti nello Statuto sociale di UniCredit. Il Presidente del Comitato è indipendente ai sensi dell'art.148, comma 3, del TUF e del Codice. I lavori del Comitato sono coordinati dal Presidente, scelto tra i componenti indipendenti. E' membro di diritto il Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Il Regolamento degli Organi Aziendali prevede che i membri del Comitato posseggano conoscenze, competenze ed esperienze tali da poter comprendere appieno e monitorare le strategie e gli orientamenti al rischio della banca; almeno un componente deve, inoltre, possedere un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi, oggetto di valutazione da parte del Consiglio di Amministrazione al momento della designazione a membro del Comitato.

I membri del Comitato per i Controlli Interni & Rischi assicurano, altresì, che eventuali ulteriori cariche sociali da loro assunte in altre società risultino compatibili con l'impegno e la disponibilità loro richiesta per ricoprire la carica di componente del Comitato.

La composizione del Comitato alla data di approvazione del presente documento è la seguente: Sig. Giuseppe Vita (membro di diritto nella sua qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione); Sig. Alexander Wolfring (Presidente), Sig. Vincenzo Calandra Buonauro, Sig. Cesare Bisoni, Sig.ra Lucrezia Reichlin, Sig. Fabrizio Saccomanni, Sig.ra Clara C. Streit, Sig.ra Paola Vezzani e Sig. Anthony Wyand.

Le riunioni del Comitato sono convocate ad opera del Presidente di norma una volta al mese, nonché in caso ne facciano richiesta almeno 2 suoi membri o 2 Sindaci.

Ai lavori del Comitato partecipano il Presidente del Collegio Sindacale e gli altri Sindaci; partecipano altresì, in qualità di invitati permanenti, l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale, il Responsabile della funzione Internal Audit, il Group Compliance Officer, il Group Chief Risk Officer, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e il Segretario del Consiglio.

Il Regolamento degli Organi Aziendali prevede, inoltre, che qualora non siano già membri del Comitato, i Vice Presidenti del Consiglio di Amministrazione possono partecipare, come ospiti, alle riunioni dello stesso.

Possono altresì essere invitati gli esponenti della società di revisione.

Nel corso del 2017 il Comitato si è riunito n.12 volte.

Competenze

Il Comitato supporta il Consiglio di Amministrazione in materia di rischi e sistema di controlli interni.

Il Comitato, tra l'altro:

- a) individua e propone al Consiglio, avvalendosi del contributo del Comitato *Corporate Governance, Nomination and Sustainability*, i Responsabili delle funzioni di Group Compliance, Internal Audit e Group Risk Management da nominare. Esprime altresì il proprio parere circa la definizione della remunerazione del Responsabile della funzione Internal Audit coerentemente con le politiche aziendali;
- b) esamina preventivamente i programmi di attività (compreso il piano di audit) e le relazioni annuali delle funzioni di Group Compliance, Internal Audit e Group Risk Management indirizzate al Consiglio nonché le relazioni periodiche predisposte da tali funzioni anche al di fuori di obblighi normativi o regolamentari;
- c) esprime valutazioni e formula pareri al Consiglio sul rispetto dei principi cui devono essere uniformati il sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale e dei requisiti che devono essere rispettati dalle funzioni di Group Compliance, Internal Audit e Group Risk Management, portando all'attenzione del Consiglio gli eventuali punti di debolezza e le conseguenti azioni correttive da promuovere; a tal fine valuta le proposte dell'Amministratore Delegato;
- d) contribuisce, per mezzo di valutazioni e pareri, alla definizione della politica aziendale di esternalizzazione delle funzioni aziendali di controllo;
- e) verifica che le funzioni di Group Compliance, Internal Audit e Group Risk Management si conformino correttamente alle indicazioni e alle linee di indirizzo del Consiglio e coadiuva quest'ultimo nella redazione dei documenti di coordinamento previsti dalla Circolare n.285 di Banca d'Italia;
- f) esamina e valuta il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione dei principali documenti contabili (quali ad es. bilanci d'esercizio e consolidato, bilanci semestrali, relazioni intermedie di gestione) coordinandosi a tale scopo con il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e con il Collegio Sindacale;
- g) esamina il lavoro svolto dalla società di revisione del Gruppo e i risultati esposti nelle relazioni e nelle eventuali lettere di suggerimenti;
- h) valuta gli eventuali rilievi che emergessero dai rapporti delle funzioni di Internal Audit e di Group Compliance, ovvero dai Collegi Sindacali delle società del Gruppo o da indagini e/o esami di terzi;
- i) può richiedere l'effettuazione di specifici interventi di audit, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale;
- j) analizza le linee guida di Gruppo rientranti nelle materie di competenza della funzione di Group Compliance e ne monitora il loro recepimento e la loro implementazione;
- k) sollecita la formulazione, a cura del preposto alla funzione di Internal Audit, di eventuali proposte per il miglioramento qualitativo/quantitativo della funzione stessa.

Con particolare riferimento ai compiti in materia di gestione e controllo dei rischi, il Comitato svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione:

- nella definizione e approvazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi con particolare riferimento agli obiettivi di rischio ("Risk appetite") e alla soglia di tolleranza ("Risk tolerance"). A tal fine esamina anche le linee guida per la redazione del budget annuale;
- nella verifica della corretta attuazione delle strategie, delle politiche di governo dei rischi e del *Risk Appetite Framework* (RAF);
- nella definizione delle politiche e dei processi di valutazione delle attività aziendali, inclusa la verifica che il prezzo e le condizioni delle operazioni con la clientela siano coerenti con il modello di business e le strategie in materia di rischi.

Ferme restando le competenze del Comitato Remunerazione, il Comitato accerta che gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione siano coerenti con il RAF, tenendo conto in particolare dei rischi, del capitale, della liquidità.

Il Presidente del Comitato informa il Consiglio di Amministrazione, nella prima riunione utile, sull'attività svolta. Il Comitato riferisce altresì al Consiglio sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni di Gruppo.

Comitato Parti Correlate ed Investimenti in Equity

Il Comitato Parti Correlate ed Investimenti in Equity è composto da 3 amministratori aventi i requisiti di indipendenza previsti dal Codice, tra i quali viene designato un Presidente.

La convocazione delle riunioni del Comitato Parti Correlate ed Investimenti in Equity avviene ad opera del suo Presidente, ogni qualvolta sia necessario. Il Presidente del Comitato informa il Consiglio di Amministrazione, nella prima riunione utile, sull'attività svolta.

La composizione del Comitato alla data di approvazione del presente documento è la seguente: Sig. Cesare Bioni (Presidente), Sig.ra Lucrezia Reichlin e Sig.ra Paola Vezzani.

Nel corso del 2017 si sono tenute n.13 riunioni del Comitato.

La struttura di Governance

Competenze

Il Comitato opera con funzioni consultive e propositive. Il Comitato presidia le tematiche relative alle operazioni con parti correlate di cui al Regolamento CONSOB n.17221/2010 e alle operazioni con soggetti collegati di cui alla Circolare Banca d'Italia n.263/2006 (Titolo V, Capitolo 5), nonché la materia degli investimenti in partecipazioni non finanziarie ai sensi della Circolare Banca d'Italia n.285/2013 (Parte terza, Capitolo 1), nei limiti del ruolo attribuito agli Amministratori indipendenti dalle citate disposizioni.

Per quanto riguarda le operazioni con parti correlate e con soggetti collegati, il Comitato:

- rilascia pareri preventivi e motivati, nonché vincolanti, al fine della delibera del Consiglio di Amministrazione, sulla complessiva idoneità delle procedure interne che disciplinano l'individuazione e la gestione delle operazioni con parti correlate e/o con soggetti collegati poste in essere da UniCredit e/o dalle Società del Gruppo, nonché dei successivi aggiornamenti, a conseguire gli obiettivi stabiliti dal Regolamento CONSOB per le operazioni con parti correlate, dalla disciplina della Banca d'Italia per le operazioni con soggetti collegati e dall'art.136 del D.Lgs 385/1993 per le operazioni con esponenti bancari;
- rilascia pareri preventivi e motivati, nei casi espressamente previsti, anche sull'interesse al compimento dell'operazione con parti correlate e/o con soggetti collegati posta in essere da UniCredit e/o dalle Società del Gruppo nonché sulla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni;
- nei casi espressamente previsti di operazioni con parti correlate e/o soggetti collegati poste in essere da UniCredit e/o dalle società del Gruppo, il Comitato è coinvolto, se ritenuto dallo stesso, per il tramite di uno o più componenti delegati, già nella fase delle trattative e nella fase istruttoria attraverso la ricezione di un flusso informativo completo e tempestivo, con la facoltà di richiedere informazioni e di formulare osservazioni agli organi delegati e ai soggetti incaricati della conduzione delle trattative o dell'istruttoria;
- si esprime, sulla base delle informazioni messe a disposizione dalla competente struttura della Banca, sulle tematiche di rilievo riguardanti il Perimetro Unico di gruppo delle parti correlate e dei soggetti collegati.

Al Comitato deve essere assicurato il costante monitoraggio delle operazioni previste dalle procedure per l'individuazione e la gestione delle operazioni con parti correlate e/o con soggetti collegati anche al fine di consentire allo stesso di proporre eventuali interventi correttivi.

Per quanto riguarda gli investimenti in partecipazioni non finanziarie, il Comitato svolge un ruolo di valutazione, supporto e proposta in materia di organizzazione e svolgimento dei controlli interni sulla complessiva attività di assunzione e gestione di partecipazioni in imprese non finanziarie, nonché per la generale verifica di coerenza dell'attività svolta nel comparto di tali partecipazioni con gli indirizzi strategici e gestionali.

a) Sostituzione temporanea in caso di conflitto d'interesse

Con riferimento ad ogni singola operazione, i componenti del Comitato devono essere diversi dalla controparte, dalle sue parti correlate e/o dai soggetti ad essa connessi.

Nel caso in cui un componente del Comitato sia controparte dell'operazione oggetto di valutazione (oppure sia correlato/connesso alla controparte) deve darne tempestiva comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione e al Presidente del Comitato (quando lo stesso non sia in conflitto), astenendosi dal partecipare agli ulteriori lavori del Comitato con riguardo all'operazione cui si riferisce la correlazione. In questo caso, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, sentito il Presidente del Comitato (quando lo stesso non sia in conflitto), provvederà immediatamente alla sostituzione del componente in stato di conflitto indicando, dopo averlo contattato, un altro membro del Consiglio di Amministrazione avente i requisiti di indipendenza di cui al Codice di Autodisciplina, in modo da ripristinare nel Comitato la presenza di 3 Amministratori indipendenti non correlati né connessi.

b) Sostituzione temporanea per indisponibilità dei membri in caso di convocazione urgente

Nel caso di operazioni il cui perfezionamento ha carattere di urgenza e per le quali occorre l'intervento del Comitato Parti Correlate ed Investimenti in Equity nelle fasi delle trattative e dell'istruttoria e/o nella fase di rilascio del parere, il Presidente del Comitato, preso atto dell'urgenza e rilevata l'indisponibilità della maggioranza ovvero della totalità dei membri a riunirsi o comunque a svolgere l'attività richiesta in tempo utile per la conclusione dell'operazione, tempestivamente comunica detta indisponibilità al Presidente del Consiglio di Amministrazione.

In ogni caso la comunicazione deve essere resa entro e non oltre il giorno successivo a quello in cui il Presidente del Comitato ha ricevuto notizia della indisponibilità della maggioranza ovvero della totalità dei membri.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, sentito l'Amministratore Delegato per la valutazione sull'improrogabilità dell'operazione, provvede con immediatezza a ricostituire la presenza nel Comitato di tre Amministratori indipendenti seguendo lo stesso iter previsto per la sostituzione temporanea in caso di conflitto d'interessi.

Con riferimento ai precedenti paragrafi a) e b) si precisa che:

- i sostituti devono ricevere tutte le informazioni disponibili in tempo utile per la riunione nel corso della quale il Comitato deve esprimere il proprio parere sull'operazione;
- i sostituti svolgono i compiti assegnati loro sino alla conclusione della fase deliberativa dell'operazione sulla quale sono stati coinvolti e agli stessi sono ascrivibili le decisioni prese nell'ambito del Comitato.

Comitato *Corporate Governance, Nomination and Sustainability*

Il Comitato *Corporate Governance, Nomination and Sustainability* è composto da 7 amministratori, tutti non esecutivi e in maggioranza indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina e dello Statuto sociale. I lavori del Comitato sono coordinati dal Presidente, scelto tra i componenti indipendenti. E' membro di diritto il Presidente del Consiglio di Amministrazione.

La frequenza delle riunioni del Comitato è, generalmente, mensile. Il Presidente del Comitato informa il Consiglio di Amministrazione, nella prima riunione utile, sull'attività svolta.

La composizione del Comitato alla data di approvazione del presente documento è la seguente: Sig. Giuseppe Vita (membro di diritto nella sua qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione); Sig. Luca Cordero di Montezemolo (Presidente), Sig. Vincenzo Calandra Buonauro, Sig. Alessandro Caltagirone, Sig. Fabrizio Saccomanni, Sig.ra Clara C. Streit e Sig.ra Elena Zambon.

Nel corso del 2017 si sono tenute 13 riunioni del Comitato.

Competenze

Il Comitato *Corporate Governance, Nomination and Sustainability* fornisce pareri al Consiglio riguardanti, tra l'altro:

- a) la definizione del sistema di governo societario di UniCredit, della struttura societaria e dei modelli/linee guida di *governance* del Gruppo;
- b) la definizione del processo di autovalutazione, della composizione quali-quantitativa del Consiglio considerata ottimale e del numero massimo di incarichi in altre società che possono essere considerati compatibili con un efficace svolgimento degli incarichi in UniCredit;
- c) la verifica del possesso dei requisiti normativi e statuari degli Amministratori di UniCredit (inclusi i requisiti previsti dalla normativa vigente in materia di *interlocking directorates*), nonché la verifica della rispondenza tra la composizione quali-quantitativa del Consiglio considerata ottimale e quella effettiva risultante dal processo di nomina;
- d) la nomina dell'Amministratore Delegato, del Direttore Generale, dei Vice Direttori Generali e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche, nonché dei Senior Executive Vice President;
- e) la definizione delle policy aventi ad oggetto la nomina e il piano di successione dell'Amministratore Delegato, del Direttore Generale, dei Vice Direttori Generali e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche, dei Senior Executive Vice President, del Group Management Team (Executive Vice President) e del Leadership Team (Senior Vice President);
- f) la definizione di policy per la nomina degli esponenti aziendali (membri dei Consigli di Amministrazione, dei Collegi Sindacali e dei Supervisory Board) delle società del Gruppo;
- g) la designazione degli esponenti aziendali (membri dei Consigli di Amministrazione, dei Collegi Sindacali e dei Supervisory Board) nelle Società Principali (UniCredit Bank AG, UniCredit Bank Austria, Fineco Bank, Mediobanca, Associazione Bancaria Italiana, UniCredit Foundation e UniCredit & Universities);
- h) l'individuazione di candidati alla carica di Amministratore di UniCredit in caso di cooptazione e, in caso di presentazione di liste da parte del Consiglio, di candidati indipendenti da sottoporre all'Assemblea di UniCredit, tenendo conto di eventuali segnalazioni pervenute dagli azionisti;
- i) le nomine di membri degli altri Comitati consiliari.

Inoltre, il Comitato:

- fissa l'obiettivo (target) in termini di quota di genere meno rappresentato e predispone un piano per accrescere questa quota sino al target fissato;
- formula proposte al Presidente del Consiglio di Amministrazione in ordine all'individuazione del personale incaricato di condurre il processo di autovalutazione del Consiglio;
- fornisce supporto, coordinandosi con il Comitato per i Controlli Interni & Rischi, nella proposta al Consiglio di Amministrazione dei Responsabili delle funzioni di Internal Audit, Group Compliance e Group Risk Management da nominare;
- effettua l'istruttoria ai fini della predisposizione da parte del Consiglio di Amministrazione del piano di successione degli amministratori esecutivi.

Infine il Comitato svolge funzioni di supervisione delle questioni di sostenibilità connesse all'esercizio dell'attività di UniCredit e alle dinamiche di interazione di quest'ultima con tutti gli stakeholder. In tale ambito, in particolare, il Comitato:

- esamina preventivamente il bilancio annuale integrato da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione
- formula proposte in materia di strategia ambientale e sociale del Gruppo, obiettivi annuali e traguardi da raggiungere, monitorandone nel tempo l'attuazione;
- presidia l'evoluzione della sostenibilità anche alla luce degli indirizzi e dei principi internazionali in materia, monitorando la posizione del Gruppo.

La struttura di Governance

Comitato Remunerazione

Il Comitato Remunerazione è composto da 5 amministratori, tutti non esecutivi e in maggioranza indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina e dello Statuto sociale. I lavori del Comitato sono coordinati dal Presidente, scelto tra i componenti indipendenti. È membro di diritto il Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Il Regolamento degli Organi Aziendali prevede che almeno un componente del Comitato possieda un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive valutata dal Consiglio di Amministrazione al momento della designazione a membro del Comitato.

La frequenza delle riunioni del Comitato è, generalmente, quadrimestrale. Il Presidente del Comitato informa il Consiglio di Amministrazione, nella prima riunione utile, sull'attività svolta.

Affinché gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione siano coerenti con la gestione da parte della Banca dei suoi profili di rischio, capitale e liquidità, il Comitato può avvalersi di esperti, anche esterni, in tali materie.

Al fine di assicurare che i sistemi di incentivazione siano adeguatamente corretti per tener conto di tutti i rischi assunti dalla Banca, secondo metodologie coerenti con quelle che la Banca adotta per la gestione dei rischi a fini regolamentari e interni, il Group Chief Risk Officer è invitato a partecipare alle riunioni del Comitato.

Ai lavori del Comitato può partecipare il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco da lui designato; possono comunque partecipare anche gli altri Sindaci.

La composizione del Comitato, alla data di approvazione del presente documento, è la seguente: Sig. Giuseppe Vita (membro di diritto nella sua qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione); Sig. Alessandro Caltagirone (Presidente), Sig.ra Henryka Bochniarz, Sig. Alexander Wolfring e Sig. Anthony Wyand.

Nel corso del 2017 il Comitato si è riunito 8 volte.

Competenze

Il Comitato Remunerazione, tra l'altro:

- formula proposte al Consiglio relativamente alla remunerazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Direttore Generale, dei Vice Direttori Generali, dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo e del personale i cui sistemi di remunerazione e incentivazione sono decisi dal Consiglio stesso;
- relativamente ai compensi dell'Amministratore Delegato, ha compiti consultivi in materia di fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione;
- ha compiti consultivi in materia di determinazione dei criteri per la remunerazione del personale più rilevante, come individuato ai sensi delle vigenti disposizioni della Banca d'Italia.

Il Comitato fornisce altresì pareri al Consiglio riguardanti:

- a) la policy di remunerazione dei Senior Executive Vice President, del Group Management Team (Executive Vice President) e del Leadership Team (Senior Vice President);
- b) l'approvazione dei piani di incentivazione di Gruppo basati su strumenti finanziari;
- c) la policy di remunerazione degli esponenti aziendali (membri dei Consigli di Amministrazione, dei Collegi Sindacali e dei Supervisory Board) delle società del Gruppo.

I membri del Comitato per i quali quest'ultimo sia chiamato ad esprimersi sulla remunerazione spettante in forza dei loro specifici incarichi non parteciperanno alle riunioni riguardanti la determinazione della proposta riguardante detta remunerazione.

Inoltre, il Comitato:

- vigila direttamente sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo, in stretto raccordo con il Collegio Sindacale;
- collabora con gli altri comitati, in particolare con il Comitato per i Controlli Interni & Rischi in relazione ai compiti ad esso attribuiti riguardo l'accertamento che gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione siano coerenti con il RAF, e assicura il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione ed incentivazione;
- fornisce adeguato riscontro sull'attività da esso svolta al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e all'Assemblea dei Soci;
- si esprime, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti, sul raggiungimento degli obiettivi di performance cui sono legati i piani di incentivazione e sull'accertamento delle altre condizioni poste per l'erogazione dei compensi.

Comitati Consiliari

COMPONENTI	ESEC.	NON ESEC.	INDIP. DA STATUTO E DA CODICE	COMITATO PER I CONTROLLI INTERNI & RISCHI		COMITATO REMUNERAZIONE		COMITATO CORPORATE GOVERNANCE, NOMINATION AND SUSTAINABILITY		COMITATO PARTI CORRELATE ED INVESTIMENTI IN EQUITY	
				(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)
Vita Giuseppe		X		M	100%	M	100%	M	100%		
Calandra Buonauro Vincenzo		X		M	91,67%			M	92,31%		
Mustier Jean Pierre	X										
Al Mehairi Mohamed Hamad		X	X								
Balbinot Sergio		X									
Bisoni Cesare		X	X	M	100%					P	100%
Bochniarz Henryka		X	X			M	100%				
Böchenfeld Martha Dagmar		X	X								
Caltagirone Alessandro		X	X			P	87,50%	M	76,92%		
Cordero di Montezemolo Luca		X	X					P	100%		
Reichlin Lucrezia		X	X	M	75%					M	84,62%
Saccomanni Fabrizio		X	X	M ⁽¹⁾	---			M ⁽¹⁾	---		
Streit Clara C.		X	X	M	83,33%			M	100%		
Vezzani Paola		X	X	M	100%					M	100%
Wolfgring Alexander		X	X	P	100%	M	100%				
Wyand Anthony		X		M	91,67%	M	100%				
Zambon Elena		X	X					M	84,62%		
----- Componenti cessati durante l'Esercizio di riferimento -----											
Palenzona Fabrizio		X		M ⁽²⁾	72,73%			M ⁽²⁾	90,91%		
N. riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento				CCI&R: 12		CR: 8		CCGN&S: 13		CPC&IE: 13	

Note:

(*) Carica ricoperta dal componente del Consiglio di Amministrazione nel Comitato (P = Presidente; M = Membro).

(**) Percentuale di partecipazione alle riunioni (n. di presenze / n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato nel corso dell'Esercizio).

(1) Carica ricoperta dall'11 dicembre 2017. Nessuna riunione si è svolta nell'effettivo periodo di carica del Signor Saccomanni.

(2) Carica ricoperta fino all'8 novembre 2017.

Collegio Sindacale

Ai sensi di Statuto, l'Assemblea ordinaria nomina cinque Sindaci effettivi, fra i quali il Presidente, e quattro Sindaci supplenti. I Sindaci effettivi ed i supplenti sono rieleggibili.

La nomina dei componenti effettivi e supplenti del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste nel rispetto dei criteri di composizione relativi alla nomina del Presidente del Collegio da parte degli azionisti di minoranza e all'equilibrio fra generi previsti dalla Legge n.120/2011, secondo le modalità stabilite dallo Statuto sociale della Società ed in conformità alle vigenti disposizioni normative. In particolare, è nominato dall'Assemblea Presidente del Collegio Sindacale, il candidato che ha ottenuto il quoziente più elevato tra i candidati appartenenti alla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti tra le liste di minoranza, come definite dalle disposizioni anche regolamentari vigenti.

La durata del loro mandato è fissata in 3 esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica.

I Sindaci devono essere in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dalla legge e possono assumere incarichi di amministrazione e controllo presso altre società nei limiti stabiliti dalle disposizioni, anche regolamentari, vigenti.

L'Assemblea ordinaria del 14 aprile 2016 ha nominato i componenti effettivi e supplenti del Collegio Sindacale per gli esercizi 2016 - 2018 con scadenza alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2018.

La struttura di Governance

Nella seguente tabella sono riportati le informazioni relative ai componenti del Collegio Sindacale in carica alla data di approvazione del presente documento.

Collegio Sindacale

CARICA	COMPONENTI	IN CARICA		LISTA (M/m) (*)	INDIPENDENZA DA CODICE	% (**)	NUMERO ALTRI INCARICHI (***)
		DAL	FINO A				
Presidente	Singer Pierpaolo	14.04.2016	Approvazione bilancio 2018	m	X	100%	--
Sindaco effettivo	Bonissoni Angelo Rocco	14.04.2016	Approvazione bilancio 2018	M	X	92,50%	--
Sindaco effettivo	Navarra Benedetta	14.04.2016	Approvazione bilancio 2018	M	X	97,50%	2
Sindaco effettivo	Paolucci Guido ⁽¹⁾	04.12.2017	Approvazione bilancio 2018	M	X	96,15%	--
Sindaco effettivo	Bientinesi Antonella ⁽²⁾	04.12.2017	Approvazione bilancio 2018	m	X	100%	1
Sindaco supplente	Manes Paola	14.04.2016	Approvazione bilancio 2018	M	X		--
Sindaco supplente	Talamonti Maria Francesca	14.04.2016	Approvazione bilancio 2018	m	X		2
Sindaco supplente	Pagani Raffaella ⁽³⁾	04.12.2017	Approvazione bilancio 2018	--	X		3
Sindaco supplente	Amato Myriam ⁽³⁾	04.12.2017	Approvazione bilancio 2018	--	X		1
---- Sindaci cessati durante l'Esercizio di riferimento ----							
Sindaco effettivo	Laghi Enrico	14.04.2016	02.05.2017	M	X	42,86%	2
Sindaco effettivo	Spinardi Maria Enrica	14.04.2016	26.10.2017	m	X	100%	1
Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 0,5%							
Numero di riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento: 40							

Note:

(*) M = Componente eletto dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti assembleari;
m = Componente eletto dalla lista votata dalla minoranza.

(**) Percentuale di partecipazione alle riunioni (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato nel corso dell'Esercizio).

(***) Numero di incarichi di Amministratore o Sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art.148-bis del TUF. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla CONSOB sul proprio sito Internet ai sensi dell'art.144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti CONSOB.

(1) Subentrato, ai sensi dell'art. 2401 del codice civile, in sostituzione del Sig. Enrico Laghi dimissionario con effetto dal 2 maggio 2017, e nominato Sindaco effettivo dall'Assemblea del 4 dicembre 2017.

(2) Subentrata, ai sensi dell'art. 2401 del codice civile, in sostituzione della Sig.ra Maria Enrica Spinardi dimissionaria con effetto dal 26 ottobre 2017, e nominata Sindaco effettivo dall'Assemblea del 4 dicembre 2017.

(3) Nominata dall'Assemblea del 4 dicembre 2017.

Maggiori Azionisti

Sulla base delle risultanze del libro soci, integrate con le comunicazioni ricevute ai sensi dell'art.120 del TUF ed altre informazioni a disposizione della Società, i maggiori azionisti (titolari di quote di possesso superiori al 3%) di UniCredit al 31 dicembre 2017 sono i seguenti:

DICHIARANTE	AZIONISTA DIRETTO	QUOTA % SU CAPITALE ORDINARIO	QUOTA % SU CAPITALE VOTANTE
Capital Research and Management Company	Capital Research and Management Company	5,072%	5,072%
Mubadala Investment Company PJSC	Aabar Luxembourg S.a.r.l.	5,038%	5,038%

Gli azionisti sopra elencati sono titolari di partecipazioni rilevanti superiori al 3%, come da comunicazioni ricevute ai sensi della vigente normativa, che non rientrano nell'esenzione dalla segnalazione (art.119bis del Regolamento Consob 11971/99).

CAPITALE SOCIALE (ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE 2017)	AZIONI	EURO
Totale azioni	2.225.945.295	20.880.549.801,81
Azioni ordinarie	2.225.692.806	20.878.181.320,81
Azioni di risparmio	252.490	2.368.481,00

In data 4 dicembre 2017, l'Assemblea Straordinaria dei soci ha approvato, la conversione obbligatoria delle n. 252.489 azioni di risparmio esistenti in azioni ordinarie della Società con godimento regolare e aventi le stesse caratteristiche delle azioni ordinarie esistenti alla data dell'operazione. Analoga decisione è stata assunta in pari data anche dall'Assemblea Speciale degli azionisti di risparmio, chiamati a deliberare ai sensi dell'articolo 146, comma 1, lett. b) del TUF. Alla data di approvazione del presente documento è in corso il procedimento di conversione obbligatoria in azioni ordinarie nel rapporto di n. 3,82 azioni ordinarie di nuova emissione per ciascuna azione di risparmio.

Diritto di intervento in Assemblea

Possono partecipare all'Assemblea coloro che hanno diritto al voto e per i quali sia pervenuta da parte dell'intermediario che tiene i relativi conti la comunicazione alla Società nei termini previsti dalla normativa vigente (record date, settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea).

Coloro ai quali spetta il diritto di voto possono farsi rappresentare in Assemblea, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente.

UniCredit ha sempre incoraggiato i propri azionisti all'esercizio dei diritti partecipativi e di voto agli stessi spettanti e, anche a tal fine, ha adottato da tempo un Regolamento Assembleare, disponibile sul sito Internet di UniCredit nella Sezione Governance/Assemblea Azionisti, volto a disciplinare il regolare svolgimento delle sedute assembleari.

Senior Executive Management Team



**JEAN PIERRE
MUSTIER**

Amministratore
Delegato



**GIANNI FRANCO
PAPA**

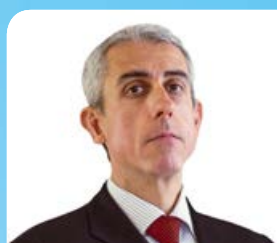
Direttore Generale

Senior Executive Vice Presidents



**GIANPAOLO
ALESSANDRO**

Head of Group Legal
Secretary of the BoD



**CARLO
APPETITI**

Group Compliance
Officer



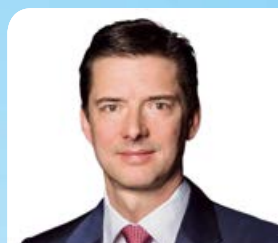
**MIRKO
BIANCHI****

Group Chief Financial
Officer



**GIANFRANCO
BISAGNI**

Co-Head of CIB
Division



**MARCO
BIZZOZERO****

Head of Group
Wealth Management



**ANDREA
CASINI**

Co-Head Italy



**PAOLO
CORNETTA**

Head of Group
Human Capital



**SERENELLA
DE CANDIA***

Head of Internal
Audit



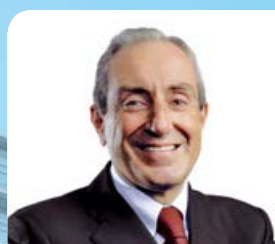
**RANIERI
DE MARCHIS**

Co-Chief Operating
Officer



**MICHAEL
DIEDERICH**

Country Chairman
Germany



**ALESSANDRO
FOTI**

Head of Asset
Gathering



**FRANCESCO
GIORDANO**

Co-Chief Operating
Officer



Executive Vice Presidents



* Non membro EMC
** Permanent Guests dell'EMC

Group Management Team

Elenco degli altri membri del Group Management Team*

	Mihaly Patai Chief Executive Officer - Hungary Rasvan Radu Chief Executive Officer - Romania Luca Rubaga Head of CEE CIO & CSO Niccolò Ubertalli General Manager - Turkey Arcangelo Michele Vassallo Head of CEE Bank Assurance Ivan Vlahe Head of CEE Retail Miljenko Zivaljic Chief Executive Officer - Croatia CORPORATE & INVESTMENT BANKING Giuseppe Aquaro Head of CIB Business and Process Transformation Richard Burton Co-Head Global F&A Jan Kupfer Co-Head Global Transaction Banking (GTB) Guy Laffineur Head of Markets & Research Andreas Mayer Co-Head Global F&A Patrick Soulard Country Head France COUNTRY AUSTRIA – UNICREDIT BANK AUSTRIA AG Romeo Collina Deputy Chief Executive Officer/Chief Operating Officer Dieter Hengl Head of CIB Austria Juergen Kullnigg Chief Risk Officer Doris Tomanek Head of HR Austria COUNTRY GERMANY – UNICREDIT BANK AG Sandra Betocchi Head of GBS (Coo) Diego Biondo Head of SRM CIB & Large Commercial Banking Credits Bernhard Brinker Head of Private Banking (Private Clients Bank) Peter Buschbeck Head of Privatkunden (Privat Clients) Bank	Emanuele Buttà Head of Retail Banking Sales (Privatkunden) Ljiljana Cortan Chief Risk Officer Joachim Dobrikat Head of Accounting, Shareholding & Regulatory Reporting Andreas Frueh Head of Legal, Corporate Affairs & Documentation Germany Angelika Plauk Head of Audit Management Robert Schindler Head of Unternehmer (Corporate) Bank Guglielmo Zadra Chief Financial Officer FINECOBANK Mauro Albanese Head of PFA Network Paolo Di Grazia Deputy GM - Head of Global Business Carlo Giausa Head of Investment and Private Banking Services Fabio Milanesi Deputy GM - Head of GBS Lorena Pellicciari Chief Financial Officer ITALY Giovanni Forestiero Regional Manager Centro Stefano Giorgini CEO UniCredit Subito Casa Elena Goitini Regional Manager Sud Lucio Izzi Head of Corporate Sales & Marketing Paolo Langé CEO Cordusio Sim Mauro Maschio Head Of E2E Delivery Unit Sebastiano Musso Regional Manager Nord Est Ferdinando Natali Head of Corporate Sud & Sicilia Rodolfo Ortolani CEO Cordusio Fiduciaria

EXECUTIVE VICE PRESIDENT

CENTRAL EASTERN EUROPE

Mikhail Alekseev
Chief Executive Officer - Russia

Graziano Cameli
General Manager - Russia

Claudio Cesario
General Manager - Croatia

Marco Cravario
General Manager - Romania

Andrea Diamanti
Head of CEE CIB

Levon Hampartzoumian
Chief Executive Officer - Bulgaria

Marco Iannaccone
General Manager - Hungary

Paolo Iannone
General Manager - Czech Republic

Jiri Kunert
Chief Executive Officer - Czech Republic

Enrico Maria Minniti
General Manager - Bulgaria

Corrado Piazzalunga

Head of Corporate Operating Model

Salvatore Pisconti

Head of Private Banking Sales & Advisory

Dario PrunottoHead of Territorial Development
& Relations**Giovanni Solaroli**

Regional Manager Lombardia

Remo Taricani

Head of Retail Sales & Marketing

CEO FUNCTIONS

*INTERNAL AUDIT***Jurgen Dennert**Head of Audit and Corporate Bodies Support
& QAR*GROUP COMPLIANCE***Martin Boehm**Head of Group CIB Compliance
& Monitoring**Giovanni Buson**Group Compliance Advisory & Country Italy
Management*GROUP HUMAN CAPITAL***Angelo Carletta**

Head of HR Coo Area

Cihangir Kavuncu

HR Transformation and Operations Office

Luigi Luciani

Head of HR Italy & CEO Functions

Ivan Tardivo

Head of HR CIB

Andrea Vintani

Head of Planning & Reward

Roberto Vergnano

Pension Funds

*GROUP IDENTITY & COMMUNICATION***Silvio Santini**Head of Group Brand Management
& Digital Governance**Laura Spotorno**

Head of Group Internal Communication

*GROUP LEGAL***Leila Canetta Roeder**

Head of Group CIB Legal

*GROUP RISK MANAGEMENT***Mario Agostini**

CRO Italy

Maurizio Maria Francescatti

Head of Group Financial Risks

Giandomenico MiceliHead of Group Credit Operational
& Reputational Risks**Corrado Pavanati**

Head Group Operational & Reputational Risks

Wolfgang Schilk

CRO CEE

OTHER FUNCTIONS

Gaspere Amico

Head of Management Committee Staff

*COO AREA***Danilo Augugliaro**UniCredit Business Integrated Solutions -
Head of Group Operations**Stefano Ceccacci**

Head Group Tax Affairs

Fabio CesarettiUniCredit Business Integrated Solutions -
CIO CIB & Germany**Salvatore Greco**

Head of Group Real Estate

Massimo Milanta

Head of Group ICT and Security Office

Roberto Monachino

Group Data Officer

Stefano PorroHead of Group Administrative & Analytics
Office**Marcello Vittorio Ronco**UniCredit Business Integrated Solutions -
CIO Commercial Banking & Italy**Daniele Tonella**UniCredit Business Integrated Solutions -
Chief Executive Officer

* Dati al 5 Marzo, 2018

Massimizzazione del valore di banca commerciale.



Continuiamo a massimizzare il valore della banca commerciale per aumentare la produttività. Le nostre attività in Europa Occidentale beneficiano del rinnovamento del network con nuovi modelli di servizi per i clienti retail e le PMI, e di una solida strategia multicanale. Abbiamo ulteriormente rafforzato le nostre posizioni di leadership in CEE e CIB, mantenendo una grande attenzione al rischio.

Bilancio Consolidato

Schemi di bilancio consolidato	81
Stato patrimoniale consolidato	82
Conto economico consolidato	84
Prospetto della redditività consolidata complessiva	85
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	86
Rendiconto finanziario consolidato	90
Nota integrativa consolidata	93
Parte A - Politiche contabili	95
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato	181
Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato	245
Parte D - Redditività consolidata complessiva	269
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura	273
Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato	425
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	445
Parte H - Operazioni con parti correlate	449
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	457
Parte L - Informativa di settore	465
Allegati	473
Allegato 1 - Raccordo tra schemi di conto economico e stato patrimoniale riclassificati e schemi di bilancio	474
Allegato 2 - Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione	478
Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative	479
Allegato 4 - Glossario della terminologia tecnica e degli acronimi utilizzati	523

Oltre a quanto già riportato nelle Avvertenze in calce all'indice generale, si noti che:

- il segno "X" è utilizzato quando la voce non è da valorizzare (conformemente alle istruzioni di Banca d'Italia);
- gli importi, ove non diversamente indicato, sono espressi in **migliaia di euro**.

Schemi di bilancio consolidato

Stato patrimoniale consolidato	82
Conto economico consolidato	84
Prospetto della redditività consolidata complessiva	85
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	86
Rendiconto finanziario consolidato	90

Stato patrimoniale consolidato

Stato patrimoniale consolidato

(migliaia di €)

VOCI DELL'ATTIVO	CONSISTENZE AL	
	31.12.2017	31.12.2016
10. Cassa e disponibilità liquide	64.493.411	13.857.831
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	74.685.890	87.466.838
30. Attività finanziarie valutate al fair value	22.073.343	28.701.661
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	104.101.031	110.180.074
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	6.277.022	3.963.222
60. Crediti verso banche	70.982.743	74.691.847
70. Crediti verso clientela	447.726.913	444.607.482
80. Derivati di copertura	3.431.070	4.514.597
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	2.244.685	2.357.447
100. Partecipazioni	6.212.142	6.158.551
110. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-
120. Attività materiali	8.449.288	9.091.558
130. Attività immateriali	3.385.310	3.191.380
di cui: - avviamento	1.483.721	1.483.721
140. Attività fiscali	12.658.279	15.161.189
a) correnti	2.039.696	1.142.944
b) anticipate	10.618.583	14.018.245
di cui alla L. 214/2011	8.315.432	11.339.783
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.110.960	45.853.911
160. Altre attività	8.957.637	9.735.186
Totale dell'attivo	836.789.724	859.532.774

Al 31 dicembre 2016 sono stati contabilizzati alla voce "150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" i crediti verso la clientela deteriorati facenti parte del cosiddetto "Portafoglio FINO". Alla data del 31 dicembre 2017 tali crediti non sono più rilevati tra gli attivi di stato patrimoniale a seguito della cessione avvenuta nel mese di luglio 2017.

Per una completa disamina e informativa sul "Progetto FINO" si rimanda alla successiva Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura - Sezione 1 - Rischio di credito, in calce alla tabella "A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)".

segue: Stato patrimoniale consolidato

(migliaia di €)

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	CONSISTENZE AL	
	31.12.2017	31.12.2016
10. Debiti verso banche	123.244.080	103.851.521
20. Debiti verso clientela	462.895.261	452.419.189
30. Titoli in circolazione	98.602.632	115.435.500
40. Passività finanziarie di negoziazione	55.783.725	68.361.337
50. Passività finanziarie valutate al fair value	3.010.529	2.496.732
60. Derivati di copertura	3.567.845	4.921.464
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	3.041.990	4.484.034
80. Passività fiscali	1.092.905	1.398.525
a) correnti	651.263	896.901
b) differite	441.642	501.624
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	184.829	35.868.601
100. Altre passività	15.573.476	15.440.363
110. Trattamento di fine rapporto del personale	917.284	1.125.758
120. Fondi per rischi e oneri	8.650.468	10.541.448
a) quiescenza e obblighi simili	4.522.188	5.241.807
b) altri fondi	4.128.280	5.299.641
130. Riserve tecniche	-	-
140. Riserve da valutazione	(4.327.092)	(4.039.304)
150. Azioni rimborsabili	-	-
160. Strumenti di capitale	4.610.073	2.383.463
170. Riserve	19.296.907	17.553.781
180. Sovrapprezzi di emissione	13.399.799	14.384.918
190. Capitale	20.880.550	20.846.893
200. Azioni proprie (-)	(2.695)	(4.107)
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	894.083	3.852.752
220. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	5.473.075	(11.790.094)
Totale del passivo e del patrimonio netto	836.789.724	859.532.774

Al 31 dicembre 2016, in base al principio contabile IFRS5, sono state contabilizzate alle voci "150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "90. Passività associate ad attività in via di dismissione" le attività e le passività di Bank Pekao S.A., Pioneer Global Asset Management S.p.A. e delle entità appartenenti a tali sottogruppi a seguito della loro classificazione come "unità operative dismesse" (Discontinued operations). Al 31 dicembre 2017 i suddetti sottogruppi non sono più esposti nelle voci sopra menzionate a seguito delle avvenute cessioni.

Conto economico consolidato

Conto economico consolidato

(migliaia di €)

VOCI	ESERCIZIO	
	2017	2016
10. Interessi attivi e proventi assimilati	14.759.711	15.964.800
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(4.461.650)	(5.657.789)
30. Margine di interesse	10.298.061	10.307.011
40. Commissioni attive	7.663.454	6.778.422
50. Commissioni passive	(1.271.029)	(1.193.190)
60. Commissioni nette	6.392.425	5.585.232
70. Dividendi e proventi simili	314.807	405.223
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.075.435	1.205.730
90. Risultato netto dell'attività di copertura	57.344	(7.786)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	98.963	641.573
a) crediti	(433.732)	(60.244)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	533.353	699.106
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	10	-
d) passività finanziarie	(668)	2.711
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(91.007)	(80.187)
120. Margine di intermediazione	18.146.028	18.056.796
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(2.412.669)	(12.790.521)
a) crediti	(2.090.607)	(11.929.784)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(334.642)	(707.377)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	6.387	204
d) altre operazioni finanziarie	6.193	(153.564)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	15.733.359	5.266.275
150. Premi netti	-	-
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-	-
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	15.733.359	5.266.275
180. Spese amministrative:	(12.069.279)	(15.432.240)
a) spese per il personale	(6.930.132)	(9.315.458)
b) altre spese amministrative	(5.139.147)	(6.116.782)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(508.576)	(964.376)
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(759.679)	(808.517)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(407.384)	(731.972)
220. Altri oneri/proventi di gestione	1.035.651	1.094.975
230. Costi operativi	(12.709.267)	(16.842.130)
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	576.326	97.209
250. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(613)	(1.537)
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	(260.510)
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	99.835	495.837
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	3.699.640	(11.244.856)
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(595.662)	(711.568)
300. Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	3.103.978	(11.956.424)
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	2.681.598	630.111
320. Utile (Perdita) d'esercizio	5.785.576	(11.326.313)
330. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(312.501)	(463.781)
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	5.473.075	(11.790.094)
Utile per azione (€)	2,794	(19,820)
Utile per azione diluito (€)	2,779	(19,730)

Per maggiori informazioni sull'utile per azione e sull'utile per azione diluito si rimanda alla Nota integrativa, Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato - Sezione 24; i relativi dati, riferiti al periodo precedente, sono stati riesposti coerentemente alle previsioni dello IAS33 § 64, a seguito dell'operazione di raggruppamento.

Prospetto della redditività consolidata complessiva

Prospetto della redditività consolidata complessiva

(migliaia di €)

VOCI	ESERCIZIO	
	2017	2016
10. Utile (Perdita) d'esercizio	5.785.576	(11.326.313)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Attività materiali	-	-
30. Attività immateriali	-	-
40. Piani a benefici definiti	238.653	(418.338)
50. Attività non correnti in via di dismissione	(45)	(10.392)
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(17.895)	88
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70. Copertura di investimenti esteri	-	-
80. Differenze di cambio	306.928	1.077.503
90. Copertura dei flussi finanziari	(126.985)	(125.670)
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(84.396)	(277.883)
110. Attività non correnti in via di dismissione	40.960	(109.332)
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(456.037)	(387.704)
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(98.817)	(251.728)
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	5.686.759	(11.578.041)
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(522.041)	(264.196)
160. Redditività complessiva consolidata di pertinenza della Capogruppo	5.164.718	(11.842.237)

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

I prospetti delle variazioni del patrimonio netto consolidato includono la quota di pertinenza sia del Gruppo sia di terzi.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2017

	ESISTENZE AL 31.12.2016	MODIFICA AI SALDI DI APERTURA	ESISTENZE AL 01.01.2017	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE	
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI
Capitale:					
a) azioni ordinarie	21.371.076	-	21.371.076	-	-
b) altre azioni	8.517	-	8.517	-	-
Sovrapprezzi di emissione	15.833.467	-	15.833.467	(11.460.133)	-
Riserve:					
a) di utili	13.648.993	-	13.648.993	(67.363)	-
b) altre	5.531.632	-	5.531.632	-	-
Riserve da valutazione	(4.255.598)	-	(4.255.598)	-	-
Acconti su dividendi	-	-	-	-	-
Strumenti di capitale	2.383.463	-	2.383.463	-	-
Azioni proprie	(6.935)	-	(6.935)	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio	(11.326.313)	-	(11.326.313)	11.527.496	(201.183)
Patrimonio netto totale	43.188.302	-	43.188.302	-	(201.183)
Patrimonio netto del Gruppo	39.335.550	-	39.335.550	-	(2.000)
Patrimonio netto di terzi	3.852.752	-	3.852.752	-	(199.183)

Gli importi indicati nella colonna "Stock Options" rappresentano gli effetti della consegna di azioni (Stock Option, Performance Share, Discount and Matching Share connesse ai piani ESOP e altri Group Executive Incentive Plan).

La variazione cumulata delle riserve da valutazione include gli effetti positivi per 239 milioni degli utili (perdite) attuariali relativi alle passività per il personale a benefici definiti, gli effetti negativi per 84 milioni delle attività finanziarie disponibili per la vendita, gli effetti negativi della riserva di copertura di flussi finanziari per 127 milioni e gli effetti positivi della riserva relativa alle attività non correnti in via di dismissione per 68 milioni, principalmente ascrivibile alla cessione della controllata polacca e alla vendita ad Amundi delle controllate del Gruppo Pioneer.

Tale variazione include inoltre l'effetto positivo delle differenze cambio per 307 milioni, prevalentemente ascrivibile all'impatto negativo del Rublo per 219 milioni e alla diminuzione per 494 milioni delle riserve cambio negative relative allo Zloty, di cui 310 milioni riferibili al Gruppo, pertinenti alla controllata polacca a seguito della perdita di controllo avvenuta in data 7 giugno 2017. Tale effetto positivo è parzialmente nettato dalla variazione negativa della riserva di valutazione delle società valutate a patrimonio netto per 475 milioni, principalmente ascrivibile alla svalutazione delle poste in valuta riferite alla Lira Turca per 427 milioni.

Nel complesso la colonna "Variazioni di riserve" per le voci "Riserve", "Capitale" e "Sovrapprezzi di emissione" rappresenta la copertura delle perdite incluse nelle "Riserve - altre", tramite utilizzo della riserva sovrapprezzi di emissione per 2.509 milioni. La diminuzione di capitale, sovrapprezzi di emissione e riserve di utili di terzi è ascrivibile alla cessione della controllata polacca per 3.462 milioni.

Le variazioni di interessenze partecipative si riferiscono agli effetti connessi allo smobilizzo di quote di Pekao SA (1,04%) determinate dall'esercizio anticipato del mandatory settled equity-linked certificates intervenute nel primo trimestre 2017.

Per ulteriori dettagli relativi alle variazioni del Patrimonio netto si rimanda alla Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo - Sezione 15 della Nota integrativa consolidata.

L'eventuale mancata quadratura tra i dati della tabella stessa dipende esclusivamente dagli arrotondamenti.

(migliaia di €)

(migliaia di €)

VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO										31.12.2017	31.12.2017	31.12.2017
VARIAZIONI DI RISERVE	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO								REDDITIVITA' COMPLESSIVA ESERCIZIO 2017			
	EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	ACCONTI SU DIVIDENDI	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS	VARIAZIONI INTERESSENZE PARTECIPATIVE				
(213.836)	39.805	-	-	-	-	-	-	3.307	-	21.200.353	20.878.182	322.171
-	(6.149)	-	-	-	-	-	-	-	-	2.368	2.368	-
(3.891.425)	12.983.565	-	-	-	-	-	-	22.586	-	13.488.060	13.399.799	88.261
(2.105.128)	(17.588)	-	-	-	-	-	-	60.821	-	11.519.736	11.473.248	46.488
2.340.559	-	-	-	-	-	-	78.339	-	-	7.950.530	7.823.659	126.871
25.380	-	-	-	-	-	-	-	-	(98.817)	(4.329.035)	(4.327.092)	(1.943)
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	2.226.610	-	-	-	-	4.610.073	4.610.073	-
3.974	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(2.961)	(2.695)	(266)
-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.785.576	5.785.576	5.473.075	312.501
(3.840.476)	12.999.633	-	-	-	2.226.610	-	78.339	86.714	5.686.759	60.224.700	59.330.617	894.083
(501.227)	12.999.633	-	-	-	2.226.610	-	78.339	28.992	5.164.718	59.330.617		
(3.339.249)	-	-	-	-	-	-	-	57.722	522.041	894.083		

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2016

	ESISTENZE AL 31.12.2015	MODIFICA AI SALDI DI APERTURA	ESISTENZE AL 01.01.2016	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE	
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI
Capitale:					
a) azioni ordinarie	20.722.005	-	20.722.005	-	-
b) altre azioni	8.418	-	8.418	-	-
Sovraprezzi di emissione	17.233.697	-	17.233.697	(1.441.449)	-
Riserve:					
a) di utili	9.964.255	-	9.964.255	3.159.844	-
b) altre	5.635.868	-	5.635.868	-	-
Riserve da valutazione	(4.001.980)	-	(4.001.980)	-	-
Acconti su dividendi	-	-	-	-	-
Strumenti di capitale	1.888.463	-	1.888.463	-	-
Azioni proprie	(11.152)	-	(11.152)	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio	2.045.948	-	2.045.948	(1.718.395)	(327.553)
Patrimonio netto totale	53.485.523	-	53.485.523	-	(327.553)
Patrimonio netto del Gruppo	50.086.743	-	50.086.743	-	(2.654)
Patrimonio netto di terzi	3.398.780	-	3.398.780	-	(324.899)

Gli importi indicati nella colonna "Stock Options" rappresentano gli effetti della consegna di azioni (Stock Option, Performance Share, Discount and Matching Share connesse ai piani ESOP e altri Group Executive Incentive Plan).

La variazione cumulata delle riserve da valutazione include gli effetti negativi per 417 milioni degli utili e perdite attuariali relativi alle passività per il personale a benefici definiti e gli effetti negativi per 278 milioni delle attività finanziarie disponibili per la vendita, gli effetti negativi della riserva di copertura di flussi finanziari per 125 milioni e gli effetti negativi della riserva relativa alle attività non correnti in via di dismissione per 122 milioni. Tale variazione include inoltre l'effetto positivo delle differenze cambio per 1.078 milioni, principalmente ascrivibili alla rivalutazione del Rublo per 569 milioni, alla svalutazione dello Zloty per 234 milioni e all'impatto positivo per 759 della UAH (Ucraina) (riconducibile per 718 milioni alla Riserva Oscillazione Cambi negativa rilevata nell'esercizio 2016 tra le perdite di conto economico per la cessione della partecipazione in Public Joint Stock Company Ukrspotsbank e delle sue controllate), e la variazione negativa della riserva di valutazione delle società valutate a patrimonio netto per 389 milioni, principalmente ascrivibile alla svalutazione delle poste in valuta riferite alla Lira Turca per 420 milioni.

La variazione delle riserve altre include l'effetto negativo della riclassificazione da riserve da valutazione per utili (perdite) attuariali a riserve di patrimonio netto negativa per 57 milioni relativa all'operazione di estinzione di una porzione del debito relativo ai fondi pensione italiani.

Le variazioni di interessenze partecipative si riferiscono agli effetti derivanti dalla cessione del 10% di Pekao S.A. e del 30% di FinecoBank S.p.A.; alla data del 31 dicembre 2016 di entrambe le società UniCredit continuava a mantenere il controllo.

L'eventuale mancata quadratura tra i dati della tabella stessa dipende esclusivamente dagli arrotondamenti.

(migliaia di €)

VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO										PATRIMONIO NETTO TOTALE AL 31.12.2016	PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO AL 31.12.2016	PATRIMONIO NETTO DI TERZI AL 31.12.2016
VARIAZIONI DI RISERVE	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO								REDDITIVITA' COMPLESSIVA ESERCIZIO 2016			
	EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	ACCONTI SU DIVIDENDI	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS	VARIAZIONI INTERESSENZE PARTECIPATIVE				
(37.083)	589.126	-	-	-	-	-	-	97.028	-	21.371.076	20.838.376	532.700
-	99	-	-	-	-	-	-	-	-	8.517	8.517	-
(190.669)	-	-	-	-	-	-	-	231.887	-	15.833.467	14.384.918	1.448.549
(14.881)	(589.226)	-	-	(157.630)	-	-	-	1.286.632	-	13.648.993	12.149.020	1.499.973
(158.305)	-	-	-	-	-	-	54.068	-	-	5.531.632	5.404.761	126.871
(1.890)	-	-	-	-	-	-	-	-	(251.728)	(4.255.598)	(4.039.304)	(216.294)
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	495.000	-	-	-	-	2.383.463	2.383.463	-
4.217	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(6.935)	(4.107)	(2.828)
-	-	-	-	-	-	-	-	-	(11.326.313)	(11.326.313)	(11.790.094)	463.781
(398.611)	-	-	-	(157.630)	495.000	-	54.068	1.615.547	(11.578.041)	43.188.302	39.335.550	3.852.752
(209.586)	-	-	-	(157.630)	495.000	-	54.068	911.847	(11.842.237)	39.335.550		
(189.025)	-	-	-	-	-	-	-	703.700	264.196	3.852.752		

Rendiconto finanziario consolidato

Rendiconto Finanziario Consolidato (metodo indiretto)

(migliaia di €)

	ESERCIZIO	
	2017	2016
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	10.370.919	7.189.637
- risultato d'esercizio (+/-)	5.473.075	(11.790.094)
- plus/minusvalenze su attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (+/-)	212.862	(1.000.453)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(57.344)	7.786
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	4.345.256	15.214.317
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.167.676	1.542.026
- accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	390.210	235.730
- premi netti non incassati (-)	-	-
- altri proventi e oneri assicurativi non incassati (+/-)	-	-
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	274.083	516.697
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)	(1.739.601)	1.415.365
- altri aggiustamenti (+/-)	304.702	1.048.263
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	19.635.267	(9.916.058)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	12.571.386	3.662.631
- attività finanziarie valutate al fair value	6.559.653	5.545.548
- attività finanziarie disponibili per la vendita	5.611.395	(5.890.724)
- crediti verso banche	3.217.078	2.638.331
- crediti verso clientela	(6.606.690)	(10.965.894)
- altre attività	(1.717.555)	(4.905.950)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	2.493.222	7.706.462
- debiti verso banche	20.608.680	(5.755.980)
- debiti verso clientela	9.747.803	29.830.326
- titoli in circolazione	(16.163.807)	(17.940.267)
- passività finanziarie di negoziazione	(12.544.782)	307.218
- passività finanziarie valutate al fair value	513.797	2.042.076
- altre passività	331.531	(776.911)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	32.499.408	4.980.041
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	7.694.211	1.041.066
- vendite di partecipazioni	44.937	51.893
- dividendi incassati su partecipazioni	131.409	131.022
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	36.700	61.723
- vendite di attività materiali	291.830	342.540
- vendite di attività immateriali	12.790	36.940
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	7.176.545	416.948
2. Liquidità assorbita da	(3.898.008)	(2.377.014)
- acquisti di partecipazioni	(57.322)	(38.871)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(2.431.805)	(510.650)
- acquisti di attività materiali	(781.419)	(1.277.902)
- acquisti di attività immateriali	(627.462)	(549.591)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	3.796.203	(1.335.948)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	12.590.744	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	2.226.610	495.000
- distribuzione dividendi e altre finalità	(477.993)	(780.410)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	14.339.361	(285.410)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	50.634.972	3.358.683

Legenda:

(+) generata;
(-) assorbita.

segue: Rendiconto finanziario consolidato (metodo indiretto)

Riconciliazione

(migliaia di €)

VOCI DI BILANCIO	ESERCIZIO	
	2017	2016
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	13.857.831	10.303.334
Liquidità totale generata/assorbita nell'esercizio	50.634.972	3.358.683
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	608	195.814
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	64.493.411	13.857.831

Per ulteriori dettagli relativi alla variazione dell'attività di provvista con riferimento all'emissione/acquisti di strumenti di capitale, si rimanda alla Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato - Passivo - Sezione 15 della nota integrativa consolidata.

La voce "Cassa e disponibilità liquide" fa riferimento alla definizione contenuta nelle disposizioni di Banca d'Italia (Circolare n.262 del 22 dicembre 2005).

Le informazioni inerenti alle restrizioni significative sono fornite nella Parte A - Politiche contabili - A.1 - Parte generale - Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento.

Nota integrativa consolidata

Parte A - Politiche contabili	95
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato	181
Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato	245
Parte D - Redditività consolidata complessiva	269
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura	273
Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato	425
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	445
Parte H - Operazioni con parti correlate	449
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	457
Parte L - Informativa di settore	465

Parte A - Politiche contabili

A.1 - Parte generale	96
Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali	96
Sezione 2 - Principi generali di redazione	96
Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento	98
Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio	137
Sezione 5 - Altri aspetti	138
A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio	142
1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione	142
2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita	143
3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	144
4 - Crediti	144
5 - Attività finanziarie valutate al fair value	147
6 - Operazioni di copertura	148
7 - Partecipazioni	149
8 - Attività materiali	149
9 - Attività immateriali	150
10 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	152
11 - Fiscalità corrente e differita	152
12 - Fondi per rischi e oneri	153
13 - Debiti e titoli in circolazione	154
14 - Passività finanziarie di negoziazione	154
15 - Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	155
16 - Operazioni in valuta	155
17 - Attività e passività assicurative	156
18 - Altre informazioni	156
A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie	162
A.4 - Informativa sul Fair Value	165
Informativa di natura qualitativa	165
Informativa di natura quantitativa	175
A.5 - Informativa sul cosiddetto “day one profit/loss”	179

Parte A - Politiche contabili

A.1 - Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio Consolidato è redatto in conformità ai principi contabili emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC, omologati dalla Commissione Europea fino al 31 dicembre 2017, come previsto dal Regolamento dell'Unione Europea n.1606/2002 recepito in Italia dal Decreto Legislativo n.38 del 28 febbraio 2005 (si veda anche Sezione 5 - Altri aspetti).

Esso costituisce inoltre parte integrante della Relazione finanziaria annuale ai sensi del comma 1 dell'art.154-ter del Testo Unico della Finanza (TUF, D.Lgs. n.58 del 24 febbraio 1998).

La Banca d'Italia, con riferimento ai bilanci delle banche e delle società finanziarie soggette a vigilanza, ha stabilito con la circolare n.262 del 22 dicembre 2005, e successivi aggiornamenti, gli schemi di bilancio e della nota integrativa utilizzati per la redazione del presente Bilancio.

In data 15 dicembre 2015 è stato emanato il 4° aggiornamento della stessa circolare che ha adeguato l'informativa di nota integrativa sulla "qualità del credito" alle definizioni di attività finanziarie deteriorate "*non-performing exposures*" e "*forborne exposures*" stabilite dalla Commissione Europea con regolamento 2015/227 su proposta dell'EBA; l'aggiornamento ha altresì razionalizzato alcune delle tabelle previgenti.

In particolare, i principali interventi di razionalizzazione sull'informativa di bilancio hanno riguardato i seguenti ambiti:

- nella Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato:
 - tabelle relative alle variazioni annue degli strumenti finanziari iscritti nell'attivo e nel passivo dello stato patrimoniale (ad esempio, la tabella "2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue" del bilancio dell'impresa);
- nella Parte E Informazioni sui rischi e politiche di copertura:
 - tabelle relative alle operazioni di cartolarizzazione previste nella Sezione 1 Rischio di credito - C. Operazioni di cartolarizzazione (ad esempio, le tabelle "C.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti", "C.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia" e "C.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio" del bilancio dell'impresa);
 - nella Sezione 1 Rischio di credito - A. Qualità del credito del bilancio consolidato, tabelle "A.1.1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)" e "A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)", non si distingue fra "Gruppo bancario" e "Altre imprese".

Sezione 2 - Principi generali di redazione

La redazione del presente Bilancio Consolidato è avvenuta, come detto sopra, in base ai principi contabili internazionali omologati dalla Commissione Europea.

A livello interpretativo e di supporto nell'applicazione, sono stati utilizzati i seguenti documenti, seppure non tutti omologati dalla Commissione Europea:

- *The Conceptual Framework for Financial Reporting*;
- *Implementation Guidance, Basis for Conclusions*, IFRIC ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC (*International Financial Reporting Interpretations Committee*) a complemento dei principi contabili emanati;
- i documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI);
- i documenti ESMA (*European Securities and Markets Authority*) e CONSOB che richiamano l'applicazione di specifiche disposizioni negli IFRS.

Il Bilancio consolidato è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario (elaborato applicando il metodo "indiretto") e dalla Nota integrativa. È corredato dalla Relazione sulla gestione consolidata e dagli Allegati.

Inoltre, ai sensi dell'art.123-bis comma 3 del TUF, come ricordato nelle "Altre informazioni" della Relazione sulla gestione consolidata, la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari è disponibile nella sezione "Governance" del sito internet di UniCredit:

<https://www.unicreditgroup.eu/it/governance/governance-system-and-policies.html> in lingua italiana e

<https://www.unicreditgroup.eu/en/governance/governance-system-and-policies.html> in lingua inglese.

Gli schemi di bilancio e la Nota Integrativa, salvo quando diversamente indicato, sono redatti in **migliaia di euro**.

Nel Documento congiunto n.4 del 3 marzo 2010, Banca d'Italia, Consob e Isvap avevano svolto alcune considerazioni in merito alla contingente situazione dei mercati e delle imprese, chiedendo di fornire nelle Relazioni finanziarie una serie di informazioni indispensabili per una migliore comprensione degli andamenti e delle prospettive aziendali.

Al riguardo gli Amministratori, sulla base delle azioni previste nel Piano Strategico 2016-2019 e degli esiti dell'operazione di aumento di capitale integralmente sottoscritto con decorrenza 2 marzo 2017, non avendo rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento economico sintomi che possano mostrare incertezze sulla continuità aziendale, ritengono di avere la ragionevole certezza che il Gruppo continuerà ad operare proficuamente in un futuro prevedibile e, di conseguenza, in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS1, il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 è stato predisposto in una prospettiva di continuità aziendale.

I criteri di valutazione adottati sono pertanto coerenti con il presupposto della continuità aziendale e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica. Tali criteri non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente.

Rischi ed incertezze legati all'utilizzo di stime

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli ammontari delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio, nonché sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività ove lo stesso non sia facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2017, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I processi adottati confortano i valori di iscrizione al 31 dicembre 2017. Il processo valutativo risulta particolarmente complesso in considerazione della presenza di elementi di incertezza nel contesto macroeconomico e di mercato.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Il rischio di incertezza nella stima è sostanzialmente insito, tra gli altri, nella determinazione del valore di:

- fair value relativo agli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- crediti, partecipazioni e, in generale, ogni altra attività/passività finanziaria;
- trattamento di fine rapporto e altri benefici dovuti ai dipendenti;
- fondi per rischi e oneri ed attività potenziali (per quanto riguarda i rischi derivanti da pendenze legali si rimanda alla parte E - Sezione 4 - Rischi Operativi);
- avviamento e altre attività immateriali;
- attività e passività relative a contratti assicurativi;
- fiscalità anticipata attiva;
- beni immobili detenuti a scopo di investimento;

la cui quantificazione può variare nel tempo, anche in misura significativa, in funzione dell'andamento (i) del contesto socio-economico nazionale e internazionale e dei conseguenti riflessi sulla redditività del Gruppo e sulla solvibilità della clientela, (ii) dei mercati finanziari, che influenzano la fluttuazione dei tassi, dei prezzi e delle basi attuariali e (iii) del mercato immobiliare, con conseguenti effetti sul valore dei beni immobili propri e di quelli ricevuti in garanzia.

Si segnala in particolare che la situazione di incertezza economica e politica esistente in Turchia e Russia è stata oggetto di considerazione nei processi valutativi afferenti le attività nette detenute dal Gruppo in quei Paesi. Si rimanda alla Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura - Sezione 5 - Altri rischi - Specifici rischi emergenti.

Con particolare riferimento alle proiezioni dei flussi di cassa futuri utilizzate ai fini della valutazione dell'avviamento, delle altre attività immateriali e delle attività fiscali anticipate si segnala che i parametri e le informazioni utilizzate sono significativamente influenzate dal quadro macroeconomico di mercato, che potrebbe registrare mutamenti non prevedibili. Per ulteriore informativa si rimanda alla Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo - Sezione 13 - Attività Immateriali.

Con particolare riferimento alle metodologie valutative, agli input non osservabili eventualmente utilizzati nelle misurazioni di fair value e alle *sensitivity* a variazioni negli stessi, si rinvia alla specifica Sezione A.4 - Informativa sul fair value.

Parte A - Politiche contabili

Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

Di seguito si espongono i criteri e i principi di consolidamento adottati nella predisposizione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2017.

Bilanci oggetto di consolidamento

Per la formazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 sono stati utilizzati:

- il progetto di bilancio al 31 dicembre 2017 della Capogruppo UniCredit S.p.A.;
- le risultanze contabili al 31 dicembre 2017, approvate dai competenti organi e funzioni, delle altre società consolidate integralmente, opportunamente riclassificate ed adeguate per tenere conto delle esigenze di consolidamento e, ove necessario, per uniformarle ai principi contabili di Gruppo;
- le situazioni subconsolidate al 31 dicembre 2017 dei Gruppi Nuova Compagnia di Partecipazioni, comprendente Nuova Compagnia di Partecipazioni S.p.A. (già Compagnia Italtipetroli S.p.A.), e Capital Dev, comprendente Capital Dev S.p.A., e le loro controllate dirette e indirette.

La conversione degli importi espressi in valuta estera avviene per lo stato patrimoniale al cambio di fine periodo; per il conto economico è invece utilizzato il cambio medio.

I prospetti di bilancio e le note esplicative delle principali società consolidate integralmente, predisposti secondo gli IAS/IFRS ai fini del bilancio consolidato, sono assoggettati a revisione contabile da parte di primarie Società di revisione.

Società controllate

Sono controllate le entità, incluse le entità strutturate, nelle quali il Gruppo dispone di controllo diretto o indiretto.

Il controllo su un'entità si evidenzia attraverso:

- l'esistenza di potere sulle attività rilevanti;
- l'esposizione alla variabilità dei rendimenti;
- la capacità di utilizzare il potere detenuto per influenzare i rendimenti a cui il Gruppo è esposto.

Al fine di verificare l'esistenza di controllo, il Gruppo considera i seguenti fattori:

- lo scopo e la costituzione della partecipata, al fine di identificare quali sono gli obiettivi dell'entità, le attività che determinano i suoi rendimenti e come tali attività sono governate;
- il potere, al fine di comprendere se il Gruppo ha diritti contrattuali che attribuiscono la capacità di governare le attività rilevanti; a tal fine sono considerati solamente diritti sostanziali che forniscono capacità pratica di governo;
- l'esposizione detenuta nei confronti della partecipata, al fine di valutare se il Gruppo ha rapporti con la partecipata i cui rendimenti sono soggetti a variazioni dipendenti dalla *performance* della partecipata;
- l'esistenza di potenziali relazioni "preponente - agente" (*principal - agent*).

Laddove le attività rilevanti siano governate attraverso diritti di voto, l'esistenza di controllo è oggetto di verifica considerando i diritti di voto, anche potenziali, detenuti e l'esistenza di eventuali accordi o di patti parasociali che attribuiscono il diritto di controllare la maggioranza dei diritti di voto stessi, di nominare la maggioranza dell'organo di governo o comunque il potere di determinare le politiche finanziarie e operative dell'entità.

Tra le controllate possono essere comprese anche le cosiddette "entità strutturate" nelle quali i diritti di voto non sono significativi ai fini della sussistenza del controllo, ivi incluse società o entità a destinazione specifica ("*special purpose entities*") e fondi di investimento.

Nel caso di entità strutturate, l'esistenza del controllo è oggetto di verifica considerando sia i diritti contrattuali che consentono il governo delle attività rilevanti dell'entità (ovvero quelle che contribuiscono maggiormente ai risultati) sia l'esposizione del Gruppo ai rendimenti variabili derivanti da tali attività.

Il valore contabile delle interessenze partecipative in società consolidate integralmente, detenute dalla Capogruppo o dalle altre società del Gruppo, è eliminato, a fronte dell'assunzione delle attività e passività delle partecipate, in contropartita della corrispondente frazione di patrimonio netto di pertinenza del Gruppo.

I rapporti patrimoniali attivi e passivi, le operazioni fuori bilancio, i proventi e gli oneri, nonché i profitti e le perdite intercorsi tra società incluse nell'area di consolidamento sono elisi integralmente, coerentemente alle modalità di consolidamento adottate.

I costi e i ricavi di una controllata sono inclusi nel consolidato a partire dalla data di acquisizione del controllo. I costi e i ricavi di una controllata ceduta sono inclusi nel conto economico consolidato fino alla data della cessione, vale a dire fino al momento in cui si cessa di avere il controllo della partecipata. La differenza tra il corrispettivo di cessione della controllata e il valore contabile delle sue attività nette alla stessa data è rilevata nel Conto Economico alla voce "270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti" per le società oggetto di consolidamento integrale.

La quota di pertinenza di terzi è presentata nello Stato Patrimoniale alla voce "210. Patrimonio di pertinenza di terzi", separatamente dalle passività e dal patrimonio netto di pertinenza del Gruppo. Anche nel Conto Economico la quota di pertinenza di terzi è presentata separatamente alla voce "330. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi".

Per le società che sono incluse per la prima volta nell'area di consolidamento, il fair value del costo sostenuto per ottenere il controllo di tale partecipazione, inclusivo degli oneri accessori, è misurato alla data di acquisizione.

La differenza tra il corrispettivo di cessione di una quota detenuta in una controllata e il relativo valore contabile delle attività nette è rilevata in contropartita del Patrimonio Netto, qualora la cessione non comporti la perdita del controllo.

Accordi a controllo congiunto

Un accordo a controllo congiunto è un accordo contrattuale ai sensi del quale due o più controparti dispongono di controllo congiunto su un'entità. Il controllo congiunto è la condivisione, su base contrattuale, del controllo che esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Secondo il principio IFRS11 - Accordi a controllo congiunto, gli accordi a controllo congiunto devono essere classificati quali *Joint operation* o *Joint Venture* in funzione dei diritti e delle obbligazioni contrattuali del Gruppo.

Una *Joint operation* è un accordo a controllo congiunto in cui le parti hanno diritti sulle attività e obbligazioni rispetto alle passività dell'accordo.

Una *Joint Venture* è un accordo a controllo congiunto in cui le parti hanno diritti sulle attività nette dell'accordo.

Il Gruppo ha valutato la natura degli accordi a controllo congiunto e ha determinato che le proprie partecipazioni controllate congiuntamente sono del tipo *Joint Ventures*. Tali partecipazioni sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto.

Il valore di bilancio delle *Joint Venture* è testato ai sensi dello IAS36 come un singolo asset, comparando lo stesso con il valore recuperabile (definito come il maggiore tra valore d'uso e fair value al netto dei costi di dismissione).

Società collegate

Una società collegata è un'impresa nella quale la partecipante esercita un'influenza notevole e che non è né controllata in maniera esclusiva né controllata in modo congiunto. L'influenza notevole si presume quando la partecipante:

- detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% del capitale di un'altra società, oppure
- è in grado, anche attraverso patti parasociali, di esercitare un'influenza significativa attraverso:
 - la rappresentanza nell'organo di governo dell'impresa;
 - la partecipazione nel processo di definizione delle politiche, ivi inclusa la partecipazione nelle decisioni relative ai dividendi oppure ad altre distribuzioni;
 - l'esistenza di transazioni significative;
 - lo scambio di personale manageriale;
 - la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Si precisa che possono essere classificate fra le società a influenza notevole solamente quelle entità il cui governo è esercitato attraverso i diritti di voto.

Le partecipazioni in società collegate sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto. Il valore di bilancio delle società collegate è testato ai sensi dello IAS36 come un singolo asset, comparando lo stesso con il valore recuperabile (definito come il maggiore tra valore d'uso e fair value al netto dei costi di dismissione).

Metodo del Patrimonio netto

La partecipazione nelle società valutate secondo il metodo del patrimonio netto include l'avviamento (al netto di qualsiasi perdita di valore) pagato per l'acquisizione. La partecipazione agli utili e alle perdite post-acquisizione delle collegate è rilevata in Conto economico alla voce "240. Utili (Perdite) delle partecipazioni". L'eventuale distribuzione di dividendi è portata a riduzione del valore di iscrizione della partecipazione.

Se la quota di interessenza nelle perdite della partecipata eguaglia o supera il valore di iscrizione della stessa, non sono rilevate ulteriori perdite, a meno che non siano state contratte specifiche obbligazioni a favore della società o non siano stati effettuati dei pagamenti a favore della stessa.

Gli utili e le perdite rivenienti da transazioni con società collegate o a controllo congiunto sono eliminati in proporzione della percentuale di partecipazione nella società stessa.

Le variazioni delle riserve da valutazione delle società collegate o a controllo congiunto, registrate in contropartita delle variazioni di valore dei fenomeni a tal fine rilevanti, sono evidenziate separatamente nel Prospetto della redditività complessiva.

Nella tabella seguente sono elencate le società incluse nell'area di consolidamento.

Parte A - Politiche contabili

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % (2)
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
1 A. SOCIETA' CONSOLIDATE INTEGRALMENTE						
UNICREDIT SPA	ROMA	MILANO		CAPOGRUPPO		
Capitale sociale EUR 20.880.549.801,81						
2 A&T-PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. POTSDAMER PLATZ BERLIN KG	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	GRUNDSTUCKSAKTIENGESELLSCHAFT AM POTSDAMER PLATZ (HAUS VATERLAND)	100,00	
Capitale sociale EUR 613.550						
3 ACIS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. OBERBAUM CITY KG	GRUNWALD	GRUNWALD	1	ACIS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH	..	1,89
Capitale sociale EUR 26.000				SIRIUS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH	100,00	98,11
4 ACIS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. PARKKOLONNADEN KG	GRUNWALD	GRUNWALD	1	A&T-PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. POTSDAMER PLATZ BERLIN KG	100,00	98,11
Capitale sociale EUR 26.000				ACIS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH	..	1,89
5 ACIS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. STUTTGART KRONPRINZSTRASSE KG	GRUNWALD	GRUNWALD	1	ACIS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH	..	1,89
Capitale sociale EUR 26.000				HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG	100,00	98,11
6 AGROB IMMOBILIEN AG	ISMANING	ISMANING	1	HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG	52,72	75,02
Capitale sociale EUR 11.689.200						
7 AI BETEILIGUNGS GMBH	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
Capitale sociale EUR 35.000						
8 ALLEGRO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
Capitale sociale EUR 36.500				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
9 ALLIB LEASING S.R.O.	PRAGA	PRAGA	1	UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	100,00	
Capitale sociale CZK 100.000						
10 ALLIB NEKRETNINE D.O.O. ZA POSLOVANJE NEKRETNINAMA	ZAGABRIA	ZAGABRIA	1	LOCAT CROATIA DOO	100,00	
Capitale sociale HRK 20.000						
11 ALMS LEASING GMBH.	VIENNA	SALISBURGO	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
Capitale sociale EUR 36.000						
12 ALPINE CAYMAN ISLANDS LTD.	GRAND CAYMAN	GEORGE TOWN	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
Capitale sociale EUR 798						
13 ALTUS ALPHA PLC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
14 ALV IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
Capitale sociale EUR 36.500				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
15 AMBASSADOR PARC DEDINJE D.O.O. BEOGRAD	BELGRADO	BELGRADO	1	UCTAM D.O.O. BEOGRAD	100,00	
Capitale sociale RSD 98.672.974						
16 ANTARES IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
Capitale sociale EUR 36.500				UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
17 ANTHEMIS EVO LLP	LONDRA	LONDRA	4	UNICREDIT SPA	..	(3)
Capitale sociale EUR 27.730.471						
18 ANTUS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	90,00	
Capitale sociale EUR 26.000						

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO ⁽¹⁾	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % ⁽²⁾
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
19 AO UNICREDIT BANK Capitale sociale RUR 41.787.805.174	MOSCA	MOSCA	1	UNICREDIT SPA	100,00	
20 ARABELLA FINANCE DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	⁽³⁾
21 ARANY PENZUEGYI LIZING ZRT. Capitale sociale HUF 60.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNICREDIT BANK HUNGARY ZRT.	100,00	
22 ARENA NPL ONE S.R.L. (CARTOLARIZZAZIONE 2014)	VERONA	VERONA	4	UNICREDIT SPA	..	⁽³⁾
23 ARGENTHAUS IMMOBILIEN-VERMIETUNGS- UND VERWALTUNGS GMBH Capitale sociale EUR 511.300	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	100,00	
24 ARNO GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.337	VIENNA	VIENNA	1	GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
25 ARRONDA IMMOBILIENVERWALTUNGS GMBH Capitale sociale EUR 511.500	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	100,00	
26 ATLANTERRA IMMOBILIENVERWALTUNGS GMBH Capitale sociale EUR 1.023.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	90,00	
27 AUFBAU DRESDEN GMBH Capitale sociale EUR 260.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	100,00	
28 AUSTRIA LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	0,40	
				GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	99,40	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
29 B.I. INTERNATIONAL LIMITED Capitale sociale EUR 792	GEORGE TOWN	GEORGE TOWN	1	TRINITRADE VERMOGENSVORWALTUNGS-GESELLSCHAFT MIT BESCHRANKTER HAFTUNG	100,00	
30 BA ALPINE HOLDINGS, INC. Capitale sociale USD 74.435.918	WILMINGTON	WILMINGTON	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
31 BA BETRIEBSOBJEKTE GMBH Capitale sociale EUR 5.630.000	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
32 BA BETRIEBSOBJEKTE GMBH & CO BETA VERMIETUNGS OG Capitale sociale EUR 1.000	VIENNA	VIENNA	1	BA BETRIEBSOBJEKTE GMBH	94,00	
				MY DREI HANDELS GMBH	6,00	
33 BA BETRIEBSOBJEKTE PRAHA, SPOL.S.R.O. Capitale sociale CZK 100.000	PRAGA	PRAGA	1	BA BETRIEBSOBJEKTE GMBH	100,00	
34 BA CA LEASING (DEUTSCHLAND) GMBH Capitale sociale EUR 153.388	AMBURGO	AMBURGO	1	UNICREDIT LEASING SPA	94,90	
				TRAMITE SOCIETA' FIDUCIARIA NON DEL GRUPPO	5,10	⁽⁴⁾
35 BA CA SECUND LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
36 BA EUROLEASE BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 363.364	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT ZEGA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
37 BA GEBAEUEVERMIETUNGSGMBH Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	BA GVG-HOLDING GMBH	89,00	
				BA-CA MARKETS & INVESTMENT BETEILIGUNG GES.M.B.H.	10,00	
				PAYTRIA UNTERNEHMENSBETEILIGUNGEN GMBH	1,00	

Parte A - Politiche contabili

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO ⁽¹⁾	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % ⁽²⁾
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
38 BA GVG-HOLDING GMBH Capitale sociale EUR 18.168	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
39 BA IMMO GEWINNSCHEIN FONDS1	VIENNA	VIENNA	4	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	..	(3)
40 BA-CA ANDANTE LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
41 BA-CA FINANCE (CAYMAN) II LIMITED Capitale sociale EUR 15.000	GEORGE TOWN	GEORGE TOWN	1	ALPINE CAYMAN ISLANDS LTD.	100,00	
42 BA-CA FINANCE (CAYMAN) LIMITED Capitale sociale EUR 15.000	GEORGE TOWN	GEORGE TOWN	1	ALPINE CAYMAN ISLANDS LTD.	100,00	
43 BA-CA LEASING DREI GARAGEN GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	99,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
44 BA-CA LEASING MAR IMMOBILIEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
45 BA-CA MARKETS & INVESTMENT BETEILIGUNG GES.M.B.H. Capitale sociale EUR 127.177	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
46 BA-CA PRESTO LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
47 BA-CA WIEN MITTE HOLDING GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
48 BA/CA-LEASING BETEILIGUNGEN GMBH Capitale sociale EUR 454.000	VIENNA	VIENNA	1	CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	99,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
49 BACA CENA IMMOBILIEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
50 BACA HYDRA LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
51 BACA KOMMUNALLEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
52 BACA LEASING ALFA S.R.O. Capitale sociale CZK 110.000	PRAGA	PRAGA	1	UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	100,00	
53 BACA LEASING CARMEN GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
54 BACA LEASING UND BETEILIGUNGSMANAGEMENT GMBH Capitale sociale EUR 18.287	VIENNA	VIENNA	1	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	98,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	1,00	
55 BACAL ALPHA DOO ZA POSLOVANJE NEKRETNINAMA Capitale sociale HRK 20.000	ZAGABRIA	ZAGABRIA	1	LOCAT CROATIA DOO	100,00	
56 BAL CARINA IMMOBILIEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO ⁽¹⁾	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % ⁽²⁾
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
57 BAL HESTIA IMMOBILIEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,20 99,80	
58 BAL HORUS IMMOBILIEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	99,80 0,20	
59 BAL HYPNOS IMMOBILIEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	99,80 0,20	
60 BAL LETO IMMOBILIEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	0,20 99,80	
61 BAL OSIRIS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,20 99,80	
62 BAL SOBEK IMMOBILIEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT ZEGA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H.	0,20 99,80	
63 BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING IMMOBILIENANLAGEN GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H. UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	99,80 0,20	
64 BANK AUSTRIA FINANZSERVICE GMBH Capitale sociale EUR 490.542	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
65 BANK AUSTRIA HUNGARIA BETA LEASING KORLATOLT FEELOSLEGUE TARSASAG Capitale sociale HUF 3.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
66 BANK AUSTRIA LEASING ARGO IMMOBILIEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG WOEM GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	0,20 99,80	
67 BANK AUSTRIA LEASING HERA IMMOBILIEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.337	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	0,20 99,80	
68 BANK AUSTRIA LEASING IKARUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,20 99,80	
69 BANK AUSTRIA LEASING MEDEA IMMOBILIEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,20 99,80	
70 BANK AUSTRIA REAL INVEST CLIENT INVESTMENT GMBH Capitale sociale EUR 145.500	VIENNA	VIENNA	1	BANK AUSTRIA REAL INVEST IMMOBILIEN-MANAGEMENT GMBH	100,00	
71 BANK AUSTRIA REAL INVEST IMMOBILIEN-KAPITALANLAGE GMBH Capitale sociale EUR 5.000.000	VIENNA	VIENNA	1	BANK AUSTRIA REAL INVEST IMMOBILIEN-MANAGEMENT GMBH	100,00	
72 BANK AUSTRIA REAL INVEST IMMOBILIEN-MANAGEMENT GMBH Capitale sociale EUR 10.900.500	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	94,95	
73 BANK AUSTRIA WOHNBAUBANK AG Capitale sociale EUR 18.765.944	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
74 BARD ENGINEERING GMBH	EMDEN	EMDEN	4	BARD HOLDING GMBH	..	(3)
75 BARD HOLDING GMBH	EMDEN	EMDEN	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
76 BARODA PIONEER ASSET MANAGEMENT COMPANY LTD Capitale sociale INR 949.440.640	MUMBAI	MUMBAI	1	UNICREDIT SPA	51,00	

Parte A - Politiche contabili

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO ⁽¹⁾	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % ⁽²⁾
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
77 BARODA PIONEER TRUSTEE COMPANY PVT LTD Capitale sociale INR 500.000	MUMBAI	MUMBAI	1	UNICREDIT SPA	51,00	
78 BAULANDENTWICKLUNG GDST 1682/8 GMBH & CO OEG Capitale sociale EUR 58.000	VIENNA	VIENNA	1	CALG ANLAGEN LEASING GMBH	1,00	
				CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	99,00	
79 BAVARIA SERVICOS DE REPRESENTACAO COMERCIAL LTDA. Capitale sociale BRL 351.531	SAN PAOLO	SAN PAOLO	1	UNICREDIT (U.K.) TRUST SERVICES LTD	0,47	
				UNICREDIT SPA	99,53	
80 BAYERISCHE WOHNUNGSGESELLSCHAFT FUER HANDEL UND INDUSTRIE, GESELLSCHAFT MIT BESCHRAENKTER HAFTUNG Capitale sociale EUR 51.150	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG	100,00	
81 BERTRAM PROJEKT UNODECIMA TECHNIKZENTRUM GMBH & CO. KG Capitale sociale EUR 10.000	HANNOVER	HANNOVER	1	ROLIN GRUNDSTUCKSPLANUNGS- UND - VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH	87,00	
				WEALTHCAP IMMOBILIEN 2 GMBH & CO. KG	6,00	
				WEALTHCAP MANAGEMENT SERVICES GMBH	1,00	
82 BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
83 BF NINE HOLDING GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	1	ALLEGRO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
84 BIL LEASING-FONDS GMBH & CO VELUM KG Capitale sociale EUR 2.556	GRUNWALD	GRUNWALD	1	BIL LEASING-FONDS VERWALTUNGS-GMBH	..	33,33
				UNICREDIT BANK AG	100,00	33,33
85 BIL LEASING-FONDS VERWALTUNGS-GMBH Capitale sociale EUR 26.000	GRUNWALD	GRUNWALD	1	WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH	100,00	
86 BORGIO DI PEROLLA SRL Capitale sociale EUR 2.043.952	MASSA MARITTIMA	MASSA MARITTIMA	1	FONDIARIA LASA SPA	100,00	
87 BREWO GRUNDSTUECKSVORWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.337	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT PEGASUS LEASING GMBH	100,00	
88 BUITENGAATS HOLDING B.V.	EEMSHAVEN	EEMSHAVEN	4	BARD ENGINEERING GMBH	..	⁽³⁾
89 BV GRUNDSTUCKSENTWICKLUNGS-GMBH Capitale sociale EUR 511.300	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB IMMOBILIEN AG	100,00	
90 BV GRUNDSTUCKSENTWICKLUNGS-GMBH & CO. VERWALTUNGS-KG Capitale sociale EUR 511.292	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
91 C.E.CO.S. COMPLETAMENTO EDILIZIO CORSO SICILIA SPA Capitale sociale EUR 103.300	CATANIA	CATANIA	1	ISTITUTO IMMOBILIARE DI CATANIA SPA	100,00	
92 CA-LEASING OVUS S.R.O. Capitale sociale CZK 100.000	PRAGA	PRAGA	1	UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	100,00	
93 CA-LEASING SENIOREN PARK GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	99,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
94 CA-ZETA REAL ESTATE DEVELOPMENT LIMITED LIABILITY COMPANY Capitale sociale HUF 3.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
95 CABET-HOLDING GMBH Capitale sociale EUR 290.909	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % (2)
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
96 CABO BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	1	CABET-HOLDING GMBH	100,00	
97 CALG 307 MOBILIEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 18.286	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT ZEGA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
98 CALG 443 GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	98,80	
				CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	1,00	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
99 CALG 445 GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH Capitale sociale EUR 18.168	VIENNA	VIENNA	1	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	99,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
100 CALG 451 GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	99,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
101 CALG ALPHA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	99,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
102 CALG ANLAGEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
103 CALG ANLAGEN LEASING GMBH & CO GRUNDSTUECKVERMIETUNG UND - VERWALTUNG KG Capitale sociale EUR 2.326.378	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	CALG ANLAGEN LEASING GMBH	99,90	
104 CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	CALG ANLAGEN LEASING GMBH	99,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
105 CALG GAMMA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH Capitale sociale EUR 36.337	VIENNA	VIENNA	1	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	99,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
106 CALG GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	74,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
107 CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 254.355	VIENNA	VIENNA	1	CALG ANLAGEN LEASING GMBH	99,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
108 CALG MINAL GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH Capitale sociale EUR 18.286	VIENNA	VIENNA	1	CALG ANLAGEN LEASING GMBH	99,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
109 CAPITAL DEV SPA Capitale sociale EUR 272.000	ROMA	ROMA	1	UNICREDIT SPA	100,00	
110 CAPITAL MORTGAGE SRL (CARTOLARIZZAZIONE : BIPCA CORDUSIO RMBS)	VERONA	VERONA	4	UNICREDIT SPA	..	(3)
111 CAPITAL MORTGAGE SRL (CARTOLARIZZAZIONE : CAPITAL MORTGAGE 2007 - 1)	VERONA	VERONA	4	UNICREDIT SPA	..	(3)
112 CARD COMPLETE SERVICE BANK AG Capitale sociale EUR 6.000.000	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	50,10	
113 CARDS & SYSTEMS EDV-DIENSTLEISTUNGS GMBH Capitale sociale EUR 75.000	VIENNA	VIENNA	1	CARD COMPLETE SERVICE BANK AG	5,00	
				DC BANK AG	1,00	
				UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	52,00	

Parte A - Politiche contabili

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO ⁽¹⁾	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % ⁽²⁾
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
114 CASTELLANI LEASING GMBH Capitale sociale EUR 1.800.000	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT ZEGA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H.	10,00 90,00	
115 CAVE NUOVE SPA Capitale sociale EUR 140.000	ROMA	ROMA	1	CAPITAL DEV SPA	100,00	
116 CENTAR KAPTOL DOO Capitale sociale HRK 46.830.400	ZAGABRIA	ZAGABRIA	1	ZAGREBACKA BANKA D.D.	100,00	
117 CHARADE LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	74,80 0,20 25,00	
118 CHEFREN LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
119 CIVITAS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,20 99,80	
120 COMMUNA - LEASING GRUNDSTUECKSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.337	VIENNA	VIENNA	1	REAL-LEASE GRUNDSTUECKSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	99,80 0,20	
121 COMPAGNIA FONDIARIA ROMANA - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA Capitale sociale EUR 103.400	ROMA	ROMA	1	NUOVA COMPAGNIA DI PARTECIPAZIONI SPA	100,00	
122 CONSUMER THREE SRL (CARTOLARIZZAZIONE : CONSUMER THREE)	VERONA	VERONA	4	UNICREDIT SPA	..	⁽³⁾
123 CONTRA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH JAUSERN-LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	74,80 25,00 0,20	
124 CORDUSIO RMBS - UCFIN SRL (CARTOLARIZZAZIONE : CORDUSIO RMBS UCFIN - SERIE 2006)	VERONA	VERONA	4	UNICREDIT SPA	..	⁽³⁾
125 CORDUSIO RMBS SECURITISATION SRL (CARTOLARIZZAZIONE : CORDUSIO RMBS SECURITISATION - SERIE 2006)	VERONA	VERONA	4	UNICREDIT SPA	..	⁽³⁾
126 CORDUSIO RMBS SECURITISATION SRL (CARTOLARIZZAZIONE : CORDUSIO RMBS SECURITISATION - SERIE 2007)	VERONA	VERONA	4	UNICREDIT SPA	..	⁽³⁾
127 CORDUSIO SIM SPA Capitale sociale EUR 56.282.051	MILANO	MILANO	1	UNICREDIT SPA	96,10	
128 CORDUSIO SOCIETA' FIDUCIARIA PER AZIONI Capitale sociale EUR 520.000	MILANO	MILANO	1	UNICREDIT SPA	100,00	
129 CORIT - CONCESSIONARIA RISCOSSIONE TRIBUTI S.P.A. IN LIQUIDAZIONE Capitale sociale EUR 1.243.732	ROMA	ROMA	1	UNICREDIT SPA	60,00	
130 CRIVELLI SRL Capitale sociale EUR 10.000	MILANO	MILANO	1	UNICREDIT SPA	100,00	
131 CUMTERRA GESELLSCHAFT FUR IMMOBILIENVERWALTUNG MBH Capitale sociale EUR 26.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB IMMOBILIEN AG UNICREDIT BANK AG	93,85 6,15	
132 CUXHAVEN STEEL CONSTRUCTION GMBH	CUXHAVEN	CUXHAVEN	4	BARD ENGINEERING GMBH	..	⁽³⁾

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO ⁽¹⁾	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % ⁽²⁾
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
133 DBC SP.Z O.O. Capitale sociale PLN 50.000	VARSAVIA	VARSAVIA	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
134 DC BANK AG Capitale sociale EUR 5.000.000	VIENNA	VIENNA	1	CARD COMPLETE SERVICE BANK AG	99,94	
135 DC ELEKTRONISCHE ZAHLUNGSSYSTEME GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	1	KSG KARTEN-VERRECHNUNGS- UND SERVICEGESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
136 DEBO LEASING IFN S.A. Capitale sociale RON 724.400	BUCAREST	BUCAREST	1	UNICREDIT CONSUMER FINANCING IFN S.A.	0,01	
				UNICREDIT LEASING CORPORATION IFN S.A.	99,99	
137 DELPHA IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. GROSSKUGEL BAUABSCHNITT ALPHA MANAGEMENT KG Capitale sociale EUR 255.650	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	100,00	
138 DELPHA IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. GROSSKUGEL BAUABSCHNITT BETA MANAGEMENT KG Capitale sociale EUR 255.650	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	100,00	
139 DELPHA IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. GROSSKUGEL BAUABSCHNITT GAMMA MANAGEMENT KG Capitale sociale EUR 255.650	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	100,00	
140 DINERS CLUB CS, S.R.O. Capitale sociale EUR 995.000	BRATISLAVA	BRATISLAVA	1	DC BANK AG	100,00	
141 DINERS CLUB POLSKA SP.Z.O.O. Capitale sociale PLN 7.500.000	VARSAVIA	VARSAVIA	1	DC BANK AG	100,00	
142 DIRANA LIEGENSCHAFTSVERWERTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 17.500	VIENNA	VIENNA	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
143 DLV IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
144 DUODEC Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
145 ELEKTRA PURCHASE NO. 44 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
146 ELEKTRA PURCHASE NO. 54 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
147 ELEKTRA PURCHASE NO. 55 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
148 ELEKTRA PURCHASE NO. 57 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
149 ELEKTRA PURCHASE NO. 58 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
150 ELEKTRA PURCHASE NO 718 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
151 ELEKTRA PURCHASE NO. 28 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
152 ELEKTRA PURCHASE NO. 31 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
153 ELEKTRA PURCHASE NO. 32 S.A.	LUSSEMBURGO	LUSSEMBURGO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
154 ELEKTRA PURCHASE NO. 32 S.A. - COMPARTEMENT 2	LUSSEMBURGO	LUSSEMBURGO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
155 ELEKTRA PURCHASE NO. 33 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)

Parte A - Politiche contabili

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % (2)	
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %		
156	ELEKTRA PURCHASE NO. 34 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
157	ELEKTRA PURCHASE NO. 35 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
158	ELEKTRA PURCHASE NO. 36 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
159	ELEKTRA PURCHASE NO. 37 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
160	ELEKTRA PURCHASE NO. 38 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
161	ELEKTRA PURCHASE NO. 39 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
162	ELEKTRA PURCHASE NO. 40 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
163	ELEKTRA PURCHASE NO. 41 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
164	ELEKTRA PURCHASE NO. 42 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
165	ELEKTRA PURCHASE NO. 43 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
166	ELEKTRA PURCHASE NO. 46 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
167	ELEKTRA PURCHASE NO. 47 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
168	ELEKTRA PURCHASE NO. 48 DAC	DUBLINO	DUBLINO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
169	ELEKTRA PURCHASE NO. 911 LTD	ST. HELIER	ST. HELIER	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
170	ERSTE ONSHORE WINDKRAFT BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. WINDPARK GREFRATH KG	OLDENBURG	OLDENBURG	1	WEALTHCAP INVESTORENBETREUUNG GMBH	0,07	
	Capitale sociale EUR 1.043.889				WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH	99,93	68,20
171	ERSTE ONSHORE WINDKRAFT BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. WINDPARK KRAHENBERG KG	OLDENBURG	OLDENBURG	1	WEALTHCAP INVESTORENBETREUUNG GMBH	0,05	
	Capitale sociale EUR 1.393.806				WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH	68,49	68,24
172	ERSTE ONSHORE WINDKRAFT BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. WINDPARK MOSE KG	OLDENBURG	OLDENBURG	1	WEALTHCAP INVESTORENBETREUUNG GMBH	0,05	0,06
	Capitale sociale EUR 1.270.305				WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH	68,48	68,23
173	EUROLEASE AMUN IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.500				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
174	EUROLEASE ANUBIS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.500				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
175	EUROLEASE ISIS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.500				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
176	EUROLEASE MARDUK IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.500				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
177	EUROLEASE RA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.500				UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
178	EUROLEASE RAMSES IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
	Capitale sociale EUR 36.336				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
179	EUROPA BEFEKTESI ALAPKEZELOE ZRT (EUROPA INVESTMENT FUND MANAGEMENT LTD.)	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	100,00	
	Capitale sociale HUF 100.000.000						

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % (2)
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
180 EUROPA INGATLANBEFEKTETESI ALAP (EUROPE REAL-ESTATE INVESTMENT FUND)	BUDAPEST	BUDAPEST	4	UNICREDIT BANK HUNGARY ZRT.	..	(3)
181 EUROPEAN-OFFICE-FONDS	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
182 EUROVENTURES-AUSTRIA-CA-MANAGEMENT GESMBH Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	CABET-HOLDING GMBH	100,00	
183 EXPANDA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
184 F-E MORTGAGES SRL (CARTOLARIZZAZIONE : F-E MORTGAGES 2005)	VERONA	VERONA	4	UNICREDIT SPA	..	(3)
185 F-E MORTGAGES SRL (CARTOLARIZZAZIONE : F-E MORTGAGES SERIES 1 - 2003)	VERONA	VERONA	4	UNICREDIT SPA	..	(3)
186 FACTORBANK AKTIENGESELLSCHAFT Capitale sociale EUR 3.000.000	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
187 FCT UCG TIKEHAU	PARIGI	PARIGI	4	UNICREDIT SPA	..	(3)
188 FINECO AM LIMITED Capitale sociale EUR 500.000	DUBLINO	DUBLINO	1	FINECOBANK SPA	100,00	
189 FINECO VERWALTUNG AG (IN LIQUIDATION) Capitale sociale EUR 50.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT SPA	100,00	
190 FINECOBANK SPA Capitale sociale EUR 200.545.404	MILANO	REGGIO EMILIA	1	UNICREDIT SPA	35,39	
191 FINN ARSENAL LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	99,60	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,20	
192 FMC LEASING INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOSSEG TARSASAG Capitale sociale HUF 3.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
193 FMZ SAVARIA SZOLGALTATO KORLATOLT FELELOSSEG TARSASAG Capitale sociale HUF 3.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNICREDIT LEASING KFT	75,00	
194 FMZ SIGMA PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
195 FOLIA LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	99,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
196 FONDIARIA LASA SPA Capitale sociale EUR 3.102.000	ROMA	ROMA	1	NUOVA COMPAGNIA DI PARTECIPAZIONI SPA	100,00	
197 FOOD & MORE GMBH Capitale sociale EUR 100.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
198 FUGATO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	100,00	
199 GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 27.434	VIENNA	VIENNA	1	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	99,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
200 GARAGE AM HOF GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 220.000	VIENNA	VIENNA	1	IMMOBILIEN HOLDING GMBH	90,60	
				SCHOELLERBANK AKTIENGESELLSCHAFT	2,00	

Parte A - Politiche contabili

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % (2)
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
201	GEBAEUDELEASING GRUNDSTUECKSVERTWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	98,80
					UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20
					UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	1,00
202	GELDILUX-TS-2013 S.A.	LUSSEMBURGO	LUSSEMBURGO	4	UNICREDIT LUXEMBOURG S.A.	.. (3)
203	GELDILUX-TS-2015 S.A.	LUSSEMBURGO	LUSSEMBURGO	4	UNICREDIT LUXEMBOURG S.A.	.. (3)
204	GEMEINDELEASING GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 18.333	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	37,30
					CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	37,50
					UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20
					UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00
205	GEMMA VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. VERMIETUNGS KG Capitale sociale EUR 68.272.038	PULLACH	PULLACH	4	ORESTOS IMMOBILIEN-VERWALTUNGS GMBH	.. (3)
206	GENERAL LOGISTIC SOLUTIONS LLC Capitale sociale RUB 2.342.309.444	MOSCA	MOSCA	1	UCTAM RU LIMITED LIABILITY COMPANY	100,00
207	GIMMO IMMOBILIEN-VERMIETUNGS- UND VERWALTUNGS GMBH Capitale sociale EUR 25.600	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	TERRENO GRUNDSTUECKSVERTWALTUNG GMBH & CO. ENTWICKLUNGS- UND FINANZIERUNGSVERMITTLUNGS-KG	100,00
208	GOLF- UND COUNTRY CLUB SEDDINER SEE IMMOBILIEN GMBH Capitale sociale EUR 52.500	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	ANTUS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH	6,00
					HVB PROJEKT GMBH	94,00
209	GRUNDSTUECKSAKTIENGESELLSCHAFT AM POTS DAMER PLATZ (HAUS VATERLAND) Capitale sociale EUR 4.086.245	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	TERRENO GRUNDSTUECKSVERTWALTUNG GMBH & CO. ENTWICKLUNGS- UND FINANZIERUNGSVERMITTLUNGS-KG	98,24
210	GRUNDSTUECKSGESELLSCHAFT SIMON BESCHRA NKT HAFTENDE KOMMANDITGESELLSCHAF Capitale sociale EUR 51.500	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG	100,00
211	GRUNDSTUECKSVERTWALTUNG LINZ-MITTE GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20
					UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80
212	H & B IMMOBILIEN GMBH & CO. OBJEKTE KG Capitale sociale EUR 5.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG	100,00
213	H.F.S. IMMOBILIENFONDS GMBH Capitale sociale EUR 25.565	EBERSBERG	EBERSBERG	1	WEALTHCAP INVESTMENT SERVICES GMBH	100,00
214	H.F.S. LEASINGFONDS DEUTSCHLAND 1 GMBH & CO. KG (IMMOBILIENLEASING) Capitale sociale EUR 97.154.824	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	4	BIL IMMOBILIEN FONDS GMBH	99,43
215	H.F.S. LEASINGFONDS DEUTSCHLAND 7 GMBH & CO. KG Capitale sociale EUR 56.605.126	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	4	HVB PROJEKT GMBH	.. (3)
					WEALTHCAP REAL ESTATE MANAGEMENT GMBH	0,08
216	H.F.S. LEASINGFONDS GMBH Capitale sociale EUR 26.000	EBERSBERG	EBERSBERG	1	WEALTHCAP INVESTMENT SERVICES GMBH	100,00
217	HAWA GRUNDSTUECKS GMBH & CO. OHG HOTELVERWALTUNG Capitale sociale EUR 276.200	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG	99,50
					TIVOLI GRUNDSTUECKS-AKTIENGESELLSCHAFT	0,50
218	HAWA GRUNDSTUECKS GMBH & CO. OHG IMMOBILIENVERWALTUNG Capitale sociale EUR 54.300	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG	99,50
					TIVOLI GRUNDSTUECKS-AKTIENGESELLSCHAFT	0,50

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO ⁽¹⁾	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % ⁽²⁾
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
219 HELICONUS SRL (CARTOLARIZZAZIONE : HELICONUS)	VERONA	VERONA	4	UNICREDIT SPA	..	(3)
220 HERKU LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	74,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
221 HJS 12 BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT MBH Capitale sociale EUR 25.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
222 HONEU LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	74,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
223 HUMAN RESOURCES SERVICE AND DEVELOPMENT GMBH Capitale sociale EUR 18.168	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
224 HVB CAPITAL LLC Capitale sociale USD 10.000	WILMINGTON	WILMINGTON	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
225 HVB CAPITAL LLC II Capitale sociale USD 14	WILMINGTON	WILMINGTON	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
226 HVB CAPITAL LLC III Capitale sociale USD 10.000	WILMINGTON	WILMINGTON	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
227 HVB CAPITAL PARTNERS AG Capitale sociale EUR 2.500.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
228 HVB EXPORT LEASING GMBH Capitale sociale EUR 25.600	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
229 HVB FUNDING TRUST	WILMINGTON	WILMINGTON	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
230 HVB FUNDING TRUST II Capitale sociale USD 2.428	WILMINGTON	WILMINGTON	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
231 HVB FUNDING TRUST III	WILMINGTON	WILMINGTON	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
232 HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE BETEILIGUNGS GMBH Capitale sociale EUR 25.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
233 HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG Capitale sociale EUR 10.000.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
234 HVB HONG KONG LIMITED Capitale sociale USD 129	HONG KONG	HONG KONG	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
235 HVB IMMOBILIEN AG Capitale sociale EUR 520.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
236 HVB INVESTMENTS (UK) LIMITED Capitale sociale GBP 2	GEORGE TOWN	GEORGE TOWN	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
237 HVB LEASING CZECH REPUBLIC S.R.O. Capitale sociale CZK 49.632.000	PRAGA	PRAGA	1	UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	100,00	
238 HVB LONDON INVESTMENTS (AVON) LIMITED (IN LIQUIDAZIONE) Capitale sociale GBP 2	LONDRA	LONDRA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	

Parte A - Politiche contabili

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % (2)
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
239 HVB PROFIL GESELLSCHAFT FUR PERSONALMANAGEMENT MBH Capitale sociale EUR 26.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
240 HVB PROJEKT GMBH Capitale sociale EUR 24.543.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB IMMOBILIEN AG	94,00	
				UNICREDIT BANK AG	6,00	
241 HVB SECUR GMBH Capitale sociale EUR 50.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
242 HVB TECTA GMBH Capitale sociale EUR 1.534.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB IMMOBILIEN AG	94,00	
				UNICREDIT BANK AG	6,00	
243 HVB VERWA 4 GMBH Capitale sociale EUR 26.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
244 HVB VERWA 4.4 GMBH Capitale sociale EUR 25.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB VERWA 4 GMBH	100,00	
245 HVB-LEASING FORTE INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOESSEGUE TARSASAG Capitale sociale HUF 3.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
246 HVB-LEASING GARO INGATLANHSZOSITO KORLATOLT FELELOESSEGUE TARSASAG Capitale sociale HUF 3.100.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
247 HVB-LEASING JUPITER INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOESSEGUE TARSASAG Capitale sociale HUF 3.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
248 HVB-LEASING ROCCA INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOESSEGUE TARSASAG Capitale sociale HUF 3.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
249 HVB-LEASING RUBIN KFT. Capitale sociale HUF 3.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
250 HVB-LEASING SMARAGD KFT. Capitale sociale HUF 3.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
251 HVBFF INTERNATIONAL GREECE GMBH Capitale sociale EUR 25.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVBFF INTERNATIONALE LEASING GMBH	100,00	
252 HVBFF INTERNATIONALE LEASING GMBH Capitale sociale EUR 26.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVBFF OBJEKT BETEILIGUNGS GMBH	10,00	
				WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH	90,00	
253 HVBFF OBJEKT BETEILIGUNGS GMBH Capitale sociale EUR 25.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH	100,00	
254 HVZ GMBH & CO. OBJEKT KG Capitale sociale EUR 148.090.766	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	PORTIA GRUNDSTUCKS-VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. OBJEKT KG	100,00	
255 HYPO-BANK VERWALTUNGSZENTRUM GMBH Capitale sociale EUR 25.600	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	PORTIA GRUNDSTUCKS-VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. OBJEKT KG	100,00	
256 HYPO-BANK VERWALTUNGSZENTRUM GMBH & CO. KG OBJEKT ARABELLASTRASSE Capitale sociale EUR 25.600	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG	100,00	
257 HYPO-REAL HAUS- UND GRUNDBESITZ GESELLSCHAFT MBH & CO. IMMOBILIEN-VERMIETUNGS KG Capitale sociale EUR 7.669.500	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	80,00	
258 I-FABER SPA Capitale sociale EUR 5.652.174	MILANO	MILANO	1	UNICREDIT SPA	88,32	

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO ⁽¹⁾	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % ⁽²⁾
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
259 IDEA FIMIT SGR FONDO SIGMA IMMOBILIARE Capitale sociale EUR 180.100.960	ROMA	ROMA	4	UNICREDIT SPA	..	(3)
260 IMMOBILIEN HOLDING GMBH Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
261 IMMOBILIEN RATING GMBH Capitale sociale EUR 50.000	VIENNA	VIENNA	1	BANK AUSTRIA REAL INVEST IMMOBILIEN-MANAGEMENT GMBH	61,00	
				UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	19,00	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	19,00	
262 IMMOBILIENLEASING GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	ARNO GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS GESELLSCHAFT M.B.H.	74,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
263 INTERRA GESELLSCHAFT FUR IMMOBILIENVERWALTUNG MBH Capitale sociale EUR 26.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB IMMOBILIEN AG	93,85	
				UNICREDIT BANK AG	6,15	
264 INTRO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	PROJEKT-LEASE GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
265 ISB UNIVERSALE BAU GMBH Capitale sociale EUR 6.288.890	BERLINO	BERLINO	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
266 ISTITUTO IMMOBILIARE DI CATANIA SPA Capitale sociale EUR 7.700.000	CATANIA	CATANIA	1	CAPITAL DEV SPA	93,92	
				UNICREDIT SPA	1,12	
267 ISTITUTO PER L'EDILIZIA POPOLARE DI SAN BERILLO SRL IN LIQUIDAZIONE Capitale sociale EUR 154.800	CATANIA	CATANIA	1	ISTITUTO IMMOBILIARE DI CATANIA SPA	99,90	
268 IVONA BETEILIGUNGSVERWALTUNG GMBH Capitale sociale EUR 18.168	VIENNA	VIENNA	1	BA IMMO GEWINNSCHEIN FONDS1	100,00	
269 JAUSERN-LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
270 JOHA GEBAEUDE- ERRICHTUNGS- UND VERMIETUNGS- GESELLSCHAFT M.B.H. IN LIQ. Capitale sociale EUR 37.000	VIENNA	VIENNA	1	BACA INVESTOR BETEILIGUNGS GMBH	0,97	
				UNO-EINKAUFSZENTRUM- VERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. IN LIQU.	99,03	
271 KAISERWASSER BAU- UND ERRICHTUNGS GMBH UND CO OG Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	RAMSES-IMMOBILIENHOLDING GMBH	..	100,00
				UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	99,80	..
272 KLEA ZS-IMMOBILIENVERMIETUNG G.M.B.H. Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	PAYTRIA UNTERNEHMENS BETEILIGUNGEN GMBH	0,20	
				UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	99,80	
273 KLEA ZS-LIEGENSCHAFTSVERMIETUNG G.M.B.H. Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	PAYTRIA UNTERNEHMENS BETEILIGUNGEN GMBH	0,20	
				UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	99,80	
274 KSG KARTEN-VERRECHNUNGS- UND SERVICEGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 44.000	VIENNA	VIENNA	1	CARD COMPLETE SERVICE BANK AG	100,00	
275 KUNSTHAUS LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	KUTRA GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	5,00	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	95,00	
276 KUTRA GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.337	VIENNA	VIENNA	1	CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	99,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	

Parte A - Politiche contabili

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO ⁽¹⁾	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % ⁽²⁾
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
277 LAGERMAX LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,20 99,80	
278 LAGEV IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,20 99,80	
279 LARGE CORPORATE ONE SRL (CARTOLARIZZAZIONE: LARGE CORPORATE ONE)	VERONA	VERONA	4	UNICREDIT SPA	..	⁽³⁾
280 LARGO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH VAPE COMMUNA LEASINGGESELLSCHAFT M.B.H.	0,20 1,00 98,80	
281 LASSALLESTRASSE BAU-, PLANUNGS-, ERRICHTUNGS- UND VERWERTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	PAYTRIA UNTERNEHMENSBETEILIGUNGEN GMBH UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	1,00 99,00	
282 LEASFINANZ ALPHA ASSETVERMIETUNG GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	1	LEASFINANZ GMBH	100,00	
283 LEASFINANZ BANK GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	BACA LEASING UND BETEILIGUNGSMANAGEMENT GMBH	100,00	
284 LEASFINANZ GMBH Capitale sociale EUR 218.019	VIENNA	VIENNA	1	BACA LEASING UND BETEILIGUNGSMANAGEMENT GMBH	100,00	
285 LEGATO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	74,80 0,20 25,00	
286 LELEV IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H. UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	99,80 0,20	
287 LIFE MANAGEMENT ERSTE GMBH Capitale sociale EUR 25.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH	100,00	
288 LIFE MANAGEMENT ZWEITE GMBH Capitale sociale EUR 26.000	GRUNWALD	GRUNWALD	1	WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH	100,00	
289 LINO HOTEL-LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,20 99,80	
290 LIPARK LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	74,80 0,20 25,00	
291 LIVA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	0,20 99,80	
292 LOCAT CROATIA DOO Capitale sociale HRK 39.000.000	ZAGABRIA	ZAGABRIA	1	ZAGREBACKA BANKA D.D.	100,00	
293 LOCAT SV SRL (CARTOLARIZZAZIONE : SERIE 2006)	CONEGLIANO	CONEGLIANO	4	UNICREDIT LEASING S.P.A.	..	⁽³⁾
294 LOCAT SV SRL (CARTOLARIZZAZIONE : SERIE 2016)	CONEGLIANO	CONEGLIANO	4	UNICREDIT LEASING S.P.A.	..	⁽³⁾
295 M. A. V. 7, BANK AUSTRIA LEASING BAUTRAEGER GMBH & CO. OG. Capitale sociale EUR 3.707	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LUNA LEASING GMBH	1,96 98,04	

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO ⁽¹⁾	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % ⁽²⁾
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
296 MARTIAÑEZ COMERCIAL, SOCIEDAD ANONIMA Capitale sociale EUR 3.449.740	PUERTO DE LA CRUZ	PUERTO DE LA CRUZ	1	BF NINE HOLDING GMBH	100,00	
297 MBC IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
298 MCL RE LJUBLJANA, POSLOVNI NAJEM NEPREMI NIN, D.O.O. Capitale sociale EUR 7.500	LUBIANA	LUBIANA	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
299 MENUETT GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.337	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
300 MERKURHOF GRUNDSTUECKSGESELLSCHAFT MIT BESCHRANKTER HAFTUNG Capitale sociale EUR 5.112.919	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
301 MILLETERRA GESELLSCHAFT FUR IMMOBILIENVERWALTUNG MBH Capitale sociale EUR 25.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB IMMOBILIEN AG	100,00	
302 MM OMEGA PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
303 MOBILITY CONCEPT GMBH Capitale sociale EUR 4.000.000	OBERHACHING	OBERHACHING	1	UNICREDIT LEASING GMBH	60,00	
304 MOC VERWALTUNGS GMBH & CO. IMMOBILIEN KG Capitale sociale EUR 5.112.940	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	4	HVB PROJEKT GMBH	..	(3)
305 MOEGRA LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	74,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
306 MOMENTUM ALLWEATHER STRATEGIES - LONG TERM STRATEG	HAMILTON	HAMILTON	4	UNICREDIT SPA	..	(3)
307 MOMENTUM LONG TERM VALUE FUND	HAMILTON	HAMILTON	4	UNICREDIT SPA	..	(3)
308 MOVIE MARKET BETEILIGUNGS GMBH I.L. Capitale sociale EUR 25.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH	100,00	
309 MY DREI HANDELS GMBH Capitale sociale EUR 17.500	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
310 NAGE LOKALVERMIETUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
311 NF OBJEKT FFM GMBH Capitale sociale EUR 25.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB IMMOBILIEN AG	100,00	
312 NF OBJEKT MUNCHEN GMBH Capitale sociale EUR 25.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB IMMOBILIEN AG	100,00	
313 NF OBJEKTE BERLIN GMBH Capitale sociale EUR 25.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB IMMOBILIEN AG	100,00	
314 NOE HYPO LEASING ASTRICTA GRUNDSTUECKVERMIETUNGS GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.337	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	95,00	
315 NORDBAHNHOF PROJEKTE HOLDING GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	1	BA-CA MARKETS & INVESTMENT BETEILIGUNG GES.M.B.H.	7,00	
				UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	93,00	

Parte A - Politiche contabili

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO ⁽¹⁾	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % ⁽²⁾
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
316 NUOVA COMPAGNIA DI PARTECIPAZIONI SPA Capitale sociale EUR 200.000	ROMA	ROMA	1	UNICREDIT SPA	100,00	
317 OCEAN BREEZE ASSET GMBH & CO. KG Capitale sociale EUR 2.000	BREMA	BREMA	1	OCEAN BREEZE ENERGY GMBH & CO. KG	100,00	
318 OCEAN BREEZE ENERGY GMBH & CO. KG Capitale sociale EUR 2.000	BREMA	BREMA	1	HJS 12 BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT MBH	100,00	
319 OCEAN BREEZE FINANCE S.A. - COMPARTMENT 1	LUSSEMBURGO	LUSSEMBURGO	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
320 OCEAN BREEZE GMBH Capitale sociale EUR 25.000	BREMA	BREMA	1	OCEAN BREEZE ENERGY GMBH & CO. KG	100,00	
321 OCT Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
322 OLG HANDELS- UND BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	100,00	
323 OMNIA GRUNDSTUCKS-GMBH & CO. OBJEKT EGGENFELDENER STRASSE KG Capitale sociale EUR 26.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB IMMOBILIEN AG	100,00	
324 OMNIA GRUNDSTUCKS-GMBH & CO. OBJEKT HAIDENAUPLATZ KG Capitale sociale EUR 26.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB IMMOBILIEN AG	94,00	
				UNICREDIT BANK AG	6,00	
325 OMNIA GRUNDSTUECKS-GMBH & CO. OBJEKT PERLACH KG Capitale sociale EUR 5.125.701	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	OMNIA GRUNDSTUCKS-GMBH	..	0,99
				ORESTOS IMMOBILIEN-VERWALTUNGS GMBH	94,78	93,87
				WEALTHCAP LEASING GMBH	5,22	5,14
326 OOO UNICREDIT LEASING Capitale sociale RUR 149.160.248	MOSCA	MOSCA	1	AO UNICREDIT BANK	100,00	
327 ORBIT PERFORMANCE STRATEGIES - ORBIT US CLASSE I U	HAMILTON	HAMILTON	4	UNICREDIT SPA	..	(3)
328 ORESTOS IMMOBILIEN-VERWALTUNGS GMBH Capitale sociale EUR 10.149.150	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	100,00	
329 OTHMARSCHEN PARK HAMBURG GMBH & CO. CENTERPARK KG Capitale sociale EUR 51.129	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	10,00	
				T & P FRANKFURT DEVELOPMENT B.V.	30,00	
				T & P VASTGOED STUTTGART B.V.	60,00	
330 OTHMARSCHEN PARK HAMBURG GMBH & CO. GEWERBEPARK KG Capitale sociale EUR 51.129	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	10,00	
				T & P FRANKFURT DEVELOPMENT B.V.	30,00	
				T & P VASTGOED STUTTGART B.V.	60,00	
331 PAI (BERMUDA) LIMITED Capitale sociale USD 12.000	HAMILTON	HAMILTON	1	UNICREDIT SPA	100,00	
332 PAI MANAGEMENT LTD Capitale sociale EUR 1.032.000	DUBLINO	DUBLINO	1	UNICREDIT SPA	100,00	
333 PALAIS ROTHSCHILD VERMIETUNGS GMBH & CO OG Capitale sociale EUR 2.180.185	VIENNA	VIENNA	1	SCHOELLERBANK AKTIENGESELLSCHAFT	100,00	
334 PARCO DELLE ACACIE DUE S.P.A. Capitale sociale EUR 90.000	ROMA	ROMA	1	CAPITAL DEV SPA	100,00	

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO ⁽¹⁾	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % ⁽²⁾
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
335 PARSEC 6 SPA Capitale sociale EUR 90.000	ROMA	ROMA	1	CAPITAL DEV SPA	100,00	
336 PAYTRIA UNTERNEHMENSBEITRÄGEN GMBH Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
337 PELOPS LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.337	VIENNA	VIENNA	1	EUROLEASE RAMSES IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
338 PENSIONS KASSE DER HYPO VEREINSBANK V.VAG	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
339 PERIKLES 20092 VERMOGENSVERWALTUNG GMBH Capitale sociale EUR 25.000	BREMA	BREMA	1	HJS 12 BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT MBH	100,00	
340 PIANA LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
341 PIONEER ALTERNATIVE INVESTMENTS (ISRAEL) LIMITED IN VOLUNTARY LIQUIDATION Capitale sociale ILS 50.000	RAMAT GAN	RAMAT GAN	1	UNICREDIT SPA	100,00	
342 PIONEER ALTERNATIVE INVESTMENTS (NEW YORK) LTD Capitale sociale USD 1	DOVER	NEW YORK	1	UNICREDIT SPA	100,00	
343 PIONEER GLOBAL FUNDS DISTRIBUTOR LTD Capitale sociale EUR 12.900	HAMILTON	HAMILTON	1	UNICREDIT SPA	100,00	
344 PIRTA VERWALTUNGS GMBH Capitale sociale EUR 2.067.138	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT SPA	100,00	
345 PISANA S.P.A. Capitale sociale EUR 1.000.000	ROMA	ROMA	1	CAPITAL DEV SPA	100,00	
346 POLLUX IMMOBILIEN GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	PAYTRIA UNTERNEHMENSBEITRÄGEN GMBH	0,20	
				UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	99,80	
347 POMINVEST DD Capitale sociale HRK 17.434.000	SPALATO	SPALATO	1	ZAGREBACKA BANKA D.D.	88,66	88,95
348 PORTIA GRUNDSTÜCKS- VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. OBJEKT KG Capitale sociale EUR 500.013.550	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB GESELLSCHAFT FÜR GEBÄUDE MBH & CO KG	100,00	
349 PORTIA GRUNDSTÜCKSVERWALTUNGS- GESELLSCHAFT MIT BESCHRÄNKTER HAFTUNG Capitale sociale EUR 25.600	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB GESELLSCHAFT FÜR GEBÄUDE MBH & CO KG	100,00	
350 POSATO LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	74,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
351 PRELUDE GRUNDSTÜCKSVERWALTUNGS- GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	98,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	1,00	
352 PRO WOHNBAU GMBH Capitale sociale EUR 23.621.113	VIENNA	VIENNA	1	BA-CA MARKETS & INVESTMENT BETEILIGUNG GES.M.B.H.	0,31	
				IMMOBILIEN HOLDING GMBH	99,69	

Parte A - Politiche contabili

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % (2)
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
353 PROJEKT-LEASE GRUNDSTUECKSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	ARNO GRUNDSTUECKSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	74,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
354 PRVA STAMBENA STEDIONICA DD ZAGREB Capitale sociale HRK 80.000.000	ZAGABRIA	ZAGABRIA	1	ZAGREBACKA BANKA D.D.	100,00	
355 QUADREX Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
356 QUART Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	CALG ANLAGEN LEASING GMBH	99,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
357 QUINT Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
358 RAMSES IMMOBILIEN GESELLSCHAFT M.B.H. & CO OG Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	PAYTRIA UNTERNEHMENSBETEILIGUNGEN GMBH	0,50	
				RAMSES-IMMOBILIENHOLDING GMBH	0,20	
				UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	99,30	
359 RANA-LIEGENSCHAFTSVERTWERTUNG GMBH Capitale sociale EUR 72.700	VIENNA	VIENNA	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	99,90	
360 REAL ESTATE MANAGEMENT POLAND SP. Z O.O. Capitale sociale PLN 124.500	VARSAVIA	VARSAVIA	1	UNICREDIT LEASING S.P.A.	100,00	
361 REAL INVEST EUROPE D BA RI KAG	VIENNA	VIENNA	4	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	..	(3)
362 REAL INVEST IMMOBILIEN GMBH Capitale sociale EUR 36.400	VIENNA	VIENNA	1	BACA INVESTOR BETEILIGUNGS GMBH	1,00	
				TREUCONSULT BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	99,00	
363 REAL INVEST PROPERTY GMBH & CO SPB JOTA KG Capitale sociale EUR 30.200.000	VIENNA	VIENNA	1	BANK AUSTRIA REAL INVEST IMMOBILIEN-MANAGEMENT GMBH	..	32,07
				TREUCONSULT BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	44,55	
364 REAL-LEASE GRUNDSTUECKSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
365 REAL-RENT LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 73.000	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
366 REGEV REALITAETENVERWERTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 726.728	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
367 RHOTERRA GESELLSCHAFT FUR IMMOBILIENVERWALTUNG MBH Capitale sociale EUR 26.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB IMMOBILIEN AG	93,85	
				UNICREDIT BANK AG	6,15	
368 RIGEL IMMOBILIEN GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	PAYTRIA UNTERNEHMENSBETEILIGUNGEN GMBH	0,20	
				UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	99,80	
369 ROLIN GRUNDSTUECKSPLANUNGS- UND -VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH Capitale sociale EUR 30.677	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP INVESTMENT SERVICES GMBH	100,00	
370 RONCASA IMMOBILIEN-VERWALTUNGSGMBH Capitale sociale EUR 256.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	100,00	
371 ROSENKAVALIER 2008 GMBH	FRANCOFORTE	FRANCOFORTE	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
372 ROSENKAVALIER 2015 UG	FRANCOFORTE	FRANCOFORTE	4	UNICREDIT BANK AG	..	(3)
373 RSB ANLAGENVERMIETUNG GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.337	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT ZEGA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % (2)
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
374 S. MARIA DELLA GUARDIA S.R.L. Capitale sociale EUR 210.000	CATANIA	CATANIA	1	ISTITUTO IMMOBILIARE DI CATANIA SPA	51,00	
375 SALVATORPLATZ-GRUNDSTUECKSGESELLSCHAFT MBH & CO. OHG SAARLAND Capitale sociale EUR 1.533.900	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB GESELLSCHAFT FUR GEBAUDE MBH & CO KG	100,00	
376 SALVATORPLATZ-GRUNDSTUECKSGESELLSCHAFT MBH & CO. OHG VERWALTUNGSZENTRUM Capitale sociale EUR 2.300.850	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	PORTIA GRUNDSTUECKS-VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. OBJEKT KG	97,78	
				TIVOLI GRUNDSTUECKS-AKTIENGESELLSCHAFT	2,22	
377 SALVATORPLATZ-GRUNDSTUECKSGESELLSCHAFT MIT BESCHRAENKTER HAFTUNG Capitale sociale EUR 511.300	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	PORTIA GRUNDSTUECKS-VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. OBJEKT KG	100,00	
378 SAMAR SPA Capitale sociale EUR 50.000	ROMA	ROMA	1	CAPITAL DEV SPA	100,00	
379 SANITA' - S.R.L. IN LIQUIDAZIONE Capitale sociale EUR 5.164.333	ROMA	ROMA	1	UNICREDIT SPA	99,60	
380 SAS-REAL INGATLANUEZEMELTETOE ES KEZELOE KFT. (ENGLISH :SAS-REAL KFT) Capitale sociale HUF 750.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNICREDIT BANK HUNGARY ZRT.	100,00	
381 SCHOELLERBANK AKTIENGESELLSCHAFT Capitale sociale EUR 20.000.000	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
382 SCHOELLERBANK INVEST AG Capitale sociale EUR 2.543.549	SALISBURGO	SALISBURGO	1	SCHOELLERBANK AKTIENGESELLSCHAFT	100,00	
383 SECA-LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	74,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
384 SEDEC Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
385 SELFOSS BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT MBH Capitale sociale EUR 25.000	GRUNWALD	GRUNWALD	1	HVB PROJEKT GMBH	100,00	
386 SEXT Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	99,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
387 SHOPPING PALACE BRATISLAVA, V.O.S. Capitale sociale EUR 400.000	BRATISLAVA	BRATISLAVA	1	REAL INVEST PROPERTY GMBH & CO SPB JOTA KG	100,00	
388 SIA UNICREDIT INSURANCE BROKER Capitale sociale EUR 15.080	RIGA	RIGA	1	SIA UNICREDIT LEASING	100,00	
389 SIA UNICREDIT LEASING Capitale sociale EUR 15.569.120	RIGA	RIGA	1	UNICREDIT SPA	100,00	
390 SIGMA LEASING GMBH Capitale sociale EUR 18.286	VIENNA	VIENNA	1	CALG ANLAGEN LEASING GMBH	99,40	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,40	
391 SIMON VERWALTUNGS-AKTIENGESELLSCHAFT I.L. Capitale sociale EUR 2.556.459	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	99,98	
392 SIRIUS IMMOBILIEN GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	PAYTRIA UNTERNEHMENS BETEILIGUNGEN GMBH	0,20	
				UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	99,80	

Parte A - Politiche contabili

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO ⁽¹⁾	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % ⁽²⁾
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
393 SIRIUS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH Capitale sociale EUR 30.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH SOLOS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. SIRIUS BETEILIGUNGS KG	5,00 95,00	
394 SOCIETA' DI GESTIONI ESATTORIALI IN SICILIA SO.G.E.SI. S.P.A. IN LIQ. Capitale sociale EUR 36.151.500	PALERMO	PALERMO	1	UNICREDIT SPA	80,00	
395 SOCIETA' ITALIANA GESTIONE ED INCASSO CREDITI S.P.A. IN LIQUIDAZIONE Capitale sociale EUR 341.916	ROMA	ROMA	1	UNICREDIT SPA	100,00	
396 SOFIGERE SOCIETE PAR ACTIONS SIMPLIFIEE (IN LIQUIDAZIONE) Capitale sociale EUR 40.000	PARIGI	PARIGI	1	UNICREDIT SPA	100,00	
397 SOLOS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH & CO. SIRIUS BETEILIGUNGS KG Capitale sociale EUR 35.800	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB PROJEKT GMBH	100,00	
398 SONATA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	ARNO GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS GESELLSCHAFT M.B.H.	1,00	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	98,80	
399 SPECTRUM GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	WOEM GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
400 SPREE GALERIE HOTELBETRIEBSGESELLSCHAFT MBH Capitale sociale EUR 511.300	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	ARGENTAUROS IMMOBILIEN-VERMIETUNGS-UND VERWALTUNGS GMBH	100,00	
401 STEWE GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.337	VIENNA	VIENNA	1	PROJEKT-LEASE GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H.	24,00	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	75,80	
402 STRUCTURED INVEST SOCIETE ANONYME Capitale sociale EUR 125.500	LUSSEMBURGO	LUSSEMBURGO	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
403 SUCCESS 2015 B.V. Capitale sociale EUR 10.000	AMSTERDAM	AMSTERDAM	4	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	..	(3)
404 SVILUPPO IMMOBILIARE PESCACCIO - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA Capitale sociale EUR 10.000	ROMA	ROMA	1	CAVE NUOVE SPA	100,00	
405 T & P FRANKFURT DEVELOPMENT B.V. Capitale sociale EUR 4.938.271	AMSTERDAM	AMSTERDAM	1	HVB PROJEKT GMBH	100,00	
406 T & P VASTGOED STUTTGART B.V. Capitale sociale EUR 10.769.773	AMSTERDAM	AMSTERDAM	1	HVB PROJEKT GMBH	87,50	
407 TERRENO GRUNDSTUECKSVERWALTUNG GMBH & CO. ENTWICKLUNGS- UND FINANZIERUNGSVERMITTLUNGS-KG Capitale sociale EUR 920.400	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB TECTA GMBH	75,00	
408 TERRONDA DEVELOPMENT B.V. Capitale sociale EUR 1.252.433	AMSTERDAM	AMSTERDAM	1	HVB PROJEKT GMBH	100,00	
409 TERZ Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO ⁽¹⁾	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % ⁽²⁾
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
410 TIVOLI GRUNDSTUCKS-AKTIENGESELLSCHAFT Capitale sociale EUR 6.240.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	PORTIA GRUNDSTUCKS-VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO. OBJEKT KG	99,67	
411 TRANSTERRA GESELLSCHAFT FUR IMMOBILIENVERWALTUNG MBH Capitale sociale EUR 26.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HVB IMMOBILIEN AG	93,85	
				UNICREDIT BANK AG	6,15	
412 TREDEC Z IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
413 TREUCONSULT BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 365.000	VIENNA	VIENNA	1	BANK AUSTRIA REAL INVEST IMMOBILIEN-MANAGEMENT GMBH	100,00	
414 TREUCONSULT PROPERTY EPSILON GMBH IN LIQU. Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	1	TREUCONSULT BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
415 TRICASA GRUNDBESITZ GESELLSCHAFT MBH & CO. 1. VERMIETUNGS KG Capitale sociale EUR 6.979.476	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HYPO-REAL HAUS- UND GRUNDBESITZ GESELLSCHAFT MBH	..	
				ORESTOS IMMOBILIEN-VERWALTUNGS GMBH	100,00	
416 TRICASA GRUNDBESITZGESELLSCHAFT DES BÜRGERLICHEN RECHTS NR. 1 Capitale sociale EUR 13.687.272	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	ORESTOS IMMOBILIEN-VERWALTUNGS GMBH	100,00	
417 TRIESTE ADRIATIC MARITIME INITIATIVES SRL Capitale sociale EUR 6.232.500	TRIESTE	TRIESTE	3	UNICREDIT SPA	36,68	
418 TRINTRADE VERMOGENSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT MIT BESCHRÄNKTER HAFTUNG Capitale sociale EUR 102.300	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
419 UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG Capitale sociale EUR 10.000	VIENNA	VIENNA	1	BA EUROLEASE BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	90,00	
				BA-CA ANDANTE LEASING GMBH	10,00	
420 UCTAM AIRPORT BUILDING S.R.O. Capitale sociale CZK 100.000	PRAGA	PRAGA	1	UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	100,00	
421 UCTAM BALTICS SIA Capitale sociale EUR 4.265.585	RIGA	RIGA	1	UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	100,00	
422 UCTAM BH D.O.O. Capitale sociale BAM 2.000	MOSTAR	MOSTAR	1	UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	100,00	
423 UCTAM BULGARIA EOOD Capitale sociale BGN 20.000	SOFIA	SOFIA	1	UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	100,00	
424 UCTAM CZECH REPUBLIC SRO Capitale sociale CZK 45.500.000	PRAGA	PRAGA	1	UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	99,96	
				UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT GMBH	0,04	
425 UCTAM D.O.O. BEOGRAD Capitale sociale RSD 631.564.325	BELGRADO	BELGRADO	1	UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	100,00	
426 UCTAM HUNGARY KFT Capitale sociale HUF 10.300.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	EUROPA BEFEKTETESI ALAPKEZELOE ZRT (EUROPA INVESTMENT FUND MANAGEMENT LTD.)	1,00	
				UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	99,00	
427 UCTAM RETAIL HUNGARY KFT. Capitale sociale HUF 10.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	EUROPA BEFEKTETESI ALAPKEZELOE ZRT (EUROPA INVESTMENT FUND MANAGEMENT LTD.)	1,00	
				UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	99,00	
428 Capitale sociale RON 30.257.830	BUCAREST	BUCAREST	1	UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	100,00	
				UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT GMBH	..	

Parte A - Politiche contabili

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO ⁽¹⁾	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % ⁽²⁾
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
429 UCTAM RU LIMITED LIABILITY COMPANY Capitale sociale RUB 4.000.000	MOSCA	MOSCA	1	AO UNICREDIT BANK UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	.. 100,00	
430 UCTAM SVK S.R.O. Capitale sociale EUR 5.000	BRATISLAVA	BRATISLAVA	1	UCTAM BALTICS SIA UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	15,00 85,00	0,01 99,99
431 UCTAM UPRAVLJANJE D.O.O. Capitale sociale EUR 7.500	LUBIANA	LUBIANA	1	UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	100,00	
432 UFFICIUM IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.337	VIENNA	VIENNA	1	KUTRA GRUNDSTUECKSVERWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H. UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	5,00 95,00	
433 UNI IT SRL Capitale sociale EUR 1.000.000	TRENTO	TRENTO	1	UNICREDIT BUSINESS INTEGRATED SOLUTIONS SOCIETA CONSORTILE PER AZIONI	51,00	
434 UNICOM IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,20 99,80	
435 UNICREDIT (CHINA) ADVISORY LIMITED (IN LIQUIDAZIONE) Capitale sociale CNY 826.410	PECHINO	PECHINO	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
436 UNICREDIT AURORA LEASING GMBH Capitale sociale EUR 219.000	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
437 UNICREDIT BANK A.D. BANJA LUKA Capitale sociale BAM 97.055.000	BANJA LUKA	BANJA LUKA	1	UNICREDIT SPA	98,46	
438 UNICREDIT BANK AG Capitale sociale EUR 2.407.151.016	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT SPA	100,00	
439 UNICREDIT BANK AUSTRIA AG Capitale sociale EUR 1.681.033.521	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT SPA	100,00	
440 UNICREDIT BANK CZECH REPUBLIC AND SLOVAKIA, A.S. Capitale sociale CZK 8.754.617.898	PRAGA	PRAGA	1	UNICREDIT SPA	100,00	
441 UNICREDIT BANK D.D. Capitale sociale BAM 119.195.000	MOSTAR	MOSTAR	1	ZAGREBACKA BANKA D.D.	99,35	99,31
442 UNICREDIT BANK HUNGARY ZRT. Capitale sociale HUF 24.118.220.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNICREDIT SPA	100,00	
443 UNICREDIT BANK IRELAND PLC Capitale sociale EUR 1.343.118.650	DUBLINO	DUBLINO	1	UNICREDIT SPA	100,00	
444 UNICREDIT BANK S.A. Capitale sociale RON 1.101.604.066	BUCAREST	BUCAREST	1	UNICREDIT SPA	98,33	
445 UNICREDIT BANK SERBIA JSC Capitale sociale RSD 23.607.620.000	BELGRADO	BELGRADO	1	UNICREDIT SPA	100,00	
446 UNICREDIT BANKA SLOVENIJA D.D. Capitale sociale EUR 20.383.765	LUBIANA	LUBIANA	1	UNICREDIT SPA	100,00	
447 UNICREDIT BETEILIGUNGS GMBH Capitale sociale EUR 1.000.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
448 UNICREDIT BIZTOSITASKOEZVETITO KFT Capitale sociale HUF 5.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNICREDIT BANK HUNGARY ZRT.	100,00	
449 UNICREDIT BPC MORTGAGE SRL (COVERED BONDS)	VERONA	VERONA	4	UNICREDIT SPA	..	⁽³⁾

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO ⁽¹⁾	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % ⁽²⁾
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
450 UNICREDIT BPC MORTGAGE S.R.L. Capitale sociale EUR 12.000	VERONA	VERONA	1	UNICREDIT SPA	60,00	
451 UNICREDIT BROKER D.O.O. SARAJEVO BROKERSKO DRUSTVO U OSIGURANJU Capitale sociale BAM 7.823	SARAJEVO	SARAJEVO	1	UNICREDIT BANK D.D.	49,00	
				UNICREDIT INSURANCE MANAGEMENT CEE GMBH	51,00	
452 UNICREDIT BROKER S.R.O. Capitale sociale EUR 8.266	BRATISLAVA	BRATISLAVA	1	UNICREDIT LEASING SLOVAKIA A.S.	100,00	
453 UNICREDIT BULBANK AD Capitale sociale BGN 285.776.674	SOFIA	SOFIA	1	UNICREDIT SPA	99,45	
454 UNICREDIT BUSINESS INTEGRATED SOLUTIONS AUSTRIA GMBH Capitale sociale EUR 1.200.000	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BUSINESS INTEGRATED SOLUTIONS SOCIETA CONSORTILE PER AZIONI	100,00	
455 UNICREDIT BUSINESS INTEGRATED SOLUTIONS SOCIETA CONSORTILE PER AZIONI Capitale sociale EUR 237.523.160	MILANO	MILANO	1	CORDUSIO SIM SPA	..	
				CORDUSIO SOCIETA' FIDUCIARIA PER AZIONI	..	
				FINECOBANK SPA	..	
				UNICREDIT BANK AG	..	
				UNICREDIT FACTORING SPA	..	
				UNICREDIT SPA	100,00	
456 UNICREDIT CAPITAL MARKETS LLC Capitale sociale USD 100.100	NEW YORK	NEW YORK	1	UNICREDIT U.S. FINANCE LLC	100,00	
457 UNICREDIT CENTER AM KAISERWASSER GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
458 UNICREDIT CONSUMER FINANCING EAD Capitale sociale BGN 2.800.000	SOFIA	SOFIA	1	UNICREDIT BULBANK AD	100,00	
459 UNICREDIT CONSUMER FINANCING IFN S.A. Capitale sociale RON 103.269.200	BUCAREST	BUCAREST	1	UNICREDIT BANK S.A.	50,10	
				UNICREDIT SPA	49,90	
460 UNICREDIT DIRECT SERVICES GMBH Capitale sociale EUR 767.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
461 UNICREDIT FACTORING CZECH REPUBLIC AND SLOVAKIA, A.S. Capitale sociale CZK 222.600.000	PRAGA	PRAGA	1	UNICREDIT BANK CZECH REPUBLIC AND SLOVAKIA, A.S.	100,00	
462 UNICREDIT FACTORING EAD Capitale sociale BGN 1.000.000	SOFIA	SOFIA	1	UNICREDIT BULBANK AD	100,00	
463 UNICREDIT FACTORING SPA Capitale sociale EUR 414.348.000	MILANO	MILANO	1	UNICREDIT SPA	100,00	
464 UNICREDIT FLEET MANAGEMENT EOOD Capitale sociale BGN 100.000	SOFIA	SOFIA	1	UNICREDIT BULBANK AD	100,00	
465 UNICREDIT FLEET MANAGEMENT S.R.O. Capitale sociale CZK 5.000.000	PRAGA	PRAGA	1	UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	100,00	
466 UNICREDIT FLEET MANAGEMENT S.R.O. Capitale sociale EUR 6.639	BRATISLAVA	BRATISLAVA	1	UNICREDIT LEASING SLOVAKIA A.S.	100,00	
467 UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH Capitale sociale EUR 57.000	VIENNA	VIENNA	1	EUROLEASE RAMSES IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
468 UNICREDIT GLOBAL LEASING EXPORT GMBH Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT SPA	100,00	

Parte A - Politiche contabili

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % (2)
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
469 UNICREDIT GLOBAL LEASING PARTICIPATION MANAGEMENT GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING SPA	100,00	
470 UNICREDIT INGATLANLIZING ZRT Capitale sociale HUF 82.000.000	BEKESGABA	BUDAPEST	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
471 UNICREDIT INSURANCE BROKER EOOD Capitale sociale BGN 5.000	SOFIA	SOFIA	1	UNICREDIT LEASING EAD	100,00	
472 UNICREDIT INSURANCE BROKER SRL Capitale sociale RON 150.000	BUCAREST	BUCAREST	1	UNICREDIT LEASING CORPORATION IFN S.A.	100,00	
473 UNICREDIT INSURANCE MANAGEMENT CEE GMBH Capitale sociale EUR 156.905	VIENNA	VIENNA	1	PIRTA VERWALTUNGS GMBH	100,00	
474 UNICREDIT INTERNATIONAL BANK (LUXEMBOURG) SA Capitale sociale EUR 13.333.300	LUSSEMBURGO	LUSSEMBURGO	1	UNICREDIT SPA	100,00	
475 UNICREDIT JELZALOGBANK ZRT. Capitale sociale HUF 3.000.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNICREDIT BANK HUNGARY ZRT.	100,00	
476 UNICREDIT KFZ LEASING GMBH Capitale sociale EUR 648.000	VIENNA	VIENNA	1	GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
477 UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH Capitale sociale EUR 17.296.134	VIENNA	VIENNA	1	BA-CA MARKETS & INVESTMENT BETEILIGUNG GES.M.B.H.	10,00	
				PAYTRIA UNTERNEHMENS BETEILIGUNGEN GMBH	0,02	
				UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	89,98	
478 UNICREDIT LEASING ALPHA ASSETVERMIETUNG GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	100,00	
479 UNICREDIT LEASING AVIATION GMBH Capitale sociale EUR 1.600.000	AMBURGO	AMBURGO	1	UNICREDIT LEASING GMBH	100,00	
480 UNICREDIT LEASING CORPORATION IFN S.A. Capitale sociale RON 90.989.013	BUCAREST	BUCAREST	1	UNICREDIT BANK S.A.	99,96	
				UNICREDIT CONSUMER FINANCING IFN S.A.	0,04	
481 UNICREDIT LEASING CROATIA D.O.O. ZA LEASING Capitale sociale HRK 28.741.800	ZAGABRIA	ZAGABRIA	1	ZAGREBACKA BANKA D.D.	100,00	
482 UNICREDIT LEASING CZ, A.S. Capitale sociale CZK 981.452.000	PRAGA	PRAGA	1	UNICREDIT BANK CZECH REPUBLIC AND SLOVAKIA, A.S.	100,00	
483 UNICREDIT LEASING EAD Capitale sociale BGN 2.605.000	SOFIA	SOFIA	1	UNICREDIT BULBANK AD	100,00	
484 UNICREDIT LEASING FINANCE GMBH Capitale sociale EUR 17.580.000	AMBURGO	AMBURGO	1	UNICREDIT LEASING GMBH	100,00	
485 UNICREDIT LEASING FLEET MANAGEMENT S.R.L. Capitale sociale RON 680.000	BUCAREST	BUCAREST	1	PIRTA VERWALTUNGS GMBH	90,02	
				UNICREDIT LEASING CORPORATION IFN S.A.	9,98	
486 UNICREDIT LEASING FUHRPARKMANAGEMENT GMBH Capitale sociale EUR 364.000	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
487 UNICREDIT LEASING GMBH Capitale sociale EUR 15.000.000	AMBURGO	AMBURGO	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO ⁽¹⁾	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % ⁽²⁾
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
488 UNICREDIT LEASING HUNGARY ZRT Capitale sociale HUF 500.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNICREDIT BANK HUNGARY ZRT.	100,00	
489 UNICREDIT LEASING IMMOTRUCK ZRT. Capitale sociale HUF 52.500.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
490 UNICREDIT LEASING INSURANCE SERVICES S.R.O. Capitale sociale EUR 5.000	BRATISLAVA	BRATISLAVA	1	UNICREDIT LEASING SLOVAKIA A.S.	100,00	
491 UNICREDIT LEASING KFT Capitale sociale HUF 3.100.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
492 UNICREDIT LEASING LUNA KFT Capitale sociale HUF 3.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	80,00	
493 UNICREDIT LEASING MARS KFT Capitale sociale HUF 3.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	80,00	
494 UNICREDIT LEASING S.P.A. Capitale sociale EUR 1.670.131.062	MILANO	MILANO	1	UNICREDIT SPA	100,00	
495 UNICREDIT LEASING SLOVAKIA A.S. Capitale sociale EUR 26.560.000	BRATISLAVA	BRATISLAVA	1	UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	100,00	
496 UNICREDIT LEASING SRBIJA D.O.O. BEOGRAD Capitale sociale RSD 1.078.133.000	BELGRADO	BELGRADO	1	UNICREDIT BANK SERBIA JSC	100,00	
497 UNICREDIT LEASING TECHNIKUM GMBH Capitale sociale EUR 35.000	VIENNA	VIENNA	1	LEASFINANZ GMBH	99,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
498 UNICREDIT LEASING URANUS KFT Capitale sociale HUF 3.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	80,00	
499 UNICREDIT LEASING VERSICHERUNGSSERVICE GMBH & CO KG Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	100,00	
500 UNICREDIT LEASING, LEASING, D.O.O. Capitale sociale EUR 25.039.658	LUBIANA	LUBIANA	1	UNICREDIT BANKA SLOVENIJA D.D.	100,00	
501 UNICREDIT LUNA LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
502 UNICREDIT LUXEMBOURG S.A. Capitale sociale EUR 238.000.000	LUSSEMBURGO	LUSSEMBURGO	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
503 UNICREDIT MOBILIEN UND KFZ LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	98,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	1,00	
504 UNICREDIT OBG S.R.L. Capitale sociale EUR 10.000	VERONA	VERONA	1	UNICREDIT SPA	60,00	
505 UNICREDIT OBG SRL (COVERED BONDS)	VERONA	VERONA	4	UNICREDIT SPA	..	⁽³⁾
506 UNICREDIT OPERATIV LIZING KFT Capitale sociale HUF 3.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNICREDIT BANK HUNGARY ZRT.	100,00	
507 UNICREDIT PARTNER D.O.O. BEOGRAD Capitale sociale RSD 2.001.875	BELGRADO	BELGRADO	1	UNICREDIT BANK SERBIA JSC	100,00	

Parte A - Politiche contabili

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % (2)
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
508 UNICREDIT PARTNER D.O.O. ZA TRGOVINU I USLUGE Capitale sociale HRK 200.000	ZAGABRIA	ZAGABRIA	1	UNICREDIT INSURANCE MANAGEMENT CEE GMBH	20,00	
				UNICREDIT LEASING CROATIA D.O.O. ZA LEASING	80,00	
509 UNICREDIT PARTNER LLC Capitale sociale UAH 53.557	KIEV	KIEV	1	UNICREDIT INSURANCE MANAGEMENT CEE GMBH	100,00	
510 UNICREDIT PEGASUS LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH	74,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
511 UNICREDIT POJISTOVACI MAKLESKA SPOL.S R.O. Capitale sociale CZK 510.000	PRAGA	PRAGA	1	UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	100,00	
512 UNICREDIT POLARIS LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
513 UNICREDIT RENT D.O.O. BEOGRAD Capitale sociale RSD 3.285.948.900	BELGRADO	BELGRADO	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
514 UNICREDIT SUBITO CASA SPA Capitale sociale EUR 500.000	MILANO	MILANO	1	UNICREDIT SPA	100,00	
515 UNICREDIT TECHRENT LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	99,00	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	1,00	
516 UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH Capitale sociale EUR 750.000	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT GMBH	100,00	
517 UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT GMBH Capitale sociale EUR 72.673	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT SPA	100,00	
518 UNICREDIT U.S. FINANCE LLC Capitale sociale USD 130	WILMINGTON	NEW YORK	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
519 UNICREDIT ZEGA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	99,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
520 UNICREDIT-LEASING HOSPES KFT Capitale sociale HUF 3.000.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
521 UNICREDIT-LEASING NEPTUNUS KFT Capitale sociale HUF 3.010.000	BUDAPEST	BUDAPEST	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	96,35	
522 UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH Capitale sociale EUR 32.715.000	VIENNA	VIENNA	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	
523 UNO-EINKAUFSZENTRUM-VERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. IN LIQU. Capitale sociale EUR 37.000	LEONDING	LEONDING	1	TREUCONSULT BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	100,00	
524 V.M.G. VERMIETUNGSGESELLSCHAFT MBH Capitale sociale EUR 25.565	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP INVESTMENT SERVICES GMBH	100,00	
525 VAPE COMMUNA LEASINGGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	74,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	25,00	
526 VERMIETUNGSGESELLSCHAFT MBH & CO OBJEKT MOC KG Capitale sociale EUR 48.728.161	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	HYV IMMOBILIEN AG	89,28	89,23
				LANDOS IMMOBILIEN- UND PROJEKTENTWICKLUNGS GMBH	..	0,06

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO ⁽¹⁾	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % ⁽²⁾
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
527 VERWALTUNGSGESELLSCHAFT KATHARINENHOF MBH Capitale sociale EUR 511.292	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
528 VICOVARO RE SRL Capitale sociale EUR 10.000	ROMA	ROMA	1	CAPITAL DEV SPA	100,00	
529 VISCONTI SRL Capitale sociale EUR 11.000.000	MILANO	MILANO	1	UNICREDIT SPA	76,00	
530 WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH Capitale sociale EUR 26.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	100,00	
531 WEALTHCAP AIRCRAFT 27 GMBH & CO KG Capitale sociale USD 2.000	GRUNWALD	GRUNWALD	1	WEALTHCAP AIRCRAFT 27 KOMPLEMENTAR GMBH	49,95	33,33
				WEALTHCAP INVESTORENBETREUUNG GMBH	50,00	33,33
				WEALTHCAP KAPITALVERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH	0,05	33,33
532 WEALTHCAP AIRCRAFT 27 KOMPLEMENTAR GMBH Capitale sociale EUR 25.000	GRUNWALD	GRUNWALD	1	WEALTHCAP ENTITY SERVICE GMBH	100,00	
533 WEALTHCAP ENTITY SERVICE GMBH Capitale sociale EUR 25.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP REAL ESTATE MANAGEMENT GMBH	100,00	
534 WEALTHCAP EQUITY GMBH Capitale sociale EUR 500.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP INITIATOREN GMBH	100,00	
535 WEALTHCAP EQUITY MANAGEMENT GMBH Capitale sociale EUR 25.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP EQUITY GMBH	100,00	
536 WEALTHCAP FONDS GMBH Capitale sociale EUR 512.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP INITIATOREN GMBH	100,00	
537 WEALTHCAP IMMOBILIEN 1 GMBH & CO. KG Capitale sociale EUR 5.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP REAL ESTATE MANAGEMENT GMBH	100,00	50,00
				WEALTHCAP VORRATS-2 GMBH	..	50,00
538 WEALTHCAP IMMOBILIEN 2 GMBH & CO. KG Capitale sociale EUR 10.600	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP REAL ESTATE MANAGEMENT GMBH	94,34	50,00
				WEALTHCAP VORRATS-2 GMBH	5,66	50,00
539 WEALTHCAP IMMOBILIENFONDS DEUTSCHLAND 36 KOMPLEMENTAR GMBH Capitale sociale EUR 25.565	GRUNWALD	MONACO DI BAVIERA	1	H.F.S. LEASINGFONDS GMBH	100,00	
540 WEALTHCAP IMMOBILIENFONDS DEUTSCHLAND 38 KOMPLEMENTAR GMBH Capitale sociale EUR 25.000	GRUNWALD	GRUNWALD	1	WEALTHCAP ENTITY SERVICE GMBH	100,00	
541 WEALTHCAP INITIATOREN GMBH Capitale sociale EUR 1.533.876	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH	100,00	
542 WEALTHCAP INVESTMENT SERVICES GMBH Capitale sociale EUR 4.000.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	10,00	
				WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH	90,00	
543 WEALTHCAP INVESTMENTS INC. Capitale sociale USD 312.000	WILMINGTON	ATLANTA	1	WEALTHCAP FONDS GMBH	100,00	
544 WEALTHCAP INVESTORENBETREUUNG GMBH Capitale sociale EUR 60.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP INVESTMENT SERVICES GMBH	100,00	
545 WEALTHCAP KAPITALVERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH Capitale sociale EUR 125.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH	100,00	
546 WEALTHCAP LEASING GMBH Capitale sociale EUR 25.000	GRUNWALD	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH	100,00	

Parte A - Politiche contabili

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO ⁽¹⁾	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % ⁽²⁾
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
547 WEALTHCAP LOS GATOS 131 ALBRIGHT WAY L.P. Capitale sociale USD 1.000	WILMINGTON	WILMINGTON	1	WEALTHCAP INVESTMENTS INC.	100,00	
548 WEALTHCAP MANAGEMENT SERVICES GMBH Capitale sociale EUR 50.000	GRUNWALD	GRUNWALD	1	WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH	100,00	
549 WEALTHCAP OBJEKT-VORRAT 20 GMBH & CO. KG Capitale sociale EUR 10.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP IMMOBILIEN 1 GMBH & CO. KG	6,00	25,00
				WEALTHCAP IMMOBILIEN 2 GMBH & CO. KG	6,00	25,00
				WEALTHCAP MANAGEMENT SERVICES GMBH	88,00	25,00
				WEALTHCAP OBJEKT-VORRAT 20 KOMPLEMENTAER GMBH	..	25,00
550 WEALTHCAP OBJEKT-VORRAT 21 GMBH & CO. KG Capitale sociale EUR 10.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP IMMOBILIEN 1 GMBH & CO. KG	6,00	25,00
				WEALTHCAP IMMOBILIEN 2 GMBH & CO. KG	6,00	25,00
				WEALTHCAP MANAGEMENT SERVICES GMBH	88,00	25,00
				WEALTHCAP OBJEKT-VORRAT 21 KOMPLEMENTAER GMBH	..	25,00
551 WEALTHCAP OBJEKTE SUEDEWEST GMBH & CO. KG Capitale sociale EUR 10.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP IMMOBILIEN 1 GMBH & CO. KG	6,00	33,33
				WEALTHCAP IMMOBILIEN 40 KOMPLEMENTAER GMBH	..	33,33
				WEALTHCAP MANAGEMENT SERVICES GMBH	94,00	33,33
552 WEALTHCAP PEIA KOMPLEMENTAR GMBH Capitale sociale EUR 26.000	GRUNWALD	GRUNWALD	1	WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH	100,00	
553 WEALTHCAP PEIA MANAGEMENT GMBH Capitale sociale EUR 1.023.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	UNICREDIT BANK AG	6,00	
				WEALTH MANAGEMENT CAPITAL HOLDING GMBH	94,00	
554 WEALTHCAP PORTLAND PARK SQUARE, L.P. Capitale sociale USD 1.000	WILMINGTON	WILMINGTON	1	WEALTHCAP INVESTMENTS INC.	99,90	
				WEALTHCAP PORTLAND PARK SQUARE GP INC.	0,10	
555 WEALTHCAP REAL ESTATE MANAGEMENT GMBH Capitale sociale EUR 60.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP INVESTMENT SERVICES GMBH	100,00	
556 WEALTHCAP STIFTUNGSTREUHAND GMBH Capitale sociale EUR 25.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP FONDS GMBH	100,00	
557 WEALTHCAP USA IMMOBILIEN VERWALTUNGS GMBH Capitale sociale EUR 25.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	1	WEALTHCAP FONDS GMBH	100,00	
558 WEALTHCAP VORRATS-2 GMBH Capitale sociale EUR 25.000	GRUNWALD	BAD SODEN	1	WEALTHCAP FONDS GMBH	100,00	
559 WOEM GRUNDSTUECKSVORWALTUNGS-GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
560 WOHN PARK BRANDENBURG-GORDEN GMBH Capitale sociale EUR 51.150	BRANDEBURGO	BRANDEBURGO	1	IMMOBILIEN HOLDING GMBH	100,00	
561 Z LEASING ALFA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
562 Z LEASING ARKTUR IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
563 Z LEASING AURIGA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO ⁽¹⁾	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % ⁽²⁾
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
564 Z LEASING CORVUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	BA EUROLEASE BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
565 Z LEASING DORADO IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	CALG GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	99,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
566 Z LEASING DRACO IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
567 Z LEASING GAMA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
568 Z LEASING GEMINI IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
569 Z LEASING HEBE IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	GEBAEUDELEASING GRUNDSTUECKVERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
570 Z LEASING HERCULES IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
571 Z LEASING IPSILON IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT GARAGEN ERRICHTUNG UND VERWERTUNG GMBH	99,80	
572 Z LEASING ITA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
573 Z LEASING JANUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
574 Z LEASING KALLISTO IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
575 Z LEASING KAPA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
576 Z LEASING LYRA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	GALA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
577 Z LEASING NEREIDE IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
578 Z LEASING OMEGA IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	CALG DELTA GRUNDSTUECKVERWALTUNG GMBH	99,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
579 Z LEASING PERSEUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	10,00	
				UNICREDIT ZEGA LEASING-GESELLSCHAFT M.B.H.	90,00	
580 Z LEASING SCORPIUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
581 Z LEASING TAURUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 73.000	VIENNA	VIENNA	1	BA EUROLEASE BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	99,80	
				UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
582 Z LEASING VENUS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	99,80	
583 Z LEASING VOLANS IMMOBILIEN LEASING GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.500	VIENNA	VIENNA	1	UCLA IMMO-BETEILIGUNGSHOLDUNG GMBH & CO KG	0,20	
				UNICREDIT PEGASUS LEASING GMBH	99,80	

Parte A - Politiche contabili

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO ⁽¹⁾	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI EFFETTIVI % ⁽²⁾
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
584 ZABA PARTNER DOO ZA POSREDOVANJE U OSIGURANJU I REOSIGURANJU Capitale sociale HRK 1.500.000	ZAGABRIA	ZAGABRIA	1	ZAGREBACKA BANKA D.D.	100,00	
585 ZAGREB NEKRETNINE DOO Capitale sociale HRK 5.000.000	ZAGABRIA	ZAGABRIA	1	ZAGREBACKA BANKA D.D.	100,00	
586 ZAGREBACKA BANKA D.D. Capitale sociale HRK 6.404.839.100	ZAGABRIA	ZAGABRIA	1	UNICREDIT SPA	84,48	
587 ZANE BH DOO Capitale sociale BAM 131.529	SARAJEVO	SARAJEVO	1	ZAGREB NEKRETNINE DOO	100,00	
588 ZAO LOCAT LEASING RUSSIA Capitale sociale RUR 107.000.000	MOSCA	MOSCA	1	OOO UNICREDIT LEASING	100,00	
589 ZAPADNI TRGOVACKI CENTAR D.O.O. Capitale sociale HRK 20.000	RIJEKA	RIJEKA	1	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	100,00	
590 ZB INVEST DOO Capitale sociale HRK 4.000.000	ZAGABRIA	ZAGABRIA	1	ZAGREBACKA BANKA D.D.	100,00	

Note alla tabella dell'area di consolidamento integrale:

1. Tipo di rapporto:

1= maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria;

2= influenza dominante nell'assemblea ordinaria;

3= accordi con altri soci;

4= altre forme di controllo;

5= direzione unitaria ex art.26 comma 1, del "decreto legislativo 87/92";

6= direzione unitaria ex art.26 comma 2, del "decreto legislativo 87/92";

2. Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria. I diritti di voto sono riportati solo laddove diversi dalla percentuale di partecipazione al capitale.

3. Entità consolidate, ai sensi IFRS10, in virtù della simultanea disponibilità del potere di governo sulle attività rilevanti e dell'esposizione alla variabilità dei risultanti rendimenti.

4. Nel consolidato l'interessenza del Gruppo è del 100% in quanto la società fiduciaria non partecipa agli utili. I diritti di voto sono attribuiti al Fiduciante, società del Gruppo.

Si ricorda che, dall'1 gennaio 2014, per effetto dell'introduzione dell'IFRS11 è stata eliminata la possibilità di adottare il metodo del consolidamento proporzionale imponendo il passaggio al metodo di consolidamento al patrimonio netto per le società che ricadono nell'ambito di applicazione del sopra citato IFRS11.

Variazioni nell'area di consolidamento

Le società consolidate integralmente, comprese la Capogruppo e quelle riclassificate fra le attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione, sono diminuite complessivamente di 90 entità rispetto al 31 dicembre 2016 (24 nuove entrate e 114 uscite per cessioni, variazioni del metodo di consolidamento e fusioni) passando da 680 di fine 2016 a 590 di dicembre 2017.

Si segnala inoltre che tra le "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" sono classificate 14 società consolidate integralmente.

Società consolidate integralmente

Nella tabella che segue sono indicate le variazioni intervenute nelle partecipazioni in società controllate in via esclusiva (consolidate integralmente).

Partecipazioni in società controllate in via esclusiva (consolidate integralmente): variazioni annue

	NUMERO DI SOCIETÀ
A. Rimanenze iniziali (da esercizio precedente)	680
B. Variazioni in aumento	24
B.1 Costituzioni	3
B.2 Variazione del metodo di consolidamento	-
B.3 Entità oggetto di primo consolidamento nell'esercizio	21
C. Variazioni in diminuzione	114
C.1 Cessioni/Liquidazioni	85
C.2 Variazione del metodo di consolidamento	3
C.3 Fusioni in altre società del Gruppo	26
D. Rimanenze finali	590

Le variazioni in aumento intervenute nel corso dell'esercizio a livello di singola società risultano come segue e sono riconducibili a nuove costituzioni intervenute nel corso dell'esercizio ed entità oggetto di primo consolidamento:

Costituzione di nuove società

DENOMINAZIONE	SEDE
B A I PROJEKTENTWICKLUNG GMBH	VIENNA
FINECO AM LIMITED	DUBLINO

DENOMINAZIONE	SEDE
UCTAM BH D.O.O.	MOSTAR

Entità oggetto di primo consolidamento nell'esercizio

DENOMINAZIONE	SEDE
VICOVARO RE SRL	ROMA
UNICREDIT LEASING ALPHA ASSETVERMIETUNG GMBH	VIENNA
ELEKTRA PURCHASE NO. 718 DAC	DUBLINO
ELEKTRA PURCHASE NO. 55 DAC	DUBLINO
ORBIT PERFORMANCE STRATEGIES - ORBIT US CLASSE I U	HAMILTON
REAL INVEST PROPERTY GMBH & CO SPB JOTA KG	VIENNA
WEALTHCAP OBJEKT-VORRAT 21 GMBH & CO. KG	MONACO DI BAVIERA
H.F.S. LEASINGFONDS GMBH	EBERSBERG
UCTAM AIRPORT BUILDING S.R.O	PRAGA
ELEKTRA PURCHASE NO. 57 DAC	DUBLINO
ELEKTRA PURCHASE NO. 44 DAC	DUBLINO

DENOMINAZIONE	SEDE
CANDOUR FIVE GMBH & CO KG	VIENNA
LEASFINANZ ALPHA ASSETVERMIETUNG GMBH	VIENNA
ELEKTRA PURCHASE NO. 32 S.A. - COMPARTEMENT 2	LUSSEMBURGO
MOMENTUM LONG TERM VALUE FUND	HAMILTON
MOMENTUM ALLWEATHER STRATEGIES - LONG TERM STRATEG	HAMILTON
SHOPPING PALACE BRATISLAVA, V.O.S.	BRATISLAVA
WEALTHCAP IMMOBILIENFONDS DEUTSCHLAND 36 KOMPLEMENTAR GMBH	GRUNWALD
WEALTHCAP IMMOBILIENFONDS DEUTSCHLAND 38 KOMPLEMENTAR GMBH	GRUNWALD
ELEKTRA PURCHASE NO. 54 DAC	DUBLINO
ELEKTRA PURCHASE NO. 58 DAC	DUBLINO

Le variazioni in diminuzione intervenute nel corso dell'esercizio a livello di singola società risultano come segue e sono riconducibili a cessioni/liquidazioni, variazioni del metodo di consolidamento e fusioni in altre società del Gruppo.

Parte A - Politiche contabili

Cessioni/Liquidazioni

DENOMINAZIONE	SEDE
KUR- UND SPORHOTEL GESELLSCHAFT M.B.H.	KITZBUHEL
EKAZENT GEBAEUDEVERMIETUNG GMBH	VIENNA
CA-LEASING EURO, S.R.O.	PRAGA
LOCAT SV SRL (CARTOLARIZZAZIONE :SERIE 2005)	CONEGLIANO
DONAUMARINA PROJEKTENTWICKLUNG GMBH	VIENNA
HBF PROJEKTENTWICKLUNG DREI GMBH & CO KG	VIENNA
B A I BAUTRAEGER AUSTRIA IMMOBILIEN GMBH	VIENNA
FORUM POLSKIEGO BIZNESU MEDIA SP.Z O.O.	VARSAVIA
HBF PROJEKTENTWICKLUNG ZWEI GMBH & CO KG	VIENNA
HBF PROJEKTENTWICKLUNG EINS GMBH & CO KG	VIENNA
DR. W. W. DONATH IMMOBILIENVERWALTUNG GMBH	VIENNA
U2 ASPERN BAUPLATZ 1 BETEILIGUNGS-GMBH	VIENNA
EUROGATE BETEILIGUNGSVERWALTUNG GMBH	VIENNA
PEKAO PROPERTY SA	VARSAVIA
PEKAO FAKTORING SP. ZOO	LUBLINO
PEKAO FINANCIAL SERVICES SP. ZOO	VARSAVIA
PEKAO INVESTMENT BANKING SA	VARSAVIA
CENTRUM BANKOWOSCI BEZPOSREDNIEJ SPOLKA Z OGRANICZONA ODPOWIEDZIALNOSC	CRACOVIA
HVB-LEASING MAESTOSO INGATLANHASZNOSITO KFT.	BUDAPEST
GBS GRUNDSTUECKSV ERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA
PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT SOC. DI GESTIONE DEL RISPARMIO PER AZ	MILANO
PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT USA INC.	WILMINGTON
PIONEER FUNDS DISTRIBUTOR INC	BOSTON
PIONEER GLOBAL INVESTMENTS LIMITED	DUBLINO
PIONEER GLOBAL INVESTMENTS (AUSTRALIA) PTY LIMITED	SYDNEY
PIONEER INSTITUTIONAL ASSET MANAGEMENT INC	WILMINGTON
VANDERBILT CAPITAL ADVISORS LLC	WILMINGTON
PIONEER INVESTMENT FUND MANAGEMENT LIMITED	BUDAPEST
CANDOUR FIVE GMBH & CO KG	VIENNA
OSI OFF-SHORE SERVICE INVEST GMBH	AMBURGO
OVS WINDLIFT 1 CHARTER GMBH & CO. KG	EMDEN
OVS NATALIA BEKKER GMBH & CO. KG	EMDEN
SALONE SPA	ROMA
CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH & CO. 1120 WIEN, SCHOENBRUNNER SCHLOSSTRASSE 38-42 OG	VIENNA
UCTAM UKRAINE LLC	KIEV
UNTERNEHMENGEWINNSCHEINFOND 1	VIENNA
TREUCONSULT BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. U. CO. ARBEITERHEIM FAVORITEN REVITALISIERUNGS KG	VIENNA
CAFU VERMOEGENSVERWALTUNG GMBH & CO OG	VIENNA
BAL DEMETER IMMOBILIEN LEASING GMBH	VIENNA
LOCAT SV SRL (CARTOLARIZZAZIONE : SERIE 2014)	CONEGLIANO
PIONEER PEKAO INVESTMENT FUND COMPANY SA (POLISH NAME: PIONEER PEKAO TFI SA)	VARSAVIA
WMC AIRCRAFT 27 LEASING LIMITED "IN LIQUIDATION"	DUBLINO
PEKAO PIONEER P.T.E. SA	VARSAVIA

DENOMINAZIONE	SEDE
EKAZENT REALITAETENGESSELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA
UNICREDIT LEASING TOB	KIEV
DOMUS CLEAN REINIGUNGS GMBH	VIENNA
BANKHAUS NEELMEYER AG	BREMA
INV TOTALUNTERNEHMER GMBH	VIENNA
EUROGATE PROJEKTENTWICKLUNG GMBH & CO AREA BETA KG	VIENNA
B 03 IMMOBILIEN GMBH & CO KG	VIENNA
BAREAL IMMOBILIENTREUHAND GMBH	VIENNA
BAI WOHNUNGSEIGENTUMSGESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA
DOBLERHOF IMMOBILIEN GMBH & CO KG	VIENNA
EUROGATE PROJEKTENTWICKLUNG GMBH	VIENNA
U2 ASPERN BAUPLATZ 1 GMBH & CO KG	VIENNA
NEWSTONE MORTGAGE SECURITIES NO.1 PLC	LONDRA
PEKAO BANK HIPOTECZNY S.A.	VARSAVIA
PEKAO LEASING SP ZO.O.	VARSAVIA
CDM CENTRALNY DOM MAKLERSKI PEKAO SA	VARSAVIA
CENTRUM KART SA	VARSAVIA
IMU IMMOBILIENENTWICKLUNG MUTHGASSE GMBH & CO KG	VIENNA
PEKAO FUNDUSZKAPITA OWY SP. Z O.O. IN LIQUIDATION	VARSAVIA
BANK PEKAO SA	VARSAVIA
PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT LIMITED	DUBLINO
PIONEER INVESTMENT COMPANY AS	PRAGA
PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT INC	WILMINGTON
PIONEER ASSET MANAGEMENT SA	LUSSEMBURGO
PIONEER ASSET MANAGEMENT AS	PRAGA
PIONEER GLOBAL INVESTMENTS (TAIWAN) LTD.	TAIPEI
PIONEER INVESTMENTS KAPITALANLAGEGESELLSCHAFT MBH	MONACO DI BAVIERA
PIONEER INVESTMENTS (SCHWEIZ) GMBH	ZURIGO
PIONEER INVESTMENTS AUSTRIA GMBH	VIENNA
OVS OFF-SHORE WIND SOLUTIONS GMBH	EMDEN
OVS LOGISTIK GMBH	EMDEN
OVS OCEAN ZEPHYR GMBH & CO. KG	EMDEN
BACA-LEASING AQUILA INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOSSEGUE TARSASAG	BUDAPEST
CALG IMMOBILIEN LEASING GMBH & CO. PROJEKT VIER OG	VIENNA
F-E GOLD SRL (CARTOLARIZZAZIONE : F-E GOLD)	MILANO
PIONEER ASSET MANAGEMENT S.A.I. S.A.	BUCAREST
ELEKTRA PURCHASE NO. 17 S.A. - COMPARTEMENT 2	LUSSEMBURGO
GRAND CENTRAL FUNDING CORPORATION	NEW YORK
CONSUMER TWO SRL (CARTOLARIZZAZIONE: CONSUMER TWO)	VERONA
UNICREDIT LUXEMBOURG FINANCE SA	LUSSEMBURGO
PIONEER PEKAO INVESTMENT MANAGEMENT SA	VARSAVIA
DOM INWESTYCYJNY XELION SP. Z O.O.	VARSAVIA

Variazione del metodo di consolidamento

DENOMINAZIONE	SEDE
HVB-LEASING LAMOND INGATLANHASZNOSITO KFT (IN LIQUIDAZIONE)	BUDAPEST
REDSTONE MORTGAGES LIMITED	LONDRA

DENOMINAZIONE	SEDE
WEALTHCAP SPEZIAL-AIF 5 GMBH & CO.	MONACO DI
GESCHLOSSENE INVESTMENT KG	BAVIERA

Si precisa che la società Redstone Mortgages Limited è deconsolidata, in seguito al completo rimborso del prestito ipotecario ed alla distribuzione dei dividendi.

Fusioni in altre società del Gruppo

DENOMINAZIONE SOCIETA' FUSA	SEDE
SUVREMENE POSLOVNE KOMUNIKACIJE D.O.O	ZAGABRIA
RVT BAUTRAEGER GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA
HVB ASSET MANAGEMENT HOLDING GMBH	MONACO DI BAVERA
BALEA SOFT GMBH & CO. KG	AMBURGO
BALEA SOFT VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH	AMBURGO
STRUCTURED LEASE GMBH	AMBURGO
UNICREDIT LEASING D.O.O.	SARAJEVO
VILLINO PACELLI SRL	ROMA
SOCIETA' VERONESE GESTIONE COMPRAVENDITA IMMOBILI A R.L.	ROMA
HYPOVEREINSFINANCE N.V.	AMSTERDAM
BUDDY SERVIZI MOLECOLARI SPA	MILANO
LINDENGASSE BUROHAUSGESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA
B A I BETEILIGUNGSVERWALTUNGS-GMBH	VIENNA
VERBA VERWALTUNGSGESELLSCHAFT MIT BESCHRANKTER HAFTUNG	MONACO DI BAVERA
HVB VERWA 1 GMBH	MONACO DI BAVERA
DV ALPHA GMBH	VIENNA
B A I PROJEKTENTWICKLUNG GMBH	VIENNA
VIENNA DC BAUTRAEGER GMBH	VIENNA
VIENNA DC TOWER 1 LIEGENSCHAFTSBESITZ GMBH	VIENNA
HVB LIFE SCIENCE GMBH & CO. BETEILIGUNGS-KG	MONACO DI BAVERA
WED DONAU-CITY GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA
EKAZENT IMMOBILIEN MANAGEMENT GMBH	VIENNA
KLEA TERRAIN- UND BAU-GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA
PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	MILANO
BUCHSTEIN IMMOBILIENVERWALTUNG GMBH UND CO OG	VIENNA
CAL-PAPIER INGATLANHASZNOSITO KORLATOLT FELELOESSEGUE TARSASAG	BUDAPEST

SOCIETA' INCORPORANTE	SEDE
ZAGREB NEKRETNINE DOO	ZAGABRIA
IMMOBILIEN HOLDING GMBH	VIENNA
HVB VERWA 4 GMBH	MONACO DI BAVERA
UNICREDIT LEASING GMBH	AMBURGO
UNICREDIT LEASING GMBH	AMBURGO
UNICREDIT LEASING GMBH	AMBURGO
UNICREDIT BANK D.D.	MOSTAR
NUOVA COMPAGNIA DI PARTECIPAZIONI SPA	ROMA
NUOVA COMPAGNIA DI PARTECIPAZIONI SPA	ROMA
UNICREDIT BANK AG	MONACO DI BAVERA
UNICREDIT SPA	ROMA
KLEA TERRAIN- UND BAU-GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA
IMMOBILIEN HOLDING GMBH	VIENNA
UNICREDIT BANK AG	MONACO DI BAVERA
UNICREDIT BANK AG	MONACO DI BAVERA
PIRTA VERWALTUNGS GMBH	VIENNA
IMMOBILIEN HOLDING GMBH	VIENNA
WED DONAU-CITY GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA
WED DONAU-CITY GESELLSCHAFT M.B.H.	VIENNA
UNICREDIT BANK AG	MONACO DI BAVERA
IMMOBILIEN HOLDING GMBH	VIENNA
IMMOBILIEN HOLDING GMBH	VIENNA
IMMOBILIEN HOLDING GMBH	VIENNA
UNICREDIT SPA	MILANO
NORDBAHNHOF PROJEKTE HOLDING GMBH	VIENNA
UNICREDIT LEASING KFT	BUDAPEST

Parte A - Politiche contabili

Si indica infine l'elenco delle società controllate che nel corso del periodo hanno modificato la denominazione sociale.

Società integrali che hanno modificato la denominazione sociale nel corso dell'esercizio

DENOMINAZIONE	SEDE
WEALTHCAP OBJEKTE SUEDEWEST GMBH & CO. KG (ex. WEALTHCAP OBJEKT-VORRAT 19 GMBH & CO. KG)	MONACO DI BAVIERA
B A I PROJEKTENTWICKLUNG GMBH (ex. B A I BAUTRAEGER AUSTRIA IMMOBILIEN GMBH)	VIENNA
HVB LONDON INVESTMENTS (AVON) LIMITED (IN LIQUIDAZIONE) (ex. HVB LONDON INVESTMENTS (AVON) LIMITED)	LONDRA
EUROPA INGATLANBEFECTETESI ALAP (EUROPE REAL-ESTATE INVESTMENT FUND) (ex. EUROPE REAL-ESTATE INVESTMENT FUND)	BUDAPEST
UNO-EINKAUFSZENTRUM-VERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. IN LIQU. (ex. UNO-EINKAUFSZENTRUM-VERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.)	LEONDING
SOFIGERE SOCIETE PAR ACTIONS SIMPLIFIEE (IN LIQUIDAZIONE) (ex. SOFIGERE SOCIETE PAR ACTIONS SIMPLIFIEE)	PARIGI
WEALTHCAP AIRCRAFT 27 GMBH & CO KG (ex. WEALTHCAP AIRCRAFT 27 GMBH & CO GESCHLOSSENE INVESTMENTKG)	GRUNWALD
TREUCONSULT PROPERTY EPSILON GMBH IN LIQU. (ex. TREUCONSULT PROPERTY EPSILON GMBH)	VIENNA
PIONEER ALTERNATIVE INVESTMENTS (ISRAEL) LIMITED IN VOLUNTARY LIQUIDATION	RAMAT GAM
PAI (NEW YORK) LIMITED (ex. PIONEER ALTERNATIVE INVESTMENTS (NEW YORK) LTD)	DOVER

DENOMINAZIONE	SEDE
B A I BAUTRAEGER AUSTRIA IMMOBILIEN GMBH (ex. B A I PROJEKTENTWICKLUNG GMBH)	VIENNA
IDEA FIMIT SGR FONDO SIGMA IMMOBILIARE (ex. FONDO SIGMA IMMOBILIARE)	ROMA
WEALTHCAP SPEZIAL-AIF 5 GMBH & CO. GESCHLOSSENE INVESTMENT KG (ex. WEALTHCAP SPEZIAL-AIF 5 GMBH & CO. KG)	MONACO DI BAVIERA
WMC AIRCRAFT 27 LEASING LIMITED "IN LIQUIDATION" (ex. WMC AIRCRAFT 27 LEASING LIMITED)	DUBLINO
PRO WOHNBAU GMBH (ex. PRO WOHNBAU AG)	VIENNA
JOHA GEBAEUDE- ERRICHTUNGS- UND VERMIETUNGS- GESELLSCHAFT M.B.H. IN LIQ. (ex. JOHA GEBAEUDE- ERRICHTUNGS- UND VERMIETUNGS- GESELLSCHAFT M.B.H.)	VIENNA
MOVIE MARKET BETEILIGUNGS GMBH I.L. (ex. MOVIE MARKET BETEILIGUNGS GMBH)	MONACO DI BAVIERA
PAI MANAGEMENT LTD (ex. PIONEER ALTERNATIVE INVESTMENT MANAGEMENT LTD)	DUBLINO
PAI (BERMUDA) LIMITED (ex. PIONEER ALTERNATIVE INVESTMENT MANAGEMENT (BERMUDA) LIMITED)	HAMILTON

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Il Gruppo determina l'esistenza di controllo e, conseguentemente, l'area di consolidamento verificando con riferimento alle entità nelle quali detiene esposizioni:

- l'esistenza di potere sulle attività rilevanti;
- l'esposizione alla variabilità dei rendimenti;
- la capacità di utilizzare il potere detenuto per influenzare i rendimenti a cui esso è esposto.

I fattori considerati al fine di tale valutazione dipendono dalle modalità di governo dell'entità, dalle sue finalità e dalla struttura patrimoniale. In proposito il Gruppo differenzia fra entità governate attraverso diritti di voto, cosiddette entità operative, e entità non governate attraverso diritti di voto, le quali comprendono entità a destinazione specifica ("special purpose entities") e fondi di investimento.

Nel caso delle entità operative, i seguenti fattori forniscono evidenza di controllo:

- si possiede, direttamente o indirettamente attraverso le proprie controllate (anche nei casi in cui queste operino in qualità di società fiduciaria) più della metà dei diritti di voto di un'impresa a meno che, in casi eccezionali, possa essere chiaramente dimostrato che tale possesso non costituisce controllo;
- si possiede la metà, o una quota minore, dei voti esercitabili in assemblea e si dispone della capacità pratica di governare unilateralmente le attività rilevanti attraverso:
 - il controllo di più della metà dei diritti di voto in virtù di un accordo con altri investitori;
 - il potere di determinare le politiche finanziarie e operative dell'entità in virtù di una clausola statutaria o di un contratto;
 - il potere di nominare o di rimuovere la maggioranza dei membri del Consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario, e la gestione dell'impresa compete a quel consiglio o organo;
 - il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute del Consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario, e la gestione dell'impresa compete a quel consiglio o organo.

L'esistenza e l'effetto di diritti di voto potenziali, compresi quelli incorporati in opzioni, clausole di *way out*, o strumenti convertibili in azioni, sono presi in considerazione all'atto di valutare l'esistenza del controllo ove gli stessi siano sostanziali.

In particolare i diritti di voto potenziali sono considerati sostanziali qualora siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- siano esercitabili o immediatamente o comunque in tempo utile per l'assemblea societaria;
- non vi siano barriere legali o economiche all'esercizio;
- l'esercizio sia economicamente conveniente.

Al 31 dicembre 2017 si osserva che il Gruppo detiene la maggioranza dei diritti di voto in tutte le entità operative oggetto di consolidamento con l'eccezione di sei società per le quali il Gruppo, pur non disponendo della maggioranza dei diritti di voto, (i) ha stipulato accordi parasociali che gli consentono di nominare la maggioranza dei membri dell'organo di governo o accordi contrattuali che determinano la possibilità di gestire unilateralmente le attività della società e (ii) è esposto alla variabilità dei rendimenti della società medesima.

Si precisa inoltre che non esistono casi nei quali il controllo deriva dal possesso di diritti di voto potenziali.

Le entità a destinazione specifica ("*special purpose entities*") sono considerate controllate laddove il Gruppo sia al contempo:

- esposto in misura significativa alla variabilità dei rendimenti per effetto di esposizioni in titoli, dell'erogazione di finanziamenti o della fornitura di garanzie. In proposito si presume, a meno di evidenza differente, che l'esposizione alla variabilità dei rendimenti sia significativa qualora il Gruppo abbia sottoscritto almeno il 30% della esposizione più subordinata;
- in grado di governare, anche *de facto*, le attività rilevanti. Esempi del potere di governo a tal proposito sono lo svolgimento del ruolo di *sponsor* o di *servicer* incaricato del recupero dei crediti sottostanti o la gestione della attività della società.

In particolare rientrano fra le "*special purpose entities*" consolidate:

- i *Conduits* nei quali il Gruppo svolge il ruolo di *sponsor* e sia esposto alla variabilità dei rendimenti, per effetto della sottoscrizione di *Asset Backed Commercial Paper* da essi emessi e/o della fornitura di garanzie sotto forma di lettere di credito o linee di liquidità;
- i veicoli utilizzati per il compimento di operazioni di cartolarizzazione nei quali il Gruppo è *originator* per effetto della sottoscrizione delle *tranches* subordinate;
- i veicoli finanziati dal Gruppo e costituiti con il solo scopo di eseguire operazioni di *leasing*, finanziario o operativo, a favore della clientela oggetto di finanziamento da parte del Gruppo;
- i veicoli nei quali, per effetto del deterioramento delle condizioni di mercato, il Gruppo si sia trovato a detenere la maggioranza dell'esposizione finanziaria e, al contempo, a gestire le attività sottostanti o i relativi incassi.

Si precisa che in caso di "*special purpose entities*" costituite nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione ex legge 130/99, il patrimonio separato è oggetto di analisi distinta rispetto all'analisi della società veicolo. Per quest'ultima il controllo è valutato in funzione del possesso dei diritti di voto attribuiti dalle quote sociali.

I fondi di investimento gestiti da società del Gruppo sono considerati controllati qualora il Gruppo sia esposto in misura significativa, alla variabilità dei rendimenti e nel caso in cui gli investitori terzi non abbiano diritti di rimozione della società di gestione.

In proposito si presume, a meno di evidenza differente, che l'esposizione alla variabilità dei rendimenti sia significativa qualora il Gruppo sia esposto alla stessa per almeno il 30% sia per effetto della sottoscrizione delle quote sia per effetto del percepimento di commissioni di gestione del patrimonio del fondo.

Nell'ambito dei fondi gestiti da società del Gruppo, non sono considerati controllati i fondi in fase di *Seed/Warehousing*.

In questa fase, infatti, la finalità del fondo è quella di investire, secondo quanto previsto dal relativo regolamento, in attività finanziarie e non finanziarie al fine di collocare le quote ad investitori terzi. Conseguentemente si ritiene che la società di gestione non sia in grado di esercitare un effettivo potere a seguito del limitato ambito discrezionale.

I fondi di investimento gestiti da società terze sono considerati controllati qualora il Gruppo sia esposto in misura significativa alla variabilità dei rendimenti e disponga al contempo del diritto unilaterale di rimozione della società di gestione.

In proposito si presume, a meno di evidenza differente, che l'esposizione alla variabilità dei rendimenti sia significativa qualora il Gruppo abbia sottoscritto almeno il 30% delle quote del fondo.

Con riferimento al 31 dicembre 2017, si precisa che 175 entità controllate (di cui 9 appartenenti al gruppo bancario) non sono state oggetto di consolidamento ai sensi dell'IFRS10, di queste 165 per materialità e/o per l'avvio delle relative procedure di liquidazione.

Tra le restanti 10 entità non consolidate si segnalano:

- 2 fondi di investimento la cui maggioranza delle quote è detenuta dal Gruppo e per i quali il consolidamento non determinerebbe un significativo incremento delle attività consolidate;
- 7 società operative acquisite nell'ambito di operazioni di ristrutturazione creditizia o di recupero crediti i cui rischi sono valutati nell'ambito delle esposizioni creditizie complessive;
- 1 società di nuova costituzione creata nell'ambito di un accordo vincolante con parte terza, volto al trasferimento delle attività di credito su pegno in Italia.

Sulla base delle informazioni disponibili alla data, si ritiene che il consolidamento delle stesse non avrebbe comunque determinato effetti significativi sul Patrimonio Netto di Gruppo.

Parte A - Politiche contabili

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenza di terzi significative

3.1 Interessenza di terzi, disponibilità dei voti dei terzi e dividendi distribuiti ai terzi

DENOMINAZIONE	INTERESSENZE DEI TERZI (%)	DISPONIBILITÀ VOTI DEI TERZI (%)	DIVIDENDI DISTRIBUITI AI TERZI (migliaia di €)
FINECOBANK SPA	64,61	64,61	109.941
ZAGREBACKA BANKA D.D.	15,52	15,52	35.364

3.2 Partecipazioni con interessenze di terzi significative: informazioni contabili

(migliaia di €)

DENOMINAZIONE	TOTALE ATTIVO	CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	ATTIVITÀ FINANZIARIE	ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI	PASSIVITÀ FINANZIARIE	PATRIMONIO NETTO	MARGINE DI INTERESSE
FINECOBANK SPA	22.411.762	613	21.902.374	184.091	21.142.576	772.623	264.581
ZAGREBACKA BANKA D.D.	13.716.557	1.712.769	11.624.053	186.507	11.211.660	2.119.707	367.502

segue 3.2 Partecipazioni con interessenze di terzi significative: informazioni contabili

DENOMINAZIONE	MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	COSTI OPERATIVI	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DIMISSIONE	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (1)	ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE (2)	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (3) = (1) + (2)
FINECOBANK SPA	586.861	(251.858)	316.452	214.284	-	214.284	(1.546)	212.738
ZAGREBACKA BANKA D.D.	571.339	(247.405)	171.929	142.903	-	142.903	9.583	152.486

I dati relativi a Fineco Bank S.p.A. includono gli impatti relativi alla Purchase Price Allocation allocata alla Società.

4. Restrizioni significative

Patti parasociali, requisiti regolamentari e accordi contrattuali possono limitare la capacità del Gruppo di accedere alle attività o regolare le passività delle entità controllate o restringere la possibilità di queste ultime di distribuire capitale e/o dividendi.

Con riferimento ai patti parasociali si segnala quanto segue:

- relativamente alle entità consolidate UniCredit BPC Mortgages S.r.l. e UniCredit OBG S.r.l., società costituite ex legge 130/99 per l'esecuzione di operazioni di cartolarizzazione o di emissione di obbligazioni bancarie garantite, sono presenti patti parasociali che consentono la distribuzione di dividendi solo una volta soddisfatte le pretese creditorie dei creditori garantiti e dei portatori delle obbligazioni bancarie garantite;
- relativamente a Card Complete Service Bank AG, sono presenti patti parasociali che prevedono che l'ammontare dei dividendi che la società ha facoltà di distribuire dipenda non solo dalle azioni possedute ma anche dall'ammontare di commissioni pagate agli azionisti durante l'esercizio.

Con riferimento ai requisiti regolamentari si segnala che il gruppo UniCredit è un gruppo bancario soggetto alla disciplina prevista dalla Direttiva 2013/36/UE sull'"accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento" (CRD IV) e dal Regolamento (UE) n.575/2013 relativo ai "requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento" (CRR), e che controlla istituti finanziari soggetti alla medesima disciplina.

La capacità delle banche controllate di distribuire capitale o dividendi è, quindi, vincolata al rispetto di detta disciplina sia in termini di requisiti patrimoniali che in termini di "Ammontare Massimo Distribuibile" nonché da ulteriori raccomandazioni emanate, tempo per tempo, dalle autorità competenti (ad esempio Raccomandazione della Banca Centrale Europea sulle politiche di distribuzione dei dividendi - ECB/2015/49).

I requisiti patrimoniali richiesti al gruppo UniCredit, condivisi con le Autorità Regolamentari competenti (BCE), anche a seguito del Supervisory Review Evaluation Process (SREP), sono superiori a quelli minimi previsti dalla normativa citata. Per l'informativa dei requisiti patrimoniali del gruppo UniCredit e i risultati del menzionato processo SREP, si rimanda alla Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato.

Per quanto riguarda invece le controllate, si segnala che presso alcune giurisdizioni e altre entità estere del Gruppo possono essere presenti impegni a mantenere il capitale regolamentare al di sopra delle soglie normative minime anche a seguito del processo SREP posto in essere a livello locale.

Con riferimento agli accordi contrattuali si segnala, inoltre, che il gruppo UniCredit ha emesso strumenti finanziari il cui rimborso, anche anticipato, riacquisto o ripagamento, è subordinato all'autorizzazione da parte dell'autorità competente. Il valore contabile di tali strumenti al 31 dicembre 2017 è pari a 16.745.521 migliaia di euro.

5. Altre informazioni

Si precisa che, come già precedentemente descritto, per la formazione del Bilancio consolidato sono stati utilizzati:

- il progetto di bilancio al 31 dicembre 2017 della Capogruppo UniCredit S.p.A.;
- le risultanze contabili al 31 dicembre 2017, approvate dai competenti organi e funzioni, delle altre società consolidate integralmente, opportunamente riclassificate ed adeguate per tenere conto delle esigenze di consolidamento e, ove necessario, per uniformarle ai principi contabili di Gruppo;
- le situazioni subconsolidate al 31 dicembre 2017 dei Gruppi Nuova Compagnia di Partecipazioni, comprendente Nuova Compagnia di Partecipazioni S.p.A. (già Compagnia Italtipetroli S.p.A.), e Capital Dev, comprendente Capital Dev S.p.A., e le loro controllate dirette e indirette.

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi che inducano a rettificare le risultanze esposte nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2017.

Per una descrizione dei fatti di rilievo più significativi avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio si rinvia allo specifico paragrafo della Relazione sulla gestione consolidata.

Parte A - Politiche contabili

Sezione 5 - Altri aspetti

Nel corso del 2017 sono entrati in vigore i seguenti principi contabili:

- Modifiche allo IAS7: Iniziativa di informativa (Reg. UE 2017/1990);
 - Modifiche allo IAS12: Rilevazione dei crediti per imposte anticipate per perdite non realizzate (Reg. UE 2017/1989);
- le cui adozioni non hanno determinato effetti sostanziali sulle attuali consistenze patrimoniali ed economiche.

La Commissione europea, alla data del 31 dicembre 2017 ha omologato i seguenti principi contabili applicabili alla reportistica con entrata in vigore a partire da o successivamente al 1 gennaio 2018:

- Modifiche all'IFRS4: Applicazione IFRS9 Strumenti finanziari con IFRS4 Contratti assicurativi (Reg. UE 2017/1988);
- Chiarimenti sull'IFRS15: Proventi da contratti con la clientela (Reg. UE 2017/1987);
- IFRS16 - Leasing (Reg. UE 2017/1986);
- IFRS9 - Strumenti finanziari (Reg. UE 2016/2067);
- IFRS15 - Proventi da contratti con la clientela (Reg. UE 2016/1905).

Al 31 dicembre 2017, infine, lo IASB risulta aver emanato i seguenti principi e interpretazioni contabili o revisioni degli stessi, la cui applicazione è tuttavia subordinata al completamento del processo di omologazione da parte degli organi competenti dell'Unione Europea⁷:

- IFRS17 - Contratti Assicurativi (maggio 2017);
- IFRIC Interpretazione 22: *Foreign Currency Transactions and Advance Consideration* (dicembre 2016);
- IFRIC Interpretazione 23: *Uncertainty over Income Tax Treatments* (giugno 2017);
- Modifiche all'IFRS2: Classificazione e valutazione dei pagamenti basati su azioni (giugno 2016);
- Ciclo annuale di miglioramenti 2014 - 2016 dei principi contabili internazionali (dicembre 2016);
- Modifiche allo IAS40: *Transfers of Investment Property* (dicembre 2016);
- Modifiche allo IFRS9: *Prepayment Features with Negative Compensation* (ottobre 2017);
- Modifiche allo IAS28: *Long-term Interests in Associates and Joint Ventures* (ottobre 2017);
- Ciclo annuale di miglioramenti 2015 - 2017 dei principi contabili internazionali (dicembre 2017).

Con specifico riferimento all'IFRS9, si evidenzia che il nuovo principio contabile:

- introduce cambiamenti significativi, rispetto allo IAS39, circa le regole di classificazione e valutazione dei crediti e dei titoli di debito che saranno basate sul modello di gestione ("*business model*") e sulle caratteristiche dei flussi di cassa dello strumento finanziario (criterio SPPI - *Solely Payments of Principal and Interests*);
- prevede la classificazione degli strumenti di capitale al fair value con iscrizione delle differenze a conto economico oppure fra le "altre componenti reddituali". In questo secondo caso, a differenza di quanto previsto dallo IAS39 per le attività finanziarie disponibili per la vendita, elimina la richiesta di procedere alla rilevazione di perdite durevoli di valore e prevede che, in caso di cessione dello strumento, gli utili e le perdite da cessione siano riclassificate ad altra riserva di patrimonio netto e non a conto economico;
- introduce un nuovo modello contabile di impairment basato su un approccio di "*expected losses*" al posto di quello vigente di "*incurred losses*";
- interviene sull'"*hedge accounting*" riscrivendo le regole per la designazione di una relazione di copertura e per la verifica della sua efficacia con l'obiettivo di garantire un maggiore allineamento tra la rappresentazione contabile delle coperture e le logiche gestionali sottostanti. Si evidenzia che il principio prevede la possibilità per l'entità di avvalersi della facoltà di continuare ad applicare le previsioni del principio contabile internazionale IAS39 in tema di "*hedge accounting*" fino al completamento da parte dello IASB del progetto di definizione delle regole relative al "*macro-hedging*"; e
- modifica la contabilizzazione del cosiddetto "*own credit risk*", ovvero delle variazioni di valore delle passività designate al fair value imputabili alle oscillazioni del proprio merito creditizio. Il nuovo principio prevede che dette variazioni debbano trovare riconoscimento in una riserva di patrimonio netto, anziché a conto economico come previsto dal principio IAS39, eliminando pertanto una fonte di volatilità dei risultati economici.

Al fine di garantire il rispetto delle disposizioni del principio contabile, il Gruppo ha in corso un progetto, che è nella sua fase finale, con lo scopo di creare metodologie contabili e di monitoraggio del rischio armonizzate tra le diverse società del Gruppo.

Rispecchiando le principali modifiche apportate dall'IFRS9, il progetto è stato organizzato a livello di Gruppo attraverso specifici *work-stream*, e in particolare:

- *Work-stream* "Classificazione e Valutazione", volto a rivedere la classificazione degli strumenti finanziari in linea con i nuovi criteri dell'IFRS9;
- *Work-stream* "Impairment", finalizzato a sviluppare e implementare modelli e metodologie per il calcolo delle rettifiche di valore.

Questi *work-stream* sono affiancati da una specifica attività volta ad adeguare i modelli e le metodologie sviluppate alle peculiarità del Corporate & Investment Banking (CIB).

L'intero progetto è sviluppato con il coinvolgimento delle strutture di riferimento della Banca e con l'attivo coinvolgimento del Consiglio di Amministrazione e dell'Alta Direzione.

7. L'EFRAG ha deliberato di non procedere con l'approvazione dell'IFRS14 - *Regulatory Deferral Accounts* e emendamenti all'IFRS10 e IAS28: *Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture*.

Con riferimento al *work-stream* "Classificazione e Valutazione" il Gruppo ha proceduto:

- all'identificazione di criteri, basati sul modello di business e sulle caratteristiche dei relativi flussi di cassa contrattuali, per la classificazione degli strumenti finanziari nelle nuove categorie previste dal principio contabile;
- all'applicazione dei criteri così individuati per la classificazione del portafoglio esistente.

L'analisi del modello di business è stata condotta attraverso la mappatura delle aree di business che compongono il Gruppo e l'assegnazione a ciascuna di esse di uno specifico business model.

In proposito, si precisa che alle aree di business che compongono il portafoglio bancario del Gruppo sono stati assegnati modelli di business "held-to-collect" o "held-to-collect and sell" in funzione delle finalità di detenzione e dell'atteso turnover degli strumenti finanziari.

In tale ambito si segnala che eventuali cessioni di strumenti finanziari saranno ritenute comunque compatibili con un modello di business "held-to-collect" nel caso di (i) operazioni di cartolarizzazione che non comportino la cancellazione contabile del credito, (ii) cessioni determinate da variazioni avverse nel rischio di credito della controparte e (iii) eventuali cessioni non frequenti o non significative da valutarsi caso per caso.

Alle aree di business che compongono il portafoglio di negoziazione del Gruppo è stato assegnato un modello di business "other" al fine di riflettere le intenzioni di trading.

Ai fini della classificazione degli strumenti finanziari nelle nuove categorie previste da IFRS9, l'analisi del modello di business deve trovare necessario complemento nell'analisi dei flussi contrattuali (cosiddetto "SPPI Test").

A tal proposito, il Gruppo ha sviluppato sistemi e processi atti ad analizzare il portafoglio di titoli di debito e finanziamenti in essere al fine di valutare se le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali consentono la valutazione al costo ammortizzato (portafoglio "held-to-collect") o al fair value con impatto sulla redditività complessiva (portafoglio "held-to-collect and sell").

L'analisi in oggetto è effettuata o contratto per contratto o tramite definizione di appositi cluster di strumenti finanziari aventi caratteristiche omogenee. L'analisi dei finanziamenti è effettuata con l'utilizzo di un apposito tool, sviluppato internamente ("SPPI Tool") per analizzare le caratteristiche dei contratti rispetto ai requisiti dell'IFRS9, l'analisi dei titoli di debito è effettuata prevalentemente avvalendosi di provider esterni di dati (il Gruppo ha comunque provveduto all'implementazione di un tool anche per l'analisi dei titoli).

In tale contesto le clausole di rimborso anticipato che prevedono un compenso negativo non hanno influenzato i risultati del SPPI Test.

Il Gruppo valuterà i titoli di capitale al fair value con impatto a conto economico o sulla redditività complessiva in funzione delle loro caratteristiche e della ragione per le quali gli stessi sono stati acquisiti. Il Gruppo valuterà le quote di OICR al fair value con impatto a conto economico a seguito delle precisazioni normative che escludono la possibilità di qualificare questi strumenti quali strumenti di capitale.

Infine, il Gruppo ha classificato alcune passività finanziarie come passività designate al fair value; come conseguenza, la variazione del fair value derivante dal cambiamento del proprio merito creditizio riportata a Patrimonio Netto.

Con riferimento al *work-stream* "Impairment" il Gruppo ha ulteriormente sviluppato i propri modelli di impairment al fine di rispettare i dettami del nuovo principio contabile coerentemente alle raccomandazioni contenute nelle "Guidelines on credit institutions' credit risk management practices and accounting for expected credit losses" emanate dall'EBA.

Il perimetro delle esposizioni oggetto di impairment è stato esteso al fine di includere, oltre agli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato e alle rilevanti esposizioni fuori bilancio, anche le esposizioni creditizie valutate al "Fair value con impatto sulla redditività complessiva".

In aggiunta, specifici adeguamenti sono stati apportati ai parametri di Probability of Default (PD), Loss Given Default (LGD) e Exposure at Default (EAD) utilizzati per il calcolo della perdita creditizia attesa (ECL) ed è stato sviluppato un nuovo modello per valutare la Stage Allocation delle esposizioni non deteriorate fra Stadio 1 e Stadio 2.

Si ricorda che la principale differenza fra i due stadi è relativa all'orizzonte temporale lungo il quale la ECL è calcolata; si considera infatti un orizzonte temporale fino ad un anno per le esposizioni appartenenti allo Stadio 1 e un orizzonte temporale pari all'intera durata residua dell'esposizione creditizia per le esposizioni appartenenti allo Stadio 2.

Specifici adeguamenti sono stati apportati ai parametri di PD, LGD e EAD calcolati a fini regolamentari al fine di assicurare la piena coerenza, al netto delle differenti previsioni normative, fra trattamento contabile e regolamentare. I principali adeguamenti sono finalizzati a:

- rimuovere il conservativismo richiesto ai soli fini regolamentari;
- introdurre adeguamenti "point-in-time" in sostituzione degli adeguamenti "through-the-cycle" previsti a fini regolamentari;
- includere informazioni "forward looking";
- estendere i parametri di rischio creditizio ad una prospettiva pluriennale.

Per quanto riguarda le PD *lifetime*, le curve di PD *through-the-cycle*, ottenute adattando i tassi d'inadempienza cumulati osservati, sono calibrate per riflettere previsioni *point-in-time* e *forward-looking* circa i tassi d'inadempienza di portafoglio.

Parte A - Politiche contabili

Il tasso di recupero incorporato nella LGD *through-the-cycle* è adattato al fine di rimuovere il margine di conservativismo e riflettere i trend più attuali dei tassi di recupero così come le aspettative circa i trend futuri e attualizzati al tasso d'interesse effettivo o alla sua migliore approssimazione.

La EAD *lifetime* è ottenuta estendendo il modello ad un anno prudenziale o manageriale, rimuovendo il margine di conservativismo e includendo aspettative relative a livelli di erogazione futuri.

La perdita creditizia attesa derivante dai parametri così adeguati è calcolata anche sulla base di previsioni macroeconomiche e applicando scenari multipli ai componenti "*forward looking*" al fine di compensare la parziale non linearità che è naturalmente insita nella correlazione fra le variazioni macroeconomiche e la rischiosità creditizia. Specificamente l'effetto di non linearità è stato incorporato attraverso la stima di un fattore correttivo applicato direttamente alla ECL di portafoglio.

Il processo definito per includere scenari macroeconomici multipli è altresì pienamente coerente con i processi di previsione macroeconomica utilizzati dal Gruppo per ulteriori fini di gestione del rischio (quali i processi adottati per tradurre le previsioni macroeconomiche nelle perdite creditizie attese in base a quanto previsto da *EBA Stress Test* e il *Framework ICAAP*) e fa leva anche sulla funzione indipendente di UniCredit Research. Il punto di partenza sarà, quindi, pienamente allineato, mentre l'applicazione si differenzierà al fine di rispettare i diversi requisiti attraverso l'utilizzo di soli scenari interni.

Un aspetto chiave derivante dal nuovo modello contabile richiesto per il calcolo della perdita creditizia attesa è rappresentato dal modello di *Stage Allocation* finalizzato ad assegnare le esposizioni fra Stadio 1 e Stadio 2 (essendo lo Stadio 3 equivalente a quello delle esposizioni deteriorate), laddove lo Stadio 1 include principalmente (i) le esposizioni di nuova erogazione, (ii) le esposizioni che non presentano un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale e (iii) le esposizioni aventi basso rischio di credito (*low credit risk exemption*) alla data di *reporting*.

Nel Gruppo il modello di valutazione della *Stage Allocation* si basa su una combinazione di elementi relativi ed elementi assoluti. Gli elementi principali sono:

- il confronto a livello di transazione fra la misura della PD al momento dell'erogazione e quella rilevata alla data di reporting, entrambe quantificate secondo modelli interni, attraverso l'utilizzo di soglie fissate in modo tale da considerare tutte le variabili chiave di ciascuna transazione che possono influenzare l'aspettativa della banca circa le variazioni di PD nel tempo (e.g. età, scadenza, livello della PD al momento dell'erogazione);
- elementi assoluti quali i "backstop" previsti dalla normativa (e.g. 30 giorni di scaduto);
- ulteriori evidenze interne (e.g. nuova classificazione Forborne).

Con riferimento ai titoli di debito il Gruppo ha optato per l'applicazione della *low credit risk exemption* sui titoli *investment grade* in piena conformità a quanto previsto dal principio contabile.

Anche l'impairment calcolato sulle esposizioni deteriorate è stato calcolato come richiesto dal nuovo principio contabile al fine di includere (i) gli adeguamenti alle valutazioni collettive e individuali necessari a pervenire al calcolo di una perdita attesa *point-in-time* e *forward looking* e (ii) gli scenari multipli applicabili a questa tipologia di esposizioni.

Nella valutazione delle esposizioni deteriorate sono considerati i possibili scenari di vendita laddove la *NPL Strategy* del Gruppo preveda di esperire il recupero anche attraverso la loro cessione sul mercato. A tal fine, il presunto valore di recupero delle esposizioni creditizie sarà determinato a livello di portafoglio calcolando una media ponderata dei recuperi attesi attraverso il processo di *work-out* interno e i previsti prezzi di vendita; entrambi gli scenari sono ponderati secondo il livello di vendite previste per lo specifico portafoglio dalla *NPL Strategy* di Gruppo.

Nel definire il perimetro delle esposizioni *impaired* è stata adottata la definizione di *default* applicata correntemente all'interno del Gruppo che già incorpora alcuni principi chiave delle linee guida "*Guidelines on the application of the definition of default*" emanate dall'EBA quali la valutazione, nella larga maggioranza delle imprese del Gruppo, dell'impairment e/o del default sulla base dell'esposizione complessiva ad un dato debitore (cosiddetto "approccio per debitore").

Infine, per ciò che riguarda l'*hedge accounting*, il Gruppo si avvale della facoltà di continuare ad applicare i requisiti esistenti di *hedge accounting* IAS39 per tutte le relazioni di copertura fin quando lo IASB avrà completato il progetto di regole contabili sul *macro-hedging*.

Al fine di implementare il *framework* metodologico e gli strumenti sopra descritti nell'operatività ordinaria, il Gruppo ha definito l'architettura IT finale, e sta ultimando lo sviluppo dei processi e delle procedure organizzative al fine di integrarli con le modifiche richieste dal principio in linea con le tempistiche progettuali.

Il Gruppo prevede, inoltre, l'utilizzo del cosiddetto "*transitional relief*" previsto dallo standard e pertanto non pubblicherà i dati comparativi nel proprio bilancio 2018.

Il progetto IFRS9 del gruppo UniCredit è stato oggetto di *Thematic Review* da parte della Banca Centrale Europea.

Inoltre, le scelte metodologiche adottate dal gruppo UniCredit nell'ambito del Progetto IFRS9 sono state oggetto di *review* strutturata da parte della società di revisione che sta ora conducendo un valutazione complessiva delle relative implementazioni.

Si segnala che, dalle analisi sinora svolte, non sono emerse criticità tali da mettere in dubbio la complessiva adeguatezza delle menzionate scelte ai requisiti del nuovo principio.

Alla data di prima applicazione, gli impatti principali dell'IFRS9 sul gruppo UniCredit sono attesi derivare dall'applicazione del nuovo modello di *impairment* basato sulle perdite attese, che ci si aspetta comporterà un incremento delle svalutazioni operate sulle attività non deteriorate (in particolare crediti verso la clientela), nonché dall'applicazione delle nuove regole per il trasferimento delle posizioni tra i differenti "Stage" di classificazione previsti dal nuovo standard.

In particolare si prevede che si possa generare una maggiore volatilità nei risultati economici e patrimoniali tra i differenti periodi di rendicontazione, ascrivibile alla movimentazione dinamica fra i differenti "Stage" di appartenenza delle attività finanziarie iscritte in bilancio (in particolare fra lo "Stage1", che includerà prevalentemente le nuove posizioni erogate e tutte le posizioni pienamente performing, e lo "Stage2", che includerà le posizioni in strumenti finanziari che hanno subito un deterioramento creditizio rispetto al momento della "initial recognition").

Nel dicembre 2017, il gruppo UniCredit ha approvato l'aggiornamento del *Multi-year Plan (MYP)* e comunicato la cessione per il periodo 2018-2019 di crediti deteriorati (NPE) *Non-Core*, che sarà aggiornata al primo trimestre 2018, così come richiesto dalla BCE, quando UniCredit renderà nota la *NPL Strategy* per il 2018-2020.

In base a quanto previsto dalla *NPL Strategy* di Gruppo, l'applicazione del principio comporterà un impatto in alcune Legal Entity del Gruppo già incluso nella valutazione dell'impatto complessivo delle svalutazioni.

Gli effetti determinati dall'adozione dell'IFRS9 in termini di "impairment" possono essere stimati in via preliminare nell'ordine di -78bps di CET1 ratio "fully loaded", al lordo dell'effetto fiscale, equivalenti a circa -2,9 miliardi.

Questo effetto è principalmente causato dall'introduzione dei sopramenzionati scenari di cessione nella valutazione delle esposizioni creditizie classificate nello Stage 3 e dall'utilizzo di una ECL lifetime per le esposizioni creditizie allocate nello Stage 2.

Con riferimento ai criteri di "classificazione e di valutazione", non sono, invece, previste significative riclassificazioni dei crediti e dei titoli di debito al fair value con iscrizione delle differenze a conto economico per effetto delle caratteristiche dei relativi flussi finanziari (criterio SPPI). In tale ambito si precisa che gli effetti sul CET1 ratio "fully loaded" derivanti dall'adozione di IFRS9 in termini di cambiamento nei criteri di valutazione possono essere stimati, in via preliminare ed al lordo dell'effetto fiscale, nell'ordine dei +3bps equivalenti a circa 0,1 miliardi.

I cambiamenti nel valore contabile degli strumenti finanziari dovuti alla transizione all'IFRS9 saranno contabilizzati in contropartita al patrimonio netto al 1 gennaio 2018; gli effetti complessivi derivanti dall'adozione di IFRS9 sul CET1 ratio "fully loaded", al lordo dell'effetto fiscale, possono essere in via preliminare complessivamente stimati nell'ordine dei -75bps equivalenti a circa -2,8 miliardi.

Per effetto dell'entrata in vigore dell'IFRS9, è prevista anche una revisione delle regole prudenziali (CRD/CRR) per il calcolo dell'assorbimento di capitale. In proposito, il Regolamento UE 2017/2395 pubblicato il 27 dicembre 2017 prevede, come opzione, la possibilità per le istituzioni finanziarie di adottare un regime transitorio dove poter reintegrare a CET1 le rettifiche conseguenti all'adozione del modello di impairment del nuovo standard, con un meccanismo a scalare (cosiddetto "phase-in") lungo un periodo di 5 anni a partire dal 2018; il gruppo UniCredit non adotterà il regime transitorio a livello consolidato.

L'IFRS15, applicabile a partire dall'1 gennaio 2018 ed omologato da parte dell'Unione europea con Regolamento UE 2016/1905 del 22 settembre 2016 (pubblicato in data 29 ottobre 2016), modifica l'attuale set di principi contabili internazionali e interpretazioni sul riconoscimento dei ricavi e, in particolare, lo IAS18.

L'IFRS15 prevede:

- due approcci per la rilevazione dei ricavi ("at point in time" o "over time");
- un nuovo modello di analisi delle transazioni ("Five steps model") focalizzato sul trasferimento del controllo; e
- una maggiore informativa da includere nelle note esplicative del bilancio.

L'adozione del nuovo principio contabile potrebbe determinare effetti (i) di riclassificazione nelle voci di conto economico utilizzate per la presentazione dei ricavi, (ii) di cambiamento nella competenza temporale di tali ricavi, qualora il contratto con il cliente contenga diverse performance obligation che devono essere oggetto di contabilizzazione separata in base al nuovo principio contabile, (iii) di diversa misurazione dei ricavi al fine di riflettere eventuali fenomeni di variabilità dei medesimi.

In base all'analisi svolta, non sono attesi impatti significativi derivanti dall'adozione del principio IFRS15.

L'IFRS16, applicabile a partire dall'1 gennaio 2019 ed omologato da parte dell'Unione europea con Regolamento UE 2017/1986 del 31 ottobre 2017 (pubblicato in data 9 novembre 2017), modifica l'attuale set di principi contabili internazionali e interpretazioni sul leasing e, in particolare, lo IAS17. L'IFRS16 introduce una nuova definizione di leasing e conferma l'attuale distinzione tra le due tipologie di leasing (operativo e finanziario) con riferimento al modello contabile che il locatore deve applicare. Con riferimento al modello contabile da applicarsi da parte del locatario, il nuovo principio prevede che, per tutte le tipologie di leasing, debba essere rilevata un'attività, che rappresenta il diritto di utilizzo (right of use) del bene oggetto di locazione e, contestualmente, il debito relativo ai canoni previsti dal contratto di leasing.

Al momento dell'iscrizione iniziale detta attività è valutata sulla base dei flussi finanziari associati al contratto di leasing, comprensivi, oltre che del valore attuale dei canoni di leasing, dei costi iniziali diretti associati al leasing e degli eventuali costi necessari per procedere al ripristino dell'attività al termine del contratto. Successivamente all'iscrizione iniziale tale attività sarà valutata in base a quanto previsto per le immobilizzazioni materiali e,

Parte A - Politiche contabili

quindi, al costo al netto di ammortamenti e eventuali riduzioni di valore, al "valore rideterminato" oppure al fair value secondo quanto previsto dallo IAS16 o dallo IAS40.

Sono al momento in corso le attività finalizzate ad analizzare gli effetti conseguenti all'adozione del principio contabile e ad assicurare la *compliance* al medesimo.

Il Bilancio di esercizio dell'impresa capogruppo e Consolidato al 31 dicembre 2017 sono sottoposti a revisione contabile da parte della Società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. ai sensi del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n.39 ed in esecuzione della delibera assembleare dell'11 maggio 2012.

Il gruppo UniCredit ha predisposto e reso pubbliche nei termini di legge e con le modalità prescritte dalla Consob, la Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2017, sottoposta a revisione contabile limitata e i Resoconti intermedi di gestione consolidati al 31 marzo e 30 settembre 2017, questi ultimi nella forma di Comunicato Stampa.

Il Bilancio di esercizio dell'impresa capogruppo e Consolidato al 31 dicembre 2017 sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione del 7 febbraio 2018, che ne ha autorizzato la diffusione pubblica, anche ai sensi dello IAS10.

I depositi dell'intero documento presso le sedi e le istituzioni competenti sono effettuati ai sensi di legge.

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Un'attività finanziaria è classificata come posseduta per la negoziazione se:

- è acquisita principalmente al fine di essere venduta a breve;
- fa parte di un portafoglio di strumenti finanziari che è gestito congiuntamente e per il quale esiste una strategia volta al conseguimento di profitti nel breve periodo;
- è un contratto derivato (fatta eccezione per i contratti derivati che costituiscono garanzie finanziarie, si veda la Sezione 18 - Altre informazioni, e per quelli designati come strumenti di copertura, si veda la Sezione 6 - Operazioni di copertura).

Al pari degli altri strumenti finanziari, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono inizialmente iscritte alla data di regolamento al loro fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, con esclusione dei costi e ricavi di transazione che sono immediatamente contabilizzati a conto economico ancorché direttamente attribuibili a tali attività finanziarie. Gli strumenti derivati di negoziazione sono rilevati per data di contrattazione.

Anche successivamente, tali attività finanziarie sono valutate al fair value e gli effetti dell'applicazione di questo criterio di valutazione sono imputati nel conto economico. Costituiscono eccezione i contratti derivati da regolare con la consegna di uno strumento non quotato rappresentativo di capitale il cui fair value non può essere valutato attendibilmente e che, analogamente al sottostante, sono valutati al costo.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value di strumenti appartenenti al portafoglio di negoziazione sono iscritti in conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione", fatta eccezione per i derivati finanziari connessi alla "fair value option" il cui risultato economico, realizzato o valutativo, è iscritto nella voce "110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value" (si veda la Sezione 5 - Attività finanziarie valutate al fair value). Se il fair value di uno strumento finanziario diventa negativo, circostanza che può verificarsi per i contratti derivati, tale strumento viene contabilizzato alla voce "40. Passività finanziarie di negoziazione".

Si considera come derivato uno strumento finanziario o altro contratto che presenta le tre seguenti caratteristiche:

- il suo valore cambia in relazione alla variazione di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito (rating) o di indici di credito o di altra variabile prestabilita (generalmente denominata "sottostante") a condizione che, nel caso di variabile non finanziaria, questa non sia specifica di una delle parti contrattuali;
- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale minore di quello richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una simile oscillazione di valore in risposta a cambiamenti di fattori di mercato;
- è regolato a data futura.

Un derivato incorporato è una componente di uno strumento ibrido (combinato) che include anche un contratto primario non-derivato, con l'effetto che alcuni dei flussi finanziari dello strumento nel suo complesso variano in maniera simile a quelli del derivato preso a sé stante.

Un derivato incorporato è separato dal contratto primario e contabilizzato come un derivato, se:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati a quelle del contratto che lo ospita;
- uno strumento separato con le stesse condizioni del derivato incorporato soddisferebbe la definizione di derivato, e;
- lo strumento ibrido non è valutato nella sua interezza al fair value con effetto rilevato a conto economico.

Qualora sussista l'obbligo di scindere un derivato incorporato dal suo contratto primario, ma non si sia in grado di valutare distintamente il derivato incorporato all'acquisizione o a una data di valutazione successiva, l'intero contratto combinato è trattato come un'attività o una passività finanziaria valutata al fair value.

Nei casi in cui i derivati incorporati siano separati, i contratti primari vengono contabilizzati secondo la categoria di appartenenza.

Un derivato associato a uno strumento finanziario, ma contrattualmente trasferibile indipendentemente da quello strumento, o avente controparte diversa da quella dello strumento, non è considerato un derivato incorporato, ma uno strumento finanziario separato.

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Si tratta di attività finanziarie non derivate che non sono classificate come crediti, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, o come attività valutate al fair value. Tali attività sono detenute per un periodo di tempo non definito e possono rispondere all'eventuale necessità di ottenere liquidità o di far fronte a cambiamenti nei tassi di interesse, nei tassi di cambio o nei prezzi.

Possono essere classificati come investimenti finanziari disponibili per la vendita i titoli del mercato monetario, gli altri strumenti di debito (ivi compresa la componente primaria degli strumenti strutturati dopo lo scorporo del derivato incorporato), i titoli azionari e gli altri strumenti "non monetari" (as es. OICR, ecc.); sono inclusi gli investimenti azionari che configurano partecipazioni di minoranza, non qualificabili quali partecipazioni di controllo, controllo congiunto o collegamento.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono inizialmente rilevate alla data di regolamento al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo dell'operazione comprensivo dei costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Tali attività sono successivamente valutate al fair value, registrando, per gli strumenti fruttiferi, gli interessi a conto economico secondo il criterio del costo ammortizzato.

Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono rilevati nella voce "140. Riserve da valutazione" del patrimonio netto, ad eccezione delle perdite per riduzione durevole di valore (impairment) e degli utili e delle perdite su cambi di attività monetarie (titoli di debito) che sono esposti rispettivamente alla voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita" e alla voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione", fino a quando l'attività finanziaria non è alienata, momento in cui gli utili e le perdite cumulati sono iscritti nel conto economico alla voce "100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

Le variazioni di fair value, nel complesso iscritte nella voce "140. Riserve da valutazione", sono anche riportate nel Prospetto della redditività complessiva.

Gli strumenti rappresentativi di capitale (titoli azionari ed altri strumenti "non monetari") non quotati in un mercato attivo e il cui fair value non può essere determinato in modo attendibile a causa della mancanza o non attendibilità delle informazioni atte alla valutazione del fair value sono valutati al costo, corrispondente all'ultimo fair value attendibilmente misurato.

Qualora vi sia una obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione durevole di valore (impairment), la perdita cumulata, che è stata rilevata direttamente nella voce del patrimonio netto "140. Riserve da valutazione", viene trasferita a conto economico alla voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

Per gli strumenti di debito costituisce evidenza di perdita durevole di valore, l'esistenza di circostanze indicative di difficoltà finanziarie del debitore o emittente tali da pregiudicare l'incasso del capitale o degli interessi.

Per gli strumenti di capitale l'esistenza di perdite durevoli di valore è valutata considerando, oltre a eventuali difficoltà nel servizio del debito da parte dell'emittente, ulteriori indicatori quali il declino del fair value al di sotto del costo e variazioni avverse nell'ambiente in cui l'impresa opera.

In particolare nei casi in cui la riduzione del fair value al di sotto del costo sia superiore al 50% o perduri per oltre 18 mesi, la perdita di valore è ritenuta durevole.

Qualora, invece, il declino del fair value dello strumento al di sotto del costo sia inferiore o uguale al 50% ma superiore al 20% oppure perduri da non più di 18 mesi ma da non meno di 9, il Gruppo procede ad analizzare ulteriori indicatori reddituali e di mercato.

Ove i risultati della detta analisi siano tali da mettere in dubbio la possibilità di recuperare l'ammontare originariamente investito, si procede alla rilevazione di una perdita durevole di valore.

Parte A - Politiche contabili

L'importo trasferito a conto economico è pari alla differenza tra il valore di carico (valore di prima iscrizione al netto delle eventuali perdite per riduzione di valore già precedentemente rilevate nel conto economico) e il fair value corrente.

Nel caso di strumenti oggetto di valutazione al costo, l'importo della perdita è determinato come differenza tra il valore contabile degli stessi e il valore attuale dei futuri flussi di cassa stimati, attualizzato in base al tasso di rendimento corrente di mercato per attività finanziarie simili (ossia il valore recuperabile).

Se, in un periodo successivo, il fair value di uno strumento di debito aumenta e l'incremento può essere oggettivamente correlato ad un evento connesso al miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore che si è verificato in un periodo successivo a quello in cui la perdita per riduzione di valore era stata rilevata nel conto economico, la perdita viene ripresa, rilevando il corrispondente importo alla medesima voce di conto economico. Il ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che risulterebbe dall'applicazione del costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata.

Le perdite per riduzione di valore di titoli azionari, rilevate a conto economico, non sono successivamente ripristinate con effetto a conto economico ma a patrimonio netto.

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono rappresentati da strumenti finanziari non derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, diversi da quelli che presentano le caratteristiche per essere classificati fra i crediti verso banche e crediti verso clientela, che si ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza (ivi compresa la componente primaria degli strumenti strutturati dopo lo scorporo del derivato incorporato alla quale è attribuito il valore corrispondente alla differenza tra l'importo complessivo incassato e il fair value del derivato incorporato).

Qualora nel corso dell'esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante di tali investimenti, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come disponibili per la vendita e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi, a meno che le vendite o riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione di rimborso dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul fair value dell'attività stessa;
- si siano verificate dopo l'incasso di sostanzialmente tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati; o
- siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si sia potuto ragionevolmente prevedere.

Dopo l'iniziale rilevazione al fair value, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato comprensivo dei costi e ricavi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione o all'erogazione dell'attività finanziaria (ancorché non ancora regolati), tali attività sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. A fronte della eventuale cessione/eliminazione la differenza tra il valore contabile e l'ammontare incassato viene registrato nel conto economico alla voce "100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Qualora vi sia qualche obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione di valore, l'importo della perdita è misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi di cassa stimati, attualizzati in base al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria. Il valore contabile dell'attività viene conseguentemente ridotto e l'importo della perdita è rilevato a conto economico alla voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e la diminuzione può essere oggettivamente collegata a un evento connesso al miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore che si è verificato dopo la sua rilevazione, la perdita per riduzione di valore precedentemente rilevata viene eliminata. Il ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che risulterebbe dall'applicazione del costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata. L'importo del ripristino è rilevato alla medesima voce di conto economico.

Gli investimenti iscritti nella categoria possono essere fatti oggetto di copertura dei soli rischio di credito e rischio di cambio.

4 - Crediti

Crediti per cassa

I crediti sono costituiti da attività finanziarie non derivate verso clientela e verso banche, con pagamenti fissi o determinabili e che non sono quotate in un mercato attivo. I crediti sono iscritti alla data di erogazione alla controparte che può coincidere con la data di sottoscrizione del contratto.

Tali voci comprendono anche titoli di debito aventi le medesime caratteristiche (ivi compresa la componente primaria degli strumenti strutturati dopo lo scorporo di un derivato incorporato) od oggetto di riclassificazione di portafoglio secondo le regole previste dallo IAS39 (si veda successiva parte A.3.1 - Trasferimenti tra portafogli), e i valori netti riferiti alle operazioni di leasing finanziario di beni "in costruendo" e di beni in attesa di locazione finanziaria, i cui contratti abbiano le caratteristiche di "contratti con trasferimento dei rischi".

Dopo l'iniziale rilevazione al fair value, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato comprensivo dei costi e ricavi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione o all'erogazione dell'attività finanziaria (ancorché non ancora regolati), i crediti sono valutati al costo ammortizzato eventualmente rettificato al fine di tener conto di riduzioni/riprese di valore risultanti dal processo di valutazione.

Gli utili (o le perdite) su crediti sono rilevati nel conto economico:

- quando l'attività finanziaria in questione è eliminata a fronte della vendita dell'attività stessa, alla voce "100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: a) crediti";
ovvero
- quando l'attività finanziaria ha subito una riduzione di valore (o una ripresa successiva ad una riduzione), alla voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: a) crediti".

Gli interessi sui crediti erogati sono classificati alla voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati" e sono iscritti in base al criterio del tasso di interesse effettivo pro rata temporis lungo la durata del credito.

Gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico al momento dell'eventuale incasso.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Tali crediti deteriorati sono rivisti e analizzati periodicamente, almeno una volta all'anno.

Un credito è considerato deteriorato quando si ritiene che, probabilmente, non si sarà in grado di recuperarne l'intero ammontare, sulla base delle condizioni contrattuali originarie, o un valore equivalente.

I criteri per la determinazione delle svalutazioni da apportare ai crediti si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale e interessi che, coerentemente al modello di gestione del portafoglio, possono fare riferimento anche ad operazioni di mercato; ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, dalle relative date di incasso e dal tasso di attualizzazione da applicare.

In particolare, l'importo della perdita, per le esposizioni deteriorate classificate come sofferenze e inadempienze probabili, secondo le categorie più avanti specificate, è ottenuto come differenza tra il valore di iscrizione e il valore attuale degli stimati flussi di cassa, scontati al tasso di interesse originario dell'attività finanziaria.

Per tutte le posizioni a tasso fisso il tasso di interesse così determinato è mantenuto costante anche negli esercizi successivi, mentre per le posizioni a tasso variabile il tasso di interesse viene aggiornato in base alle condizioni espresse contrattualmente.

Laddove il tasso originario non sia direttamente reperibile, oppure il suo reperimento sia eccessivamente oneroso, si applica la sua migliore approssimazione, anche ricorrendo a soluzioni alternative ("practical expedients") che non alterano comunque la sostanza e la coerenza coi principi contabili internazionali.

I tempi di recupero sono stimati sulla base di business plan o di previsioni basate sull'esperienza storica dei recuperi osservati per classi omogenee di finanziamenti, tenuto conto del segmento di clientela, della forma tecnica, della tipologia di garanzia e di altri eventuali fattori ritenuti rilevanti o, qualora ne ricorrano le condizioni di transazioni di mercato attese.

Ogni cambiamento successivo nell'importo o nelle scadenze dei flussi di cassa attesi, che produca una variazione negativa rispetto alle stime iniziali, determina la rilevazione di una rettifica di valore alla voce di conto economico "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: a) crediti".

In Nota integrativa le rettifiche di valore su esposizioni deteriorate sono classificate come specifiche nella citata voce di conto economico anche quando la metodologia di calcolo è di tipo forfetario/statistico, secondo quanto più avanti precisato.

Qualora vengano meno i motivi che hanno determinato le rettifiche di valore e tale valutazione sia oggettivamente riconducibile ad un evento connesso al miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore occorso dopo la rettifica stessa, viene registrata, alla medesima voce di conto economico, una ripresa di valore, nel limite massimo del costo ammortizzato che si sarebbe determinato in assenza di precedenti svalutazioni.

Parte A - Politiche contabili

L'eliminazione integrale di un credito (cancellazione) è effettuata quando è venuta meno la ragione legale del credito oppure lo stesso è considerato irrecoverabile o è stralciato nella sua interezza. Le cancellazioni sono imputate direttamente alla voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: a) crediti" di conto economico e sono rilevate in riduzione della quota capitale del credito. Recuperi di parte o di interi importi precedentemente cancellati sono iscritti alla medesima voce.

Secondo le regole Banca d'Italia, definite nella Circolare n.272 del 30 luglio 2008 e successivi aggiornamenti, le esposizioni deteriorate, ossia quelle che presentano le caratteristiche di cui ai paragrafi 58-62 dello IAS39, corrispondono all'aggregato Non-Performing Exposures di cui agli ITS EBA (EBA/ITS /2013/03/rev1 24/7/2014).

In particolare, l'EBA ha definito Non-Performing le esposizioni che soddisfano uno o entrambi i seguenti criteri:

- esposizioni materiali scadute da più di 90 giorni;
- esposizioni per le quali la banca valuta improbabile che il debitore possa adempiere interamente alle sue obbligazioni creditizie, senza procedere all'escussione e al realizzo delle garanzie, a prescindere dall'esistenza di esposizioni scadute e/o sconfinanti e dal numero dei giorni di scaduto.

Gli standard EBA hanno altresì introdotto la definizione di esposizioni oggetto di concessione ("*forborne*"). Vengono definite "*forborne*" le esposizioni creditizie per le quali, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore (difficoltà finanziaria), vengono modificate le originarie condizioni contrattuali o viene concesso un parziale o totale rifinanziamento del credito⁸.

Le esposizioni oggetto di concessioni possono essere classificate nelle categorie dei crediti deteriorati (Sofferenze, Inadempienze probabili, Esposizioni scadute e sconfinanti deteriorate) ovvero tra i crediti non deteriorati. Per quanto riguarda le valutazioni e gli accantonamenti delle esposizioni Forborne, le politiche contabili seguono il criterio generale in linea con le disposizioni dello IAS39, con le precisazioni sotto riportate in tema di crediti rinegoziati classificati come inadempienze probabili.

La richiamata circolare n.272, inoltre, stabilisce che l'aggregato delle attività deteriorate si scompone nelle seguenti categorie:

- **Sofferenze:** rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili. La valutazione avviene generalmente su base analitica (anche attraverso il riscontro con livelli di copertura definiti statisticamente per alcuni portafogli di crediti al di sotto di una soglia predefinita) ovvero, in caso di importi non significativi singolarmente, su base forfetaria per tipologie di esposizioni omogenee.
- **Inadempienze probabili ("unlikely to pay"):** rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio, per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali sussiste una valutazione di improbabilità che, in assenza di azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore sia in grado di adempiere integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. La classificazione tra le inadempienze probabili non è necessariamente legata alla presenza esplicita di anomalie (il mancato rimborso) ma è bensì legata alla sussistenza di elementi indicativi di una situazione di rischio di inadempimento del debitore. Le inadempienze probabili sono generalmente valutate in bilancio analiticamente (anche attraverso il riscontro con livelli di copertura definiti statisticamente per alcuni portafogli di crediti al di sotto di una soglia predefinita) ovvero applicando percentuali determinate in modo forfetario per tipologie di esposizioni omogenee. Le esposizioni classificate tra le inadempienze probabili e qualificate come oggetto di concessione cosiddette *forborne*, possono essere riclassificate tra i crediti non deteriorati solo dopo che sia trascorso almeno un anno dal momento della concessione e che siano soddisfatte le condizioni previste dal paragrafo 157 degli Implementing Technical Standards dell'EBA. Con riferimento alla loro valutazione:
 - esse sono generalmente valutate analiticamente e possono ricomprendere nelle svalutazioni l'onere attualizzato riveniente dall'eventuale rinegoziazione del tasso a condizioni inferiori al tasso contrattuale originario;
 - le rinegoziazioni di crediti che prevedano la loro cancellazione in cambio di azioni attraverso operazioni di "debt to equity swap" comportano, precedentemente all'esecuzione dello scambio, la valutazione dei crediti in oggetto in funzione degli accordi di conversione stipulati alla data di redazione del bilancio. Le eventuali differenze tra il valore dei crediti e quello di prima iscrizione degli strumenti di capitale è rilevato a conto economico tra le rettifiche di valore.
- **Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate:** rappresentano esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, sono scadute o sconfinanti. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o alla singola transazione. In particolare, esse rappresentano l'intera esposizione nei confronti di controparti, diverse da quelle classificate nella categoria delle inadempienze probabili e delle sofferenze, che alla data di riferimento presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni nonché i requisiti fissati dalla normativa prudenziale locale per l'inclusione degli stessi nelle "esposizioni scadute" (banche standardizzate) ovvero delle "esposizioni in default" (banche IRB). Le esposizioni scadute sono valutate in modo forfetario su basi storico/statistiche, applicando laddove disponibile la rischiosità rilevata dall'appropriato fattore di rischio utilizzato ai fini del Regolamento (UE) n.575/2013 (CRR) relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento ("perdita in caso di inadempienza" o LGD - Loss given default).

La valutazione collettiva riguarda portafogli di attività non deteriorate per i quali non siano stati riscontrati singolarmente elementi oggettivi di perdita: a tali portafogli è attribuita, secondo la metodologia di seguito descritta, una perdita verificata latente misurabile anche tenendo conto dei fattori di rischio utilizzati ai fini dei requisiti della normativa prudenziale CRR.

⁸ Per ulteriori approfondimenti relativi alla definizione di esposizione forborne e ai relativi impatti sul processo del credito si rimanda alla Parte E - Sezione 1 - Paragrafo 2.5 Attività finanziarie deteriorate.

In particolare, a ciascuna attività con caratteristiche simili in termini di rischio di credito, commisurato alla tipologia di finanziamento, ossia alla forma tecnica, al settore di attività economica, alla localizzazione geografica, alla tipologia di garanzia o ad altri fattori rilevanti, è associata una *probabilità di inadempienza* (PD - Probability of default) e una *perdita in caso di inadempienza* (LGD - loss given default), omogenee per classi.

La metodologia adottata integra le disposizioni della normativa prudenziale CRR con quelle dei principi contabili internazionali. Questi ultimi, infatti, escludono le perdite su crediti attese ma non ancora verificate, ma considerano quelle già sostenute benché non ancora manifeste alla data di valutazione, sulla base di esperienze storiche di perdite per attività con caratteristiche di rischio di credito simili a quelle considerate.

Il parametro che esprime, per le diverse categorie di esposizioni omogenee, il ritardo medio che intercorre tra il deterioramento delle condizioni finanziarie di un debitore e la sua classificazione tra le esposizioni deteriorate è l'“intervallo di conferma della perdita” (LCP - Loss Confirmation Period).

La valutazione collettiva sulle esposizioni non deteriorate viene quindi determinata come prodotto tra i fattori di rischio derivati dai parametri utilizzati ai fini dei requisiti della normativa prudenziale CRR (che hanno orizzonte temporale di un anno) e i citati intervalli di conferma della perdita (LCP - Loss Confirmation Period), espressi in frazione di anno e diversificati per classi di crediti in funzione delle caratteristiche dei segmenti di clientela/portafogli.

Qualora non si abbiano a disposizione i suddetti indicatori, si utilizzano valori stimati e forfetari desunti da serie storiche interne e da studi di settore. I crediti non garantiti verso residenti in Paesi che presentano difficoltà nel servizio del debito, nei casi in cui tale componente di rischio (cosiddetta “transfer risk”) non sia già considerata nel sistema di rating applicato, sono, di norma, valutati forfetariamente, al fine di attribuire, sulla base di parametri condivisi, la relativa perdita latente.

La svalutazione per perdite su crediti è iscritta come una riduzione del valore contabile del credito, mentre il rischio a fronte delle voci fuori bilancio, come gli impegni a erogare crediti, le svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate e dei derivati creditizi a esse assimilati secondo lo IAS39, viene registrato a conto economico alla voce “130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie” con contropartita alla voce “100. Altre passività”.

Crediti Cartolarizzati

Nella voce crediti sono altresì rilevati, secondo la pertinente composizione merceologica, i finanziamenti oggetto di operazioni di cartolarizzazione (successive all'1 gennaio 2002) per le quali non sussistono i requisiti richiesti dallo IAS39 per la cancellazione dal bilancio (si veda la Sezione 18 - Altre informazioni - Derecognition).

I corrispondenti importi ricevuti per la cessione dei crediti oggetto di cartolarizzazione, al netto dell'ammontare dei titoli emessi e delle altre forme di sostegno creditizio eventualmente detenuti in portafoglio (rischio trattenuto), sono iscritti nelle voci “10. Debiti verso banche” e “20. Debiti verso clientela” del passivo.

Sia le attività sia le passività sono valutate al costo ammortizzato e i relativi interessi sono registrati a conto economico.

In caso di perdite per riduzione di valore di attività cartolarizzate che non sono state oggetto di cancellazione dal bilancio, l'importo di tali perdite è registrato alla voce di conto economico “130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: a) crediti”.

5 - Attività finanziarie valutate al fair value

Un'attività finanziaria può essere designata, nel rispetto delle casistiche previste dallo IAS39, come valutata al fair value al momento della rilevazione iniziale, ad eccezione:

- degli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per i quali non siano rilevabili prezzi in mercati attivi e il cui fair value non sia determinabile in modo attendibile;
- degli strumenti derivati.

Possono rientrare nella categoria in oggetto le attività finanziarie:

- che non appartengono al portafoglio di negoziazione ma il cui profilo di rischio risulti:
 - connesso a posizioni di debito che sono fatte oggetto di misurazione al fair value (si veda la Sezione 15 - Passività finanziarie valutate al fair value);
 - gestito a mezzo di contratti derivati che non permettono il riconoscimento di relazioni di copertura contabile;
- rappresentate da strumenti ibridi (combinati) contenenti derivati incorporati che avrebbero, altrimenti, dovuto essere fatti oggetto di scorporo.

Il trattamento contabile di tali operazioni è analogo a quello delle “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” (si veda la Sezione 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione), con registrazione però dei profitti e delle perdite, realizzati e valutativi, alla voce “110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value”.

Parte A - Politiche contabili

6 - Operazioni di copertura

Nel portafoglio “derivati di copertura” sono allocati gli strumenti derivati posti in essere allo scopo di ridurre i rischi di mercato (tasso, cambio, prezzo) e/o di credito ai quali sono esposte le posizioni oggetto di protezione. Essi si possono qualificare come:

- strumenti di copertura del fair value di una attività o di una passività rilevata o di una parte identificata di tale attività o passività;
- strumenti di copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa, attribuibile ad un particolare rischio associato ad una attività o passività rilevata o ad una operazione prevista altamente probabile, che potrebbero influire sul conto economico degli esercizi successivi;
- strumenti di copertura di un investimento netto in una entità estera, le cui attività sono situate o sono gestite in una valuta differente dall'Euro.

I contratti derivati di copertura sono inizialmente rilevati alla “data di contrattazione” in base al loro fair value.

Uno strumento finanziario derivato è classificato come di copertura se viene documentata in modo formale la relazione fra lo strumento di copertura e l'elemento coperto, includendo gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificarne l'efficacia prospettica e retrospettiva. Di conseguenza, occorre verificare, sia all'inizio dell'operazione che lungo la sua durata, che la copertura mediante l'utilizzo dello strumento derivato sia altamente efficace nel compensare i cambiamenti del fair value o dei flussi di cassa attesi dell'elemento coperto.

Generalmente, una copertura viene considerata altamente efficace se all'inizio della copertura e nei periodi successivi questa è prevista essere altamente efficace e se i suoi risultati retrospettivi (il rapporto tra gli spostamenti di valore della posta coperta e quella del derivato di copertura) siano ricompresi all'interno di un definito intervallo (80% - 125%). La copertura è valutata sulla base di un criterio di continuità; deve quindi prospetticamente rimanere altamente efficace per tutti i periodi di riferimento per cui è stata designata.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra-annuale (*reporting date*).

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta e il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

La relazione di copertura, inoltre, cessa quando (i) il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato, (ii) l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato, (iii) non è più altamente probabile che l'operazione futura coperta venga posta in essere.

Gli strumenti di copertura sono designati come tali laddove sia identificabile una controparte esterna al Gruppo.

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di **copertura del fair value**, la variazione del fair value dello strumento di copertura è rilevata a conto economico alla voce “90. Risultato netto dell'attività di copertura”. Le variazioni nel fair value dell'elemento coperto, che sono attribuibili al rischio coperto con lo strumento derivato, sono iscritte alla medesima voce di conto economico in contropartita del cambiamento del valore di carico dell'elemento coperto. L'inefficacia della copertura è rappresentata dalla differenza fra la variazione del fair value degli strumenti di copertura e la variazione del fair value dell'elemento coperto. Se la relazione di copertura termina, per ragioni diverse dalla vendita dell'elemento coperto, quest'ultimo torna a essere misurato secondo il criterio di valutazione previsto dal principio contabile relativo alla categoria di appartenenza. Nel caso di strumenti fruttiferi di interessi la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è rilevata a conto economico nelle voci interessi attivi o passivi, lungo la vita residua della copertura originaria; in caso di strumenti non fruttiferi di interessi la differenza è rilevata immediatamente a voce “90. Risultato netto dell'attività di copertura”. Qualora l'elemento coperto venga venduto o rimborsato, la quota del fair value non ancora ammortizzata è rilevata immediatamente alla voce “100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto” di conto economico;
- nel caso di **copertura di flussi finanziari**, gli strumenti derivati di copertura sono valutati al fair value, la variazione del fair value dello strumento di copertura considerata efficace è imputata alla voce del patrimonio netto “140. Riserve da valutazione”. La parte inefficace è invece imputata a conto economico alla voce “90. Risultato netto dell'attività di copertura”. Se la copertura dei flussi finanziari non è più considerata efficace, oppure la relazione di copertura è terminata, l'ammontare complessivo dei profitti o delle perdite su quello strumento di copertura, già rilevato tra le “Riserve da valutazione”, vi rimane fino al momento in cui la transazione oggetto di copertura ha luogo o si ritiene che non vi sarà più la possibilità che la transazione si verifichi; in quest'ultima circostanza i profitti e le perdite sono trasferiti dal patrimonio netto alla voce “90. Risultato netto dell'attività di copertura” di conto economico. Le variazioni di fair value complessivamente rilevate nella voce “140. Riserve da valutazione” sono anche esposte nel Prospetto della redditività complessiva;
- nel caso di **copertura dell'investimento netto in una entità estera**, le coperture di investimenti in società estere le cui attività sono situate o sono gestite in un paese/zona o in valuta differente da quella in cui opera il Gruppo, sono rilevate in maniera simile alle coperture di flussi finanziari. L'utile o la perdita sullo strumento di copertura relativo alla parte efficace della copertura è classificato nel patrimonio netto ed è rilevato nel conto economico nel momento in cui l'investimento netto nell'entità viene ceduto. Le variazioni di fair value, complessivamente rilevate nella voce “140. Riserve da valutazione”, sono anche esposte nel Prospetto della redditività complessiva; la parte inefficace è invece imputata a conto economico alla voce “90. Risultato netto dell'attività di copertura”;
- nel caso di **operazioni di copertura generica/di portafoglio di attività (passività)**, lo IAS39 consente che oggetto di copertura di fair value dal rischio di tasso di interesse sia non solo una singola attività o passività finanziaria ma anche un importo monetario, contenuto in una molteplicità di attività e passività finanziarie (o di loro porzioni), in modo che un insieme di contratti derivati possa essere utilizzato per ridurre le oscillazioni di fair

value delle poste coperte al modificarsi dei tassi di interesse di mercato. Non possono essere designati come oggetto di copertura generica (macrohedging) importi netti rivenienti dallo sbilancio di attività e passività. Analogamente alle coperture specifiche di fair value, una copertura generica viene considerata altamente efficace se, sia all'inizio che durante la sua durata, i cambiamenti del fair value dell'importo monetario coperto sono compensati dai cambiamenti del fair value dei derivati di copertura, e se i risultati effettivi siano all'interno di un intervallo compreso fra l'80% e il 125%. Il saldo, positivo o negativo, delle variazioni del fair value, rispettivamente, delle attività e delle passività oggetto di copertura generica di fair value misurata con riferimento al rischio coperto è rilevato nelle voci 90. dell'attivo o 70. del passivo, in contropartita della voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura" di conto economico.

L'inefficacia della copertura è rappresentata dalla differenza fra la variazione del fair value degli strumenti di copertura e la variazione del fair value dell'importo monetario coperto. La quota di inefficacia della copertura è comunque ricompresa nella voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura" di conto economico.

Se la relazione di copertura termina, per ragioni diverse dalla vendita degli elementi coperti, la rivalutazione/svalutazione cumulata iscritta nelle voci 90. dell'attivo o 70. del passivo, è rilevata a conto economico tra gli interessi attivi o passivi, lungo la vita residua delle attività o passività finanziarie coperte.

Nel caso in cui queste ultime vengano vendute o rimborsate, la quota del fair value non ammortizzata è rilevata immediatamente alla voce "100. Utili (perdite) da cessioni o riacquisto" di conto economico.

7 - Partecipazioni

I criteri di rilevazione iniziale e valutazione successiva delle partecipazioni regolati dagli IFRS10 Bilancio consolidato, IAS27 Bilancio separato, IAS28 Partecipazioni in società collegate e joint venture e IFRS11 Accordi a controllo congiunto sono dettagliati nella Sezione 3. Area e metodi di consolidamento della Parte A.1 dove è anche fornita l'informativa sulle valutazioni e assunzioni significative adottate per stabilire l'esistenza di controllo, controllo congiunto o influenza notevole in ossequio a quanto previsto dall'IFRS12 (paragrafi 7-9).

Le restanti interessenze azionarie, diverse quindi da controllate, collegate e joint ventures e da quelle eventualmente rilevate alle voci "150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "90. Passività associate ad attività in via di dismissione" (si veda la Sezione 10 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione), sono classificate quali attività finanziarie disponibili per la vendita o attività finanziarie valutate al fair value e trattate in maniera corrispondente (si vedano le Sezioni 2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita e 5 - Attività finanziarie valutate al fair value).

8 - Attività materiali

La voce include:

- terreni;
 - fabbricati;
 - mobili e arredi;
 - impianti e macchinari;
 - altre macchine e attrezzature;
- ed è suddivisa nelle seguenti categorie:
- attività ad uso funzionale;
 - attività detenute a scopo di investimento.

Le attività ad uso funzionale hanno consistenza fisica, sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e si ritiene possano essere utilizzate per più di un periodo. In questa categoria rientrano convenzionalmente anche i beni in attesa di essere locati nonché i beni in corso di costruzione destinati a essere concessi in locazione finanziaria, unicamente per quei modelli di operatività di leasing finanziario che prevedono la "ritenzione dei rischi" in capo alla Società locatrice, fino al momento della presa in consegna del bene da parte del locatario e della decorrenza dei canoni di locazione finanziaria (si veda anche la Sezione 4 - Crediti, per operatività della specie con "trasferimento dei rischi").

In questa voce sono rilevati anche i beni utilizzati dal Gruppo in qualità di locatario nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ovvero quelli concessi dal Gruppo quale locatore nell'ambito di contratti di leasing operativo (affitto).

Nelle attività materiali confluiscono inoltre le migliorie su beni di terzi qualora le stesse costituiscano spese incrementative relative ad attività identificabili e separabili. In tal caso la classificazione avviene nelle sottovoci specifiche di riferimento (ad esempio impianti) in relazione alla natura dell'attività stessa.

Normalmente tali investimenti sono sostenuti per rendere adatti all'utilizzo atteso gli immobili presi in affitto da terzi.

Qualora le migliorie e spese incrementative siano relative ad attività materiali identificabili ma non separabili, le stesse sono invece incluse nella voce "160. Altre attività".

Parte A - Politiche contabili

Le attività detenute a scopo d'investimento si riferiscono agli investimenti immobiliari di cui allo IAS40, cioè a quelle proprietà immobiliari possedute (in proprietà o in leasing finanziario) al fine di ricavarne canoni di locazione e/o conseguire un apprezzamento del capitale investito.

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla "messa in funzione" del bene (costi di transazione, onorari professionali, costi diretti di trasporto del bene nella località assegnata, costi di installazione, costi di smantellamento).

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati e il costo può essere attendibilmente rilevato. Le altre spese sostenute successivamente (ad esempio interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute, alla voce:

- "180. Spese amministrative: b) altre spese amministrative", se riferite ad attività ad uso funzionale;

ovvero:

- "220. Altri oneri/proventi di gestione", se riferite agli immobili detenuti a scopo di investimento.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore per deterioramento.

Fanno eccezione gli investimenti immobiliari connessi a passività che riconoscono un rendimento collegato al fair value degli investimenti stessi. Per queste ultime attività materiali è utilizzato il modello del fair value ai sensi dello IAS40 paragrafo 32A.

Le immobilizzazioni a vita utile limitata vengono sistematicamente ammortizzate a quote costanti durante la loro vita utile.

Le vite utili normalmente stimate sono le seguenti:

• fabbricati	non superiore a 50 anni;
• mobili	non superiore a 25 anni;
• impianti elettronici	non superiore a 15 anni;
• altre	non superiore a 10 anni;
• migliorie apportate su beni di terzi	non superiore a 25 anni.

Non sono, invece, ammortizzate le immobilizzazioni materiali aventi vita utile illimitata.

I terreni e i fabbricati sono trattati separatamente ai fini contabili, anche quando sono acquistati congiuntamente. I terreni non sono ammortizzati in quanto, di norma, caratterizzati da vita utile illimitata. I fabbricati, invece, hanno una vita utile limitata e, pertanto, sono ammortizzati.

La stima della vita utile delle immobilizzazioni materiali viene rivista ad ogni chiusura di periodo tenendo conto delle condizioni di utilizzo delle attività, delle condizioni di manutenzione, della obsolescenza attesa ecc. e, se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi di cassa futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce "200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali" di conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale (i) all'atto della sua dismissione o (ii) quando per la stessa non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dal suo realizzo; l'eventuale differenza tra il valore di cessione o valore recuperabile e il valore contabile viene rilevata a conto economico, rispettivamente, alla voce "270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti" ovvero "200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali".

9 - Attività immateriali

Le attività immateriali sono attività non monetarie ad utilità pluriennale, identificabili pur se prive di consistenza fisica, controllate dal Gruppo e dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri.

Le attività immateriali sono principalmente relative ad avviamento, software, marchi e brevetti.

In questa voce sono comprese anche le attività immateriali utilizzate dal Gruppo quale locatario nell'ambito di contratti di leasing finanziario ovvero quelle concesse dal Gruppo quale locatore nell'ambito di contratti di leasing operativo (affitto).

Le attività immateriali diverse dall'avviamento sono iscritte in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo dei costi diretti sostenuti per predisporre l'attività all'utilizzo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore eventualmente registrate.

Nel caso di software generati internamente i costi sostenuti per lo sviluppo del progetto sono iscritti fra le attività immateriali a condizione che siano dimostrati i seguenti elementi: la fattibilità tecnica, l'intenzione del completamento, l'utilità futura, la disponibilità di risorse finanziarie e tecniche sufficienti e la capacità di determinare in modo attendibile i costi del progetto.

Le immobilizzazioni immateriali aventi durata definita sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti in base alla stima della loro vita utile.

Le vite utili normalmente stimate sono le seguenti:

- software non superiore a 10 anni;
- altre attività immateriali non superiore a 20 anni.

Non sono, invece, ammortizzate le attività immateriali aventi durata indefinita.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce "210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico.

Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico.

Per le attività immateriali aventi durata indefinita, anche se non si rilevano indicazioni di riduzioni durevoli di valore, viene annualmente confrontato il valore contabile con il valore recuperabile. Nel caso in cui il valore contabile sia maggiore di quello recuperabile si rileva alla voce "210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico una perdita pari alla differenza tra i due valori.

Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico una perdita pari alla differenza tra i due valori.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale, diversa dall'avviamento, precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale (i) all'atto della sua dismissione o (ii) quando non sono previsti, dal suo utilizzo o dal suo realizzo, ulteriori benefici economici futuri; l'eventuale differenza tra il valore di cessione o valore recuperabile e il valore contabile viene rilevata a conto economico, rispettivamente, alla voce "270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti" ovvero "210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali".

Avviamento

L'avviamento è rappresentato ai sensi dell'IFRS3 dall'eccedenza, in sede di aggregazione aziendale ("*business combination*"), del costo di acquisizione sostenuto rispetto all'interessenza nel fair value netto, alla data della *business combination*, degli attivi e dei passivi patrimoniali acquisiti.

L'avviamento sulle acquisizioni di società controllate e joint ventures (consolidate proporzionalmente) è esposto fra le attività immateriali; quello sulle acquisizioni di società collegate è esposto ad incremento del valore delle partecipazioni in imprese collegate.

In sede di valutazione successiva l'avviamento è esposto in bilancio al netto delle eventuali perdite di valore cumulate e non è assoggettato ad ammortamento.

L'avviamento è annualmente sottoposto ad impairment test, in analogia al trattamento riservato alle attività immateriali aventi vita utile indefinita. A tal fine esso è allocato ai segmenti di attività operative del Gruppo, identificate con le unità generatrici di flussi finanziari (Cash Generating Units - CGU). La CGU rappresenta il livello minimo al quale l'avviamento è monitorato a livello di Gruppo ed è coerente con il modello di business adottato dallo stesso.

Le rettifiche di valore dell'avviamento sono registrate nel conto economico alla voce "260. Rettifiche di valore dell'avviamento". Sull'avviamento non sono ammesse riprese di valore.

Per ulteriori informazioni sulle attività immateriali, l'avviamento, le CGU e i relativi test di impairment si veda Parte B - Sezione 13 Attività immateriali - 13.3 Altre informazioni.

Parte A - Politiche contabili

10 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Rientrano in tali categorie le singole attività (materiali, immateriali e finanziarie) non correnti o gruppi di attività in via di dismissione, con le relative passività associate, come disciplinati dall'IFRS5.

Le singole attività (o i gruppi di attività in via di dismissione) sono iscritte rispettivamente alle voci "150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "90. Passività associate ad attività in via di dismissione" al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di cessione.

Le riserve da valutazione relative ad Attività non correnti in via di dismissione, registrate in contropartita delle variazioni di valore a tal fine rilevanti, sono evidenziate separatamente nel Prospetto della redditività complessiva (si veda Parte D - Redditività consolidata complessiva).

Il saldo positivo o negativo dei proventi (dividendi, interessi, ecc.) e degli oneri (interessi passivi, ecc.) relativi ai gruppi di attività e passività in via di dismissione, al netto della relativa fiscalità corrente e differita, è rilevato alla voce "310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte" di conto economico. Gli utili e le perdite riconducibili a singole attività in via di dismissione sono iscritti nella voce più idonea di conto economico.

11 - Fiscalità corrente e differita

Le attività e le passività fiscali sono rilevate nello stato patrimoniale del bilancio consolidato rispettivamente nelle voci "140. Attività fiscali" e "80. Passività fiscali".

In applicazione del *"balance sheet method"* le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo le legislazioni fiscali nazionali vigenti;
- passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo le legislazioni fiscali nazionali vigenti;
- attività fiscali differite, ossia gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri come conseguenza di:
 - differenze temporanee deducibili;
 - riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate; e
 - riporto a nuovo di crediti di imposta non utilizzati;
- passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili.

Le attività fiscali e le passività fiscali correnti e differite, sono calcolate applicando le legislazioni fiscali nazionali vigenti e sono contabilizzate come onere (provento) secondo il medesimo criterio di competenza economica dei costi e dei ricavi che le hanno originate.

In generale, le attività e le passività fiscali differite emergono nelle ipotesi in cui la deducibilità o l'imponibilità del costo o del provento sono differite rispetto alla loro rilevazione contabile.

Le attività fiscali e le passività fiscali differite sono rilevate in base alle aliquote fiscali che, alla data di riferimento del bilancio, si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività o sarà estinta la passività, sulla base della vigente legislazione fiscale e sono periodicamente riviste al fine di tenere conto di eventuali modifiche normative.

Inoltre, le attività fiscali differite sono rilevate solo nella misura in cui si preveda il loro recupero attraverso la produzione di sufficiente reddito imponibile da parte dell'entità. In ossequio a quanto previsto dallo IAS12, la probabilità che esista reddito imponibile futuro sufficiente all'utilizzo delle attività fiscali differite è oggetto di verifica periodica. Qualora dalla suddetta verifica risulti l'insufficienza di reddito imponibile futuro, le attività fiscali differite sono corrispondentemente ridotte.

Le imposte correnti e differite sono rilevate nel conto economico alla voce "290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", ad eccezione di quelle imposte che si riferiscono a partite che sono accreditate o addebitate, nell'esercizio stesso o in un altro, direttamente al patrimonio netto, quali, ad esempio, quelle relative a profitti o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita e quelle relative a variazioni del fair value di strumenti finanziari derivati di copertura dei flussi di cassa, le cui variazioni di valore sono rilevate, al netto delle tasse, direttamente nel Prospetto della redditività complessiva, tra le Riserve di Valutazione.

Le attività fiscali correnti sono rappresentate nello Stato Patrimoniale al netto delle relative passività fiscali correnti qualora sussistano i seguenti requisiti:

- esistenza di un diritto esecutivo a compensare gli ammontari rilevati; e
- l'intenzione di regolare le posizioni attive e passive con un unico pagamento su base netta o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

Le attività fiscali differite sono rappresentate a Stato Patrimoniale al netto delle relative passività fiscali differite qualora sussistano i seguenti requisiti:

- esistenza di un diritto a compensare le sottostanti attività fiscali correnti con le passività fiscali correnti; e
- le attività e le passività fiscali differite si riferiscono a imposte sul reddito applicate dalla medesima giurisdizione fiscale sullo stesso soggetto passivo d'imposta o su soggetti passivi d'imposta diversi che intendono regolare le passività e le attività fiscali correnti su base netta (normalmente in presenza di un contratto di Consolidato fiscale).

12 - Fondi per rischi e oneri

Quiescenza e obblighi simili

I fondi di quiescenza, ossia gli accantonamenti relativi a benefici ai dipendenti da erogarsi successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro, si qualificano come piani a contribuzione definita o come piani a benefici definiti, a seconda della natura del piano.

In particolare:

- un piano a benefici definiti garantisce una serie di benefici che dipendono da fattori quali l'età, gli anni di servizio e le politiche di remunerazione dell'impresa. In questo caso il rischio attuariale e il rischio d'investimento ricadono in sostanza sull'impresa;
- un piano a contribuzione definita è invece un piano in base al quale l'impresa versa dei contributi predeterminati. Il beneficio è dato dall'ammontare accumulato rappresentato dai contributi stessi e dal rendimento sui contributi. L'erogante non ha rischio attuariale e/o d'investimento legato a tale tipologia di piano in quanto non ha l'obbligazione legale o implicita di pagare ulteriori contributi, qualora il fondo non detenga attività sufficienti per pagare i benefici a tutti i dipendenti.

Nel caso in cui tali fondi siano del primo tipo, ossia a benefici definiti, la determinazione dei valori attuali richiesti viene effettuata da un attuario esterno al Gruppo, con l'utilizzo del "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

Tale metodo distribuisce il costo del beneficio uniformemente durante la vita lavorativa del dipendente. Le obbligazioni sono determinate come il valore attualizzato delle erogazioni medie future riproporzionato in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati e l'anzianità teorica raggiunta al momento dell'erogazione del beneficio.

Più precisamente, l'importo contabilizzato come passività/attività netta, in applicazione delle previsioni dello IAS19 Revised, alla voce "120. Fondi per rischi e oneri: a) quiescenza e obblighi simili" è pari al valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio, meno eventuali costi previdenziali relativi alle prestazioni di lavoro passate non ancora rilevate, meno il fair value alla data di riferimento del bilancio delle attività a servizio del piano diverse da quelle che serviranno a estinguere direttamente le obbligazioni aggiustato per gli effetti del cosiddetto "asset ceiling" (a limitare l'ammontare dell'attività netta riconoscibile al massimale di attività disponibili all'entità). Gli utili/perdite attuariali rivenienti dalla valutazione delle passività a benefici definiti vengono rilevati in contropartita del Patrimonio netto nell'ambito della voce "140. Riserve da valutazione" ed esposti nel Prospetto della redditività complessiva.

Il tasso impiegato per attualizzare le obbligazioni (finanziate o non finanziate) connesse ai benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro varia a seconda del Paese/divisa di denominazione della passività e viene determinato in base ai rendimenti di mercato alla data di riferimento del bilancio di obbligazioni di aziende primarie (HQCB: *high quality corporate bonds*) con durata media coerente a quella della passività stessa.

Altri fondi

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività rilevate quando:

- l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che si renda necessario l'esborso di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, e;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare della relativa passività.

Gli importi accantonati sono determinati in modo da rappresentare la migliore stima della spesa richiesta per adempiere alle obbligazioni. Nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame.

In particolare, laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia significativo, l'ammontare dell'accantonamento è determinato come il valore attuale della miglior stima del costo per estinguere l'obbligazione. Viene in tal caso utilizzato un tasso di attualizzazione, tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente adeguati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

Parte A - Politiche contabili

Un accantonamento è utilizzato solo a fronte degli oneri per i quali è stato originariamente iscritto. L'accantonamento dell'esercizio, registrato alla voce "190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" del conto economico, include gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo ed è al netto degli eventuali storni.

Negli "altri fondi" sono comprese anche le obbligazioni concernenti i benefici spettanti agli agenti ed in particolare l'indennità suppletiva di clientela, l'indennità meritocratica, l'indennità contrattuale ed il patto di non concorrenza, che sono assimilabili a piani a prestazione definita e quindi le relative obbligazioni sono state calcolate utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito" (si veda sopra al paragrafo "Quiescenza e obblighi simili").

In alcune circostanze stanziamenti per rischi e oneri (ad esempio oneri di natura fiscale o connessi alle spese del personale) sono stati ricompresi a voce propria del conto economico per meglio rifletterne la natura.

13 - Debiti e titoli in circolazione

Nelle voci "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione" sono allocati gli strumenti finanziari (diversi dalle passività di negoziazione e da quelle valutate al fair value) rappresentativi delle diverse forme di provvista di fondi da terzi.

Tali passività finanziarie sono registrate secondo il principio della data di regolamento e inizialmente iscritte al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria. Dopo l'iniziale rilevazione, tali strumenti sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Gli strumenti di debito ibridi (combinati), indicizzati a strumenti azionari, valute estere, strumenti di credito o indici, sono considerati strumenti strutturati. Il derivato incorporato è separato dal contratto primario e rappresenta un derivato a sé stante qualora i criteri per la separazione siano rispettati. Il derivato incorporato è iscritto al suo fair value e successivamente fatto oggetto di valutazione. Le variazioni di fair value sono iscritte a conto economico alla voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Al contratto primario è inizialmente attribuito il valore corrispondente alla differenza tra l'importo complessivo incassato e il fair value del derivato incorporato.

Gli strumenti convertibili in azioni proprie comportano il riconoscimento, alla data di emissione, di una passività finanziaria e di una componente del patrimonio netto iscritta alla voce "160. Strumenti di capitale", qualora il regolamento del contratto preveda la consegna fisica.

In particolare, alla componente di patrimonio netto è attribuito il valore residuo risultante dopo aver dedotto dal valore complessivo dello strumento il valore determinato distintamente per una passività finanziaria priva di clausola di conversione avente gli stessi flussi di cassa. La risultante passività finanziaria è quindi misurata al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

I titoli in circolazione sono iscritti al netto degli ammontari riacquistati; la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato in conto economico alla voce "100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie". Il successivo ricollocamento/vendita da parte dell'emittente è considerato come una nuova emissione che non genera alcun effetto economico.

Si precisa che le esposizioni debitorie del Gruppo non prevedono clausole (*covenants*) che comportino la decadenza o la modifica dei benefici del termine, né sussistono operazioni che abbiano comportato la trasformazione delle stesse in strumenti di patrimonio (per i quali possa essere applicabile IFRIC19 - Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale).

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Le passività finanziarie detenute per finalità di negoziazione comprendono:

- contratti derivati che non sono designati come strumenti di copertura;
- obbligazioni a consegnare attività finanziarie prese a prestito da un venditore allo scoperto (ossia le vendite allo scoperto di attività finanziarie non già possedute);
- passività finanziarie emesse con l'intento di riacquistarle a breve termine;
- passività finanziarie che fanno parte di un portafoglio di strumenti finanziari considerato unitariamente e per il quale sussiste evidenza della sua gestione in un'ottica di negoziazione.

Le passività finanziarie appartenenti a tale categoria, inclusi i contratti derivati, sono valutate al fair value inizialmente e durante la vita dell'operazione, ad eccezione dei contratti derivati da regolare con la consegna di uno strumento non quotato rappresentativo di capitale il cui fair value non può essere valutato attendibilmente, e che pertanto sono valutati al costo.

15 - Passività finanziarie valutate al *fair value*

Le passività finanziarie, analogamente alle attività finanziarie, possono essere designate, coerentemente con lo IAS39, al momento della rilevazione iniziale, come passività finanziarie valutate al *fair value*, purché:

- tale designazione elimini o riduca notevolmente una discordanza che altrimenti risulterebbe dalla valutazione su basi diverse di attività o passività e dei relativi utili e perdite; ovvero,
- un gruppo di attività finanziarie, di passività finanziarie o di entrambe sia gestito e valutato al *fair value* secondo una gestione del rischio o una strategia di investimento documentata internamente agli Organi Amministrativi della Società.

Possono rientrare in tale categoria anche passività finanziarie rappresentate da strumenti ibridi (combinati) contenenti derivati incorporati che avrebbero, altrimenti, dovuto essere fatti oggetto di scorporo.

Il trattamento contabile di tali operazioni è analogo a quello delle "Passività finanziarie di negoziazione", con registrazione però dei profitti e delle perdite, realizzati e non, alla voce "110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

16 - Operazioni in valuta

Le operazioni in valute estere sono rilevate al tasso di cambio corrente alla data dell'operazione.

Le attività e passività monetarie sono convertite utilizzando il tasso di cambio di chiusura del periodo.

Le differenze di cambio derivanti dalla liquidazione delle transazioni a tassi differenti da quello della data di transazione e le differenze di cambio non realizzate su attività e passività monetarie in valuta non ancora regolate, diverse da quelle designate al *fair value* e da quelle di copertura, sono rilevate alla voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico.

Le differenze di cambio derivanti da un elemento monetario, che è parte dell'investimento netto dell'impresa in un'entità estera le cui attività sono situate o sono gestite in un paese/zona o in valuta differente da quella in cui opera il Gruppo, sono inizialmente classificate nel patrimonio netto dell'impresa e rilevate nel conto economico al momento della dismissione dell'investimento netto.

Le attività e le passività non monetarie, iscritte al costo storico, sono convertite utilizzando il cambio storico, mentre quelle valutate al *fair value* sono convertite utilizzando il cambio di fine periodo; in questo caso le differenze di cambio sono rilevate:

- in conto economico, se l'attività o la passività finanziaria è classificata nel portafoglio di negoziazione;
- nelle riserve da valutazione ed esposte nel Prospetto della redditività complessiva, se l'attività finanziaria è classificata come disponibile per la vendita.

Le operazioni di copertura di un investimento netto in valuta in un'entità estera sono rilevate contabilmente in modo simile alle operazioni di copertura di flussi finanziari.

Le attività e le passività delle entità estere consolidate integralmente sono convertite al tasso di cambio alla data di riferimento della situazione contabile, mentre le voci del conto economico sono convertite al cambio medio del periodo. Le differenze che scaturiscono dall'uso dei tassi di chiusura e della media dei tassi di cambio e dalla rivalutazione del saldo netto iniziale delle attività nette di una società estera al tasso di chiusura sono classificate direttamente nella voce "140. Riserve da valutazione".

L'eventuale avviamento derivante dall'acquisizione di un'entità estera realizzata successivamente alla data di prima adozione degli IAS (cioè successiva all'1 gennaio 2004) le cui attività sono gestite in una valuta differente dall'euro e qualsiasi conseguente rettifica al *fair value* dei valori contabili di attività e passività, sono contabilizzati come attività e passività di tale entità estera e convertite al cambio alla data di chiusura del bilancio.

In caso di cessione il valore complessivo delle differenze di cambio relative a tale società, classificate nella riserva di patrimonio netto, è rilevato come provento/onere nell'esercizio in cui è rilevata la cessione della società.

Tutte le differenze di cambio complessivamente rilevate tra le riserve da valutazione nel patrimonio netto sono esposte nel Prospetto della redditività complessiva.

Parte A - Politiche contabili

17 - Attività e passività assicurative

L'IFRS4 definisce contratti assicurativi quei contratti in base ai quali una parte (l'assicuratore) accetta un rischio assicurativo significativo da un terzo (l'assicurato), concordando di risarcire quest'ultimo nel caso in cui subisca danni conseguenti a uno specifico evento futuro incerto.

In sintesi, il trattamento contabile di tali prodotti prevede l'iscrizione:

- alla voce "160. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa" di conto economico dei premi lordi, comprensivi di tutti gli importi maturati durante l'esercizio a seguito della stipula dei contratti di assicurazione, al netto degli annullamenti. Analogamente anche i premi ceduti nell'esercizio ai riassicuratori sono iscritti nella medesima voce;
- alla voce "130. Riserve tecniche" del passivo degli impegni verso gli assicurati, calcolati analiticamente per ciascun contratto con il metodo prospettivo, sulla base delle ipotesi demografiche/finanziarie correntemente utilizzate dal mercato;
- alla voce "110. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori" dell'attivo degli impegni a carico dei riassicuratori.

18 - Altre informazioni

Aggregazioni aziendali

Un'aggregazione aziendale consiste in una transazione con la quale un'entità ottiene il controllo di un'impresa o di un ramo aziendale, determinando la combinazione di attività aziendali distinte in un unico soggetto tenuto alla redazione del bilancio.

Un'aggregazione aziendale può dare luogo ad un legame partecipativo tra capogruppo (acquirente) e controllata (acquisita); può anche prevedere l'acquisto dell'attivo netto di un'altra impresa, con l'emersione di un eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale dell'altra impresa (nell'ambito di operazioni di fusione e conferimento).

In base a quanto disposto dall'IFRS3, le aggregazioni aziendali devono essere contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto che prevede le seguenti fasi:

- identificazione dell'acquirente;
- determinazione del costo dell'aggregazione aziendale; e
- allocazione, alla data di acquisizione, del costo dell'aggregazione aziendale alle attività acquisite e alle passività e passività potenziali assunte.

In particolare, il costo di un'aggregazione aziendale è determinato come la somma complessiva dei fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti rappresentativi di capitale emessi, in cambio del controllo dell'acquisito.

La data di acquisizione è la data in cui si ottiene effettivamente il controllo sull'acquisito. Quando l'acquisizione viene realizzata con un'unica operazione di scambio, la data dello scambio coincide con quella di acquisizione.

Qualora l'aggregazione aziendale sia realizzata tramite più operazioni di scambio, il costo dell'aggregazione è comunque pari al *fair value* dell'intera partecipazione acquisita quale rilevato alla data di acquisizione del controllo.

Ciò comporta la rivalutazione al fair value, con iscrizione degli effetti a conto economico, delle partecipazioni in precedenza detenute nell'impresa acquisita.

Il costo di un'aggregazione aziendale viene allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito ai rispettivi fair value alla data di acquisizione.

Eccezioni a questo principio sono costituite dalle imposte sul reddito, dai benefici ai dipendenti, dalle attività derivanti da indennizzi, dai diritti riacquisiti, dalle attività non correnti detenute per la vendita e dalle operazioni con pagamento basato su azioni che sono oggetto di valutazione secondo quanto disposto dal principio a essi applicabile.

La differenza positiva tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza dell'acquirente al fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili, deve essere contabilizzata come avviamento.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è sottoposto con cadenza almeno annuale ad impairment test.

In caso di differenza negativa viene effettuata una nuova misurazione. Tale differenza negativa, se confermata, è rilevata immediatamente come ricavo a conto economico.

Nel caso in cui l'acquisizione abbia ad oggetto una percentuale inferiore al 100% del patrimonio dell'impresa acquisita si procede alla rilevazione del patrimonio di pertinenza di terzi.

Alla data di acquisizione il patrimonio di pertinenza di terzi è valutato:

- al fair value, oppure
- come proporzione delle interessenze di terzi nelle attività, passività e passività potenziali identificabili dell'impresa acquisita.

Derecognition di attività finanziarie

La *derecognition* è la cancellazione dallo stato patrimoniale di un'attività finanziaria rilevata precedentemente.

Prima di valutare la sussistenza delle condizioni per la cancellazione dal bilancio di attività finanziarie è necessario, secondo IAS39, verificare se queste condizioni siano da applicare a tali attività nella loro interezza ovvero possano riferirsi soltanto ad una parte di esse. Le norme sulla cancellazione sono applicate ad una parte delle attività finanziarie oggetto del trasferimento soltanto se sussiste almeno uno dei seguenti requisiti:

- la parte comprende soltanto i flussi di cassa relativi ad un'attività finanziaria (o ad un gruppo di attività) che sono identificati specificamente (ad esempio la sola quota interessi di pertinenza dell'attività);
- la parte comprende i flussi di cassa secondo una ben individuata quota percentuale del loro totale (ad esempio il 90% di tutti i flussi di cassa derivanti dall'attività);
- la parte comprende una ben individuata quota di flussi di cassa specificamente identificati (ad esempio il 90% dei flussi di cassa della sola quota interessi di pertinenza dell'attività).

In assenza dei citati requisiti, le norme sull'eliminazione devono trovare applicazione all'attività finanziaria (o gruppo di attività finanziarie) nella sua interezza.

Le condizioni per l'integrale cancellazione di un'attività finanziaria sono l'estinzione dei diritti contrattuali, come la loro naturale scadenza, ovvero il trasferimento ad una controparte esterna al Gruppo dei diritti all'incasso dei flussi di cassa derivanti da tale attività.

I diritti all'incasso si considerano trasferiti anche qualora vengano mantenuti i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività, ma venga assunto un obbligo a pagare quei flussi a una o più entità e si verifichino tutte e tre le seguenti condizioni (accordo *pass-through*):

- non sussiste l'obbligo da parte del Gruppo a corrispondere importi non incassati dall'attività originaria;
- è vietata la vendita o la costituzione in garanzia dell'attività originaria, salvo quando questa è a garanzia della obbligazione a corrispondere flussi finanziari;
- il Gruppo è obbligato a trasferire senza alcun ritardo tutti i flussi finanziari che incassa e non ha diritto ad investirli, ad eccezione di investimenti in disponibilità liquide durante il breve periodo tra la data di incasso e quella di versamento, a condizione che vengano riconosciuti anche gli interessi maturati nel periodo.

Inoltre, l'eliminazione di un'attività finanziaria è subordinata alla verifica che tutti i rischi e i benefici derivanti dalla titolarità dei diritti siano stati effettivamente trasferiti. In caso di trasferimento sostanzialmente di tutti i rischi e i benefici si provvede alla cancellazione dell'attività (o gruppo di attività) cedute e si rilevano separatamente i diritti e gli obblighi relativi al trasferimento come attività o passività.

Viceversa, in caso di mantenimento dei rischi e benefici, è necessario continuare a rilevare l'attività (o gruppo di attività) cedute. In tal caso occorre rilevare anche una passività corrispondente all'importo ricevuto come corrispettivo per la cessione e registrare successivamente tutti i proventi maturati sull'attività così come tutti gli oneri maturati sulla passività.

Le principali operazioni che, in base alle regole anzidette, non consentono di operare la cancellazione integrale di un'attività finanziaria sono le operazioni di cartolarizzazione di crediti, le operazioni di pronti contro termine e le operazioni di prestito titoli.

Nel caso delle operazioni di cartolarizzazione il Gruppo non procede alla cancellazione delle attività finanziarie in caso di acquisto dell'equity tranche o di fornitura di altre forme di supporto alla struttura, che determinino il mantenimento in capo al Gruppo del rischio di credito associato al portafoglio cartolarizzato.

Nel caso di operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli, le attività oggetto delle transazioni non vengono cancellate dal bilancio poiché i termini delle operazioni comportano il mantenimento di tutti i rischi e benefici ad esse associati.

Si segnala infine che le operazioni di prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli ovvero senza garanzia, sono esposte solo fuori bilancio.

Operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne preveda l'obbligo di successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente ne preveda l'obbligo di riacquisto, non sono rilevati e/o eliminati dal bilancio. Di conseguenza, nel caso di titolo acquistato con accordo di rivendita, l'importo pagato viene rilevato come credito verso clientela o banche, ovvero come attività finanziaria detenuta per la negoziazione; nel caso di titolo ceduto con accordo di riacquisto, la passività è rilevata nei debiti verso banche o verso clientela, ovvero fra le passività finanziarie di negoziazione. I proventi degli impieghi, costituiti dalle cedole maturate sui titoli e dal differenziale tra prezzo a pronti e prezzo a termine dei medesimi, sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Le due tipologie di operazioni sono compensate se, e solo se, effettuate con la medesima controparte e se la compensazione è prevista contrattualmente.

Le medesime regole si applicano alle operazioni di prestito titoli con garanzia rappresentata da contante (cash collateral) rientrante nella piena disponibilità del prestatore.

Le componenti reddituali connesse con tali operazioni sono rilevate rispettivamente:

- nella voce Interessi per la componente positiva (prestatario) e negativa (prestatore) legata alla remunerazione della disponibilità di cassa versata al prestatore;
- alla voce Commissioni per la componente negativa (prestatario) e positiva (prestatore) legata al servizio ricevuto mediante la messa a disposizione del titolo da parte del prestatore.

Parte A - Politiche contabili

Per quanto riguarda, invece, le operazioni di prestito titoli aventi a garanzia altri titoli, ovvero privi di garanzia, si continua a rilevare nell'attivo dello stato patrimoniale il titolo oggetto del prestito e quello eventualmente dato in garanzia, a seconda rispettivamente del ruolo di prestatore o di prestatario svolto nell'operazione.

Il rischio di controparte riferito a queste ultime tipologie di operazioni di prestito titoli attivo o passivo è riportato, nell'ambito delle esposizioni fuori bilancio, nelle tavole di Parte E - Sezione 1 - 1.1 Rischio di credito - A. Qualità del credito.

Strumenti di capitale

Gli strumenti di capitale sono strumenti rappresentativi di una partecipazione residuale nelle attività del Gruppo al netto delle sue passività. La classificazione di uno strumento emesso quale strumento di capitale richiede l'assenza di obbligazioni contrattuali ad effettuare pagamenti sotto forma di rimborso capitale, interessi o altre forme di rendimento.

In particolare sono classificati come strumenti di capitale gli strumenti che presentano:

- durata illimitata o comunque pari alla durata societaria;
- piena discrezionalità dell'emittente nel pagamento di cedole o nel rimborso, anche anticipato, del capitale.

Rientrano nella categoria in oggetto gli strumenti Additional Tier 1 coerenti alle previsioni del Regolamento (UE) n.575/2013 (CRR) relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento che, oltre a presentare le caratteristiche sopra descritte, comunque:

- mantengano nella piena discrezionalità dell'emittente la facoltà ad operare il ripristino del valore nominale (*write-up*) successivo ad un capital event che né abbia determinato la riduzione (*write-down*);
- non incorporino previsioni che impongano all'emittente di provvedere a pagamenti (*must pay clauses*) a seguito di eventi autentici entro il controllo delle parti.

Gli strumenti di capitale, diversi dalle azioni ordinarie o di risparmio, sono classificati in voce "160. Strumenti di capitale" per l'importo ricevuto comprensivo dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili alla transazione stessa.

Le eventuali cedole corrisposte, al netto delle relative imposte, sono portate in riduzione della voce "170. Riserve".

Eventuali differenze fra l'importo corrisposto per l'estinzione o il riacquisto di questi strumenti e il loro valore di bilancio sono rilevate in voce "170. Riserve".

Azioni proprie

La movimentazione delle azioni proprie presenti in portafoglio è rilevata in contropartita diretta del patrimonio, ossia in riduzione di quest'ultimo per il controvalore degli acquisti e in aumento per il controvalore delle vendite.

Ciò implica che, in caso di successiva cessione, la differenza tra il prezzo di vendita delle azioni proprie e il relativo costo di riacquisto, al netto dell'eventuale effetto fiscale, è rilevata integralmente in contropartita al patrimonio netto.

Leasing finanziario

Sono contratti di leasing finanziario quelli che trasferiscono al locatario sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene; non necessariamente al termine del contratto, la titolarità del bene è trasferita al locatario.

La realtà sostanziale e finanziaria di tali contratti è che il locatario acquisisce i benefici economici derivanti dall'uso del bene locato per la maggior parte della sua vita economica, a fronte dell'impegno di pagare al locatore un corrispettivo che approssima il fair value del bene e i relativi costi finanziari. L'iscrizione, nel bilancio del locatore, avviene pertanto nel seguente modo:

- all'attivo, il valore del credito erogato, al netto della quota capitale delle rate di leasing scadute e pagate da parte del locatario;
- al conto economico, gli interessi attivi.

Per quanto concerne la contabilizzazione in capo al locatario si rimanda alle Sezioni 8 - Attività materiali e 9 - Attività immateriali.

Factoring

I crediti acquisiti nell'ambito dell'attività di factoring sono iscritti e mantenuti in bilancio limitatamente agli importi erogati al cedente a titolo di anticipo del corrispettivo per il portafoglio ceduto pro-solvendo. I crediti acquistati pro-soluto sono iscritti come tali previo accertamento dell'inesistenza di clausole contrattuali che facciano venire meno l'effettivo sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) del personale è da intendersi come una "prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti", pertanto la sua iscrizione in Bilancio richiede la stima, con tecniche attuariali, dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l'attualizzazione delle stesse. La determinazione di tali prestazioni è effettuata da un attuario esterno al Gruppo utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito" (si veda la Sezione 12 - Fondi per rischi ed oneri - quiescenza e obblighi simili). Tale metodo distribuisce il costo del beneficio uniformemente durante la vita lavorativa del dipendente. Le obbligazioni sono determinate come il valore attualizzato delle erogazioni medie future riproporzionato in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati e l'anzianità complessiva raggiunta al momento dell'erogazione del beneficio.

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n.252, le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 (o sino alla data di scelta del dipendente - compresa tra l'1 gennaio 2007 e il 30 giugno 2007 - nel caso di destinazione del proprio trattamento di fine rapporto alla Previdenza Complementare) rimangono in azienda e continuano a essere considerate come una "prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti" e sono pertanto sottoposte a valutazione attuariale, seppur con una semplificazione nelle ipotesi attuariali che non tengono conto delle previsioni sugli aumenti retributivi futuri.

Le quote di TFR maturate a partire dall'1 gennaio 2007 (data di applicazione del D.Lgs n.252) (o dalla data compresa tra l'1 gennaio 2007 e il 30 giugno 2007) destinate, a scelta del dipendente, (i) a forme di previdenza complementare o (ii) lasciate in azienda e dalla stessa (in caso di società con più di 50 dipendenti) versate al fondo di Tesoreria dell'INPS, sono invece considerate come un piano a "contribuzione definita".

I costi relativi al trattamento di fine rapporto sono iscritti a conto economico alla voce "180. Spese amministrative: a) spese per il personale" e includono, per la parte di piano a benefici definiti (i) i *service costs* relativi a società con meno di 50 dipendenti, (ii) gli interessi maturati nell'anno (*interest cost*); per la parte di piano a contribuzione definita, le quote maturate nell'anno e versate alla Previdenza Complementare o al Fondo Tesoreria dell'INPS.

Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali differenza tra il valore di bilancio della passività e il valore attuale dell'obbligazione a fine periodo, sono iscritti a Patrimonio netto nell'ambito della voce "140. Riserve da valutazione" in applicazione delle previsioni dello IAS19 Revised.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore di dipendenti o altri soggetti assimilabili, come corrispettivo delle prestazioni di lavoro o altri servizi/beni ricevuti, basati su azioni rappresentative del capitale, che consistono nell'assegnazione di:

- diritti a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento (stock option propriamente dette);
- diritti a ricevere azioni al raggiungimento di obiettivi quanti-qualitativi (cosiddette *performance share*);
- azioni sottoposte a clausole di indisponibilità (cosiddette *restricted share*).

In considerazione della difficoltà di valutare attendibilmente il fair value delle prestazioni ricevute come contropartita degli strumenti rappresentativi del capitale della Capogruppo, viene fatto riferimento al fair value di questi ultimi, misurato alla data della loro assegnazione.

Il fair value dei pagamenti regolati con l'emissione di azioni a fronte di prestazioni di lavoro o altri servizi ricevuti è rilevato come costo a conto economico alla voce "180. Spese amministrative: a) spese per il personale" in contropartita della voce "170. Riserve" del patrimonio netto secondo il criterio di competenza in proporzione al periodo in cui viene fornita la prestazione.

Per quanto riguarda i pagamenti basati su azioni e regolati per cassa, le prestazioni ottenute e le passività assunte sono misurate al fair value di queste ultime, iscritte alla voce "100. Altre passività". Fino a quando la passività non viene estinta, il fair value è ricalcolato a ciascuna data di chiusura di bilancio fino alla data di regolamento, rilevando alla voce "180. Spese amministrative: a) spese per il personale" tutte le variazioni di fair value.

Altri benefici ai dipendenti a lungo termine

I benefici per i dipendenti a lungo termine - quali ad esempio quelli derivanti da premi di anzianità, erogati al raggiungimento di una predefinita anzianità di servizio - sono iscritti alla voce "100. Altre passività" in base alla valutazione alla data di bilancio degli impegni assunti, determinati, anche in questo caso, da un attuario esterno al Gruppo utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito" (si veda la Sezione 12 - Fondi per rischi ed oneri - quiescenza e obblighi simili). Per questa tipologia di benefici si precisa che gli utili/perdite attuariali sono rilevati immediatamente a conto economico.

Garanzie rilasciate e derivati su crediti ad esse assimilati

Le garanzie rilasciate e i derivati su crediti a esse assimilabili ai sensi dello IAS39 (ovvero contratti nei quali è previsto che l'emittente effettui dei pagamenti prestabiliti al fine di risarcire l'assicurato di una perdita effettiva subita per inadempimento di un determinato debitore al pagamento dovuto alla scadenza prevista di uno strumento di debito), sono rilevati alla voce "100. Altre passività".

Il valore di prima iscrizione della garanzie rilasciate è pari al loro fair value, che normalmente corrisponde all'importo ricevuto al momento dell'emissione della garanzia.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le garanzie rilasciate sono valutate al maggiore tra l'importo rilevato inizialmente, al netto dell'eventuale quota ammortizzata, e la stima dell'ammontare richiesto per adempiere a tali obbligazioni.

Gli effetti della valutazione, correlati all'eventuale deterioramento del sottostante, sono iscritti alla medesima voce patrimoniale in contropartita della voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie" di conto economico.

Parte A - Politiche contabili

Compensazione di attività e passività finanziarie

La compensazione contabile tra poste dell'attivo e del passivo viene effettuata in base alle indicazioni dello IAS32, accertata la presenza dei seguenti requisiti:

- il possesso di un diritto esercitabile per la compensazione degli importi rilevati contabilmente;
- l'intenzione di regolare le partite al netto, o realizzare l'attività ed estinguere contemporaneamente la passività.

In ottemperanza a quanto richiesto dall'IFRS7, informazioni di maggior dettaglio sono contenute nelle tabelle di Nota integrativa consolidata, riportate in Parte B - Altre informazioni.

In tali tavole, in particolare, sono esposti:

- i valori di bilancio, prima e dopo gli effetti della compensazione contabile, relativi alle attività e passività finanziarie che soddisfano le condizioni necessarie al riconoscimento di tali effetti;
- la misura delle esposizioni che non soddisfano tali requisiti, ma che sono incluse in accordi di Master Netting Agreement, o similari, che attivano le condizioni di compensazione solo in seguito a specifiche circostanze (ad es. un evento di default);
- la misura delle garanzie reali ad esse connesse.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

Interessi attivi e passivi

Gli interessi attivi e passivi e i proventi e oneri assimilati sono relativi alle disponibilità liquide, agli strumenti finanziari (i) detenuti per la negoziazione, (ii) valutati al fair value o (iii) disponibili per la vendita ed aventi natura monetaria, alle attività finanziarie detenute fino alla scadenza, ai crediti, ai debiti e ai titoli in circolazione.

Gli interessi attivi e passivi sono rilevati nel conto economico per tutti gli strumenti valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi comprendono anche il saldo netto, positivo o negativo, dei differenziali e dei margini relativi a contratti derivati finanziari:

- di copertura di attività e passività che generano interessi;
- classificati nel portafoglio di negoziazione ma gestionalmente collegati ad attività/passività valutate al fair value (fair value option) fruttifere di interessi;
- connessi gestionalmente con attività/passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini su più scadenze.

Commissioni

Le commissioni sono iscritte in relazione alla prestazione dei servizi da cui sono originate.

In particolare, le commissioni di negoziazione derivanti dall'operatività in titoli sono rilevate al momento della prestazione del servizio. Le commissioni di gestione del portafoglio, di consulenza e di gestione sui fondi comuni di investimento sono riconosciute in base alla durata del servizio.

Sono escluse le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, che sono rilevate tra gli interessi.

Dividendi

I dividendi sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione.

Definizioni rilevanti ai fini IAS/IFRS

Si illustrano, qui di seguito, alcuni concetti rilevanti ai fini dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, diversi da quelli già trattati nei capitoli precedenti.

Costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui questa è stata misurata al momento della rilevazione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento complessivo calcolato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza e dedotta qualsiasi svalutazione a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità (*impairment*).

Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo la durata di un'attività o passività finanziaria. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri attesi lungo la vita dello strumento finanziario al valore contabile netto dell'attività o passività finanziaria. Esso include tutti gli oneri e punti base pagati o ricevuti tra le parti di un contratto che sono parte integrante di tale tasso, i costi di transazione e tutti gli altri premi o sconti.

Tra le commissioni che sono considerate parte integrante del tasso di interesse effettivo vi sono le commissioni iniziali ricevute per l'erogazione o l'acquisto di un'attività finanziaria che non sia classificata come valutata al fair value, quali, ad esempio, quelle ricevute a titolo di compenso per la valutazione delle condizioni finanziarie del debitore, per la valutazione e la registrazione delle garanzie e, più in generale, per il perfezionamento dell'operazione.

I costi di transazione, a loro volta, includono gli onorari e le commissioni pagati ad agenti (inclusi i dipendenti che svolgono la funzione di agenti di commercio), consulenti, mediatori, e operatori, i contributi prelevati da organismi di regolamentazione e dalle Borse valori, le tasse e gli oneri di trasferimento. I costi di transazione non includono invece costi di finanziamento o costi interni amministrativi o di gestione.

Riduzione di valore (impairment) di attività finanziarie

Ad ogni data di riferimento del bilancio si procede a determinare se vi è qualche obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore.

Un'attività o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore e le perdite per riduzione di valore sono contabilizzate se, e soltanto se, vi è l'obiettiva evidenza di una riduzione di valore in seguito a uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività e tale evento di perdita ha un impatto sui futuri flussi finanziari dell'attività che può essere stimato attendibilmente.

La riduzione di valore può anche essere causata non da un singolo evento separato ma dall'effetto combinato di diversi eventi.

Le perdite attese come risultato di eventi futuri, indipendentemente dalla loro probabilità di verificarsi, non sono rilevate.

L'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore include dati rilevabili che giungono all'attenzione in merito ai seguenti eventi:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
- violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- concessione al beneficiario di un'agevolazione che la banca ha preso in considerazione prevalentemente per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria dello stesso e che altrimenti non avrebbe concesso;
- ragionevole probabilità che il beneficiario dichiari fallimento o altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie. Tuttavia, la scomparsa di un mercato attivo dovuta al fatto che gli strumenti finanziari della società non sono più pubblicamente negoziati non è, di per sé, evidenza di una riduzione di valore;
- dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo, ivi inclusi:
 - cambiamenti sfavorevoli nello stato dei pagamenti dei beneficiari nel gruppo; oppure
 - condizioni economiche locali o nazionali che sono correlate alle inadempienze relative alle attività all'interno del gruppo.

L'obiettiva evidenza di riduzione di valore per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale include informazioni circa importanti cambiamenti con un effetto avverso che si sono verificati nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera, e indica che il costo dell'investimento può non essere recuperato. Una diminuzione significativa o prolungata di fair value di un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è inoltre un'evidenza obiettiva di riduzione di valore (si veda anche la Sezione 2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita).

Se sussistono evidenze obiettive che si è incorso in una perdita per riduzione di valore su crediti o su attività finanziarie detenute sino alla scadenza (iscritti al costo ammortizzato), l'importo della perdita viene misurato come la differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati (escludendo perdite di credito future che non si sono ancora manifestate) attualizzati al tasso di interesse effettivo originale dell'attività finanziaria (ovvero il tasso di interesse effettivo calcolato alla rilevazione iniziale). Il valore contabile dell'attività viene ridotto direttamente o attraverso l'uso di un accantonamento. L'importo della perdita viene rilevato alla voce di conto economico "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento" e il valore contabile dell'attività viene ridotto.

Per gli strumenti classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita tale importo è pari al saldo della Riserva di valutazione negativa (si veda la Sezione 2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita).

Se le condizioni di un finanziamento, credito o attività finanziaria detenuta sino alla scadenza sono rinegoziate o diversamente modificate a causa delle difficoltà finanziarie del debitore, una riduzione di valore è misurata utilizzando il tasso originario di interesse effettivo prima della modifica delle condizioni. I flussi finanziari relativi ai crediti a breve termine non sono attualizzati se l'effetto dell'attualizzazione è irrilevante. Se un credito o un'attività finanziaria detenuta sino alla scadenza ha un tasso di interesse variabile, il tasso di attualizzazione per valutare eventuali perdite per riduzione di valore è il tasso corrente di interesse effettivo alla data determinato secondo contratto.

Il calcolo del valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati di un'attività finanziaria con pegno riflette i flussi finanziari che possono risultare dal pignoramento meno i costi per l'ottenimento e la vendita del pegno.

Parte A - Politiche contabili

Una diminuzione di fair value dell'attività finanziaria al di sotto del suo costo o costo ammortizzato non è tuttavia necessariamente indicazione di riduzione di valore (per esempio, una diminuzione di fair value di un investimento in uno strumento di debito che risulti da un aumento del solo tasso di interesse privo di rischio).

L'evidenza obiettiva della riduzione di valore viene dapprima valutata individualmente, se però viene determinato che non esiste alcuna evidenza obiettiva di riduzione di valore individuale, allora tale attività viene inclusa in un gruppo di attività finanziarie con caratteristiche simili di rischio di credito e valutata collettivamente.

Gli approcci fondati su una formula o su metodi statistici possono essere utilizzati per determinare le perdite per riduzione di valore di un gruppo di attività finanziarie. Eventuali modelli utilizzati incorporano l'effetto del valore temporale del denaro, considerano i flussi finanziari per tutta la vita residua di un'attività (non soltanto l'anno successivo) e non danno origine a una perdita per riduzione di valore al momento della rilevazione iniziale di un'attività finanziaria. Essi tengono altresì conto dell'esistenza di perdite già sostenute ma non ancora manifeste nel gruppo di attività finanziarie alla data di valutazione, sulla base di esperienze storiche di perdite per attività con caratteristiche di rischio di credito simili a quelle del gruppo considerato.

Il processo per la stima della riduzione di valore considera tutte le esposizioni di credito, non soltanto quelle di bassa qualità di credito, che riflettono un serio deterioramento delle posizioni.

Riprese di valore

Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e la diminuzione può essere oggettivamente collegata a un evento che si è verificato dopo che la riduzione di valore è stata rilevata (quale un miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore), la perdita per riduzione di valore rilevata precedentemente è stornata. L'importo dello storno viene rilevato nel conto economico alla voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento", salvo quanto precisato per i titoli azionari classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita (si veda la Sezione 2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita).

Il ripristino di valore non determina, alla data in cui il valore originario dell'attività finanziaria è ripristinato, un valore contabile superiore al costo ammortizzato che si sarebbe avuto alla stessa data nel caso in cui la perdita per riduzione di valore non fosse stata rilevata.

A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Le modifiche allo IAS39 ed all'IFRS7 "Riclassificazione delle attività finanziarie" approvate dallo IASB nel 2008 permettono, successivamente all'iscrizione iniziale, la riclassificazione di determinate attività finanziarie fuori dai portafogli "detenute per la negoziazione" e "disponibili per la vendita".

In particolare, possono essere riclassificate:

- quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita che avrebbero soddisfatto la definizione prevista dai principi contabili internazionali per il portafoglio crediti (se tali attività non fossero state classificate rispettivamente come detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita alla rilevazione iniziale) se l'entità ha l'intenzione e la capacità di possederle nel prevedibile futuro o fino a scadenza;
- "solo in rare circostanze" quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione che al momento della loro iscrizione non soddisfacevano la definizione di crediti.

Nella tabella seguente sono riportati, suddivisi in base alle tipologie di strumenti finanziari ed ai portafogli interessati, il valore di bilancio ed il fair value al 31 dicembre 2017 delle attività oggetto di riclassificazione nel secondo semestre 2008 e nel primo semestre 2009. Sono inoltre riportate le componenti reddituali relative a tali attività, distinguendo fra quelle che si sarebbero registrate se il trasferimento non fosse stato effettuato e quelle effettivamente registrate, nel conto economico o nel patrimonio netto.

Tali componenti reddituali, al lordo delle imposte, sono ulteriormente distinte tra quelle "valutative", comprensive di eventuali rettifiche di valore, e le "altre", queste ultime comprensive degli interessi e degli utili/perdite da cessione generati dalle attività trasferite.

L'effetto netto che si sarebbe quindi rilevato a conto economico nel 2017 se non si fosse proceduto alle riclassificazioni sarebbe stato positivo per 99.162 migliaia, mentre quello effettivamente rilevato è stato positivo per 91.306 migliaia.

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

(migliaia di €)

TIPOLOGIA DI STRUMENTO FINANZIARIO (1)	PORTAFOGLIO DI PROVENIENZA (2)	PORTAFOGLIO DI DESTINAZIONE (3)	VALORE DI BILANCIO AL 31.12.2017 (4)	FAIR VALUE AL 31.12.2017 (5)	COMPONENTI REDDITUALI IN ASSENZA DEL TRASFERIMENTO (ANTE IMPOSTE)		COMPONENTI REDDITUALI REGISTRATE NELL'ESERCIZIO (ANTE IMPOSTE)	
					VALUTATIVE (6)	ALTRE (7)	VALUTATIVE (8)	ALTRE (9)
A. Titoli di debito			1.272.744	1.414.334	9.958	90.886	12.796	73.497
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	772	772	(169)	103	560	114
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Crediti verso banche	193.261	225.557	(5.317)	7.295	-	10.850
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Crediti verso clientela	1.078.711	1.188.005	15.444	83.488	12.236	62.533
	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale			-	-	-	-	-	-
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
C. Finanziamenti			95.918	96.528	(2.909)	1.227	1.665	3.348
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Crediti verso banche	4.902	5.512	(155)	196	-	325
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Crediti verso clientela	91.016	91.016	(2.754)	1.031	1.665	3.023
	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
D. Quote di O.I.C.R.			-	-	-	-	-	-
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
Totale			1.368.662	1.510.862	7.049	92.113	14.461	76.845

Si precisa che i titoli di debito riclassificati nel portafoglio crediti verso clientela comprendono prodotti strutturati di credito (diversi dai contratti derivati e dagli strumenti finanziari contenenti derivati incorporati) per un valore di bilancio a fine esercizio di 652.391 migliaia.

Parte A - Politiche contabili

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

(migliaia di €)

TIPOLOGIA STRUMENTO FINANZIARIO (1)	PORTAFOGLIO DI PROVENIENZA (2)	PORTAFOGLIO DI DESTINAZIONE (3)	PLUS/MINUSVALENZE IN CONTO ECONOMICO (ANTE IMPOSTE)		PLUS/MINUSVALENZE NEL PATRIMONIO NETTO (ANTE IMPOSTE)	
			2017 (4)	2016 (5)	2017 (6)	2016 (7)
A. Titoli di debito			-	-	-	(5.600)
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Crediti verso banche	-	-	-	-
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Crediti verso clientela	-	-	-	-
	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso banche	-	-	-	-
	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso clientela	-	-	-	-
	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	(5.600)
B. Titoli di capitale			-	-	-	-
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
C. Finanziamenti			-	-	-	-
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Crediti verso banche	-	-	-	-
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Crediti verso clientela	-	-	-	-
	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso banche	-	-	-	-
	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso clientela	-	-	-	-
D. Quote di O.I.C.R.			-	-	-	-
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
Totale			-	-	-	(5.600)

A.4 - Informativa sul Fair Value

Informativa di natura qualitativa

La presente sezione comprende l'informativa sul fair value così come richiesta dall'IFRS13.

Il fair value (valore equo) è il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra controparti di mercato nel mercato principale alla data di misurazione (*exit price*).

Il fair value di una passività finanziaria che sia esigibile (ad esempio un deposito a vista) non può essere inferiore all'importo esigibile a richiesta, attualizzato dalla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi il fair value è determinato a partire dalle quotazioni ufficiali del mercato principale (ovvero il più vantaggioso) al quale il Gruppo ha accesso (*Mark to Market*).

Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino, operatore (*dealer*), intermediario (*broker*), agenzia di determinazione del prezzo o autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni. Se la quotazione ufficiale in un mercato attivo non esiste per uno strumento finanziario nel suo complesso, ma esistono mercati attivi per le parti che lo compongono, il fair value può essere determinato sulla base dei pertinenti prezzi di mercato per le parti che lo compongono.

Qualora le quotazioni di mercato o altri input osservabili, quali il prezzo quotato di un'attività simile in un mercato attivo, non risultino disponibili, il Gruppo può ricorrere a modelli valutativi alternativi, quali:

- metodo della valutazione di mercato (utilizzo di quotazioni di mercato di passività o strumenti di patrimonio simili detenuti come attività da altri attori di mercato);
- metodo del costo (ossia il costo di sostituzione che sarebbe richiesto al momento per sostituire la capacità di servizio di un'attività);
- metodo reddituale (tecnica del valore attualizzato basata sui flussi di cassa futuri attesi da una controparte di mercato che detiene una passività o uno strumento di patrimonio netto come attività).

Il Gruppo utilizza metodi di valutazione (*Mark to Model*) in linea con i metodi generalmente accettati e utilizzati dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena coerenza con gli obiettivi della valutazione.

Dette metodologie utilizzano input basati sui prezzi formati in transazioni recenti nello strumento oggetto di valutazione e/o prezzi/quotazioni di strumenti aventi caratteristiche analoghe in termini di profilo di rischio. Questi prezzi/quotazioni risultano, infatti, rilevanti al fine di determinare i parametri significativi, in termini di rischio credito, liquidità, prezzo ed ogni altro rischio rilevante, relativi allo strumento oggetto di valutazione. Il riferimento a tali parametri di mercato consente di limitare la discrezionalità nella valutazione, garantendo al contempo la verificabilità del risultante fair value. Qualora, per uno o più fattori di rischio, non risulti possibile riferirsi a dati di mercato i modelli valutativi impiegati utilizzano come input stime basate su dati storici.

A ulteriore garanzia dell'oggettività delle valutazioni rivenienti da modelli valutativi, il Gruppo pone in essere:

- processi di verifica indipendente del prezzo (*Independent Price Verification* o IPV);
- fair value adjustment (FVA).

I processi di verifica indipendente del prezzo prevedono che i prezzi siano verificati almeno mensilmente da unità di *Risk Management* indipendenti dalle unità che assumono l'esposizione al rischio.

Tale verifica può prevedere la comparazione e comportare l'adeguamento del prezzo alle valutazioni rivenienti da partecipanti al mercato indipendenti.

Nel caso di strumenti non quotati su mercati attivi, il menzionato processo di verifica assume a riferimento i prezzi contribuiti da *info-provider*, attribuendo maggior peso a quei prezzi che si considerano più rappresentativi dello strumento oggetto di valutazione. Detta valutazione include: l'eventuale "eseguibilità" della transazione al prezzo osservato, il numero di contributori, il grado di similitudine degli strumenti finanziari, la coerenza nel prezzo contribuito da fonti differenti, il processo seguito dall'*info-provider* per ottenere il dato.

Parte A - Politiche contabili

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Di seguito si riportano le informazioni richieste dall'IFRS13 con riguardo i portafogli contabili sia valutati al *fair value* su base ricorrente, sia non valutati al fair value o valutati al fair value su base non ricorrente.

Attività e Passività misurate al fair value su base ricorrente

Titoli obbligazionari a reddito fisso

I titoli obbligazionari a reddito fisso sono valutati attraverso due processi principali in base alla liquidità del mercato di riferimento. Gli strumenti liquidi in mercati attivi sono valutati al prezzo di mercato (*mark-to-market*) e, conseguentemente, tali strumenti sono assegnati al Livello 1 della gerarchia del fair value⁹. Al fine di determinarlo, nell'ambito del processo globale di verifica indipendente dei prezzi (IPV), un indicatore giornaliero di liquidità viene definito a partire da: numero di quote bid ed ask eseguibili, la loro relativa consistenza ed ampiezza. Tale indicatore viene tracciato su una finestra temporale di 20 giorni lavorativi allo scopo di determinare un più stabile indicatore mensile.

Gli strumenti non scambiati in mercati attivi sono valutati a *mark-to-model* utilizzando delle curve di *credit spread* implicite derivate da strumenti di Livello 1. Il modello massimizza l'uso di parametri osservabili e minimizza l'uso dei parametri non osservabili. In questo senso, in funzione della rappresentatività della curva di *credit spread* applicata, le obbligazioni sono classificate come Livello 2 o Livello 3 rispettivamente; il Livello 3 è applicato nel caso in cui sia utilizzato un *credit spread* significativamente non osservabile. Nella valutazione a fair value, vengono applicate delle rettifiche di valore (*fair value adjustments*) a fronte della ridotta liquidità e del rischio di modello al fine di compensare la mancanza di parametri di mercato osservabili per le posizioni classificate a Livello 2 e Livello 3.

Nel processo globale di IPV delle obbligazioni, l'accuratezza dei prezzi di mercato delle obbligazioni di Livello 1 e dei modelli di valutazione per le obbligazioni illiquide sono regolarmente sottoposte a verifica.

Prodotti finanziari strutturati

La Società determina il fair value dei prodotti finanziari strutturati non quotati in mercati attivi utilizzando l'appropriato metodo di valutazione in funzione della natura della struttura incorporata (quando questa non debba essere fatta oggetto di scorporo). Tali strumenti sono classificati al Livello 2 o al Livello 3 a seconda dell'osservabilità degli input significativi del modello.

Asset Backed Securities

Sin dal 2009, i processi valutativi di UniCredit si fondano su politiche interne centrate su due pilastri:

- estensione ed implementazione in tutte le società del Gruppo del processo di verifica indipendente dei prezzi (IPV) adeguato alle diverse condizioni di mercato per i Titoli di Credito strutturati;
- integrazione della *policy* in essere per le rettifiche di valore (*Fair value Adjustments Policy*).

L'assunzione principale del processo di IPV è che la qualità di un prezzo venga verificata attraverso la disponibilità di molteplici quotazioni da parte di operatori del mercato indipendenti per strumenti identici.

Il processo fa affidamento inizialmente su *consensus data provider* che operano come collettori di quotazioni di mercato.

In seconda istanza, i prezzi sono verificati utilizzando come *benchmark* per ogni strumento un *pool* di strumenti finanziari simili con una quotazione di mercato affidabile. Un approccio alternativo consiste nel valutare lo strumento per mezzo di modelli matematici, applicabili ogni volta che l'informazione sulle assunzioni dei partecipanti al mercato riguardo ai parametri del modello siano ragionevolmente disponibili senza comportare costi o sforzi eccessivi.

Derivati

Il fair value dei derivati non scambiati su un mercato attivo deriva dall'applicazione di tecniche di valutazione *mark to model*.

Quando è presente un mercato attivo per i parametri di input al modello valutativo delle differenti componenti del derivato, il fair value viene determinato in base alle quotazioni di mercato delle stesse. Le tecniche di valutazione basate su input osservabili sono classificate come Livello 2 mentre quelle basate su significativi input non osservabili sono classificate come Livello 3.

Titoli di capitale

I titoli di capitale sono assegnati al Livello 1 quando è disponibile una quotazione su un mercato attivo considerato liquido e al Livello 3 quando non vi sono quotazioni o le quotazioni sono state sospese a tempo indeterminato. Tali strumenti sono classificati come Livello 2 solo nel caso in cui il volume di attività sul mercato di quotazione sia significativamente ridotto.

Per i titoli di capitale valutati al costo, un *impairment* è previsto qualora il costo superi il valore recuperabile in modo significativo e/o prolungato nel tempo.

⁹ Nel caso specifico dei titoli governativi italiani, vale la pena sottolineare che questi vengono scambiati sul mercato MTS largamente riconosciuto come principale piattaforma attiva per tale classe di titoli.

Fondi di Investimento

Il Gruppo detiene investimenti in fondi di investimento che pubblicano il Net Asset Value (NAV) per quota, inclusi fondi comuni, fondi *private equity*, hedge funds (compresi fondi di fondi) e fondi immobiliari. Gli investimenti del Gruppo includono investimenti in fondi gestiti dal Gruppo e investimenti in fondi gestiti da terzi, ed in particolare:

- **Fondi Immobiliari**

I fondi immobiliari sono classificati come Livello 1 in caso essi siano quotati su un mercato attivo; in caso ciò non si verifichi, essi sono classificati come Livello 3 e sono valutati attraverso un credit adjustment del NAV basato sulle caratteristiche specifiche del singolo fondo.

- **Altri Fondi**

Il Gruppo detiene investimenti anche in fondi comuni, *hedge funds* e fondi *private equity*.

I Fondi sono classificati generalmente come Livello 1 quando una quotazione su un mercato attivo è disponibile.

I Fondi sono classificati come Livello 2 e Livello 3 a seconda della disponibilità del NAV, la trasparenza del portafoglio e di possibili vincoli/limitazioni legate a clausole di uscita.

Quando non sono disponibili informazioni sufficienti alla determinazione di un fair value attendibilmente misurato, i fondi (i.e. *hedge funds* e *private equity*) sono classificati come Attività finanziarie disponibili per la Vendita, valutati al costo e classificati al Livello 3.

Per i fondi valutati al costo, un *impairment* è previsto qualora il costo superi il valore recuperabile in modo significativo o prolungato nel tempo.

Attività materiali valutate al fair value

Il gruppo detiene attività materiali detenute a scopo di investimento di proprietà per cui utilizza il modello della rideterminazione del valore (fair value) per la valutazione degli investimenti immobiliari connessi a passività che riconoscono un rendimento collegato al fair value degli investimenti stessi. L'attribuzione dei livelli di fair value è funzione dell'osservabilità dei parametri utilizzati nelle misurazioni. La corrente composizione del portafoglio prevede una attribuzione prevalentemente a Livello 3.

Fair value Adjustment (FVA)

Il *Fair Value Adjustment* è definito come quella quantità che deve essere aggiunta al prezzo *mid* osservato sul mercato piuttosto che al prezzo teorico generato dal modello al fine di ottenere un fair value della posizione. Gli FVA consentono quindi di assicurare che il fair value rifletta il prezzo di realizzo di una transazione di mercato effettivamente possibile.

Tra i vari tipi di aggiustamento si segnalano:

- Credit/Debit Valuation Adjustment (CVA/DVA);
- Rischio di modello;
- Costo di chiusura;
- Altri Aggiustamenti.

Credit/Debit Valuation Adjustment (CVA/DVA)

Gli *adjustment CVAs* e *DVAs* sono incorporati nella valutazione dei derivati per riflettere l'impatto sul fair value rispettivamente del rischio di credito della controparte e della qualità del credito di UniCredit stessa.

La metodologia CVA/DVA utilizzata da UniCredit si basa sui seguenti input:

- EAD derivante da tecniche di simulazione. La simulazione dell'esposizione tiene inoltre conto dello Specific Wrong Way Risk che deriva da transazioni dove c'è una correlazione tra il rischio di credito della controparte e i fattori di rischio sottostanti il derivato;
- PD implicite nei tassi di default del mercato corrente, ottenuti attraverso Credit Default Swaps;
- LGD basata sul valore stimato del recupero atteso in caso di fallimento della controparte e definito in funzione dei tassi impliciti di *default* del mercato corrente, ottenuti attraverso i Credit Default Swaps.

Al 31 dicembre 2017 gli aggiustamenti netti cumulati per CVA/DVA a fronte di controparti *Performing* ammontano complessivamente a 198 milioni negativi; la quota parte relativa alla evoluzione del proprio merito creditizio che, coerentemente alle previsioni CRDIV, viene esclusa/filtrata dal patrimonio regolamentare ammonta a 90 milioni positivi.

Funding Cost and Benefit Value Adjustment (FCA/FBA)

Funding Valuation Adjustment (FundVa) è la somma del Funding Cost Adjustment (FCA) e il Funding Benefit Adjustment (FBA) che invece contabilizza i funding costs/benefits futuri attesi per i derivati che non sono interamente collateralizzati. Le principali contribuzioni sono relative a contratti "in the money" conclusi con controparti non collateralizzate.

La metodologia FVA di UniCredit è basata sui seguenti elementi:

- Profili di esposizione positivi e negativi ottenuti facendo leva su ipotesi risk-neutral del modello di interno per il rischio di controparte;
- Struttura a termine delle PD implicite nei tassi di default di mercato dei credit default swaps;
- Una curva di tasso di rifinanziamento che è rappresentativa della media del tasso di rifinanziamento di gruppi finanziari confrontabili.

Parte A - Politiche contabili

Tali aggiustamenti erano precedentemente considerati tra gli elementi di deduzione del capitale relativi ai requisiti prudenziali AVA. Al 31 dicembre 2017, la componente di aggiustamento del Fair Value viene riflessa nel contro economico con un aggiustamento netto cumulato pari a 125,5 milioni negativi.

Rischio di modello

Modelli finanziari sono utilizzati per determinare il valore di uno strumento finanziario laddove un'osservazione diretta di mercato non sia ritenuta affidabile. In generale il rischio di modello rappresenta la possibilità che la valutazione di uno strumento finanziario sia effettivamente sensibile alla scelta del modello. E' possibile valutare il medesimo strumento finanziario utilizzando modelli alternativi di valutazione che possono determinare risultati diversi in termini di prezzo. L'aggiustamento per il rischio di modello si riferisce al rischio che l'effettivo fair value dello strumento sia differente dal valore prodotto dal modello.

Costo di chiusura

Apprezza il costo implicito nella chiusura della posizione che può essere raggiunto mediante la vendita della posizione lunga (o l'acquisto della posizione corta), o anche entrando in una nuova transazione (o più d'una) che immunizzi la posizione aperta. I costi di chiusura sono tipicamente derivati dallo *spread bid/ask* osservato sul mercato assumendo che una posizione marcata al *mid* possa essere chiusa al *bid* o all'*ask* alternativamente. Tale aggiustamento non è necessario nel caso in cui la posizione sia stata marcata al *bid* o *ask* e già rappresenti un *exit price*. Un aggiustamento viene anche applicato sul NAV dei fondi di investimento quando sono previste delle *penalties* in caso di uscita.

Other Adjustments

Altri aggiustamenti del fair value, non inclusi nelle precedenti categorie, possono essere presi in considerazione ai fini di allineare la valutazione all'*exit price* anche in funzione del livello di liquidità dei mercati/dei parametri di valutazione, per esempio aggiustamenti nel prezzo di uno strumento azionario la cui quotazione sul mercato non sia rappresentativa dell'effettivo *exit price*.

Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente

Gli strumenti finanziari non valutati al fair value (FV), compresi debiti e crediti verso la clientela e verso banche non sono gestiti sulla base del fair value.

Per tali strumenti, il fair value è calcolato solo ai fini di adempiere alle richieste d'informativa al mercato e non ha impatto sul bilancio o in termini di profitti o perdite. Inoltre, dal momento che tali strumenti non vengono generalmente scambiati, la determinazione del fair value si basa sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato come definiti dall'IFRS13.

Cassa e disponibilità liquide

Dato il loro orizzonte a breve ed il loro trascurabile rischio di credito il valore contabile della cassa e delle disponibilità liquide approssima il fair value.

Attività finanziarie detenute fino alla scadenza

Dal momento che le attività finanziarie detenute fino alla scadenza sono per lo più rappresentate da titoli, il fair value per questa classe si determina in modo coerente con quanto già descritto nella sezione "Attività e Passività misurate al fair value su base ricorrente - Titoli obbligazionari a reddito fisso".

Crediti verso banche e clientela

Il fair value dei crediti verso banche e clientela, contabilizzati al costo ammortizzato, è principalmente determinato utilizzando un modello di valore attuale aggiustato per il rischio. Per alcuni portafogli sono applicati altri approcci semplificati, che tengono comunque in considerazione le caratteristiche finanziarie degli strumenti finanziari in essi contenuti.

Attività materiali detenute a scopo di investimento

Il valore del fair value delle Attività materiali detenute a scopo di investimento di proprietà è determinato sulla base di una stima effettuata da esperti esterni indipendenti con riconosciute e pertinenti qualifiche professionali che conducono la propria valutazione prevalentemente sulla base di una conoscenza indiretta degli asset attraverso le informazioni rese disponibili dalla proprietà relative a localizzazione, consistenza, destinazione d'uso dei locali, e alla luce delle analisi di mercato.

L'attribuzione dei livelli di fair value è funzione dell'osservabilità dei parametri utilizzati nelle misurazioni.

Titoli in circolazione

Il fair value dei titoli di debito di propria emissione, contabilizzati al costo ammortizzato, è determinato attraverso l'utilizzo di un modello di valore attuale aggiustato per il rischio emittente associato ad UniCredit. Il *Credit Spread* è determinato utilizzando le curve di rischio subordinate e non subordinate di UCG.

Altre passività finanziarie

Il fair value delle passività, contabilizzate al costo ammortizzato, è determinato attraverso l'utilizzo di un modello di valore attuale aggiustato per il rischio emittente associato ad UniCredit.

La curva di *Credit Spread* è determinata a partire dai prezzi delle emissioni *senior* e subordinate di UCG.

Descrizione delle tecniche di valutazione

Tecniche di valutazione specifiche sono utilizzate per valutare posizioni per le quali le fonti di mercato non forniscono un prezzo di mercato direttamente osservabile. Il Gruppo utilizza tecniche di valutazione diffuse sul mercato per determinare il fair value di strumenti finanziari e non, che non sono quotati e attivamente scambiati sul mercato. Le tecniche di valutazione utilizzate per le attività e le passività di Livello 2 e Livello 3 sono descritte di seguito.

Option Pricing Model

Le tecniche di valutazione degli *Option model* sono generalmente utilizzate per strumenti nei quali il detentore ha un diritto o un obbligo contingente basato sul verificarsi di un evento futuro, come il superamento da parte del prezzo di un attività di riferimento di un predeterminato prezzo di *strike*.

Gli *Option pricing model* stimano la probabilità che uno specifico evento si verifichi incorporando assunzioni come la volatilità delle stime, il prezzo dello strumento sottostante e il tasso di ritorno atteso.

Discounted cash flows

Le tecniche di valutazione basate sul *discounted cash flows*, generalmente consistono nella determinazione di una stima dei flussi di cassa futuri attesi lungo la vita dello strumento. Il modello richiede la stima dei flussi di cassa e l'adozione di parametri di mercato per lo sconto: il tasso o il margine di sconto riflette lo *spread* di credito e/o di finanziamento richiesti dal mercato per strumenti con profili di rischio e di liquidità simili, al fine di definire un "valore attualizzato". Il fair value del contratto è dato dalla somma dei flussi di cassa futuri attualizzati.

Hazard Rate Model

La rivalutazione di strumenti CDS richiede la conoscenza della probabilità di sopravvivenza dell'entità in questione nelle necessarie date future. La stima di questa curva di probabilità impiega il modello standard per le probabilità di sopravvivenza e richiede come parametri le quotazioni di mercato dei *credit default swaps* sulle future date di scadenza standard in aggiunta alla curva dei tassi *risk-free* e al *recovery rate* atteso.

L'*Hazard Rate* è parte del processo descritto e indica possibilità istantanea di *default* ai vari istanti temporali futuri.

Market Approach

Tecnica di valutazione che utilizza i prezzi generati da transazioni di mercato che coinvolgono attività, passività o gruppi di attività e passività identiche o paragonabili.

Gordon Growth Model

È un modello utilizzato per determinare il valore intrinseco di un'azione, basato su una serie di dividendi futuri che crescono ad un tasso costante. Dato un dividendo pagabile in un anno e l'ipotesi che il dividendo cresca ad un tasso costante nel tempo, il modello calcola il valore attuale dei dividendi futuri.

Dividend Discount Model

È un modello utilizzato per determinare il valore di una azione, basandosi sulla previsione del flusso di dividendi futuri.

Dato un dividendo pagabile in un anno e l'ipotesi sulla crescita annua dei dividendi, ad un tasso costante, il modello calcola il fair value di una azione come la somma del valore attuale di tutti i dividendi futuri.

Adjusted NAV

Il NAV (*Net asset value*) è la differenza tra il valore totale delle attività del fondo e le sue passività. Un aumento del NAV coincide con un aumento nella misura del fair value. Solitamente per i fondi classificati a Livello 3 il NAV rappresenta una valutazione *risk-free*, quindi in questo caso il NAV viene aggiustato per considerare il rischio di *default* dell'emittente.

Parte A - Politiche contabili

Descrizione degli input utilizzati nella misurazione del fair value degli strumenti di Livello 2 e 3

Si riporta di seguito la descrizione dei principali input significativi utilizzati nella misurazione del fair value degli strumenti appartenenti ai Livelli 2 e 3 della gerarchia del fair value.

Volatilità

La volatilità è l'espressione della variazione nel tempo del prezzo di uno strumento finanziario. In particolare, la volatilità misura la velocità e l'entità delle variazioni dei prezzi di mercato di uno strumento, parametro o indice di mercato data l'effettiva variazione di valore nel tempo di quel dato strumento, parametro o indice di mercato, espressa come una percentuale della variazione relativa del prezzo. Maggiore è la volatilità del sottostante, maggiore è il rischio legato allo strumento. In generale, posizioni lunghe in opzioni beneficiano degli aumenti della volatilità mentre posizioni corte in opzioni ne sono danneggiate.

Esistono diverse macro-categorie di volatilità: volatilità del tasso d'interesse, volatilità dell'inflazione, volatilità del tasso di cambio e volatilità delle azioni o degli indici/prezzi dei sottostanti.

Correlazione

La correlazione è una misura della relazione esistente tra i movimenti di due variabili. Quando i parametri sono positivamente correlati, un aumento della correlazione determina generalmente un incremento del fair value. Al contrario, data una posizione corta di correlazione, un aumento della correlazione, *ceteris paribus*, determinerà una diminuzione nella misura del fair value. Di conseguenza variazioni nei livelli di correlazione possono avere impatti, favorevoli e non, sul fair value di uno strumento, a seconda del tipo di correlazione.

La correlazione è un input nella valutazione di un prodotto derivato dove il *payoff* è determinato da molteplici rischi sottostanti. Il livello della correlazione utilizzata nella valutazione dei derivati con molteplici rischi sottostanti dipende da una varietà di fattori compresa la natura di tali rischi.

Dividendi

La determinazione di un prezzo *forward* per un'azione individuale o un indice è importante sia per la misurazione del fair value di contratti *forward* e *swaps*, sia per la misurazione del fair value attraverso l'utilizzo dei modelli di *pricing* delle opzioni. La relazione tra il prezzo corrente dell'azione e il prezzo *forward* è basata su una combinazione tra i livelli dei dividendi attesi, la periodicità dei pagamenti e, in modo minore, dei tassi rilevanti di finanziamento applicabili all'azione considerata. Il rendimento e la periodicità dei dividendi rappresenta il parametro più significativo per la determinazione del fair value di strumenti sensibili al prezzo *forward* di un'azione.

Curva dei tassi d'interesse

La determinazione dei tassi di interesse da utilizzare nelle tecniche di valutazione è effettuata in base ad una selezione degli strumenti finanziari più appropriati per ogni valuta, seguita da una procedura di *bootstrapping* che trasforma i tassi di interesse osservati in tassi *zero-coupon*.

La curva dei tassi per le valute poco liquide si riferisce ai tassi delle valute per le quali non esiste un mercato liquido in termini di rigidità, profondità e resistenza. L'illiquidità di questi input ha un impatto diretto sulla valutazione di un titolo di debito o di un derivato espressi in valute non liquide.

Tassi Swap sull'inflazione

La determinazione dei livelli *forward* per gli indici di inflazione si basa sulle quotazioni degli swap sugli indici di inflazione. Gli swap sull'inflazione possono risultare poco liquidi qualora non esista un mercato liquido in termini di rigidità, profondità e resistenza. L'illiquidità di questi input ha un impatto diretto sulla valutazione di un titolo di debito legato all'inflazione (*inflation-linked note*) o di un derivato sull'inflazione.

Credit spreads

Diversi modelli di valutazione, specialmente per i derivati di credito, richiedono un input per lo spread creditizio che rifletta la qualità del credito.

Lo *spread* di credito di una particolare *security* è quotato in relazione al rendimento della *security* o del tasso di riferimento utilizzati come *benchmark* (come può essere il caso per i Bond del Tesoro statunitense o i Tassi LIBOR/EURIBOR), ed è generalmente espresso in termini di punti base.

Gli spread di credito si riferiscono ad una estesa varietà di sottostanti (indici e *single names*), regioni, settori, *maturity* e qualità di credito (*high-yield* e *investment-grade*). L'ampio spettro di questa categoria è la ragione dell'ampiezza dei *range* degli input non osservabili.

Loss Given Default (LGD)/Recovery Rate

LGD, anche conosciuto come *loss severity* (il concetto inverso di *recovery rate*) rappresenta la percentuale dei flussi di cassa contrattuali persi in caso di fallimento, espresso come la perdita netta relativa al saldo contabile. Un aumento della *loss severity*, tenendo invariati gli altri elementi, implica una diminuzione nella misura del fair value. Il *loss given default* deve essere valutato caso per caso poiché le perdite sono generalmente influenzate da caratteristiche specifiche della transazione come la presenza di *collateral* e il grado di subordinazione.

Prezzo

Dove i prezzi di mercato non sono osservabili, il comparable approach attraverso l'identificazione di una proxy è utilizzato per misurare il fair value dello strumento.

Prepayment Rate (PR)

Il tasso di prepayment è il tasso stimato a cui sono attesi dei pagamenti anticipati del principal relativo ad uno strumento di debito. Tali pagamenti volontari e inattesi cambiano i flussi di cassa attesi per l'investitore e di conseguenza cambiano il fair value di un titolo od altro strumento finanziario. In generale, a fronte di una variazione nella velocità del prepayment, la vita media ponderata dello strumento cambia, andando ad impattare la valutazione positivamente o negativamente a seconda della natura e della direzione della variazione della vita media ponderata.

Probability of Default (PD)

La probability of default è la stima della probabilità di non ricevere l'ammontare previsto dal contratto. Essa definisce una stima della probabilità che un cliente di un'istituzione finanziaria sia insolvente lungo un certo orizzonte temporale. La PD di un debitore non dipende solo dalle caratteristiche di rischio di quel particolare debitore ma anche dalle condizioni di mercato e dal livello di influenza che tali condizioni hanno sul debitore.

Early Conversion

La early conversion è la stima della probabilità che il debito venga convertito in equity anticipatamente.

EBITDA

L'EBITDA dà un'indicazione della corrente redditività operativa del business, cioè quanto profitto fa attraverso l'utilizzo dei suoi assets e la commercializzazione dei prodotti che produce.

Ke

Il Ke (costo del capitale) rappresenta il tasso di rendimento minimo che una azienda deve offrire ai propri azionisti al fine di remunerare i fondi da questi ricevuti.

Growth Rate

È il tasso di crescita costante utilizzato per stimare i dividendi futuri.

Parte A - Politiche contabili

Informativa quantitativa sugli input non osservabili significativi utilizzati nella valutazione del fair value: portafogli contabili misurati al fair value appartenenti al livello 3

Di seguito si riporta, per ogni categoria di prodotto, l'ammontare di Attività e Passività misurate a fair value, in aggiunta alla dispersione degli input non osservabili significativi utilizzati nella valutazione del portafoglio, come monitorato dalle funzioni di Risk Management.

(milioni di €)

CATEGORIA PRODOTTI			FAIR VALUE ATTIVI	FAIR VALUE PASSIVI	TECNICHE DI VALUTAZIONE	PARAMETRI NON OSSERVABILI	INTERVALLO					
Derivati	Finanziari	Titoli di capitale & merci	512,11	672,85	Option Pricing Model	Volatility	5%	80%				
						Correlation	-95%	95%				
						Option Pricing Model/ Discounted Cash Flows	Dividends Yield	0%	7,5%			
						Valute	140,25	28,27	Option Pricing Model	Volatility	1%	40%
		Tassi di interesse	443,34	272,53	Discounted Cash Flows	Interest rate	-200%	30%				
						Swap Rate	-40 bps	1000 bps				
						Inflation Swap Rate	0bps	230bps				
						Option Pricing Model	Inflation Volatility	1%	10%			
		Ibrido	0,00	0,00	Option Pricing Model	Interest Rate Volatility	1%	100%				
						Correlation	0%	100%				
						Volatility	0%	0%				
						Correlation	0%	0%				
	Creditizi	16,14	22,24	Hazard Rate Model	Credit Spread	0%	8%					
					Recovery rate	10%	72%					
					Correlation	0%	0%					
				Option Pricing Model	Volatility	0%	0%					
					Titoli di Debito e Finanziamenti	Corporate/Governi centrali/Altri soggetti	446,10	1.007,57	Market Approach	Price (% of used value)	0%	193%
										Mutui & Asset Backed Securities	237,09	0,00
LGD	20%	80%										
Default Rate	0%	8%										
Prepayment Rate	1%	30%										
Titoli di Capitale	Titoli di capitale non quotati & Holdings	681,11	0,00	Market Approach		Price (% of used value)	0%	100%				
					Gordon Growth Model	Ke	8,0%	21%				
				Growth Rate		0,5%	4%					
				Quote di OICR	Real Estate & Altri fondi	536,59	0,00	Adjusted Nav	PD	1%	30%	
LGD	35%	60%										

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Il Gruppo verifica che il valore assegnato ad ogni posizione rifletta il fair value corrente in modo appropriato. Le misurazioni al fair value delle attività e delle passività sono determinate utilizzando varie tecniche, fra cui (ma non solo) modelli del tipo *discounted cash flows* e modelli interni. Sulla base dell'osservabilità degli input utilizzati, tutte le misurazioni sono classificate come Livello 1, Livello 2 o Livello 3 della Gerarchia del fair value. Quando uno strumento finanziario misurato al fair value è valutato mediante l'utilizzo di uno o più input significativi non direttamente osservabili sul mercato, un'ulteriore procedura di verifica del prezzo è posta in essere. Tali procedure comprendono la revisione dei dati storici rilevanti, l'analisi dei profitti e delle perdite, la valutazione individuale di ciascuna componente di un prodotto strutturato e il *benchmarking*. Questo approccio prevede l'utilizzo di pareri soggettivi e di giudizi basati sull'esperienza e, di conseguenza, può richiedere aggiustamenti alle valutazioni che tengano in conto il *bid/ask spread*, la liquidità e il rischio di controparte, oltre che la tipologia del modello di valutazione adottato.

Secondo le linee guida della *Group Market Risk Governance*, affinché sia assicurata la giusta separazione tra le funzioni preposte alle attività di sviluppo dei modelli e le funzioni responsabili dei processi di validazione, tutti i modelli di valutazione sviluppati dal *front office* delle Società del Gruppo sono testate a livello centrale in modo indipendente e validate dalle funzioni di *Group Internal Validation*. Lo scopo di questa struttura di controllo indipendente è quello di valutare il rischio di modello derivante dalla solidità teorica degli stessi, dalle tecniche di calibrazione eventualmente applicate e dall'appropriatezza del modello per uno specifico prodotto in un mercato definito.

Oltre alla valutazione giornaliera *mark to market* o *mark to model*, l'*Independent Price Verification* (IPV) viene applicato dalla funzione di *Market Risk* con l'obiettivo di fornire un fair value indipendente per tutti gli strumenti inclusi quelli illiquidi.

Descrizione della sensitivity del fair value a variazioni negli input non osservabili utilizzati nella misurazione del fair value degli strumenti di Livello 3

La direzione della *sensitivity* delle misurazioni di livello 3 del fair value a variazioni negli input significativi non osservabili è fornita nella tabella seguente. Per misurazioni del fair value dove input significativi non osservabili sono utilizzati (Livello 3), l'analisi di *sensitivity* è realizzata utilizzando un intervallo di possibili valutazioni alternative dei parametri non osservabili, ritenute ragionevoli.

Il Gruppo tiene conto che l'impatto di un input non osservabile sulla misurazione di un fair value di Livello 3, dipende dalla correlazione tra i diversi input utilizzati nella tecnica di valutazione. Inoltre, l'effetto di una variazione in un input non osservabile ha un impatto sia sull'ammontare che sulla direzione della misura del fair value, anche a seconda della natura dello strumento e del suo segno.

(milioni di €)

CATEGORIA PRODOTTI		VARIAZIONI DI FAIR VALUE DERIVANTI DALL'UTILIZZO DI ALTERNATIVE RAGIONEVOLI	
Derivati	Finanziari	Titoli di capitale & merci	+/- 72,94
		Valute	+/- 20,10
		Tassi di interesse	+/- 34,21
		Ibridi	+/- -
	Creditizi		+/- 24,13
Titoli di Debito e Finanziamenti		Corporate/Governi centrali/Altri soggetti	+/- 8,90
		Mutui & Asset Backed Securities	+/- 3,24
Titoli di Capitale		Titoli di capitale non quotati & Holdings	+/- 21,15
Quote di OICR		Real Estate & Altri fondi	+/- 12,43

Tra le quote di OICR non quotate di livello 3 valutate con utilizzo di un modello vi sono le quote del fondo Atlante e Italian Recovery Fund, già Atlante II (per un valore di 194,5 milioni al 31 dicembre 2017) e, tra i titoli di capitale, gli investimenti nello Schema Volontario (al 31 dicembre 2017 pari a 5 milioni). L'informativa quantitativa qui riportata comprende gli effetti delle variazioni nei parametri non osservabili relativi al fondo Atlante. Per ulteriori informazioni si rimanda alla Parte B - Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Parte A - Politiche contabili

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il principio IFRS13 stabilisce una gerarchia del fair value in funzione del grado di osservabilità degli input delle tecniche di valutazione adottate per le valutazioni.

Il livello di gerarchia del fair value associato alle attività e passività è definito come il livello minimo fra tutti gli input significativi utilizzati. Generalmente, un input di valutazione non è considerato significativo per il fair value di uno strumento se i restanti input spiegano la maggioranza della varianza del fair value stesso su un orizzonte temporale di tre mesi.

In alcuni casi specifici, la significatività del limite è verificata in relazione al fair value dello strumento alla data di misurazione.

Sono previsti, in particolare, tre livelli:

- livello 1: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi;
- livello 2: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili su mercati attivi;
- livello 3: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli valutativi che prevalentemente utilizzano significativi input non osservabili su mercati attivi.

Agli strumenti finanziari viene associato un certo livello di fair value sulla base dell'osservabilità degli input utilizzati per la valutazione.

Livello 1 (prezzi quotati in mercati attivi): prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione. Un mercato attivo è tale se le operazioni relative all'attività o alla passività oggetto di valutazione si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa (e.g. il mercato MTS a riferimento i prezzi di molti titoli governativi ivi negoziati).

Livello 2 (input osservabili): input diversi dai prezzi di mercato già inclusi nel Livello 1, che sono osservabili per l'attività o la passività, direttamente o indirettamente. Gli input sono considerati osservabili se sono sviluppati sulla base di informazioni disponibili al mercato riguardanti eventi o transazioni correnti e riflettono le assunzioni che le controparti di mercato utilizzerebbero per valutare l'attività o la passività.

Livello 3 (input non osservabili): sono input diversi da quelli inclusi nel Livello 1 e nel Livello 2, non direttamente osservabili sul mercato per la valutazione dell'attività o della passività, o utilizzati nella determinazione degli aggiustamenti significativi al fair value. Gli input non osservabili devono comunque riflettere le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione dell'attività o passività, incluse le assunzioni sul rischio.

Quando il fair value è misurato direttamente utilizzando un prezzo osservabile e quotato in un mercato attivo, il processo di attribuzione della gerarchia assegnerà il Livello 1. Quando il fair value deve essere misurato attraverso un *comparable approach* o attraverso l'utilizzo di un modello di *pricing*, il processo di attribuzione della gerarchia assegnerà il Livello 2 o il Livello 3, a seconda dell'osservabilità di tutti gli input significativi utilizzati nella valutazione.

Nella scelta fra le diverse tecniche di valutazione il Gruppo utilizza quella che massimizza l'utilizzo degli input osservabili.

Trasferimenti tra i livelli di gerarchia del fair value

I principali fattori che contribuiscono ai trasferimenti tra i livelli di fair value (sia tra il Livello 1 ed il Livello 2, che dentro/fuori il Livello 3) comprendono cambiamenti nelle condizioni di mercato (tra cui il parametro di liquidità) e affinamenti nei modelli valutativi e nei pesi relativi degli input non - osservabili utilizzati nella misurazione del fair value.

Informazioni quanti-qualitative relative ai trasferimenti tra livelli di fair value intervenuti nel periodo è esposta in Parte A.4.5 - Gerarchia del Fair Value.

A.4.4 Altre informazioni

Il Gruppo si avvale dell'eccezione prevista dall'IFRS13 di misurare il fair value su base netta con riferimento ad attività e passività finanziarie con posizioni compensative dei rischi di mercato o del rischio di credito della controparte.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

Le tabelle seguenti riportano la ripartizione dei portafogli di (i) attività e passività finanziarie valutate al fair value nonché di (ii) attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente, in base ai menzionati livelli.

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(migliaia di €)

ATTIVITA'/PASSIVITA' FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE	CONSISTENZE AL 31.12.2017			CONSISTENZE AL 31.12.2016		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	33.318.221	39.882.888	1.484.781	29.669.303	56.545.545	1.251.990
2. Attività finanziarie valutate al fair value	7.067.178	14.960.870	45.295	10.086.475	18.573.814	41.372
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	92.344.616	9.806.925	1.488.481	100.306.037	7.232.456	1.964.645
4. Derivati di copertura	1	3.428.674	2.395	6	4.514.591	-
5. Attività materiali	-	-	47.380	-	-	57.728
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	132.730.016	68.079.357	3.068.332	140.061.821	86.866.406	3.315.735
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	14.994.487	38.874.678	1.914.560	14.231.094	52.647.554	1.482.689
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	2.980.270	30.259	-	2.452.582	44.150
3. Derivati di copertura	79	3.509.219	58.547	63	4.921.401	-
Totale	14.994.566	45.364.167	2.003.366	14.231.157	60.021.537	1.526.839

I trasferimenti tra livelli di fair value intervenuti tra il 31 dicembre 2016 e il 31 dicembre 2017 riflettono principalmente l'evoluzione dei mercati di riferimento nel periodo e l'affinamento dei processi per l'attribuzione dei livelli di fair value da parte di alcune società del Gruppo.

La sottovoce "3. Attività finanziarie disponibili per la vendita" di livello 3 al 31 dicembre 2017 non comprende 461 milioni relativi ad investimenti valutati al costo (677 milioni al 31 dicembre 2016), riduzione principalmente determinata dalla vendita degli investimenti nelle quote dei fondi F2i ed FII (il cui valore di bilancio al 31 dicembre 2016 era pari a 237,7 milioni), e comprende gli investimenti di 194,5 milioni nelle quote del Fondo Atlante e Italian Recovery Fund (già Atlante II) e 5 milioni nello Schema Volontario.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla Parte B - Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Oltre ai trasferimenti relativi alle attività e passività finanziarie valutate a livello 3 dettagliate nelle sezioni che seguono si segnala che nel corso dell'esercizio sono intervenuti trasferimenti:

- da livello 2 a livello 1 connessi al peggioramento degli indicatori di liquidità ed affidabilità dei prezzi (basati su bid-ask spread, relative size ed applicabilità dei prezzi pubblicati) raccolti da terze parti così come calcolati e registrati nell'ambito del processo di Global Bond IPV:
 - di attività finanziarie misurate al fair value through profit & loss (attività finanziarie detenute per la negoziazione e valutate al fair value) per circa 1.655 milioni;
 - di attività finanziarie misurate al fair value through reserves (attività finanziarie disponibili per la vendita) per circa 126 milioni;
 - di passività finanziarie misurate al fair value through profit & loss (passività finanziarie detenute per la negoziazione e valutate al fair value) per circa 28 milioni;
- da livello 1 a livello 2 connessi al miglioramento degli indicatori di liquidità ed affidabilità dei prezzi (basati su bid-ask spread, relative size ed applicabilità dei prezzi pubblicati) raccolti da terze parti così come calcolati e registrati nell'ambito del processo di Global Bond IPV:
 - di attività finanziarie misurate al fair value through profit & loss (attività finanziarie detenute per la negoziazione e valutate al fair value) per circa 622 milioni;
 - di attività finanziarie misurate al fair value through reserves (attività finanziarie disponibili per la vendita) per circa 15 milioni;
 - di passività finanziarie misurate al fair value through profit & loss (passività finanziarie detenute per la negoziazione e valutate al fair value) per circa 1 milioni.

Parte A - Politiche contabili

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(migliaia di €)

	MOVIMENTI DEL 2017					
	ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	DERIVATI DI COPERTURA	ATTIVITA' MATERIALI	ATTIVITA' IMMATERIALI
1. Esistenze iniziali	1.251.990	41.372	1.964.645	-	57.728	-
2. Aumenti	1.473.299	17.217	1.067.579	2.395	1.691	-
2.1 Acquisti	805.441	11.952	917.428	-	486	-
2.2 Profitti imputati a:	105.003	1.726	53.924	-	434	-
2.2.1 Conto Economico	105.003	1.726	5.179	-	434	-
- di cui Plusvalenze	93.082	1.726	747	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	48.745	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	554.402	-	19.348	2.395	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	8.453	3.539	76.879	-	771	-
3. Diminuzioni	1.240.508	13.294	1.543.743	-	12.039	-
3.1 Vendite	841.417	2.293	428.046	-	10.936	-
3.2 Rimborsi	417	5.621	67.814	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	342.698	1.163	286.246	-	1.047	-
3.3.1 Conto Economico	342.698	1.163	226.027	-	1.047	-
- di cui Minusvalenze	221.694	1.163	156.238	-	1.047	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	60.219	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	32.842	-	682.116	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	23.134	4.217	79.521	-	56	-
4. Rimanenze finali	1.484.781	45.295	1.488.481	2.395	47.380	-

La sottovoce "2. Aumenti" e "3. Diminuzioni" delle attività finanziarie confluiscono a conto economico nelle seguenti voci:

- Voce "80: Risultato netto dell'attività di negoziazione";
- Voce "90: Risultato netto dell'attività di copertura";
- Voce "110: Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

La sottovoce 2.2 Profitti e la sottovoce 3.3 Perdite derivanti dalle variazioni del fair value delle Attività finanziarie disponibili per la vendita sono rilevati nella voce "140. Riserve da valutazione" del patrimonio netto - ad eccezione delle perdite per riduzione durevole di valore (impairment) e degli utili e delle perdite su cambi di attività monetarie (titoli di debito) che sono esposti rispettivamente alla voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita" ed alla voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione" fino a quando l'attività finanziaria non è alienata, momento in cui gli utili e le perdite cumulati sono iscritti nel conto economico alla voce "100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

I trasferimenti tra livelli di fair value intervenuti tra il 31 dicembre 2016 e il 31 dicembre 2017 nelle attività finanziarie detenute per la negoziazione e nelle attività finanziarie valutate al fair value riflettono l'evoluzione dei mercati di riferimento nel periodo e l'affinamento dei processi per l'attribuzione dei livelli di fair value e si riferiscono in prevalenza a consistenze detenute dalla controllata UniCredit Bank AG.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(migliaia di €)

	MOVIMENTI DEL 2017		
	PASSIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	DERIVATI DI COPERTURA
1. Esistenze iniziali	1.482.689	44.150	-
2. Aumenti	1.603.284	-	58.547
2.1 Emissioni	894.294	-	-
2.2 Perdite imputate a:	249.716	-	-
2.2.1 Conto Economico	249.716	-	-
- di cui <i>Minusvalenze</i>	240.112	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	457.191	-	58.547
2.4 Altre variazioni in aumento	2.083	-	-
3. Diminuzioni	1.171.413	13.891	-
3.1 Rimborsi	653.280	-	-
3.2 Riacquisti	166.687	-	-
3.3 Profitti imputati a:	229.529	13.376	-
3.3.1 Conto Economico	229.529	13.376	-
- di cui <i>Plusvalenze</i>	209.412	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	113.698	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	8.219	515	-
4. Rimanenze finali	1.914.560	30.259	58.547

La sottovoce "2. Aumenti" e "3. Diminuzioni" delle passività finanziarie confluiscono a conto economico nelle seguenti voci:

- Voce "80: Risultato netto dell'attività di negoziazione";
- Voce "90: Risultato netto dell'attività di copertura";
- Voce "110: Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

I trasferimenti tra livelli di fair value intervenuti tra il 31 dicembre 2016 e il 31 dicembre 2017 riflettono l'evoluzione dei mercati di riferimento nel periodo e l'affinamento dei processi per l'attribuzione dei livelli di fair value e si riferiscono in prevalenza a consistenze detenute dalla controllata UniCredit Bank AG.

Parte A - Politiche contabili

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(migliaia di €)

ATTIVITA'/PASSIVITA' NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	CONSISTENZE AL 31.12.2017				CONSISTENZE AL 31.12.2016			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	6.277.022	5.096.861	1.189.062	60.735	3.963.222	2.724.622	1.249.727	39.902
2. Crediti verso banche	70.982.743	526.248	47.955.776	22.869.184	74.691.847	532.140	44.610.982	30.375.329
3. Crediti verso la clientela	447.726.913	1.115.810	142.196.033	311.225.039	444.607.482	1.066.238	158.640.473	294.399.899
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	2.132.168	14.821	97.488	2.469.292	2.059.867	-	91.311	2.425.337
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.110.960	-	79.305	195.941	45.853.911	-	40.158.983	743.537
Totale	528.229.806	6.753.740	191.517.664	336.820.191	571.176.329	4.323.000	244.751.476	327.984.004
1. Debiti verso banche	123.244.080	-	56.419.195	66.675.209	103.851.521	-	57.873.938	45.539.602
2. Debiti verso clientela	462.895.261	-	162.598.619	301.045.127	452.419.189	-	157.185.292	296.070.875
3. Titoli in circolazione	98.602.632	43.856.076	36.978.706	22.893.916	115.435.500	51.858.536	48.393.679	20.783.312
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	184.829	-	-	78.884	35.868.601	-	33.984.196	122.208
Totale	684.926.802	43.856.076	255.996.520	390.693.136	707.574.811	51.858.536	297.437.105	362.515.997

Le consistenze comparative al 31 dicembre 2016 sono state modificate.

Le variazioni intervenute tra il 31 dicembre 2016 e il 31 dicembre 2017 nel rapporto tra fair value e valore di bilancio dei crediti e debiti verso banche e clientela riflettono da una parte l'affinamento delle ipotesi e dei parametri utilizzati per la determinazione del fair value ai fini dell'informativa di bilancio e dall'altra l'evoluzione dei tassi di riferimento, del premio al rischio e delle probability of default osservate e/o connesse alle condizioni di mercato.

Tali fenomeni insieme all'affinamento delle modalità di identificazione del livello di significatività dei parametri non osservabili hanno determinato la ripartizione delle consistenze per livelli di fair value.

Il valore di bilancio delle sottovoci dell'attivo "5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e del passivo "4. Passività associate ad attività in via di dismissione" comprende ammontari riferiti ad attività e passività valutate in bilancio al costo, rispettivamente per 836 milioni e 106 milioni. Per ulteriori dettagli su tali sottovoci si rimanda alla Parte B - Sezione 15 - tabella 15.1.

A.5 - Informativa sul cosiddetto “*day one profit/loss*”

Il valore di iscrizione in bilancio degli strumenti finanziari è pari al loro fair value alla medesima data.

Nel caso degli strumenti finanziari diversi da quelli rilevati al fair value con contropartita a conto economico, il fair value alla data di iscrizione è normalmente assunto pari all'importo incassato o corrisposto.

Nel caso degli strumenti finanziari di negoziazione (si vedano le Sezioni 1 e 14 della precedente Parte A.2) e degli strumenti valutati al fair value (si vedano le Sezioni 5 e 15 della precedente Parte A.2), l'eventuale differenza rispetto all'importo incassato o corrisposto è iscritta a conto economico nelle voci di pertinenza.

L'utilizzo di modelli valutativi prudenti, i processi di revisione di tali modelli e dei relativi parametri e gli aggiustamenti di valore a fronte del rischio modello assicurano che l'ammontare iscritto a conto economico non rivenga dall'utilizzo di parametri valutativi non osservabili.

In particolare, la quantificazione degli aggiustamenti di valore a fronte del rischio modello garantisce che la parte del fair value degli strumenti in oggetto che si riferisce all'utilizzo di parametri di natura soggettiva non sia rilevata a conto economico, bensì come aggiustamento del valore di stato patrimoniale di tali strumenti.

L'iscrizione a conto economico di questa quota avviene, quindi, solo in funzione del successivo prevalere di parametri oggettivi e, conseguentemente, del venir meno dei menzionati aggiustamenti.

Si segnala che il saldo delle rettifiche di valore a fronte del rischio modello (quota non rilevata a conto economico) ammonta a 25.200 migliaia al 31 dicembre 2017 (29.900 migliaia nel 2016).

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Attivo	182
Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10	182
Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20	182
Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30	184
Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40	185
Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50	189
Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60	190
Sezione 7 - Crediti verso la clientela - Voce 70	191
Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80	193
Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90	194
Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100	195
Sezione 11 - Riserve tecniche a carico dei riassicuratori - Voce 110	203
Sezione 12 - Attività materiali - Voce 120	204
Sezione 13 - Attività immateriali - Voce 130	207
Sezione 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 140 dell'Attivo e Voce 80 del Passivo	217
Sezione 15 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 150 dell'Attivo e Voce 90 del Passivo	220
Sezione 16 - Altre attività - Voce 160	222
Passivo	223
Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10	223
Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20	224
Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30	226
Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40	227
Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50	228
Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60	229
Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70	230
Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80	230
Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90	230
Sezione 10 - Altre passività - Voce 100	230
Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110	231
Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120	232
Sezione 13 - Riserve tecniche - Voce 130	235
Sezione 14 - Azioni rimborsabili - Voce 150	235
Sezione 15 - Patrimonio del gruppo - Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220	235
Sezione 16 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 210	240
Altre informazioni	241
1. Garanzie rilasciate e impegni	241
2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni	241
3. Informazioni sul leasing operativo	242
4. Composizione degli investimenti a fronte delle polizze unit-linked e index-linked	242
5. Gestione e intermediazione per conto terzi	242
6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili	243
7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili	243

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2017	31.12.2016
a) Cassa	8.848.377	7.164.529
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	55.645.034	6.693.302
Totale	64.493.411	13.857.831

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2017			CONSISTENZE AL 31.12.2016		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A) Attività per cassa						
1. Titoli di debito	15.342.291	2.717.730	295.378	14.317.875	1.939.258	260.847
1.1 titoli strutturati	49.791	1.482.592	3.713	12.180	823.650	901
1.2 altri titoli di debito	15.292.500	1.235.138	291.665	14.305.695	1.115.608	259.946
2. Titoli di capitale	12.628.952	1.293	846	11.297.289	11.805	1.261
3. Quote di O.I.C.R.	2.218.885	387.331	71.058	1.574.664	372.105	65.524
4. Finanziamenti	1.377.563	4.867.312	7.917	756.965	10.642.450	-
4.1 pronti contro termine attivi	-	4.150.057	-	-	10.569.976	-
4.2 altri	1.377.563	717.255	7.917	756.965	72.474	-
Totale (A)	31.567.691	7.973.666	375.199	27.946.793	12.965.618	327.632
B) Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	1.738.187	31.676.886	1.093.616	1.711.191	43.209.229	900.084
1.1 di negoziazione	1.738.187	30.301.914	1.093.616	1.711.178	39.977.731	900.084
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	10.225	-
1.3 altri	-	1.374.972	-	13	3.221.273	-
2. Derivati creditizi	12.343	232.336	15.966	11.319	370.698	24.274
2.1 di negoziazione	12.343	231.893	15.966	11.319	369.866	24.274
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	443	-	-	832	-
Totale (B)	1.750.530	31.909.222	1.109.582	1.722.510	43.579.927	924.358
Totale (A+B)	33.318.221	39.882.888	1.484.781	29.669.303	56.545.545	1.251.990
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3	74.685.890			87.466.838		

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.4 Informativa sul fair value.

Le attività e passività finanziarie relative agli OTC Derivative gestiti attraverso Controparti Centrali (CCP) sono oggetto di compensazione allorché (i) i processi di regolamento delle CCP garantiscono l'eliminazione o riducono ad immateriale il rischio di credito e liquidità dei contratti in oggetto e (ii) l'entità ha intenzione di regolare le partite al netto, coerentemente alle previsioni dello IAS32 - Offsetting, al fine di migliorare la rappresentazione del profilo di liquidità e rischio di controparte da essi determinato.

L'effetto al 31 dicembre 2017, già incluso nel modello di esposizione a saldi netti delle operazioni in ispecie, ammonta a complessivi 14.314.420 migliaia (16.025.111 migliaia quello al 31 dicembre 2016).

La voce "1. Titoli di debito" comprende i titoli connessi con operazioni di cartolarizzazione riportati nella tabella che segue.

Esposizioni in titoli connessi con operazioni di cartolarizzazione

(migliaia di €)

TRANCHING	CONSISTENZE AL 31.12.2017
Senior	63.804
Mezzanine	-
Junior	-
Totale	63.804

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL	
	31.12.2017	31.12.2016
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	18.355.399	16.517.980
a) Governi e Banche Centrali	13.043.476	10.906.425
b) Altri enti pubblici	478.353	1.538.800
c) Banche	2.557.314	2.270.966
d) Altri emittenti	2.276.256	1.801.789
2. Titoli di capitale	12.631.091	11.310.355
a) Banche	1.057.605	1.099.323
b) Altri emittenti	11.573.486	10.211.032
- imprese di assicurazione	703.398	581.435
- società finanziarie	549.364	354.323
- imprese non finanziarie	10.320.724	9.275.274
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	2.677.274	2.012.293
4. Finanziamenti	6.252.792	11.399.415
a) Governi e Banche Centrali	1.233.166	131.568
b) Altri enti pubblici	3.498	31.686
c) Banche	1.944.471	1.484.010
d) Altri soggetti	3.071.657	9.752.151
Totale A	39.916.556	41.240.043
B. Strumenti derivati		
a) Banche	15.831.862	23.144.224
- fair value	15.831.862	23.144.224
b) Clientela	18.937.472	23.082.571
- fair value	18.937.472	23.082.571
Totale B	34.769.334	46.226.795
Totale (A+B)	74.685.890	87.466.838

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

La classificazione di investimenti al portafoglio in esame è operata al fine di ridurre i disallineamenti dei risultati contabili connessi all'utilizzo di strumenti misurati (con spostamenti di fair value) a conto economico al fine di gestire il profilo di rischio.

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

(migliaia di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2017			CONSISTENZE AL 31.12.2016		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	6.540.805	13.851.379	39.927	10.069.803	17.339.439	27.668
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	7	-
1.2 Altri titoli di debito	6.540.805	13.851.379	39.927	10.069.803	17.339.432	27.668
2. Titoli di capitale	509.382	-	-	13	-	2
3. Quote di O.I.C.R.	16.991	-	5.368	16.659	145.099	13.702
4. Finanziamenti	-	1.109.491	-	-	1.089.276	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	1.109.491	-	-	1.089.276	-
Totale	7.067.178	14.960.870	45.295	10.086.475	18.573.814	41.372
Costo	6.541.219	14.800.533	102.331	9.992.072	18.284.990	41.084
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3	22.073.343			28.701.661		

La riduzione delle Attività finanziarie valutate al fair value, pari a 6.628 milioni, è principalmente ascrivibile all'evoluzione del volume di investimenti appartenenti al "portafoglio di liquidità" di UniCredit Bank AG il cui profilo di rischio viene gestito con altri strumenti misurati a conto economico.

La sottovoce "1. Titoli di debito" include gli investimenti in Junior Note connesse al Progetto FINO per un valore di 59 milioni al 31 dicembre 2017 (comprensivo dei volumi oggetto delle operazioni di smobilizzo irrevocabile con regolamento differito nel gennaio 2018). Si rimanda per ulteriori informazioni a quanto descritto in calce alla tabella "A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)" di Parte E.

La sottovoce "2. Titoli di capitale" include la partecipazione residua in Bank Pekao S.A. per un valore di 509 milioni al 31 dicembre 2017, riclassificata in questa categoria a seguito della cessione del 32,8% a PZU e PFR (e della conseguente perdita di controllo) avvenuta nel primo semestre 2017 al pari del titolo "mandatorily settled secured equity-linked certificates" iscritto tra le passività finanziarie valutate al fair value.

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.4 Informativa sul fair value.

La voce "1. Titoli di debito" comprende i titoli connessi con operazioni di cartolarizzazione riportati nella seguente tabella:

Esposizioni in titoli connessi con operazioni di cartolarizzazione

(migliaia di €)

TRANCHING	CONSISTENZE AL 31.12.2017
Senior	5.775
Mezzanine	5.916
Junior	58.699
Totale	70.390

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL	
	31.12.2017	31.12.2016
1. Titoli di debito	20.432.111	27.436.910
a) Governi e Banche Centrali	1.072.882	2.455.609
b) Altri enti pubblici	14.162.209	18.061.963
c) Banche	4.526.376	6.033.849
d) Altri emittenti	670.644	885.489
2. Titoli di capitale	509.382	15
a) Banche	509.381	2
b) Altri emittenti:	1	13
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	1	1
- altri	-	12
3. Quote di O.I.C.R.	22.359	175.460
4. Finanziamenti	1.109.491	1.089.276
a) Governi e Banche Centrali	326.061	313.263
b) Altri enti pubblici	737.600	735.239
c) Banche	45.830	40.774
d) Altri soggetti	-	-
Totale	22.073.343	28.701.661

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

(migliaia di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2017			CONSISTENZE AL 31.12.2016		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	92.161.088	8.592.241	347.986	100.031.464	5.826.127	805.687
1.1 Titoli strutturati	74.029	4.753	15.434	-	1	13.850
1.2 Altri titoli di debito	92.087.059	8.587.488	332.552	100.031.464	5.826.126	791.837
2. Titoli di capitale	99.314	1.163.479	991.633	160.676	1.378.350	1.016.444
2.1 Valutati al fair value	99.313	1.163.479	680.270	160.676	1.378.350	689.702
2.2 Valutati al costo	1	-	311.363	-	-	326.742
3. Quote di O.I.C.R.	84.213	32.161	609.871	90.241	27.979	720.216
4. Finanziamenti	1	19.044	-	23.656	-	99.234
Totale	92.344.616	9.806.925	1.949.490	100.306.037	7.232.456	2.641.581
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3	104.101.031			110.180.074		

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.4 Informativa sul fair value.

La sottovoce "1.1 Titoli di debito" contiene l'investimento in strumenti senior e mezzanine connessi al Progetto FINO (comprensivo dei volumi oggetto delle operazioni di smobilizzo irrevocabile con regolamento differito nel gennaio 2018, pertanto iscritti tra quelli di livello 2) per un valore di 703 milioni al 31 dicembre 2017. Per ulteriori informazioni si rimanda a quanto descritto in calce alla tabella "A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)" di Parte E.

La sottovoce "2.1 Titoli di capitale valutati al fair value" contiene l'investimento (i) nelle quote del capitale di Banca d'Italia (iscritte tra quelle di livello 2) per un valore di 1.062 milioni, (ii) nelle azioni di ABH Holding SA (iscritte tra quelle di livello 3 e fatte oggetto di copertura del rischio di cambio) acquisite nell'ambito della cessione di PJSC Ukrsofsbank ad Alfa Group il cui valore al 31 dicembre 2017 è pari a 348 milioni e (iii) l'investimento nello Schema Volontario (qualificato di livello 3) per un valore di 5 milioni al 31 dicembre 2017 dopo svalutazioni cumulate pari a 141 milioni, delle quali 90 milioni nell'esercizio 2017.

La sottovoce "3. Quote di O.I.C.R." contiene l'investimento nelle quote del fondo Atlante (iscritte tra quelle di livello 3) per un valore di 95 milioni, svalutato a dicembre 2017 per complessivi 684 milioni, di cui 137 milioni nell'esercizio 2017 e del fondo *Italian Recovery Fund* (già Atlante II) per un valore di 99 milioni (anch'esse iscritte tra quelle di livello 3).

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

La voce "1. Titoli di debito" comprende i titoli connessi con operazioni di cartolarizzazione riportati nella seguente tabella.

Esposizioni in titoli connessi con operazioni di cartolarizzazione

(migliaia di €)

TRANCHING	CONSISTENZE AL 31.12.2017
Senior	555.152
Mezzanine	164.609
Junior	749
Totale	720.510

Informativa relativa alle quote rappresentative del capitale di Banca d'Italia

A partire dal terzo trimestre 2015, UniCredit ha iniziato un processo di dismissione della partecipazione detenuta in Banca d'Italia, per un corrispettivo in linea con il valore di carico. UniCredit ha venduto, sino ad ora, circa l'8% del capitale di Banca d'Italia, riducendo così la quota di partecipazione al 14,2% (valore di bilancio pari a circa 1.062 milioni).

Le quote derivano dall'operazione di aumento di capitale effettuata nel 2013, in relazione alla quale, al fine di favorire la riallocazione delle quote, è stato introdotto un limite pari al 3% per la detenzione, stabilendo che, dopo un periodo di adeguamento non superiore a 36 mesi a partire da dicembre 2013, cesseranno di spettare diritti ai dividendi sulle quote eccedenti tale limite. Le quote di partecipazione possono appartenere per legge a: banche e imprese di assicurazione e riassicurazione aventi sede legale e amministrazione centrale in Italia; fondazioni di cui all'art.27 del D.Lgs. n.153 del 17 maggio 1999; enti ed istituti di previdenza e assicurazione aventi sede legale in Italia e fondi pensione istituiti ai sensi dell'art.4, comma 1, del D.Lgs. n.252 del 5 dicembre 2005.

Negli ultimi anni i soci eccedentari hanno avviato le cessioni, concludendo vendite complessivamente per circa il 25% del capitale complessivo. Il valore di bilancio al 31 dicembre 2017, in linea con quello dello scorso esercizio e con gli esiti dell'esercizio valutativo effettuato dal comitato di esperti di alto livello per conto della Banca d'Italia in occasione dell'aumento di capitale, è supportato dall'evidenza del prezzo delle transazioni avvenute a partire dal 2015. Pertanto, la relativa valutazione è stata confermata al livello 2 della gerarchia del fair value.

Con riferimento al trattamento regolamentare al 31 dicembre 2017 (effetti sul capitale regolamentare e ratio patrimoniali):

- al valore della partecipazione iscritto in bilancio al suo fair value si applica una ponderazione pari al 100% (in applicazione dell'articolo 133 "Esposizioni in strumenti di capitale" del CRR);
- la rivalutazione transitata a conto economico al 31 dicembre 2013 non è oggetto di filtro.

Informativa relativa alle quote del Fondo Atlante e Italian Recovery Fund (ex Atlante II)

"Atlante" è un fondo di investimento alternativo mobiliare chiuso di diritto italiano (il "Fondo Atlante"), riservato ad investitori professionali e gestito dalla società di gestione indipendente Quaestio Capital Management SGR S.p.A. Unipersonale ("Quaestio SGR"). La dimensione complessiva del fondo in sede di costituzione è stata pari a 4.249 milioni, cui UniCredit S.p.A. ha partecipato con una quota pari al 19,9%.

La Politica di investimento di Atlante prevede che il Fondo possa essere investito (i) in banche con coefficienti patrimoniali regolamentari inferiori ai minimi stabiliti nell'ambito SREP e che quindi realizzino, su richiesta dell'Autorità di Vigilanza, interventi di rafforzamento patrimoniali mediante aumento di capitale e (ii) in Non Performing Loans (NPL) di una pluralità di banche italiane.

Nei mesi di maggio e giugno 2016 Quaestio SGR ha sottoscritto (in nome, per conto e nell'interesse del Fondo Atlante) rispettivamente n.15 miliardi di azioni ordinarie di nuova emissione della Banca Popolare di Vicenza (BPVi) al prezzo unitario di 0,10 euro, per un controvalore complessivo di 1,5 miliardi e n.9.885.823.295 azioni ordinarie di nuova emissione di Veneto Banca S.p.A. (VB), al prezzo unitario di 0,10 euro, per un controvalore complessivo di 988.582.329,50 euro. Il Fondo Atlante ha così ottenuto una partecipazione rispettivamente del 99,33% e del 97,64% nel capitale sociale delle due banche.

Nel mese di agosto 2016 è stato costituito il Fondo Atlante II (il "Fondo Atlante II"), successivamente ridenominato *Italian Recovery Fund* in data 27 ottobre 2017, un fondo di investimento alternativo mobiliare chiuso riservato ad investitori professionali, gestito sempre da Quaestio SGR, che, a differenza del Fondo Atlante, può investire unicamente in NPL e, al fine di ridurre il rischio in linea con i parametri in uso presso i maggiori investitori istituzionali del mondo, in strumenti collegati ad operazioni in NPL (come per esempio *warrant*).

In data 21 dicembre 2016, Quaestio SGR si è impegnata, in nome e per conto del Fondo Atlante, ad effettuare entro il 5 gennaio 2017 un versamento in conto futuro aumento di capitale di Banca Popolare di Vicenza S.p.A. e Veneto Banca S.p.A. di 310 e 628 milioni rispettivamente (in parte liberato per 164 e 332 milioni al 31 dicembre 2016).

Al 31 dicembre 2017 UniCredit S.p.A.:

- con riferimento al Fondo Atlante, detiene n.845 quote (su complessive n.4.249) classificate tra le attività finanziarie disponibili per la vendita per un valore di bilancio pari a 95 milioni. A fronte di investimenti per complessivi 779 milioni (di cui 93 milioni operati nel 2017), e dopo la svalutazione del dicembre 2016 per complessivi 547 milioni in funzione di un modello interno basato sull'applicazione del metodo dei multipli di borsa su di un paniere di banche, integrato da (i) stime del portafoglio creditizio NPL delle banche detenute da Atlante e (ii) delle connesse esigenze/fabbisogni patrimoniali, una ulteriore svalutazione di 137 milioni è stata operata nel primo semestre 2017 ad azzerare il valore dell'investimento di Atlante nel

capitale delle due Banche in funzione di un modello interno basato sulle attese risultanze del processo di liquidazione da indirizzare secondo le previsioni della normativa bancaria italiana (ex art.80 del TUB), andando a separare le operazioni tra “good banks” (vendute ad un acquirente identificato dal Governo italiano attraverso un processo di vendita aperto e trasparente coerente alle regole EU relative agli “aiuti di stato”) e “bad banks” in cui gli attuali azionisti ed i possessori di titoli subordinati dovranno con priorità contribuire interamente ai costi di liquidazione. Inoltre, a fronte delle medesime quote, ha in essere un impegno per successivi versamenti nel Fondo fino a 66 milioni;

- con riferimento al fondo Italian Recovery Fund, detiene quote per un valore di bilancio, in linea con il prezzo di sottoscrizione, di 99 milioni, classificate tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Inoltre, a fronte delle medesime quote, ha in essere un impegno per successivi versamenti nel Fondo fino a 96 milioni.

Riguardo al trattamento regolamentare, le quote dei Fondi Atlante e Italian Recovery Fund riflettono, relativamente ai versamenti operati, l'applicazione del metodo cosiddetto *look-through* agli attivi sottostanti, ossia al 31 dicembre 2017, agli investimenti in NPL. Agli impegni di versamento in entrambi i fondi, qualificati come a “rischio alto”, è stata invece attribuita una ponderazione (*credit conversion factor*) del 100%.

Informativa relativa agli investimenti nello Schema Volontario

Il gruppo UniCredit ha aderito allo “schema volontario” (lo “Schema Volontario”), introdotto dal FITD, con apposita modifica del proprio statuto, nel novembre 2015. Lo Schema Volontario costituisce uno strumento per la soluzione delle crisi bancarie attraverso interventi di sostegno a favore di banche ad esso aderenti, al ricorrere delle specifiche condizioni previste dalla normativa. Lo Schema Volontario dispone di una dotazione finanziaria autonoma e le banche ad esso aderenti si impegnano a fornire le relative risorse su chiamata per l'effettuazione degli interventi.

Lo Schema Volontario, in qualità di soggetto privato, ha provveduto nell'aprile 2016 alla ristrutturazione dell'intervento di sostegno che il FITD aveva operato nel luglio 2014 a favore di Banca Tercas, tale intervento non ha comportato ulteriori oneri per le banche aderenti. Successivamente la dotazione dello Schema Volontario è stata incrementata fino a 700 milioni.

In tale ambito, nel mese di giugno 2016 lo Schema Volontario ha deliberato un intervento a favore di Cassa di Risparmio di Cesena, in relazione all'aumento di capitale dalla stessa deliberato in data 8 giugno 2016 per circa 280 milioni (quota di impegno riferibile al gruppo UniCredit pari a 51 milioni). In data 30 settembre 2016 tale impegno si è tradotto in un esborso monetario che ha comportato il riconoscimento di strumenti di capitale classificati “disponibili per la vendita” per 51 milioni (coerente con l'esborso monetario). L'aggiornamento della valutazione degli strumenti al 31 dicembre 2016 in base ad un modello interno riveniente dall'applicazione del metodo dei multipli di borsa su un paniere di banche, integrato da stime relative al portafoglio creditizio della Cassa di Risparmio di Cesena e delle connesse esigenze/fabbisogni patrimoniali, ne ha comportato l'integrale svalutazione.

Nel mese di settembre 2017, per fronteggiare l'intervento di Credit Agricole CariParma a supporto di CariCesena, Carim e Carismi (basato su un aumento di capitale di 464 milioni e sulla sottoscrizione di titoli rivenienti dalla cartolarizzazione degli NPL delle suddette banche per 170 milioni), il fondo ha deliberato un incremento della propria dotazione patrimoniale fino a 795 milioni (quota di impegno complessivo del gruppo UniCredit pari a circa 146 milioni). Successivamente, nello stesso mese, il gruppo UniCredit ha versato 10 milioni al fondo a fronte della parte di intervento relativa all'aumento di capitale di Carim e Carismi. Nel mese di dicembre il gruppo UniCredit ha versato i restanti 85 milioni (52 milioni destinati alla ricapitalizzazione delle banche e 33 milioni destinati alla sottoscrizione dei titoli della cartolarizzazione). A seguito di questi eventi, l'impegno residuo del gruppo UniCredit verso lo Schema Volontario risulta sostanzialmente azzerato.

I versamenti effettuati a fronte della ricapitalizzazione delle banche hanno comportato il riconoscimento di strumenti di capitale classificati “disponibili per la vendita” per un ammontare complessivo pari a 63 milioni, interamente cancellati per effetto dell'avvenuta cessione delle banche a Credit Agricole CariParma ad un prezzo simbolico.

Per quanto riguarda invece la quota di intervento relativa alla sottoscrizione da parte dello Schema Volontario dei titoli Junior e Mezzanine della cartolarizzazione, il valore di iscrizione (33 milioni) è stato rettificato per allinearli al fair value dei titoli fornito dallo Schema (5 milioni) risultante dalle analisi dell'*advisor* incaricato delle valutazioni dei crediti sottostanti, elaborate in funzione delle evidenze di un modello *discounted cash flow* basato sulle previsioni di recupero elaborate dagli *special servicer*.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL	
	31.12.2017	31.12.2016
1. Titoli di debito	101.101.315	106.663.278
a) Governi e Banche Centrali	90.171.824	96.030.316
b) Altri Enti pubblici	1.360.460	1.247.623
c) Banche	6.807.698	6.974.787
d) Altri emittenti	2.761.333	2.410.552
2. Titoli di capitale	2.254.426	2.555.470
a) Banche	1.216.836	1.409.924
b) Altri emittenti:	1.037.590	1.145.546
- imprese di assicurazione	36.585	35.824
- società finanziarie	645.185	659.422
- imprese non finanziarie	354.942	450.101
- altri	878	199
3. Quote di O.I.C.R.	726.245	838.436
4. Finanziamenti	19.045	122.890
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri Enti pubblici	19.044	-
c) Banche	1	23.656
d) Altri soggetti	-	99.234
Totale	104.101.031	110.180.074

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

(migliaia di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL	
	31.12.2017	31.12.2016
1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value	58.000.457	61.631.791
a) rischio di tasso di interesse	57.652.142	61.236.357
b) rischio di prezzo	-	-
c) rischio di cambio	348.315	395.434
d) rischio di credito	-	-
e) più rischi	-	-
2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	58.000.457	61.631.791

I volumi di attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value del rischio di cambio si riferiscono all'investimento, per una quota pari al 9,9% in ABH Holding SA.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2017				CONSISTENZE AL 31.12.2016			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	6.277.022	5.096.861	1.189.062	60.735	3.963.222	2.724.622	1.249.727	39.902
- strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	6.277.022	5.096.861	1.189.062	60.735	3.963.222	2.724.622	1.249.727	39.902
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	6.277.022	5.096.861	1.189.062	60.735	3.963.222	2.724.622	1.249.727	39.902
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3				6.346.658	4.014.251			

L'aumento delle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, pari a 2.314 milioni, è principalmente riconducibile ad investimenti in titoli di stato posti in essere da FinecoBank S.p.A.

Le valutazioni al fair value al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa al mercato sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.4 Informativa sul fair value.

La voce "1. Titoli di debito" comprende i titoli connessi con operazioni di cartolarizzazione riportati nella seguente tabella.

Esposizioni in titoli connessi con operazioni di cartolarizzazione

(migliaia di €)

TRANCHING	CONSISTENZE AL 31.12.2017
Senior	47.190
Mezzanine	976
Junior	-
Totale	48.166

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

(migliaia di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL	
	31.12.2017	31.12.2016
1. Titoli di debito	6.277.022	3.963.222
a) Governi e Banche Centrali	5.936.561	3.693.927
b) Altri enti pubblici	204.589	106.094
c) Banche	1.396	1.406
d) Altri emittenti	134.476	161.795
2. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	6.277.022	3.963.222
Totale fair value	6.346.658	4.014.251

5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica

Non vi sono attività detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

Crediti e debiti verso banche

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL		VARIAZIONE	
	31.12.2017	31.12.2016	ASSOLUTA	%
Crediti verso banche	70.983	74.692	-3.709	-5,0%
Debiti verso banche	(123.244)	(103.852)	-19.392	18,7%
Differenza (saldo passivo)	(52.261)	(29.160)	-23.101	79,2%

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

(migliaia di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2017				CONSISTENZE AL 31.12.2016			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Crediti verso Banche Centrali	25.225.529	-	9.081.452	15.928.089	22.641.061	-	5.092.017	17.523.333
1. Depositi vincolati	761.034	X	X	X	983.654	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	15.498.979	X	X	X	17.250.565	X	X	X
3. Pronti contro termine	8.407.069	X	X	X	4.348.510	X	X	X
4. Altri	558.447	X	X	X	58.332	X	X	X
B. Crediti verso banche	45.757.214	526.248	38.874.324	6.941.095	52.050.786	532.140	39.518.965	12.851.996
1. Finanziamenti	43.485.129	-	37.080.658	6.904.291	48.964.198	-	36.901.308	12.837.286
1.1 Conti correnti e depositi liberi	11.350.779	X	X	X	18.199.235	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	7.307.880	X	X	X	5.146.155	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	24.826.470	X	X	X	25.618.808	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	16.776.718	X	X	X	17.576.435	X	X	X
- Leasing finanziario	1.876	X	X	X	2.087	X	X	X
- Altri	8.047.876	X	X	X	8.040.286	X	X	X
2. Titoli di debito	2.272.085	526.248	1.793.666	36.804	3.086.588	532.140	2.617.657	14.710
2.1 Titoli strutturati	29.511	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	2.242.574	X	X	X	3.086.588	X	X	X
Totale	70.982.743	526.248	47.955.776	22.869.184	74.691.847	532.140	44.610.982	30.375.329

Totale attività deteriorate	5.186	3.990

I crediti verso banche non sono gestiti sulla base del loro fair value che viene presentato al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa al mercato. Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.4 Informativa sul fair value.

Le variazioni intervenute tra il 31 dicembre 2016 e il 31 dicembre 2017 nel rapporto tra fair value e valore di bilancio dei crediti verso banche riflettono l'affinamento della metodologia e dei parametri utilizzati per la determinazione del fair value ai fini dell'informativa di bilancio mentre, per quanto riguarda la composizione dei livelli di fair value, le variazioni riflettono principalmente l'affinamento della metodologia di valutazione maggiormente orientata all'utilizzo di parametri di mercato.

Si ricorda che le operazioni di prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli ovvero senza garanzia sono esposte tra le operazioni "fuori bilancio" della tavola A.1.3 di Parte E - sezione 1 - Rischio di credito, nel rispetto di quanto previsto dalla vigente normativa di Banca d'Italia. Si veda anche la Parte B del paragrafo "Altre informazioni".

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Non vi sono crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

(migliaia di €)

INFORMAZIONI DA PARTE DEL LOCATORE	CONSISTENZE AL 31.12.2017		CONSISTENZE AL 31.12.2016	
	PAGAMENTI MINIMI	VALORE ATTUALE DEI PAGAMENTI MINIMI	PAGAMENTI MINIMI	VALORE ATTUALE DEI PAGAMENTI MINIMI
Crediti per locazione finanziaria:				
Fino a 12 mesi	1.063	1.037	1.538	1.517
Da 1 a 5 anni	348	281	292	252
Oltre 5 anni	594	558	343	318
Valore totale dell'investimento lordo/netto	2.005	1.876	2.173	2.087
di cui: - Valori residui non garantiti spettanti al locatore	232	233	448	446
Meno: utili finanziari differiti	(129)	X	(86)	X
Valore attuale dei crediti per pagamenti minimi dovuti (investimento netto nel leasing)	1.876	1.876	2.087	2.087

Sezione 7 - Crediti verso la clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

(migliaia di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2017						CONSISTENZE AL 31.12.2016					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	DETERIORATI ^(*)						DETERIORATI ^(*)					
	NON DETERIORATI	ACQUISTATI	ALTRI	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	NON DETERIORATI	ACQUISTATI	ALTRI	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
Finanziamenti	417.782.135	10.383	21.102.075	-	135.834.624	309.668.971	409.855.130	14.867	24.920.275	-	151.338.775	292.745.983
1. Conti correnti	32.770.361	1.234	2.423.866	X	X	X	31.464.935	3.182	2.727.017	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	25.880.540	-	81	X	X	X	26.739.078	-	1	X	X	X
3. Mutui	153.425.370	8.484	9.537.835	X	X	X	149.827.411	7.848	11.125.551	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	15.457.682	1	225.853	X	X	X	13.962.078	3	265.778	X	X	X
5. Leasing finanziario	18.659.861	-	2.998.217	X	X	X	20.022.356	-	3.327.619	X	X	X
6. Factoring	10.764.039	-	254.395	X	X	X	9.863.969	-	316.317	X	X	X
7. Altri finanziamenti	160.824.282	664	5.661.828	X	X	X	157.975.303	3.834	7.157.992	X	X	X
Titoli di debito	8.753.167	-	79.153	1.115.810	6.361.409	1.556.068	9.757.429	-	59.781	1.066.238	7.301.698	1.653.916
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	8.753.167	-	79.153	X	X	X	9.757.429	-	59.781	X	X	X
Totale	426.535.302	10.383	21.181.228	1.115.810	142.196.033	311.225.039	419.612.559	14.867	24.980.056	1.066.238	158.640.473	294.399.899
Totale valore di bilancio Non deteriorate e deteriorate	447.726.913						444.607.482					

Nota:

(*) Il perimetro delle esposizioni Deteriorate è sostanzialmente equivalente al perimetro delle esposizioni NPE secondo la definizione EBA.

La colonna "Deteriorati - acquistati" comprende i crediti deteriorati acquistati nell'ambito di operazioni di cessione, diverse dalle operazioni di aggregazione aziendale.

Le sottovoci "2. Pronti contro termine attivi" e "7. Altri finanziamenti" non comprendono la forma tecnica del prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli ovvero senza garanzia. Tali operazioni sono esposte tra le operazioni "fuori bilancio" della tavola A.1.6 di parte E - Sezione 1 - Rischio di credito. Si veda anche la sezione "Altre informazioni" della Parte B.

La sottovoce "7. Altri finanziamenti" comprende tra le voci significative:

- 57.661 milioni per altre sovvenzioni non in conto corrente (65.000 milioni al 31 dicembre 2016);
- 9.283 milioni per operazioni in pool (9.876 milioni al 31 dicembre 2016);
- 11.798 milioni per finanziamenti a clientela per anticipi all'import/export (11.925 milioni al 31 dicembre 2016);
- 8.996 milioni per finanziamenti a clientela ordinaria per anticipi (9.607 milioni al 31 dicembre 2016);
- 7.691 milioni per operazioni di danaro caldo (7.367 milioni al 31 dicembre 2016).

I crediti verso clienti non sono gestiti sulla base del loro fair value che viene presentato al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa di bilancio. Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.4 Informativa sul fair value.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

Le limitate variazioni intervenute tra il 31 dicembre 2016 e il 31 dicembre 2017 sia nel rapporto tra fair value e valore di bilancio sia nella distribuzione per livelli di fair value dei crediti verso clientela riflettono principalmente l'evoluzione delle condizioni di mercato e della composizione del portafoglio, incorporando alcuni effetti connessi all'affinamento e calibrazione della metodologia e dei parametri utilizzati per la determinazione del fair value ai fini dell'informativa di bilancio.

Il fair value delle poste a vista è stato valutato essere uguale al loro valore netto di bilancio avvalendosi della possibilità offerta dall'IFRS7.29. In accordo a tale assunzione, alle poste a vista è stato assegnato un livello di fair value pari a 3.

Il fair value dei crediti deteriorati è stato determinato considerando che il valore analitico di realizzo espresso nel loro valore netto di bilancio rappresenti la miglior stima dei flussi di cassa futuri prevedibili attualizzati alla data di valutazione, ulteriormente rettificato ad incorporare, ove presenti, gli aggiustamenti di prezzo impliciti espressi da operazioni di mercato significative per esposizioni similari. In accordo a tale assunzione, ai crediti deteriorati è stato sempre assegnato un livello di fair value pari a 3.

La sottovoce "9. Altri Titoli di debito" comprende i titoli connessi con operazioni di cartolarizzazione riportati nella seguente tabella.

Esposizioni in titoli connessi con operazioni di cartolarizzazione

(migliaia di €)

TRANCHING	CONSISTENZE AL 31.12.2017
Senior	6.071.251
Mezzanine	538.814
Junior	833.419
Totale	7.443.484

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di €)

TIPOLOGIA DI OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2017			CONSISTENZE AL 31.12.2016		
	NON DETERIORATI	DETERIORATI ^(*)		NON DETERIORATI	DETERIORATI ^(*)	
		ACQUISTATI	ALTRI		ACQUISTATI	ALTRI
1. Titoli di debito:	8.753.167	-	79.153	9.757.429	-	59.781
a) Governi	60.918	-	-	101.811	-	-
b) Altri Enti pubblici	1.133.241	-	-	1.143.419	-	-
c) Altri emittenti	7.559.008	-	79.153	8.512.199	-	59.781
- imprese non finanziarie	95.163	-	31.952	388.288	-	-
- imprese finanziarie	7.057.488	-	47.201	7.716.209	-	59.781
- assicurazioni	406.357	-	-	406.374	-	-
- altri	-	-	-	1.328	-	-
2. Finanziamenti verso:	417.782.135	10.383	21.102.075	409.855.130	14.867	24.920.275
a) Governi	9.372.438	-	163.813	8.752.622	-	191.488
b) Altri Enti pubblici	10.975.173	-	99.723	12.389.150	-	155.820
c) Altri soggetti	397.434.524	10.383	20.838.539	388.713.358	14.867	24.572.967
- imprese non finanziarie	233.886.322	5.532	14.434.821	229.725.589	8.109	17.476.386
- imprese finanziarie	52.340.530	-	596.579	49.042.894	762	748.277
- assicurazioni	1.200.908	-	5.265	750.176	-	9.656
- altri	110.006.764	4.851	5.801.874	109.194.699	5.996	6.338.648
Totale	426.535.302	10.383	21.181.228	419.612.559	14.867	24.980.056
Totale Non deteriorate e deteriorate	447.726.913			444.607.482		

Nota:

(*) Il perimetro delle esposizioni Deteriorate è sostanzialmente equivalente al perimetro delle esposizioni NPE secondo la definizione EBA.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla Relazione sulla gestione consolidata e all'apposito capitolo "La qualità del credito" contenuto nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura.

La colonna "Deteriorati - acquistati" comprende i crediti deteriorati acquistati nell'ambito di operazioni di cessione, diverse dalle operazioni di aggregazione aziendale.

7.3 Crediti verso clientela oggetto di copertura specifica

(migliaia di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL	
	31.12.2017	31.12.2016
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	184.755	221.039
a) rischio di tasso di interesse	184.755	221.039
b) rischio di cambio	-	-
c) rischio di credito	-	-
d) più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	251
a) rischio di tasso di interesse	-	251
b) rischio di tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	184.755	221.290

7.4 Leasing finanziario

(migliaia di €)

INFORMAZIONI DA PARTE DEL LOCATORE	CONSISTENZE AL 31.12.2017		CONSISTENZE AL 31.12.2016	
	PAGAMENTI MINIMI	VALORE ATTUALE DEI PAGAMENTI MINIMI	PAGAMENTI MINIMI	VALORE ATTUALE DEI PAGAMENTI MINIMI
Crediti per locazione finanziaria				
Fino a 12 mesi	4.300.048	3.689.573	4.848.747	4.237.324
Da 1 a 5 anni	12.458.613	10.839.008	10.433.725	8.888.971
Oltre 5 anni	8.243.588	7.129.497	11.346.093	10.223.680
Valore totale dell'investimento lordo/netto	25.002.249	21.658.078	26.628.565	23.349.975
di cui: Valori residui non garantiti spettanti al locatore	2.785.945	2.739.456	2.963.889	2.945.187
Meno: utili finanziari differiti	(3.344.171)	X	(3.278.590)	X
Valore attuale dei crediti per pagamenti minimi dovuti (investimento netto nel leasing)	21.658.078	21.658.078	23.349.975	23.349.975

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2017				CONSISTENZE AL 31.12.2016			
	FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE	FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	
A. Derivati finanziari	1	3.428.674	2.395	192.313.287	6	4.514.591	-	161.718.529
1) Fair value	1	2.942.405	309	182.441.587	6	4.054.360	-	151.863.416
2) Flussi finanziari	-	486.269	2.086	9.871.700	-	460.231	-	9.855.113
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1	3.428.674	2.395	192.313.287	6	4.514.591	-	161.718.529
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3	3.431.070				4.514.597			

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda alla Parte A - Politiche contabili per ulteriori chiarimenti.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)

(migliaia di €)

OPERAZIONI/TIPO DI COPERTURA	CONSISTENZE AL 31.12.2017						FLUSSI FINANZIARI		
	FAIR VALUE								
	SPECIFICA					GENERICA			INVESTIM. ESTERI
	RISCHIO DI TASSO	RISCHIO DI CAMBIO	RISCHIO DI CREDITO	RISCHIO DI PREZZO	PIU' RISCHI		SPECIFICA	GENERICA	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	24.143	14.632	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	716.776	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	1.489.167	X	441.987	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	740.919	14.632	-	-	-	1.489.167	-	441.987	-
1. Passività finanziarie	30.027	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	667.970	X	46.368	X
Totale passività	30.027	-	-	-	-	667.970	-	46.368	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

(migliaia di €)

ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE/COMPONENTI DEL GRUPPO	CONSISTENZE AL	
	31.12.2017	31.12.2016
1. Adeguamento positivo	3.695.007	4.435.595
1.1 di specifici portafogli:	516.886	427.041
a) crediti	516.886	427.041
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 complessivo	3.178.121	4.008.554
2. Adeguamento negativo	1.450.322	2.078.148
2.1 di specifici portafogli:	75.912	238.440
a) crediti	75.912	238.440
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 complessivo	1.374.410	1.839.708
Totale	2.244.685	2.357.447

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2017	31.12.2016
1. Crediti	80.893.282	85.855.313
2. Attività disponibili per la vendita	-	-
3. Portafoglio	64.853.689	56.398.486
Totale	145.746.971	142.253.799

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	NATURA DELLE RELAZIONI(5)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI % EFFETTIVI(2)
					IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
B. IMPRESE VALUTATE AL PATRIMONIO NETTO B.1 SOTTOPOSTE A CONTROLLO CONGIUNTO							
1 FIDES LEASING GMBH Capitale sociale EUR 36.000	VIENNA	VIENNA	7	2	CALG ANLAGEN LEASING GMBH	50,00	
2 HETA BA LEASING SUEDE GMBH Capitale sociale EUR 36.500	KLAGENFURT	KLAGENFURT	7	2	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	50,00	
3 KOC FINANSAL HIZMETLER AS Capitale sociale TRY 3.093.741.012	ISTANBUL	ISTANBUL	7	2	UNICREDIT SPA	50,00	
4 OBJEKT-LEASE GRUNDSTUECKSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	7	2	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	49,23	
					UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	0,77	
5 PALATIN GRUNDSTUECKVERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.336	STOCKERAU	STOCKERAU	7	2	UNICREDIT LEASING (AUSTRIA) GMBH	50,00	
6 PURGE GRUNDSTUECKSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	7	2	BETEILIGUNGSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT DER BANK AUSTRIA CREDITANSTALT LEASING GMBH	50,00	
7 STICHTING CUSTODY SERVICES YKB Capitale sociale EUR 125.000	AMSTERDAM	AMSTERDAM	7	2	YAPI KREDI BANK NEDERLAND N.V.	40,90	
8 YAPI KREDI BANK MALTA LTD. Capitale sociale EUR 60.000.000	ST. JULIAN'S	ST. JULIAN'S	7	1	KOC FINANSAL HIZMETLER AS	..	
					YAPI KREDI HOLDING BV	40,90	
9 YAPI KREDI BANK AZERBAIJAN CLOSED JOINT STOCK COMPANY Capitale sociale AZN 55.895.904	BAKU	BAKU	7	1	YAPI KREDI FINANSAL KIRALAMA AO	0,04	
					YAPI KREDI YATIRIM MENKUL DEGERLER AS	0,04	
					YAPI VE KREDI BANKASI AS	40,82	
10 YAPI KREDI BANK NEDERLAND N.V. Capitale sociale EUR 48.589.110	AMSTERDAM	AMSTERDAM	7	1	YAPI KREDI HOLDING BV	13,40	
					YAPI VE KREDI BANKASI AS	27,50	
11 YAPI KREDI DIVERSIFIED PAYMENT RIGHTS FINANCE COMPANY Capitale sociale USD 1.000	GEORGE TOWN	GEORGE TOWN	7	2	YAPI VE KREDI BANKASI AS	40,90	(4)
12 YAPI KREDI FAKTORING AS Capitale sociale TRY 75.183.837	ISTANBUL	ISTAMBUL	7	2	ENTERNASYONAL TURIZM YATIRIM A.S.	..	
					YAPI KREDI FINANSAL KIRALAMA AO	0,01	
					YAPI VE KREDI BANKASI AS	40,88	
13 YAPI KREDI FINANSAL KIRALAMA AO Capitale sociale TRY 389.927.705	ISTANBUL	ISTANBUL	7	2	YAPI VE KREDI BANKASI AS	40,90	
14 YAPI KREDI HOLDING BV Capitale sociale EUR 102.000.000	AMSTERDAM	AMSTERDAM	7	2	YAPI VE KREDI BANKASI AS	40,90	
15 YAPI KREDI PORTFOEY YOENETIMI AS Capitale sociale TRY 5.860.131	ISTANBUL	ISTANBUL	7	2	YAPI KREDI YATIRIM MENKUL DEGERLER AS	35,71	
					YAPI VE KREDI BANKASI AS	5,17	
16 YAPI KREDI YATIRIM MENKUL DEGERLER AS Capitale sociale TRY 197.682.787	ISTANBUL	ISTANBUL	7	2	YAPI KREDI FINANSAL KIRALAMA AO	..	
					YAPI VE KREDI BANKASI AS	40,89	

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	NATURA DELLE RELAZIONI (5)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI % EFFETTIVI (2)
					IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
17 YAPI VE KREDİ BANKASI AS Capitale sociale TRY 4.298.165.828	ISTANBUL	ISTANBUL	7	1	KOC FİNANSAL HİZMETLER AS	40,90	
B.2 SOTTOPOSTE A INFLUENZA NOTEVOLE							
18 ADLER FUNDING LLC Capitale sociale USD 2.142.857	DOVER	NEW YORK	8	5	UNICREDIT BANK AG	32,81	
19 ALLIANZ YASAM VE EMEKLİLİK AS Capitale sociale TRY 139.037.203	ISTANBUL	ISTANBUL	8	2	YAPI KREDİ FAKTORING AS	0,04	
					YAPI KREDİ FİNANSAL KİRALAMA AO	19,93	
					YAPI KREDİ YATIRIM MENKUL DEĞERLER AS	0,04	
					YAPI VE KREDİ BANKASI AS	..	
20 ALLIANZ ZB D.O.O. DRUSTVO ZA UPRAVLJANJE DOBROVOLJNIM MIROVINSKIM FONDOM Capitale sociale HRK 15.000.000	ZAGABRIA	ZAGABRIA	8	5	ZAGREBACKA BANKA D.D.	49,00	
21 ALLIANZ ZB D.O.O. DRUSTVO ZA UPRAVLJANJE OBVEZNIM MIROVINSKIM FONDOM Capitale sociale HRK 90.000.000	ZAGABRIA	ZAGABRIA	8	5	ZAGREBACKA BANKA D.D.	49,00	
22 ASSET BANCARI II Capitale sociale EUR 25.050.203	MILANO	MILANO	8	2	UNICREDIT SPA	21,55	
23 AVIVA SPA Capitale sociale EUR 247.000.387	MILANO	MILANO	8	4	UNICREDIT SPA	49,00	
24 BANK FUER TIROL UND VORARLBERG AKTIENGESSELLSCHAFT Capitale sociale EUR 61.875.000	INNSBRUCK	INNSBRUCK	8	1	CABO BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	37,53	40,83
					UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	9,85	5,96
25 BANQUE DE COMMERCE ET DE PLACEMENTS SA Capitale sociale CHF 75.000.000	GINEVRA	GINEVRA	8	1	YAPI VE KREDİ BANKASI AS	30,67	
26 BARN BV Capitale sociale EUR 195.020.000	AMSTERDAM	AMSTERDAM	8	2	UNICREDIT SPA	40,00	
27 BKS BANK AG Capitale sociale EUR 79.279.200	KLAGENFURT	KLAGENFURT	8	1	CABO BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	23,15	24,25
					UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	6,63	6,10
28 CAMFIN S.P.A. Capitale sociale EUR 167.767.089	MILANO	MILANO	8	5	UNICREDIT SPA	12,00	
29 CASH SERVICE COMPANY AD Capitale sociale BGN 12.500.000	SOFIA	SOFIA	8	5	UNICREDIT BULBANK AD	20,00	
30 CBD INTERNATIONAL SP.ZO.O. Capitale sociale PLN 100.500	VARSAVIA	VARSAVIA	8	2	ISB UNIVERSALE BAU GMBH	49,75	
31 CNP UNICREDIT VITA S.P.A. Capitale sociale EUR 381.698.528	MILANO	MILANO	8	4	UNICREDIT SPA	38,80	
32 COMPAGNIA AEREA ITALIANA S.P.A. Capitale sociale EUR 352.940	FIUMICINO (ROMA)	FIUMICINO (ROMA)	8	5	UNICREDIT SPA	36,59	
33 COMTRADE GROUP B.V. Capitale sociale EUR 4.522.000	ROTTERDAM	AMSTERDAM	8	5	HVB CAPITAL PARTNERS AG	21,05	
34 CREDIFARMA SPA Capitale sociale EUR 10.462.000	ROMA	ROMA	8	2	UNICREDIT SPA	16,25	
35 CREDITRAS ASSICURAZIONI SPA Capitale sociale EUR 52.000.000	MILANO	MILANO	8	4	UNICREDIT SPA	50,00	

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	NATURA DELLE RELAZIONI(2)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI % EFFETTIVI(2)
					IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
36 CREDITRAS VITA SPA Capitale sociale EUR 112.200.000	MILANO	MILANO	8	4	UNICREDIT SPA	50,00	
37 DA VINCI S.R.L. Capitale sociale EUR 100.000	ROMA	ROMA	8	5	IDEA FIMIT SGR FONDO SIGMA IMMOBILIARE	25,00	
38 ES SHARED SERVICE CENTER SOCIETA' PER AZIONI Capitale sociale EUR 120.000	CERNUSCO SUL NAVIGLIO	CERNUSCO SUL NAVIGLIO	8	5	UNICREDIT BUSINESS INTEGRATED SOLUTIONS SOCIETA CONSORTILE PER AZIONI	49,00	
39 EUROPROGETTI & FINANZA S.P.A. IN LIQUIDAZIONE Capitale sociale EUR 5.636.400	ROMA	ROMA	8	2	UNICREDIT SPA	39,79	
40 FENICE HOLDING S.P.A. IN LIQUIDAZIONE Capitale sociale EUR 25.682.932	CALENZANO	CALENZANO	8	5	UNICREDIT SPA	25,91	
41 FOCUS INVESTMENTS SPA Capitale sociale EUR 50.000	MILANO	MILANO	8	2	UNICREDIT SPA	8,33	25,00
42 INCONTRA ASSICURAZIONI S.P.A. Capitale sociale EUR 5.200.000	MILANO	MILANO	8	4	UNICREDIT SPA	49,00	
43 MACCORP ITALIANA SPA Capitale sociale EUR 1.134.020	MILANO	MILANO	8	2	UNICREDIT SPA	25,45	
44 MEDIOBANCA BANCA DI CREDITO FINANZIARIO SPA Capitale sociale EUR 441.992.928	MILANO	MILANO	8	1	UNICREDIT SPA	8,43	
45 MEGAPARK OOD Capitale sociale BGN 50.936.362	SOFIA	SOFIA	8	5	UNIVERSALE INTERNATIONAL REALITAETEN GMBH	49,24	
46 MULTIPLUS CARD D.O.O. ZA PROMIDZBU I USLUGE Capitale sociale HRK 5.000.000	ZAGABRIA	ZAGABRIA	8	2	ZAGREB NEKRETNINE DOO	25,00	
47 NAUTILUS TANKERS LIMITED Capitale sociale USD 2.000	LA VALLETTA	LA VALLETTA	8	5	HVB CAPITAL PARTNERS AG	45,00	
48 NOTARTREUHANDBANK AG Capitale sociale EUR 8.030.000	VIENNA	VIENNA	8	2	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	25,00	
49 OBERBANK AG Capitale sociale EUR 105.873.525	LINZ	LINZ	8	1	CABO BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT M.B.H.	23,76	25,97
					UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	3,41	1,32
50 OESTERREICHISCHE HOTEL- UND TOURISMUSBANK GESELLSCHAFT M.B.H. Capitale sociale EUR 11.628.000	VIENNA	VIENNA	8	1	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	50,00	
51 OESTERREICHISCHE KONTROLLBANK AKTIENGESELLSCHAFT Capitale sociale EUR 130.000.000	VIENNA	VIENNA	8	1	CABET-HOLDING GMBH	24,75	
					SCHOELLERBANK AKTIENGESELLSCHAFT	8,26	
					UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	16,14	
52 OESTERREICHISCHE WERTPAPIERDATEN SERVICE GMBH Capitale sociale EUR 36.336	VIENNA	VIENNA	8	2	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	29,30	
53 PAYDIREKT BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT PRIVATER BANKEN MBH Capitale sociale EUR 104.082	BERLINO	MONACO DI BAVIERA	8	5	UNICREDIT BANK AG	24,02	
54 PSA PAYMENT SERVICES AUSTRIA GMBH Capitale sociale EUR 285.000	VIENNA	VIENNA	8	2	SCHOELLERBANK AKTIENGESELLSCHAFT	4,52	
					UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	19,48	
55 RCI FINANCIAL SERVICES S.R.O. Capitale sociale CZK 70.000.000	PRAGA	PRAGA	8	2	UNICREDIT LEASING CZ, A.S.	50,00	49,86

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO (1)	NATURA DELLE RELAZIONI (5)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITA' VOTI % EFFETTIVI (2)
					IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
56 RISANAMENTO SPA Capitale sociale EUR 382.301.503	MILANO	MILANO	8	5	UNICREDIT SPA	22,23	
57 SVILUPPO GLOBALE GEIE (IN LIQUIDAZIONE) Capitale sociale EUR 45.000	ROMA	ROMA	8	5	UNICREDIT SPA	33,33	
58 SWANCAP PARTNERS GMBH Capitale sociale EUR 1.010.000	MONACO DI BAVIERA	MONACO DI BAVIERA	8	2	UNICREDIT BANK AG	75,25	49,00
59 TORRE SGR S.P.A. Capitale sociale EUR 3.200.000	ROMA	ROMA	8	2	UNICREDIT SPA	37,50	
60 UNI GEBAEUEDEMANAGEMENT GMBH Capitale sociale EUR 18.168	LINZ	LINZ	8	2	BA GVG-HOLDING GMBH	50,00	
61 WKBG WIENER KREDITBUERGSCHAFTS- UND BETEILIGUNGSBANK AG Capitale sociale EUR 15.550.309	VIENNA	VIENNA	8	2	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	21,54	
62 YAPI KREDİ KORAY GAYRİMENKUL YATIRIM ORTAKLIĞI AS Capitale sociale TRY 40.000.000	ISTANBUL	ISTANBUL	8	2	YAPI VE KREDİ BANKASI AS	30,45	

Note alla tabella 10.1 - Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

(1) Tipo di rapporto:

7= controllo congiunto;

8 = imprese collegate.

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria. I diritti di voto sono riportati solo laddove diversi dalla % di partecipazione al capitale;

(3) Società detenuta da entità consolidata integralmente ai sensi del IFRS10;

(4) SPV consolidato IFRS11;

(5) Natura delle relazioni:

1= Enti creditizi;

2= Enti finanziari;

3= Enti strumentali;

4= Imprese di assicurazione;

5= Imprese non finanziarie;

6= Altre partecipazioni.

L'illustrazione dei criteri e dei principi riguardanti l'area e i metodi di consolidamento è contenuta nella Sezione 3 - Parte A - Politiche contabili, alla quale si rimanda.

Le società consolidate con il metodo del patrimonio netto, escluse quelle riclassificate tra le attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione, passano da 65 a fine dicembre 2016 a 62 a fine dicembre 2017 per effetto di 1 nuovo ingresso e di 4 cessioni.

Si segnala che per effetto della fusione per incorporazione della collegata COINV S.p.A. nella sua controllata CAMFIN S.p.A., avvenuta nel corso primo semestre 2017, quest'ultima alla data del 31 dicembre 2017 risulta tra le società collegate valutate con il metodo del patrimonio netto in sostituzione di COINV S.p.A.

Nella tabella che segue sono indicate le variazioni intervenute nelle partecipazioni in società a controllo congiunto e sottoposte ad influenza notevole (consolidate con il metodo del patrimonio netto).

Partecipazioni in società sottoposte a controllo congiunto e ad influenza notevole (consolidate al patrimonio netto): variazioni annue

	NUMERO DI SOCIETÀ
A. Rimanenze iniziali (da esercizio precedente)	65
B. Variazioni in aumento	1
B.1 Costituzioni	-
B.2 Variazione del metodo di consolidamento	-
B.3 Entità oggetto di primo consolidamento nell'esercizio	1
C. Variazioni in diminuzione	4
C.1 Cessioni/Liquidazioni	4
C.2 Variazione del metodo di consolidamento	-
C.3 Fusioni in altre società	-
C.4 Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	62

Si segnala inoltre che tra le "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" sono classificate 4 società consolidate con il metodo del patrimonio netto, di cui 3 entità sottoposte a controllo congiunto e 1 ad influenza notevole.

Variazioni in aumento

Entità oggetto di primo consolidamento nel 2017

DENOMINAZIONE	SEDE
RISANAMENTO SPA	MILANO

Per la società Risanamento S.p.A., nonché per le società Compagnia Aerea Italiana S.p.A., Credifarma S.p.A., ES Shared Service Center S.p.A., Maccorp Italiana S.p.A., Fenice Holding S.p.A., Focus Investment S.p.A., il valore di bilancio consolidato riflette gli esiti di una valutazione delle partecipazioni tenuto conto dei relativi accordi contrattuali.

Variazioni in diminuzione

Cessioni/ Liquidazioni

DENOMINAZIONE	SEDE
CONSORZIO SE.TEL. SERVIZI TELEMATICI IN LIQUIDAZIONE	NAPOLI
YAPI KREDI BANK MOSCOW	MOSCA

DENOMINAZIONE	SEDE
BULKMAX HOLDING LTD	LA VALLETTA
YAPI KREDI INVEST LIMITED LIABILITY COMPANY	BAKU

La seguente tabella riporta le partecipazioni in società consolidate al patrimonio netto detenute da società sottoposte a controllo congiunto.

Partecipazioni in società consolidate al patrimonio netto detenute da società sottoposte a controllo congiunto

DENOMINAZIONE	SEDE
ALLIANZ YASAM VE EMEKLILIK AS	ISTANBUL
YAPI KREDI KORAY GAYRIMENKUL YATIRIM ORTAKLIGI AS	ISTANBUL
BANQUE DE COMMERCE ET DE PLACEMENTS SA	GINEVRA

Si ricorda che, dall'1 gennaio 2014, per effetto dell'introduzione dell'IFRS11 è stata eliminata la possibilità di adottare il metodo del consolidamento proporzionale imponendo il passaggio al metodo di consolidamento al patrimonio netto per le società che ricadono nell'ambito di applicazione del sopra citato IFRS11.

Partecipazioni in società sottoposte a controllo congiunto consolidate al patrimonio netto (IFRS11)

DENOMINAZIONE	SEDE
YAPI KREDI BANK NEDERLAND N.V.	AMSTERDAM
YAPI KREDI BANK AZERBAIJAN CLOSED JOINT STOCK COMPANY	BAKU
YAPI VE KREDI BANKASI AS	ISTANBUL
YAPI KREDI DIVERSIFIED PAYMENT RIGHTS FINANCE	GEORGE TOWN
KOC FINANSAL HIZMETLER AS	ISTANBUL
STICHTING CUSTODY SERVICES YKB	AMSTERDAM
FIDES LEASING GMBH	VIENNA

DENOMINAZIONE	SEDE
YAPI KREDI BANK MALTA LTD.	ST. JULIAN'S
YAPI KREDI FINANSAL KIRALAMA AO	ISTANBUL
YAPI KREDI HOLDING BV	AMSTERDAM
YAPI KREDI FACTORING AS	ISTANBUL
YAPI KREDI YATIRIM MENKUL DEGERLER AS	ISTANBUL
YAPI KREDI PORTFOEY YOENETIMI AS	ISTANBUL
HETA BA LEASING SUEDE GMBH	KLAGENFURT

La seguente tabella espone la composizione della voce "100. Partecipazioni" detenute direttamente o da imprese consolidate, illustrando il metodo di contabilizzazione adottato.

	NUMERO ENTITÀ	VALORE DI BILANCIO
Imprese controllate in modo congiunto valutate al Patrimonio netto	21	2.314.669
Imprese sottoposte a influenza notevole valutate al Patrimonio netto	43	3.874.286
Imprese controllate direttamente, o da imprese consolidate, valutate al costo	142	14.635
Imprese controllate in modo congiunto detenute direttamente, o da imprese consolidate, valutate al costo	3	15
Imprese sottoposte a influenza notevole detenute direttamente, o da imprese consolidate, valutate al costo	19	8.537
Totale	228	6.212.142

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

(migliaia di €)

DENOMINAZIONE	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE(*)	DIVIDENDI PERCEPITI(**)	NOTE(***)
A. Imprese controllate in modo congiunto				
KOC FINANSAL HIZMETLER AS	2.312.912	-	-	(1)
B. Imprese sottoposte a influenza notevole				
AVIVA S.P.A.	196.065	-	15.190	
BANK FUER TIROL UND VORARLBERG AKTIENGESELLSCHAFT	604.623	329.695	3.909	(1)
BKS BANK AG	263.428	210.081	2.715	(1)
CNP UNICREDIT VITA S.P.A.	330.992	-	9.683	(2)
CREDITRAS VITA S.P.A.	380.966	-	26.500	
MEDIOBANCA BANCA DI CREDITO FINANZIARIO S.P.A.	760.114	705.071	27.577	(1)
OBERBANK AG	646.194	778.040	6.236	(1)
OESTERREICHISCHE KONTROLLBANK AKTIENGESELLSCHAFT	379.250	-	9.840	(2)
Totale	5.874.544	2.022.887	101.650	

Note:

(*) Si segnala che tutti gli investimenti in collegate quotate presentano un fair value di livello 1 (L1).

(**) Dividendi percepiti dalla impresa partecipante.

(***) Per la società Koc Finansal Hizmetler AS i dati sono stati desunti dal progetto di bilancio 2017, approvato dai competenti Organi sociali. Per le restanti partecipazioni sono rilevati dall'ultimo bilancio o situazione patrimoniale approvata.

(1) Si rileva che in base alle disposizioni dei principi contabili internazionali, gli investimenti in collegate quotate in mercati regolamentati che presentano un fair value (quotazione) inferiore al valore di bilancio consolidato sono sottoposti ad impairment test attraverso il calcolo di un valore recuperabile inteso come maggiore fra fair value al netto dei costi di vendita e valore d'uso, e la rilevazione di una rettifica di valore qualora il menzionato valore recuperabile sia inferiore al valore di bilancio.

Al 31 dicembre 2017 il valore recuperabile, degli investimenti in collegate quotate in mercati regolamentati, così calcolato è superiore al valore contabile post impairment test e pertanto non si è proceduto alla rilevazione di alcuna rettifica di valore ulteriore a quelle già rilevate negli esercizi precedenti.

Per Koc Finansal Hizmetler AS si segnala che l'interessenza partecipativa nella controllata Yapi Ve Kredi Bankasi AS (sua maggiore asset) presenta un fair value (quotazione) pro quota pari a euro 1.697.079 migliaia. Al 31 dicembre 2017 il valore recuperabile di Koc Finansal Hizmetler AS, inteso come maggiore fra fair value al netto dei costi di vendita e valore d'uso, è risultato superiore rispetto al valore di bilancio consolidato e pertanto si è proceduto alla rilevazione di una ripresa di valore (per maggiori informazioni si rimanda alla Parte C - Sezione 16).

(2) Si rileva che in base alle disposizioni dei principi contabili internazionali, gli investimenti in società collegate per le quali si evidenzia un'indicazione di perdita di valore devono essere sottoposti a impairment test attraverso il calcolo di un valore recuperabile, inteso come maggiore fra fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso, e la rilevazione di una rettifica di valore qualora il menzionato valore recuperabile sia inferiore al valore di bilancio. Per tali società non si è proceduto alla rilevazione di alcuna rettifica di valore rispetto a quanto rilevato eventualmente negli esercizi precedenti.

Si riportano di seguito le informazioni di natura contabile indicate nei bilanci delle società partecipate utilizzati ai fini della valutazione con il metodo del patrimonio netto. Tali dati includono eventuali aggiustamenti effettuati in sede di valutazione della partecipazione. Relativamente alla partecipazione KOC FINANSAL HIZMETLER AS i dati si riferiscono ai dati del relativo sub-gruppo per la quota di partecipazione.

10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

(migliaia di €)

DENOMINAZIONE	CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE	ATTIVITA' FINANZIARIE	ATTIVITA' NON FINANZIARIE	PASSIVITA' FINANZIARIE	PASSIVITA' NON FINANZIARIE	RICAVI TOTALI	MARGINE DI INTERESSE
A. Imprese controllate in modo congiunto							
KOC FINANSAL HIZMETLER AS	263.660	27.435.193	784.318	24.022.830	1.781.949	2.930.743	880.505
B Imprese sottoposte a influenza notevole							
AVIVA S.P.A.	X	10.207.200	235.700	84.500	10.063.770	2.094.400	X
BANK FUER TIROL UND VORARLBERG AKTIENGESELLSCHAFT	X	9.625.655	509.652	8.827.465	304.998	310.914	X
BKS BANK AG	X	6.905.904	147.615	6.329.711	227.066	254.911	X
CNP UNICREDIT VITA S.P.A.	X	13.085.527	982.479	879.175	12.469.994	2.748.061	X
CREDITRAS VITA S.P.A.	X	26.384.013	1.343.162	17.370.555	9.669.544	701.072	X
MEDIOBANCA BANCA DI CREDITO FINANZIARIO S.P.A.(1)	X	66.782.400	2.704.200	59.478.300	2.322.800	2.409.900	X
OBERBANK AG	X	18.398.370	719.087	16.863.541	853.247	648.833	X
OESTERREICHISCHE KONTROLLBANK AKTIENGESELLSCHAFT	X	25.707.719	178.853	24.374.017	1.975.683	245.650	X

(1) Si segnala che le informazioni di natura contabile si basano sullo stato patrimoniale consolidato riclassificato e il conto economico riclassificato di Mediobanca Banca di Credito Finanziario S.p.A. pubblicato sul sito istituzionale della società.

segue 10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

DENOMINAZIONE	RETTIFICHE DI RIPRESE DI VALORE SU ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (1)	ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE (2)	REDDITIVITA' COMPLESSIVA (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in modo congiunto							
KOC FINANSAL HIZMETLER AS	(30.922)	362.026	285.118	-	285.118	31.058	316.176
B. Imprese sottoposte a influenza notevole							
AVIVA S.P.A.	X	76.300	46.600	-	46.600	-	46.600
BANK FUER TIROL UND VORARLBERG AKTIENGESELLSCHAFT	X	87.542	72.528	-	72.528	(4.600)	67.928
BKS BANK AG	X	64.902	59.316	-	59.316	6.483	65.799
CNP UNICREDIT VITA S.P.A.	X	71.495	52.814	-	52.814	(88.652)	(35.838)
CREDITRAS VITA S.P.A.	X	73.558	54.132	-	54.132	(34.715)	19.416
MEDIOBANCA BANCA DI CREDITO FINANZIARIO S.P.A. ⁽¹⁾	X	956.900	780.400	-	780.400	(285.900)	494.500
OBERBANK AG	X	243.008	202.602	-	202.602	3.632	206.234
OESTERREICHISCHE KONTROLLBANK AKTIENGESELLSCHAFT	X	48.986	39.107	-	39.107	-	39.107

(1) Si segnala che le informazioni di natura contabile si basano sullo stato patrimoniale consolidato riclassificato e il conto economico riclassificato di Mediobanca Banca di Credito Finanziario S.p.A. pubblicato sul sito istituzionale della società.

Per ogni partecipazione significativa si riporta di seguito la riconciliazione tra il valore contabile della partecipazione con le informazioni di natura contabile riportata nel bilancio della società.

(migliaia di €)

DENOMINAZIONE	VALORE DI BILANCIO	PATRIMONIO PROQUOTA	DIFFERENZE POSITIVE DI CONSOLIDAMENTO
A. Imprese controllate in modo congiunto			
KOC FINANSAL HIZMETLER AS	2.312.912	2.678.385	-
B. Imprese sottoposte a influenza notevole			
AVIVA S.P.A.	196.065	196.065	-
BANK FUER TIROL UND VORARLBERG AKTIENGESELLSCHAFT	604.623	629.330	-
BKS BANK AG	263.428	294.383	-
CNP UNICREDIT VITA S.P.A.	330.992	330.992	-
CREDITRAS VITA S.P.A.	380.966	380.966	-
MEDIOBANCA BANCA DI CREDITO FINANZIARIO S.P.A.	760.114	760.114	-
OBERBANK AG	646.194	646.194	-
OESTERREICHISCHE KONTROLLBANK AKTIENGESELLSCHAFT	379.250	379.250	-

Con riferimento alla natura delle relazioni si rimanda alla sezione 10.1.

Con riferimento alle partecipazioni Koc Finansal Hizmetler AS, Bank Fuer Tirol und Vorarlberg Aktiengesellschaft e Bks Bank AG il valore di carico risente delle rettifiche di valore effettuate nel corso degli esercizi precedenti e dell'effetto cambio rilevato sulla rettifiche di valore nette rilevate nel corso degli esercizi precedenti e correnti.

Si riportano di seguito cumulativamente le informazioni di natura contabile riportate nei bilanci delle società esposti per la relativa quota di partecipazione. Tali dati includono eventuali aggiustamenti effettuati in sede di valutazione della partecipazione.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

10.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

(migliaia di €)

DENOMINAZIONE	VALORE DI BILANCIO DELLE PARTECIPAZIONI	TOTALE ATTIVO	TOTALE PASSIVITA'	RICAVI TOTALI	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (1)	ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE (2)	REDDITIVITA' COMPLESSIVA (3) = (1) + (2)	NOTE
Imprese controllate in modo congiunto	1.757	23.661	21.902	396	155	-	155	-	155	
Imprese sottoposte a influenza notevole	312.654	4.648.914	4.367.282	1.259.046	8.214	-	8.214	(9.962)	(1.748)	(1) (2)

Note:

(1) Per le seguenti società: COMPAGNIA AEREA ITALIANA S.P.A., CREDITFARMA S.P.A., ES SHARED SERVICE CENTER SOCIETA' PER AZIONI, MACCORP ITALIANA S.P.A., FENICE HOLDING S.P.A., FOCUS INVESTMENT S.P.A. e RISANAMENTO SPA il valore di bilancio consolidato riflette gli esiti di una valutazione delle partecipazioni tenuto conto dei relativi accordi contrattuali.

(2) Si rileva che in base alle disposizioni dei principi contabili internazionali, gli investimenti in società collegate per le quali si evidenzia un'indicazione di perdita di valore devono essere sottoposti a impairment test attraverso il calcolo di un valore recuperabile, inteso come maggiore tra fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso, e la rilevazione di una rettifica di valore qualora il menzionato valore recuperabile sia inferiore al valore di bilancio. Si segnala che per la società: COMPAGNIA AEREA ITALIANA S.P.A. e Da Vinci S.r.l., si è proceduto alla rilevazione di una rettifica di valore (per maggiori dettagli si rimanda alla Parte C - Sezione 16).

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

(migliaia di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2017	2016
A. Esistenze iniziali	6.158.551	6.576.603
B. Aumenti	730.817	900.256
B.1 Acquisti	57.322	38.871
B.2 Riprese di valore	10.646	1.736
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	662.849	859.649
C. Diminuzioni	677.226	1.318.308
C.1 Vendite	9.886	47.643
C.2 Rettifiche di valore	8.328	588.903
C.3 Altre variazioni	659.012	681.762
D. Rimanenze finali	6.212.142	6.158.551
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	1.453.643	1.450.890

10.6 Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole

Il Gruppo ha classificato fra le partecipazioni collegate le entità governate attraverso diritti di voto con riferimento alle quali è in grado di partecipare alla definizione delle politiche operative o finanziarie attraverso il possesso di almeno il 20% dei diritti di voto o la possibilità di nominare membri dell'organo di governo.

In particolare, come esposto nella tabella "10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi", si rileva che le partecipate Mediobanca, CAMFIN S.p.A. e Credifarma sono classificate fra le partecipazioni collegate, benché il Gruppo non detenga più del 20% dei diritti di voto, in virtù della possibilità di nominare membri dell'organo di governo.

Il Gruppo ha classificato le proprie partecipate fra le partecipazioni a controllo congiunto in presenza di accordi che prevedono che le decisioni in merito alla attività rilevanti siano assunte con il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Tali accordi, in particolare, attribuiscono al Gruppo diritti relativi alle sole attività nette e non diritti sulle attività e obbligazioni sulle passività della partecipata.

Si precisa che al 31 dicembre 2017 sono state mantenute al costo:

- 20 partecipazioni (tutte detenute direttamente o da imprese consolidate) in società collegate;
- 32 partecipazioni (di cui 4 detenute direttamente o da imprese consolidate) in società a controllo congiunto.

10.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Non risultano esserci impegni riferiti a società controllate in modo congiunto.

10.8 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole

Al 31 dicembre 2017 non risultano in essere impegni riferiti a società sottoposte a influenza notevole, tuttavia si segnala la presenza di un impegno a sottoscrivere capitale sociale nella partecipazione potenziale Myagents S.r.l. per un ammontare pari a 2 milioni.

10.9 Restrizioni significative

Al 31 dicembre 2017, si segnala quanto segue:

Accenture Back Office And Administration Services S.p.A.: esistenza di un patto parasociale in base al quale, a partire dall'esercizio 2015, la possibilità del Gruppo di partecipare agli utili, sotto forma di distribuzione di dividendi, e gli obblighi di ripianamento di eventuali perdite della società sono limitati a 100.000 euro;

Value Transformation Services S.p.A.: esistenza di un patto parasociale che limita la possibilità del Gruppo di partecipare agli utili, sotto forma di distribuzione di dividendi, e alle perdite per un importo massimo di 300.000 euro;

ES Shared Service Center S.p.A.: esistenza di un patto parasociale che limita la possibilità del Gruppo di partecipare agli utili, sotto forma di distribuzione di dividendi, e gli obblighi di ripianamento di eventuali perdite per un importo massimo pari al 5% degli utili o delle perdite medesime. Per maggiori informazioni, si faccia riferimento alla Relazione sulla gestione consolidata - Altre informazioni.

Sebbene non conclusi direttamente da UniCredit S.p.A. o una delle sue controllate, si segnala l'esistenza di accordi contrattuali fra Compagnia Aerea Italiana (CAI) e la sua controllata Alitalia SAI, che limitano la capacità di quest'ultima di distribuire dividendi al rispetto di alcuni parametri in termini di liquidità e di margini reddituali.

Si segnala infine che la possibilità di percepire dividendi o rimborsi di capitale dalle società collegate è subordinata al raggiungimento della maggioranza, anche qualificata, o dell'unanimità, secondo quanto previsto dalla legge o dai patti parasociali.

10.10 Altre informazioni

Con riferimento alle partecipazioni significative in società collegate e a controllo congiunto, il metodo del patrimonio netto è stato applicato a partire dal progetto di bilancio 2017 approvato dai competenti organi sociali o dalle relazioni approvate nei tre mesi precedenti.

Con riferimento alle partecipazioni non significative in società collegate e a controllo congiunto, in casi limitati sono stati utilizzati bilanci o relazioni aventi data precedente a 3 mesi dalla data del 31 dicembre 2017, ove non disponibili relazioni più aggiornate.

Peraltro, qualora si siano utilizzati bilanci o relazioni aventi date diverse dal 31 dicembre 2017, non sono emerse transazioni o eventi successivi tali da richiedere un adeguamento alle risultanze ivi contenute.

Sezione 11 - Riserve tecniche a carico dei riassicuratori - Voce 110

Non sono presenti riserve tecniche a carico dei riassicuratori.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

Sezione 12 - Attività materiali - Voce 120

Le attività materiali, che comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici e le attrezzature di qualsiasi tipo ammontano a 8.449 milioni a fine 2017, contro 9.092 milioni di fine 2016, e segnano una variazione negativa di 643 milioni.

12.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

(migliaia di €)

ATTIVITA'/VALORI	CONSISTENZE AL	
	31.12.2017	31.12.2016
1. Attività di proprietà	6.220.238	6.925.239
a) terreni	1.201.374	1.521.863
b) fabbricati	2.147.528	2.367.613
c) mobili	287.159	281.328
d) impianti elettronici	475.361	499.826
e) altre	2.108.816	2.254.609
2. Attività acquisite in leasing finanziario	49.502	48.724
a) terreni	14.916	14.937
b) fabbricati	31.850	32.799
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	2.736	988
Totale	6.269.740	6.973.963

Al 31 dicembre 2017 all'interno delle attività ad uso funzionale di proprietà "altre" sono presenti 1,3 miliardi relativi al parco eolico di proprietà di Ocean Breeze Energy GmbH & Co. KG, per maggiori informazioni qualitative e quantitative si veda la successiva Parte E.

12.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

(migliaia di €)

ATTIVITA'/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2017				CONSISTENZE AL 31.12.2016			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Attività di proprietà	2.121.656	14.821	97.488	2.458.780	2.049.191	-	91.311	2.414.660
a) terreni	1.006.961	6.114	21.446	1.157.906	882.421	-	19.054	926.024
b) fabbricati	1.114.695	8.707	76.042	1.300.874	1.166.770	-	72.257	1.488.636
2. Attività acquisite in leasing finanziario	10.512	-	-	10.512	10.676	-	-	10.677
a) terreni	10.000	-	-	10.000	10.000	-	-	10.000
b) fabbricati	512	-	-	512	676	-	-	677
Totale	2.132.168	14.821	97.488	2.469.292	2.059.867	-	91.311	2.425.337
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3				2.581.601	2.516.648			

Le consistenze comparative al 31 dicembre 2016 sono state modificate.

Le valutazioni al fair value al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.4 Informativa sul fair value.

12.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non vi sono attività materiali ad uso funzionale rivalutate.

12.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

(migliaia di €)

ATTIVITA'/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2017			CONSISTENZE AL 31.12.2016		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Attività di proprietà	-	-	47.380	-	-	57.728
a) terreni	-	-	272	-	-	271
b) fabbricati	-	-	47.108	-	-	57.457
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	47.380	-	-	57.728
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3			47.380	57.728		

Ai sensi dello IAS40.32A il Gruppo utilizza il modello della rideterminazione del valore (fair value) per la valutazione degli investimenti immobiliari connessi a passività che riconoscono un rendimento collegato al fair value degli investimenti stessi.

12.5 Attività materiali detenute a uso funzionale: variazioni annue

(migliaia di €)

	MOVIMENTI DEL 2017					TOTALE
	TERRENI	FABBRICATI	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	
A. Esistenze iniziali lorde	1.536.800	4.645.317	1.351.121	2.686.223	3.566.137	13.785.598
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(2.244.905)	(1.069.793)	(2.186.397)	(1.310.540)	(6.811.635)
A.2 Esistenze iniziali nette	1.536.800	2.400.412	281.328	499.826	2.255.597	6.973.963
B. Aumenti	8.710	108.555	48.956	144.750	533.522	844.493
B.1 Acquisti	-	29.403	47.709	134.371	505.132	716.615
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	34.333	26	-	-	34.359
B.3 Riprese di valore	5.922	4.821	1	112	68	10.924
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	214	3.464	190	567	8.048	12.483
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	2.118	10.414	-	-	-	12.532
B.7 Altre variazioni	456	26.120	1.030	9.700	20.274	57.580
C. Diminuzioni	329.220	329.589	43.125	169.215	677.567	1.548.716
C.1 Vendite	4.701	14.328	334	1.630	206.688	227.681
C.2 Ammortamenti	-	111.698	39.886	155.877	302.446	609.907
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	243	6.056	298	7.041	1.150	14.788
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	243	6.056	298	7.041	1.150	14.788
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	216	6.848	254	1.235	3.388	11.941
C.6 Trasferimenti a:	19.894	42.593	1	145	147.633	210.266
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	16.322	32.676	-	-	-	48.998
b) attività in via di dismissione	3.572	9.917	1	145	147.633	161.268
C.7 Altre variazioni	304.166	148.066	2.352	3.287	16.262	474.133
D. Rimanenze finali nette	1.216.290	2.179.378	287.159	475.361	2.111.552	6.269.740
D.1 Riduzioni di valore totale nette	-	(2.326.211)	(1.058.428)	(2.246.447)	(1.329.463)	(6.960.549)
D.2 Rimanenze finali lorde	1.216.290	4.505.589	1.345.587	2.721.808	3.441.015	13.230.289
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

12.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

(migliaia di €)

	MOVIMENTI DEL 2017		TOTALE
	TERRENI	FABBRICATI	
A. Esistenze iniziali	892.692	1.224.903	2.117.595
B. Aumenti	347.234	264.281	611.515
B.1 Acquisti	11.004	14.413	25.417
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	41	4.987	5.028
B.3 Variazioni positive di fair value	1	433	434
B.4 Riprese di valore	7.637	5.753	13.390
B.5 Differenze di cambio positive	1.621	4.444	6.065
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	16.322	32.676	48.998
B.7 Altre variazioni	310.608	201.575	512.183
C. Diminuzioni	222.693	326.869	549.562
C.1 Vendite	21.178	42.971	64.149
C.2 Ammortamenti	-	49.987	49.987
C.3 Variazioni negative di fair value	-	1.047	1.047
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	21.101	61.876	82.977
C.5 Differenze di cambio negative	285	1.650	1.935
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività:	167.689	164.223	331.912
a) immobili ad uso funzionale	2.118	10.414	12.532
b) attività non correnti in via di dismissione	165.571	153.809	319.380
C.7 Altre variazioni	12.440	5.115	17.555
D. Rimanenze finali	1.017.233	1.162.315	2.179.548
E. Valutazione al fair value	1.195.466	1.386.135	2.581.601

12.7 Impegni per acquisto di attività materiali

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2017	31.12.2016
A. Impegni contrattuali	2.480	5.931

Gli impegni contrattuali in essere si riferiscono all'acquisto di immobili, impianti e macchinari.

Sezione 13 - Attività immateriali - Voce 130

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica.

Possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale, esse comprendono l'avviamento e, tra le altre attività immateriali, marchi, customer relationship e software.

L'avviamento è rappresentato dall'eccedenza del costo di acquisizione sostenuto rispetto al *fair value* netto, alla data di acquisto, di attività e passività costituenti aziende o rami di aziende.

I valori al 31 dicembre 2017 di questa voce risultano pari a 3.385 milioni in aumento rispetto al 31 dicembre 2016, pari a 3.191 milioni. L'incremento è sostanzialmente dovuto all'incremento nei software generati internamente, in parte compensato dagli ammortamenti di periodo.

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

(migliaia di €)

ATTIVITA'/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2017		CONSISTENZE AL 31.12.2016	
	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA
A.1 Avviamento	X	1.483.721	X	1.483.721
A.1.1 di pertinenza del Gruppo	X	1.483.721	X	1.483.721
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	1.808.632	92.957	1.614.702	92.957
A.2.1 Attività valutate al costo:	1.808.632	92.957	1.614.702	92.957
a) Attività immateriali generate internamente	1.358.851	-	1.228.358	-
b) Altre attività	449.781	92.957	386.344	92.957
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	1.808.632	1.576.678	1.614.702	1.576.678
Totale durata definita e indefinita		3.385.310		3.191.380

Il Gruppo non utilizza il modello della rideterminazione del valore (*fair value*) per la valutazione delle attività immateriali.

Le altre attività immateriali - altre - a durata indefinita rappresentano il valore dei marchi riferibili a FinecoBank.

Tra le altre attività immateriali - altre - a durata definita nel 2017 sono comprese:

- Customer Relationship per 1 milione;
- Software per 329 milioni;
- Licenze, brevetti e diritti simili per 110 milioni.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

(migliaia di €)

MOVIMENTI DEL 2017						
ALTRE ATTIVITA' IMMATERIALI						

Il valore dell'avviamento al 31 dicembre 2017 (1.484 milioni) non presenta variazioni rispetto al 31 dicembre 2016 in quanto si riferisce esclusivamente a controllate appartenenti all'area Euro.

Per maggiori dettagli in merito all'allocatione dell'Avviamento all'interno del gruppo alle diverse CGU ed all'impairment test sull'avviamento e sulle altre attività immateriali rilevate in sede di operazioni di aggregazione aziendale a durata definita ed indefinita si rimanda alle pagine seguenti.

13.3 Altre informazioni

Informazioni sulle attività immateriali rilevate in sede di operazioni di aggregazione aziendale

L'applicazione del principio contabile IFRS3 nella contabilizzazione delle operazioni di aggregazione aziendale ha comportato nel tempo la rilevazione di significativi importi per attività immateriali e avviamento. Nella seguente tabella è riportata la movimentazione dei valori iscritti alle varie attività immateriali identificate avvenuta nel corso del periodo, inclusi gli effetti valutativi descritti di seguito.

(milioni di €)

ATTIVITÀ IMMATERIALI (ESCLUSO SOFTWARE)	TOTALE 31.12.2016	AMMORTAMENTO	SVALUTAZIONE	ALTRE VARIAZIONI	TOTALE 31.12.2017
Marchi	93	-	-	-	93
Core deposits e Customer Relationship	2	(1)	-	-	1
Avviamento	1.484	-	-	-	1.484
TOTALE	1.579	(1)	-	-	1.578

I marchi e l'avviamento sono attività immateriali considerate a vita indefinita. Si ritiene, infatti, che contribuiranno per un periodo indefinito alla formazione dei flussi reddituali.

Le altre attività immateriali rilevate sono a vita utile definita, valorizzate originariamente attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari lungo un periodo che esprime la durata residua dei rapporti in essere alla data dell'operazione di aggregazione aziendale dalla quale derivano. Le attività immateriali a vita definita sono oggetto di ammortamento in base alla relativa vita utile.

Si indicano di seguito le tipologie di attività immateriali rilevate per effetto delle operazioni di aggregazione aziendale ancora in essere al 31 dicembre 2017 e le metodologie utilizzate per la determinazione del relativo fair value alla data di acquisizione.

Marchi

La determinazione del fair value dei marchi, in sede di prima iscrizione, è avvenuta utilizzando il metodo del "relief from royalty" che stima il valore degli stessi sulla base del corrispettivo derivante dalla loro cessione in uso a terzi. Le royalties sono calcolate applicando il tasso di royalty ai flussi reddituali (margine di intermediazione rettificato delle voci non associate ai marchi stessi).

In sintesi, il metodo si articola in tre fasi:

- determinazione del tasso di royalty (dedotto per via comparativa da casi omogenei o determinato in modo analitico);
- applicazione del tasso di royalty ai flussi di reddito;
- determinazione del valore attuale delle royalties al netto delle imposte, calcolato mediante l'applicazione di un tasso di sconto che tenga conto della rischiosità del contesto in cui si trova il marchio oggetto di valutazione.

Il valore residuo lordo al 31 dicembre 2017 delle attività immateriali a durata indefinita (marchi) è riferibile esclusivamente a FinecoBank per 93 milioni.

Customer Relationships

A seguito della completa svalutazione delle Customer Relationship relative ad Asset under Management (AuM), Asset under Custody (AuC), Life Insurance e Products avvenuta nel 2013, la Customer Relationship presente al 31 dicembre 2017 si riferisce esclusivamente alla Romania e presenta una vita media utile rimanente pari a 2 anni. Tale Customer Relationship appartiene alla categoria "Altre" che comprende tutte le altre tipologie delle cosiddette Customer Relationships, che a titolo esemplificativo, rappresentano quelle derivanti dalla capacità della società di ottenere commissioni dal collocamento delle obbligazioni di terzi e dell'attività connessa alle aste sui titoli.

Il Gruppo non possiede attività immateriali acquisite tramite contributo pubblico e attività immateriali date in garanzia a fronte di passività.

L'impairment test delle attività immateriali rilevate in sede di operazioni di aggregazione aziendale

Ai sensi dello IAS36, tutte le attività immateriali a vita utile indefinita, ivi incluso l'avviamento, devono essere sottoposte ad impairment test, almeno annualmente, e comunque ogni qual volta esista oggettiva evidenza del verificarsi di eventi che ne possano aver ridotto il valore (trigger event). Per UniCredit il trigger event è rappresentato dalla capitalizzazione di mercato inferiore al Patrimonio Netto.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il valore d'uso (valore attuale dei flussi finanziari futuri generabili dall'attività oggetto di valutazione) ed il relativo fair value al netto dei costi di vendita.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

Il valore recuperabile delle attività immateriali oggetto di impairment test deve essere determinato per le singole attività a meno che non sussistano entrambe le seguenti condizioni:

- il valore d'uso dell'attività non è stimato essere prossimo al fair value al netto dei costi di vendita;
- l'attività non genera flussi finanziari in entrata ampiamente indipendenti da quelli derivanti da altre attività.

Qualora si verifichino tali condizioni l'impairment test è condotto a livello di Cash Generating Unit (CGU) come richiesto dal menzionato principio contabile.

Si precisa che l'impairment test condotto dal gruppo UniCredit attraverso la determinazione del valore in uso delle Cash Generating Units (CGU), secondo quanto descritto in seguito, comprende sia le attività immateriali a vita utile indefinita (avviamenti e marchi) sia le attività immateriali a vita utile definita (core deposits e customer relationship), ove ricorrano gli indicatori di perdita previsti dal principio.

Si ritiene infatti che core deposits e customer relationship non possano essere oggetto di impairment test autonomo poiché dette attività non generano flussi finanziari indipendenti da quelli delle altre attività.

Si precisa che le attività immateriali e le Cash Generating Units sono soggette a impairment test nello stato in cui si trovano senza tenere conto degli effetti derivanti da piani/programmi di ristrutturazione non ancora approvati da parte degli organi competenti.

Ai fini del test di impairment il valore d'uso delle cosiddette Cash Generating Units (CGU) alle quali sono assegnate tali attività immateriali deve essere calcolato considerando i flussi di cassa per tutte le attività e passività comprese nelle CGU e non solo per quelle a fronte delle quali è stato rilevato l'avviamento e/o l'attività immateriale in sede di applicazione dell'IFRS3.

Si precisa infine che l'impairment test posto in essere dal gruppo UniCredit è condotto su due livelli:

- il primo livello confronta il valore recuperabile e il valore contabile delle singole CGU;
- il secondo livello confronta il valore recuperabile e il valore contabile del Gruppo nel suo complesso al fine di considerare nell'analisi i flussi reddituali negativi e il valore di carico positivo delle attività non allocabili ("corporate center") secondo quanto previsto dallo IAS36.

La definizione delle Cash Generating Units (CGU)

La stima del valore d'uso ai fini della verifica dell'eventuale impairment di attività immateriali, compresi gli avviamenti, che non generano flussi finanziari se non con il concorso di altre attività aziendali, richiede la preliminare attribuzione di tali attività a unità operative relativamente autonome nell'ambito gestionale (dal punto di vista di flussi finanziari indipendenti generati e da quello di pianificazione e rendicontazione interna): tali unità operative sono appunto definite Cash Generating Units (CGU).

Coerentemente con quanto disposto dal principio contabile IFRS3 e dallo IAS36, ai fini dell'impairment test, l'avviamento è stato allocato alle seguenti Divisioni operative del Gruppo, identificate come unità generatrici di flussi finanziari (CGU).

La CGU rappresenta il livello più basso al quale l'avviamento è monitorato a livello di Gruppo. Le CGU identificate corrispondono alle unità organizzative di business attraverso le quali il Gruppo sviluppa la propria attività.

Per una puntuale illustrazione delle CGU del Gruppo si rimanda alla Parte L - Informativa di Settore della presente Nota integrativa consolidata.

Il valore contabile delle CGU

Il valore contabile delle CGU è determinato in maniera coerente con il criterio con cui è determinato il valore recuperabile delle stesse. Il valore recuperabile delle CGU comprende i flussi derivanti dalle relative attività e passività finanziarie, di conseguenza il valore contabile deve parimenti includere le attività e le passività finanziarie generatrici di tali flussi.

Poiché risulterebbe eccessivamente complesso determinare il valore di carico delle CGU sulla base dei valori contabili, si è reso necessario utilizzare fattori gestionali per effettuarne la corretta suddivisione. Nello specifico, viene utilizzato il parametro gestionale del capitale allocato, che è basato sull'assorbimento dei Risk Weighted Assets delle singole CGU. In ogni caso, le attività immateriali sono attribuite alle CGU in coerenza con le informazioni contabili disponibili.

Di seguito sono riportati i valori di carico delle CGU al 31 dicembre 2017, determinati come sopra indicato, nonché le quote di avviamento e delle altre attività immateriali allocate a ognuna di esse.

(milioni di €)

CASH GENERATING UNIT (CGU)	VALORE AL 31.12.2017	DI CUI AVVIAMENTO (QUOTA GRUPPO)	DI CUI ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI(*)
Commercial Banking Italy	10.560	8	-
Commercial Banking Germany	4.183	-	-
Commercial Banking Austria	2.542	-	-
CIB	9.915	879	-
Fineco	950	597	62
CEE	10.339	-	-
Group Corporate Center	3.724	-	-
Non Core	2.680	-	-
Totale	44.892	1.484	62

Nota:

(*) Gli importi determinati si intendono al netto delle relative imposte differite.

L'eventuale mancata quadratura tra i dati della tabella stessa e con il resto della Nota integrativa dipende esclusivamente dagli arrotondamenti.

La stima dei flussi finanziari per la determinazione del valore d'uso delle CGU

In base a quanto disposto dallo IAS36, le attività immateriali a vita indefinita devono essere sottoposte ad impairment test con cadenza almeno annuale e, comunque, ogni qualvolta vi sia oggettiva evidenza del verificarsi di eventi che ne possano avere ridotto il valore. Secondo quanto disposto dai principi contabili di riferimento, l'impairment test deve essere svolto raffrontando il valore di carico di ogni CGU con il valore recuperabile della stessa. Laddove quest'ultimo risultasse minore del valore di carico, occorre rilevare in bilancio una rettifica di valore. Il valore recuperabile della CGU è rappresentato dal maggiore tra il suo fair value (al netto dei costi di vendita) ed il relativo valore d'uso.

Proiezioni

L'impairment test al 31 dicembre 2017 è stato condotto sulla base delle previsioni finanziarie (Utile Netto e RWA) sottostanti l'aggiornamento al 2017 del Piano Strategico approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta dell'11 dicembre 2017.

Per quanto riguarda il perimetro di riferimento dell'impairment test, si precisa che l'articolazione delle Cash Generating Unit riflette la struttura organizzativa del Gruppo al 31 dicembre 2017.

Scenario macroeconomico

Nelle tabelle seguenti si riportano le previsioni sui principali indicatori macroeconomici, relativi ai mercati nei quali opera il Gruppo, sottostanti l'aggiornamento al 2017 del Piano Strategico "Transform 2019", le cui proiezioni sono state utilizzate ai fini dell'impairment test di dicembre 2017.

(variazione % a/a)

ITALIA	2017F	2018F	2019F
PIL nominale	1,4	1,2	1,2
Tasso di inflazione (CPI)	1,3	1,1	1,4
Tasso di disoccupazione	11,3	11,1	10,7

(variazione % a/a)

GERMANIA	2017F	2018F	2019F
PIL nominale	1,9	1,9	1,8
Tasso di inflazione (CPI)	1,7	1,4	1,8
Tasso di disoccupazione	5,8	6,0	6,4

(variazione % a/a)

AUSTRIA	2017F	2018F	2019F
PIL nominale	3,0	2,1	1,6
Tasso di inflazione (CPI)	2,0	1,9	1,7
Tasso di disoccupazione	5,6	5,5	5,4

INDICATORI FINANZIARI	2017F	2018F	2019F
Euribor 3m eop (%)	-0,3	-0,3	0,0
BTP - Bund spread (10y, eop, bp)	200	175	100

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

PAESI DELL'AREA EUROPA CENTRALE E ORIENTALE (CEE)

	PIL REALE (crescita a/a, %)		INFLAZIONE (media, a/a, %)	
	2017	2019	2017	2019
Ungheria	4,5	2,8	2,6	2,8
Repubblica Ceca	3,2	2,5	2,2	2,2
Slovenia	3,6	2,8	1,8	1,8
Bulgaria	3,7	3,6	1,7	2,4
Romania	4,4	2,5	0,8	2,6
Croazia	2,7	2,8	1,3	2,0
Bosnia Erzegovina	3,0	3,5	1,5	2,0
Serbia	2,8	2,9	3,7	3,5
Turchia	3,5	3,4	10,5	8,5
Russia	1,6	1,1	4,2	4,1

	TASSO INTERBANCARIO (3M, %) ⁽¹⁾		TASSO DI CAMBIO/€ (medio)	
	2017	2019	2017	2019
Ungheria	0,2	0,6	309,2	317,5
Repubblica Ceca	0,4	1,3	26,6	26,0
Slovenia	EUR	EUR	EUR	EUR
Bulgaria	-0,3	-0,1	2,0	2,0
Romania	0,7	1,2	4,5	4,6
Croazia	0,4	0,7	7,5	7,5
Bosnia Erzegovina	EUR	EUR	2,0	2,0
Serbia	3,4	3,8	123,5	129,0
Turchia	11,1	11,0	4,1	4,8
Russia	9,8	6,9	65,5	71,0

Nota:

(1) Media annua; per Turkey Benchmark Bond rate; Interbancario a 1M per Croatia e Romania.

Modello di Impairment test

Il calcolo del valore d'uso ai fini dell'impairment test è effettuato utilizzando un modello di flussi di cassa scontati (Discounted Cash Flow o DCF).

I flussi di cassa sono pari alla differenza tra il risultato netto (al lordo della quota di terzi) e il fabbisogno di capitale annuo generato dalla variazione delle attività ponderate per il rischio. Tale fabbisogno di capitale è ottenuto considerando il livello di capitalizzazione che il Gruppo intende raggiungere nel lungo periodo, anche alla luce dei livelli minimi di capitale richiesti dalla regolamentazione prudenziale in essere.

Il modello Discounted Cash Flow utilizzato è basato su tre stadi:

- primo periodo dal 2018 al 2019 in cui è stato considerato l'aggiornamento al 2017 del Piano Strategico approvato dal Consiglio di Amministrazione l'11 dicembre 2017;
- periodo intermedio dal 2020 al 2024, per il quale le proiezioni dei flussi di cassa sono ottenute applicando a partire dall'ultimo periodo di previsione esplicita (2019) tassi di crescita decrescenti fino a quelli di "terminal value";
- "terminal value" determinato con tassi di crescita nominali del 2%. Il tasso medio di crescita reale del PIL dell'Eurozona dal 1996 al 2016 è stato pari al 1,5%. La scelta del 2% nominale quale valore di "terminal value", corrispondente quindi a circa lo 0% reale, è dettata da ragioni prudenziali.

Lo stadio relativo al periodo intermedio è utilizzato per consentire una normalizzazione dei parametri utilizzati (ovvero costo del capitale e tassi di crescita nominali) prima della loro convergenza ai valori di Terminal Value, in quanto il Gruppo opera in diverse aree geografiche e segmenti di business caratterizzati da differenti profili di rischio e aspettative di crescita. I tassi di crescita del periodo intermedio sono definiti in modo tale che la media ponderata di quelli relativi al periodo intermedio e al terminal value non risulti superiore ad un limite massimo, definito applicando uno scarto alla media storica della crescita di lungo termine delle rispettive aree geografiche o settori di attività.

I beni del Gruppo destinati ad attività ausiliarie e comuni (corporate asset) sono stati allocati alle CGU cui fanno riferimento, ove applicabile. Per la porzione di tali beni non allocabile, la recuperabilità del valore è stata verificata a livello complessivo di Gruppo (cosiddetto "corporate center").

Piano Strategico "Transform 2019"

Il Piano Strategico "Transform 2019", presentato alla comunità finanziaria il 13 dicembre 2016, è stato successivamente riconfermato il 12 dicembre 2017. Esso è stato realizzato con l'obiettivo di mantenere un livello sostenibile di redditività nel tempo, facendo leva su di un modello di business di banca commerciale semplice, che prevede il rafforzamento delle attività di cross-selling offrendo ai clienti l'accesso a una vasta rete di filiali.

L'attuazione di Transform 2019 è pienamente in linea con le attese e sta generando risultati tangibili a sostegno del successo dell'esecuzione dei cinque pilastri del piano. Di seguito, in breve, i cinque pilastri confermati:

- trasformazione del modello operativo, al fine di ridurre il costo del servizio alla clientela, incrementando al contempo il focus sui clienti e la qualità dei prodotti e dei servizi, facendo leva sugli investimenti IT; l'obiettivo di costi al 2019 è confermato con riduzione dell'organico e chiusura delle filiali ad uno stadio più avanzato rispetto a quanto originariamente previsto a Piano e con sistemi informatici del Gruppo semplificati in modo significativo;
- massimizzazione del valore della banca commerciale, capitalizzando il potenziale della base di clienti retail e sfruttando la posizione di banca di riferimento per i clienti corporate in Europa Occidentale, rafforzando ulteriormente la posizione di leadership in CEE e la generazione di sinergie fra divisioni e fra Paesi, avvalendosi della stretta connessione fra la Divisione Corporate and Investment Banking e le attività di banca commerciale; la trasformazione in atto ha generato una maggiore produttività, con un aumento delle commissioni in tutte le divisioni;
- rafforzamento ed ottimizzazione del capitale grazie alle azioni intraprese dal Gruppo per rafforzare la propria posizione di capitale e considerando le stime manageriali relative all'impatto delle nuove linee guida regolamentari, il target di CET1 ratio al di sopra del 12.5% è confermato;
- miglioramento della qualità dell'attivo, sia in termini di risoluzione delle tematiche connesse al portafoglio crediti italiano (retaggio dell'attività di erogazione risalente principalmente agli anni precedenti la crisi finanziaria che ha investito il sistema bancario italiano ed europeo), attraverso una proattiva riduzione del rischio dell'attivo patrimoniale e un incremento del livello di copertura dei crediti deteriorati, sia in termini di contestuale rafforzamento delle politiche di gestione del rischio per migliorare l'erogazione dei nuovi crediti; in aggiunta il completo rundown del portafoglio Non Core è atteso entro la fine del 2025 e sarà completamente autofinanziato;
- adozione di un Corporate Center di Gruppo snello ma con potere direzionale fortemente orientato al coordinamento dell'attività, con l'implementazione di indicatori chiave di performance declinati sulle divisioni e le reti, lo snellimento delle funzioni di supporto e l'allocazione trasparente dei costi fra le divisioni. Il Gruppo ha intrapreso interventi determinanti per rafforzare la propria governance ed allinearla con le migliori pratiche internazionali.

Direzioni strategiche divisionali

Commercial Banking Italia

La Divisione Commercial Banking Italia sarà focalizzata sulla trasformazione del modello operativo che prevede una revisione dei canali di vendita, il miglioramento dell'interazione con i clienti attraverso una semplificazione della gamma prodotti e la digitalizzazione dei processi chiave, maggior attenzione ai clienti con bassa struttura costi, la riduzione delle operazioni in filiale e delle funzioni a basso valore aggiunto attraverso l'ampliamento delle operazioni "self-service" facendo leva su un approccio al cliente multicanale. Il rinnovamento innovativo delle filiali includerà "filiali a tutto servizio", filiali "smart" (parzialmente automatizzate), filiali "cash-less" (totalmente automatizzate) con il principale obiettivo di offrire ai clienti retail un'ampia gamma di prodotti e servizi per soddisfare i loro bisogni transazionali, di investimento e creditizi e "Business Center" totalmente dedicati ai clienti piccole imprese. Questo permetterà anche a una maggiore razionalizzazione delle sedi attraverso una semplificazione organizzativa. Inoltre, il Gruppo incrementerà ulteriormente la disciplina delle nuove erogazioni centralizzando il processo per portafogli selezionati, concentrandosi sui clienti a basso rischio, aumentando la percentuale di clienti idonei ad un prestito automatizzato sulle piccole imprese e creando un processo di pre-approvazione per i prestiti personali. Sarà ulteriormente sviluppato il rigido monitoraggio delle esposizioni attraverso l'uso di "warning signal" e KPI avanzati e la riduzione più veloce dell'esposizione sui clienti più rischiosi al fine di migliorare ulteriormente la redditività aggiustata per il rischio.

Commercial Banking Germania

Il Commercial Banking in Germania si propone di:

- migliorare ulteriormente il posizionamento di mercato nel corporate banking dato l'ampio numero di imprese (PMI e grandi) in Germania e la rilevanza dei loro volumi di importazione ed esportazione. Questo sarà ottenuto anche attraverso una completa revisione del modello di servizio per i clienti SME, già lanciato, e i servizi digitali;
- incrementare i ricavi da cross-selling grazie alla forte cooperazione tra CIB e commercial banking;
- continuare la crescita del risparmio gestito;
- incrementare l'attenzione sulle erogazioni a clientela Retail e rinnovare l'attenzione verso la banca-assicurazione.

La razionalizzazione e semplificazione organizzativa porterà benefici in termini di processi decisionali più efficienti.

Commercial Banking Austria

Il Commercial Banking Austria si propone di razionalizzare la struttura organizzativa e rinnovare l'attenzione sulla consulenza "premium". Il nuovo modello di servizio per il segmento Retail sta portando allo sviluppo del business in modo sostenibile con un miglioramento del rapporto costi-ricavi, nuove erogazioni, e un incremento del livello di soddisfazione della clientela mantenendo comunque la qualità del portafoglio. I ricavi saranno inoltre sostenuti dalla crescita dei volumi del risparmio gestito, dall'acquisizione di nuovi clienti e dallo sviluppo di sinergie commerciali con le divisioni Corporate e CEE. Inoltre, sono attesi ulteriori progressi nella trasformazione digitale.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

Corporate & Investment Banking ("CIB")

La Divisione CIB è pienamente integrata con il Commercial Banking al fine di massimizzarne le sinergie. Il Gruppo intende mantenere l'approccio concentrato sul cliente della divisione e la rigida disciplina costi che beneficia anche della razionalizzazione e perfezionamento continuo del modello operativo e del business mantenendo una costante attenzione alla cultura del rischio e all'ottimizzazione degli RWA. Sul lato cross-selling il CIB è interamente dedicato ad azioni commerciali nelle principali aree geografiche facendo leva sulle esistenti joint-ventures con il Commercial Banking. Il Gruppo punta a confermare e migliorare la leadership di mercato nei servizi di debt finance e GTB, facendo leva su una rete internazionale e intensificando competenze e servizi per le imprese e le istituzioni finanziarie.

Europa centrale e orientale ("CEE")

La Divisione CEE continua ad essere un motore di crescita importante per il Gruppo. Rilevanti programmi di trasformazione sono stati lanciati, in particolare relativi a innovazione e digitalizzazione, risultanti in una significativa crescita della base clienti digitale in CEE. Un ulteriore rafforzamento delle analisi "Big Data" e delle capacità analitiche dei gestori rappresenta un supporto per la loro attività quotidiana e per l'individuazione dei clienti sui quali focalizzarsi con l'obiettivo di aumentare la penetrazione del mercato e il cross-selling. Rimane l'attenzione alla massimizzazione delle sinergie con il resto del Gruppo da attività "Cross border" grazie a un numero clienti internazionale in incremento e alla condivisione delle best practices. L'ottimizzazione della rete in corso supporterà ulteriormente la già snella struttura costi.

Fineco

Fineco manterrà una forte attenzione sui prodotti di finanziamento di alta qualità e crescerà nei servizi di investimento grazie all'aumento di produttività della rete PFA che, grazie al sempre maggior utilizzo di Robo e Cyborg Advisory (asset allocation basata su algoritmi quantitativi) sarà in grado di offrire una migliore composizione degli asset e avrà più tempo per la gestione del rapporto con i clienti private che necessitano di analisi e soluzioni di portafoglio su misura.

Non Core

Trasform 2019, confermato nel 2017, è ancora molto focalizzato sul miglioramento della qualità dell'attivo del Gruppo attraverso: una revisione proattiva della valutazione degli NPE; la cessione di crediti in sofferenza attraverso veicoli di cartolarizzazione; l'aumento delle coperture e ulteriori azioni decisive sui crediti in sofferenza e UTP del segmento Non-core che porteranno al completo e autofinanziato rundown del portafoglio entro il 2025. Oltre alle azioni sopra elencate, UniCredit ha in atto una strategia di gestione del rischio più rigorosa e più severi processi di erogazione.

I tassi di attualizzazione dei flussi e obiettivi in termini di capitale

Di seguito sono riepilogati i principali assunti di base adottati nel calcolo del valore recuperabile delle CGU.

CGU	TASSO DI ATTUALIZZAZIONE INIZIALE AL NETTO DELLE IMPOSTE (KE)	TASSO DI ATTUALIZZAZIONE FINALE AL NETTO DELLE IMPOSTE (KE)	TASSO DI CRESCITA NOMINALE PER IL CALCOLO DEL TERMINAL VALUE
Commercial Banking Italia	9,5%	8,9%	2,0%
Commercial Banking Germania	7,8%	8,3%	2,0%
Commercial Banking Austria	8,0%	8,4%	2,0%
CIB	7,8%	8,3%	2,0%
Fineco	7,8%	8,3%	2,0%
CEE ⁽¹⁾	15,6%	10,1%	2,0%
Group Corporate Center	8,9%	9,0%	0,0%
Non Core	9,5%	8,9%	2,0%

Nota:

(1) Il tasso di attualizzazione relativo alla CGU Central Eastern Europe è la media ponderata dei tassi di attualizzazione in valuta locale utilizzati per i singoli paesi appartenenti ai singoli settori di attività.

Come si evince dalla tabella sopra riportata, i flussi finanziari futuri sono stati attualizzati utilizzando una stima prudenziale del tasso di attualizzazione, incorporando nel costo del capitale proprio (Ke) i vari fattori di rischio connessi al settore di attività. Il tasso di sconto utilizzato è un tasso nominale al netto delle imposte. In particolare, il costo del capitale per le CGU è la somma dei seguenti addendi:

- Country rate:
 - CIB e Fineco: Country rate dato dalla somma di:
 - Tasso privo di rischio: media degli ultimi 6 anni del Bund a 5 anni. L'orizzonte temporale di 6 anni è stato scelto per tener conto della lunghezza media del ciclo economico nell'Eurozona;
 - Premio al rischio sul debito: media degli ultimi 6 anni del Credit Default Swap di UniCredit;
 - Commercial Banking: data l'elevata specificità regionale, invece del tasso privo di rischio e del premio al rischio sul debito, il Country rate corrisponde al tasso governativo del Paese e, in particolare:
 - per il Commercial Banking Italy media degli ultimi 6 anni del BTP a 5 anni;
 - per il Commercial Banking Germany media degli ultimi 6 anni del Bund a 5 anni;
 - per il Commercial Banking Austria media degli ultimi 6 anni del tasso governativo austriaco a 5 anni;
- Premio al rischio sul capitale proprio: determinato con l'option based model e basato sulla volatilità delle azioni UniCredit negli ultimi 6 anni. Per CIB e Fineco è stata utilizzata la volatilità media degli ultimi 6 anni di un paniere di banche operanti prevalentemente nello stesso settore.

Il costo del capitale, differenziato per i Paesi della CEE, è dato dalla somma dei seguenti addendi:

- Tasso privo di rischio: media degli ultimi 6 anni del tasso swap in valuta locale a 5 anni. Ove assente si considera il tasso interbancario più liquido e rappresentativo;
- Premio al rischio sul Paese: media degli ultimi 6 anni del Credit Default Swap del Paese;
- Premio al rischio sul capitale proprio: determinato con l'option based model e basato sulla volatilità delle azioni UniCredit negli ultimi 6 anni.

Il costo del capitale utilizzato per l'attualizzazione dei flussi di cassa di ogni CGU converge in maniera lineare al costo del capitale del Piano Strategico nel 2019 e quindi al costo del capitale di Terminal Value, nell'arco del periodo intermedio previsti dal modello. Questo valore è stabilito in considerazione dello scenario macro sottostante le proiezioni del Piano Strategico e quindi dei relativi flussi.

Prudenzialmente il costo del capitale di CIB e Fineco è stato incrementato, nell'intero periodo della valutazione, ad un livello pari al più basso tra quello dei diversi Commercial Banking.

Un ulteriore parametro utilizzato nel modello per il calcolo sia del capitale allocato iniziale che della sua evoluzione temporale è il Common Equity Tier 1 ratio target. Per tutte le CGU è stato individuato un Common Equity Tier 1 ratio target pari al 12% per il 2017 e del 12,5% nel 2018, in linea con il target strategico definito nell'ambito dell'aggiornamento del Piano Strategico approvato a dicembre 2017.

I risultati dell'impairment test

Il test d'impairment al 31 dicembre 2017 conferma la sostenibilità dell'avviamento senza che sia necessario procedere ad una svalutazione nel bilancio consolidato del gruppo UniCredit.

Si sottolinea che i parametri e le informazioni utilizzati per la verifica della recuperabilità dell'avviamento (in particolare i flussi di cassa previsti per le varie CGU, nonché i tassi di attualizzazione utilizzati) sono significativamente influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato che potrebbe registrare mutamenti ad oggi non prevedibili. L'effetto di questi mutamenti, nonché di cambiamenti delle strategie aziendali potrebbe pertanto condurre nei bilanci dei prossimi esercizi a una revisione delle stime dei flussi di cassa afferenti alle singole CGU e degli assunti sulle principali grandezze finanziarie (tassi di attualizzazione, tassi di crescita attesi, Common Equity Tier 1 ratio, ecc.) che potrebbe avere riflessi sulle future risultanze dei test di impairment.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

Analisi di sensitività

Poiché la valutazione è influenzata dal contesto macroeconomico e di mercato e dalla complessità intrinseca nella formulazione di previsioni circa la redditività futura di lungo periodo, sono state effettuate alcune analisi di sensitività ipotizzando il cambiamento dei principali parametri utilizzati nel modello di valutazione ai fini impairment test.

Nella tabella sotto riportata sono riepilogati, per le CGU che presentano avviamento residuo, gli scostamenti degli assunti di base (costo del capitale, ratio patrimoniale, tasso di crescita di lungo termine e flussi di utili utilizzati per la stima dei flussi di cassa) adottati per le diverse CGU, necessari a rendere il valore recuperabile della CGU stessa pari al suo valore di carico:

CGUs €/MLN	INCREMENTO DEL TASSO DI ATTUALIZZAZIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE (KE) ⁽¹⁾	INCREMENTO DEL CORETIER 1 RATIO TARGET AL 2018 ⁽²⁾	DECREMENTO DEL TASSO DI CRESCITA NOMINALE PER IL CALCOLO DEL TERMINAL VALUE ⁽²⁾	DECREMENTO DEGLI UTILI ANNUALI ⁽³⁾
CIB	3,4%	5,9%	-6,2%	-29,1%
Fineco	16,8%	n.s.	n.s.	n.s.
Commercial Banking Italy	3,6%	5,8%	-6,9%	-29,4%

Nota:

(1) L'aumento dell'1% del tasso di sconto è applicato all'intero flusso dal 2018 al Terminal value.

(2) Variazione assoluta.

(3) Variazione percentuale.

La tabella sottostante indica la riduzione del valore d'uso complessivo del Gruppo alla variazione dei principali parametri utilizzati nel modello di valutazione.

GROUP LEVEL €/MLN	INCREMENTO DEL TASSO DI ATTUALIZZAZIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE (KE) ⁽¹⁾	INCREMENTO DEL CORETIER 1 RATIO TARGET AL 2018 ⁽²⁾	DECREMENTO DEL TASSO DI CRESCITA NOMINALE PER IL CALCOLO DEL TERMINAL VALUE ⁽²⁾	DECREMENTO DEGLI UTILI ANNUALI ⁽³⁾
SENSITIVITY FACTOR [%]	1%	1%	-1%	-5%
Change of Group value in use	-14%	-7%	-10%	-8%

Nota:

(1) L'aumento dell'1% del tasso di sconto è applicato all'intero flusso dal 2018 al Terminal value.

(2) Variazione assoluta.

(3) Variazione percentuale.

I parametri e le informazioni utilizzati per verificare la sostenibilità dell'avviamento (in particolare le proiezioni finanziarie utilizzate) sono significativamente influenzati dal contesto macroeconomico e di mercato. Nel caso in cui si verificasse in futuro un deterioramento dello scenario macroeconomico, i risultati dei prossimi test di sostenibilità dell'avviamento potrebbero manifestare un valore recuperabile inferiore al valore di carico e quindi rilevare l'esigenza di procedere a una svalutazione dell'avviamento.

Confronto con la capitalizzazione di mercato

Il valore d'uso totale di Gruppo calcolato nell'impairment test è più elevato rispetto alla corrente capitalizzazione di mercato della Capogruppo.

La differenza è principalmente spiegata da: i) potenziale di upside incorporato nel consensus degli Analisti; ii) cost of equity utilizzato nell'impairment test e iii) aspettative di mercato sul risultato atteso di lungo periodo e relativa distribuzione.

Sezione 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 140 dell'Attivo e Voce 80 del Passivo

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2017	31.12.2016
Attività per imposte anticipate derivanti dalla Legge 214/2011	8.315.432	11.339.783
Attività per imposte anticipate derivanti da perdite fiscali riportate a nuovo	733.421	524.412
Attività per imposte anticipate derivanti da differenze temporanee	3.212.029	4.247.996
Attività e passività finanziarie (diverse da crediti e debiti)	453.934	560.472
Crediti e debiti verso banche e clienti	181.989	215.862
Coperture e adeguamento di valore delle poste coperte	299.111	1.592.457
Attività materiali e immateriali diverse da avviamento	191.958	135.170
Avviamento e partecipazioni	10.597	58.899
Attività e passività correnti in via di dismissione	1.003	725
Altre attività e Altre passività	291.019	438.617
Fondi rischi, quiescenza e simili	1.782.288	503.982
Altro	130	741.813
Effetto di compensazione contabile	(1.642.299)	(2.093.946)
TOTALE	10.618.583	14.018.245

Le imposte differite attive (DTA) ammontano complessivamente a 10.619 milioni (rispetto a 14.018 milioni al 31 dicembre 2016), di cui 8.315 milioni (rispetto a 11.340 milioni al 31 dicembre 2016) trasformabili in credito d'imposta ai sensi della Legge 22 dicembre 2011, n. 214 (i.e., DTA trasformabili in crediti d'imposta). La residua fiscalità differita attiva (DTA non trasformabili) è relativa a costi e minusvalenze deducibili in esercizi successivi, per 1.570 milioni (al netto della relativa fiscalità differita passiva), e a perdite fiscali per 733 milioni. Le DTA su perdite fiscali sono principalmente riferite alla controllata tedesca UniCredit Bank AG (384 milioni) e ad UniCredit S.p.A. (247 milioni).

La voce "Attività per imposte anticipate derivanti dalla Legge 214/2011" (i.e., DTA convertibili in crediti d'imposta) comprende 3.171 milioni relativi alle attività per fiscalità differita (IRES ed IRAP) derivante dall'affrancamento, effettuato nel 2012, dei maggior valori delle partecipazioni di controllo ai sensi dell'art.23 del D.L. 98/2011.

I suddetti valori sono quelli risultanti a seguito dell'impairment contabile effettuato dopo aver sottoposto le DTA al test di sostenibilità previsto dallo IAS12, tenuto conto delle proiezioni economiche prevedibili per gli esercizi futuri e delle peculiarità delle legislazioni fiscali di ciascun Paese, al fine di verificare che vi siano redditi imponibili futuri a fronte dei quali sia possibile utilizzare le medesime. Con specifico riferimento a UniCredit S.p.A., a cui sono ascrivibili la gran parte delle imposte anticipate del Gruppo, la verifica di recuperabilità viene effettuata tenendo conto, oltre che delle proiezioni economiche, delle previsioni di trasformabilità delle imposte anticipate in crediti d'imposta ai sensi della legge n.214/2011.

In particolare, quanto alle DTA trasformabili in crediti d'imposta ai sensi della Legge 214/2011, si segnala che il D.L. n.59/2016 (c.d. "Decreto Banche", convertito in legge in data 30 giugno 2016) ha previsto la possibilità di mantenere anche per il futuro il regime di trasformabilità delle DTA in crediti d'imposta, superando le asserite criticità sollevate dalla Commissione Europea su tale normativa in termini di possibili aiuto Stato. In particolare, il mantenimento del regime in commento è subordinato all'esercizio di un'apposita opzione e al versamento di un canone annuo da corrispondere con riferimento a ciascuno degli esercizi a partire dal 2016 e successivi, ricorrendone i presupposti, fino al 2030. Il canone è determinato applicando l'aliquota dell'1.5% ad una "base" ottenuta sommando alla differenza tra le DTA trasformabili iscritte nel bilancio di tale esercizio e le corrispondenti DTA trasformabili iscritte nel bilancio dell'esercizio 2007, l'importo complessivo delle trasformazioni in crediti d'imposta operate fino all'esercizio di riferimento, al netto delle imposte dirette, come individuate dal citato decreto, versate con riferimento agli specifici periodi d'imposta stabiliti dal decreto medesimo.

In data 28 giugno 2017 si è provveduto alla liquidazione del canone DTA per un importo pari a 117 milioni per il Gruppo fiscale italiano. Si è determinato un impatto positivo di circa €10 milioni contabilizzato a conto economico tra la voce Spese amministrative b) altre spese amministrative in ragione degli accantonamenti effettuati nel 2016, in coerenza alla normativa allora vigente, pari a 127 milioni.

A livello di UniCredit SpA, l'ammontare teorico complessivo delle DTA su perdite fiscali riportabili in futuro ammontano a 3.305 milioni, di cui 33 milioni derivanti dalla fusione della controllata PGAM.

In esito all'effettuazione del sustainability test in applicazione dello IAS12 non si è proceduto a rilevare corrispondenti DTA per 3.058 milioni ancorché sotto l'aspetto fiscale si tratti di perdite riportabili senza limiti di tempo. Pertanto, l'importo delle DTA iscritte è pari ad 247 milioni.

A partire dall'esercizio 2016 trova applicazione a regime il disposto dell'art. 16 del D.L. n.83 del 27 giugno 2015, convertito dalla legge n.132 del 6 agosto 2015, che ha modificato il regime di deducibilità fiscale ai fini IRES e IRAP delle svalutazioni e delle perdite su crediti verso la clientela, diverse da quelle derivanti da cessione, stabilendone la piena ed immediata deducibilità nell'esercizio della rilevazione in bilancio. Per il 2015 era

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

invece prevista una disciplina transitoria, con parziale deducibilità nell'anno di rilevazione in bilancio, e per la parte residua la deducibilità nei dieci anni successivi.

Pertanto, l'integrale deducibilità delle svalutazioni su crediti nell'anno di competenza non comporta più alcuna creazione di nuove imposte differite attive (DTA) su tale posta. Di conseguenza, l'importo indicato a bilancio si riferisce alle DTA generate fino al 2015 incluso. Tali DTA si riverteranno nei successivi esercizi e fino al 2025 secondo percentuali stabilite dal succitato decreto e resta comunque confermato il regime di conversione in credito di imposta delle DTA relative a tali deduzioni. Per completezza, si ricorda che le attuali norme fiscali non prevedono più la possibilità che si creino DTA trasformabili a partire dal 2016.

14.2 Passività per imposte differite: composizione

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2017	31.12.2016
Passività per imposte differite derivanti da differenze temporanee	2.076.325	2.595.570
Attività e passività finanziarie (diverse da crediti e debiti)	693.103	963.081
Crediti e debiti verso banche e clienti	140.795	269.780
Coperture e adeguamento di valore delle poste coperte	525.417	662.197
Attività materiali e immateriali diverse da avviamento	355.657	413.040
Avviamento e partecipazioni	23.744	5.368
Attività e passività correnti in via di dismissione	282	45
Altre attività e Altre passività	295.200	197.303
Altro	42.127	84.757
Effetto di compensazione contabile	(1.634.683)	(2.093.946)
Totale	441.642	501.624

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

(migliaia di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2017	2016
1. Importo iniziale	12.989.425	13.497.154
2. Aumenti	2.988.892	2.966.255
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.510.534	598.876
a) relative a precedenti esercizi	69.839	9.798
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	721.193	65.322
d) altre	719.502	523.756
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	7.194
2.3 Altri aumenti	1.478.358	2.360.185
3. Diminuzioni	6.530.348	3.473.993
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.842.649	1.037.584
a) rigiri	1.186.469	836.196
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	397.239	84.846
c) mutamento di criteri contabili	3.004	-
d) altre	255.937	116.542
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	16.255	25.171
3.3 Altre diminuzioni	4.671.444	2.411.238
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	3.019.022	350.864
b) altre	1.652.422	2.060.374
4. Importo finale	9.447.969	12.989.416

14.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

(migliaia di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2017	2016
1. Importo iniziale	11.339.783	11.685.183
2. Aumenti	7	11.015
3. Diminuzioni	3.024.114	356.415
3.1 Rigiri	4.099	2.481
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	3.019.022	350.864
a) derivante da perdite di esercizio	3.019.022	350.864
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	993	3.070
4. Importo finale	8.315.676	11.339.783

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

(migliaia di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2017	2016
1. Importo iniziale	482.756	474.683
2. Aumenti	1.459.860	1.989.069
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	83.355	133.134
a) relative a precedenti esercizi	375	33.651
b) dovute al mutamento di criteri contabili	350	1.134
c) altre	82.630	98.349
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	40.723
2.3 Altri aumenti	1.376.505	1.815.212
3. Diminuzioni	1.520.721	1.980.996
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	427.096	357.847
a) rigiri	379.785	313.951
b) dovute al mutamento di criteri contabili	1.665	-
c) altre	45.646	43.896
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	4.994	18.774
3.3 Altre diminuzioni	1.088.631	1.604.375
4. Importo finale	421.895	482.756

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

(migliaia di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2017	2016
1. Importo iniziale	1.028.829	874.258
2. Aumenti	753.709	633.226
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	432.422	270.375
a) relative a precedenti esercizi	-	5.904
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	432.422	264.471
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	321.287	362.851
3. Diminuzioni	611.924	478.655
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	351.577	143.192
a) rigiri	274.786	73.728
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	800	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	3.702
d) altre	75.991	65.762
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	6.140	800
3.3 Altre diminuzioni	254.207	334.663
4. Importo finale	1.170.614	1.028.829

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

(migliaia di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2017	2016
1. Importo iniziale	18.868	112.771
2. Aumenti	1.120.385	1.110.836
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	371.544	193.616
a) relative a precedenti esercizi	-	909
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	371.544	192.707
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	748.841	917.220
3. Diminuzioni	1.119.506	1.204.739
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	537.491	344.379
a) rigiri	203.445	151.280
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	334.046	193.099
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	160	12.163
3.3 Altre diminuzioni	581.855	848.197
4. Importo finale	19.747	18.868

14.7 Altre informazioni

Si evidenzia che, secondo quanto stabilito dalla L. 10/2011, di conversione del D.L. 225/2010, cosiddetto Milleproroghe 2011, e successive modifiche ed integrazioni, nell'esercizio 2017, con riferimento ai bilanci dell'esercizio 2016 approvati dalle rispettive Assemblee degli Azionisti, UniCredit S.p.A. e UniCredit Leasing S.p.A. hanno proceduto alla effettiva trasformazione in crediti d'imposta di attività per imposte anticipate, IRES ed IRAP, per un importo complessivo pari a 3.019 milioni (di cui 2.859 milioni riferibili a UniCredit S.p.A. e 160 milioni a UniCredit Leasing S.p.A.).

Sezione 15 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 150 dell'Attivo e Voce 90 del Passivo

Sono iscritte in queste voci le attività non correnti o gruppi di attività e passività direttamente collegate, che costituiscono un insieme di attività generatrici di flussi finanziari, la cui vendita è altamente probabile. Esse sono valutate al minore fra il valore contabile e fair value al netto dei costi di vendita.

Nella situazione patrimoniale al 31 dicembre 2017, rispetto al 31 dicembre 2016, si segnala la cessione delle società del gruppo Pekao e del gruppo Pioneer (ad eccezione delle seguenti società: Baroda Pioneer Asset Management Company Ltd. e Baroda Pioneer Trustee Company PVT Ltd.), delle partecipazioni controllate Bankhaus Neelmayer AG e UniCredit Leasing TOB e del portafoglio crediti Fino a seguito del perfezionamento della "fase 1" del Progetto e l'iscrizione delle partecipazioni controllate Mobility Concept GmbH, i-Faber S.p.A. e BA Betriebsobjekte Praha - Spol.S.R.O., secondo le disposizioni stabilite nell'IFRS5.

Per ulteriori informazioni in merito al Progetto FINO si rimanda alla descrizione esposta in calce alla tabella "A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)" di Parte E.

I dati al 31 dicembre 2017 si riferiscono principalmente, per quanto riguarda le singole attività e passività in via di dismissione, alle partecipazioni controllate Mobility Concept GmbH, i-Faber S.p.A. e BA Betriebsobjekte Praha - Spol.S.R.O., e alle attività materiali e proprietà immobiliari detenute da alcune società del gruppo.

Per quanto riguarda i dati relativi ai gruppi di attività in via di dismissione, e passività associate, il dato al 31 dicembre 2017 si riferisce:

- alle società del gruppo Pioneer Baroda Pioneer Asset Management Company Ltd. e Baroda Pioneer Trustee Company PVT Ltd.;
- alle società del gruppo Immobilien Holding.

Si segnala che le valutazioni del Gruppo Pioneer, per le società di cui sopra non ancora cedute (la cui vendita è prevista entro il primo semestre 2018) sono state effettuate sulla base del principio contabile IFRS5 (misurazione al minore fra il valore contabile e fair value al netto dei costi di vendita). In tale processo valutativo gli attivi netti riferiti a tali società viene mantenuto iscritto al proprio valore contabile in quanto il fair value risulta sostanzialmente superiore. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte C - Sezione 21 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 310.

15.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2017	31.12.2016
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie	302.990	3.072.684
A.2 Partecipazioni	387	384
A.3 Attività materiali	672.503	438.529
A.4 Attività immateriali	12.464	264
A.5 Altre attività non correnti	20.503	7.767
Totale A	1.008.847	3.519.628
<i>di cui valutate al costo</i>	<i>826.248</i>	<i>3.458.513</i>
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	<i>79.305</i>	<i>24.303</i>
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	<i>103.294</i>	<i>36.812</i>
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	590.204
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value	-	40.668
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.073	7.358.309
B.4 Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	687.534
B.5 Crediti verso banche	3.955	1.514.319
B.6 Crediti verso clientela	-	27.791.588
B.7 Partecipazioni	22.624	52.178
B.8 Attività materiali	19	333.965
B.9 Attività immateriali	14	1.877.181
B.10 Altre attività	71.428	2.088.337
Totale B	102.113	42.334.283
<i>di cui valutate al costo</i>	<i>9.466</i>	<i>1.492.878</i>
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	<i>-</i>	<i>40.134.680</i>
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	<i>92.647</i>	<i>706.725</i>
Totale A+B	1.110.960	45.853.911
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti	77.904	1.129.870
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	51.822	44.162
Totale C	129.726	1.174.032
<i>di cui valutate al costo</i>	<i>104.478</i>	<i>1.174.032</i>
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	<i>25.248</i>	<i>-</i>
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche	-	956.146
D.2 Debiti verso clientela	-	31.134.013
D.3 Titoli in circolazione	-	345.321
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	-	584.626
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
D.6 Fondi	297	123.190
D.7 Altre passività	54.806	1.551.273
Totale D	55.103	34.694.569
<i>di cui valutate al costo</i>	<i>1.467</i>	<i>588.165</i>
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	<i>-</i>	<i>33.984.196</i>
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	<i>53.636</i>	<i>122.208</i>
Totale C+D	184.829	35.868.601

La voce "C.3 Altre passività" contiene la valutazione della controllata i-Faber, iscritta al minore fra il valore contabile e fair value al netto dei costi di vendita, in base del principio contabile IFRS5.

Le valutazioni al fair value al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa al mercato sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.4 Informativa sul fair value.

Con riferimento ai livelli di fair value al 31 dicembre 2017 si precisa che i valori riferiti alle società del gruppo Immobilien Holding sono esposti tra le attività e passività di livello 3 (così come al 31 dicembre 2016) riflettendo la loro misurazione attraverso un modello valutativo. I valori riferiti alle società del gruppo Pioneer non ancora cedute sono esposti tra le attività e passività al costo (così come al 31 dicembre 2016).

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo

15.2 Altre informazioni

Si segnala che rispetto al 31 dicembre 2016 le voci "B.6 Crediti verso clientela", "B.9 Attività immateriali" e "D.2 Debiti verso la clientela" registrano una diminuzione relativa alla cessione del gruppo Pekao e del gruppo Pioneer.

Si rimanda alla Parte E - Sezione 1 per ciò che concerne le informazioni relative alle dinamiche delle esposizioni creditizie e delle relative rettifiche di valore.

Non vi sono ulteriori informazioni significative da segnalare.

15.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto

Al 31 dicembre 2017 non risulta alcuna partecipazione significativa in società collegate non valutata con il metodo del patrimonio netto tra le Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

Sezione 16 - Altre attività - Voce 160

16.1 Altre attività: composizione

(migliaia di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL	
	31.12.2017	31.12.2016
Margine di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati (infruttiferi)	248	508
Oro, argento e metalli preziosi	25.840	17.775
Ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie	424.187	662.844
Cassa e altri valori in carico al cassiere:	230.817	236.327
- assegni di c/c tratti su terzi in corso di negoziazione	230.330	235.779
- assegni di c/c in carico alle banche del gruppo ricevuti dalla stanza di compensazione in corso di addebito	343	498
- vaglia, assegni circolari e titoli equiparati	41	10
- cedole, titoli esigibili a vista, valori bollati e valori diversi	103	40
Interessi e competenze da addebitare a:	183.574	163.277
- clienti	178.280	158.324
- banche	5.294	4.953
Partite viaggianti tra filiali non attribuite ai conti di pertinenza	26.558	21.093
Partite in corso di lavorazione	857.551	499.002
Partite definitive ma non imputabili ad altre voci:	2.752.803	3.037.543
- titoli e cedole da regolare	6.444	13.217
- altre operazioni	2.746.359	3.024.326
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	280.161	187.572
Partite fiscali diverse da quelle imputate a voce 140	1.970.932	2.176.546
Altre partite	2.204.966	2.732.699
Totale	8.957.637	9.735.186

Al 31 dicembre 2017 la voce "Altre partite" comprende 686 milioni relativi ad attività materiali, derivanti da recupero crediti e leasing, classificate come rimanenze ai sensi dello IAS2, 1.238 milioni nel 2016.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

Passivo

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

(migliaia di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/COMPONENTI DEL GRUPPO	CONSISTENZE AL	
	31.12.2017	31.12.2016
1. Debiti verso banche centrali	58.774.849	36.574.160
2. Debiti verso banche	64.469.231	67.277.361
2.1 Conti correnti e depositi liberi	13.182.724	13.728.317
2.2 Depositi vincolati	5.533.054	7.849.784
2.3 Finanziamenti	44.486.155	44.792.547
2.3.1 pronti contro termine passivi	19.945.553	20.381.123
2.3.2 altri	24.540.602	24.411.424
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	1.267.298	906.713
Totale	123.244.080	103.851.521
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	56.419.195	57.873.938
Fair value - livello 3	66.675.209	45.539.602
Totale fair value	123.094.404	103.413.540

L'aumento della sottovoce "1. Debiti verso banche centrali", pari a 22.201 milioni, è principalmente ascrivibile a UniCredit S.p.A. e UniCredit Bank AG e riconducibile all'incremento delle anticipazioni TLTRO II deliberate dal Consiglio Direttivo della Banca Centrale Europea con Decisione (UE) 2016/810 (pari a circa 51 miliardi alla data del 31 dicembre 2017).

La sottovoce "2.3 Finanziamenti" comprende anche i debiti relativi alle operazioni di pronti contro termine di raccolta conclusi a fronte di titoli di proprietà emessi da società del gruppo, questi ultimi elisi dall'attivo a livello consolidato; la medesima sottovoce non comprende la forma tecnica del prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli ovvero senza garanzia. In punto si veda anche la sezione "Altre informazioni" della Parte B.

I debiti verso banche non sono gestiti sulla base del loro fair value che viene presentato al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa di bilancio. Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.4 Informativa sul fair value.

1.2 Dettaglio della Voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Non vi sono debiti subordinati verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Non vi sono debiti strutturati verso banche.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

(migliaia di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/COMPONENTI DEL GRUPPO	CONSISTENZE AL	
	31.12.2017	31.12.2016
1. Debiti oggetto di copertura specifica del fair value	644.918	139.951
a) rischio di tasso di interesse	644.918	139.951
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Debiti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	39.120	2.111
a) rischio di tasso di interesse	39.120	2.111
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	684.038	142.062

1.5 Debiti per leasing finanziario

Non vi sono debiti per locazione finanziaria verso banche.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

(migliaia di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/COMPONENTI DEL GRUPPO	CONSISTENZE AL	
	31.12.2017	31.12.2016
1. Conti correnti e depositi liberi	329.267.455	311.518.380
2. Depositi vincolati	67.828.496	67.168.405
3. Finanziamenti	60.371.399	68.685.007
3.1 pronti contro termine passivi	49.104.213	56.384.703
3.2 altri	11.267.186	12.300.304
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	5.427.911	5.047.397
Totale	462.895.261	452.419.189
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	162.598.619	157.185.292
Fair value - livello 3	301.045.127	296.070.875
Totale fair value	463.643.746	453.256.167

La voce "3. Finanziamenti" comprende anche i debiti relativi alle operazioni di pronti contro termine di raccolta conclusi a fronte di titoli di proprietà emessi da società del Gruppo, questi ultimi elisi dall'attivo a livello consolidato; la medesima sottovoce non comprende la forma tecnica del prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli ovvero senza garanzia. In punto si veda anche la sezione "Altre informazioni" della Parte B.

L'aumento della sottovoce "1. Conti correnti e depositi liberi" è in gran parte imputabile a UniCredit S.p.A.

Il decremento della sottovoce "3.1 Finanziamenti - pronti contro termine passivi", pari a 7.280 milioni, è principalmente ascrivibile a UniCredit S.p.A.

I debiti verso clientela non sono gestiti sulla base del loro fair value che viene presentato al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa di bilancio. Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Il fair value delle poste a vista è stato valutato essere uguale al loro valore netto di bilancio avvalendosi della possibilità offerta dall'IFRS7.29. In accordo a tale assunzione, alle poste a vista è stato assegnato un livello di fair value pari a 3.

Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.4 Informativa sul fair value.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2017	31.12.2016
Debiti verso clientela: debiti subordinati	109.854	278.537

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Non vi sono debiti strutturati verso clientela.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

(migliaia di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL	
	31.12.2017	31.12.2016
1. Debiti oggetto di copertura specifica del fair value	767.952	644.837
a) rischio di tasso di interesse	767.952	644.837
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Debiti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	767.952	644.837

2.5 Debiti per leasing finanziario

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2017	
	PAGAMENTI MINIMI	VALORE ATTUALE DEI PAGAMENTI MINIMI
Debiti per locazione finanziaria:		
Fino a 12 mesi	13.285	12.946
Da 1 a 5 anni	54.793	49.851
Oltre 5 anni	132.848	119.469
Valore attuale dei pagamenti minimi lordi/netti	200.926	182.266
Effetto tempo	(18.662)	X
Valore attuale dei debiti per pagamenti minimi dovuti per il leasing	182.264	182.266

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

(migliaia di €)

TIPOLOGIA TITOLI/VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2017				CONSISTENZE AL 31.12.2016			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	86.448.072	43.856.076	33.570.769	14.087.520	105.841.164	51.858.536	44.229.253	14.354.263
1.1 strutturate	2.810.141	194.966	2.640.760	-	5.362.749	1.241.383	4.141.908	-
1.2 altre	83.637.931	43.661.110	30.930.009	14.087.520	100.478.415	50.617.153	40.087.345	14.354.263
2. Altri titoli	12.154.560	-	3.407.937	8.806.396	9.594.336	-	4.164.426	6.429.049
2.1 strutturati	127.570	-	144.446	-	168.383	-	204.693	-
2.2 altri	12.026.990	-	3.263.491	8.806.396	9.425.953	-	3.959.733	6.429.049
Totale	98.602.632	43.856.076	36.978.706	22.893.916	115.435.500	51.858.536	48.393.679	20.783.312
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3		103.728.698			121.035.527			

Le valutazioni al fair value al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa di bilancio sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.4. Informativa sulla fair value.

Le sottovoci "1.1 Obbligazioni - strutturate" e "2.1 Altri titoli - strutturati" ammontano complessivamente a 2.938 milioni e rappresentano il 3% del totale. Si riferiscono principalmente a strumenti di tipo interest-rate linked con componenti derivative altamente correlate identificati coerentemente alle regole di classificazione Mifid.

I titoli in circolazione si riducono per effetto della dinamica combinata di scadenze e nuove emissioni relative principalmente a strumenti emessi da UniCredit S.p.A. e UniCredit Bank Austria AG.

Lo sbilancio del fair value dei derivati, incorporati in titoli strutturati e fatti oggetto di scorporo, risulta esposto a Voce 20 dell'Attivo e 40 del Passivo tra le valutazioni dei derivati di trading-altri e presenta un saldo netto negativo per 60 milioni.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2017	31.12.2016
Titoli in circolazione: titoli subordinati	12.652.304	15.188.113

3.3 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli oggetto di copertura specifica

(migliaia di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL	
	31.12.2017	31.12.2016
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value	8.475.567	8.791.878
a) rischio tasso di interesse	8.475.567	8.791.878
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	9.831	11.228
a) rischio di tasso di interesse	9.831	11.228
b) rischio cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	8.485.398	8.803.106

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di €)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/COMPONENTI DEL GRUPPO	VALORE NOMINALE	CONSISTENZE AL 31.12.2017				FAIR VALUE*	VALORE NOMINALE	CONSISTENZE AL 31.12.2016			FAIR VALUE*
		FAIR VALUE			FAIR VALUE						
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1			LIVELLO 2	LIVELLO 3		
A. Passività per cassa											
1. Debiti verso banche	266.135	1.513.171	484.213	-	1.992.134	54.092	1.247.218	127.441	1	1.372.881	
2. Debiti verso clientela	2.985.910	11.485.833	3.090.485	62.294	14.583.551	5.451.263	10.820.901	5.535.157	61.195	16.366.425	
3. Titoli di debito	6.517.659	-	6.253.503	914.890	7.228.447	6.654.114	-	6.366.900	496.868	6.902.024	
3.1 Obbligazioni	5.291.022	-	4.453.294	783.291	5.296.639	4.636.977	-	4.419.127	388.291	4.845.674	
3.1.1 Strutturate	4.911.980	-	4.113.415	783.291	X	4.284.196	-	4.082.677	388.291	X	
3.1.2 Altre	379.042	-	339.879	-	X	352.781	-	336.450	-	X	
3.2 Altri titoli	1.226.637	-	1.800.209	131.599	1.931.808	2.017.137	-	1.947.773	108.577	2.056.350	
3.2.1 Strutturati	1.226.637	-	1.800.209	131.599	X	2.017.137	-	1.947.773	108.577	X	
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X	
Totale A	9.769.704	12.999.004	9.828.201	977.184	23.804.132	12.159.469	12.068.119	12.029.498	558.064	24.641.330	
B. Strumenti derivati											
1. Derivati finanziari	X	1.983.595	28.754.334	880.604	X	X	2.142.528	40.208.652	859.695	X	
1.1 Di negoziazione	X	1.983.595	28.487.256	819.149	X	X	2.142.528	39.878.894	798.333	X	
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	134.565	-	X	X	-	170.622	-	X	
1.3 Altri	X	-	132.513	61.455	X	X	-	159.136	61.362	X	
2. Derivati creditizi	X	11.888	292.143	56.772	X	X	20.447	409.404	64.930	X	
2.1 Di negoziazione	X	11.888	291.615	56.772	X	X	20.447	407.554	64.877	X	
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X	
2.3 Altri	X	-	528	-	X	X	-	1.850	53	X	
Totale B	X	1.995.483	29.046.477	937.376	X	X	2.162.975	40.618.056	924.625	X	
Totale A+B	X	14.994.487	38.874.678	1.914.560	X	X	14.231.094	52.647.554	1.482.689	X	
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3		55.783.725					68.361.337				

Nota:

(*) Fair value: calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla parte A - Politiche contabili - A.4. Informativa sul Fair Value.

Le attività e passività finanziarie relative agli *OTC Derivative* gestiti attraverso Controparti Centrali (CCP) sono oggetto di compensazione allorché (i) i processi di regolamento delle CCP garantiscono l'eliminazione o riducono ad immateriale il rischio di credito e liquidità dei contratti in oggetto e (ii) l'entità ha intenzione di regolare le partite al netto, coerentemente alle previsioni dello IAS32 - Offsetting, al fine di migliorare la rappresentazione del profilo di liquidità e rischio di controparte da essi determinato.

L'effetto al 31 dicembre 2017, già incluso nel modello di esposizione a saldi netti delle operazioni in ispecie, ammonta a complessivi 15.009.452 migliaia (16.958.054 migliaia quello al 31 dicembre 2016).

Le sottovoci "Debiti verso banche" e "Debiti verso clientela" comprendono scoperti tecnici per un ammontare pari a 13.365 milioni nel 2017 e 12.257 milioni nel 2016 a cui non viene attribuito un valore nominale.

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2017	31.12.2016
Passività finanziarie di negoziazione: passività subordinate	47.027	73.991

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Non ci sono dati da segnalare

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

La classificazione di investimenti al portafoglio in esame è operata al fine di ridurre i disallineamenti dei risultati contabili connessi all'utilizzo di strumenti misurati (con spostamenti di fair value) a conto economico al fine di gestire il profilo di rischio.

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

(migliaia di €)

TIPOLOGIA DI OPERAZIONI/COMPONENTI DEL GRUPPO	CONSISTENZE AL 31.12.2017					CONSISTENZE AL 31.12.2016				
	VALORE NOMINALE	FAIR VALUE			FAIR VALUE(*)	VALORE NOMINALE	FAIR VALUE			FAIR VALUE(*)
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3			LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2. Debiti verso clientela	28.838	-	-	28.838	28.838	42.214	-	-	42.214	42.214
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.2 Altri	28.838	-	-	28.838	X	42.214	-	-	42.214	X
3. Titoli di debito	2.892.483	-	2.980.270	1.421	2.922.524	2.364.004	-	2.452.582	1.936	2.432.717
3.1 Strutturati	2.891.062	-	2.980.270	-	X	2.362.068	-	2.452.582	-	X
3.2 Altri	1.421	-	-	1.421	X	1.936	-	-	1.936	X
Totale	2.921.321	-	2.980.270	30.259	2.951.362	2.406.218	-	2.452.582	44.150	2.474.931
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3		3.010.529				2.496.732				

Nota:

(*) Fair value: calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

La sottovoce "3.1 Titoli di debito - strutturati" riflette l'emissione, a partire dal primo trimestre del 2016 da parte di UniCredit S.p.A., di "certificates" (titoli di debito strutturati) per un ammontare pari a 2.222 milioni e ulteriori 471 milioni di "mandatorily settled secured equity-linked certificates" (cosiddetti Mando) legati all'operazione di cessione di Bank Pekao S.A. Tali strumenti sono classificati come valutati al fair value in quanto le componenti derivative implicite non sono scorporabili.

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla parte A - Politiche contabili - A.4. Informativa sul Fair Value.

5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al fair value": passività subordinate

Non vi sono passività subordinate.

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e livelli

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2017				CONSISTENZE AL 31.12.2016			
	FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE	FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	
A. Derivati finanziari	79	3.509.219	58.547	153.222.035	63	4.921.401	-	158.932.058
1) Fair value	78	3.156.158	52.618	142.627.506	63	4.442.639	-	150.787.745
2) Flussi finanziari	1	353.061	5.929	10.594.529	-	478.762	-	8.144.313
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	79	3.509.219	58.547	153.222.035	63	4.921.401	-	158.932.058
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3	3.567.845				4.921.464			

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda alla Parte A - Politiche contabili per ulteriori chiarimenti.

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

(migliaia di €)

OPERAZIONI/TIPO DI COPERTURA	CONSISTENZE AL 31.12.2017								
	FAIR VALUE					GENERICA	FLUSSI FINANZIARI		INVESTIMENTI ESTERI
	SPECIFICA						SPECIFICA	GENERICA	
	RISCHIO DI TASSO	RISCHIO DI CAMBIO	RISCHIO DI CREDITO	RISCHIO DI PREZZO	PIU' RISCHI				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	372.728	131	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	49.779	-	-	X	1	X	1.103	X	X
3. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	647.387	X	161.334	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	422.507	131	-	-	1	647.387	1.103	161.334	-
1. Passività finanziarie	213.706	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	1.925.122	X	196.554	X
Totale passività	213.706	-	-	-	-	1.925.122	-	196.554	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70

7.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

(migliaia di €)

ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITA' COPERTE/COMPONENTI DEL GRUPPO	CONSISTENZE AL	
	31.12.2017	31.12.2016
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	4.439.009	7.595.974
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	(1.397.019)	(3.111.940)
Totale	3.041.990	4.484.034

7.2 Passività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse: composizione

(migliaia di €)

PASSIVITA' COPERTE	CONSISTENZE AL	
	31.12.2017	31.12.2016
1. Debiti	86.530.754	87.375.964
2. Titoli in circolazione	1.160.157	1.522.270
3. Portafoglio	103.014.471	104.353.371
Totale	190.705.382	193.251.605

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Si veda la Sezione 14 dell'attivo.

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Si veda la Sezione 15 dell'attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

(migliaia di €)

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL	
	31.12.2017	31.12.2016
Debiti per le garanzie finanziarie rilasciate	5.669	10.256
Deterioramento delle garanzie finanziarie rilasciate, dei derivati creditizi, degli impegni irrevocabili a erogare fondi	789.458	881.655
Debiti per gli impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-
Ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie	468.269	562.759
Accordi di pagamento basati sul valore dei propri strumenti di capitale classificati come debiti secondo l'IFRS2	2.918	5.292
Altri debiti relativi al personale dipendente	3.034.472	3.147.692
Altri debiti relativi ad altro personale	41.832	45.289
Altri debiti relativi ad Amministratori e Sindaci	5.053	5.156
Interessi e competenze da accreditare a:	245.508	244.751
- clienti	198.161	199.358
- banche	47.347	45.393
Partite viaggianti tra filiali non attribuite ai conti di pertinenza	36.016	31.835
Somme a disposizione da riconoscere a terzi	425.199	187.201
Partite in corso di lavorazione	1.242.270	1.444.035
Partite relative ad operazioni in titoli	257.808	76.821
Partite non definibili ma non imputabili ad altre voci:	4.533.006	4.156.919
- debiti verso fornitori	1.121.692	1.106.546
- accantonamenti per ritenuta fiscale su dietimi, cedole o dividendi	3.115	3.411
- altre partite	3.408.199	3.046.962
Debiti per partite diverse dal servizio di riscossione tributi	105	113
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	19.539	19.215
Partite fiscali diverse da quelle imputate a voce 80	1.207.632	1.539.714
Altre partite	3.258.722	3.081.660
Totale	15.573.476	15.440.363

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

Il Fondo trattamento di fine rapporto del personale è da intendersi come una "prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti", pertanto la sua iscrizione in bilancio ha richiesto la stima, con tecniche attuariali, dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l'attualizzazione delle stesse. La determinazione di tali prestazioni è stata effettuata da un attuario esterno al Gruppo utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito" (si veda Parte A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio).

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

(migliaia di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2017	2016
A. Esistenze iniziali	1.125.758	1.134.776
B. Aumenti	17.652	71.371
B.1 Accantonamento dell'esercizio	14.458	19.759
B.2 Altre variazioni	3.194	51.612
C. Diminuzioni	226.126	80.389
C.1 Liquidazioni effettuate	200.460	73.943
C.2 Altre variazioni	25.666	6.446
D. Rimanenze finali	917.284	1.125.758

Le altre variazioni in diminuzione comprendono 249 migliaia riferiti alle società in via di dismissione (Held for sale).

Trattamento di fine rapporto: altre informazioni

(migliaia di €)

	MOVIMENTI DEL	
	2017	2016
Accantonamento dell'esercizio:	14.458	19.759
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	445	291
- Interessi passivi sull'obbligazione a benefici definiti	14.013	19.468
- Utili e perdite da riduzioni o estinzioni	-	-
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
(Utili) Perdite attuariali rilevati a Riserve da valutazione (OCI)	(22.492)	47.907
Descrizione delle principali ipotesi attuariali		
- Tasso di attualizzazione	1,45%	1,25%
- Tasso di inflazione atteso	1,40%	1,10%

La durata finanziaria degli impegni è pari 8,2 anni; il saldo delle Riserve di Valutazione negative al netto delle tasse si modifica da -154 milioni al 31 dicembre 2016 a -138 milioni al 31 dicembre 2017.

Una variazione di -25 basis points del tasso di attualizzazione comporterebbe un aumento della passività di 19.101 migliaia (+2,08%); un equivalente aumento del tasso, invece, una riduzione della passività di 18.664 migliaia (-2,03%). Una variazione di -25 basis points del tasso di inflazione comporterebbe una riduzione della passività di 11.606 migliaia (-1,27%); un equivalente aumento del tasso, invece, un aumento della passività di 11.742 migliaia (+1,28%).

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

Al 31 dicembre 2017 il Fondo rischi ed oneri si attesta su valori inferiori rispetto a fine 2016 prevalentemente per effetto della riduzione dei fondi stanziati per fronteggiare oneri per il personale a seguito della definizione del corrispondente debito.

La sottovoce "2. Altri fondi per rischi ed oneri" è composta da:

- stanziamenti per controversie legali: la sottovoce somma stanziamenti per controversie legali, cause passive e revocatorie fallimentari (maggiori informazioni relative alle cause passive sono riportate nella Parte E - Sezione 4 -Rischi operativi - B.Rischi derivati da pendenze legali);
- stanziamenti per oneri per il personale, sostanzialmente oneri vari attinenti al personale;
- stanziamenti altri: accolgono gli stanziamenti per rischi ed oneri non riconducibili alle voci di cui sopra, il contenuto di questa sottovoce è illustrato alla successiva tavola 12.4.

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

(migliaia di €)

VOCI/COMPONENTI	CONSISTENZE AL	
	31.12.2017	31.12.2016
1. Fondi di quiescenza aziendali	4.522.188	5.241.807
2. Altri fondi per rischi ed oneri	4.128.280	5.299.641
2.1 Controversie legali	1.309.129	1.402.678
2.2 Oneri per il personale	1.127.314	2.322.484
2.3 Altri	1.691.837	1.574.479
Totale	8.650.468	10.541.448

La riduzione della sottovoce "2.2 Oneri per il personale" riflette gli utilizzi (allocati ad Altre Passività laddove oggetto di liquidazione differita) connessi all'esecuzione del Piano Strategico 2016-2019.

12.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

(migliaia di €)

VOCI/COMPONENTI	MOVIMENTI DEL 2017		
	FONDI DI QUIESCENZA	ALTRI FONDI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	5.241.807	5.299.641	10.541.448
B. Aumenti	196.851	1.267.772	1.464.623
B.1 Accantonamento dell'esercizio	101.943	711.428	813.371
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	79.304	7.329	86.633
B.3 Variazioni dovute a modifiche tasso di sconto	-	381	381
B.4 Altre variazioni	15.604	548.634	564.238
C. Diminuzioni	916.470	2.439.133	3.355.603
C.1 Utilizzo dell'esercizio	238.488	1.066.200	1.304.688
C.2 Variazioni dovute a modifiche tasso di sconto	-	498	498
C.3 Altre variazioni	677.982	1.372.435	2.050.417
D. Rimanenze finali	4.522.188	4.128.280	8.650.468

Per maggiori dettagli relativi alle movimentazioni del saldo dei Fondi di Quiescenza si rimanda alle informazioni riportate alla Sezione 12.3 - Fondi di quiescenza a benefici definiti.

12.3 Fondi di quiescenza a benefici definiti

1. Illustrazione dei fondi e dei rischi connessi

Esistono all'interno del Gruppo numerosi piani a benefici definiti, ovvero piani per i quali la prestazione è legata al salario ed all'anzianità del dipendente, stabiliti in Italia ed all'estero. I piani in Austria, Germania e Italia rappresentano in totale oltre il 90% delle obbligazioni pensionistiche del Gruppo.

I piani del Gruppo non prevedono attività destinate, ad eccezione (i) dei piani a benefici definiti in Germania, tra cui il "Direct Pension Plan" (ovvero un fondo esterno gestito da fiduciari indipendenti), il "HVB Trust Pensionfonds AG" e il "Pensionkasse der Hypovereinsbank WaG", tutti e tre stabiliti da UniCredit Bank AG (UCB AG), e (ii) dei piani a benefici definiti stabiliti nel Regno Unito ed in Lussemburgo da UCB AG e UniCredit S.p.A.

A completamento dell'operazione di ristrutturazione dei fondi pensione interni italiani si è provveduto, in data 2 gennaio 2017, al trasferimento al Fondo Pensione di Gruppo delle posizioni residue (relative ai beneficiari non già aderenti all'offerta di capitalizzazione delle rendite completata nell'esercizio 2016) con contestuale costituzione di un patrimonio destinato per complessivi 294 milioni.

I piani a benefici definiti del Gruppo sono prevalentemente chiusi ai neo-assunti (come, ad esempio, in Germania e Italia dove la maggioranza di tali figure aderisce invece a piani a contribuzione definita ed i relativi contributi rappresentano una spesa di conto economico).

In accordo con lo IAS19 le obbligazioni dei piani a benefici definiti sono determinate con il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", mentre per i piani con attività patrimoniali destinate le stesse sono misurate al fair value alla data di redazione dello stato patrimoniale. Lo stato patrimoniale è il risultato del deficit o surplus (la differenza tra le obbligazioni e le attività patrimoniali destinate) al netto dell'eventuale impatto del "limite sulle attività"; gli utili e le perdite attuariali sono riconosciuti nel patrimonio netto ed esposti in apposita voce delle Riserve di valutazione nell'esercizio nel quale sono rilevati.

Le ipotesi attuariali usate per determinare le obbligazioni variano da paese a paese e da piano a piano: il tasso di attualizzazione è determinato, in funzione della divisa di denominazione degli impegni e della durata finanziaria della passività, facendo riferimento ai rendimenti di mercato alla data di bilancio di un paniere di "titoli obbligazionari di aziende primarie" (*high quality corporate bond*).

Alla luce della comune interpretazione circa la natura dei "titoli obbligazionari di aziende primarie" e della persistente riduzione della struttura dei tassi, UniCredit ha affinato il processo di definizione del tasso di attualizzazione limitando il numero di obbligazioni "investment grade" incluse nel paniere il cui rating risulta inferiore ad AA, (n.14 titoli con scadenza compresa tra i 15 ed i 30 anni), sui quali viene operato un aggiustamento per correggerne l'extra-rendimento.

Si segnala inoltre che, in luogo di modelli econometrici, al fine di modellizzare la curva dei tassi riveniente dal paniere di titoli identificato è stato utilizzato il metodo Nelson Siegel (rettificato sopra i 25 anni per collegare il segmento a lungo termine della curva ai rendimenti del tasso Euribor).

Nel contesto del processo di ristrutturazione di UniCredit Bank Austria AG (UCBA), nel dicembre 2015 è stato siglato con le principali organizzazioni sindacali un accordo per il trasferimento delle obbligazioni pensionistiche al sistema pensionistico nazionale (i lavoratori di UCBA già in pensione non sono stati interessati). Il Parlamento austriaco ha successivamente approvato una nuova legge che avrebbe potuto avere un impatto sul trasferimento da parte di UCBA degli obblighi pensionistici per i suoi dipendenti attivi al sistema pensionistico nazionale, ma che sostanzialmente convalida gli accordi di questo tipo. Il Tribunale amministrativo federale (*Bundesverwaltungsgericht BVwG*) ha contestato questa legge, tuttavia, la Corte costituzionale austriaca (*Verfassungsgerichtshof - VfGH*) ha confermato la legittimità della legge. L'intero pagamento alla compagnia di assicurazione pensionistica nazionale (*Pensionsversicherungsanstalt - PVA*), restituito a UCBA il 20 aprile 2017, è stato definitivamente regolato il 17 novembre 2017 finalizzando gli accordi intercorsi tra le parti.

La rimisurazione al 31 dicembre 2017 degli impegni determina un decremento del saldo negativo della riserva da valutazione relativa ad utili/perdite attuariali su piani previdenziali a benefici definiti di 225 milioni al netto delle tasse (per un saldo negativo che passa da -2.495 milioni al 31 dicembre 2016 a -2.270 milioni al 31 dicembre 2017).

(migliaia di €)

2. VARIAZIONI NELL'ESERCIZIO DELLE PASSIVITÀ/ATTIVITÀ NETTE A BENEFICI DEFINITI E DEI DIRITTI DI RIMBORSO		
OBBLIGAZIONE NETTA A BENEFICI DEFINITI	31.12.2017	31.12.2016
Valore attuale Obbligazione a benefici definiti	9.172.764	9.598.722
Valore attuale delle attività a servizio dei piani	(4.671.480)	(4.377.037)
Deficit/(Surplus)	4.501.284	5.221.685
Impatto dovuto alla cancellazione del surplus quando non utilizzabile	-	-
Passività/(attività) netta in bilancio	4.501.284	5.221.685

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

(migliaia di €)

2.1 VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO NELL'OBLIGAZIONE A BENEFICI DEFINITI	31.12.2017	31.12.2016
Obbligazione iniziale a benefici definiti	9.598.722	9.513.138
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	99.419	107.645
(Utili) e perdite da riduzioni o estinzioni	-	82.434
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	1.284	482
Interessi passivi sull'obbligazione a benefici definiti	166.233	205.724
Rettifiche per (utili) perdite attuariali su piani a benefici definiti	(288.867)	640.702
Contributi a carico dei dipendenti per piani a benefici definiti	8.277	7.327
Benefici pagati mediante utilizzo delle attività a servizio dei piani	(169.299)	(117.740)
Benefici erogati mediante utilizzo del fondo	(238.018)	(419.693)
Liquidazioni per estinzione anticipata del piano	-	(267.060)
Altre variazioni in aumento (in diminuzione)	(4.987)	(154.237)
Obbligazione finale a benefici definiti	9.172.764	9.598.722

(migliaia di €)

2.2 VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO NEL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ A SERVIZIO DEL PIANO	31.12.2017	31.12.2016
Fair value iniziale delle attività a servizio dei piani	4.377.037	4.365.131
Interessi attivi su attività a servizio del piano	86.929	102.519
Rettifiche sul fair value delle attività a servizio dei piani per utili (perdite) attuariali su tasso di sconto	30.988	24.362
Attribuzioni/Versamenti del datore di lavoro alle attività a servizio del piano	350.806	76.367
Benefici pagati mediante utilizzo delle attività a servizio dei piani	(169.307)	(145.918)
Liquidazioni per estinzione anticipata del piano	-	-
Altre variazioni in aumento (in diminuzione)	(4.973)	(45.424)
Fair value finale delle attività a servizio dei piani	4.671.480	4.377.037

(migliaia di €)

3. INFORMAZIONI SUL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ A SERVIZIO DEL PIANO	31.12.2017	31.12.2016
1. Azioni	100.469	88.273
2. Obbligazioni	449.106	273.455
3. Quote di O.I.C.R.	3.431.825	3.467.238
4. Immobili	518.343	450.862
5. Derivati	-	-
6. Altre attività	171.737	97.209
Totale	4.671.480	4.377.037

4. DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI IPOTESI ATTUARIALI	31.12.2017	31.12.2016
	%	%
Tasso di attualizzazione	1,99	1,77
Rendimento atteso dalle attività a servizio dei piani	1,99	1,77
Tasso atteso di incremento delle retribuzioni	1,59	2,13
Incrementi futuri relativi a trattamenti pensionistici	2,01	2,01
Tasso di inflazione atteso	1,60	1,46

5. INFORMAZIONI SU IMPORTO, TEMPISTICA E INCERTEZZA SUI FLUSSI FINANZIARI	31.12.2017
- Influenza sul DBO delle variazioni delle ipotesi finanziarie/demografiche:	
a. Tasso di attualizzazione	
a1. -25 basis points	363.899
	3,97%
a2. +25 basis points	(341.726)
	-3,73%
b. Tasso di incremento futuro relativo a trattamenti pensionistici	
b1. -25 basis points	(249.755)
	-2,72%
b2. +25 basis points	259.989
	2,83%
c. Mortalità	
c1. Aspettativa di vita +1 anno	284.941
	3,11%
- Durata finanziaria (anni)	15,39

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2017	31.12.2016
2.3 Altri fondi per rischi e oneri - altri		
Rischi/oneri connessi al patrimonio immobiliare	68.021	71.776
Oneri per piani di ristrutturazione aziendale	94.413	64.643
Vertenze stragiudiziali e spese legali	11.706	11.706
Indennità di agenti della rete	167.947	162.669
Vertenze correlate a strumenti finanziari e contratti derivati	93.835	112.269
Vertenze fiscali	118.518	144.827
Oneri per passività assunte su cessioni di partecipazioni	163.322	103.557
Altri	974.075	903.032
Totale	1.691.837	1.574.479

La sottovoce "Oneri per piani di ristrutturazione aziendale" si incrementa principalmente per effetto degli accantonamenti effettuati dalla controllata UniCredit Bank Austria.

La sottovoce "Vertenze correlate a strumenti finanziari e contratti derivati" si riduce principalmente per effetto degli utilizzi da parte della capogruppo UniCredit S.p.A. e della controllata UniCredit Bank Austria.

La sottovoce "Vertenze fiscali" si riduce principalmente a seguito degli utilizzi effettuati dalla capogruppo UniCredit S.p.A. e dalle controllate UniCredit Bank AG e dalla sua succursale di Milano e da UniCredit Leasing S.p.A.

Sezione 13 - Riserve tecniche - Voce 130

Non sono presenti riserve tecniche.

Sezione 14 - Azioni rimborsabili - Voce 150

Non sono presenti azioni rimborsabili.

Sezione 15 - Patrimonio del gruppo - Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

Il Patrimonio del Gruppo, incluso l'utile di periodo pari a 5.473 milioni, si è attestato al 31 dicembre 2017 a 59.331 milioni a fronte dei 39.336 milioni rilevati alla fine dell'anno precedente.

La tabella che segue riporta la composizione del patrimonio e le variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Patrimonio del Gruppo: composizione

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL		VARIAZIONI	
	31.12.2017	31.12.2016	ASSOLUTA	%
1. Capitale	20.880.550	20.846.893	33.657	0,2%
2. Sovrapprezzi di emissione	13.399.799	14.384.918	-985.119	-6,9%
3. Riserve	19.296.907	17.553.781	1.743.126	9,9%
4. Azioni proprie	(2.695)	(4.107)	1.412	34,4%
a. Capogruppo	(2.440)	(2.440)	-	-
b. Controllate	(255)	(1.667)	1.412	84,7%
5. Riserve da valutazione	(4.327.092)	(4.039.304)	-287.788	-7,1%
6. Strumenti di capitale	4.610.073	2.383.463	2.226.610	93,4%
7. Utile (Perdita)	5.473.075	(11.790.094)	17.263.169	146,4%
Totale	59.330.617	39.335.550	19.995.067	50,8%

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

La variazione in aumento del patrimonio per 19.995 milioni è il risultato di:

Incremento del capitale e utilizzo riserva sovrapprezzo:	
• a pagamento come da delibera dell'Assemblea straordinaria in data 12 gennaio 2017 con emissione di n.1.606.876.817 azioni ordinarie; l'aumento di capitale interamente versato è stato attribuito per 16 milioni al capitale sociale e 12.984 milioni a titolo di sovrapprezzo;	13.000 milioni
• a titolo gratuito ai fini dell'emissione di performance share connesse al piano di incentivazione a medio termine del personale di gruppo come da delibera del Consiglio di Amministrazione del 13 marzo 2017 mediante prelievo dalla riserva appositamente costituita;	18 milioni
• utilizzo della riserva "Sovrapprezzo di emissione" in esecuzione delle delibere dell'Assemblea dei soci del 20 aprile scorso per il ripianamento della perdita dell'esercizio 2016 della Capogruppo per 11.460 milioni e la copertura di riserve negative per 2.509 milioni.	(13.969) milioni
Un incremento delle riserve, comprensive della variazione sulle azioni proprie per:	
• copertura di riserve negative tramite l'utilizzo della riserva "Sovrapprezzo di emissione" in esecuzione delle delibere dell'Assemblea dei soci del 20 aprile scorso;	2.509 milioni
• l'attribuzione a riserva, al netto della beneficenza, del risultato dell'esercizio precedente per 11.790 milioni e al netto del ripianamento della perdita dell'esercizio 2016 della Capogruppo per 11.460 milioni con prelievo dalla riserva "Sovrapprezzo di emissione";	(332) milioni
• il decremento derivante dall'utilizzo della riserva appositamente costituita ai fini dell'emissione di azioni attribuite all'aumento gratuito di capitale sociale connesse al piano di incentivazione a medio termine del personale di gruppo come da delibera del Consiglio di Amministrazione del 13 marzo 2017;	(18) milioni
• imputazione a riserve degli oneri connessi all'aumento di capitale al netto della relativa fiscalità e dei compensi per il suddetto collocamento corrisposti a società del gruppo UniCredit;	(277) milioni
• regolamento diritti inopinati relativi all'operazione di aumento del capitale sociale;	15 milioni
• l'imputazione a riserva della cedola corrisposta ai sottoscrittori degli strumenti Additional Tier 1, al netto della relativa fiscalità e dei compensi, per il sotto indicato collocamento, corrisposti a società del gruppo UniCredit;	(163) milioni
• l'utilizzo di riserva per canone di usufrutto connesso ai cosiddetti "Cashes";	(32) milioni
• l'incremento della riserva connessa a Share Based Payment;	78 milioni
• riserva per l'ammontare non sostenibile delle attività fiscali anticipate per perdite fiscali portate a nuovo connesse alle poste di patrimonio netto;	(72) milioni
• le variazioni di interessenze partecipative si riferiscono agli effetti connessi allo smobilizzo di quote di Pekao SA (1,04%) determinate dall'esercizio anticipato del mandatory settled equity-linked certificates intervenute nel primo trimestre 2017	29 milioni
• altre variazioni in aumento.	7 milioni
Una variazione delle riserve da valutazione per:	
• decremento di valore delle attività finanziarie disponibili per la vendita;	(90) milioni
• decremento di valore della copertura per rischi finanziari e incremento delle attività in via di dismissione;	(90) milioni
• incremento di valore della riserva su utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti;	241 milioni
• incremento delle differenze di cambio;	125 milioni
• decremento di valore della riserva da valutazione delle società valutate al patrimonio netto.	(475) milioni
Emissione di strumenti Additional Tier1 iscritti al netto dei costi di transazione	2.227 milioni
Incremento del risultato di periodo rispetto a quello del 31 dicembre 2016	17.263 milioni

L'eventuale mancata quadratura tra i dati della tabella stessa dipende esclusivamente dagli arrotondamenti.

15.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

(migliaia di €)

	31.12.2017		31.12.2016	
	AZIONI EMESSE	AZIONI SOTTOSCRITTE E NON ANCORA LIBERATE	AZIONI EMESSE	AZIONI SOTTOSCRITTE E NON ANCORA LIBERATE
A. Capitale				
A.1 azioni ordinarie	20.878.182	-	20.838.376	-
A.2 azioni di risparmio	2.368	-	8.517	-
Totale A	20.880.550	-	20.846.893	-
B. Azioni proprie	(2.695)	-	(4.107)	-

Nel corso del 2017 il capitale sociale della Capogruppo, che al 31 dicembre 2016 era rappresentato da n.6.177.818.177 azioni ordinarie e da n.2.524.896 azioni di risparmio, entrambe le categorie prive di valore nominale, si è modificato per i motivi illustrati nel paragrafo "Rafforzamento patrimoniale" della "Relazione sulla gestione consolidata".

In data 12 gennaio 2017 l'Assemblea Straordinaria degli Azionisti ha deliberato il raggruppamento delle azioni ordinarie e di risparmio nel rapporto di 1 nuova azione ogni 10 esistenti.

Inoltre il Capitale è passato da 20.846.893 mila euro di fine 2016 a 20.880.550 mila euro a seguito di:

- 16.069 mila euro per aumento di capitale a pagamento deliberato dall'Assemblea Straordinaria del 12 gennaio 2017 con l'emissione di n.1.606.876.817 nuove azioni ordinarie prive di valore nominale;
- 17.588 mila euro per aumento di capitale a titolo gratuito deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 13 marzo 2017 effettuato con contestuale prelievo dalla preconstituita "Riserva connessa al sistema di incentivazione a medio termine per il Personale del Gruppo" che ha comportato l'emissione di n.1.034.172 azioni ordinarie.

Al 31 dicembre 2017, il Capitale sociale della Capogruppo è conseguentemente rappresentato da n.2.225.692.806 azioni ordinarie e da n.252.489 azioni di risparmio. Il numero delle azioni proprie in rimanenza risulta pari a n.4.760 azioni ordinarie, variate rispetto a fine 2016 esclusivamente per effetto del raggruppamento sopra indicato.

Si segnalano inoltre le seguenti variazioni di rilievo occorse durante l'esercizio 2017 che, essendosi riflesse tra le varie componenti del patrimonio netto, non hanno comportato la modifica dell'ammontare complessivo dello stesso.

In esecuzione delle delibere dell'Assemblea dei soci del 20 aprile scorso si è dato luogo:

- al ripianamento della perdita d'esercizio 2016 (11.460 milioni) mediante l'utilizzo della Riserva Sovraprezzi di emissione;
- copertura delle riserve negative (3.511 milioni) in parte mediante utilizzo di Riserve di utili (369 milioni) e Riserve di capitale (633 milioni), e in parte con prelievo dalla Riserva sovrapprezzo (2.509 milioni);
- allocazione alla Riserva connessa al sistema di incentivazione a medio termine del Personale di Gruppo (60 milioni) mediante corrispondente prelievo dalla Riserva statutaria.

Inoltre nel corso dell'esercizio 2017 UniCredit S.p.A. ha emesso strumenti Additional Tier 1 per complessivi 2.226.610 mila euro al netto dei costi di transazione, iscritti alla voce 160 "Strumenti di Capitale" del passivo di stato patrimoniale.

Si rimanda alla Relazione sulla gestione consolidata per ulteriori dettagli.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

15.2 Capitale - numero azioni della capogruppo: variazioni annue

VOCI/TIPOLOGIE	MOVIMENTI DEL 2017	
	ORDINARIE	ALTRE (DI RISPARMIO)
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	6.177.818.177	2.524.896
- interamente liberate	6.177.818.177	2.524.896
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(47.600)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	6.177.770.577	2.524.896
B. Aumenti	1.607.910.989	-
B.1 Nuove emissioni	1.607.910.989	-
- a pagamento	1.606.876.817	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	1.606.876.817	-
- a titolo gratuito	1.034.172	-
- a favore dei dipendenti	1.034.172	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	5.559.988.760	2.272.407
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	5.559.988.760	2.272.407
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	2.225.692.806	252.489
D.1 Azioni proprie (+)	4.760	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	2.225.697.566	252.489
- interamente liberate	2.225.697.566	252.489
- non interamente liberate	-	-

Le previsioni del contratto di usufrutto relative alle n.9.675.640 azioni (emesse nell'ambito dell'aumento di capitale del gennaio 2009) comportano pagamenti discrezionali collegati al tasso Euribor e subordinati al pagamento di dividendi su azioni ordinarie e/o di risparmio.

Il diritto di voto su tali azioni è sospeso.

La voce altre variazioni si riferisce al raggruppamento delle azioni nel rapporto di 1 nuova azione ogni 10 esistenti.

15.3 Capitale: altre informazioni

A seguito della delibera dell'Assemblea straordinaria del 15 dicembre 2011, le azioni ordinarie e di risparmio sono prive del valore nominale.

Per quanto riguarda in particolare le informazioni relative alle azioni di risparmio, si rimanda agli artt. 5, 7 e 32 dello Statuto di UniCredit S.p.A.

15.4 Riserve di utili: altre informazioni

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2017	31.12.2016
Riserva Legale (*)	1.517.514	1.517.514
Riserve Statutarie	679.464	840.018
Riserve Altre	9.276.270	9.791.488
Totale	11.473.248	12.149.020

Nota:

(*) La riserva legale di UniCredit S.p.A. include anche una quota pari a euro 2.683.391 mila costituita, come da delibera dell'Assemblea ordinaria dell'11 maggio 2013, del 13 maggio 2014 e del 14 aprile 2016 con prelievo dalla voce Sovrapprezzi di emissione, e pertanto non classificata tra le riserve di utili.

Relativamente alla Capogruppo UniCredit S.p.A., per quanto attiene le informazioni previste dall'art.2427 c.c., comma 22-septies si rimanda alle Relazioni illustrative del Consiglio di Amministrazione.

15.5 Altre informazioni

Riserve da valutazioni: composizione

(migliaia di €)

ATTIVITA'/VALORI	CONSISTENZE AL	
	31.12.2017	31.12.2016
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.474.818	1.564.503
2. Attività materiali	-	-
3. Attività immateriali	-	-
4. Copertura di investimenti esteri	-	-
5. Copertura di flussi finanziari	202.846	329.819
6. Differenze cambio	(1.938.330)	(2.063.807)
7. Attività non correnti in via di dismissione	(100)	(37.387)
8. Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali e benefici definiti	(2.408.473)	(2.649.778)
9. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(1.934.873)	(1.459.674)
10. Leggi speciali di rivalutazione	277.020	277.020
Totale	(4.327.092)	(4.039.304)

Le principali riserve per differenze di cambio al 31 dicembre 2017 sono riferibili alle seguenti valute:

- Lira Turca: 2.097 milioni (negativa) inclusa nella quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto in applicazione del principio IFRS11;
- Rublo: 1.766 milioni (negativa).

Le principali variazioni rispetto al 31 dicembre 2016 si riferiscono alla variazione negativa della Lira Turca per 427 milioni, alla variazione negativa del Rublo per 219 milioni e all'impatto positivo sullo Zloty per 310 milioni per effetto della cessione di Bank Pekao S.A. e delle sue controllate.

Con riferimento alla riserva oscillazione cambi relativa alla valuta polacca ed in relazione al processo di dismissione delle controllate riportate secondo l'IFRS5, si precisa che la partecipazione in Bank Pekao S.A. e le sue controllate sono state cedute durante il mese di giugno 2017. Gli effetti economici della cessione erano già sostanzialmente inclusi nei risultati 2016, fatta eccezione per gli effetti sulla Riserva Oscillazione Cambi, negativa per 310 milioni, rilevati nell'esercizio 2017 tra le perdite di conto economico.

Per i dettagli delle operazioni di cessione per le controllate polacche si rimanda alla Parte C - Sezione 21 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 310.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

Sezione 16 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 210

La tabella che segue evidenzia la composizione del patrimonio di terzi al 31 dicembre 2017.

16.1 Dettaglio della voce 210 "patrimonio di pertinenza di terzi"

(migliaia di €)

	2017	2016
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi	891.428	4.049.467
Sub-Gruppo Bank Pekao S.A.	-	3.159.675
Sub-Gruppo UniCredit Bank AG	7.700	6.165
Sub-Gruppo UniCredit Bank Austria AG	61.856	88.633
Fineco Bank S.p.A.	492.790	459.661
Zagrebacka Banka D.D.	329.082	335.333
Altre partecipazioni	2.655	(216.890)
Altre rettifiche di consolidamento	-	20.175
Totale	894.083	3.852.752

Il patrimonio netto di pertinenza dei terzi del 2017 ammonta a 894 milioni.

Tra i maggiori apporti si segnala il contributo di pertinenza dei soci di minoranza di Finecobank Spa, quello di Zagrebacka Banka D.D. e del gruppo UniCredit Bank Austria AG, riferibile principalmente al contributo di pertinenza dei soci di minoranza della società Card Complete Service Bank AG.

Lo scostamento rispetto all'esercizio precedente si riferisce alla cessione delle società del gruppo Pekao.

16.2 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non vi sono strumenti di capitale.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

(migliaia di €)

OPERAZIONI	CONSISTENZE AL	
	31.12.2017	31.12.2016
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	17.287.523	21.330.371
a) Banche	7.606.760	9.020.669
b) Clientela	9.680.763	12.309.702
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	52.108.347	52.612.003
a) Banche	6.621.317	9.390.583
b) Clientela	45.487.030	43.221.420
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	102.475.548	107.133.554
a) Banche:	4.964.213	4.172.554
i) a utilizzo certo	3.578.944	2.641.037
ii) a utilizzo incerto	1.385.269	1.531.517
b) Clientela:	97.511.335	102.961.000
i) a utilizzo certo	26.035.690	22.889.794
ii) a utilizzo incerto	71.475.645	80.071.206
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	3.351	3.339
6) Altri impegni	1.770.171	1.470.882
Totale	173.644.940	182.550.149

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

(migliaia di €)

PORTAFOGLI	CONSISTENZE AL	
	31.12.2017	31.12.2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	18.802.509	21.666.433
2. Attività finanziarie valutate al fair value	7.817.814	16.559.666
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	51.594.634	51.122.007
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	930.606	1.213.345
5. Crediti verso banche	1.042.497	1.333.958
6. Crediti verso clientela	91.166.759	91.207.479
7. Attività materiali	3.113	6.621

I debiti verso Banche comprendono 58.581 milioni relativi ad operazioni di rifinanziamento presso Banche Centrali, a fronte dei quali sono stati posti a garanzia titoli e finanziamenti rispettivamente per nominali 47.039 milioni e 15.726 milioni.

Relativamente ai titoli posti a garanzia, quelli non iscritti in bilancio, in quanto riferiti a passività finanziarie del Gruppo riacquistate o trattenute, ammontano a nominali 22.024 milioni.

Operazioni di prestito titoli passive (titoli ricevuti) con garanzia costituita da altri titoli ovvero senza garanzia

(migliaia di €)

TIPOLOGIA DI PRESTATORE	CONSISTENZE AL 31.12.2017			
	AMMONTARE DEI TITOLI RICEVUTI IN PRESTITO/FINALITA' DELLE TRANSAZIONI			
	DATI IN GARANZIA PER PROPRIE OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO	CEDUTI IN PRONTI CONTRO TERMINE		ALTRE FINALITA'
		CEDUTI	PASSIVI	
A. Banche	192.593	1.540.320	4.458.324	999.116
B. Società finanziarie	-	144.143	1.494.957	381.345
C. Società di assicurazione	-	-	182.561	38.468
D. Imprese non finanziarie	-	32.500	142.056	50.397
E. Altri soggetti	5.000	10.125	1.162.899	77.820
Totale	197.593	1.727.088	7.440.797	1.547.146

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Passivo

3. Informazioni sul leasing operativo

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2017	31.12.2016
Informazioni da parte del locatario		
Leasing operativi		
Canoni leasing futuri non cancellabili:		
- fino a dodici mesi	103.952	113.858
- da uno a cinque anni	232.639	272.630
- oltre i cinque anni	33.772	45.248
Totale	370.363	431.736
Canoni minimi futuri non cancellabili da ricevere per subleasing		
Pagamenti totali	-	-
Informazioni da parte del locatore		
Leasing operativi		
Canoni minimi futuri non cancellabili (da ricevere):		
- fino a dodici mesi	74.197	117.168
- da uno a cinque anni	236.102	366.423
- oltre i cinque anni	117.863	93.019
Totale	428.162	576.610

4. Composizione degli investimenti a fronte delle polizze unit-linked e index-linked

Non vi è operatività relativa a polizze unit-linked e index-linked.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

(migliaia di €)

TIPOLOGIA SERVIZI	CONSISTENZE AL
	31.12.2017
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	244.431.921
1. regolati	243.669.820
2. non regolati	762.101
b) vendite	243.890.342
1. regolate	243.219.250
2. non regolate	671.092
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	25.002.951
b) collettive	44.191.074
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse gestioni di portafogli)	20.008.705
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	13.697.178
2. altri titoli	6.311.527
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	337.489.379
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	15.821.275
2. altri titoli	321.668.104
c) titoli di terzi depositati presso terzi	226.935.726
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	93.362.677
4. Altre operazioni	15.000.953

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili

(migliaia di €)

FORME TECNICHE	AMMONTARE LORDO DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE	AMMONTARE DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE COMPENSATO IN BILANCIO	AMMONTARE NETTO DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO (C=A-B)	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO		AMMONTARE NETTO AL 31.12.2017 (F=C-D-E)	AMMONTARE NETTO AL 31.12.2016
				STRUMENTI FINANZIARI	DEPOSITI DI CONTANTE RICEVUTI IN GARANZIA		
	(A)	(B)	(C=A-B)	(D)	(E)	(F=C-D-E)	
1. Derivati	53.821.939	16.828.789	36.993.150	20.171.484	7.506.749	9.314.917	10.860.980
2. Pronti contro termine	23.656.257	4.866.333	18.789.924	21.133.631	-	(2.343.707)	10.974.004
3. Prestito titoli	179	-	179	-	-	179	-
4. Altre	56.328.701	1.034.765	55.293.936	-	-	55.293.936	58.057.378
Totale 31.12.2017	133.807.076	22.729.887	111.077.189	41.305.115	7.506.749	62.265.325	X
Totale 31.12.2016	158.369.973	24.122.365	134.247.608	46.591.327	7.763.919	X	79.892.362

L'ammontare delle attività finanziarie derivate compensate in bilancio da passività finanziarie (colonna "B" sottovoce 1. Derivati) si riferisce principalmente ai volumi di operatività con Central Clearing Counterparts ("CCPs").

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili

(migliaia di €)

FORME TECNICHE	AMMONTARE LORDO DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE	AMMONTARE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE COMPENSATO IN BILANCIO	AMMONTARE NETTO DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO (C=A-B)	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO		AMMONTARE NETTO AL 31.12.2017 (F=C-D-E)	AMMONTARE NETTO AL 31.12.2016
				STRUMENTI FINANZIARI	DEPOSITI DI CONTANTE POSTI IN GARANZIA		
	(A)	(B)	(C=A-B)	(D)	(E)	(F=C-D-E)	
1. Derivati	50.736.365	15.901.588	34.834.777	20.501.412	8.400.323	5.933.042	7.753.655
2. Pronti contro termine	31.449.304	4.866.333	26.582.971	26.326.472	-	256.499	5.085.017
3. Prestito titoli	177.878	-	177.878	-	-	177.878	-
4. Altre	86.068.126	1.961.965	84.106.161	-	-	84.106.161	83.875.262
Totale 31.12.2017	168.431.673	22.729.886	145.701.787	46.827.884	8.400.323	90.473.580	X
Totale 31.12.2016	182.816.247	24.122.366	158.693.881	51.629.857	10.350.090	X	96.713.934

L'ammontare delle passività finanziarie derivate compensate in bilancio da attività finanziarie (colonna "B" sottovoce 1. derivati) si riferisce principalmente ai volumi di operatività con Central Clearing Counterparts (CCPs).

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 1 - Gli interessi - Voce 10 e 20	246
Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50	247
Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70	248
Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80	249
Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90	249
Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100	250
Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110	251
Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130	252
Sezione 9 - Premi netti - Voce 150	253
Sezione 10 - Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa - Voce 160	253
Sezione 11 - Le spese amministrative - Voce 180	254
Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - Voce 190	258
Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 200	259
Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 210	259
Sezione 15 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220	260
Sezione 16 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 240	261
Sezione 17 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 250	262
Sezione 18 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 260	263
Sezione 19 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 270	263
Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 290	264
Sezione 21 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 310	266
Sezione 22 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 330	267
Sezione 23 - Altre informazioni	267
Sezione 24 - Utile per azione	267

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 1 - Gli interessi - Voce 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(migliaia di €)

VOCI/FORME TECNICHE	ESERCIZIO 2017				ESERCIZIO 2016
	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	TOTALE	TOTALE
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	176.852	(23.763)	495.846	648.935	580.816
2. Attività finanziarie valutate al fair value	136.261	34.320	-	170.581	285.137
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.532.763	352	-	1.533.115	1.572.641
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	65.507	-	-	65.507	43.235
5. Crediti verso banche	52.533	214.208	-	266.741	294.083
6. Crediti verso clientela	183.429	10.837.761	-	11.021.190	11.656.372
7. Derivati di copertura	X	X	902.321	902.321	1.402.302
8. Altre attività	X	X	151.321	151.321	130.214
Totale	2.147.345	11.062.878	1.549.488	14.759.711	15.964.800

Le colonne "Titoli di debito" e "Finanziamenti" comprendono anche interessi su attività deteriorate, diversi da quelli rilevati nella voce "Riprese di valore", rispettivamente per 7 milioni e 548 milioni.

1.2 e 1.5 Interessi attivi/passivi e proventi/oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

(migliaia di €)

VOCI	ESERCIZIO 2017	ESERCIZIO 2016
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	4.784.386	5.246.890
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(3.882.065)	(3.844.588)
C. Saldo	902.321	1.402.302

La tabella 1.2 "Interessi attivi e proventi assimilati", per confronto, comprende le informazioni relative alla tabella 1.5 Interessi passivi e oneri assimilati".

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

(migliaia di €)

VOCI	ESERCIZIO 2017	ESERCIZIO 2016
a) Attività in valuta	3.983.853	3.765.972

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

(migliaia di €)

VOCI	ESERCIZIO 2017	ESERCIZIO 2016
a) Operazioni di leasing finanziario: canoni potenziali di locazione rilevati come proventi nell'esercizio	393.672	405.226

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

(migliaia di €)

VOCI/FORME TECNICHE	ESERCIZIO 2017				ESERCIZIO 2016
	DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	TOTALE	TOTALE
1. Debiti verso banche centrali	155.050	X	-	155.050	(56.528)
2. Debiti verso banche	(238.918)	X	-	(238.918)	(333.643)
3. Debiti verso clientela	(755.538)	X	-	(755.538)	(968.463)
4. Titoli in circolazione	X	(2.744.181)	-	(2.744.181)	(3.279.106)
5. Passività finanziarie di negoziazione	7.289	(90.033)	(773.024)	(855.768)	(878.742)
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	(4.327)	-	(4.327)	(2.484)
7. Altre passività e fondi	X	X	(17.968)	(17.968)	(138.823)
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
TOTALE	(832.117)	(2.838.541)	(790.992)	(4.461.650)	(5.657.789)

Gli interessi passivi includono un effetto positivo non ricorrente, pari a 90 milioni, rilevato da UniCredit Bank AG e connesso al rilascio di oneri maturati in periodi precedenti.

Gli interessi negativi su attività e passività finanziarie, che concorrono alla determinazione del margine di interesse, ammontano rispettivamente a 355 milioni e 622 milioni (questi ultimi includono 226 milioni di benefici rivenienti dalle anticipazioni TLTRO II esposti alla sottovoce "1. Debiti verso Banche Centrali").

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati differenziali relativi alle operazioni di copertura

Le informazioni sui differenziali relativi alle operazioni di copertura sono compresi per confronto, nella tabella 1.2.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

(migliaia di €)

VOCI	ESERCIZIO 2017	ESERCIZIO 2016
a) Passività in valuta	(1.738.965)	(1.836.643)

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Non vi sono interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario.

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

(migliaia di €)

TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI	ESERCIZIO 2017	ESERCIZIO 2016
a) garanzie rilasciate	508.968	518.897
b) derivati su crediti	(69)	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	3.425.804	2.640.115
1. negoziazione di strumenti finanziari	235.066	235.866
2. negoziazione di valute	100.504	104.692
3. gestioni di portafogli	361.444	336.366
3.1 individuali	150.210	148.646
3.2 collettive	211.234	187.720
4. custodia e amministrazione di titoli	195.424	198.793
5. banca depositaria	34.159	34.682
6. collocamento di titoli	755.682	389.783
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	128.748	134.355
8. attività di consulenza	130.117	107.949
8.1 in materia di investimenti	100.207	47.919
8.2 in materia di struttura finanziaria	29.910	60.030
9. distribuzione di servizi di terzi	1.484.660	1.097.629
9.1 gestioni di portafogli	596.336	318.913
9.1.1 individuali	2.078	234
9.1.2 collettive	594.258	318.679
9.2 prodotti assicurativi	857.273	744.761
9.3 altri prodotti	31.051	33.955
d) servizi di incasso e pagamento	1.548.549	1.455.590
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	3.198	5.354
f) servizi per operazioni di factoring	75.496	79.275
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	1.219.277	1.214.556
j) altri servizi	859.794	843.387
k) prestito titoli	22.437	21.248
Totale	7.663.454	6.778.422

La voce "j) altri servizi" accoglie prevalentemente:

- commissioni per finanziamenti concessi per 523 milioni nel 2017, 548 milioni nel 2016 (-5%);
- commissioni per operazioni e servizi con l'estero per 74 milioni nel 2017, 66 milioni nel 2016 (+13%) ;
- commissioni per servizi vari resi alla clientela (es. tesoreria, merchant banking, ecc.) per 68 milioni nel 2017, 51 milioni nel 2016 (+33%);
- commissioni per il servizio bancomat e carte di credito, non rientranti nella voce servizi di incasso e pagamento, per 76 milioni nel 2017, 69 milioni nel 2016 (+9%).

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

2.2 Commissioni passive: composizione

(migliaia di €)

SERVIZI/VALORI	ESERCIZIO 2017	ESERCIZIO 2016
a) garanzie ricevute	(142.944)	(124.380)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(550.694)	(526.479)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(58.344)	(65.281)
2. negoziazione di valute	(11.587)	(13.163)
3. gestioni di portafogli	(23.678)	(18.705)
3.1 proprie	(10.199)	(7.755)
3.2 delegate da terzi	(13.479)	(10.950)
4. custodia e amministrazione di titoli	(154.281)	(148.745)
5. collocamento di strumenti finanziari	(31.734)	(31.101)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(271.070)	(249.484)
d) servizi di incasso e pagamento	(429.447)	(383.721)
e) altri servizi	(119.583)	(131.997)
f) prestito titoli	(28.361)	(26.613)
Totale	(1.271.029)	(1.193.190)

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

I dividendi sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui viene deliberata la distribuzione. Nel 2017 sono risultati pari a 283 milioni, comprendendo i proventi da quote di O.I.C.R. il dato risulta pari 315 milioni, contro 405 milioni dell'anno precedente.

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

(migliaia di €)

VOCI/PROVENTI	ESERCIZIO 2017		ESERCIZIO 2016	
	DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE DI O.I.C.R.	DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE DI O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	243.857	14.532	240.188	20.163
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	33.584	17.264	130.409	11.517
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	6	-
D. Partecipazioni	5.570	X	2.940	X
Totale	283.011	31.796	373.543	31.680
Totale Dividendi e proventi da quote di O.I.C.R.		314.807		405.223

La sottovoce "B. Attività finanziarie disponibili per la vendita" include 10 milioni per dividendi ricevuti relativamente all'interessenza partecipativa in Banca d'Italia. Nel 2016 la voce comprendeva 61 milioni per dividendi ricevuti relativamente all'interessenza partecipativa in Banca d'Italia, 24 milioni per dividendi ricevuti relativamente all'interessenza partecipativa in Bayerische Immobilien-Leasing GmbH & Co. Verwaltungs-KG e 19 milioni per dividendi ricevuti relativamente all'interessenza partecipativa in Euro Kartensysteme Gesellschaft mit Beschraenkter Haftung.

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

La tabella che segue riporta la composizione sintetica del risultato netto dell'attività di negoziazione registrato nei due esercizi a confronto e le variazioni intervenute.

Risultato netto dell'attività di negoziazione

(milioni di €)

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2017	ESERCIZIO 2016	VARIAZIONE
Attività finanziarie di negoziazione	1.232	269	963
Passività finanziarie di negoziazione	(168)	(415)	247
Attività e passività: differenze di cambio	640	284	356
Strumenti derivati	(628)	1.069	- 1.697
Totale	1.076	1.207	- 131

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

(migliaia di €)

ESERCIZIO 2017					
OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	PLUSVALENZE	UTILI DA NEGOZIAZIONE	MINUSVALENZE	PERDITE DA NEGOZIAZIONE	RISULTATO NETTO
1. Attività finanziarie di negoziazione	2.048.393	3.527.220	(1.773.309)	(2.570.496)	1.231.808
1.1 Titoli di debito	327.733	800.631	(333.919)	(805.404)	(10.959)
1.2 Titoli di capitale	261.529	2.403.041	(1.304.225)	(553.639)	806.706
1.3 Quote di O.I.C.R.	65.497	107.499	(37.461)	(26.509)	109.026
1.4 Finanziamenti	1.015.061	176.287	(96.607)	(18.510)	1.076.231
1.5 Altre	378.573	39.762	(1.097)	(1.166.434)	(749.196)
2. Passività finanziarie di negoziazione	324.116	562.120	(440.254)	(614.367)	(168.385)
2.1 Titoli di debito	183.943	154.779	(330.357)	(266.567)	(258.202)
2.2 Debiti	7	-	(94)	(3.849)	(3.936)
2.3 Altre	140.166	407.341	(109.803)	(343.951)	93.753
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	640.090
4. Strumenti derivati	55.426.606	39.895.372	(55.730.322)	(40.081.689)	(628.078)
4.1 Derivati finanziari:	53.552.775	39.340.121	(53.852.972)	(39.512.599)	(610.720)
- su titoli di debito e tassi di interesse	43.887.923	33.595.853	(44.515.823)	(32.502.827)	465.126
- su titoli di capitale e indici azionari	8.435.533	4.069.639	(7.805.246)	(5.311.520)	(611.594)
- su valute e oro	X	X	X	X	(138.045)
- altri	1.229.319	1.674.629	(1.531.903)	(1.698.252)	(326.207)
4.2 Derivati su crediti	1.873.831	555.251	(1.877.350)	(569.090)	(17.358)
Totale	57.799.115	43.984.712	(57.943.885)	(43.266.552)	1.075.435

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

(migliaia di €)

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	ESERCIZIO 2017	ESERCIZIO 2016
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	10.422.956	11.764.847
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	690.901	916.312
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	1.690.055	418.330
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	6.344	3.358
A.5 Attività e passività in valuta	1.961	-
Totale proventi dell'attività di copertura	12.812.217	13.102.847
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(10.923.528)	(12.150.064)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(1.836.690)	(785.344)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	19.716	(158.271)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	(14.371)	(14.942)
B.5 Attività e passività in valuta	-	(2.012)
Totale oneri dell'attività di copertura	(12.754.873)	(13.110.633)
C. Risultato netto dell'attività di copertura	57.344	(7.786)

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

Il risultato netto derivante da utili/perdite da cessione/riacquisto di attività/passività finanziarie al 31 dicembre 2017 si è attestato a +99 milioni (+642 milioni nel 2016), di cui +100 milioni relativo alle attività finanziarie e -1 milioni relativo alle passività finanziarie.

Nel 2017 il risultato netto relativo alla sottovoce "2. Crediti verso clientela" ammonta a -436 milioni, generato principalmente dalle perdite sulla cessione di due portafogli effettuata da UniCredit S.p.A. e dall'utile realizzato sulla cessione di crediti rappresentati da mutui, ad opera di Redstone Mortgages Limited (+40 milioni al netto dei relativi costi di transazione).

In particolare gli utili e le perdite da cessione rilevati nell'esercizio 2017 includono quelli sottostanti alla cessione del Portafoglio FINO, classificato (fino al momento della cessione stessa) alla voce "150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", e ammontano rispettivamente a circa 350 milioni e a circa 714 milioni, con uno sbilancio netto negativo di circa 364 milioni. Tale risultato netto, tecnicamente rilevato con la cessione degli attivi avvenuta nel luglio 2017, è stato quasi interamente assorbito e fronteggiato dagli effetti economici positivi, quali tra gli altri riprese di valore da incassi, connessi alla dinamica del Portafoglio intervenuta nel primo semestre 2017 e dal rilascio di passività iscritte al 31 dicembre 2016 su impegni per altre operazioni, nel contesto della valutazione apportata al Portafoglio stesso in quell'esercizio. Per una completa disamina e informativa sul Progetto FINO si rimanda alla successiva Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura - Sezione 1. Rischio di credito, in calce alla tabella "A.1.2. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti).

La sottovoce "3. Attività finanziarie disponibili per la vendita - 3.1 Titoli di debito" risulta pari a +307 milioni ed è riconducibile agli utili da cessione registrati da UniCredit S.p.A. (per un totale di +226 milioni, dovuti principalmente a Titoli di Stato italiani per +158, Titoli di Stato spagnoli per +30 milioni, Titoli di Stato francesi per +12 milioni e titoli corporate per +15 milioni), AO UniCredit Bank (+18 milioni principalmente su Titoli di Stato russi), UniCredit Bank Austria AG (+14 milioni principalmente su Titoli di Stato francesi e spagnoli), UniCredit Bank Czech Republic and Slovakia A.S. (+12 milioni principalmente su Titoli di Stato della Repubblica Ceca), UniCredit Bank Ireland PLC (+9 milioni principalmente su Titoli di Stato russi e spagnoli), UniCredit Bank AG (+8 milioni principalmente su Titoli di Stato italiani e spagnoli).

Il risultato netto relativo alla sottovoce "3. Attività finanziarie disponibili per la vendita - 3.2 Titoli di capitale" ammonta a +116 milioni ed è principalmente riconducibile alla cessione di partecipazioni in Concardis GMBH per +39 milioni, Istituto Europeo di Oncologia S.r.l. per +20 milioni, Bayerische Immobilien-Leasing GMBH & CO Verwaltungs- KG per +19 milioni, Eramet SA per +18 milioni.

La sottovoce "3. Attività finanziarie disponibili per la vendita - 3.3 Quote di O.I.C.R." risulta pari a +111 milioni e si riferisce principalmente agli utili registrati da UniCredit S.p.A. (+44 milioni dovuti per +23 milioni alla cessione del fondo F21 e +20 milioni alla cessione del Fondo Italiano d'Investimento) e da UniCredit Bank AG (+64 milioni dovuti alla cessione del fondo F21).

6.1 Utile (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

(migliaia di €)

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2017			ESERCIZIO 2016		
	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	2.236	-	2.236	30	(8)	22
2. Crediti verso clientela	621.437	(1.057.405)	(435.968)	164.985	(225.251)	(60.266)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.015.209	(481.856)	533.353	1.077.876	(378.770)	699.106
3.1 Titoli di debito	784.751	(478.206)	306.545	754.693	(378.719)	375.974
3.2 Titoli di capitale	119.368	(3.650)	115.718	322.630	(49)	322.581
3.3 Quote di O.I.C.R.	111.090	-	111.090	553	(2)	551
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	10	-	10	-	-	-
Totale attività	1.638.892	(1.539.261)	99.631	1.242.891	(604.029)	638.862
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	19.989	(10.463)	9.526	29.741	(24.073)	5.668
2. Debiti verso clientela	596	(6.849)	(6.253)	4.291	(10.476)	(6.185)
3. Titoli in circolazione	61.945	(65.886)	(3.941)	134.296	(131.068)	3.228
Totale passività	82.530	(83.198)	(668)	168.328	(165.617)	2.711
Totale attività/passività finanziarie			98.963			641.573

Il risultato netto derivante da utili/perdite da cessione/riacquisto di attività/passività finanziarie al 31 dicembre 2016 si attestava a +642 milioni, di cui +639 milioni relativo alle attività finanziarie e +3 milioni relativo alle passività finanziarie.

Nel 2016 il risultato netto relativo alla sottovoce "3. Attività finanziarie disponibili per la vendita - 3.1 Titoli di debito" risultava pari a +376 milioni ed era riconducibile agli utili da cessione registrati da Trevi 3 (+132 milioni su BTP), UniCredit S.p.A. (+189 milioni, principalmente su Titoli di Stato italiani), UniCredit Bank S.A. (+11 milioni, principalmente su Titoli di Stato rumeni), UniCredit Bank Austria AG (+8 milioni su Titoli di Stato austriaci e belgi), UniCredit Banka Slovenija D.D. (+8 milioni, principalmente su Titoli di Stato sloveni), UniCredit Bank Czech Republic and Slovakia A.S. (+6 milioni, principalmente su Titoli di Stato cechi e slovacchi), FinecoBank S.p.A. (+5 milioni, principalmente su Titoli di Stato italiani e spagnoli).

Il risultato netto relativo alla sottovoce "3. Attività finanziarie disponibili per la vendita - 3.2 Titoli di capitale" ammontava a +323 milioni ed era principalmente riconducibile alla cessione di partecipazioni in Visa Europe Ltd per +273 milioni (+333 milioni se si include l'impatto classificato in voce "310. Utile (Perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione"), Cisalfa Sport S.p.A. per +15 milioni, Erg Renew S.p.A. per +10 milioni, Tikehau Capital Advisors S.A.S. per +6 milioni e Util Industries S.p.A. per +7 milioni.

Il risultato netto da riacquisto di passività finanziarie (+3 milioni) si riferiva principalmente a debiti verso banche.

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value è composto dal contributo valutativo delle attività e passività finanziarie iscritte alla voce di bilancio e da quello dei derivati creditizi e finanziari economicamente connessi alle stesse e già esposti fra le attività/passività finanziarie di negoziazione (sottovoci: "1. Derivati Finanziari - 1.2 Connessi con la fair value option" e "2. Derivati Creditizi - 2.2 Connessi con la fair value option").

La tabella seguente riporta la composizione sintetica del risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value e le variazioni intervenute tra gli esercizi 2017 e 2016.

Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value

(milioni di €)

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2017	ESERCIZIO 2016	VARIAZIONI
Attività finanziarie	(224)	(75)	- 149
Passività finanziarie	(148)	(80)	- 68
Differenze di cambio	-	-	-
Derivati creditizi e finanziari	281	75	206
Totale	(91)	(80)	- 11

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

(migliaia di €)

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2017				RISULTATO NETTO
	PLUSVALENZE	UTILI DA REALIZZO	MINUSVALENZE	PERDITE DA REALIZZO	
1. Attività finanziarie	91.471	64.543	(299.688)	(80.041)	(223.715)
1.1 Titoli di debito	66.769	62.477	(257.001)	(78.209)	(205.964)
1.2 Titoli di capitale	21.874	500	(2)	-	22.372
1.3 Quote di O.I.C.R.	1.044	1.566	(874)	(34)	1.702
1.4 Finanziamenti	1.784	-	(41.811)	(1.798)	(41.825)
2. Passività finanziarie	60.285	152	(163.104)	(45.252)	(147.919)
2.1 Titoli di debito	46.909	152	(163.104)	(45.252)	(161.295)
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	13.376	-	-	-	13.376
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
4. Derivati creditizi e finanziari	553.617	56.368	(310.673)	(18.685)	280.627
Totale	705.373	121.063	(773.465)	(143.978)	(91.007)

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

Per maggiori dettagli al riguardo si rimanda alla successiva Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura - A. Qualità del credito.

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

(migliaia di €)

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2017								ESERCIZIO 2016	
	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE				TOTALE		TOTALE
	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO				
	CANCELLAZIONI	ALTRE		DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE	DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE			
A. Crediti verso banche	(656)	(1.245)	(6.930)	1	1.195	-	14.042	6.407	35.872	
- Finanziamenti	(656)	(1.245)	(6.930)	1	1.195	-	13.671	6.036	35.972	
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	371	371	(100)	
B. Crediti verso clientela	(414.955)	(5.578.457)	(704.301)	488.832	3.098.463	73	1.013.331	(2.097.014)	(11.965.656)	
Crediti deteriorati acquistati	(1.584)	(8.080)	-	970	6.925	-	-	(1.769)	(16.801)	
- Finanziamenti	(1.584)	(8.080)	X	970	6.925	X	X	(1.769)	(16.801)	
- Titoli di debito	-	-	X	-	-	X	X	-	-	
Altri crediti	(413.371)	(5.570.377)	(704.301)	487.862	3.091.538	73	1.013.331	(2.095.245)	(11.948.855)	
- Finanziamenti	(405.210)	(5.434.405)	(696.874)	487.862	3.073.606	73	1.006.462	(1.968.486)	(12.000.686)	
- Titoli di debito	(8.161)	(135.972)	(7.427)	-	17.932	-	6.869	(126.759)	51.831	
C. Totale	(415.611)	(5.579.702)	(711.231)	488.833	3.099.658	73	1.027.373	(2.090.607)	(11.929.784)	

Il significativo decremento annuo delle Rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti è correlato alle iniziative avviate a fine 2016 (Progetti FINO e PORTO) in forza delle quali erano stati introdotti al 31 dicembre 2016 importanti aggiornamenti metodologici valutativi, al fine di renderli aderenti al nuovo approccio manageriale nella gestione dei crediti deteriorati, in ottemperanza alle linee guida definite nel Piano Strategico 2016-2019 approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Le colonne riportanti le riprese di valore da interessi mostrano gli incrementi nel presunto valore di recupero delle posizioni deteriorate derivanti dalla maturazione di interessi nell'esercizio sulla base del tasso di interesse effettivo originario utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

La sottovoce B. Crediti verso clientela - Crediti deteriorati acquistati comprende le rettifiche e riprese di valore relative ai crediti deteriorati acquistati nell'ambito di operazioni di cessione, diverse dalle operazioni di aggregazione aziendale.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

(migliaia di €)

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2017					ESERCIZIO 2016
	RETTIFICHE DI VALORE		RIPRESE DI VALORE			
	SPECIFICHE		SPECIFICHE			
	CANCELLAZIONI	ALTRE	DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE	TOTALE	
A. Titoli di debito	(78)	(26.806)	-	2.162	(24.722)	(18.881)
B. Titoli di capitale	(62.864)	(97.405)	X	X	(160.269)	(136.496)
C. Quote O.I.C.R.	-	(149.687)	X	36	(149.651)	(552.000)
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	(62.942)	(273.898)	-	2.198	(334.642)	(707.377)

Nel 2017 le rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita ammontano a -335 milioni, che risultano composte da quote di O.I.C.R. (-150 milioni), rivenienti principalmente dalla svalutazione dell'investimento nel Fondo Atlante (-137 milioni), nel Fondo Immobiliare Leopardi (-4 milioni), nel fondo Morgan Stanley P2 Value (-1 milione), nel Fondo Andromeda (-1 milione) e da rettifiche di valore nette su titoli di capitale (-160 milioni). Queste ultime si riferiscono alle rettifiche su partecipazioni quali Delfin H S.r.l. (-30 milioni), Eramet S.A. (-18 milioni), FPE S.p.A. (-7 milioni) e alle rettifiche su altri titoli di capitale principalmente riconducibili alla valutazione delle quote di titoli sottoscritte in Le Cotoniere S.p.A. (-5 milioni) e Schema Volontario (-89 milioni). Quest'ultimo importo è costituito dalla cancellazione pari a -63 milioni delle quote in partecipazioni verso CariCesena, Carim e Carismi e dalla svalutazione dei titoli rivenienti dalle cartolarizzazioni Junior e Mezzanine pari a -27 milioni.

Nel 2017 le rettifiche di valore su titoli di debito risultano pari a -25 milioni.

Nel 2016 le rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita ammontavano a -707 milioni, che risultavano prevalentemente composte da quote di O.I.C.R. (-552 milioni), rivenienti principalmente dalla svalutazione dell'investimento in Fondo Atlante (-547 milioni).

Le rettifiche di valore nette su titoli di capitale (-136 milioni) si riferivano alle rettifiche su partecipazioni quali Risanamento S.p.A. (-22 milioni), Prelios S.p.A. (-16 milioni), Ergo Versicherung Aktiengesellschaft (-10 milioni), Italtel S.p.A. (-6 milioni), Gabetti Property Solutions S.p.A. (-3 milioni) e alle rettifiche su altri titoli di capitale principalmente riconducibili all'integrale svalutazione di Schema Volontario (-51 milioni). Nel 2016 le rettifiche di valore su titoli di debito risultavano pari a -19 milioni.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

(migliaia di €)

ESERCIZIO 2017										ESERCIZIO 2016
OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE				TOTALE	TOTALE	
	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO				
	CANCELLAZIONI	ALTRE		DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE	DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE			
A. Titoli di debito	-	-	-	-	6.387	-	-	6.387	204	
B. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
C. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
D. Totale	-	-	-	-	6.387	-	-	6.387	204	

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

(migliaia di €)

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2017								ESERCIZIO 2016
	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE				TOTALE	
	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO			
	CANCELLAZIONI	ALTRE		DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE	DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE		
A. Garanzie rilasciate	-	(353.004)	(46.802)	136	185.846	-	24.981	(188.843)	52.900
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	(149.559)	(23.117)	17	160.122	-	18.152	5.615	(13.183)
D. Altre operazioni	(660)	(3.645)	(870)	52	193.334	-	1.210	189.421	(193.281)
E. Totale	(660)	(506.208)	(70.789)	205	539.302	-	44.343	6.193	(153.564)

Sezione 9 - Premi netti - Voce 150

Non vi sono premi netti.

Sezione 10 - Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa - Voce 160

Non vi sono altri proventi e oneri della gestione assicurativa.

Risultato netto della gestione assicurativa

Non vi è risultato netto della gestione assicurativa.

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 11 - Le spese amministrative - Voce 180

11.1 Spese per il personale: composizione

(migliaia di €)

TIPOLOGIA DI SPESA/SETTORI	ESERCIZIO 2017	ESERCIZIO 2016
1) Personale dipendente	(6.875.114)	(9.251.996)
a) salari e stipendi	(4.891.015)	(5.056.921)
b) oneri sociali	(1.163.351)	(1.222.604)
c) indennità di fine rapporto	(47.191)	(52.109)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(18.222)	(22.357)
f) accantonamento al fondo di trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(181.048)	(801.634)
- a contribuzione definita	(1.240)	(1.441)
- a benefici definiti	(179.808)	(800.193)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(249.622)	(257.836)
- a contribuzione definita	(247.617)	(256.717)
- a benefici definiti	(2.005)	(1.119)
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(77.133)	(61.954)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(269.602)	(1.802.884)
l) recuperi compensi personale distaccato	22.070	26.303
2) Altro personale in attività	(45.260)	(52.606)
3) Amministratori e Sindaci	(9.758)	(10.856)
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	(6.930.132)	(9.315.458)

Per i dettagli delle spese relative alla sottovoce f) "accantonamento al fondo di trattamento di quiescenza e obblighi simili - a benefici definiti" si rimanda alla Tabella 11.3.

Per maggiori dettagli relativi alla sottovoce h) "costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali" si rimanda alla Parte I della presente Nota integrativa.

Per i dettagli delle spese relative alla sottovoce i) "altri benefici a favore dei dipendenti" si rimanda alla Tabella 11.4.

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	ESERCIZIO 2017	ESERCIZIO 2016
Personale dipendente:	115.567	132.896
a) Dirigenti	1.470	1.880
b) Quadri direttivi	30.885	33.156
c) Restante personale dipendente	83.212	97.860
Altro personale	1.785	2.304
Totale	117.352	135.200

Numero dei dipendenti per categoria a fine anno

	DATI AL	
	31.12.2017	31.12.2016
Personale dipendente:	102.315	128.818
a) Dirigenti	1.209	1.730
b) Quadri direttivi	29.016	32.754
c) Restante personale dipendente	72.090	94.334
Altro personale	1.456	2.113
Totale	103.771	130.931

11.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

(migliaia di €)

	ESERCIZIO 2017	ESERCIZIO 2016
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	(99.414)	(107.570)
Utili (Perdite) da riduzioni o estinzioni	-	(588.935)
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	(1.285)	(482)
Interessi passivi sull'obbligazione a benefici definiti	(166.232)	(205.725)
Interessi attivi su attività a servizio del piano	86.930	102.519
Altri costi/proventi	193	-
Totale rilevato nel conto economico	(179.808)	(800.193)

Il saldo della voce "Utili (Perdite) da riduzioni o estinzioni" per l'esercizio 2016 è stato principalmente determinato dagli effetti di una legge approvata dal Parlamento Austriaco nel mese di aprile 2016 ad incrementare, con effetto retroattivo, la misura dei contributi da pagare a fronte del trasferimento delle obbligazioni pensionistiche relative ai dipendenti attivi della controllata UniCredit Bank Austria AG ("UCBA") al sistema pubblico nazionale. Per maggiori informazioni si rimanda alla Parte B - Sezione 12 - Fondi per rischi ed Oneri.

11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

(migliaia di €)

	ESERCIZIO 2017	ESERCIZIO 2016
- Premi di anzianità	(4.746)	13.076
- Incentivi all'esodo	(18.503)	(1.594.280)
- Altri	(246.353)	(221.680)
Totale	(269.602)	(1.802.884)

Il saldo netto riportato alla sottovoce Incentivi all'esodo per l'esercizio 2016 è stato principalmente connesso agli effetti previsti dal Piano Strategico 2016-2019, relativi in Italia alla sottoscrizione, in data 4 febbraio 2017, di un accordo con i sindacati che ha previsto pensionamenti anticipati attraverso il Fondo di Solidarietà straordinario di settore per quella popolazione che avrebbe maturato il diritto di andare in pensione entro i successivi 54 mesi rispetto alla scadenza del Piano mentre in Germania e Austria erano stati raggiunti accordi con la rappresentanza dei lavoratori (*Workers' Council*) basati su singole negoziazioni, senza particolare riferimento alla fascia di età. Con riferimento al personale austriaco si segnala che l'aggiornamento del piano di ristrutturazione di UniCredit Bank Austria AG, condotto in due fasi nel corso del 2016, aveva in tale esercizio comportato una riduzione netta degli oneri originariamente accantonati al 31 dicembre 2015.

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

11.5 Altre spese amministrative: composizione

(migliaia di €)

TIPOLOGIA DI SPESA/SETTORI	ESERCIZIO 2017	ESERCIZIO 2016
1) Imposte indirette e tasse	(746.094)	(872.254)
1a. Liquidate	(744.881)	(871.875)
1b. Non liquidate	(1.213)	(379)
2) Contributi a Fondi di risoluzione ed a Sistemi di garanzia dei depositi (DGS)	(513.262)	(659.510)
3) Canoni di garanzia DTA	10.062	(253.726)
4) Costi e spese diversi	(3.889.853)	(4.331.292)
a) spese pubblicità marketing e comunicazione	(248.959)	(281.016)
b) spese relative al rischio creditizio	(351.028)	(366.733)
c) spese indirette relative al personale	(159.525)	(186.456)
d) spese relative all'Information Communication Technology	(1.248.430)	(1.489.899)
spese hardware: affitto e manutenzione	(74.637)	(99.416)
spese software: affitto e manutenzione	(215.649)	(219.186)
sistemi di comunicazione ICT	(70.973)	(71.116)
servizi ICT in outsourcing	(767.261)	(969.703)
infoprovider finanziari	(119.910)	(130.478)
e) spese per consulenze e servizi professionali	(315.938)	(380.477)
consulenze	(244.555)	(257.887)
spese legali	(71.383)	(122.590)
f) spese relative agli immobili	(847.367)	(904.839)
fitti passivi per locazione immobili	(468.737)	(505.617)
utenze	(152.003)	(161.054)
altre spese immobiliari	(226.627)	(238.168)
g) spese operative	(718.606)	(721.872)
servizi di sicurezza e sorveglianza	(52.847)	(52.822)
contazione e trasporto valori	(56.413)	(58.111)
stampati e cancelleria	(39.264)	(51.829)
spese postali e trasporto di documenti	(86.526)	(89.847)
servizi amministrativi e logistici	(243.251)	(256.809)
assicurazioni	(78.734)	(81.606)
diritti, quote e contributi ad associazioni di categoria e contributi di funzionamento Fondi di tutela	(63.194)	(66.085)
altre spese amministrative - altre	(98.377)	(64.763)
Totale (1+2+3)	(5.139.147)	(6.116.782)

Nelle spese indirette relative al personale sono comprese le spese che, in conformità a quanto previsto dallo IAS19, non costituiscono remunerazione dell'attività lavorativa di un dipendente.

Tra le spese relative all'Information Communication Technology dell'esercizio 2016 sono ricompresi 238 milioni connessi alla rinegoziazione contrattuale e alle modifiche sostanziali apportate al contratto tra la controllata UniCredit Business Integrated Solution e V-TServices che hanno comportato il venir meno del diritto di ottenere i servizi prepagati e la conseguente derecognition contabile dei crediti per anticipi a fornitori ad essi connessi.

Contributi a fondi di Risoluzione e Garanzia

La voce Altre spese amministrative accoglie i contributi ai fondi di risoluzione ("SRF") e garanzia armonizzati e non armonizzati ("DGS") rispettivamente per 305 milioni e 208 milioni.

Con riferimento ai fondi armonizzati, i contributi ordinari annuali di cui alle direttive n.49 e n.59 del 2014 vengono contabilizzati interamente quando si verifica la condizione legale per l'insorgenza dell'obbligazione al pagamento e l'applicazione della interpretazione IFRIC21 non consente l'attribuzione pro-quota ai periodi intermedi.

In relazione agli obblighi di contribuzione descritti qui di seguito, tali schemi hanno comportato oneri nel periodo e daranno luogo ad oneri nei periodi futuri, in relazione allo schema di contribuzione ordinaria e alla eventualità che si renda necessario il ricorso a contribuzione straordinaria.

- Con l'introduzione della direttiva Europea 2014/59/UE, il Regolamento sul Meccanismo Unico di Risoluzione ("Direttiva BRRD", Regolamento (UE) n.806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 luglio 2014) ha istituito un quadro di risanamento e di risoluzione delle crisi degli enti creditizi, prevedendo un comitato unico di risoluzione e un fondo unico di risoluzione delle banche (Single Resolution Fund, "SRF"). La direttiva prevede l'avvio di un meccanismo obbligatorio di contribuzione che consenta di raccogliere entro il 31 dicembre 2023 il livello obiettivo di risorse, pari all'1% dei depositi protetti di tutti gli enti autorizzati nel territorio Europeo. Il periodo di accumulo può essere prorogato di ulteriori quattro anni se i meccanismi di finanziamento hanno effettuato esborsi cumulativi per una percentuale superiore allo 0,5% dei depositi protetti. Se dopo il periodo di accumulo i mezzi finanziari disponibili scendono al di sotto del livello-obiettivo, la raccolta dei contributi riprende fino al ripristino di tale

livello. Inoltre, dopo aver raggiunto per la prima volta il livello-obiettivo e, nel caso in cui i mezzi finanziari disponibili scendano a meno dei due terzi del livello-obiettivo, tali contributi sono fissati al livello che consente di raggiungere il livello-obiettivo entro un periodo di sei anni. Il meccanismo di contribuzione prevede quote contributive annuali ordinarie, finalizzate a distribuire nel tempo in maniera uniforme i costi per le banche contribuenti, e contributi straordinari addizionali, pari al massimo al triplo dei contributi annuali previsti, laddove i mezzi finanziari disponibili non siano sufficienti a coprire le perdite e i costi in relazione ad interventi. È prevista una fase transitoria di contribuzione ai comparti nazionali del SRF ed una progressiva mutualizzazione degli stessi.

- La direttiva 2014/49/UE del 16 aprile 2014 relativa ai sistemi di garanzia dei depositi (DGS - Deposit Guarantee Schemes) è volta ad accrescere la tutela dei depositanti tramite l'armonizzazione della relativa disciplina nazionale. La direttiva prevede l'avvio di un meccanismo obbligatorio di contribuzione a livello nazionale che consenta di raccogliere entro il 3 luglio 2024, un livello-obiettivo dello 0,8% dell'importo dei depositi coperti dei suoi membri. La contribuzione riprende quando la capacità di finanziamento è inferiore al livello-obiettivo, almeno fino al raggiungimento del livello-obiettivo. Se, dopo che il livello-obiettivo è stato raggiunto per la prima volta, i mezzi finanziari disponibili sono stati ridotti a meno di due terzi del livello-obiettivo, il contributo regolare è fissato a un livello che consenta di raggiungere il livello-obiettivo entro sei anni. Il meccanismo di contribuzione prevede quote contributive annuali ordinarie, finalizzate a distribuire nel tempo in maniera uniforme i costi per le banche contribuenti, e contributi straordinari, se i mezzi finanziari disponibili di un DGS sono insufficienti a rimborsare i depositanti; i contributi straordinari non possono superare lo 0,5% dei depositi coperti per anno di calendario, ma in casi eccezionali e con il consenso dell'autorità competente i DGS possono esigere contributi anche più elevati.

Le direttive n.49 e n.59 prevedono la possibilità di introdurre impegni irrevocabili di pagamento quale forma di raccolta alternativa alle contribuzioni a fondo perduto per cassa, fino ad un massimo del 30% del totale delle risorse obiettivo.

Con riferimento alla direttiva n.59 (contributi SRF) lo strumento degli impegni irrevocabili di pagamento è stato utilizzato da UniCredit S.p.A. e dalla controllata tedesca UniCredit Bank AG per un ammontare pari al 15% dei contributi ordinari pagati nel maggio 2016, comportando il versamento di garanzie sotto forma di contante rispettivamente per 16 milioni e 12 milioni. Con riferimento ai contributi ordinari per l'anno 2017, solo UniCredit Bank AG ha adottato questa facoltà per 14 milioni. Contabilmente si è proceduto ad iscrivere un attivo posto a garanzia e delle relative caratteristiche contrattuali si è tenuto conto nella valutazione dell'attivo stesso.

Per gli esercizi 2015 e 2016 la contribuzione ordinaria all'SRF per UniCredit S.p.A. è stata rispettivamente di 73 milioni e 107 milioni. Banca d'Italia, nella sua qualità di Autorità Nazionale di Risoluzione ("NRA"), con provvedimenti del 21 novembre 2015, approvati dal Ministro dell'Economia e delle Finanze il 22 novembre 2015, ha disposto l'avvio di un programma di risoluzione (di Banca delle Marche, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, Cassa di Risparmio di Ferrara, Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti). Si tratta in particolare di un processo di ristrutturazione che ha comportato la separazione degli attivi classificati a sofferenza delle quattro banche oggetto di intervento, confluiti in una "bad bank", dal resto delle attività e passività, confluiti in quattro nuove "banche ponte", destinate ad essere vendute tramite una procedura competitiva di vendita sul mercato. A fronte di quest'intervento, i citati provvedimenti ministeriali avevano comportato la richiesta di contributi straordinari per il 2015 ai sensi della direttiva n.59, stabiliti nella misura massima pari al triplo della contribuzione ordinaria dovuta per il 2015. Pertanto, UniCredit S.p.A. ha versato un contributo straordinario di 219 milioni (pari a 3 volte il contributo ordinario annuale dovuto nel 2015 al Single Resolution Fund).

La liquidità necessaria ad operare questo intervento è stata fornita attraverso un finanziamento al quale UniCredit ha partecipato. In particolare, l'intervento di UniCredit ha comportato:

- l'erogazione di un finanziamento a favore del Fondo di Risoluzione Nazionale per circa 783 milioni (quota di pertinenza di un finanziamento complessivo di 2.350 milioni erogato insieme ad altre banche), interamente rimborsato il 21 dicembre 2015 tramite la liquidità derivante dalle contribuzioni ordinarie e straordinarie del 2015;
- l'erogazione di una ulteriore tranche del finanziamento a favore del Fondo di Risoluzione Nazionale di nominali 516 milioni (quota di pertinenza di un finanziamento complessivo di 1.550 milioni erogato insieme ad altre banche) e l'impegno ad erogare fondi a favore del Fondo di Risoluzione Nazionale per un ammontare di 33 milioni (quota di pertinenza di un impegno complessivo di 100 milioni per un eventuale ulteriore tranche del finanziamento da erogare insieme ad altre banche), entrambi estinti a giugno 2017;
- l'erogazione di un nuovo finanziamento di nominali 210 milioni (quota di pertinenza di un finanziamento complessivo di 1.240 milioni erogato insieme ad altre banche).

A fronte del finanziamento in essere e dell'eventuale ulteriore erogazione impegnata, la Cassa Depositi e Prestiti ha assunto un impegno di sostegno finanziario verso il Fondo di Risoluzione Nazionale qualora lo stesso non avesse la liquidità necessaria alla data di scadenza del finanziamento, nelle more che il Fondo di Risoluzione Nazionale reperisca le risorse necessarie tramite contributi ordinari e/o straordinari.

Si evidenzia che con riferimento al finanziamento della risoluzione delle quattro banche sopra menzionate, il decreto legislativo 183/2015 (convertito nella legge 208/2015) ha anche introdotto per il 2016 una garanzia addizionale, dovuta al fondo nazionale di risoluzione, per il pagamento di eventuali contributi pari al massimo a due quote di contributo ordinario al Fondo di Risoluzione Nazionale, azionabile nel caso in cui i fondi disponibili al Fondo di Risoluzione Nazionale al netto dei recuperi derivanti da operazioni di dismissione poste in essere dal Fondo stesso a valere sugli attivi delle quattro banche sopra menzionate non fossero sufficienti alla copertura delle obbligazioni, perdite, costi e a carico del Fondo in relazione alle misure previste dai Provvedimenti di avvio della risoluzione. In applicazione di questa facoltà, a dicembre 2016 sono stati richiesti dalla Banca d'Italia, e pertanto iscritti a conto economico di UniCredit S.p.A., ulteriori 214 milioni, pari a due volte il contributo ordinario 2016, regolati successivamente nel corso del 2017.

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Canoni di garanzia DTA

Il canone di garanzia DTA, introdotto con l'art.11 del D.L. 3 maggio 2016 n.59 (cosiddetto "Decreto Banche", convertito nella Legge 30 giugno 2016 n.119), prevede, soddisfatte determinate condizioni, la facoltà di convertire in crediti fiscali alcune attività per imposte anticipate a patto che venga irrevocabilmente esercitata questa opzione dietro pagamento di un corrispettivo annuo per il periodo originariamente dal 2015 fino al 2029, successivamente modificato in 2016-2030 a seguito di alcuni emendamenti introdotti dal D.L. 23 dicembre 2016 n.237 (cosiddetto "salva-risparmio") e convertito in legge in via definitiva con la Legge n.15 del 17 febbraio 2017.

Nel 2016, primo anno di applicazione, stante quanto previsto dalla normativa cogente al 31 dicembre 2016 si era provveduto a contabilizzare un ammontare complessivo di 254 milioni, corrispondente a quanto pagato per il canone 2015 (127 milioni) e ad un accantonamento di pari importo per quanto previsto per il 2016. A seguito delle citate modifiche normative divenute efficaci il 22 febbraio 2017, nel primo semestre 2017 si è proceduto a stornare l'ammontare accantonato nel 2016 di 127 milioni e a contabilizzare un onere del periodo di 117 milioni, pari all'importo effettivamente liquidato il 28 giugno 2017 con riferimento all'esercizio 2017.

Ai sensi dell'art.2427, primo comma del Codice Civile, sono indicati di seguito i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2017 versati alla Società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. (e entità appartenenti alla sua rete), da UniCredit S.p.A. e dalle società italiane del gruppo UniCredit:

- revisione legale dei conti annuali (inclusi i lavori di revisione della relazione semestrale) per 4.392 mila euro;
- altri servizi di verifica per 3.814 mila euro;
- altri servizi diversi dalla revisione contabile per 5.310 mila euro.

Tali importi sono al netto di IVA e spese.

Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - Voce 190

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri sono riferibili a revocatorie, cause risarcitorie, contenziosi legali e di altra natura, e sono aggiornati in base all'evolversi delle vertenze in atto e alla valutazione circa i loro previsti esiti.

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

(migliaia di €)

ATTIVITA'/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2017			ESERCIZIO 2016
	ACCANTONAMENTI	RIATTRIBUZIONI DI ECCEDENZE	TOTALE	TOTALE
1. Altri fondi				
1.1 controversie legali	(237.340)	107.662	(129.678)	(587.546)
1.2 oneri per il personale	(1.843)	91	(1.752)	(722)
1.3 altri	(557.437)	180.291	(377.146)	(376.108)
Totale	(796.620)	288.044	(508.576)	(964.376)

La voce "1.1 controversie legali" è prevalentemente alimentata dagli accantonamenti effettuati dalla capogruppo UniCredit S.p.A. e dalla sua controllata UniCredit Bank AG Factoring (maggiori informazioni relative alle cause passive sono riportate nella parte E - sezione 4 "Rischi operativi" - paragrafo "B. Rischi derivati da pendenze legali").

La voce "1.3 altri" è prevalentemente alimentata dagli accantonamenti effettuati dalla capogruppo UniCredit S.p.A. e dalle sue controllate UniCredit Bank AG e UniCredit Business Integrated Solutions (UBIS) relativamente a rischi di varia natura per cui si rimanda alla Parte E - sezione 4 "Rischi operativi" - paragrafo "F. Altre contestazioni della clientela".

La voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" comprende, ove previsto, le variazioni di "time value" dovute al trascorrere del tempo ed al conseguente avvicinarsi della scadenza prevista della passività attesa.

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 200

Le rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali contabilizzate nel 2017 sono risultate pari a -760 milioni (a fronte di -809 milioni rilevati nel precedente esercizio). Tale ammontare è comprensivo di -26 milioni di rettifiche di valore per deterioramento di attività materiali in via di dismissione. La composizione è rappresentata nella tabella sottostante:

13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

(migliaia di €)

ATTIVITA'/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2017			
	AMMORTAMENTO	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO	RIPRESE DI VALORE	RISULTATO NETTO
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(659.398)	(97.765)	24.314	(732.849)
- ad uso funzionale	(609.572)	(14.788)	10.924	(613.436)
- per investimento	(49.826)	(82.977)	13.390	(119.413)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	(496)	-	-	(496)
- ad uso funzionale	(335)	-	-	(335)
- per investimento	(161)	-	-	(161)
Totale A	(659.894)	(97.765)	24.314	(733.345)
B. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	X	(31.781)	5.447	(26.334)
- ad uso funzionale	X	(19.878)	-	(19.878)
- per investimento	X	(11.903)	5.447	(6.456)
Totale A + B	(659.894)	(129.546)	29.761	(759.679)

Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 210

Le rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali contabilizzate nel 2017 risultano pari a -407 milioni, a fronte di -732 milioni rilevati nel precedente esercizio.

A parte l'ammortamento, a dicembre 2017 le svalutazioni relative alle altre attività a durata definita sono state di circa -25 milioni principalmente riconducibili alla controllata UniCredit Business Integrated Solutions S.C.p.A.(UBIS).

La composizione è rappresentata nella tabella sottostante:

14.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

(migliaia di €)

ATTIVITA'/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2017			
	AMMORTAMENTO	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO	RIPRESE DI VALORE	RISULTATO NETTO
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(382.032)	(25.327)	-	(407.359)
- generate internamente dall'azienda	(258.197)	(17.610)	-	(275.807)
- altre	(123.835)	(7.717)	-	(131.552)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
B. Attività non correnti in via di dismissione	X	(25)	-	(25)
Totale	(382.032)	(25.352)	-	(407.384)

Con riferimento alle rettifiche di valore per deterioramento su attività immateriali "altre" si rimanda a quanto esposto nella parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato - Attivo - Sezione 13 - Attività Immateriali.

La revisione della vita utile condotta sulle attività immateriali da UBIS ha comportato minori ammortamenti per circa 15 milioni.

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 15 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220

Gli **altri proventi/oneri di gestione** rappresentano una voce residuale nella quale confluiscono proventi e oneri di varia natura non attribuibili alle altre voci di conto economico.

Altri oneri/proventi di gestione: composizione

(migliaia di €)

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	ESERCIZIO 2017	ESERCIZIO 2016
Totale altri oneri di gestione	(744.399)	(771.583)
Totale altri proventi di gestione	1.780.050	1.866.558
Altri oneri/proventi di gestione	1.035.651	1.094.975

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

(migliaia di €)

TIPOLOGIA DI SPESA/VALORI	ESERCIZIO 2017	ESERCIZIO 2016
Spese per leasing operativo	(5.180)	(5.179)
Ritenute fiscali indeducibili altri oneri tributari	(2.296)	(2.534)
Rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi	(78.243)	(72.235)
Altri oneri su attività di leasing finanziario	(85.462)	(122.023)
Altre	(573.218)	(569.612)
Totale altri oneri di gestione	(744.399)	(771.583)

A partire dal 2017 la controllata UniCredit Leasing S.p.A., al fine di fornire una migliore rappresentazione delle componenti reddituali connesse ai contratti di leasing con la propria clientela, ha proceduto a rappresentare tra le commissioni passive alcune componenti precedentemente esposte tra gli altri oneri di gestione.

Nella sottovoce "Altre" sono compresi:

- oneri per transazioni/indennizzi vari per 190 milioni, 141 milioni nel 2016;
- oneri accessori all'attività di leasing per 39 milioni, 39 milioni nel 2016;
- oneri derivanti da attività non bancaria per 102 milioni, 84 milioni nel 2016;
- oneri vari relativi al patrimonio immobiliare per 21 milioni, 28 milioni nel 2016;
- esborsi vari riferibili ad esercizi precedenti per 6 milioni, 3 milioni nel 2016;
- oneri accessori connessi a rapporti con la clientela per 22 milioni, 15 milioni nel 2016.

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

(migliaia di €)

TIPOLOGIA DI RICAPO/VALORI	ESERCIZIO 2017	ESERCIZIO 2016
A) Recupero di spese	687.396	718.344
B) Altri ricavi	1.092.654	1.148.214
Ricavi da servizi amministrativi	52.500	69.510
Ricavi per canoni da investimenti immobiliari (al netto dei costi operativi)	117.862	96.149
Ricavi leasing operativo	165.593	163.313
Rimborsi vari su oneri sostenuti in esercizi precedenti	7.949	9.084
Altri proventi su attività di leasing finanziario	106.645	133.803
Altre	642.105	676.355
Totale altri proventi di gestione (A+B)	1.780.050	1.866.558

A partire dal 2017 la controllata UniCredit Leasing S.p.A., al fine di fornire una migliore rappresentazione delle componenti reddituali connesse ai contratti di leasing con la propria clientela, ha proceduto a rappresentare tra le commissioni attive alcune componenti precedentemente esposte tra gli altri proventi di gestione.

Nella sottovoce "Altre" sono compresi:

- proventi accessori attinenti l'attività di leasing per 47 milioni, 37 milioni nel 2016;
- proventi derivanti da attività non bancaria per 321 milioni, 299 milioni nel 2016;
- proventi vari relativi al patrimonio immobiliare per 11 milioni, 25 milioni nel 2016;
- rimborsi per indennizzi e risarcimenti vari per 43 milioni, 34 milioni nel 2016.

Sezione 16 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 240

Nel 2017 gli utili (perdite) delle partecipazioni si attestano a +576 milioni (+97 milioni nel 2016), rivenienti per +294 milioni da imprese a controllo congiunto e per +283 milioni da imprese sottoposte a influenza notevole. La variazione positiva rispetto all'esercizio precedente, pari a +479 milioni, è riconducibile principalmente alla svalutazione della partecipazione del gruppo Koc, -458 milioni, contabilizzati nel corso dell'esercizio precedente. Tale risultato è composto da "A. Proventi" per +599 milioni e "B. Oneri" per -23 milioni. In particolare:

- per la sottovoce "A. Proventi" si segnalano:
 - rivalutazioni per +588 milioni, relative ad utili delle società valutate al Patrimonio Netto: Koc Finansal Hizmetler As consolidato (+285 milioni), Mediobanca Banca Di Credito Finanziario S.p.A. (+66 milioni), Oberbank Ag (+55 milioni), Bank Fuer Tirol Und Vorarlberg Aktiengesellschaft (+34 milioni), Creditas Vita S.p.A. (+27 milioni), Aviva S.p.A. (+23 milioni), Cnp UniCredit Vita S.p.A. (+20 milioni), Oesterreichische Kontrollbank Aktiengesellschaft (+19 milioni), Bks Bank Ag (+18 milioni), Barn Bv (+11 milioni); Incontra Assicurazioni S.p.A. (+6 milioni),
 - riprese di valore per +11 milioni principalmente dovute a Koc Finansal Hizmetler As consolidato (+8 milioni) e a Fenice S.r.l. (+2 milioni).
- per la voce "B. Oneri" si segnalano:
 - svalutazioni per -7 milioni, principalmente attribuibili alle perdite delle società valutate al Patrimonio Netto: Torre S.g.r S.p.A. (-3 milioni) e Da Vinci S.r.l. (-2 milioni);
 - rettifiche di valore da deterioramento per -8 milioni, riconducibili principalmente alle svalutazioni della partecipazione valutate al patrimonio netto Compagnia Aerea Italiana S.p.A. (-5 milioni) e della partecipazione valutata al costo Moneymap GMBH (-3 milioni);
 - perdite da cessione per -8 milioni, rivenienti principalmente dall'effetto della diluizione delle quote di partecipazione nelle società Mediobanca Banca Di Credito Finanziario S.p.A. (-8 milioni).

Si segnala che nel corso del 2017 non sono state effettuate operazioni che abbiano comportato significative rilevazioni di utile e perdite riconducibili alla valutazione al fair value di eventuali quote di partecipazione trattenute alla data di perdita di controllo.

16.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

(migliaia di €)

COMPONENTI REDDITUALI/SETTORI	ESERCIZIO 2017	ESERCIZIO 2016
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	293.741	378.414
1. Rivalutazioni	285.289	378.414
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	8.452	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(17)	(458.171)
1. Svalutazioni	(17)	(159)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	(458.000)
3. Perdite da cessione	-	(12)
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	293.724	(79.757)
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	305.465	342.332
1. Rivalutazioni	303.100	334.513
2. Utili da cessione	171	6.083
3. Riprese di valore	2.194	1.736
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(22.863)	(165.366)
1. Svalutazioni	(6.879)	(14.050)
2. Rettifiche di valore per deterioramento	(8.328)	(130.903)
3. Perdite da cessione	(7.656)	(20.413)
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	282.602	176.966
Totale	576.326	97.209

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Nel 2016 gli utili (perdite) delle partecipazioni si attestavano a +97 milioni, rivenienti per +177 milioni da imprese sottoposte a influenza notevole e per -80 milioni da imprese a controllo congiunto.

Tale risultato era composto da "A. Proventi" per +721 milioni e "B. Oneri" per -624 milioni. In particolare:

- per la sottovoce "A. Proventi" si segnalavano:
 - rivalutazioni per 713 milioni, relative ad utili delle società valutate al Patrimonio Netto: Koc Finansal Hizmetler As consolidato (378 milioni), Mediobanca Banca Di Credito Finanziario S.p.A. (54 milioni), Oberbank Ag (50 milioni), Coinv S.p.A. (45 milioni), Creditas Vita S.p.A. (39 milioni), Aviva S.p.A. (28 milioni), Bank Fuer Tirol Und Vorarlberg Aktiengesellschaft (25 milioni), Oesterreichische Kontrollbank Aktiengesellschaft (21 milioni), Cnp UniCredit Vita S.p.A. (20 milioni), Bks Bank Ag (14 milioni), Barn Bv (6 milioni);
 - utili da cessione per 6 milioni, riconducibili principalmente a Oberbank Ag (3 milioni);
 - riprese di valore per 2 milioni principalmente Fenice S.r.l. (2 milioni).
- per la voce "B. Oneri" si segnalavano:
 - svalutazioni per -14 milioni, principalmente attribuibili alle perdite delle società valutate al Patrimonio Netto: Bulkmax Holding Ltd (-10 milioni);
 - rettifiche di valore da deterioramento per -589 milioni, riconducibili alle svalutazioni delle partecipazioni valutate al patrimonio netto, tra cui principalmente Koc Finansal Hizmetler As Consolidato (-442 milioni), Bank Fuer Tirol Und Vorarlberg Aktiengesellschaft (-25 milioni), Fenice S.r.l. (-13 milioni), Compagnia Aerea Italiana S.p.A. (-12 milioni), Coinv S.p.A. (-9 milioni) e alle svalutazioni durature su differenze positive di patrimonio netto, tra cui Cnp UniCredit Vita S.p.A. (-26 milioni), Bank Fuer Tirol Und Vorarlberg Aktiengesellschaft (-21 milioni), Koc Finansal Hizmetler As Consolidato (-16 milioni), Oesterreichische Kontrollbank Aktiengesellschaft (-14 milioni), Coinv S.p.A. (-2 milioni);
 - perdite da cessione per -20 milioni, rivenienti principalmente dall'effetto della diluizione delle quote di partecipazione nelle società Bks Bank AG (-8 milioni) e Oberbank AG (-7 milioni) e dalla liquidazione di Milaris S.A. En Liquidation (-4 milioni).

Si segnalava che nel corso del 2016 non erano state effettuate operazioni che avessero comportato significative rilevazioni di utile e perdite riconducibili alla valutazione al fair value di eventuali quote di partecipazione trattenute alla data di perdita di controllo.

Sezione 17 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 250

17.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) delle attività materiali e immateriali: composizione

(migliaia di €)

ATTIVITA'/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2017				RISULTATO NETTO
	RIVALUTAZIONI	SVALUTAZIONI	DIFFERENZE DI CAMBIO		
			POSITIVE	NEGATIVE	
A. Attività materiali	434	(1.047)	-	-	(613)
A.1 Di proprietà:	434	(1.047)	-	-	(613)
- ad uso funzionale	-	-	-	-	-
- detenute a scopo di investimento	434	(1.047)	-	-	(613)
A.2 Acquisite in leasing finanziario:	-	-	-	-	-
- ad uso funzionale	-	-	-	-	-
- detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-
B. Attività immateriali	-	-	-	-	-
B.1 Di proprietà:	-	-	-	-	-
B.1.1 generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
B.1.2 altre	-	-	-	-	-
B.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
Totale	434	(1.047)	-	-	(613)

Sezione 18 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 260

Non sono presenti rettifiche di valore sull'avviamento (261 milioni al 31 dicembre 2016 riferibile all'avviamento allocato alla CGU Commercial Banking Germania).

18.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

(migliaia di €)

COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2017	ESERCIZIO 2016
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	(260.510)

Si rinvia a quanto illustrato in Parte A - Politiche contabili per la descrizione delle modalità di determinazione delle perdite di valore dell'avviamento.

Si rinvia a quanto illustrato in Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato per la descrizione dei risultati del test di impairment dell'avviamento e delle procedure impiegate per effettuarlo.

Sezione 19 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 270

Al 31 dicembre 2017 la voce utili (perdite) da cessione di investimenti si attesta a +100 milioni (+496 milioni nel 2016) ed è composta da:

A. Immobili

Utili netti per complessivi +42 milioni (+71 milioni nel 2016). In tale voce figurano i risultati delle operazioni di razionalizzazione del patrimonio immobiliare di Gruppo messe in atto principalmente dalle seguenti società: UniCredit S.p.A. (+11 milioni), UniCredit Bank Austria AG (+8 milioni), UniCredit Bulbank AD (+7 milioni), Zagrebacka Banka D.D. (+6 milioni), Uctam Upravljanje D.O.O. (+2 milioni), Merkurhof Grundstucksgesellschaft mit Beschränkter Haftung (+2 milioni), Golf- und Country Club Seddiner See Immobilien GMBH (+1 milione).

B. Altre attività

Utili netti per complessivi +57 milioni (+425 milioni nel 2016). In tale voce figurano principalmente gli utili netti derivanti dalla cessione di alcune partecipazioni quali Ows Off-Shore Wind Solutions GMBH (+8 milioni), UniCredit Leasing TOB e Redstone Mortgages Limited (rispettivamente per +58 milioni e -12 milioni, entrambi relativi alla Riserva Oscillazione Cambi negativa rilevata tra il risultato di conto economico nell'esercizio 2017).

Si segnala che nel corso del 2017 è stata effettuata l'operazione di cessione che ha determinato la perdita di controllo di Bank Pekao SA, i cui impatti di conto economico sono rilevati nell'ambito della voce "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte". In tale voce è stato rilevato l'utile pari a +5 milioni riconducibile alla valutazione al fair value della quota trattenuta alla data di perdita di controllo pari al 6,26% della suddetta partecipazione classificata nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al fair value".

19.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

(migliaia di €)

COMPONENTI REDDITUALI/SETTORI	ESERCIZIO 2017	ESERCIZIO 2016
A. Immobili		
- utili da cessione	44.682	75.003
- perdite da cessione	(2.277)	(4.463)
B. Altre attività		
- utili da cessione	83.007	479.003
- perdite da cessione	(25.577)	(53.706)
Risultato netto	99.835	495.837

Al 31 dicembre 2016 la voce utili (perdite) da cessione di investimenti si attestava a +496 milioni ed era composta da:

A. Immobili

Utili netti per complessivi +71 milioni. In tale voce figuravano i risultati delle operazioni di razionalizzazione del patrimonio immobiliare di Gruppo messe in atto principalmente dalle seguenti società: European-Office-Fonds (25 milioni), UniCredit S.p.A. (14 milioni), UniCredit Bank Czech Republic And Slovakia A.S. (7 milioni), Universale International Realitaeten GmbH (4 milioni), Sirius Immobilien GmbH (4 milioni), Cuxhaven Steel Construction GmbH (4 milioni), Hvb Gesellschaft Fur Gebaude MbH & Co Kg (4 milioni).

B. Altre attività

Utili netti per complessivi +425 milioni. In tale voce figuravano principalmente 447 milioni di utili netti derivanti dalla cessione delle attività di elaborazione dei pagamenti tramite carte di credito.

Si segnalava che nel corso del 2016 non erano state effettuate operazioni che avessero comportato significative rilevazioni di utile e perdite riconducibili alla valutazione al fair value di eventuali quote di partecipazione trattenute alla data di perdita di controllo.

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 290

Ogni Paese è dotato di un sistema fiscale autonomo nel quale la determinazione della base imponibile, il livello delle aliquote d'imposta, la natura, la tipologia e la tempistica degli adempimenti formali differiscono tra loro, talora in misura molto rilevante. Queste differenze sussistono anche nell'ambito dei Paesi Membri dell'Unione Europea.

Con riferimento ai principali Paesi in cui opera il gruppo UniCredit, esistono consolidati fiscali nazionali in Italia, in Germania, in Austria e negli Stati Uniti. Nel Regno Unito pur non essendo previsto un vero e proprio regime di consolidato fiscale nazionale è, comunque, prevista la possibilità di trasferire le perdite fiscali tra i soggetti partecipanti al medesimo Gruppo.

Anche la regolamentazione dei consolidati fiscali di ciascun Paese differisce l'una dall'altra, talora in misura sensibile. In generale, il principale e comune beneficio di un consolidato fiscale nazionale è la compensazione algebrica tra i redditi e le perdite delle società ed entità appartenenti al medesimo perimetro di consolidamento.

I requisiti per fare parte di un consolidato fiscale nazionale possono essere molto diversi rispetto a quelli necessari per far parte di un Gruppo bancario ai fini del consolidamento contabile in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS o ai principi contabili locali.

In tema di aliquote fiscali e con riferimento ai principali Paesi nei quali opera il Gruppo, l'imposta sul reddito delle società è stabilita nella misura nominale del 31,4% in Germania (considerando anche l'incidenza del "solidarity surcharge" e della trade tax municipale), del 25% in Austria, del 19% in Polonia, del 10% in Bulgaria, del 16% in Romania, del 20% in Turchia (22% per il 2018 e per i due anni successivi), del 19% in Repubblica Ceca, del 20% in Russia, del 9% in Ungheria. Inoltre, l'aliquota d'imposta è pari al 27% nel Regno Unito (considerando anche l'incidenza dell'addizionale dell'8% prevista per le banche), al 12,5% in Irlanda, al 27,08% in Lussemburgo (26,01% dal 2018), al 35% di imposta federale negli Stati Uniti (21% a partire dal 2018) e al 25% in Cina.

In Italia, a partire dall'esercizio 2017 sono entrate in vigore le seguenti novità (Legge di Stabilità per il 2016, L. 208/2015):

- riduzione dell'aliquota dell'imposta sulle società (IRES) dal 27,5% al 24%;
- introduzione di un'addizionale IRES del 3,5% per le Banche;
- soppressione per le Banche dell'indeducibilità del 4% degli interessi passivi (cd. "Robin Hood tax").

Pertanto, per UniCredit S.p.A., l'aliquota IRES è rimasta invariata mentre gli interessi passivi sono diventati totalmente deducibili.

Oltre all'imposta sulle società (IRES) si deve aggiungere l'Imposta Regionale sulle Attività Produttive (IRAP) la cui aliquota nominale pari al 4,65% per il settore bancario (alla quale ogni Regione può autonomamente aggiungere una maggiorazione dello 0,92%, fino ad un'aliquota teorica del 5,57%, più un ulteriore 0,15% per le Regioni con deficit sanitario); l'IRAP si applica ad una base imponibile marginalmente diversa rispetto a quella prevista per l'IRES, con norme chiaramente diverse quali l'impossibilità di riportare in avanti perdite fiscali.

Con riferimento alla Capogruppo per l'esercizio 2017 si segnala che:

- Con L.21 giugno 2017, n.96 di conversione del D.L.50/2017, all'art.7, è stata determinata la misura definitiva del rendimento nozionale riconosciuto ai fini della determinazione dell'agevolazione ACE ("Aiuto alla Crescita Economica"), con una notevole riduzione della percentuale di interesse nozionale deducibile dal 4,75% del 2016 al 1,6% del 2017 ed al 1,5% del 2018;
- Nonostante questa notevole riduzione del rendimento nozionale per il calcolo del beneficio ACE, l'aumento di capitale sociale di 13 miliardi, realizzato nei mesi di febbraio e marzo, ha sensibilmente incrementato la base sulla quale è calcolata l'agevolazione ed ha consentito di aumentare il beneficio da 43 milioni del 2016 a 53 milioni del 2017. Questi importi porterebbero all'iscrizione di DTA per un totale di 97 milioni. Tuttavia, in presenza di un consolidato fiscale a credito d'imposta ed in seguito all'effettuazione del "test di sostenibilità", non si è proceduto all'iscrizione di alcun importo;
- Nel corso del 2017 si sono verificate le condizioni per dare corso ad una nuova trasformazione di Attività per Imposte Anticipate (DTA) in crediti d'imposta ai sensi dall'art.2, comma 55, del decreto legge 29 dicembre 2010 n.225, in relazione all'approvazione del bilancio d'esercizio 2016 che si è chiuso con una perdita contabile. In particolare, UniCredit S.p.A. e UniCredit Leasing S.p.A. hanno effettuato la conversione di DTA, IRES ed IRAP, in crediti fiscali per un importo complessivo pari a €3.019 milioni (di cui €2.859 milioni per UniCredit S.p.A. e a €160 milioni per UniCredit Leasing S.p.A.);
- Il D.L. n.59/2016 (cosiddetto "Decreto Banche", convertito in legge in data 30 giugno 2016) ha previsto la possibilità di mantenere anche per il futuro il regime di trasformabilità di talune imposte differite attive in crediti d'imposta, superando le asserite criticità sollevate dalla Commissione Europea su tale normativa in termini di possibili aiuti di Stato. In particolare, il mantenimento del regime in commento è subordinato all'esercizio di un'apposita opzione e al versamento di un canone annuo da corrispondere con riferimento a ciascuno degli esercizi a partire dal 2016 e successivi, ricorrendone i presupposti, fino al 2030. Il canone è determinato applicando l'aliquota dell'1,5% ad una "base" ottenuta sommando alla differenza tra le DTA trasformabili iscritte nel bilancio di tale esercizio e le corrispondenti DTA trasformabili iscritte nel bilancio dell'esercizio 2007 per l'IRES e 2012 per l'IRAP, l'importo complessivo delle trasformazioni in crediti d'imposta operate fino all'esercizio di riferimento, al netto delle imposte dirette, come individuate dal citato decreto, versate con riferimento agli specifici periodi d'imposta stabiliti dal decreto medesimo. In data 28 giugno 2017 si è provveduto alla liquidazione del "canone DTA" per un importo pari a €117 milioni per il Gruppo fiscale italiano. Si è determinato un impatto positivo di circa €10 milioni contabilizzato a conto economico tra la voce Spese amministrative b) altre spese amministrative, in ragione degli accantonamenti effettuati nel 2016, in coerenza alla normativa ad allora vigente, pari a €127 milioni.

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

(migliaia di €)

COMPONENTI REDDITUALI/SETTORI	ESERCIZIO 2017	ESERCIZIO 2016
1. Imposte correnti (-)	(853.968)	(615.347)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	199.237	130.851
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	58.749	36.344
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)	3.018.939	341.369
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(3.367.300)	(807.549)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	348.681	202.764
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-)	(595.662)	(711.568)

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

(migliaia di €)

	ESERCIZIO 2017	ESERCIZIO 2016
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 280)	3.699.640	(11.244.856)
Tasso teorico applicabile	27,5%	27,5%
Imposte teoriche calcolate	(1.017.401)	3.092.335
1. Aliquote fiscali differenti	159.696	121.905
2. Ricavi non tassabili - differenze permanenti	704.750	458.089
3. Costi fiscalmente non deducibili - differenze permanenti	(597.757)	(654.179)
4. Normativa fiscale differente/IRAP	(161.610)	(39.163)
a) IRAP (società italiane)	(112.271)	20.600
b) altre imposte (società estere)	(49.339)	(59.763)
5. Anni precedenti e cambiamenti di aliquota	239.400	123.838
a) effetto sulle imposte correnti	319.215	165.440
- perdite portate a nuovo/crediti di imposta inutilizzati	58.749	35.992
- altri effetti di periodi precedenti	260.466	129.448
b) effetto sulle imposte differite	(79.815)	(41.602)
- cambiamenti del tax rate	(11.260)	(6.689)
- imposizione di nuove tasse (+) revoca di precedenti (-)	(56)	-
- aggiustamenti delle imposte differite	(68.499)	(34.913)
6. Rettifiche nella valutazione e non iscrizione della fiscalità anticipata/differita	79.939	(3.827.957)
a) svalutazione di attività per imposte anticipate	(56.784)	(103.619)
b) iscrizione di attività per imposte anticipate	169.647	88.717
c) mancata iscrizione di attività per imposte anticipate	(98.783)	(3.725.341)
d) mancata iscrizione della fiscalità anticipata/differita secondo lo IAS12.39 e 12.44	43.609	(71.357)
e) altre	22.250	(16.357)
7. Ammortamento dell'avviamento	-	-
8. Redditi non tassabili rivenienti da società straniere	28.054	(4.108)
9. Altre differenze	(30.733)	17.672
Imposte sul reddito registrate in conto economico	(595.662)	(711.568)

L'eventuale mancata quadratura tra i dati della tabella stessa dipende esclusivamente dagli arrotondamenti.

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 21 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 310

21.1 Utile (perdita) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

(migliaia di €)

COMPONENTI REDDITUALI/SETTORI	ESERCIZIO 2017	ESERCIZIO 2016
1. Proventi	2.076.535	4.516.706
2. Oneri	(1.160.981)	(2.731.900)
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	(50.710)	(170.978)
4. Utili (perdite) da realizzo	1.928.363	(708.334)
5. Imposte e tasse	(111.609)	(275.383)
Utile (perdita)	2.681.598	630.111

Nel corso del 2017 non sono stati iscritti nuovi gruppi rispetto a quanto precedentemente fatto nel 2016 e si sono perfezionate le cessioni dei gruppi Pekao e Pioneer (ad eccezione delle seguenti società: Baroda Pioneer Asset Management Company LTD e Baroda Pioneer Trustee Company PVT LTD).

Nello specifico il 7 giugno si è perfezionata la cessione della partecipazione pari al 32,8% detenuta in Bank Pekao a Powszechny Zakład Ubezpieczeń S.A. ("PZU") e Polski Fundusz Rozwoju S.A. ("PFR") con un impatto negativo pari a 308 milioni (nel corso del secondo semestre 2017 i relativi costi di transazione hanno subito una diminuzione di 2 milioni rispetto a quanto rilevato al 30 giugno 2017). Si segnala che tale impatto include, inoltre, l'utile pari a 5 milioni riconducibile alla valutazione al fair value della quota trattenuta alla data di perdita di controllo. Per maggiori informazioni si rimanda alla sezione 19, parte C, Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 270.

La cessione del gruppo Pioneer ad Amundi invece è stata perfezionata il 3 luglio 2017 con un impatto positivo pari a 2.050 milioni. In data 4 dicembre si è completato, infine, il processo di dismissione delle attività di Asset Management in Polonia con il perfezionamento delle cessioni di Pioneer Pekao Investment Management SA e di Dom Inwestycyjny Xelion SP. Z O.O. a Bank Pekao che, assieme alla cessione della partecipazione in Pekao Pioneer PTE SA avvenuta in ottobre, ha generato un impatto positivo pari a 100 milioni.

La variazione della voce rispetto al periodo precedente pertanto è essenzialmente ascrivibile alle suddette cessioni.

21.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative a gruppi di attività/passività in via di dismissione

(migliaia di €)

	ESERCIZIO 2017	ESERCIZIO 2016
1. Fiscalità corrente (-)	(99.354)	(264.677)
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(8.334)	(22.359)
3. Variazione delle imposte differite (-/+)	(3.921)	11.653
4. Imposte sul reddito di esercizio (-1+/-2+/-3)	(111.609)	(275.383)

Sezione 22 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 330

L'utile dell'esercizio di pertinenza dei terzi del 2017 ammonta a 313 milioni.

Tra i maggiori apporti si segnala il contributo di pertinenza dei soci di minoranza di Finecobank S.p.A, del gruppo Bank Pekao S.A. (ceduto nel corso del primo semestre 2017), il contributo di Zagrebacka Banka D.D. e quello del gruppo UniCredit Bank Austria AG, riferibile principalmente al contributo di pertinenza dei soci di minoranza della società Card Complete Service Bank AG.

Nell'esercizio 2016 l'utile di terzi era pari a 464 milioni.

22.1 Dettaglio della voce 330 "Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"

(migliaia di €)

	2017	2016
Partecipazioni consolidate con interessenze di terzi	298.044	536.437
Sub-Gruppo Bank Pekao S.A.	114.421	307.103
Sub-Gruppo UniCredit Bank AG	3.591	3.649
Sub-Gruppo UniCredit Bank Austria AG	19.395	62.182
Fineco Bank S.p.A.	138.451	136.658
Zagrebacka Banka D.D.	22.186	26.845
Altre partecipazioni	14.457	(70.672)
Altre rettifiche di consolidamento	-	(1.984)
Totale	312.501	463.781

Sezione 23 - Altre informazioni

Non vi sono informazioni da dettagliare nella presente sezione.

Sezione 24 - Utile per azione

24.1 e 24.2 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito e altre informazioni

	ESERCIZIO 2017	ESERCIZIO 2016
Utile netto di pertinenza del Gruppo (migliaia di €)	5.440.944	(11.917.987)
Numero medio azioni in circolazione	1.947.449.190	601.361.554
Numero medio azioni potenzialmente dilutive	10.695.178	2.575.677
Numero medio azioni diluite	1.958.144.368	603.937.231
Utile per azione (€)	2,794	(19,820)
Utile per azione diluito (€)	2,779	(19,730)

L'utile netto di pertinenza del Gruppo dell'esercizio 2017, pari a 5.473.075 migliaia, si riduce di 32.131 migliaia a seguito degli esborsi addebitati al patrimonio netto e relativi al contratto di usufrutto di azioni proprie stipulato nell'ambito dell'operazione Cashes (127.893 migliaia erano stati aggiunti alla perdita netta di Gruppo dell'esercizio 2016).

Il numero medio di azioni in circolazione è da intendersi al netto del numero medio delle azioni proprie e delle n.9.675.641 azioni detenute a titolo di usufrutto, e riflette gli effetti delle operazioni di raggruppamento e aumento di capitale, eseguite nel corso del primo semestre 2017, già descritte in Parte B - Sezione 15 - Patrimonio del Gruppo.

I dati relativi al periodo precedente sono stati riesposti coerentemente alle previsioni dello IAS33 § 64, a seguito dell'operazione di raggruppamento.

Parte D - Redditività consolidata complessiva

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

270

Parte D - Redditività consolidata complessiva

Viene di seguito esposto il prospetto della redditività complessiva, previsto dallo IAS1.

Tale prospetto espone le componenti reddituali non rilevate nell'utile (perdita) di periodo in conformità ai principi contabili internazionali ulteriormente suddivise fra:

- “componenti con rigiro a conto economico”: comprendenti le voci di ricavo e di costo per i quali i principi contabili prevedono la riclassificazione a conto economico della riserva accumulata in caso di cessione o di rettifica di valore;
- “componenti senza rigiro a conto economico”: comprendenti le voci di ricavo e di costo per i quali i principi contabili non prevedono la riclassificazione a conto economico della riserva accumulata in caso di cessione o rettifica di valore.

A tal fine sono considerate:

- le variazioni di valore registrate nel periodo in contropartita delle riserve da valutazione e relative a:
 - attività finanziarie disponibili per la vendita;
 - attività materiali;
 - attività immateriali;
 - coperture di investimenti esteri;
 - coperture dei flussi finanziari;
 - differenze di cambio;
 - utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti ai dipendenti;
- per le sole componenti con rigiro a conto economico, le rettifiche da riclassificazione, cioè gli importi riclassificati nell'utile (perdita) dell'esercizio corrente che sono già stati rilevati nel prospetto della redditività complessiva del medesimo esercizio o di esercizi precedenti.

Le variazioni di valore sopra elencate nei casi in cui si riferiscano ad attività non correnti in via di dismissione ed a partecipazioni valutate a patrimonio netto sono evidenziate separatamente.

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

(migliaia di €)

VOCI	ESERCIZIO 2017		
	IMPORTO LORDO	IMPOSTA SUL REDDITO	IMPORTO NETTO
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	5.785.576
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali	-	-	-
30. Attività immateriali	-	-	-
40. Piani a benefici definiti	336.141	(97.488)	238.653
50. Attività non correnti in via di dismissione	(45)	-	(45)
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(22.427)	4.532	(17.895)
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Differenze di cambio:	306.928	-	306.928
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	306.928	-	306.928
90. Copertura dei flussi finanziari:	(173.275)	46.290	(126.985)
a) variazioni di fair value	(174.940)	45.665	(129.275)
b) rigiro a conto economico	(2.540)	658	(1.882)
c) altre variazioni	4.205	(33)	4.172
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(170.718)	86.322	(84.396)
a) variazioni di fair value	121.246	4.953	126.199
b) rigiro a conto economico	(301.118)	81.507	(219.611)
- rettifiche da deterioramento	3.807	(1.081)	2.726
- utili/perdite da realizzo	(304.925)	82.588	(222.337)
c) altre variazioni	9.154	(138)	9.016
110. Attività non correnti in via di dismissione:	50.497	(9.537)	40.960
a) variazioni di fair value	53.585	(9.436)	44.149
b) rigiro a conto economico	(268)	(101)	(369)
c) altre variazioni	(2.820)	-	(2.820)
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	(441.875)	(14.162)	(456.037)
a) variazioni di fair value	23.894	(19.464)	4.430
b) rigiro a conto economico	(40.943)	5.710	(35.233)
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	(40.943)	5.710	(35.233)
c) altre variazioni	(424.826)	(408)	(425.234)
130. Totale altre componenti reddituali	(114.774)	15.957	(98.817)
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	(114.774)	15.957	5.686.759
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	215.617	(6.077)	(522.041)
160. Redditività complessiva consolidata di pertinenza della Capogruppo	100.843	9.880	5.164.718

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Gestione dei rischi nel gruppo UniCredit	274
Sezione 1 - Rischio di credito	277
Informazioni di natura qualitativa	277
1. Aspetti generali	277
2. Politiche di gestione del rischio di credito	277
Informazioni di natura quantitativa	286
A. Qualità del credito	286
B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie	297
C. Operazioni di cartolarizzazione	299
D. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione)	347
E. Operazioni di cessione	352
Sezione 2 - Rischi di mercato	361
2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza	372
Informazioni di natura qualitativa	372
Informazioni di natura quantitativa	372
2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio bancario	373
Informazioni di natura qualitativa	373
Informazioni di natura quantitativa	375
2.3 Rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza	378
Informazioni di natura qualitativa	378
Informazioni di natura quantitativa	378
2.4 Rischio di prezzo - Portafoglio bancario	379
Informazioni di natura qualitativa	379
2.5 Rischio di cambio - Portafoglio di negoziazione di vigilanza	379
Informazioni di natura qualitativa	379
Informazioni di natura quantitativa	379
2.6 Rischio di cambio - Portafoglio bancario	380
Informazioni di natura qualitativa	380
Informazioni di natura quantitativa	380
2.7 Rischio di Credit Spread - Portafoglio di negoziazione di vigilanza	381
Informazioni di natura qualitativa	381
Informazioni di natura quantitativa	381
2.8 Stress test	382
2.9 Gli strumenti derivati	385
A. Derivati finanziari	385
B. Derivati creditizi	392
C. Derivati finanziari e creditizi	395
Sezione 3 - Rischio di liquidità	396
Informazioni di natura qualitativa	396
Aspetti generali, processi operativi e metodi di misurazione del rischio di liquidità	396
I principi fondamentali	396
Sistemi di misurazione e reporting del rischio	398
Mitigazione del rischio	401
Informazioni di natura quantitativa	403
Sezione 4 - Rischi operativi	406
Informazione di natura qualitativa	406
A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo	406
B. Rischi derivanti da pendenze legali	408
C. Rischi derivanti da cause giuslavoristiche	415
D. Rischi derivanti da contenziosi e verifiche di natura tributaria	416
E. Piano di risanamento della società Carlo Tassara S.p.A.	417
F. Altre contestazioni della clientela	418
Informazioni di natura quantitativa	419
Sezione 5 - Altri rischi	420
Rischio di business	420
Rischio immobiliare	420
Rischio di investimenti finanziari	420
Rischio reputazionale	420
Modalità di misurazione rischi	421
Rischi principali ed emergenti	422
1. Rischi geopolitici	422
2. Conseguenze economiche derivanti dall'evento "Brexit"	422
3. Attuali situazioni Macroeconomiche e Regolamentari	422

Nota:

Il documento "Informativa da parte degli Enti" (Pillar III di Basilea 3) è pubblicato sul sito internet del gruppo UniCredit (<https://www.unicreditgroup.eu/it/investors/third-pillar-basel-two-and-three.html>) nei tempi previsti dalla normativa di riferimento.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Gestione dei rischi nel gruppo UniCredit

Il gruppo UniCredit controlla e gestisce i rischi ai quali è esposto attraverso metodologie e processi rigorosi, in grado di rivelarsi efficaci in tutte le fasi del ciclo economico.

Il presidio ed il controllo dei rischi di Gruppo sono assicurati dalla funzione *Risk Management* della Capogruppo che esercita il ruolo di indirizzo, coordinamento e controllo dei rischi in particolare attraverso i "Portfolio Risk Managers" responsabili per i rischi di competenza, in ottica di Gruppo. Dall'1 ottobre 2016, in seguito al trasferimento della "Divisione CEE" da UniCredit Banca Austria AG ad UniCredit S.p.A., è stato costituito il Department "CRO CEE" a diretto riporto di "Group CRO", responsabile per la gestione ed il controllo delle attività di credit operations e per la gestione dei rischi di credito relativamente al perimetro CEE. Il modello prevede inoltre uno specifico punto di riferimento per l'Italia nella funzione "CRO Italy"¹⁰, cui sono state assegnate le responsabilità relative ai rischi di credito, operativi e reputazionali del perimetro Italia, nonché del coordinamento manageriale delle funzioni di Risk Management presso le Società italiane del Gruppo.

In particolare, alla funzione Risk Management sono attribuiti i compiti di:

- ottimizzare la qualità dell'attivo del Gruppo e minimizzare il costo del rischio, coerentemente con gli obiettivi di rischio/reddittività assegnati alle aree di business;
- garantire l'indirizzo strategico e la definizione delle politiche di gestione del rischio del Gruppo;
- definire ed emanare alle Società le linee guida e le regole per la valutazione, la gestione, la misurazione, il monitoraggio e la reportistica dei rischi. La funzione garantisce, inoltre, la coerenza dei sistemi e delle procedure di controllo dei rischi, a livello di Gruppo e di singola Società;
- consolidare la cultura del rischio estesa a tutto il Gruppo attraverso iniziative di formazione sui rischi e lo sviluppo, in cooperazione con le competenti funzioni del COO, di personale altamente qualificato;
- contribuire alla definizione di soluzioni per gli sbilanci patrimoniali, al caso in cooperazione con Planning, Finance and Administration;
- supportare le funzioni di business nel conseguimento dei loro obiettivi, tra l'altro contribuendo alle attività di sviluppo dei prodotti e delle iniziative di business (es. innovazione dei prodotti creditizi, opportunità commerciali competitive connesse, etc.);
- supportare il CEO nella definizione della proposta di Group Risk Appetite, da condividere nel Group Risk & Internal Control Committee e da sottoporre per approvazione al Consiglio di Amministrazione, come atto preliminare e propedeutico al processo di budget annuale e pluriennale, di competenza del CFO. Inoltre, il Group CRO ha il compito di garantire al CEO nonché al Consiglio di Amministrazione l'adeguatezza del Group Risk Appetite alle linee strategiche del Gruppo, la coerenza del sistema degli obiettivi di budget con il Group Risk Appetite stesso ed il monitoraggio periodico del Risk Appetite Framework (RAF). Restano ferme le responsabilità attribuite al CFO relativamente al monitoraggio delle performance del Gruppo e delle funzioni di business al fine di identificare le possibili aree di under performance e relative azioni correttive.

In conformità all'architettura della funzione Risk Management, e al fine di presidiare la capacità di indirizzo autonomo, il coordinamento ed il controllo dei rischi di Gruppo, di migliorare l'efficienza e la flessibilità nel processo decisionale e di agevolare l'interazione tra i risk stakeholders, sono operativi specifici Comitati articolati su quattro distinti livelli:

- il "Group Risk & Internal Control Committee", responsabile per le decisioni strategiche sui rischi a livello di Gruppo: la definizione delle policy, delle linee guida, i limiti operativi e le metodologie per la misurazione, la gestione ed il controllo dei rischi. Supporta, inoltre, il Group CEO nella gestione e nella supervisione del Sistema dei Controlli Interni ("ICS" - Internal Control System);
- i "Group Portfolio Risk Committees", cui sono assegnati il compito di indirizzare, controllare e gestire i differenti rischi di portafoglio;
- il "Group Credit Risk Governance Committee", responsabile di assicurare indirizzo, coordinamento e controllo sulle tematiche di credit risk (con focus su Credit risk Pillar I, Pillar II, limitato al Credit Portfolio Model, CPM e modelli manageriali), garantendo coerenza tra la Capogruppo e le diverse Società;
- i "Transactional Committees", incaricati della valutazione ed della approvazione delle singole controparti/transazioni aventi impatto sul profilo di rischio complessivo.

Il Consiglio di Amministrazione, al fine di favorire un efficiente sistema di informazione e consultazione che gli permetta una migliore valutazione di argomenti in tema di rischi di sua competenza, si avvale, in linea con le disposizioni del Codice di Autodisciplina, e in base alle disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia, del supporto del Comitato per i Controlli Interni & Rischi, costituito nell'ambito del Consiglio stesso. Ulteriori informazioni sul governo societario, incluso il Comitato consigliare per i Controlli Interni & Rischi e il numero di volte in cui quest'ultimo si è riunito, sono riportate nel documento "Relazione sul Governo Societario", pubblicato sul sito internet del Gruppo, alla sezione: Governance » Sistema di governance e policy » Relazione sul governo societario (<https://www.unicreditgroup.eu/it/governance/governance-system-and-policies.html>).

Processo di Valutazione dell'Adeguatezza Patrimoniale (ICAAP-Internal Capital Adequacy Assessment Process) e Risk Appetite

Il gruppo UniCredit valuta la sua adeguatezza di capitale seguendo un approccio going concern, assicurando che un capitale sufficiente sia mantenuto per proseguire le attività correnti anche in eventi di perdita gravi, come quelli causati da una recessione economica.

L'approccio del Gruppo al processo ICAAP è costituito dalle seguenti fasi:

1. Identificazione e mappatura dei rischi;
2. Misurazione del rischio e stress testing;
3. Definizione del "risk appetite" ed allocazione del capitale;
4. Monitoraggio e reporting.

¹⁰ La funzione "CRO Italy" da febbraio 2018 è stata ridenominata in "CLO Italy" in ottemperanza alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 21 settembre 2017.

1. Identificazione e mappatura dei rischi

Il primo passo è costituito dall' identificazione e la mappatura dei rischi nel Gruppo e nelle Società rilevanti, con focus particolare sui rischi non coperti dal primo pilastro. Il risultato di questa attività è la Mappatura dei Rischi di Gruppo che include tutti i tipo di rischio quantificabili attraverso capitale economico.

2. Misurazione del rischio e stress testing

La seconda fase consiste nell'identificazione delle metodologie interne per la misurazione e la quantificazione dei differenti profili di rischio, che confluiscono nel calcolo del capitale economico di Gruppo. Le misure di capitale economico sono completate da stress test aggregati che rappresentano una parte fondamentale di una solida gestione del rischio. L'obiettivo dello Stress Testing è quello di valutare la sopravvivenza della banca rispetto ad eventi eccezionali ma plausibili. L'impatto degli scenari economici è valutato sulla posizione di capitale e di liquidità di Gruppo.

3. Risk Appetite e allocazione di capitale

Il Risk Appetite è lo strumento manageriale chiave elaborato allo scopo di definire una corretta propensione al rischio che orienti al meglio il business della banca in linea con adeguati livelli di rischio (vedi la sezione RAF per dettagli). Il capitale di Gruppo svolge un ruolo cruciale nei principali processi di governo societario che guidano le decisioni strategiche, come target e come soglia di tolleranza al rischio, in termini di capitale regolamentare ed economico, ed è elemento chiave del RAF di gruppo.

4. Monitoraggio e Reporting

La valutazione dell'adeguatezza di Capitale è un processo dinamico che richiede un monitoraggio regolare per supportare i processi decisionali. La banca monitora il suo profilo di rischio con una frequenza coerente con la natura di ogni singolo rischio. Oltre a questo, un reporting trimestrale dei rischi integrati e dell'evoluzione del Risk Appetite è effettuato e presentato ai principali comitati di rischio e organi aziendali, al fine di per implementare un efficiente ICAAP.

L'adeguatezza patrimoniale viene valutata considerando il bilanciamento tra i rischi assunti ed il capitale disponibile sia con riferimento alla prospettiva regolamentare che economica. Rispetto alla prospettiva economica, l'adeguatezza del capitale è valutata confrontando l'ammontare delle risorse finanziarie disponibili per assorbire le perdite e mantenere il gruppo solvibile, ovvero le Risorse finanziarie disponibili ("*Available Financial Resources*", AFR), con l'ammontare di capitale di Gruppo necessario a supportare le attività di Business, ovvero il capitale economico ("*Internal Capital*", IC). Le componenti dell'AFR devono soddisfare i seguenti criteri:

- assorbimento delle perdite;
- permanenza;
- flessibilità dei pagamenti.

Poiché questi criteri sono gli stessi identificati dai regolatori per calcolare il capitale regolamentare, l'ammontare del capitale regolamentare è la base naturale per la quantificazione delle AFR. Secondo l'approccio Going Concern, le AFR sono computate dietro l'assunzione che la banca rispetti sia i principi contabili che regolamentari.

Il rapporto tra AFR e IC è definito come "*Risk Taking Capacity*" (RTC). Questo rapporto deve essere superiore al 100% ($AFR > IC$) per evitare che le esposizioni ai rischi siano superiori al capitale disponibile. L'RTC è uno degli indicatori inseriti nel cruscotto RAF di Gruppo sui quali la banca fa leva per determinare la misura di rischio-rendimento desiderata in linea con le strategie di business.

Un elemento fondamentale dell'ICAAP è il Risk Appetite, definito in UniCredit come il livello di rischio che il gruppo UniCredit è disposto ad assumersi e il profilo di rischio-rendimento cui ambisce nel perseguimento dei propri obiettivi strategici e del business plan, tenendo in considerazione gli interessi dei propri stakeholder (e.g. clienti, autorità di regolamentazione e vigilanza, azionisti), nonché i requisiti di capitale e gli altri requisiti regolamentari e di legge. Il Risk Appetite di Gruppo viene approvato annualmente dal Consiglio di Amministrazione ed è oggetto di monitoraggio e reporting, almeno trimestrale, verso i comitati di riferimento, al fine di assicurare la coerenza con il profilo rischio-rendimento definito dal CdA. A livello locale, il Risk Appetite viene stabilito per le principali Entità e Sottogruppi ed è approvato dalle locali competenti funzioni.

I principali obiettivi del Risk Appetite del gruppo UniCredit sono:

- valutare esplicitamente i rischi e le loro interconnessioni, che il gruppo UniCredit decide di assumere o di evitare in un orizzonte temporale di un anno. Gli obiettivi fissati nel RAF devono comunque essere consistenti con gli quelli definiti all'interno del piano strategico pluriennale.
- specificare i tipi di rischio che il gruppo UniCredit intende assumere, stabilendo target, trigger e limiti sia in condizioni operative normali che di stress;
- assicurare "ex ante" un profilo di rischio-rendimento coerente con una crescita sostenibile a lungo termine, in coerenza con le proiezioni di rendimento del piano strategico pluriennale/budget;
- assicurare che il business si sviluppi entro i limiti di tolleranza al rischio stabiliti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, in conformità alle vigenti regolamentazioni nazionali e internazionali;
- supportare le valutazioni sulle opzioni strategiche future con riferimento al profilo di rischio;
- indirizzare la visione degli *stakeholder* interni ed esterni su un profilo di rischio coerente con il posizionamento strategico;
- fornire descrizioni qualitative riguardo ai rischi non quantificabili (ad esempio rischio strategico, reputazionale) al fine di guidare strategicamente i processi rilevanti e il sistema dei controlli interni.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Il *Group Risk Appetite* è definito coerentemente al modello di business del gruppo UniCredit. Per tale ragione, il *Group Risk Appetite* è integrato nel processo di budget, al fine di guidare la scelta del profilo di rischio-rendimento desiderato, coerentemente con le linee guida del Piano Strategico e all'inizio del processo di budget.

La *Compensation Policy* di UniCredit è coerente con il *Group Risk Appetite* al fine di implementare un'efficace remunerazione del rischio per la definizione ed erogazione dei bonus.

La struttura del Risk Appetite in UniCredit group comprende il Group Risk Appetite Statement e la Dashboard contenente i Group Risk Appetite KPI.

Il Risk Appetite Statement definisce il posizionamento della banca rispetto ai propri obiettivi strategici e profili di rischio associati, al fine di soddisfare le aspettative degli *stakeholders* interni ed esterni, ed è caratterizzato da:

- una guida ai principali vincoli per il Gruppo in termini di attività di interesse;
- una definizione del profilo di rischio-rendimento desiderato, coerente con la strategia complessiva del Gruppo;
- un'indicazione sulle strategie di gestione dei principali rischi nel perimetro del Gruppo;
- descrizioni qualitative per i rischi difficilmente quantificabili (ad esempio, strategico, reputazionale) al fine di assicurare la prevenzione/intervento immediato sui rischi emergenti.

Gli elementi quantitativi del Risk Appetite Framework, d'altra parte, sono rappresentati da una Dashboard, composta da un insieme di indicatori che si fondano sull'analisi delle aspettative degli *stakeholder* interni ed esterni al gruppo UniCredit, che porta alla identificazione delle seguenti categorie, che includono i rischi rilevanti a cui il Gruppo è esposto:

- **Pillar 1 KPI:** con l'obiettivo di garantire in ogni momento il rispetto dei KPI richiesti dall'Autorità di Vigilanza (ad esempio Common Equity Tier 1 Ratio, Risk Taking Capacity, Liquidity Coverage Ratio), includendo i KPI che sono di primaria importanza per guidare il B&S del Gruppo;
- **Managerial KPI:** con l'obiettivo di includere i KPI chiave da un punto di vista strategico e di Risk Appetite; in coerenza con il lean steering della Holding Company (ad esempio Rischio di Credito, di Liquidità e Profitabilità);
- **Specific Risks KPI:** complementare con le categorie sopra riportate; con l'obiettivo di assicurare l'indirizzamento di tutti i rischi chiave (ad esempio Rischio di Mercato, Operativo, di Tasso di Interesse, di Shadow Banking e Risk Culture).

Per ciascuna delle dimensioni sopramenzionate, sono identificati uno o più KPI, in modo da poter misurare quantitativamente il posizionamento del Gruppo attraverso diverse modalità: valori assoluti, ratio, analisi di sensitività su parametri definiti.

Vengono inoltre definiti vari livelli soglia, che fungono da *early warning indicators*, in grado di anticipare potenziali situazioni di rischio, da segnalare tempestivamente agli opportuni livelli organizzativi. Nel caso di raggiungimento di determinate soglie di risk appetite, devono essere adottate le opportune azioni di aggiustamento del profilo di rischio. Le seguenti soglie sono identificate (su determinati KPI, potrebbe non essere significativo definire tutte le tipologie di soglie):

- i **Target** rappresentano l'ammontare di rischio che il Gruppo intende assumere in condizioni di normale operatività in coerenza con le *ambition* di Gruppo. I target sono da considerarsi come le soglie di riferimento per lo sviluppo e l'indirizzo del business;
- i **Trigger** rappresentano, da un punto di vista manageriale, la massima deviazione accettabile dai target, o più in generale rappresentano un Warning Level (soglia di attenzione); sono definiti in modo da assicurare l'operatività del Gruppo anche in condizioni di stress entro il massimo livello di rischio accettabile;
- i **Limiti** rappresentano, da un punto di vista statutario, il massimo livello di assunzione di rischio accettabile per il Gruppo.

La determinazione delle soglie è valutata dalle funzioni competenti basandosi su decisioni manageriali da parte del Consiglio di Amministrazione, rispettando i requisiti regolamentari e degli Organi di Controllo, e considerando le aspettative degli *stakeholder* e il posizionamento nel settore. In aggiunta, UniCredit group definisce una serie di limiti operativi trasversali e di metriche che coprono i principali profili di rischio, quale supplemento al Risk Appetite Framework.

In linea con quanto previsto dalla linee guida EBA, ogni anno vengo raccolte le informazioni su ICAAP per fini SREP e inviate alle Autorità di Vigilanza. Il Consiglio di Amministrazione che autorizza l'invio delle informazioni dichiara anche che il presidio del rischio di Gruppo è adeguato, garantendo l'adeguatezza del sistema di risk management rispetto al profilo di rischio e alla strategia del Gruppo. Inoltre, il Presidente, l'Amministratore Delegato, il Co-Chief Operating Officer and il Chief Risk Officer hanno dichiarato nel Capital Adequacy Statement presentato nell'ultimo CDA tenuto l'11 aprile 2017 che l'attuale capitale del Gruppo è adeguato per coprire il profilo di rischio e il funzionamento del proprio modello di Business, che è anche incorporato nelle azioni pianificate nel piano pluriennale "Transform 2019". Inoltre l'utilizzo del RAF come strumento cruciale per la valutazione della strategia di rischio continuerà a rappresentare un fondamentale pilastro dell'ICAAP, consentendo di attivare immediate azioni in caso di sfioramento dei trigger/limiti sia gestionali che regolamentari.

Sezione 1 - Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Con riferimento al modello di Gruppo di gestione dei rischi, la struttura di Governance dei Rischi prevede due livelli di controllo: le funzioni di Risk Governance di Gruppo e le funzioni Risk Management delle Countries. Le funzioni di Risk Governance di Gruppo esercitano un coordinamento manageriale nei confronti delle corrispondenti funzioni delle Società del Gruppo a cui sono assegnate le funzioni di controllo e indirizzo del portafoglio rischi a livello di Paese.

Il Consiglio di Amministrazione approva le Strategie Creditizie di Gruppo nel contesto del Risk Appetite Framework.

Da marzo 2008 Banca d'Italia ha autorizzato il gruppo UniCredit all'utilizzo dei metodi avanzati per la determinazione del requisito patrimoniale sui rischi di credito e sui rischi operativi. Con specifico riferimento al rischio di credito, il Gruppo è attualmente autorizzato ad utilizzare le stime interne dei parametri PD, LGD ed EAD per il portafoglio crediti di Gruppo (Stati Sovrani, Banche, Multinazionali e transazioni di Global Project Finance) e per i portafogli creditizi locali delle principali banche del Gruppo (Imprese ed Esposizioni al dettaglio). Relativamente alle imprese clienti delle banche italiane del Gruppo, sono attualmente in uso i parametri di PD e LGD regolamentari, mentre per i mutui ipotecari sempre in UCI S.p.A., oltre ai parametri di PD e LGD, anche EAD è usata per fini regolamentari.

In una prima fase il metodo avanzato è stato adottato per i portafogli principali dalla Capogruppo e da alcune controllate italiane, confluite nel 2010 in UniCredit S.p.A. (UCI) nonché da UniCredit Bank AG (UCB AG) e da UniCredit Bank Austria AG (BA AG). In coerenza con il piano di estensione progressiva dei metodi IRB approvato dal Gruppo e comunicato all'Autorità di Vigilanza (Roll-out Plan), a partire dal 2008 tali metodi sono stati estesi ed autorizzati anche ad UniCredit Bank Luxembourg S.A., UniCredit Leasing Finance GmbH (e le sue controllate) UniCredit Bank Czech Republic e Slovakia a.s. (portafoglio in Repubblica Ceca), UniCredit Bulbank AD nonché, attraverso l'adozione del metodo IRB di base, ad UniCredit Bank Ireland P.L.C., UniCredit Banka Slovenija d.d., UniCredit Bank Czech Republic e Slovakia a.s. (portafoglio in Slovacchia), UniCredit Bank Hungary, UniCredit Bank a.s. in Romania e ZAO UniCredit Bank in Russia.

Il calcolo del capitale economico creditizio è disponibile su un'unica piattaforma tecnologica ("CPM") e con una comune metodologia per le strutture di Holding e per diverse partecipate del gruppo UniCredit. Il progetto di estensione del CPM (roll-out) nelle partecipate dell'area CEE ha permesso di coprire le principali geografie del Gruppo.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La gestione del rischio di credito in Capogruppo si articola su due livelli organizzativi:

- funzioni con responsabilità a livello di Gruppo;
- funzioni con responsabilità a livello Paese.

Le funzioni con responsabilità a livello di Gruppo sono:

- la struttura "Group Credit & Integrated Risks" responsabile, a livello di Gruppo, di definire le strategie creditizie, monitorare e controllare il rischio di credito del portafoglio di Gruppo nonché di assicurare al vertice aziendale una visione integrata e trasversale ai rischi di Primo e Secondo Pilastro. Inoltre, assicura che le attività di controllo rischi relativamente ai rischi assunti dalle Filiali Estere di UniCredit S.p.A. siano monitorate e rendicontate al Group Chief Risk Officer;
- la struttura "Group Credit Risk Governance" responsabile di garantire, a livello di Gruppo, il coordinamento e la guida con riferimento ai modelli di Rischio di Credito di primo pilastro, al flusso informativo/ framework architetturale e ai processi assicurando la loro integrazione e armonizzazione. E' inoltre responsabile di collaborare con le altre funzioni di Gruppo nell'ambito delle tematiche relative ai Risk Weighted Assets/RWA;
- la struttura "Group Internal Validation" responsabile di validare, a livello di Gruppo, le metodologie di misurazione dei rischi di Primo e di Secondo Pilastro, i relativi processi, le componenti IT e il data quality, dandone adeguata informativa agli Organi Societari e all'Autorità di Vigilanza, oltre a gestire il processo di monitoraggio di Gruppo delle raccomandazioni emesse a fronte delle attività di validazione, assicurandone la corretta implementazione in UniCredit S.p.A. e nelle Società del Gruppo. E' inoltre responsabile di verificare l'adeguatezza e l'implementazione delle misure correttive adottate in risposta di richieste delle Autorità di Vigilanza sui modelli IRB relativamente all'area di competenza coerentemente alle Normative interne in vigore (i.e. Global Policy su Internal Validation e le collegate Global Process Regulations);
- la struttura "Group Credit Transactions" responsabile per la valutazione, il monitoraggio e la supervisione, a livello di Gruppo, delle large credit transactions e la gestione del Global Credit Model di Financial Institutions, Banche e Stati Sovrani (FIBS), nonché per la valutazione, l'approvazione e la gestione giornaliera dei rischi Paese e dell'assunzione di rischio creditizio cross-border;
- la struttura "CRO CEE" responsabile della gestione e del controllo delle attività creditizie operative e dell'indirizzo nella gestione dei rischi di credito della "CEE Division". E' responsabile delle attività creditizie operative per le posizioni della "CEE Division" a valere sui libri di UniCredit S.p.A., nonché delle attività di indirizzo e controllo del rischio di credito retail e corporate per la "CEE Division";

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

- la struttura "Group NPE" responsabile di sviluppare la strategia e supervisionare la gestione, il processo, gli obiettivi e le cessioni delle Non-Performing Exposures/ NPE, dei repossessed asset e di ogni altro asset deteriorato per l'intero Gruppo.

A livello Paese, le attività di indirizzo e controllo del rischio di credito, nonché lo svolgimento delle attività operative (es. underwriting, erogazione crediti, monitoraggio andamentale, ecc.) ricadono sotto la responsabilità della funzione CRO delle controllate.

Con riferimento al perimetro italiano di UniCredit S.p.A. la struttura "CRO Italy", a riporto del "Group CRO", è responsabile della gestione dei rischi di credito, operativi e reputazionali attraverso il coordinamento e la gestione delle attività di erogazione del credito per la clientela di UniCredit S.p.A., del presidio delle fasi di post-delibera creditizia nonché del coordinamento e la gestione delle posizioni in restructuring e workout del perimetro Italia di UniCredit S.p.A. ivi comprese le operazioni Debt to Equity e Debt to Asset e le resultanti partecipazioni. La struttura è, inoltre, responsabile del coordinamento manageriale delle attività creditizie delle società controllate da UniCredit S.p.A. con sede in Italia.

Inoltre, con riferimento al rischio di credito sono attivi specifici comitati:

- il "Group Risk & Internal Control Committee" è un Comitato di "Alta Direzione" ed ha responsabilità di indirizzo, coordinamento e controllo dei rischi di Gruppo, nonché di supporto all'Amministratore Delegato in tema di gestione e supervisione del sistema dei controlli interni di UniCredit S.p.A. e del Gruppo, con particolare riferimento a: definizione delle policy, delle linee guida, dei limiti operativi e delle metodologie per la misurazione, la gestione ed il controllo dei rischi nonché della definizione delle metodologie per la misurazione ed il controllo del capitale interno e valutazione della reportistica in materia di rischi e delle stime in materia di accantonamenti. In tale ambito, il Comitato svolge funzioni consultive/propositive, con particolare riferimento alla definizione (e riesame periodico) del Risk Appetite Framework di Gruppo, al quadro generale di controllo dei rischi, per garantirne la coerenza con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio stabiliti, e alla definizione dei limiti per l'assunzione delle varie tipologie di rischio e alla relativa allocazione;
- il "Group Credit Committee", responsabile della valutazione e della delibera di proposte creditizie concernenti qualsivoglia posizione, ivi incluse quelle a "restructuring" e "workout", stato di classificazione delle posizioni, strategie rilevanti e azioni correttive da assumere per le posizioni "watch-list", limiti specifici per operazioni connesse al mercato dei capitali di debito sul Trading Book, limiti all'esposizione per singolo emittente sul Trading Book, operazioni di "Debt to Equity" ed operazioni sulle partecipazioni derivanti dalle operazioni "Debt to Equity";
- il "Group Credit Risk Governance Committee" responsabile di assicurare, a livello di Gruppo, un indirizzo, coordinamento e controllo sulle tematiche di credit risk (con focus su Credit risk Pillar I, Pillar II, illimitato al Credit Portfolio Model, CPM e modelli manageriali) garantendo coerenza tra Capogruppo e le diverse Società gestendo, inoltre, possibili problematiche portate all'attenzione del Group CRO dalle diverse Società;
- il "Group Transactional Credit Committee", responsabile con funzioni deliberanti nell'ambito dei poteri delegati, (delibere e/o rilascio di pareri non vincolanti alle società del Gruppo), e/o funzioni consultive per le pratiche di competenza degli Organi superiori, per proposte creditizie, comprese le posizioni in "restructuring", INC e "workout", stato di classificazione delle posizioni, strategie ed azioni correttive da intraprendere per posizioni in "watchlist", limiti all'esposizione per singolo emittente sul portafoglio di negoziazione; operazioni di Debt to Equity e/o azioni/esercizio di diritti relativi a partecipazioni derivanti da operazioni di Debt to Equity, operazioni di Debt to Asset e/o azioni/esercizio di diritti relativi ad attività derivanti da operazioni di Debt to Asset, proposte di cessione di crediti deteriorati, con modalità e limitazioni previste dalla normativa vigente in materia;
- l'"Italian Transactional Credit Committee" responsabile, nell'ambito dei poteri delegati dalle sub-deleghe creditizie e delle relative soglie, della valutazione ed approvazione della concessione o revisione delle linee di credito e della valutazione ed approvazione delle previsioni di perdita, rettifiche di valore e rinunzie per capitale e/o interessi capitalizzati relative a controparti UniCredit S.p.A.;
- l'"Italian Special & Transactional Credit Committee" responsabile - nell'ambito dei poteri delegati e delle relative soglie - della valutazione ed approvazione della concessione o revisione delle linee di credito e della valutazione ed approvazione delle previsioni di perdita, rettifiche di valore e rinuncia per capitale e/o interessi capitalizzati relative a controparti UniCredit S.p.A. In particolare il Comitato è responsabile per proposte riferite a tutte le tipologie di operazione creditizia su posizioni appartenenti al cosiddetto "portafoglio Alfa UCI", incluse le proposte di strategie e azioni correttive da intraprendere per le posizioni in watch-list, e proposte riferite a posizioni in restructuring, INC od in workout;
- il "Group Rating Committee" responsabile, nell'ambito dei propri poteri delegati, di deliberare in materia di modifiche dei rating (rating override).

2.2 Fattori che generano il rischio di credito

Nello svolgimento della propria attività creditizia il Gruppo è esposto al rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte possa generare una corrispondente variazione inattesa nel valore della relativa esposizione creditizia che porti ad una cancellazione totale o parziale dei crediti. Tale rischio è sempre inerente all'attività tradizionale di erogazione del credito, a prescindere dalla forma in cui il fido si estrinseca (di tesoreria o di firma, garantito e non, ecc.).

Le principali cause d'inadempimento sono riconducibili al venir meno dell'autonoma capacità del prestatore di assicurare il servizio e il rimborso del debito (per mancanza di liquidità, insolvenza, ecc.), come pure anche al manifestarsi di circostanze che si riflettono sulle condizioni economico/finanziarie del debitore, quali il "rischio Paese" ovvero, infine, all'effetto di rischi operativi. Altre attività bancarie, oltre alle tradizionali di prestito e deposito, possono esporre il Gruppo ad ulteriori rischi di credito. Il rischio di credito "non tradizionale" può, per esempio, derivare da:

- sottoscrizione di contratti in derivati;
- compravendite di titoli, futures, valute o merci;
- detenzione di titoli di terzi.

Le controparti di tali transazioni o gli emittenti di titoli detenuti da Società del Gruppo, potrebbero risultare inadempienti a causa di insolvenza, eventi politici ed economici, mancanza di liquidità, deficienza operativa o per altre ragioni. Inadempimenti di un elevato numero di transazioni ovvero ad una o più operazioni di importo significativo, avrebbero un effetto materialmente negativo sull'attività, sulla condizione finanziaria e sui risultati operativi del Gruppo. Il Gruppo pertanto controlla e gestisce lo specifico rischio di ciascuna controparte così come il rischio complessivo del portafoglio crediti attraverso processi, strutture e regole volte ad indirizzare, controllare e standardizzare la valutazione e la gestione di tale rischio, in linea con i principi e la best practice di Gruppo, anche con l'obiettivo di dispiegare la loro efficacia in tutte le fasi del ciclo economico.

2.2.1. Il rischio Paese

Il rischio Paese è il rischio di perdite causate da eventi intrinseci al Paese e non alla specifica transazione, controparte o gruppo di controparti di riferimento. E' quindi, un insieme di rischi che principalmente include il rischio sovrano, il rischio di trasferimento e di cambio, il rischio di consegna, rischi connessi al contesto commerciale e legale, il rischio politico e geopolitico ed il rischio economico. La gestione del rischio Paese si concretizza principalmente determinando, a livello di Gruppo, specifici massimi livelli di rischio (Plafond Paese), assumibili dalle differenti Società del Gruppo nei confronti di tutte le controparti (Sovereigns, enti pubblici, Banche, Istituzioni Finanziarie, clienti corporate, small business, privati, project finance, ecc.) residenti o collegate al Paese, per operazioni "cross-border" (dal punto di vista della Società che concede il prestito).

I processi di gestione del rischio Paese presentano un elevato grado di accentramento in Capogruppo, sia per quanto riguarda gli aspetti metodologici, sia per quanto riguarda il processo decisionale, al fine di garantire un approccio di valutazione e monitoraggio omogenei, in particolare l'attribuzione del rating, PD (probabilità di default) e LGD (tasso di perdita in caso di default), ed il presidio sul rischio di concentrazione.

L'assegnazione del rating Paese (sia in termini di PD che di LGD) viene condotta attraverso l'utilizzo di uno specifico modello interno di rating. L'analisi, che si focalizza sia su aspetti qualitativi che quantitativi, è parte integrante del processo di calcolo del rating finale. Nel caso in cui il rating risultante dal modello non rifletta correttamente il profilo creditizio del Paese, un override viene richiesto dall'organo competente. Sia il calcolo della PD sia il calcolo dell'LGD sono necessari e devono essere assegnati prima che venga presa la decisione creditizia. Il rating deve essere aggiornato almeno una volta l'anno o quando si rendano disponibili nuove informazioni che influenzino il merito creditizio del Paese.

I Plafond cross-border a livello di Gruppo per il rischio Paese sono calcolati a livello di singolo Paese e secondo un processo top-down/bottom-up che tiene in considerazione, tra gli altri fattori, il rischio del Paese (incluso il rating), le sue dimensioni, le opportunità di business, l'orientamento del "Risk Appetite Framework" di riferimento, nonché l'attuale esposizione ed utilizzo del plafond. I plafond cross-border sono rivisti con cadenza almeno annuale. Il cambiamento dello scenario macroeconomico e politico è costantemente monitorato. Le attività di monitoraggio del rischio Paese mirano a individuare e reagire prontamente ai sintomi di un possibile deterioramento della qualità del rischio di un Paese con esposizioni creditizie cross-border. In caso di necessità possono essere definite le necessarie contromisure. Tra le contromisure, il rating interno di un paese può essere aggiornato per riflettere qualsiasi mutamento della valutazione del rischio Paese.

Con specifico riferimento al rischio sovrano, il rischio di controparte riferito agli Stati Sovrani (e alle loro amministrazioni centrali) è gestito attraverso il normale processo di approvazione del rischio di controparte. I limiti e le esposizioni verso gli Stati Sovrani, sia nel trading e banking book, sono gestiti in modo prudente e tale da assicurare che il loro dimensionamento resti coerente nel tempo ai requisiti normativi e di liquidità del Gruppo.

2.3 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

2.3.1 Attività di reporting e di monitoring

La funzione Group Risk Management è responsabile della reportistica attinente al rischio di credito a livello di portafoglio consolidato, sia su base periodica sia sulla base di richieste ad hoc (da parte dell'Alta Direzione o da parte di controparti esterne quali Autorità di Vigilanza o agenzie di rating). L'andamento del portafoglio di rischio di credito viene analizzato con riferimento ai principali drivers (quali la crescita e gli indicatori dei parametri di rischio), ai diversi segmenti di clientela, alle realtà locali, ai settori industriali, nonché all'andamento del portafoglio in default ed alla relativa copertura.

L'obiettivo fondamentale delle attività di reportistica e monitoraggio del portafoglio creditizio, è quello di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di deterioramento e, quindi, intraprendere opportune iniziative correttive attraverso l'analisi delle principali componenti del rischio di credito quali i valori di EAD (Esposizione al Default), EL (Expected Loss), migrazioni, costo del rischio, ecc.

Le attività di portfolio reporting sono condotte in stretta collaborazione con le funzioni Risk Management delle singole Società.

A livello di Gruppo, le attività di reporting e monitoraggio sono attribuite a diverse strutture organizzative, all'interno del Department di "Group Credit and Integrated Risks".

La struttura "Group Credit Risk-Standards & Reporting" è responsabile di definire il framework di Gruppo per la reportistica sui rischi, di produrre la reportistica standard/ad hoc in materia di rischio di credito e rappresenta un'interfaccia con le Autorità di Vigilanza per le richieste di dati e reportistiche periodiche in tema rischio di credito. Inoltre, è responsabile della definizione delle tassonomie e delle regole di elaborazione dei dati ai fini dei requisiti di reporting sul rischio di credito interfacciandosi con Group Data Office per la loro implementazione, per l'elaborazione di strategie di convergenza del sistema informativo di risk management e per la promozione dell'utilizzo di strumenti di business intelligence a livello di Gruppo.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

La Unit Group Consolidated Credit Risk Strategies and Monitoring è, invece, responsabile di analizzare e monitorare la composizione e la rischiosità del portafoglio crediti per le principali metriche di rischio di credito a livello di Gruppo/LEs/Divisione, evidenziando scostamenti alle competenti strutture di Planning & Finance rispetto al budget/forecast. Infine, la unit Risk Appetite and Integrated Risks è responsabile di produrre le analisi periodiche volte a fornire al Top Management una visione integrata dei rischi di Gruppo, nonché le analisi per le Agenzie di Rating, gli Investitori e richieste "ad hoc" provenienti da Enti/Organismi.

Le attività di reporting e monitoraggio del Gruppo hanno beneficiato del completamento delle attività realizzate, a partire dal 2015, nell'ambito del Progetto PERDAR, focalizzato ad assicurare la compliance con i principi stabiliti dal Comitato di Basilea in tema di "data aggregation & reporting" (cosiddetti BCBS239 Principles). L'iniziativa è stata un fattore chiave per raggiungere l'obiettivo di una maggiore razionalizzazione dei rischi nella loro segnalazione rivolta all'Alta Direzione Aziendale e ai Regolatori in termini di qualità, completezza, riduzione della rappresentazione dei dati, convergenza verso un unico reporting sui rischi integrati e del processo a supporto del loro consolidamento, ed ha portato alla dismissione dell'ERM (Enterprise Risk Management Report) a partire dal primo trimestre 2017 e alla sua sostituzione con l'Integrated Risk Reporting rispondente ai requisiti del nuovo framework.

2.3.2. Governance e policy

Specifiche regole di governance creditizia definiscono l'assegnazione delle responsabilità ed i meccanismi di interazione tra la Capogruppo e le Società del Gruppo, con riferimento agli aspetti di gestione del rischio di credito, ed assicurano la conformità del Group Credit Risk Management framework al quadro regolamentare di riferimento a cui la Capogruppo è soggetta. In tale contesto, la Capogruppo ha il ruolo di indirizzo, supporto e controllo relativamente alle seguenti aree: normative creditizie (principi, politiche e processi), strategie creditizie e limiti di rischio di credito, sviluppo dei modelli, validazione dei sistemi di rating, gestione dei grandi fidi, rilascio di prodotti creditizi, monitoraggio e reportistica del rischio creditizio di portafoglio.

In particolare, le Società del Gruppo sono tenute a richiedere alla funzione di Group Risk Management apposito parere anteriormente alla nuova concessione/riesame di linee di credito in essere nei confronti di singole controparti/gruppi economici, qualora le medesime linee eccedano predeterminate soglie di importo, anche in riferimento all'osservanza dei limiti di concentrazione dei rischi creditizi, da porre in relazione al patrimonio di vigilanza.

In conformità al ruolo attribuito dalla governance aziendale alla Capogruppo, e specificamente alla funzione Group Risk Management, sono definite disposizioni generali ("Principi generali per l'attività creditizia") relative allo svolgimento dell'attività creditizia a livello di Gruppo che dettano le regole ed i principi volti ad indirizzare, disciplinare ed omogeneizzare la valutazione e la gestione del rischio di credito, in linea con i requisiti regolamentari e la best practice di Gruppo.

Le disposizioni di carattere generale sono integrate da policy che disciplinano specifiche tematiche (es. area di business, segmento di attività, tipologia di controparte/operazione). Tali documenti si distinguono in due categorie:

- policy dedicate a tematiche considerate "Group-wide", definite ed emanate dalla Capogruppo e indirizzate a tutte le Società. Alcuni esempi sono le policy concernenti la controparte FIBS ("Financial Institutions, Banks and Sovereigns"), i limiti Paese, le operazioni di Project Finance e Acquisition & Leveraged Finance, i limiti di rischio di sottoscrizione per il portafoglio oggetto di sindacazione, le operazioni di "Commercial Real Estate Financing" (CREF) e "Structured Trade and Export Finance (STEF)";
- policy sviluppate a livello locale da singole Società. Tali documenti dettagliano le regole creditizie riferite ad alcune aree geografiche, Società controllate, ecc., qualora richieste dalle peculiarità del mercato locale, e hanno validità nel rispettivo perimetro di competenza.

A livello di singola Società e di Capogruppo, le policy sono ulteriormente dettagliate (ove necessario) tramite Istruzioni Operative, che declinano regole e istruzioni specifiche per l'operatività quotidiana.

Le policy creditizie hanno di norma un approccio di tipo "statico" e sono aggiornate all'occorrenza. Pertanto sono integrate con le Strategie creditizie che, aggiornate con frequenza almeno annuale, definiscono con quali clienti/prodotti, in quali segmenti industriali e aree geografiche, la Società/il Gruppo intende sviluppare il proprio business creditizio.

2.3.3 Metodologie della gestione e misurazione

Il rischio di credito rappresenta di norma il rischio di perdita di valore di un'esposizione creditizia derivante da un peggioramento inatteso della qualità creditizia della controparte.

Ai fini della sua misurazione, il rischio di credito è definito come il rischio di incorrere in perdite derivanti dalla possibilità che una controparte, beneficiaria di un finanziamento ovvero emittente di un'obbligazione finanziaria (obbligazione, titolo, ecc.), non sia in grado di adempiere ai relativi impegni (rimborso a tempo debito degli interessi e/o del capitale o di ogni altro ammontare dovuto - rischio di default). In senso più ampio, il rischio di credito può essere definito anche come la perdita potenziale riveniente sia dal default del prestatore/emittente sia da un decremento del valore di mercato di un'obbligazione finanziaria, a causa del deterioramento della sua qualità creditizia.

Il gruppo UniCredit include il rischio di migrazione come componente del Capitale Economico misurata all'interno del Credit Portfolio Model; il perimetro del rischio di migrazione copre le classi di attivi più liquidi che maggiormente contribuiscono al rischio di credito: debito sovrano, crediti

alle imprese non-SME (inclusando banche e imprese finanziarie), attivi cartolarizzati e project finance. Gli attivi residui contribuiscono al rischio di default: tale scelta riflette il modello di business applicando il rischio di migrazione dove le variazioni di valore impattano il conto economico o sono incorporate nelle strategie di business (ad es. nella gestione delle obbligazioni, dei crediti e dei derivati che appartengono alle controparti imprese, banche e agli stati sovrani). Per gli attivi classificati AFS/FVO nel banking book, il rischio di migrazione viene misurato dallo Spread VaR all'interno del market risk e, per evitare duplicazioni, questi attivi sono esclusi dal perimetro di migrazione del Group Credit Portfolio Model.

La misurazione del rischio di credito viene effettuata sia a livello di singola controparte/trasazione, sia a livello dell'intero portafoglio. Gli strumenti ed i processi a supporto dell'attività creditizia nei confronti delle singole controparti, tanto nella fase di erogazione quanto in quella di monitoraggio, comprendono il processo di assegnazione del rating, differenziato in base alle peculiari caratteristiche dei differenti segmenti di clientela/prodotto, al fine di assicurare il massimo livello di efficacia.

La valutazione del merito creditizio di una controparte, in sede di esame della proposta di affidamento, scaturisce dal processo di analisi dei dati finanziari e di quelli qualitativi (posizionamento competitivo dell'azienda, struttura societaria ed organizzativa, ecc.), caratteristiche geo-settoriali, comportamentali a livello di Società e di sistema bancario (ad es. Centrale dei rischi), al fine di pervenire all'assegnazione di un rating, da intendersi quale definizione della "probabilità di default" (PD) della controparte medesima, con un orizzonte temporale di un anno.

Il monitoraggio sistematico è incentrato sulla cosiddetta "gestione andamentale" che, sulla base di tutte le informazioni disponibili, di fonte interna ed esterna, esprime un punteggio ("scoring") che rappresenta una valutazione sintetica di rischiosità di ciascun cliente monitorato. Tale punteggio è ottenuto grazie ad una funzione statistica che sintetizza le informazioni a disposizione, tramite un insieme di variabili rivelatesi significative nell'individuare, nel lasso temporale dei dodici mesi, l'evento del "default".

Il rating interno o il grado di rischiosità assegnata alla controparte/trasazione, è considerato nel calcolo dei livelli deliberativi. Vale a dire che, a parità di importi da erogare, le deleghe conferite ai competenti Organi per l'approvazione delle operazioni si riducono progressivamente all'aumentare della rischiosità del cliente/trasazione.

Il modello organizzativo prevede inoltre l'esistenza di una funzione dedicata, indipendente dalle funzioni commerciali e di erogazione, cui è assegnata la responsabilità di gestire l'attuazione di un processo cosiddetto di override, cioè della correzione del giudizio automatico espresso dal modello.

Il merito di credito di ciascuna controparte viene rivisto almeno su base annuale, tenendo in considerazione le nuove informazioni acquisite. Ogni controparte è valutata nell'ambito anche dell'eventuale gruppo di appartenenza considerando, di regola, il rischio massimo calcolato per l'intero gruppo economico. Oltre alla consueta stima dei parametri di rischio con orizzonte annuale, vengono stimati parametri di rischio multi-periodali per garantire conformità ai recenti aggiornamenti dei principi contabili e una più robusta valutazione della performance rettificata per il rischio.

Oltre alle metodologie riassunte nei sistemi di rating, la funzione Risk Management utilizza modelli di portafoglio in grado di misurare il rischio di credito a livello aggregato e, nel contempo, di individuare il contributo di singole porzioni di portafoglio o singole controparti alla posizione di rischio complessiva.

I parametri di misurazione del rischio di credito a livello di portafoglio sono fondamentalmente tre, calcolati e valutati su un orizzonte temporale di dodici mesi:

- Expected Loss (EL);
- Credit Value at Risk (Credit VaR);
- Expected Shortfall (ES).

Al fine di individuare il Credit VaR a livello di portafoglio, viene specificata la distribuzione delle perdite a livello dello stesso; questa è costituita dalle probabilità di ottenere differenti valori di perdita su un determinato orizzonte temporale ("discrete loss case"). Il valore di perdita associato alla relativa probabilità è dato dal prodotto della percentuale di perdita in caso di default (LGD) e le esposizioni in default (EAD) dei singoli obbligati, considerando le correlazioni tra i default.

La perdita attesa (EL) del portafoglio costituisce il valore della perdita media a livello di portafoglio aggregato, dovuto al potenziale manifestarsi dell'inadempienza degli obbligati. La perdita attesa a livello di portafoglio è data dalla somma delle perdite attese dei singoli obbligati, che possono essere determinate attraverso il prodotto di $PD \times LGD \times EAD$ per gli attivi coperti dal rischio di default, mentre è definita come la differenza tra il valore atteso forward e il valore forward al merito creditizio corrente per gli attivi inclusi nel perimetro del rischio di migrazione. La EL è indipendente dalle correlazioni tra i default a livello di portafoglio ed è di norma computata come componente di costo.

Il Value at Risk rappresenta la soglia monetaria di perdita superata solo per un prefissato valore di probabilità (VaR con livello di confidenza $1-\alpha$). Il Capitale Economico è derivato dal Value at Risk sottraendone la perdita attesa ed è un input per la determinazione del Capitale Interno a copertura delle perdite potenziali derivanti da tutte le fonti di rischio.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Il VaR è ampiamente utilizzato quale misura del rischio di portafoglio ma non fornisce alcuna informazione concernente le perdite potenziali nel caso in cui i limiti di VaR siano superati. Tale indicazione è invece fornita dall' "Expected Shortfall" (ES) che rappresenta il valore atteso delle perdite che eccedono la soglia di VaR. Il Credit VaR di portafoglio e l'ES dipendono significativamente dalla correlazione tra i default e possono essere ridotti attraverso un'adeguata diversificazione del portafoglio.

I modelli di portafoglio creditizio forniscono misure di capitale economico riallocato sulle singole controparti componenti i portafogli esaminati e sono alla base delle misure di performance rettificata per il rischio.

Le misure di capitale economico (basate sul Credit VaR) rappresentano, inoltre, un input fondamentale per la predisposizione ed applicazione delle strategie creditizie, per l'analisi dei limiti creditizi e di concentrazione dei rischi. Il motore di calcolo del capitale economico è altresì uno degli strumenti utilizzati per analisi di stress testing sul portafoglio creditizio, partendo da variabili macroeconomiche che influenzano i diversi segmenti di clientela per Paese, dimensione, ecc.

Tutti i sopra citati parametri di rischio sono soggetti ad una validazione iniziale e ad un regolare processo di monitoraggio, con riferimento a ciascun sistema di rating, in tutte le sue componenti: modelli, processi, sistemi IT e data quality.

La finalità è di attestare la conformità dei sistemi, unitamente a quella di porre in evidenza aree di possibile miglioramento, così come eventuali disallineamenti nelle metodologie che possano comportare rischi di non perfetta comparabilità nelle misure prodotte.

Anche il modello interno di Credit VaR è oggetto di valutazione nell'ambito della validazione del Secondo Pilastro di Basilea.

Il calcolo del capitale economico creditizio è disponibile su un'unica piattaforma tecnologica ("CPM") e con una comune metodologia per le strutture di Holding e per diverse controllate di UniCredit. Il progetto di estensione del CPM (roll out) nelle controllate dell'area CEE ha permesso di coprire le principali geografie del Gruppo.

Per la misurazione dell'efficacia delle cartolarizzazioni nel trasferimento del rischio di credito è stato sviluppato un applicativo (Structured Credit Risk Analyzer) in grado di simulare le perdite dei portafogli sottostanti le cartolarizzazioni (collateral portfolios) e allocarle alle tranches che costituiscono il passivo delle operazioni di cartolarizzazione, sia nelle operazioni sintetiche (in cui il rischio di credito è trasferito tramite derivati di credito) che in quelle in cui vi è una cessione degli attivi.

2.3.4 Strategie creditizie

Le Strategie Creditizie di Gruppo rappresentano un efficace strumento di governo del rischio di credito, contribuendo alla definizione degli obiettivi di budget in coerenza con il Risk Appetite del Gruppo, di cui sono parte integrante. Esse costituiscono inoltre uno strumento gestionale in quanto traducono in forma concreta le metriche definite all'interno del Risk Appetite.

Prendendo in considerazione lo scenario macroeconomico e creditizio, l'outlook a livello di settore economico, nonché le iniziative/strategie di business, le Strategie Creditizie forniscono un insieme di linee guida e di target operativi rivolti ai Paesi e ai segmenti di business in cui il Gruppo opera, con la finalità di identificarne il profilo di rischio e di consentirne una crescita ad esso coerente.

In riferimento alla gestione del rischio del portafoglio crediti di Gruppo, particolare rilevanza è posta al rischio di concentrazione creditizio, definito come una qualunque singola esposizione o un gruppo di esposizioni tra di loro correlate potenzialmente in grado di produrre perdite tali (in relazione al capitale di una banca, totale degli attivi o al livello di rischio complessivo) da minacciare la solidità del Gruppo o la sua capacità di proseguire nello svolgimento della operatività tipica, e richiede che la banca ponga in essere policy interne efficaci nonché sistemi e controlli atti ad individuare, misurare, monitorare e controllare il rischio di concentrazione creditizio.

Il gruppo UniCredit, in conformità con il quadro regolamentare di riferimento, gestisce il rischio creditizio di concentrazione attraverso limiti apposti che rappresentano il rischio massimo che il Gruppo intende accettare nei confronti:

- singole controparti o gruppi di controparti collegate (Single Name Bulk Risk);
- controparti appartenenti allo stesso settore economico (Industry Concentration Risk).

Le simulazioni di stress test costituiscono parte integrante della definizione delle Strategie Creditizie.

2.3.5 Stress Test sul rischio di credito

L'obiettivo dello Stress Test sul credito è quello di analizzare la vulnerabilità del portafoglio in caso di ciclo economico negativo o cambiamento strutturale dello scenario economico. Differenti scenari sono considerati nell'esecuzione dell'esercizio di Stress Test, basati su livelli di severità crescenti. In aggiunta gli scenari possono essere anche definiti sulla base di specifiche ipotesi economiche.

I modelli di Stress Test di credito (o modelli satellite) sono modelli che hanno l'obiettivo di trasferire gli scenari macro economici nei parametri di rischio di credito (PD/LGD). All'interno del framework di Stress Test i modelli sono la base per il calcolo delle proiezioni di PD/LGD stressate sotto scenari avversi. Sono usati allo stesso modo per la stima della componente prospettica all'interno del framework dell' IFRS9.

Per quanto concerne la metodologia seguita, il framework corrente prevede due approcci differenti a seconda si tratti di portafogli a basso o ad alto tasso di insolvenza. In particolare per i portafogli ad alto tasso di insolvenza (Retail, SME e Mid Corporate) i dati storici interni sono stati usati per

stimare, a livello di categoria (Paese/segmento), la relazione diretta tra insolvenza, tasso di recupero e fattori macroeconomici. Relativamente ai portafogli con basso tasso di insolvenza (Multinazionali, Banche, Titoli sovrani) per i quali non sono disponibili sufficienti dati interni, i bilanci storici sono utilizzati per modellizzare la relazione tra i principali indici finanziari (che sono input dei sistemi di rating) e i fattori macro-economici. I fattori chiave proiettati, basati su fattori macro-economici, sono dunque usati come input del sistema interno di rating per ottenere le PD/LGD stressate a livello di controparte. L'esercizio di Stress Test viene eseguito due volte l'anno e si basa su tre scenari sia per la prospettiva normativa (I pilastro) che per quella economica (II pilastro).

Le metriche stressate di I pilastro (Accantonamenti e RWA) sono calcolati considerando la metodologia EBA. Le metriche stressate di II pilastro (Capitale economico e AFR) sono calcolati considerando la seguente metodologia:

- Capitale economico di credito: Le PD e LGD stressate sono usate come base per ricalcolare il VAR e il Capitale Economico con il CPM in ognuno degli scenari stressati. Il Value at Risk stressato si riferisce ad una simulazione VAR dove i fattori di rischio sottostanti sono stressati da condizioni avverse. In particolare il Value at Risk stressato intende replicare un calcolo VAR che sarebbe generato sul portafoglio corrente della banca se i fattori di rischio rilevanti attraversassero un periodo di stress.
- AFR: l'ammontare derivante dalla differenza tra le perdite stressate attese (calcolate attraverso le PD-TTC e LGD-TTC) le perdite attese reali è dedotto dall'AFR.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il gruppo UniCredit utilizza una pluralità di tecniche di mitigazione del rischio di credito volte a ridurre le perdite potenziali derivanti dall'attività creditizia nell'eventualità di default dell'obbligato principale. In conformità al "Regolamento (UE) n.575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (CRR) e che modifica il regolamento (UE) n.648/2012, il Gruppo è fortemente impegnato a soddisfare tutti i requisiti necessari alla corretta applicazione delle tecniche di Credit Risk Mitigation (CRM) in relazione ai differenti approcci adottati, Standardizzato, IRB Foundation (F-IRB) o IRB Avanzato (A-IRB), ai fini sia gestionali interni sia del loro riconoscimento per il calcolo dei requisiti patrimoniali.

Con specifico riferimento alle tecniche di mitigazione del rischio, sono in vigore linee guida generali per il Gruppo emesse dalla Capogruppo che definiscono regole e principi comuni per l'indirizzo, il governo e la gestione standardizzata delle tecniche di mitigazione del rischio in linea con i principi di Gruppo, le best practice e in conformità con i requisiti regolamentari in materia.

Ad integrazione delle linee guida generali sulle tecniche di mitigazione del rischio, le singole Società hanno emanato normative interne, specificando processi, strategie e procedure per la gestione delle garanzie. In particolare, tali normative dettagliano le regole per l'ammissibilità, la valutazione e la gestione delle garanzie, assicurandone la validità, l'opponibilità giuridica, la tempestività di realizzo in conformità con il sistema giuridico locale di ciascun Paese.

Le singole Società hanno inoltre realizzato attività di verifica sulla gestione delle garanzie e verifiche sulla conformità delle tecniche di mitigazione del rischio in particolare nell'ambito dei processi di applicazione dei sistemi di rating interni, per verificare la presenza di una documentazione adeguata e di procedure formalizzate per l'utilizzo delle tecniche di mitigazione del rischio ai fini del calcolo del capitale regolamentare.

Secondo la policy creditizia, le garanzie, reali o personali, possono essere acquisite solo come supporto sussidiario del fido, ma non devono essere intese come elementi sostitutivi dell'autonoma capacità di rimborso del debitore principale. Per tale ragione, oltre alla più ampia analisi del merito creditizio e dell'autonoma capacità di rimborso del debitore principale, esse sono oggetto di specifica valutazione ed analisi per il ruolo di fonte sussidiaria di rimborso dell'esposizione debitoria.

Le principali tipologie di garanzie reali utilizzate a supporto del credito dalle Società del Gruppo sono principalmente le immobiliari, sia residenziali che commerciali, le garanzie finanziarie (inclusi i depositi in contante, le obbligazioni, azioni e quote di organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM)). Altri tipi di garanzie reali (pegno su merci o su crediti e polizze vita) sono meno comuni. Il Gruppo si avvale, inoltre, di accordi bilaterali di netting per operazioni di derivati (tramite la sottoscrizione di accordi ISDA e CSA), pronti contro termine e prestito titoli.

La gestione delle tecniche di mitigazione del rischio di credito è parte integrante del processo di approvazione e monitoraggio del credito, che supportano ampiamente i controlli di qualità, la valutazione delle garanzie e la corretta categorizzazione ai fini di stima della LGD. Controlli e relative responsabilità sono debitamente formalizzati e documentati in norme interne e procedure operative. Inoltre sono stati implementati processi per il presidio di tutte le informazioni utili all'identificazione e la valutazione delle garanzie ed il loro corretto inserimento nei sistemi.

Nel processo di acquisizione delle garanzie il gruppo UniCredit attribuisce particolare rilevanza ai processi e al sistema dei controlli per il rispetto dei requisiti legali ("certezza giuridica") dei contratti, nonché alla valutazione della congruità della garanzia e, nel caso delle garanzie personali, della solvibilità e del profilo di rischio del fornitore di protezione.

Per le garanzie reali il processo di valutazione è governato da principi prudenziali, sia con riferimento all'utilizzo di valori di riferimento "di mercato" che all'applicazione di opportuni sconti al fine di evitare che in caso di escussione si verifichino perdite inattese.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

I processi di monitoraggio delle garanzie sono volti ad assicurare il mantenimento fino alla scadenza dei requisiti di ammissibilità, sia generali sia specifici, previsti dalle policy creditizie, dalla normativa interna e dai requisiti dell'Organo di Vigilanza in materia.

2.5 Attività finanziarie deteriorate

L'approccio di Gruppo verso il portafoglio "non performing" si fonda sui seguenti aspetti fondamentali:

- tempestività di azione. Con un solido ed efficace processo di monitoraggio e di reportistica, la tempestiva segnalazione di un possibile deterioramento della qualità del credito permette al Gruppo di porre in atto le necessarie misure gestionali restrittive in una fase antecedente al potenziale "default" e finalizzate al ridimensionamento dell'Società del rischio;
- corretta valutazione delle posizioni non performing, al fine di definire le strategie e le azioni da assumere nell'ambito delle classi di "default";
- inizio di azioni mirate di recupero in funzione della tipologia ed importo dell'esposizione, nonché della specificità del cliente;
- adeguati accantonamenti iscritti in conto economico, coerenti con le prospettive e con i tempi di recupero del credito e con la tipologia dell'esposizione. Tale attività è in linea con i principi IAS39 e con le regole "Basilea II";
- accurata e sistematica attività di reportistica, al fine di monitorare nel tempo il rischio di portafoglio a livello aggregato.

UniCredit, nel suo ruolo di Capogruppo, ha emanato una Global Policy per fornire linee guida a livello di Gruppo sui principi di classificazione delle esposizioni con l'obiettivo di:

- riconoscere la nuova categorizzazione delle esposizioni creditizie introdotta dall'Autorità Bancaria Europea (EBA);
- armonizzare le differenti prassi locali relative alle classificazioni delle esposizioni creditizie, laddove non sia prevista l'applicazione di specifiche regole locali;
- fornire le regole per raggruppare le classificazioni locali nell'ambito di quelle previste da Banca d'Italia per finalità segnaletiche e di informativa di Bilancio a livello consolidato.

Al fine di rafforzare la Governance di Gruppo relativa alle esposizioni deteriorate (i.e. Non Performing exposures), consentendo effettivo indirizzo ed esecuzione delle strategie, sotto la responsabilità del Group Chief Risk Officer sono stati creati:

- la struttura "Group NPE" con l'obiettivo di sviluppare la strategia e supervisionare la gestione, il processo, gli obiettivi e le cessioni delle NPE, dei immobili rimpossessati (i.e. "repossessed assets") asset e di ogni altro portafoglio deteriorato per l'intero Gruppo;
- il "Group NPE Governance Committee" con lo scopo di assicurare, a livello di gruppo, l'indirizzo, il coordinamento ed il controllo delle strategie e degli obiettivi delle NPE, nonché assicurare un effettivo allineamento ai comuni obiettivi tra la capogruppo e le varie Società.

All'interno di "Group NPE" è ricompresa la struttura dedicata "Group Distressed Asset Solutions", per valutare ed attivare strategie alternative alle soluzioni convenzionali finalizzate alla cessione di portafogli o singole posizioni sul mercato secondario del credito, realizzate anche attraverso lo strumento della cartolarizzazione.

UniCredit adotta anche strategie di recupero alternative, come ad esempio accordi di ristrutturazione focalizzati su specifici settori, così come altre misure esterne per sfruttare l'esperienza di mercato il più tempestivamente possibile. La cessione di esposizioni deteriorate avviene attraverso un meccanismo di asta competitiva. Viene condotta un'analisi complessiva dei costi per valutare l'efficacia, con l'obiettivo di massimizzare il valore attuale netto (NPV) per il Gruppo. La struttura "Group Distressed Asset Solutions" ricopre il ruolo di coordinamento, all'interno della funzione Group Risk Management e per le Società del perimetro italiano ed estero del Gruppo, delle strategie di implementazione e della conseguente finalizzazione delle cessioni di portafogli e di singoli attivi approvate dagli organi competenti.

Inoltre, all'interno del piano strategico "Transform2019", è stato avviato l'"NPE Transformation Program" al fine di indirizzare gli obiettivi di qualità dell'attivo e assicurare la progressiva convergenza alle nuove linee guida emesse a marzo 2017 dalla Banca Centrale Europea sulla gestione delle esposizioni deteriorate (i.e. "Guidance to banks on non-performing loans"). E' in corso di esecuzione, in continuo dialogo con la Vigilanza, il "NPE Operational Plan" di UniCredit S.p.A. per il triennio 2017-2019, approvato dal Consiglio di Amministrazione e inviato alla Banca Centrale Europea ad aprile 2017.

La classificazione nelle diverse classi di "default" avviene comunque nel rispetto delle disposizioni legali ad oggi vigenti e di quelle regolamentari emanate dalle Autorità di Vigilanza. La normativa in materia di attività finanziarie deteriorate è disciplinata dalla Circolare di Banca D'Italia (n.272 del 30 luglio 2008 - "Matrice dei conti") che ha recepito gli standard tecnici EBA (EBA/ITS/2013/03/rev1 24/7/2014) i quali hanno rivisto nel 2014 la classificazione a fini regolamentari e segnaletici delle attività finanziarie deteriorate.

Si segnala un'evoluzione del framework normativo in merito alla definizione di "default" rimandando alle "Guidelines on the application of the definition of default under Article 178 of Regulation (EU) No.575/2013" emesse il 28 settembre 2016 da parte della Autorità Bancaria Europea, e il cui processo di consultazione si era concluso il 22 gennaio 2016. Il Paper definisce criteri specifici e omogenei a livello Europeo sulla classificazione a "scaduto deteriorato" e a "inadempienza probabile", normando altresì i principi guida per la ri-classificazione regolamentare "bonis". La prima applicazione di queste linee guida è prevista entro gennaio 2021.

Contestualmente a tale documento, EBA ha emesso le nuove regole in tema di soglia di materialità per la determinazione delle esposizioni scadute ("Draft Regulatory Technical Standards on the materiality threshold for credit obligations past due under Article 178 of Regulation (EU) No.575/2013"), il cui processo di consultazione si era concluso in data 31 gennaio 2015. Come previsto da EBA, saranno le singole Autorità Nazionali Competenti a stabilire le nuove regole per la determinazione delle esposizioni scadute, in coerenza con l'intervallo di soglie definite nel documento finale RTS di EBA.

La circolare di Banca d'Italia:

- prevede che le attività finanziarie deteriorate siano ripartite nelle categorie delle sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e che la somma di tali categorie corrisponda all'aggregato "Non-Performing Exposures" di cui agli ITS EBA;
- elimina le previgenti nozioni di esposizioni incagliate e di esposizioni ristrutturate, includendole nella nuova categoria di "inadempienze probabili";
- introduce la qualificazione di "esposizioni oggetto di concessione" equivalenti alle esposizioni cosiddette "Forborne" disciplinate da ITS Implementing Technical Standards dell'EBA (EBA/ITS/2013/03/rev1 24/7/2014) (si veda paragrafo successivo).

Classificazione delle esposizioni nelle categorie di rischio ed esposizioni oggetto di concessione (cosiddette forborne exposures)

Ai sensi degli Implementing Technical Standards dell'EBA per definire una transazione come forborne è necessario che siano contemporaneamente verificate due condizioni:

- l'esistenza di una concessione intesa come i) modifica dei termini contrattuali a favore del debitore ("contractual modification"); ii) erogazione di un nuovo finanziamento per consentire il soddisfacimento dell'obbligazione preesistente ("re-financing");
- la sussistenza dello stato di difficoltà finanziaria del cliente.

Ai fini di una progressiva convergenza alle suddette previsioni normative, UniCredit S.p.A. ha:

- avviato una serie di attività finalizzate al pieno allineamento dei processi del credito vigente alle nuove regole di classificazione;
- definito un processo di monitoraggio della dinamica delle esposizioni oggetto di concessione;
- predisposto le necessarie segnalazioni all'Autorità di Vigilanza.

Per valutare la sussistenza di una concessione, le logiche adottate da UniCredit prevedono che l'identificazione avvenga quando:

- il prestito sia stato rinegoziato in funzione di accordi collettivi, o attraverso iniziative interne attuate per supportare specifiche categorie di debitori, o attraverso iniziative volte a sostenere il cliente a seguito di eventi di natura calamitosa;
- il piano di ammortamento relativo ad un finanziamento venga modificato;
- i prestiti in pool subiscano una rinegoziazione;
- si tratti di pratiche di refinancing.

Per la valutazione dello stato di difficoltà finanziaria del cliente, UniCredit sottopone le esposizioni identificate così come sopra (oggetto di concessione) ad un test ad hoc basato su specifici criteri oggettivi (i.e. Troubled Debt Test).

A marzo 2017 la Banca Centrale Europea ha emesso la versione definitiva del documento "Guidance to banks on non performing loans", che include, in modo molto articolato, le linee guida definite dall'Autorità in tema di Non Performing Exposures. Il documento, che entrerà in vigore a partire dal 2018, dispone specifiche raccomandazioni alle banche per la definizione di una strategia chiara che, allineata con il framework del piano industriale è finalizzata alla riduzione dello stock delle Non Performing Exposure, mediante azioni ad hoc di risk management.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Informazioni di natura quantitativa

Nelle tabelle che seguono il volume delle attività deteriorate secondo la definizione IFRS è sostanzialmente equivalente a quello delle attività Non-Performing definito secondo gli standards EBA.

A. Qualità del credito

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R. fa eccezione la tavola A.2.1 - Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni, nella quale le quote di O.I.C.R. sono ricomprese.

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(migliaia di €)

PORTAFOGLI/QUALITA'	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	ALTRE ESPOSIZIONI DETERIORATE	ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	TOTALE
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.830	26.318	-	-	101.089.212	101.120.360
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	7.077	-	-	6.269.945	6.277.022
3. Crediti verso banche	186	4.999	1	-	70.977.557	70.982.743
4. Crediti verso clientela	9.498.270	11.023.722	660.247	9.372	426.535.302	447.726.913
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	22.374	-	-	21.519.228	21.541.602
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	432	102.114	-	-	204.395	306.941
Totale 31.12.2017	9.503.718	11.186.604	660.248	9.372	626.595.639	647.955.581
Totale 31.12.2016	13.382.979	13.531.590	927.188	8.373	671.037.829	698.887.959

Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia - esposizioni oggetto di concessioni (valori di bilancio)

(migliaia di €)

PORTAFOGLI/QUALITA'	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	ALTRE ESPOSIZIONI DETERIORATE	ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	TOTALE
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso clientela	2.065.742	6.621.486	53.863	-	5.897.510	14.638.601
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	102.114	-	-	-	102.114
Totale 31.12.2017	2.065.742	6.723.600	53.863	-	5.897.510	14.740.715
Totale 31.12.2016	2.274.897	7.106.905	129.904	654	6.291.219	15.803.579

Per maggiori informazioni sui volumi di esposizioni oggetto di concessioni, si rimanda alla tabella a.A.1.3 e A.1.6.

Distribuzione delle attività finanziarie scadute non deteriorate per portafogli di appartenenza e per anzianità di scaduto (valori lordi)

(migliaia di €)

PORTAFOGLI/QUALITA'	ATTIVITA' SCADUTE FINO A 30 GIORNI	ATTIVITA' SCADUTE DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 60 GIORNI	ATTIVITA' SCADUTE DA OLTRE 60 GIORNI FINO A 90 GIORNI	ATTIVITA' SCADUTE DA OLTRE 90 GIORNI	TOTALE
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	45.854	642	642	466	47.604
4. Crediti verso clientela	4.842.921	1.464.401	736.086	2.202.270	9.245.678
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2017	4.888.775	1.465.043	736.728	2.202.736	9.293.282
Totale 31.12.2016	5.087.649	1.493.260	1.438.745	2.521.045	10.540.699

I valori di attività scadute da oltre 90 giorni si riferiscono a crediti per i quali non ricorrono le condizioni per la classificazione tra le esposizioni scadute deteriorate (al di sotto della soglia di materialità).

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

(migliaia di €)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	ATTIVITÀ DETERIORATE			ATTIVITÀ NON DETERIORATE			TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE SPECIFICHE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	55.898	24.750	31.148	101.089.212	-	101.089.212	101.120.360
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	8.197	1.120	7.077	6.269.945	-	6.269.945	6.277.022
3. Crediti verso banche	55.469	50.283	5.186	71.002.851	25.294	70.977.557	70.982.743
4. Crediti verso clientela	48.431.952	27.240.341	21.191.611	428.550.015	2.014.713	426.535.302	447.726.913
5. Attività finanziarie valutate al fair value	23.469	1.095	22.374	X	X	21.519.228	21.541.602
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	173.698	71.152	102.546	204.834	439	204.395	306.941
Totale 31.12.2017	48.748.683	27.388.741	21.359.942	607.116.857	2.040.446	626.595.639	647.955.581
Totale 31.12.2016	75.403.929	47.553.799	27.850.130	644.838.618	2.318.562	671.037.829	698.887.959

Al 31 dicembre 2017 l'ammontare delle cancellazioni parziali operate sulle attività deteriorate è pari a 12.494 milioni relativi a crediti verso clientela interamente riferite al perimetro di Gruppo bancario.

Coerentemente alle previsioni ed in applicazione del Piano Strategico 2016-2019, UniCredit S.p.A. ha avviato nel IV trimestre 2016 il "Progetto FINO" (nel seguito anche "Progetto"), il cui obiettivo era quello di procedere alla dismissione di un portafoglio di attivi "Non Core" appartenenti al gruppo UniCredit attraverso un'operazione di mercato riguardante un insieme di esposizioni creditizie originariamente classificate a Sofferenza, riferibili a comparti diversi, unitariamente ricondotte a un portafoglio denominato "Portafoglio FINO" già descritto nel Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2016 e nelle Note Illustrative della Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2017 di UniCredit a cui si rimanda per completezza informativa.

In particolare, si ricorda che il Portafoglio FINO è costituito da crediti verso la clientela vantati da UniCredit S.p.A. e da Arena NPL One S.r.l. (Veicolo cessionario di crediti cartolarizzati originati dalla Banca e di cui quest'ultima detiene la totalità dei titoli Asset Backed Secured emessi), i quali erano coerentemente rappresentati nella situazione patrimoniale di UniCredit S.p.A.

Il Progetto è articolato in 2 fasi realizzative, disciplinate nelle linee generali dai Framework Agreement sottoscritti nel mese di dicembre 2016 da UniCredit S.p.A. (anche in qualità di unico detentore - Sole Noteholder - dei titoli emessi da Arena NPL One S.r.l.) e da due Investitori terzi qualificati (Pimco e Fortress):

- la "Fase 1", nell'ambito della quale era previsto l'avvio di una o più operazioni di cartolarizzazione attraverso la creazione di più Special Purpose Vehicle ("SPV" o "Veicolo") acquirenti dei crediti oggetto di cessione. Era inoltre previsto che gli SPV costituissero distinti "patrimoni separati" in funzione dei comparti creditizi del portafoglio acquistato, emettendo, per ogni comparto, titoli Asset Backed Secured (ABS) Senior, Mezzanine e Junior, aventi diverso grado di subordinazione. Era contemplato che ogni classe di tali titoli fosse sottoscritta per il 50,1% dagli Investitori terzi (riconducibili a Pimco e Fortress), mentre il restante 49,9% dei medesimi titoli da UniCredit S.p.A.;
- la "Fase 2", rispetto alla quale le parti hanno in via preliminare individuato, nei rispettivi Framework Agreement, le linee guida e le strategie finalizzate a considerare, fra l'altro: (a) una progressiva cessione, anche a terzi Investitori, da parte di UniCredit S.p.A. dei titoli dalla stessa sottoscritti, nel rispetto dei requisiti di mantenimento da parte di UniCredit S.p.A. di un interesse economico netto nelle operazioni di cartolarizzazione individuate da ciascun Framework Agreement secondo la vigente normativa regolamentare; e (b) l'ottimizzazione della struttura finanziaria dei titoli emessi nell'ambito della "Fase 1", ivi incluso l'eventuale ottenimento della garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze ("GACS") da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze ("MEF").

Nel pieno rispetto delle tempistiche dell'operazione, nel corso del terzo trimestre 2017, UniCredit S.p.A. ha perfezionato la "Fase 1" del Progetto. In particolare, in data 17 luglio 2017 UniCredit S.p.A. ha annunciato la sottoscrizione degli accordi definitivi di cessione del Portafoglio FINO con Pimco e Fortress, ai sensi dei quali i Veicoli di cartolarizzazione hanno acquistato i crediti rientranti nel portafoglio per i diversi comparti creditizi (sub-portafogli) relativi alle rispettive partecipazioni di Pimco e Fortress, come definito nella documentazione contrattuale (Transfer Agreement) sottoscritta il 14 luglio 2017 fra la Banca e Onif Finance S.r.l. (i le cui Notes sono state parzialmente sottoscritte da entità appartenenti al gruppo Pimco), e fra la Banca e Arena NPL One S.r.l. da una parte e Fino 1 Securitisation S.r.l. e Fino 2 Securitisation S.r.l. dall'altra (le cui Notes sono state parzialmente sottoscritte da entità appartenenti al gruppo Fortress).

Le operazioni di cartolarizzazione si sono perfezionate entro il mese di luglio 2017 con la sottoscrizione della restante documentazione contrattuale che ha permesso da un lato, la cancellazione contabile degli attivi sottostanti al portafoglio FINO (iscritto fino a quel momento fra le "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione") dallo Stato Patrimoniale di UniCredit S.p.A., e dall'altro, l'emissione dei titoli ABS da parte degli SPV cessionari e la relativa sottoscrizione da parte di UniCredit S.p.A. (per il 49,9% di tutte le classi dei titoli ABS emessi) e degli Investitori terzi (per il 50,1% di tutte le classi dei titoli ABS emessi).

A tal riguardo, si precisa che i titoli Senior e Mezzanine sottoscritti dalla Banca sono stati iscritti all'Attivo patrimoniale alla voce "40. Attività finanziarie disponibili per la vendita", mentre i titoli Junior sono iscritti alla voce "30. Attività finanziarie valutate al fair value" per un ammontare

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

iniziale rispettivamente pari a 796 milioni (per i titoli classificati fra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita") e 85 milioni (per i titoli iscritti fra le "Attività finanziarie valutate al fair value").

Sempre ai sensi della documentazione contrattuale, il regolamento della quota del 50,1% sottoscritta dagli Investitori terzi è avvenuto (per circa il 60%) anche attraverso un Prezzo di Sottoscrizione Differito (nel seguito anche Deferred Subscription Price - DSP) verso ogni Veicolo emittente, il cui meccanismo prevede una durata massima triennale e nessuna remunerazione sotto forma di interesse. Il DSP di ogni SPV è stato oggetto di accollo liberatorio ai sensi del quale terze entità appartenenti ai rispettivi gruppi degli Investitori terzi, aventi adeguato standing creditizio ed una struttura patrimoniale atta a garantire che il rimborso del DSP non dipenda, né esclusivamente né principalmente, dal pagamento dei titoli ABS, hanno assunto integralmente l'obbligo di pagare quanto dovuto a titolo di DSP. Ogni DSP è stato contestualmente ceduto pro-soluto da ognuno dei Veicoli a UniCredit S.p.A. a titolo di corrispettivo per l'acquisto dei rispettivi sub-portafogli creditizi, ed è stato iscritto come Deferred Purchase Price (DPP) all'attivo patrimoniale della Banca. Considerate le relative caratteristiche, essi sono stati classificati alla voce "70. Crediti verso clientela" ed iscritti al loro fair value iniziale e valutati al costo ammortizzato calcolato sulla base dei flussi futuri di cassa stimati lungo la vita attesa in base ai requisiti previsti dallo IAS39.

Alla data del 31 dicembre 2017 i Deferred Purchase Price in questione sono rappresentati nella situazione patrimoniale di UniCredit S.p.A. per un ammontare complessivo di 497 milioni.

Oltre agli effetti economici già illustrati nella Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2017, nel terzo trimestre 2017 sono stati iscritti (i) oneri pari a circa 36 milioni (principalmente riferibili alla misurazione dei predetti Deferred Purchase Price e ad altre componenti negative relative al Progetto FINO) e (ii) altri costi non ricorrenti per 80 milioni. Inoltre, nel quarto trimestre 2017, sono stati rilevati effetti economici positivi per circa 6 milioni relativi all'iscrizione di ulteriori riprese di valore nette connesse alla transazione.

Nel corso del quarto trimestre 2017, **nell'ambito della Fase 2 del Progetto FINO finalizzata a perseguire la progressiva cessione a terzi investitori, nel rispetto dei requisiti di mantenimento da parte della Banca di un interesse economico netto secondo la vigente normativa regolamentare, al fine di ridurre l'ammontare dei titoli complessivamente sottoscritti da UniCredit S.p.A. sotto la soglia del 20%, si è provveduto:**

- all'ottimizzazione della struttura finanziaria degli strumenti emessi da uno dei veicoli (Fino 1 Securitisation S.r.l.) a cui, limitatamente agli strumenti di Classe A, Classe B e Classe C, DBRS e Moody's Investor Services hanno assegnato i rating definitivi (rispettivamente BBB (high), BB (high) e BB assegnati da DBRS e A2, Ba3 e B1 da Moody's);
- all'ottenimento, a seguito del Decreto MEF del 20 dicembre 2017, della Garanzia sulla Cartolarizzazione delle Sofferenze (GACS) sulla tranche più senior (Classe A o "Senior Guaranteed Notes") emessa dal veicolo di cui sopra;
- alla cessione a Generali Investment Europe (GIE) del 30% delle Note emesse dal veicolo Onif Finance S.r.l., con regolamento in data 7 dicembre 2017;
- alla stipula di un contratto di collocamento, comprensivo di backstop facility, ed al regolamento, al netto della porzione (5%) trattenuta ai sensi della vigente normativa regolamentare, della Senior Guaranteed Notes complessivamente emessa da Fino 1 Securitisation S.r.l. attraverso consorzio composto da HSBC, Natixis, Natwest, Mediobanca e UniCredit Bank AG con regolamento in data 25 gennaio 2018;
- alla stipula di accordi vincolanti con fondi gestiti da King Street Capital Management L.P. e Fortress Group per la cessione di porzione delle Note di Classe B, Classe C e Classe D (le "Other Notes") emesse dai Veicoli Fino 1 Securitisation S.r.l. e Fino 2 Securitisation S.r.l., con regolamento in data 29 e 30 gennaio 2018.

La cessione dei titoli ABS (Notes) intervenuta nel quarto trimestre 2017 e la valutazione dei restanti ammontari detenuti da UniCredit S.p.A. non hanno fatto emergere impatti economici significativi nell'esercizio.

A tal riguardo si precisa che la valutazione dei titoli ABS al 31 dicembre 2017 detenuti da UniCredit S.p.A. è stata operata prendendo a riferimento i valori delle transazioni definite con le controparti terze (Fair value L2), ad esclusione della tranche Senior emessa dallo SPV Fino 2 Securitisation S.r.l., la quale che è stata valutata sulla base di un modello interno (Fair value L3) per un valore sostanzialmente allineato al relativo nominale.

UniCredit Leasing S.p.A.

Anche UniCredit Leasing S.p.A., in concomitanza con lo sviluppo del nuovo Piano Strategico, è stata coinvolta nelle azioni intraprese con l'introduzione, nel IV trimestre 2016, del nuovo approccio manageriale per la gestione dei crediti deteriorati.

Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia - Attività finanziarie detenute per la negoziazione e derivati di copertura (valori lordi e netti)

(migliaia di €)

PORTAFOGLI/QUALITA'	ATTIVITA' DI EVIDENTE SCARSA QUALITA' CREDITIZIA		ALTRE ATTIVITA'
	MINUSVALENZE CUMULATE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE NETTA
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	214.774	311.534	59.065.991
2. Derivati di copertura	-	-	3.431.070
Totale 31.12.2017	214.774	311.534	62.497.061
Totale 31.12.2016	260.107	379.939	78.934.361

A.1.3 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

(migliaia di €)

CONSISTENZE AL 31.12.2017								
TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA					RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
	ATTIVITA' DETERIORATE				ATTIVITA' NON DETERIORATE			
	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO				
A. Esposizioni per cassa								
a) Sofferenze	42.078	-	5	7.166	X	49.071	X	178
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	4.107	-	-	-	X	4.107	X	-
b) Inadempienze probabili	-	6.169	-	17	X	1.191	X	4.995
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	31	X	26	X	5
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	47.604	X	51	47.553
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	90.488.696	X	25.243	90.463.453
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
Totale A	42.078	6.169	5	7.214	90.536.300	50.288	25.294	90.516.184
B. Esposizioni fuori bilancio								
a) Deteriorate	4.784	-	-	-	X	2.334	X	2.450
b) Non deteriorate	X	X	X	X	34.689.640	X	11.455	34.678.185
Totale B	4.784	-	-	-	34.689.640	2.334	11.455	34.680.635
Totale (A+B)	46.862	6.169	5	7.214	125.225.940	52.622	36.749	125.196.819

Le attività per cassa verso banche si riferiscono a tutte le attività finanziarie indipendentemente dal portafoglio contabile di appartenenza (di negoziazione, disponibili per la vendita, crediti, valutate al fair value, in via di dismissione).

Le esposizioni fuori bilancio verso banche comprendono le garanzie rilasciate, gli impegni irrevocabili e i derivati indipendentemente dalla categoria di classificazione di tali operazioni; gli impegni revocabili ad erogare fondi (non compresi nelle esposizioni fuori bilancio) ammontano a complessivi 9.334 milioni.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

A.1.4 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(migliaia di €)

CAUSALI/CATEGORIE	MOVIMENTI DEL 2017		
	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE
A. Esposizione lorda iniziale	60.248	4.266	29
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	223	6.178	4
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	6.172	4
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	223	6	-
C. Variazioni in diminuzione	11.222	4.258	2
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	1.908	2
C.2 cancellazioni	16	7	-
C.3 incassi	497	2.002	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	10.709	341	-
D. Esposizione lorda finale	49.249	6.186	31
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.4bis Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

(migliaia di €)

CAUSALI/CATEGORIE	MOVIMENTI DEL 2017	
	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: DETERIORATE	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: NON DETERIORATE
A. Esposizione lorda iniziale	4.673	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	-
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4 altre variazioni in aumento	-	-
C. Variazioni in diminuzione	566	-
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	-
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
C.4 cancellazioni	-	-
C.5 incassi	-	-
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessioni	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	566	-
D. Esposizione lorda finale	4.107	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.5 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(migliaia di €)

CAUSALI/CATEGORIE	MOVIMENTI DEL 2017				
	SOFFERENZE	DI CUI ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	INADEMPIENZE PROBABILI	DI CUI ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE
A. Rettifiche complessive iniziali	59.496	4.673	1.031	-	26
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	282	-	1.175	-	-
B.1 rettifiche di valore	75	-	1.175	-	-
B.2 perdite da cessione	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	207	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	10.707	566	1.015	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	1.007	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	189	-	-	-	-
C.3 utili da cessione (-)	-	-	-	-	-
C.4 cancellazioni	16	-	7	-	-
C.5 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	10.502	566	1	-	-
D. Rettifiche complessive finali	49.071	4.107	1.191	-	26
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-

A.1.6 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

(migliaia di €)

CONSISTENZE AL 31.12.2017								
TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA				ATTIVITA' NON DETERIORATE	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
	ATTIVITA' DETERIORATE							
	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO				
A. Esposizioni per cassa								
a) Sofferenze	2.557.672	161.379	406.050	25.516.108	X	18.957.074	X	9.684.135
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.581.958	92.414	229.959	2.775.699	X	2.563.888	X	2.116.142
b) Inadempienze probabili	4.015.599	757.740	2.261.151	13.304.874	X	8.782.724	X	11.556.640
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.339.870	507.929	1.185.923	7.938.022	X	4.979.931	X	6.991.813
c) Esposizioni scadute deteriorate	166.381	502.483	258.670	346.024	X	473.059	X	800.499
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	42.491	22.084	13.902	11.312	X	35.831	X	53.958
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	9.614.009	X	277.155	9.336.854
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	1.685.961	X	121.114	1.564.847
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	578.690.198	X	1.817.533	576.872.665
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	4.670.987	X	143.652	4.527.335
Totale A	6.739.652	1.421.602	2.925.871	39.167.006	588.304.207	28.212.857	2.094.688	608.250.793
B. Esposizioni fuori bilancio								
a) Deteriorate	2.609.603	-	-	-	X	655.595	X	1.954.008
b) Non Deteriorate	X	X	X	X	192.991.954	X	118.382	192.873.572
Totale B	2.609.603	-	-	-	192.991.954	655.595	118.382	194.827.580
Totale (A+B)	9.349.255	1.421.602	2.925.871	39.167.006	781.296.161	28.868.452	2.213.070	803.078.373

Le attività per cassa verso clientela si riferiscono a tutte le attività finanziarie indipendentemente dal portafoglio contabile di appartenenza (di negoziazione, disponibili per la vendita, crediti, valutate al fair value, in via di dismissione).

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Le esposizioni fuori bilancio verso clientela comprendono le garanzie rilasciate, gli impegni irrevocabili e i derivati indipendentemente dalla categoria di classificazione di tali operazioni; gli impegni revocabili ad erogare fondi (non compresi nelle esposizioni fuori bilancio) ammontano a complessivi 133.550 milioni.

Il totale delle esposizioni oggetto di concessione (al netto di quelle afferenti i gruppi di attività in via di dismissione) si attesta a 23 miliardi (16,6 miliardi riferite ad attività deteriorate e 6,4 miliardi ad attività non deteriorate). Tali esposizioni sono relative per il 66% circa al perimetro italiano, mentre la parte restante è da ricondursi al perimetro tedesco per il 16%, ai paesi della CEE per il 14%, e ad Austria per il 4% restante. Le percentuali di distribuzione sono sostanzialmente allineate tra perimetro di crediti deteriorati e perimetro di crediti non deteriorati. Per la descrizione delle regole di identificazione delle esposizioni "oggetto di concessione" si rimanda alla Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, Sezione 1 relativa al Rischio di credito, Paragrafo 2.5 (Attività finanziarie deteriorate).

Le esposizioni per cassa deteriorate connesse alle proposte di ricorso a Concordato preventivo da parte del debitore, sia con riferimento alle posizioni per le quali si è già pervenuti alla trasformazione in Accordo di ristrutturazione dei debiti ai sensi dell'art.182-bis della L.F. o in continuità aziendale, sia con riguardo a quelle non ancora esitate o con fini liquidatori, ammontano al 31 dicembre 2017 a complessivi 3.028 milioni, a fronte delle quali sono appostate rettifiche di valore specifiche per 2.002 milioni, evidenziando un grado di copertura (coverage) complessivo pari al 66%.

A.1.7 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(migliaia di €)

CAUSALI/CATEGORIE	MOVIMENTI DEL 2017		
	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE
A. Esposizione lorda iniziale	50.955.002	24.528.528	1.619.329
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	633.620	658.945	37.910
B. Variazioni in aumento	5.567.118	9.336.887	2.755.158
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	1.162.624	3.738.756	2.550.512
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.203.672	1.599.811	52.264
B.3 altre variazioni in aumento	1.200.822	3.998.320	152.382
C. Variazioni in diminuzione	27.880.911	13.526.051	3.100.929
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	424.625	1.824.373	992.175
C.2 cancellazioni	19.263.953	1.204.620	13.516
C.3 incassi	2.356.525	3.827.936	498.967
C.4 realizzi per cessioni	2.584.525	401.477	11.789
C.5 perdite da cessione	910.154	97.993	209
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	421.616	2.994.985	1.439.146
C.7 altre variazioni in diminuzione	1.919.513	3.174.667	145.127
D. Esposizione lorda finale	28.641.209	20.339.364	1.273.558
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	612.857	1.223.582	8.947

La dinamica annua delle Esposizioni creditizie deteriorate lorde per cassa verso clientela include gli effetti del completamento della "Fase 1" del Progetto FINO, nel cui ambito rientra la cessione dei crediti facenti parte del Portafoglio FINO attraverso le operazioni di cartolarizzazione perfezionatesi nel mese di luglio 2017 con la sottoscrizione della completa documentazione contrattuale, così concretizzando le condizioni richieste dallo IAS39 per l'applicazione della cancellazione (derecognition) dallo Stato Patrimoniale di UniCredit S.p.A. dei crediti rientranti nel medesimo Portafoglio, essendo stati trasferiti i diritti a incassare i flussi di cassa derivanti da tale Portafoglio (iscritto fino a quel momento fra le "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione").

Per una compiuta informativa in argomento si rimanda alla Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, in calce alla tabella "A.1.2 - Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)".

Le sottovoci "B.3 altre variazioni in aumento" e "C.3 incassi" comprendono gli importi incassati nell'anno concernenti le esposizioni deteriorate che sono state oggetto di cancellazione integrale dal bilancio.

A.1.7bis Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessione lorde distinte per qualità creditizia

(migliaia di €)

CAUSALI/CATEGORIE	MOVIMENTI DEL 2017	
	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: DETERIORATE	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: NON DETERIORATE
A. Esposizione lorda iniziale	18.196.645	6.893.038
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	401.994	186.504
B. Variazioni in aumento	7.875.219	3.584.394
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	1.055.647	2.129.711
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	1.016.846	X
B.3 ingressi in esposizione oggetto di concessioni deteriorate	X	1.136.237
B.4 altre variazioni in aumento	5.802.726	318.446
C. Variazioni in diminuzione	9.330.301	4.120.484
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	1.350.346
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	1.151.157	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	1.023.710
C.4 cancellazioni	1.635.342	102
C.5 incassi	3.768.433	1.279.170
C.6 realizzi per cessioni	373.369	-
C.7 perdite da cessioni	91.632	18.663
C.8 altre variazioni in diminuzione	2.310.368	448.493
D. Esposizione lorda finale	16.741.563	6.356.948
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	781.801	307.783

A.1.8 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(migliaia di €)

CAUSALI/CATEGORIE	MOVIMENTI DEL 2017					
	SOFFERENZE	DI CUI ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	INADEMPIENZE PROBABILI	DI CUI ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	DI CUI ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI
A. Rettifiche complessive iniziali	37.350.118	2.852.724	10.569.004	5.395.789	532.233	51.491
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	301.906	192.160	286.386	192.160	15.268	9.815
B. Variazioni in aumento	6.218.084	1.339.183	3.249.645	2.259.534	478.783	77.459
B.1 rettifiche di valore	3.534.361	582.795	2.635.803	1.151.800	306.860	16.110
B.2 perdite da cessione (+)	910.159	39.656	97.988	51.976	209	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.369.566	440.463	231.755	100.131	17.560	5.134
B.4 altre variazioni in aumento	403.998	276.269	284.099	955.627	154.154	56.215
C. Variazioni in diminuzione	24.611.128	1.628.019	5.035.925	2.675.392	537.957	93.119
C.1 riprese di valore da valutazione	880.475	74.765	736.453	431.077	41.227	4.387
C.2 riprese di valore da incasso	1.333.948	348.925	728.031	280.155	141.518	11.945
C.3 utili da cessione (-)	463.824	11.071	49.926	31.611	99	-
C.4 cancellazioni	19.263.953	880.200	1.204.620	754.303	13.516	839
C.5 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	90.952	52.584	1.280.623	432.747	247.306	60.397
C.6 altre variazioni in diminuzione	2.577.976	260.474	1.036.272	745.499	94.291	15.551
D. Rettifiche complessive finali	18.957.074	2.563.888	8.782.724	4.979.931	473.059	35.831
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	301.128	374.597	553.011	374.597	1.601	162

In analogia alla dinamica delle Esposizioni creditizie deteriorate lorde per cassa verso clientela, la correlata dinamica annua delle rettifiche di valore complessive iscritte con riferimento alle Esposizioni creditizie deteriorate per cassa verso clientela include gli effetti del completamento della "Fase 1" del Progetto FINO, nel cui ambito rientra la cessione dei crediti facenti parte del Portafoglio FINO attraverso le operazioni di cartolarizzazione perfezionate nel mese di luglio 2017 con la sottoscrizione della completa documentazione contrattuale, così concretizzando le condizioni richieste dallo IAS39 per l'applicazione della cancellazione (derecognition) dallo Stato Patrimoniale di UniCredit S.p.A. dei crediti rientranti nel medesimo Portafoglio, essendo stati trasferiti i diritti a incassare i flussi di cassa derivanti da tale Portafoglio (iscritto fino a quel momento fra le "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione").

Per una compiuta informativa in argomento si rimanda alla Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura - Sezione 1 - Rischio di credito, in calce alla tabella "A.1.2 - Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)".

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Le sottovoci "B.4 altre variazioni in aumento" e "C.2 riprese di valore da incasso" comprendono gli importi incassati nell'anno concernenti le esposizioni deteriorate che sono state oggetto di cancellazione integrale dal bilancio.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

(migliaia di €)

ESPOSIZIONI	CONSISTENZE AL 31.12.2017						SENZA RATING	TOTALE
	CLASSI DI RATING ESTERNI							
	CLASSE 1	CLASSE 2	CLASSE 3	CLASSE 4	CLASSE 5	CLASSE 6		
A. Esposizioni per cassa	67.580.167	39.592.291	117.513.363	19.933.624	4.023.429	22.289.159	431.268.994	702.201.027
B. Derivati	7.596.481	7.520.749	7.797.776	1.725.715	182.933	313.969	9.837.575	34.975.198
B.1 Derivati finanziari	7.538.612	7.401.400	7.786.165	1.725.715	182.933	313.969	9.765.596	34.714.390
B.2 Derivati creditizi	57.869	119.349	11.611	-	-	-	71.979	260.808
C. Garanzie rilasciate	4.197.080	6.617.355	13.111.317	6.559.506	1.552.914	1.200.142	43.657.548	76.895.862
D. Impegni ad erogare fondi	2.229.541	7.387.033	17.895.897	4.634.113	963.789	836.173	82.279.294	116.225.840
E. Altre	2.694	1.179.609	10.109	-	481	-	220.378	1.413.271
Totale	81.605.963	62.297.037	156.328.462	32.852.958	6.723.546	24.639.443	567.263.789	931.711.198

Le esposizioni deteriorate sono incluse nella "Classe 6".

La tabella riporta la suddivisione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di controparti provviste di un rating esterno. Le agenzie di rating forniscono un giudizio sintetico sul merito creditizio di differenti tipologie di controparti: Paesi, Banche, Enti Pubblici, Compagnie Assicuratrici e Imprese, generalmente di grandi dimensioni.

La tabella fa riferimento alla classificazione prevista dalla circolare 262/2005 di Banca d'Italia (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015) per i rating esterni che prevede la ripartizione in 6 classi di merito creditizio.

Le società di rating utilizzate per la redazione della tabella sono: Moody's, S&P's, Fitch e DBRS.

Nel caso in cui, per una stessa controparte, siano presenti i rating di più Agenzie, viene rilevata la valutazione più prudente.

L'area "Investment Grade" (da Classe 1 a Classe 3) comprende l'82,4% delle controparti dotate di rating esterno e si riferisce a clientela con merito creditizio elevato.

Le esposizioni prive di rating ammontano al 60,9% del portafoglio totale riflettendo il fatto che una considerevole parte del portafoglio è costituita da clientela privata e da piccole e medie imprese per le quali non è disponibile un rating esterno.

A.2.2 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

(migliaia di €)

ESPOSIZIONI	CONSISTENZE AL 31.12.2017									ATTIVITA' DETERIORATE	SENZA RATING	TOTALE
	CLASSI DI RATING INTERNI											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9			
A. Esposizioni per cassa	41.669.954	30.965.646	155.714.445	190.767.004	74.170.424	50.052.316	23.015.448	9.462.732	7.657.525	21.921.166	93.370.317	698.766.977
B. Derivati	2.722.619	460.064	21.991.591	5.803.289	613.615	410.104	103.855	38.876	332.008	-	2.499.177	34.975.198
B.1 Derivati finanziari	2.722.619	459.376	21.763.202	5.786.492	598.817	410.104	103.855	38.876	332.008	-	2.499.041	34.714.390
B.2 Derivati crediti	-	688	228.389	16.797	14.798	-	-	-	-	-	136	260.808
C. Garanzie rilasciate	218.591	2.285.913	16.460.241	30.738.501	6.625.025	4.535.095	1.891.254	571.244	415.597	1.149.593	12.004.808	76.895.862
D. Impegni ad erogare fondi	196.167	4.813.980	30.971.059	30.210.605	7.081.693	4.453.834	1.455.930	439.817	123.783	806.861	35.670.155	116.223.884
E. Altre	-	-	902.735	260.108	-	2.374	374	-	-	-	247.680	1.413.271
Totale	44.807.331	38.525.603	226.040.071	257.779.507	88.490.757	59.453.723	26.466.861	10.512.669	8.528.913	23.877.620	143.792.137	928.275.192

CLASSI DI RATING INTERNI	RANGE DI PD				
1	0,0000%	<=	PD	<=	0,0036%
2	0,0036%	<	PD	<=	0,0208%
3	0,0208%	<	PD	<=	0,1185%
4	0,1185%	<	PD	<=	0,5824%
5	0,5824%	<	PD	<=	1,3693%
6	1,3693%	<	PD	<=	3,2198%
7	3,2198%	<	PD	<=	7,5710%
8	7,5710%	<	PD	<=	17,8023%
9	17,8023%	<	PD	<=	99,9999%

La tabella riporta la suddivisione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di controparti provviste di un rating interno.

Per l'assegnazione del rating a ciascuna controparte si ricorre a modelli sviluppati internamente dalle banche del Gruppo ed utilizzati nei processi di gestione del rischio di credito. I modelli interni, oggetto di validazione da parte dell'Autorità di vigilanza, possono essere di due tipi: group-wide (ad esempio per Banche, Multinazionali, Paesi) e locali per segmento (ad esempio Retail, Corporate).

Le diverse scale di rating dei modelli sono ricondotte ad un'unica masterscale di Gruppo costituita da 9 classi in base alla probabilità di inadempienza sottostante (Probability of Default - PD).

L'area "Investment Grade" (classi 1-4) comprende il 74,6% delle esposizioni aventi rating interno, mentre le esposizioni riferite a controparti sprovviste di rating ammontano al 15,5% del totale. Si segnala che la mancata assegnazione di un rating interno a talune controparti è dovuta alla loro appartenenza a segmenti non ancora coperti dai modelli, ovvero i cui modelli sono ancora in fase di costruzione o validazione.

I rating interni possono essere impiegati da una società del Gruppo ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali solo previa autorizzazione della Banca d'Italia all'utilizzo dell'approccio basato sui rating interni. Le società del Gruppo attualmente autorizzate almeno per una parte del proprio portafoglio di esposizioni sono: UniCredit S.p.A., UniCredit Bank AG, UniCredit Bank Austria AG, UniCredit Bank Ireland p.l.c., UniCredit Bank Luxembourg S.A., UniCredit Banka Slovenija d.d., UniCredit Bulbank AD, UniCredit Bank Czech Republic and Slovakia a.s., UniCredit Bank Hungary, UniCredit Bank Romania a.s., UniCredit Bank ZAO Russia and UniCredit Leasing GmbH e le sue controllate UniCredit Leasing Finance GMBH, Structured Lease GMBH, UniCredit Leasing Aviation GMBH.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso banche garantite

(migliaia di €)

	ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE				ESPOSIZIONI CREDITIZIE "FUORI BILANCIO" GARANTITE				TOTALE
	TOTALMENTE GARANTITE		PARZIALMENTE GARANTITE		TOTALMENTE GARANTITE		PARZIALMENTE GARANTITE		
	DI CUI DETERIORATE		DI CUI DETERIORATE		DI CUI DETERIORATE		DI CUI DETERIORATE		
Valore esposizioni nette	14.528.388	-	860.438	-	1.109.487	-	1.421.618	-	17.919.931
Garanzie reali (1)									
- Immobili									
- Ipoteche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Leasing finanziario	1.189	-	-	-	-	-	-	-	1.189
- Titoli	12.977.688	-	1.105	-	399.760	-	-	-	13.378.553
- Altre garanzie reali	244.875	-	4.193	-	156.386	-	1.200.481	-	1.605.935
Garanzie personali (2)									
- Derivati su crediti									
- Credit linked notes	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati									
- Governi e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti di firma									
- Governi e banche centrali	55.471	-	379.817	-	-	-	5.676	-	440.964
- Altri enti pubblici	16.685	-	-	-	-	-	-	-	16.685
- Banche	1.201.865	-	238.827	-	112.296	-	19.164	-	1.572.152
- Altri soggetti	16	-	58.694	-	440.282	-	12.685	-	511.677
Totale (1)+(2) 31.12.2017	14.497.789	-	682.636	-	1.108.724	-	1.238.006	-	17.527.155

A.3.2 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso clientela garantite

(migliaia di €)

	ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE				ESPOSIZIONI CREDITIZIE "FUORI BILANCIO" GARANTITE				TOTALE
	TOTALMENTE GARANTITE		PARZIALMENTE GARANTITE		TOTALMENTE GARANTITE		PARZIALMENTE GARANTITE		
	DI CUI DETERIORATE		DI CUI DETERIORATE		DI CUI DETERIORATE		DI CUI DETERIORATE		
Valore esposizioni nette	197.841.804	15.140.744	102.754.283	2.230.607	45.379.277	655.423	16.937.259	226.727	362.912.623
Garanzie reali (1)									
- Immobili									
- Ipoteche	110.099.354	9.233.068	33.039.599	803.468	2.281.379	228.526	763.813	22.010	146.184.145
- Leasing finanziario	11.512.947	2.309.384	-	-	-	-	-	-	11.512.947
- Titoli	28.107.586	84.800	3.315.147	59.430	6.539.574	32.183	331.856	5.748	38.294.163
- Altre garanzie reali	17.117.359	962.093	6.981.822	169.974	1.321.988	19.259	601.523	16.795	26.022.692
Garanzie personali (2)									
- Derivati su crediti									
- Credit linked notes	-	-	-	-	805	-	1.395	-	2.200
- Altri derivati									
- Governi e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	9	9	18.981	7.308	18.990
- Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti di firma									
- Governi e banche centrali	2.806.719	49.699	6.799.569	283.924	481.113	5.643	266.456	14.197	10.353.857
- Altri enti pubblici	1.723.975	36.663	1.884.451	60.328	10.819	-	12.101	542	3.631.346
- Banche	4.291.341	125.930	980.153	27.157	9.427.640	43.429	741.396	6.023	15.440.530
- Altri soggetti	19.069.591	1.593.394	3.436.231	287.520	25.114.630	182.001	1.319.029	12.281	48.939.481
Totale (1)+(2) 31.12.2017	194.728.872	14.395.031	56.436.972	1.691.801	45.177.957	511.050	4.056.550	84.904	300.400.351

Secondo le istruzioni della Circolare 262 del 2005 di Banca d'Italia (quarto aggiornamento), a partire dal 31 dicembre 2015 il valore delle garanzie presentato nella presente tabella non può essere superiore al valore di bilancio delle esposizioni garantite; pertanto viene coerentemente esposto il minore tra il l'esposizione del credito al valore di bilancio e il valore della garanzia.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Gruppo bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

(migliaia di €)

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	GOVERNI			ALTRI ENTI PUBBLICI			SOCIETA' FINANZIARIE		
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	4.259	20.805	X	73.563	65.432	X	193.097	579.832	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	19	36	X	2	2.695	X	69.786	72.923	X
A.2 Inadempienze probabili	158.534	9.357	X	25.278	10.268	X	734.146	439.456	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	299	888	X	515.562	284.104	X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.019	269	X	8.002	1.502	X	1.576	1.328	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	126	53	X
A.4 Esposizioni non deteriorate	120.616.140	X	9.378	29.027.381	X	53.654	64.466.686	X	112.046
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	266	X	-	-	X	-	157.860	X	987
Totale A	120.779.952	30.431	9.378	29.134.224	77.202	53.654	65.395.505	1.020.616	112.046
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	-	-	X	149	-	X	23.716	2.789	X
B.2 Inadempienze probabili	603	-	X	-	-	X	111.896	1.384	X
B.3 Altre attività deteriorate	21	2	X	559	33	X	-	-	X
B.4 Esposizioni non deteriorate	7.902.168	X	579	8.836.687	X	1.721	28.846.192	X	6.976
Totale B	7.902.792	2	579	8.837.395	33	1.721	28.981.804	4.173	6.976
Totale (A+B) 31.12.2017	128.682.744	30.433	9.957	37.971.619	77.235	55.375	94.377.309	1.024.789	119.022
Totale (A+B) 31.12.2016	135.028.616	32.044	7.804	45.763.894	77.730	64.767	102.349.433	1.877.033	102.090

Segue B.1 Gruppo bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

(migliaia di €)

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	SOCIETA' DI ASSICURAZIONE			IMPRESE NON FINANZIARIE			ALTRI SOGGETTI		
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	3.746	4.232	X	5.750.459	13.229.621	X	3.659.011	5.057.152	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.727	4.171	X	1.671.597	2.105.083	X	371.011	378.980	X
A.2 Inadempienze probabili	1.527	97	X	8.952.469	7.515.349	X	1.684.686	808.197	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.527	97	X	5.472.708	4.267.957	X	1.001.717	426.885	X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	X	325.285	135.295	X	464.617	334.665	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	31.002	27.209	X	22.830	8.569	X
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.850.282	X	982	255.557.098	X	1.351.803	114.691.932	X	566.825
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	9.397	X	69	3.419.065	X	109.134	2.505.594	X	154.576
Totale A	1.855.555	4.329	982	270.585.311	20.880.265	1.351.803	120.500.246	6.200.014	566.825
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	348	22	X	468.911	199.732	X	2.807	560	X
B.2 Inadempienze probabili	11	144	X	1.276.760	414.604	X	2.790	936	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	14.271	1.780	X	51.166	33.609	X
B.4 Esposizioni non deteriorate	2.216.390	X	518	121.489.709	X	95.904	22.847.023	X	12.684
Totale B	2.216.749	166	518	123.249.651	616.116	95.904	22.903.786	35.105	12.684
Totale (A+B) 31.12.2017	4.072.304	4.495	1.500	393.834.962	21.496.381	1.447.707	143.404.032	6.235.119	579.509
Totale (A+B) 31.12.2016	3.854.551	6.131	1.533	412.819.377	38.429.730	1.888.275	154.789.463	8.579.642	783.903

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

B.2 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

(migliaia di €)

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	CONSISTENZE AL 31.12.2017									
	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	7.618.371	14.038.581	1.733.532	4.280.123	60.228	48.191	45.960	22.522	226.044	567.657
A.2 Inadempienze probabili	8.398.603	6.601.358	2.770.013	2.009.406	65.063	48.618	13.372	428	309.589	122.914
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	440.289	260.149	210.883	150.233	8.441	789	143	392	140.743	61.496
A.4 Esposizioni non deteriorate	248.477.128	949.122	298.761.367	953.946	8.199.177	41.756	6.931.256	29.167	23.840.591	120.697
Totale A	264.934.391	21.849.210	303.475.795	7.393.708	8.332.909	139.354	6.990.731	52.509	24.516.967	872.764
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	104.108	39.374	312.126	159.487	73.758	4.211	5.747	-	198	29
B.2 Inadempienze probabili	1.087.059	217.933	296.065	186.339	5.270	10.491	2.562	-	1.104	2.305
B.3 Altre attività deteriorate	10.486	855	5.645	1.210	18	-	-	-	49.862	33.361
B.4 Esposizioni non deteriorate	53.755.582	28.418	104.042.217	71.596	12.910.557	6.116	2.410.542	5.135	19.019.271	7.117
Totale B	54.957.235	286.580	104.656.053	418.632	12.989.603	20.818	2.418.851	5.135	19.070.435	42.812
Totale A+B										
31.12.2017	319.891.626	22.135.790	408.131.848	7.812.340	21.322.512	160.172	9.409.582	57.644	43.587.402	915.576
Totale A+B										
31.12.2016	324.538.448	39.762.792	456.843.198	10.695.953	23.249.083	148.530	7.601.520	97.078	42.373.085	1.146.329

B.3 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

(migliaia di €)

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	CONSISTENZE AL 31.12.2017									
	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	20	9.727	158	5.432	-	33.912	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	4.995	1.174	-	17	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	5	-	-	-	-	26	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	9.596.806	3.361	68.942.785	12.617	3.143.676	530	2.833.404	7.806	5.994.335	980
Totale A	9.596.806	3.361	68.942.810	22.344	3.148.829	7.136	2.833.404	41.761	5.994.335	980
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	117	-	2.333	2.334	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	1.825.613	306	25.655.756	4.808	2.987.399	292	2.312.188	4.444	1.219.364	1.605
Totale B	1.825.613	306	25.655.873	4.808	2.989.732	2.626	2.312.188	4.444	1.219.364	1.605
Totale A+B										
31.12.2017	11.422.419	3.667	94.598.683	27.152	6.138.561	9.762	5.145.592	46.205	7.213.699	2.585
Totale A+B										
31.12.2016	21.080.355	3.819	101.735.250	31.823	8.319.735	18.010	5.365.036	47.361	6.200.854	2.635

B.4 Grandi esposizioni

	31.12.2017
a) Ammontare valore di bilancio (milioni di €)	254.086
b) Ammontare valore ponderato (milioni di €)	11.054
c) Numero	9

Conformemente a quanto previsto dall'art.4.1 39 del Regolamento (UE) n.575/2013 (CRR), in presenza di esposizioni verso un insieme di clienti formato da un'Amministrazione Centrale e da gruppi di clienti connessi, l'esposizione segnaletica verso l'Amministrazione Centrale è ripetuta in relazione a ciascun gruppo di clienti connessi; gli ammontari di cui alle lettere a) e b) nonché la numerosità di cui alla lettera c) riportati nella tabella considerano tuttavia una sola volta l'esposizione verso l'Amministrazione Centrale che si determina a seguito della modalità segnaletica sopra esposta.

Si informa altresì che, relativamente alle imposte differite attive rientranti nell'esposizione verso l'Amministrazione Centrale italiana, queste sono state esentate e, quindi, il loro valore ponderato è nullo.

C. Operazioni di cartolarizzazione

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Nelle operazioni di cartolarizzazione il Gruppo riveste, a seconda dei casi, il ruolo di *originator*, *sponsor* o investitore.

Il Gruppo come *originator*

L'attività del Gruppo come *originator* di operazioni tradizionali prevede la cessione di portafogli di crediti iscritti nello stato patrimoniale a società veicolo costituite nella forma di "società per la cartolarizzazione di crediti" ex Legge 130/99 oppure secondo analoghe strutture di diritto estero. La società cessionaria finanzia l'acquisto dei portafogli attraverso l'emissione di titoli differenziati in termini di subordinazione (*seniority*) retrocedendo al Gruppo l'ammontare incassato.

Il rendimento, nonché il rimborso, dei titoli emessi dalla società cessionaria è quindi dipendente, in via principale, dai flussi di cassa del portafoglio oggetto di cessione.

A ulteriore garanzia dei sottoscrittori, le transazioni possono prevedere particolari forme di supporto creditizio, quali finanziamenti ad esigibilità limitata, garanzie finanziarie, lettere di credito, ecc.

Gli obiettivi per i quali il Gruppo effettua tali transazioni sono in generale i seguenti:

- creazione di titoli consegnabili a garanzia di operazioni in pronti contro termine presso la Banca d'Italia e la Banca Centrale Europea (*counterbalancing capacity*);
- ottenimento di *funding* attraverso il collocamento dei titoli sul mercato. Ciò permette anche una diversificazione delle fonti di finanziamento e della base degli investitori con vantaggi sul costo del *funding* di Gruppo;
- liberazione del capitale economico/regolamentare attraverso la realizzazione di operazioni che, riducendo il livello di rischio di credito del portafoglio sottostante, consentono di ridurre i requisiti patrimoniali calcolati in base alle regole vigenti;
- riduzione delle esposizioni verso clienti inadempienti (ad es. progetto FINO, si veda il successivo paragrafo "Sviluppi del periodo");
- ottimizzazione dei recuperi di portafogli di esposizioni verso clienti inadempienti, riferibili a specifiche categorie di attivi (ad es. operazioni Sandakan e K-Equity).

In particolare, il Gruppo pone in essere sia operazioni di cartolarizzazione tradizionale, che prevedono l'effettiva cessione del portafoglio crediti alla società veicolo, sia operazioni di cartolarizzazione sintetica che prevedono, attraverso la stipula di contratti di *financial guarantee*, l'acquisto di protezione su tutto o parte del rischio creditizio sottostante al portafoglio di finanziamenti che, a differenza delle cartolarizzazioni tradizionali, in questo caso non viene ceduto ad una società veicolo ma rimane legalmente nella disponibilità del Gruppo.

Nel caso delle operazioni di cartolarizzazione tradizionale, normalmente il Gruppo, oltre a svolgere il ruolo di *servicer*, mantiene la "prima perdita" sotto forma di titolo junior o di esposizione analoga, fornendo in alcuni casi ulteriori forme di supporto creditizio, come sopra specificato. Tale operatività consente al Gruppo di beneficiare della parte del rendimento del portafoglio crediti ceduto che eccede quanto corrisposto ai sottoscrittori dei titoli "*senior*" e "*mezzanine*".

Il mantenimento in capo al Gruppo del rischio di prima perdita e dell'associato rendimento, determina la ritenzione della maggior parte dei rischi e dei rendimenti del portafoglio ceduto. Conseguentemente dette operazioni sono rappresentate in bilancio come operazioni di finanziamento, senza procedere né alla rilevazione di utili da cessione né alla cancellazione del portafoglio crediti ceduto.

Nel bilancio consolidato, l'esposizione alla variabilità derivante dal mantenimento del rischio di prima perdita unitamente al ruolo di *servicer* delle attività sottostanti determina il controllo da parte del Gruppo su questi veicoli di cartolarizzazione. Pertanto essi sono soggetti a consolidamento integrale.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Diversamente, al fine di migliorare la qualità del proprio attivo e di ottimizzare l'allocazione del capitale, il Gruppo esegue anche operazioni che comportano la cancellazione integrale di portafogli ed il relativo significativo trasferimento del rischio, sottoscrivendo una porzione limitata di titoli emessi dai veicoli di cartolarizzazione, nel rispetto dei requisiti di mantenimento di un interesse economico netto secondo le regole previste dalla vigente normativa regolamentare (cosiddetto *Retention Rule*).

Anche nel caso di operazioni di cartolarizzazione sintetica, il portafoglio crediti a fronte del quale si è acquistata protezione non è oggetto di cancellazione dal bilancio. Si procede, invece, alla rilevazione dei derivati di copertura e delle altre eventuali interessenze mantenute.

I principali obiettivi che il Gruppo persegue nell'attività di Originator di operazioni di cartolarizzazione (tradizionali e sintetiche) sono l'ottimizzazione del portafoglio crediti tramite la liberazione di capitale regolamentare/economico e l'apporto di nuova liquidità, ottenendo al contempo una maggiore diversificazione delle fonti di *funding*. A fronte della situazione di crisi dei mercati dalla seconda metà del 2007, le cartolarizzazioni sono state anche utilizzate al fine di incrementare la capacità di disporre di attività immediatamente utilizzabili per far fronte al proprio fabbisogno di liquidità (*counterbalancing capacity*), ritenendo all'interno del Gruppo i titoli emessi dal veicolo. Operazioni di cartolarizzazione tradizionale sono state utilizzate infine anche per esigenze di riorganizzazioni societarie, di *deleveraging* di attività o per finalità legate a progetti di business nonché per attività di *recovery* e di vendita di attività deteriorate.

Il processo di analisi e realizzazione delle operazioni di cartolarizzazione è svolto centralmente dalla Capogruppo, in stretta collaborazione con le Legal Entities/Divisioni *originator* e con UniCredit Bank AG in qualità di *arranger* e di eventuale *investment banking*. Tale processo prevede una fase di studio di fattibilità economica finalizzata a valutare l'impatto delle operazioni proposte, a seconda della loro natura e finalità, sul capitale regolamentare ed economico, sulle misure di redditività rettificata per il rischio e sul livello di liquidità del Gruppo. Nel caso di esito positivo di questa prima fase, viene avviato lo studio di fattibilità tecnico-operativa in cui vengono identificati gli asset oggetto di cartolarizzazione e viene definita la struttura dell'operazione. Una volta verificata la fattibilità tecnica si procede alla realizzazione dell'operazione.

Si precisa che le operazioni di "auto-cartolarizzazione" e quelle in fase di *warehousing* non sono riportate nelle tavole quantitative della presente Parte C, come prescritto dalla normativa.

Sviluppi del periodo

Il ricorso a queste tipologie di operazioni è comunque limitato. In proposito si segnala che l'ammontare di finanziamenti oggetto di cartolarizzazione¹¹, al netto delle operazioni per le quali il Gruppo ha acquistato la totalità delle passività emesse dai veicoli (cosiddette auto-cartolarizzazioni), è pari al 3,22% del portafoglio crediti del Gruppo. Le operazioni di auto-cartolarizzazione, a loro volta, rappresentano il 2,99% del portafoglio crediti.

Nel corso del 2017 nel Gruppo sono state realizzate 4 nuove operazioni di cartolarizzazione tradizionali e 5 operazioni sintetiche: presso UniCredit S.p.A.

- Progetto FINO (per una completa disamina e informativa sulle cartolarizzazioni rientranti nell'ambito del Progetto FINO si rimanda alla Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura - Sezione 1. Rischio di credito, in calce alla tabella "A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)).
 - Fino 1 Securitisation (tradizionale)
 - Fino 2 Securitisation (tradizionale)
 - Onif Finance (tradizionale)
- Progetto Sandokan
 - Yanez SPV (tradizionale)
- Bond Italia5 Investimenti (sintetica)
- Bond Italia5 Misto (sintetica)
- Filsec 2016 (sintetica)
- Finpiemonte 2016 (sintetica)
- SME Initiative 2017 (sintetica)

Le caratteristiche sono specificate in dettaglio nelle tabelle pubblicate negli "Allegati", che riportano anche le operazioni, tradizionali e sintetiche, ancora in essere effettuate negli esercizi precedenti.

Si segnala inoltre che, sempre nel corso del 2017:

- sono state chiuse le operazioni F-E Gold, Locat SV - Serie 2014, Consumer TWO, Newstone Mortgage Securities No.1 e Veneto Sviluppo 2014, le prime 4 operazioni tradizionali e l'ultima sintetica.

¹¹ Ci si riferisce all'ammontare di crediti oggetto di cessione, anche sintetica, ma non cancellati dall'attivo di bilancio.

Il Gruppo come sponsor

Il Gruppo definisce il ruolo di *sponsor* come quello svolto da un'entità, diversa dal cedente, che organizza ed amministra una struttura di cartolarizzazione o di *asset backed commercial paper* in cui vengono acquistate attività finanziarie da terze parti.

Il Gruppo opera come *sponsor* di veicoli *asset backed commercial paper* (ossia *conduit* che emettono *commercial paper*) costituiti al fine di consentire alla clientela l'accesso al mercato delle cartolarizzazioni (*Multi seller Customer conduits*).

L'operatività in *Customer conduit* prevede la costituzione e la gestione di società veicolo "*bankruptcy remote*", ossia indipendenti da eventuali difficoltà finanziarie dell'*originator*, che acquistano in via diretta o indiretta portafogli crediti originati da società terze esterne al Gruppo.

I portafogli crediti sottostanti le transazioni non sono acquistati direttamente dal *conduit* costituito dal Gruppo bensì da Società veicolo di secondo livello (cosiddette *purchase companies*) a loro volta integralmente finanziate dal *conduit* attraverso l'emissione di *commercial paper* e *Medium Term Notes* (MTN).

In taluni casi le *purchase companies* di secondo livello finanziano a loro volta ulteriori società veicolo acquirenti di portafogli crediti.

Le transazioni descritte sono poste in essere principalmente al fine di consentire alla clientela l'accesso al mercato delle cartolarizzazioni e, quindi, di beneficiare di un costo del *funding* inferiore a quello da essi conseguibile mediante raccolta diretta.

L'acquisto delle attività da parte dei *conduits* è finanziato attraverso l'emissione di *commercial paper* di breve periodo e di titoli a medio termine (MTN).

Il pagamento delle cedole nonché il rimborso dei titoli emessi dal *conduit* è quindi dipendente sia dai flussi di cassa del portafoglio di attività acquisite (rischio credito), sia dalla capacità del *conduit* di rinnovare la provvista sul mercato alla scadenza dei titoli emessi (rischio liquidità).

Al fine di garantire il tempestivo rimborso dei titoli emessi dal *conduit*, le transazioni in oggetto sono assistite da lettere di credito concesse per coprire il rischio di *default* sia di specifici attivi sia del programma nel suo complesso.

I sottoscrittori dei titoli emessi sono ulteriormente garantiti da specifiche linee di liquidità che il *conduit* può utilizzare qualora si trovi nelle condizioni di non riuscire a collocare nuovi *commercial paper* per rimborsare quelli in scadenza, ad esempio per effetto di periodi di crisi dei mercati.

Le linee di liquidità concesse, tuttavia, non possono essere utilizzate per garantire il rimborso dei titoli emessi dal *conduit* in caso di *default* delle attività sottostanti.

Nell'ambito del suo ruolo di sponsor, il Gruppo svolge attività di selezione dei portafogli di attivi acquistati dai *conduits* o dalle *purchase companies*, così come attività di amministrazione, fornisce sia lettere di credito sia linee di liquidità e acquista *commercial paper* emessi qualora le circostanze di mercato lo rendessero necessario.

A fronte dell'attività descritta, il Gruppo incassa un flusso commissionale, oltre a beneficiare delle differenze di rendimento fra gli attivi acquistati dal veicolo ed i titoli emessi.

Tali circostanze pongono il Gruppo nella condizione di avere il potere sulle attività dei *conduits* e di essere contemporaneamente esposto alla variabilità derivante da tali attività. Pertanto i *conduits* sponsorizzati dal Gruppo rientrano nel perimetro di consolidamento a partire dal 2007, in applicazione delle condizioni previste dall'IFRS10 ed in precedenza dal SIC12.

In aggiunta ai *Customer conduits* anche le *purchase companies* possono essere oggetto di consolidamento nei casi in cui il Gruppo sia esposto alla variabilità dei rendimenti derivanti dalla provvista fornita direttamente o indirettamente, per il tramite del *conduit*, ed abbia anche il potere di gestire le attività sottostanti.

Il Gruppo come investitore

Il Gruppo investe anche in prodotti strutturati di credito emessi da società veicolo che non sono oggetto di consolidamento ai sensi delle norme contabili vigenti, in quanto tali strumenti non sostengono la maggior parte né dei rischi né dei rendimenti associati all'attività svolta da tali veicoli.

In relazione a tali attività il Gruppo detiene nell'ambito del *Global ABS Portfolio* esposizioni verso operazioni di cartolarizzazione originate da terzi quali RMBS, CMBS, CDO, CBO/CLO ed altri ABS.

In linea con lo sviluppo dei mercati finanziari ed in particolare del mercato delle cartolarizzazioni, il *Global ABS Portfolio*, è stato trasformato da portafoglio separato e in liquidazione in un portafoglio di investimento strategico del Gruppo nell'anno 2011 ed è stato integrato nel *Markets Strategic Portfolio* ("MSP"), gestito allo scopo di generare margine di profitto e di realizzare un apprezzabile ritorno sul capitale attraverso investimenti a lungo termine in titoli a reddito fisso.

Inoltre, lo sviluppo di operazioni *client-related* è parte integrante delle attività del MSP e comprende operazioni di rafforzamento della base di clientela e di supporto alle operazioni di cartolarizzazione. Tale portafoglio è oggetto di monitoraggio e di *reporting* da parte di funzioni di *responsible business* e di gestione del rischio. Tutte le attività relative al MSP vengono svolte in conformità a politiche e procedure stabilite, in particolare procedure di approvazione del credito.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

L'analisi sugli investimenti in ABS si focalizza in particolare sui seguenti elementi:

- analisi strutturale di tutti i rischi interni ed esterni inerenti ad un simile investimento, ad es. *Default Risk, Dilution Risk, Residual Value Risk, Servicer Risk, Interest Rate Risk, Liquidity Risk, Commingling Risk, Legal Risk, Adequacy of performance triggers*, ecc. Tali rischi possono differire a seconda della classe delle relative attività sottostanti;
- analisi del portafoglio sottostante, inclusa l'analisi di tutti gli indicatori di performance rilevanti per ciascuna classe delle relative attività sottostanti;
- flussi di cassa/analisi quantitativa/modellazione;
- merito creditizio ed esperienza dei partecipanti, ad es. venditore/servicer, solidità finanziaria, capacità e disponibilità al servicing degli attivi.

Informazioni di natura quantitativa

Dall'informativa fornita nelle tavole seguenti sono escluse le operazioni di cartolarizzazioni nelle quali il Gruppo ha sottoscritto il complesso delle passività emesse dalle società veicolo (cosiddette "auto-cartolarizzazioni") e quelle in fase di *warehousing*.

C.1 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

(migliaia di €)

TIPOLOGIA ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE / ESPOSIZIONI	ESPOSIZIONI PER CASSA					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	549.104	-	148.050	-	93.361	-
A.1 CLO/CBO OTHERS	549.104	-	148.050	-	93.361	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	23.342	-	3.057	51
B.1 CLO/CBO Others	-	-	23.342	-	3.057	51
C. Non cancellate dal bilancio	9.173.389	-13	548.113	-	1.270.610	13.790
C.1 RMBS Prime	812.462	-	163.683	-	510.091	-15.981
C.2 CLO/SME	933.628	-13	-	-	32	-
C.3 CLO/CBO Others	7.427.299	-	279.918	-	555.718	22.881
C.4 CONSUMER LOANS	-	-	-	-	-	-
C.5 LEASES	-	-	17.470	-	189.284	6.890
C.6 OTHERS	-	-	87.042	-	15.485	-

Le rettifiche/riprese di valore, comprensive anche delle svalutazioni e delle rivalutazioni iscritte a conto economico oppure a riserva, si riferiscono al solo esercizio 2017.

segue C.1 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

TIPOLOGIA ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE / ESPOSIZIONI	GARANZIE RILASCIATE					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
A.1 CLO/CBO OTHERS	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
B.1 CLO/CBO Others	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	304.000	-	-	-	-	-
C.1 RMBS Prime	-	-	-	-	-	-
C.2 CLO/SME	-	-	-	-	-	-
C.3 CLO/CBO Others	304.000	-	-	-	-	-
C.4 CONSUMER LOANS	-	-	-	-	-	-
C.5 LEASES	-	-	-	-	-	-
C.6 OTHERS	-	-	-	-	-	-

segue C.1 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

TIPOLOGIA ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE /ESPOSIZIONI	LINEE DI CREDITO					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
A.1 CLO/CBO OTHERS	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
C.1 CLO/CBO Others	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	12.658	-	-	-	-	-
C.1 RMBS Prime	-	-	-	-	-	-
C.2 CLO/SME	-	-	-	-	-	-
C.3 CLO/CBO Others	12.658	-	-	-	-	-
C.4 CONSUMER LOANS	-	-	-	-	-	-
C.5 LEASES	-	-	-	-	-	-
C.6 OTHERS	-	-	-	-	-	-

In riferimento alle operazioni con attività sottostanti proprie è opportuno notare che la diminuzione dell' esposizione netta per cassa relativa ad operazioni non cancellate e parzialmente cancellate dal bilancio a 2.616 milioni di dicembre 2017, rispetto ai 3.500 milioni di dicembre 2016 è dovuta alla naturale evoluzione delle posizioni in portafoglio, parzialmente compensata dalla realizzazione di una nuova operazione, denominata Yanez SPV (progetto Sandokan).

Inoltre, la diminuzione dell' esposizione netta per cassa relativa ad operazioni sintetiche a 8.403 milioni di dicembre 2017 rispetto agli 11.319 milioni di dicembre 2016 è determinata dalla naturale evoluzione dei portafogli, solo parzialmente compensata dalla realizzazione di cinque nuove operazioni, denominate Bond Italia5 Investimenti, Bond Italia5 Misto, Filsec 2016, Finpiemonte 2016 e SME Initiative 2017.

Si segnala infine che:

- l'esposizione netta per cassa oggetto di integrale cancellazione dal bilancio si riferisce per la quasi totalità alle cartolarizzazioni rientranti nel Progetto FINO, per la cui completa disamina ed informativa si rimanda alla Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura - Sezione 1 - Rischio di credito, in calce alla tabella "A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti);
- l'esposizione netta per cassa oggetto di parziale cancellazione dal bilancio si riferisce all'operazione Pillarstone Italy - Premuda.

C.2 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizioni

(migliaia di €)

TIPOLOGIA ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ESPOSIZIONI	ESPOSIZIONI PER CASSA					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE
A.1 RMBS PRIME	2.038.699	-	90.730	-	-	-
A.2 RMBS NON CONFORMING	61.573	-	40.678	-	-	-
A.3 RMBS US SUBPRIME	497	-	398	-	-	-
A.4 CMBS	76.332	-	43.702	-	-	-
A.5 CDO OF ABS	-	-	-	-	-	-
A.6 CDO - BALANCE SHEET	20.029	-	-	-	-	-
A.7 CDO - PREFERRED STOCK	24.761	-	5.916	-	-	-
A.8 CDO OTHER	-	-	-	-	-	-
A.9 CLO SME	38.886	-	-	-	-	-
A.10 CLO ARBITRAGE/BALANCE SHEET	5.292	-	2.701	-	-	-
A.11 CLO OTHER	2.771.188	-	50.497	-	-	-
A.12 CONSUMER LOANS	1.078.769	-	19.508	-	-	-
A.13 STUDENT LOANS	28.563	-	976	-	37.626	-
A.14 LEASES	5.148	-	-	-	-	-
A.15 OTHER	44.324	-	3.901	-	53.472	-389
A.16 CONDUITS(*)	3.174.283	-	-	-	-	-

Nota:

(*) La voce comprende le esposizioni di imprese incluse nel consolidamento, diverse da quelle rientranti nel gruppo bancario.

Le rettifiche/riprese di valore, comprensive anche delle svalutazioni e delle rivalutazioni iscritte a conto economico oppure a riserva, si riferiscono al solo esercizio 2017.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

segue C.2 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizioni

TIPOLOGIA ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ESPOSIZIONI	GARANZIE RILASCIATE					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE
A.1 RMBS PRIME	-	-	-	-	-	-
A.2 RMBS NON CONFORMING	-	-	-	-	-	-
A.3 RMBS US SUBPRIME	-	-	-	-	-	-
A.4 CMBS	-	-	-	-	-	-
A.5 CDO OF ABS	-	-	-	-	-	-
A.6 CDO - BALANCE SHEET	-	-	-	-	-	-
A.7 CDO - PREFERRED STOCK	-	-	-	-	-	-
A.8 CDO OTHER	-	-	-	-	-	-
A.9 CLO SME	-	-	-	-	-	-
A.10 CLO ARBITRAGE/BALANCE SHEET	-	-	-	-	-	-
A.11 CLO OTHER	-	-	-	-	-	-
A.12 CONSUMER LOANS	-	-	-	-	-	-
A.13 STUDENT LOANS	-	-	-	-	-	-
A.14 LEASES	-	-	-	-	-	-
A.15 OTHER	-	-	-	-	-	-
A.16 CONDUITS	-	-	-	-	-	-

segue C.2 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizioni

TIPOLOGIA ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ESPOSIZIONI	LINEE DI CREDITO					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE
A.1 RMBS PRIME	-	-	-	-	-	-
A.2 RMBS NON CONFORMING	-	-	-	-	-	-
A.3 RMBS US SUBPRIME	-	-	-	-	-	-
A.4 CMBS	-	-	-	-	-	-
A.5 CDO OF ABS	-	-	-	-	-	-
A.6 CDO - BALANCE SHEET	-	-	-	-	-	-
A.7 CDO - PREFERRED STOCK	-	-	-	-	-	-
A.8 CDO OTHER	-	-	-	-	-	-
A.9 CLO SME	-	-	-	-	-	-
A.10 CLO ARBITRAGE/BALANCE SHEET	-	-	-	-	-	-
A.11 CLO OTHER	-	-	-	-	-	-
A.12 CONSUMER LOANS	-	-	-	-	-	-
A.13 STUDENT LOANS	22.176	-	-	-	-	-
A.14 LEASES	-	-	-	-	-	-
A.15 OTHER	-	-	-	-	-	-
A.16 CONDUITS	4.013.503	-	-	-	-	-

Le operazioni con attività sottostanti di terzi sono quelle nelle quali il Gruppo opera come sponsor o investitore.

In riferimento alle operazioni in cui il Gruppo opera come sponsor l'ammontare totale delle esposizioni nette è pari a 6.287 milioni (4.211 milioni al 31 dicembre 2016) ripartiti tra *asset backed commercial paper* per 3.174 milioni e linee di credito per 3.113 milioni.

Le linee di credito evidenziate rappresentano la differenza fra il totale delle linee di credito concesse e l'ammontare di *commercial paper* sottoscritti dal Gruppo. Tale importo è infatti rappresentativo dell'ulteriore rischio assunto dal Gruppo in aggiunta ai *commercial paper* sottoscritti.

In riferimento alle operazioni in cui il Gruppo opera come *investor* si rimanda alle successive tabelle "Esposizioni verso altre SPV consolidate" e alla tabella C.4 "Gruppo Bancario - Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate", che illustrano l'esposizione del Gruppo verso questa tipologia di veicoli.

In riferimento alle transazioni sponsorizzate, la tavola seguente fornisce il dettaglio delle esposizioni verso *Conduit* nelle quali il Gruppo opera in qualità di *sponsor*.

Esposizioni in cui il Gruppo riveste il ruolo di Sponsor

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2017
Asset Backed Commercial Paper	3.174.283
- Arabella Finance DAC	3.174.283
- Elektra Purchase No. 28 DAC	-
- Elektra Purchase No. 31 DAC	-
- Elektra Purchase No. 32 S.A. - Compartment 1	-
- Elektra Purchase No. 32 S.A. - Compartment 2	-
- Elektra Purchase No. 33 DAC	-
- Elektra Purchase No. 34 DAC	-
- Elektra Purchase No. 35 DAC	-
- Elektra Purchase No. 36 DAC	-
- Elektra Purchase No. 37 DAC	-
- Elektra Purchase No. 38 DAC	-
- Elektra Purchase No. 39 DAC	-
- Elektra Purchase No. 40 DAC	-
- Elektra Purchase No. 41 DAC	-
- Elektra Purchase No. 42 DAC	-
- Elektra Purchase No. 43 DAC	-
- Elektra Purchase No. 44 DAC	-
- Elektra Purchase No. 46 DAC	-
- Elektra Purchase No. 47 DAC	-
- Elektra Purchase No. 48 DAC	-
- Elektra Purchase No. 54 DAC	-
- Elektra Purchase No. 55 DAC	-
- Elektra Purchase No. 57 DAC	-
- Elektra Purchase No. 58 DAC	-
- Elektra Purchase No. 718 DAC	-
- Elektra Purchase No. 911 Ltd	-
Linee di credito	3.113.288
- Arabella Finance DAC	-
- Elektra Purchase No. 28 DAC	104.397
- Elektra Purchase No. 31 DAC	49.145
- Elektra Purchase No. 32 S.A. - Compartment 1	265.230
- Elektra Purchase No. 32 S.A. - Compartment 2	176.820
- Elektra Purchase No. 33 DAC	81.090
- Elektra Purchase No. 34 DAC	88.410
- Elektra Purchase No. 35 DAC	176.820
- Elektra Purchase No. 36 DAC	176.820
- Elektra Purchase No. 37 DAC	40.904
- Elektra Purchase No. 38 DAC	84.873
- Elektra Purchase No. 39 DAC	206.290
- Elektra Purchase No. 40 DAC	88.410
- Elektra Purchase No. 41 DAC	27.348
- Elektra Purchase No. 42 DAC	67.813
- Elektra Purchase No. 43 DAC	147.899
- Elektra Purchase No. 44 DAC	44.205
- Elektra Purchase No. 46 DAC	41.258
- Elektra Purchase No. 47 DAC	32.784
- Elektra Purchase No. 48 DAC	55.518
- Elektra Purchase No. 54 DAC	26.523
- Elektra Purchase No. 55 DAC	88.410
- Elektra Purchase No. 57 DAC	260.279
- Elektra Purchase No. 58 DAC	319.444
- Elektra Purchase No. 718 DAC	256.308
- Elektra Purchase No. 911 Ltd	206.290

Le linee di credito evidenziate rappresentano la differenza fra il totale delle linee di credito concesse e l'ammontare di *commercial paper* sottoscritti dal Gruppo. Tale importo è infatti rappresentativo dell'ulteriore rischio assunto dal Gruppo in aggiunta ai *commercial paper* sottoscritti.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Si precisa, inoltre, che al 31 dicembre 2017 non si rilevano SPV di cartolarizzazioni di “terzi”, nelle quali il Gruppo opera come investitore, oggetto di consolidamento.

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

(migliaia di €)

NOME CARTOLARIZZAZIONE/SOCIETÀ VEICOLO	SEDE LEGALE	CONSOLIDAMENTO	ATTIVITÀ			PASSIVITÀ		
			CREDITI	TITOLI DI DEBITO	ALTRE	SENIOR	MEZZANINE	JUNIOR
Arabella Finance DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	SI	5.667.979	-	1.972	5.663.871	-	-
Capital Mortgage S.r.l.	Piazzetta Monte 1 - 37121 Verona	SI	792.666	-	34.541	582.941	74.000	67.542
Cordusio RMBS Securitisation S.r.l. - Serie 2006	Piazzetta Monte 1 - 37121 Verona	SI	322.907	-	11.892	150.273	141.702	10.687
Cordusio RMBS Securitisation S.r.l. - Serie 2007	Piazzetta Monte 1 - 37121 Verona	SI	1.036.817	-	21.231	697.518	236.405	2.383
Cordusio RMBS - UCFin S.r.l.	Piazzetta Monte 1 - 37121 Verona	SI	580.829	-	23.228	344.036	148.001	15.252
Elektra Purchase No. 28 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	SI	177.126	-	-	177.125	-	-
Elektra Purchase No. 31 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	SI	83.106	-	-	83.105	-	-
Elektra Purchase No. 32 S.A. - Compartiment 1	52-54 avenue du X Septembre, L-2550 Luxembourg	SI	338.417	-	-	338.165	-	-
Elektra Purchase No. 32 S.A. - Compartiment 2	52-54 avenue du X Septembre, L-2550 Luxembourg	SI	300.105	-	-	300.091	-	-
Elektra Purchase No. 33 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	SI	137.338	-	-	137.245	-	-
Elektra Purchase No. 34 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	SI	97.730	-	-	97.728	-	-
Elektra Purchase No. 35 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	SI	300.002	-	-	300.000	-	-
Elektra Purchase No. 36 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	SI	300.001	-	-	300.000	-	-
Elektra Purchase No. 37 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	SI	65.997	-	-	65.997	-	-
Elektra Purchase No. 38 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	SI	98.281	-	-	98.280	-	-
Elektra Purchase No. 39 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	SI	350.037	-	-	350.037	-	-
Elektra Purchase No. 40 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	SI	137.037	-	-	137.036	-	-
Elektra Purchase No. 41 Designated Activity Company	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	SI	44.936	-	-	44.935	-	-
Elektra Purchase No. 42 Designated Activity Company	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	SI	77.201	-	-	77.201	-	-
Elektra Purchase No. 43 Designated Activity Company	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	SI	219.209	-	-	219.165	-	-
Elektra Purchase No. 44 Designated Activity Company	11-12 Warrington Place, Dublin 2	SI	75.000	-	-	75.000	-	-
Elektra Purchase No. 46 Designated Activity Company	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	SI	18.598	-	-	18.598	-	-
Elektra Purchase No. 47 Designated Activity Company	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	SI	55.695	-	-	55.695	-	-
Elektra Purchase No. 48 Designated Activity Company	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	SI	94.294	-	-	94.294	-	-
Elektra Purchase No. 54 Designated Activity Company	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	SI	32.697	-	-	32.677	-	20
Elektra Purchase No. 55 Designated Activity Company	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	SI	145.294	-	-	145.205	-	-
Elektra Purchase No. 57 Designated Activity Company	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	SI	437.470	-	-	437.470	-	-
Elektra Purchase No. 58 Designated Activity Company	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	SI	468.382	-	-	468.382	-	-
Elektra Purchase No. 718 Designated Activity Company	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	SI	434.920	-	-	434.920	-	-
Elektra Purchase No. 911 Ltd	OGIER HOUSE, THE ESPLANADE, ST. HELIER, JE4 9WG - Jersey	SI	350.000	-	-	349.999	-	-
F-E Mortgages S.r.l. - 2003	Piazzetta Monte 1 - 37121 Verona	SI	133.904	-	26.827	55.886	59.020	7.632
F-E Mortgages S.r.l. - 2005	Piazzetta Monte 1 - 37121 Verona	SI	218.113	-	15.104	110.366	36.864	32.310
Geldilux TS 2013 S.A.	11, rue Pierre d'Aspelt, 1142 Luxembourg	SI	866.211	-	1.649	750.207	87.042	15.485
Heliconus S.r.l.	Piazzetta Monte 1 - 37121 Verona	SI	66.856	-	13.048	24.870	30.829	8.990
LARGE CORPORATE ONE SRL	Piazzetta Monte 1 - 37121 Verona	SI	247.277	-	40.532	253.734	-	35.004
Locat SV S.r.l. - Serie 2006	Via Vittorio Afferri, 1 - 31015 Conegliano (TV)	SI	182.066	-	11.834	-	89.744	8.910
SUCCESS 2015 B.V.	Barbara Strozziilaan 101, 1083HN Amsterdam	SI	342.511	-	11	230.900	-	94.400
ARCOBALENO FINANCE SRL	Foro Buonaparte,70 - 20121 Milano	No	76.083	-	4.007	30.679	-	54.700
AUGUSTO SRL	Via Pontaccio, 10 - 20121 Milano	No	-	-	-	-	-	-
Caesar Finance S.A.	4 Rue Henry M. Schnadt - 2530 Luxembourg	No	-	35.284	-	-	-	47.381
COLOMBO SRL	Via Pontaccio, 10 - 20121 Milano	No	8.667	-	6.382	-	-	12.313
CREDIARC SPV SRL	FORO BUONAPARTE,70 20121 MILANO	No	47.374	-	3.155	38.939	-	26.411
Elektra Purchase No. 8 Limited	OGIER HOUSE, THE ESPLANADE, ST. HELIER, JE4 9WG - Jersey	No	146.281	-	-	130.000	-	-
Elektra Purchase 17 S.A. RE COMPARTMENT 14	52-54 avenue du X Septembre, L-2550 Luxembourg	No	28.753	-	-	25.300	-	-
Elektra Purchase No. 17 S.A. (Re Compartiment 18)	52-54 avenue du X Septembre, L-2550 Luxembourg	No	84.179	-	-	73.800	-	-
Elektra Purchase No. 25 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	No	207.673	-	-	167.800	-	-
Elektra Purchase No. 29 DAC	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	No	382.398	-	-	325.000	-	-
Elektra Purchase No. 45 Designated Activity Company	1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	No	113.478	-	-	103.900	-	-
FINO 1 SECURITISATION SRL	Viale Luigi Majno 45, 20122 Milano	No	739.000	-	70.902	650.000	69.640	50.311
FINO 2 SECURITISATION SRL	Viale Luigi Majno 45, 20122 Milano	No	619.466	-	40.854	389.428	200.600	39.554
ONIF FINANCE SRL	Via Alessandro Pestalozza 12/14, 20131 Milano	No	319.662	-	20.528	150.000	100.000	79.508
Pillarstone Italy SPV S.r.l. - Burgo	Via Pietro Mascagni 14, 20122 MILANO	No	190.730	-	4.547	6.959	132.225	27.078
Pillarstone Italy SPV S.r.l. - Comitai	Via Pietro Mascagni 14, 20122 MILANO	No	31.284	-	4.097	10	12.955	24.465
Pillarstone Italy SPV S.r.l. - Lediberg	Via Pietro Mascagni 14, 20122 MILANO	No	53.348	-	92	419	7.968	44.035
Pillarstone Italy SPV S.r.l. - Premuda	Via Pietro Mascagni 14, 20122 MILANO	No	277.006	-	13.577	10.603	198.676	87.392
Pillarstone Italy SPV S.r.l. - Rainbow	Via Pietro Mascagni 14, 20122 MILANO	No	76.398	-	175	890	16.921	56.405
Sestante Finance S.r.l.	Via Borromei, 5 - 20123 Milano	No	263.652	-	-	189.664	89.502	8.610
YANEZ SPV S.R.L.	Via Vittorio Afferri 1, 31015 Conegliano	No	1.078.350	-	13.350	3	367.010	441.654

C.4 Gruppo Bancario - Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Come già menzionato il Gruppo opera nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazioni come *investor*, *sponsor* o *originator*.

La seguente tabella riporta le attività, le passività e l'esposizione fuori bilancio del Gruppo nei confronti di società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate suddivise per ruolo svolto dal Gruppo. Si precisa in proposito che la esposizione massima al rischio di perdita è stata calcolata sommando alla differenza fra attività e passività le esposizioni fuori bilancio, linee di credito non revocabili e garanzie finanziarie, detenute nei confronti di questi veicoli e riportate nella colonna "differenza fra esposizione al rischio di perdita e valore contabile".

Esposizioni verso Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate contabilmente

(migliaia di €)

CONSISTENZE AL 31.12.2017							
VOCI DI BILANCIO/TIPOLOGIA DI ENTITÀ STRUTTURATA	PORTAFOGLI CONTABILI DELL'ATTIVO	TOTALE ATTIVITÀ (A)	PORTAFOGLI CONTABILI DEL PASSIVO	TOTALE PASSIVITÀ (B)	VALORE CONTABILE NETTO (C=A-B)	ESPOSIZIONE MASSIMA AL RISCHIO DI PERDITA (D)	DIFFERENZA FRA ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI PERDITA E VALORE CONTABILE (E=D-C)
Società Veicolo emittenti ABS (Investor)		6.544.612		87.660	6.456.952	6.479.128	22.176
	HFT	63.804	Debiti	86.965	-	-	-
	FVO	11.691	Titoli	-	-	-	-
	AFS	6.048	HFT	695	-	-	-
	HTM	48.166	FVO	-	-	-	-
	LAR	6.414.903		-	-	-	-
Commercial Paper Conduits (Sponsor)		-		36.808	(36.808)	863.407	900.215
	HFT	-	Debiti	36.808	-	-	-
	FVO	-	Titoli	-	-	-	-
	AFS	-	HFT	-	-	-	-
	HTM	-	FVO	-	-	-	-
	LAR	-		-	-	-	-
Società Veicolo di proprie cartolarizzazioni (Originator)		1.576.557		135.645	1.440.912	1.440.912	-
	HFT	-	Debiti	135.645	-	-	-
	FVO	58.699	Titoli	-	-	-	-
	AFS	714.462	HFT	-	-	-	-
	HTM	-	FVO	-	-	-	-
	LAR	803.396		-	-	-	-
Totale		8.121.169		260.113	7.861.056	8.783.447	922.391

HFT = Attività finanziarie di negoziazione
FVO = Attività finanziarie valutate al fair value
HTM = Attività finanziarie detenute sino alla scadenza
AFS = Attività finanziarie disponibili per la vendita
LAR = Crediti verso Clientela

Debiti = Debiti verso Clientela
Titoli = Titoli in circolazione
HFT = Passività finanziarie di negoziazione
FVO = Passività finanziarie valutate al fair value

Le esposizioni verso società veicolo emittenti ABS sono costituite per la più parte, 6.493.903 migliaia, da esposizioni in Asset Backed Securities.

La parte rimanente è costituita da esposizioni sotto forma di finanziamenti.

La buona qualità creditizia del portafoglio è confermata dalla circostanza che oltre il 96% delle posizioni presenta un rating pari o superiore ad A (in particolare il 65% del portafoglio presenta un rating pari a AAA) mentre al 31 dicembre 2016 oltre il 90% delle posizioni presentava un rating pari o superiore a A (oltre il 58% del portafoglio presentava un rating pari a AAA).

Relativamente alla composizione geografica si rileva che oltre il 75% del portafoglio delle posizioni in esame fanno riferimento ad esposizioni verso l'Unione Europea. In questo contesto le esposizioni verso Grecia, Irlanda, Portogallo e Spagna risultano pari al 14,85% con una preponderanza di esposizioni verso sottostanti spagnoli (10,83%).

Esposizioni in prodotti strutturati di credito: composizione percentuale per classi di rating

TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONE	AAA	AA	A	BBB	BB	B	CCC	CC	C	NR
RMBS	34,12%	54,54%	6,92%	2,62%	1,47%	0,33%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
CMBS	36,68%	0,00%	20,00%	28,87%	0,00%	14,45%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
CDO	0,00%	0,00%	87,27%	12,73%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
CLO/CBO	96,80%	3,20%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Other ABS	52,24%	36,42%	3,51%	1,26%	0,08%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	6,49%
Totale	65,00%	27,02%	4,09%	1,77%	0,52%	0,38%	0,00%	0,00%	0,00%	1,22%

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Esposizioni in prodotti strutturati di credito: composizione percentuale per aree geografiche

TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONE	ITALIA	ALTRI PAESI UE	ALTRI PAESI EUROPA (NON UE)	ASIA	USA	RESTO DEL MONDO
RMBS	24,92%	74,80%	0,00%	0,00%	0,05%	0,23%
CMBS	15,38%	80,29%	0,00%	0,00%	4,33%	0,00%
CDO	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	60,50%	39,50%
CLO/CBO	1,33%	46,26%	0,00%	0,00%	40,04%	12,37%
Other ABS	19,80%	77,36%	0,00%	0,00%	0,27%	2,57%
Totale	13,17%	62,19%	0,00%	0,00%	18,31%	6,33%

Nell'ambito del portafoglio si segnalano esposizioni aventi come sottostante *US Subprime* e *Alt-A* per 1.123 migliaia al 31 dicembre 2017, in riduzione rispetto al 31 dicembre 2016 (1.635 migliaia).

Le esposizioni verso *Commercial Paper Conduit* comprendono linee di credito erogate alle *Purchase Companies* acquirenti i portafogli crediti originati da società terze esterne al Gruppo. Tali linee di credito sono assistite da opportune forme di *credit enhancement* (*deferred purchase price* e *credit insurance*) in base alle quali il Gruppo non assorbe la variabilità del portafoglio crediti sottostante.

Le esposizioni verso proprie cartolarizzazioni comprendono titoli ed esposizioni fuori bilancio verso i veicoli che non sono state oggetto di consolidamento non sussistendo le condizioni previste dal principio contabile IFRS10. Qualora non sussistano i requisiti previsti dal principio contabile i crediti oggetto di cartolarizzazione non sono stati oggetto di cancellazione del bilancio.

Per maggiori informazioni in merito a tali operazioni si rimanda alle tabelle qualitative pubblicate negli "Allegati".

Con riferimento alle società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate si precisa inoltre che il Gruppo non ha fornito supporto finanziario, in assenza di specifiche obbligazioni contrattuali a farlo. Non esiste, inoltre l'intenzione attuale di fornire supporto finanziario a società di cartolarizzazione non consolidate.

Infine, il Gruppo non svolge il ruolo di sponsor verso veicoli di cartolarizzazione verso cui non ha esposizioni alla fine del periodo.

C.5 Gruppo bancario - Attività di servicer - cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

(migliaia di €)

SERVICER	SOCIETÀ VEICOLO	ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE (DATO DI FINE PERIODO)		INCASSI CREDITI REALIZZATI NELL'ANNO		QUOTA PERCENTUALE DEI TITOLI RIMBORSATI (DATO DI FINE PERIODO)					
		DETERIORATE	NON DETERIORATE	DETERIORATI	NON DETERIORATI	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
						ATTIVITÀ DETERIORATE	ATTIVITÀ NON DETERIORATE	ATTIVITÀ DETERIORATE	ATTIVITÀ NON DETERIORATE	ATTIVITÀ DETERIORATE	ATTIVITÀ NON DETERIORATE
UniCredit Bank AG / UniCredit Luxembourg S.A.	Geldilux-TS 2013 S.A.	2.750	850.397	-	7.054.289 (*)	-	1,24%	-	-	-	-
UniCredit Bank AG / Redstone	Newstone	-	-	7.981	179.094	-	100,00%	-	-	-	-
UniCredit Leasing (Austria) GmbH	SUCCESS 2015 B.V.	3.874	338.637	-	141.798	-	-	-	-	-	-
UniCredit Leasing S.p.A.	F-E Gold S.r.l.	-	-	728	12.194	-	100,00%	-	100,00%	-	-
	Locat SV S.r.l.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Serie 2006	59.027	123.038	9.176	48.268	-	100,00%	-	58,45%	-	-
	LSV 8 - Serie 2014	-	-	5.283	358.339	-	100,00%	-	100,00%	-	100,00%
UniCredit S.p.A.	Capital Mortgage S.r.l.	127.358	665.308	11.046	88.163	-	75,51%	-	-	-	-
	Consumer Two S.r.l.	-	-	-	198.080	-	100,00%	-	-	-	100,00%
	Cordusio RMBS Securitisation S.r.l. - SERIE 2006	28.267	294.640	5.392	93.829	-	93,72%	-	-	-	-
	Cordusio RMBS Securitisation S.r.l. - SERIE 2007	110.843	925.974	12.743	158.136	-	80,99%	-	-	-	-
	Cordusio RMBS UCFin S.r.l.	79.041	501.789	7.246	84.377	-	85,27%	-	-	-	-
	F-E Mortgage S.r.l. - SERIE 2003	14.921	118.983	2.119	18.667	-	95,27%	-	-	-	-
	F-E Mortgage S.r.l. - SERIE 2005	26.689	191.424	3.106	27.404	-	88,40%	-	10,31%	-	10,31%
	Heliconus S.r.l.	6.656	60.200	1.043	9.879	-	96,03%	-	-	-	-
	Large Corporate One S.r.l.	-	247.277	-	185.941	-	-	-	-	-	-

Nota:

(*) reintegro del portafoglio con scadenza a breve (3-6 mesi).

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

C.6 Gruppo Bancario - Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

NOME SOCIETÀ VEICOLO
Sede legale

ARABELLA FINANCE DAC
1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland

(migliaia di €)

	31.12.2017
A. Attività cartolarizzate	5.665.240
A.1 Crediti	5.665.240
A.2 Titoli	-
B. Finanziamenti Erogati	2.739
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	-
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	-
C.2 Titoli	-
D. Altre attività	1.973
D.1 Derivati	1.973
D.2 Altre attività	-
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	5.669.952
E. Titoli emessi	5.663.871
E.1 Senior	5.663.871
E.2 Mezzanine	-
E.3 Junior	-
F. Finanziamenti ricevuti	-
F.1 Senior	-
F.2 Mezzanine	-
F.3 Junior	-
G. Altre passività	6.081
G.1 Derivati	2.214
G.2 Debiti v/società originator	-
G.3 Altre passività	3.867
G.4 Fondi Propri	-
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	5.669.952
H. Interessi passivi	7.266
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	7.266
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	-
H.3 Interessi passivi su derivati	-
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	20.600
I.1 Per servizio di Servicing	20.600
I.2 Per altri servizi	-
J. Altri oneri	-196
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione Junior	-
J.2 Altri Oneri	-196
TOTALE COSTI (H+I+J)	27.670
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	5.171
L. Interessi attivi su derivati	-
M. Altri ricavi	24.021
M.1 Rendimento addizionale esposizione Junior	-
M.2 Altri Ricavi	24.021
TOTALE RICAVI (K+L+M)	29.192
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	1.522

segue: C.6 Gruppo Bancario - Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

NOME SOCIETÀ VEICOLO
Sede legale

CAPITAL MORTGAGE S.R.L.
Piazzetta Monte 1 - 37121 Verona

(migliaia di €)

	31.12.2017
A. Attività cartolarizzate	792.666
A.1 Crediti	792.666
A.2 Titoli	-
B. Finanziamenti Erogati	-
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	20.389
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	20.389
C.2 Titoli	-
D. Altre attività	14.152
D.1 Derivati	-
D.2 Altre attività	14.152
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	827.207
E. Titoli emessi	682.919
E.1 Senior	582.941
E.2 Mezzanine	74.000
E.3 Junior	25.979
F. Finanziamenti ricevuti	41.563
F.1 Senior	-
F.2 Mezzanine	-
F.3 Junior	41.563
G. Altre passività	102.724
G.1 Derivati	488
G.2 Debiti v/società originator	101.529
G.3 Altre passività	707
G.4 Fondi Propri	-
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	827.207
H. Interessi passivi	2.489
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	330
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	-2.004
H.3 Interessi passivi su derivati	4.163
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	882
I.1 Per servizio di Servicing	490
I.2 Per altri servizi	392
J. Altri oneri	8.799
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione Junior	3.387
J.2 Altri Oneri	5.412
TOTALE COSTI (H+I+J)	12.170
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	11.136
L. Interessi attivi su derivati	-
M. Altri ricavi	1.035
M.1 Rendimento addizionale esposizione Junior	-
M.2 Altri Ricavi	1.035
TOTALE RICAVALI (K+L+M)	12.170
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	-

I valori esposti sono costruiti coerentemente con la contribuzione dei medesimi al Bilancio di UniCredit S.p.A.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

segue: C.6 Gruppo Bancario - Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

NOME SOCIETÀ VEICOLO
Sede legale

CORDUSIO RMBS SECURITISATION S.R.L. - SERIE 2006
Piazzetta Monte 1 - 37121 Verona

(migliaia di €)

	31.12.2017
A. Attività cartolarizzate	322.907
A.1 Crediti	322.907
A.2 Titoli	-
B. Finanziamenti Erogati	-
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	4.087
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	4.087
C.2 Titoli	-
D. Altre attività	7.805
D.1 Derivati	-
D.2 Altre attività	7.805
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	334.800
E. Titoli emessi	302.663
E.1 Senior	150.273
E.2 Mezzanine	141.702
E.3 Junior	10.687
F. Finanziamenti ricevuti	-
F.1 Senior	-
F.2 Mezzanine	-
F.3 Junior	-
G. Altre passività	32.137
G.1 Derivati	2.137
G.2 Debiti v/società originator	12.633
G.3 Altre passività	17.367
G.4 Fondi Propri	-
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	334.800
H. Interessi passivi	1.267
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	911
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	-1.661
H.3 Interessi passivi su derivati	2.018
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	2.714
I.1 Per servizio di Servicing	2.064
I.2 Per altri servizi	650
J. Altri oneri	2.136
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione Junior	1.285
J.2 Altri Oneri	851
TOTALE COSTI (H+I+J)	6.118
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	5.592
L. Interessi attivi su derivati	-
M. Altri ricavi	525
M.1 Rendimento addizionale esposizione Junior	-
M.2 Altri Ricavi	525
TOTALE RICAVI (K+L+M)	6.118
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	-

I valori esposti sono costruiti coerentemente con la contribuzione dei medesimi al Bilancio di UniCredit S.p.A.

NOME SOCIETÀ VEICOLO
Sede legale

CORDUSIO RMBS SECURITISATION S.R.L. - SERIE 2007
Piazzetta Monte 1 - 37121 Verona

(migliaia di €)

	31.12.2017
A. Attività cartolarizzate	1.036.817
A.1 Crediti	1.036.817
A.2 Titoli	-
B. Finanziamenti Erogati	-
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	7.852
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	7.852
C.2 Titoli	-
D. Altre attività	13.379
D.1 Derivati	-
D.2 Altre attività	13.379
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	1.058.049
E. Titoli emessi	936.306
E.1 Senior	697.518
E.2 Mezzanine	236.405
E.3 Junior	2.383
F. Finanziamenti ricevuti	-
F.1 Senior	-
F.2 Mezzanine	-
F.3 Junior	-
G. Altre passività	121.743
G.1 Derivati	4.380
G.2 Debiti v/società originator	90.958
G.3 Altre passività	26.404
G.4 Fondi Propri	-
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	1.058.049
H. Interessi passivi	5.114
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	3.700
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	-2.307
H.3 Interessi passivi su derivati	3.721
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	3.700
I.1 Per servizio di Servicing	3.057
I.2 Per altri servizi	643
J. Altri oneri	8.027
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione Junior	-
J.2 Altri Oneri	8.027
TOTALE COSTI (H+I+J)	16.841
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	14.346
L. Interessi attivi su derivati	-
M. Altri ricavi	2.495
M.1 Rendimento addizionale esposizione Junior	666
M.2 Altri Ricavi	1.829
TOTALE RICAVALI (K+L+M)	16.841
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	-

I valori esposti sono costruiti coerentemente con la contribuzione dei medesimi al Bilancio di UniCredit S.p.A.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

segue: C.6 Gruppo Bancario - Società veicolo per la cartolarizzazione consolidata

NOME SOCIETÀ VEICOLO
Sede legale

CORDUSIO RMBS - UCFIN S.R.L.
Piazzetta Monte 1 - 37121 Verona

(migliaia di €)

	31.12.2017
A. Attività cartolarizzate	580.829
A.1 Crediti	580.829
A.2 Titoli	-
B. Finanziamenti Erogati	-
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	16.975
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	16.975
C.2 Titoli	-
D. Altre attività	6.253
D.1 Derivati	-
D.2 Altre attività	6.253
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	604.057
E. Titoli emessi	507.289
E.1 Senior	344.036
E.2 Mezzanine	148.001
E.3 Junior	15.252
F. Finanziamenti ricevuti	-
F.1 Senior	-
F.2 Mezzanine	-
F.3 Junior	-
G. Altre passività	96.769
G.1 Derivati	3.765
G.2 Debiti v/società originator	91.577
G.3 Altre passività	1.426
G.4 Fondi Propri	-
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	604.057
H. Interessi passivi	2.458
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	934
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	-1.564
H.3 Interessi passivi su derivati	3.088
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	2.906
I.1 Per servizio di Servicing	2.328
I.2 Per altri servizi	578
J. Altri oneri	6.264
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione Junior	1.152
J.2 Altri Oneri	5.112
TOTALE COSTI (H+I+J)	11.629
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	10.310
L. Interessi attivi su derivati	-
M. Altri ricavi	1.318
M.1 Rendimento addizionale esposizione Junior	-
M.2 Altri Ricavi	1.318
TOTALE RICAVI (K+L+M)	11.629
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	-

I valori esposti sono costruiti coerentemente con la contribuzione dei medesimi al Bilancio di UniCredit S.p.A.

segue: C.6 Gruppo Bancario - Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

NOME SOCIETÀ VEICOLO
Sede legale

ELEKTRA PURCHASE N.28 DAC
1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland

(migliaia di €)

	31.12.2017
A. Attività cartolarizzate	177.125
A.1 Crediti	177.125
A.2 Titoli	-
B. Finanziamenti Erogati	2
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	-
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	-
C.2 Titoli	-
D. Altre attività	-
D.1 Derivati	-
D.2 Altre attività	-
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	177.127
E. Titoli emessi	-
E.1 Senior	-
E.2 Mezzanine	-
E.3 Junior	-
F. Finanziamenti ricevuti	177.125
F.1 Senior	177.125
F.2 Mezzanine	-
F.3 Junior	-
G. Altre passività	2
G.1 Derivati	-
G.2 Debiti v/società originator	-
G.3 Altre passività	2
G.4 Fondi Propri	-
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	177.127
H. Interessi passivi	72
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	-
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	72
H.3 Interessi passivi su derivati	-
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	267
I.1 Per servizio di Servicing	267
I.2 Per altri servizi	-
J. Altri oneri	-
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione Junior	-
J.2 Altri Oneri	-
TOTALE COSTI (H+I+J)	339
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	339
L. Interessi attivi su derivati	-
M. Altri ricavi	-
M.1 Rendimento addizionale esposizione Junior	-
M.2 Altri Ricavi	-
TOTALE RICAVALI (K+L+M)	339
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

segue: C.6 Gruppo Bancario - Società veicolo per la cartolarizzazione consolidata

NOME SOCIETÀ VEICOLO
Sede legaleELEKTRA PURCHASE N.31 DAC
1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland

(migliaia di €)

	31.12.2017
A. Attività cartolarizzate	83.105
A.1 Crediti	83.105
A.2 Titoli	-
B. Finanziamenti Erogati	2
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	-
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	-
C.2 Titoli	-
D. Altre attività	-
D.1 Derivati	-
D.2 Altre attività	-
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	83.107
E. Titoli emessi	-
E.1 Senior	-
E.2 Mezzanine	-
E.3 Junior	-
F. Finanziamenti ricevuti	83.105
F.1 Senior	83.105
F.2 Mezzanine	-
F.3 Junior	-
G. Altre passività	2
G.1 Derivati	-
G.2 Debiti v/società originator	-
G.3 Altre passività	2
G.4 Fondi Propri	-
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	83.107
H. Interessi passivi	1.045
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	-
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	1.045
H.3 Interessi passivi su derivati	-
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	1.120
I.1 Per servizio di Servicing	1.120
I.2 Per altri servizi	-
J. Altri oneri	-
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione Junior	-
J.2 Altri Oneri	-
TOTALE COSTI (H+I+J)	2.165
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	2.165
L. Interessi attivi su derivati	-
M. Altri ricavi	-
M.1 Rendimento addizionale esposizione Junior	-
M.2 Altri Ricavi	-
TOTALE RICAVI (K+L+M)	2.165
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	-

segue: C.6 Gruppo Bancario - Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

NOME SOCIETÀ VEICOLO
Sede legale

ELEKTRA PURCHASE N.32 S.A. - COMPARTMENT 1
52-54 Avenue du X Septembre, L-2550 Luxembourg

(migliaia di €)

	31.12.2017
A. Attività cartolarizzate	338.269
A.1 Crediti	338.269
A.2 Titoli	-
B. Finanziamenti Erogati	148
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	-
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	-
C.2 Titoli	-
D. Altre attività	-
D.1 Derivati	-
D.2 Altre attività	-
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	338.417
E. Titoli emessi	-
E.1 Senior	-
E.2 Mezzanine	-
E.3 Junior	-
F. Finanziamenti ricevuti	338.165
F.1 Senior	338.165
F.2 Mezzanine	-
F.3 Junior	-
G. Altre passività	252
G.1 Derivati	-
G.2 Debiti v/società originator	-
G.3 Altre passività	252
G.4 Fondi Propri	-
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	338.417
H. Interessi passivi	963
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	-
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	963
H.3 Interessi passivi su derivati	-
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	1.037
I.1 Per servizio di Servicing	1.037
I.2 Per altri servizi	-
J. Altri oneri	26
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione Junior	-
J.2 Altri Oneri	26
TOTALE COSTI (H+I+J)	2.026
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	2.027
L. Interessi attivi su derivati	-
M. Altri ricavi	-
M.1 Rendimento addizionale esposizione Junior	-
M.2 Altri Ricavi	-
TOTALE RICAVALI (K+L+M)	2.027
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	1

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

segue: C.6 Gruppo Bancario - Società veicolo per la cartolarizzazione consolidata

NOME SOCIETÀ VEICOLO
Sede legaleELEKTRA PURCHASE NO.32 S.A. - COMPARTMENT 2
52-54 Avenue du X Septembre, L-2550 Luxembourg

(migliaia di €)

	31.12.2017
A. Attività cartolarizzate	300.014
A.1 Crediti	300.014
A.2 Titoli	-
B. Finanziamenti Erogati	91
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	-
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	-
C.2 Titoli	-
D. Altre attività	-
D.1 Derivati	-
D.2 Altre attività	-
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	300.105
E. Titoli emessi	-
E.1 Senior	-
E.2 Mezzanine	-
E.3 Junior	-
F. Finanziamenti ricevuti	300.091
F.1 Senior	300.091
F.2 Mezzanine	-
F.3 Junior	-
G. Altre passività	14
G.1 Derivati	-
G.2 Debiti v/società originator	-
G.3 Altre passività	14
G.4 Fondi Propri	-
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	300.105
H. Interessi passivi	1
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	-
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	1
H.3 Interessi passivi su derivati	-
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	94
I.1 Per servizio di Servicing	94
I.2 Per altri servizi	-
J. Altri oneri	8
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione Junior	-
J.2 Altri Oneri	8
TOTALE COSTI (H+I+J)	103
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	103
L. Interessi attivi su derivati	-
M. Altri ricavi	-
M.1 Rendimento addizionale esposizione Junior	-
M.2 Altri Ricavi	-
TOTALE RICAVI (K+L+M)	103
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	-

NOME SOCIETÀ VEICOLO
Sede legale

ELEKTRA PURCHASE N.33 DAC
1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland

(migliaia di €)

	31.12.2017
A. Attività cartolarizzate	137.245
A.1 Crediti	137.245
A.2 Titoli	-
B. Finanziamenti Erogati	93
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	-
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	-
C.2 Titoli	-
D. Altre attività	-
D.1 Derivati	-
D.2 Altre attività	-
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	137.338
E. Titoli emessi	-
E.1 Senior	-
E.2 Mezzanine	-
E.3 Junior	-
F. Finanziamenti ricevuti	137.245
F.1 Senior	137.245
F.2 Mezzanine	-
F.3 Junior	-
G. Altre passività	93
G.1 Derivati	-
G.2 Debiti v/società originator	-
G.3 Altre passività	93
G.4 Fondi Propri	-
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	137.338
H. Interessi passivi	2.411
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	-
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	2.411
H.3 Interessi passivi su derivati	-
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	1.821
I.1 Per servizio di Servicing	1.821
I.2 Per altri servizi	-
J. Altri oneri	-
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione Junior	-
J.2 Altri Oneri	-
TOTALE COSTI (H+I+J)	4.232
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	4.232
L. Interessi attivi su derivati	-
M. Altri ricavi	-
M.1 Rendimento addizionale esposizione Junior	-
M.2 Altri Ricavi	-
TOTALE RICAVALI (K+L+M)	4.232
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

segue: C.6 Gruppo Bancario - Società veicolo per la cartolarizzazione consolidata

NOME SOCIETÀ VEICOLO
Sede legaleELEKTRA PURCHASE N.34 DAC
1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland

(migliaia di €)

	31.12.2017
A. Attività cartolarizzate	97.728
A.1 Crediti	97.728
A.2 Titoli	-
B. Finanziamenti Erogati	2
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	-
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	-
C.2 Titoli	-
D. Altre attività	-
D.1 Derivati	-
D.2 Altre attività	-
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	97.730
E. Titoli emessi	-
E.1 Senior	-
E.2 Mezzanine	-
E.3 Junior	-
F. Finanziamenti ricevuti	97.728
F.1 Senior	97.728
F.2 Mezzanine	-
F.3 Junior	-
G. Altre passività	2
G.1 Derivati	-
G.2 Debiti v/società originator	-
G.3 Altre passività	2
G.4 Fondi Propri	-
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	97.730
H. Interessi passivi	186
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	-
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	186
H.3 Interessi passivi su derivati	-
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	1.748
I.1 Per servizio di Servicing	1.748
I.2 Per altri servizi	-
J. Altri oneri	-
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione Junior	-
J.2 Altri Oneri	-
TOTALE COSTI (H+I+J)	1.934
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	1.934
L. Interessi attivi su derivati	-
M. Altri ricavi	-
M.1 Rendimento addizionale esposizione Junior	-
M.2 Altri Ricavi	-
TOTALE RICAVI (K+L+M)	1.934
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	-

segue: C.6 Gruppo Bancario - Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

NOME SOCIETÀ VEICOLO
Sede legale

ELEKTRA PURCHASE N.35 DAC
1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland

(migliaia di €)

	31.12.2017
A. Attività cartolarizzate	300.000
A.1 Crediti	300.000
A.2 Titoli	-
B. Finanziamenti Erogati	2
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	-
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	-
C.2 Titoli	-
D. Altre attività	-
D.1 Derivati	-
D.2 Altre attività	-
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	300.002
E. Titoli emessi	-
E.1 Senior	-
E.2 Mezzanine	-
E.3 Junior	-
F. Finanziamenti ricevuti	300.000
F.1 Senior	300.000
F.2 Mezzanine	-
F.3 Junior	-
G. Altre passività	2
G.1 Derivati	-
G.2 Debiti v/società originator	-
G.3 Altre passività	2
G.4 Fondi Propri	-
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	300.002
H. Interessi passivi	311
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	-
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	311
H.3 Interessi passivi su derivati	-
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	403
I.1 Per servizio di Servicing	403
I.2 Per altri servizi	-
J. Altri oneri	-
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione Junior	-
J.2 Altri Oneri	-
TOTALE COSTI (H+I+J)	714
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	714
L. Interessi attivi su derivati	-
M. Altri ricavi	-
M.1 Rendimento addizionale esposizione Junior	-
M.2 Altri Ricavi	-
TOTALE RICAVALI (K+L+M)	714
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

segue: C.6 Gruppo Bancario - Società veicolo per la cartolarizzazione consolidata

NOME SOCIETÀ VEICOLO
Sede legaleELEKTRA PURCHASE N.36 DAC
1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland

(migliaia di €)

	31.12.2017
A. Attività cartolarizzate	300.000
A.1 Crediti	300.000
A.2 Titoli	-
B. Finanziamenti Erogati	2
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	-
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	-
C.2 Titoli	-
D. Altre attività	-
D.1 Derivati	-
D.2 Altre attività	-
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	300.002
E. Titoli emessi	-
E.1 Senior	-
E.2 Mezzanine	-
E.3 Junior	-
F. Finanziamenti ricevuti	300.000
F.1 Senior	300.000
F.2 Mezzanine	-
F.3 Junior	-
G. Altre passività	2
G.1 Derivati	-
G.2 Debiti v/società originator	-
G.3 Altre passività	2
G.4 Fondi Propri	-
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	300.002
H. Interessi passivi	-226
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	-
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	-226
H.3 Interessi passivi su derivati	-
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	711
I.1 Per servizio di Servicing	711
I.2 Per altri servizi	-
J. Altri oneri	-
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione Junior	-
J.2 Altri Oneri	-
TOTALE COSTI (H+I+J)	485
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	486
L. Interessi attivi su derivati	-
M. Altri ricavi	-
M.1 Rendimento addizionale esposizione Junior	-
M.2 Altri Ricavi	-
TOTALE RICAVI (K+L+M)	486
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	1

segue: C.6 Gruppo Bancario - Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

NOME SOCIETÀ VEICOLO
Sede legale

ELEKTRA PURCHASE N.37 DAC
1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland

(migliaia di €)

	31.12.2017
A. Attività cartolarizzate	65.907
A.1 Crediti	65.907
A.2 Titoli	-
B. Finanziamenti Erogati	91
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	-
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	-
C.2 Titoli	-
D. Altre attività	-
D.1 Derivati	-
D.2 Altre attività	-
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	65.998
E. Titoli emessi	-
E.1 Senior	-
E.2 Mezzanine	-
E.3 Junior	-
F. Finanziamenti ricevuti	65.997
F.1 Senior	65.997
F.2 Mezzanine	-
F.3 Junior	-
G. Altre passività	1
G.1 Derivati	-
G.2 Debiti v/società originator	-
G.3 Altre passività	1
G.4 Fondi Propri	-
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	65.998
H. Interessi passivi	221
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	-
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	221
H.3 Interessi passivi su derivati	-
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	1.037
I.1 Per servizio di Servicing	1.037
I.2 Per altri servizi	-
J. Altri oneri	-
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione Junior	-
J.2 Altri Oneri	-
TOTALE COSTI (H+I+J)	1.258
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	1.259
L. Interessi attivi su derivati	-
M. Altri ricavi	-
M.1 Rendimento addizionale esposizione Junior	-
M.2 Altri Ricavi	-
TOTALE RICAVALI (K+L+M)	1.259
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	1

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

segue: C.6 Gruppo Bancario - Società veicolo per la cartolarizzazione consolidata

NOME SOCIETÀ VEICOLO
Sede legaleELEKTRA PURCHASE N.38 DAC
1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland

(migliaia di €)

	31.12.2017
A. Attività cartolarizzate	98.185
A.1 Crediti	98.185
A.2 Titoli	-
B. Finanziamenti Erogati	96
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	-
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	-
C.2 Titoli	-
D. Altre attività	-
D.1 Derivati	-
D.2 Altre attività	-
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	98.281
E. Titoli emessi	-
E.1 Senior	-
E.2 Mezzanine	-
E.3 Junior	-
F. Finanziamenti ricevuti	98.280
F.1 Senior	98.280
F.2 Mezzanine	-
F.3 Junior	-
G. Altre passività	1
G.1 Derivati	-
G.2 Debiti v/società originator	-
G.3 Altre passività	1
G.4 Fondi Propri	-
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	98.281
H. Interessi passivi	359
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	-
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	359
H.3 Interessi passivi su derivati	-
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	1.365
I.1 Per servizio di Servicing	1.365
I.2 Per altri servizi	-
J. Altri oneri	-
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione Junior	-
J.2 Altri Oneri	-
TOTALE COSTI (H+I+J)	1.724
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	1.724
L. Interessi attivi su derivati	-
M. Altri ricavi	-
M.1 Rendimento addizionale esposizione Junior	-
M.2 Altri Ricavi	-
TOTALE RICAVI (K+L+M)	1.724
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	-

segue: C.6 Gruppo Bancario - Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

NOME SOCIETÀ VEICOLO
Sede legale

ELEKTRA PURCHASE N.39 DAC
1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland

(migliaia di €)

	31.12.2017
A. Attività cartolarizzate	350.000
A.1 Crediti	350.000
A.2 Titoli	-
B. Finanziamenti Erogati	37
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	-
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	-
C.2 Titoli	-
D. Altre attività	-
D.1 Derivati	-
D.2 Altre attività	-
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	350.037
E. Titoli emessi	-
E.1 Senior	-
E.2 Mezzanine	-
E.3 Junior	-
F. Finanziamenti ricevuti	350.037
F.1 Senior	350.037
F.2 Mezzanine	-
F.3 Junior	-
G. Altre passività	-
G.1 Derivati	-
G.2 Debiti v/società originator	-
G.3 Altre passività	-
G.4 Fondi Propri	-
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	350.037
H. Interessi passivi	1.693
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	-
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	1.693
H.3 Interessi passivi su derivati	-
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	2.335
I.1 Per servizio di Servicing	2.335
I.2 Per altri servizi	-
J. Altri oneri	-
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione Junior	-
J.2 Altri Oneri	-
TOTALE COSTI (H+I+J)	4.028
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	4.028
L. Interessi attivi su derivati	-
M. Altri ricavi	-
M.1 Rendimento addizionale esposizione Junior	-
M.2 Altri Ricavi	-
TOTALE RICAVI (K+L+M)	4.028
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

segue: C.6 Gruppo Bancario - Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

NOME SOCIETÀ VEICOLO
Sede legaleELEKTRA PURCHASE N.40 DAC
1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland

(migliaia di €)

	31.12.2017
A. Attività cartolarizzate	137.036
A.1 Crediti	137.036
A.2 Titoli	-
B. Finanziamenti Erogati	2
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	-
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	-
C.2 Titoli	-
D. Altre attività	-
D.1 Derivati	-
D.2 Altre attività	-
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	137.038
E. Titoli emessi	-
E.1 Senior	-
E.2 Mezzanine	-
E.3 Junior	-
F. Finanziamenti ricevuti	137.036
F.1 Senior	137.036
F.2 Mezzanine	-
F.3 Junior	-
G. Altre passività	2
G.1 Derivati	-
G.2 Debiti v/società originator	-
G.3 Altre passività	2
G.4 Fondi Propri	-
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	137.038
H. Interessi passivi	76
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	-
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	76
H.3 Interessi passivi su derivati	-
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	597
I.1 Per servizio di Servicing	597
I.2 Per altri servizi	-
J. Altri oneri	-
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione Junior	-
J.2 Altri Oneri	-
TOTALE COSTI (H+I+J)	673
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	673
L. Interessi attivi su derivati	-
M. Altri ricavi	-
M.1 Rendimento addizionale esposizione Junior	-
M.2 Altri Ricavi	-
TOTALE RICAVI (K+L+M)	673
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	-

segue: C.6 Gruppo Bancario - Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

NOME SOCIETÀ VEICOLO

Sede legale

ELEKTRA PURCHASE N.41 DAC

1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland

(migliaia di €)

	31.12.2017
A. Attività cartolarizzate	44.934
A.1 Crediti	44.934
A.2 Titoli	-
B. Finanziamenti Erogati	2
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	-
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	-
C.2 Titoli	-
D. Altre attività	-
D.1 Derivati	-
D.2 Altre attività	-
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	44.936
E. Titoli emessi	-
E.1 Senior	-
E.2 Mezzanine	-
E.3 Junior	-
F. Finanziamenti ricevuti	44.935
F.1 Senior	44.935
F.2 Mezzanine	-
F.3 Junior	-
G. Altre passività	1
G.1 Derivati	-
G.2 Debiti v/società originator	-
G.3 Altre passività	1
G.4 Fondi Propri	-
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	44.936
H. Interessi passivi	30
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	-
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	30
H.3 Interessi passivi su derivati	-
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	379
I.1 Per servizio di Servicing	379
I.2 Per altri servizi	-
J. Altri oneri	-
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione Junior	-
J.2 Altri Oneri	-
TOTALE COSTI (H+I+J)	409
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	409
L. Interessi attivi su derivati	-
M. Altri ricavi	-
M.1 Rendimento addizionale esposizione Junior	-
M.2 Altri Ricavi	-
TOTALE RICAVI (K+L+M)	409
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

segue: C.6 Gruppo Bancario - Società veicolo per la cartolarizzazione consolidata

NOME SOCIETÀ VEICOLO
Sede legale

ELEKTRA PURCHASE N.42 DAC
1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland

(migliaia di €)

	31.12.2017
A. Attività cartolarizzate	77.200
A.1 Crediti	77.200
A.2 Titoli	-
B. Finanziamenti Erogati	1
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	-
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	-
C.2 Titoli	-
D. Altre attività	-
D.1 Derivati	-
D.2 Altre attività	-
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	77.201
E. Titoli emessi	-
E.1 Senior	-
E.2 Mezzanine	-
E.3 Junior	-
F. Finanziamenti ricevuti	77.201
F.1 Senior	77.201
F.2 Mezzanine	-
F.3 Junior	-
G. Altre passività	-
G.1 Derivati	-
G.2 Debiti v/società originator	-
G.3 Altre passività	-
G.4 Fondi Propri	-
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	77.201
H. Interessi passivi	58
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	-
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	58
H.3 Interessi passivi su derivati	-
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	1.449
I.1 Per servizio di Servicing	1.449
I.2 Per altri servizi	-
J. Altri oneri	-
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione Junior	-
J.2 Altri Oneri	-
TOTALE COSTI (H+I+J)	1.507
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	1.507
L. Interessi attivi su derivati	-
M. Altri ricavi	-
M.1 Rendimento addizionale esposizione Junior	-
M.2 Altri Ricavi	-
TOTALE RICAVI (K+L+M)	1.507
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	-

segue: C.6 Gruppo Bancario - Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

NOME SOCIETÀ VEICOLO
Sede legale

ELEKTRA PURCHASE N.43 DAC
1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland

(migliaia di €)

	31.12.2017
A. Attività cartolarizzate	219.209
A.1 Crediti	219.209
A.2 Titoli	-
B. Finanziamenti Erogati	1
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	-
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	-
C.2 Titoli	-
D. Altre attività	-
D.1 Derivati	-
D.2 Altre attività	-
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	219.210
E. Titoli emessi	-
E.1 Senior	-
E.2 Mezzanine	-
E.3 Junior	-
F. Finanziamenti ricevuti	219.165
F.1 Senior	219.165
F.2 Mezzanine	-
F.3 Junior	-
G. Altre passività	45
G.1 Derivati	-
G.2 Debiti v/società originator	-
G.3 Altre passività	45
G.4 Fondi Propri	-
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	219.210
H. Interessi passivi	-140
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	-
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	-140
H.3 Interessi passivi su derivati	-
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	969
I.1 Per servizio di Servicing	969
I.2 Per altri servizi	-
J. Altri oneri	-
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione Junior	-
J.2 Altri Oneri	-
TOTALE COSTI (H+I+J)	829
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	830
L. Interessi attivi su derivati	-
M. Altri ricavi	-
M.1 Rendimento addizionale esposizione Junior	-
M.2 Altri Ricavi	-
TOTALE RICAVALI (K+L+M)	830
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	1

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

segue: C.6 Gruppo Bancario - Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

NOME SOCIETÀ VEICOLO
Sede legaleELEKTRA PURCHASE NO.44 DAC
11-12 Warrington Place; Dublin 2

(migliaia di €)

	31.12.2017
A. Attività cartolarizzate	75.000
A.1 Crediti	75.000
A.2 Titoli	-
B. Finanziamenti Erogati	-
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	-
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	-
C.2 Titoli	-
D. Altre attività	-
D.1 Derivati	-
D.2 Altre attività	-
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	75.000
E. Titoli emessi	75.000
E.1 Senior	75.000
E.2 Mezzanine	-
E.3 Junior	-
F. Finanziamenti ricevuti	-
F.1 Senior	-
F.2 Mezzanine	-
F.3 Junior	-
G. Altre passività	-
G.1 Derivati	-
G.2 Debiti v/società originator	-
G.3 Altre passività	-
G.4 Fondi Propri	-
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	75.000
H. Interessi passivi	-
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	-
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	-
H.3 Interessi passivi su derivati	-
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	-
I.1 Per servizio di Servicing	-
I.2 Per altri servizi	-
J. Altri oneri	-
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione Junior	-
J.2 Altri Oneri	-
TOTALE COSTI (H+I+J)	-
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	-
L. Interessi attivi su derivati	-
M. Altri ricavi	-
M.1 Rendimento addizionale esposizione Junior	-
M.2 Altri Ricavi	-
TOTALE RICAVI (K+L+M)	-
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	-

segue: C.6 Gruppo Bancario - Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

NOME SOCIETÀ VEICOLO
Sede legale

ELEKTRA PURCHASE N.46 DAC
1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland

(migliaia di €)

	31.12.2017
A. Attività cartolarizzate	18.390
A.1 Crediti	18.390
A.2 Titoli	-
B. Finanziamenti Erogati	208
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	-
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	-
C.2 Titoli	-
D. Altre attività	-
D.1 Derivati	-
D.2 Altre attività	-
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	18.598
E. Titoli emessi	-
E.1 Senior	-
E.2 Mezzanine	-
E.3 Junior	-
F. Finanziamenti ricevuti	18.598
F.1 Senior	18.598
F.2 Mezzanine	-
F.3 Junior	-
G. Altre passività	-
G.1 Derivati	-
G.2 Debiti v/società originator	-
G.3 Altre passività	-
G.4 Fondi Propri	-
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	18.598
H. Interessi passivi	249
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	-
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	249
H.3 Interessi passivi su derivati	-
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	344
I.1 Per servizio di Servicing	344
I.2 Per altri servizi	-
J. Altri oneri	-
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione Junior	-
J.2 Altri Oneri	-
TOTALE COSTI (H+I+J)	593
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	594
L. Interessi attivi su derivati	-
M. Altri ricavi	-
M.1 Rendimento addizionale esposizione Junior	-
M.2 Altri Ricavi	-
TOTALE RICAVALI (K+L+M)	594
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	1

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

segue: C.6 Gruppo Bancario - Società veicolo per la cartolarizzazione consolidata

NOME SOCIETÀ VEICOLO
Sede legaleELEKTRA PURCHASE N.47 DAC
1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland

(migliaia di €)

	31.12.2017
A. Attività cartolarizzate	55.623
A.1 Crediti	55.623
A.2 Titoli	-
B. Finanziamenti Erogati	72
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	-
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	-
C.2 Titoli	-
D. Altre attività	-
D.1 Derivati	-
D.2 Altre attività	-
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	55.695
E. Titoli emessi	-
E.1 Senior	-
E.2 Mezzanine	-
E.3 Junior	-
F. Finanziamenti ricevuti	55.695
F.1 Senior	55.695
F.2 Mezzanine	-
F.3 Junior	-
G. Altre passività	-
G.1 Derivati	-
G.2 Debiti v/società originator	-
G.3 Altre passività	-
G.4 Fondi Propri	-
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	55.695
H. Interessi passivi	406
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	-
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	406
H.3 Interessi passivi su derivati	-
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	508
I.1 Per servizio di Servicing	508
I.2 Per altri servizi	-
J. Altri oneri	-
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione Junior	-
J.2 Altri Oneri	-
TOTALE COSTI (H+I+J)	914
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	913
L. Interessi attivi su derivati	-
M. Altri ricavi	-
M.1 Rendimento addizionale esposizione Junior	-
M.2 Altri Ricavi	-
TOTALE RICAVI (K+L+M)	913
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	-1

segue: C.6 Gruppo Bancario - Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

NOME SOCIETÀ VEICOLO
Sede legale

ELEKTRA PURCHASE N.48 DAC
1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland

(migliaia di €)

	31.12.2017
A. Attività cartolarizzate	94.194
A.1 Crediti	94.194
A.2 Titoli	-
B. Finanziamenti Erogati	100
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	-
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	-
C.2 Titoli	-
D. Altre attività	-
D.1 Derivati	-
D.2 Altre attività	-
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	94.294
E. Titoli emessi	-
E.1 Senior	-
E.2 Mezzanine	-
E.3 Junior	-
F. Finanziamenti ricevuti	94.294
F.1 Senior	94.294
F.2 Mezzanine	-
F.3 Junior	-
G. Altre passività	-
G.1 Derivati	-
G.2 Debiti v/società originator	-
G.3 Altre passività	-
G.4 Fondi Propri	-
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	94.294
H. Interessi passivi	41
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	-
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	41
H.3 Interessi passivi su derivati	-
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	789
I.1 Per servizio di Servicing	789
I.2 Per altri servizi	-
J. Altri oneri	-
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione Junior	-
J.2 Altri Oneri	-
TOTALE COSTI (H+I+J)	830
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	830
L. Interessi attivi su derivati	-
M. Altri ricavi	-
M.1 Rendimento addizionale esposizione Junior	-
M.2 Altri Ricavi	-
TOTALE RICAVALI (K+L+M)	830
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

segue: C.6 Gruppo Bancario - Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

NOME SOCIETÀ VEICOLO
Sede legaleELEKTRA PURCHASE NO.54 DAC
Haddington Road, 1-2 Victoria Buildings, D04 XN32 Dublin

(migliaia di €)

	31.12.2017
A. Attività cartolarizzate	32.677
A.1 Crediti	32.677
A.2 Titoli	-
B. Finanziamenti Erogati	20
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	-
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	-
C.2 Titoli	-
D. Altre attività	-
D.1 Derivati	-
D.2 Altre attività	-
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	32.697
E. Titoli emessi	-
E.1 Senior	-
E.2 Mezzanine	-
E.3 Junior	-
F. Finanziamenti ricevuti	32.677
F.1 Senior	32.677
F.2 Mezzanine	-
F.3 Junior	-
G. Altre passività	20
G.1 Derivati	-
G.2 Debiti v/società originator	-
G.3 Altre passività	20
G.4 Fondi Propri	-
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	32.697
H. Interessi passivi	-
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	-
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	-
H.3 Interessi passivi su derivati	-
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	-
I.1 Per servizio di Servicing	-
I.2 Per altri servizi	-
J. Altri oneri	-
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione Junior	-
J.2 Altri Oneri	-
TOTALE COSTI (H+I+J)	-
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	-
L. Interessi attivi su derivati	-
M. Altri ricavi	-
M.1 Rendimento addizionale esposizione Junior	-
M.2 Altri Ricavi	-
TOTALE RICAVI (K+L+M)	-
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	-

segue: C.6 Gruppo Bancario - Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

NOME SOCIETÀ VEICOLO
Sede legale

ELEKTRA PURCHASE N.55 DAC
1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland

(migliaia di €)

	31.12.2017
A. Attività cartolarizzate	145.205
A.1 Crediti	145.205
A.2 Titoli	-
B. Finanziamenti Erogati	88
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	-
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	-
C.2 Titoli	-
D. Altre attività	-
D.1 Derivati	-
D.2 Altre attività	-
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	145.293
E. Titoli emessi	-
E.1 Senior	-
E.2 Mezzanine	-
E.3 Junior	-
F. Finanziamenti ricevuti	145.205
F.1 Senior	145.205
F.2 Mezzanine	-
F.3 Junior	-
G. Altre passività	88
G.1 Derivati	-
G.2 Debiti v/società originator	-
G.3 Altre passività	88
G.4 Fondi Propri	-
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	145.293
H. Interessi passivi	24
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	-
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	24
H.3 Interessi passivi su derivati	-
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	76
I.1 Per servizio di Servicing	76
I.2 Per altri servizi	-
J. Altri oneri	-
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione Junior	-
J.2 Altri Oneri	-
TOTALE COSTI (H+I+J)	100
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	100
L. Interessi attivi su derivati	-
M. Altri ricavi	-
M.1 Rendimento addizionale esposizione Junior	-
M.2 Altri Ricavi	-
TOTALE RICAVALI (K+L+M)	100
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

segue: C.6 Gruppo Bancario - Società veicolo per la cartolarizzazione consolidata

NOME SOCIETÀ VEICOLO
Sede legaleELEKTRA PURCHASE NO.57 DAC
1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland

(migliaia di €)

	31.12.2017
A. Attività cartolarizzate	437.384
A.1 Crediti	437.384
A.2 Titoli	-
B. Finanziamenti Erogati	86
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	-
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	-
C.2 Titoli	-
D. Altre attività	-
D.1 Derivati	-
D.2 Altre attività	-
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	437.470
E. Titoli emessi	-
E.1 Senior	-
E.2 Mezzanine	-
E.3 Junior	-
F. Finanziamenti ricevuti	437.470
F.1 Senior	437.470
F.2 Mezzanine	-
F.3 Junior	-
G. Altre passività	-
G.1 Derivati	-
G.2 Debiti v/società originator	-
G.3 Altre passività	-
G.4 Fondi Propri	-
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	437.470
H. Interessi passivi	-
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	-
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	-
H.3 Interessi passivi su derivati	-
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	-
I.1 Per servizio di Servicing	-
I.2 Per altri servizi	-
J. Altri oneri	-
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione Junior	-
J.2 Altri Oneri	-
TOTALE COSTI (H+I+J)	-
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	-
L. Interessi attivi su derivati	-
M. Altri ricavi	-
M.1 Rendimento addizionale esposizione Junior	-
M.2 Altri Ricavi	-
TOTALE RICAVI (K+L+M)	-
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	-

segue: C.6 Gruppo Bancario - Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

NOME SOCIETÀ VEICOLO
Sede legale

ELEKTRA PURCHASE NO.58 DAC
1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland

(migliaia di €)

	31.12.2017
A. Attività cartolarizzate	468.374
A.1 Crediti	468.374
A.2 Titoli	-
B. Finanziamenti Erogati	8
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	-
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	-
C.2 Titoli	-
D. Altre attività	-
D.1 Derivati	-
D.2 Altre attività	-
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	468.382
E. Titoli emessi	-
E.1 Senior	-
E.2 Mezzanine	-
E.3 Junior	-
F. Finanziamenti ricevuti	468.382
F.1 Senior	468.382
F.2 Mezzanine	-
F.3 Junior	-
G. Altre passività	-
G.1 Derivati	-
G.2 Debiti v/società originator	-
G.3 Altre passività	-
G.4 Fondi Propri	-
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	468.382
H. Interessi passivi	-
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	-
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	-
H.3 Interessi passivi su derivati	-
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	209
I.1 Per servizio di Servicing	209
I.2 Per altri servizi	-
J. Altri oneri	-
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione Junior	-
J.2 Altri Oneri	-
TOTALE COSTI (H+I+J)	209
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	209
L. Interessi attivi su derivati	-
M. Altri ricavi	-
M.1 Rendimento addizionale esposizione Junior	-
M.2 Altri Ricavi	-
TOTALE RICAVI (K+L+M)	209
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

segue: C.6 Gruppo Bancario - Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

NOME SOCIETÀ VEICOLO
Sede legaleELEKTRA PURCHASE N.718 DAC
1-2 Victoria Buildings, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland

(migliaia di €)

	31.12.2017
A. Attività cartolarizzate	434.863
A.1 Crediti	434.863
A.2 Titoli	-
B. Finanziamenti Erogati	57
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	-
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	-
C.2 Titoli	-
D. Altre attività	-
D.1 Derivati	-
D.2 Altre attività	-
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	434.920
E. Titoli emessi	-
E.1 Senior	-
E.2 Mezzanine	-
E.3 Junior	-
F. Finanziamenti ricevuti	434.920
F.1 Senior	434.920
F.2 Mezzanine	-
F.3 Junior	-
G. Altre passività	-
G.1 Derivati	-
G.2 Debiti v/società originator	-
G.3 Altre passività	-
G.4 Fondi Propri	-
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	434.920
H. Interessi passivi	3.577
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	-
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	3.577
H.3 Interessi passivi su derivati	-
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	190
I.1 Per servizio di Servicing	190
I.2 Per altri servizi	-
J. Altri oneri	-
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione Junior	-
J.2 Altri Oneri	-
TOTALE COSTI (H+I+J)	3.767
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	3.767
L. Interessi attivi su derivati	-
M. Altri ricavi	-
M.1 Rendimento addizionale esposizione Junior	-
M.2 Altri Ricavi	-
TOTALE RICAVI (K+L+M)	3.767
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	-

segue: C.6 Gruppo Bancario - Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

NOME SOCIETÀ VEICOLO
Sede legale

ELEKTRA PURCHASE N.911 LTD
OGIER HOUSE, THE ESPLANADE, ST. HELIER, JE4 9WG - Jersey

(migliaia di €)

	31.12.2017
A. Attività cartolarizzate	350.000
A.1 Crediti	350.000
A.2 Titoli	-
B. Finanziamenti Erogati	-
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	-
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	-
C.2 Titoli	-
D. Altre attività	-
D.1 Derivati	-
D.2 Altre attività	-
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	350.000
E. Titoli emessi	-
E.1 Senior	-
E.2 Mezzanine	-
E.3 Junior	-
F. Finanziamenti ricevuti	349.999
F.1 Senior	349.999
F.2 Mezzanine	-
F.3 Junior	-
G. Altre passività	1
G.1 Derivati	-
G.2 Debiti v/società originator	-
G.3 Altre passività	1
G.4 Fondi Propri	-
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	350.000
H. Interessi passivi	211
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	-
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	211
H.3 Interessi passivi su derivati	-
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	1.059
I.1 Per servizio di Servicing	1.059
I.2 Per altri servizi	-
J. Altri oneri	-
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione Junior	-
J.2 Altri Oneri	-
TOTALE COSTI (H+I+J)	1.270
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	1.270
L. Interessi attivi su derivati	-
M. Altri ricavi	-
M.1 Rendimento addizionale esposizione Junior	-
M.2 Altri Ricavi	-
TOTALE RICAVALI (K+L+M)	1.270
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

segue: C.6 Gruppo Bancario - Società veicolo per la cartolarizzazione consolidata

NOME SOCIETÀ VEICOLO
Sede legaleF-E MORTGAGES S.R.L. - 2003
Piazzetta Monte 1 - 37121 Verona

(migliaia di €)

	31.12.2017
A. Attività cartolarizzate	133.904
A.1 Crediti	133.904
A.2 Titoli	-
B. Finanziamenti Erogati	-
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	26.582
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	26.582
C.2 Titoli	-
D. Altre attività	245
D.1 Derivati	40
D.2 Altre attività	204
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	160.731
E. Titoli emessi	98.897
E.1 Senior	32.244
E.2 Mezzanine	59.020
E.3 Junior	7.632
F. Finanziamenti ricevuti	23.641
F.1 Senior	23.641
F.2 Mezzanine	-
F.3 Junior	-
G. Altre passività	38.193
G.1 Derivati	-
G.2 Debiti v/società originator	35.467
G.3 Altre passività	2.725
G.4 Fondi Propri	-
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	160.731
H. Interessi passivi	527
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	521
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	6
H.3 Interessi passivi su derivati	-
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	374
I.1 Per servizio di Servicing	220
I.2 Per altri servizi	154
J. Altri oneri	2.189
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione Junior	1.516
J.2 Altri Oneri	673
TOTALE COSTI (H+I+J)	3.090
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	1.881
L. Interessi attivi su derivati	708
M. Altri ricavi	502
M.1 Rendimento addizionale esposizione Junior	-
M.2 Altri Ricavi	502
TOTALE RICAVI (K+L+M)	3.090
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	-

I valori esposti sono costruiti coerentemente con la contribuzione dei medesimi al Bilancio di UniCredit S.p.A.

segue: C.6 Gruppo Bancario - Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

NOME SOCIETÀ VEICOLO
Sede legale

F-E MORTGAGES S.R.L. - 2005
Piazzetta Monte 1 - 37121 Verona

(migliaia di €)

	31.12.2017
A. Attività cartolarizzate	218.113
A.1 Crediti	218.113
A.2 Titoli	-
B. Finanziamenti Erogati	-
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	14.872
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	14.872
C.2 Titoli	-
D. Altre attività	232
D.1 Derivati	-
D.2 Altre attività	232
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	233.217
E. Titoli emessi	179.540
E.1 Senior	110.366
E.2 Mezzanine	36.864
E.3 Junior	32.310
F. Finanziamenti ricevuti	-
F.1 Senior	-
F.2 Mezzanine	-
F.3 Junior	-
G. Altre passività	53.677
G.1 Derivati	14
G.2 Debiti v/società originator	49.292
G.3 Altre passività	4.372
G.4 Fondi Propri	-
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	233.217
H. Interessi passivi	1.477
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	159
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	-
H.3 Interessi passivi su derivati	1.318
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	432
I.1 Per servizio di Servicing	296
I.2 Per altri servizi	136
J. Altri oneri	2.322
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione Junior	876
J.2 Altri Oneri	1.446
TOTALE COSTI (H+I+J)	4.231
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	3.231
L. Interessi attivi su derivati	-
M. Altri ricavi	999
M.1 Rendimento addizionale esposizione Junior	-
M.2 Altri Ricavi	999
TOTALE RICAVALI (K+L+M)	4.231
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	-

I valori esposti sono costruiti coerentemente con la contribuzione dei medesimi al Bilancio di UniCredit S.p.A.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

segue: C.6 Gruppo Bancario - Società veicolo per la cartolarizzazione consolidata

NOME SOCIETÀ VEICOLO
Sede legaleGELDILUX TS 2013 S.A.
11, rue Pierre d'Aspelt, 1142 Luxembourg

(migliaia di €)

	31.12.2017
A. Attività cartolarizzate	866.211
A.1 Crediti	866.211
A.2 Titoli	-
B. Finanziamenti Erogati	-
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	-
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	-
C.2 Titoli	-
D. Altre attività	1.649
D.1 Derivati	1.643
D.2 Altre attività	6
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	867.860
E. Titoli emessi	852.734
E.1 Senior	750.207
E.2 Mezzanine	87.042
E.3 Junior	15.485
F. Finanziamenti ricevuti	-
F.1 Senior	-
F.2 Mezzanine	-
F.3 Junior	-
G. Altre passività	15.126
G.1 Derivati	-
G.2 Debiti v/società originator	-
G.3 Altre passività	15.091
G.4 Fondi Propri	35
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	867.860
H. Interessi passivi	12.278
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	5.273
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	7.005
H.3 Interessi passivi su derivati	-
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	1.854
I.1 Per servizio di Servicing	1.828
I.2 Per altri servizi	26
J. Altri oneri	194
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione Junior	-
J.2 Altri Oneri	194
TOTALE COSTI (H+I+J)	14.326
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	14.122
L. Interessi attivi su derivati	196
M. Altri ricavi	9
M.1 Rendimento addizionale esposizione Junior	-
M.2 Altri Ricavi	9
TOTALE RICAVI (K+L+M)	14.327
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	1

segue: C.6 Gruppo Bancario - Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

NOME SOCIETÀ VEICOLO
Sede legale

HELICONUS S.R.L.
Piazzetta Monte 1 - 37121 Verona

(migliaia di €)

	31.12.2017
A. Attività cartolarizzate	66.856
A.1 Crediti	66.856
A.2 Titoli	-
B. Finanziamenti Erogati	-
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	12.860
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	12.860
C.2 Titoli	-
D. Altre attività	187
D.1 Derivati	33
D.2 Altre attività	154
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	79.903
E. Titoli emessi	54.469
E.1 Senior	14.650
E.2 Mezzanine	30.829
E.3 Junior	8.990
F. Finanziamenti ricevuti	10.220
F.1 Senior	10.220
F.2 Mezzanine	-
F.3 Junior	-
G. Altre passività	15.214
G.1 Derivati	-
G.2 Debiti v/società originator	14.571
G.3 Altre passività	643
G.4 Fondi Propri	-
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	79.903
H. Interessi passivi	208
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	210
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	-2
H.3 Interessi passivi su derivati	-
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	343
I.1 Per servizio di Servicing	90
I.2 Per altri servizi	253
J. Altri oneri	936
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione Junior	861
J.2 Altri Oneri	75
TOTALE COSTI (H+I+J)	1.487
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	1.011
L. Interessi attivi su derivati	180
M. Altri ricavi	297
M.1 Rendimento addizionale esposizione Junior	-
M.2 Altri Ricavi	297
TOTALE RICAVI (K+L+M)	1.487
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	-

I valori esposti sono costruiti coerentemente con la contribuzione dei medesimi al Bilancio di UniCredit S.p.A.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

segue: C.6 Gruppo Bancario - Società veicolo per la cartolarizzazione consolidata

NOME SOCIETÀ VEICOLO
Sede legaleLARGE CORPORATE ONE SRL
Piazzetta Monte 1 - 37121 Verona

(migliaia di €)

	31.12.2017
A. Attività cartolarizzate	247.277
A.1 Crediti	247.277
A.2 Titoli	-
B. Finanziamenti Erogati	-
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	21.996
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	21.996
C.2 Titoli	-
D. Altre attività	18.536
D.1 Derivati	789
D.2 Altre attività	17.748
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	287.809
E. Titoli emessi	286.257
E.1 Senior	251.253
E.2 Mezzanine	-
E.3 Junior	35.004
F. Finanziamenti ricevuti	2.480
F.1 Senior	2.480
F.2 Mezzanine	-
F.3 Junior	-
G. Altre passività	-928
G.1 Derivati	-
G.2 Debiti v/società originator	-1.179
G.3 Altre passività	251
G.4 Fondi Propri	-
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	287.809
H. Interessi passivi	9.048
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	8.860
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	188
H.3 Interessi passivi su derivati	-
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	941
I.1 Per servizio di Servicing	608
I.2 Per altri servizi	333
J. Altri oneri	92
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione Junior	-
J.2 Altri Oneri	92
TOTALE COSTI (H+I+J)	10.081
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	2.554
L. Interessi attivi su derivati	4.710
M. Altri ricavi	2.817
M.1 Rendimento addizionale esposizione Junior	2.518
M.2 Altri Ricavi	299
TOTALE RICAVI (K+L+M)	10.081
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	-

I valori esposti sono costruiti coerentemente con la contribuzione dei medesimi al Bilancio di UniCredit S.p.A.

NOME SOCIETÀ VEICOLO
Sede legale

LOCAT SV S.R.L. - SERIE 2006
Via Vittorio Alfieri, 1 - 31015 Conegliano (TV)

(migliaia di €)

	31.12.2017
A. Attività cartolarizzate	182.066
A.1 Crediti	182.066
A.2 Titoli	-
B. Finanziamenti Erogati	-
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	7.283
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	7.283
C.2 Titoli	-
D. Altre attività	4.550
D.1 Derivati	-
D.2 Altre attività	4.550
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	193.899
E. Titoli emessi	98.654
E.1 Senior	-
E.2 Mezzanine	89.744
E.3 Junior	8.910
F. Finanziamenti ricevuti	-
F.1 Senior	-
F.2 Mezzanine	-
F.3 Junior	-
G. Altre passività	95.245
G.1 Derivati	-
G.2 Debiti v/società originator	11.716
G.3 Altre passività	83.529
G.4 Fondi Propri	-
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	193.899
H. Interessi passivi	447
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	322
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	-
H.3 Interessi passivi su derivati	125
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	97
I.1 Per servizio di Servicing	54
I.2 Per altri servizi	43
J. Altri oneri	7.716
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione Junior	-
J.2 Altri Oneri	7.716
TOTALE COSTI (H+I+J)	8.260
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	5.877
L. Interessi attivi su derivati	1
M. Altri ricavi	2.382
M.1 Rendimento addizionale esposizione Junior	-
M.2 Altri Ricavi	2.382
TOTALE RICAVALI (K+L+M)	8.260
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

segue: C.6 Gruppo Bancario - Società veicolo per la cartolarizzazione consolidata

NOME SOCIETÀ VEICOLO
Sede legale

SUCCESS 2015 B.V.
Barbara Strozilaan 101, 1083HN Amsterdam

(migliaia di €)

	31.12.2017
A. Attività cartolarizzate	342.511
A.1 Crediti	342.511
A.2 Titoli	-
B. Finanziamenti Erogati	-
C. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	-
C.1 Crediti (incluse disponibilità in C/C)	-
C.2 Titoli	-
D. Altre attività	12
D.1 Derivati	-
D.2 Altre attività	12
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	342.523
E. Titoli emessi	325.300
E.1 Senior	230.900
E.2 Mezzanine	-
E.3 Junior	94.400
F. Finanziamenti ricevuti	-
F.1 Senior	-
F.2 Mezzanine	-
F.3 Junior	-
G. Altre passività	17.223
G.1 Derivati	-
G.2 Debiti v/società originator	-
G.3 Altre passività	17.223
G.4 Fondi Propri	-
TOTALE PASSIVO (E+F+G)	342.523
H. Interessi passivi	1.934
H.1 Interessi passivi su titoli emessi	1.934
H.2 Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	-
H.3 Interessi passivi su derivati	-
I. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	1.319
I.1 Per servizio di Servicing	1.319
I.2 Per altri servizi	-
J. Altri oneri	4.898
J.1 Rendimento addizionale positivo esposizione Junior	4.680
J.2 Altri Oneri	218
TOTALE COSTI (H+I+J)	8.151
K. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	8.151
L. Interessi attivi su derivati	-
M. Altri ricavi	-
M.1 Rendimento addizionale esposizione Junior	-
M.2 Altri Ricavi	-
TOTALE RICAVI (K+L+M)	8.151
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	-

D. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione)

D.1 Entità strutturate consolidate

Il Gruppo detiene esposizioni nei confronti di entità strutturate che sono oggetto di consolidamento poiché dispone di potere sulle attività rilevanti dell'entità ed è esposto alla variabilità dei reddimenti derivanti dalla loro attività per effetto degli strumenti finanziari sottoscritti.

Le entità strutturate del Gruppo appartengono a una delle seguenti categorie:

- **SPV per operazioni di Leasing:** queste entità strutturate sono costituite al fine di concludere operazioni di leasing finanziario con la clientela. Il Gruppo fornisce il *funding* di queste entità strutturate sia sotto forma di debito sia sotto forma di capitale. Tali ammontari sono quindi utilizzati dall'entità strutturata al fine di acquisire attività (immobili, impianti, ecc.) locati al cliente finale attraverso contratti di leasing finanziario.
- **SPV per operazioni di Project Finance:** queste entità strutturate sono costituite al fine di finanziare progetti *capital - intensive* secondo la necessità della clientela. Le risorse finanziarie necessarie allo sviluppo del progetto sono fornite dal cliente sotto forma di patrimonio e dal Gruppo sotto forma di finanziamenti. Il Gruppo consolida queste entità strutturate per effetto del deterioramento nel merito creditizio del cliente e della conseguente acquisizione del diritto di gestire il progetto.
- **SPV per operazioni immobiliari:** queste entità strutturate sono entità costituite al fine di finanziare progetti immobiliari ad uso funzionale per il Gruppo o acquisite nell'ambito di processi di recupero del credito.
- **SPV di Funding:** queste entità strutturate sono costituite al fine di raccogliere finanziamenti in specifici mercati che sono garantiti da una Società appartenente al Gruppo. Questi finanziamenti sono, quindi, trasferiti alla società del gruppo che fornisce la garanzia.
- **Fondi di investimento:** queste entità strutturate comprendono i fondi di investimento di tipo chiuso o aperto di cui il Gruppo ha acquisito il controllo secondo IFRS10 per effetto della sottoscrizione di un numero di quote sufficienti a conferire esposizione alla variabilità dei rendimenti e della capacità di gestire direttamente o indirettamente il portafoglio sottostante.
- **Warehousing:** queste entità strutturate sono costituite al fine della successiva realizzazione di operazioni di cartolarizzazione. In particolare, queste entità acquistano mutui in mercati specifici e da diversi originator fino al raggiungimento di un volume che consenta di porre in essere un'operazione di cartolarizzazione. L'acquisto di questi mutui è finanziato dal Gruppo.

Nel corso dell'esercizio il Gruppo non ha fornito supporto finanziario, in assenza di specifiche obbligazioni contrattuali a farlo, a entità strutturate consolidate diverse da veicoli di cartolarizzazione, né esiste intenzione corrente di fornire tale supporto.

La seguente tabella riporta le esposizioni per cassa e fuori bilancio, linee di credito non revocabili e garanzie, detenute dalle società del Gruppo verso entità strutturate consolidate.

Si precisa che tali esposizioni sono oggetto di elisione nell'ambito del processo di consolidamento.

(migliaia di €)

VOCI DI BILANCIO/TIPOLOGIA DI ENTITÀ STRUTTURATA	TOTALE ATTIVITÀ	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO
SPV per operazioni di leasing	2.166.793	-
SPV per operazioni di project finance	1.398.974	-
SPV per operazioni immobiliari	30.003	10.050
SPV di funding	95.268	-
Fondi di investimento	1.029.628	30.983
SPV di Warehousing	-	-
Totale	4.720.666	41.033

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

D.2 Entità strutturate non consolidate contabilmente

D.2.1 Entità strutturate consolidate a fini di vigilanza

Il Gruppo non ha esposizioni verso entità strutturate non consolidate contabilmente ma consolidate a fini di vigilanza.

D.2.2 Altre entità strutturate

Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo ha esposizioni verso entità strutturate non consolidate sia per effetto dell'attività di erogazione prestiti sia per effetto di investimenti in quote emesse da fondi di investimento che si qualificano quali entità strutturate secondo IFRS12.

In particolare le tipologie di entità strutturate non consolidate verso le quali il Gruppo ha esposizioni sono le seguenti:

- SPV per operazioni di acquisition e leverage finance:** queste entità strutturate sono costituite al fine di finanziare l'acquisizione di una società Target in cui il cliente fornisce il capitale di equity mentre i finanziatori strutturano i finanziamenti secondo i flussi di cassa attesi dalla società Target.
 Il Gruppo eroga finanziamenti a queste entità secondo le policy creditizie interne descritte in Parte E - Sezione 1 che definiscono altresì il livello di patrimonio che deve essere fornito dal cliente.
 Il Gruppo non controlla queste entità strutturate poiché non gestisce le attività oggetto di finanziamento e non è esposto in misura significativa alla relativa variabilità dei rendimenti.
- SPV per operazioni di leasing:** queste entità sono costituite al fine di acquistare attività e locarle al cliente sulla base di un contratto di leasing finanziario. Le risorse finanziarie sono erogate sotto forma di finanziamenti e l'entità strutturata ha la proprietà del bene locato. Al fine del contratto il bene locato è, di norma, acquisito dal cliente a un prezzo pari al valore residuo definito dal contratto.
 Il Gruppo fornisce finanziamenti a tali entità secondo le policy creditizie interne descritte in Parte E - Sezione 1. In particolare, i contratti che regolano l'operazione di locazione e le associate garanzie fanno sì che il Gruppo non abbia controllo su queste entità strutturate poiché non gestisce le attività dell'entità e non è esposto in misura significativa alla variabilità dei rendimenti del sottostante.
- SPV per operazioni richieste dalla clientela:** queste entità strutturate sono costituite al fine di consentire alla clientela di investire in strumenti finanziari aventi caratteristiche diverse, in termini di valuta e rendimenti, da quelle offerte dal mercato. In quest'ambito il Gruppo ha esposizioni verso questi veicoli che, comunque, non trasferiscono al Gruppo il rischio del sottostante.
- SPV emittenti titoli di debito diversi da ABS:** queste entità strutturate emettono titoli diversi da ABS che sono garantite da specifiche attività. Questa categoria comprende i covered bonds emessi da terze parti.
 Il Gruppo non controlla queste entità strutturate poiché non gestisce le attività oggetto di finanziamento e non è esposto in misura significativa alla relativa variabilità dei rendimenti.
- SPV per operazioni di project finance:** queste entità strutturate sono costituite al fine di finanziare progetti *capital - intensive* in cui il cliente fornisce il capitale di equity. Il Gruppo eroga finanziamenti a queste entità secondo le policy creditizie interne descritte in Parte E - Sezione 1 che definiscono altresì il livello di patrimonio che deve essere fornito dal cliente.
 Il Gruppo non controlla queste entità strutturate poiché non gestisce le attività oggetto di finanziamento e non è esposto in misura significativa alla relativa variabilità dei rendimenti.
- SPV per operazioni immobiliari:** queste entità strutturate sono costituite al fine di finanziare progetti immobiliari. In quest'ambito i clienti, di norma società di sviluppo immobiliare e investitori istituzionali costituiscono la SPV e forniscono il capitale di equity. Il Gruppo eroga finanziamenti a queste entità secondo le policy creditizie interne descritte in Parte E - Sezione 1 che definiscono altresì il livello di patrimonio che deve essere fornito dal cliente.
 Il Gruppo non controlla queste entità strutturate poiché non gestisce le attività oggetto di finanziamento e non è esposto in misura significativa alla relativa variabilità dei rendimenti.
- SPV per finanziamenti navali o aeronautici:** queste entità strutturate sono costituite per la costruzione o l'acquisizione di navi e aeromobili che sono utilizzati dalla clientela nel contesto della propria attività.
 Il Gruppo eroga finanziamenti a queste entità secondo le policy creditizie interne descritte in Parte E - Sezione 1 che definiscono altresì il livello di patrimonio che deve essere fornito dal cliente.
 Il Gruppo non controlla queste entità strutturate poiché non gestisce le attività oggetto di finanziamento e non è esposto in misura significativa alla relativa variabilità dei rendimenti.
- Fondi di investimento:** queste entità strutturate comprendono i fondi di investimento di tipo chiuso o aperto di cui il Gruppo ha sottoscritto quote o ha erogato finanziamenti.

Informazioni di natura quantitativa

La seguente tabella riporta le attività, le passività e l'esposizione fuori bilancio del Gruppo nei confronti di SPV diverse dalle società per la cartolarizzazione non consolidate suddivise per ruolo svolto dal Gruppo.

Si precisa in proposito che la esposizione massima al rischio di perdita è stata calcolata sommando alla differenza fra attività e passività le esposizioni fuori bilancio, linee di credito non revocabili e garanzie finanziarie, detenute nei confronti di questi veicoli e riportate nella colonna "differenza fra esposizione al rischio di perdita e valore contabile".

Esposizioni verso Entità strutturate diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate contabilmente

(migliaia di €)

CONSISTENZE AL 31.12.2017							
VOCI DI BILANCIO/TIPOLOGIA DI ENTITÀ STRUTTURATA	PORTAFOGLI CONTABILI DELL'ATTIVO	TOTALE ATTIVITÀ (A)	PORTAFOGLI CONTABILI DEL PASSIVO	TOTALE PASSIVITÀ (B)	VALORE CONTABILE NETTO (C=A-B)	ESPOSIZIONE MASSIMA AL RISCHIO DI PERDITA (D)	DIFFERENZA FRA ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI PERDITA E VALORE CONTABILE (E=D-C)
SPV per operazioni di acquisition e leverage finance		289.956		3.009	286.947	312.202	25.255
	HFT		Debiti	3.009			
	FVO		Titoli				
	AFS		HFT				
	HTM		FVO				
	LAR	289.956					
SPV per operazioni di leasing		140.085		953	139.132	140.063	931
	HFT		Debiti	953			
	FVO		Titoli				
	AFS		HFT				
	HTM		FVO				
	LAR	140.085					
SPV per operazioni richieste dalla clientela		768.924		3.918	765.006	806.696	41.690
	HFT	2.976	Debiti	3.918			
	FVO		Titoli				
	AFS		HFT				
	HTM		FVO				
	LAR	765.948					
SPV emittenti titoli di debito diversi da ABS		78.823		4.471	74.352	79.908	5.556
	HFT	8.384	Debiti				
	FVO	-	Titoli				
	AFS	41.217	HFT	4.471			
	HTM	-	FVO				
	LAR	29.222					
SPV per operazioni di project finance		1.046.922		186.936	859.986	916.968	56.982
	HFT		Debiti	186.936			
	FVO		Titoli				
	AFS		HFT				
	HTM		FVO				
	LAR	1.046.922					
SPV per operazioni immobiliari		4.010.517		414.210	3.596.307	4.026.626	430.319
	HFT	-	Debiti	414.210			
	FVO	-	Titoli	-			
	AFS	50.804	HFT	-			
	HTM	-	FVO	-			
	LAR	3.959.713					
SPV per finanziamenti navali o aeronautici		151.029		1.449	149.580	181.105	31.525
	HFT	-	Debiti	1.449			
	FVO	-	Titoli	-			
	AFS	-	HFT	-			
	HTM	-	FVO	-			
	LAR	151.029					
SPV di Warehousing		-		-	-	22.542	22.542
	HFT	-	Debiti	-			
	FVO	-	Titoli	-			
	AFS	-	HFT	-			
	HTM	-	FVO	-			
	LAR	-					
Totale		6.486.256		614.946	5.871.310	6.486.110	614.800

HFT = Attività finanziarie di negoziazione
FVO = Attività finanziarie valutate al fair value
HTM = Attività finanziarie detenute sino alla scadenza
AFS = Attività finanziarie disponibili per la vendita
LAR = Crediti verso Clientela

Debiti = Debiti verso Clientela
Titoli = Titoli in circolazione
HFT = Passività finanziarie di negoziazione
FVO = Passività finanziarie valutate al fair value

La seguente tabella riporta le attività, le passività e l'esposizione fuori bilancio del Gruppo nei confronti di Fondi di non consolidati suddivisi per ruolo svolto dal Gruppo.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Esposizioni verso Entità strutturate diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate contabilmente - Fondi di

(migliaia di €)

Voci di bilancio/tipologia di entità strutturata	Consistenze al 31.12.2017						Differenza fra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
	Portafogli contabili dell'attivo	Totale Attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale Passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	
Fondi di investimento Real Estate		4.150.581		1.215.393	2.935.188	3.669.816	734.628
	HFT	55.649	Debiti	1.215.393			
	FVO	6.111	Titoli	-			
	AFS	173.991	HFT	-			
	HTM	-	FVO	-			
	LAR	3.914.830					
Fondi di investimento Mixed Assets		1.288.431		1.412.386	(123.955)	(102.779)	21.176
	HFT	1.150.018	Debiti	1.381.069			
	FVO	834	Titoli	-			
	AFS	24.729	HFT	31.317			
	HTM	-	FVO	-			
	LAR	112.850					
Fondi di investimento Equity		1.283.087		208.814	1.074.273	1.097.952	23.679
	HFT	880.635	Debiti	208.404			
	FVO	9.387	Titoli	-			
	AFS	8.117	HFT	410			
	HTM	-	FVO	-			
	LAR	384.948					
Fondi di investimento Private Equity / Debt		463.175		26.389	436.786	640.271	203.485
	HFT	385	Debiti	26.389			
	FVO	-	Titoli	-			
	AFS	462.790	HFT	-			
	HTM	-	FVO	-			
	LAR	-					
Fondi di investimento Fixed Income		635.311		440.010	195.301	197.611	2.310
	HFT	571.713	Debiti	435.492			
	FVO	-	Titoli	-			
	AFS	32.787	HFT	4.518			
	HTM	-	FVO	-			
	LAR	30.811					
Altri fondi di investimento		244.949		1.202.262	(957.313)	(728.743)	228.570
	HFT	23.240	Debiti	1.171.264			
	FVO	6.771	Titoli	-			
	AFS	23.831	HFT	30.998			
	HTM	-	FVO	-			
	LAR	191.107					
Totale		8.065.534		4.505.254	3.560.280	4.774.128	1.213.848

HFT = Attività finanziarie di negoziazione
FVO = Attività finanziarie valutate al fair value
HTM = Attività finanziarie detenute sino alla scadenza
AFS = Attività finanziarie disponibili per la vendita
LAR = Crediti verso Clientela

Debiti = Debiti verso Clientela
Titoli = Titoli in circolazione
HFT = Passività finanziarie di negoziazione
FVO = Passività finanziarie valutate al fair value

Il Gruppo svolge, attraverso imprese controllate, il ruolo di gestore di fondi di investimento che sono considerati entità strutturate e nelle quali non si hanno esposizioni a fine periodo.

La seguente tabella riporta l'ammontare dei ricavi ricevuti nel corso dell'esercizio a fronte di questa operatività.

Natura dei ricavi da Entità Strutturate sponsorizzate non consolidate (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione e covered bond): composizione per tipo di entità

(migliaia di €)

TIPO DI ENTITÀ	31.12.2017			
	INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILIATI	COMMISSIONI ATTIVE	UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO	ALTRI PROVENTI
SPV per operazioni di acquisition e leverage finance	-	-	-	-
SPV per operazioni di leasing	-	-	-	-
SPV per operazioni richieste dalla clientela	-	174	-	-
SPV emittenti titoli di debito diversi da ABS	-	-	-	-
SPV per operazioni di project finance	-	-	-	-
SPV per operazioni immobiliari	-	-	-	-
SPV per finanziamenti navali o aeronautici	-	-	-	-
Fondi di investimento	102	49.741	-	109
Totale	102	49.915	-	109

Si precisa inoltre che il Gruppo non ha fornito supporto finanziario, in assenza di specifiche obbligazioni contrattuali a farlo, a entità strutturate non consolidate.

Non esiste, inoltre l'intenzione attuale a fornire tale supporto finanziario.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

E.1 Gruppo bancario - Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

(migliaia di €)

FORME TECNICHE/PORTAFOGLIO	CONSISTENZE AL 31.12.2017								
	ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE			ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE			ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa	4.969.645	-	-	819.322	-	-	35.771.544	-	-
1. Titoli di debito	4.969.645	-	-	819.322	-	-	35.771.544	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X
Totale 31.12.2017	4.969.645	-	-	819.322	-	-	35.771.544	-	-
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2016	3.157.508	-	-	4.515.298	-	-	37.298.237	-	-
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-

segue: E.1 Gruppo bancario - Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

FORME TECNICHE/PORTAFOGLIO	CONSISTENZE AL 31.12.2017									TOTALE	
	ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA			CREDITI VERSO BANCHE			CREDITI VERSO CLIENTELA				
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31.12.2017	31.12.2016
A. Attività per cassa	746.713	-	-	220.000	-	-	5.807.551	30.793	59.675	48.425.243	56.719.688
1. Titoli di debito	746.713	-	-	220.000	-	-	289.288	-	-	42.816.512	42.808.877
2. Titoli di capitale	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	5.518.263	30.793	59.675	5.608.731	13.910.811
B. Strumenti derivati	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale 31.12.2017	746.713	-	-	220.000	-	-	5.807.551	30.793	59.675	48.425.243	X
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	956.427	30.793	59.675	1.046.895	X
Totale 31.12.2016	1.229.091	-	-	1.130.530	-	-	9.389.024	-	-	X	56.719.688
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	848.981	-	-	X	848.981

LEGENDA:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

I finanziamenti (A.4) rappresentano le attività cedute e non cancellate oggetto di operazioni di cartolarizzazione.

I titoli di debito (A.1) sono invece sottostanti ad operazioni di pronti contro termine passivi.

E.2 Gruppo bancario - Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

(migliaia di €)

PASSIVITA'/PORTAFOGLIO ATTIVITA'	CONSISTENZE AL 31.12.2017						TOTALE
	ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	CREDITI VERSO BANCHE	CREDITI VERSO CLIENTELA	
1. Debiti verso clientela	1.884.911	-	26.474.395	-	-	3.075.552	31.434.858
a) a fronte di attività rilevate per intero	1.884.911	-	26.474.395	-	-	3.071.159	31.430.465
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	4.393	4.393
2. Debiti verso banche	3.065.657	805.965	5.643.472	792.442	206.100	362.508	10.876.144
a) a fronte di attività rilevate per intero	3.065.657	805.965	5.643.472	792.442	206.100	362.508	10.876.144
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2017	4.950.568	805.965	32.117.867	792.442	206.100	3.438.060	42.311.002
Totale 31.12.2016	3.208.073	4.506.971	36.660.160	1.250.161	1.166.830	6.235.510	53.027.705

E.3 Gruppo bancario - Operazione di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

(migliaia di €)

FORME TECNICHE/PORTAFOGLIO	CONSISTENZE AL 31.12.2017					
	ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE		ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE		ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	
	A	B	A	B	A	B
A. Attività per cassa	5.016.036	-	819.322	-	35.750.077	21.466
1. Titoli di debito	5.016.036	-	819.322	-	35.750.077	21.466
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	X	X	X	X
Totale attività	5.016.036	-	819.322	-	35.750.077	21.466
C. Passività associate	4.943.207	-	805.965	-	32.105.067	20.161
1. Debiti verso clientela	1.877.550	-	-	-	26.461.595	20.161
2. Debiti verso banche	3.065.657	-	805.965	-	5.643.472	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	4.943.207	-	805.965	-	32.105.067	20.161
Totale 31.12.2017	72.829	-	13.357	-	3.645.010	1.305
Totale 31.12.2016	(45.086)	-	8.327	-	1.089.799	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

segue: E.3 Gruppo bancario - Operazione di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

FORME TECNICHE/PORTAFOGLIO	CONSISTENZE AL 31.12.2017						TOTALE	
	ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA		CREDITI VERSO BANCHE		CREDITI VERSO CLIENTELA			
	A	B	A	B	A	B	31.12.2017	31.12.2016
A. Attività per cassa	1.796.367	-	220.000	-	5.748.298	30.793	49.402.359	56.887.291
1. Titoli di debito	1.796.367	-	220.000	-	289.288	-	43.912.556	42.799.296
2. Titoli di capitale	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	5.459.010	30.793	5.489.803	14.087.995
B. Strumenti derivati	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale attività	1.796.367	-	220.000	-	5.748.298	30.793	49.402.359	56.887.291
C. Passività associate	792.442	-	206.100	-	3.271.556	4.393	X	X
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	2.678.148	4.393	X	X
2. Debiti verso banche	792.442	-	206.100	-	362.508	-	X	X
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	230.900	-	X	X
Totale passività	792.442	-	206.100	-	3.271.556	4.393	42.148.891	52.391.676
Totale 31.12.2017	1.003.925	-	13.900	-	2.476.742	26.400	7.253.468	X
Totale 31.12.2016	(11.495)	-	(36.300)	-	3.490.370	-	X	4.495.615

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento ("continuing involvement")

A fine esercizio non sussistono operazioni di cessione di attività finanziarie cancellate integralmente che abbiano determinato la rilevazione in bilancio del continuo coinvolgimento ("continuing involvement").

E.4 Gruppo bancario - operazioni di covered bond

Il Gruppo, coerentemente con la legge n.130 del 30 aprile del 1999, con il decreto MEF del 14 dicembre del 2006 e con le disposizioni di vigilanza di Banca d'Italia del 17 maggio 2007, (successivamente modificate ed integrate il 24 marzo 2010 ed il 24 giugno 2014), ha avviato nel 2008 un Programma di emissioni di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG o *Covered Bond*) avente come sottostante mutui residenziali ipotecari.

Nell'ambito di tale programma:

- UniCredit S.p.A. svolge il ruolo di emittente ed anche i ruoli di cedente di attivi idonei e di *servicer*;
- UniCredit BpC Mortgage S.r.l. (uno *Special Purpose Vehicle* appositamente costituito ed incluso nel gruppo bancario a seguito di autorizzazione di Banca d'Italia) svolge il ruolo di garante nei confronti degli investitori in OBG, nei limiti del portafoglio ad esso ceduto (*cover pool*); e
- la Società di Revisione BDO S.p.A. (prima denominata Mazars S.p.A.) svolge il ruolo di *Asset Monitor*.

I principali obiettivi che il Gruppo persegue nella realizzazione di emissioni di Obbligazioni Bancarie Garantite sono la diversificazione delle forme di raccolta ed il finanziamento a tassi competitivi. Analogamente a quanto avviene per le operazioni di cartolarizzazione, la difficile situazione dei mercati suggerisce inoltre l'utilizzo delle emissioni anche al fine di incrementare la *counterbalancing capacity*, ritenendo all'interno del Gruppo parte dei titoli emessi.

Parte integrante della gestione del Programma è costituita dal mantenimento dell'equilibrio tra caratteristiche del portafoglio ceduto e le emissioni stesse: tale equilibrio è infatti necessario al fine di mantenere l'efficacia della garanzia prestata dall'SPV nei confronti degli obbligazionisti.

Tenuto conto della complessità dell'operazione, in linea con quanto previsto dalle disposizioni di Banca d'Italia, è stato costituito un sistema di controlli (di primo e secondo livello) e procedure tale da identificare organi, funzioni, compiti e responsabilità, ed emanata apposita *Policy*. Tale *Policy* è stata approvata dai competenti comitati, dal Collegio Sindacale e dal Consiglio di Amministrazione della capogruppo.

Con riferimento alle citate disposizioni di vigilanza di Banca d'Italia in materia di controlli, si precisa che:

- la funzione di *Risk Management* di UniCredit, preposta al controllo sulla gestione dei rischi dell'Emittente, verifica:
 - la qualità, le caratteristiche di idoneità e l'integrità degli attivi ceduti a garanzia delle obbligazioni;
 - il rispetto del rapporto massimo tra le obbligazioni garantite emesse e gli attivi ceduti a garanzia;
 - l'osservanza dei limiti alla cessione e delle modalità di integrazione;
 - l'efficacia e l'adeguatezza della copertura dei rischi offerta dai contratti derivati eventualmente stipulati in relazione all'operazione;
 - il tendenziale equilibrio tra i flussi finanziari prodotti dal *cover pool* e quelli assorbiti dalle OBG emesse;
- l'*Asset Monitor*, soggetto terzo ed indipendente, ha l'incarico di verificare (almeno annualmente) la regolarità dell'operazione e l'integrità della garanzia in favore degli investitori;
- la funzione di revisione interna di UniCredit, ha la responsabilità di una completa verifica (almeno annuale) dell'adeguatezza dei controlli svolti;
- i risultati delle verifiche svolte dall'*Asset Monitor* e dalla funzione di revisione interna del soggetto Emittente sono portati a conoscenza degli Organi aziendali.

Inoltre, allo scopo di creare counterbalancing capacity, a fine gennaio 2012 UniCredit S.p.A. ha avviato un nuovo programma di Obbligazioni Bancarie Garantite ("Nuovo Programma OBG"), non dotato di alcun rating specifico ed avente come sottostante mutui residenziali ipotecari e/o mutui ipotecari commerciali. La struttura contrattuale e di controllo e le controparti di tale programma ricalcano il programma pre-esistente, ad eccezione dei riferimenti alle Agenzie di Rating e dell'utilizzo di un nuovo Special Purpose Vehicle, UniCredit OBG S.r.l. Nel corso dell'anno 2014 il Nuovo Programma OBG è stato sottoposto ad una ristrutturazione a seguito della quale è stata convertita la modalità di rimborso delle OBG da Soft-bullet a Conditional Pass-through ed è stato assegnato un rating da parte dell'agenzia di rating Fitch pari ad AA+. A partire dall'anno 2015, a valere sul Nuovo Programma OBG sono state eseguite sia emissioni collocate presso investitori istituzionali che emissioni per la creazione di counterbalancing capacity. Nel corso dell'anno 2017 Moody's ha assegnato al programma il rating pari a Aa2 che ha sostituito il rating precedentemente assegnato da Fitch.

Al 31 dicembre 2017 risultano emesse complessivamente per i due programmi 29 serie di Obbligazioni Bancarie Garantite per un ammontare complessivo di 26.456 milioni, di cui 14.350 milioni ritenuti all'interno di UniCredit S.p.A.

NOME OPERAZIONE	OBLIGAZIONI BANCARIE GARANTITE
Originator:	UniCredit S.p.A. (ex UniCredit Family Financing Bank S.p.A.)
Emittente:	UniCredit S.p.A.
Servicer:	UniCredit S.p.A.
Arranger:	UniCredit Bank AG, London Branch
Obiettivi dell'operazione:	<i>Funding</i>
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Portafoglio mutui ipotecari residenziali
Qualità delle attività cartolarizzate:	Esposizioni non deteriorate
Valore delle attività sottostanti al termine del periodo di riferimento (€):	14.672.252.737,38
Obbligazioni emesse al termine del periodo di riferimento (€):	9.606.000.000,00
Altre forme di Credit Enhancements:	UniCredit S.p.A. ha erogato alla società veicolo un prestito subordinato per un importo complessivo di 15.425.276.946,85 euro
Agenzie di rating:	S & P - Moody's - Fitch
Rating:	A+ (dal 06/11/2017) - Aa2 (dal 21/01/2015) - AA (dal 27/04/2017)

NOME OPERAZIONE	OBLIGAZIONI BANCARIE GARANTITE II PROGRAMMA
Originator:	UniCredit S.p.A.
Emittente:	UniCredit S.p.A.
Servicer:	UniCredit S.p.A.
Arranger:	UniCredit Bank AG, London Branch
Obiettivi dell'operazione:	<i>Funding - Counterbalancing Capacity</i>
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Portafoglio mutui ipotecari residenziali e commerciali
Qualità delle attività cartolarizzate:	Esposizioni non deteriorate
Valore delle attività sottostanti al termine del periodo di riferimento (€):	17.838.212.368,14
Obbligazioni emesse al termine del periodo di riferimento (€):	16.850.000.000,00
Altre forme di Credit Enhancements:	UniCredit S.p.A. ha erogato alla società veicolo un prestito subordinato per un importo complessivo di 19.544.324.946,97 euro
Agenzie di rating:	Moody's
Rating:	Aa2 (dal 17/05/2017)

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Informativa relativa alle esposizioni Sovrane

In merito alle esposizioni Sovrane¹² detenute dal Gruppo al 31 dicembre 2017, si precisa che il valore di bilancio delle esposizioni della specie rappresentate da "titoli di debito" ammonta a 116.634 milioni, di cui oltre il 90% concentrato su otto Paesi tra i quali l'Italia, con 54.471 milioni, rappresenta una quota di circa il 47% sul totale complessivo. Per ciascuno di tali otto Paesi, nella tabella di cui sotto sono riportati, per tipologia di portafoglio, i valori contabili delle relative esposizioni al 31 dicembre 2017.

Esposizioni in titoli di debito Sovrano ripartite per Stato controparte e portafoglio di classificazione

(migliaia di €)

PAESE/PORTAFOGLIO DI CLASSIFICAZIONE	CONSISTENZE AL 31.12.2017		
	VALORE NOMINALE	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE
- Italia	51.500.850	54.470.656	54.493.396
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta *)	625.618	403.139	403.139
attività finanziarie valutate al fair value	3	3	3
attività finanziarie disponibili per la vendita	47.633.428	50.652.145	50.652.145
crediti	95.307	95.363	81.130
attività finanziarie detenute sino a scadenza	3.146.494	3.320.006	3.356.979
- Germania	16.668.460	16.923.735	16.959.815
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta *)	1.342.491	1.356.792	1.356.792
attività finanziarie valutate al fair value	13.416.569	13.595.498	13.595.498
attività finanziarie disponibili per la vendita	874.400	935.691	935.691
crediti	1.035.000	1.035.754	1.071.834
attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-
- Spagna	15.245.784	16.672.405	16.682.915
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta *)	478.670	541.027	541.027
attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
attività finanziarie disponibili per la vendita	12.784.000	13.904.058	13.904.058
crediti	-	-	-
attività finanziarie detenute sino a scadenza	1.983.114	2.227.320	2.237.830
- Austria	7.145.236	7.931.807	7.940.658
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta *)	65.129	41.282	41.282
attività finanziarie valutate al fair value	142.000	196.156	196.156
attività finanziarie disponibili per la vendita	6.842.246	7.596.781	7.596.781
crediti	-	-	-
attività finanziarie detenute sino a scadenza	95.861	97.588	106.439
- Francia	3.634.504	3.776.809	3.776.809
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta *)	-78.496	-123.205	-123.205
attività finanziarie valutate al fair value	463.000	469.801	469.801
attività finanziarie disponibili per la vendita	3.250.000	3.430.213	3.430.213
crediti	-	-	-
attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-
- Ungheria	1.747.382	2.059.604	2.059.604
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta *)	156.205	177.829	177.829
attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
attività finanziarie disponibili per la vendita	1.548.158	1.844.505	1.844.505
crediti	43.019	37.270	37.270
attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-
- Bulgaria	1.650.575	1.870.224	1.870.224
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta *)	777	10.161	10.161
attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
attività finanziarie disponibili per la vendita	1.647.677	1.857.939	1.857.939
crediti	2.121	2.124	2.124
attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-
- Repubblica Ceca	1.339.074	1.547.404	1.547.404
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta *)	-40.019	-19.398	-19.398
attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
attività finanziarie disponibili per la vendita	1.379.093	1.566.802	1.566.802
crediti	-	-	-
attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-
Totale esposizioni per cassa	98.931.865	105.252.644	105.330.825

(*) Include le esposizioni in Credit Derivatives.

L'eventuale saldo negativo indica la prevalenza di posizioni di bilancio passive.

¹² Per esposizioni Sovrane si intendono i titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi nonché i prestiti erogati agli stessi.

Ai fini della presente esposizione di rischio sono escluse:

- le posizioni detenute dalle società del Gruppo classificate tra le "attività in via di dismissione" al 31 dicembre 2017;
- le eventuali posizioni detenute tramite ABS.

La vita media residua ponderata delle esposizioni Sovrane elencate nella tabella di dettaglio di cui sopra, suddivisa tra *banking*¹³ e *trading book*, è la seguente:

Vita media residua ponderata

(anni)

	BANKING BOOK	TRADING BOOK	
		POSIZIONI DI BILANCIO ATTIVE	POSIZIONI DI BILANCIO PASSIVE
- Italia	2.50	4,38	3,59
- Germania	2.71	6,44	6,33
- Spagna	2.55	4,52	8,24
- Austria	3.70	5,46	10,47
- Francia	3.27	16,07	9,37
- Ungheria	3.52	3,03	5,50
- Bulgaria	5.63	6,13	4,05
- Repubblica Ceca	4.14	3,35	6,14

Il restante 10% del totale delle esposizioni Sovrane in titoli di debito, pari a 11.382 milioni, sempre riferito al valore di bilancio al 31 dicembre 2017, è suddiviso tra 39 Paesi, tra cui: Romania (1.492 milioni), Polonia (1.229 milioni), Croazia (1.221 milioni), Russia (1.056 milioni), Giappone (972 milioni), Serbia (728 milioni) e Slovacchia (700 milioni). Le esposizioni in titoli di debito Sovrani nei confronti di Grecia, Cipro ed Ucraina sono immateriali. Per le esposizioni in questione non si ravvedono evidenze di *impairment* al 31 dicembre 2017.

Si segnala inoltre che tra la citata restante parte delle esposizioni Sovrane in portafoglio al 31 dicembre 2017 risultano anche titoli di debito verso organizzazioni sovranazionali quali l'Unione Europea, il Fondo Europeo di Stabilità Finanziaria ed il Meccanismo Europeo di Stabilità per 2.178 milioni.

La tabella sottostante riporta la classificazione dei titoli di debito appartenenti al *banking book* e la loro rilevanza percentuale sul totale del portafoglio di appartenenza.

Esposizioni in titoli di debito Sovrano ripartite per portafoglio di attività finanziarie

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2017				
	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	CREDITI	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO A SCADENZA	TOTALE
Valore di bilancio	15.235.091	91.093.225	1.194.159	6.138.990	113.661.465
% portafoglio di appartenenza	69,02%	87,50%	0,23%	97,80%	17,46%

Alle esposizioni Sovrane in titoli di debito vanno altresì aggiunti i "finanziamenti"¹⁴ erogati a governi centrali e locali ed agli enti governativi.

Nella tabella sottostante è riportato l'ammontare dei finanziamenti del portafoglio crediti al 31 dicembre 2017 nei confronti dei Paesi verso i quali l'esposizione complessiva è superiore a 130 milioni, che rappresentano circa il 94% del totale.

Finanziamenti verso controparti Sovrane ripartite per Stato controparte

(migliaia di €)

PAESE	CONSISTENZE AL 31.12.2017
	VALORE DI BILANCIO
- Germania (*)	6.521.560
- Italia	5.427.706
- Austria (**)	5.342.122
- Croazia	2.151.307
- Slovenia	262.721
- Indonesia	243.400
- Bosnia-Erzegovina	185.410
- Turchia	166.044
- Bulgaria	163.435
- Ungheria	162.847
- Gabon	158.265
- Egitto	157.395
- Angola	141.942
- Oman	136.262
- Laos	131.898
Totale esposizioni per cassa	21.352.314

Note:

(*) di cui 1.838.384 migliaia tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione e quelle valutate al fair value.

(**) di cui 282.284 migliaia tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione e quelle valutate al fair value.

¹³ Il cosiddetto *banking book* include le Attività finanziarie valutate al fair value, quelle disponibili per la vendita, quelle detenute sino a scadenza ed i crediti.

¹⁴ Escluse le partite fiscali.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Si segnala infine che le posizioni assunte o pareggiate attraverso strumenti derivati sono negoziate all'interno di ISDA master agreement e accompagnate da *Credit Support Annexes*, che prevedono l'utilizzo di *cash collateral* o di titoli stanziabili a basso rischio.

Per maggiori dettagli sulle analisi di *sensitivity ai credit spread* e sui risultati di *stress test* si rimanda agli scenari "*Widespread Contagion*", "*Protectionism, China slowdown & Turkey shock*" e "*Interest Rate Shock*" di cui al capitolo 2.8 della successiva Sezione 2 - Rischi di mercato, mentre per le politiche di gestione della liquidità si veda la successiva Sezione 3 - Rischio di liquidità.

Altre transazioni

Con riferimento alle indicazioni di cui al documento Banca d'Italia/Consob/IVASS n.6 dell'8 marzo 2013 - Trattamento contabile delle operazioni di "*repo* strutturati a lungo termine", si segnala l'insussistenza di operazioni della specie.

A settembre 2016 è giunto a scadenza il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, comprendente investimenti in titoli di Stato italiani e spagnoli detenuti dalla controllata irlandese UniCredit Bank Ireland Plc già finanziato attraverso operazioni *repo* negoziate contestualmente e di pari scadenza (c.d. operazioni di "*long-term structured repo*").

Il trattamento contabile di tali operazioni nelle loro componenti contrattuali separate (un investimento in titoli esposto tra le "Attività disponibili per la vendita" dell'attivo, una raccolta in pronti contro termine esposta tra i "Debiti verso banche" del passivo e dei contratti derivati esposti tra i "Derivati di copertura") era in linea con l'intento economico, sintetizzabile nella volontà di:

- assumere una esposizione sul rischio sovrano;
- ottimizzare l'assorbimento di liquidità a mezzo di transazioni di finanziamento *maturity matched*;
- generare un contributo positivo per la durata dell'operazione come differenza tra *bond yield* e *repo funding cost*, massimizzando il ritorno sul margine di interesse;
- mantenere la facoltà di modificare la struttura di finanziamento della posizione sul rischio sovrano, in funzione del modificarsi delle condizioni di mercato o di liquidità della banca.

L'evoluzione dei valori di mercato non sarebbe stata rappresentativa del risultato economico generato laddove l'insieme dei singoli contratti fosse stato analizzato in termini di derivato sintetico, anche in funzione e coerentemente al modello di business che, prevedendo la gestione dinamica e separata delle singole componenti, non opera scelte di negoziazione basate su tali grandezze.

Si evidenzia inoltre che, con riferimento a un investimento di UniCredit S.p.A. in un titolo di debito emesso dalla Repubblica Italiana con scadenza 30 agosto 2019 (ITALY 19EUR FRN), sottoscritto in collocamento per un ammontare nominale pari a 750 milioni, con un valore di bilancio al 31 dicembre 2017 pari a 747 milioni comprensivo dei ratei di interesse (classificato nel portafoglio *held-to-maturity* in accordo con l'intento economico), nel corso dell'esercizio 2012 è stata conclusa una operazione di *term repo* non strutturata (eseguita in 2 tranches), per un nominale complessivo di 750 milioni, con un valore di bilancio delle passività al 31 dicembre 2017 pari a 761 milioni.

Era stata inoltre contemporaneamente conclusa una operazione di *term reverse repo* non strutturata (eseguita in 2 tranches) per un nominale complessivo di 750 milioni su un BTP 4,25% scadenza settembre 2019, con l'intento economico di ottenere la disponibilità di titoli maggiormente liquidi (rispetto al titolo ITALY 19EUR FRN), aventi scadenza e rischi sottostanti simili, e pertanto utilizzabili più agevolmente per operazioni di rifinanziamento, con un valore di bilancio al 31 dicembre 2017 pari a 761 milioni.

L'insieme delle due operazioni di *term repo* e *term reverse repo* è soggetto a *netting* (il cui valore è collateralizzato per cassa) in caso di default di una delle due controparti o della Repubblica Italiana. Tale clausola è assimilata contabilmente a una garanzia finanziaria emessa, coerentemente alla natura degli impegni delle parti. La misura del Fair Value alla data di negoziazione della stessa, pari a 22 milioni, è stata inizialmente iscritta nelle altre passività ed è oggetto di ammortamento pro-rata temporis, secondo le vigenti regole di rappresentazione contabile.

Informativa relativa ai derivati di negoziazione con la clientela e alle esposizioni nel settore delle energie rinnovabili

1. Strumenti finanziari derivati di negoziazione con la clientela

Il modello di Business connesso alla negoziazione di strumenti derivati con la clientela prevede la centralizzazione dei rischi di mercato presso la Divisione CIB - Area Markets, mentre il rischio creditizio viene assunto dalle Società del Gruppo che, in funzione del modello di segmentazione divisionale o geografica della clientela, gestiscono il rapporto con la stessa.

In base al modello operativo di Gruppo, l'operatività in derivati di negoziazione con la clientela è quindi svolta, nell'ambito dell'autonomia operativa delle singole Società:

- dalle Banche e divisioni commerciali che concludono operazioni in derivati OTC al fine di fornire alla clientela non istituzionale prodotti per la gestione dei rischi di cambio, tasso e prezzo. Nell'ambito di tale operatività, le Banche trasferiscono il rischio di mercato alla Divisione CIB con operazioni uguali e contrarie, mantenendo il solo rischio di controparte. Le Banche effettuano anche il servizio di collocamento e/o raccolta ordini in conto terzi di prodotti di investimento che hanno una componente derivativa implicita (ad esempio, obbligazioni strutturate);
- dalla Divisione CIB che opera con clientela *large corporate* e istituzioni finanziarie; nell'ambito di questa operatività la stessa assume e gestisce sia il rischio di mercato che quello di controparte;
- dalle Banche CEE che operano direttamente con la propria clientela.

Il gruppo UniCredit negozia prodotti derivati OTC su un'ampia varietà di sottostanti, quali quelli relativi a Tassi di interesse, Tassi di cambio, Prezzi/Indici azionari, *Commodities* (metalli preziosi, metalli base, petrolio e materie energetiche) e Diritti di credito.

Gli strumenti derivati OTC offrono un'elevata possibilità di personalizzazione; nuovi profili di *payoff* possono essere costruiti mediante la combinazione di più strumenti derivati OTC (ad esempio, un IRS *plain vanilla* e una o più opzioni *plain vanilla*/esotiche). Il rischio e la complessità delle strutture così ottenute dipendono dalle caratteristiche delle singole componenti (parametri di riferimento e meccanismi di indicizzazione) e dalle modalità con cui vengono combinate.

I rischi di credito e di mercato associati all'operatività in derivati OTC sono presidiati dalla *competence line* "Chief Risk Officer" (CRO) della Capogruppo e/o delle Divisioni/Società. Tale presidio viene operato attraverso la definizione di linee guida e *policies* per la gestione, misurazione e controllo dei rischi, in termini di principi, regole e processi, oltre che di determinazione dei limiti di VAR.

Nell'ambito di tale operatività, le operazioni con Clientela non istituzionale non prevedono (normalmente) l'utilizzo di margini, mentre quelle effettuate con controparti istituzionali (nell'ambito della Divisione CIB) possono fare ricorso all'utilizzo di tecniche di *credit risk mitigation* (CRM) quali l'utilizzo di accordi di compensazione e/o di collateralizzazione.

Le rettifiche e riprese di valore per rischio di controparte su prodotti derivati sono determinate in modo coerente alle modalità di determinazione delle valutazioni sulle altre esposizioni creditizie. In particolare:

- i metodi di quantificazione delle esposizioni non deteriorate nei confronti di Clientela sono basati su modelli che mappano le esposizioni (EAD) con l'utilizzo di tecniche di simulazione che tengono conto del *Wrong Way Risk* e le valutano in termini di PD (Probabilità di Default) e LGD (*Loss Given Default*) in funzione dei tassi impliciti di *default* del mercato corrente, ottenuti attraverso i *credit & loan-credit default swap*, al fine di ottenere una misurazione secondo le logiche di perdita attesa (EL) da utilizzare per le poste misurate al fair value, massimizzando l'utilizzo di parametri di mercato;
- i metodi di quantificazione sulle posizioni deteriorate si basano sul valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi, come stimati in base agli specifici segnali di *impairment* (sulla cui base vengono qualificati il momento e l'ammontare dei flussi stessi).

Di seguito, si analizza il dettaglio della composizione della voce "20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione" dell'attivo di Stato Patrimoniale e della voce "40. Passività finanziarie di negoziazione" del passivo di Stato Patrimoniale.

Per la distinzione tra clientela e controparti bancarie si è preso come riferimento la definizione contenuta nella circolare Banca d'Italia n.262 come da quarto aggiornamento del 15 dicembre 2015, utilizzata per la predisposizione del bilancio.

Sono stati considerati prodotti strutturati i contratti derivati che inglobano nello stesso strumento forme contrattuali tali da generare esposizione a più tipologie di rischio (ad eccezione dei *Cross-Currency Swap*) e/o effetti leva.

I valori contabili espongono su base netta gli sbilanci dei derivati OTC gestiti attraverso Controparti Centrali. L'effetto di tale riduzione, rispetto agli ammontari lordi, è pari a 14.314 milioni sulla attività di negoziazione (Voce 20 dell'attivo) e a 15.009 sulle passività di negoziazione (Voce 40 del passivo).

Il saldo della voce "20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione" del Bilancio Consolidato relativo ai contratti derivati ammonta a 34.769 milioni (per un nozionale di 1.032.659 milioni), di cui 18.937 milioni con clientela. Il valore nozionale dei derivati con clientela ammonta a 681.687 milioni, di cui 670.995 milioni *plain vanilla* (per un fair value di 18.396 milioni) e 10.692 milioni derivati strutturati (per un fair value di 542 milioni).

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Il valore nozionale dei derivati con controparti bancarie ammonta a 350.973 milioni (fair value 15.832 milioni), di cui 18.673 milioni riferibili a derivati strutturati (fair value 495 milioni).

La clientela ha complessivamente stipulato col Gruppo 2.156 contratti derivati strutturati esposti alla voce "20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione" dell'attivo patrimoniale.

Il saldo della voce "40. Passività finanziarie di negoziazione" del Bilancio Consolidato relativo ai contratti derivati ammonta a 31.979 milioni (per un nozionale di 1.084.614 milioni), di cui 12.503 milioni con clientela. Il valore nozionale dei derivati con clientela ammonta a 732.662 milioni, di cui 726.279 milioni *plain vanilla* (per un fair value di 12.325 milioni) e 6.383 milioni derivati strutturati (per un fair value di 178 milioni). Il valore nozionale dei derivati con controparti bancarie ammonta a 351.953 milioni (fair value 19.477 milioni), di cui 11.733 milioni riferibili a derivati strutturati (fair value 300 milioni).

2. Esposizioni nel settore delle energie rinnovabili

Il gruppo UniCredit detiene, per il tramite di Ocean Breeze Energy GmbH & Co. KG (OBKG), società consolidata da UniCredit Bank AG, un parco eolico denominato BARD Offshore 1 (BO1) avente le seguenti caratteristiche:

COLLOCAZIONE GEOGRAFICA	SOCIETÀ PROPRIETARIA	PERCENTUALE DI POSSESSO	DATA DI ENTRATA IN ESERCIZIO	PERCENTUALE DI COMPLETAMENTO	CAPACITÀ INSTALLATA	VALORE NETTO CONTABILE
German EEZ ⁽¹⁾ nel Mare del Nord, 100 km prima dell'isola di Borkum	Ocean Breeze Energy GmbH & Co. KG	100%	Dicembre 2010, operativo da Agosto 2013	100%	400 MW	1,3 miliardi

Nota:

(1) Exclusive Economic Zone.

Tale impianto eolico è stato sviluppato dal Gruppo BARD per conto di OBKG e dal 31 dicembre 2013 è iscritto nelle immobilizzazioni materiali dello stato patrimoniale di OBKG.

Il Gruppo BARD è stato finanziato unicamente da UniCredit Bank AG ed, a partire dal 31 dicembre 2013, è stato consolidato integralmente in UniCredit Bank AG.

Il valore netto complessivo degli impianti eolici e delle attività materiali connesse ammonta a 1,3 miliardi ed include sovvenzioni dell'Unione Europea per 53 milioni rilevate contabilmente in base allo IAS20 - Contributi Pubblici e, coerentemente alle previsioni dello IAS20.24, portate in diminuzione dei costi sostenuti per la costruzione dell'impianto energetico iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale.

Il valore contabile del parco eolico è stato confermato da una valutazione predisposta nel dicembre 2017 da un perito esterno indipendente; nel corso dell'esercizio non si sono verificati eventi tali da comportare una riduzione del valore di libro dei beni.

Nel 2013 il parco eolico è stato finalizzato e trasferito a OBKG; a copertura degli oneri legati a dismissione e smantellamento degli impianti eolici *off-shore* è stato effettuato un accantonamento ad apposito fondo per circa 26 milioni (21 milioni al 31 dicembre 2016).

Dopo le interruzioni nel dispaccio di energia sperimentate nel 2014, la connessione alla rete è stata ripristinata in modo stabile dal 2015; l'efficienza del parco eolico è stata migliorata costantemente nel corso dell'esercizio con, mediamente, circa 75 Torri in piena produzione nel 2017 ed attive al 31 dicembre 2017.

I ricavi connessi ai pagamenti dovuti in base al regime di compensazione vigente per le interruzioni del 2014, ed in attesa della liquidazione finale ancora pendente e soggetta alla decisione di un tribunale, sono stati iscritti nella sola misura in cui riconosciuti ed accettati dall'operatore di rete TenneT (al netto di una fattura da questi emessa per integrare il conteggio del cosiddetto *wake-factor*). Alcuni importi supplementari sono stati fatturati a TenneT, ma non sono stati ancora riconosciuti a conto economico né iscritti tra le attività di stato patrimoniale.

Sezione 2 - Rischi di mercato

Il rischio di mercato deriva dall'effetto che variazioni nelle variabili di mercato (tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio, ecc.) possono generare sul valore economico del portafoglio del Gruppo, dove quest'ultimo comprende le attività detenute sia nel Trading Book, ossia nel portafoglio di negoziazione, sia quelle iscritte nel Portafoglio Bancario, ovvero l'operatività connessa con la gestione caratteristica della banca commerciale e con le scelte di investimento strategiche. La gestione del rischio di mercato nel gruppo UniCredit ricomprende, perciò, tutte le attività connesse con le operazioni di tesoreria e di gestione della struttura patrimoniale, sia nella Capogruppo, sia nelle singole società che compongono il Gruppo stesso.

Il modello in essere garantisce la capacità di indirizzo, coordinamento e controllo di alcuni rischi aggregati (cosiddetti Portfolio Risks), tramite centri di responsabilità dedicati (Portfolio Risk Managers), interamente focalizzati e specializzati su tali rischi, in ottica di Gruppo e interdivisionale.

In base a tale organizzazione la struttura di primo riporto al "Group Risk Management", dedicata al governo dei rischi di mercato, è il dipartimento "Group Financial Risk".

Strategie e Processi di Gestione del Rischio

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo stabilisce le linee guida strategiche per l'assunzione dei rischi di mercato definendo, in funzione della propensione al rischio e degli obiettivi di creazione di valore in rapporto ai rischi assunti, l'allocazione del capitale per la Capogruppo stessa e per le società controllate.

La Capogruppo ha definito le Global Rules per gestire e controllare il rischio di mercato, incluse le strategie e i processi da seguire. Le strategie per il rischio di mercato sono stabilite dalla Capogruppo con cadenza almeno annuale, rispecchiando la propensione al rischio complessiva del Gruppo, e riportate alle Legal Entities. La propensione al rischio di mercato è anche fondamentale per lo sviluppo della strategia di business del Gruppo, assicurando la coerenza tra i ricavi iscritti a budget e la determinazione dei limiti di Value-at-Risk.

In questo contesto, annualmente la funzione Market Risk Management di Capogruppo concorda con le funzioni locali di market risk i possibili cambiamenti al Group Market Risk Framework su base annua. Le modifiche al Framework possono includere cambiamenti al perimetro per il calcolo delle metriche di rischio di mercato manageriali e cambiamenti metodologici nel sistema di monitoraggio dei limiti.

A tale fine, Market Risk Management di Capogruppo raccoglie le informazioni necessarie per impostare la market risk strategy di Gruppo per l'anno successivo. In particolare, Market Risk Management riceve dalla competente funzione il documento Group Risk Appetite Framework, che imposta, tra l'altro, i relativi KPIs di Market Risk e riceve dalle funzioni locali di Market Risk, tra l'altro, la lista delle Società e Business Lines autorizzate ad assumere le esposizioni al rischio di mercato, i livelli di severity dei relativi limiti e le proposte di revisione delle misure di rischio di mercato.

Sulla base di questi input, la Market Risk strategy di Gruppo è definita includendo:

- la Market Risk Takers Map proposta;
- la proposta dei limiti e dei WLs per i risk takers presenti nella Market Risk Takers Map;
- qualsiasi cambiamento occorso nel sistema dei limiti di rischio rispetto all'anno precedente;
- una panoramica sullo scenario macro-economico e i relativi rischi per il Gruppo;
- la serie storica dei Market Risk RWA e gli sviluppi attesi;
- Market Risk KPIs benchmarking;
- la strategia di business e le iniziative chiave a sostegno della proposta del limite.

Dopo che gli Organismi rilevanti di Gruppo hanno approvato la market risk strategy di Gruppo e fornito le rilevanti NBOs per i limiti di market risk locali, ne viene data comunicazione alle funzioni locali.

Per quanto riguarda il monitoraggio, le Società svolgono le attività periodiche (e.g. monitoraggio giornaliero del VaR, monitoraggio settimanale dell'IRC e SVaR, monitoraggio mensile degli Stress Test Warning Level) sotto il coordinamento della funzione Market Risk Management di Capogruppo e gli sforamenti sono tempestivamente segnalati al Senior Management locale e alla Capogruppo.

Infine, è opportuno evidenziare che sono adottate a livello di Gruppo Global Rule riguardanti la definizione della market risk strategy, l'impostazione dei limiti, il monitoraggio, l'escalation ed il reporting.

Portafoglio di Negoziazione

Conformemente a quanto previsto dalla Capital Requirements Regulation, e come definito dalla policy "Eligibility Criteria for the Regulatory Portafoglio di Negoziazione assignment" il Portafoglio di Negoziazione è definito come l'insieme delle posizioni in strumenti finanziari e su merci detenute per la negoziazione o per la copertura del rischio inerente a posizioni detenute a fini di negoziazione. I book detenuti a fini di negoziazione sono composti da:

- posizioni in proprio e posizioni derivanti da servizi alla clientela e di supporto agli scambi;
- posizioni che si intende rivendere nel breve periodo;

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

- posizioni per le quali si intende beneficiare nel breve periodo di differenze di prezzo effettive o attese tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse.

Il requisito essenziale per l'assegnazione al Portafoglio di Negoziazione regolamentare è il sopra menzionato "intento di negoziazione", inoltre, anche i seguenti requisiti devono essere considerati:

- la "tradability" si riferisce alle posizioni esenti da restrizioni e coerentemente rappresentate nel "Trader Mandate" del "risk taker";
- la "marketability" riguarda posizioni per le quali un affidabile Fair Value sia determinabile in misura più ampia possibile sulla base di parametri di mercato osservabili e verificabili in modo indipendente;
- la "hedgeability" riguarda le posizioni per le quali vi è la possibilità di copertura. La copertura concerne il rischio "rilevante" della posizione, cosa che non implica necessariamente che tutti i profili di rischio debbano essere immunizzabili.

Per l'apertura di un nuovo book, il "book manager" effettua la proposta di gestire il book a Trading oppure a Portafoglio Bancario sulla base dell'attività di negoziazione prevista. Deve chiaramente dichiarare l'intento di negoziazione e quindi spiegare la strategia di business sottostante la richiesta di assegnazione al Portafoglio di Negoziazione. È anche responsabile per tutte le posizioni incluse nel suo book e che i criteri per l'assegnazione a Portafoglio di Negoziazione siano rispettati nel continuo.

Relativamente alla fase di monitoraggio, per dimostrare l'adeguatezza dell'intento di negoziazione i seguenti criteri minimi devono essere rispettati e verificati almeno trimestralmente:

- almeno 5 operazioni durante gli ultimi 90 giorni lavorativi;
- un minimo del 5% del volume di ogni portafoglio deve essere movimentato durante gli ultimi 90 giorni lavorativi con riferimento all'ultimo giorno del periodo.

Nel caso di sforamenti, viene valutata la possibilità di riclassificare il book.

Con riferimento alla metodologia utilizzata per assicurare che le policy e le procedure implementate per la gestione del Portafoglio di Negoziazione siano appropriate, occorre evidenziare che ogni nuova/aggiornata normativa è preliminarmente condivisa con le principali funzioni/Società impattate al fine di collezionare il loro feedback. Inoltre, la funzione di Gruppo di competenza valuta il rischio di conformità con riferimento alle normative riguardanti il suo perimetro di competenza. Infine, prima dell'emissione, la rule è sottoposta al competente Organo/funzione per l'approvazione.

Gli strumenti finanziari (attività o passività, liquidità o strumento derivato) detenuti dal Gruppo sono esposti a cambi di valore nel tempo dovuti variazioni dei fattori di rischio di mercato. Tali fattori di rischio sono classificati nelle seguenti cinque categorie standard:

- Rischio di credito: rischio che il valore di uno strumento decresca a causa della variazione dei credit spread;
- Rischio di corso azionario: rischio che il valore di uno strumento decresca a causa delle variazioni dei prezzi di azioni o indici;
- Rischio di tasso d'interesse: rischio che il valore di uno strumento decresca a causa della variazione dei tassi di interesse;
- Rischio di tasso di cambio: rischio che il valore di uno strumento decresca a causa della variazione dei tassi di cambio;
- Rischio di prezzo delle materie prime: rischio che il valore di uno strumento decresca a causa della variazione dei prezzi delle materie prime (ad esempio: oro, greggio).

Il gruppo UniCredit gestisce e monitora il rischio di mercato mediante due insiemi di misure:

- Misure complessive di Rischio di Mercato:
 - Value at Risk (VaR), che rappresenta la perdita potenziale del valore di un portafoglio in un determinato periodo per un determinato intervallo di confidenza;
 - Stressed VaR (SVaR), che rappresenta il VaR potenziale di un portafoglio soggetto ad un periodo di dodici mesi di significativo stress finanziario;
 - Incremental Risk Charge (IRC), che rappresenta il capitale regolamentare mirato a coprire le perdite creditizie (rischi di default e migrazione) che possono verificarsi in un portafoglio in un determinato periodo e per un determinato intervallo di confidenza;
 - Loss Warning Level (LWL), che è definito come la P&L economica cumulata su un periodo di 60 giorni (calendario) di un'unità di rischio;
 - Stress Test Warning Level (STWL), che rappresenta la perdita potenziale del valore di un portafoglio calcolata sulla base di uno scenario di stress.
- Misure Granulari di Rischio di Mercato:
 - Sensitivities, che rappresentano la variazione nel valore di mercato di uno strumento finanziario a causa dei movimenti dei fattori di rischio di mercato rilevanti. Tra i quali particolarmente importanti, anche se non gli unici, sono i Basis Point Value Sensitivity che, considerata la struttura di attività e passività della banca commerciale, misurano i cambiamenti del valore attuale delle posizioni sensibili ai tassi di interesse per via di shift paralleli delle curve di tasso pari ad 1pb, e i Credit Point Value Sensitivity, che misurano i cambiamenti del valore attuale delle posizioni sensibili al rischio di credito per via di shift paralleli dei credit spread pari ad 1pb (per emittente, rating o settore);
 - Stress scenarios, che rappresentano i cambiamenti del valore di mercato degli strumenti finanziari causati da profondi movimenti dei fattori di rischio di mercato rilevanti;
 - Nominali, i quali sono calcolati sulla base del nozionale dell'esposizione.

Sulla base di queste misure, sono definiti due insiemi di limiti:

- Limiti Complessivi di Rischio di Mercato (Loss Warning Levels, Stress Test Warning Level, VaR, SVaR, IRC): che hanno lo scopo di definire un limite all'assorbimento di capitale economico ed alla perdita economica accettata per le attività di negoziazione sul TB o su TB + BB. Questi limiti devono essere consistenti con il budget di ricavi assegnato e la risk taking capacity assunta (ICAAP process). Il Value at Risk sulle attività nel Portafoglio di Negoziazione deve inoltre essere consistente con i Group Risk Appetite KPI. Tutti i limiti di VaR (sia sul TB sia sul BB) devono essere conformi con i Stress Test Warning Level;
- Limiti Granulari di Rischio di Mercato (limiti sulle Sensitivity, sugli scenari di Stress e sui Nominali): che esistono indipendentemente, ma agiscono in parallelo ai Limiti Complessivi ed operano in maniera consolidata in tutte le società del Gruppo (ove possibile); al fine di controllare più efficacemente e specificamente diversi tipi di rischio, portafogli e prodotti, questi limiti sono in generale associati a sensibilità granulari oppure a scenari di stress. I livelli fissati per i Limiti Granulari di Rischio di Mercato mirano a limitare la concentrazione del rischio verso singoli fattori di rischio o l'eccessiva esposizione verso fattori di rischio che non sono sufficientemente coperti dal modello interno per i rischi di mercato (IMOD).

Portafoglio Bancario

Le principali componenti del rischio di mercato del Portafoglio Bancario sono il rischio di credit spread, il rischio tasso d'interesse e il rischio di cambio.

Il primo deriva principalmente dagli investimenti in titoli di Stato detenuti ai fini di liquidità. Il rischio di Mercato relativo al portafoglio obbligazionario è vincolato e monitorato mediante limiti sul nozionale, misure di sensibilità al Valore Economico e limiti sul Value at Risk. Il contributo principale all'esposizione di credit spread è legato al rischio Sovrano italiano per gli investimenti del Perimetro Italia.

La seconda componente è il rischio tasso di interesse. L'esposizione è misurata in termini di sensibilità al valore economico e al margine d'interesse. Su base giornaliera le funzioni di tesoreria gestiscono il rischio tasso derivante dalle transazioni commerciali mantenendo l'esposizione entro i limiti fissati dai Comitati di Rischio. L'esposizione è monitorata e misurata su base giornaliera dalle funzioni di Risk Management. Il Comitato Asset & Liability Management è responsabile della strategia di gestione del rischio tasso per il Portafoglio Strategico, inclusa la decisione di investire la posizione di passività non onerose, al netto delle attività non fruttifere. La gestione del rischio tasso di interesse del Portafoglio Bancario è volta a garantire, in situazione di continuità aziendale, l'ottimizzazione del profilo di rischio/rendimento della banca e la creazione di valore nel lungo termine riducendo nel contempo gli impatti negativi sulla generazione degli utili e sul capitale regolamentare derivanti dalla volatilità dei tassi di interesse. L'obiettivo principale della strategia di rischio di tasso di interesse, nel portafoglio bancario, è la riduzione della volatilità del margine di interesse in orizzonte pluriennale. La strategia non prevede nessun posizionamento direzionale o discrezionale volto a generare utili addizionali, a meno che non sia approvato dagli organi competenti e monitorato separatamente. Unica eccezione è rappresentata dalle funzioni autorizzate ad assumere posizioni sui tassi di interesse all'interno dei limiti approvati internamente. La strategia di gestione del gap strutturale tra attività e passività non sensibili al tasso di interesse (free funds) è volta a bilanciare l'obiettivo di stabilizzazione degli utili in un orizzonte di lungo termine e il costo opportunità di mantenere posizioni investite a tassi fissi.

La strategia di gestione del rischio tasso è fissata considerando anche i principali impatti derivanti da estinzione anticipata sulle attività. Il profilo di estinzione anticipata è stimato a partire dai dati storici e da analisi di trend. In Italia il rischio di prepayment è implicitamente considerato dalla tesoreria nel porre in essere le operazioni di copertura del rischio di tasso degli asset commerciali. In Germania il rischio di prepayment del portafoglio crediti è soggetto al livello dei tassi di interesse e dal comportamento della clientela indipendentemente dal livello dei tassi di interesse. I prepayment sensibili al tasso di interesse sono relativamente piccoli per i livelli correnti di tasso di interesse e sono coperti tramite swaptions. I prepayment non sensibili ai tassi di interesse sono coperti tramite swaps, secondo la strategia della Banca per il Rischio di Tasso di Interesse. Anche il rischio di rimborso anticipato nel portafoglio crediti in Austria e CEE è considerato residuale dunque nessuna strategia di copertura viene applicata a tale rischio.

La posizione del rischio di tasso di interesse riferita al perimetro del Portafoglio Bancario è poi rivista, almeno su base mensile, dal Group ALCO.

La funzione del Comitato nella gestione del rischio di tasso di interesse riguarda:

- la definizione della struttura dei limiti granulari sul tasso di interesse del Portafoglio Bancario;
- l'approvazione originaria e di eventuali modifiche di fondo del sistema di calcolo e controllo dei rischi di tasso di interesse del Portafoglio Bancario con il supporto delle funzioni di validazione interna (ove necessario);
- l'ottimizzazione del profilo di rischio di tasso di interesse del Portafoglio Bancario di Gruppo;
- la definizione delle strategie operative di bilancio (per esempio il portafoglio di replica) e l'applicazione dei tassi interni di trasferimento all'interno del perimetro Italiano
- la funzione di consulenza e supporto al Group Risk & Internal Control Committee in ambito di Risk Appetite Framework, definizione della Global Policy sul tasso di interesse del Portafoglio Bancario, aggiornamenti dei modelli comportamentali di tasso di interesse del Portafoglio Bancario e altre tematiche critiche con impatti potenziali sul tasso di interesse del Portafoglio Bancario.

La terza componente è il rischio di cambio. Le fonti di questa esposizione si riferiscono principalmente a investimenti di capitale in valuta estera. L'attuale strategia è quella di non coprire il capitale da tale rischio. La politica generale è quella di coprire l'esposizione relativa a dividendi e Profit&Loss in valuta estera, tenendo conto del costo di copertura e delle condizioni di mercato. Tale fonte di rischio è più rilevante per le società del Gruppo dei Paesi CEE. L'esposizione FX è coperta con contratti forward e opzioni, classificati contabilmente nel portafoglio di negoziazione. Tale regola generale è valida per la Holding. Anche tale strategia di copertura è valutata dai Comitati di Rischio su base periodica.

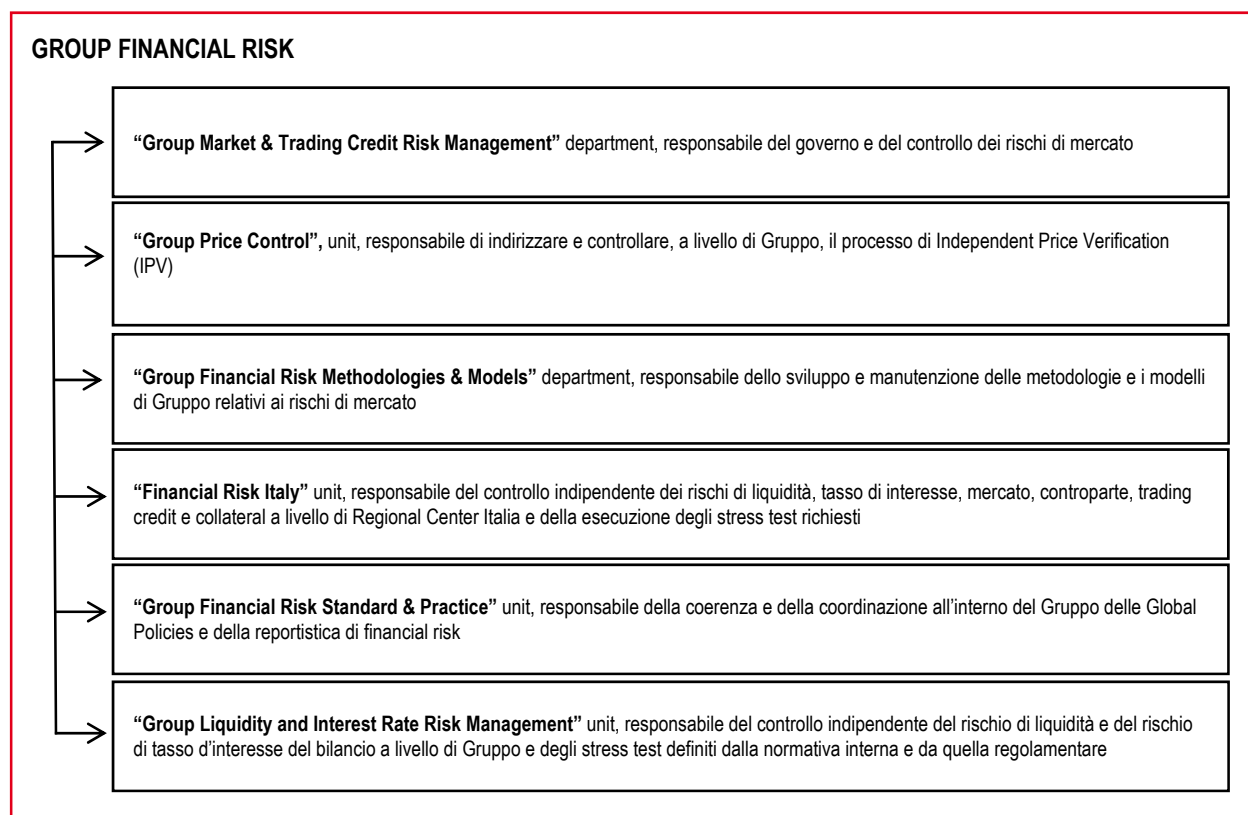
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Struttura ed organizzazione

Group Financial Risk è responsabile di assicurare l'implementazione delle strategie e dei processi relativi al rischio di mercato a livello di Gruppo. Per quanto riguarda le tematiche riguardanti il rischio di mercato, il dipartimento ha le seguenti principali responsabilità:

- governare e controllare i rischi finanziari del Gruppo attraverso la valutazione delle strategie e la proposta dei limiti di rischio e delle Global/Local Rule agli Organi competenti;
- rilasciare autorizzazioni e NBO, quando specificamente previsto dalle Global Rule e dai poteri di sub-delega, relativamente a temi ed operazioni legate al rischio di liquidità, di tasso di interesse, di mercato, di controparte e di trading credit a cui si espone il Gruppo;
- assicurare la conformità della struttura di gestione del rischio finanziario ai requisiti regolamentari;
- definire, sviluppare e aggiornare le metodologie e le architetture di Gruppo per la misurazione e controllo del rischio di mercato, di controparte, di tasso di interesse e di liquidità.

Il dipartimento è composto dalle seguenti strutture organizzative con focus sul rischio di mercato:



In relazione al processo comunicativo tra le diverse parti appartenenti al market risk management, i Comitati responsabili in materia sono i seguenti:

- Group Market Risk Committee;
- Group Assets & Liabilities Committee.

Il "Group Market Risk Committee", i cui partecipanti sono principalmente rappresentanti del Risk, Business, Compliance e Internal Audit, si riunisce mensilmente ed è responsabile per il monitoraggio dei Rischi di Mercato a livello di Gruppo, per la valutazione dell'impatto delle transazioni, approvate dai competenti organi, che influiscono in maniera significativa sul profilo complessivo del portafoglio del Rischio di Mercato, per la presentazione al "Group Risk Internal Controller Committee" per approvazione o informativa, di strategie relative al Rischio di Mercato, policy, metodologie e limiti nonché della reportistica periodica sul portafoglio del rischio di mercato.

Il Comitato è responsabile inoltre di garantire la coerenza delle policy, metodologie e prassi operative riguardo al rischio di mercato, nelle diverse Divisioni/Business Unit e società del gruppo. Controlla e monitora il portafoglio del rischio di mercato di Gruppo.

Il "Group Assets and Liabilities Committee" è coinvolto nel processo di definizione delle strategie, delle policy, delle metodologie e dei limiti (ove applicabili) in ambito del rischio di liquidità, rischio di tasso di cambio e rischio di tasso di interesse del Portafoglio Bancario, nelle decisioni di trasferimento interno dei capitali, Funding Plan e Contingency Funding Plan e nell'attività di monitoraggio. Il Comitato garantisce inoltre la consistenza tra i processi e le metodologie in merito alla liquidità, tasso di cambio e tasso di interesse del Portafoglio Bancario tra le funzioni di business e le società del Gruppo, al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse finanziarie (per esempio la liquidità e il capitale) in coerenza con il RAF e le strategie di business.

Sistemi di misurazione e di reporting del rischio

Portafoglio di Negoziazione

Nel corso del 2017, il gruppo UniCredit ha continuato a migliorare e consolidare i modelli di rischio di mercato al fine di misurare, rappresentare e controllare opportunamente il profilo di rischio del Gruppo, adeguando conseguentemente i sistemi di reportistica. Per quanto riguarda i sistemi di misurazione, maggiori dettagli si possono ritrovare nel paragrafo "Modello interno per i rischi di prezzo, tasso di interesse e tasso di cambio per il Portafoglio di Negoziazione Regolamentare", mentre per quanto riguarda i processi di reportistica sia giornaliera che mensile, questi vengono periodicamente aggiornati all'interno di specifiche istruzioni operative.

All'interno del contesto organizzativo descritto in precedenza, la politica seguita dal gruppo UniCredit nell'ambito della gestione del rischio di mercato è finalizzata ad una progressiva adozione ed utilizzo di principi, regole e processi comuni in termini di propensione al rischio, definizione dei limiti, sviluppo dei modelli, pricing e disamina dei modelli di rischio.

Il dipartimento Group Financial Risk è specificamente chiamato a garantire che principi, regole e processi siano in linea con la miglior prassi di settore e coerenti con le norme e gli usi dei diversi paesi in cui vengono applicati.

Il principale strumento utilizzato dal gruppo UniCredit per la misurazione del rischio di mercato sulle posizioni di trading è il Value at Risk (VaR), calcolato secondo l'approccio della simulazione storica. Per ulteriori dettagli sui modelli di valutazione del rischio si faccia riferimento al capitolo successivo.

Il Group Financial Risk definisce gli standard di reportistica sui rischi di mercato, in termini sia di contenuti sia di frequenza, e fornisce puntualmente informazioni al Top Management ed alle autorità di vigilanza (Joint Supervisor Team) sul profilo di rischio di mercato a livello consolidato.

In aggiunta al VaR ed alle misure di rischio previste da Basilea II, gli stress test sono un efficace strumento di gestione del rischio, in quanto forniscono ad UniCredit l'indicazione di quanto capitale potrebbe essere necessario per assorbire perdite in caso di forti shock finanziari. Lo stress testing è parte integrante dell'Internal Capital Adequacy Assessment Process (ICAAP), dove si richiede ad UniCredit di eseguire uno stress testing rigoroso e forward-looking al fine di identificare possibili eventi o cambiamenti nelle condizioni di mercato che possano ripercuotersi in maniera sfavorevole per la banca.

Portafoglio Bancario

La responsabilità primaria per il monitoraggio ed il controllo della gestione del rischio di mercato nel Portafoglio Bancario risiede presso gli Organi competenti della Banca. Per esempio, la Capogruppo è responsabile per il processo di monitoraggio del rischio di mercato sul Portafoglio Bancario a livello consolidato. In quanto tale, definisce la struttura, i dati rilevanti e la frequenza per un adeguato reporting a livello di Gruppo.

La misura di rischio di tasso di interesse per il Portafoglio Bancario riguarda il duplice aspetto di valore e di margine di interesse netto della Banca. In particolare, le due prospettive diverse ma complementari riguardano:

- **Economic value perspective:** variazioni nei tassi di interesse possono ripercuotersi sul valore economico di attivo e passivo. Il valore economico della banca può essere visto come il valore attuale dei flussi di cassa netti attesi della banca, cioè i flussi attesi dell'attivo meno quelli del passivo; una misura di rischio rilevante da questo punto di vista è la sensibilità del valore economico per bucket temporale per uno shock dei tassi di 1pb. Questa misura è riportata ai comitati competenti al fine di valutare l'impatto sul valore economico di possibili cambiamenti nella curva dei rendimenti. La sensibilità al valore economico è calcolata anche per uno shock parallelo di 200pb.
- **Earnings at risk perspective:** l'analisi si concentra sull'impatto del cambiamento dei tassi di interesse sul margine netto di interesse maturato o effettivamente riportato, cioè sulla differenza tra interessi attivi e passivi. Un esempio di una misura di rischio utilizzata è la Net Interest Income sensitivity, per uno shock parallelo dei tassi di 100pb. Tale misura fornisce un'indicazione dell'impatto che tale shock avrebbe sul margine di interesse nel corso dei prossimi 12 mesi. Vengono considerati anche scenari che includono basis risk e scenari non-paralleli.

Oltre il set di limiti e livelli di allerta per il rischio tasso, misure dell'esposizione e relative restrizioni sono in atto anche per le altre fonti di rischio di mercato, come rischio di cambio, rischio azionario, rischio di valore a causa di variazioni degli spread creditizi. Inoltre, attraverso le misure di sensibilità economica e altri indicatori granulari, questi tipi di rischio sono catturati in un Value at Risk che include tutti i fattori di rischio di mercato. Queste misure di Value at Risk sono basate su simulazione storica.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Politiche di copertura e di attenuazione del rischio

Portafoglio di Negoziazione

Su base trimestrale un insieme di indicatori di rischio è fornito al Group Risk Committee attraverso l'Enterprise Risk Management Report e, su base mensile, al Group Market Risk Committee attraverso la Market Risk Overview; questi includono gli utilizzi di VaR, Stressed VaR, limiti di IRC, le Sensitivities, le esposizioni ai Governativi ed i risultati degli Stress test.

Allo stesso tempo il superamento dei limiti è riportato sia al Group Market Risk Committee che al Group Risk Committee, in funzione dei corrispondenti livelli di severity, laddove il processo di "escalation" è normato dalla Policy Globale "Limiti del Rischio di Mercato" che definisce la natura delle varie soglie/limiti applicati come gli organismi competenti da coinvolgere per stabilire il più appropriato piano di azione per ricondurre le esposizioni nei limiti approvati.

Un focus, se richiesto, è fornito di volta in volta sull'attività di specifici ambiti di business al fine di assicurare il più elevato livello di comprensione e di discussione dei rischi in date aree che sono ritenute meritevoli di particolare attenzione.

Portafoglio Bancario

In sede di ALCO si discutono su base mensile i principali fattori di rischio di mercato. La funzione Risk Management di Gruppo riporta al comitato le misure di rischio relative al Portafoglio Bancario sotto un'ottica di margine e di valore economico. Tale funzione propone e monitora i set di limiti e warning level che sono stati preventivamente approvati dai rilevanti organi competenti.

Violazioni di tali limiti e warning levels, se presenti, vengono riportati agli Organi suddetti. Di conseguenza, il procedimento di escalation si attiva in linea con le procedure descritte nella Policy, per implementare le misure più appropriate al fine di ristabilire l'esposizione all'interno dei limiti approvati.

Le operazioni strutturali di copertura dal rischio di tasso di interesse al fine di attenuare l'esposizione verso il business della clientela sono eseguite dalle funzioni di Tesoreria. Le operazioni strategiche del perimetro del Portafoglio Bancario sono gestiti dal dipartimento di Asset and Liability Management - ALM.

Modello interno per i rischi di prezzo, tasso di interesse e tasso di cambio per il Portafoglio di Negoziazione Regolamentare

La direttiva 2010/76/EU (CRD III) ha introdotto svariate migliorie al regime sul capitale per le posizioni del portafoglio di negoziazione, recependo così pienamente la proposta del Comitato di Basilea. La CRD III potenzia l'attuale modello basato sul calcolo del VaR (valore a rischio), con altre misure di rischio: Incremental Risk Charge (IRC) e Stressed VaR (SVaR) con lo scopo di ridurre la prociclicità dei requisiti minimi di capitale per il rischio di mercato.

Tutti i requisiti regolamentari all'interno dell'arena del Market Risk sono stati recepiti tramite lo sviluppo interno di modelli e di strutture IT necessari, invece di ricorrere all'acquisizione di soluzioni esterne già "pronte".

Questo ha consentito ad UniCredit di creare soluzioni che per molti aspetti possono essere considerate all'estremo più sofisticato dello spettro di soluzioni che possono essere trovate in questo settore. In merito a questo, un elemento distintivo della struttura implementata per il rischio di mercato (e controparte) in UniCredit è il "full revaluation approach" che utilizza le medesime librerie di Pricing del Front Office.

Il gruppo UniCredit calcola sia il VaR che il VaR Stressato per il rischio di mercato su posizioni di negoziazione attraverso il metodo della simulazione storica. Tale metodo prevede la rivalutazione giornaliera (in full revaluation approach) delle posizioni sulla base dell'andamento dei prezzi di mercato su di un opportuno intervallo temporale di osservazione. La distribuzione empirica di utili/perdite che ne deriva viene analizzata per determinare l'effetto di movimenti estremi del mercato sui portafogli.

Dato un portafoglio, una probabilità e un orizzonte temporale, il VaR è definito in modo che la probabilità che la perdita data dal mark-to-market su un portafoglio, per un determinato orizzonte temporale, non ecceda tale valore ad un livello di confidenza stabilito (assumendo nessuna negoziazione nel portafoglio).

I parametri utilizzati per il calcolo del VaR sono i seguenti: intervallo di confidenza del 99%; orizzonte temporale di 1 giorno; distribuzione a pesi costanti di utili/perdite ottenute da uno scenario storico che copre gli ultimi 500 giorni. Gli scenari storici sono costruiti basandosi su shock proporzionali per rischi di prezzo e di cambio, e su shock assoluti per i rischi di tasso e di credit spread. Il modello VaR di UniCredit simula tutti i fattori di rischio, sia in riferimento al rischio generale che a quello specifico, fornendo così una diversificazione in un approccio diretto. Il modello è ricalibrato giornalmente. L'utilizzo di un orizzonte temporale di 1 giorno consente un confronto immediato con gli utili/perdite realizzati, e tale confronto è il cuore del back-testing.

Il VaR è una misura consistente tra tutti i portafogli ed i prodotti in quanto:

- permette un confronto del rischio tra business diversi;
- fornisce uno strumento di aggregazione e di netting di posizioni all'interno di un portafoglio in grado di riflettere la correlazione e gli offset tra asset class diversi;
- semplifica il confronto del nostro rischio di mercato sia nel tempo che per i risultati giornalieri.

Sebbene il VaR sia un prezioso indicatore di rischio, deve essere utilizzato consapevolmente ai suoi limiti:

- la simulazione storica si basa sugli eventi passati per prevedere potenziali perdite. In caso di deviazioni estreme questo potrebbe non essere appropriato;
- la lunghezza della finestra usata per generare la stimata distribuzione includerà necessariamente un trade-off tra la reattività delle metriche alle recenti evoluzioni del mercato (finestra breve) e lo spettro di scenari che vorrà includere (finestra lunga);
- assumendo un orizzonte costante di 1/10 giorni non si discrimina tra differenti fattori di rischio di liquidità.

Il computo dello Stressed VaR è basato sulla stessa metodologia e architettura del VaR, ed è analogamente calcolato con un livello di confidenza al 99% e un orizzonte temporale di un giorno su base settimanale, ma su un periodo stressato di osservazione di 250 giorni. Il periodo storico scelto identifica un intervallo di osservazione di un anno che produce la misura più alta per il portafoglio attuale.

Le finestre di Stressed VaR sono ricalibrate su base trimestrale e sono personalizzate per il portafoglio di ogni Legal Entity del Gruppo, e per il Gruppo stesso (fondamentale per il calcolo degli RWA a livello consolidato). La finestra temporale di stress utilizzata a livello di Gruppo è cambiata nel corso del primo semestre 2017 da "Crisi del Debito Sovrano" (2012) a "Crisi Lehman" (2008/09). Per UCI SPA la finestra di Stress corrisponde al periodo della "Crisi del Debito Sovrano" (2012), mentre per UCB AG e UCBA AG a quella della "Crisi Lehman" (2008/09).

I requisiti a 10 giorni di VaR e VaR Stressato per il calcolo del capitale regolamentare è tuttavia ottenuto estendendo le misure ad 1 giorno a 10 giorni prendendo il massimo della radice quadrata delle misure riscalate e l'approccio di convoluzione che converte la distribuzione a 1 giorno nella distribuzione a 10 giorni. Le misure giornaliere sono invece usate attivamente per la gestione del rischio di mercato.

Al fine di convalidare la coerenza dei modelli interni di VaR impiegati per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato, sono effettuati test retrospettivi (back-testing) confrontando le previsioni di rischio del modello interno con i risultati a posteriori dei profitti e perdite del portafoglio, al fine di verificare se le misure di rischio al 99esimo percentile effettivamente coprono il 99% dei risultati del trading. L'esercizio si basa sugli ultimi dodici mesi di dati (250 osservazioni giornaliere). Qualora il numero di eccezioni nell'anno precedente superi quanto previsto dal livello di confidenza scelto, è attivata una revisione dei parametri e delle assunzioni del modello. Group Internal Validation ha eseguito una validazione periodica del framework di VaR/SVaR per verificarne la conformità ai requisiti regolamentari, includendo un'analisi di back-testing indipendente per la quale sono definiti parametri diversi (quali orizzonte temporale, percentile), e approfondendo i risultati per un sottoinsieme di portafogli rappresentativi del business della Banca.

L'Incremental Risk Charge cattura sia il rischio di default che quello di migrazione per i prodotti non cartolarizzati tenuti nel Portafoglio di Negoziazione. Il Modello interno sviluppato, usando una versione multivariata del modello di tipo Merton, simula l'evento di migrazione di rating di tutti gli emittenti rilevanti per le posizioni di Trading del Gruppo su un orizzonte temporale di un anno. Le probabilità di migrazione e le correlazioni di settore sono calibrate su base storica, mentre le correlazioni idiosincratice sono derivate dalla formula di correlazione IRB. Le migrazioni simulate sono convertite in scenari di credit spread mentre gli eventi di default sono associati a un simulato tasso di recupero. Così facendo, si assume l'ipotesi di una posizione costante e che a tutti i prodotti sia conservativamente attribuito un comune orizzonte di liquidità di un anno. In ogni scenario tutto l'insieme di prodotti rilevanti è valutato tramite tale spread e default producendo una distribuzione simulata di Utili e Perdite che riflette pienamente la convessità, il rischio base, gli effetti di portafoglio e il rischio di concentrazione del portafoglio. In questo modo un alto numero di possibili simulazioni Monte Carlo genera una distribuzione di Utili e Profitti per il Gruppo (e ogni foglia del suo albero di portafoglio). L'IRC è definito come il 99,9 percentile di tale distribuzione.

Il capitale addizionale per prodotti di credito e cartolarizzazioni non coperte da IRC è calcolato attraverso l'approccio standardizzato.

Le seguenti tabelle riassumono le caratteristiche principali delle diverse misure che definiscono i requisiti di Capitale per il rischio di Mercato in UniCredit:

Misura	Tipo di Rischio	Orizzonte	Quantile	Simulazione	Calibrazione
VaR	Tutti i fattori di Rischio di Mercato	1g	99%	Storica	2 anni finestra, pesati equamente
SVaR	Tutti i fattori di Rischio di Mercato	1g	99%	Storica	1 anno finestra, pesati equamente
IRC	Migrazione Rating e Default	1a	99,9%	Monte Carlo	Through-the-cycle (min 8 anni)

Il modello di IRC è sottoposto a un programma trimestrale di Stress Test atto a valutare la robustezza del modello. I parametri rilevanti come i Tassi di Recupero, le Probabilità di Transizione, le Correlazioni Idiosincratice sono sottoposte a shock e gli impatti sono calcolati sulle misure di IRC.

L'unità di "Group Internal Validation" di Gruppo ha svolto le proprie attività di validazione sulla robustezza metodologica dei modelli di IRC, al fine di integrare le analisi disponibili effettuate in fase di sviluppo e di verificare l'adeguatezza dell'ambiente di risk management ai requisiti regolamentari e agli standard interni.

Come già evidenziato dalle stesse Autorità di Vigilanza, metodologie di back-testing basate sulla verifica di solidità, dati un intervallo di confidenza del 99,9% e un orizzonte temporale di un anno, non possono essere estese alle metriche di IRC dato l'orizzonte temporale di un anno della misura di rischio.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Di conseguenza, da una parte la validazione dei modelli di IRC ha fatto molto affidamento su metodologie indirette (tra le quali stress test, analisi di sensitivity e di scenario), dall'altra, al fine di verificare la ragionevolezza qualitativa e quantitativa dei modelli, un'attenzione particolare è stata posta sull'analisi specifica del comportamento dei portafogli di UniCredit.

L'unità di "Group Internal Validation" ha mantenuto un ambito di analisi il più ampio possibile, al fine di ricomprendere le diverse problematiche che si possono configurare nello sviluppo di tali modelli (disegno generale del modello, adeguatezza regolamentare, implementazione computazionale, spiegazione delle risultanze).

Group Internal Validation ha effettuato un ampio spettro di analisi di validazione sulla misura di IRC utilizzando le sue librerie di replica interna. Tale replica consente una semplice verifica dei risultati ottenuti nell'ambiente di produzione e, inoltre, un'implementazione più dinamica e su misura dei test necessari. Lo spettro di analisi comprende la stabilità Monte Carlo, analisi e stress di correlazione, il calcolo della sensitività dei parametri, analisi dei contributi marginali e paragoni con modelli alternativi. Tutti i principali parametri sono stati analizzati, quali matrici di correlazione, matrici di probabilità di transizione, shock di transizione, tassi di recupero, probabilità di fallimento, numero di scenari. Al fine di capire la performance complessiva del modello nel replicare i fenomeni reali di migrazione e fallimento, Group Internal Validation ha effettuato anche un esercizio di performance storiche confrontando le migrazioni e i fallimenti predetti dal modello IRC di UniCredit con quelli realmente osservati dal 1981 (per disponibilità dei dati).

La Banca d'Italia ha autorizzato il gruppo UniCredit all'uso dei modelli interni per il calcolo dei requisiti di capitale per il rischio di mercato. Ad oggi i Paesi CEE sono le principali società del Gruppo che stanno utilizzando un approccio standardizzato per il calcolo dei requisiti di capitale concernenti posizioni di negoziazione. Comunque, il VaR è in uso per la gestione del rischio di mercato nelle suddette società.

Per il VaR, VaR stressato e l'IRC la banca distingue tra una vista regolamentare ed una gestionale. Le misure gestionali, VaR, SVaR e IRC, sono usate per il monitoraggio del rischio e la guida del business come descritto nella Market Risk Framework: in particolare i Limiti di VaR rappresentano la metrica principale che permette di trasportare il Risk Appetite all'interno del Market Risk Framework.

Il VaR Manageriale ha uno scopo più ampio di applicazione: è utilizzato sia per il monitoraggio del Portafoglio di Negoziazione che del perimetro Overall (Portafoglio di Negoziazione + Portafoglio Bancario), al fine di ottenere una rappresentazione completa del rischio.

Il metodo di misurazione standardizzato si applica anche al calcolo del capitale che copre il rischio dell'esposizione a valute estere nel Portafoglio Bancario per le legal entities (UniCredit S.p.A.) che non hanno l'approvazione per la simulazione del rischio cambio con Modello Interno.

Le principali differenze tra l'applicazione del modello interno al Portafoglio di Negoziazione in ottica regolamentare e manageriale sono:

- Il modello interno è usato a fini regolamentari per UniCredit S.p.A., UniCredit Bank AG, UniCredit Bank Austria AG and UniCredit Bank Austria Group, mentre è usato per tutte le legal entities (comprese le CEE) per fini manageriali;
- inclusione del rischio cambio del Portafoglio Bancario a scopi Regolamentari per quelle Legal Entities per le quali è stato approvato (UniCredit Bank AG e UniCredit Bank Austria AG); per quelle per le quali non è stato ancora approvato (UniCredit S.p.A.) si sta includendo in quello gestionale;

Misura	Vista	UniCredit Bank AG	UniCredit Bank Austria AG	UniCredit S.p.A.	CEE Legal Entities
Rischio FX BB	Reg	SI	SI	NO	NO
	Gest	NO	SI	NO	SI

Alla fine i portafogli di negoziazione sono sottoposti a Stress test in base a un'ampia serie di scenari semplici e complessi. Gli scenari semplici, che prevedono lo shock di singole asset classes, sono definiti nel contesto di Rischio di tasso/Rischio di prezzo/Rischio di cambio/Rischio di Credit Spread Sensitivity. Gli scenari complessi applicano variazioni simultanee a più risk factors. Entrambi gli scenari semplici e complessi sono applicati a tutto il Portafoglio di Negoziazione. Descrizioni dettagliate sono incluse nella Parte E - Informazioni sui Rischi e sulle Politiche di Copertura, paragrafi 2.7 e 2.8.

I risultati degli Stress Test sono calcolati nel sistema di Group Market Risk (UGRM), così da assicurare un approccio metodologico comune nel Gruppo. I risultati sono calcolati applicando l'approccio di full revaluation, che significa che tutte le posizioni vengono rivalutate sotto condizioni di stress; nessun modello ad hoc o funzione di prezzo viene applicato per lo stress testing.

Conformemente alla regolamentazione nazionale, alcuni scenari rilevano sono inoltre materia di reporting regolamentare su base trimestrale. Inoltre un set di scenari viene generato mensilmente su tutto il perimetro di Gruppo, così da coprire sia le posizioni del portafoglio di negoziazione sia quelle del portafoglio bancario. I risultati sono discussi mensilmente nel "Market Risk Stress Test Open Forum" che include rappresentanti della funzione di Rischi di Mercato di tutte le Legal Entities e rappresentanti del Business. I risultati sono analizzati a fondi nel report mensile "Monthly Overview on Market Stress Test".

Gli Stress Test Warning levels sono monitorati mensilmente. Maggiori dettagli sui Warning Levels e sulle Strategie sono dati nella Parte E - Informazioni sui Rischi e sulle Politiche di Copertura, paragrafo "2. Strategie e Processi di Gestione del Rischio".

Tutti i dettagli relativi alle politiche e procedure definite per la gestione generale del portafoglio di negoziazione e la valutazione prudenziale delle posizioni del portafoglio di negoziazione medesimo, sono definite nella sezione A.4 - Informativa sul Fair Value.

Misure di rischio

VaR, SVaR e IRC

VaR, SVaR e IRC diversificati sono calcolati considerando la diversificazione riveniente dalle posizioni di differenti società appartenenti al perimetro I-mod (cioè per le quali è approvato l'uso del modello interno per il calcolo del rischio). Ciononostante le misure di VaR, SVaR e IRC sono in vigore per tutte le società del Gruppo e i loro valori sono riportati di seguito, a titolo informativo, insieme ai valori di Gruppo di VaR, SVaR e IRC non diversificati, calcolati sommando i rispettivi valori delle società del Gruppo (senza tener conto dell'effetto di diversificazione), considerando il perimetro regolamentare ove disponibile.

Nel secondo semestre del 2017 si nota un trend decrescente nella serie temporale del VaR Regolamentare ad 1 giorno, spiegato in parte dall'esposizione al rischio di cambio sul banking book commerciale ed in parte da un rallentamento della dinamica operativa.

La finestra temporale di stress utilizzata a livello di Gruppo è cambiata nel corso del primo semestre 2017 passando da "Crisi del Debito Sovrano" (2012) a "Crisi Lehman" (2008/09).

Il picco nella serie temporale dell'IRC sull'ultima osservazione del periodo di reporting considerato (gennaio 2017 - dicembre 2017) è dovuta ad un incremento delle posizioni soggette a rischio di Credit Spread nel trading Book di UniCredit S.p.A.

Rischiosità del portafoglio di negoziazione

VaR giornaliero portafoglio di negoziazione regolamentare

(milioni di €)

	FINE DICEMBRE 2017	MEDIA ULTIMI 60 GIORNI	2017			2016
			MEDIA	MASSIMO	MINIMO	MEDIA
PERIMETRO I-MOD						
Diversificato UniCredit Group Var	11,5	10,9	13,5	22,8	7,3	15,8

VaR giornaliero portafoglio di negoziazione gestionale

(milioni di €)

	FINE DICEMBRE 2017	MEDIA ULTIMI 60 GIORNI	2017			2016
			MEDIA	MASSIMO	MINIMO	MEDIA
PERIMETRO STANDARD APPROACH						
Russia	4,3	3,5	2,1	4,8	0,8	2,7
Turchia	1,1	0,8	0,6	1,1	0,4	0,8
Bosnia Herzegovina	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Serbia	0,0	0,0	0,1	0,2	0,0	0,1
Romania	0,2	0,2	0,3	0,7	0,2	0,5
Bulgaria	0,1	0,1	0,2	0,4	0,0	0,1
Ungheria	0,5	0,6	0,7	1,0	0,5	0,7
Repubblica Ceca	2,0	3,2	2,9	4,5	0,5	0,5
Croazia	0,1	0,1	0,2	0,3	0,1	0,2
Slovenia	0,1	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0
Paesi Baltici	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Fineco	0,3	0,2	0,3	0,7	0,1	0,2
Non Diversificato UniCredit Group VaR	22,0	21,8	23,3	33,0	17,5	33,1

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Rischiosità del portafoglio di negoziazione

SVaR giornaliero portafoglio di negoziazione regolamentare

(milioni di €)

	FINE DICEMBRE 2017	MEDIA ULTIME 12 SETTIMANE	2017			2016
			MEDIA	MASSIMO	MINIMO	MEDIA
PERIMETRO I-MOD						
Diversificato UniCredit Group	26,9	26,7	29,4	40,6	21,7	24,7

SVaR giornaliero portafoglio di negoziazione gestionale

(milioni di €)

	FINE DICEMBRE 2017	MEDIA ULTIME 12 SETTIMANE	2017			2016
			MEDIA	MASSIMO	MINIMO	MEDIA
PERIMETRO STANDARDIZED APPROACH						
Russia	19,0	17,2	13,9	22,1	5,1	7,8
Turchia	4,1	3,1	1,9	4,2	1,0	1,8
Bosnia Herzegovina	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Serbia	1,1	1,1	0,8	1,5	0,2	0,6
Romania	1,2	1,7	2,5	5,1	1,2	4,0
Bulgaria	0,5	0,6	0,7	0,8	0,5	0,6
Ungheria	3,6	2,8	2,4	4,1	0,7	2,2
Repubblica Ceca	3,8	2,9	3,5	5,8	1,5	1,2
Croazia	0,2	0,4	0,4	0,8	0,2	0,5
Slovenia	0,2	0,2	0,1	0,3	0,1	0,1
Paesi Baltici	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
NoN Diversificato UniCredit Group	85,8	75,4	69,6	85,8	55,0	60,6

Rischiosità del portafoglio di negoziazione

IRC portafoglio di negoziazione regolamentare

(milioni di €)

	FINE DICEMBRE 2017	MEDIA ULTIME 12 SETTIMANE	2017			2016
			MEDIA	MASSIMO	MINIMO	MEDIA
PERIMETRO I-MOD						
Diversificato UniCredit Group	492,1	311,7	301,9	492,1	222,3	389,1

IRC portafoglio di negoziazione gestionale

(milioni di €)

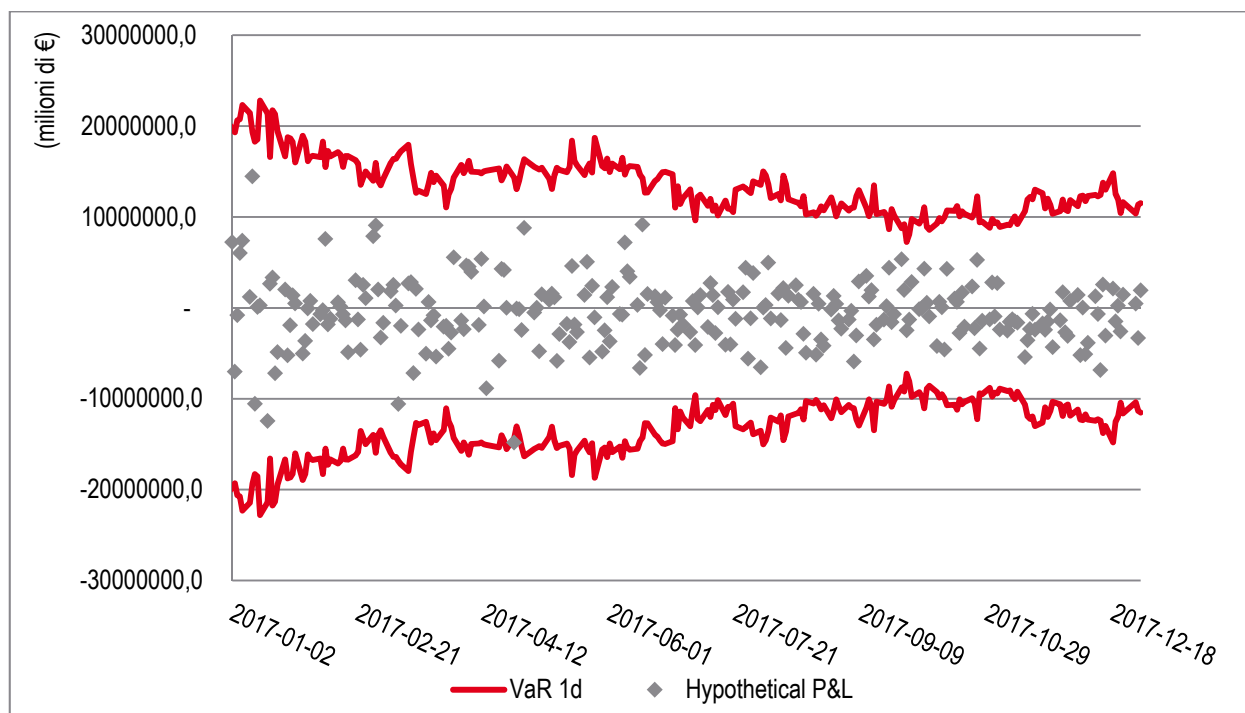
	FINE DICEMBRE 2017	MEDIA ULTIME 12 SETTIMANE	2017			2016
			MEDIA	MASSIMO	MINIMO	MEDIA
PERIMETRO STANDARDIZED APPROACH						
Russia	8,6	18,4	10,7	48,7	0,0	5,8
Turchia	4,3	4,0	3,8	6,1	2,6	3,1
Serbia	15,2	12,5	10,2	16,7	4,7	10,3
Romania	4,5	10,6	20,0	34,8	4,5	23,7
Bulgaria	0,0	0,0	0,3	1,6	0,0	1,7
Ungheria	42,3	41,5	27,6	47,5	4,2	26,7
Repubblica Ceca	1,0	0,7	1,0	2,1	0,5	4,4
Croazia	8,5	2,2	4,1	10,1	0,3	2,2
NoN Diversificato UniCredit Group	785,9	628,0	509,7	785,9	333,8	546,5

Back-testing del VaR

Si riportano di seguito i grafici con le analisi di back-testing relativi ai rischi di mercato del portafoglio di negoziazione, nei quali i dati di VaR degli ultimi dodici mesi sono confrontati con i risultati di "profit and loss" per il Gruppo (perimetro I-Mod).

Durante il periodo di reporting considerato (gennaio 2017 - dicembre 2017) si è osservata un'eccezione confrontando il Value-at-Risk (14,34 milioni) in data 24 aprile 2017 con la corrispondente realizzazione dei profitti e delle perdite ipotetiche (-14,83 milioni) tra i giorni 21 e 25 aprile 2017 (P/L a due giorni).

Gruppo (perimetro I-Mod):



Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

VaR Gestionale

Di seguito si riportano i valori a fine dicembre 2017, del VaR Gestionale diversificato del portafoglio di negoziazione a livello di Gruppo e Regional Center e il VaR Gestionale non diversificato del portafoglio di negoziazione a livello di Gruppo, calcolato sommando i valori di tutte le Società del Gruppo (senza tener conto dell'effetto di diversificazione). Le differenze con il VaR Regolamentare del portafoglio di negoziazione sono state descritte in precedenza.

VaR giornaliero portafoglio di negoziazione gestionale

(milioni di €)

PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE	FINE DICEMBRE 2017
Diversificato Gruppo Unicredit come da modello interno	11,60
RC Germania	7,48
RC Italia	4,40
RC Austria	0,31
RC CEE	4,45
Non Diversificato Gruppo UniCredit	20,60

CVA

Di seguito vengono riportati i valori di CVA in termini di requisiti di capitale per il Gruppo (come somma delle singole Legal Entities in quanto il beneficio di diversificazione non viene considerato). I requisiti di capitale identificano la volatilità degli spread creditizi che impattano il CVA regolamentare. Si compone di un VaR calcolato sulla finestra corrente (CVA VaR) e un VaR calcolato su una finestra stressata (CVA SVaR). Per le esposizioni non coperte dal modello CCR interno (utilizzato per il calcolo dei profili di esposizione CVA) viene utilizzato il metodo standardizzato (SA).

Nel secondo semestre del 2017 la componente di Own Fund Requirements dovuta al CVA si è mantenuta stabile a livello di gruppo rispetto al secondo trimestre del 2017.

Rischiosità del portafoglio di negoziazione

CVA portafoglio di negoziazione

(milioni di €)

	2017				2016
	1° TRIM.	2° TRIM.	3° TRIM.	4° TRIM.	4° TRIM.
CVA	271,2	255,3	249,2	250,6	273,3
CVA VaR	48,2	39,9	34,1	32,8	50,9
CVA SVaR	165,0	162,9	163,4	167,8	171,5
CVA SA	58,0	52,5	51,7	50,0	50,9

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse relativo al portafoglio di negoziazione deriva da posizioni finanziarie assunte dai centri specialistici di detenzione del rischio di mercato del Gruppo entro i limiti e le autonomie assegnati. A prescindere dall'utilizzo dei modelli interni nel calcolo dei requisiti patrimoniali, le posizioni di rischio nel Gruppo sono monitorate e soggette a limiti attribuiti ai portafogli sulla base delle responsabilità manageriali e non puramente su criteri regolamentari.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio

Per quanto riguarda sia la descrizione dei processi interni di controllo e gestione del rischio che l'illustrazione delle metodologie utilizzate per l'analisi della rischiosità, si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo introduttivo riguardo ai modelli interni.

In aggiunta al monitoraggio dei Granular Market Limits, Group Market Risk function procede con periodicità almeno mensile al calcolo di sensitivity analysis, intesa come effetto di conto economico conseguente alla variazione di valore di singoli fattori di rischio o di più fattori di rischio dello stesso tipo.

In aggiunta alla sensitivity degli strumenti finanziari rispetto alle variazioni del fattore di rischio sottostante si procede altresì al calcolo della sensitivity rispetto alla volatilità di tassi di interesse ipotizzando, in particolare, una variazione negativa e positiva del 30% delle curve o matrici di volatilità.

Informazioni di natura quantitativa

La sensitivity ai tassi di interesse è calcolata ipotizzando sia movimenti paralleli ("parallel shift") delle curve di tasso, sia variazioni della relativa inclinazione.

Per quanto riguarda i movimenti paralleli si analizzano gli effetti conseguenti a movimenti delle principali curve per $\pm 1\text{pb}/\pm 10\text{pb}/\pm 100\text{pb}$.

Ad uno spostamento della curva di 1pb, viene calcolata la sensitivity in corrispondenza di diversi time-bucket. Per quanto riguarda le variazioni nell'inclinazione delle curve dei tassi, si riporta la sensitivity a variazioni delle stesse sia in senso orario ("clockwise turning" - Turn CW), rappresentativa di un incremento dei tassi a breve termine e di una contemporanea diminuzione di quelli a lungo termine, sia in senso antiorario ("counter-clockwise turning" - Turn CCW), rappresentativa di una diminuzione dei tassi a breve e di un corrispondente incremento di quelli a lungo termine.

In particolare, la rotazione oraria e anti-oraria attualmente implementata prevede rispettivamente le seguenti variazioni in termini assoluti:

- +50pb/-50pb in corrispondenza del bucket a 1 giorno;
- 0pb in corrispondenza del bucket a 1 anno;
- -50pb/+50pb in corrispondenza del bucket a 30 anni e oltre;
- per bucket compresi tra quelli indicati, lo spostamento da applicare è ricavato per interpolazione lineare.

Le tabelle sottostanti mostrano le sensitivity per il portafoglio di negoziazione.

(milioni di €)

TASSI DI INTERESSE	+1 PB INFERIORE A 1 MESE	+1 PB DA 1 MESE A 6 MESI	+1 PB DA 6 MESI A 1 ANNO	+1 PB DA 1 A 2 ANNI	+1 PB DA 2 A 5 ANNI	+1 PB DA 5 A 10 ANNI	+1 PB OLTRE 10	+1 PB TOTALE	-10 PB	+10 PB	-100 PB	+100 PB	CW	CCW
Totale	0,0	-0,8	0,2	0,0	-0,2	0,7	-0,9	-0,9	9,0	-10,4	74,4	-113,0	-9,3	6,0
di cui:														
EUR	0,0	-0,7	0,1	0,0	-0,2	0,5	-1,0	-1,3	12,4	-13,7	111,9	-139,2	0,1	-3,6
USD	0,0	-0,1	0,2	-0,1	0,0	0,2	-0,1	0,0	0,3	-0,4	3,6	-7,0	2,4	-1,3
GBP	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,3	0,3	-2,8	2,7	-31,8	23,9	-12,3	11,2
CHF	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,2	-0,2	2,3	-1,7	-0,5	0,6
JPY	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,1	-0,7	0,7	-7,4	6,8	-0,5	0,5

(milioni di €)

	-30%	+30%
Tassi di interesse	21,68	-22,08
EUR	21,12	-21,46
USD	0,40	-0,63

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse consiste nelle variazioni dei tassi di interesse che si riflettono:

- sulla formazione del margine di interesse e, conseguentemente, sugli utili della banca;
- sul valore attuale netto delle attività e delle passività, impattando sul valore attuale dei flussi di cassa futuri.

Il Gruppo misura e monitora ogni giorno il rischio di tasso di interesse nel quadro della propria politica di rischio di tasso d'interesse del portafoglio bancario, che definisce metodologie e corrispondenti limiti o soglie di attenzione riguardo la sensibilità del margine di interesse e il valore economico per il Gruppo.

Il rischio di tasso di interesse incide su tutte le posizioni di proprietà rivenienti dall'operatività commerciale e dalle scelte di investimento strategiche (portafoglio bancario).

Al 30 dicembre 2017 la sensibilità del margine di interesse ad una variazione istantanea e parallela dei tassi di +100pb era pari a +1.081 milioni.

La sensibilità ad una variazione istantanea e parallela dei tassi di +200pb del valore economico del patrimonio al 30 dicembre 2017 era pari a -2.300 milioni¹⁵.

Le fonti principali del rischio di tasso di interesse si possono classificare come segue:

- Rischio di riprezzamento: rischio derivante dalle discrepanze temporali in termini di riprezzamento delle attività e passività della banca. Tali discrepanze comportano un rischio legato alla curva dei tassi. Tale rischio è relativo all'esposizione della banca rispetto a variazioni, nell'inclinazione e nella forma, della curva dei tassi d'interesse. Un rischio collegato è il basis risk. Tale rischio deriva dall'imperfetta correlazione nei cambiamenti dei tassi attivi e passivi su differenti strumenti che possono anche presentare caratteristiche di riprezzamento simili;
- Optional risk: rischio derivante da opzioni implicitamente o esplicitamente presenti nelle posizioni di portafoglio bancario di Gruppo. Un esempio rilevante sono le opzioni incluse nel portafoglio mutui della banca.

¹⁵ Le figure includono stime di sensibilità modellizzate per attivi e passivi con scadenze non ben definite come i depositi a vista e di risparmio.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Limiti e soglie d'allerta sono definiti in termini di sensibilità, per ogni Banca o Società del Gruppo. L'insieme di metriche è definito a seconda del livello di complessità del business della Società.

Ciascuna delle banche o società del Gruppo si assume la responsabilità di gestire l'esposizione al rischio di tasso di interesse entro i limiti specificati. A livello consolidato, tale responsabilità è in capo all'Unità Group Asset Liability Management e alle funzioni del Group Risk Management incaricate della misurazione del rischio di tasso di interesse.

La misurazione del rischio di tasso di interesse include:

- l'analisi del Margine d'Interesse: tale attività si traduce in un'analisi di bilancio costante (assumendo cioè che le posizioni rimangano costanti durante il periodo), e una simulazione di impatto sul margine di interesse per l'attuale periodo, prendendo in considerazione le ipotesi di elasticità per le poste a vista. In aggiunta, attraverso un'analisi di simulazione, si valuta l'impatto sul reddito di shock differenti delle curve dei tassi. Lo shock di riferimento per uno scenario di rialzo dei tassi è lo shock istantaneo e parallelo di +100pb. Al contrario, gli shock per uno scenario di ribasso dei tassi sono applicati in maniera asimmetrica. Le valute alle quali è applicato uno shock di -30pb sono: EUR, BGN, JPY e CHF. Per HUF, i cui tassi sono solo moderatamente negativi, si applica uno shock di -60pb. Per le altre valute lo shock è di -100pb. Scenari aggiuntivi sono simulati per prendere in considerazione il basis risk e altri shock non paralleli.
- l'analisi del Valore Economico: essa include il calcolo delle misure di duration, sensibilità del valore economico delle poste di bilancio per i diversi punti della curva, così come l'impatto sul valore economico derivante da grandi variazioni dei tassi di mercato, ad esempio in seguito ad uno spostamento parallelo di 200pb e altri shock non paralleli.

Il rischio tasso di interesse viene monitorato in termini di sensibilità del valore economico, per uno shock istantaneo e parallelo di +1 punto base della struttura a termine dei tassi di interesse. La funzione responsabile della gestione del rischio di tasso di interesse verifica su base giornaliera l'utilizzo dei limiti per l'esposizione al rischio tasso di interesse a seguito di uno shock di 1pb. Su base mensile sono monitorate la sensibilità del Valore Economico per gli shock, paralleli e non, più severi sulla struttura a termine dei tassi e quella del Margine di interesse.

La Tesoreria copre l'esposizione al rischio di tasso di interesse da operazioni commerciali. L'esposizione al rischio di tasso di interesse della Tesoreria è monitorato mediante un insieme di limiti e soglie d'allerta. Lo stesso vale per l'esposizione complessiva al rischio tasso dello stato patrimoniale, tenendo conto anche delle posizioni strategiche di investimento della banca, come ad esempio le operazioni non direttamente collegate alla copertura del business commerciale.

B. Attività di copertura del fair value

Le strategie di copertura con l'obiettivo del rispetto dei limiti di rischio di tasso di interesse per il portafoglio bancario vengono attuate ricorrendo a contratti derivati, sia quotati che non quotati. Questi ultimi, tipicamente interest rate swap, rappresentano la famiglia di strumenti utilizzata in prevalenza.

Le coperture adottate sono normalmente qualificate di tipo generico, ovvero connesse ad ammontari di moneta contenuti in portafogli di attività o passività. In talune circostanze, si riconoscono gli effetti di coperture contabili specifiche connesse a titoli emessi o a singole attività finanziarie, in particolare quando classificate come disponibili per la vendita.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

In alcuni casi, si ricorre a strategie di copertura dei flussi finanziari in alternativa a quelle di copertura del fair value ai fini della stabilizzazione dei risultati di conto economico in corso e in quelli successivi. In prevalenza, le coperture utilizzate sono di natura generica e possono riferirsi anche al rischio tasso di interesse della componente core delle poste a vista.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

(migliaia di €)

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	CONSISTENZE AL 31.12.2017							
	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. Attività per cassa	109.357.437	244.129.731	44.326.485	52.243.277	138.325.625	51.848.657	26.599.747	6.434.894
1.1 Titoli di debito	694.017	23.886.895	14.621.820	16.814.838	59.361.209	18.464.324	7.436.015	325.371
- con opzione di rimborso anticipato	2.000	196.177	48.154	-	60.565	78.361	-	-
- altri	692.017	23.690.718	14.573.666	16.814.838	59.300.644	18.385.963	7.436.015	325.371
1.2 Finanziamenti a banche	19.150.058	40.721.207	4.044.575	5.071.737	2.243.830	37.227	302.542	1.013
1.3 Finanziamenti a clientela	89.513.362	179.521.629	25.660.090	30.356.702	76.720.586	33.347.106	18.861.190	6.108.510
- conti correnti	32.711.713	155.642	51.113	422.545	1.196.594	128.656	557.805	-
- altri finanziamenti	56.801.649	179.365.987	25.608.977	29.934.157	75.523.992	33.218.450	18.303.385	6.108.510
- con opzione di rimborso anticipato	2.211.871	59.379.861	7.728.345	4.003.750	23.438.895	8.040.319	6.144.703	-
- altri	54.589.778	119.986.126	17.880.632	25.930.407	52.085.097	25.178.131	12.158.682	6.108.510
2. Passività per cassa	379.756.469	142.807.426	26.535.330	31.949.985	96.403.888	24.617.888	5.938.436	1.188.113
2.1 Debiti verso clientela	348.575.828	90.863.343	12.242.703	13.680.672	9.930.595	676.679	1.037.636	460.062
- conti correnti	326.680.621	1.234.566	319.440	120.041	74.968	6.840	1.388	706
- altri debiti	21.895.207	89.628.777	11.923.263	13.560.631	9.855.627	669.839	1.036.248	459.356
- con opzione di rimborso anticipato	106.560	-	-	-	-	-	-	-
- altri	21.788.647	89.628.777	11.923.263	13.560.631	9.855.627	669.839	1.036.248	459.356
2.2 Debiti verso banche	26.124.287	30.256.851	4.961.560	5.191.136	55.034.046	5.048.260	951.607	37.884
- conti correnti	11.631.831	1.104.813	2.813	-	4.357	-	12	-
- altri debiti	14.492.456	29.152.038	4.958.747	5.191.136	55.029.689	5.048.260	951.595	37.884
2.3 Titoli di debito	5.051.385	21.687.232	9.331.067	13.078.177	31.439.247	18.892.949	3.949.193	690.167
- con opzione di rimborso anticipato	-	156.146	41.533	723.651	4.458.273	1.476.862	655.326	-
- altri	5.051.385	21.531.086	9.289.534	12.354.526	26.980.974	17.416.087	3.293.867	690.167
2.4 Altre passività	4.969	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	4.969	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	554.542	353.110	1.033.667	688.489	268.304	1.684.686	-
+ posizioni corte	-	558.292	335.047	1.025.238	520.722	359.669	1.585.544	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	6.020.952	1.489.941	1.226.519	3.997.690	1.083.368	238.611	-
+ posizioni corte	-	6.021.139	1.489.941	1.226.519	4.308.778	1.083.368	238.611	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	808.908	21.402	8.874	438.109	466.258	646.117	-
+ posizioni corte	-	1.936.062	145.991	117.273	1.420.956	516.820	1.105.119	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	171.268	157.331.561	24.237.866	14.660.074	60.040.230	31.010.439	10.389.224	4.167.805
+ posizioni corte	176.780	168.233.994	27.076.250	14.706.202	53.560.075	18.791.555	14.382.867	4.603.415
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	31.690.638	15.925.871	1.809.890	3.102.235	22.531.324	1.250.514	4.495.833	207.869
+ posizioni corte	37.887.318	11.969.694	1.790.493	3.312.036	20.104.920	1.250.509	4.495.833	207.869

La distribuzione è operata in base all'intervallo temporale esistente fra la data di bilancio e la prima data successiva di revisione del rendimento dell'operazione. Nel caso delle operazioni a tasso fisso la durata residua è pari all'intervallo esistente fra la data di bilancio e la data di scadenza dell'operazione. Nel caso delle attività per cassa, gli ammontari riportati coincidono con il valore di bilancio. Per quanto riguarda gli strumenti derivati, l'ammontare riportato, secondo il metodo della doppia entrata, coincide rispettivamente con il controvalore di regolamento/Valore nozionale per quelli con/senza titolo sottostante. Nel caso delle opzioni la tabella riporta il delta equivalent value.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

1.1 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: euro

(migliaia di €)

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	CONSISTENZE AL 31.12.2017							
	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. Attività per cassa	86.862.750	208.404.092	39.833.793	43.060.943	121.000.339	47.684.390	23.679.208	5.534.658
1.1 Titoli di debito	616.638	21.314.665	13.690.246	15.538.119	55.097.409	16.717.030	6.553.539	54.663
- con opzione di rimborso anticipato	2.000	159.552	37.788	-	60.565	78.361	-	-
- altri	614.638	21.155.113	13.652.458	15.538.119	55.036.844	16.638.669	6.553.539	54.663
1.2 Finanziamenti a banche	14.783.895	25.496.884	3.402.734	4.474.239	2.026.525	37.227	302.542	1.013
1.3 Finanziamenti a clientela	71.462.217	161.592.543	22.740.813	23.048.585	63.876.405	30.930.133	16.823.127	5.478.982
- conti correnti	29.852.666	66.996	50.729	420.707	1.181.311	127.720	545.968	-
- altri finanziamenti	41.609.551	161.525.547	22.690.084	22.627.878	62.695.094	30.802.413	16.277.159	5.478.982
- con opzione di rimborso anticipato	2.211.410	59.314.993	7.678.549	3.930.121	23.397.288	8.030.888	6.144.703	-
- altri	39.398.141	102.210.554	15.011.535	18.697.757	39.297.806	22.771.525	10.132.456	5.478.982
2. Passività per cassa	339.419.247	122.411.932	23.248.356	27.019.837	90.633.294	22.862.664	4.746.555	1.089.129
2.1 Debiti verso clientela	312.017.575	76.302.336	9.984.524	9.792.263	7.455.001	648.273	1.022.279	457.303
- conti correnti	295.498.939	440.211	230.064	46.877	64.752	1	-	526
- altri debiti	16.518.636	75.862.125	9.754.460	9.745.386	7.390.249	648.272	1.022.279	456.777
- con opzione di rimborso anticipato	104.850	-	-	-	-	-	-	-
- altri	16.413.786	75.862.125	9.754.460	9.745.386	7.390.249	648.272	1.022.279	456.777
2.2 Debiti verso banche	22.370.948	25.667.316	4.896.782	5.120.351	54.862.883	4.859.990	947.561	37.158
- conti correnti	10.359.356	841.750	2.813	-	4.357	-	12	-
- altri debiti	12.011.592	24.825.566	4.893.969	5.120.351	54.858.526	4.859.990	947.549	37.158
2.3 Titoli di debito	5.025.755	20.442.280	8.367.050	12.107.223	28.315.410	17.354.401	2.776.715	594.668
- con opzione di rimborso anticipato	-	156.146	41.533	723.651	4.458.273	1.476.862	655.326	-
- altri	5.025.755	20.286.134	8.325.517	11.383.572	23.857.137	15.877.539	2.121.389	594.668
2.4 Altre passività	4.969	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	4.969	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	126.326	100.992	781.741	615.052	241.255	1.684.686	-
+ posizioni corte	-	130.076	82.929	773.312	447.285	332.620	1.585.544	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	1.363.557	156.937	158.813	829.893	308.315	188.664	-
+ posizioni corte	-	1.363.743	156.937	158.813	829.893	308.315	188.664	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	808.908	21.402	8.874	438.109	466.258	646.117	-
+ posizioni corte	-	1.736.781	145.991	117.273	1.420.956	516.820	1.105.119	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	171.268	154.448.697	23.395.555	14.339.619	57.978.932	29.474.620	10.389.224	1.268.843
+ posizioni corte	176.780	164.289.944	25.973.229	12.651.617	50.754.597	17.828.657	14.372.446	231.354
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	30.357.035	15.292.952	1.466.889	2.142.786	19.323.521	955.645	3.083.799	207.869
+ posizioni corte	36.606.389	11.246.424	1.456.141	2.359.152	16.919.582	955.640	3.083.799	207.869

1.2 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: altre valute

(migliaia di €)

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	CONSISTENZE AL 31.12.2017							
	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. Attività per cassa	22.494.687	35.725.639	4.492.692	9.182.334	17.325.286	4.164.267	2.920.539	900.236
1.1 Titoli di debito	77.379	2.572.230	931.574	1.276.719	4.263.800	1.747.294	882.476	270.708
- con opzione di rimborso anticipato	-	36.625	10.366	-	-	-	-	-
- altri	77.379	2.535.605	921.208	1.276.719	4.263.800	1.747.294	882.476	270.708
1.2 Finanziamenti a banche	4.366.163	15.224.323	641.841	597.498	217.305	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	18.051.145	17.929.086	2.919.277	7.308.117	12.844.181	2.416.973	2.038.063	629.528
- conti correnti	2.859.047	88.646	384	1.838	15.283	936	11.837	-
- altri finanziamenti	15.192.098	17.840.440	2.918.893	7.306.279	12.828.898	2.416.037	2.026.226	629.528
- con opzione di rimborso anticipato	461	64.868	49.796	73.629	41.607	9.431	-	-
- altri	15.191.637	17.775.572	2.869.097	7.232.650	12.787.291	2.406.606	2.026.226	629.528
2. Passività per cassa	40.337.222	20.395.494	3.286.974	4.930.148	5.770.594	1.755.224	1.191.881	98.984
2.1 Debiti verso clientela	36.558.253	14.561.007	2.258.179	3.888.409	2.475.594	28.406	15.357	2.759
- conti correnti	31.181.682	794.355	89.376	73.164	10.216	6.839	1.388	180
- altri debiti	5.376.571	13.766.652	2.168.803	3.815.245	2.465.378	21.567	13.969	2.579
- con opzione di rimborso anticipato	1.710	-	-	-	-	-	-	-
- altri	5.374.861	13.766.652	2.168.803	3.815.245	2.465.378	21.567	13.969	2.579
2.2 Debiti verso banche	3.753.339	4.589.535	64.778	70.785	171.163	188.270	4.046	726
- conti correnti	1.272.475	263.063	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	2.480.864	4.326.472	64.778	70.785	171.163	188.270	4.046	726
2.3 Titoli di debito	25.630	1.244.952	964.017	970.954	3.123.837	1.538.548	1.172.478	95.499
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	25.630	1.244.952	964.017	970.954	3.123.837	1.538.548	1.172.478	95.499
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	428.216	252.118	251.926	73.437	27.049	-	-
+ posizioni corte	-	428.216	252.118	251.926	73.437	27.049	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	4.657.395	1.333.004	1.067.706	3.167.797	775.053	49.947	-
+ posizioni corte	-	4.657.396	1.333.004	1.067.706	3.478.885	775.053	49.947	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	199.281	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	2.882.864	842.311	320.455	2.061.298	1.535.819	-	2.898.962
+ posizioni corte	-	3.944.050	1.103.021	2.054.585	2.805.478	962.898	10.421	4.372.061
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	1.333.603	632.919	343.001	959.449	3.207.803	294.869	1.412.034	-
+ posizioni corte	1.280.929	723.270	334.352	952.884	3.185.338	294.869	1.412.034	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Si veda il paragrafo "2.1 Rischio di tasso di interesse - Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Informazioni di natura quantitativa", per la presentazione del modello integrato per l'analisi della sensitività, che valuta i vari rischi nel loro complesso.

2.3 Rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

In analogia con quanto già descritto in precedenza, la rischiosità di prezzo riferita ad azioni, commodity, OICR e relativi prodotti derivati presenti nel portafoglio di negoziazione, origina da posizioni assunte dai centri specialistici di detenzione del rischio di mercato del Gruppo entro i limiti e le autonomie assegnati.

Il rischio di prezzo derivante dalla negoziazione in conto proprio di tali strumenti viene gestito con strategie sia direzionali che di relative value attraverso la compravendita diretta di titoli, derivati regolamentati e OTC e il ricorso al security lending. Strategie di trading di volatilità sono perseguite utilizzando prodotti opzionali e derivati complessi.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio

Per quanto riguarda sia la descrizione dei processi interni di controllo e gestione del rischio che l'illustrazione delle metodologie utilizzate per l'analisi della rischiosità, si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo introduttivo riguardo ai modelli interni.

Informazioni di natura quantitativa

La sensitivity rispetto ai corsi azionari è espressa in due modalità:

- come "Delta cash-equivalent", ovvero come controvalore in euro della quantità di sottostante che esporrebbe la banca allo stesso rischio derivante dal portafoglio reale;
- come risultato economico derivante dall'aumento e diminuzione dei prezzi spot del 1%, 10% e 20%.

Il Delta cash-equivalent ed il Delta 1% (ovvero l'impatto economico risultante dall'aumento dei prezzi spot dell'1%) sono calcolati sia dettagliatamente per regione geografica (immaginando che tutti i mercati azionari appartenenti a ciascuna regione siano perfettamente correlati) sia per totale (assumendo pertanto una perfetta correlazione fra tutti i mercati azionari). Le sensitivity rispetto a variazioni del 10% e 20% sono calcolate esclusivamente per totale.

Il Gruppo procede altresì al calcolo della sensitivity rispetto alla volatilità delle equity ipotizzando, in particolare, una variazione negativa e positiva del 30% delle curve o matrici di volatilità.

In aggiunta si procede anche al calcolo della sensitivity ai prezzi delle materie prime secondo i criteri sopra indicati. Quest'ultima, considerata la secondarietà dell'esposizione rispetto a quella verso le altre tipologie di rischio, è articolata in un'unica categoria.

Le tabelle sottostanti mostrano le sensitivity per il portafoglio di negoziazione.

(milioni di €)

AZIONI TUTTI I MERCATI	DELTA CASH-EQUIVALENT	-20%	-10%	-1%	+1%	+10%	+20%
Europa	-81,2	-	-	-	-0,8	-	-
USA	-13,6	-	-	-	-0,1	-	-
Giappone	-1,1	-	-	-	0,0	-	-
Asia ex-Giappone	153,7	-	-	-	1,5	-	-
America Latina	0,4	-	-	-	0,0	-	-
Altro	-5,5	-	-	-	-0,1	-	-
Totale	52,8	-60,3	-18,2	-0,2	0,5	-16,3	-51,0
Commodity	-4,3	1,7	0,5	0,0	0,0	0,1	0,6

(milioni di €)

	-30%	+30%
Azioni	-19,41	14,43

2.4 Rischio di prezzo - Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio

Il rischio di prezzo del portafoglio bancario origina principalmente dalle partecipazioni detenute dalla Capogruppo e dalle sue controllate con finalità di stabile investimento, nonché dalle quote di OICR non comprese nel portafoglio di negoziazione in quanto detenute anch'esse con finalità di stabile investimento. Nella valutazione del più complessivo portafoglio bancario, anche questo tipo di rischio è tenuto in considerazione.

2.5 Rischio di cambio - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio

In analogia con quanto già descritto in precedenza, il rischio relativo ai tassi di cambio e relativi prodotti derivati presenti nel portafoglio di negoziazione, origina da posizioni assunte dai centri specialistici di detenzione del rischio di mercato del Gruppo entro i limiti e le autonomie assegnati.

Il rischio derivante dalla negoziazione in conto proprio di tali strumenti viene gestito con strategie sia direzionali che di relative valute attraverso la compravendita diretta di titoli, derivati regolamentati e OTC. Strategie di trading di volatilità sono perseguite utilizzando prodotti opzionali.

Per quanto riguarda sia la descrizione dei processi interni di controllo e gestione del rischio che l'illustrazione delle metodologie utilizzate per l'analisi della rischiosità, si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo introduttivo riguardo ai modelli interni.

Informazioni di natura quantitativa

La sensitivity rispetto al tasso di cambio valuta l'impatto economico risultante dall'apprezzamento e deprezzamento del 1%, 5% e del 10% di ciascuna valuta rispetto a tutte le altre. L'esposizione verso le diverse valute viene anche espressa come "Delta cash-equivalent" in euro: questa rappresenta il controvalore in euro della somma in valuta che esporrebbe allo stesso rischio di cambio derivante dal portafoglio reale.

Il Gruppo procede altresì al calcolo della sensitivity rispetto alla volatilità dei tassi di cambio ipotizzando, in particolare, una variazione positiva o negativa del 30% delle curve o matrici di volatilità.

Le tabelle sottostanti mostrano le sensitivity per il portafoglio di negoziazione.

(milioni di €)

TASSI DI CAMBIO	DELTA CASH-EQUIVALENT	-10%	-5%	-1%	+1%	+5%	+10%
USD	-12,3	-4,5	5,9	0,1	-0,1	9,2	29,5
GBP	-195,0	23,1	9,9	2,0	-2,0	-10,4	-17,0
CHF	10,6	5,7	0,2	-0,1	0,1	0,4	1,6
JPY	4,7	10,4	3,8	-0,1	0,1	1,0	0,6

(milioni di €)

	-30%	+30%
Tassi di cambio	1,62	-0,09

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

2.6 Rischio di cambio - Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio

Il rischio di cambio in UniCredit origina sia dalla presenza nel Gruppo di banche che operano in aree valutarie diverse dall'Area Euro, sia da posizioni assunte dai centri specialistici di detenzione del rischio di mercato del Gruppo, entro i limiti e le autonomie assegnati.

In questo secondo caso, il rischio di cambio origina da attività in valuta svolta mediante la negoziazione di vari strumenti di mercato e viene costantemente monitorato e misurato utilizzando i modelli interni sviluppati dalle società che compongono il Gruppo. Tali modelli vengono inoltre utilizzati nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato a fronte dell'esposizione a tale tipologia di rischio.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il Gruppo attua una politica di copertura economica sia degli utili che dei dividendi provenienti dalle controllate non appartenenti all'Area Euro. Nell'implementazione di tali strategie si considerano le condizioni di mercato.

Informazioni di natura quantitativa

(Portafoglio di negoziazione di vigilanza e Portafoglio bancario)

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

(migliaia di €)

VOCI	CONSISTENZE AL 31.12.2017					
	VALUTE					
	DOLLARO STATUNITENSE	ZLOTY POLACCO	YEN GIAPPONESE	LIRA TURCA	FRANCO SVIZZERO	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	41.556.831	1.765.573	1.454.107	15.073.561	9.157.856	55.928.723
A.1 Titoli di debito	4.647.610	303.663	971.823	2.494.589	538.005	8.299.737
A.2 Titoli di capitale	1.042.159	510.070	99.103	17.976	215.261	934.818
A.3 Finanziamenti a banche	7.920.297	662.414	114.142	605.464	648.124	14.062.553
A.4 Finanziamenti a clientela	27.872.647	289.325	268.870	11.813.135	7.700.102	30.181.276
A.5 Altre attività finanziarie	74.118	101	169	142.397	56.364	2.450.339
B. Altre attività	1.232.406	693	23.053	165.947	11.344	1.210.945
C. Passività finanziarie	47.752.994	501.891	213.647	9.433.835	932.192	53.571.895
C.1 Debiti verso banche	14.523.456	56.660	14.533	1.503.254	70.512	13.499.836
C.2 Debiti verso clientela	26.798.359	401.359	105.227	7.425.285	691.110	37.184.035
C.3 Titoli di debito	6.426.977	43.872	93.887	505.296	169.811	2.447.269
C.4 Altre passività finanziarie	4.202	-	-	-	759	440.755
D. Altre passività	1.007.467	2.296	16.013	229.167	1.920	3.104.985
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
- Posizioni lunghe	68.013.857	1.266.715	2.293.989	2.703.634	3.337.484	35.528.470
- Posizioni corte	65.363.062	1.266.715	2.290.103	8.528.094	3.337.363	42.882.310
- Altri						
- Posizioni lunghe	129.915.217	5.286.499	3.980.539	263.939	13.771.742	44.705.144
- Posizioni corte	132.441.379	5.661.021	4.649.920	393.161	14.307.519	51.650.747
Totale attività	240.718.311	8.319.480	7.751.688	18.207.081	26.278.426	137.373.282
Totale passività	246.564.902	7.431.923	7.169.683	18.584.257	18.578.994	151.209.937
Sbilancio (+/-)	(5.846.591)	887.557	582.005	(377.176)	7.699.432	(13.836.655)

2.7 Rischio di Credit Spread - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

In analogia con quanto già descritto in precedenza, il rischio relativo ai credit spreads e relativi prodotti derivati presenti nel portafoglio di negoziazione origina da posizioni assunte dai centri specialistici di detenzione del rischio di mercato del Gruppo entro i limiti e le autonomie assegnati.

Il rischio derivante dalla negoziazione in conto proprio di tali strumenti viene gestito con strategie sia direzionali che di relative value attraverso la compravendita diretta di titoli, derivati regolamentati ed OTC.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio

Per quanto riguarda sia la descrizione dei processi interni di controllo e gestione del rischio che l'illustrazione delle metodologie utilizzate per l'analisi della rischiosità, si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo introduttivo riguardo ai modelli interni.

Informazioni di natura quantitativa

Le sensitivity ai credit spread sono calcolate ipotizzando un peggioramento del merito di credito risultante in un movimento parallelo delle curve di credit spread per +1pb/+10pb/+100pb.

Tali sensitivity sono calcolate sia a livello complessivo, ipotizzando un movimento parallelo di tutte le curve di credit spread sia in corrispondenza di specifiche classi di rating e di settori economici.

La tabella sottostante mostra le sensitivity per il portafoglio di negoziazione.

(milioni di €)

	+1 PB INFERIORE A 1 MESE	+1 PB DA 1 MESE A 6 MESI	+1 PB DA 6 MESI A 1 ANNO	+1 PB DA 1 A 2 ANNI	+1 PB DA 2 A 5 ANNI	+1 PB DA 5 A 10 ANNI	+1 PB OLTRE 10 ANNI	+1 PB TOTALE	+10PB	+100PB
Totale	0,0	-0,1	0,0	-0,1	-0,5	-0,7	0,4	-1,1	-14,2	-135,6
Rating										
AAA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,4	4,5
AA	0,0	0,0	0,0	-0,1	-0,1	0,1	0,0	-0,1	-0,8	-5,6
A	0,0	0,0	0,0	0,0	-0,1	0,0	0,2	0,1	-2,1	-20,3
BBB	0,0	-0,1	0,0	0,0	-0,3	-0,9	0,2	-1,0	-11,0	-106,5
BB	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-0,4	-4,0
B	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-0,2	-2,3
CCC and NR	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-0,1	-1,3
Settore										
Sovereigns & Related	0,0	-0,1	0,0	0,0	-0,3	-0,5	0,2	-0,7	-6,8	-62,6
ABS and MBS	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-0,1	-1,2
Financial Services	0,0	0,0	0,0	-0,1	-0,2	-0,2	0,2	-0,3	-6,6	-64,4
All Corporates	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-0,1	-0,7	-7,4
Basic Materials	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-0,2	-1,5
Communications	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-0,3	-2,6
Consumer Cyclical	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-0,1	-0,7
Consumer Non cyclical	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,5
Energy	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,7
Technology	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-0,3
Industrial	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,2
Utilities	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-0,4	-3,8
All other Corporates	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

2.8 Stress test

Gli Stress Test costituiscono una metrica di rischio complementare al VaR e all'analisi di sensitivity e permettono l'esame dei rischi potenziali da una differente prospettiva. L'esercizio di Stress Testing prevede la valutazione di portafoglio all'interno sia di scenari semplici (costruiti variando i fattori di rischio singolarmente), sia di scenari complessi (costruiti variando i fattori di rischio sistematicamente).

Di seguito sono riportate le descrizioni degli scenari complessi, che combinano movimenti di tassi di interesse, prezzi, tassi di cambio, credit-spread. Per le descrizioni degli scenari semplici si veda il paragrafo precedente.

La metrica di Stress Test è calcolata e analizzata su base mensile per l'intero perimetro Trading Book manageriale di Gruppo. Una relazione è consegnata mensilmente al top management.

Widespread Contagion

In questo scenario, si assume l'intensificarsi del rischio politico in Europa. La fiducia di mercati finanziari, imprese e famiglie si inasprisce, portando a un peggioramento delle condizioni finanziarie e ad una minore attività economica.

La crescita nel Regno Unito, che sta già soffrendo per la crescente incertezza seguita al voto britannico di lasciare l'Unione Europea, potrebbe essere colpita dall'intensificarsi del rischio politico nel resto dell'UE. Tale incertezza peserà sugli investimenti delle imprese britanniche, sul commercio e sui flussi di capitale, con effetti a catena sulla fiducia dei consumatori e potrebbe anche prolungare le negoziazioni sullo stato di uscita del Regno Unito dall'Unione Europea.

Per quanto riguarda il PIL, l'Italia e la Spagna sono le più influenzate, a seguire la Francia, mentre la Germania è la meno colpita. A livello di Eurozona, si vede un rallentamento della crescita del PIL a 0,4 % nel 2018 e una contrazione di 0,1% nel 2019, con una perdita cumulata di 3 punti percentuali rispetto allo scenario base.

L'inflazione nell'Eurozona resterà molto bassa nel 2018 e 2019, rispecchiando un più ampio output gap e un più basso prezzo del petrolio, ma ci si attende che un euro più debole possa compensare alcuni di questi impatti. Il tasso di disoccupazione dovrebbe riprendere la salita, mettendo ulteriori pressioni al ribasso sulla crescita dei salari nominali, attualmente debole.

La BCE taglierebbe il tasso di deposito, ad oggi il vero tasso di politica monetaria, di 10 pb a -0.50%, mantenendo, allo stesso tempo, il tasso di rifinanziamento a 0,00%. La dimensione del taglio dei tassi è modesta rispetto all'intensità degli shock sull'inflazione e la crescita, ma crediamo che la BCE sia molto vicina al limite inferiore di efficacia come effetto collaterale del fatto che i tassi di interesse negativi stanno diventando più significativi. Un'ulteriore dose di QE sembra molto probabile in un periodo di scostamento significativo rispetto al target di stabilità dei prezzi.

Nel Regno Unito, l'attività economica rallenta e si contrae nel 2018 e 2019. L'apertura considerevole dell'output gap e il calo dei prezzi delle importazioni in sterline (con un più basso prezzo del petrolio in USD che compensa ampiamente il deprezzamento della sterlina) significa che l'inflazione rimarrà bassa a lungo. La crescita nella disoccupazione e la caduta dell'inflazione moderano la crescita dei salari. I deflussi di capitale forzano un rapido aggiustamento del già grande disavanzo delle partite correnti del Regno Unito. La risposta delle autorità fiscali è quella di alleggerire le politiche, mentre la Banca di Inghilterra lascia i tassi fermi a 0,50%.

L'economia statunitense dovrebbe essere meno colpita dell'UE. La ragione è che la maggior parte della crescita negli USA proviene dalla domanda interna, in particolare dalla spesa al consumo, e quindi i commerci diretti e indiretti con l'Europa non avrebbero grande peso, anche qualora se ne considerassero le conseguenze sulle attività di investimento statunitensi. Il principale canale di trasmissione dello shock sarebbe il più basso prezzo delle azioni, che influenza direttamente le finanze e i bilanci delle famiglie statunitensi. Sebbene non particolarmente grave per l'economia statunitense, lo shock limiterebbe significativamente la possibilità di ulteriori aumenti dei tassi di interesse.

Protectionism, China slowdown & Turkey shock

In questo scenario si ipotizza l'introduzione di politiche commerciali protezioniste da parte degli Stati Uniti d'America (che però non sfocino in una guerra commerciale a livello globale), che incidono negativamente sulla crescita del PIL dei Paesi emergenti, ed in particolar modo della Cina, dove il tasso di crescita del PIL scende sotto il 7% al 3% entro la fine del 2019. Parallelamente, si ipotizza un grande shock negativo alla crescita della Turchia, dovuto principalmente al deterioramento del quadro politico locale.

Questo scenario prevede uno shock più globale di quanto previsto nello scenario Widespread Contagion e i principali canali di trasmissione sono il commercio e i mercati finanziari, in questi ultimi principalmente attraverso una vendita aggressiva degli asset rischiosi e il suo impatto negativo sulla fiducia e i piani di investimento. Inoltre, essendo la Cina un grande importatore di commodity, un suo rallentamento aumenterebbe la pressione in negativo sui prezzi delle materie prime, danneggiando i Paesi produttori come la Russia.

Si assume che la quota del rallentamento della crescita dell'Eurozona dovuta al canale degli scambi commerciali sia una frazione minore dello shock totale sul PIL, essendo il principale contributo allo shock dovuto ai canali finanziario e della fiducia. In linea generale, si assume che il rallentamento rifletta l'apertura economica e il peso che la Cina ricopre come destinazione dell'export, con la Cina che pesa tra il 3% ed il 4% dell'export totale dell'Eurozona (cioè esportazioni intra ed extra EMU). Tra i maggiori Paesi dell'area euro, la Germania ha di gran lunga la maggiore esposizione al commercio e alla Cina. Quest'ultima pesa infatti per circa il 6% delle esportazioni tedesche, seguita da Francia (circa 4%), Italia (circa 2,5%) e Spagna (meno del 2,0%). Di conseguenza, si assume che la Germania sia lo stato più danneggiato in questo scenario, mentre la Spagna sarebbe il meno impattato. L'Austria è trattata diversamente, avendo solamente una debole esposizione commerciale diretta alla Cina, ma avendo una grande esposizione alla Germania. Si stima che questo implicherebbe uno shock sulla crescita di portata maggiore rispetto a quello per l'Eurozona.

In questo scenario, la crescita dell'Eurozona potrebbe scivolare in territorio negativo già nel corso del 2018 (-0,4%), con un ritmo di contrazione crescente nel 2019 (-0,7%). Le perdite cumulate sul PIL rispetto allo scenario base sarebbero almeno pari a 4,5 punti percentuale. La Germania si confronterebbe con una contrazione dell'1,2% nel 2018 e del 1,8% nel 2019. L'impatto negativo dello shock del commercio e dei mercati finanziari sull'economia tedesca sarebbe mitigato dalla politica fiscale (rivolta soprattutto al mercato del lavoro), mentre negli altri Paesi dell'area euro, dove lo spazio di manovra delle politiche fiscali è più contenuto, il deterioramento del deficit fiscale rifletterebbe gli stabilizzatori automatici, come un aumento dell'indennità di disoccupazione. Il calo dei prezzi del petrolio avrebbe l'effetto di uno stabilizzatore automatico, riducendo l'intensità dello shock sul PIL dei Paesi importatori di energia.

L'inflazione nell'Eurozona sarebbe minore rispetto allo scenario Widespread Contagion, dato che un aumento dei prezzi per via di dazi doganali verrebbe più che compensato dal forte calo dei prezzi del petrolio e dal rallentamento dell'economia.

In un tale contesto di bassa crescita a livello globale e di bassi prezzi delle materie prime, la BCE azionerebbe un meccanismo di abbassamento graduale dei tassi di deposito cumulativamente di 20 punti base, su un orizzonte di due anni a -0,60%, tenendo contemporaneamente il tasso di rifinanziamento a 0,00%. La dimensione del taglio dei tassi è modesta rispetto all'intensità degli shock sull'inflazione e la crescita, ma crediamo che la BCE sia molto vicina al limite inferiore di efficacia come effetto collaterale del fatto che i tassi di interesse negativi stanno diventando più significativi. Un'ulteriore dose di QE sembra probabile in un periodo di scostamento significativo rispetto al target di stabilità dei prezzi.

Il Regno Unito è un'economia aperta, nonostante la bassa esposizione commerciale alla Cina. Si assume un significativo impatto negativo alla crescita attraverso la fiducia globale e i flussi di capitale. L'economia britannica entrerebbe in una lieve recessione nel 2017, intensificata nel 2018. Il forte calo dei prezzi del petrolio e di altre materie prime a livello globale si rifletterebbe in un ribasso dell'inflazione nel Regno Unito. Con il rallentamento dell'economia, aumenterebbe la disoccupazione.

L'economia statunitense sarebbe meno colpita rispetto a quella dell'area euro, a causa di alcuni effetti positivi nel breve periodo derivanti dalle politiche protezioniste e dalla sua forte dipendenza dalla domanda interna. In ogni caso, in questo scenario di shock globale, una più debole crescita mondiale rallenterebbe la ripresa americana (con il PIL a 1,2% nel 2018 e 0,7% nel 2019) attraverso l'indebolimento delle esportazioni e la diminuzione degli investimenti, con impatti sul mercato del lavoro e di conseguenza anche sulla spesa al consumo. La Federal Reserve sembrerebbe essere più accomodante rispetto al nostro scenario base.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Interest Rate Shock

In questo scenario di rischio, si assume che il tasso di interesse nell'Eurozona si muova velocemente al rialzo, di 250 pb nel breve termine (tasso di rifinanziamento) e di 300 pb nel lungo termine (10 anni). E' importante sottolineare che questo aumento dei tassi di interesse è assunto essere del tutto esogeno, cioè non guidato da fondamentali macroeconomici come più veloce crescita o inflazione, quindi questo scenario dovrebbe essere principalmente visto come un puro esercizio teorico. Inoltre assumiamo che l'aumento dei tassi di interesse sia del tutto trasmesso a famiglie e imprese, cioè che non ci siano mezzi della BCE capaci di fermare il contagio dell'economia reale. Nel secondo anno di orizzonte previsionale, i tassi di interesse iniziano a rispondere in maniera endogena agli sviluppi macro e assumiamo che la BCE faciliti la politica monetaria per considerare il significativo deterioramento nelle prospettive di crescita e di inflazione innescato dall'aumento dei tassi di interesse. Assumiamo che metà dell'aumento del tasso di rifinanziamento venga riassorbito nel 2019, il tasso di rifinanziamento si riduce a 1,25% alla fine del 2019.

L'improvviso aumento nel tasso di interesse insieme alle sue conseguenze sono altamente dannosi per la crescita dell'Eurozona (PIL: -0,5% nel 2018, -1,2% nel 2019), con una perdita cumulata di 5 punti percentuali rispetto allo scenario base. Nell'Eurozona, l'Italia è colpita principalmente a causa dell'alto livello di debito pubblico, mentre la Spagna risente dell'ancora alta leva del settore privato (sebbene in calo). Il danno alla crescita è minore in Germania, dove la leva (sia privata che pubblica) è relativamente bassa. La recessione causa un netto peggioramento del mercato del lavoro, con il tasso di disoccupazione dell'Eurozona che raggiunge una media di 9,9% nel 2018 e 10,6% nel 2019.

L'Eurozona vede una crescita piatta dei prezzi al consumo in entrambi gli anni, a causa della combinazione della caduta del prezzo del petrolio e dell'incremento dell'output gap.

L'inasprimento sostanziale delle condizioni finanziarie nell'area euro viene trasmesso all'economia britannica attraverso importanti legami commerciali e flussi di capitale tra le due aree economiche. Il Regno Unito entra in una lieve recessione che riduce il PIL dello 0,3% nel 2018 e di un ulteriore 0,2% nel 2019, aggravata da un alto debito pubblico e delle famiglie. L'inflazione rallenta al di sotto del 2% nel 2018 e si avvicina allo 0% nel 2019 a causa della caduta del prezzo del petrolio e la crescente capacità inutilizzata. La natura esterna dello shock colpisce le esportazioni. Tuttavia il disavanzo delle partite correnti aumenta leggermente più velocemente rispetto allo scenario base dato che i mercati dei capitali forzano un aggiustamento più pronunciato. La BoE mantiene i tassi allo 0,50%.

L'economia statunitense dovrebbe essere meno colpita rispetto all'Eurozona anche in questo scenario. Siccome la spesa al consumo dovrebbe rimanere il maggior driver della crescita, i principali canali di trasmissione dello shock sono maggiori tassi di interesse e minori prezzi delle azioni, che influenzano direttamente le finanze e i bilanci delle famiglie. In particolare, questo shock con il suo notevole impatto negativo sul mercato azionario avrebbe l'effetto più grande sull'attività economica statunitense, con il PIL che registra la più grande deviazione rispetto allo scenario base. Dopo lo shock iniziale sul Tasso di Interesse all'inizio dell'orizzonte, la Fed dovrebbe mantenere una posizione più accomodante rispetto al nostro scenario di base nel primo anno e rimanere in attesa in seguito.

Stress Test sul portafoglio di negoziazione

(milioni di €)

	FINE DICEMBRE 2017		
	WIDESPREAD CONTAGION	PROTECTIONISM	IR SHOCK
UniCredit Group Total	-213	-347	-160
RC Germany	-115	-141	-108
RC Italy	-110	-241	-92
RC Austria	-	-	-2
RC CEE	11	35	42

La maggior parte delle perdite condizionali nel Portafoglio di Negoziazione sono nel perimetro di UniCredit S.p.A. e UCB AG Group, principalmente determinate dalla Business Line CIB Fixed Income & Currencies Trading business.

I profitti condizionali dei Paesi delle CEE sono dovuti agli impatti di FX e IR definiti negli scenari di stress.

2.9 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

(migliaia di €)

ATTIVITA' SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI	CONSISTENZE AL 31.12.2017		CONSISTENZE AL 31.12.2016	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
1. Titoli di debito e tassi di interesse	1.722.923.434	105.690.085	1.562.776.561	95.629.061
a) Opzioni	185.288.144	48.590.000	192.012.912	38.670.000
b) Swap	1.491.292.889	9.712.772	1.299.915.308	5.383.967
c) Forward	9.594.890	2.519.293	20.014.727	36.586.627
d) Futures	-	44.868.020	3.192	14.988.467
e) Altri	36.747.511	-	50.830.422	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	27.222.143	42.565.833	29.023.255	37.408.944
a) Opzioni	14.333.733	33.833.945	18.825.725	30.893.038
b) Swap	12.709.000	1.072.000	9.935.000	812.000
c) Forward	130.000	-	193.000	-
d) Futures	-	7.659.888	-	5.703.906
e) Altri	49.410	-	69.530	-
3. Valute e oro	549.017.721	80.774	554.939.937	22.867
a) Opzioni	68.396.290	-	72.391.449	-
b) Swap	184.919.747	-	179.423.633	18.867
c) Forward	294.278.194	78.774	302.413.778	-
d) Futures	-	2.000	-	4.000
e) Altri	1.423.490	-	711.077	-
4. Merci	4.360.585	4.655.000	3.910.905	4.091.000
5. Altri sottostanti	2.080.000	-	3.274.000	-
Totale	2.305.603.883	152.991.692	2.153.924.658	137.151.872

La tabella, riporta i valori nozionali degli strumenti derivati finanziari come classificati nel portafoglio di negoziazione di vigilanza nei separati bilanci delle società facenti parte del Gruppo Bancario. I derivati appartenenti a tale portafoglio possono non coincidere con i derivati classificati nel portafoglio di negoziazione a fini contabili (si veda Tabella A.2.2).

I valori esposti nella colonna "Over the counter" delle tavole A.1, A.2.1, A.2.2, A.3 e A.4 comprendono i derivati OTC regolati tramite Controparti centrali.

La colonna "Controparti centrali" delle tavole A.1, A.2.1, A.2.2, A.3 e A.4 comprende i derivati negoziati su mercati regolamentati e supportati da processi di marginazione che riducono il rischio di controparte.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo

A.2.1 Di copertura

(migliaia di €)

ATTIVITA' SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI	CONSISTENZE AL 31.12.2017		CONSISTENZE AL 31.12.2016	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
1. Titoli di debito e tassi di interesse	21.589.615	90.000	23.356.962	9.331.000
a) Opzioni	2.309.500	-	2.697.750	-
b) Swap	19.233.115	90.000	20.634.212	9.303.000
c) Forward	47.000	-	25.000	-
d) Futures	-	-	-	28.000
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	8.000	-	8.000	-
a) Opzioni	8.000	-	8.000	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	7.776.052	-	4.801.670	-
a) Opzioni	400.233	-	436.087	-
b) Swap	5.046.473	-	3.587.092	-
c) Forward	2.201.346	-	778.491	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	128.000	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	29.373.667	90.000	28.166.632	9.331.000

La tabella riporta i valori nozionali degli strumenti derivati finanziari di copertura contabile classificati nel portafoglio bancario in base alla classificazione operata nei separati bilanci delle società facenti parte del Gruppo bancario.

A.2.2 Altri derivati

(migliaia di €)

ATTIVITA' SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI	CONSISTENZE AL 31.12.2017		CONSISTENZE AL 31.12.2016	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
1. Titoli di debito e tassi di interesse	20.468.476	-	40.081.745	-
a) Opzioni	146.369	-	6.037.581	-
b) Swap	20.322.107	-	34.044.164	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	380.285	-	622.622	-
a) Opzioni	172.985	-	506.222	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	207.300	-	116.400	-
3. Valute e oro	10.005.108	-	4.282.411	-
a) Opzioni	1.177.505	-	4.168	-
b) Swap	6.041.823	-	3.143.100	-
c) Forward	2.785.780	-	596.265	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	538.878	-
4. Merci	1.447	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	30.855.316	-	44.986.778	-

La tabella riporta i valori nozionali degli strumenti derivati finanziari rilevati in bilancio nelle "attività/passività finanziarie detenute a fini di negoziazione" appartenenti al portafoglio bancario di vigilanza (trattasi degli strumenti esposti in Parte B nelle tavole 2.1 attivo e 4.1 passivo quali "Derivati finanziari: Altri" e "Derivati connessi alla fair value option") in base alla classificazione operata nei separati bilanci delle società facenti parte del Gruppo bancario.

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

(migliaia di €)

PORTAFOGLI/TIPOLOGIE DERIVATI	FAIR VALUE POSITIVO			
	CONSISTENZE AL 31.12.2017		CONSISTENZE AL 31.12.2016	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	51.638.058	2.304.419	65.464.866	1.829.187
a) Opzioni	4.295.666	1.939.449	4.991.003	1.667.361
b) Interest rate swap	38.567.812	105.385	47.548.527	15.595
c) Cross currency swap	4.801.393	-	6.818.746	42
d) Equity swap	169.000	-	213.000	-
e) Forward	3.717.452	1.369	5.760.237	307
f) Futures	-	258.216	-	145.882
g) Altri	86.735	-	133.353	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	439.412	548	477.227	908
a) Opzioni	44.632	-	21.182	-
b) Interest rate swap	284.084	548	334.597	908
c) Cross currency swap	65.446	-	118.299	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	39.250	-	3.149	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	6.000	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	1.511.141	-	3.241.850	-
a) Opzioni	17.513	-	559	-
b) Interest rate swap	1.334.483	-	3.134.786	-
c) Cross currency swap	123.280	-	102.152	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	35.865	-	1.357	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	2.996	-
Totale	53.588.611	2.304.967	69.183.943	1.830.095

La tabella, riporta la distribuzione dei fair value lordi positivi secondo la tipologia di prodotto ed in base alla classificazione nel portafoglio bancario o di negoziazione operata nei separati bilanci delle società facenti parte del Gruppo bancario.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

(migliaia di €)

PORTAFOGLI/TIPOLOGIE DERIVATI	FAIR VALUE NEGATIVO			
	CONSISTENZE AL 31.12.2017		CONSISTENZE AL 31.12.2016	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	47.263.260	2.407.535	62.470.709	4.165.684
a) Opzioni	6.053.768	2.248.359	7.485.479	2.108.297
b) Interest rate swap	33.093.545	90.706	41.539.311	8.832
c) Cross currency swap	3.910.449	-	6.627.434	213
d) Equity swap	165.000	1.106	300.000	-
e) Forward	3.845.406	1.221	6.273.053	618
f) Futures	-	66.143	-	2.047.724
g) Altri	195.092	-	245.432	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	912.261	1.080	1.308.180	1.962
a) Opzioni	2.157	-	12.591	-
b) Interest rate swap	841.171	1.080	1.038.198	1.962
c) Cross currency swap	59.507	-	252.582	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	9.426	-	4.809	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - Altri derivati	735.984	12	1.035.020	12
a) Opzioni	80.118	-	62.897	-
b) Interest rate swap	492.901	12	910.639	12
c) Cross currency swap	142.589	-	48.268	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	13.307	-	6.981	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	7.069	-	6.235	-
Totale	48.911.505	2.408.627	64.813.909	4.167.658

La tabella, riporta la distribuzione dei fair value lordi negativi secondo la tipologia di prodotto ed in base alla classificazione nel portafoglio bancario o di negoziazione operata nei separati bilanci delle società facenti parte del Gruppo bancario.

Il nozionale dei derivati OTC regolati tramite Controparti Centrali ammonta a 1.098 miliardi per un fair value positivo e negativo rispettivamente paria a 16,2 miliardi e 15,2 miliardi.

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

(migliaia di €)

CONSISTENZE AL 31.12.2017							
CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETA' FINANZIARIE	SOCIETA' DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	2.283.906	9.845.121	31.976.558	11.512.871	787.947	32.778.093	62.993
- fair value positivo	-	2.220.846	187.804	263.253	7.787	892.586	489
- fair value negativo	16.104	102.028	757.290	464.826	21.493	93.006	235
- esposizione futura	2.074	73.036	140.696	116.604	6.553	262.361	214
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	112.114	78.937	347.423	901.589	217.229
- fair value positivo	-	-	14.892	1.806	210	4.591	2.139
- fair value negativo	-	-	24.852	1.001	13.986	44.264	4.237
- esposizione futura	-	-	16	5.874	1.264	11.214	4.694
3) Valute e oro							
- valore nozionale	1.229.737	2.562.797	40.160.910	12.299.500	180.216	21.420.928	704.425
- fair value positivo	4.171	46.000	284.873	115.693	2.545	261.392	2.975
- fair value negativo	3.141	31.342	360.849	72.638	6.707	330.103	1.156
- esposizione futura	1.264	44.667	274.523	175.273	1.811	309.694	2.054
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	1.000	16.541	-	-	969.757	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	55.713	-
- fair value negativo	-	-	14	-	-	58.640	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	97.882	-

Le tabelle A.5, A.6, A.7 e A.8 si riferiscono al solo Gruppo bancario ed escludono i contratti derivati quotati in mercati regolamentati i cui meccanismi di funzionamento garantiscono i partecipanti dal rischio di controparte.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

A.6 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

(migliaia di €)

CONSISTENZE AL 31.12.2017							
CONTRATTI RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETA' FINANZIARIE	SOCIETA' DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	389.631	31.602.567	368.686.977	1.175.777.662	9.894.000	47.175.106	150.000
- fair value positivo	29.849	3.012.014	15.401.394	18.793.651	58.000	1.267.624	6.000
- fair value negativo	3.078	818.050	16.660.264	17.995.769	406.000	418.126	1.000
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	19.602.000	5.501.000	313.000	148.847	-
- fair value positivo	-	-	304.000	114.000	2.000	106	-
- fair value negativo	-	-	716.000	99.000	11.000	26.000	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	1.274.984	1.594.588	317.843.060	79.341.602	6.456.338	63.939.312	9.319
- fair value positivo	12.123	9.112	4.455.064	1.378.277	54.733	2.248.132	2.009
- fair value negativo	55.098	156.000	4.490.485	993.495	32.732	1.574.190	13
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	345.577	2.247.291	-	2.860.420	-
- fair value positivo	-	-	28.000	17.537	-	74.668	-
- fair value negativo	-	-	12.000	52.723	-	334.318	-

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

(migliaia di €)

CONSISTENZE AL 31.12.2017							
CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETA' FINANZIARIE	SOCIETA' DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	538.781	1.502.000	11.107.398	2.238.228	976.000	36.000	433.069
- fair value positivo	-	1.273.826	184.229	28.975	29.000	1.000	18.069
- fair value negativo	20.986	-	128.022	435.295	1.000	-	1.010
- esposizione futura	3.016	22.500	50.417	23.334	10.000	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	3.000	-	2.220	170.765
- fair value positivo	-	-	-	3.000	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	59.567
- esposizione futura	-	-	-	-	-	178	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	8.816.720	2.631.164	-	28.442	2.858.256
- fair value positivo	-	-	142.923	27.587	-	-	74.714
- fair value negativo	-	-	165.037	33.735	-	12	18.783
- esposizione futura	-	-	5.386	-	-	8	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	1.447	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	4	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

(migliaia di €)

CONTRATTI RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	CONSISTENZE AL 31.12.2017					
	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETA' FINANZIARIE	SOCIETA' DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE
1) Titoli di debito e tassi d'interesse						
- valore nozionale	-	441.554	6.868.525	17.906.116	-	10.421
- fair value positivo	-	9.246	45.751	51.278	-	-
- fair value negativo	-	94.259	333.730	319.560	-	4.051
2) Titoli di capitale e indici azionari						
- valore nozionale	-	-	207.300	5.000	-	-
- fair value positivo	-	-	-	5.000	-	-
- fair value negativo	-	-	7.069	-	-	-
3) Valute e oro						
- valore nozionale	-	-	2.614.809	831.768	-	-
- fair value positivo	-	-	33.923	22.032	-	-
- fair value negativo	-	-	25.163	962	-	-
4) Altri valori						
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

(migliaia di €)

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA	FINO 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	774.697.635	818.474.267	712.431.984	2.305.603.886
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	375.415.777	683.007.552	664.500.107	1.722.923.436
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	10.902.804	12.685.457	3.633.882	27.222.143
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	383.160.575	121.579.151	44.277.995	549.017.721
A.4 Derivati finanziari su altri valori	5.218.479	1.202.107	20.000	6.440.586
B. Portafoglio bancario	28.180.423	19.810.753	12.237.805	60.228.981
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	14.164.806	16.247.143	11.646.142	42.058.091
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	109.916	117.263	161.106	388.285
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	13.904.254	3.446.347	430.557	17.781.158
B.4 Derivati finanziari su altri valori	1.447	-	-	1.447
Totale 31.12.2017	802.878.058	838.285.020	724.669.789	2.365.832.867
Totale 31.12.2016	857.051.612	727.539.341	642.487.119	2.227.078.072

La tabella si riferisce al solo Gruppo Bancario ed esclude i contratti derivati quotati in mercati regolamentati i cui meccanismi di funzionamento garantiscono i partecipanti dal rischio di controparte.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

B. Derivati creditizi

B.1 Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo

(migliaia di €)

CATEGORIE DI OPERAZIONI	PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA		PORTAFOGLIO BANCARIO	
	SU UN SINGOLO SOGGETTO	SU PIU' SOGGETTI (BASKET)	SU UN SINGOLO SOGGETTO	SU PIU' SOGGETTI (BASKET)
1. Acquisti di protezione				
a) Credit default products	9.116.000	9.095.000	45.100	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swap	285.000	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
Totale 31.12.2017	9.401.000	9.095.000	45.100	-
Totale 31.12.2016	13.858.000	11.617.000	220.100	-
2. Vendite di protezione				
a) Credit default products	9.156.000	9.329.000	-	-
b) Credit spread products	-	14.124	-	-
c) Total rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
Totale 31.12.2017	9.156.000	9.343.124	-	-
Totale 31.12.2016	14.467.000	11.337.883	-	-

La tabella riporta i valori nozionali degli strumenti derivati creditizi in base alla classificazione nel portafoglio di negoziazione di vigilanza od a quello bancario operata nei separati bilanci delle società facenti parte del Gruppo bancario.

B.2 Derivati creditizi OTC: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

(migliaia di €)

PORTAFOGLI/TIPOLOGIE DERIVATI	FAIR VALUE POSITIVO	
	CONSISTENZE AL 31.12.2017	CONSISTENZE AL 31.12.2016
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	378.122	498.038
a) Credit default products	376.000	498.000
b) Credit spread products	122	38
c) Total rate of return swap	2.000	-
d) Altri	-	-
B. Portafoglio bancario	-	1.000
a) Credit default products	-	1.000
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	378.122	499.038

La tabella, riporta la distribuzione dei fair value lordi positivi secondo la tipologia di prodotto ed in base alla classificazione nel portafoglio bancario o di negoziazione operata nei separati bilanci delle società facenti parte del Gruppo bancario.

B.3 Derivati creditizi OTC: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

(migliaia di €)

PORTAFOGLI/TIPOLOGIE DERIVATI	FAIR VALUE NEGATIVO	
	CONSISTENZE AL	CONSISTENZE AL
	31.12.2017	31.12.2016
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	412.000	533.058
a) Credit default products	377.000	506.000
b) Credit spread products	-	58
c) Total rate of return swap	35.000	27.000
d) Altri	-	-
B. Portafoglio bancario	362	2.912
a) Credit default products	362	2.912
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	412.362	535.970

La tabella, riporta la distribuzione dei Fair Value lordi negativi secondo la tipologia di prodotto ed in base alla classificazione nel portafoglio bancario o di negoziazione operata nei separati bilanci delle società facenti parte del Gruppo bancario.

B.4 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

(migliaia di €)

CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	CONSISTENZE AL 31.12.2017						
	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETA' FINANZIARIE	SOCIETA' DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
Negoziazione di vigilanza							
1) Acquisto protezione							
- valore nozionale	-	-	-	1.687.000	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	68.000	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	169.000	-	-	-
2) Vendita protezione							
- valore nozionale	-	-	15.124	1.426.000	-	-	-
- fair value positivo	-	-	122	33.000	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	143.000	-	-	-
Portafoglio bancario							
1) Acquisto di protezione							
- valore nozionale	-	-	20.100	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	362	-	-	-	-
2) Vendita di protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

Le tabelle B.4, e B.5 si riferiscono al solo Gruppo bancario ed escludono i contratti derivati quotati in mercati regolamentati i cui meccanismi di funzionamento garantiscono i partecipanti dal rischio di controparte.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

B.5 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

(migliaia di €)

CONSISTENZE AL 31.12.2017							
CONTRATTI RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETA' FINANZIARIE	SOCIETA' DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
Negoziante di vigilanza							
1) Acquisto protezione							
- valore nozionale	-	-	11.247.000	5.562.000	-	-	-
- fair value positivo	-	-	6.000	10.000	-	-	-
- fair value negativo	-	-	231.000	90.000	-	-	-
2) Vendita protezione							
- valore nozionale	-	-	8.633.000	8.425.000	-	-	-
- fair value positivo	-	-	171.000	158.000	-	-	-
- fair value negativo	-	-	5.000	18.000	-	-	-
Portafoglio bancario							
1) Acquisto di protezione							
- valore nozionale	-	-	13.000	12.000	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
2) Vendita di protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

B.6 Vita residua dei derivati creditizi: valori nozionali

(migliaia di €)

	FINO 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	10.572.124	25.049.000	1.374.000	36.995.124
A.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	2.900.124	6.305.000	69.000	9.274.124
A.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	7.672.000	18.744.000	1.305.000	27.721.000
B. Portafoglio bancario	20.100	25.000	-	45.100
B.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	-	-	-	-
B.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	20.100	25.000	-	45.100
Totale 31.12.2017	10.592.224	25.074.000	1.374.000	37.040.224
Totale 31.12.2016	13.776.883	36.127.100	1.596.000	51.499.983

La tabella si riferisce al solo Gruppo bancario ed esclude i contratti derivati quotati in mercati regolamentati i cui meccanismi di funzionamento garantiscono i partecipanti dal rischio di controparte.

C. Derivati finanziari e creditizi

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2017						
	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETA' FINANZIARIE	SOCIETA' DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1) Accordi bilaterali derivati finanziari							
- fair value positivo	29.741	68.128	207.985	59.990	76	1.446.250	-
- fair value negativo	46.945	87.237	307.564	220.021	2.076	336.323	5
- esposizione futura	30.775	10.079	310.818	147.049	1.232	797.270	-
- rischio di controparte netto	60.515	78.207	374.011	180.834	1.307	2.193.524	-
2) Accordi bilaterali derivati creditizi							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
3) Accordi "Cross product"							
- fair value positivo	803	2.186.016	4.803.200	2.019.228	50.245	1.431.719	21.679
- fair value negativo	-	358.200	6.621.381	1.358.525	381.909	1.221.575	554
- esposizione futura	-	180	328.110	271.255	3.901	2.972	-
- rischio di controparte netto	804	1.043.613	2.496.838	2.532.186	107.214	1.744.957	29.993

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Sezione 3 - Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali, processi operativi e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità identifica l'eventualità che il Gruppo possa trovarsi nella condizione di non riuscire a far fronte agli impegni di pagamento (per cassa o per consegna) attuali e futuri, previsti o imprevisi senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la propria condizione finanziaria.

I principi fondamentali

Le Liquidity Reference Banks

L'obiettivo del Gruppo è mantenere la liquidità ad un livello che consenta di condurre le principali operazioni bancarie in sicurezza, finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di tasso in normali circostanze operative e rimanere sempre nella condizione di far fronte agli impegni di pagamento.

A tale scopo, il Gruppo si attiene scrupolosamente alle disposizioni normative e regolamentari imposte dalle Banche Centrali e dalle autorità nazionali dei vari paesi in cui opera.

Oltre a soddisfare i requisiti legali e regolamentari locali, la Capogruppo, sotto la supervisione del Group Risk Management, ha definito politiche e metriche da adottare a livello di Gruppo, al fine di garantire che la posizione di liquidità di ciascuna società risponda ai requisiti dello stesso.

Per tali ragioni, l'organizzazione del Gruppo è basata su criteri di tipo manageriale, definiti coerentemente con il concetto di Liquidity Reference Bank.

Le Liquidity Reference Banks sono società che intervengono in base alla responsabilità che ad esse competono in qualità di sub-holding nella gestione della liquidità. Esse:

- intervengono nel processo di gestione e concentrazione dei flussi di liquidità delle varie Società che ricadono all'interno del loro perimetro;
- sono responsabili dell'ottimizzazione del processo di funding effettuato nei principali mercati locali e del coordinamento dell'accesso ai mercati di breve e di lungo termine da parte delle società sottostanti appartenenti al loro perimetro;
- infine, sono responsabili, a livello locale, dell'implementazione delle regole sulla liquidità di Gruppo, in conformità con le Linee Guida di Governance di Gruppo e con le vigenti norme locali.

Un ruolo particolarmente importante è svolto dalla Capogruppo, in qualità di "soggetto responsabile della supervisione e del controllo del Gruppo". In tema di liquidità tale ruolo consiste nel guidare, coordinare e controllare tutti gli aspetti riguardanti la liquidità dell'intero Gruppo. La Capogruppo ha la responsabilità di definire il Risk Appetite di Gruppo e di sub-allocare i limiti, in accordo con le Liquidity Reference Banks e/o le singole società. La Capogruppo agisce, inoltre, come Liquidity Reference Bank per il perimetro italiano. In particolare, la Capogruppo è responsabile per le seguenti funzioni:

- Definire le strategie per la gestione del rischio di liquidità su tutto il perimetro di Gruppo;
- Sviluppare metriche e metodologie per il rischio di liquidità;
- Determinare limiti specifici per le esposizioni al rischio di liquidità, in linea con il Risk Appetite di Gruppo;
- Ottimizzare l'allocazione della liquidità fra le varie Società, in ottemperanza alla normativa locale e ai limiti alla libera circolazione dei fondi;
- Coordinare l'accesso ai mercati finanziari per la gestione della liquidità;
- Definire il piano di finanziamento ordinario e di contingenza per il Gruppo, coordinare e monitorare la sua realizzazione;
- Valutare l'adeguatezza delle riserve di liquidità, sia a livello di singola Società, che di Gruppo;
- Coordinare le operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea;
- Definire e rivedere periodicamente l'ILAAP di Gruppo e approvare i Report ILAAP di Gruppo con cadenza annuale;
- Inoltre, la Capogruppo agisce anche come Liquidity Reference Bank per il perimetro Italia.

Il principio di "autosufficienza"

Questo tipo di organizzazione favorisce la self-sufficiency del Gruppo permettendo l'accesso ai mercati a livello locale e globale in modo controllato e coordinato. Coerentemente alle politiche di Gruppo, i surplus di liquidità strutturale generata in un Regional Liquidity Centre possono essere trasferiti alla Capogruppo a meno che non sussistano impedimenti legali. La liquidità disponibile a livello di singolo Paese può essere assoggettata a restrizioni di tipo legale, regolamentare e politico. Il cosiddetto "Large Exposure Regime", valido in Europa, oltre a norme specifiche valide a livello nazionale come il "German Stock Corporation Act", sono esempi di vincoli legali alla libera circolazione di fondi nell'ambito di un Gruppo bancario transnazionale¹⁶.

Come principio generale, il Large Exposure Regime, implementato a partire dal 31 dicembre 2010, limita le esposizioni interbancarie ad un ammontare massimo pari al 25% del capitale: questa regola si applica anche alle esposizioni infragruppo.

¹⁶ Anche le disposizioni di Banca d'Italia, Circolare 285, prevedono che il Gruppo debba assicurare il mantenimento nel tempo di riserve adeguate presso tutte le unità, in modo da tenere conto di eventuali vincoli di natura normativa (Parte Prima, Titolo IV, capitolo 6, Sezione III, paragrafo 7).

Tuttavia, tale direttiva è stata implementata in maniera non uniforme nei vari paesi Europei. In alcuni paesi CEE è valido il limite massimo del 25% del capitale, ma in altri paesi CEE sono presenti regole più stringenti; in Austria, sulla base della normativa nazionale, il limite massimo del 25% del capitale non si applica alle esposizioni verso la società madre, se domiciliata in un paese dell'Area Economica Europea; infine, in Germania l'Autorità di Vigilanza nazionale ha previsto una procedura attraverso cui è possibile richiedere l'esenzione dall'obbligo di rispetto del limite previsto dal Large Exposure Regime per le esposizioni infragruppo.

In assenza di limiti ufficiali validi a livello nazionale, le Autorità di Vigilanza austriaca e tedesca si riservano la facoltà di valutare il livello di esposizione caso per caso. Nell'attuale contesto economico, in alcuni dei Paesi in cui il Gruppo opera, le Autorità di Vigilanza adottano misure volte a ridurre l'esposizione del proprio sistema bancario nazionale verso altre giurisdizioni con potenziali impatti negativi sulla capacità del Gruppo di finanziare le proprie attività.

In tale contesto è previsto nell'ambito della "Liquidity Management & Control Group Policy" un ulteriore principio per migliorare la sana e prudente gestione della liquidità; ad ogni società, con accesso al mercato deve migliorare la sua autosufficienza dal punto di vista della liquidità, favorendo in questo modo lo sfruttamento dei suoi punti di forza. Inoltre, la normativa di Gruppo prevede che ciascuna società (inclusa la Liquidity Reference Bank) dovrebbe essere autosufficiente dal punto di vista della liquidità sulla sua valuta locale, sia indipendentemente sia facendo leva sulla Liquidity Reference Bank. Questo principio di autosufficienza è riflesso in una specifica "struttura dei limiti": i limiti sono definiti sia a livello di Gruppo sia a livello individuale, con l'obiettivo di evitare/controllare sbilanci importanti tra le società.

Questo tipo di organizzazione garantisce che le società appartenenti al Gruppo siano auto-sufficienti, accedendo ai mercati della liquidità, globali e locali, in maniera controllata e coordinata. In tal modo si rende possibile ottimizzare i) i surplus ed i deficit di liquidità tra le società appartenenti al Gruppo ii) il costo complessivo del funding a livello di Gruppo.

Ruoli e responsabilità

Sono state identificate a livello di Gruppo, tre strutture principali per la gestione della liquidità: la competence line del Group Risk Management, la funzione "Group Planning, Finance, Shareholding And Investor Relations", e la funzione "Tesoreria" (inclusa nella Business Unit "Markets"), ognuna con ruoli e responsabilità differenti. In particolare, le funzioni operative sono proprie di Finanza e Tesoreria, mentre la funzione Risk Management ha responsabilità di controllo e reportistica indipendente rispetto alle funzioni operative (in linea con quanto stabilito dalla vigente normativa di Banca d'Italia).

Più specificamente, la funzione di Group Risk Management è responsabile per il controllo indipendente del rischio di liquidità, del rischio di tasso e del rischio di cambio a livello di Gruppo e per gli stress test interni e regolamentari. In dettaglio:

- definire le politiche e le metodologie per la misurazione e il controllo del rischio di liquidità, sviluppare, aggiornare e presentare alle funzioni competenti report indipendenti sul rischio (controlli di secondo livello);
- definire le regole e i controlli volti a impostare e a monitorare i limiti in vigore per gestire il rischio di liquidità in linea con la propensione al rischio della banca al fine di monitorare i diversi fattori materiali del rischio di liquidità;
- contribuire alla definizione del Risk Appetite Framework;
- valutare e monitorare le tendenze dell'esposizione al rischio di liquidità a livello di Gruppo e di Paese confrontandoli con i rispettivi limiti e triggers;
- verificare la corretta implementazione delle mapping rules concordate;
- supervisionare le attività collegate all'esecuzione del Piano di finanziamento ordinario e di emergenza di Gruppo, nonché il monitoraggio della loro esecuzione;
- sviluppare e performare gli stress test per il rischio di liquidità a livello di Gruppo, analizzando il risultato, delineando nuovi scenari da analizzare e coordinare il piano di azione inerente ai risultati dello stress test;
- monitorare la regolare attività di reporting sulle metriche di liquidità infragruppo delle singole Società verso e dagli altri membri del Gruppo;
- definire un insieme minimo di standard comuni a livello di reporting, perimetri di applicazione e layout a livello di Gruppo, centralizzando, se necessario, il database con l'obiettivo di consolidare le posizioni di liquidità del Gruppo e produrre il relativo report e l'analisi di rischio;
- monitorare il rischio di liquidità e la produzione periodica dei report relativi al rischio su base consolidata in linea con i principi di Basilea "Principles for effective risk data aggregation and risk reporting", definire l'insieme di standard comuni in termini di presentazione e comunicazione dei report;
- compiere le attività di validazione interna a livello di Gruppo sui sistemi per la misurazione del rischio di liquidità, sui rispettivi processi, di qualità del dato e delle componenti informatiche per le Società rilevanti;
- contribuire allo sviluppo dei modelli comportamentali al fine di identificare i rischi insiti alle attività del Gruppo;
- validare, controllando l'implementazione e rilasciando giudizi indipendenti sui modelli di mappatura del profilo di liquidità dei cespiti patrimoniali (i.e. stickiness dei depositi, rimborso anticipato, modelli comportamentali, ecc.).

La Tesoreria agisce come organo di coordinamento nella gestione dei flussi finanziari intra-gruppo, derivanti dai deficit/surplus di liquidità delle varie società appartenenti al Gruppo, e applica gli appropriati tassi di trasferimento alle transazioni intra-gruppo. Espletando tali funzioni, la Tesoreria garantisce un accesso al mercato disciplinato ed efficiente.

Group Planning, Finance, Shareholding And Investor Relations è responsabile del coordinamento del processo di pianificazione finanziaria a livello di Gruppo, di Liquidity Reference Banks e delle società più rilevanti, al fine di assicurare efficientemente la stabilità e la sostenibilità della struttura

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

finanziaria nel tempo, gestendo la composizione e le scadenze delle attività e delle passività, nel rispetto dei limiti e dei triggers definiti per la liquidità e le metriche di bilancio. È inoltre responsabile per l'esecuzione della strategia di finanziamento a medio lungo termine del Gruppo (incluse le operazioni di cartolarizzazione), per il coordinamento dell'accesso ai mercati nazionali ed internazionali per tutti le Liquidity Reference Banks e le società rilevanti, sfruttando le opportunità dei mercati locali, al fine di ridurre i costi di finanziamento e diversificare le fonti di liquidità.

Inoltre, tutte le questioni più rilevanti in tema di rischio di liquidità vengono discusse nella commissione GALCO (Group Assets & Liabilities Committee). Le principali responsabilità del GALCO sono:

- intervenire nel processo di definizione di strategie, policy, metodologie e limiti (ove applicabili) per i rischi di liquidità, prezzi di trasferimento, Piano di finanziamento ordinario e di emergenza (Funding Plan e Contingency Funding Plan), con funzioni consultive e propositive;
- contribuire alla definizione del Risk Appetite, in termini di soglie relative ai rischi di liquidità, tasso d'interesse del Portafoglio Bancario, tasso di cambio;
- ottimizzare il profilo di rischio di liquidità del Gruppo, nei limiti definiti;
- controllare il rischio di liquidità, inclusa la reportistica periodica destinata all'Autorità di vigilanza;
- approvare e validare gli scenari di stress test di liquidità e le relative ipotesi;
- approvare la proposta di Internal Liquidity Adequacy Assessment Process (ILAAP) e la reportistica regolamentare da sottoporre al GR&ICC;
- approvare le strategie operative di indirizzo del bilancio e l'applicazione dei prezzi di trasferimento interni per l'Italia.

L'ottimizzazione del rischio di liquidità è perseguita stabilendo limiti specifici per l'attività bancaria standard di trasformazione delle scadenze a breve, medio e lungo termine. Tale processo è implementato nel rispetto delle disposizioni normative e regolamentari di ciascun Paese e delle policy e regole interne delle Società del Gruppo tramite modelli di gestione adottati nelle Liquidity Reference Banks.

I modelli sono sottoposti ad analisi condotte dal Risk Management locale o dalla struttura equivalente con le stesse responsabilità, di concerto con la funzione di Risk Management del Gruppo al fine di garantire il rispetto delle metriche e degli obiettivi definiti dal liquidity framework del Gruppo. Inoltre, le regole regionali devono essere conformi ai requisiti normativi e regolamentari nazionali.

Sistemi di misurazione e reporting del rischio

Tecniche di misurazione del rischio

I diversi tipi di liquidità gestiti dalla banca sono:

- il rischio di liquidità di breve termine si riferisce al rischio di non-conformità tra gli ammontari e/o le scadenze dei flussi di cassa in entrata ed in uscita nel breve termine (inferiore all'anno);
- il rischio di liquidità di mercato è il rischio che la banca possa fronteggiare un cambiamento di prezzo notevole e avverso, generato da fattori esogeni ed endogeni che comportino delle perdite, nella vendita di attivi considerati liquidi. Nel caso peggiore, la banca potrebbe non essere capace di liquidare queste posizioni;
- il rischio di liquidità intra-giornaliero emerge quando un'istituzione finanziaria non può onorare i pagamenti o le obbligazioni di liquidazione in maniera tempestiva sia in condizioni normali sia in condizioni di stress;
- il rischio di liquidità strutturale è definito come l'incapacità della banca di procurarsi, in modo stabile e sostenibile, i fondi necessari per mantenere un rapporto adeguato tra le attività e le passività a medio/lungo termine (oltre l'anno) ad un prezzo ragionevole senza impattare le operazioni giornaliere o la situazione finanziaria della banca. Potrebbe avere un potenziale impatto sul costo del finanziamento (credit spread della banca o di mercato) con conseguenze sui risultati dell'istituzione;
- il rischio di stress o contingenza è legato alle obbligazioni future ed inattese (per esempio l'utilizzo di linee di credito irrevocabili, prelievo di depositi, aumento nelle garanzie prestate) e potrebbe richiedere alla banca un ammontare maggiore di liquidità rispetto a quanto considerato necessario per gestire il business ordinario;
- il rischio di liquidità intra-gruppo ha origine da un'eccessiva esposizione o dipendenza verso/da una controparte del Gruppo;
- il rischio di concentrazione delle passività emerge qualora una banca fa leva su un numero limitato di fonti di finanziamento, la cui importanza diviene tale che il ritiro di una di esse potrebbe generare problemi di liquidità;
- il rischio di liquidità in valuta estera, generato dai disallineamenti tra flussi di cassa in entrata ed in uscita attuali o prospettici in valuta estera (rischio di rifinanziamento in valuta estera) o relativi alla distribuzione delle scadenze degli attivi e dei passivi in valuta estera (rischio di mismatch strutturale di valuta).

L'esposizione del Gruppo e delle sue società ad ognuno di questi rischi è misurato associando ad ognuno di essi una metrica o un insieme di metriche. Ogni società del Gruppo è esposta ai rischi sopra indicati in modo differente: per definire il perimetro si gestione e controllo del rischio di liquidità si esegue un'analisi di materialità.

Il rischio di liquidità, per la sua particolare natura, è affrontato tramite tecniche di analisi dei gap, stress test della liquidità e misure complementari (principalmente attraverso una serie di indicatori, quali ad esempio: gap prestiti-depositi, liquidity coverage ratio). In particolare, le analisi dei dati di gap sono elaborate entro due orizzonti temporali distinti:

- giornalmente, una metodologia basata sul mismatch degli sbilanci di liquidità controlla il rischio di liquidità di breve termine derivante da scadenze dall'overnight fino a 12 mesi;

- mensilmente, i gap ratio controllano il rischio dal medio al lungo termine (liquidità strutturale) per le scadenze pari all'anno o superiori.

Il framework di gestione del rischio di liquidità

Il liquidity framework del Gruppo si basa sul *Liquidity Risk Mismatch Model*, caratterizzato dai seguenti principi fondamentali:

- **Gestione del rischio di liquidità sul breve termine (liquidità operativa)** che considera gli eventi che avrebbero un impatto sulla posizione di liquidità del Gruppo da un giorno fino ad un anno. L'obiettivo primario è quello di conservare la capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari minimizzandone contestualmente i costi;
- **Gestione del rischio di liquidità strutturale (rischio strutturale)** che considera gli eventi i quali avrebbero un impatto sulla posizione di liquidità del Gruppo oltre l'anno. L'obiettivo primario è quello di mantenere un adeguato rapporto tra passività a medio/lungo termine e attività a medio/lungo termine, finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti di finanziamento, attuali e prospettiche, a breve termine, ottimizzando contestualmente il costo del funding;
- **Stress test:** il rischio di liquidità è un evento di scarsa probabilità e di forte impatto. Pertanto, le tecniche di stress testing rappresentano un eccellente strumento per valutare le potenziali vulnerabilità del bilancio. La Banca riproduce diversi scenari, spaziando dalla generale crisi di mercato alla crisi idiosincratICA e loro combinazioni.

In tale contesto, la Capogruppo considera tutte le attività, passività, posizioni fuori bilancio ed eventi presenti e futuri che generano flussi di cassa certi o potenziali per il Gruppo, proteggendo così le Banche/Società appartenenti allo stesso dai rischi correlati alla trasformazione delle scadenze.

Inoltre, il rischio di liquidità è incluso nel Risk Appetite Framework attraverso una serie di indicatori specifici. Uno di questi è il Funding Gap (versione affinata del rapporto o differenza tra impieghi e raccolta), che fornisce una stima della porzione di attivi commerciali che viene finanziata da poste commerciali.

Gestione della liquidità di breve termine

L'obiettivo della gestione della liquidità consolidata di breve termine è di garantire che il Gruppo resti nella condizione di far fronte agli impegni di pagamento, previsti o imprevisti, focalizzandosi sulle esposizioni relative ai primi dodici mesi.

Le misure standard adottate a tal fine sono:

- gestione dell'accesso ai sistemi di pagamento (gestione della liquidità operativa);
- gestione dei pagamenti da effettuare e monitoraggio delle riserve di liquidità e del livello di utilizzo delle stesse (analisi e gestione attiva della maturity ladder).

Questi principi sono applicabili a livello di Gruppo e a livello di ciascuna *Liquidity Reference Bank*.

La *Operative Maturity Ladder* è composta dai flussi di cassa netti (*in/outflows*) contrattuali che impattano la posizione di liquidità presso le Banche Centrali e il conto Nostro. Si tratta di flussi che impattano direttamente la "*core liquidity*" della banca, su predefiniti *bucket* temporali.

La *Operational Maturity Ladder* è composta da:

- Primary Gap, è il fabbisogno netto di rifinanziamento wholesale nei diversi bucket temporali;
- Counterbalancing Capacity, è l'ammontare di titoli non impegnati accettati come garanzia dalle Banche Centrali o dalle controparti di mercato. L'ammontare di Counterbalancing Capacity è rappresentata al cosiddetto "Liquidity Value" (il Market Value meno l'Haircut applicabile);
- Cumulative Gap, è la somma dei componenti precedenti;
- Riserva per flussi inattesi, rappresenta aggiustamenti di liquidità della Operative Maturity Ladder per considerare un buffer che può essere utilizzato dalla Tesoreria per rifinanziare deflussi imprevisti che incidono sulla posizione della Banca Centrale (incluso nei bucket a breve termine). La Riserva per Flussi Inattesi tiene conto della volatilità dei bisogni di finanziamento del portafoglio di attività commerciali, la volatilità delle fonti di finanziamento commerciali, compresi gli effetti potenziali di concentrazione, la variazione di valore della Counterbalancing Capacity dovuta a cambiamenti dei prezzi di mercato.

La Operative Maturity Ladder è inclusa nel Risk Appetite Framework di Gruppo, con un limite di 0 sul bucket a 3 mesi.

Il Gruppo adotta anche il "Cash Horizon" come indicatore sintetico dei livelli di rischio relativi alla posizione di liquidità a breve termine. Il Cash Horizon identifica il numero di giorni al termine dei quali l'Entità in esame non è più in grado di onorare le proprie obbligazioni, così come rappresentate nella Operative Maturity Ladder, una volta esaurita la Counterbalancing Capacity disponibile.

Gestione della liquidità strutturale

L'obiettivo della gestione della liquidità strutturale del Gruppo è di limitare le esposizioni al rifinanziamento sulle scadenze superiori all'anno, riducendo così i bisogni di rifinanziamento sul più breve termine. Il mantenimento di un adeguato rapporto tra le attività e le passività di medio/lungo termine mira ad evitare pressioni sulle fonti, attuali e prospettiche, a breve termine.

Le misure standard adottate a tal fine sono:

- la distribuzione delle scadenze delle operazioni di finanziamento, per ridurre le fonti di funding meno stabili, ottimizzando contestualmente il costo

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

della raccolta (gestione integrata della liquidità strategica e della liquidità tattica);

- il finanziamento della crescita tramite attività strategiche di funding, stabilendo le scadenze più appropriate (Piano di Finanziamento Annuale);
- la conciliazione di requisiti di finanziamento a medio-lungo termine con l'esigenza di minimizzare i costi diversificando le fonti, i mercati nazionali, le valute di emissione e gli strumenti impiegati (realizzazione del Piano di Finanziamento Annuale).

La metrica principale utilizzata per misurare la posizione a medio lungo termine è il Net Stable Funding Ratio, nella versione prescritta da Basilea III. In generale, lo Net Stable Funding Ratio è calcolato come il rapporto tra passività e attività. Tutte le voci di bilancio sono mappate con riferimento alla loro scadenza contrattuale. Inoltre, ad ognuna delle poste è assegnato un peso che riflette, per le passività, il loro grado di stabilità all'interno del bilancio e, per le attività, la porzione che a scadenza viene rinnovata dalla banca o che, più in generale, non può essere negoziata sul mercato per reperire un giusto rifornimento di liquidità alla banca. Il limite interno fissato al 101% significa che le passività stabili devono coprire totalmente il fabbisogno di finanziamento generato dalle attività di bilancio.

Una metrica strutturale, dedicata alla misurazione delle necessità di funding generate dall'attività commerciale della Banca è il Funding Gap. Esso misura la necessità di finanziamento che la banca ha nel mercato interbancario. L'indicatore, presente nel Risk Appetite Framework, ha l'obiettivo di monitorare e gestire il livello di finanziamento dei crediti netti verso la clientela, proveniente da fonti di finanziamento non ottenute esclusivamente attraverso l'attività di Tesoreria/Finanza.

Stress test della liquidità

Lo Stress test è una tecnica di gestione del rischio impiegata per valutare i potenziali effetti che uno specifico evento e/o movimento, in una serie di variabili finanziarie, esercitano sulla condizione finanziaria di un'istituzione. Trattandosi di uno strumento previsionale, lo stress test della liquidità diagnostica il rischio di liquidità di un'istituzione. In particolare, i risultati degli stress test vengono utilizzati per:

- valutare l'adeguatezza dei limiti di liquidità sia in termini quantitativi che qualitativi;
- pianificare e attuare operazioni di finanziamento alternative al fine di controbilanciare i deflussi di cassa;
- strutturare/modificare il profilo di liquidità degli asset del Gruppo;
- fornire supporto allo sviluppo del liquidity contingency plan.

Al fine di eseguire stress test uniformi in tutte le Liquidity Reference Banks, il Gruppo adotta una metodologia centralizzata di Stress testing in base alla quale ogni Liquidity Reference Bank è tenuta a riprodurre lo stesso scenario sotto il coordinamento del Group Risk Management tramite l'attivazione di procedure locali. Periodicamente, il Gruppo riproduce scenari di liquidità e conduce analisi di sensitività. Queste ultime valutano l'impatto esercitato sulla condizione finanziaria di un'istituzione da un movimento in un particolare fattore di rischio, mentre i test di scenario tendono a considerare le ripercussioni di movimenti simultanei in diversi fattori di rischio, definendo chiaramente un evento di stress ipotetico e consistente.

Scenari di liquidità

A livello macro, il Gruppo identifica tre diversi tipi di potenziale crisi di liquidità:

- crisi correlata al mercato (sistemica, globale o settoriale): market downturn scenario. Tale scenario consiste in un'improvvisa turbolenza in un mercato monetario e di capitali che potrebbe essere causata dalla chiusura (o dall'accesso limitato) del sistema di mercato/regolamento, da eventi politici critici, crisi regionale, credit crunch, ecc.;
- specifica del Gruppo o di parte di esso (idiosincratico): crisi di fiducia specifica sul nome del Gruppo; il presupposto potrebbe essere il rischio operativo, eventi connessi ad un aumento del rischio reputazionale del Gruppo e ad un declassamento del rating di UniCredit S.p.A. o altre società del Gruppo;
- una combinazione della crisi di mercato e di quella specifica: scenario combinato.

Questi scenari causano una sostanziale riduzione nella raccolta proveniente da clienti *rating-sensitive*, da investitori di CD/CP e dal mercato interbancario. In aggiunta, è considerato un possibile maggior ricorso alle linee di credito non utilizzate.

Il *Combined Scenario* prevede un generale contesto negativo del sistema bancario abbinato ad un problema specifico o di mercato relativo al Gruppo.

Nel corso del 2017 il risultato degli stress test di liquidità del Gruppo nel combined scenario è stato sempre positivo.

Impatti in caso di riduzione del merito credito

Tra i flussi di liquidità in uscita che avvengono in situazioni di stress, la banca monitora con cadenza mensile l'impatto in termini di addizionali garanzie collaterali che la banca dovrebbe fornire in caso di downgrade del suo rating creditizio. A tal fine vengono presi in considerazione i rating forniti da tutte le principali agenzie di rating. I controlli vengono effettuati a livello di singola Società. Viene effettuata, inoltre, un'attività di reportistica a livello consolidato, per consentire la valutazione dell'impatto a livello di Gruppo. Attenzione particolare è riservata ai veicoli.

A livello di Gruppo l'ammontare di flussi di cassa in uscita rilevanti dovuti al deterioramento del proprio merito di credito, inclusi tra le componenti del Liquidity Coverage Ratio, è uguale a 4.613 milioni di euro al 31 dicembre 2017.

Metriche regolamentari

Il Gruppo inoltre adotta le metriche regolamentari definite dal Comitato di Basilea, vale a dire il Liquidity Coverage Ratio (LCR) e il Net Stable Funding Ratio (NSFR), come parte integrante del processo di gestione della liquidità. Il rispetto dei requisiti regolamentari sia dell'LCR che del NSFR viene gestito nell'ambito del Funding Plan di Gruppo, nonché attraverso il Risk Appetite framework di Gruppo, dove i limiti per entrambe le metriche sono definiti ad un livello che garantisce che il Gruppo sia sempre sopra il requisito regolamentare minimo del 100%.

Monitoraggio e reportistica

Nel Gruppo la governance di liquidità e il controllo del rischio ad essa relativo sono effettuati attraverso l'impostazione e il monitoraggio delle restrizioni, gestionali e regolamentari, volte a prevenire potenziali vulnerabilità nella capacità della banca di far fronte ai propri obblighi di flussi di cassa e incorporate in limiti o livelli di warning/trigger.

I limiti a valere sulla liquidità a breve termine sono oggetto di monitoraggio e di reporting su base giornaliera. Gli indici di liquidità strutturale e l'eventuale mancato rispetto dei Limiti sono oggetto di monitoraggio e di reporting su base mensile. Il periodo di sopravvivenza e i risultati dei Liquidity Stress Test sono oggetto di monitoraggio e di reporting su base settimanale.

In entrambe le violazioni, di limite o di warning, a livello di Gruppo, la funzione di Risk Management del Gruppo analizza la causa degli eventi, attivando un appropriato processo di escalation e segnalando al comitato competente.

Mitigazione del rischio

Fattori di mitigazione

Il rischio di liquidità è considerato una categoria di rischio rilevante ai fini della determinazione della propensione al rischio del Gruppo. I processi e le pratiche di gestione incluse nella "Liquidity Management & Control Group Policy", che definisce i principi che la Capogruppo e le Società devono applicare per coprire e mitigare questo rischio ed i ruoli interpretati dall'Organo di Supervisione (rappresentato dal Consiglio di Amministrazione), dal Risk Management di Gruppo, dalla funzione "Group Planning, Finance, Shareholding And Investor Relations", dalla funzione "Tesoreria" ed il dipartimento Internal Audit.

I principali fattori di mitigazione della liquidità per il Gruppo sono:

- un'accurata pianificazione della liquidità sul breve e medio-lungo termine sottoposta ad un'attività di monitoraggio mensile;
- un'efficiente Contingency Liquidity Policy (CLP) caratterizzata da un Contingency Action Plan (CAP), fattibile e aggiornato, da attuare in caso di crisi;
- un liquidity buffer per far fronte a deflussi di cassa inaspettati;
- stress test solidi, aggiornati periodicamente e condotti di frequente;
- un insieme di indicatori di Early Warning utili ad intercettare potenziali crisi di liquidità, dando così al Gruppo il tempo necessario per ristabilire un solido profilo di liquidità.

Piano di Funding

Il Funding Plan ricopre un ruolo fondamentale nella gestione generale della liquidità influenzando sia la posizione di breve termine che la posizione strutturale. Il Funding Plan, definito a tutti i livelli (es. di Gruppo, di Liquidity Reference Bank e di società), è sviluppato in coerenza con una analisi sostenibile di utilizzi e fonti sia sulla posizione a breve, sia strutturale. Uno degli obiettivi dell'accesso ai canali di medio-lungo termine è quello di evitare pressioni sulla posizione di liquidità a breve termine. Il Funding Plan deve essere aggiornato almeno annualmente e deve essere approvato dal Consiglio di Amministrazione. Inoltre, deve essere allineato con il processo di definizione del Budget e con il Risk Appetite framework.

La Capogruppo è responsabile per l'accesso al mercato per gli strumenti di capitale di Gruppo.

La Capogruppo coordina l'accesso al mercato da parte delle Liquidity Reference Banks e delle società, mentre le Liquidity Reference Banks coordinano l'accesso delle società che appartengono al proprio perimetro.

Ogni società o Liquidity Reference Bank può accedere ai mercati per il finanziamento di medio e lungo termine, in modo da incrementare l'autosufficienza, sfruttare le opportunità di mercato e la specializzazione funzionale, tutelando l'ottimizzazione del costo dei finanziamenti del Gruppo. La funzione di Group Planning, Finance, Shareholding And Investor Relations è responsabile per la elaborazione del Funding Plan. La funzione di Risk Management ha la responsabilità di rilasciare una valutazione indipendente del Funding Plan.

Contingency Liquidity Management del Gruppo

Una crisi di liquidità è un evento caratterizzato da un impatto elevato, sia pure scarsamente probabile. Pertanto è stato definito un modello operativo specifico per situazioni di crisi, che può essere attivato efficacemente, sulla base di una procedura approvata. Per poter agire tempestivamente, è stata predefinita una serie di azioni di mitigazione. A seconda della situazione, alcune di queste azioni possono essere approvate per l'esecuzione.

La capacità di agire tempestivamente è essenziale per ridurre al minimo le conseguenze potenzialmente distruttive di una crisi di liquidità. Le analisi degli stress test rappresenteranno un valido strumento per l'individuazione delle conseguenze attese e la definizione anticipata delle azioni più adeguate per affrontare uno specifico scenario di crisi. In combinazione con gli Early Warning Indicators, il Gruppo può addirittura riuscire ad attenuare gli effetti negativi di liquidità già nelle prime fasi della crisi.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Le crisi di liquidità sono solitamente caratterizzate da un rapido sviluppo e i segnali che le precedono possono essere di difficile interpretazione, quando non addirittura inesistenti; è quindi importante individuare con chiarezza gli attori, i poteri, le responsabilità, i criteri di comunicazione e la reportistica, al fine di incrementare significativamente la probabilità di superare con successo lo stato di emergenza. Una crisi di liquidità può essere classificata come sistemica (es. evento di crollo complessivo del mercato monetario e di capitali) o specifica (es. specifica della banca) o una combinazione di entrambe.

L'obiettivo del documento di *Contingency Liquidity management* di Gruppo è di assicurare l'attuazione tempestiva di interventi efficaci fin dal principio (dalle prime ore) di una crisi di liquidità, attraverso la definizione di linee guida specifiche su attivazione delle fasi, convocazione di meetings, decisioni, azioni e procedure di comunicazione.

Tale scopo viene raggiunto attraverso:

- una serie di Early Warning Indicators che possono aiutare ad identificare una potenziale crisi emergente di liquidità;
- l'attivazione di un modello operativo straordinario e di governo della liquidità, collegato ad indicatori inclusi sia nel risk Appetite che nel Recovery Plan;
- una serie di azioni disponibili in stand-by per mitigare gli effetti negativi sulla liquidità;
- una coerente comunicazione interna ed esterna.

Una parte fondamentale della Contingency liquidity management è costituita dal Contingency Funding Plan. Questo piano consiste in un insieme di azioni di gestione potenziali ma concrete da attuare in una fase di crisi. Tali azioni sono dettagliate in termini di strumenti, importi e tempi di esecuzione volti a migliorare la posizione di liquidità della banca durante la fase di crisi. Il Contingency Funding Plan è sviluppato sulla base del Piano di Finanziamento annuale.

Early Warning Indicators

Il Gruppo e le principali società sono dotate di un sistema di Early Warning Indicators. Questo sistema è utilizzato per monitorare su base continuativa le situazioni di stress, le quali possono essere originate dal mercato, dal settore o da eventi idiosincratici. Nella fattispecie, questi indicatori sono basati su variabili macroeconomiche o di mercato che riflettono l'andamento della politica monetaria delle Banche Centrali, o, ancora, su specifiche metriche interne. Il sistema di Early Warning Indicators aiuta ad intercettare possibili crisi di liquidità o potenziali difficoltà di rifinanziamento del Gruppo, attivando una serie di decisioni prese dal senior management. Per ogni indicatore, si è adottato un sistema "a semaforo", tale da garantire sufficiente tempo per informare il senior management e mettere in piedi adeguate azioni correttive volte a riportare la liquidità del Gruppo ai livelli ordinari.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

(migliaia di €)

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	CONSISTENZE AL 31.12.2017									
	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
Attività per cassa	79.378.708	24.894.507	16.416.157	28.742.127	54.922.937	33.839.413	51.405.007	224.127.985	179.528.509	12.843.835
A.1 Titoli di Stato	39.382	90.415	2.250.945	2.601.037	3.040.707	6.923.737	10.416.130	58.609.011	23.441.357	-
A.2 Altri titoli di debito	60.255	17.388	79.678	952.363	1.869.397	3.972.109	3.611.218	20.474.851	19.014.766	94.824
A.3 Quote O.I.C.R.	772.108	-	-	-	-	-	-	1.020	-	2.664.991
A.4 Finanziamenti	78.506.963	24.786.704	14.085.534	25.188.727	50.012.833	22.943.567	37.377.659	145.043.103	137.072.386	10.084.020
- Banche	15.704.909	7.386.868	2.947.392	8.250.300	22.423.447	4.518.848	5.594.974	3.325.310	1.003.603	2.624.570
- Clientela	62.802.054	17.399.836	11.138.142	16.938.427	27.589.386	18.424.719	31.782.685	141.717.793	136.068.783	7.459.450
Passività per cassa	356.473.215	48.806.072	21.421.623	28.295.649	50.823.178	21.832.394	32.972.119	116.476.225	53.785.390	9.980.618
B.1 Depositi e conti correnti	334.676.308	19.212.041	5.273.202	14.354.534	25.140.693	10.130.070	12.616.557	9.648.629	1.004.038	-
- Banche	12.012.348	2.988.815	748.694	845.137	1.198.193	289.286	477.316	620.865	297.446	-
- Clientela	322.663.960	16.223.226	4.524.508	13.509.397	23.942.500	9.840.784	12.139.241	9.027.764	706.592	-
B.2 Titoli di debito	4.421.030	355.275	2.526.674	2.465.546	4.281.844	6.985.929	12.337.382	41.501.895	40.517.496	2.888.184
B.3 Altre passività	17.375.877	29.238.756	13.621.747	11.475.569	21.400.641	4.716.395	8.018.180	65.325.701	12.263.856	7.092.434
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	51.112	10.147.425	6.771.822	17.345.531	42.703.004	25.622.011	13.969.827	15.904.894	15.487.125	587
- Posizioni corte	51.113	12.739.034	6.767.282	17.416.997	42.212.122	24.606.152	14.815.765	16.536.871	10.667.433	586
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	14.086.197	1.281.009	404.408	1.766.755	4.606.899	5.480.938	7.035.446	21.885.448	5.784.307	-
- Posizioni corte	11.736.165	1.280.862	405.777	1.769.667	4.678.127	5.449.750	7.122.703	21.883.309	5.779.995	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	46.980	3.258.729	-	-	100.761	510.653	685.754	124.306	-	-
- Posizioni corte	-	53.969	693.568	214.343	1.828.606	515.119	1.020.613	400.965	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	31.423.741	8.505.241	308.793	591.400	3.173.765	13.414.713	2.671.111	22.722.571	5.751.882	221.692
- Posizioni corte	37.865.331	6.860.163	46.002	385.775	1.799.579	13.352.449	2.512.998	20.003.884	5.750.858	207.869
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
	827.164	21.097	28.790	98.016	188.793	297.940	480.745	699.222	954.722	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
	5.034.656	23.628	12.037	103.047	268.209	94.779	168.569	1.416.830	11.512.356	351.461
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	14.124	-	8.000	692.000	2.898.000	1.651.000	12.256.000	21.000	-
- Posizioni corte	-	14.124	-	7.000	557.000	2.462.000	2.056.000	12.175.000	81.000	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	42.000	42.000	36.100	285.000	610.000	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	127.000	20.100	358.000	662.000	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

1.1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: euro

(migliaia di €)

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	CONSISTENZE AL 31.12.2017									
	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
Attività per cassa	57.861.091	19.872.973	14.328.256	20.889.335	47.121.583	29.154.197	45.829.284	198.392.264	160.553.580	12.723.773
A.1 Titoli di Stato	31.438	52.839	2.245.843	1.907.153	2.769.779	6.704.868	10.032.603	53.763.394	21.001.352	-
A.2 Altri titoli di debito	7.810	16.805	79.065	899.972	1.837.003	3.953.173	3.453.269	18.452.571	17.273.041	68.992
A.3 Quote O.I.C.R.	756.277	-	-	-	-	-	-	1.020	-	2.645.121
A.4 Finanziamenti	57.065.566	19.803.329	12.003.348	18.082.210	42.514.801	18.496.156	32.343.412	126.175.279	122.279.187	10.009.660
- Banche	11.867.243	3.472.660	1.661.250	2.944.065	17.901.404	3.709.963	4.909.919	2.985.483	481.500	2.624.568
- Clientela	45.198.323	16.330.669	10.342.098	15.138.145	24.613.397	14.786.193	27.433.493	123.189.796	121.797.687	7.385.092
Passività per cassa	327.577.950	37.777.574	17.842.284	18.140.151	44.805.692	17.950.928	28.441.377	110.649.676	46.677.021	9.980.336
B.1 Depositi e conti correnti	306.915.813	8.502.368	2.319.779	4.702.083	20.296.087	7.495.790	9.097.847	7.628.357	747.790	-
- Banche	10.335.655	1.723.350	377.030	316.666	462.983	256.798	424.822	494.329	297.446	-
- Clientela	296.580.158	6.779.018	1.942.749	4.385.417	19.833.104	7.238.992	8.673.025	7.134.028	450.344	-
B.2 Titoli di debito	4.198.026	275.616	2.474.208	2.281.925	3.970.524	6.206.783	11.774.949	38.394.470	34.605.072	2.888.184
B.3 Altre passività	16.464.111	28.999.590	13.048.297	11.156.143	20.539.081	4.248.355	7.568.581	64.626.849	11.324.159	7.092.152
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	26.463	4.857.142	2.124.331	6.093.064	15.966.102	12.850.451	10.982.913	9.977.008	13.723.145	587
- Posizioni corte	50.808	5.808.626	2.809.594	5.588.418	15.228.002	13.459.673	9.866.229	10.248.147	7.519.403	586
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	13.762.162	161.807	282.752	841.631	2.933.533	1.817.295	6.091.746	10.531.794	1.655.348	-
- Posizioni corte	11.148.970	765.259	80.270	482.875	1.185.970	583.103	1.175.912	4.221.229	1.748.558	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	3.250.933	-	-	100.761	510.653	685.754	124.306	-	-
- Posizioni corte	-	52.097	677.478	185.159	1.824.771	511.324	1.020.613	400.965	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	30.459.963	8.492.297	263.596	312.384	2.680.689	983.766	1.758.075	19.351.751	4.044.652	207.882
- Posizioni corte	36.723.574	6.749.811	42.496	305.708	1.216.612	956.081	1.638.451	16.670.825	4.043.628	207.869
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
- Posizioni lunghe	803.212	17.843	9.092	53.617	105.209	197.212	193.874	458.098	942.001	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	5.032.609	593	11.570	96.715	244.396	63.453	34.904	1.180.719	10.457.913	280.728
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	190.000	2.375.000	1.118.000	7.789.000	10.000	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	93.000	1.995.000	1.526.000	7.768.000	73.000	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	20.100	-	610.000	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	85.000	20.100	357.000	662.000	-

1.2 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: altre valute

(migliaia di €)

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	CONSISTENZE AL 31.12.2017									
	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
Attività per cassa	21.517.617	5.021.534	2.087.901	7.852.792	7.801.354	4.685.216	5.575.723	25.735.721	18.974.929	120.062
A.1 Titoli di Stato	7.944	37.576	5.102	693.884	270.928	218.869	383.527	4.845.617	2.440.005	-
A.2 Altri titoli di debito	52.445	583	613	52.391	32.394	18.936	157.949	2.022.280	1.741.725	25.832
A.3 Quote O.I.C.R.	15.831	-	-	-	-	-	-	-	-	19.870
A.4 Finanziamenti	21.441.397	4.983.375	2.082.186	7.106.517	7.498.032	4.447.411	5.034.247	18.867.824	14.793.199	74.360
- Banche	3.837.666	3.914.208	1.286.142	5.306.235	4.522.043	808.885	685.055	339.827	522.103	2
- Clientela	17.603.731	1.069.167	796.044	1.800.282	2.975.989	3.638.526	4.349.192	18.527.997	14.271.096	74.358
Passività per cassa	28.895.265	11.028.498	3.579.339	10.155.498	6.017.486	3.881.466	4.530.742	5.826.549	7.108.369	282
B.1 Depositi e conti correnti	27.760.495	10.709.673	2.953.423	9.652.451	4.844.606	2.634.280	3.518.710	2.020.272	256.248	-
- Banche	1.676.693	1.265.465	371.664	528.471	735.210	32.488	52.494	126.536	-	-
- Clientela	26.083.802	9.444.208	2.581.759	9.123.980	4.109.396	2.601.792	3.466.216	1.893.736	256.248	-
B.2 Titoli di debito	223.004	79.659	52.466	183.621	311.320	779.146	562.433	3.107.425	5.912.424	-
B.3 Altre passività	911.766	239.166	573.450	319.426	861.560	468.040	449.599	698.852	939.697	282
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	24.649	5.290.283	4.647.491	11.252.467	26.736.902	12.771.560	2.986.914	5.927.886	1.763.980	-
- Posizioni corte	305	6.930.408	3.957.688	11.828.579	26.984.120	11.146.479	4.949.536	6.288.724	3.148.030	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	324.035	1.119.202	121.656	925.124	1.673.366	3.663.643	943.700	11.353.654	4.128.959	-
- Posizioni corte	587.195	515.603	325.507	1.286.792	3.492.157	4.866.647	5.946.791	17.662.080	4.031.437	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	46.980	7.796	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	1.872	16.090	29.184	3.835	3.795	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	963.778	12.944	45.197	279.016	493.076	12.430.947	913.036	3.370.820	1.707.230	13.810
- Posizioni corte	1.141.757	110.352	3.506	80.067	582.967	12.396.368	874.547	3.333.059	1.707.230	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	23.952	3.254	19.698	44.399	83.584	100.728	286.871	241.124	12.721	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	2.047	23.035	467	6.332	23.813	31.326	133.665	236.111	1.054.443	70.733
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	14.124	-	8.000	502.000	523.000	533.000	4.467.000	11.000	-
- Posizioni corte	-	14.124	-	7.000	464.000	467.000	530.000	4.407.000	8.000	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	42.000	42.000	16.000	285.000	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	42.000	-	1.000	-	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Sezione 4 - Rischi operativi

Informazione di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Definizione di rischio operativo

Si definisce rischio operativo il rischio di perdite dovute ad errori, violazioni, interruzioni, danni causati da processi interni, personale, sistemi o causati da eventi esterni. Tale definizione include il rischio legale e di compliance, ma esclude quello strategico e reputazionale.

Ad esempio possono essere definite operative le perdite derivanti da frodi interne o esterne, rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro, reclami della clientela, distribuzione dei prodotti, multe e altre sanzioni derivanti da violazioni normative, danni ai beni patrimoniali dell'azienda, interruzioni dell'operatività e disfunzione dei sistemi, gestione dei processi.

Framework di Gruppo per la gestione dei rischi operativi

Il gruppo UniCredit ha definito sistema di gestione dei rischi operativi l'insieme di policy e procedure per il controllo, la misurazione e la mitigazione dei rischi operativi nel Gruppo e nelle Entità controllate.

Le policy di rischio operativo, applicabili a tutte le Entità del Gruppo, sono principi comuni che stabiliscono il ruolo degli organi aziendali, della funzione di controllo dei rischi, nonché le interazioni con le altre funzioni coinvolte nel processo.

La Capogruppo coordina le Entità del Gruppo secondo quanto stabilito nella normativa interna e nel manuale di controllo dei rischi operativi. Specifici comitati rischi (Group Risk & Internal Control Committee, Group ALCO, Group Operational & Reputational Risks Committee) sono costituiti per monitorare l'esposizione, le azioni di mitigazione, le metodologie di misurazione e di controllo.

Le metodologie di classificazione e controllo di completezza dei dati, analisi di scenario, indicatori di rischio, reporting e misurazione del capitale di rischio sono responsabilità del Group Operational & Reputational Risks department di Capogruppo e sono applicate dalle Entità del Gruppo. Elemento cardine del sistema di controllo è l'applicativo informatico a supporto per la raccolta dei dati, il controllo dei rischi e la misurazione del capitale.

La conformità del sistema di controllo e misurazione dei rischi operativi alla normativa esterna e agli standard di Gruppo è valutata attraverso un processo di convalida interna. Responsabile di questo processo è il Group Internal Validation department della Capogruppo, struttura indipendente dal Group Operational & Reputational Risks department.

Dal mese di marzo 2008 il gruppo UniCredit utilizza il modello AMA (Advanced Measurement Approach) per il calcolo del capitale a fronte dei rischi operativi. L'utilizzo di tale metodo è stato esteso alle principali Entità del Gruppo in base ad un piano di roll out.

Struttura organizzativa

L'Alta Direzione è responsabile per l'approvazione di tutti gli aspetti rilevanti del framework di Gruppo dei rischi operativi, per la verifica dell'adeguatezza del sistema di misurazione e controllo e viene informata regolarmente circa le variazioni del profilo di rischio e l'esposizione ai rischi operativi, con l'eventuale supporto di appositi comitati rischi.

Il "Group Operational & Reputational Risks Committee" è responsabile del monitoraggio dei rischi operativi e reputazionali a livello di Gruppo, della valutazione degli eventi che hanno un impatto significativo sul profilo complessivo dei rischi operativi e reputazionali, della presentazione al "Group Risk & Internal Control Committee", per approvazione o informativa, di strategie, policy, metodologie, linee guida relative ai rischi operativi e reputazionali, del monitoraggio dell'andamento delle perdite operative di Gruppo basato sulle previsioni di perdita attesa, nonché della reportistica periodica sul portafoglio di rischio operativo e reputazionale.

Il Comitato è responsabile di garantire la coerenza delle policy, delle metodologie e delle prassi operative sul rischio operativo e reputazionale nelle varie funzioni di business ed Entità. Controlla e monitora il Group operational & reputational risk portfolio e le azioni di mitigazione del rischio.

Il "Group Operational & Reputational Risks Committee" riceve dai Comitati competenti una reportistica periodica su tutte le transazioni che sono state valutate sotto il profilo di rischio reputazionale, sulla base delle linee guida e policy vigenti sul rischio reputazionale.

Il Group Operational & Reputational Risks riporta al Responsabile del Group Risk Management e supervisiona e gestisce il profilo complessivo dei rischi operativi e reputazionali del Gruppo attraverso la definizione delle relative strategie, metodologie e previsioni sulle perdite operative attese.

Il dipartimento si articola in quattro unità organizzative:

- “Operational & Reputational Risks Oversight”, responsabile della definizione dei principi e delle regole a livello di Gruppo per l’identificazione, la valutazione ed il controllo del rischio operativo e del rischio reputazionale nonché di monitorarne la corretta applicazione da parte delle Società del Gruppo;
- “Operational & Reputational Risks Advanced Analytics and Strategies”, responsabile della definizione delle metodologie per la misurazione del capitale di rischio, di provvedere al calcolo del capitale di rischio operativo e del corrispondente capitale economico. E’ responsabile inoltre per la definizione delle strategie di operational risk;
- “Operational & Reputational Risks Management”, responsabile del supporto delle funzioni di business (i.e. UniCredit S.p.A. Network and Competence Line, CIB Division) nell’identificazione dei rischi operativi e reputazionali effettuando specifiche attività di risk assessment (e.g. sulle transazioni rilevanti);
- “Operational, Reputational Risks on Credit Framework & Fraud Management”, responsabile per l’identificazione e il controllo del rischio operativo nel credit framework al fine di contribuire alla riduzione delle perdite operative. La unit è inoltre responsabile, con riferimento a UniCredit S.p.A., per l’identificazione delle iniziative necessarie per la prevenzione, il controllo e la gestione delle frodi su mutui residenziali e credito al consumo.

Le funzioni di Operational Risk Management nelle Entità controllate forniscono formazione specifica sui rischi operativi al personale, che può anche avvalersi di programmi di formazione disponibili via intranet e sono responsabili per la corretta realizzazione degli elementi del framework di Gruppo.

Convalida interna

In ottemperanza ai requisiti regolamentari è stato istituito, sia presso la Capogruppo sia presso le pertinenti Entità del Gruppo, un processo di convalida interna del sistema di controllo e misurazione dei rischi operativi, al fine di verificarne la rispondenza alle prescrizioni normative ed agli standard di Gruppo. Questo processo è di responsabilità della unit Market, Operational and Pillar II Risks Validation all’interno del Group Internal Validation department.

Le metodologie di Gruppo per la misurazione e allocazione del capitale a rischio e i sistemi IT sono convalidate a livello di Capogruppo dalla unit sopracitata, mentre l’implementazione del sistema di controllo e gestione dei rischi operativi nelle Entità controllate è valutata dalle funzioni locali di Operational Risk Management in base ad un’autovalutazione, seguendo le istruzioni e linee guida emesse dal Group Internal Validation department. I risultati delle valutazioni locali sono rivisti annualmente dal Group Internal Validation department che esegue ulteriori analisi su dati e documentazione. Tali evidenze sono la base per l’emissione di specifici report di convalida alle Entità. I report di convalida locale, insieme alla opinione del Group Internal Validation department e al report dell’Internal Audit, sono presentati ai competenti organi delle Entità controllate. I risultati dell’attività di convalida, sia a livello di Capogruppo sia delle singole Entità, sono consolidati annualmente nel Group Validation report che, insieme alla relazione annuale dell’Internal Audit, è presentato al Consiglio di Amministrazione di UniCredit.

Un reporting regolare sulle attività di convalida è inoltre indirizzato al “Group Operational & Reputational Risks Committee”.

Reporting

E’ stato sviluppato dalla Capogruppo un sistema di reporting per mantenere regolarmente informati l’Alta Direzione e l’organo di gestione sull’esposizione ai rischi operativi del Gruppo e sulle azioni intraprese per mitigarli.

In particolare, con periodicità mensile viene fornito un report sull’andamento delle perdite operative, specifici indicatori di rischio operativo per monitorare l’esposizione al rischio e le principali iniziative intraprese per prevenire o mitigare i rischi operativi nelle varie aree di business. Le stime del capitale a rischio sono fornite trimestralmente.

Gestione e mitigazione del rischio

La gestione del rischio consiste nella revisione dei processi per la riduzione dei rischi rilevati e nella gestione delle relative politiche assicurative, con l’identificazione di idonee franchigie e limiti.

Nelle Entità controllate, il Comitato Rischi (o altri organi, secondo quanto previsto dalla regolamentazione locale) rivede i rischi rilevati dalle funzioni Operational Risk con il supporto delle funzioni coinvolte nel controllo sistematico del rischio operativo e monitora le iniziative di mitigazione del rischio.

Stress test

Dal 2017, il Gruppo effettua periodicamente analisi di sensitività e di stress per i rischi operativi. Tra queste, si annovera l’esercizio di stress test a livello consolidato, che verifica, attraverso l’utilizzo di un modello statistico-econometrico, l’impatto in termini di perdite operative, nonché le ripercussioni sul capitale a rischio, dei cambiamenti nei fattori macro-economici sottostanti, utilizzando articolati scenari congiunturali discussi e definiti dal Group Stress Test Council su proposta del Research Department. Tale esercizio viene svolto due volte l’anno, o a richiesta, ogni qual volta si necessiti di un’analisi di questo tipo, per valutare i rischi derivanti da possibili peggioramenti del contesto macro-economico.

Sistema di misurazione e allocazione del capitale

UniCredit ha sviluppato un metodo interno per la misurazione del requisito di capitale. Questo è calcolato tenendo conto dei dati di perdita interni, dei dati di perdita esterni, dei dati delle analisi di scenario e degli indicatori di rischio.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Il calcolo del capitale viene effettuato per classi di rischio. Per ogni classe di rischio l'impatto e la frequenza delle perdite sono stimati separatamente per arrivare alla distribuzione delle perdite annue tramite simulazione. La distribuzione degli impatti viene stimata su dati interni, dati esterni e dati delle analisi di scenario, mentre la frequenza è stimata sui soli dati interni. Per ognuna delle classi, si applica una correzione in funzione degli indicatori di rischio operativo. Le distribuzioni di perdita annua, ottenute per ciascuna classe di rischio, sono aggregate tramite funzioni copula, considerando anche la copertura assicurativa. Il capitale di rischio è quindi calcolato sulla distribuzione aggregata delle perdite ad un livello di confidenza del 99,9% a fini regolamentari e a fini di capitale economico, tenendo conto della deduzione della perdita attesa. Tramite meccanismi di allocazione si identificano i requisiti di capitale delle Entità controllate, riflettendo l'esposizione ai rischi operativi.

B. Rischi derivanti da pendenze legali

Sussistono numerosi procedimenti giudiziari pendenti nei confronti di UniCredit e di altre società appartenenti al gruppo UniCredit. In particolare al 31 dicembre 2017 sussistevano circa 19.800 procedimenti giudiziari (diversi da quelli giuslavoristici, fiscali e attinenti al recupero del credito nell'ambito dei quali siano proposte domande riconvenzionali o sollevate eccezioni relativamente alle ragioni di credito delle società del Gruppo) pendenti nei confronti di UniCredit S.p.A. e di altre società appartenenti al gruppo UniCredit. Inoltre, di volta in volta, amministratori, esponenti e dipendenti, anche cessati, possono essere coinvolti in cause civili e/o penali i cui dettagli il gruppo UniCredit potrebbe non essere legittimato a conoscere o a comunicare.

È anche necessario che il Gruppo adempia in modo appropriato ai diversi requisiti legali e regolamentari in relazione a diversi aspetti della propria attività quali le norme in materia di conflitti di interesse, questioni etiche, anti-riciclaggio, sanzioni irrogate dagli Stati Uniti d'America e a livello internazionale, beni dei clienti, le norme che regolano concorrenza, privacy e sicurezza delle informazioni ed altre normative. Il mancato adempimento attuale o asserito a tali disposizioni potrebbe comportare ulteriori contenziosi e indagini, nonché rendere il Gruppo soggetto a richieste di risarcimento del danno, multe irrogate dalle Autorità di Vigilanza, altre sanzioni e/o danni reputazionali. Inoltre, occorre segnalare che una o più società del Gruppo e/o i loro amministratori attualmente in carica e/o cessati sono, o potrebbero in futuro essere, soggetti ad indagini e/o procedimenti da parte delle competenti Autorità di Vigilanza o procure nei diversi Paesi in cui operano. Tali indagini e/o procedimenti riguardano, inter alia, aspetti dei sistemi informativi e dei controlli interni e casi di effettive o potenziali violazioni della normativa regolamentare da parte delle società del Gruppo e/o dei propri clienti. Considerata la natura delle attività del gruppo UniCredit e la riorganizzazione che nel corso del tempo lo ha interessato, vi è il rischio che richieste o questioni inizialmente relative a una sola delle società possano coinvolgere o produrre effetti anche nei confronti di altre società del Gruppo.

In molti casi vi è una notevole incertezza circa il possibile esito dei procedimenti e l'entità dell'eventuale perdita. Questi casi comprendono procedimenti penali, amministrativi da parte delle competenti Autorità di Vigilanza o inquirenti e/o giudizi per i quali l'ammontare di eventuali pretese risarcitorie e/o delle potenziali passività a carico del Gruppo non è determinato o determinabile in funzione della domanda presentata in giudizio e/o della natura dei procedimenti stessi. In tali casi, finché non sarà possibile stimare in modo attendibile gli esiti, non vengono effettuati accantonamenti. Ove, invece, sia possibile stimare in modo attendibile l'entità dell'eventuale perdita e tale perdita sia ritenuta probabile, vengono effettuati accantonamenti in bilancio nella misura ritenuta congrua a giudizio di UniCredit, o della società del Gruppo coinvolta, secondo le circostanze e coerentemente con i Principi Contabili Internazionali (IAS).

A presidio delle eventuali passività e costi che potrebbero scaturire dai procedimenti giudiziari pendenti (diversi da quelli giuslavoristici e fiscali), il gruppo UniCredit ha in essere, al 31 dicembre 2017, un fondo per rischi ed oneri pari a 1.294 milioni.

Al 31 dicembre 2017 il petitum complessivo riferito ai procedimenti giudiziari diversi da quelli giuslavoristici, fiscali e attinenti al recupero del credito era pari a 10,6 miliardi. Tale dato risente tanto della natura disomogenea dei contenziosi pendenti, quanto della molteplicità delle diverse giurisdizioni e delle relative peculiarità in cui il gruppo UniCredit è coinvolto in contenziosi passivi.

La stima delle predette obbligazioni che potrebbero ragionevolmente scaturire nonché l'entità del predetto fondo sono basati sulle informazioni attualmente disponibili al 31 dicembre 2017 ma implicano anche, a causa delle numerose incertezze scaturenti dai procedimenti giudiziari, significativi elementi di giudizio. In particolare, talvolta, non è possibile produrre una stima attendibile come nel caso in cui, ad esempio, il procedimento non sia stato ancora avviato o quando vi siano incertezze legali e fattuali tali da rendere qualsiasi stima inattendibile. Pertanto gli eventuali accantonamenti potrebbero risultare insufficienti a far fronte interamente agli oneri, alle spese, alle sanzioni ed alle richieste risarcitorie e restitutorie connesse alle cause pendenti.

Si riportano di seguito alcune sintetiche informazioni incluse, ove rilevanti e/o indicate, quelle relative ai singoli petiti con riferimento alle questioni significative che coinvolgono il gruppo UniCredit e che non sono reputate del tutto infondate o normali nel contesto dell'attività delle società del Gruppo.

Il presente paragrafo contiene, tra l'altro, una descrizione dei procedimenti pendenti nei confronti di UniCredit e/o di altre società appartenenti al gruppo UniCredit e/o di dipendenti (anche se ex dipendenti) che UniCredit considera rilevanti ai fini della presente informativa ma che, allo stato attuale, non rappresentano ancora richieste definite o non sono ancora quantificabili.

Salvo ove diversamente specificato, le controversie giuslavoristiche e fiscali o attinenti al recupero del credito sono sinteticamente descritte, all'interno di note inserite in altre sezioni del documento e, pertanto, sono escluse dalla presente sezione. In conformità con quanto previsto dallo IAS37, informazioni che potrebbero pregiudicare in maniera significativa la posizione della società coinvolta nella controversia potrebbero essere omesse.

Madoff

Situazione

UniCredit e diverse sue controllate dirette o indirette sono state soggette ad azioni legali o ad indagini a seguito di uno "Schema di Ponzi" messo in opera da Bernard L. Madoff ("Madoff") attraverso la sua società Bernard L. Madoff Investment Securities LLC ("BLMIS") svelato nel dicembre 2008.

Il contesto di queste azioni legali ed indagini e le connessioni tra UniCredit S.p.A. ed alcune delle sue affiliate con BLMIS, sono state riportate più nel dettaglio nei bilanci precedenti.

Cause negli Stati Uniti

Cause promosse dal SIPA Trustee

Nel dicembre 2010 il curatore fallimentare (il "SIPA Trustee") per la liquidazione di BLMIS, tra le varie azioni intraprese, ha depositato un ricorso dinanzi ad una Corte Federale statunitense contro circa sessanta convenuti, tra cui HSBC, UniCredit ed alcune sue affiliate (il "Ricorso HSBC"). Nel Ricorso HSBC il SIPA Trustee aveva avanzato richieste per danni complessivamente più di 6 miliardi di dollari statunitensi (da quantificarsi successivamente in corso di giudizio) nei confronti di tutti e 60 i convenuti, in relazione a violazioni di common law (reclami inerenti all'aiuto e supporto nel contesto delle violazioni da parte di BLMIS) ed azioni di annullamento (anche dette azioni revocatorie). Non sono stati iniziati ulteriori procedimenti separati nei confronti del gruppo UniCredit.

Tutte le pretese nei confronti di UniCredit e delle altre società del gruppo UniCredit, sia relative a pretese di common law, sia relative ad azioni revocatorie, sono state respinte senza possibilità di essere riproposte, ad eccezione di (i) UCB Austria, con riguardo alla quale il SIPA Trustee in data 21 luglio 2015 ha volontariamente rinunciato, con possibilità di riproporre, alle azioni revocatorie nei confronti di UCB Austria; e (ii) BAWFM, laddove, il 22 novembre 2016, il tribunale fallimentare ha emanato una sentenza di rigetto delle azioni revocatorie promosse nei confronti di BAWFM. Il 16 marzo 2017 il SIPA Trustee ha depositato atto di appello e il relativo procedimento è tuttora pendente. Tuttavia, nel caso in cui tale appello dovesse risultare favorevole al SIPA Trustee, l'eventuale risarcimento del danno non sarebbe significativo e, pertanto, il procedimento non presenta peculiari profili di rischio per il gruppo UniCredit. Taluni soggetti chiamati in causa come convenuti nel Ricorso HSBC potrebbero vantare diritti di indennizzo nei confronti di UniCredit S.p.A. e dalle sue partecipate. Ad oggi, per quanto a conoscenza di UniCredit, non sussistono, in relazione a tale vicenda, ulteriori procedimenti promossi da soggetti diversi dal SIPA Trustee.

Causa promossa da SPV OSUS Ltd.

UniCredit ed alcuni soggetti ad essa collegati (UCB Austria, BAWFM, PAI) sono stati convenuti in giudizio, assieme ad altri circa 40 soggetti, in una causa incardinata avanti la Corte Suprema dello Stato di New York, Contea di New York, il 12 dicembre 2014 da SPV OSUS Ltd. I ricorrenti avanzano pretese di common law, esclusivamente di natura risarcitoria, relative a ipotesi di concorso e/o favoreggiamento in violazioni di obblighi fiduciari, frode, appropriazione indebita ("conversion") e partecipazione personale e consapevole ("knowing participation") in violazioni di obblighi fiduciari in relazione allo Schema di Ponzi di Madoff. La causa è stata promossa per conto di investitori in BLMIS e l'ammontare dell'asserito danno non è stato indicato nella domanda. La causa intentata da SPV OSUS Ltd. rimane nelle fasi iniziali.

Cause al di fuori degli Stati Uniti

Alcuni investitori nei fondi Primeo e Herald hanno promosso diversi procedimenti civili in Austria. Al 31 dicembre 2017 rimangono pendenti 44 procedimenti con un petitum complessivo di 12,8 milioni oltre interessi, di cui 40 procedimenti risultano pendenti davanti al giudice di primo grado, non ancora decisi, uno in cui UCB Austria proporrà appello innanzi alla Corte d'Appello e 3 casi in cui non è ancora noto se gli attori proporranno appello straordinario avanti la Corte Suprema. Le contestazioni sollevate in tali procedimenti riguardano l'asserita violazione da parte di UCB Austria di alcuni obblighi relativi alla propria funzione di prospectus controller (i.e. riguardo la revisione dei prospetti con l'obiettivo di assicurare accuratezza e completezza), l'asserita impropria consulenza (diretta od indiretta) prestata da UCB Austria a determinati investitori ad investire nei fondi correlati a Madoff, o entrambi i tipi di violazioni. La Corte Suprema austriaca ha emesso 23 sentenze definitive relative a contestazioni mosse in tali procedimenti in merito a ipotesi di responsabilità da prospetto. Per quanto riguarda le cause relative ai fondi Primeo, 13 sentenze definitive della Corte Suprema austriaca sono favorevoli a UCB Austria. Con riguardo a 2 procedimenti, la Corte Suprema non ha accolto l'appello straordinario di UCB Austria, rendendo pertanto definitive e vincolanti le decisioni della Corte d'Appello in favore dei ricorrenti in appello. Per quanto riguarda il fondo Herald, la Corte Suprema austriaca si è espressa 5 volte in merito a contestazioni relative a responsabilità da prospetto, 2 volte in favore di UCB Austria e 3 volte in favore del ricorrente. Inoltre, in un caso di responsabilità da prospetto legata agli investimenti in Primeo ed Herald la Corte Suprema Austriaca ha deciso in favore di UCB Austria; in due ulteriori casi di responsabilità da prospetto relativi a Primeo e Herald la Corte Suprema non ha accettato gli appelli dei ricorrenti, rendendo così definitive le sentenze in favore di UCB Austria. L'impatto delle suddette decisioni della Corte Suprema Austriaca sui restanti casi ad oggi pendenti non può essere previsto e vi potrebbero essere decisioni future contro UCB Austria.

In relazione ai giudizi civili nei confronti di UCB Austria connessi alla frode Madoff pendenti in Austria, UCB Austria ha predisposto accantonamenti in una misura reputata idonea a coprire quello che è l'attuale rischio di causa.

UCB Austria è convenuta in procedimenti penali in Austria legati al caso Madoff e relativi alla presunta violazione, da parte di UCB Austria, delle disposizioni dell'"Austrian Investment Fund Act" (la normativa austriaca sui fondi di investimento) nella sua qualità di prospectus controller (responsabile del controllo del prospetto) del fondo Primeo; vi sono poi ulteriori contestazioni relative all'ammontare delle fees ed a una pretesa appropriazione indebita. In relazione alla pretesa violazione degli obblighi quale prospectus controller di Primeo, le indagini sono state archiviate nell'agosto 2017. Alcune parti private si sono opposte a tale provvedimento. I procedimenti relativi alle altre contestazioni sono ancora in una fase di indagini e il Pubblico Ministero austriaco non ha formulato incriminazioni ufficiali a carico di UCB Austria, pertanto non è possibile valutare quali potrebbero essere le eventuali sanzioni a carico di UCB Austria nonché eventuali profili di responsabilità solidale a carico della stessa.

Alcune potenziali conseguenze

Oltre ai procedimenti sopra menzionati relativi al caso Madoff contro UniCredit, le sue società controllate ed alcuni dei rispettivi dipendenti o ex dipendenti, ulteriori procedimenti ricollegabili alla frode Madoff potrebbero essere aperti in futuro, ferma restando l'applicazione delle norme relative

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

alla prescrizione, negli Stati Uniti, in Austria o in altri paesi. Tali potenziali futuri procedimenti potrebbero essere aperti nei confronti di UniCredit, delle sue società controllate, dei rispettivi dipendenti o ex dipendenti o di soggetti collegati a UniCredit o in cui UniCredit può avere investito.

I procedimenti pendenti o eventuali procedimenti futuri potrebbero avere effetti negativi sul gruppo UniCredit.

Allo stato, fatto salvo quanto sopra, i tempi e gli esiti dei vari procedimenti non sono ragionevolmente prevedibili, né i diversi gradi di responsabilità eventualmente rilevate. In conformità con i principi contabili internazionali, fatto salvo quanto sopra, allo stato non sono stati predisposti accantonamenti per il rischio specifico connesso al contenzioso Madoff.

Alpine Holding GmbH

Alpine Holding GmbH (una società a responsabilità limitata) ha proceduto ad un'emissione di obbligazioni ogni anno dal 2010 al 2012. Negli anni 2010 e 2011, UCB Austria ha agito in qualità di joint lead manager insieme con un'altra banca. Nei mesi di giugno/luglio 2013, Alpine Holding GmbH e Alpine Bau GmbH sono divenute insolventi e sono iniziate le procedure fallimentari. Numerosi obbligazionisti hanno quindi iniziato a inviare lettere alle banche coinvolte nell'emissione delle obbligazioni, precisando le loro richieste.

Per quanto riguarda UCB Austria, gli obbligazionisti hanno motivato le loro richieste soprattutto facendo riferimento alla responsabilità da prospetto dei joint lead manager e solo in una minoranza di casi anche ad una cattiva consulenza in materia di investimenti da parte delle banche che hanno venduto le obbligazioni ai loro clienti. Al momento UCB Austria, insieme ad altre banche, è convenuta in procedimenti civili avviati da investitori, tra cui tre class action presentate dalla Camera Federale del Lavoro (con un importo richiesto pari a circa 20,3 milioni). La contestazione principale è la responsabilità da prospetto. Queste cause civili sono perlopiù pendenti in primo grado.

Ad oggi nessuna decisione finale è stata emessa contro UCB Austria. Oltre alle suddette cause nei confronti di UCB Austria derivanti dall'insolvenza di Alpine, ulteriori azioni correlate ad Alpine sono state minacciate e potrebbero essere avviate in futuro. Le azioni pendenti o quelle che potrebbero in futuro essere avviate potrebbero avere conseguenze negative per UCB Austria. Allo stato non è possibile fare una stima attendibile dei tempi e degli esiti delle varie azioni, né valutare il livello di eventuali responsabilità.

Inoltre, ad oggi, diverse persone in Austria sono imputate nei procedimenti penali in essere in relazione al fallimento di Alpine Holding GmbH e UCB Austria è intervenuta in tali procedimenti quale parte civile. Persone ignote delle banche emittenti sono formalmente indagate da parte del Pubblico Ministero. Nel mese di maggio 2017, il Pubblico Ministero competente in materia di corruzione ha deciso di chiudere il procedimento contro soggetti ignoti delle banche emittenti. Le parti civili hanno appellato tale decisione. Tali procedimenti si trovano in fase preliminare.

Azioni conseguenti all'acquisizione di UCB AG da parte di UniCredit e alla riorganizzazione del Gruppo

Squeeze-out dei soci di minoranza di UCB AG (Appraisal Proceeding)

Nel 2008, circa 300 ex azionisti di minoranza di UCB AG hanno depositato, dinanzi alla Corte Distrettuale di Monaco di Baviera, una richiesta di revisione del prezzo versato da parte di UniCredit in sede di squeeze out (c.d. "Appraisal Proceeding"), pari a 38,26 euro per azione. Oggetto di contestazione è la valutazione di UCB AG, che rappresenta la base per il calcolo dell'ammontare dovuto da parte di UniCredit agli ex azionisti di minoranza. Allo stato il procedimento è pendente in primo grado. La Corte Distrettuale di Monaco di Baviera, come da prassi in procedimenti di questo genere, ha nominato alcuni esperti per la valutazione di UCB AG al momento dello squeeze-out, i quali hanno depositato la propria perizia nel novembre 2017. Gli esperti hanno confermato che la valutazione di UCB AG ai fini della determinazione del prezzo di squeeze-out era complessivamente adeguata. Gli esperti hanno comunque anche identificato alcuni parametri i quali, secondo l'opinione degli esperti, avrebbero potuto portare a un aumento del valore delle società precedentemente controllate da UCB AG e di alcune istituzioni finanziarie in paesi CEE. In tale contesto, gli esperti contestano la correttezza dei prezzi di acquisto pagati prima dello squeeze-out da UniCredit a UCB AG in relazione a UCB Austria e alle istituzioni finanziarie CEE appena menzionate. L'opinione degli esperti non è vincolante per la corte. UniCredit continua a ritenere di aver operato nel pieno rispetto della normativa applicabile e considera adeguato il prezzo versato agli azionisti di minoranza. UniCredit difenderà pertanto con decisione tale posizione nel corso del procedimento. Tutte le parti avranno la possibilità di fare osservazioni sulla perizia degli esperti e si presume che successivamente la corte terrà un'udienza orale. Rimarrà, pertanto, in capo alla corte di prima istanza decidere in merito alla richiesta degli ex azionisti di minoranza sulla base dell'opinione degli esperti e sulle questioni legali rilevanti e significative per la decisione della suddetta corte. La decisione di primo grado sarà soggetta ad appello. Pertanto, allo stato, non è possibile stimare la durata del procedimento che potrebbe anche protrarsi per diversi anni e potrebbe comportare il pagamento da parte di UniCredit agli azionisti di minoranza di un ammontare ulteriore rispetto a quanto già versato. Allo stato del procedimento non è possibile stimare l'ammontare soggetto a disputa.

Squeeze-out degli azionisti di minoranza di UCB Austria (Appraisal Proceeding)

Nel 2008, circa 70 ex soci di minoranza di UCB Austria, ritenendo non adeguato il prezzo versato in sede di squeeze out pari ad 129,4 euro per azione, hanno avviato, avanti la Corte Commerciale di Vienna, un procedimento con il quale chiedono alla corte di verificare l'adeguatezza dell'importo loro riconosciuto (Appraisal Proceeding).

La Corte Commerciale di Vienna ha conferito ad un collegio, il cosiddetto "Gremium", l'incarico di esaminare i fatti di causa al fine di rivedere l'adeguatezza del prezzo. UniCredit, in considerazione della natura dei metodi valutativi utilizzati, ritiene che l'importo riconosciuto agli azionisti di minoranza fosse adeguato. Nel dicembre 2011 l'esperto nominato dal Gremium ha finalizzato la propria perizia sull'adeguatezza del prezzo già versato in sede di squeeze out. Nel maggio 2013 è stata finalizzata una perizia aggiuntiva. Le risultanze di tali perizie sono in linea generale, a giudizio di UniCredit, positive. A causa di alcune questioni di natura formale, il procedimento davanti al Gremium non è stato ancora finalizzato. L'ultima udienza orale davanti al Gremium si è tenuta il 22 gennaio 2018. Qualora non sia raggiunto un accordo transattivo, il Gremium rinverrà la causa alla Corte Commerciale di Vienna che dovrà decidere sia in merito alla valutazione del suddetto prezzo sia in merito alle questioni legali. Il procedimento è attualmente pendente in primo grado. Allo stato del procedimento, non è possibile stimare l'ammontare oggetto di disputa o il rischio connesso al procedimento.

Questioni connesse alle sanzioni economiche

Negli ultimi anni vi sono state violazioni delle sanzioni imposte dagli Stati Uniti e determinate operatività nei pagamenti in dollari statunitensi che hanno portato alcune istituzioni finanziarie a definire in via transattiva procedimenti promossi nei loro confronti e a pagare ammende e sanzioni di notevole entità a svariate autorità statunitensi, tra cui U.S. Treasury Department's Office of Foreign Assets Control ("OFAC"), il U.S. Department of Justice ("DOJ"), il District Attorney for New York County ("NYDA"), il U.S. Federal Reserve ("Fed") e il New York Department of Financial Services ("DFS"). Nello specifico, si segnala che nel marzo 2011, UCB AG ha ricevuto una subpoena dal NYDA in relazione a passate operazioni che avevano coinvolto alcune società iraniane, individuate da OFAC, e le relative affiliate. Nel giugno 2012, il DOJ ha aperto un'indagine per verificare il rispetto delle misure OFAC da parte di UCB AG e, più in generale, delle sue controllate.

In questo contesto, UCB AG sta conducendo volontariamente un'indagine interna per verificare la propria passata operatività nei pagamenti in dollari statunitensi ed il proprio rispetto delle sanzioni economiche imposte dagli Stati Uniti d'America, nel corso della quale sono emerse alcune pratiche non trasparenti relativamente al passato. Inoltre, si segnala che UCB Austria ha autonomamente avviato un'indagine interna volontaria per verificare il proprio rispetto, in passato, delle sanzioni economiche imposte dagli Stati Uniti d'America applicabili e, analogamente, ha identificato alcune pratiche non trasparenti relative al passato. Anche UniCredit sta conducendo una revisione volontaria del proprio rispetto, in passato, delle sanzioni U.S. applicabili. L'estensione, la durata e i risultati di tali revisioni e indagini dipenderanno da fatti e circostanze specifiche di ciascun caso. Ognuna di tali società sta collaborando con le competenti autorità statunitensi e le attività di remediation relative, in particolare, a policy e procedure interne, sono in corso. Le rispettive società del gruppo UniCredit tengono aggiornate le autorità competenti in modo appropriato.

Non si può escludere, tuttavia, che le indagini sulle modalità di ottemperanza alle sanzioni in passato possano essere estese ad altre società del gruppo UniCredit o che vengano aperti procedimenti nei confronti di UniCredit e/o del Gruppo.

Si segnala, inoltre, che tali ispezioni e/o procedimenti nei confronti delle società del Gruppo potrebbero comportare un assoggettamento di UniCredit e/o del gruppo a sanzioni rilevanti di tipo civilistico o penalistico (che, allo stato, non risultano quantificabili).

Si precisa, infine, che UniCredit e le società del Gruppo non hanno ancora concluso alcun accordo con le varie autorità statunitensi e, pertanto, non è possibile determinare la forma, l'estensione o la durata di qualsiasi provvedimento delle autorità competenti, ivi inclusi i relativi costi finali, i rimedi necessari, i pagamenti o altre responsabilità che ne dovessero conseguire.

Anche se la tempistica per la conclusione degli accordi con le varie autorità statunitensi non è, ad oggi, determinabile, è possibile che le indagini relative ad una o più società del Gruppo si concludano entro l'anno.

Recenti violazioni delle sanzioni statunitensi e alcune pratiche di pagamento in dollari statunitensi da parte di altre istituzioni finanziarie europee hanno portato tali istituzioni finanziarie a stringere accordi transattivi e a pagare rilevanti sanzioni pecuniarie e penali a svariate autorità statunitensi. Allo stato, UniCredit e le società del Gruppo non dispongono di basi affidabili per rapportare le indagini in corso con altri accordi transattivi relativi ad istituzioni europee. Non si può escludere che eventuali accordi transattivi conclusi da UniCredit e dalle società del Gruppo con le competenti autorità statunitensi non possano rivelarsi rilevanti.

I costi di investigazione, remediation e/o pagamenti o altre spese legali, sostenute in relazione alle suddette ispezioni, potrebbero determinare fuoriuscite di liquidità e potrebbero avere conseguenze negative sul patrimonio netto e sui risultati netti di UniCredit e di una o più delle sue controllate. In particolare, un simile risultato negativo nei confronti di una o più delle società facenti parte del gruppo UniCredit e soggette ad ispezioni potrebbe comportare potenziali effetti negativi, anche dal punto di vista reputazionale e incidere sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo, nonché sulla sua capacità di rispettare i requisiti patrimoniali.

Procedimenti legati a crediti fiscali

Il 31 luglio 2014 il Supervisory Board di UCB AG ha concluso le proprie indagini interne relative alle operazioni cosiddette "cum-ex" (la negoziazione di azioni in prossimità delle date di pagamento dei dividendi e le richieste relative a crediti fiscali) di UCB AG. I risultati delle predette indicano che UCB AG ha subito perdite a causa di passate azioni/omissioni attribuibili a singole persone.

A tal proposito, il Supervisory Board ha presentato un ricorso per risarcimento danni nei confronti di tre singoli ex componenti del consiglio di gestione non ritenendo opportuno intraprendere alcuna azione nei confronti dei componenti dello stesso attualmente in carica. Tali procedimenti sono pendenti. UniCredit, capogruppo di UCB AG, sostiene le decisioni del Supervisory Board. In aggiunta, sono state condotte indagini penali nei confronti di attuali o ex dipendenti di UCB AG da parte delle Procure di Francoforte sul Meno, Colonia e Monaco con lo scopo di verificare presunti reati di evasione fiscale da parte loro. UCB AG ha collaborato, e continua a collaborare, con le suddette Procure che stanno investigando su reati, che includono un'eventuale evasione fiscale, compiuti in occasione delle operazioni cum-ex sia nei confronti di UCB AG che di un ex cliente di UCB AG. Il procedimento di Colonia a carico di UCB AG e di ex dipendenti della stessa si è chiuso nel novembre 2015 con, *inter alia*, il pagamento da parte di UCB AG di una sanzione di 9,8 milioni. Le indagini della Procura di Francoforte sul Meno a carico di UCB AG ai sensi della sezione 30 della Legge sulle violazioni amministrative (la "Ordnungswidrigkeitengesetz") sono state chiuse nel mese di febbraio 2016 con il pagamento di una sanzione di 5 milioni. L'indagine del procuratore di Monaco è stata a sua volta chiusa nel mese di aprile 2017, con il versamento di una sanzione di 5 milioni. Allo stato, tutti i procedimenti contro UCB AG sono stati definiti.

Le autorità fiscali di Monaco stanno regolarmente effettuando verifiche fiscali nei confronti di UCB AG, in relazione agli anni dal 2009 al 2012, che *inter alia*, includono l'analisi di altre operazioni di negoziazione di azioni in prossimità delle date di pagamento dei dividendi. Nel corso di tali anni UCB AG ha eseguito diversi tipi di negoziazioni di azioni, come ad esempio di prestito titoli (*securities lending*). Non è ancora chiaro se, e a quali condizioni, crediti fiscali o rimborsi di imposte possano essere applicati ai diversi tipi di operazioni concluse in prossimità della data di distribuzione dei dividendi. Non è possibile stabilire se UCB AG possa essere esposta a pretese fiscali da parte dei competenti uffici oppure a pretese da parte di terzi in base alle norme civilistiche. UCB AG è in contatto con le competenti autorità di vigilanza e con le autorità fiscali in relazione a queste tematiche. UCB AG ha predisposto accantonamenti ritenuti dalla stessa congrui a coprire il rischio di causa.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Contenzioso legato a certe forme di operazioni bancarie

Il gruppo UniCredit è soggetto a numerosi contenziosi passivi relativi a fenomeni collegati alle proprie operazioni con la clientela che non riguardano specificamente il gruppo UniCredit, ma coinvolgono il sistema finanziario nel suo complesso.

Al riguardo, al 31 dicembre 2017, si segnalano (i) il contenzioso relativo al fenomeno dell'anatocismo, tipico del mercato italiano, con riferimento al quale il petitum complessivo nei confronti di UniCredit risultava pari a 1,105 milioni, comprensivo delle mediazioni; (ii) il contenzioso legato ai prodotti derivati, relativo principalmente al mercato italiano (con riferimento al quale il petitum complessivo nei confronti di UniCredit risultava pari a 829 milioni, comprensivo delle mediazioni) e tedesco (con riferimento al quale il petitum complessivo nei confronti di UCB AG risultava pari a 105 milioni); nonché (iii) il contenzioso connesso ai finanziamenti in valute straniere, principalmente relativo ai Paesi della CEE (con riferimento al quale il petitum complessivo risultava pari a circa 40 milioni).

Il contenzioso relativo al fenomeno dell'anatocismo riguarda la richiesta, da parte della clientela, di danni conseguenti alla presunta illegittimità delle modalità di calcolo e dell'ammontare degli interessi passivi relativi a determinati rapporti bancari. A decorrere dai primi anni del 2000 si è assistito ad un progressivo incremento di cause promosse da correntisti per la retrocessione degli interessi passivi frutto dell'anatocismo trimestrale. Nel 2017, le pretese retributorie/risarcitorie hanno evidenziato una leggera riduzione rispetto al 2016. Ad oggi, UniCredit ha predisposto accantonamenti ritenuti dallo stesso congrui a coprire il rischio di causa.

Con riguardo al contenzioso connesso a prodotti derivati si segnala che diverse istituzioni finanziarie, comprese società facenti parte del gruppo UniCredit, hanno concluso una molteplicità di contratti derivati, sia con investitori istituzionali, sia con clienti non istituzionali. In Germania e Italia sono pendenti contenziosi contro società del gruppo connessi a contratti derivati promossi da investitori istituzionali e non istituzionali.

La promozione di questi contenziosi colpisce il sistema finanziario in generale e non specificatamente UniCredit e le società del Gruppo. Allo stato non è prevedibile l'impatto complessivo di queste iniziative giudiziarie. Per quanto riguarda le controversie relative ai finanziamenti in valute straniere, si evidenzia che negli ultimi dieci anni, un significativo numero di clienti nell'Europa centrale e orientale ha contratto mutui e prestiti in una valuta straniera ("FX"). In molti casi i clienti o le associazioni di consumatori che agiscono per loro conto, hanno cercato di rinegoziare le condizioni di tali prestiti e mutui FX, ivi compreso che il capitale e i pagamenti degli interessi connessi al prestito fossero ridefiniti nella valuta locale al momento dell'erogazione del finanziamento e che il tasso d'interesse passasse retroattivamente da variabile a fisso. Inoltre, in diversi Paesi sono state proposte o sono state approvate normative che hanno un impatto sui prestiti FX. Tali sviluppi hanno provocato l'insorgere di contenziosi contro società controllate da UniCredit in diversi Paesi dell'area CEE tra cui Croazia, Ungheria, Romania, Slovenia e Serbia.

In Croazia, in seguito all'entrata in vigore di una nuova legge del settembre 2015 che ha ridefinito i termini dei contratti di prestiti FX, in un certo numero di casi gli attori hanno rinunciato alla causa per avvalersi dei benefici della nuova legge. Zagrebačka Banka ("Zaba") ha contestato la legittimità costituzionale della nuova legge davanti la Corte Costituzionale croata. Quest'ultima, con decisione del 4 aprile 2017, ha rigettato il ricorso, di fatto confermando la costituzionalità della legge; non sono disponibili ulteriori rimedi secondo le leggi locali.

Il 21 settembre 2016, UCB Austria e Zaba hanno avviato un'azione contro la Repubblica della Croazia ai sensi dell'accordo tra il Governo della Repubblica Austriaca e il Governo della Repubblica della Croazia sulla promozione e la protezione degli investimenti al fine di recuperare le perdite sofferte ad esito delle modifiche del 2015 apportate al Consumer Lending Act ed al Credit Institutions Act che hanno imposto la conversione della valuta di riferimento dei finanziamenti da franchi svizzeri ad euro. Nelle more Zaba si è conformata al disposto della nuova legge ed ha allineato conformemente i relativi contratti ove richiesta dai clienti.

Medienfonds/fondi chiusi

Diversi investitori nel fondo denominato "VIP Medienfonds 4 GmbH & Co. KG" ai quali UCB AG aveva finanziato la partecipazione in detto fondo, hanno promosso azioni legali nei confronti di UCB AG. Gli attori lamentano che la banca, nel contesto della conclusione dei contratti di finanziamento, avrebbe fornito consulenza inadeguata rispetto alla struttura del fondo e alle relative conseguenze fiscali. E' stato raggiunto un accordo con la grande maggioranza degli attori. Non è stata ancora emessa la decisione finale circa la responsabilità da prospetto di UCB AG nel procedimento ai sensi del Kapitalanleger-Musterverfahrensgesetz, attualmente all'esame dell'Alta Corte Regionale di Monaco, che comunque avrà impatto soltanto su alcuni casi pendenti.

Inoltre, ad oggi, UCB AG si sta difendendo in altri procedimenti giudiziari relativi ad altri fondi chiusi. Gli investitori hanno agito contro UCB AG contestando l'insufficiente consulenza nell'ambito degli investimenti in fondi chiusi. In particolare, gli investitori contestano che UCB AG non abbia, o non abbia del tutto rivelato ogni rimborso, o abbia predisposto prospetti non corretti. Il tema della correttezza della consulenza resa, e quello del termine di prescrizione applicabile, e quindi le prospettive di successo nel giudizio dipendono da specifiche circostanze del caso, e quindi possono essere difficilmente pronosticate. Per quanto riguarda i procedimenti in questione, l'esperienza passata indica che i tribunali incaricati hanno nella maggior parte dei casi deciso in favore di UCB AG. Rispetto a un fondo retail relativo ad un investimento in impianti di riscaldamento, un certo numero di investitori hanno fatto causa a UCB AG ai sensi del Capital Markets Test Case Act. L'Alta Corte Regionale di Monaco ha disposto diverse perizie al fine di accertare l'asserita responsabilità da prospetto. Dal momento che ci si aspetta che gli investitori riceveranno la restituzione del capitale investito, le conseguenze di una decisione negativa dell'Alta Corte Regionale di Monaco sono essenzialmente limitate al risarcimento della perdita di profitto e agli interessi. Nel frattempo, quasi tutti i procedimenti si sono conclusi con accordi transattivi.

Cause connesse a Vanderbilt

Azioni pendenti o minacciate dallo Stato del New Mexico o, per suo conto, da qualsiasi sua agenzia o fondo.

Nell'agosto del 2006, il New Mexico Educational Retirement Board ("ERB") ed il New Mexico State Investment Council ("SIC"), entrambi fondi di stato statunitensi, avevano investito 90 milioni di dollari statunitensi in Vanderbilt Financial, LLC ("VF"), una società veicolo promossa da Vanderbilt Capital Advisors, LLC ("VCA"). VCA è una società controllata da Pioneer Investment Management USA Inc. e una società al tempo controllata

indirettamente da UniCredit. L'obiettivo di VF era di investire in tranches di partecipazioni di diverse obbligazioni di debito date a garanzia ("CDO") gestite in primo luogo da VCA. L'investimento nelle partecipazioni VF, comprese quelle di ERB e SIC, perse ogni valore. VF fu poi liquidata.

A partire dal 2009, diverse cause sono state minacciate o instaurate (alcune di queste sono poi state respinte) per conto dello Stato del New Mexico in relazione alle trattative tra VCA e lo Stato del New Mexico. Tali cause includono un procedimento instaurato da parte di un ex-dipendente dello Stato del New Mexico che ha rivendicato il diritto, ai sensi della legge dello Stato del New Mexico, di agire in qualità di rappresentante dello Stato per le perdite subite dallo Stato del New Mexico in relazione agli investimenti gestiti da VCA. In tale procedimento sono stati convenuti, oltre a VCA, anche Pioneer Investment Management USA Inc., PGAM e UniCredit, in virtù dei rispettivi rapporti di affiliazione ("corporate affiliation") con VCA, come precedentemente descritti. In aggiunta due asserite azioni collettive (c.d. "class action") sono state instaurate nei confronti di VCA per conto del fondo pensione pubblico gestito da ERB e lo Stato del New Mexico ha minacciato di avviare una causa nei confronti di VCA, nel caso in cui la sua pretesa non dovesse essere soddisfatta. Tali cause minacciate o instaurate sono relative a perdite sofferte da ERB e/o SIC in investimenti legati a VF; vi sono inoltre ulteriori cause minacciate per ulteriori perdite di SIC in relazione a precedenti investimenti in altri CDO gestiti da VCA. Le cause minacciate o instaurate si basano su asserite frodi e pagamenti di tangenti. I danni richiesti nelle cause promosse da o per conto dello Stato del New Mexico sono computati sulla base di multipli degli investimenti originali, fino ad un totale di Dollari statunitensi 365 milioni.

Nel 2012, VCA ha raggiunto un accordo con ERB, SIC e lo Stato del New Mexico per un importo pari a dollari statunitensi 24,25 milioni finalizzato a definire in via transattiva tutte le azioni pendenti o minacciate dallo Stato del New Mexico o, per suo conto, da qualsiasi sua agenzia o fondo. L'importo della transazione è stato tenuto in conto vincolato (c.d. "escrow") all'inizio del 2013. La transazione necessita dell'approvazione del Tribunale, ma tale processo aveva subito un ritardo, e la causa originaria era sospesa, in attesa della determinazione da parte della Corte Suprema del New Mexico di una questione giuridica in un'altra causa pendente contro altri convenuti. La Corte Suprema del New Mexico nel giugno 2015 ha preso l'attesa decisione sulla questione giuridica e nel dicembre 2015 VCA, ERB, SIC e lo Stato del New Mexico hanno rinnovato la richiesta per l'approvazione del Tribunale della transazione. Quest'ultimo ha tenuto udienza nell'aprile 2016 e nel mese di giugno 2017 ha approvato la transazione e stabilito che le domande nei confronti di VCA siano abbandonate. La sentenza che ha confermato tale determinazione della Corte è stata emessa nel settembre 2017 e un'istanza proposta dall'ex dipendente dello Stato al fine di impugnare tale decisione è stata rigettata dalla Corte nell'ottobre 2017. Gli appelli avverso la sentenza e la successiva ordinanza sono pervenuti nei mesi di ottobre e novembre 2017 e la transazione non può pertanto avere efficacia fintanto che gli appelli sono pendenti. Se la sentenza sarà confermata in appello, l'importo tenuto in conto vincolato (c.d. "escrow") verrà corrisposto allo Stato del New Mexico e VCA, Pioneer Investment Management USA Inc., PGAM e UniCredit saranno sollevati da qualsiasi pretesa che sia stata o avrebbe potuto essere avanzata da parte di o per conto dello Stato del New Mexico o delle sue agenzie o fondi.

Divania S.r.l.

Nella prima metà del 2007 la società Divania S.r.l. (ora fallita) ("Divania") ha citato, dinanzi al Tribunale di Bari, UniCredit Banca d'Impresa S.p.A. (poi UniCredit Corporate Banking e, oggi, "UniCredit") contestando violazioni di legge e regolamentari (relative, tra l'altro, ai prodotti finanziari) con riferimento all'operatività in strumenti finanziari derivati in tassi e cambi posta in essere tra il gennaio 2000 ed il maggio 2005 dal Credito Italiano S.p.A. prima e da UniCredit Banca d'Impresa S.p.A. (oggi "UniCredit"). L'atto di citazione chiede che venga dichiarata l'inesistenza o in subordine la nullità o l'annullamento o la risoluzione dei contratti stessi e la condanna al pagamento da parte di UniCredit Banca d'Impresa S.p.A. della complessiva somma di circa 276,6 milioni oltre a spese di lite e interessi successivi. Chiede anche sia annullata una transazione del 2005 tra le parti in cui Divania aveva accettato di rinunciare a qualsiasi reclamo connesso alle transazioni.

UniCredit ha contestato in giudizio le domande di Divania, sottolineando, senza con ciò riconoscere alcuna responsabilità, come l'importo richiesto sia stato calcolato sommando algebricamente tutti gli addebiti (in una misura peraltro molto più ampia di quella reale), senza computare invece gli importi degli accrediti che riducono in misura significativa le pretese del ricorrente. Nel 2010 la consulenza tecnica d'ufficio ("CTU") ha nella sostanza confermato l'impostazione della Banca evidenziando una perdita per derivati di circa 6,4 milioni (che aumenterebbero a 10,884 milioni qualora l'accordo transattivo di cui sopra, contestato da parte attrice, venisse ritenuto illegittimo e quindi invalido).

A tale somma la CTU reputa debbano essere aggiunti gli interessi per un importo di 4,137 milioni (al tasso convenzionale) oppure di 868 mila euro (al tasso legale). All'udienza collegiale del 29 settembre 2014 la causa era stata trattenuta in decisione. Disposta una nuova CTU, la stessa ha sostanzialmente confermato le conclusioni della precedente CTU. All'udienza del 6 giugno 2016 la causa è stata nuovamente trattenuta in decisione. Con sentenza pubblicata il 16 gennaio 2017 il Tribunale si è dichiarato incompetente a decidere su parte della domanda attorea e ha condannato UniCredit a pagare a favore della Curatela del fallimento Divania l'importo complessivo di circa 7,6 milioni oltre interessi legali e parte delle spese. La decisione è stata appellata. Alla prima udienza del 29 novembre 2017 la causa è stata rinviata all'11 ottobre 2019 per precisazione delle conclusioni.

Divania ha inoltre avviato altri due giudizi: (i) un primo giudizio per 68,9 milioni (domanda poi aumentata in sede di art. 183 c.p.c. ad 80,5 milioni); e (ii) un secondo giudizio per 1,6 milioni.

Con riferimento al primo giudizio, nel maggio 2016, UniCredit è stata condannata al pagamento di circa 12,6 milioni oltre accessori e la relativa sentenza è stata appellata; alla prima udienza del giudizio di appello è stato disposto il rinvio al 22 giugno 2018 per la precisazione delle conclusioni. Con riferimento al secondo giudizio, il 26 novembre 2015 il Tribunale di Bari ha rigettato la domanda proposta da Divania. La sentenza è passata in giudicato.

UniCredit ha predisposto accantonamenti ritenuti dalla stessa congrui a coprire il rischio di causa.

Valauret S.A.

Nel 2004 Valauret S.A. e Hughes de Lasteyrie du Saillant hanno avviato una causa civile sostenendo di aver sopportato dei danni per effetto di un deprezzamento dei titoli avvenuto tra il 2002 ed il 2003 causato dall'asserita attività fraudolenta dei componenti del Consiglio di amministrazione

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

della società e altri. UCB Austria (nella sua qualità di successore di Creditanstalt) è stata citata nel 2007 come la quattordicesima di un gruppo di convenuti poiché era la banca di uno degli altri convenuti. Valauret S.A. ha quantificato i propri danni in 129,8 milioni oltre ai costi legali e Hughes de Lasteyrie du Saillant in complessivi 4,39 milioni.

Nel 2006, prima che la causa fosse estesa a UCB Austria, c'è stata una sospensione del procedimento civile a seguito dell'avvio di un'azione in sede penale promossa dallo Stato francese, oggi in corso. Nel dicembre 2008 il procedimento civile è stato sospeso anche nei confronti di UCB Austria. A parere di UCB Austria, la causa è infondata e, allo stato, non sono stati effettuati accantonamenti.

Gruppo Viaggi del Ventaglio (IVV)

Una prima causa risulta avviata nel 2011, dinanzi al Tribunale di Milano, congiuntamente dalle società di diritto straniero IVV DE MEXICO S.A., TONLE S.A. e dalla Curatela del fallimento IVV INTERNATIONAL S.A. per circa 68 milioni. Una seconda e terza causa risultano avviate, sempre dinanzi al Tribunale di Milano, nel corso del 2014 rispettivamente dalle Curatele dei fallimenti IVV Holding S.r.l. per circa 48 milioni e IVV S.p.A. per circa 170 milioni.

Trattasi di tre cause collegate. Nella prima e terza causa le contestazioni sono basate su asserite condotte illegittime in materia di erogazione creditizia; nella seconda causa vengono prevalentemente sollevate contestazioni in relazione ad operazioni in derivati. Alla luce delle attività istruttorie esperite, le domande appaiono, a giudizio di UniCredit, sostanzialmente infondate. In particolare: (i) per quanto riguarda la prima causa (petitum pari a circa 68 milioni) è stata vinta in primo grado da UniCredit. Rispettivamente nel luglio 2016 e nel settembre 2016 le controparti hanno proposto appello e la prossima udienza per la precisazione delle conclusioni è fissata al 16 gennaio 2019; (ii) per quanto riguarda la seconda causa (petitum pari a circa 48 milioni), relativa principalmente a contestazioni in relazione ad operazioni in derivati, nel 2015 sono state respinte tutte le istanze istruttorie, compresa la CTU. e il giudizio è nella fase decisionale; e (iii) per quanto riguarda la terza causa (petitum pari a circa 170 milioni), la stessa si trova attualmente in fase istruttoria e le richieste formulate dal giudice al consulente tecnico d'ufficio (CTU) nella sostanza non sembrano riguardare UniCredit. La prossima udienza per l'esame della CTU integrativa è stata fissata al 18 aprile 2018.

Ditta individuale Paolo Bolici

Nel maggio 2014 la ditta individuale Bolici Paolo ha citato UniCredit, dinanzi al Tribunale di Roma, chiedendo la restituzione di circa 12 milioni di interessi anatocistici (con asserita componente usuraria), oltre a circa 400 milioni a titolo di risarcimento danni. La ditta è successivamente fallita. Con sentenza del 16 maggio 2017, il Giudice ha rigettato integralmente tutte le domande dell'attrice ed ha condannato il Fallimento al pagamento delle spese legali. UniCredit non aveva ritenuto di effettuare accantonamenti. In data 17 giugno 2017 il Fallimento ha proposto appello. La prima udienza è fissata al 13 febbraio 2018.

Gruppo Mazza

Il contenzioso origina da un procedimento penale presso il Tribunale di Roma per illecite operazioni creditizie erogate per circa 84 milioni da dipendenti infedeli di UniCredit in favore di alcuni clienti. Tali illecite operazioni creditizie riguardano: (i) illecita erogazione di finanziamenti, (ii) anticipato utilizzo di rilevanti somme indisponibili, (iii) irregolari aperture di conti che i dipendenti, in ruoli di crescente importanza, agevolavano in violazione di normative e procedure della Banca di Roma S.p.A. (successivamente "UniCredit Banca di Roma S.p.A." e oggi fusa per incorporazione in UniCredit).

Il procedimento penale relativo ad atti e fatti qualificabili come reati (truffa, appropriazione indebita e continuata, falsi) commessi nel 2005 da esponenti di un gruppo di società (c.d. "Gruppo Mazza") con il concorso di dipendenti infedeli di UniCredit si è concluso nel maggio 2013 con un'inattesa sentenza assolutoria (perché il fatto non sussiste). Tale sentenza è stata appellata dalla Procura della Repubblica e da UniCredit. La prima udienza del 9 gennaio 2018 è stata rinviata al 6 marzo 2018.

Attualmente sono pendenti due cause per risarcimento danni contro UniCredit:

- la prima avviata nel giugno 2014 dal notaio Mazza, il quale ha convenuto dinanzi al Tribunale di Roma UniCredit chiedendo il risarcimento di danni asseritamente subiti a seguito della denuncia penale presentata dalla ex Banca di Roma S.p.A. L'attore trae spunto dalla sentenza assolutoria in sede penale per lamentare una drammatica esperienza con ripercussioni su salute, vita coniugale, sociale e professionale, con danni patrimoniali, morali, esistenziali e biologici per circa 15 milioni. La causa si trova in fase istruttoria; e
- la seconda avviata nel marzo 2016 da Como S.r.l. e Camillo Colella, i quali hanno convenuto dinanzi al Tribunale di Roma UniCredit chiedendo il risarcimento di danni per circa 379 milioni. Analogamente al notaio Mazza, gli attori lamentano che le iniziative della ex Banca di Roma S.p.A., in sede penale e civile, hanno provocato danni morali, biologici ed esistenziali al Sig. Camillo Colella, nonché danni per la perdita di importanti opportunità commerciali, oltreché danni all'immagine, reputazionali e commerciali alla Como S.r.l. Il procedimento è nella sua fase finale.

Tali cause, allo stato, appaiono a giudizio di UniCredit, infondate. UniCredit ha predisposto accantonamenti ritenuti dallo stesso congrui a coprire il rischio derivante dalle illecite operazioni creditizie, che è sostanzialmente pari al residuo credito di UniCredit.

Gruppo Di Mario

Delle otto cause pendenti per revocatoria ordinaria/fallimentare e risarcimento danni per complessivi 157,1 milioni, sette sono state definite transattivamente nel novembre 2017.

Allo stato quindi sono pendenti una vertenza per 77,7 milioni, promossa dall'ex socio di riferimento (in fase decisionale) e una recente azione per danni per 8,9 milioni, promossa dal Fallimento dell'ex socio.

Per entrambe le cause si ritiene che il rischio di soccombenza sia remoto.

So.De.Co. - Nuova Compagnia di Partecipazioni S.p.A.

So.De.Co. S.r.l. (So.De.Co.), a seguito di un'operazione di ristrutturazione e concentrazione al proprio interno del Ramo Oil della controllante Nuova Compagnia di Partecipazione (NCP), è stata ceduta a novembre 2014 alla Ludoil Energy S.r.l.

Nel marzo 2016 la So.De.Co. ha citato in giudizio, presso il Tribunale di Roma, i propri ex amministratori, NCP, UniCredit S.p.A. (quale controllante di NCP) e le due società di revisione (PricewaterhouseCoopers S.p.A. e Deloitte & Touche S.p.A.) richiedendo, in via solidale, il risarcimento del danno di circa 94 milioni asseritamente derivante dal mancato rilievo, fin dal 2010, della perdita del proprio capitale sociale, dalle scarse risorse appostate a bilancio nel fondo rischi ed oneri per bonifiche ambientali e dall'eccessivo prezzo dovuto per l'acquisizione dei rami d'azienda e delle società partecipate, avvenuta nell'ambito della riorganizzazione industriale infragruppo del Ramo Oil.

UniCredit si è costituita in giudizio deducendo l'infondatezza della domanda nonché l'insussistenza dei danni lamentati.

Con ordinanza del 9 maggio 2017 il Giudice ha respinto le richieste istruttorie di controparte; la causa è stata rinviata per la precisazione delle conclusioni al 6 febbraio 2018.

Nel novembre 2017 So.De.Co. ha notificato un atto di citazione nei confronti di NCP e degli ex amministratori sul medesimo tema già proposto nell'ambito di una mediazione che si era conclusa senza accordo fra le parti. La prima udienza è fissata al 20 febbraio 2018.

Procedimenti penali

Il gruppo UniCredit e i suoi esponenti (anche cessati), sono coinvolti in diversi procedimenti penali e/o, per quanto a conoscenza di UniCredit, oggetto di indagini da parte delle autorità competenti finalizzate a verificare eventuali profili di responsabilità dei propri esponenti in merito a diverse fattispecie legate all'operatività bancaria, tra cui, in particolare, in Italia, indagini relative alla verifica di eventuali profili di responsabilità in relazione all'ipotesi di reato di cui all'art.644 (usura) c.p.

Sino ad oggi tali procedimenti penali non hanno comportato impatti negativi rilevanti sulla situazione economico, patrimoniale e/o finanziaria di UniCredit, tuttavia sussiste il rischio che qualora UniCredit e/o le altre società del gruppo UniCredit ovvero loro esponenti (anche cessati), venissero condannati in seguito all'accertata violazione di previsioni aventi in generale rilevanza penale, tale circostanza possa avere degli impatti dal punto di vista reputazionale per UniCredit e/o per il gruppo UniCredit.

Per completezza, si segnala che in data 13 ottobre 2016 e in data 16 maggio 2017 sono stati notificati a UniCredit dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Tempio Pausania due avvisi ex art. 415-bis c.p.p. (avviso all'indagato della conclusione delle indagini preliminari) quale responsabile per l'illecito amministrativo previsto dall'art. 24-ter del D.Lgs. 231/2001 conseguente a reati contestati ad ex esponenti della Banca del Mezzogiorno - MedioCredito Centrale S.p.A. ("MCC"), successivamente ridenominata "Capitalia Merchant S.p.A.", poi "UniCredit Merchant S.p.A." e poi fusa per incorporazione in UniCredit, nonché di Sofipa SGR S.p.A. e di Capitalia S.p.A. (fusa per incorporazione in UniCredit).

I reati ipotizzati a carico degli indagati sono quelli di cui agli artt. 5 e 11 del D.Lgs. 74/2000 (reati in materia di imposte sui redditi e sul valore aggiunto), l'art.416 c.p. (associazione a delinquere) e l'art.318 c.p. (corruzione di pubblico ufficiale).

L'odierno procedimento (RGNR 207/15) ne riunisce altri tre distinti (RGNR 608/16 - 375/15 e 2658/15) dei quali il solo 2658/15 era già a conoscenza di UniCredit.

I reati ipotizzati a carico del solo ex esponente di Capitalia S.p.A. sono quelli di cui agli artt.110 c.p. (concorso nel reato) e artt.5 e 11 D.Lgs. 74/2000. Nel merito, si tratta di una complessa vicenda che coinvolge UniCredit quale successore di MCC, relativamente a partecipazioni societarie detenute dalla predetta MCC nel gruppo facente capo a Colony Sardegna S.à.r.l. Vengono imputate agli amministratori di detta società, decisioni circa operazioni finanziarie che avrebbero determinato plusvalenze in favore di terze società e in danno della società amministrata, nonché omesse dichiarazioni dei redditi IRES; le imputazioni che riguardano UniCredit si riferiscono agli anni 2003/2011 (nel maggio 2011 UniCredit Merchant S.p.A. ha infatti ceduto la propria partecipazione).

C. Rischi derivanti da cause giuslavoristiche

UniCredit è parte di contenziosi di natura giuslavoristica. In generale, tutte le cause di natura giuslavoristica sono assistite da accantonamenti adeguati a fronteggiare eventuali esborsi e in ogni caso UniCredit non ritiene, che le eventuali passività correlate all'esito delle vertenze in corso possano avere un impatto rilevante sulla propria situazione patrimoniale, economica e/o finanziaria.

Cause promosse contro UniCredit S.p.A. da iscritti al Fondo ex Cassa di Risparmio di Roma

Pendono sia nel grado di Appello che in Cassazione cause decise nei gradi precedenti in favore della Banca in cui viene chiesta in via principale la ricostituzione del patrimonio del Fondo della ex Cassa di Risparmio di Roma e l'accertamento e la quantificazione delle singole posizioni previdenziali individuali riferibili agli iscritti. Il petitum di queste cause con riferimento alla domanda principale è quantificabile in 384 milioni.

Non sono stati fatti accantonamenti in quanto si ritengono questi ricorsi infondati.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

D. Rischi derivanti da contenziosi e verifiche di natura tributaria

L'informativa che segue concerne le controversie più rilevanti sorte nel 2017 nonché quelle già in essere all'inizio dell'esercizio per le quali si sono avute decisioni ovvero altre definizioni. Per quanto non viene in questa sede menzionato, si rinvia ai precedenti bilanci.

Pendenze sopravvenute

Nel corso del 2017 sono stati notificati a UniCredit S.p.A. ed alle controllate taluni atti per un ammontare complessivo di circa 26 milioni. Tra gli atti di particolare rilievo si segnalano i seguenti:

- una cartella di pagamento per 8,7 milioni recante l'iscrizione a ruolo, maggiorata di interessi e sanzioni, dell'imposta di registro già richiesta con l'avviso di liquidazione del valore complessivo di 6,3 milioni e avente ad oggetto la registrazione delle sentenze che hanno definito alcuni giudizi di opposizione allo stato passivo delle società del Gruppo Costanzo. La cartella è stata impugnata ed è stata presentata istanza di annullamento. L'Agenzia delle Entrate ha annullato il ruolo ed anche il contenzioso giudiziale instaurato avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Catania si è concluso;
- un avviso di accertamento riferito alla società liquidata Dicembre 2007 S.p.A., della quale UniCredit S.p.A. era socia, notificato in data 7 aprile 2017, avente ad oggetto contestazioni inerenti l'asserita erronea applicazione del regime di esenzione delle plusvalenze. Il valore dell'avviso notificato è pari a 14,6 milioni, di cui 7,7 milioni per maggiore IRES e 6,9 milioni per sanzioni, oltre a interessi. L'imposta è stata richiesta a tutti gli ex soci della società, in via solidale tra loro. UniCredit S.p.A. risponde per una quota pari al 46,67%; pertanto, la quota riferibile a UniCredit S.p.A. è complessivamente pari a 6,9 milioni. La società ha impugnato l'avviso di accertamento ed il relativo contenzioso pende avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Milano;
- un avviso di accertamento, relativi a IRAP e IVA 2012, notificato a UniCredit Business Integrated Solutions S.C.p.A., per complessivi 300 mila;
- due avvisi di accertamento notificati a UniCredit Leasing S.p.A. a seguito della verifica conclusa nel 2016. Ai fini IVA, le somme complessivamente richieste con i due atti ammontano a circa 400 mila.

Nei mesi giugno e luglio del 2017, l'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale della Lombardia ha avviato alcune attività di controllo nei confronti delle società di seguito indicate:

- ad UniCredit Bank Austria A.G., sede secondaria in Italia, è stata notificata una richiesta di informazioni ai sensi dell'art.10, L. 212/2000 relativa agli esercizi 2013, 2014 e 2015, riguardanti principalmente le operazioni poste in essere con controparti estere del gruppo nonché i dividendi percepiti;
- ad UniCredit Leasing S.p.A. è stata notificata una richiesta di informazioni ai sensi dell'art.10, L.212/2000 riguardante l'operazione di acquisto dei crediti vantati nei confronti di UniCredit Leasing Ukraine da UniCredit Bank Austria A.G. e di successiva cessione, sia della partecipazione in UniCredit Leasing Ukraine sia dei crediti vantati nei confronti di quest'ultima;
- nei confronti di UniCredit Bank A.G., sede secondaria in Italia, è in corso una verifica fiscale generale per gli anni 2013 e 2014.

Le menzionate richieste avanzate sono state riscontrate nei termini assegnati dall'Amministrazione Finanziaria.

Aggiornamenti su contenziosi pendenti e verifiche fiscali

Nella Relazione al Bilancio del precedente esercizio erano stati segnalati gli avvisi di liquidazione principalmente riferiti a imposta sostitutiva sui finanziamenti. A seguito dei contenziosi instaurati, nonché delle richieste di annullamento in via amministrativa, al 31 dicembre 2017 tutti gli atti relativi all'imposta sostitutiva sui finanziamenti sono stati annullati dall'Agenzia delle Entrate ovvero dal giudice tributario.

Inoltre, con riferimento al 2017, si segnala che:

- in relazione a due contenziosi instaurati dalla società UniCredit Leasing S.p.A. in materia di IRES e IVA 2005, la Commissione Tributaria Regionale dell'Emilia Romagna ha emesso due sentenze completamente favorevoli alla società stessa, stabilendo che non ricorrono gli estremi dell'abuso del diritto. Le predette sentenze sono passate in giudicato per mancata impugnazione ed hanno definito controversie per un valore complessivo pari a 120 milioni circa;
- in relazione ad contenzioso relativo ad un credito IRPEG 1984 riferito al Banco di Sicilia, per un valore complessivo di 50 milioni circa (inclusi capitale e interessi), la Corte di Cassazione ha disposto il rinvio alla Commissione Tributaria Regionale della Sicilia, per ulteriori accertamenti di fatto;
- in relazione ai contenziosi afferenti l'imposta di registro asseritamente dovuta per la registrazione delle sentenze che hanno definito alcuni giudizi di opposizione allo stato passivo delle società del Gruppo Costanzo (valore totale contenzioso 27,1 milioni), si segnala che, nel mese di dicembre del 2017, la Commissione Tributaria Regionale della Sicilia - Sezione di Catania ha emesso una sentenza favorevole alla banca, relativamente ad un atto di valore pari a 4,8 milioni. Al momento, pendono i termini per la presentazione di ricorso per Cassazione da parte dell'Agenzia delle Entrate;
- la società UniCredit Business Integrated Solutions S.C.p.A., alla quale era stato notificato un accertamento ai fini IRES e IRAP per il 2011, per complessivi 10,2 milioni, ha presentato istanza di accertamento con adesione. All'esito di tale procedimento la società ha definito la controversia mediante il pagamento della complessiva somma di 2,5 milioni;
- la medesima società ha definito anche i rilievi relativi al 2012, emersi all'esito della verifica posta in essere nel 2016. A fronte di maggiori imposte contestate per 6,6 milioni, e sanzioni amministrative stimate per 4,4 milioni, all'esito dell'accertamento con adesione risultano dovute maggiori imposte per 3,7 milioni, sanzioni amministrative per 1,1 milioni, oltre a interessi, per un totale di 5,3 milioni;
- alla società UniCredit Bank A.G. stabile organizzazione italiana era stato notificato un Processo Verbale di Costatazione per ritenute alla fonte asseritamente omesse su redditi di capitale per il 2011. Successivamente, sono stati notificati due avvisi di accertamento, ai fini IRES e IRAP, per

complessivi 18 mila circa. Tali atti sono stati annullati in autotutela dall'Agenzia delle Entrate in quanto la notifica è avvenuta oltre il termine di legge;

- in relazione agli accertamenti relativi agli esercizi dal 2006 al 2008, notificati ai fini IRES e IRAP in rettifica delle dichiarazioni presentate dalla società UniCredit Private Banking S.p.A., la Commissione Tributaria Regionale del Piemonte ha emesso due sentenze parzialmente favorevoli. Il valore complessivo dei contenziosi è pari a 7,8 milioni e, all'esito delle due sentenze l'ammontare totale delle somme dovute all'esito delle predette sentenze è pari a 4,4 milioni. I ricorsi per Cassazione sono in corso di preparazione;
- sono passate in giudicato talune sentenze della Commissione Tributaria Regionale della Liguria, tutte favorevoli alla società, relative ad accertamenti IRES 2005 a suo tempo notificati a UniCredit S.p.A. quale consolidante delle società UniCredit Private Banking S.p.A. e UniCredit Xelion Banca S.p.A. Il valore totale dei predetti accertamenti è pari a 0,7 milioni.

Al 31 dicembre 2016 l'importo complessivamente accantonato da UniCredit S.p.A. a copertura di rischi fiscali per contenziosi e verifiche ammontava a circa 96 milioni. Al 31 dicembre 2017 la consistenza del fondo rischi si incrementa a 102,7 milioni (compresi anche gli accantonamenti per spese legali).

Procedimenti fiscali in Germania

Si rinvia alle indicazioni esposte nel paragrafo Rischi Legali.

E. Piano di risanamento della società Carlo Tassara S.p.A.

In data 23 dicembre 2013 la Carlo Tassara ("Tassara") e le banche creditrici hanno sottoscritto il terzo accordo modificativo della moratoria sul debito.

Lo scopo dell'operazione è consentire alla società una miglior valorizzazione di taluni asset da dismettere, i cui proventi saranno destinati al rimborso del proprio indebitamento finanziario.

I principali elementi dell'accordo comprendono:

- 1) la proroga della scadenza finale degli accordi al 31 dicembre 2016;
- 2) la nomina di un Consiglio di Amministrazione di 9 membri con la presenza di 6 membri indipendenti in conformità alla nuova governance della società;
- 3) la conversione dei crediti delle banche creditrici in strumenti finanziari partecipativi ("SFP") per complessivi 650 milioni. Gli SFP, liberamente cedibili alla scadenza del piano di risanamento, non hanno scadenza e mantengono una priorità rispetto alle azioni di qualunque categoria con riferimento alla distribuzione di utili e riserve nonché in caso di liquidazione di Tassara. Il criterio di attribuzione degli SFP tra i diversi Istituti è stato calcolato considerando l'ammontare e la ripartizione dei crediti chirografi e, per la differenza, dei crediti garantiti che presentano degli scarti di garanzia negativi. A tal fine, il valore dell'asset a garanzia è stato determinato sulla base della media dei prezzi dei titoli dati in garanzia degli ultimi 6 mesi precedenti la sottoscrizione dell'accordo;
- 4) l'impegno delle banche creditrici a sottoscrivere ulteriori SFP tramite utilizzo di una corrispondente parte dei propri crediti verso la società qualora, nel corso del piano, maturassero perdite rilevanti ai sensi dell'art.2447 cod. civ.;
- 5) l'impegno delle banche creditrici a convertire in SFP gli eventuali propri crediti verso la società che dovessero residuare dopo che tutti i beni del gruppo facente capo a Tassara destinati ad essere alienati saranno stati venduti;
- 6) la continuità aziendale di Tassara sarà garantita dalle attività industriali storicamente legate al territorio della Valcamonica.

Le garanzie esistenti (pegno su azioni Intesa Sanpaolo, Eramet e Cattolica Assicurazioni) a favore di UniCredit non sono state modificate in seguito alla stipula degli accordi di cui sopra. In data 27 dicembre 2013, facendo seguito all'avveramento delle condizioni sospensive all'efficacia del terzo accordo modificativo, le banche hanno sottoscritto gli SFP per un importo complessivo pari ad 650 milioni.

UniCredit ha sottoscritto 63.131.974 SFP del valore nominale di 1,00 euro ciascuno, per un importo complessivo pari ad 63 milioni, emessi da Tassara in forza della delibera dell'assemblea straordinaria del 23 dicembre 2013, e ha accettato di liberare, contestualmente ed integralmente, detti SFP mediante compensazione volontaria di parte dei propri crediti finanziari (nominali per capitale) nei confronti di Tassara per complessivi 63 milioni, a valere sull'esposizione della Banca verso Tassara.

Per effetto della compensazione di cui sopra, è stata estinta parte dei crediti della Banca nei confronti di Tassara per l'importo di 63 milioni e l'indebitamento esistente della Società nei confronti della Banca si è ridotto quindi, a far tempo dal 27 dicembre 2013 di 63 milioni.

In data 23 dicembre 2013, in conformità alle disposizioni in materia di governance, è stato nominato il nuovo Consiglio di amministrazione della Carlo Tassara S.p.A.

Nel corso dell'esercizio 2014 il ricavato conseguito dalla Carlo Tassara S.p.A. a seguito degli incassi realizzati per titoli e dividendi, si è attestato a circa 853 milioni.

Nel corso del 2015 Tassara ha venduto titoli quotati (a pegno e non) per un controvalore complessivo pari a circa 459 milioni, tra i quali la vendita del 25,3% del capitale sociale di Altor Bank SA, in esecuzione dell'accordo con PZU sottoscritto nel maggio 2015. La vendita, realizzata in tre tranches, si è perfezionata nei primi giorni di aprile 2016.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Nel 2016 l'attività di vendita dei titoli in portafoglio ha consentito alla Carlo Tassara S.p.A. di ottenere un ricavo pari a circa 220 milioni, di cui circa 190 milioni realizzati tramite la cessione del titolo Eramet (detenuto dalla controllata Carlo Tassara France S.A.) alle banche creditrici, a fronte della compensazione del debito per pari valore. In data 16 dicembre 2016, contestualmente alla firma dell'operazione di cessione, le banche creditrici hanno sottoscritto un impegno a convertire i crediti residui in ulteriori SFP al mancato avveramento di alcune condizioni sospensive.

Alla luce di tali accordi ed in seguito alle vendite realizzate, l'esposizione creditizia di UniCredit S.p.A. 31 dicembre 2017 ammonta a circa 3 milioni lordi (interamente svalutati), analogamente a quanto risultante al 31 dicembre 2016. Si segnala inoltre che nel terzo trimestre 2017 UniCredit S.p.A. ha proceduto alla intera dismissione delle n.1.080.000 azioni Eramet S.A. (precedentemente detenute per una quota di interessenza pari al 4,07%), per un controvalore pari a circa 61 milioni. Per completezza, si ricorda che al 31 dicembre 2017 UniCredit S.p.A. detiene complessivamente anche n.32.237.751 SFP emessi dalla Carlo Tassara S.p.A., ciascuno con valore nominale di 1,00 euro, iscritti per un valore complessivo pari a 1,00 euro.

F. Altre contestazioni della clientela

La funzione di Compliance, a supporto del business, presidia l'evoluzione del contesto normativo in materia di prodotti e servizi bancari, relativamente a tematiche quali ad esempio trasparenza, prestazione di servizi d'investimento e di consulenza, e usura. In tale ambito, in qualità di funzione di controllo, elabora regole, verifica procedure, prassi e monitora l'evoluzione dei reclami. La Funzione di Compliance, unitamente alla funzione Legal, supporta altresì le fasi di analisi e valutazione dell'adeguatezza di possibili azioni di "customer care" o altre iniziative atte a comporre situazioni particolari nelle quali la Banca potrebbe essere coinvolta, al fine della migliore definizione delle stesse.

Tenuto conto della complessità del quadro normativo di riferimento e di interpretazioni non sempre omogenee al riguardo, la Banca valuta l'iscrivibilità tempo per tempo di fondi per rischi e oneri atti a fronteggiare esborsi, ritenuti probabili, in un contesto che ha registrato un incremento della "litigiosità" a livello di sistema bancario.

L'andamento dei tassi di mercato ha comportato che l'Euribor, parametro maggiormente utilizzato per i finanziamenti indicizzati ed in particolare per i mutui alla clientela privata, abbia assunto valori negativi, ponendo il problema di come determinare il tasso finito per la clientela, in una situazione mai verificatasi in passato. Tenuto conto della complessità del quadro sopracitato, sono stati oggetto di approfondito monitoraggio gli aspetti e le previsioni contrattuali sottostanti, nel rispetto dei quali, ed in coerenza con le norme vigenti, la Banca assume le opportune iniziative, anche stanziando, a fronte di possibili esborsi a favore della clientela, un fondo per rischi ed oneri in funzione del livello di probabilità del manifestarsi della passività.

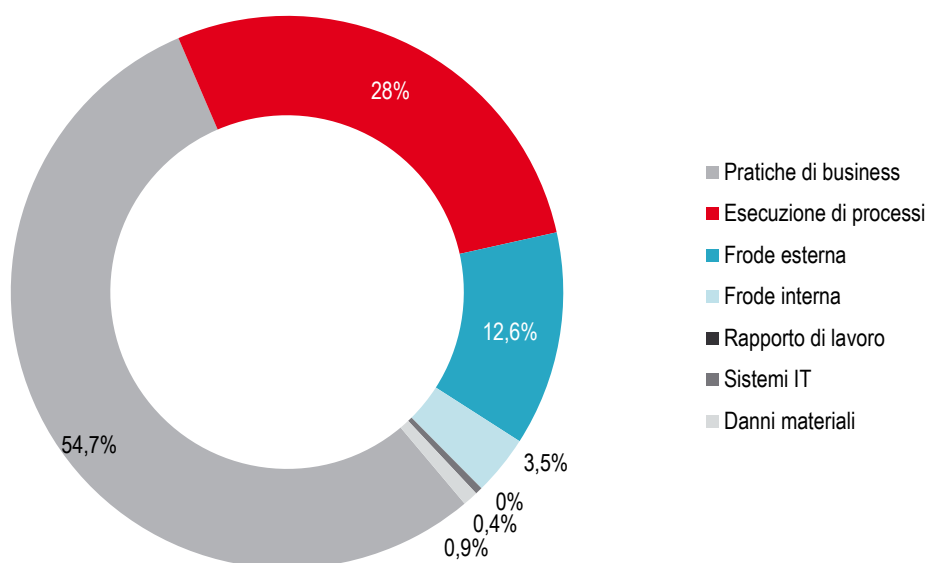
Informazioni di natura quantitativa

Si riporta di seguito la composizione percentuale delle fonti di rischio operativo per tipologia di evento, secondo quanto definito dal Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale e recepito dalle Disposizioni di vigilanza per le banche emanate da Banca d'Italia nel dicembre 2013 (Circolare n.285/2013 e successivi aggiornamenti).

Le classi di riferimento sono le seguenti:

- frode interna: perdite dovute ad attività non autorizzata, frode, appropriazione indebita o violazione di leggi, regolamenti o direttive aziendali che coinvolgano almeno una risorsa interna della banca;
- frode esterna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni alla banca;
- rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro: perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie;
- clientela, prodotti e pratiche di business: perdite derivanti da inadempienze relative a obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato;
- danni da eventi esterni: perdite derivanti da eventi esterni, quali catastrofi naturali, terrorismo, atti vandalici;
- interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi: perdite dovute a interruzioni dell'operatività, a disfunzioni o a indisponibilità dei sistemi;
- esecuzione, consegna e gestione dei processi: perdite dovute a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori.

Perdite operative 2017 per categoria di rischio



Nel corso del 2017, la principale fonte di manifestazione di rischi operativi è risultata essere la categoria "Clientela, prodotti e pratiche di business" che include le perdite derivanti da inadempienze relative a obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato ed eventuali sanzioni per violazioni di normative. La seconda categoria, per ammontare delle manifestazioni delle perdite, corrisponde ad errori nella esecuzione, consegna e gestione dei processi, a causa di carenze nel perfezionamento e gestione delle operazioni. Si sono altresì manifestate, in ordine decrescente di incidenza, perdite dovute a frodi esterne e frodi interne. Rappresentano le categorie di rischio residuali quelle che riguardano guasti dei sistemi IT e danni da eventi esterni ai beni materiali.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Sezione 5 - Altri rischi

I cosiddetti rischi del Primo Pilastro (rischio di credito, mercato, operativo, descritti in capitoli dedicati), pur rappresentando le principali tipologie, non esauriscono il novero di tutte quelle considerate rilevanti per il Gruppo che includono:

- rischio di business;
- rischio immobiliare;
- rischio di investimenti finanziari;
- rischio reputazionale.

Di seguito sono riportate le definizioni degli stessi:

Rischio di business

Il rischio di business è definito come una variazione sfavorevole e imprevista del volume dell'attività e/o dei margini di guadagno, non derivanti da rischi di credito, mercato e operativi. Può avere origine, innanzitutto da cambiamenti nella situazione concorrenziale o nel comportamento dei clienti, ma anche da cambiamenti del quadro normativo di riferimento.

I dati di esposizione inclusi nel calcolo del rischio di business sono derivati dai conti economici delle Società del Gruppo per le quali tale rischio risulta rilevante. Le volatilità e le correlazioni sono stimate sulla base delle serie storiche delle poste rilevanti di conto economico. Il rischio di business misura l'impatto su un orizzonte annuale di uno shock inatteso sul margine futuro; in questo contesto il margine è definito come la differenza tra ricavi e costi che non è spiegata da fattori di rischio già altrove ricompresi, quali rischio di credito, di mercato, operativo ecc. Il rischio di business include anche la parte quantificabile del rischio strategico.

Tale rischio viene calcolato a scopo di monitoraggio su base trimestrale e in fase di budgeting, secondo le tempistiche dettate dal processo di pianificazione.

Rischio immobiliare

Il rischio immobiliare è definito come la perdita potenziale derivante dalle fluttuazioni dei valori di mercato del portafoglio immobiliare del Gruppo, incluse le società veicolo (SPV) immobiliari. Esso non considera le proprietà immobiliari detenute come garanzia, che vengono incluse all'interno del rischio di credito. I dati rilevanti per il calcolo del real estate risk includono, oltre alle informazioni generali relative agli immobili, gli indici di area o regionali necessari per il calcolo di volatilità e correlazioni.

Il modello del rischio immobiliare stima la massima perdita potenziale con un intervallo di confidenza definito coerentemente al rating target e orizzonte temporale di un anno tramite simulazione MonteCarlo, assumendo che i rendimenti immobiliari abbiano una distribuzione non gaussiana e siano tra loro correlati.

Il rischio immobiliare è calcolato a scopo di monitoraggio su base trimestrale, con un portafoglio aggiornato semestralmente e in fase di budgeting, secondo le tempistiche dettate nel processo di pianificazione.

Rischio di investimenti finanziari

Il rischio di investimenti finanziari deriva da partecipazioni in società non appartenenti al Gruppo e non incluse nel portafoglio di negoziazione. Il portafoglio di riferimento comprende principalmente azioni quotate e non, derivati azionari, private equity, quote di fondi comuni, hedge fund e fondi di private equity.

Per tutte le esposizioni in equity del Gruppo, l'assorbimento di capitale può essere calcolato in base a un approccio PD/LGD o ad un approccio di mercato. L'approccio PD/LGD è utilizzato per la valutazione delle società non quotate o quotate ma non liquide, inclusi gli investimenti diretti in private equity. L'approccio di mercato viene applicato alle partecipazioni azionarie in società quotate e ai relativi strumenti di copertura, ai fondi comuni, di hedge e private equity, attraverso una mappatura sui fattori di mercato.

Il calcolo si basa sulla massima perdita potenziale, detta Valore a Rischio (VaR), con intervallo di confidenza definito coerentemente al rating target e orizzonte temporale di un anno ed è realizzato all'interno delle analisi di rischio di credito e di mercato a seconda della natura del portafoglio sottostante. Il rischio di investimenti finanziari è calcolato a scopo di monitoraggio su base trimestrale e in fase di budgeting secondo le tempistiche dettate nel processo di pianificazione.

Rischio reputazionale

Il gruppo UniCredit definisce il rischio reputazionale come il rischio attuale o prospettico di una perdita, di una flessione degli utili o di un calo del valore del titolo, derivante da una percezione negativa dell'immagine della banca da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di vigilanza.

Dal 2010 il gruppo UniCredit adotta le Group Reputational Risk Governance Guidelines, sostituite nel 2016 dalla nuova policy Group Reputational Risk management che definiscono un insieme di principi e di regole per la valutazione e il controllo del rischio reputazionale.

La gestione del rischio reputazionale è in carico al dipartimento Group Operational and Reputational Risks di UniCredit S.p.A. e alle funzioni dedicate delle società del Gruppo.

Il Group Operational & Reputational Risks Committee ha il ruolo di garantire la coerenza delle policy, delle metodologie e delle prassi operative sul rischio reputazionale nelle varie Divisioni/Business Unit e nelle principali società del Gruppo, controllando e monitorando, a livello di Gruppo, il

Reputational Risk portfolio. Inoltre, i Transactional Credit Committees hanno il compito di valutare eventuali rischi reputazionali inerenti alle operazioni sulla base delle linee guida e policy vigenti sul rischio reputazionale.

Le policy attualmente in essere per la mitigazione di specifici rischi reputazionali riguardano "l'Industria della Difesa/Armi", "l'Energia Nucleare", "l'Industria Mineraria", "le Infrastrutture Idriche (dighe)" e "La Produzione di energia elettrica da carbone".

Infine il documento "Human Rights Commitment" mira ad identificare ed a gestire i rischi connessi ai diritti umani e a ridurre potenziali violazioni.

Modalità di misurazione rischi

Nell'ambito del processo di valutazione interna dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP), coerentemente con il principio di proporzionalità normato dal Secondo Pilastro di Basilea II, il profilo di rischio del Gruppo e delle principali società del Gruppo è calcolato in modo analitico.

I rischi di credito, mercato, operativo, di business e immobiliare sono misurati in maniera quantitativa tramite:

- capitale economico e aggregazione come componente del capitale interno;
- stress test.

Per le società classificate come "Piccole" viene utilizzato un approccio "sintetico" il cui le variazioni del valore della società viene simulato utilizzando tecniche proprie del Rischio di Mercato.

Il Capitale Interno rappresenta il capitale necessario a fronte delle possibili perdite relative alle attività del Gruppo e prende in considerazione i rischi definiti dal Gruppo come quantificabili in termini di Capitale Economico coerentemente con i requisiti di Secondo Pilastro (rischi di credito, mercato, operativo, business, investimenti finanziari e rischio immobiliare, includendo l'effetto di diversificazione tra i rischi stessi (*inter-diversificazione*) e all'interno di ciascun portafoglio (*intra-diversificazione*) e un *cushion* prudenziale a fronte del rischio modello.

Il Capitale Interno è calcolato secondo la metodologia di aggregazione tramite una Copula Bayesiana con un orizzonte temporale di un anno e ad un livello di confidenza derivante dal rating target di Gruppo. A fini di controllo, il Capitale Interno viene calcolato trimestralmente o ad hoc se necessario; in fase di *budgeting* viene calcolato in ottica prospettica.

La natura multi dimensionale del rischio richiede di integrare la misurazione del capitale economico con analisi di stress test, non solo al fine di stimare le perdite in alcuni scenari, ma anche di cogliere l'impatto delle determinanti delle stesse.

Lo stress test è uno degli strumenti utilizzati per il controllo dei rischi rilevanti al fine di valutare la vulnerabilità della banca ad eventi "eccezionali ma plausibili", fornendo informazioni aggiuntive rispetto alle attività di monitoraggio.

Le attività di *stress testing*, in coerenza con quanto richiesto dalle Autorità di Vigilanza, vengono effettuate sulla base di un insieme di scenari di stress definiti internamente, che includono le principali regioni in cui il Gruppo è presente e vengono effettuati almeno due volte l'anno.

Nell'ambito delle attività di misurazione dei rischi effettuate secondo le prescrizioni del Secondo Pilastro, il firm-wide stress test considera i diversi impatti di un dato scenario macro-economico sui rischi considerati rilevanti al fine di fornire una rappresentazione completa e armonica della risposta del Gruppo a condizioni di stress su di un orizzonte temporale di due anni. Lo scenario di stress test firm-wide viene definito analizzando sia eventi significativi avvenuti in passato che eventi plausibili e penalizzanti che non sono ancora avvenuti.

Lo stress test è effettuato sia in relazione alle singole tipologie di rischio, sia alla loro aggregazione, fornendo come output le perdite condizionate e il capitale economico stressato. La stima dello stress test aggregato considera la variazione dell'ammontare dei singoli rischi e quella del beneficio di diversificazione in condizioni di crisi.

Con riferimento allo Stress Testing, dal 2017 anche la prospettiva cosiddetta normativa (1° Pilastro) è stata introdotta oltre a quella di 2° Pilastro (prospettiva economica). Gli esercizi di Stress Test sono condotti al fine di valutare la solidità del capitale regolamentare sotto scenari avversi (nello specifico sono gli stessi scenari usati nell'ambito del 2° Pilastro). Gli RWA e le perdite relative al rischio di credito, mercato e operativo sono simulate sotto condizioni stressate con l'obiettivo di calcolare i coefficienti patrimoniali sotto stress (CET 1, TIER 1, Total Capital ratio).

Il top management del Gruppo è coinvolto negli esercizi di stress test firm-wide sia ex-ante che ex-post come segue:

- prima di finalizzare l'esercizio, con una presentazione degli scenari selezionati e delle ipotesi sottostanti;
- a valle dell'esercizio, con la presentazione dei risultati e l'eventuale discussione di un piano di rientro nel caso l'impatto superi i limiti fissati.

L'adeguatezza delle singole metodologie di misurazione dei rischi sottostanti l'ICAAP, inclusi gli stress test e l'aggregazione dei rischi, è oggetto dell'attività di verifica della validazione interna.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Coerentemente con il sistema di governance, il Group Risk Management di Capogruppo è responsabile dello sviluppo della metodologia e della misurazione del Capitale Economico e Interno e della definizione e implementazione dei relativi processi di Gruppo.

Le relative "Group Rules", dopo l'approvazione, sono inviate alle società interessate per l'approvazione e implementazione.

Rischi principali ed emergenti

In UniCredit, la gestione e il monitoraggio dei rischi si basa su un approccio dinamico: il Top Management è tempestivamente informato in tema di rischi principali e/o emergenti attraverso un rigoroso processo di controllo integrato nel processo di valutazione del rischio.

Il Risk Management identifica e stima questi rischi e li presenta regolarmente al Senior/Top Management e Consiglio di Amministrazione che prendono le opportune azioni di gestione e mitigazione del rischio.

Fino a dicembre 2017, il Gruppo ha prestato particolare attenzione ai seguenti tipi di rischi:

1. Rischi Geopolitici esistenti nelle aree dove opera UniCredit, specialmente in **Turchia** (compresi anche gli impatti dei potenziali sviluppi nei paesi del Golfo) e in **Russia**;
2. Conseguenze economiche derivanti dall'evento "Brexit";
3. Rischi derivanti dalle **attuali sviluppi regolamentari** che potrebbero influenzare la redditività del Gruppo.

1. Rischi geopolitici

In **Turchia** la crescita è destinata a rallentare, tuttavia permangono un'elevata inflazione e volatilità di mercato. L'attività economica ha iniziato a rallentare, al netto degli effetti stagionali già nel 3Q17, con alcuni indicatori a che indicano un ulteriore rallentamento nel quarto trimestre. Alcuni effetti straordinari e ordinari hanno aggiunto circa 1,2 punti percentuali, e le revisioni dei dati precedenti circa 0,3 punti percentuali al PIL, rappresentando la maggior parte della revisione della crescita al rialzo nel 2017. Con il venire meno degli effetti ordinari ed una tantum, la crescita sembra destinata a rallentare al 4% nel 2018 e al 3,7% nel 2019, in linea con il potenziale.

In **Russia**, l'impulso della ripresa post-crisi sembra essersi attenuato, con una crescita annuale del PIL nel terzo trimestre del 2017 al 1,8% rispetto al 2,5% del secondo trimestre 2017. Il precedente ottimismo sul tasso di crescita è stato di breve durata, portando la crescita del FY17 all'1,8%, un po' più debole rispetto alla precedente proiezione e meno della metà del tasso di crescita globale. Non sono stati riscontrati significativi fattori di crescita nei prossimi anni, con una visione molto prudente per il 2018-19. La crescita prevista del PIL reale dovrebbe rallentare all'1,3% nel 2018 e, date le attuali politiche, all'1,2% nel 2019.

2. Conseguenze economiche derivanti dall'evento "Brexit"

Il risultato del referendum di giugno 2016 ha introdotto il Regno Unito in un periodo di incertezza senza precedenti; dall'attivazione a marzo 2017 dell'articolo 50 del Trattato dell'Unione Europea, sono stati definiti solo i termini generali per l'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea ("Brexit"). Il recente accordo, raggiunto nel dicembre 2017 tra l'UE e il Regno Unito durante la prima fase delle discussioni, riguarda diversi punti relativi all'uscita (le condizioni di regolamento e i diritti dei cittadini) e non offre sufficiente visibilità sui futuri accordi commerciali.

Tuttavia, una serie di questioni complesse sui negoziati commerciali devono ancora essere risolte fino al 19 marzo e l'esito della Brexit dipende notevolmente dai difficili negoziati commerciali del 2018 e dal potenziale accordo, in quanto uno scenario di "mancato accordo" nell'ambito delle norme dell'OMC potrebbe avere gravi ripercussioni sulle aree di business del Regno Unito.

In generale, i principali punti di attenzione sono legati all'incertezza sugli aspetti giuridici che incidono sulla continuità dei contratti finanziari transfrontalieri, sul trasferimento transfrontaliero di dati personali e sull'accesso ai mercati del Regno Unito.

L'esposizione UCG rispetto alle controparti residenti nel Regno Unito è limitata e gestibile, in considerazione del modello di business di UCG.

Il modello di business di UCG si basa su una struttura multi-hub che ci consente di reagire in modo flessibile a qualsiasi risultato di Brexit sfruttando gli hub di UniCredit nell'Unione Europea.

3. Attuali situazioni Macroeconomiche e Regolamentari

Evoluzione del quadro regolamentare

Nel corso degli ultimi anni il contesto normativo in cui le istituzioni finanziarie operano è divenuto sempre più complesso e stringente. Tale complessità è alimentata tanto dalla definizione ancora in corso di nuove norme internazionali sui requisiti di capitale e sulla misurazione dei rischi, quanto dal ruolo centrale assunto dalla vigilanza unica da parte della BCE su una larga parte del sistema bancario europeo. L'insieme di questi cambiamenti regolamentari potrebbe significativamente influenzare il nostro Gruppo e introdurre nuove sfide per la redditività e l'adeguatezza patrimoniale del sistema bancario europeo in generale.

I cambiamenti più rilevanti in fase di definizione e di prossima implementazione sono:

- Revisione del quadro regolamentare di Basilea III relativamente alle metodologie di calcolo delle attività ponderate per il rischio, per il rischio di credito, operativo e di mercato, pubblicata a dicembre 2017. L'obiettivo dei regolatori internazionali con questo pacchetto c.d. di Basilea IV, è quello di limitare l'utilizzo dei modelli interni e tornare a una metodologia standard più stringente per il rischio di credito su alcune tipologie di portafogli, eliminare l'utilizzo dei modelli interni per la misurazione dei rischi operativi. Questi cambiamenti sono complementari alla revisione, precedentemente finalizzata, della metodologia per il calcolo dei rischi di mercato (Fundamental Review del Trading Book) che ha introdotto

l'utilizzo di modelli sia interni che standardizzati più sofisticati e stringenti per il rischio di mercato nei portafogli di negoziazione. Proposte per implementare il quadro rivisto di Basilea III nella Unione Europea potrebbero veder la luce nel 2020. Con riferimento all'utilizzo dei modelli interni per la misurazione del rischio di credito, insieme alla proposte al vaglio del Comitato di Basilea, l'EBA ha di recente emesso delle nuove linee guida che imporranno criteri più restrittivi per il calcolo dei parametri di rischio, incrementando ulteriormente i requisiti di capitale per le banche che fanno largo utilizzo dei modelli interni;

- Nell'ottobre del 2017 la BCE ha pubblicato una consultazione per un Addendum alle Linee Guida NPL, introducendo un "*Prudential provisioning backstop for non performing exposure*". L'Addendum integra le Linee Guida della BCE, sulla gestione dei crediti non-performing, specificando le aspettative quantitative della vigilanza per i livelli minimi degli accantonamenti prudenziali attesi per nuove esposizioni deteriorate (NPEs). Le nuove regole di provisioning sono basate sul lasso di tempo trascorso dalla classificazione in sofferenza (il "vintage"), nonché sulla presenza o meno di garanzie: in assenza di garanzie, dopo due anni di "vintage" gli accantonamenti sono attesi a un livello di 100%, mentre in presenza di garanzie gli accantonamenti dovrebbero essere pari al 100% dopo sette anni di "vintage";
- L'entrata in vigore dell'indice di leva finanziaria (*leverage ratio*) previsto dal pacchetto di Basilea III. La leva finanziaria rappresenta un requisito regolamentare supplementare rispetto agli indicatori *risk-based* e persegue l'obiettivo di contenere l'accumulo di leva finanziaria nel settore bancario, nonché di rafforzare i requisiti patrimoniali con una misura integrativa non basata sul rischio. Le prescrizioni definitive per l'Unione Europea sono attese per il 2018, per applicazione a partire dal 2019;
- Applicazione dei requisiti di liquidità previsti dagli accordi di Basilea 3 un indicatore di breve termine (*liquidity coverage ratio*, o "LCR"), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave stress (per il quale è in corso un'introduzione graduale a partire dal 1 ottobre 2015), e di un indicatore di liquidità strutturale (*net stable funding ratio*, o "NSFR") con orizzonte temporale superiore all'anno, introdotto per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile. La disciplina del NSFR all'interno dell'Unione europea è inserita nella proposta legislativa cosiddetta "CRR II/CRD V" e la cui data di attuazione dipenderà dalla tempistica del relativo processo legislativo, attualmente stimabile per la fine del 2018, per un' applicazione nel 2020;
- Adozione dei principi contabili IFRS9, che implicano l'adozione di un modello di calcolo degli accantonamenti sui crediti basato sulla perdita attesa (*Expected Loss*) anziché sulla perdita subita (*Incurred Loss*) come previsto dai principi contabili attualmente in vigore (IAS39). La stima della perdita attesa si basa su informazioni *forward-looking* nonché di fattori macroeconomici. Di conseguenza l'adozione dei principi IFRS9 potrebbe generare maggiori accantonamenti al momento della prima implementazione della norma, all'inizio del 2018. La normativa europea prevede un *phase-in* opzionale di cinque anni per mitigare gli impatti dell'introduzione dei principi contabili IFRS9 sul capitale;
- L'entrata in vigore della Direttiva BRRD (*Bank Recovery and Resolution Directive*) prevede il passaggio a un sistema in cui, in caso di grave crisi, le perdite delle banche possono essere trasferite agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, e infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita (euro 100.000), il cosiddetto *bail-in*. In questo contesto si segnala l'introduzione, con la stessa BRRD, di un requisito minimo di passività soggette al *bail-in* ("Minimum Requirement for Own Funds and Eligible Liabilities" - "MREL"), allo scopo di assicurare che la banca, in caso di applicazione del *bail-in*, abbia passività sufficienti per assorbire le perdite e per assicurare il rispetto del requisito di capitale primario di classe 1 previsto per l'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria, nonché per generare nel mercato una fiducia sufficiente in essa. A livello di regolamentazione globale invece, il Financial Stability Board ha finalizzato uno standard internazionale che individua l'ammontare minimo di passività e fondi propri assoggettabili al *bail-in* per le banche sistemicamente rilevanti (tra cui UniCredit): il cosiddetto "TLAC" ovvero Total Loss Absorbency Capacity applicabile dal 2019. Una proposta da parte della Commissione Europea è stata pubblicata il novembre scorso per la regolamentazione del TLAC nella Unione Europea, che dovrebbe anche tener conto del requisito MREL come sopra descritto; il relativo processo legislativo potrebbe durare fino alla fine del 2018;
- Discussione sull'eliminazione del trattamento preferenziale delle esposizioni verso emittenti sovrani c.d. "*home country*" che attualmente beneficiano di una ponderazione pari a zero nel calcolo delle attività ponderate per il rischio. Al momento non esiste alcuna proposta regolamentare concreta che sia in fase di consultazione, tuttavia la discussione è in corso tra le autorità di regolamentazione e policy-makers su quale cambiamento introdurre per eliminare il regime preferenziale attuale. Da un lato, il Comitato di Basilea, pur non avendo ancora raggiunto un consenso sull'eventuale cambiamento del trattamento regolamentare delle esposizioni verso emittenti sovrani, ha pubblicato in dicembre 2017 un Discussion Paper in cui viene delineato, sia pure a grandi linee, un possibile approccio regolamentare che prevede l'eliminazione tanto del *risk weight zero* quanto dell'utilizzo dei modelli interni per la misurazione del rischio associato ai titoli sovrani, in congiunzione con un limite di concentrazione. Dall'altro lato, qualche mese prima anche il Parlamento Europeo si è fatto portavoce di una proposta di cambiamento regolamentare incentrata sull'introduzione di un limite di concentrazione per le esposizioni verso emittenti sovrani.

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

Sezione 1 - Il patrimonio consolidato	426
A. Informazioni di natura qualitativa	426
B. Informazioni di natura quantitativa	427
Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari	429
2.1 Ambito di applicazione della normativa	429
2.2 Fondi propri bancari	430
A. Informazioni di natura qualitativa	430
B. Informazioni di natura quantitativa	439
2.3 Adeguatezza patrimoniale	442
A. Informazioni di natura qualitativa	442
B. Informazioni di natura quantitativa	442

Note:

Il documento "Informativa del Gruppo UniCredit (Pillar III)" è pubblicato sul sito internet del gruppo UniCredit (<https://www.unicreditgroup.eu/it/investors/third-pillar-basel-two-and-three.html>) nei tempi previsti dalla normativa di riferimento.

Si segnala che l'informativa dovuta dalle banche di rilevanza sistemica viene pubblicata sul sito internet del gruppo UniCredit nei tempi previsti dalla normativa di riferimento (www.unicreditgroup.eu).

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

Sezione 1 - Il patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

Il gruppo UniCredit assegna un ruolo prioritario alle attività volte alla gestione e all'allocazione del capitale in funzione dei rischi assunti, ai fini dello sviluppo dell'operatività del Gruppo in ottica di creazione di valore. Le attività si articolano nelle diverse fasi del processo di pianificazione e controllo del Gruppo e, in particolare:

- nei processi di piano e budget:
 - formulazione della proposta di propensione al rischio e degli obiettivi di patrimonializzazione;
 - analisi dei rischi associati ai driver del valore e allocazione del capitale alle linee di attività e business unit;
 - assegnazione degli obiettivi di performance aggiustate per il rischio;
 - analisi dell'impatto sul valore del Gruppo e della creazione di valore per gli azionisti;
 - elaborazione e proposta del piano del capitale e della dividend policy;
- nei processi di monitoraggio:
 - analisi delle performance conseguite a livello di gruppo e di business unit e preparazione dei dati gestionali per uso interno ed esterno;
 - analisi e controllo dei limiti;
 - analisi e controllo andamentale dei ratio patrimoniali di gruppo e individuali.

Il Gruppo si pone l'obiettivo di generare un reddito superiore a quello necessario a remunerare i rischi (cost of equity) e quindi di creare valore per i propri azionisti attraverso l'allocazione del capitale alle differenti linee di attività e business unit in funzione degli specifici profili di rischio. A supporto dei processi di pianificazione e controllo, il Gruppo adotta la metodologia di misurazione delle performance aggiustate per il rischio (RAPM - Risk Adjusted Performance Management) predisponendo una serie di indicatori in grado di unire e sintetizzare tra loro le variabili economiche, patrimoniali e di rischio da considerare.

Il capitale e la sua allocazione, quindi, assumono un'importanza rilevante nella definizione delle strategie di Gruppo perché da un lato esso rappresenta l'investimento nel Gruppo da parte degli azionisti che deve essere remunerato in modo adeguato, dall'altro è una risorsa scarsa soggetta a limiti esogeni, definiti dalla normativa di vigilanza.

Nel processo di allocazione, le definizioni di capitale utilizzate sono:

- capitale di rischio o impiegato: è la consistenza patrimoniale conferita dagli azionisti (capitale impiegato), che deve essere remunerata attraverso un profitto maggiore o almeno pari alle aspettative (costo dell'equity);
- capitale a rischio: è la quota parte dei mezzi propri che fronteggia (a preventivo - capitale allocato) o ha fronteggiato (a consuntivo - capitale assorbito) i rischi assunti per perseguire gli obiettivi di creazione di valore.

Se il capitale a rischio è misurato tramite metodologie di risk management, allora è definito come capitale interno; se è misurato secondo la normativa di vigilanza, allora è definito come capitale regolamentare.

Il capitale interno ed il capitale regolamentare differiscono tra loro per definizione e per copertura delle categorie di rischio. Il primo discende dall'effettiva misurazione dell'esposizione assunta, il secondo da schemi definiti nella normativa di vigilanza.

Il capitale interno è fissato ad un livello tale da coprire con un elevato livello di probabilità gli eventi avversi, mentre il capitale regolamentare è quantificato in base ad un CET1 ratio target in linea con i principali gruppi bancari internazionali e tenendo in considerazione gli impatti delle normative di vigilanza in vigore o che saranno adottate. Il capitale allocato alle linee di Business è quantificato in base al capitale regolamentare, con l'eccezione del capitale allocato all'Asset Gathering che è determinato come il maggiore tra la il capitale regolamentare e il capitale interno.

La gestione del capitale, svolta dalla unità operativa Capital Management all'interno di Group Planning, Capital Management & Strategic ALM, ha la finalità di definire il livello di patrimonializzazione obiettivo per il Gruppo e le sue società nel rispetto della regolamentazione di vigilanza e della propensione al rischio.

Il gruppo UniCredit ha definito un obiettivo di Common Equity Tier 1 Ratio maggiore del 12.5% al 2019 a regole a regime (c.d. Fully Loaded), come comunicato a dicembre 2016 nell'ambito dell'aggiornamento del Piano Strategico 2019 e confermato a dicembre 2017 nell'ambito dell'aggiornamento di Transform 2019.

Nel Piano Strategico sono indicati lo scenario macroeconomico di riferimento, le principali direttrici strategiche del Gruppo e gli obiettivi riguardo alle principali grandezze economico/patrimoniali e di distribuzione di dividendi coerenti con l'obiettivo di Common Equity Tier 1 Ratio.

La presentazione completa del Piano Strategico è disponibile nel sito di Gruppo, al seguente indirizzo:

(<https://www.unicreditgroup.eu/content/dam/unicreditgroup-eu/documents/en/investors/Capital-Markets-Day/2017/UniCredit-Capital-Markets-Day-2017-Aggiornamento-su-Transform-2019.pdf>).

Nella gestione dinamica del capitale, l'unità operativa Capital Management elabora il piano del capitale ed effettua il monitoraggio dei ratio patrimoniali di Vigilanza.

Il monitoraggio si riferisce da un lato al patrimonio sia secondo la definizione contabile che secondo quella di vigilanza (Common Equity Tier 1, Additional Tier 1 e Tier 2 Capital) e, dall'altro, alla pianificazione e all'andamento dei "risk weighted asset" (RWA).

La dinamicità della gestione è finalizzata ad individuare gli strumenti di investimento e di capitale (azioni ordinarie e altri strumenti di capitale) più idonei al conseguimento degli obiettivi identificati. In caso di deficit di capitale, sono indicati i gap da colmare e le azioni di "capital generation" misurandone il costo e l'efficacia attraverso la metodologia di RAPM. In tale contesto l'analisi del valore è arricchita dal ruolo di sintesi della unità operativa Capital Management per gli aspetti regolamentari, contabili, finanziari, fiscali, di risk management ecc. e delle loro evoluzioni normative; in questo modo l'unità di Capital Management è in grado di effettuare le necessarie valutazioni e di fornire tutte le indicazioni necessarie alle altre funzioni della Capogruppo o società chiamate a realizzare queste azioni.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

(migliaia di €)

CONSISTENZE AL 31.12.2017					
VOCI DEL PATRIMONIO NETTO	GRUPPO BANCARIO	IMPRESE DI ASSICURAZIONE	ALTRE IMPRESE	ELISIONI E AGGIUSTAMENTI DA CONSOLIDAMENTO	TOTALE
Capitale sociale	21.179.173	-	28.842	(5.294)	21.202.721
Sovrapprezzi di emissione	13.487.760	-	273	27	13.488.060
Riserve	19.498.148	29.078	(68.569)	11.609	19.470.266
Strumenti di capitale	4.610.073	-	-	-	4.610.073
Azioni proprie	(2.961)	-	-	-	(2.961)
Riserve da valutazione	(4.328.338)	50.745	(1.987.257)	1.935.815	(4.329.035)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.458.597	-	-	26.107	1.484.704
- Attività materiali	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	277.871	-	-	(75.271)	202.600
- Differenze di cambio	(4.039.503)	-	-	2.096.579	(1.942.924)
- Attività non correnti in via di dismissione	(28)	-	(183)	175	(36)
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(2.431.437)	-	(1.456)	17.367	(2.415.526)
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	129.142	50.745	(1.985.618)	(129.142)	(1.934.873)
- Leggi speciali di rivalutazione	277.020	-	-	-	277.020
Utile (Perdita) dell'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	5.784.337	79.959	607.585	(686.305)	5.785.576
Patrimonio netto	60.228.192	159.782	(1.419.126)	1.255.852	60.224.700

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

(migliaia di €)

CONSISTENZE AL 31.12.2017										
ATTIVITA'/VALORI	GRUPPO BANCARIO		IMPRESE DI ASSICURAZIONE		ALTRE IMPRESE		ELISIONI E AGGIUSTAMENTI DA CONSOLIDAMENTO		TOTALE	
	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA
1. Titoli di debito	1.509.773	(213.330)	-	-	-	-	(21.393)	49.937	1.488.380	(163.393)
2. Titoli di capitale	323.026	(137.314)	-	-	7.870	(7.870)	(10.307)	7.870	320.589	(137.314)
3. Quote di O.I.C.R.	27.773	(50.995)	-	-	-	-	-	-	27.773	(50.995)
4. Finanziamenti	1	(337)	-	-	-	-	-	-	1	(337)
Totale 31.12.2017	1.860.573	(401.976)	-	-	7.870	(7.870)	(31.700)	57.807	1.836.743	(352.039)
Totale 31.12.2016	2.031.653	(505.815)	-	-	7.883	(7.881)	(20.694)	63.934	2.018.842	(449.762)

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

(migliaia di €)

ATTIVITA'/VALORI	MOVIMENTI DEL 2017			
	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE DI O.I.C.R.	FINANZIAMENTI
1. Esistenze iniziali	1.429.525	166.953	(27.421)	23
2. Variazioni positive	899.847	77.625	6.193	-
2.1 Incrementi di fair value	608.353	76.575	4.961	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	270.730	750	1.221	-
- da deterioramento	2.889	750	1.221	-
- da realizzo	267.841	-	-	-
2.3 Altre variazioni	20.764	300	11	-
3. Variazioni negative	(1.004.385)	(61.303)	(1.994)	(359)
3.1 Riduzioni di fair value	(553.120)	(9.858)	(341)	(362)
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	(509)	(1.626)	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	(443.909)	(46.252)	(15)	-
3.4 Altre variazioni	(7.356)	(4.684)	(12)	3
4. Rimanenze finali	1.324.987	183.275	(23.222)	(336)

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

(migliaia di €)

	MOVIMENTI DEL 2017				ELISIONI E AGGIUSTAMENTI DA CONSOLIDAMENTO	TOTALE
	GRUPPO BANCARIO	IMPRESE DI ASSICURAZIONE	ALTRE IMPRESE			
1. Esistenze iniziali nette	(2.652.173)	-	(1.582)	(867)		(2.654.622)
2. Variazioni positive	248.409	-	126	(48)		248.487
2.1 Incrementi di fair value	245.965	-	52	(6)		246.011
2.2 Altre variazioni	2.444	-	74	(42)		2.476
3. Variazioni negative	27.673	-	-	(18.282)		9.391
3.1 Riduzioni di fair value	24.857	-	-	(17.642)		7.215
3.2 Altre variazioni	2.816	-	-	(640)		2.176
4. Rimanenze finali	(2.431.437)	-	(1.456)	17.367		(2.415.526)

Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

2.1 Ambito di applicazione della normativa

La Circolare Banca d'Italia n.285 del 17 dicembre 2013, e successivi aggiornamenti, definisce che gli elementi di consolidamento prudenziale dell'attivo e del passivo vanno calcolati in base ai metodi di consolidamento previsti dalla normativa sul bilancio (Circolare Banca d'Italia n.262).

L'area di consolidamento prudenziale è costruita secondo la normativa prudenziale e pertanto potrebbe differire dall'area di consolidamento del Bilancio consolidato, che si riferisce agli standard IAS/IFRS pur mantenendo un generale allineamento.

Si applicano in particolare i metodi di consolidamento di seguito indicati:

- il metodo di consolidamento integrale, alle società bancarie, finanziarie e strumentali appartenenti al gruppo bancario;
- il metodo di consolidamento proporzionale, alle società bancarie, finanziarie e strumentali partecipate dal gruppo bancario o dalla singola banca in misura pari o superiore al 20%, quando siano controllate dal gruppo bancario o dalla singola banca congiuntamente con altri soggetti e in base ad accordi con essi;
- il metodo del patrimonio netto: a) alle altre società bancarie e finanziarie partecipate dal gruppo bancario o dalla singola banca (sempre che la singola banca detenga anche partecipazioni pari a superiori al 20% sottoposte a controllo congiunto) in misura pari o superiore al 20% o comunque sottoposte a influenza notevole; b) alle imprese, diverse dalle società bancarie, finanziarie e strumentali, controllate dal gruppo bancario (o dalla singola banca) in modo esclusivo o congiunto oppure sottoposte ad influenza notevole.

Per quanto concerne il regime di esclusione e di esonero dal consolidamento si rinvia alle istruzioni di carattere generale contenute nella Circolare Banca d'Italia n.115.

I trattamenti regolamentari presentano le seguenti caratteristiche:

- Entità consolidate:
 - società bancarie, finanziarie e strumentali controllate direttamente o indirettamente da UniCredit S.p.A. a cui si applica il metodo di consolidamento integrale;
 - società bancarie, finanziarie e strumentali partecipate direttamente o indirettamente da UniCredit S.p.A. in misura pari o superiore al 20 per cento, quando siano controllate congiuntamente con altri soggetti e/o in base ad accordi con essi; a queste si applica il metodo di consolidamento proporzionale;
 - altre società bancarie e finanziarie partecipate direttamente o indirettamente da UniCredit S.p.A. in misura pari o superiore al 20 per cento o comunque sottoposte a influenza notevole, cui si applica il metodo del patrimonio netto;
 - imprese, diverse dalle società bancarie, finanziarie e strumentali, controllate direttamente o indirettamente da UniCredit S.p.A. in modo esclusivo o congiunto oppure sottoposte ad influenza notevole, cui si applica il metodo del patrimonio netto.
- Entità soggette al trattamento per i Fondi Propri ai sensi degli articoli 46 e 48 del CRR
 - società del settore finanziario in cui è detenuto un investimento non significativo/significativo, soggette a deduzione dai Fondi Propri ovvero a ponderazione ai fini delle attività di rischio, in relazione alle soglie per l'esenzione dalla detrazione dal capitale primario di classe 1 (CET1).
- Entità sommate alle attività di rischio ponderate:
 - partecipazioni in società non appartenenti al settore finanziario soggette a ponderazione ai fini delle attività di rischio.

Con riferimento all'esistenza di eventuali restrizioni o impedimenti al trasferimento di risorse patrimoniali fra società del gruppo bancario, si fa rinvio a quanto indicato in Parte A "Politiche contabili" al paragrafo "Restrizioni significative".

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

2.2 Fondi propri bancari

A. Informazioni di natura qualitativa

A partire dall'1 gennaio 2014, il calcolo dei requisiti di capitale tiene conto del quadro regolamentare denominato "Basilea 3", trasposto nel Regolamento n.575/2013/UE relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (Capital Requirements Regulation - "CRR") e nella Direttiva 2013/36/UE sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento (Capital Requirements Directive IV - "CRDIV"), secondo il recepimento nella normativa regolamentare Italiana.

Tale regolamentazione prevede la seguente articolazione dei Fondi Propri:

- Capitale di Classe 1 (Tier 1 Capital), composto a propria volta da:
 - Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e
 - Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1);
- Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2);
- la somma del Capitale di Classe 1 e del Capitale di Classe 2 compone il Totale dei Fondi Propri (Total Capital).

Requisiti e riserve di capitale¹⁷ transitori per il gruppo UniCredit

I requisiti minimi di capitale applicabili al 31 dicembre 2017 sono pari ai seguenti ratio patrimoniali (Pillar 1) in coerenza con l'articolo 92 del CRR:

- CET1: **4,50%**
- T1: **6,00%**
- Total Capital: **8,00%**

In aggiunta a tali livelli patrimoniali, il Gruppo deve inoltre rispettare, mediante capitale **CET1**, i seguenti requisiti:

- **2,50%**, requisito di Pillar 2 (Pillar 2 Requirement) richiesto per il 2017 in coerenza con i risultati SREP;
- **1,25%**, riserva di conservazione del capitale ("CCB" buffer)¹⁸, in coerenza con l'articolo 129 della CRDIV;
- **0,50%**, riserva per gli enti a rilevanza sistemica globale ("G-SII" buffer)¹⁹;
- **0,03%**, riserva di capitale anticiclica²⁰ (CCyB buffer), in coerenza con l'articolo 160 della CRDIV (paragrafi da 1 a 4), calcolata trimestralmente²¹.

Pertanto, al 31 dicembre 2017, il Gruppo deve quindi rispettare i seguenti requisiti complessivi:

- CET1: **8,78%**
- T1: **10,28%**
- Total Capital: **12,28%**

Di seguito uno schema di sintesi dei requisiti di capitale transitori e delle riserve per il gruppo UniCredit che evidenziano anche i requisiti di "Total SREP Capital Requirement" (TSCR) e i requisiti di "Overall Capital Requirement" (OCR) richiesti a seguito degli esiti del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) condotto nel 2016 ed applicabile per il 2017:

Requisiti e riserve di capitale per il gruppo UniCredit nel 2017 secondo il regime transitorio

REQUISITO	CET1	T1	TOTAL CAPITAL
A) Requisiti di Pillar 1	4,50%	6,00%	8,00%
B) Requisiti di Pillar 2	2,50%	2,50%	2,50%
C) TSCR (A+B)	7,00%	8,50%	10,50%
D) Requisito combinato di riserva di Capitale, di cui:	1,78%	1,78%	1,78%
1. riserva di conservazione del capitale (CCB)	1,25%	1,25%	1,25%
2. riserva per gli enti a rilevanza sistemica globale (G-SII)	0,50%	0,50%	0,50%
3. riserva di capitale anticiclica specifica per UniCredit (CCyB)	0,03%	0,03%	0,03%
E) OCR (C+D)	8,78%	10,28%	12,28%

¹⁷ La riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (systemic risk buffer), volta a prevenire ed attenuare il rischio sistemico o macroprudenziale non ciclico di lungo periodo non previsto dal CRR, non è applicabile al 31 dicembre 2017.

¹⁸ Nel mese di ottobre 2016, la Banca d'Italia ha pubblicato l'aggiornamento della Circolare 285 che prevede una differente applicazione delle norme transitorie relative alla riserva di conservazione del capitale: a partire dall'1 gennaio 2017, tale riserva è pari all'1,25%; per il 2018 sarà pari all'1,875%; dall'1 gennaio 2019 sarà pari al 2,50%.

¹⁹ Da incrementare dello 0,25% su base annuale; il target è pari all'1,00% nel 2019. Si precisa che la Banca d'Italia ha inoltre identificato il gruppo UniCredit come istituzione a rilevanza sistemica nazionale, decidendo di applicare una riserva di capitale aggiuntiva (O-SII buffer) pari allo 0% per il 2017; il livello della riserva di capitale sarà incrementato a partire dal 2018 di 0,25% per anno, raggiungendo il target dell'1,00% nel 2021. Va tuttavia considerato che l'articolo 131.14 della CRD IV richiede l'applicazione della riserva di capitale più elevata tra la riserva di capitale per le G-SII e la riserva di capitale per le O-SII; pertanto il gruppo UniCredit deve rispettare il requisito connesso alla riserva di capitale G-SII pari a 0,50% per il 2017.

²⁰ Con riferimento al 31 dicembre 2017: (I) la riserva anticiclica da applicare è generalmente pari a 0%, con l'eccezione dei seguenti Paesi: Repubblica Ceca (0,50%); Hong Kong (1,25%); Islanda (1,25%); Norvegia (2,00%); Svezia (2,00%); Slovacchia (0,50%); (II) con riferimento all'esposizione verso le controparti Italiane, la Banca d'Italia ha identificato il tasso pari allo 0%.

²¹ In applicazione del regime transitorio disposto da Banca d'Italia, per il 2017 la riserva di capitale anticiclica specifica della banca deve essere composta di Capitale primario di Classe 1 pari ad un massimo dell'1,25% dell'ammontare complessivo delle esposizioni ponderate per il rischio.

La tabella di seguito riporta i **ratio patrimoniali transitori del Gruppo UniCredit al 31 dicembre 2017** ed il confronto con i periodi precedenti:

UniCredit group Ratio patrimoniali transitori	4° TRIM 17			3° TRIM 17	2° TRIM 17	1° TRIM 17	4° TRIM 16
	Ratios	Delta T/T	Delta A/A				
CET1 Capital ratio	13,73%	-0,21%	+5,58%	13,94%	12,93%	11,71%	8,15%
Tier 1 Capital ratio	15,36%	+0,04%	+6,32%	15,32%	14,31%	12,65%	9,04%
Total Capital ratio	18,10%	-0,09%	+6,44%	18,19%	17,25%	15,20%	11,66%

Fondi propri consolidati transitori

Con riferimento all'ammontare degli aggiustamenti transitori al 31 dicembre 2017, si precisa che tali importi, rispetto al 31 dicembre 2016, riflettono anche la progressiva riduzione dell'aggiustamento transitorio per l'anno 2017; di seguito, principalmente:

- 20% per gli elementi da dedurre dal Capitale primario di Classe 1 (40% nel 2016);
- 20% per gli utili non realizzati su titoli AFS (40% nel 2016);
- 40% dell'importo delle perdite attuariali calcolato in coerenza con l'articolo 473 del CRR (60% nel 2016).

Utile di periodo

L'utile di periodo consolidato al 31 dicembre 2017 (5.473 milioni, al netto dell'effetto fiscale) è riconosciuto nel Capitale Primario di Classe 1 per 4.743 milioni, ossia escludendo i dividendi di pertinenza del Gruppo calcolati alla data, pari a 730 milioni (incluse elargizioni benefiche).

L'utile netto al 31 dicembre 2017 è incluso nel Capitale Primario di Classe 1 in seguito ad autorizzazione da parte dell'Autorità Competente ai sensi dell'articolo 26(2) del CRR.

Cessione di Bank Pekao SA e Pioneer Investments

Oltre agli effetti rappresentati (i) nella Relazione sulla gestione consolidata, sezione "Principali risultati e performance del periodo" e "Altre informazioni - Operazioni di sviluppo delle attività del Gruppo ed altre operazioni societarie" e (ii) nella Nota integrativa consolidata "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato - Attivo, Sezione 15 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate (Voce 150 dell'Attivo e Voce 90 del Passivo), si evidenziano i seguenti principali impatti sui Fondi Propri:

- Bank Pekao (effetti generati in riferimento al secondo trimestre 2017):
 - effetto positivo connesso all'eliminazione della deduzione per avviamento, per un valore pari a 811 milioni;
 - effetto positivo connesso all'eliminazione della deduzione per attività immateriali, per un valore pari a 197 milioni;
 - effetto negativo connesso alla perdita degli interessi di minoranza ammissibili, per un valore pari a circa 1,5 miliardi;
- Pioneer Investments (effetti generati in riferimento al terzo trimestre 2017):
 - effetto positivo connesso all'eliminazione della deduzione per avviamento, per un valore pari a 821 milioni.

Fondo Atlante e Italian Recovery Fund (ex Fondo Atlante II)

Al 31 dicembre 2017, le quote detenute da UniCredit nel Fondo Atlante e nell'Italian Recovery Fund (ex Fondo Atlante II), pari a circa 190 milioni, sono sostanzialmente riferite ad investimenti in note di cartolarizzazione connesse a crediti deteriorati: il trattamento regolamentare delle quote dei Fondi iscritte nel bilancio di UniCredit prevede l'applicazione del metodo look-through verso gli investimenti sottostanti, ossia le note di cartolarizzazione soggette a ponderazione del 1.250%.

Le partecipazioni indirettamente detenute in Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca (precedentemente classificate come partecipazioni non significative in entità del settore finanziario, in applicazione del Regolamento UE 2015/923) sono state oggetto di totale svalutazione nei precedenti periodi.

In riferimento agli impegni residui, pari a 162 milioni, il trattamento regolamentare prevede l'applicazione di un fattore di conversione del 100% ("rischio pieno" in applicazione dell'Allegato I del CRR) ai fini del calcolo delle relative attività di rischio ponderate.

Schema Volontario

In riferimento alla dotazione dello Schema Volontario (strumento introdotto dal FITD per la soluzione delle crisi bancarie attraverso interventi di sostegno a favore di banche ad esso aderenti, al ricorrere delle specifiche condizioni previste dalla normativa), in data 2 agosto 2017 il gruppo UniCredit ha deliberato di incrementare il proprio impegno per 18 milioni (di cui 15 milioni relativi a UniCredit S.p.A.), portandolo a 95 milioni (di cui 81 milioni relativi a UniCredit S.p.A.), oltre agli impegni pregressi e già tradottisi in versamenti perfezionati nel corso del 2016 per complessivi 51 milioni (di cui 44 milioni ascrivibili a UniCredit S.p.A.).

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

In data 29 settembre 2017 tale impegno si è tradotto, in parte, in un esborso monetario che ha comportato il riconoscimento di strumenti di capitale classificati "Disponibili per la vendita" per 10 milioni (di cui 9 milioni relativi a UniCredit S.p.A.), coerente con l'esborso monetario, con conseguente riduzione dell'impegno verso lo Schema Volontario ad 85 milioni. Considerato che tale esborso fronteggiava il previsto intervento per la capitalizzazione delle banche target, per cui l'accordo prevede la cessione al "prezzo simbolico" pari ad 1 euro, si è provveduto a svalutare integralmente detta posizione in strumenti di capitale.

In merito agli ulteriori investimenti effettuati dal gruppo UniCredit, pari a 85 milioni (di cui 72 milioni relativi a UniCredit S.p.A.), l'ammontare può essere così ripartito:

- 53 milioni (di cui 45,2 milioni relativi a UniCredit S.p.A.) connessi agli investimenti in quote di capitale di banche target, interamente svalutati al 30 settembre 2017;
- 32 milioni (di cui 27 milioni relativi a UniCredit S.p.A.) destinati all'acquisto di quote di cartolarizzazione di crediti deteriorati, svalutati per circa 27 milioni (di cui 22,6 milioni relativi a UniCredit S.p.A.) al 31 dicembre 2017 (residua pertanto una esposizione di circa 5 milioni, di cui oltre 4 milioni relativi a UniCredit S.p.A.).

Partecipazione nel capitale della Banca d'Italia

Con riferimento al trattamento regolamentare della partecipazione nel Capitale della Banca d'Italia, si evidenzia che al valore della partecipazione iscritto nel bilancio al 31 dicembre 2017 pari a 1.062 milioni, si applica una ponderazione pari al 100% (in applicazione dell'articolo 133 "Esposizioni in strumenti di capitale" del CRR); la rivalutazione transitata a conto economico al 31 dicembre 2013 non è oggetto di filtro.

Deduzione per investimenti in società del settore finanziario ed attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee

L'aumento di capitale eseguito nel corso del primo trimestre del 2017 ha consentito il ripristino delle soglie di deduzione regolamentare rispetto al 31 dicembre 2016. Di conseguenza, al 31 dicembre 2017, UniCredit non eccede le soglie di deduzione condizionale connesse a (i) investimenti non significativi (NSI) in entità del settore finanziario, (ii) investimenti significativi (SI) in strumenti di capitale primario di classe 1 emessi da entità del settore finanziario e (iii) attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee.

Irrevocable Payment Commitments

L'importo degli Irrevocable Payment Commitments (IPCs) assunti dalle Società del Gruppo per evadere l'obbligo di pagamento dei contributi relativi al Single Resolution Fund (SRF), a fondi nazionali di risoluzione (NRF) ed a schemi di tutela dei depositi (DGS) risulta interamente transitato a Conto Economico al 31 dicembre 2017.

Operazione FINO

A tale riguardo si rimanda ai comunicati stampa pubblicati sul sito web di del gruppo UniCredit.

Modifiche della Corporate Governance

In relazione alle modifiche della Corporate Governance proposte dal Consiglio di Amministrazione ed approvate in data 4 dicembre 2017 dalle assemblee Ordinaria e Straordinaria dei soci e dall'Assemblea speciale degli azionisti di risparmio di UniCredit S.p.A. (si rimanda ai comunicati stampa pubblicati sul sito web di UniCredit Group per maggiori dettagli), si evidenzia una riduzione di circa 117 milioni della riserva sovrapprezzo alla data del 31 dicembre 2017 connessa all'eliminazione del limite del 5% all'esercizio del diritto di voto ed alla conversione obbligatoria delle azioni di risparmio in azioni ordinarie, come da richieste autorizzative sottoposte all'Autorità Competente.

Conglomerato finanziario

Alla data del 31 dicembre 2017, il gruppo UniCredit risulta esonerato dalla vigilanza supplementare, pur essendo riconosciuto come conglomerato finanziario dal Joint Committee, ai sensi della comunicazione emessa in data 23 ottobre 2017 (rif. JC 2017 70).

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)

Il Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) è composto prevalentemente dai seguenti elementi:

- Principali elementi del Capitale primario di classe 1, riconosciuti soltanto se possono essere utilizzati senza restrizioni e senza indugi dall'ente per la copertura dei rischi o delle perdite nel momento in cui tali rischi o perdite si verificano: (I) strumenti di capitale (azioni ordinarie) purché siano soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 28 o, ove applicabile, all'articolo 29 del CRR; (II) sovrapprezzi di emissione relativi agli strumenti di cui al punto (I); (III) utili non distribuiti; (IV) altre componenti di conto economico complessivo accumulate; (V) altre riserve; si comprendono inoltre tra gli elementi del Capitale primario di Classe 1 anche gli interessi di minoranza per l'ammontare computabile riconosciuto dal CRR.
- Filtri prudenziali del Capitale primario di classe 1: (I) filtro su utili connessi a margini futuri derivanti da operazioni di cartolarizzazione; (II) filtro connesso alle riserve di valore equo relative ai profitti e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa degli strumenti finanziari che non sono valutati al valore equo; (III) filtro connesso ai profitti e le perdite sulle passività dell'ente, valutate al valore equo, dovuti all'evoluzione del merito di credito dell'ente; (IV) filtro connesso ai profitti e le perdite su derivati passivi dovuti a variazioni del merito di credito dell'ente; (V) filtro relativo alle rettifiche di valore supplementari (prudent valuation).
- Detrazioni dagli elementi del Capitale primario di classe 1: (I) attività immateriali; (II) attività fiscali differite (DTA) che si basano sulla redditività futura e che non derivano da differenze temporanee; (III) eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore (shortfall) per le posizioni valutate secondo metodi IRB; (IV) attività dei fondi pensione a prestazioni definite nel bilancio dell'ente; (V) strumenti propri del capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente e sinteticamente, compresi gli strumenti propri del capitale primario di classe 1 che l'ente ha l'obbligo reale o eventuale di acquistare, in virtù di un obbligo contrattuale esistente; (VI) esposizioni dedotte dal Capitale primario di Classe 1 in luogo della ponderazione al 1.250% tra gli RWA; (VII) investimenti non significativi in strumenti di CET1 emessi da società del settore finanziario (dedotti per la quota eccedente la soglia normativamente prevista); (VIII) attività fiscali differite (DTA) che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee ed investimenti significativi in strumenti di CET1 emessi da società del settore finanziario (dedotti per la quota eccedente le soglie normativamente previste).

Al 31 dicembre 2017, il CET1 è composto da azioni ordinarie emesse da UniCredit S.p.A. pari a 20.231 milioni; tra gli altri elementi, la presente voce non include la quota a servizio dei Cashes²² (pari a 609 milioni) riclassificata nell'AT1.

2. Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)

Gli elementi positivi dell'AT1 sono rappresentati da: (I) strumenti di capitale, riconosciuti soltanto se rispettano le condizioni di cui all'articolo 52 del CRR; (II) sovrapprezzi di emissione relativi agli strumenti di cui al punto (I); (III) strumenti di capitale computabili nei Fondi Propri in ragione delle disposizioni transitorie previste dal CRR (c.d. *grandfathering*).

In data 15 maggio 2017, con data valuta 22 maggio 2017, UniCredit S.p.A. ha lanciato un'emissione di strumenti Additional Tier 1, denominati in Euro, per un totale di 1,25 miliardi. La cedola, a tasso fisso, riconosciuta per i primi 6 anni è pari al 6,625% all'anno, pagata su base semestrale. I titoli sono stati distribuiti ad investitori istituzionali, basati nelle principali piazze finanziarie europee (Regno Unito, Italia e Francia tra le altre). Il pagamento della cedola è discrezionale. I titoli hanno un trigger del 5,125% sul Common Equity Tier 1 (CET1) che prevede che, qualora il coefficiente CET1 del Gruppo o di UniCredit S.p.A. scenda al di sotto di tale soglia, il valore nominale dei titoli venga ridotto temporaneamente dell'importo necessario a ripristinarne il livello, tenendo conto anche degli altri strumenti con caratteristiche simili.

In data 13 dicembre 2017, con data valuta 20 dicembre 2017, UniCredit S.p.A. ha lanciato un'emissione di strumenti Additional Tier 1, denominati in Euro, per un totale di 1 miliardo, i cui termini sono in linea con la normativa "CRD IV" in vigore a partire dall'1 gennaio 2014. I titoli sono perpetui (con scadenza legata alla durata statutaria di UniCredit S.p.A.) e possono essere richiamati dall'emittente dopo 7,5 anni e successivamente ad ogni data di pagamento cedola. La cedola a tasso fisso riconosciuta per i primi 7,5 anni è pari al 5,375% all'anno, pagata su base semestrale; in seguito, se non viene esercitata la facoltà di rimborso anticipato, la stessa verrà ridefinita ad intervalli di 5 anni sulla base del tasso swap di pari scadenza vigente al momento maggiorato di 492,5 punti base. I titoli sono stati distribuiti ad investitori istituzionali, basati nelle principali piazze finanziarie europee (Regno Unito, Italia e Svizzera tra le altre).

Il pagamento della cedola è discrezionale. I titoli hanno un trigger del 5,125% sul Common Equity Tier 1 (CET1) che prevede che, qualora il coefficiente CET1 del Gruppo o di UniCredit S.p.A. scenda al di sotto di tale soglia, il valore nominale dei titoli venga ridotto temporaneamente dell'importo necessario a ripristinarne il livello, tenendo conto anche degli altri strumenti con caratteristiche simili.

²² I CASHES sono strumenti di tipo equity linked, emessi per un controvalore di euro 2.983.000 mila nel mese di febbraio 2009 da The Bank of New York (Luxembourg) S.A. con scadenza al 15 dicembre 2050 e convertibili, a determinate condizioni, in n.9.675.641 azioni ordinarie di UniCredit S.p.A. (ridotte da n.967.564.061 a seguito del raggruppamento azionario del 2011 e poi del 2017) sottoscritte da Mediobanca nell'ambito dell'operazione di aumento di capitale deliberato dall'Assemblea Straordinaria dei Soci di UniCredit il 14 novembre 2008. Pertanto, dal momento che queste azioni sono regolarmente emesse, sono pienamente disponibili per assorbire eventuali perdite al pari di ogni altra azione ordinaria.

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

Strumenti finanziari computati nel capitale aggiuntivo di classe 1

OGGETTO DI DISPOSIZIONI TRANSITORIE (GRANDFATHERING)	EMITTENTE	CODICE IDENTIFICATIVO (1)	IMPORTO COMPUTATO NEI FONDI PROPRI (€MLN) (2)	IMPORTO NOMINALE IN VALUTA DI EMISSIONE (MLN)	VALUTA DI EMISSIONE	DATA DI SCADENZA ORIGINARIA	DATA DEL RIMBORSO ANTICIPATO FACOLTATIVO	DIVIDENDI/ CEDOLE FISSI O VARIABILI	TASSO DELLA CEDOLA ED EVENTUALE INDICE CORRELATO	CONVERTIBILI O NON CONVERTIBILI	MECCANISMI DI SVALUTAZIONE (WRITE DOWN)	POSIZIONE NELLA GERARCHIA DI SUBORDINAZIONE IN CASO DI LIQUIDAZIONE (3)
si	UNICREDIT SPA	XS0527624059	210	500	EUR	Senza scadenza	21.07.2020	Fixed to Floating	9,375% from issue date to 21.07.2020, equivalent to MS + 6,49%; Euribor 3M + 7,49% from 21.07.2020	Non convertibili	si	Tier 2
no	UNICREDIT SPA	XS1046224884	898	1.250	USD	Senza scadenza	03.06.2024	Fixed	8% p.a. until 03.06.2024; thereafter fixed every 5 years for 5-Year Mid-Swap Rate + 518bps	Non convertibili	si	Tier 2
no	UNICREDIT SPA	XS1107890847	991	1.000	EUR	Senza scadenza	10.09.2021	Fixed	6,75% p.a. until 10.09.2021; thereafter fixed every 5 years for 5-Year Mid-Swap Rate + 610bps	Non convertibili	si	Tier 2
no	UNICREDIT SPA	XS1539597499	495	500	EUR	Senza scadenza	03.06.2022	Fixed	9,25% p.a. until 03.06.2022; thereafter fixed every 5 years for 5-year Mid-Swap Rate + 930bps	Non convertibili	si	Tier 2
si	UNICREDIT INTERNATIONAL BANK (LUXEMBOURG) SA	XS037256299	131	350	GBP	Senza scadenza	27.06.2018	Fixed to Floating	8,5925% from issue date to 27.06.2018 payable semi-annually, equivalent to MS + 2,95%; Libor 3M + 3,95% from 27.06.2018	Non convertibili	si	Tier 2
si	UNICREDIT INTERNATIONAL BANK (LUXEMBOURG) SA	XS0470937243	393	750	EUR	Senza scadenza	10.12.2019	Fixed to Floating	8,125% from issue date to 10.12.2019; Euribor 3M + 6,650%	Non convertibili	si	Tier 2
si	HVB FUNDING TRUST II	XS0102826673	16	100	GBP	13.10.2036	13.10.2034	Fixed	7,76% p.a.	Non convertibili	si	Tier 2
si	ALPINE CAYMAN ISLANDS LTD.	DE000A0DD4K8	95	250	EUR	Senza scadenza	28.10.2011	Fixed to Floating	1Y 6,00%, max between 8,00% and CMS euro 10y + 0,10% from 28.10.2005. Payable semi-annually	Non convertibili	no	Tier 2
si	ALPINE CAYMAN ISLANDS LTD.	DE000A0DYW70	50	150	EUR	Senza scadenza	22.03.2012	Fixed to Floating	1Y 7,5% payable in arrear, max between 8,00% and euro CMS 10 y + 0,15% from second year to maturity.	Non convertibili	no	Tier 2
si	HVB FUNDING TRUST	US404398AA77	17	300	USD	30.06.2031	30.06.2029	Fixed	8,741% p.a.	Non convertibili	si	Tier 2
si	HVB FUNDING TRUST III	US404399AA50	17	200	USD	22.10.2031	22.10.2029	Fixed	9% payable semi-annually	Non convertibili	si	Tier 2
no	UNICREDIT SPA	XS1619015719	1.237	1.250	EUR	Senza scadenza	03.06.2023	Fixed	6,625% p.a. until 03.06.2023, thereafter fixed every 5 years for 5-year Mid-Swap Rate + 638,7 bps	Non convertibili	si	Tier 2
no	UNICREDIT SPA	XS1739839998	990	1.000	EUR	Senza scadenza	03.06.2025	Fixed	5,375% p.a. until 03.06.2025; thereafter fixed every 5 years for 5-year Mid-Swap Rate + 492,5 bps	Non convertibili	si	Tier 2

Note riferite alla tavola "Strumenti finanziari computati nel capitale aggiuntivo di classe 1"

(1) Si noti che le "ISIN Guidelines" (paragrafo 7) stabiliscono che "banking instruments or facilities such as bank loans are outside of the scope of the ISO-6166 standard and should not be identified by ISIN codes". Quindi, la presente sezione riporta un codice identificativo interno per quegli strumenti classificati come "Loans".

(2) Nel caso di strumenti emessi da Entità del Gruppo diverse dalla Capogruppo, l'ammontare riportato rappresenta l'importo computabile, base di calcolo per la determinazione delle interessenze di minoranza. Nel caso di strumenti di Additional Tier 1 che beneficiano delle disposizioni transitorie, l'ammontare riportato rappresenta il valore computabile complessivo (inclusivo sia della quota di Additional Tier 1 sia della quota riclassificata nel Tier 2 qualora si configuri un'eccedenza di valore rispetto al limite di computabilità previsto dalla normativa).

(3) I meccanismi di "write-up" descritti sono allineati alle originarie "Final Terms & Conditions"; pertanto, la classificazione regolamentare degli strumenti è quella in vigore alla data di emissione.

3. Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2)

Gli elementi positivi del T2 sono rappresentati da: (I) strumenti di capitale e prestiti subordinati, quando sono rispettate le condizioni di cui all'articolo 63 del CRR; (II) sovrapprezzi di emissione relativi agli strumenti di cui al punto (I); (III) eventuali eccedenze delle rettifiche di valore rispetto alla perdite attese per le posizioni ponderate secondo i metodi IRB; (IV) strumenti di capitale e prestiti subordinati computabili nei Fondi Propri in ragione delle disposizioni transitorie previste dal CRR (c.d. *grandfathering*).

Nel mese di giugno 2017, UniCredit S.p.A. ha lanciato due emissioni di strumenti Tier 2:

- strumenti denominati in Euro, per un totale di 50 milioni, con scadenza finale di 15 anni e cedola pari al 4,5% all'anno, pagata su base semestrale. I titoli sono stati distribuiti ad un solo investitore istituzionale e sono quotati presso la Borsa di Lussemburgo;
- strumenti denominati in USD, per un totale di 1 miliardo con scadenza finale di 15 anni e cedola a tasso fisso pari a 5,861% all'anno, pagata su base semestrale, per i primi 10 anni. Lo strumento può essere richiamato dall'emittente una sola volta dopo 10 anni dalla data di emissione, se non richiamato i titoli pagheranno una cedola pari al tasso swap americano a 5 anni in essere a quel momento maggiorato dello spread iniziale. I titoli sono stati distribuiti a diverse categorie di investitori istituzionali, principalmente fondi (83%) oltre a banche e assicurazioni. La richiesta è arrivata principalmente da USA/Canada (59%), Francia (12%) e Regno Unito (9%).

Alla data del 31 dicembre 2017, il T2:

- non include strumenti di Tier 2 con piano di ammortamento contrattuale in ragione delle previsioni contenute nell'articolo 63 del CRR;
- include, tra gli strumenti soggetti a *grandfathering*, la quota di tali strumenti emessi prima del 31 dicembre 2011, a norma dell'articolo 484(5) del CRR;
- include anche azioni di risparmio per un ammontare complessivamente pari a 2 milioni.

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

Strumenti finanziari computati nel capitale di classe 2

OGGETTO DI DISPOSIZIONI TRANSITORIE (GRANDFATHERING)	EMITTENTE	CODICE IDENTIFICATIVO (1)	IMPORTO COMPUTATO NEI FONDI PROPRI (€ MLN) (2)	IMPORTO NOMINALE IN VALUTA DI EMISSIONE (€ MLN) (3)	VALUTA DI EMISSIONE (4)	DATA DI SCADENZA ORIGINARIA (5)	DATA DEL RIMBORSO ANTICIPATO FACOLTATIVO (6)	DIVIDENDI/ CEDOLE FISSI O VARIABILI (7)	TASSO DELLA CEDOLA ED EVENTUALE INDICE CORRELATO (8)	CONVERTIBILI O NON CONVERTIBILI (9)	MECCANISMI DI SVALUTAZIONE (WRITE DOWN) (10)	POSIZIONE NELLA GERARCHIA DI SUBORDINAZIONE IN CASO DI LIQUIDAZIONE (11)
no	UNICREDIT SPA	XS0348222802	110	125	EUR	03.03.2023	-	Fixed	6,04% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	XS0356063940	1	15	EUR	10.04.2018	-	Floating	Max between 5,535% and 10 y euro CMS	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	XS0356629369	6	100	EUR	24.04.2018	-	Floating	Max between 5% and 10 y Euro CMS + 0,67%	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	XS0367777884	59	1.000	EUR	05.06.2018	-	Fixed	6,70% p.a.	Non convertibili	si	Lower Tier 2
no	UNICREDIT SPA	XS0372227982	11	125	EUR	25.06.2018	-	Floating	Euribor 6M + 1,7%	Non convertibili	si	Lower Tier 2
no	UNICREDIT SPA	XS0503612250	33	50	EUR	21.04.2021	-	Fixed	5% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	XS0504566414	43	50	EUR	25.04.2022	-	Fixed	5,05% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	XS0503708280	23	50	EUR	26.04.2020	-	Fixed	4,75% p.a.	Non convertibili	no	Senior
si	UNICREDIT SPA	IT0004605074	153	333	EUR	31.05.2020	-	Fixed	31.05.2011: 3,00%; 31.05.2012: 3,25%; 31.05.2013: 3,50%; 31.05.2014: 3,75%; 31.05.2015: 4,00%; 31.05.2016: 4,40%; 31.05.2017: 4,70%; 31.05.2018: 5,07%; 31.05.2019: 5,40%; 31.05.2020: 6,00%.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	XS0515754587	25	50	EUR	14.06.2020	-	Fixed	5,16% p.a.	Non convertibili	no	Senior
si	UNICREDIT SPA	IT0004698418	22	464	EUR	31.03.2018	-	Fixed to Floating	5,00% p.a. from 30/06/2011 to 31/03/2013; from 30/06/2013 Euribor 3M + 1% p.a.	Non convertibili	no	Senior
si	UNICREDIT SPA	IT0004698426	37	759	EUR	31.03.2018	-	Fixed	31.03.2012: 4,10%; 31.03.2013: 4,30%; 31.03.2014: 4,50%; 31.03.2015: 4,70%; 31.03.2016: 4,90%; 31.03.2017: 5,05%; 31.03.2018: 5,10%	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	XS0618847775	483	750	EUR	19.04.2021	-	Fixed	6,125% p.a.	Non convertibili	no	Senior
si	UNICREDIT SPA	IT0004723927	37	394	EUR	30.06.2018	-	Fixed to Floating	5% p.a. until 30/06/2013; from 30.09.2013 Euribor 3M + 1% p.a.	Non convertibili	no	Senior
si	UNICREDIT SPA	IT0004740368	2	20	EUR	05.07.2018	-	Floating	Euribor 3M + 2,50% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	XS0849517650	1.444	1.500	EUR	31.10.2022	-	Fixed	6,95% p.a.	Non convertibili	no	Senior
si	UNICREDIT SPA	IT0004747330	19	157	EUR	19.08.2018	-	Fixed	19.08.2012: 4,40%; 19.08.2013: 4,60%; 19.08.2014: 4,80%; 19.08.2015: 5,00%; 19.08.2016: 5,30%; 19.08.2017: 5,55%; 19.08.2018: 6,00%	Non convertibili	no	Senior
si	UNICREDIT SPA	IT0004748882	1	10	EUR	21.07.2018	-	Floating	Euribor 3M + 2,637% p.a.	Non convertibili	no	Senior

OGGETTO DI DISPOSIZIONI TRANSITORIE (GRANDFATHERING)	EMITTENTE	CODICE IDENTIFICATIVO (16)	IMPORTO COMPUTATO NEI FONDI PROPRI (€/MLN) (18)	IMPORTO NOMINALE IN VALUTA DI EMISSIONE (MLN) (19)	VALUTA DI EMISSIONE	DATA DI SCADENZA ORIGINARIA	DATA DEL RIMBORSO ANTICIPATO FACOLTATIVO	DIVIDENDI/ CEDOLE FISSI O VARIABILI	TASSO DELLA CEDOLA ED EVENTUALE INDICE CORRELATO	CONVERTIBILI O NON CONVERTIBILI	MECCANISMI DI SVALUTAZIONE (WRITE DOWN)	POSIZIONE NELLA GERARCHIA DI SUBORDINAZIONE IN CASO DI LIQUIDAZIONE (20)
si	UNICREDIT SPA	IT0004764004	67	414	EUR	31.10.2018	-	Fixed	31.10.2012: 5.60%; 31.10.2013: 5.90%; 31.10.2014: 6.10%; 31.10.2015: 6.30%; 31.10.2016: 6.50%; 31.10.2017: 6.80%; 31.10.2018: 7.20%	Non convertibili	no	Senior
si	UNICREDIT SPA	IT0004780562	108	518	EUR	31.01.2019	-	Fixed	31.01.2013: 6.50%; 31.01.2014: 6.90%; 31.01.2015: 7.30%; 31.01.2016: 7.80%; 31.01.2017: 8.10%; 31.01.2018: 8.30%; 31.01.2019: 8.50%	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	XS0878681419	185	300	SGD	30.07.2023	30.07.2018	Fixed	1-5.5Y 5.5% p.a., 5.5-10.5Y SOR + 4.47% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	XS0925177130	620	750	USD	02.05.2023	02.05.2018	Fixed to Floating	1-5Y 6.375%, 6- 10Y USD MS + 5.51%	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	XS0986063864	996	1.000	EUR	28.10.2025	28.10.2020	Fixed	5.75% p.a., after the call, 5Y Swap + 410 bps	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	135_SL0013	0	10	EUR	30.01.2018	-	Fixed	5.74% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	135_SL0014	0	10	EUR	30.01.2018	-	Fixed	5.74% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	XS1070428732	184	185	EUR	21.05.2024	21.05.2019	Fixed	3.125% from issue date to 21.05.2019; fixed rate equivalent to 5Y MS + 2.50% from 21.05.2019	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	XS0062981500	35	10.000	JPY	12.03.2021	-	Fixed	6.3% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	AT0000541719	11	20	EUR	06.10.2020	-	Fixed	6.5% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	AT0000541669	3	5	EUR	01.08.2020	-	Fixed to Floating	7.1% payable until 31.07.2005, thereafter 1.8 x 10yJPYCMS, floor: 3.25%, cap: 8.25%	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	XS0122710188	20	20	EUR	24.01.2031	-	Floating	Euribor 3M + 0.39% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	XS0123313636	30	30	EUR	25.01.2031	-	Floating	Euribor 6M + 0.3925% payable semi annually	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	XS0123117292	46	46	EUR	25.01.2031	-	Floating	Euribor 3M + 0.35% payable quarterly	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	XS0134061893	55	55	EUR	20.08.2033	-	Floating	Euribor 3M + 0.52% payable quarterly	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	XS0136314415	35	35	EUR	31.10.2031	-	Floating	Euribor 3M + 0.49% payable quarterly	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	XS0137905153	12	12	EUR	30.10.2031	-	Fixed	5.935% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	XS0138428684	60	60	EUR	31.12.2031	-	Floating	Euribor 3M + 0.50% payable quarterly	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	XS0139264682	33	40	USD	05.12.2031	-	Fixed	6.21% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	A111_SL0040	23	28	USD	15.12.2046	-	Fixed	USD 130.000 per month/ 5.673% p.a.	Non convertibili	no	Senior

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

OGGETTO DI DISPOSIZIONI TRANSITORIE (GRANDFATHERING)	EMITTENTE	CODICE IDENTIFICATIVO ⁽¹⁾	IMPORTO COMPUTATO NEI FONDI PROPRI (€ MLN) ⁽²⁾	IMPORTO NOMINALE IN VALUTA DI EMISSIONE (MLN) ⁽³⁾	VALUTA DI EMISSIONE	DATA DI SCADENZA ORIGINARIA	DATA DEL RIMBORSO ANTICIPATO FACOLTATIVO	DIVIDENDI/ CEDOLE FISSI O VARIABILI	TASSO DELLA CEDOLA ED EVENTUALE INDICE CORRELATO	CONVERTIBILI O NON CONVERTIBILI	MECCANISMI DI SVALUTAZIONE (WRITE DOWN)	POSIZIONE NELLA GERARCHIA DI SUBORDINAZIONE IN CASO DI LIQUIDAZIONE ⁽⁴⁾
no	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	XS0140394817	94	95	EUR	27.12.2031	-	Floating	Euribor 3M + 0,48% payable quarterly	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	XS0140907626	40	50	EUR	27.12.2021	-	Floating	Euribor 3M + 0,48% payable quarterly	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	XS0140691865	50	50	EUR	27.12.2026	-	Floating	Euribor 6M + 0,5% payable semi- annually	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	XS0140608398	50	63	EUR	27.12.2021	-	Fixed	5,80% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	XS0140838474	125	125	EUR	27.12.2029	-	Floating	Euribor 6M + 0,52% payable semi-annually	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	XS0141069442	80	100	EUR	28.12.2021	-	Floating	Euribor 6M +0,48% payable semi- annually	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	AT0000539481	31	40	EUR	29.11.2021	-	Fixed	6% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	A111_SL0050	19	25	EUR	19.10.2021	-	Fixed	6,01% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	A111_SL0053	16	20	EUR	02.12.2021	-	Fixed	5,51% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	AT0000246814	1	15	EUR	26.02.2021	26.02.2016	Floating	Euribor 6M + 0,20% payable semi-annually	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	AT0000245790	0	27	EUR	25.10.2019	-	Fixed to Floating	7,25% for first five years, thereafter arithmetic average Secondary Market Yield of Banking Bonds according to ONB minus 0,25%	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AG	XS0093266939	6	60	DEM	21.12.2018	-	Fixed	5,43% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AG	XS0097425226	7	40	EUR	14.05.2019	-	Fixed to Floating	5,00% from issue date to 14.05.2009; 5,00% + 16% of euro CMS 10 y from 14.05.2009.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AG	XS0097950900	1	3	EUR	28.05.2019	-	Fixed to Floating	4,50% from issue date to 28.05.2004; max between 4,50% and 90% of Euro CMS 10 y from 28.05.2004.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AG	XS0098170003	9	43	EUR	01.06.2019	-	Fixed to Floating	4,70% from issue date to 01.06.2009; max between 4,70% and 102% of euro CMS 10y from 01.06.2009	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AG	XS0098907693	7	25	EUR	25.06.2019	25.06.2009	Fixed	7,00% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AG	XS0104764377	39	39	EUR	19.11.2029	-	Floating	Euribor 6M + 0,62%	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AG	DE0002298890	6	20	EUR	07.06.2019	-	Fixed	5,5% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AG	XS0105174352	12	12	EUR	13.12.2024	-	Fixed	2,00% p.a. from issue date to 13.12.2004; 9,00% p.a. from 13.12.2004.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AG	XS0105656267	12	15	EUR	21.12.2029	-	Fixed	5,00% p.a.	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AG	XS0114878233	4	8	EUR	03.08.2020	-	Floating	Euribor 6M + 0,65%	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AG	XS0119485885	8	14	EUR	23.10.2020	-	Floating	Euribor 3M + 0,70%	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT BANK AG	XS0120851174	6	10	EUR	22.12.2020	-	Floating	67% of Euro CMS 10y, with a min. of 4,85% and a max of 5,85%	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	IT0005087116	2.497	2.500	EUR	03.05.2025	03.05.2020	Floating	Euribor 3M + 2,75%	Non convertibili	no	Senior

OGGETTO DI DISPOSIZIONI TRANSITORIE (GRANDFATHERING)	EMITTENTE	CODICE IDENTIFICATIVO (1)	IMPORTO COMPUTATO NEI FONDI PROPRI (€ MLN) (2)	IMPORTO NOMINALE IN VALUTA DI EMISSIONE (MLN)	VALUTA DI EMISSIONE	DATA DI SCADENZA ORIGINARIA	DATA DEL RIMBORSO ANTICIPATO FACOLTATIVO	DIVIDENDI/ CEDOLE FISSI O VARIABILI	TASSO DELLA CEDOLA ED EVENTUALE INDICE CORRELATO	CONVERTIBILI O NON CONVERTIBILI	MECCANISMI DI SVALUTAZIONE (WRITE DOWN)	POSIZIONE NELLA GERARCHIA DI SUBORDINAZIONE IN CASO DI LIQUIDAZIONE (3)
no	UNICREDIT SPA	XS1426039696	746	750	EUR	03.01.2027	03.01.2022	Fixed	4,375% p.a. from issue date to 02.01.2022 payable annually; 4,316% p.a. + 5 Year Mid-Swap Rate after 02.01.2022	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	XS1632222565	50	50	EUR	14.06.2032	14.06.2027	Fixed to Floating	4,50% p.a. from Issue Date to 14.06.2019 payable semiannually; 2,24% p.a. + Euribor 6m after 14.06.2019	Non convertibili	no	Senior
no	UNICREDIT SPA	XS1631415582	828	1.000	USD	19.06.2032	19.06.2027	Fixed to Floating	5,861% p.a. from Issue Date to 19.06.2027 payable semiannually; 3,703% p.a. + 5Y US Dollar Mid Swap Rate after 19.06.2027 payable semiannually	Non convertibili	no	Senior

Note

(1) Si noti che le "ISIN Guidelines" (paragrafo 7) stabiliscono che "banking instruments or facilities such as bank loans are outside of the scope of the ISO-6166 standard and should not be identified by ISIN codes". Quindi, la presente sezione riporta un codice identificativo interno per quegli strumenti classificati come "Loans".

(2) Nel caso di strumenti emessi da Entità del Gruppo diverse dalla Capogruppo, l'ammontare riportato rappresenta l'importo computabile, base di calcolo per la determinazione delle interessenze di minoranza.

(3) I meccanismi di "write-up" descritti sono allineati alle originarie "Final Terms & Conditions"; pertanto, la classificazione regolamentare degli strumenti è quella in vigore alla data di emissione.

B. Informazioni di natura quantitativa

(migliaia di €)

FONDI PROPRI	31.12.2017	31.12.2016
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	53.439.671	49.711.726
<i>di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(786.087)	(1.243.350)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	52.653.584	48.468.376
D. Elementi da dedurre dal CET1	4.182.874	19.376.328
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	408.845	2.445.154
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	48.879.555	31.537.202
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	5.901.651	3.732.353
<i>di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	<i>1.292.090</i>	<i>1.348.890</i>
H. Elementi da dedurre dall'AT1	80.776	125.123
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	2.576	(139.582)
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	5.823.451	3.467.648
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	10.244.498	10.686.356
<i>di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie</i>	<i>498.487</i>	<i>1.073.554</i>
N. Elementi da dedurre dal T2	732.084	844.400
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	238.756	302.961
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	9.751.170	10.144.917
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	64.454.176	45.149.767

I fondi propri sono calcolati secondo il regime transitorio tempo per tempo applicabile.

Le variazioni intervenute nel valore dei Fondi Propri al 31 dicembre 2017 rispetto al precedente esercizio, sono illustrate anche all'interno dell'Informativa del gruppo UniCredit (Pillar III) al 31 dicembre 2017, nel capitolo "Fondi Propri" presente sul sito web di Gruppo al link <https://www.unicreditgroup.eu/it/investors/third-pillar-basel-two-and-three.html>.

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

Illustrazione dei principali elementi patrimoniali al 31 dicembre 2017

A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali

La presente voce, pari a 53.440 milioni, include:

- strumenti interamente versati per 20.231 milioni;
- riserva di sovrapprezzo per 13.258 milioni: rispetto al 31 dicembre 2016 tale ammontare include i seguenti effetti:
 - aumento di capitale deliberato dall'Assemblea del 12 gennaio 2017 (pari a 12.984 milioni²³);
 - riduzione della riserva sovrapprezzo (per 13.960 milioni) per allocazione della perdita dell'esercizio 2016²⁴ della Capogruppo UniCredit S.p.A. e ripianamento delle riserve negative, come deliberato dall'Assemblea del 20 aprile 2017;
 - riduzione della riserva sovrapprezzo (per 117 milioni) connessa all'eliminazione del limite del 5% all'esercizio del diritto di voto ed alla conversione obbligatoria delle azioni di risparmio in azioni ordinarie (modifiche della Corporate Governance approvate in data 4 dicembre 2017 dalle assemblee Ordinaria e Straordinaria dei soci e dall'Assemblea speciale degli azionisti di risparmio di UniCredit S.p.A.);
- altre riserve per 24.040 milioni, compresi gli utili non distribuiti. Tale voce include l'utile dell'esercizio 2017, pari a 5.473 milioni, riconosciuto nei Fondi Propri ridotto dei dividendi calcolati alla data, pari a 730 milioni (incluse elargizioni benefiche), in seguito ad autorizzazione da parte dell'Autorità Competente ai sensi dell'articolo 26(2) del CRR;
- interessi di minoranza ammessi nel CET1 per 238 milioni; rispetto al 31 dicembre 2016, si riscontra una diminuzione per 1.375 milioni, sostanzialmente connessa alla cessione di Bank Pekao;
- altre componenti di conto economico accumulate, negative per 4.327 milioni; all'interno di tale voce, sono inclusi, tra gli altri, i seguenti elementi:
 - Riserve per perdite attuariali (IAS19)²⁵ per 2.427 milioni²⁶;
 - Riserve su attività disponibili per la vendita (AFS) per 1.605 milioni²⁷;
 - Riserva oscillazione cambio: valore della riserva negativa inclusa nella presente voce per 4.059 milioni.

La presente voce non include la quota dei Cashes (609 milioni) riclassificati nella voce "G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio", e le azioni di risparmio (2 milioni) riclassificate nella voce "M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio".

B. Filtri prudenziali del CET1

La presente voce, negativa per 786 milioni, include:

- filtri derivanti dall'applicazione del CRR, principalmente relativi a:
 - filtro negativo relativo alla riserva di copertura dei flussi di cassa degli strumenti finanziari (art.33 CRR), pari a 277 milioni;
 - filtro negativo relativo alle rettifiche di valore supplementari (art.34 CRR), pari a 133 milioni;
- filtri nazionali richiesti dalla Circolare n.285 di Banca d'Italia, relativi a:
 - filtro relativo all'affrancamento multiplo dell'avviamento, pari a 351 milioni²⁸;
 - filtro relativo alla cessione in blocco di immobili ad uso funzionale, pari a 25 milioni.

D. Elementi da dedurre dal CET1

La presente voce, pari a 4.183 milioni, include i principali seguenti aggregati:

- avviamento ed altre attività immateriali, pari a 3.356 milioni;
- attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee, pari a 526 milioni;
- eccesso di perdite attese su rettifiche di valore, pari a 39 milioni;
- deduzioni per cartolarizzazioni, pari a 217 milioni.

²³ Oltre la quota di aumento di capitale, pari a 22 milioni, registrata contabilmente nella voce Capitale.

²⁴ Al 31 dicembre 2016 la perdita era riportata nella voce "D. Elementi da dedurre dal CET1".

²⁵ A partire dall'1 gennaio 2013, per effetto dell'entrata in vigore delle modifiche al principio IAS19 (IAS19R), l'eliminazione del metodo del corridoio - con conseguente iscrizione del valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti - ha determinato un impatto sul patrimonio netto del Gruppo connesso alla rilevazione delle riserve di valutazione delle perdite attuariali nette non precedentemente rilevate in applicazione di detto metodo.

²⁶ A tale componente è associato un aggiustamento transitorio positivo, pari a 527 milioni, incluso nella voce "E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)", inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie".

²⁷ A tale componente è associato un aggiustamento transitorio negativo, pari a 321 milioni, incluso nella voce "E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)", inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie".

²⁸ L'ammontare del filtro si riferisce ai 5/5 dell'ammontare oggetto di sterilizzazione calcolato ai sensi della comunicazione di Banca d'Italia del 9 maggio 2013; il calcolo tiene anche conto delle disposizioni contenute della Risoluzione n.55/E dell'Agenzia delle Entrate del 29 maggio 2015 relativa alla "Disciplina del credito d'imposta derivante dalla trasformazione di attività per imposte anticipate iscritte in bilancio di cui all'articolo 2, commi da 55 a 58, del decreto legge 29 dicembre 2010, n.225". La riduzione dell'ammontare del filtro rispetto al 31 dicembre 2016 è connessa alla cancellazione delle attività fiscali differite a fronte della conversione in crediti d'imposta per la perdite contabili consuntivate.

E. Regime transitorio - Impatto su CET1, inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie

La presente voce, positiva per 409 milioni, include i seguenti principali aggiustamenti transitori:

- 321 milioni relativi all'aggiustamento negativo per l'esclusione del 20% dei profitti non realizzati relativi a (i) titoli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea inclusi nel portafoglio AFS, per 213 milioni e (ii) titoli di debito diversi da quelli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea, per 64 milioni e titoli di capitale inclusi nel portafoglio AFS, per 44 milioni;
- 527 milioni relativi all'aggiustamento positivo relativo alle riserve per perdite attuariali (IAS19) pari al 40% dell'importo calcolato in coerenza con l'articolo 473 del CRR;
- 101 milioni relativi all'aggiustamento positivo pari al 20% del valore della deduzione per attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee;
- 94 milioni relativi all'aggiustamento positivo per l'inclusione degli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie;
- 8 milioni relativi all'aggiustamento positivo pari al 20% del valore della deduzione per eccesso di perdite attese su rettifiche di valore.

G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio

Rispetto al 31 dicembre 2016 (ammontare pari a 3.732 milioni), il valore al 31 dicembre 2017 (pari a 5.902 milioni) include l'emissione dei due strumenti di Additional Tier 1 di UniCredit SpA: (i) XS1619015719 emesso in data 15 maggio 2017 per un totale di 1,25 miliardi di euro e (ii) XS1739839998 emesso in data 13 dicembre 2017 per un totale di 1 miliardo di euro.

I. Regime transitorio - Impatto su AT1, inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie

La presente voce, positiva per 3 milioni, include i seguenti principali aggiustamenti transitori:

- 20% (11 milioni) del valore della deduzione (55 milioni) relativa a posizioni dirette detenute in strumenti di Capitale Aggiuntivo di Classe 1 emessi da società del settore finanziario in cui l'Ente detiene un investimento significativo, al netto della deduzione del 50% del relativo ammontare residuo (5 milioni);
- deduzione del 50% del valore dell'ammontare residuo dell'eccesso di perdite attese su rettifiche di valore (4 milioni).

M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio

La presente voce include, tra gli altri elementi, l'eccesso di rettifiche di valore rispetto alle perdite attese per 924 milioni, computato nel Capitale di classe 2, nel limite dello 0,6% degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio, in coerenza con l'articolo 62 del CRR.

O. Regime transitorio - Impatto su T2, inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie

La presente voce, positiva per 239 milioni, include i seguenti principali aggiustamenti transitori:

- 5 milioni relativi all'aggiustamento negativo per la deduzione del rimanente 50% dell'ammontare residuo relativo a posizioni dirette detenute in strumenti di Capitale Aggiuntivo di Classe 1 emessi da società del settore finanziario in cui l'Ente detiene un investimento significativo;
- 193 milioni relativi all'aggiustamento positivo per l'inclusione degli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie;
- 4 milioni relativi all'aggiustamento negativo per la deduzione del rimanente 50% dell'ammontare residuo dell'eccesso di perdite attese su rettifiche di valore;
- 54 milioni relativi al filtro positivo nazionale introdotto dalla Circolare Banca d'Italia n.285 pari al 20% del 50% dei profitti non realizzati su titoli AFS.

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Per quanto riguarda le informazioni di natura qualitativa circa le modalità utilizzate dal Gruppo Bancario per la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale dei fondi propri a sostegno delle attività correnti e prospettiche, si rimanda alla Sezione 1 - Il patrimonio consolidato della presente Parte F di Nota integrativa consolidata.

B. Informazioni di natura quantitativa

Adeguatezza patrimoniale

(migliaia di €)

CATEGORIE/VALORI	IMPORTI NON PONDERATI		IMPORTI PONDERATI/REQUISITI	
	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2017	31.12.2016
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E CONTROPARTE	867.501.479	877.285.582	307.186.610	331.181.087
1. Metodologia standardizzata ⁽¹⁾	399.466.403	411.492.617	150.944.503	180.075.863
2. Metodologia basata sui rating interni	446.933.095	443.048.947	154.020.456	148.202.706
2.1 Base	15.441.149	17.371.475	10.177.945	11.905.651
2.2 Avanzata	431.491.946	425.677.472	143.842.511	136.297.055
3. Cartolarizzazioni	21.101.981	22.744.018	2.221.651	2.902.518
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e controparte			24.574.929	26.494.487
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			250.621	292.528
B.3 Rischio di regolamento			1.359	2.278
B.4 Rischi di mercato			1.032.485	1.100.151
1. Metodologia standard			144.817	158.445
2. Modelli interni			887.668	941.706
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio Operativo			2.602.224	3.081.431
1. Metodo base			223.778	233.540
2. Metodo standardizzato			294.426	285.337
3. Metodo avanzato			2.084.020	2.562.554
B.6 Altri elementi di calcolo			26.400	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			28.488.017	30.970.875
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			356.100.221	387.135.931
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			13,73%	8,15%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (TIER1 capital ratio)			15,36%	9,04%
C.4 Totale Fondi Propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			18,10%	11,66%

Nota:

(1) L'importo ponderato include le "Esposizioni verso controparti centrali nella forma di contributi prefinanziati al fondo garanzia".

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio	446
Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio	446
Sezione 3 - Rettifiche retrospettive	446

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Le operazioni di aggregazione aziendale realizzate con controparti esterne al Gruppo sono poste in essere in base al "purchase method" secondo quanto richiesto dal principio contabile IFRS3 "Aggregazioni aziendali".

Nell'ambito di operazioni di riorganizzazione il Gruppo ha posto in essere operazioni di aggregazione aziendale aventi ad oggetto società o rami d'azienda già controllati direttamente o indirettamente da UniCredit S.p.A. (Business Combination Under Common Control).

Tali operazioni prive di sostanza economica sono contabilizzate nei bilanci del cedente e dell'acquirente in base al principio della continuità dei valori.

Queste operazioni non producono effetti a livello consolidato.

1. Operazioni di aggregazione aziendale esterne al Gruppo

Nel 2017 il Gruppo non ha posto in essere operazioni di aggregazione aziendale esterne al Gruppo.

Per ulteriori dettagli si rimanda alla Parte A, Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento di Parte A della Nota integrativa consolidata.

2. Operazioni di aggregazione aziendale interne al Gruppo

Nell'ambito del Gruppo nel corso dell'esercizio 2017 sono state realizzate alcune operazioni di aggregazione aziendale aventi ad oggetto cessione o acquisizioni di rami con società sottoposte a comune controllo (Business Combination Under Common Control) in coerenza con le linee strategiche del Gruppo. Tali operazioni, prive di sostanza economica, sono contabilizzate nei bilanci del cedente e dell'acquirente in base al principio della continuità dei valori e sono di seguito riportate:

- in data 1 agosto 2017 fusione per incorporazione della controllata Buddy Servizi Molecolari S.p.A.;
- in data 1 novembre 2017 fusione per incorporazione della controllata Pioneer Global Asset Management ("PGAM"): la fusione, realizzata nell'ottica di semplificare la struttura del Gruppo, è conseguente alla cessione da parte dell'incorporata nel corso del 2017 delle proprie società operative del conglomerato "Pioneer Investments" ad Amundi.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio non sono state realizzate operazioni di aggregazione aziendale.

Sezione 3 - Rettifiche retrospettive

Nessuna rettifica retrospettiva è stata applicata nel corso del 2017 ad operazioni di aggregazione aziendale condotte in esercizi precedenti.

Parte H - Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche	451
2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate	452

Parte H - Operazioni con parti correlate

Ai fini dell'informativa finanziaria trova applicazione, come prescritto dal Regolamento UE n.632/2010 della Commissione del 19 luglio 2010, il testo dello IAS24 che definisce il concetto di parte correlata ed individua il rapporto di correlazione tra questa e l'entità che redige il bilancio; viene inoltre chiarito che l'informativa deve avere per oggetto, tra le altre, le operazioni concluse con le controllate di società collegate e controllate di joint venture.

Ai sensi dello IAS24, le parti correlate di UniCredit S.p.A., comprendono:

- le società appartenenti al gruppo UniCredit e le società controllate da UniCredit ma non consolidate²⁹;
- le società collegate e le joint venture nonché le loro controllate;
- i "dirigenti con responsabilità strategiche" di UniCredit;
- i familiari stretti dei "dirigenti con responsabilità strategiche" e le società controllate, anche congiuntamente, dal dirigente con responsabilità strategiche o da loro stretti familiari;
- i piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti del gruppo UniCredit.

Altre ai fini della gestione delle operazioni con parti correlate si richiamano la disciplina definita dal Regolamento Consob 17221/2010 (derivante dal disposto dell'art.2391-bis del Codice Civile) e dalla Circolare Banca d'Italia 263/2006 (Titolo V, Capitolo 5) introdotta nel 2011, nonché le disposizioni ai sensi dell'art.136 del D.Lgs. 385/1993, in forza delle quali gli esponenti aziendali possono assumere obbligazioni nei confronti della banca che amministrano, dirigono o controllano soltanto previa unanime deliberazione dell'organo di amministrazione della banca e parere favorevole del Collegio Sindacale.

In questo contesto, UniCredit, in quanto emittente quotato e soggetto vigilato da Banca d'Italia, ha adottato la "Global Policy per la gestione delle operazioni con soggetti in conflitto di interesse", approvata dal Consiglio di Amministrazione di UniCredit con il parere favorevole del Comitato Parti Correlate ed Investimenti in Equity e del Collegio Sindacale e pubblicata sul sito istituzionale di UniCredit (www.unicreditgroup.eu), volta a stabilire regole istruttorie e deliberative con riguardo alle operazioni poste in essere direttamente o per il tramite di società controllate, con parti correlate nonché a disciplinare, tenendo in considerazione delle specificità che contraddistinguono le sopra citate disposizioni, le procedure per adempiere agli obblighi di informativa verso gli organi sociali, le Autorità di vigilanza di settore e verso il mercato.

Le istruzioni contenute nella Global Policy sono destinate alle strutture di UniCredit e alle società controllate appartenenti al Gruppo fornendo le indicazioni necessarie per adempiere sistematicamente ai sopra richiamati obblighi.

UniCredit ha altresì istituito, in conformità alla disciplina suddetta, il predetto Comitato Parti Correlate ed Investimenti in Equity, composto da tre membri nominati dal Consiglio di Amministrazione tra i propri componenti qualificati come "indipendenti" ai sensi dell'art.3 del Codice di Autodisciplina.

Inoltre, UniCredit si è dotata di specifiche procedure di controllo disciplinate nella Global Policy: Controlli interni sulle attività di rischio con Soggetti in conflitto d'interesse, anch'essa approvata dal Consiglio di Amministrazione di UniCredit con il parere favorevole del Comitato Parti Correlate ed Investimenti in Equity e del Collegio Sindacale.

Nel corso del 2017 le operazioni con parti correlate segnalate nei flussi informativi previsti dalle norme di riferimento, sono state concluse a condizioni di mercato o standard e nell'interesse economico del Gruppo.

Si veda anche quanto esposto al paragrafo "Attestazioni e altre comunicazioni" della Relazione sulla gestione consolidata.

²⁹ Ai fini del bilancio consolidato di UniCredit al 31 dicembre 2017 i rapporti patrimoniali ed economici tra le società consolidate sono state invece oggetto di elisione come spiegato in Parte A.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Si forniscono di seguito le informazioni sui compensi corrisposti nel 2017 ai dirigenti con responsabilità strategiche.

I dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che nell'ambito di UniCredit hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società. Vengono inclusi in questa categoria, l'Amministratore Delegato e gli altri componenti del Consiglio di Amministrazione, i Sindaci, il Direttore Generale e gli altri *Senior Executive Vice President* che riportano direttamente al Consiglio di Amministrazione o all'Amministratore Delegato³⁰.

Compenso ai Dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli Amministratori)

(migliaia di €)

	ESERCIZIO 2017	ESERCIZIO 2016
a) benefici a breve termine per i dipendenti	15.802	20.348
b) benefici successivi al rapporto di lavoro	891	1.725
<i>di cui relativi a piani a prestazioni definite</i>	-	-
<i>di cui relativi a piani a contribuzioni definite</i>	891	1.725
c) altri benefici a lungo termine	-	-
d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	4.344	13.524
e) pagamenti in azioni	5.060	2.755
Totale	26.097	38.352

Nelle informazioni sopra riportate sono compresi i compensi corrisposti agli Amministratori (5.151 migliaia), ai Sindaci (794 migliaia), al Direttore Generale (1.649 migliaia) e agli altri Dirigenti con responsabilità strategiche (10.860 migliaia), così come indicati nel documento "Tabelle retributive e documento informativo ai sensi della normativa Consob" allegato alla Politica Retributiva di Gruppo 2018, oltre a 7.643 migliaia relativi ad altri oneri di competenza dell'esercizio (oneri contributivi a carico azienda, accantonamenti al trattamento di fine rapporto e oneri di competenza dell'esercizio su accordi di pagamento basati su strumenti patrimoniali della Capogruppo e di società controllate).

La riduzione dei compensi complessivi (di 12.255 migliaia) rispetto all'esercizio 2016 è legato principalmente all'approccio conservativo alle remunerazioni che nel 2017 ha accompagnato il lancio del piano *Transform* 2019 e che si è riflesso, tra l'altro, nella riduzione dei compensi di Presidente, Vice Presidenti e Amministratore Delegato, così come nella contrazione delle spese per indennità relative alla cessazione di rapporti di lavoro. L'unica voce in crescita è quella relativa ai pagamenti in azioni, che riflette lo spostamento di una parte consistente della retribuzione variabile dal breve al lungo termine, al fine di allineare gli interessi del management con quelli degli azionisti.

³⁰ Sino al settembre 2016 l'aggregato comprendeva gli altri membri del CEO Office di UniCredit nonché il Responsabile di Internal Audit.

Parte H - Operazioni con parti correlate

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel prospetto che segue sono indicate le attività, le passività e le garanzie e gli impegni in essere al 31 dicembre 2017, distintamente per le diverse tipologie di parti correlate ai sensi dello IAS24:

Transazioni con parti correlate: voci di stato patrimoniale

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2017						% SUL CONSOLIDATO	AZIONISTI (*)	% SUL CONSOLIDATO
	SOCIETA' CONTROLLATE NON CONSOLIDATE	JOINT VENTURE	SOCIETA' COLLEGATE	DIRIGENTI CON RESPONSABILITA' STRATEGICHE	ALTRE PARTI CORRELATE	TOTALE			
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	10.358	938.571	-	2.793	951.722	1,27%	38.460	0,05%
Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	45.273	-	-	45.273	0,21%	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	150.521	-	10.654	161.175	0,15%	-	-
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti verso banche	-	3.110.198	1.403.942	-	-	4.514.140	6,36%	-	-
Crediti verso clientela	61.904	1.228.916	1.206.650	2.839	253.307	2.753.616	0,62%	881.283	0,20%
Derivati di copertura (attivi)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre attività	1.217	3.934	157.508	-	546	163.205	1,82%	-	-
Totale delle voci dell'attivo	63.121	4.353.406	3.902.465	2.839	267.300	8.589.131	1,16%	919.743	0,12%
Debiti verso banche	33	91.984	7.910.750	-	-	8.002.767	6,49%	20.488	0,02%
Debiti verso clientela	40.827	5.968	700.626	4.386	237.769	989.576	0,21%	11.069	0,00%
Titoli e Passività finanziarie	-	17.874	183.360	20	-	201.254	0,13%	-	-
Derivati di copertura (passivi)	-	-	-	-	-	-	-	187	0,01%
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre passività	579	2.902	23.471	8	260	27.220	0,17%	-	-
Totale delle voci del passivo	41.439	118.728	8.818.207	4.414	238.029	9.220.817	1,21%	31.744	0,00%
Garanzie rilasciate e Impegni	94	1.173.080	2.239.726	-	69.532	3.482.432	2,01%	121	0,00%

Nota:

(*) Azionisti e relativi gruppi societari, che detengono in UniCredit una partecipazione superiore al 2% del capitale sociale rappresentato da azioni aventi diritto di voto.

Relativamente alle operazioni di cui sopra, e distintamente per tipologia di parte correlata, si propone anche dettaglio dell'impatto sulle principali voci di conto economico.

Transazioni con parti correlate: voci di conto economico

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2017						% SUL CONSOLIDATO	AZIONISTI (*)	% SUL CONSOLIDATO
	SOCIETA' CONTROLLATE NON CONSOLIDATE	JOINT VENTURE	SOCIETA' COLLEGATE	DIRIGENTI CON RESPONSABILITA' STRATEGICHE	ALTRE PARTI CORRELATE	TOTALE			
Interessi attivi e proventi assimilati	1.208	114.819	92.623	16	5.305	213.971	1,45%	9.546	0,06%
Interessi passivi e oneri assimilati	-	(920)	(26.016)	(9)	(25)	(26.970)	0,60%	(267)	0,01%
Commissioni attive	47	6.145	698.130	6	1.666	705.994	9,21%	3.853	0,05%
Commissioni passive	(89)	(255)	(18.277)	-	-	(18.621)	1,47%	(165)	0,01%
Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(4.832)	-	(37.844)	(25)	676	(42.025)	1,74%	(537)	0,02%
a) crediti	(4.764)	(2)	(32.366)	(25)	682	(36.475)	1,74%	(531)	0,03%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(69)	-	(5.679)	-	-	(5.748)	1,72%	-	-
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	1	2	201	-	(6)	198	3,20%	(6)	-0,10%
Costi operativi	(120)	3.308	(631.760)	5	(33.738)	(662.305)	5,21%	(3.504)	0,03%

Nota:

(*) Azionisti e relativi gruppi societari, che detengono in UniCredit una partecipazione superiore al 2% del capitale sociale rappresentato da azioni aventi diritto di voto.

Per quanto riguarda invece la categoria “altre parti correlate IAS” si precisa che la stessa raggruppa i dati relativi:

- agli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche (ovvero quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati da, il soggetto interessato);
- alle controllate (anche congiuntamente) dei “dirigenti con responsabilità strategiche” o dei loro stretti familiari;
- ai piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti del gruppo UniCredit.

Si evidenziano le seguenti considerazioni relative alle operazioni di particolare rilevanza con controparti correlate.

- A partire dal 2012 la controllata UniCredit Business Integrated Solutions S.C.p.A. (UBIS) ha iniziato l'erogazione dei servizi strumentali del Gruppo sia in Italia che all'estero.
 - In questo ambito il Consiglio di Amministrazione di UBIS ha approvato, nella seduta del 15 febbraio 2013, il piano esecutivo relativo all'operazione “Invoice Management” volta alla creazione di una joint venture dedicata all'erogazione di servizi di Back Office in ambito “ciclo attivo e passivo” (attività di emissione, ricezione, verifica, contabilizzazione e pagamento fatture) con il partner Accenture S.p.A. (Accenture). In relazione a ciò, UBIS ha conferito, con efficacia 1 aprile 2013, il proprio ramo d'azienda “ciclo attivo e passivo” nella società costituita da Accenture e denominata “Accenture Back Office and Administration Services S.p.A.” e ceduto ad Accenture parte delle azioni rivenienti dal Conferimento. A seguito dell'operazione, il capitale sociale di Accenture Back Office and Administration Services S.p.A. è detenuto per il 49% da UBIS e per il restante 51% da Accenture (che ne detiene il controllo).
 - Successivamente, il Consiglio di Amministrazione di UBIS, nella riunione del 19 aprile 2013, ha approvato il piano esecutivo del progetto volto alla creazione di una joint venture dedicata alla fornitura di servizi tecnologici infrastrutturali (hardware, data center, ecc.), dedicati al Commercial Banking, con un altro primario operatore del settore, IBM Italia S.p.A. (IBM). L'operazione si è perfezionata con il conferimento, con efficacia 1 settembre 2013, del ramo d'azienda “Infrastrutture Tecnologiche”, da parte di UBIS verso la società denominata “Value Transformation Services S.p.A.” (V-TServices), costituita e controllata da IBM Italia S.p.A. A seguito dell'operazione, il capitale sociale di V-TService è detenuto per il 49% da UBIS e per il restante 51% da IBM (che ne detiene il controllo). A dicembre 2016 è stata finalizzata una rinegoziazione contrattuale tra UniCredit Business Integrated Solution e V-TServices al fine di incrementare la creazione di valore e cogliere le nuove opportunità offerte dall'evoluzione tecnologica, estendendo anche la sua durata fino a dicembre 2026.
- I servizi resi al gruppo UniCredit da parte delle società sopra menzionate danno luogo a scambi di corrispettivi (spese amministrative). Per quanto riguarda i rapporti con Mediobanca S.p.A. (“Mediobanca”), oltre alle operazioni afferenti l'ordinario esercizio dell'attività operativa e finanziaria, UniCredit S.p.A. ha in essere con Mediobanca un contratto di usufrutto trentennale su azioni UniCredit, in base al quale Mediobanca retrocede a UniCredit S.p.A., in contropartita di un corrispettivo (contabilizzato in riduzione del patrimonio netto), il diritto di voto nonché il diritto a percepire i dividendi sulle azioni UniCredit S.p.A. da Mediobanca stessa sottoscritte nel gennaio 2009, nell'ambito dell'aumento di capitale deliberato da UniCredit nel novembre 2008. Tali azioni sono state contestualmente poste al servizio dell'emissione di titoli convertibili denominati “CASHES”. A seguito delle delibere dell'Assemblea Straordinaria di UniCredit S.p.A. del dicembre 2011, il numero di azioni sottostanti il contratto di usufrutto e la formula di calcolo dei canoni di remunerazione in favore di Mediobanca, sono stati adeguati per riflettere (i) il raggruppamento delle azioni di UniCredit S.p.A. e (ii) l'aumento di capitale a titolo gratuito del dicembre 2011 effettuato mediante l'imputazione a capitale delle riserve di sovrapprezzo azioni iscritte nel gennaio 2009. Nel corso dell'esercizio 2017 si è proceduto al pagamento della quarta rata riferita al risultato 2015 per 32 milioni; non essendosi verificate le condizioni previste per il pagamento a valere sul risultato 2016, le quattro rate ad esso riferite (rate di maggio 2017, agosto 2017, novembre 2017, febbraio 2018) non saranno pagate. Nell'ambito dell'operazione “CASHES” Mediobanca svolge altresì il ruolo di banca depositaria delle azioni emesse da UniCredit S.p.A. A seguito di una diversa qualificazione da parte dell'Agenzia delle Entrate del regime fiscale dei rendimenti degli strumenti CASHES rispetto a quello applicato da UniCredit S.p.A. (in qualità di Banca Depositaria), notificata ai sottoscrittori degli stessi inquadrabili nell'ambito delle parti correlate o soggetti a essi assimilabili, si sono definite con tali controparti transazioni conciliative tombali, al fine di comporre in modo coerente i ricorsi manifestati.
- Alla data del 31 dicembre 2017 l'esposizione nei confronti della Nuova Compagnia di Partecipazioni (già Gruppo Italcementi), considerata nell'ambito delle transazioni infragruppo, è costituita principalmente dall'esposizione creditizia.
- Ad aprile 2013, nell'ambito dell'avvio in UniCredit S.p.A. dell'operatività di “primary dealer” e “market maker” su titoli di stato italiani, portoghesi, spagnoli e greci (precedentemente svolta da UniCredit Bank AG), in virtù del fatto che il modello organizzato impostato prevede la prestazione continuativa da parte di UniCredit Bank AG di servizi a supporto dell'attività ora svolta da UniCredit S.p.A., è stato stipulato un accordo (“cooperation agreement”) per la remunerazione delle prestazioni, vigente anche nel 2017, considerata nell'ambito delle transazioni infragruppo.
- Nell'agosto 2014 Alitalia ha finalizzato con Etihad Airways un accordo di investimento per il potenziamento di Alitalia nell'ottica della competitività e della sostenibilità reddituale che, tra l'altro, prevedeva: (i) un investimento di 560 milioni da parte di Etihad, diventando così azionista di minoranza della compagnia; (ii) l'impegno da parte dei principali stakeholders (oltre a UniCredit, Intesa Sanpaolo, Poste Italiane, Atlantia, Immsi, Pirelli, Gavi, Macca) a sostenere un'ulteriore ricapitalizzazione della compagnia (onere massimo per UniCredit pari a 62,1 milioni); (iii) il supporto all'operazione da parte delle istituzioni finanziarie e delle banche azioniste con massimi 598 milioni sotto forma di conversione e/o consolidamento del debito a breve e medio termine.

L'operazione, il cui perfezionamento ha avuto efficacia l'1 gennaio 2015, ha determinato nella sostanza: (i) il conferimento da parte di Alitalia CAI (successivamente rinominata CAI), in una new company denominata Alitalia-Società Aerea Italiana S.p.A. (SAI), del ramo d'azienda afferente l'intera attività operativa svolta; (ii) il conferimento in Midco S.p.A., sempre da parte di Alitalia CAI, della partecipazione in SAI riveniente dal conferimento del predetto ramo d'azienda; (iii) la sottoscrizione da parte di Etihad, tramite un versamento cash di 387,5 milioni, di un aumento di capitale di SAI per effetto del quale la stessa Etihad è venuta a detenere il 49% di SAI (il residuo 51% è detenuto da CAI, tramite Midco).

Parte H - Operazioni con parti correlate

A seguito dell'avvenuta ristrutturazione del debito a breve e medio termine da parte delle istituzioni finanziarie e delle banche azioniste, UniCredit, a fine 2014, è venuta a detenere una quota del 33,50% di CAI, attestatasi al 36,59% a fine 2017.

- Nell'ambito dell'attuale strategia di UniCredit di cessione di assets non "core", finalizzata al rafforzamento del profilo di rischio del Gruppo previsto nel piano Transform 2019 si segnala che:
 - Nel mese di giugno 2017 è stato stipulato con MBCredit Solution S.p.A., società appartenente al Gruppo Mediobanca, un contratto per la cessione pro soluto in tre tranches di sofferenze di portafogli di credito al consumo, di cui due già eseguite nel corso del 2017. L'esecuzione della terza tranche è prevista nel primo semestre 2018.
 - Nei mesi di novembre e dicembre 2017 sono stati stipulati due ulteriori accordi con MBCredit Solution S.p.A. rispettivamente (i) per la cessione pro-soluto di un portafoglio di crediti verso clientela del segmento piccole e medie imprese italiane e (ii) per la cessione di un portafoglio di crediti derivanti da contratti di Leasing risolti non garantiti.
- A dicembre 2017 è stato approvato un accordo transattivo e modificativo dei contratti di servizi amministrativi per la gestione del personale di UniCredit S.p.A. e UniCredit Bank Austria AG esistenti tra UBIS e Enterprise Services - Shared Service Center S.p.A. (detenuta da UBIS al 49% e da Enterprise Services S.r.l. per il restante 51%) che prevede la risoluzione del contratto di servizio in Italia e la cessione della quota partecipativa detenuta da UBIS al socio di maggioranza nel corso del 2018 oltre ad un prolungamento della durata del contratto di servizio in Austria fino al 2033.
- Si segnala l'esistenza di accordi di distribuzione di prodotti assicurativi nei confronti delle seguenti società collegate:
 - Aviva S.p.A.;
 - CNP UniCredit Vita S.p.A.;
 - Creditras Assicurazioni S.p.A.;
 - Creditras Vita S.p.A.;
 - Incontra Assicurazioni S.p.A.
- Fra i rapporti con le altre parti correlate si segnalano infine quelli intercorrenti con i fondi pensione esterni (riferiti ai dipendenti di UniCredit) in quanto dotati di propria personalità giuridica. Tali operazioni risultano concluse a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti. I rapporti con detti fondi pensione sono per lo più rappresentati da rapporti compresi nei Debiti verso clientela (e relativi interessi).

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. Informazioni di natura qualitativa	458
1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	458
B. Informazioni di natura quantitativa	461
1. Variazioni annue	461
2. Altre informazioni	462

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

1.1 Strumenti in circolazione

Nell'ambito dei piani di incentivazione a medio-lungo termine destinati a dipendenti di società del Gruppo sono riconoscibili le seguenti tipologie di strumenti:

- **Equity-Settled Share Based Payment** che prevedono la corresponsione di azioni;
- **Cash-Settled Share Based Payment** che prevedono la corresponsione di denaro³¹.

Alla prima categoria sono riconducibili le assegnazioni di:

- **Stock Option** assegnate a selezionati beneficiari appartenenti al top e senior management ed alle risorse chiave del Gruppo e rappresentate da diritti di sottoscrizione di azioni UniCredit;
- **Group Executive Incentive System** che offrono a selezionati *executive* del Gruppo un compenso variabile il cui pagamento avverrà entro cinque anni. I beneficiari riceveranno un pagamento in denaro e/o in azioni UniCredit, in relazione al rispetto delle condizioni di performance (differenti da condizioni di mercato) secondo quanto stabilito dal regolamento dei piani;
- **Group Executive Incentive System (Bonus Pool)** che offre a selezionati *executive* di gruppo e a personale rilevante identificato in base ai requisiti normativi, una struttura di bonus che è composta da pagamenti immediati (a seguito della valutazione della performance) e differiti, in denaro e in azioni ordinarie UniCredit, su un arco temporale compreso tra 1 e 6 anni. Questa struttura di pagamento garantisce l'allineamento con gli interessi degli azionisti ed è soggetta alla verifica di clausole di malus (che si applicano nel caso specifiche soglie di profittabilità, patrimonio e liquidità non siano raggiunte a livello di Gruppo e/o a livello di paese/divisione) e di *clawback* (per quanto legalmente applicabili) secondo quanto stabilito dal regolamento del piano (entrambe rappresentano condizioni di maturazione differenti da condizioni di mercato);
- **Employee Share Ownership Plan (ESOP - Let's Share)** che offre ai dipendenti del Gruppo eleggibili l'opportunità di acquistare azioni ordinarie UniCredit con il vantaggio di prevedere l'assegnazione di un quantitativo di azioni gratuite ("*free share*") o diritti a riceverle misurato sul quantitativo di azioni acquistate da ciascun partecipante ("*investment share*") durante il "periodo di sottoscrizione". L'assegnazione delle azioni gratuite è subordinata al rispetto delle condizioni stabilite dal regolamento del piano;
- **Long term incentive 2017-2019** che offre a selezionati *executive* e risorse chiave del Gruppo un incentivo basato al 100% su azioni ordinarie UniCredit, soggette ad un differimento triennale e a condizioni di malus e *clawback*, per quanto legalmente applicabili, secondo quanto stabilito dal regolamento del piano. Il piano è strutturato su un periodo di performance di 3 anni, coerentemente con il nuovo piano strategico di UniCredit e prevede l'attribuzione di un unico "premio" basato su condizioni di accesso di profittabilità, liquidità, capitale e posizione di rischio e su un set di condizioni di performance focalizzate su target di Gruppo, allineate al piano Transform 2019;
- **FinecoBank Stock granting riservate al personale dipendente e ai PFA** che offre l'attribuzione gratuita di azioni FinecoBank a selezionati beneficiari appartenenti al top management, ai dirigenti e dipendenti della Banca e a selezionati consulenti finanziari della rete. Le azioni sono assegnate a favore dei rispettivi beneficiari in 3 o 4 tranches annuali. I piani sono soggetti alla verifica di condizioni di accesso (soglie di profittabilità e patrimonio) e di *clawback* (per quanto legalmente applicabili) secondo quanto stabilito dal regolamento dei piani stessi;
- **FinecoBank sistema incentivante PFA 2016**, che offrono a selezionati consulenti finanziari, identificati come personale più rilevante in base ai requisiti normativi, sistemi incentivanti composti da pagamenti in denaro immediati (a seguito della valutazione della performance) e differiti, in denaro e in azioni ordinarie FinecoBank, su un arco temporale di 5 anni. Questa struttura di pagamento garantisce l'allineamento con gli interessi degli azionisti ed è soggetta alla verifica di clausole di malus (che si applicano nel caso specifiche soglie di profittabilità, patrimonio e liquidità non siano raggiunte a livello di Gruppo e/o a livello di FinecoBank) e di *clawback* (per quanto legalmente applicabili) secondo quanto stabilito dal regolamento del piano (entrambe condizioni di maturazione differenti da condizioni di mercato).

Alla seconda categoria sono riconducibili le assegnazioni di:

- **Group Long Term Incentive Plan 2015-2018** che offre a selezionati beneficiari del top management di UniCredit S.p.A. altri strumenti rappresentativi di capitale (*phantom shares*) con il diritto a ricevere a scadenza un importo monetario stabilito sulla base del valore dell'azione ordinaria di UniCredit S.p.A. Tale diritto è soggetto alla verifica di specifici indicatori di performance e di clausole di malus e di *clawback* (per quanto legalmente applicabili) secondo quanto stabilito dal regolamento del piano. Questa struttura di pagamento garantisce l'allineamento con gli interessi degli azionisti e del top management, premiando la creazione di valore nel lungo periodo e la valorizzazione delle performance di gruppo e dell'azione. Tale piano è stato oggetto di annullamento nel corso del primo semestre 2017;
- altri strumenti rappresentativi di capitale (*phantom shares*) utilizzati per il sistema incentivante del 2015 di selezionati consulenti finanziari di FinecoBank, soggetti alla verifica di clausole di malus (che si applicano nel caso specifiche soglie di profittabilità, patrimonio e liquidità non siano raggiunte a livello di Gruppo e/o a livello di Paese/Divisione) e di *clawback* (per quanto legalmente applicabili) secondo quanto stabilito dal regolamento del piano (entrambe condizioni di maturazione differenti da condizioni di mercato).

Si segnala inoltre che, coerentemente con le previsioni contenute nel 20° aggiornamento della circolare 285 di Banca d'Italia del 22 novembre 2017 (politiche e prassi di remunerazione e incentivazione), per la liquidazione di una parte dei cosiddetti *golden parachute* (e.g. *severance*) a favore del

³¹ Commisurato al valore economico di strumenti rappresentativi del Patrimonio netto di società del Gruppo.

personale più rilevante vengono utilizzati *equity settled-share based payments* rappresentati da pagamenti differiti in azioni ordinarie UniCredit non soggetti a condizioni di maturazione.

1.2 Modello di valutazione

1.2.1 Stock Option

Per la stima del valore economico delle *stock option* è stato adottato il modello di Hull e White.

Il modello è basato su una distribuzione dei prezzi su albero trinomiale determinata con l'algoritmo di Boyle e stima la probabilità di esercizio anticipato in base ad un modello deterministico connesso:

- al raggiungimento di un valore di mercato pari ad un multiplo (M) del valore del prezzo di esercizio;
- alla propensione all'uscita anticipata degli assegnatari (E) scaduto il periodo di maturazione.

Gli effetti economici e patrimoniali del piano verranno contabilizzati durante il periodo di maturazione degli strumenti.

Nel corso del 2017 non sono stati assegnati nuovi piani di *stock option*.

1.2.2 Group Executive Incentive System

L'ammontare dell'incentivo viene determinato sulla base del raggiungimento degli obiettivi qualitativi e quantitativi descritti dal piano. In particolare la determinazione del raggiungimento degli obiettivi viene espresso in termini percentuali variabili da 0% a 150% (condizioni di maturazione che non includono quelle di mercato).

Tale percentuale, corretta attraverso l'applicazione di un fattore di rischio/sostenibilità - *Group gate* - al primo pagamento e moltiplicata per l'ammontare dell'incentivo, determina l'effettivo importo che verrà corrisposto al beneficiario.

Gli effetti patrimoniali ed economici sono ripartiti in funzione della durata dei piani.

1.2.3 Group Executive Incentive System (Bonus Pool)

Il valore economico delle azioni assegnate è pari al prezzo di mercato dell'azione ridotto del valore attuale dei dividendi non assegnati nel periodo che intercorre fra la data della promessa e la futura consegna dell'azione.

Gli effetti patrimoniali ed economici saranno ripartiti in funzione della durata dei piani.

Group Executive Incentive System "Bonus Pool 2016" - Shares

Il piano è strutturato in *cluster*, ognuno dei quali può presentare da tre a quattro rate di pagamenti in azioni differiti secondo l'intervallo temporale definito dal regolamento del piano.

	AZIONI ASSEGNATE GROUP EXECUTIVE INCENTIVE SYSTEM - BONUS POOL 2016			
	RATA (2019)	RATA (2020)	RATA (2021)	RATA (2022)
Data assegnazione valore economico bonus opportunity	09-feb-2016	09-feb-2016	09-feb-2016	09-feb-2016
Data di risoluzione del Board (per definizione numero azioni)	13-mar-2017	13-mar-2017	13-mar-2017	13-mar-2017
Inizio periodo di maturazione	01-gen-2016	01-gen-2016	01-gen-2016	01-gen-2016
Scadenza periodo di maturazione	31-dic-2016	31-dic-2018	31-dic-2019	31-dic-2020
Prezzo di mercato azione UniCredit [€]	13,057	13,057	13,057	13,057
Valore economico delle condizioni di maturazione [€]	-0,231	-0,562	-0,993	-1,421
Valore unitario performance share alla promessa [€]^(*)	12,826	12,495	12,064	11,636

Nota:

(*) I medesimi valori unitari sono utilizzati per la quantificazione degli oneri connessi a *share based payments* per la liquidazione di *golden parachute*.

Group Executive Incentive System 2017 (Bonus Pool)

Il nuovo sistema incentivante 2017 è basato su un approccio *bonus pool*, allineato con i requisiti normativi e con le prassi di mercato, che definisce:

- la sostenibilità, attraverso il collegamento diretto con i risultati aziendali, e l'allineamento alle categorie di rischio rilevanti, tramite l'utilizzo di specifici indicatori che rispecchiano il quadro di riferimento per la propensione al rischio (*risk appetite framework*);
- il legame tra i bonus e la struttura organizzativa, declinando i bonus pool a livello di Paese/Divisione con ulteriore revisione a livello di Gruppo;
- l'allocazione di bonus ai beneficiari identificati come *executive* ed altro personale più rilevante, identificato sulla base dei criteri forniti dal Regolamento dell'Autorità Bancaria Europea (EBA), e ad altri ruoli specifici, sulla base dei requisiti normativi locali;
- una struttura di pagamenti distribuita su un arco temporale di 6 anni e composta da un mix di denaro e azioni, allineata ai più recenti requisiti normativi espressi dalla Direttiva 2013/36/UE (CRD IV).

Gli effetti economici e patrimoniali verranno contabilizzati durante il periodo di maturazione degli strumenti.

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

1.2.4 Employee Share Ownership Plan (Piano Let's Share per il 2017)

Le seguenti tavole mostrano i parametri relativi alle *free share* (o ai diritti a riceverle) connesse al piano di "Employee Share Ownership Plan" approvato nel 2016.

Valutazione free share ESOP per il 2017

	FREE SHARE PERIODO DI SOTTOSCRIZIONE
Data di assegnazione delle free share ai dipendenti del Gruppo	31-lug-2017
Inizio periodo di maturazione	31-lug-2017
Scadenza periodo di maturazione	31-lug-2018
Fair value unitario delle free share [€]	17,000

Tutti gli effetti economici e patrimoniali del piano, riferibili alle free share assegnate saranno contabilizzati durante il periodo di maturazione (fatta eccezione per gli adeguamenti, in linea con quanto previsto dal regolamento del piano, che verranno registrati alla prima chiusura utile successiva al periodo di maturazione).

Il piano Let's share per il 2017 prevede l'utilizzo di azioni da reperire sul mercato.

1.2.5 Long Term Incentive Plan 2017-2019

Il valore economico delle azioni assegnate è pari al prezzo di mercato dell'azione ridotto del valore attuale dei dividendi non assegnati nel periodo che intercorre fra la data della promessa e la futura consegna dell'azione.

Il piano è strutturato in *cluster*, definiti sulla base della tipologia di beneficiario, ognuno dei quali può presentare da una a quattro rate di pagamenti in azioni differiti secondo l'intervallo temporale definito dal regolamento del piano.

	AZIONI ASSEGNATE LONG TERM INCENTIVE PLAN 2017-2019			
	RATA (2020)	RATA (2021)	RATA (2022)	RATA (2023)
Data assegnazione valore economico bonus opportunity	09-gen-2017	09-gen-2017	09-gen-2017	09-gen-2017
Data di risoluzione del Board (per definizione numero azioni)	09-gen-2017	09-gen-2017	09-gen-2017	09-gen-2017
Inizio periodo di maturazione	01-gen-2017	01-gen-2017	01-gen-2017	01-gen-2017
Scadenza periodo di maturazione	31-dic-2019	31-dic-2020	31-dic-2021	31-dic-2022
Prezzo di mercato azione UniCredit [€]	13,816	13,816	13,816	13,816
Valore economico delle condizioni di maturazione [€]	-0,563	-0,995	-1,425	-1,853
Valore unitario performance share alla promessa [€]	13,253	12,821	12,391	11,963

1.2.6 FinecoBank Stock granting riservate al personale dipendente

Il valore economico delle azioni FinecoBank assegnate è pari al prezzo di mercato dell'azione ridotto del valore attuale dei dividendi non assegnati nel periodo che intercorre fra la data della promessa e la futura consegna dell'azione.

1.2.7 FinecoBank incentive system 2015 PFA - cash settled share based payments plan

Il valore economico delle *phantom shares* assegnate è pari al prezzo di mercato dell'azione FinecoBank.

Il piano è stato assegnato nel corso dell'esercizio 2015 e gli effetti economici e patrimoniali sono contabilizzati durante il periodo di maturazione degli strumenti.

B. Informazioni di natura quantitativa

1. Variazioni annue

Stock Option e Performance Stock Option UniCredit

VOCI/NUMERO OPZIONI E PREZZI DI ESERCIZIO	ANNO 2017 ⁽¹⁾			ANNO 2016 ⁽¹⁾		
	NUMERO OPZIONI	PREZZI MEDI DI ESERCIZIO [€]	SCADENZA MEDIA	NUMERO OPZIONI	PREZZI MEDI DI ESERCIZIO [€]	SCADENZA MEDIA
A. Esistenze iniziali	4.288.319	137,099	ago-2018	6.453.298	109,018	lug-2019
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-	-	-	-	-
B.2 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	1.402.520	-	-	2.164.979	-	-
C.1 Annullate	963.056	145,763	-	513.633	160,454	-
C.2 Esercitate	-	-	-	-	-	-
C.3 Scadute	439.464	-	-	1.651.346	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	2.885.799	126,261	ott-2018	4.288.319	137,099	ago-2018
E. Opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio	2.885.799	126,261	ott-2018	4.288.319	137,099	ago-2018

Nota:

(1) Le informazioni relative a Numero di opzioni e Prezzi medi di esercizio sono state corrette in seguito alle operazioni di raggruppamento deliberate dall'Assemblea Straordinaria di UniCredit tenutesi rispettivamente il 15 dicembre 2011 e il 12 gennaio 2017 ed all'applicazione dei fattori di rettifica raccomandati dall'AIAF (Associazione Italiana Analisti Finanziari) pari a:

- 0,88730816 in funzione dell'aumento di capitale gratuito, deliberato dall'Assemblea dei Soci di UniCredit il 29 aprile 2009 ("scrip dividend");
- 0,95476659 a seguito dell'aumento di capitale a pagamento deliberato dall'Assemblea Straordinaria di UniCredit tenutasi il 16 novembre 2009 e perfezionatosi il 24 febbraio 2010;
- 0,6586305 a seguito dell'aumento di capitale a pagamento deliberato dall'Assemblea Straordinaria di UniCredit tenutasi il 15 dicembre 2011 e perfezionatosi nel corso del 2012;
- 0,50112555 a seguito dell'aumento di capitale a pagamento deliberato dall'Assemblea Straordinaria di UniCredit tenutasi il 12 gennaio 2017 e perfezionatosi il 2 marzo 2017.

Altri strumenti basati su azioni UniCredit: Performance Share

VOCI/NUMERO ALTRI STRUMENTI E PREZZI DI ESERCIZIO	ANNO 2017 ⁽¹⁾			ANNO 2016 ⁽¹⁾		
	NUMERO STRUMENTI	PREZZI MEDI DI ESERCIZIO [€]	SCADENZA MEDIA	NUMERO STRUMENTI	PREZZI MEDI DI ESERCIZIO [€]	SCADENZA MEDIA
A. Esistenze iniziali	8.515.174	-	feb-2018	6.497.218	-	mar-2017
B. Aumenti	9.197.282	-	-	4.733.568	-	-
B.1 Nuove emissioni	9.197.282	-	-	4.733.568	-	-
B.2 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	1.938.819	-	-	2.715.612	-	-
C.1 Annullati	651.780	-	-	68.052	-	-
C.2 Esercitati ⁽²⁾	1.287.039	-	-	2.647.560	-	-
C.3 Scaduti	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali⁽³⁾	15.773.637	-	ago-2019	8.515.174	-	feb-2018
E. Esercitabili alla fine dell'esercizio	5.828.989	-	-	3.374.865	-	-

Nota:

(1) Le informazioni relative a numero di opzioni e prezzi medi di esercizio sono state corrette in seguito all'operazione di raggruppamento deliberata dall'Assemblea Straordinaria di UniCredit tenutasi il 12 gennaio 2017 ed all'applicazione del fattore di rettifica di 0,50112555 raccomandato dall'AIAF a seguito dell'aumento di capitale a pagamento deliberato dall'Assemblea Straordinaria di UniCredit tenutasi il 12 gennaio 2017 e perfezionatosi il 2 marzo 2017.

(2) Per quanto concerne la movimentazione 2017 il prezzo medio di mercato alla data di esercizio risulta pari a 14,23 euro (18,54 euro quello rilevato alla data di esercizio per le movimentazioni 2016).

(3) A fine 2017, tutte le 15.773.637 azioni promesse risultano condizionate al raggiungimento degli obiettivi di performance stabiliti; a fine 2016, tale numero ammontava a 8.515.174 azioni promesse.

In esecuzione del Piano Let's Share per il 2017, sono state assegnate ai partecipanti del Gruppo 129.716 *free share* a luglio 2017 a fronte di servizi resi nel periodo 2017-2018.

Le azioni ordinarie UniCredit relative al piano Let's Share non sono incluse nella movimentazione espressa nelle tavole in calce in quanto sono state reperate sul mercato.

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

2. Altre informazioni

Effetti sul Risultato Economico

Rientrano nell'ambito di applicazione della normativa IFRS2 tutti gli Share-Based Payment assegnati successivamente al 7 novembre 2002 con termine del periodo di maturazione successivo all'1 gennaio 2005.

Effetti patrimoniali ed economici connessi a pagamenti basati su azioni

(migliaia di €)

	2017		2016	
	COMPLESSIVO	PIANI VESTED	COMPLESSIVO	PIANI VESTED
(Oneri)/Proventi⁽¹⁾	(77.135)		(62.611)	
- relativi a piani equity-settled ⁽²⁾	(78.626)		(58.393)	
- relativi a piani cash-settled ⁽³⁾	1.491		(4.218)	
Debiti per pagamenti cash-settled⁽¹⁾⁽³⁾	2.853	-	5.272	-

Note:

(1) Include oneri/proventi e debiti relativi a piani emessi a valere su strumenti patrimoniali di altre società del Gruppo (e.g. FinecoBank).

(2) Include 5,6 milioni di oneri per la liquidazione di *golden parachute*.

(3) La riduzione degli oneri e dei debiti relativi a piani *cash-settled* è dovuta all'annullamento del piano Group Long term Incentive 2015-2018 occorsa nel primo semestre del 2017.

Parte L - Informativa di settore

La struttura organizzativa	466
Commercial Banking Italy	466
Commercial Banking Germany	466
Commercial Banking Austria	466
Corporate & Investment Banking (CIB)	466
Central and Eastern Europe (CEE)	467
Fineco	467
Group Corporate Center	467
Non Core	467
A - Schema primario	468
Informativa di settore 2017	468
Informativa di settore 2016	469
B - Schema secondario	470

Parte L - Informativa di settore

La struttura organizzativa

Lo schema dell'informativa di settore riflette la struttura organizzativa correntemente utilizzata nella reportistica direzionale per il controllo dei risultati del Gruppo, che si articola nei seguenti settori di attività: Commercial Banking Italy, Commercial Banking Germany, Commercial Banking Austria, Corporate & Investment Banking (CIB), Central and Eastern Europe (CEE), Fineco, Group Corporate Center e Non-Core.

Commercial Banking Italy

Il Commercial Banking Italy comprende la rete commerciale di UniCredit SpA, limitatamente alla clientela Core (escludendo i clienti Large Corporate e Multinationals, gestiti dalla Divisione Corporate and Investment Banking), il Leasing (con esclusione della clientela non Core), il Factoring e il Corporate Center locale che include le funzioni di supporto al business in Italia. Con riferimento alla clientela privata (Householding e Private Banking), l'obiettivo del Commercial Banking Italy è quello di offrire una gamma completa di prodotti e servizi volti a soddisfare le esigenze di operatività, di investimento e di credito, contando su una rete di circa 2.900 agenzie e su servizi multicanali forniti dalle nuove tecnologie. Con riferimento ai clienti corporate, il Commercial Banking Italy opera cercando di garantire sia il supporto al sistema economico e imprenditoriale, che la profittabilità e la qualità del proprio portafoglio. Il canale Corporate è organizzato sul territorio con circa 642 gestori suddivisi in 56 centri Corporate.

L'organizzazione territoriale promuove una banca vicina ai clienti e processi decisionali veloci, mentre l'appartenenza al gruppo UniCredit permette di supportare le aziende nello sviluppo internazionale.

Commercial Banking Germany

Il Commercial Banking Germany serve l'intera clientela tedesca (escludendo i clienti Large Corporate e Multinationals, gestiti dalla Divisione Corporate and Investment Banking), con una gamma completa di prodotti e servizi bancari, attraverso una rete di 553 filiali.

Il Commercial Banking Germany detiene ampie quote di mercato e un posizionamento strategico nel retail banking, nel private banking e in particolare nel business con la clientela corporate locale (compreso factoring e leasing).

Differenti modelli di servizio sono applicati in coerenza con le esigenze dei diversi cluster di clientela: retail, private, corporate e small business, real estate e wealth management. In particolare: il segmento Corporate utilizza un modello di servizio per le PMI che si distingue rispetto a quello della concorrenza in quanto rispondente alle esigenze sia di business che personali della clientela corporate operante in Germania; il segmento private risponde invece alle varie esigenze della clientela retail e private banking, con soluzioni di tipo bancario e assicurativo. Nello specifico, l'offerta di un servizio di advisory globale è finalizzata in particolare a recepire i bisogni singoli e differenziati di questi segmenti di clientela in termini sia di modello di relazione che di gamma di offerta.

Il Commercial Banking Germany comprende anche il Corporate Center locale, con funzioni di sub-holding verso le altre società del sub-group.

Commercial Banking Austria

Il Commercial Banking Austria offre a tutti i clienti austriaci (escludendo i clienti Large Corporate e Multinationals, gestiti dalla Divisione Corporate and Investment Banking) una gamma completa di prodotti e servizi bancari. E' composto da: Retail, Corporate (escludendo i clienti CIB, ma incluse le due fabbriche prodotto Factoring e Leasing), Private Banking (con i suoi due noti brand di Bank Austria Private Banking e Schoellerbank AG) e il Corporate Center locale. Il Retail comprende il segmento dei privati, sia mass-market che affluent. Il Corporate copre tutti i segmenti, dalle PMI alle aziende di grandi dimensioni che non hanno accesso al mercato dei capitali (compreso real estate e settore pubblico).

Una rete commerciale di circa 140 agenzie garantisce un'ampia copertura dei segmenti retail e corporate.

L'obiettivo del Commercial Banking Austria è potenziare la responsabilità locale, migliorare sinergie, efficacia e time-to-market, consentendo ai team di customer service di adattarsi più rapidamente ai cambiamenti dei mercati locali.

Il Commercial Banking Austria detiene significative quote di mercato e una posizione strategica nel segmento retail, nel private banking e in particolare con la clientela corporate locale, ed è uno dei principali fornitori di servizi bancari in Austria.

Il Commercial Banking Austria ha lanciato Smart Banking Solutions, un modello di servizio integrato che permette ai clienti di decidere quando, dove e come contattare UniCredit Bank Austria. Questo approccio combina filiali tradizionali, in continuo rinnovamento, nuovi format di centri di consulenza e moderni sportelli self-service, soluzioni internet, mobile banking unitamente a app innovative e connessioni video-telefono con i relationship managers.

Corporate & Investment Banking (CIB)

La Divisione CIB si rivolge ai clienti Multinational e Large Corporate oltre che a clienti istituzionali, caratterizzati da esigenze finanziarie sofisticate e dall'esigenza di usufruire di servizi di investment banking. La Divisione CIB supporta la clientela del Gruppo facendo leva su un network internazionale esteso a 35 paesi e offrendo un'ampia gamma di prodotti e servizi specialistici che combinano alla prossimità geografica un'elevata competenza su tutti i principali comparti in cui opera.

CIB fornisce inoltre prodotti e servizi per la rete commerciale, soluzioni di finanza strutturata, tesoreria e copertura di rischi per la clientela corporate nonché prodotti di investimento rivolti a clienti retail e private, confermandosi una divisione pienamente integrata nel Gruppo e al servizio del cliente. Nell'ottica di una sempre maggiore integrazione dei servizi offerti alla clientela sono state create in Italia e Germania Joint Venture tra CIB e Commercial Banking con l'obiettivo di estendere l'accesso alla piattaforma dei prodotti di investment banking (M&A, Capital Markets e derivati) ai clienti del commercial banking network.

La struttura organizzativa della Divisione è basata su una matrice che integra la copertura del mercato (effettuata attraverso un'ampia rete commerciale in Europa Occidentale, Centrale e Orientale, e un network internazionale di filiali e uffici di rappresentanza) e la tipologia di prodotti offerti (tre linee di prodotto che consolidano l'ampiezza del know-how di CIB a livello di Gruppo).

Le reti commerciali regionali (CIB Network Italy, CIB Network Germany, CIB Network Austria, CIB Network France, International Network) sono responsabili dei rapporti con i clienti corporate, le banche e le istituzioni finanziarie, nonché della vendita di una vasta gamma di prodotti e servizi che vanno dal prestito tradizionale e dalle operazioni di merchant banking ai servizi più sofisticati e ad alto valore aggiunto come project finance, acquisition finance, altri servizi di investment banking, nonché operazioni sui mercati finanziari internazionali.

Le seguenti tre linee di prodotto completano e aggiungono valore alle attività delle reti commerciali:

- **Financing and Advisory (F&A)** F&A è il centro di tutte le operazioni di business relative al credito e a quelle di advisory per i clienti corporate e istituzionali. E' responsabile dell'offerta di una vasta gamma di prodotti e servizi che spaziano dai più semplici e standardizzati, fino a prodotti più sofisticati come quelli di Capital Markets (Equity e Debt Capital Markets), Corporate Finance e Advisory, Syndications, Leverage Buy-Out, Project e Commodity Finance, Real Estate Finance, Structured Trade e Export Finance.
- **Markets** - Markets è il centro di tutte le attività sui mercati finanziari e punto di accesso del gruppo UniCredit sul mercato dei capitali. Il risultato è una piattaforma internazionale altamente complementare con una forte presenza nei mercati finanziari europei emergenti. Come product line centralizzata, è responsabile del coordinamento delle attività sui mercati finanziari, compresa la strutturazione di prodotti relativi a cambi, tassi, azioni e credito.
- **Global Transaction Banking (GTB)** - GTB è il centro di competenza per la gestione dei prodotti di Cash Management, e-banking, Supply Chain Finance e Trade Finance e per le attività globali di custodia e amministrazione titoli.

Central and Eastern Europe (CEE)

Il Gruppo opera, attraverso il Segmento di business CEE, in 12 paesi dell'Est e Centro Europa: Azerbaijan, Bosnia-Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Repubblica Ceca, Ungheria, Romania, Russia, Serbia, Slovacchia, Slovenia e Turchia, cui si aggiungono attività di Leasing nei 3 paesi Baltici.

Il segmento di business CEE opera tramite circa 1.900 sportelli (incluse circa 900 filiali riferite ad una Joint Venture con un partner locale in Turchia, consolidata al patrimonio netto) e offre una vasta gamma di prodotti e servizi ai clienti retail, corporate e istituzionali in questi paesi.

Il gruppo UniCredit è in grado di offrire ai propri clienti retail nei paesi CEE un ampio portafoglio di prodotti e servizi simili a quelli offerti ai suoi clienti italiani, tedeschi e austriaci.

Per quanto riguarda la clientela corporate, il gruppo UniCredit è costantemente impegnato nella standardizzazione dei segmenti di clientela e della gamma di prodotti. Il Gruppo condivide i suoi modelli di business a livello internazionale, al fine di garantire l'accesso alla sua rete in qualsiasi paese in cui il Gruppo è presente. Questo approccio è di vitale importanza per la varietà di prodotti offerti a livello globale, in particolare per le soluzioni di cash management e di trade finance alla clientela corporate che opera in più di un paese CEE.

Fineco

Fineco è la banca diretta multicanale del gruppo UniCredit specializzata nella raccolta sia tramite canale diretto che tramite rete di financial advisors, focalizzata in modo prevalente sul segmento di clientela retail.

In Italia è una delle maggiori reti di consulenza ed è la banca leader per volumi intermediati sul mercato azionario e in Europa primo broker online per numero di ordini eseguiti. Fineco Bank propone un modello di business integrato tra banca diretta e rete di consulenti con un set completo di servizi di banking, credit, trading e di investimento, disponibili anche su dispositivi mobile.

Group Corporate Center

Il Corporate Center di Gruppo ha l'obiettivo di guidare, supportare e controllare la gestione delle attività e dei relativi rischi sia del Gruppo nel suo insieme che delle singole società nelle aree di rispettiva competenza. In tale contesto un obiettivo rilevante è l'ottimizzazione dei costi e dei processi al fine di garantire l'eccellenza operativa e supportare la crescita sostenibile delle aree di business.

A fronte delle iniziative incluse nel Piano Strategico 2016-2019 approvato in data 12 dicembre 2016 e in applicazione dei criteri IFRS5, il segmento Corporate Center include i risultati di Bank Pekao e del gruppo PGAM (in precedenza facenti capo ai settori Poland e Asset Management) esposti nella voce di Conto economico "Net profit (loss) of discontinued operations", sino al completamento delle operazioni di cessione (maggio 2017 per Poland e luglio 2017 per Asset Management).

Non Core

A partire dal primo trimestre 2014 il Gruppo ha deciso di introdurre una chiara distinzione fra le sopra descritte attività definite core, che includono i segmenti di business strategici ed in linea con le strategie di rischio, e le attività non core, costituite da asset non strategici e con un profilo rischio/rendimento non adeguato, con l'obiettivo di ridurre nel tempo l'esposizione complessiva di queste ultime e di migliorare il profilo di rischio. In particolare nelle attività non core sono stati inclusi singoli attivi precedentemente ricompresi nel segmento Commercial Banking Italy (identificati in base a singole/i transizioni/clienti) da gestire in un'ottica di mitigazione del rischio e alcune società veicolo per le operazioni di cartolarizzazione.

Parte L - Informativa di settore

A - Schema primario

Informativa di settore 2017

A.1 - Distribuzione per settore di attività: dati economici

(migliaia di €)

	COMMERCIAL BANKING ITALY	COMMERCIAL BANKING GERMANY	COMMERCIAL BANKING AUSTRIA	CENTRAL EASTERN EUROPE	CORPORATE & INVESTMENT BANKING	FINECO	GROUP CORPORATE CENTRE	NON CORE	TOTALE CONSOLIDATO DI GRUPPO 31.12.2017
Interessi netti	3.673.628	1.656.265	690.760	2.599.797	2.091.976	263.892	(640.560)	(37.234)	10.298.524
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	79.960	4.485	146.214	334.032	18.548	29	54.643	-	637.911
Commissioni nette	3.716.058	776.812	622.888	848.661	632.373	269.847	(86.256)	(72.578)	6.707.805
Risultato netto dell'attività di negoziazione	41.876	139.292	37.882	356.083	1.243.046	48.218	(71.987)	23.642	1.818.052
Saldo altri proventi/oneri	(96.327)	149.187	52.376	49.148	80.538	3.762	(17.221)	(65.066)	156.397
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	7.415.195	2.726.041	1.550.120	4.187.721	4.066.481	585.748	(761.381)	(151.236)	19.618.689
Spese per il personale	(2.527.536)	(1.029.304)	(581.284)	(740.910)	(637.844)	(79.294)	(1.267.143)	(41.706)	(6.905.021)
Altre spese amministrative	(2.269.563)	(769.192)	(488.870)	(677.858)	(988.192)	(236.917)	1.233.934	(201.054)	(4.397.712)
Recuperi di spesa	430.932	3.734	-	73	1.970	93.369	113.377	116.525	759.980
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(71.948)	(39.861)	(15.078)	(124.847)	(2.787)	(10.398)	(542.554)	(25)	(807.498)
Costi operativi	(4.438.115)	(1.834.623)	(1.085.232)	(1.543.542)	(1.626.853)	(233.240)	(462.386)	(126.260)	(11.350.251)
RISULTATO DI GESTIONE	2.977.080	891.418	464.888	2.644.179	2.439.628	352.508	(1.223.767)	(277.496)	8.268.438
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(944.723)	(108.329)	32.369	(573.511)	(246.297)	(5.151)	(37.031)	(721.962)	(2.604.635)
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	2.032.357	783.089	497.257	2.070.668	2.193.331	347.357	(1.260.798)	(999.458)	5.663.803
Accantonamenti per rischi ed oneri	(264.248)	(101.146)	(84.021)	(179.485)	(140.565)	(19.025)	(161.066)	(114.214)	(1.063.770)
Oneri di ristrutturazione	21.403	(6.950)	(380)	(28.211)	(3.025)	408	(130.428)	571	(146.612)
Profitti netti da investimenti	(11.331)	(19.177)	14.253	4.024	(65.122)	(13.399)	(207.794)	(6.742)	(305.288)
UTILE LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	1.778.181	655.816	427.109	1.866.996	1.984.619	315.341	(1.760.086)	(1.119.843)	4.148.133

A.2 - Distribuzione per settore di attività: dati patrimoniali e totale attivo ponderato (RWA)

(migliaia di €)

DATI PATRIMONIALI	COMMERCIAL BANKING ITALY	COMMERCIAL BANKING GERMANY	COMMERCIAL BANKING AUSTRIA	CENTRAL EASTERN EUROPE	CORPORATE & INVESTMENT BANKING	FINECO	GROUP CORPORATE CENTRE	NON CORE	TOTALE CONSOLIDATO DI GRUPPO 31.12.2017
CREDITI VERSO CLIENTELA (NETTO PCT E IC)	138.435.012	80.927.404	44.336.458	60.041.743	79.233.994	1.926.504	2.649.715	14.295.504	421.846.334
DEPOSITI CLIENTELA (NETTO PCT E IC)	141.982.128	91.581.651	46.271.524	62.405.820	47.932.232	20.058.626	2.513.222	1.045.838	413.791.041
TOTALE ATTIVO PONDERATO PER IL RISCHIO (BASILEA 3)	85.516.123	34.023.267	20.939.465	85.995.509	75.556.602	2.331.771	30.023.860	21.713.627	356.100.221

A.3 - Dati di struttura

DATI DI STRUTTURA (al 100%)	COMMERCIAL BANKING ITALY	COMMERCIAL BANKING GERMANY	COMMERCIAL BANKING AUSTRIA	CENTRAL EASTERN EUROPE	CORPORATE & INVESTMENT BANKING	FINECO	GROUP CORPORATE CENTRE	NON CORE	TOTALE CONSOLIDATO DI GRUPPO 31.12.2017
Numero dipendenti "full time equivalent"	32.372	10.091	4.966	24.089	3.316	1.082	15.573	464	91.952

Informativa di settore 2016

A.1 - Distribuzione per settore di attività: dati economici

(migliaia di €)

	COMMERCIAL BANKING ITALY	COMMERCIAL BANKING GERMANY	COMMERCIAL BANKING AUSTRIA	CENTRAL EASTERN EUROPE	CORPORATE & INVESTMENT BANKING	FINECO	GROUP CORPORATE CENTRE	NON CORE	TOTALE CONSOLIDATO DI GRUPPO 31.12.2016
Interessi netti	3.850.658	1.489.085	771.396	2.490.872	2.297.007	248.795	(670.611)	(169.746)	10.307.456
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	95.179	49.160	125.564	394.380	54.893	6	124.410	-	843.592
Commissioni nette	3.482.130	726.305	594.630	804.478	620.017	242.611	(152.864)	(54.685)	6.262.622
Risultato netto dell'attività di negoziazione	57.287	79.958	128.681	416.519	1.234.250	69.054	98.716	(4.541)	2.079.924
Saldo altri proventi/oneri	(51.726)	127.157	18.287	59.535	27.265	(2.211)	(32.958)	(43.592)	101.757
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	7.433.528	2.471.665	1.638.558	4.165.784	4.233.432	558.255	(633.307)	(272.564)	19.595.351
Spese per il personale	(2.634.540)	(1.045.039)	(643.589)	(713.488)	(649.041)	(73.698)	(1.317.292)	(47.563)	(7.124.250)
Altre spese amministrative	(2.311.342)	(818.893)	(576.891)	(662.031)	(1.080.805)	(228.100)	1.009.414	(231.337)	(4.899.985)
Recuperi di spesa	437.556	2.902	-	166	3.370	85.395	119.584	119.010	767.983
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(65.129)	(42.412)	(15.113)	(120.935)	(3.081)	(9.970)	(939.807)	(25)	(1.196.472)
Costi operativi	(4.573.455)	(1.903.442)	(1.235.593)	(1.496.288)	(1.729.557)	(226.373)	(1.128.101)	(159.915)	(12.452.724)
RISULTATO DI GESTIONE	2.860.073	568.223	402.965	2.669.496	2.503.875	331.882	(1.761.408)	(432.479)	7.142.627
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(2.002.717)	43.927	(31.925)	(792.948)	(565.881)	(4.199)	(5.386)	(8.847.495)	(12.206.624)
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	857.356	612.150	371.040	1.876.548	1.937.994	327.683	(1.766.794)	(9.279.974)	(5.063.997)
Accantonamenti per rischi ed oneri	(395.437)	(140.240)	(272.409)	(144.682)	(388.745)	(9.982)	(641.227)	(84.851)	(2.077.573)
Oneri di ristrutturazione	(971.031)	(300.920)	(360.659)	(13.660)	(114.281)	(5.503)	(349.232)	(16.357)	(2.131.643)
Profitti netti da investimenti	(44.282)	18.319	(72.363)	(8.702)	(97.219)	(6.724)	(689.316)	(9.902)	(910.189)
UTILE LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	(553.394)	189.309	(334.391)	1.709.504	1.337.749	305.474	(3.446.569)	(9.391.084)	(10.183.402)

A.2 - Distribuzione per settore di attività: dati patrimoniali e totale attivo ponderato (RWA)

(migliaia di €)

	COMMERCIAL BANKING ITALY	COMMERCIAL BANKING GERMANY	COMMERCIAL BANKING AUSTRIA	CENTRAL EASTERN EUROPE	CORPORATE & INVESTMENT BANKING	FINECO	GROUP CORPORATE CENTRE	NON CORE	TOTALE CONSOLIDATO DI GRUPPO 31.12.2016
DATI PATRIMONIALI									
CREDITI VERSO CLIENTELA (NETTO PCT E IC)	134.906.368	80.518.578	44.983.587	59.935.258	75.611.232	910.299	2.040.848	18.962.233	417.868.403
DEPOSITI CLIENTELA (NETTO PCT E IC)	134.495.059	86.042.845	47.095.655	59.175.367	46.330.718	18.569.697	3.299.836	970.287	395.979.464
TOTALE ATTIVO PONDERATO PER IL RISCHIO (BASILEA 3)	79.043.099	35.970.216	23.674.618	91.403.272	75.143.048	1.889.913	53.815.914	26.195.852	387.135.931

A.3 - Dati di struttura

	COMMERCIAL BANKING ITALY	COMMERCIAL BANKING GERMANY	COMMERCIAL BANKING AUSTRIA	CENTRAL EASTERN EUROPE	CORPORATE & INVESTMENT BANKING	FINECO	GROUP CORPORATE CENTRE	NON CORE	TOTALE CONSOLIDATO DI GRUPPO 31.12.2016
DATI DI STRUTTURA (al 100%)									
Numero dipendenti "full time equivalent"	35.222	10.910	5.486	24.302	3.480	1.052	17.324	529	98.304

Parte L - Informativa di settore

B - Schema secondario

(migliaia di €)

DATI AL 31.12.2017	TOTALE ATTIVO	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE ^(*)	SPESE PER INVESTIMENTO
Italia	368.184.663	8.509.300	163.836
Germania	250.168.547	3.836.299	173.445
Austria	93.077.063	1.751.038	123.226
Totale altri paesi europei	125.071.477	4.044.644	320.849
di cui: Europa occidentale	33.835.531	362.460	655
di cui: Europa centro-orientale	91.235.946	3.682.184	320.194
America	277.040	5.359	-
Asia	10.934	(612)	-
Resto del mondo	-	-	-
Totale	836.789.724	18.146.028	781.356

(*) Voce 120 del conto economico.

Le informazioni riportate per singolo paese sono state aggregate per sede legale della Legal Entity (es.: le filiali estere sono generalmente ricomprese nel paese di residenza della casa madre o attribuite convenzionalmente ad altro Paese).

(migliaia di €)

DATI AL 31.12.2016	TOTALE ATTIVO	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE ^(*)	SPESE PER INVESTIMENTO
Italia	364.163.592	8.523.728	217.789
Germania	243.897.380	3.898.398	216.765
Austria	89.162.837	1.772.554	102.268
Totale altri paesi europei	161.058.111	3.845.667	294.015
di cui: Europa occidentale	33.794.162	250.567	1.140
di cui: Europa centro-orientale	127.263.949	3.595.100	292.875
America	1.222.791	17.058	-
Asia	27.237	(609)	-
Resto del mondo	826	-	-
Totale	859.532.774	18.056.796	830.837

(*) Voce 120 del conto economico.

Allegati

Allegato 1 - Raccordo tra schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati e schemi di bilancio	474
Allegato 2 - Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione	478
Allegato 3 - Cartolarizzazioni - tavole qualitative	479
Allegato 4 - Glossario della terminologia tecnica e degli acronimi utilizzati	523

Raccordo tra schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati e schemi di bilancio

Stato patrimoniale consolidato

(milioni di €)

ATTIVO	CONSISTENZE AL	
	31.12.2017	31.12.2016
Cassa e disponibilità liquide	64.493	13.858
Voce 10. Cassa e disponibilità liquide	64.493	13.858
Attività finanziarie di negoziazione	74.686	87.467
Voce 20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	74.686	87.467
Crediti verso banche	70.983	74.692
Voce 60. Crediti verso banche	70.983	74.692
Crediti verso clientela	447.727	444.607
Voce 70. Crediti verso clientela	447.727	444.607
Investimenti finanziari	138.664	149.004
Voce 30. Attività finanziarie valutate al fair value	22.073	28.702
Voce 40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	104.101	110.180
Voce 50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	6.277	3.963
Voce 100. Partecipazioni	6.212	6.159
Coperture	5.676	6.872
Voce 80. Derivati di copertura	3.431	4.515
Voce 90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	2.245	2.357
Attività materiali	8.449	9.092
Voce 120. Attività materiali	8.449	9.092
Avviamenti	1.484	1.484
Voce 130. Attività immateriali di cui: avviamento	1.484	1.484
Altre attività immateriali	1.902	1.708
Voce 130. Attività immateriali al netto dell'avviamento	1.902	1.708
Attività fiscali	12.658	15.161
Voce 140. Attività fiscali	12.658	15.161
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.111	45.854
Voce 150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.111	45.854
Altre attività	8.958	9.735
Voce 160. Altre attività	8.958	9.735
Totale dell'attivo	836.790	859.533

segue: Stato patrimoniale consolidato

(milioni di €)

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	CONSISTENZE AL	
	31.12.2017	31.12.2016
Debiti verso banche	123.244	103.852
Voce 10. Debiti verso banche	123.244	103.852
Debiti verso clientela	462.895	452.419
Voce 20. Debiti verso clientela	462.895	452.419
Titoli in circolazione	98.603	115.436
Voce 30. Titoli in circolazione	98.603	115.436
Passività finanziarie di negoziazione	55.784	68.361
Voce 40. Passività finanziarie di negoziazione	55.784	68.361
Passività finanziarie valutate al fair value	3.011	2.497
Voce 50. Passività finanziarie valutate al fair value	3.011	2.497
Coperture	6.610	9.405
Voce 60. Derivati di copertura	3.568	4.921
Voce 70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	3.042	4.484
Fondi per rischi ed oneri	8.650	10.541
Voce 120. Fondi per rischi e oneri	8.650	10.541
Passività fiscali	1.093	1.399
Voce 80. Passività fiscali	1.093	1.399
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	185	35.869
Voce 90. Passività associate ad attività in via di dismissione	185	35.869
Altre passività	16.491	16.566
Voce 100. Altre passività	15.573	15.440
Voce 110. Trattamento di fine rapporto del personale	917	1.126
Patrimonio di pertinenza di terzi	894	3.853
Voce 210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	894	3.853
Patrimonio di pertinenza del Gruppo:	59.331	39.336
- Capitale e riserve	54.588	51.881
Voce 140. Riserve da valutazione di cui: leggi speciali di rivalutazione	277	277
Voce 140. Riserva da valutazione di cui: differenze cambio	(1.938)	(2.064)
Voce 140. Riserva da valutazione di cui: quota delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(1.935)	(1.460)
Voce 140. Riserva da valutazione di cui: attività non correnti in via di dismissione	-	(37)
Voce 160. Strumenti di capitale	4.610	2.383
Voce 170. Riserve	19.297	17.554
Voce 180. Sovrapprezzi di emissione	13.400	14.385
Voce 190. Capitale	20.881	20.847
Voce 200. Azioni proprie (-)	(3)	(4)
- Riserve di valutazione (attività disponibili per la vendita - copertura dei flussi finanziari - su piani a benefici definiti)	(731)	(755)
Voce 140. Riserve da valutazione di cui: Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.475	1.565
Voce 140. Riserva da valutazione: utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(2.408)	(2.650)
Voce 140. Riserve da valutazione di cui: Copertura dei flussi finanziari	203	330
- Risultato netto	5.473	(11.790)
Voce 220. Utile (Perdita) del periodo (+/-)	5.473	(11.790)
Totale del passivo e del patrimonio netto	836.790	859.533

A spiegazione delle riesposizioni del periodo a confronto si rimanda alle sezioni precedenti.

Raccordo tra schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati e schemi di bilancio

Conto economico consolidato

(milioni di €)

		ESERCIZIO	
		2017	2016
Interessi netti		10.299	10.307
Voce 30. Margine di interesse		10.298	10.307
a dedurre: Margine di interesse delle società industriali		-	-
a dedurre: effetti economici della "Purchase Price Allocation"		-	-
Dividendi e altri proventi su partecipazioni		638	844
Voce 70. Dividendi e proventi simili		315	405
a dedurre: Dividendi su titoli rappresentativi di capitale detenuti per negoziazione inclusi in Voce 70		(258)	(260)
Voce 240. Utili (Perdite) delle partecipazioni - di cui: Utile (Perdita) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto		581	699
Commissioni nette		6.708	6.263
Voce 60. Commissioni nette		6.392	5.585
+ Riclassifica commissioni nette vs PGAM e PEKAO		443	794
+ Riclassifica indennizzi gestione crediti deteriorati		1	11
a dedurre: Altre spese amministrative - di cui: servizi in outsourcing di gestione e recupero crediti Non-Performing		(139)	(167)
+ Altri proventi di gestione - di cui: recupero di spese - commissioni istruttoria veloce (CIV)		12	40
Risultato netto dell'attività di negoziazione		1.818	2.080
Voce 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione		1.075	1.206
+ Dividendi su titoli rappresentativi di capitale detenuti per negoziazione (da Voce 70)		258	260
+ Utili da cessione non realizzati sulla quota di possesso detenuta in Pekao e sottostante all'Obbligazione Equity Linked emessa da UniCredit S.p.A. (dalla voce 310)		5	-
Voce 90. Risultato netto dell'attività di copertura		57	(8)
Voce 100. Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di: d) passività finanziarie		(1)	3
+ Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita (da Voce 100)		533	699
a dedurre: Utili (Perdite) da cessione AFS - Titoli di capitale - Partecipazioni - day one profit/loss		(20)	-
Voce 110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value		(91)	(80)
Saldo altri proventi/oneri		156	102
Voce 220. Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di debiti e crediti non deteriorati (da Voce 100 a)		89	52
Altri oneri/proventi di gestione		1.036	1.095
a dedurre: Altri proventi di gestione - di cui: recupero di spese		(687)	(718)
a dedurre: Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali in leasing operativo (da Voce 200)		(141)	(131)
a dedurre: Rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi (su attività non scindibili) - No Gruppo		67	72
a dedurre: Altri Proventi di gestione - Altri proventi per fatturazione a JV (solo per Ubis)		(81)	(89)
a dedurre: Altre spese amministrative - di cui: servizi in outsourcing di gestione e recupero crediti Non-Performing - penali		(12)	-
a dedurre: Riclassifica indennizzi gestione crediti deteriorati		(1)	(11)
+ Risultato società industriali		(146)	(181)
a dedurre: Oneri di integrazione		29	1
Utili (Perdite) da cessione di investimenti in leasing operativo (da Voce 270)		7	11
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE		19.619	19.595
Spese per il personale		(6.905)	(7.124)
Voce 180. Spese amministrative - a) spese per il personale		(6.930)	(9.315)
a dedurre: Spese amministrative - a) spese per il personale dipendente - Accantonamento al fondo di quiescenza e simili - Utili (perdite) da estinzioni		-	589
a dedurre: Spese amministrative - a) spese per il personale delle società industriali		11	23
a dedurre: Oneri di integrazione		14	1.580
Altre spese amministrative		(4.398)	(4.900)
Voce 180. Spese amministrative - b) altre spese amministrative		(5.139)	(6.117)
a dedurre: Spese amministrative - b) altre spese amministrative delle società industriali		24	37
a dedurre: Spese amministrative - Contributi a Fondi di risoluzione (SRF), Sistemi di garanzie dei depositi (DGS), Bank Levy e Canoni di garanzia DTA		586	1.068
a dedurre: servizi in outsourcing di gestione e recupero crediti Non-Performing		151	167
Rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi (su attività non scindibili) - No Gruppo		(67)	(72)
a dedurre: Oneri di integrazione		48	18
Recuperi di spesa		760	768
Voce 220. Altri oneri/proventi di gestione - di cui: proventi di gestione - recupero di spese		687	718
a dedurre: altri proventi di gestione - di cui: recupero di spese - commissioni istruttoria veloce (CIV)		(12)	(40)
+ Altri Proventi di gestione - Ricavi di transizione da Pekao e Pgam (solo per Ubis)		4	-
+ Altri Proventi di gestione - Altri proventi per fatturazione a JV (solo per Ubis)		81	89
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali		(808)	(1.196)
Voce 200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali		(760)	(809)
a dedurre: Rettifiche per deterioramento/Riprese di valore nette su attività materiali di proprietà per investimento		76	83
a dedurre: Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali in leasing operativo (da Voce 200)		141	131
a dedurre: Oneri di integrazione		25	-
Voce 210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali		(407)	(732)
a dedurre: Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali delle società industriali		113	122
a dedurre: effetti economici della "Purchase Price Allocation"		5	7
Costi operativi		(11.350)	(12.453)
RISULTATO DI GESTIONE		8.268	7.143

segue: Conto economico consolidato

(milioni di €)

	ESERCIZIO	
	2017	2016
RISULTATO DI GESTIONE	8.268	7.143
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(2.605)	(12.207)
Voce 100. Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di: a) crediti	(434)	(60)
a dedurre: Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di debiti e crediti non deteriorati (da Voce 100 a)	(89)	(52)
Voce 130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: a) crediti	(2.091)	(11.930)
Voce 130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie	6	(154)
a dedurre: Rettifiche di valore nette per deterioramenti di altre attività finanziarie - contributo al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (F.I.T.D.)	3	(11)
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	5.664	(5.064)
Altri oneri ed accantonamenti	(1.064)	(2.078)
Voce 190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(509)	(964)
a dedurre: Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri delle società industriali	2	-
+ Spese amministrative - Contributi a Fondi di risoluzione (SRF), Sistemi di garanzie dei depositi (DGS), Bank Levy e Canoni di garanzia DTA	(586)	(1.068)
+ Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - contributo al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (F.I.T.D.)	(3)	11
Variazione netta accantonamenti a fronte progetto di integrazione	31	(56)
Oneri di integrazione	(147)	(2.132)
+ Spese amministrative - a) spese per il personale dipendente - Accantonamento al fondo di quiescenza e simili - Utili (perdite) da estinzioni	-	(589)
Oneri di integrazione al lordo degli effetti economici della "Purchase Price Allocation"	(147)	(1.543)
a dedurre: effetti economici della "Purchase Price Allocation"	-	-
Profitti netti da investimenti	(305)	(910)
Voce 130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(335)	(707)
+ Utili (Perdite) da cessione AFS - Titoli di capitale - Partecipazioni - day one profit/loss	20	-
Voce 130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	6	-
Rettifiche per deterioramento/Riprese di valore nette su attività materiali di proprietà per investimento (da Voce 200)	(76)	(83)
Voce 240. Utili (Perdite) delle partecipazioni - di cui: rettifiche/riprese e utile/perdita da cessioni di partecipazioni valutate al patrimonio netto	(5)	(602)
Voce 250. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(1)	(2)
Voce 270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	100	496
a dedurre: Utili (Perdite) da cessione di investimenti in leasing operativo (da Voce 270)	(7)	(11)
a dedurre: Società industriali	(8)	(1)
RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	4.148	(10.183)
Imposte sul reddito del periodo	(609)	(734)
Voce 290. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(596)	(712)
a dedurre: Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente delle società industriali	5	1
a dedurre: Riclassifica UPASSMNG - UCI	(16)	(20)
a dedurre: effetti economici della "Purchase Price Allocation"	(2)	(2)
RISULTATO NETTO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	3.539	(10.917)
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	2.251	(144)
Voce 310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	2.682	630
a dedurre: Riclassifica commissioni nette vs PGAM e PEKAO	(426)	(774)
a dedurre: Utili da cessione non realizzati sulla quota di possesso detenuta in Pekao e sottostante all'Obbligazione Equity Linked emesso da UniCredit S.p.A.	(5)	-
RISULTATO DI PERIODO	5.790	(11.061)
Utile di pertinenza di terzi	(313)	(464)
Voce 330. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	(313)	(464)
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO ANTE PPA	5.477	(11.524)
Effetti economici della "Purchase Price Allocation"	(4)	(5)
Rettifiche di valore su avviamenti	-	(261)
Voce 260. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	(261)
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	5.473	(11.790)

A spiegazione delle riesposizioni del periodo a confronto si rimanda alle sezioni precedenti.

Corrispettivi di revisione contabile e di servizi diversi dalla revisione

Gruppo UniCredit competenza esercizio 2017 - Network Deloitte

Il presente prospetto, redatto ai sensi dell'art.149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2017 per i servizi resi dalla stessa Società di revisione e da entità appartenenti alla sua rete.

(migliaia di €)

TIPOLOGIA DI SERVIZIO	SOGGETTO CHE HA EROGATO IL SERVIZIO	DESTINATARIO	CORRISPETTIVI ⁽¹⁾
Revisione contabile ⁽²⁾	Deloitte & Touche S.p.A.	Capogruppo - UniCredit S.p.A.	2.925
	Deloitte & Touche S.p.A.	Società controllate	1.655
	Rete Deloitte	Società controllate	16.847
Servizi di attestazione ⁽³⁾	Deloitte & Touche S.p.A.	Capogruppo - UniCredit S.p.A.	3.319
	Deloitte & Touche S.p.A.	Società controllate	495
	Rete Deloitte	Capogruppo - UniCredit S.p.A.	107
	Rete Deloitte	Società controllate	5.912
Altri servizi ⁽⁴⁾	Deloitte & Touche S.p.A.	Capogruppo - UniCredit S.p.A.	322
	Deloitte & Touche S.p.A.	Società controllate	110
	Rete Deloitte	Capogruppo - UniCredit S.p.A.	622
	Rete Deloitte	Società controllate	6.232
Totale			38.546

Note:

(1) IVA e spese escluse.

(2) Sono esclusi i corrispettivi di revisione relativi ai Rendiconti dei Fondi di Investimento.

(3) Principalmente: servizi di verifica resi a UniCredit S.p.A. (Revisione contabile limitata Dichiarazione non Finanziaria 2017, Revisione contabile limitata sui Prospetti Contabili Consolidati al 31 marzo e al 30 settembre 2017 ai fini dell'inclusione del risultato di periodo nel Capitale Primario di Classe 1, IFRS9 Structured Review e verifiche delle relative implementazioni, Comfort Letters relative ad emissioni obbligazionarie, Verifica sottoscrizione dichiarazioni fiscali), altri servizi di verifica richieste da normative/Organismi di Vigilanza locali in Germania e Austria.

(4) Principalmente: altri servizi resi a UniCredit S.p.A. (AUP sui Fondi Propri, AUP su dati richiesti da Commissione Europea, supporto al progetto "Gestione Normativa: digitalizzazione dell'iter approvativo e processo Sub-Deleghe", supporto al progetto "Reporting e Data Model"); servizi resi alla controllata UniCredit Business Integrated Solutions S.c.p.A.; supporto reso alla controllata UniCredit Bank AG.

Cartolarizzazioni - tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A.

Operazioni tradizionali di crediti Performing e Non-Performing

Nuove operazioni anno 2017

Per una completa disamina e informativa sulle cartolarizzazioni avviate nel 2017 rientranti nell'ambito del Progetto FINO (operate con gli SPV Fino 1 Securitisation S.r.l., Fino 2 Securitisation S.r.l. e ONIF Finance S.r.l.) si rimanda alla Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura - Sezione 1. Rischio di credito, in calce alla tabella "A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti).

NOME CARTOLARIZZAZIONE:		FINO 1	
Tipologia di operazione:		Tradizionale	
Originator:		UniCredit S.p.A/Arena Npl ONE S.r.l.	
Emittente:		FINO 1 Securitisation S.r.l.	
Servicer:		doBank S.p.A. (Master Servicer e Special Servicer)	
Arranger:		Morgan Stanley International Plc - UniCredit Bank AG	
Obiettivi dell'operazione:		Riduzione stock sofferenze di UniCredit S.p.A.	
Tipologia delle attività cartolarizzate:		Finanziamenti garantiti e non garantiti verso imprese di piccole e medie dimensioni e individui	
Qualità delle attività cartolarizzate:		Sofferenze	
Data del closing:		31.07.2017	
Valore nominale del portafoglio (€) :		5.376.266.868	
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore:		890.222.581	
Ricavi o perdite di cessione realizzate (€) (*):		-95.911.884	
Prezzo di cessione del portafoglio (€):		794.310.697	
Garanzie rilasciate dalla banca:		No	
Garanzie rilasciate da terzi:		No	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:		No	
Linee di Credito rilasciate da terzi (€):		No	
Altre forme di Credit Enhancements (€):		No	
Altre Informazioni rilevanti:		UniCredit detiene una esposizione creditizia (Deferred Subscription Prices - DSPs) nei confronti di un gruppo di controparti garanti dell'investitore e derivante dal differimento nel pagamento del 60% del prezzo di acquisto delle note da parte dell'investitore	
Agenzie di Rating:		Moody's - DBRS	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:		-	
Ammontare e condizioni del tranching:			
. ISIN		IT0005277311	IT0005277337
. Tipologia		Senior	Mezzanine
. Classe		A	B
. Rating		A2 - BBB (high) (sf)	Ba3 - BB (high) (sf)
. Borsa di quotazione		non quotato	non quotato
. Data di emissione		31.07.2017	31.07.2017
. Scadenza legale		ottobre 2045	ottobre 2045
. Call option		non prima del 31.07.2020	
. Vita media attesa (anni)		2,2	4,1
. Tasso		3M Eur + 1,5%	3M Eur + 4%
. Grado di subordinazione		-	SUB A
. Valore nominale emesso (€)		500.000.000	175.000.000
. Valore nominale in essere a fine esercizio (€)		650.000.000	29.640.000
. Sottoscrittore dei titoli		Fortress Italian NPL Opportunities Series Fund LLC Series 6, UniCredit S.p.A.	Fortress Italian NPL Opportunities Series Fund LLC Series 6, UniCredit S.p.A.
. ISIN		IT0005277345	IT0005277352
. Tipologia		Mezzanine	Junior
. Classe		C	D
. Rating		B1 - BB (sf)	-
. Borsa di quotazione		non quotato	non quotato
. Data di emissione		31.07.2017	31.07.2017
. Scadenza legale		ottobre 2045	ottobre 2045
. Call option		non prima del 31.07.2020	
. Vita media attesa (anni)		4,2	6,8
. Tasso		3M Eur + 6%	3M Eur + 12%
. Grado di subordinazione		SUB A-B	SUB A-B-C
. Valore nominale emesso (€)		69.000.000	50.311.000
. Valore nominale in essere a fine esercizio (€)		40.000.000	50.311.000
. Sottoscrittore dei titoli		Fortress Italian NPL Opportunities Series Fund LLC Series 6, UniCredit S.p.A.	Fortress Italian NPL Opportunities Series Fund LLC Series 6, UniCredit S.p.A.
Distribuzione delle attività cartolarizzate per aree territoriali (€):			
Italia - Nord-ovest		1.109.050.255	
- Nord-est		1.197.299.707	
- Centro		1.452.915.904	
- Sud e Isole		1.617.001.003	
Altri Paesi europei - Paesi U.E.		-	
- Paesi non U.E.		-	
America		-	
Resto del mondo		-	
TOTALE		5.376.266.868	
Principali settori di attività economica dei debitori ceduti (€):			
Stati		-	
Altri enti pubblici		-	
Banche		-	
Società finanziarie		-	
Assicurazioni		-	
Imprese non finanziarie		-	
Altri soggetti		5.376.266.868	
TOTALE F		5.376.266.868	

Nota:

(*) Valore al lordo dei costi di transazione iniziali.

Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	FINO 2	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	UniCredit S.p.A/Arena Npl ONE S.r.l.	
Emittente:	FINO 2 Securitisation S.r.l.	
Servicer:	doBank S.p.A. (Master Servicer e Special Servicer)	
Arranger:	Morgan Stanley International Plc - UniCredit Bank AG	
Obiettivi dell'operazione:	Riduzione stock sofferenze di UniCredit S.p.A.	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Finanziamenti garantiti e non garantiti verso imprese di piccole e medie dimensioni e individui	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Sofferenze	
Data del closing:	31.07.2017	
Valore nominale del portafoglio (€) :	7.840.924.572	
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore:	821.592.350	
Ricavi o perdite di cessione realizzate (€) (*):	-181.439.057	
Prezzo di cessione del portafoglio (€):	640.153.293	
Garanzie rilasciate dalla banca:	No	
Garanzie rilasciate da terzi:	No	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	No	
Linee di Credito rilasciate da terzi (€):	No	
Altre forme di Credit Enhancements (€):	No	
Altre Informazioni rilevanti:	UniCredit detiene una esposizione creditizia (Deferred Subscription Prices - DSPs) nei confronti di un gruppo di controparti garantiti dell'investitore e derivante dal differimento nel pagamento del 60% del prezzo di acquisto delle note da parte dell'investitore	
Agenzie di Rating:	No	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	IT0005277378	IT0005277394
. Tipologia	Senior	Mezzanine
. Classe	A	B
. Rating	-	-
. Borsa di quotazione	Non quotato	Non quotato
. Data di emissione	31.07.2017	31.07.2017
. Scadenza legale	ottobre 2045	ottobre 2045
. Call option	-	-
. Vita media attesa (anni)	1,6	3,6
. Tasso	3M Eur + 2%	3M Eur + 6%
. Grado di subordinazione	-	SUB A
. Valore nominale emesso (€)	400.000.000	125.000.000
. Valore nominale in essere a fine esercizio (€)	389.428.000	125.000.000
. Sottoscrittore dei titoli	Fortress Italian NPL Opportunities Series Fund LLC Series 6, UniCredit S.p.A	Fortress Italian NPL Opportunities Series Fund LLC Series 6, UniCredit S.p.A.
. ISIN	IT0005277402	IT0005277410
. Tipologia	Mezzanine	Junior
. Classe	C	D
. Rating	-	-
. Borsa di quotazione	Non quotato	Non quotato
. Data di emissione	31.07.2017	31.07.2017
. Scadenza legale	ottobre 2045	ottobre 2045
. Call option	-	-
. Vita media attesa (anni)	4,3	6,2
. Tasso	3M Eur + 8%	3M Eur + 12%
. Grado di subordinazione	SUB A-B	SUB A-B-C
. Valore nominale emesso (€)	75.600.000	39.554.000
. Valore nominale in essere a fine esercizio (€)	75.600.000	39.554.000
. Sottoscrittore dei titoli	Fortress Italian NPL Opportunities Series Fund LLC Series 6, UniCredit S.p.A.	Fortress Italian NPL Opportunities Series Fund LLC Series 6, UniCredit S.p.A.
Distribuzione delle attività cartolarizzate per aree territoriali (€):		
Italia - Nord-ovest	1.729.102.636	
- Nord-est	1.439.379.203	
- Centro	2.274.552.837	
- Sud e Isole	2.397.845.326	
Altri Paesi europei - Paesi U.E.	-	
- Paesi non U.E.	-	
America	-	
Resto del mondo	-	
TOTALE	7.840.924.572	
Principali settori di attività economica dei debitori ceduti (€):		
Stati	-	
Altri enti pubblici	-	
Banche	-	
Società finanziarie	-	
Assicurazioni	-	
Imprese non finanziarie	-	
Altri soggetti	7.840.924.572	
TOTALE F	7.840.924.572	

Nota:

(*) Valore al lordo dei costi di transazione iniziali.

NOME CARTOLARIZZAZIONE:		ONIF	
Tipologia di operazione:		Tradizionale	
Originator:		UniCredit S.p.A.	
Emittente:		Onif Finance S.r.l.	
Servicer:		Zenith Service S.p.A. (Master Servicer) - Phoenix Asset Management S.p.A. (Special Servicer)	
Arranger:		Morgan Stanley International Plc - UniCredit Bank AG	
Obiettivi dell'operazione:		Riduzione stock sofferenze di UniCredit S.p.A.	
Tipologia delle attività cartolarizzate:		Finanziamenti garantiti e non garantiti verso imprese di grandi dimensioni	
Qualità delle attività cartolarizzate:		Sofferenze	
Data del closing:		26.07.2017	
Valore nominale del portafoglio (€):		2.994.149.412	
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore:		401.928.516	
Ricavi o perdite di cessione realizzate (€) (*):		-84.423.445	
Prezzo di cessione del portafoglio al netto Lock Box Cash (€):		317.505.071	
Garanzie rilasciate dalla banca:		No	
Garanzie rilasciate da terzi:		No	
Linee di Credito rilasciate dalla banca (€):		2.000.000	
Linee di Credito rilasciate da terzi (€):		No	
Altre forme di Credit Enhancements (€):		Riserva di cassa 700.000	
Altre Informazioni rilevanti:		UniCredit detiene una esposizione creditizia (Deferred Subscription Prices - DSPs) nei confronti di un gruppo di controparti garanti dell'investitore e derivante dal differimento nel pagamento del 60% del prezzo di acquisto delle note da parte dell'investitore	
Agenzie di Rating:		No	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:		-	
Ammontare e condizioni del trancking:			
. ISIN		IT0005277014	IT0005277022
. Tipologia		Senior	Mezzanine
. Classe		A	B
. Rating		-	-
. Borsa di quotazione		Non quotato	Non quotato
. Data di emissione		26.07.2017	26.07.2017
. Scadenza legale		ottobre 2042	ottobre 2042
. Call option		-	
. Vita media attesa (anni)		2,0	4,5
. Tasso		2,00%	5,00%
. Grado di subordinazione		-	SUB A
. Valore nominale emesso (€)		150.000.000	100.000.000
. Valore nominale in essere a fine esercizio (€)		150.000.000	100.000.000
. Sottoscrittore dei titoli		Celidoria S.a.r.l., UniCredit S.p.A., GIE Generali Investments Europe SGR S.p.A., Generali Italia S.p.A., Alleanza Assicurazioni S.p.A., Generali Iard Sa, GENERTELLIFE S.p.A., Generali Versicherung AG, Aachen und Muenchener Versicherung AG, Generali VIE Sa, Generali Versicherung AG (A), Generali Espana S.A. de Seguros y Reaseg	
. ISIN		IT0005277030	
. Tipologia		Junior	
. Classe		C	
. Rating		-	
. Borsa di quotazione		Non quotato	
. Data di emissione		26.07.2017	
. Scadenza legale		ottobre 2042	
. Call option		-	
. Vita media attesa (anni)		6,7	
. Tasso		10,00%	
. Grado di subordinazione		SUB A-B	
. Valore nominale emesso (€)		79.508.000	
. Valore nominale in essere a fine esercizio (€)		79.508.000	
. Sottoscrittore dei titoli		Celidoria S.a.r.l., UniCredit S.p.A., GIE Generali Investments Europe SGR S.p.A., Generali Italia S.p.A., Alleanza Assicurazioni S.p.A., Generali Iard Sa, GENERTELLIFE S.p.A., Generali Versicherung AG, Aachen und Muenchener Versicherung AG, Generali VIE Sa, Generali Versicherung AG (A), Generali Espana S.A. de Seguros y Reaseg	
Distribuzione delle attività cartolarizzate per aree territoriali (€):			
Italia - Nord-ovest		778.478.847	
- Nord-est		808.420.341	
- Centro		838.361.835	
- Sud e Isole		568.888.388	
Altri Paesi europei - Paesi U.E.		-	
- Paesi non U.E.		-	
America		-	
Resto del mondo		-	
TOTALE		2.994.149.412	

Cartolarizzazioni - tavole qualitative

segue tabella da pagina precedente

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	ONIF	
Principali settori di attività economica dei debitori ceduti (€):		
Stati	-	
Altri enti pubblici	-	
Banche	-	
Società finanziarie	-	
Assicurazioni	-	
Imprese non finanziarie	2.994.149.412	
Altri soggetti	-	
TOTALE	2.994.149.412	

Nota:

(*) Valore al lordo dei costi di transazione iniziali.

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A.

Operazioni tradizionali di crediti Performing e Non-Performing

STRATEGIE - PROCESSI - OBIETTIVI:	Le iniziative si inseriscono nell'ambito delle linee strategiche di Gruppo, che ha, tra i suoi obiettivi, il finanziamento a tassi competitivi (e per importi significativi) dello sviluppo di portafogli di crediti mediante lo smobilizzo di crediti esistenti sia "Performing" che "Non-Performing" a medio e lungo termine, nonché la creazione di titoli utilizzabili per operazioni di rifinanziamento con la BCE e/o con terze controparti (counterbalancing capacity). I principali vantaggi derivanti dalle operazioni sono sintetizzabili in: - miglioramento del matching delle scadenze patrimoniali; - diversificazione delle fonti di finanziamento; - allargamento della base degli investitori e conseguente ottimizzazione del costo della raccolta; - creazione di counterbalancing capacity. Inoltre, operazioni di cartolarizzazione possono essere realizzate anche per finalità legate a progetti di business (per una migliore gestione delle attività), riorganizzazione societaria o progetti di deleveraging.
SISTEMI INTERNI DI MISURAZIONE E CONTROLLO DEI RISCHI:	UniCredit S.p.A. svolge il ruolo di "Servicer" per quasi tutte le operazioni in cui è Originator. L'attività di servicing, come da contratti stipulati con le Società emittenti (le Società Veicolo - SPV), consiste nello svolgimento, per conto delle stesse, dell'attività di amministrazione, incasso e riscossione dei crediti cartolarizzati, nonché di gestione delle eventuali procedure di recupero dei crediti deteriorati. In qualità di Servicer, UniCredit S.p.A. ha pertanto il compito di seguire in via continuativa i flussi finanziari derivanti dai crediti cartolarizzati, monitorandone costantemente l'incasso, anche avvalendosi di società terze (in particolare, per l'attività di recupero dei crediti deteriorati, si fa riferimento a DoBank S.p.A., che opera in qualità di ausiliario del Servicer disciplinato da apposito contratto). Il Servicer fornisce alle Società Veicolo (oltre che alle altre controparti definite nei contratti di Servicing) informazioni sull'attività svolta, attraverso la predisposizione periodica di reports che evidenziano, fra l'altro, l'attività di riscossione e di realizzo dei crediti ceduti, l'ammontare delle posizioni in "default" e i recuperi conclusi, le rate arretrate, ecc., tutte informazioni suddivise e facenti parte delle specifiche operazioni. Tali rendicontazioni (di regola trimestrali) sono periodicamente verificate (se contrattualmente previsto) da una Società di revisione contabile.
STRUTTURA ORGANIZZATIVA E SISTEMA DI SEGNALE ALL'ALTA DIREZIONE:	Dal punto di vista strategico il ruolo di coordinamento generale è svolto a livello centrale da Group Finance Department. In tale contesto la predetta struttura esercita: a) nella fase di lancio dell'operazione, il ruolo di proponente e di supporto alle altre Strutture della Banca e alle singole Legal Entities per la realizzazione delle operazioni, coordinandosi con tutte le altre funzioni (Planning & Capital Management, Group Risk Management, M&A ecc.) nell'individuazione delle caratteristiche e degli elementi propri delle cartolarizzazioni "true sale" di crediti, al fine di realizzare gli obiettivi previsti nel Funding Plan e nel Contingency Funding Plan del Gruppo, approvato dal Consiglio di Amministrazione, nel piano ordinario di creazione di counterbalancing capacity, nonché nelle strategie organizzative e di business dell'Alta Direzione. Le operazioni specifiche sono sottoposte all'approvazione preventiva delle competenti funzioni della Capogruppo e della Banca Originator (nel cui ambito sono discussi e analizzati, fra l'altro, la struttura, i costi e gli impatti in termini di liquidità, counterbalancing capacity, organizzative, business e/o di eventuale liberazione di capitale), e definitiva da parte del Consiglio di Amministrazione della Banca Originator; b) nella fase di gestione dell'operazione, il ruolo di monitoraggio delle performance dei portafogli cartolarizzati e delle eventuali rating actions pubblicate dalle Agenzie di rating, le interazioni con le Agenzie di Ratings al fine di sottoporre informazioni periodiche sui portafogli e, più in generale, il ruolo di coordinamento delle strutture della Banca Originator nel facilitare la soluzione di eventi attinenti ai portafogli cartolarizzati (gestione di iniziative di sospensione dei pagamenti, downgrading, ristrutturazioni, ecc.). Dal punto di vista operativo, la Banca ha costituito un'apposita struttura, organizzativamente separata da quella strategica sopra menzionata, GL & Securitization Reporting, istituita all'interno di Accounting & Regulatory Reporting Department. A tale struttura sono attribuite, fra le altre, le attività amministrative connesse al ruolo di Servicer ed Account Bank, per espletare le quali opera in stretta collaborazione con le specifiche e competenti strutture della Banca (Group Risk Management, Group Finance, Group Legal Advice & Contracts, ecc.) e del Gruppo (UniCredit Business Integrated Solutions S.C.p.A., ecc.). E' fornito anche un supporto tecnico-operativo alle strutture di Rete. L'informativa relativa al monitoraggio degli incassi e all'andamento del portafoglio cartolarizzato viene periodicamente sottoposta al Consiglio di Amministrazione del Servicer.
POLITICHE DI COPERTURA:	I portafogli oggetto di cartolarizzazione, se previsto contrattualmente, possono essere immunizzati dal rischio di tasso di interesse mediante la stipula, da parte delle Società Veicolo, di contratti di "Interest Rate Swap" (IRS) a copertura del portafoglio a tasso fisso, e di "Basis Swap", a copertura del portafoglio a tasso indicizzato. A questi, sempre se previsto dalla documentazione contrattuale, possono essere associati rispettivi contratti di "back to back" swap conclusi tra la controparte Swap e UniCredit S.p.A. in qualità di Originator interfacciabili in alcuni casi da UniCredit Bank AG.
INFORMATIVA SUI RISULTATI ECONOMICI DELLA CARTOLARIZZAZIONE:	I risultati economici connessi con le operazioni di cartolarizzazione in essere riflettono, a fine dicembre 2017, sostanzialmente l'evoluzione dei portafogli sottostanti e dei conseguenti flussi finanziari, risentendo, ovviamente, dell'ammontare dei "default" e delle estinzioni anticipate (prepayment) intervenuti nel periodo, peraltro in linea con l'andamento mediamente riscontrato sugli altri assets della specie non oggetto di cartolarizzazione. L'esercizio dell'opzione di riacquisto del portafoglio cartolarizzato sottostante all'operazione "Consumer Two" non ha comportato significativi ulteriori impatti di natura economica.

Cartolarizzazioni - tavole qualitative

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	CONSUMER THREE	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Emittente:	Consumer Three S.r.l.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Funding/Counterbalancing capacity	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Prestiti personali	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	20.04.2016	
Valore nominale del portafoglio (€):	4.077.354.013	
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore (€):	4.077.354.013	
Ricavi o perdite di cessione realizzate:	-	
Prezzo di cessione del portafoglio (€):	4.096.856.762	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	UniCredit S.p.A. ha erogato alla società veicolo un mutuo ad esigibilità limitata dell'importo di 50 milioni di euro. UniCredit S.p.A. ha inoltre costituito presso un istituto eligibile una riserva di cassa che a fine esercizio ammonta a 60,3 milioni di euro	
Altre Informazioni rilevanti:	Auto-cartolarizzazione	
Agenzie di Rating:	Moody's/Fitch	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	IT0005176505	IT0005176513
. Tipologia	Senior	Junior
. Classe	A	J
. Rating	Aa2/A	Senza rating
. Valore nominale emesso (€)	3.015.000.000	1.062.353.969
. Valore nominale in essere a fine esercizio (€)	3.015.000.000	1.062.353.969

La "Data del closing" è da intendersi come la data in cui si è perfezionata la cartolarizzazione, ossia la data in cui si è completata la sottoscrizione dell'intera documentazione contrattuale.

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	LARGE CORPORATE ONE	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Emittente:	Large Corporate ONE S.r.l.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	-	
Obiettivi dell'operazione:	Finanziamento/counterbalancing capacity	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Portafoglio finanziamenti imprese	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	13.08.2013	
Valore nominale del portafoglio:	278.606.012	
Garanzie rilasciate dalla banca (€):	La Senior Notes Guarantee ammonta a 304 milioni	
Garanzie rilasciate da terzi (€):	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	L'Interest Shortfall Facility ammonta a 12,7 milioni	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-	
Altre Informazioni rilevanti:	La linea di credito relativa all' Interest Shortfall Facility, del valore iniziale di 15 milioni di euro, è stata finora utilizzata, in linea capitale, per 2.341.588 euro	
Agenzie di Rating:	Standard & Poor's	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	IT0004955776	IT0004955479
. Tipologia	Senior	Junior
. Classe	A	B
. Rating	BBB	-
. Valore nominale emesso (€)	897.000.000	103.000.000
. Valore nominale sottoscritto (€)	250.000.000	28.706.800
. Valore nominale in essere a fine esercizio (€)	250.000.000	28.706.800

La "Data del closing" è da intendersi come la data in cui si è perfezionata la cartolarizzazione, ossia la data in cui si è completata la sottoscrizione dell'intera documentazione contrattuale.

Cartolarizzazioni - tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A. (ex UniCredit Family Financing Bank S.p.A.)

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	CORDUSIO RMBS UCFIN - SERIE 2006 (EX CORDUSIO RMBS 3 - UBCASA 1)	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	UniCredit SPA (ex Banca per la Casa S.p.A.)	
Emittente:	Cordusio RMBS UCFin S.r.l. (ex Cordusio RMBS 3 - UBCasa 1 S.r.l.)	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UCB AG London Branch	
Obiettivi dell'operazione:	Finanziamento/counterbalancing capacity	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Portafoglio mutui ipotecari residenziali	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	16.11.2006	
Valore nominale del portafoglio (€):	2.495.969.428	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	UniCredit S.p.A. ha erogato alla Società Veicolo un mutuo ad esigibilità limitata dell'importo di 14,976 milioni di euro che a fine esercizio risulta interamente rimborsato	
Altre Informazioni rilevanti:	UniCredit S.p.A., a seguito del downgrading da parte delle Agenzie di Rating, ha versato, presso un istituto eligibile, fondi per 160 milioni di euro per mantenere il ruolo di Account Bank; nel corso dell'esercizio 2017, a seguito amendment contrattuale e contestuale esternalizzazione del ruolo di Account Bank, il fondo è stato completamente rimborsato. Inoltre UniCredit S.p.A. nel 2013 è stata sostituita come controparte swap da altra banca ritenuta eleggibile dalle agenzie di rating.	
Agenzie di Rating:	Fitch/Moody's/Standard & Poor's	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	IT0004144884	IT0004144892
. Tipologia	Senior	Senior
. Classe	A1	A2
. Rating	-	AA/Aa2/AA
. Valore nominale emesso (€)	600.000.000	1.735.000.000
. Valore nominale in essere a fine esercizio (€)	-	344.035.926
. ISIN	IT0004144900	IT0004144934
. Tipologia	Mezzanine	Mezzanine
. Classe	B	C
. Rating	AA/Aa2/A+	A+/Aa2/A+
. Valore nominale emesso (€)	75.000.000	25.000.000
. Valore nominale in essere a fine esercizio (€)	75.000.000	25.000.000
. ISIN	IT0004144959	IT0004144967
. Tipologia	Mezzanine	Junior
. Classe	D	E
. Rating	BBB/Baa1/A+	-
. Valore nominale emesso (€)	48.000.000	12.969.425
. Valore nominale in essere a fine esercizio (€)	48.000.000	12.969.425

La "Data del closing" è da intendersi come la data in cui si è perfezionata la cartolarizzazione, ossia la data in cui si è completata la sottoscrizione dell'intera documentazione contrattuale.

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A. (ex UniCredit Family Financing Bank S.p.A., ex UniCredit Banca S.p.A.)

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	CORDUSIO RMBS SECURITISATION - SERIE 2007		CORDUSIO RMBS SECURITISATION - SERIE 2006 (EX CORDUSIO RMBS 2)	
Tipologia di operazione:	Tradizionale		Tradizionale	
Originator:	UniCredit Banca S.p.A.		UniCredit Banca S.p.A.	
Emittente:	Cordusio RMBS Securitisation S.r.l.		Cordusio RMBS Securitisation S.r.l. (ex Cordusio RMBS 2 S.r.l.)	
Service:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UCB Ag London Branch (ex Bayerische Hypo und Vereinsbank AG, London Branch)		UCB Ag London Branch (ex Bayerische Hypo und Vereinsbank AG, London Branch)	
Obiettivi dell'operazione:	Finanziamento/counterbalancing capacity		Finanziamento/counterbalancing capacity	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Mutui ipotecari su immobili residenziali		Mutui ipotecari su immobili residenziali	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate		Non deteriorate	
Data del closing:	22.05.2007		06.07.2006	
Valore nominale del portafoglio (€):	3.908.102.838		2.544.388.351	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-		-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-		-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-		-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-		-	
Altre forme di Credit Enhancements:	UniCredit S.p.A. ha erogato alla Società Veicolo un mutuo ad esigibilità limitata dell'importo di 6,253 milioni di euro che a fine esercizio risulta interamente rimborsato		UniCredit S.p.A. ha erogato alla Società Veicolo un mutuo ad esigibilità limitata dell'importo di 6,361 milioni di euro che a fine esercizio risulta interamente rimborsato	
Altre Informazioni rilevanti:	UniCredit S.p.A., a seguito del downgrading da parte delle Agenzie di Rating, ha versato, presso un istituto eligibile, fondi per 236 milioni di euro per mantenere il ruolo di Account Bank; nel corso dell'esercizio 2017, a seguito amendment contrattuale e contestuale esternalizzazione del ruolo di Account Bank, il fondo è stato completamente rimborsato. Inoltre nel 2013 UniCredit S.p.A. è stata sostituita come controparte swap da altra banca ritenuta eligibile dalle agenzie di rating.		UniCredit S.p.A., a seguito del downgrading da parte delle Agenzie di Rating, ha versato, presso un istituto eligibile, fondi per 170 milioni di euro per mantenere il ruolo di Account Bank; nel corso dell'esercizio 2017, a seguito amendment contrattuale e contestuale esternalizzazione del ruolo di Account Bank, il fondo è stato completamente rimborsato. Inoltre nel 2013 UniCredit S.p.A. è stata sostituita come controparte swap da altra banca ritenuta eligibile dalle agenzie di rating.	
Agenzie di Rating:	Fitch/Moody's/Standard & Poor's		Fitch/Moody's/Standard & Poor's	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-		-	
Ammontare e condizioni del tranching:				
. ISIN	IT0004231210	IT0004231236	IT0004087158	IT0004087174
. Tipologia	Senior	Senior	Senior	Senior
. Classe	A1	A2	A1	A2
. Rating	-	-	-	AA/Aa2/AA
. Valore nominale emesso (€)	703.500.000	2.227.600.000	500.000.000	1.892.000.000
. Valore nominale in essere a fine esercizio (€)	-	-	-	150.273.235
. ISIN	IT0004231244	IT0004231285	IT0004087182	IT0004087190
. Tipologia	Senior	Mezzanine	Mezzanine	Mezzanine
. Classe	A3	B	B	C
. Rating	A+/Aa2/AA	A+/Aa2/A+	AA/Aa2/A+	BBB+/Ba1/A+
. Valore nominale emesso (€)	697.518.329	71.100.000	45.700.000	96.000.000
. Valore nominale in essere a fine esercizio (€)	738.600.000	71.100.000	45.700.000	96.000.000
. ISIN	IT0004231293	IT0004231301	IT0004087216	
. Tipologia	Mezzanine	Mezzanine	Junior	
. Classe	C	D	D	
. Rating	A/Aa3/A+	B/Ba1/BBB	-	
. Valore nominale emesso (€)	43.800.000	102.000.000	10.688.351	
. Valore nominale in essere a fine esercizio (€)	43.800.000	102.000.000	10.688.351	
. ISIN	IT0004231319	IT0004231327		
. Tipologia	Mezzanine	Junior		
. Classe	E	F		
. Rating	CCC/Caa1/B-	-		
. Valore nominale emesso (€)	19.500.000	2.002.838		
. Valore nominale in essere a fine esercizio (€)	19.500.000	2.002.838		

La "Data del closing" è da intendersi come la data in cui si è perfezionata la cartolarizzazione, ossia la data in cui si è completata la sottoscrizione dell'intera documentazione contrattuale.

Cartolarizzazioni - tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A. (ex UniCredit Family Financing Bank S.p.A., ex Bipop-Carire Società per Azioni)

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	BIPCA CORDUSIO RMBS	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	UniCredit S.p.A. (ex Bipop Carire, Società per Azioni)	
Emittente:	Capital Mortgage S.r.l.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit S.p.A. (ex Bipop Carire, Società per Azioni)	
Obiettivi dell'operazione:	Finanziamento/Counterbalancing capacity	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Mutui ipotecari su immobili residenziali	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	17.12.2007	
Valore nominale del portafoglio (€):	951.664.009	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	UniCredit S.p.A. ha erogato alla Società Veicolo un mutuo ad esigibilità limitata dell'importo di 9,514 milioni di euro che a fine esercizio risulta rimborsato in quota capitale per 6,97 milioni di euro	
Altre Informazioni rilevanti:	I titoli rivenienti dalla cartolarizzazione ancora in circolazione dal 31 dicembre 2010 sono tutti in portafoglio di UniCredit S.p.A. UniCredit S.p.A., a seguito del downgrading da parte delle Agenzie di Rating, ha versato, presso un istituto eligible, fondi per 59 milioni di euro per mantenere il ruolo di Account Bank; nel corso dell'esercizio 2017, a seguito amendment contrattuale e contestuale esternalizzazione del ruolo di Account Bank, il fondo è stato completamente rimborsato. Inoltre nel 2013 UniCredit S.p.A. è stata sostituita come controparte swap da altra banca ritenuta eligible dalle agenzie di rating.	
Agenzie di Rating:	Standard & Poor's/Moody's	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	IT0004302730	IT0004302748
. Tipologia	Senior	Senior
. Classe	A1	A2
. Rating	AA/Aa2	A+/Aa2
. Valore nominale emesso (€)	666.300.000	185.500.000
. Valore nominale in essere a fine esercizio (€)	43.920.097	185.500.000
. ISIN	IT0004302755	IT0004302763
. Tipologia	Mezzanine	Mezzanine
. Classe	B	C
. Rating	A+/Aa3	A+/A2
. Valore nominale emesso (€)	61.800.000	14.300.000
. Valore nominale in essere a fine esercizio (€)	61.800.000	14.300.000
. ISIN	IT0004302797	IT0004302854
. Tipologia	Mezzanine	Mezzanine
. Classe	D	E
. Rating	BB-/A3	B-/Baa3
. Valore nominale emesso (€)	18.000.000	5.500.000
. Valore nominale in essere a fine esercizio (€)	18.000.000	5.500.000
. ISIN	IT0004302912	
. Tipologia	Junior	
. Classe	F	
. Rating	-	
. Valore nominale emesso (€)	250.000	
. Valore nominale in essere a fine esercizio (€)	250.000	

La "Data del closing" è da intendersi come la data in cui si è perfezionata la cartolarizzazione, ossia la data in cui si è completata la sottoscrizione dell'intera documentazione contrattuale.

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A. (ex UniCredit Family Financing Bank S.p.A., ex Banca di Roma S.p.A.)**Operazioni anni precedenti**

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	CAPITAL MORTGAGE 2007 - 1	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	UniCredit S.p.A. (ex Banca di Roma S.p.A.)	
Emittente:	Capital Mortgage S.r.l.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UCB AG (ex Capitalia S.p.A.)	
Obiettivi dell'operazione:	Finanziamento/counterbalancing capacity	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Mutui ipotecari su immobili residenziali	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	14.05.2007	
Valore nominale del portafoglio (€):	2.183.087.875	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	UniCredit S.p.A. ha erogato alla Società Veicolo un mutuo ad esigibilità limitata (con funzione di Equity) di 37,19 milioni di euro	
Altre Informazioni rilevanti:	Tranching basato su un portafoglio all'origine di 2.479,4 milioni ridotti a 2.183,1 milioni di euro a seguito di verifiche successive alla data del closing. UniCredit S.p.A., a seguito del downgrading da parte delle Agenzie di Rating, per mantenere il ruolo di Account Bank, ha versato presso istituto eligibile fondi che al 31 dicembre 2016 ammontavano a 155,75 milioni di euro; nel corso dell'esercizio 2017, a seguito amendment contrattuale e contestuale esternalizzazione del ruolo di Account Bank, il fondo è stato completamente rimborsato.	
Agenzie di Rating:	Standard & Poor's/Moody's/Fitch	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	IT0004222532	IT0004222540
. Tipologia	Senior	Senior
. Classe	A1	A2
. Rating	AA/A3/B+	AA/A3/B+
. Valore nominale emesso (€)	1.736.000.000	644.000.000
. Valore nominale in essere a fine esercizio (€)	231.115.416	351.825.314
. ISIN	IT0004222557	IT0004222565
. Tipologia	Mezzanine	Junior
. Classe	B	C
. Rating	BB/B3/CCC	D/Ca/CC
. Valore nominale emesso (€)	74.000.000	25.350.000
. Valore nominale in essere a fine esercizio (€)	74.000.000	25.350.000

La "Data del closing" è da intendersi come la data in cui si è perfezionata la cartolarizzazione, ossia la data in cui si è completata la sottoscrizione dell'intera documentazione contrattuale.

Cartolarizzazioni - tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A. (ex UniCredit Family Financing Bank S.p.A., ex FinecoBank S.p.A.)

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	F-E MORTGAGES 2005		F-E MORTGAGES SERIES 1-2003		HELICONUS	
Tipologia di operazione:	Tradizionale		Tradizionale		Tradizionale	
Originator:	UniCredit SpA (ex FinecoBank S.p.A.)		UniCredit SpA (ex Fin-eco Banca ICQ S.p.A.)		UniCredit SpA (ex Fin-eco Banca ICQ S.p.A.)	
Emittente:	F-E Mortgages S.r.l.		F-E Mortgages S.r.l.		Heliconus S.r.l.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit S.p.A. (ex MCC S.p.A. - Capitalia Gruppo Bancario)		UniCredit S.p.A. (ex MCC S.p.A. - Capitalia Gruppo Bancario)		UniCredit S.p.A. (ex MCC S.p.A. - Capitalia Gruppo Bancario)	
Obiettivi dell'operazione:	Finanziamento/counterbalancing capacity		Finanziamento/counterbalancing capacity		Finanziamento/counterbalancing capacity	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Mutui ipotecari su immobili residenziali		Mutui ipotecari su immobili residenziali		Mutui ipotecari	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate		Non deteriorate		Non deteriorate	
Data del closing:	06.04.2005		27.11.2003		08.11.2002	
Valore nominale del portafoglio (€):	1.028.683.779		748.630.649		408.790.215	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-		-		-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-		-		-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-		La linea di credito rilasciata per 20 milioni di euro da UniCredit S.p.A., congiuntamente a Royal Bank of Scotland Plc, è stata estinta		La linea di credito rilasciata per 10,220 milioni di euro da UniCredit S.p.A. è stata estinta	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-		-		-	
Altre forme di Credit Enhancements:	UniCredit S.p.A. ha erogato alla Società Veicolo un mutuo ad esigibilità limitata (con funzione di Equity) di 15,431 milioni di euro che a fine esercizio risulta interamente rimborsato		-		-	
Altre Informazioni rilevanti:	-		UniCredit S.p.A. il 3 agosto 2012, a seguito del downgrading di Royal Bank of Scotland Plc da parte di Moody's, ha costituito, a favore della Società Veicolo, una riserva corrispondente alla linea di liquidità per 20 milioni di euro		UniCredit S.p.A. il 12 gennaio 2012, a seguito del downgrading da parte di Moody's, ha costituito, a favore della Società Veicolo, una riserva corrispondente alla linea di liquidità per 10,220 milioni di euro	
Agenzie di Rating:	S&P/Moody's/Fitch		S&P/Moody's/Fitch		S&P/Moody's/Fitch	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-		-		-	
Ammontare e condizioni del tranching:						
. ISIN	IT0003830418	IT0003830426	IT0003575039	IT0003575070	IT0003383855	IT0003383871
. Tipologia	Senior	Mezzanine	Senior	Mezzanine	Senior	Mezzanine
. Classe	A	B	A1	B	A	B
. Rating	AA/Aa2/AA	A+/Aa2/AA	AA/Aa2/AA	A+/Aa2/AA	AA/Aa2/AA	- /Aa2/AA
. Valore nominale emesso (€)	951.600.000	41.100.000	682.000.000	48.000.000	369.000.000	30.800.000
. Valore nominale in essere a fine esercizio (€)	110.365.997	36.863.691	32.244.380	48.000.000	14.649.702	30.800.000
. ISIN	IT0003830434		IT0003575088	IT0003575096	IT0003383939	
. Tipologia	Junior		Mezzanine	Junior	Junior	
. Classe	C		C	D	C	
. Rating	BBB-/Aa3/A+		A+/Baa1/AA	-	-	
. Valore nominale emesso (€)	36.000.000		11.000.000	7.630.000	8.990.200	
. Valore nominale in essere a fine esercizio (€)	32.289.365		11.000.000	7.630.000	8.990.200	

La "Data del closing" è da intendersi come la data in cui si è perfezionata la cartolarizzazione, ossia la data in cui si è completata la sottoscrizione dell'intera documentazione contrattuale.

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A. (ex UniCredit Credit Management Bank S.p.A.)

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	ARENA NPL ONE	
Tipologia di operazione:	Autocartolarizzazione	
Originator:	UniCredit S.p.A. (ex UCCMB S.p.A.)	
Emittente:	Arena NPL S.r.L.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UBS	
Obiettivi dell'operazione:	Finanziamento	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Crediti ordinari - mutui - finanziamenti	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Sofferenze	
Data del closing:	04.12.2014	
Valore nominale del portafoglio (€):	8.460.706.273	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	UniCredit S.p.A. ha rilasciato una linea di Liquidity Facility revolving di 100 milioni di euro, che a fine esercizio risulta utilizzata per 99,84 milioni di euro	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-	
Altre Informazioni rilevanti:	UniCredit S.p.A. ha costituito a favore dell'SPV una linea di credito per 30 milioni di euro, utilizzata per il sostenimento delle spese legali	
Agenzie di Rating:	No Rating agency	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	IT0005070120	IT0005070138
. Tipologia	Senior	Junior
. Classe	A	B
. Rating	-	-
. Valore nominale emesso (€)	304.300.000	913.049.310
. Valore nominale in essere a fine esercizio (€)	60.104.391	913.049.310

La "Data del closing" è da intendersi come la data in cui si è perfezionata la cartolarizzazione, ossia la data in cui si è completata la sottoscrizione dell'intera documentazione contrattuale.

Cartolarizzazioni - tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A.

Operazioni anni precedenti

STRATEGIE - PROCESSI - OBIETTIVI:	Le iniziative seguenti, denominate Pillarstone Italy, sono state intraprese per permettere al Gruppo di efficientare la gestione delle ristrutturazioni creditizie, anche attraverso l'uso innovativo (a tale scopo) dello strumento della cartolarizzazione. L'obiettivo è quello di agevolare e incrementare i recuperi delle esposizioni oggetto di cartolarizzazione grazie a: - ristrutturazioni con logica industriale di lungo periodo, incentrate sull'immissione di nuova finanza (da parte di terzi) a favore dei debitori ceduti, con focus su concrete necessità ed opportunità per le società coinvolte; - processi di ristrutturazione e turnaround efficienti e mirati al risultato. La condivisione dei principi economici che ispirano le operazioni in oggetto ed un forte allineamento di interessi tra le parti coinvolte, garantisce l'impegno dell'asset manager a massimizzare la valorizzazione delle stesse attività, ottimizzando quindi il recupero atteso sulla nota junior acquistata da UniCredit S.p.A., attraverso il trasferimento invece della gestione del portafoglio cartolarizzato.
SISTEMI INTERNI DI MISURAZIONE E CONTROLLO DEI RISCHI:	UniCredit S.p.A. non svolge il ruolo di Servicer. L'attività di servicing è svolta da soggetti terzi rispetto al Gruppo, come da contratti stipulati con la Società Veicolo emittente i titoli ABS, e consiste nello svolgimento, per conto delle stessa, dell'attività di amministrazione, incasso, ristrutturazione e riscossione dei crediti cartolarizzati, nonché di gestione delle eventuali procedure di recupero dei crediti deteriorati. Il Servicer delle attività ha pertanto il compito di seguire in via continuativa i flussi finanziari derivanti dai crediti cartolarizzati, monitorandone costantemente l'incasso, anche avvalendosi eventualmente di società terze. Per ciascuna specifica operazione, il Servicer fornisce alla Società Veicolo (oltre che alle altre controparti definite nei contratti di servicing, inclusa UniCredit S.p.A.) informazioni sull'attività svolta, attraverso la predisposizione periodica di reports che evidenziano, fra l'altro, l'attività di riscossione e di realizzo dei crediti ceduti, l'ammontare delle posizioni in "default" e i recuperi conclusi, le rate arretrate, le attività di ristrutturazione, ecc. Tali rendicontazioni sono periodicamente verificate (ove contrattualmente previsto) da una Società di revisione contabile.
STRUTTURA ORGANIZZATIVA:	Il Servicer fornisce ad UniCredit S.p.A. una serie di reports che permettono la valutazione ed il monitoraggio dei portafogli sottostanti. Su base trimestrale le performance sono anche presentate nei comitati creditizi interni di riferimento.
POLITICHE DI COPERTURA:	Non sono previsti derivati di copertura dei rischi.
INFORMATIVA SUI RISULTATI ECONOMICI DELLA CARTOLARIZZAZIONE:	Al momento sono in fase di implementazione una serie di iniziative volte a monitorare l'andamento dell'iniziativa, mediante la predisposizione di documenti focalizzati sia sulle singole società oggetto di cessione, sia sull'evoluzione dell'operazione Pillarstone nel suo insieme.

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	PILLARSTONE ITALY - PREMUDA	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Emittente:	Pillarstone Italy SPV S.r.l.	
Servicer:	Securitisation Services S.p.A.	
Arranger:	Non applicabile	
Obiettivi dell'operazione:	Struttura innovativa di cartolarizzazione per la gestione e superamento della temporanea difficoltà del debitore ceduto finalizzata all'ottimizzazione del rimborso del portafoglio cartolarizzato	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Finanziamenti imprese	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Inadempienze probabili	
Data del closing:	14.07.2016	
Valore nominale del portafoglio:	\$78.220.999,08 + €31.265.398,23	
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore:	-	
Ricavi o perdite di cessione realizzate:	-	
Prezzo di cessione del portafoglio:	\$78.220.999,08 + €31.265.398,23	
Garanzie rilasciate dalla banca:	no	
Garanzie rilasciate da terzi:	no	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	no	
Linee di Credito rilasciate da terzi (€):	7.000.000	
Altre forme di Credit Enhancements (€):	no	
Altre Informazioni rilevanti:	no	
Agenzie di Rating:	no	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	IT0005203937	IT0005203952
. Tipologia	Senior ^(*)	Mezzanine ^(*)
. Classe	A	B
. Rating	Non applicabile	Non applicabile
. Borsa di quotazione	Non applicabile	Non applicabile
. Data di emissione	14.07.2016	14.07.2016
. Scadenza legale	20.10.2030	20.10.2030
. Call option	no	
. Vita media attesa (anni)	5,0	5,0
. Tasso	8,50%	2,67%
. Grado di subordinazione	-	Sub A
. Valore nominale emesso	€2.743.000	\$57.663.000
. Valore nominale in essere a fine esercizio	€2.758.000	\$57.663.000
. Sottoscrittore dei titoli	Pall Mall Solution ICAV	UniCredit S.p.A.
. ISIN	IT0005246712	IT0005246761
. Tipologia	Mezzanine ^(*)	Junior ^(*)
. Classe	B	C
. Rating	Non applicabile	Non applicabile
. Borsa di quotazione	Non applicabile	Non applicabile
. Data di emissione	04.04.2017	04.04.2017
. Scadenza legale	20.10.2030	20.10.2030
. Call option	no	
. Vita media attesa (anni)	3,4	3,4
. Tasso	3,43%	9,76%
. Grado di subordinazione	Sub A	Sub A,B
. Valore nominale emesso	€280.000	€2.956.000
. Valore nominale in essere a fine esercizio	€280.000	€2.956.000
. Sottoscrittore dei titoli	UniCredit S.p.A.	UniCredit S.p.A.
. ISIN	IT0005204125	IT0005204133
. Tipologia	Junior ^(*)	Junior ^(*)
. Classe	C	C
. Rating	Non applicabile	Non applicabile
. Borsa di quotazione	Non applicabile	Non applicabile
. Data di emissione	14.07.2016	14.07.2016
. Scadenza legale	20.10.2030	20.10.2030
. Call option	no	
. Vita media attesa (anni)	5,0	5,0
. Tasso	9,71%	10,69%
. Grado di subordinazione	Sub A,B	Sub A,B
. Valore nominale emesso	€25.272.000	\$20.558.000
. Valore nominale in essere a fine esercizio	€25.272.000	\$20.558.000
. Sottoscrittore dei titoli	UniCredit S.p.A.	UniCredit S.p.A.

Nota:

(*) Per la classificazione della tipologia si applica quanto stabilito dalla Banca d'Italia nella circolare 262 "Il bilancio bancario" - Capitolo 1 Principi generali - Paragrafo 5 - Definizioni - 5.23 - Operazioni di cartolarizzazione: esposizioni senior, mezzanine e junior.

La "Data del closing" è da intendersi come la data in cui è avvenuta l'emissione dei titoli da parte della società veicolo.

Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	PILLARSTONE ITALY - BURGO		PILLARSTONE ITALY - COMITAL	
Tipologia di operazione:	Tradizionale		Tradizionale	
Originator:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Emittente:	Pillarstone Italy SPV S.r.l.		Pillarstone Italy SPV S.r.l.	
Servicer:	Securitisation Services S.p.A.		Securitisation Services S.p.A.	
Arranger:	Non applicabile		Non applicabile	
Obiettivi dell'operazione:	Struttura innovativa di cartolarizzazione per la gestione e superamento della temporanea difficoltà del debitore ceduto finalizzata all'ottimizzazione del rimborso del portafoglio cartolarizzato		Struttura innovativa di cartolarizzazione per la gestione e superamento della temporanea difficoltà del debitore ceduto finalizzata all'ottimizzazione del rimborso del portafoglio cartolarizzato	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Finanziamenti imprese		Finanziamenti imprese	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Inadempienze probabili		Inadempienze probabili	
Data del closing:	10.12.2015		10.12.2015	
Valore nominale del portafoglio (€):	150.646.763		33.074.000	
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore:	-		-	
Ricavi o perdite di cessione realizzate (€):	-		-	
Prezzo di cessione del portafoglio (€):	150.646.763		33.074.000	
Garanzie rilasciate dalla banca:	No		No	
Garanzie rilasciate da terzi:	No		No	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	No		No	
Linee di Credito rilasciate da terzi (€):	7.000.000		2.500.000	
Altre forme di Credit Enhancements (€):	21.998.763		No	
Altre Informazioni rilevanti:	Il Credit Enhancement è rappresentato dal deferred purchase price (DPP), subordinato nel pagamento rispetto al titolo junior emesso, di un credito "convertendo" ceduto al Veicolo		No	
Agenzie di Rating:	No		No	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-		-	
Ammontare e condizioni del tranching:				
. ISIN	IT0005154809	IT0005154825	IT0005152324	IT0005152340
. Tipologia	Senior ^(*)	Mezzanine ^(*)	Senior ^(*)	Mezzanine ^(*)
. Classe	A	B	A	B
. Rating	-	-	-	-
. Borsa di quotazione	Non quotato	Non quotato	Non quotato	Non quotato
. Data di emissione	10.12.2015	10.12.2015	10.12.2015	10.12.2015
. Scadenza legale	20.10.2030	20.10.2030	20.10.2030	20.10.2030
. Call option	Non applicabile		Non applicabile	
. Vita media attesa (anni)	5,0	5,0	5,0	5,0
. Tasso	8,50%	EUR6M(360) + 200pb	8,50%	EUR6M(360) + 78pb
. Grado di subordinazione	-	Sub A	-	Sub A
. Valore nominale emesso (€)	5.423.000	103.043.000	810.000	15.396.000
. Valore nominale in essere a fine esercizio (€)	5.423.000	103.043.000	6.894	8.932.431
. Sottoscrittore dei titoli	Pall Mall Solutions 1 ICAV	UniCredit S.p.A.	Pall Mall Solutions 1 ICAV	UniCredit S.p.A.
. ISIN	IT0005155251		IT0005152357	
. Tipologia	Junior ^(*)		Junior ^(*)	
. Classe	C		C	
. Rating	-		-	
. Borsa di quotazione	Non quotato		Non quotato	
. Data di emissione	10.12.2015		10.12.2015	
. Scadenza legale	20.10.2030		20.10.2030	
. Call option	No		No	
. Vita media attesa (anni)	5,0		5,0	
. Tasso	EUR6M(360)+1000pb		EUR6M(360)+1000pb	
. Grado di subordinazione	Sub A, B		Sub A, B	
. Valore nominale emesso (€)	20.182.000		16.868.000	
. Valore nominale in essere a fine esercizio (€)	20.182.000		16.868.000	
. Sottoscrittore dei titoli	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	

Nota:

(*) Per la classificazione della tipologia si applica quanto stabilito dalla Banca d'Italia nella circolare 262 "Il bilancio bancario" - Capitolo 1 Principi generali - Paragrafo 5 - Definizioni - 5.23 - Operazioni di cartolarizzazione: esposizioni senior, mezzanine e junior.

La "Data del closing" è da intendersi come la data in cui è avvenuta l'emissione dei titoli da parte della società veicolo.

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	PILLARSTONE ITALY - LEDIBERG		PILLARSTONE ITALY - RAINBOW	
Tipologia di operazione:	Tradizionale		Tradizionale	
Originator:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Emittente:	Pillarstone Italy SPV S.r.l.		Pillarstone Italy SPV S.r.l.	
Servicer:	Securitisation Services S.p.A.		Securitisation Services S.p.A.	
Arranger:	Non applicabile		Non applicabile	
Obiettivi dell'operazione:	Struttura innovativa di cartolarizzazione per la gestione e superamento della temporanea difficoltà del debitore ceduto finalizzata all'ottimizzazione del rimborso del portafoglio cartolarizzato		Struttura innovativa di cartolarizzazione per la gestione e superamento della temporanea difficoltà del debitore ceduto finalizzata all'ottimizzazione del rimborso del portafoglio cartolarizzato	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Finanziamenti imprese		Finanziamenti imprese	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Inadempienze probabili		Inadempienze probabili	
Data del closing:	10.12.2015		10.12.2015	
Valore nominale del portafoglio (€):	30.508.000		74.216.000	
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore:	-		-	
Ricavi o perdite di cessione realizzate (€):	-		-	
Prezzo di cessione del portafoglio (€):	30.508.000		74.216.000	
Garanzie rilasciate dalla banca:	No		No	
Garanzie rilasciate da terzi:	No		No	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	No		No	
Linee di Credito rilasciate da terzi (€):	3.000.000		3.500.000	
Altre forme di Credit Enhancements:	-		No	
Altre Informazioni rilevanti:	-		No	
Agenzie di Rating:	No		No	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-		-	
Ammontare e condizioni del tranching:				
. ISIN	IT0005154726	IT0005154734	IT0005154833	IT0005155103
. Tipologia	Senior ⁽¹⁾	Mezzanine ⁽¹⁾	Senior ⁽¹⁾	Mezzanine ⁽¹⁾
. Classe	A	B	A	B
. Rating	-	-	-	-
. Borsa di quotazione	Non quotato	Non quotato	Non quotato	Non quotato
. Data di emissione	10.12.2015	10.12.2015	10.12.2015	10.12.2015
. Scadenza legale	20.10.2030	20.10.2030	20.10.2030	20.10.2030
. Call option	Non applicabile		Non applicabile	
. Vita media attesa (anni)	5,0	5,0	5,0	5,0
. Tasso	8,50%	Fino al 30.06.2016: EUR6M(360) + 25pb. Dal 01.07.2016: EUR6M(360) + 200pb	8,50%	EUR6M(360) + 129pb
. Grado di subordinazione	-	Sub A	-	Sub A
. Valore nominale emesso (€)	244.000	4.637.000	890.000	16.921.000
. Valore nominale in essere a fine esercizio (€)	244.000	4.637.000	890.000	16.921.000
. Sottoscrittore dei titoli	Pall Mall Solutions 1 ICAV	UniCredit S.p.A.	Pall Mall Solutions 1 ICAV	UniCredit S.p.A.
. ISIN	IT0005154759		IT0005155111	
. Tipologia	Junior ⁽¹⁾		Junior ⁽¹⁾	
. Classe	C		C	
. Rating	-		-	
. Borsa di quotazione	Non quotato		Non quotato	
. Data di emissione	10.12.2015		10.12.2015	
. Scadenza legale	20.10.2030		20.10.2030	
. Call option	Non applicabile		Non applicabile	
. Vita media attesa (anni)	5,0		5,0	
. Tasso	EUR6M(360)+1000pb		EUR6M(360)+1000pb	
. Grado di subordinazione	Sub A, B		Sub A, B	
. Valore nominale emesso (€)	25.627.000		56.405.000	
. Valore nominale in essere a fine esercizio (€)	25.627.000		56.405.000	
. Sottoscrittore dei titoli	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	

Nota:

(*) Per la classificazione della tipologia si applica quanto stabilito dalla Banca d'Italia nella circolare 262 "Il bilancio bancario" - Capitolo 1 Principi generali - Paragrafo 5 - Definizioni - 5.23 - Operazioni di cartolarizzazione: esposizioni senior, mezzanine e junior.

La "Data del closing" è da intendersi come la data in cui è avvenuta l'emissione dei titoli da parte della società veicolo.

Cartolarizzazioni - tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A. - Nuove operazioni anno 2017

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	SANDOKAN	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Emittente:	Yanez S.r.l.	
Servicer:	Securitisation Services S.p.A.	
Arranger:	-	
Obiettivi dell'operazione:	Struttura innovativa di cartolarizzazione per la gestione e superamento della temporanea difficoltà dei debitori ceduti finalizzata all'ottimizzazione del rimborso del portafoglio cartolarizzato	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Finanziamenti Imprese	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Inadempienze probabili	
Data del closing:	02.08.2017	
Valore nominale del portafoglio (€):	860.757.400	
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore:	-	
Ricavi o perdite di cessione realizzate:	-	
Prezzo di cessione del portafoglio (€):	860.757.400	
Garanzie rilasciate dalla banca:	No	
Garanzie rilasciate da terzi:	No	
Linee di Credito rilasciate dalla banca (€):	10.000.000	
Linee di Credito rilasciate da terzi (€):	No	
Altre forme di Credit Enhancements (€):	No	
Altre Informazioni rilevanti:	No	
Agenzie di Rating:	No	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	IT0005273674	IT0005273666
. Tipologia	Senior	Senior
. Classe	AS2	AX
. Rating	-	-
. Borsa di quotazione	Non quotato	Non quotato
. Data di emissione	31.07.2017	31.07.2017
. Scadenza legale	30.11.2050	30.11.2050
. Call option	-	-
. Vita media attesa (anni)	0,5	0,5
. Tasso	4,0%	14,0%
. Grado di subordinazione	-	Sub AS2
. Valore nominale emesso	1.000	1.000
. Valore nominale in essere a fine esercizio	1.000	1.000
. Sottoscrittore dei titoli	Celidoria S.a.r.l./Europa Plus SCA SIF/Banca Finanziaria Internazionale	Banca Finanziaria Internazionale
. ISIN	IT0005273690	IT0005273708
. Tipologia	Senior	Senior
. Classe	AJ2	B1
. Rating	-	-
. Borsa di quotazione	Non quotato	Non quotato
. Data di emissione	31.07.2017	31.07.2017
. Scadenza legale	30.11.2050	30.11.2050
. Call option	-	-
. Vita media attesa (anni)	0,5	3,10
. Tasso	14,0%	3,0%
. Grado di subordinazione	Sub AS2, AX	Sub AS2, AX, AJ2
. Valore nominale emesso	1.000	171.520.000
. Valore nominale in essere a fine esercizio	1.000	171.520.000
. Sottoscrittore dei titoli	Celidoria S.a.r.l./Europa Plus SCA SIF	UniCredit S.p.A.
. ISIN	IT0005273724	IT0005273732
. Tipologia	Senior	Mezzanine
. Classe	B2	C1
. Rating	-	-
. Borsa di quotazione	Non quotato	Non quotato
. Data di emissione	31.07.2017	31.07.2017
. Scadenza legale	30.11.2050	30.11.2050
. Call option	-	-
. Vita media attesa (anni)	3	4,70
. Tasso	7,5%	3,5%
. Grado di subordinazione	Sub AS2, AX, AJ2, B1	Sub AS2, AX, AJ2, B1, B2
. Valore nominale emesso	42.880.000	57.360.000
. Valore nominale in essere a fine esercizio	42.880.000	57.360.000
. Sottoscrittore dei titoli	Celidoria S.a.r.l./Europa Plus SCA SIF/FR Invest	UniCredit S.p.A.
. ISIN	IT0005273740	IT0005273757
. Tipologia	Mezzanine	Mezzanine
. Classe	C2	D1
. Rating	-	-
. Borsa di quotazione	Non quotato	Non quotato
. Data di emissione	31.07.2017	31.07.2017
. Scadenza legale	30.11.2050	30.11.2050
. Call option	-	-
. Vita media attesa (anni)	4,60	7,60
. Tasso	15,0%	4,0%
. Grado di subordinazione	Sub AS2, AX, AJ2, B1, B2, C1	Sub AS2, AX, AJ2, B1, B2, C1, C2
. Valore nominale emesso	14.340.000	126.350.000
. Valore nominale in essere a fine esercizio	14.340.000	126.350.000
. Sottoscrittore dei titoli	Celidoria S.a.r.l./Europa Plus SCA SIF/FR Invest	UniCredit S.p.A.

segue tabella da pagina precedente

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	SANDOKAN	
. ISIN	IT0005273773	IT0005273872
. Tipologia	Mezzanine	Junior
. Classe	D2	E
. Rating	-	-
. Borsa di quotazione	Non quotato	Non quotato
. Data di emissione	31.07.2017	31.07.2017
. Scadenza legale	30.11.2050	30.11.2050
. Call option	-	-
. Vita media attesa (anni)	6,80	10,10
. Tasso	19,0%	5%
. Grado di subordinazione	Sub AS2, AX, AJ2, B1, B2, C1, C2, D1	Sub AS2, AX, AJ2, B1, B2, C1, C2, D1,
. Valore nominale emesso	6.650.000	441.654.400
. Valore nominale in essere a fine esercizio	6.650.000	441.654.400
. Sottoscrittore dei titoli	Celidoria S.a.r.l./Europa Plus SCA SIF/FR Invest	UniCredit S.p.A.
Distribuzione delle attività cartolarizzate per aree territoriali (€):		
Italia	860.757.400	
Altri Paesi europei - Paesi U.E.	-	
- Paesi non U.E.	-	
America	-	
Resto del mondo	-	
TOTALE	860.757.400	
Principali settori di attività economica dei debitori ceduti (€):		
Stati	-	
Altri enti pubblici	-	
Banche	-	
Società finanziarie	-	
Assicurazioni	-	
Imprese non finanziarie	860.757.400	
Altri soggetti	-	
TOTALE	860.757.400	

Cartolarizzazioni - tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A. (ex Capitalia S.p.A., ex Banca di Roma S.p.A.)

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	CAESAR FINANCE	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	Banca di Roma S.p.A	
Emittente:	Caesar Finance S.A.	
Servicer:	Bank of New York	
Arranger:	Donaldson, Lufkin & Jenrette	
Obiettivi dell'operazione:	Finanziamento	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Collateralised Bond Obligation	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	05.11.1999	
Valore nominale del portafoglio (€):	360.329.000	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-	
Altre Informazioni rilevanti:	-	
Agenzie di Rating:	Fitch/Moody's	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	XS0103928452	XS0103929773
. Tipologia	Senior	Junior
. Classe	A	B
. Rating	-	-
. Valore nominale emesso (€)	270.000.000	90.329.000
. Valore nominale in essere a fine esercizio (€)	-	47.380.559

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A.

Nuove operazioni anno 2017

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	BOND ITALIA 5 INV		BOND ITALIA 5 MIX	
Tipologia di operazione:	Tranched Cover		Tranched Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Emittente:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito		Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Prestiti chirografari con scadenza fra i 24 e i 60 mesi, erogati a piccole e medie imprese		Prestiti chirografari con scadenza fra i 18 e i 60 mesi, erogati a piccole e medie imprese	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate		Non deteriorate	
Data del closing:	16.06.2017		16.06.2017	
Valore nominale del portafoglio (€):	72.447.737		296.985.668	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-		-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia finanziaria a copertura della tranche junior sotto forma di garanzia personale unfunded		Garanzia finanziaria a copertura della tranche junior sotto forma di garanzia personale unfunded	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-		-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-		-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-		-	
Altre Informazioni rilevanti:	-		-	
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio della formula di Vigilanza ^(*)		No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio della formula di Vigilanza ^(*)	
Ammontare e condizioni del tranching:				
. ISIN	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile
. Tipologia	Senior	Junior	Senior	Mezzanine
. Classe	A	B	A	B
. Rating	-	-	-	-
. Borsa di quotazione	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile
. Data di emissione	16.06.2017	16.06.2017	16.06.2017	16.06.2017
. Scadenza legale	30.06.2022	30.06.2022	30.06.2022	30.06.2022
. Call option	Non applicabile		Non applicabile	
. Vita media attesa	30.06.2022	30.06.2022	30.06.2022	30.06.2022
. Tasso	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile
. Grado di subordinazione	-	Sub A	-	Sub A
. Posizione di riferimento alla data del closing (€)	67.014.157	5.433.580	278.424.064	18.561.604
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (€)	62.794.112	5.433.580	248.264.693	18.561.604
. Sottoscrittore dei titoli	UniCredit S.p.A.	Parzialmente coperto da protection seller	UniCredit S.p.A.	Parzialmente coperto da protection seller
Distribuzione delle attività cartolarizzate per aree territoriali (€):				
Italia - Nord-ovest	20.749.032		83.987.547	
- Nord-est	21.640.139		101.569.098	
- Centro	10.562.880		52.714.956	
- Sud e Isole	19.495.686		58.714.067	
Altri Paesi europei - Paesi U.E.	-		-	
- Paesi non U.E.	-		-	
America	-		-	
Resto del mondo	-		-	
TOTALE	72.447.737		296.985.668	
Principali settori di attività economica dei debitori ceduti (€):				
Stati	-		-	
Altri enti pubblici	-		-	
Banche	-		-	
Società finanziarie	-		-	
Assicurazioni	-		-	
Imprese non finanziarie	72.447.737		296.985.668	
Altri soggetti	-		-	
TOTALE	72.447.737		296.985.668	

Nota:

(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio della formula di Vigilanza ("Supervisory Formula Approach - SFA") così come previsto dall'art.262 del Regolamento (UE) n.575/2013 (*Capital Requirements Regulation* - CRR), ed in precedenza dalla Circolare 263/2006 di Banca d'Italia.

In assenza di un rating esterno *eligible* e qualora si possano produrre stime di PD e LGD, il CRR (art.259 1. b)) prevede che il calcolo del requisito patrimoniale per le varie tranches di cartolarizzazione venga eseguito utilizzando la formula di Vigilanza, come da art.262, avendo cura di produrre i seguenti 5 elementi:

1. il requisito patrimoniale sulle attività cartolarizzate calcolato mediante il metodo basato sui rating interni (klRB);
2. il livello di supporto creditizio di pertinenza della tranche in esame;
3. lo spessore della tranche;
4. il numero effettivo delle attività cartolarizzate;
5. il tasso medio di perdita in caso di inadempienza (LGD).

Utilizzando l'approccio della formula di vigilanza è quindi possibile quantificare l'ammontare di rischio equivalente in una tranche di cartolarizzazione relativamente alla sua *seniority*, *granularity*, livello di supporto e rischio dei sottostanti.

Cartolarizzazioni - tavole qualitative

Nuove operazioni anno 2017

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	SME Initiative 2017	
Tipologia di operazione:	Tranché Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Emitente:	UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Crediti verso clientela Small e Mid Corporate, concentrata per almeno il 50% al SUD Italia	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	22.12.2017	
Valore nominale del portafoglio (€):	460.440.633	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia finanziaria a copertura della tranche mezzanine e Junior sotto forma di garanzia personale	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-	
Altre Informazioni rilevanti:	-	
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio della formula di Vigilanza ⁽¹⁾	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	Non applicabile	Non applicabile
. Tipologia	Senior	Upper Mezzanine
. Classe	A	B1
. Rating	-	-
. Borsa di quotazione	Non applicabile	Non applicabile
. Data di emissione	22.12.2017	22.12.2017
. Scadenza legale	13.11.2030	13.11.2030
. Call option	Clean-up call, regulatory call, Time call	
. Vita media attesa	13.11.2030	13.11.2030
. Tasso	Non applicabile	Non applicabile
. Grado di subordinazione	-	Sub A
. Posizione di riferimento alla data del closing (€)	395.040.094	2.369.585
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (€)	395.040.094	2.369.585
. Sottoscrittore dei titoli	UniCredit S.p.A.	Coperto da Protection Seller
. ISIN	Non applicabile	Non applicabile
. Tipologia	Middle Mezzanine	Lower Mezzanine
. Classe	B2	B3
. Rating	-	-
. Borsa di quotazione	Non applicabile	Non applicabile
. Data di emissione	22.12.2017	22.12.2017
. Scadenza legale	13.11.2030	13.11.2030
. Call option	Clean-up call, regulatory call, Time call	
. Vita media attesa	13.11.2030	13.11.2030
. Tasso	Non applicabile	Non applicabile
. Grado di subordinazione	Sub A, B1	Sub A, B1, B2
. Posizione di riferimento alla data del closing (€)	473.917	11.847.924
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (€)	473.917	11.847.924
. Sottoscrittore dei titoli	Coperto da Protection Seller	Coperto da Protection Seller
. ISIN	Non applicabile	Non applicabile
. Tipologia	Second Loss	Junior
. Classe	C	D
. Rating	-	-
. Borsa di quotazione	Non applicabile	Non applicabile
. Data di emissione	22.12.2017	22.12.2017
. Scadenza legale	13.11.2030	13.11.2030
. Call option	Clean-up call, regulatory call, Time call	
. Vita media attesa	13.11.2030	13.11.2030
. Tasso	Non applicabile	Non applicabile
. Grado di subordinazione	Sub A, B1, B2, B3	Sub A, B1, B2, B3, C
. Posizione di riferimento alla data del closing (€)	14.217.509	36.491.605
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (€)	14.217.509	36.491.605
. Sottoscrittore dei titoli	UniCredit S.p.A.	Coperto da Protection Seller
Distribuzione delle attività cartolarizzate per aree territoriali (€):		
Italia - Nord-ovest	52.490.232	
- Nord-est	65.843.011	
- Centro	61.238.604	
- Sud e Isole	280.868.786	
Altri Paesi europei - Paesi U.E.	-	
- Paesi non U.E.	-	
America	-	
Resto del mondo	-	
TOTALE	460.440.633	

segue tabella da pagina precedente

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	SME Initiative 2017	
Principali settori di attività economica dei debitori ceduti (€):		
Stati	-	
Altri enti pubblici	-	
Banche	-	
Società finanziarie	-	
Assicurazioni	-	
Imprese non finanziarie	460.440.633	
Altri sogetti	-	
TOTALE	460.440.633	

Nota:

(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio della formula di Vigilanza ("Supervisory Formula Approach - SFA") così come previsto dall'art.262 del Regolamento (UE) n.575/2013 (*Capital Requirements Regulation* - CRR), ed in precedenza dalla Circolare 263/2006 di Banca d'Italia.

In assenza di un rating esterno *eligible* e qualora si possano produrre stime di PD e LGD, il CRR (art.259 1. b)) prevede che il calcolo del requisito patrimoniale per le varie tranches di cartolarizzazione venga eseguito utilizzando la formula di Vigilanza, come da art.262, avendo cura di produrre i seguenti 5 elementi:

1. il requisito patrimoniale sulle attività cartolarizzate calcolato mediante il metodo basato sui rating interni (klRB);
2. il livello di supporto creditizio di pertinenza della tranche in esame;
3. lo spessore della tranche;
4. il numero effettivo delle attività cartolarizzate;
5. il tasso medio di perdita in caso di inadempienza (LGD).

Utilizzando l'approccio della formula di vigilanza è quindi possibile quantificare l'ammontare di rischio equivalente in una tranche di cartolarizzazione relativamente alla sua *seniority*, *granularity*, livello di supporto e rischio dei sottostanti.

Cartolarizzazioni - tavole qualitative

Nuove operazioni anno 2017

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	Finpiemonte 2016		FILSEC 2016	
Tipologia di operazione:	Tranched Cover		Tranched Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Emittente:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Service:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito		Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Prestiti chirografari con scadenza fra i 18 e i 60 mesi, erogati a piccole e medie imprese in Piemonte		Prestiti chirografari con scadenza fra i 18 e i 60 mesi, erogati a piccole e medie imprese in Liguria	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate		Non deteriorate	
Data del closing:	31.10.2017		31.10.2017	
Valore nominale del portafoglio (€):	58.000.000		28.000.000	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-		-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia reale a copertura parziale della tranche junior		Garanzia reale a copertura parziale della tranche junior	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-		-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-		-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-		-	
Altre Informazioni rilevanti:	-		-	
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio della formula di Vigilanza ^(*)		No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio della formula di Vigilanza ^(*)	
Ammontare e condizioni del tranching:				
. ISIN	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile
. Tipologia	Senior	Junior	Senior	Mezzanine
. Classe	A	B	A	B
. Rating	-	-	-	-
. Borsa di quotazione	Non quotato	Non quotato	Non quotato	Non quotato
. Data di emissione	31.10.2017	31.10.2017	16.06.2017	16.06.2017
. Scadenza legale	31.12.2021	31.12.2021	31.12.2021	31.12.2021
. Call option	Non applicabile		Non applicabile	
. Vita media attesa	31.12.2021	31.12.2021	31.12.2021	31.12.2021
. Tasso	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile
. Grado di subordinazione	-	Sub A	-	Sub A
. Posizione di riferimento alla data del closing (€)	50.750.000	7.250.000	24.500.000	3.500.000
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (€)	31.762.318	7.250.000	13.991.670	3.500.000
. Sottoscrittore dei titoli	UniCredit S.p.A.	Parzialmente coperto da protection seller	UniCredit S.p.A.	Parzialmente coperto da protection seller
Distribuzione delle attività cartolarizzate per aree territoriali (€):				
Italia - Nord-ovest	58.000.000		28.000.000	
- Nord-est	-		-	
- Centro	-		-	
- Sud e Isole	-		-	
Altri Paesi europei - Paesi U.E.	-		-	
- Paesi non U.E.	-		-	
America	-		-	
Resto del mondo	-		-	
TOTALE	58.000.000		28.000.000	
Principali settori di attività economica dei debitori ceduti (€):				
Stati	-		-	
altri enti pubblici	-		-	
banche	-		-	
società finanziarie	-		-	
assicurazioni	-		-	
imprese non finanziarie	58.000.000		28.000.000	
altri soggetti	-		-	
TOTALE	58.000.000		28.000.000	

Nota:

(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio della formula di Vigilanza ("Supervisory Formula Approach - SFA") così come previsto dall'art.262 del Regolamento (UE) n.575/2013 (Capital Requirements Regulation - CRR), ed in precedenza dalla Circolare 263/2006 di Banca d'Italia.

In assenza di un rating esterno *eligible* e qualora si possano produrre stime di PD e LGD, il CRR (art.259 1. b)) prevede che il calcolo del requisito patrimoniale per le varie tranches di cartolarizzazione venga eseguito utilizzando la formula di Vigilanza, come da art.262, avendo cura di produrre i seguenti 5 elementi:

1. il requisito patrimoniale sulle attività cartolarizzate calcolato mediante il metodo basato sui rating interni (klRB);
2. il livello di supporto creditizio di pertinenza della tranche in esame;
3. lo spessore della tranche;
4. il numero effettivo delle attività cartolarizzate;
5. il tasso medio di perdita in caso di inadempienza (LGD).

Utilizzando l'approccio della formula di vigilanza è quindi possibile quantificare l'ammontare di rischio equivalente in una tranche di cartolarizzazione relativamente alla sua *seniority*, *granularity*, livello di supporto e rischio dei sottostanti.

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	ARTS MIDCAP4		AGRIBOND	
Tipologia di operazione:	Tranched Cover		Tranched Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Emittente:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCreditBank A.G.		UniCredit S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito		Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Crediti verso clientela Small e Mid Corporate		Prestiti chirografari con scadenza 72 mesi, erogati a piccole/medie imprese facenti parte del settore agricoltura	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate		Non deteriorate	
Data del closing:	21.06.2016		30.06.2015	
Valore nominale del portafoglio (€):	2.258.505.513		172.000.000	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-		-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia finanziaria a copertura della tranche junior sotto forma di pegno su conto corrente vincolato		Garanzia finanziaria a copertura della tranche junior sotto forma di garanzia personale unfunded	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-		-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-		-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-		-	
Altre Informazioni rilevanti:	-		-	
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio della formula di Vigilanza ⁽¹⁾		No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio della formula di Vigilanza ⁽¹⁾	
Ammontare e condizioni del tranching:				
. ISIN	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile
. Tipologia	Senior	Junior	Senior	Junior
. Classe	A	B	A	B
. Rating	Senza rating	Senza rating	Senza rating	Senza rating
. Borsa di quotazione	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile
. Data di emissione	21.06.2016	21.06.2016	30.06.2015	30.06.2015
. Scadenza legale	31.01.2036	31.01.2036	31.12.2022	31.12.2022
. Call option	Clean-up call, Regulatory Call, Time call		Nessuna	
. Vita media attesa (anni)	WAL 3,8Y; time call after 5Y; regulatory call expected Mar 2024	WAL 3,8Y; time call after 5Y; regulatory call expected Mar 2024	31.12.2022	31.12.2022
. Tasso	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile
. Grado di subordinazione	-	Sub A	-	-
. Posizione di riferimento alla data del closing (€)	2.145.505.513	113.000.000	161.256.654	10.743.346
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio(€)	1.472.060.142	112.891.208	95.523.103	10.743.346
. Sottoscrittore dei titoli	UniCredit S.p.A.	Coperto da protection seller	UniCredit S.p.A.	Parzialmente coperto da protection seller

Nota:

(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio della formula di Vigilanza ("Supervisory Formula Approach - SFA") così come previsto dall'art.262 del Regolamento (UE) n.575/2013 (*Capital Requirements Regulation* - CRR), ed in precedenza dalla Circolare 263/2006 di Banca d'Italia.

In assenza di un rating esterno *eligible* e qualora si possano produrre stime di PD e LGD, il CRR (art.259 1. b)) prevede che il calcolo del requisito patrimoniale per le varie tranche di cartolarizzazione venga eseguito utilizzando la formula di Vigilanza, come da art.262, avendo cura di produrre i seguenti 5 elementi:

1. il requisito patrimoniale sulle attività cartolarizzate calcolato mediante il metodo basato sui rating interni (klRB);
2. il livello di supporto creditizio di pertinenza della tranche in esame;
3. lo spessore della tranche;
4. il numero effettivo delle attività cartolarizzate;

5. il tasso medio di perdita in caso di inadempienza (LGD).

Utilizzando l'approccio della formula di vigilanza è quindi possibile quantificare l'ammontare di rischio equivalente in una tranche di cartolarizzazione relativamente alla sua *seniority*, *granularity*, livello di supporto e rischio dei sottostanti.

Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	BOND ITALIA 3 INVESTIMENTI		BOND ITALIA3 MISTO	
Tipologia di operazione:	Tranché Cover		Tranché Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Emittente:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit S.p.A.		UniCreditBank A.G.	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito		Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Prestiti chirografari con scadenza fra i 24 e i 60 mesi, erogati a piccole e medie imprese		Prestiti chirografari con scadenza fra i 18 e i 60 mesi, erogati a piccole e medie imprese	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate		Non deteriorate	
Data del closing:	14.05.2016		14.05.2016	
Valore nominale del portafoglio (€):	99.037.451		166.024.432	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-		-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia finanziaria a copertura della tranche junior sotto forma di garanzia personale unfunded		Garanzia finanziaria a copertura della tranche junior sotto forma di garanzia personale unfunded	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-		-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-		-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-		-	
Altre Informazioni rilevanti:	-		-	
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio della formula di Vigilanza ^(*)		No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio della formula di Vigilanza ^(*)	
Ammontare e condizioni del tranching:				
. ISIN	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile
. Tipologia	Senior	Junior	Senior	Junior
. Classe	-	-	-	-
. Rating	Senza rating	Senza rating	Senza rating	Senza rating
. Borsa di quotazione	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile
. Data di emissione	14.05.2016	14.05.2016	14.05.2016	14.05.2016
. Scadenza legale	28.02.2022	28.02.2022	28.02.2021	28.02.2021
. Call option	Non applicabile		Non applicabile	
. Vita media attesa (anni)	28.02.2022	28.02.2022	28.02.2021	28.02.2021
. Tasso	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile
. Grado di subordinazione	-	-	-	-
. Posizione di riferimento alla data del closing (€)	91.609.642	7.427.809	155.647.905	10.376.527
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio(€)	55.164.525	7.077.809	22.793.007	10.376.527
. Sottoscrittore dei titoli	UniCredit S.p.A.	Parzialmente coperto da protection seller	UniCredit S.p.A.	Parzialmente coperto da protection seller

Nota:

(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio della formula di Vigilanza ("Supervisory Formula Approach - SFA") così come previsto dall'art.262 del Regolamento (UE) n.575/2013 (*Capital Requirements Regulation* - CRR), ed in precedenza dalla Circolare 263/2006 di Banca d'Italia.

In assenza di un rating esterno *eligible* e qualora si possano produrre stime di PD e LGD, il CRR (art.259 1. b)) prevede che il calcolo del requisito patrimoniale per le varie tranche di cartolarizzazione venga eseguito utilizzando la formula di Vigilanza, come da art.262, avendo cura di produrre i seguenti 5 elementi:

1. il requisito patrimoniale sulle attività cartolarizzate calcolato mediante il metodo basato sui rating interni (klRB);
2. il livello di supporto creditizio di pertinenza della tranche in esame;
3. lo spessore della tranche;
4. il numero effettivo delle attività cartolarizzate;
5. il tasso medio di perdita in caso di inadempienza (LGD).

Utilizzando l'approccio della formula di vigilanza è quindi possibile quantificare l'ammontare di rischio equivalente in una tranche di cartolarizzazione relativamente alla sua *seniority*, *granularity*, livello di supporto e rischio dei sottostanti.

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	BOND ITALIA4 MISTO		ARTS MIDCAP5	
Tipologia di operazione:	Tranched Cover		Tranched Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Emittente:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCreditBank A.G.		UniCreditBank A.G.	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito		Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Prestiti chirografari con scadenza fra i 18 e i 60 mesi, erogati a piccole e medie imprese		Crediti verso clientela Mid-Corporate	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate		Non deteriorate	
Data del closing:	07.12.2016		02.12.2016	
Valore nominale del portafoglio (€):	299.997.840		2.462.951.367	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-		-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia finanziaria a copertura della tranche junior sotto forma di garanzia personale unfunded		Garanzia finanziaria a copertura della tranche junior sotto forma di pegno su conto corrente vincolato	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-		-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-		-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-		-	
Altre Informazioni rilevanti:	-		-	
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio della formula di Vigilanza ^(*)		No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio della formula di Vigilanza ^(*)	
Ammontare e condizioni del tranching:				
. ISIN	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile
. Tipologia	Senior	Junior	Senior	Junior
. Classe	A	B	A	B
. Rating	Senza rating	Senza rating	Senza rating	Senza rating
. Borsa di quotazione	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile
. Data di emissione	07.12.2016	07.12.2016	02.12.2016	02.12.2016
. Scadenza legale	30.06.2023	30.06.2023	31.12.2046	31.12.2046
. Call option	Non applicabile		Clean-up call, Regulatory Call, Time call	
. Vita media attesa (anni)	30.06.2023	30.06.2023	WAL 3,58Y; time call after 5Y; regulatory call expected Dec 2023	WAL 3,58Y; time call after 5Y; regulatory call expected Dec 2023
. Tasso	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile
. Grado di subordinazione	-	Sub A	-	Sub A
. Posizione di riferimento alla data del closing (€)	281.247.975	18.749.865	2.339.951.367	123.000.000
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio(€)	240.576.446	18.749.865	1.669.360.268	123.000.000
. Sottoscrittore dei titoli	UniCredit S.p.A.	Parzialmente coperto da protection seller	UniCredit S.p.A.	Coperto da protection seller

Nota:

(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio della formula di Vigilanza ("Supervisory Formula Approach - SFA") così come previsto dall'art.262 del Regolamento (UE) n.575/2013 (*Capital Requirements Regulation* - CRR), ed in precedenza dalla Circolare 263/2006 di Banca d'Italia.

In assenza di un rating esterno *eligible* e qualora si possano produrre stime di PD e LGD, il CRR (art.259 1. b)) prevede che il calcolo del requisito patrimoniale per le varie tranches di cartolarizzazione venga eseguito utilizzando la formula di Vigilanza, come da art.262, avendo cura di produrre i seguenti 5 elementi:

1. il requisito patrimoniale sulle attività cartolarizzate calcolato mediante il metodo basato sui rating interni (klRB);
2. il livello di supporto creditizio di pertinenza della tranche in esame;
3. lo spessore della tranche;
4. il numero effettivo delle attività cartolarizzate;
5. il tasso medio di perdita in caso di inadempienza (LGD).

Utilizzando l'approccio della formula di vigilanza è quindi possibile quantificare l'ammontare di rischio equivalente in una tranche di cartolarizzazione relativamente alla sua *seniority*, *granularity*, livello di supporto e rischio dei sottostanti.

Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	SARDAFIDI	BOND ITALIA4 INVESTIMENTI
Tipologia di operazione:	Tranché Cover	Tranché Cover
Originator:	UniCredit S.p.A.	UniCredit S.p.A.
Emittente:	UniCredit S.p.A.	UniCredit S.p.A.
Servicer:	UniCredit S.p.A.	UniCredit S.p.A.
Arranger:	UniCreditBank A.G.	UniCredit S.p.A.
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito	Copertura Rischio di Credito
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Prestiti chirografari a piccole e medie imprese della regione Sardegna, rilasciati con finalità di finanziamento di circolante e/o investimenti	Prestiti chirografari con scadenza fra i 24 e i 60 mesi, erogati a piccole e medie imprese
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	Non deteriorate
Data del closing:	15.10.2015	07.12.2016
Valore nominale del portafoglio (€):	14.472.615	99.999.355
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	-
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia finanziaria a copertura della tranche junior sotto forma di pegno su conto corrente vincolato	Garanzia finanziaria a copertura della tranche junior sotto forma di garanzia personale unfunded
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	-
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	-
Altre forme di Credit Enhancements:	-	-
Altre informazioni rilevanti:	-	-
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio della formula di Vigilanza ^(*)	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio della formula di Vigilanza ^(*)
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	Non applicabile	Non applicabile
. Tipologia	Senior	Junior
. Classe	A	B
. Rating	Senza rating	Senza rating
. Borsa di quotazione	Non applicabile	Non applicabile
. Data di emissione	15.10.2016	07.12.2016
. Scadenza legale	30.06.2021	30.06.2023
. Call option	Non applicabile	Non applicabile a
. Vita media attesa (anni)	30.06.2021	30.06.2023
. Tasso	Non applicabile	Non applicabile
. Grado di subordinazione	-	Sub A
. Posizione di riferimento alla data del closing (€)	13.186.160	92.499.404
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio(€)	3.718.543	86.479.060
. Sottoscrittore dei titoli	UniCredit S.p.A.	UniCredit S.p.A.

Nota:

(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio della formula di Vigilanza ("Supervisory Formula Approach - SFA") così come previsto dall'art.262 del Regolamento (UE) n.575/2013 (*Capital Requirements Regulation* - CRR), ed in precedenza dalla Circolare 263/2006 di Banca d'Italia.

In assenza di un rating esterno *eligible* e qualora si possano produrre stime di PD e LGD, il CRR (art.259 1. b)) prevede che il calcolo del requisito patrimoniale per le varie tranche di cartolarizzazione venga eseguito utilizzando la formula di Vigilanza, come da art.262, avendo cura di produrre i seguenti 5 elementi:

1. il requisito patrimoniale sulle attività cartolarizzate calcolato mediante il metodo basato sui rating interni (klRB);
2. il livello di supporto creditizio di pertinenza della tranche in esame;
3. lo spessore della tranche;
4. il numero effettivo delle attività cartolarizzate;
5. il tasso medio di perdita in caso di inadempienza (LGD).

Utilizzando l'approccio della formula di vigilanza è quindi possibile quantificare l'ammontare di rischio equivalente in una tranche di cartolarizzazione relativamente alla sua *seniority*, *granularity*, livello di supporto e rischio dei sottostanti.

NOME CARTOLARIZZAZIONE:		GEPAFIN		ARTS MIDCAP2	
Tipologia di operazione:		Tranched Cover		Tranched Cover	
Originator:		UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Emittente:		UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Servicer:		UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Arranger:		UniCredit S.p.A.		UniCreditBank A.G.	
Obiettivi dell'operazione:		Copertura Rischio di Credito		Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:		Prestiti chirografari con scadenza superiore a i 18 mesi, erogati ad aziende residenti in Umbria		Crediti verso clientela Corporate	
Qualità delle attività cartolarizzate:		Non deteriorate		Non deteriorate	
Data del closing:		09.03.2015		12.06.2015	
Valore nominale del portafoglio (€):		7.473.980		1.618.022.277	
Garanzie rilasciate dalla banca:		-		-	
Garanzie rilasciate da terzi:		Garanzia finanziaria a copertura della tranche junior sotto forma di pegno su conto corrente vincolato.		Garanzia finanziaria a copertura della tranche junior sotto forma di pegno su conto corrente vincolato; garanzia finanziaria a copertura della tranche mezzanine sotto forma di garanzia personale.	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:		-		-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:		-		-	
Altre forme di Credit Enhancements:		-		-	
Altre Informazioni rilevanti:		-		-	
Agenzie di Rating:		No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio della formula di Vigilanza ⁽¹⁾		No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio della formula di Vigilanza ⁽¹⁾	
Ammontare e condizioni del tranching:					
. ISIN		Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile
. Tipologia		Senior	Junior	Senior	Mezzanine
. Classe		A	B	A	B
. Rating		-	-	-	-
. Borsa di quotazione		Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile
. Data di emissione		09.03.2015	09.03.2015	12.06.2015	12.06.2015
. Scadenza legale		31.12.2019	31.12.2019	31.12.2026	31.12.2026
. Call option		Non applicabile		Clean-up call, regulatory call	
. Vita media attesa		31.12.2019	31.12.2019	WAL 2,7 regulatory call attesa per settembre 2019	WAL 2,7 regulatory call attesa per settembre 2019
. Tasso		Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile
. Grado di subordinazione		-	Sub A	-	Sub A
. Posizione di riferimento alla data del closing (€)		6.772.921	701.059	1.504.772.277	32.350.000
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio(€)		-	353.857	451.014.623	32.350.000
. Sottoscrittore dei titoli		UniCredit S.p.A.	Parzialmente coperto da protection seller	UniCredit S.p.A.	Coperto da protection seller
. ISIN				Non applicabile	
. Tipologia				Junior	
. Classe				C	
. Rating				-	
. Data di emissione				Non quotato	
. Scadenza legale				12.06.2015	
. Vita media attesa				31.12.2026	
. Tasso				Non applicabile	
. Grado di subordinazione				Sub A, B	
. Posizione di riferimento alla data del closing (€)				80.900.000	
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (€)				80.752.996	
. Sottoscrittore dei titoli				Coperto da protection seller	

Nota:

(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio della formula di Vigilanza ("Supervisory Formula Approach - SFA") così come previsto dall'art.262 del Regolamento (UE) n.575/2013 (*Capital Requirements Regulation* - CRR), ed in precedenza dalla Circolare 263/2006 di Banca d'Italia.

In assenza di un rating esterno *eligible* e qualora si possano produrre stime di PD e LGD, il CRR (art.259 1. b)) prevede che il calcolo del requisito patrimoniale per le varie tranche di cartolarizzazione venga eseguito utilizzando la formula di Vigilanza, come da art.262, avendo cura di produrre i seguenti 5 elementi:

1. il requisito patrimoniale sulle attività cartolarizzate calcolato mediante il metodo basato sui rating interni (klRB);
2. il livello di supporto creditizio di pertinenza della tranche in esame;
3. lo spessore della tranche;
4. il numero effettivo delle attività cartolarizzate;
5. il tasso medio di perdita in caso di inadempienza (LGD).

Utilizzando l'approccio della formula di vigilanza è quindi possibile quantificare l'ammontare di rischio equivalente in una tranche di cartolarizzazione relativamente alla sua *seniority*, *granularity*, livello di supporto e rischio dei sottostanti.

Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	ARTS LEONARDO		BOND ITALIA1 INVESTIMENTI	
Tipologia di operazione:	Tranched Cover		Tranched Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Emittente:	ARTS LEONARDO 2015-1 S.A.		UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCreditBank A.G.		UniCredit S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito		Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Finanziamento progetti prestiti e settore navale		Prestiti chirografari con scadenza fra i 24 e i 60 mesi, erogati a piccole e medie imprese	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate		Non deteriorate	
Data del closing:	26.06.2015		30.06.2015	
Valore nominale del portafoglio (€):	1.519.889.561		93.593.038	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-		-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia finanziaria a copertura della tranche junior sotto forma di pegno su conto corrente vincolato		Garanzia finanziaria a copertura della tranche junior sotto forma di garanzia personale unfunded	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-		-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-		-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-		-	
Altre Informazioni rilevanti:	-		-	
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio della formula di Vigilanza ⁽¹⁾		No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio della formula di Vigilanza ⁽¹⁾	
Ammontare e condizioni del tranching:				
. ISIN	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile
. Tipologia	Senior	Junior	Senior	Junior
. Classe	A	B	A	B
. Rating	-	-	-	-
. Borsa di quotazione	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile
. Data di emissione	26.06.2015	26.06.2015	30.06.2015	30.06.2015
. Scadenza legale	2040	2040	28.02.2025	28.02.2025
. Call option	Clean-up call, regulatory call		Non applicabile	
. Vita media attesa	2021	2021	28.02.2025	28.02.2025
. Tasso	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile
. Grado di subordinazione	-	Sub A	-	Sub A
. Posizione di riferimento alla data del closing (€)	1.413.497.292	106.392.269	86.573.560	7.019.478
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (€)	823.600.618	99.853.166	48.210.669	6.769.478
. Sottoscrittore dei titoli	UniCredit S.p.A.	Coperto da protection seller	UniCredit S.p.A.	Parzialmente coperto da protection seller

Nota:

(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio della formula di Vigilanza ("Supervisory Formula Approach - SFA") così come previsto dall'art.262 del Regolamento (UE) n.575/2013 (*Capital Requirements Regulation* - CRR), ed in precedenza dalla Circolare 263/2006 di Banca d'Italia.

In assenza di un rating esterno *eligible* e qualora si possano produrre stime di PD e LGD, il CRR (art.259 1. b)) prevede che il calcolo del requisito patrimoniale per le varie tranche di cartolarizzazione venga eseguito utilizzando la formula di Vigilanza, come da art.262, avendo cura di produrre i seguenti 5 elementi:

1. il requisito patrimoniale sulle attività cartolarizzate calcolato mediante il metodo basato sui rating interni (klRB);
2. il livello di supporto creditizio di pertinenza della tranche in esame;
3. lo spessore della tranche;
4. il numero effettivo delle attività cartolarizzate;
5. il tasso medio di perdita in caso di inadempienza (LGD).

Utilizzando l'approccio della formula di vigilanza è quindi possibile quantificare l'ammontare di rischio equivalente in una tranche di cartolarizzazione relativamente alla sua *seniority*, *granularity*, livello di supporto e rischio dei sottostanti.

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	BOND ITALIA1 MISTO		BOND ITALIA2 MISTO	
Tipologia di operazione:	Tranched Cover		Tranched Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Emittente:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito		Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Prestiti chirografari con scadenza fra i 18 e i 60 mesi, erogati a piccole e medie imprese		Prestiti chirografari con scadenza fra i 18 e i 60 mesi, erogati a piccole e medie imprese	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate		Non deteriorate	
Data del closing:	30.06.2015		31.12.2015	
Valore nominale del portafoglio (€):	295.689.323		299.780.540	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-		-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia finanziaria a copertura della tranche junior sotto forma di garanzia personale unfunded		Garanzia finanziaria a copertura della tranche junior sotto forma di garanzia personale unfunded	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-		-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-		-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-		-	
Altre Informazioni rilevanti:	-		-	
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio della formula di Vigilanza ^(*)		No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio della formula di Vigilanza ^(*)	
Ammontare e condizioni del tranching:				
. ISIN	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile
. Tipologia	Senior	Junior	Senior	Junior
. Classe	A	B	A	B
. Rating	-	-	-	-
. Borsa di quotazione	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile
. Data di emissione	30.06.2015	30.06.2015	31.12.2015	31.12.2015
. Scadenza legale	31.12.2023	31.12.2023	28.02.2021	28.02.2021
. Call option	Non applicabile		Non applicabile	
. Vita media attesa	31.12.2023	31.12.2023	28.02.2021	28.02.2021
. Tasso	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile
. Grado di subordinazione	-	Sub A	-	Sub A
. Posizione di riferimento alla data del closing (€)	277.208.740	18.480.583	281.044.256	18.736.284
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (€)	36.860.494	16.320.766	40.858.027	18.376.284
. Sottoscrittore dei titoli	UniCredit S.p.A.	Parzialmente coperto da protection seller	UniCredit S.p.A.	Parzialmente coperto da protection seller

Nota:

(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio della formula di Vigilanza ("Supervisory Formula Approach - SFA") così come previsto dall'art.262 del Regolamento (UE) n.575/2013 (*Capital Requirements Regulation - CRR*), ed in precedenza dalla Circolare 263/2006 di Banca d'Italia.

In assenza di un rating esterno *eligible* e qualora si possano produrre stime di PD e LGD, il CRR (art.259 1. b)) prevede che il calcolo del requisito patrimoniale per le varie tranches di cartolarizzazione venga eseguito utilizzando la formula di Vigilanza, come da art.262, avendo cura di produrre i seguenti 5 elementi:

1. il requisito patrimoniale sulle attività cartolarizzate calcolato mediante il metodo basato sui rating interni (klRB);
2. il livello di supporto creditizio di pertinenza della tranche in esame;
3. lo spessore della tranche;
4. il numero effettivo delle attività cartolarizzate;
5. il tasso medio di perdita in caso di inadempienza (LGD).

Utilizzando l'approccio della formula di vigilanza è quindi possibile quantificare l'ammontare di rischio equivalente in una tranche di cartolarizzazione relativamente alla sua *seniority*, *granularity*, livello di supporto e rischio dei sottostanti.

Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	BOND ITALIA2 INVESTIMENTI	ARTS MIDCAP3
Tipologia di operazione:	Tranched Cover	Tranched Cover
Originator:	UniCredit S.p.A.	UniCredit S.p.A.
Emittente:	UniCredit S.p.A.	UniCredit S.p.A.
Service:	UniCredit S.p.A.	UniCredit S.p.A.
Arranger:	UniCredit S.p.A.	UniCreditBank A.G.
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito	Copertura Rischio di Credito
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Prestiti chirografari con scadenza fra i 24 e i 60 mesi, erogati a piccole e medie imprese	Crediti verso clientela Corporate
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	Non deteriorate
Data del closing:	31.12.2015	21.11.2015
Valore nominale del portafoglio (€):	99.861.218	4.367.226.943
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	-
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia finanziaria a copertura della tranche junior sotto forma di garanzia personale unfunded	Garanzia finanziaria a copertura della tranche junior sotto forma di pegno su conto corrente vincolato; garanzia finanziaria a copertura della tranche mezzanine sotto forma di garanzia personale
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	-
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	-
Altre forme di Credit Enhancements:	-	-
Altre informazioni rilevanti:	-	-
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio della formula di Vigilanza ^(*)	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio della formula di Vigilanza ^(*)
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	Non applicabile	Non applicabile
. Tipologia	Senior	Junior
. Classe	A	B
. Rating	-	-
. Borsa di quotazione	Non applicabile	Non applicabile
. Data di emissione	31.12.2015	31.12.2015
. Scadenza legale	28.02.2022	31.12.2030
. Call option	Non applicabile	Clean-up call, regulatory call
. Vita media attesa	28.02.2022	28.02.2022
. Tasso	Non applicabile	Non applicabile
. Grado di subordinazione	Non applicabile	Non applicabile
. Posizione di riferimento alla data del closing (€)	92.371.627	4.105.194.943
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (€)	54.799.520	1.779.543.948
. Sottoscrittore dei titoli	UniCredit S.p.A.	Parzialmente coperto da protection seller
. ISIN		Non applicabile
. Tipologia		Junior
. Classe		C
. Rating		-
. Data di emissione		-
. Scadenza legale		21.11.2015
. Vita media attesa		31.12.2030
. Tasso		Non applicabile
. Grado di subordinazione		Sub A, B
. Posizione di riferimento alla data del closing (€)		218.360.000
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (€)		218.001.105
. Sottoscrittore dei titoli		Coperto da protection seller

Nota:

(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio della formula di Vigilanza ("Supervisory Formula Approach - SFA") così come previsto dall'art.262 del Regolamento (UE) n.575/2013 (*Capital Requirements Regulation* - CRR), ed in precedenza dalla Circolare 263/2006 di Banca d'Italia.

In assenza di un rating esterno *eligible* e qualora si possano produrre stime di PD e LGD, il CRR (art.259 1. b)) prevede che il calcolo del requisito patrimoniale per le varie tranches di cartolarizzazione venga eseguito utilizzando la formula di Vigilanza, come da art.262, avendo cura di produrre i seguenti 5 elementi:

1. il requisito patrimoniale sulle attività cartolarizzate calcolato mediante il metodo basato sui rating interni (klRB);
2. il livello di supporto creditizio di pertinenza della tranche in esame;
3. lo spessore della tranche;
4. il numero effettivo delle attività cartolarizzate;
5. il tasso medio di perdita in caso di inadempienza (LGD).

Utilizzando l'approccio della formula di vigilanza è quindi possibile quantificare l'ammontare di rischio equivalente in una tranche di cartolarizzazione relativamente alla sua *seniority*, *granularity*, livello di supporto e rischio dei sottostanti.

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	CONFIDIMPRESA TRENTINO E COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA DELLA PROVINCIA DI TRENTO	
Tipologia di operazione:	Tranched Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Emittente:	UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Crediti verso clientela verso Piccole e Medie Imprese	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	30.06.2014	
Valore nominale del portafoglio (€):	10.540.000	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia finanziaria a copertura della tranche junior sotto forma di pegno su conto corrente vincolato	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-	
Altre Informazioni rilevanti:	La garanzia di Confidi copre il 95% della tranche Junior e la tranche Junior è pari a 665.694 euro	
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio della formula di Vigilanza(*)	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	Non applicabile	Non applicabile
. Tipologia	Senior	Junior
. Classe	A	B
. Rating	-	-
. Scadenza legale	31.03.2020	31.03.2020
. Grado di subordinazione	-	Sub A
. Posizione di riferimento alla data del closing (€)	9.874.316	665.694
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (€)	1.137.892	648.687
. Sottoscrittore dei titoli	UniCredit S.p.A.	Coperto da protection seller

Nota:

(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio della formula di Vigilanza ("Supervisory Formula Approach - SFA") così come previsto dall'art.262 del Regolamento (UE) n.575/2013 (*Capital Requirements Regulation* - CRR), ed in precedenza dalla Circolare 263/2006 di Banca d'Italia.

In assenza di un rating esterno *eligible* e qualora si possano produrre stime di PD e LGD, il CRR (art.259 1. b)) prevede che il calcolo del requisito patrimoniale per le varie tranches di cartolarizzazione venga eseguito utilizzando la formula di Vigilanza, come da art.262, avendo cura di produrre i seguenti 5 elementi:

1. il requisito patrimoniale sulle attività cartolarizzate calcolato mediante il metodo basato sui rating interni (klRB);
2. il livello di supporto creditizio di pertinenza della tranche in esame;
3. lo spessore della tranche;
4. il numero effettivo delle attività cartolarizzate;
5. il tasso medio di perdita in caso di inadempienza (LGD).

Utilizzando l'approccio della formula di vigilanza è quindi possibile quantificare l'ammontare di rischio equivalente in una tranche di cartolarizzazione relativamente alla sua *seniority*, *granularity*, livello di supporto e rischio dei sottostanti.

Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	UNICREDIT MIDCAP 2014	
Tipologia di operazione:	Tranched Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Emittente:	UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Crediti verso clientela verso Piccole e Medie Imprese	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	16.12.2014	
Valore nominale del portafoglio (€):	1.864.170.543	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia finanziaria a copertura della tranche junior sotto forma di pegno su conto corrente vincolato; garanzia finanziaria a copertura della tranche mezzanine sotto forma di garanzia personale.	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-	
Altre Informazioni rilevanti:	-	
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio della formula di Vigilanza(*)	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	Non applicabile	Non applicabile
. Tipologia	Senior	Mezzanine
. Classe	A	B
. Rating	-	-
. Scadenza legale	31.12.2026	31.12.2026
. Grado di subordinazione	-	Sub A
. Posizione di riferimento alla data del closing (€)	1.715.036.900	37.133.644
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (€)	257.342.786	37.133.644
. Sottoscrittore dei titoli	UniCredit S.p.A.	Coperto da protection seller
. ISIN	Non applicabile	
. Tipologia	Junior	
. Classe	C	
. Rating	-	
. Scadenza legale	31.12.2026	
. Grado di subordinazione	Sub A, B	
. Posizione di riferimento alla data del closing (€)	112.000.000	
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (€)	111.967.259	
. Sottoscrittore dei titoli	Coperto da protection seller	

Nota:

(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio della formula di Vigilanza ("Supervisory Formula Approach - SFA") così come previsto dall'art.262 del Regolamento (UE) n.575/2013 (*Capital Requirements Regulation* - CRR), ed in precedenza dalla Circolare 263/2006 di Banca d'Italia.

In assenza di un rating esterno *eligible* e qualora si possano produrre stime di PD e LGD, il CRR (art.259 1. b)) prevede che il calcolo del requisito patrimoniale per le varie tranche di cartolarizzazione venga eseguito utilizzando la formula di Vigilanza, come da art.262, avendo cura di produrre i seguenti 5 elementi:

1. il requisito patrimoniale sulle attività cartolarizzate calcolato mediante il metodo basato sui rating interni (klRB);
2. il livello di supporto creditizio di pertinenza della tranche in esame;
3. lo spessore della tranche;
4. il numero effettivo delle attività cartolarizzate;
5. il tasso medio di perdita in caso di inadempienza (LGD).

Utilizzando l'approccio della formula di vigilanza è quindi possibile quantificare l'ammontare di rischio equivalente in una tranche di cartolarizzazione relativamente alla sua *seniority*, *granularity*, livello di supporto e rischio dei sottostanti.

ORIGINATOR: UniCredit Leasing S.p.A.

STRATEGIE - PROCESSI - OBIETTIVI:	Operazioni effettuate nell'ottica di una maggiore correlazione delle scadenze tra raccolta ed impieghi, di diversificazione delle fonti di finanziamento e di miglioramento dei coefficienti prudenziali di vigilanza.
SISTEMI INTERNI DI MISURAZIONE E CONTROLLO DEI RISCHI:	Il portafoglio di ciascuna operazione di cartolarizzazione è sottoposto a monitoraggio continuo e sono predisposti report mensili e trimestrali previsti dalla documentazione contrattuale dell'operazione, con evidenze dello status dei crediti e dell'andamento degli incassi.
STRUTTURA ORGANIZZATIVA E SISTEMA DI SEGNALAZIONE ALL'ALTA DIREZIONE:	UniCredit Leasing ha costituito un'apposita struttura di coordinamento presso la Direzione Amministrazione e Processi Operativi. E' prevista un'informativa periodica all'Alta Direzione, con evidenza dell'andamento dell'operazione e degli incassi, oltre allo status dei crediti.
POLITICHE DI COPERTURA:	Stipula da parte del Veicolo di contratti di IRS a copertura del portafoglio a tasso fisso e di Basis Swap a copertura del portafoglio a tasso indicizzato (e rispettivi back to back tra Originator e controparte Swap).
INFORMATIVA SUI RISULTATI ECONOMICI DELLA CARTOLARIZZAZIONE:	L'andamento degli incassi è in linea con la previsione formulate all'emissione (business plan) tale per cui il rendimento delle tranche equity (comprensivo dell'extra spread) è in linea con i rendimenti attesi per gli investimenti aventi analogo livello di rischio.

Cartolarizzazioni - tavole qualitative

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	LSV9 - SERIE 2016	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	UniCredit Leasing S.p.A.	
Emittente:	Locat SV S.r.l.	
Service:	UniCredit Leasing S.p.A.	
Arranger:	UniCredit Bank AG London Branch	
Obiettivi dell'operazione:	Funding/Counterbalancing capacity	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Crediti pecuniari nascenti da contratti di leasing aventi per oggetto il godimento di autoveicoli, di beni strumentali ed immobiliari	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	11.11.2016	
Valore nominale del portafoglio (€):	3.784.088.049	
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore:	-	
Ricavi o perdite di cessione realizzate:	-	
Prezzo di cessione del portafoglio (€):	3.784.088.049	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	UniCredit Leasing S.p.A. ha erogato alla società veicolo un mutuo ad esigibilità limitata dell'importo di 40 milioni di euro	
Altre informazioni rilevanti:	Auto-cartolarizzazione (non previsto reintegro del portafoglio)	
Agenzie di Rating:	Moody's/DBRS	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	IT0005219578	IT0005219586
. Tipologia	Senior	Junior
. Classe	A	B
. Rating	A2/A	Senza rating
. Borsa di quotazione	Dubino	Dubino
. Data di emissione	14.11.2016	14.11.2016
. Scadenza legale	12.12.2042	12.12.2042
. Call option	Clean-up call	
. Vita media attesa (anni)	3,14	-
. Tasso	Euribor 3m + 130bps	Euribor 3m + 500 bps
. Grado di subordinazione	-	Sub A
. Valore nominale emesso (€)	2.667.800.000	1.116.288.048
. Valore nominale in essere a fine esercizio (€)	1.973.356.454	1.116.288.048
. Sottoscrittori dei titoli	UniCredit S.p.A.	UniCredit Leasing S.p.A.

ORIGINATOR: UniCredit Leasing S.p.A. (ex LOCAT S.p.A.)

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	LOCAT SV - SERIE 2006	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	Locat S.p.A.	
Emittente:	Locat SV S.r.l.	
Servicer:	Locat S.p.A.	
Arranger:	UniCredit Banca Mobiliare S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Liberazione di Capitale Regolamentare/Finanziamento	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Crediti pecuniari nascenti da contratti di leasing aventi per oggetto il godimento di autoveicoli, di beni strumentali ed immobiliari	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	14.11.2006	
Valore nominale del portafoglio (€):	1.972.909.866	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-	
Altre Informazioni rilevanti:	Clausola di reintegro del portafoglio	
Agenzie di Rating:	S&P/Moody's	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	IT0004153661	IT0004153679
. Tipologia	Senior	Senior
. Classe	A1	A2
. Rating	-	-
. Valore nominale emesso (€)	400.000.000	1.348.000.000
. Valore nominale in essere a fine esercizio (€)	-	-
. ISIN	IT0004153687	IT0004153695
. Tipologia	Mezzanine	Mezzanine
. Classe	B	C
. Rating	BBB (sf)/A1 (sf)	CCC (sf)/Caa2 (sf)
. Valore nominale emesso (€)	152.000.000	64.000.000
. Valore nominale in essere a fine esercizio (€)	25.743.510	64.000.000
. ISIN	IT0004153885	
. Tipologia	Junior	
. Classe	D	
. Rating	-	
. Valore nominale emesso (€)	8.909.866	
. Valore nominale in essere a fine esercizio (€)	8.909.866	

Cartolarizzazioni - tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit Bank AG

STRATEGIE - PROCESSI - OBIETTIVI:	I principali obiettivi della Banca consistono nella liberazione di Capitale Regolamentare e, per le operazioni non sintetiche, nell'apporto di nuova liquidità.
SISTEMI INTERNI DI MISURAZIONE E CONTROLLO DEI RISCHI:	Il portafoglio di ciascuna transazione è monitorato dal Servicing Department su base continuativa e illustrato sotto forma di report trimestrale (investor report), che forniscono il dettaglio dello status dei crediti.
STRUTTURA ORGANIZZATIVA E SISTEMA DI SEGNALE ALL'ALTA DIREZIONE:	I membri del Board approvano ogni nuova transazione e le scelte ad esse correlate e vengono informati sulle performance previste e su quelle consuntivate annualmente. Nel bilancio e nelle situazioni infrannuali, inoltre, vengono forniti dettagli su tutte le proprie cartolarizzazioni.
POLITICHE DI COPERTURA:	Per le operazioni tradizionali, l'emittente stipula contratti di IRS a copertura del rischio tasso di interesse.
INFORMATIVA SUI RISULTATI ECONOMICI DELLA CARTOLARIZZAZIONE	I risultati economici sin qui conseguiti sono sostanzialmente in linea con le attese e l'andamento degli incassi generati dai portafogli ha garantito il puntuale e regolare pagamento a favore dei portatori dei titoli e degli altri soggetti coinvolti nelle operazioni.

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	ROSENKAVALIER 2015	
Tipologia di operazione:	Traditional	
Originator:	UniCredit Bank AG	
Emittente:	Rosenkavalier 2015 UG	
Servicer:	UniCredit Bank AG	
Arranger:	UniCredit Bank AG (UniCredit Markets & Investment Banking)	
Obiettivi dell'operazione:	Liquidità	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Large Corporate and SME corporate loans	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	18.12.2015	
Valore nominale del portafoglio (€):	2.517.000.000	
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore:	-	
Ricavi o perdite di cessione realizzate:	-	
Prezzo di cessione del portafoglio (€):	2.517.000.000	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-	
Altre Informazioni rilevanti:	Transazione effettuata per la creazione di titoli stanziabili presso BCE	
Agenzie di Rating:	Fitch/DBRS	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	DE000A1687E2	DE000A1687F9
. Tipologia	Senior	Junior
. Classe	A	B
. Rating	A/A	-
. Borsa di quotazione	Monaco	Monaco
. Data di emissione	18.12.2015	18.12.2015
. Scadenza legale	30.11.2045	30.11.2045
. Call option	Ad ogni data di pagamento interessi	
. Tasso	EUR1M + 80pb	EUR1M + 350pb
. Grado di subordinazione	Waterfall Position 1	Waterfall Position 2
. Valore nominale emesso (€)	1.728.400.000	788.600.000
. Valore nominale in essere a fine esercizio (€)	1.728.400.000	788.600.000
. Sottoscrittori dei titoli	UniCredit Bank AG	UniCredit Bank AG

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	GELDILUX-TS-2015	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	UniCredit Bank AG	
Emittente:	Geldilux-TS-2015 S.A. (Luxembourg)	
Servicer:	UniCredit Bank AG	
Arranger:	UniCredit Bank AG (UniCredit Markets & Investment Banking)	
Obiettivi dell'operazione:	Liquidità	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Prestiti a PMI	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	29.07.2015	
Valore nominale del portafoglio (€):	2.000.000.000	
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore:	-	
Ricavi o perdite di cessione realizzate:	-	
Prezzo di cessione del portafoglio (€):	2.000.000.000	
Garanzie rilasciate dalla banca ⁽¹⁾ (€):	2.000.000.000	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-	
Altre Informazioni rilevanti:	Transazione effettuata per creare garanzia BCE, vendita effettiva - clausola di reintegro del portafoglio	
Agenzie di Rating:	Moody's/DBRS	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	XS1261539610	XS1261582545
. Tipologia	Senior	Senior
. Classe	A	Liquidity Note
. Rating	A2/A	-/-
. Borsa di quotazione	Luxembourg	Luxembourg
. Data di emissione	29.07.2015	29.07.2015
. Scadenza legale	11.04.2023	11.04.2023
. Call option	Clean-up call	
. Tasso	EUR1M + 60pb	EUR1M + 130pb
. Grado di subordinazione	Waterfall Position 1	Waterfall Position 2
. Valore nominale emesso (€)	1.830.000.000	22.000.000
. Valore nominale in essere a fine esercizio (€)	1.830.000.000	73.714
. Sottoscrittori dei titoli	UniCredit Luxembourg S.A.	UniCredit Luxembourg S.A.
. ISIN	XS1261576810	XS1261577206
. Tipologia	Mezzanine	Mezzanine
. Classe	B	C
. Rating	A2/-	Baa2/-
. Borsa di quotazione	Luxembourg	Luxembourg
. Data di emissione	29.07.2015	29.07.2015
. Scadenza legale	11.04.2023	11.04.2023
. Call option	Clean-up call	
. Tasso	EUR1M + 95pb	EUR1M + 150pb
. Grado di subordinazione	Waterfall Position 3	Waterfall Position 4
. Valore nominale emesso (€)	84.000.000	36.000.000
. Valore nominale in essere a fine esercizio (€)	84.000.000	36.000.000
. Sottoscrittori dei titoli	UniCredit Luxembourg S.A.	UniCredit Luxembourg S.A.
. ISIN	XS1261577628	
. Tipologia	Junior	
. Classe	D	
. Rating	-	
. Borsa di quotazione	Luxembourg	
. Data di emissione	29.07.2015	
. Scadenza legale	11.04.2023	
. Call option	Clean-up call	
. Tasso	EUR1M + 760pb	
. Grado di subordinazione	Waterfall Position 5	
. Valore nominale emesso (€)	50.000.000	
. Valore nominale in essere a fine esercizio (€)	50.000.000	
. Sottoscrittori dei titoli	UniCredit Luxembourg S.A.	

Nota:

(1) Garanzia rilasciata da UniCredit Bank AG in favore di UniCredit Luxembourg S.A. sul rimborso delle note di classe A, B, C e D.

Cartolarizzazioni - tavole qualitative

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	GELDILUX-TS-2013	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	UniCredit Bank AG	
Emittente:	Geldilux-TS-2013 S.A. (Luxembourg)	
Servicer:	UniCredit Bank AG	
Arranger:	UniCredit Bank AG (Corporate & Investment Banking)	
Obiettivi dell'operazione:	Finanziamento	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	EURO Loans	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	30.07.2013	
Valore nominale del portafoglio (€):	852.400.000	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-	
Altre Informazioni rilevanti:	Clausola di reintegro del portafoglio	
Agenzie di Rating:	Moody's	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	XS0942202622	XS0942212266
. Tipologia	Senior	Senior
. Classe	A	Liquidity Note
. Rating	Aaa	-
. Scadenza legale	01.08.2021	01.08.2021
. Grado di subordinazione	-	Sub A
. Valore nominale emesso (€)	750.000.000	10.700.000
. Valore nominale in essere a fine esercizio (€)	750.000.000	-
. ISIN	XS0942205211	XS0942206615
. Tipologia	Mezzanine	Mezzanine
. Classe	B	C
. Rating	A1	Baa2
. Scadenza legale	01.08.2021	01.08.2021
. Grado di subordinazione	Sub A, Liquidity Note	Sub A, Liquidity Note, B
. Valore nominale emesso (€)	63.100.000	11.100.000
. Valore nominale in essere a fine esercizio (€)	63.100.000	11.100.000
. ISIN	XS0942207936	XS0942209718
. Tipologia	Mezzanine	Junior
. Classe	D	E
. Rating	Ba2	-
. Scadenza legale	01.08.2021	01.08.2021
. Grado di subordinazione	Sub A, Liquidity Note, B, C	Sub A, Liquidity Note, B, C, D
. Valore nominale emesso (€)	12.800.000	15.400.000
. Valore nominale in essere a fine esercizio (€)	12.800.000	15.400.000

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	ROSENKAVALIER 2008	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	UniCredit Bank AG	
Emittente:	Rosenkavalier 2008 GmbH	
Servicer:	UniCredit Bank AG	
Arranger:	UniCredit Bank AG (UniCredit Markets & Investment Banking)	
Obiettivi dell'operazione:	Liquidità	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Mutui ipotecari	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	12.12.2008	
Valore nominale del portafoglio (€):	3.140.316.084	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-	
Altre Informazioni rilevanti:	Transazione effettuata per la creazione di titoli stanziabili presso BCE	
Agenzie di Rating:	FITCH/Moody's	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	DE000A0AEDB2	DE000A0AEDC0
. Tipologia	Senior	Junior
. Classe	A	B
. Rating	A+/A2	-
. Scadenza legale	31.10.2058	31.10.2058
. Grado di subordinazione	-	sub A
. Valore nominale emesso (€)	9.652.700.000	2.293.750.000
. Valore nominale in essere a fine esercizio (€)	2.575.059.189	565.256.895

Cartolarizzazioni - tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit Bank Austria AG

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	AMADEUS 2015	
Tipologia di operazione:	Sintetica	
Originator:	UniCredit Bank Austria AG	
Emittente:	-	
Service:	UniCredit Bank Austria AG	
Arranger:	UniCredit Bank AG	
Obiettivi dell'operazione:	Trasferimento del rischio e riduzione RWA	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Prestiti e garanzie concessi alle PMI	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	21.12.2015	
Valore nominale del portafoglio (€):	1.964.785.123 (di cui cartolarizzato 1.866.545.867, corrispondente al 95% del portafoglio)	
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore:	-	
Ricavi o perdite di cessione realizzate:	-	
Prezzo di cessione del portafoglio:	-	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-	
Altre informazioni rilevanti:	-	
Agenzie di Rating:	(*)	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	Non applicabile	Non applicabile
. Tipologia	Senior	Mezzanine
. Classe	A	B
. Rating	-	-
. Borsa di quotazione	-	-
. Data di emissione	21.12.2015	21.12.2015
. Scadenza legale	30.11.2028	30.11.2028
. Call option	10% Clean Up Call	10% Clean Up Call
. Vita media attesa (anni)	-	-
. Tasso	-	-
. Grado di subordinazione	-	Sub A
. Posizione di riferimento alla data del closing (€)	1.731.221.292	41.997.282
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (€)	926.025.685	41.997.282
. Sottoscrittore dei titoli	UniCredit Bank Austria AG	Coperto da protection seller
. ISIN	Non applicabile	
. Tipologia	Junior	
. Classe	C	
. Rating	-	
. Borsa di quotazione	-	
. Data di emissione	21.12.2015	
. Scadenza legale	30.11.2028	
. Call option	10% Clean Up Call	
. Vita media attesa (anni)	-	
. Tasso	-	
. Grado di subordinazione	Sub A and B	
. Posizione di riferimento alla data del closing (€)	93.327.293	
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (€)	81.997.677	
. Sottoscrittore dei titoli	Coperto da protection seller	

Nota:

(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio della formula di Vigilanza ("Supervisory Formula Approach - SFA") così come previsto dall'art.262 del Regolamento (UE) n.575/2013 (*Capital Requirements Regulation* - CRR), ed in precedenza dalla Circolare 263/2006 di Banca d'Italia.

In assenza di un rating esterno *eligible* e qualora si possano produrre stime di PD e LGD, il CRR (art.259 1. b)) prevede che il calcolo del requisito patrimoniale per le varie tranches di cartolarizzazione venga eseguito utilizzando la formula di Vigilanza, come da art.262, avendo cura di produrre i seguenti 5 elementi:

1. il requisito patrimoniale sulle attività cartolarizzate calcolato mediante il metodo basato sui rating interni (klRB);
2. il livello di supporto creditizio di pertinenza della tranche in esame;
3. lo spessore della tranche;
4. il numero effettivo delle attività cartolarizzate;
5. il tasso medio di perdita in caso di inadempienza (LGD).

Utilizzando l'approccio della formula di vigilanza è quindi possibile quantificare l'ammontare di rischio equivalente in una tranche di cartolarizzazione relativamente alla sua *seniority*, *granularity*, livello di supporto e rischio dei sottostanti.

ORIGINATOR: UniCredit Leasing (Austria) GmbH

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	SUCCESS 2015	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	UniCredit Leasing (Austria) GMBH	
Emittente:	Success 2015 B.V.	
Servicer:	UniCredit Leasing (Austria) GMBH	
Arranger:	UniCredit Bank AG	
Obiettivi dell'operazione:	Finanziamento	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Beni in leasing (veicoli e macchinari)	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	09.11.2015	
Valore nominale del portafoglio (€):	325.300.000	
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore:	-	
Ricavi o perdite di cessione realizzate:	-	
Prezzo di cessione del portafoglio (€):	325.300.000	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	Prestito subordinato per un valore di 4.618.000 euro	
Altre Informazioni rilevanti:	-	
Agenzie di Rating:	Fitch & DBRS	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	XS1317727698	XS1317727938
. Tipologia	Senior	Junior
. Classe	A	B
. Rating	AAA	-
. Borsa di quotazione	Quotato Luxembourg Stock Exchange	Non quotato
. Data di emissione	09.11.2015	09.11.2015
. Scadenza legale	31.10.2029	31.10.2029
. Call option	10% clean up call	
. Vita media attesa (anni)	6,0	6,0
. Tasso	EUR3M + 0,47%	EUR3M + 2%
. Grado di subordinazione	-	Sub A
. Valore nominale emesso (€)	230.900.000	94.400.000
. Valore nominale in essere a fine esercizio (€)	230.900.000	94.400.000
. Sottoscrittori dei titoli	European Investment Bank	UniCredit Leasing (Austria) GmbH

Cartolarizzazioni - tavole qualitative

ORIGINATOR: UniCredit Bulbank AD

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	EIF JEREMIE	
Tipologia di operazione:	Sintetica - First loss Portfolio Guarantees	
Originator:	UniCredit Bulbank AD	
Emittente:	European Investment Fund (EIF)	
Servicer:	UniCredit Bulbank AD	
Arranger:	UniCredit Bulbank AD	
Obiettivi dell'operazione:	Trasferimento del rischio e riduzione RWA	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Portafoglio molto diversificato di finanziamenti di UniCredit Bulbank alle PMI	
Qualità delle attività cartolarizzate:	Non deteriorate	
Data del closing:	15.08.2011	
Valore nominale del portafoglio (€):	21.119.722	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Deposito EIF in contanti a garanzia delle prime perdite	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-	
Altre Informazioni rilevanti:	- L'ammontare massimo di crediti garantibili è pari a complessivi 50 milioni di euro - La garanzia copre l'80% di ciascun credito fino ad un ammontare massimo pari al 25% dell'intero portafoglio	
Agenzie di Rating:	No agenzia di rating, utilizzo dell'approccio della formula di Vigilanza ^(*)	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	
Ammontare e condizioni del tranching:		
. ISIN	Non applicabile	Non applicabile
. Tipologia	Senior	Junior
. Classe	A	B
. Rating	-	-
. Posizione di riferimento alla data del closing (€)	4.932.780	11.962.997
. Posizione di riferimento in essere a fine esercizio (€)	4.932.780	11.962.997

Nota:

(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando il metodo standardizzato come previsto nell'ambito di Basilea III.

In assenza di idoneo rating esterno, la Banca che detiene o garantisce un'esposizione può determinare il peso del rischio applicando il trattamento "look through", purché la composizione del portafoglio sia sempre nota. Alla posizione priva di rating più senior si applica un fattore di ponderazione pari al peso medio del rischio delle esposizioni sottostanti soggette alla valutazione. Qualora la banca non fosse in grado di determinare i pesi di rischio assegnati alle esposizioni sottostanti il rischio di credito, la posizione priva di rating deve essere interamente dedotta dal patrimonio regolamentare.

Glossario della terminologia tecnica e degli acronimi utilizzati

ABCP Conduits - Asset Backed Commercial Paper Conduits

Gli Asset Backed Commercial Paper Conduits sono una specifica tipologia di "SPV - Special Purpose Vehicle" (vedi voce) costituita per la cartolarizzazione di diverse tipologie di attività e finanziate attraverso l'emissione di "Commercial Paper" (vedi voce).

Tali "Commercial Paper" sono tipicamente titoli aventi scadenza fino a 270 giorni, per i quali il rimborso del capitale e il pagamento di interessi dipendono dai flussi di cassa degli attivi sottostanti.

In base al numero dei portafogli di attivi sottostanti, gli ABCP Conduits possono essere classificati come single-seller o multi-seller. Generalmente le strutture di ABCP Conduits prevedono la costituzione di diverse società veicolo. Le società di primo livello, infatti, emettono le "Commercial Paper" e finanziano una o più società veicolo di secondo livello "Purchase companies" (vedi voce) che acquistano le attività oggetto di cartolarizzazione.

Elementi tipici di un ABCP Conduit sono i seguenti:

- emissione di titoli di breve periodo che determinano una asimmetria di rimborso maturity mismatch fra attività detenute e titoli emessi;
- presenza di linee di liquidità volte a coprire tale asimmetria di rimborso;
- presenza di garanzie a fronte del rischio di insolvenza degli attivi sia di tipo specifico sia a valere sul programma nel suo complesso.

ABS - Asset Backed Securities

Titoli di debito, generalmente emessi da una Società Veicolo "SPV - Special Purpose Vehicle" (vedi voce), garantiti da portafogli di attività di varia tipologia, quali mutui, crediti al consumo, crediti derivanti da transazioni con carte di credito, ecc. Il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi dipende dalla performance delle attività oggetto di cartolarizzazione e dalle eventuali ulteriori garanzie a supporto della transazione. I titoli ABS sono suddivisi in diverse tranches (senior, mezzanine, junior) a seconda della priorità loro attribuita nel rimborso del capitale e degli interessi.

Acquisition Finance

Finanziamenti al servizio di operazioni di acquisizioni aziendali. La forma più diffusa di Acquisition Finance è il Leveraged buy-out (vedi voce Leveraged Finance).

Affluent

Segmento di clientela bancaria il cui patrimonio disponibile per gli investimenti è considerato medio-alto.

ALM - Asset & Liability Management

Gestione integrata delle attività e delle passività finalizzata ad allocare le risorse in un'ottica di ottimizzazione del rapporto rischio-rendimento.

ALT-A (mutui residenziali)

Finanziamenti erogati a controparti che, sebbene non caratterizzate da significative difficoltà nel servizio del debito tali da qualificarli come "Subprime" (vedi voce), presentano profili di rischio determinati da elevati rapporti debito/garanzia, rata/reddito oppure da un'incompleta documentazione circa il reddito del debitore.

Alternative investment

Gli investimenti alternativi comprendono una vasta gamma di forme di investimento tra cui anche investimenti di Private Equity (vedi voce) e investimenti in Hedge Funds (vedi voce).

AMA (Advanced Measurement Approach)

Applicando questa metodologia l'ammontare del requisito di rischio operativo è determinato per mezzo di modelli di calcolo basati su dati di perdita operativa e altri elementi di valutazione raccolti ed elaborati dalla banca. Soglie di accesso e specifici requisiti di idoneità sono previsti per l'utilizzo dei metodi Standardizzato e Avanzati. Per i sistemi AMA i requisiti riguardano, oltre che il sistema di gestione, anche quello di misurazione.

Asset allocation

Decisioni di investimento in mercati, aree geografiche, settori, prodotti.

Asset management

Attività di gestione degli investimenti finanziari di terzi.

ATM - Automated Teller Machine

Apparecchiatura automatica per l'effettuazione da parte della clientela di operazioni quali ad esempio il prelievo di contante, il versamento di contante o assegni, la richiesta di informazioni sul conto, il pagamento di utenze, le ricariche telefoniche, ecc.

L'attivazione del terminale avviene da parte del cliente introducendo una carta magnetica e digitando il codice personale di identificazione.

Attività di rischio ponderate

Vedi voce "RWA - Risk Weighted Assets".

Glossario della terminologia tecnica e degli acronimi utilizzati

Audit

Processo di controllo sull'attività e sulla contabilità societaria che viene svolto sia da strutture interne (internal audit) che da società di revisione esterne (external audit).

Back-testing

Tecnica statistica che consiste nel confronto delle stime dei parametri di rischio con le evidenze empiriche successive alla stima.

Banking book

Riferito a strumenti finanziari, in particolare titoli, l'espressione identifica la parte di tali portafogli destinata all'attività "proprietaria".

Bank Levy

Oneri imposti a livello nazionale specificatamente alle istituzioni finanziarie in gran parte basati su dati di stato patrimoniale, o parte di esso.

Basilea 2

Nuovo accordo internazionale sul capitale con il quale sono state ridefinite le linee guida per la determinazione dei requisiti patrimoniali minimi delle banche.

La nuova regolamentazione prudenziale, entrata in vigore in Italia nel 2008, si basa su tre pilastri.

- **Pillar 1** (primo pilastro): fermo restando l'obiettivo di un livello di capitalizzazione pari all'8% delle esposizioni ponderate per il rischio, è stato delineato un nuovo sistema di regole per la misurazione dei rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi) che prevede metodologie alternative di calcolo caratterizzate da diversi livelli di complessità con la possibilità di utilizzare, previa autorizzazione dell'Organo di Vigilanza, modelli sviluppati internamente;
- **Pillar 2** (secondo pilastro): prevede che le banche devono dotarsi di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno complessivo (Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP) adeguato a fronteggiare tutte le tipologie di rischio, anche diverse da quelle presidiate dal requisito patrimoniale complessivo (primo pilastro), nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento. All'Autorità di Vigilanza spetta il compito di esaminare il processo ICAAP, formulare un giudizio complessivo ed attivare, ove necessario, le opportune misure correttive;
- **Pillar 3** (terzo pilastro): introduce obblighi di pubblicazione delle informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.

Basilea 3

A fronte della crisi che negli ultimi anni ha colpito i mercati finanziari, il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria ha approvato il sostanziale rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi e modifiche alla regolamentazione in materia di liquidità degli istituti bancari (cosiddetta Basilea 3), prevedendo la graduale entrata in vigore dei nuovi requisiti prudenziali a partire dall'1 gennaio 2014. Tali regole sono state attuate a livello europeo dal "Pacchetto" CRD IV.

Best practice

Comportamento commisurato alle esperienze più significative e/o al miglior livello raggiunto dalle conoscenze riferite ad un certo ambito tecnico/professionale.

Budget

Stato previsionale dell'andamento dei costi e dei ricavi futuri di un'azienda.

Capitale allocato

Rappresenta l'ammontare di capitale detenuto dal Gruppo e dalle Divisioni per supportare le attività di business e per fronteggiare tutti i tipi di rischi ad esse correlati. Esso è misurato dal Capitale Regolamentare ottenuto moltiplicando l'attivo ponderato per il rischio per il Common Equity Tier 1 ratio obiettivo, più alcune deduzioni regolamentari (per esempio *shortfall*, cartolarizzazioni, *equity exposures*). Esclusivamente per Fineco e Private Banking è misurato dal massimo tra il Capitale Regolamentare e il Capitale Interno. Il capitale interno è il capitale necessario a fronteggiare le diverse tipologie di rischio con un elevato livello di confidenza misurato secondo modelli interni.

Capitale assorbito

Il capitale assorbito rappresenta l'ammontare di capitale che il Gruppo deve detenere per fronteggiare perdite potenziali ed è necessario per supportare le attività di business e le posizioni detenute. Esso è misurato dal Capitale Regolamentare e dal Capitale Interno. Il Capitale Regolamentare è ottenuto moltiplicando l'attivo ponderato per il rischio per il Common Equity tier 1 ratio obiettivo. Il capitale interno è invece dato dalla somma del capitale economico, ottenuto tramite aggregazione del capitale necessario a fronteggiare le diverse tipologie di rischio misurato secondo modelli interni, più una riserva per considerare effetti del ciclo e rischio di modello.

Capitale economico

Livello di capitale richiesto a una banca per coprire le perdite che potrebbero verificarsi con un orizzonte di un anno e una certa probabilità o livello di confidenza. Il Capitale Economico è una misura della variabilità della Perdita Attesa del portafoglio e dipende dal livello di diversificazione del portafoglio stesso.

Cartolarizzazione

Operatività che prevede il trasferimento di portafogli di attività a Società Veicolo "SPV - Special Purpose Vehicle" (vedi voce) e l'emissione da parte di quest'ultima di titoli aventi diversi gradi di subordinazione nel sopportare le eventuali perdite sulle attività sottostanti.

Le cartolarizzazioni possono essere:

- tradizionale, struttura di cartolarizzazione nella quale il trasferimento dei portafogli di attività avviene attraverso l'effettiva cessione degli stessi allo "SPV- Special Purpose Vehicle" (vedi voce);
- sintetica, struttura di cartolarizzazione nella quale il trasferimento dei portafogli di attività avviene attraverso l'utilizzo di derivati su crediti o analoghe forme di garanzia che consentono di trasferire il rischio dello stesso portafoglio.

CBO - Collateralized Bond Obligation

Titoli della specie dei "CDO - Collateralized Debt Obligation" (vedi voce) aventi come sottostante titoli obbligazionari.

CCF - Credit Conversion Factor

Rapporto tra la parte non utilizzata della linea di credito che si stima possa essere utilizzata in caso di default e la parte attualmente non utilizzata.

CDO - Collateralized Debt Obligation

Titoli di debito, emessi da un veicolo, aventi come sottostante finanziamenti, obbligazioni, "ABS - Asset Backed Securities" (vedi voce) oppure altri CDO. Queste tipologie di strutture sono costituite sia per eliminare ("derecognition") attività dallo stato patrimoniale sia per arbitraggiare le differenze di rendimento fra le attività cartolarizzate e i titoli emessi dal veicolo.

I CDO possono essere "funded", se il veicolo acquista legalmente la proprietà dell'attività, oppure sintetici "unfunded", se il veicolo acquisisce il rischio sottostante alle attività mediante contratti di "CDS - Credit Default Swap" (vedi voce) oppure altre forme di garanzia assimilabili.

I titoli della specie possono essere ulteriormente suddivisi tra:

- CDO di ABS, aventi a loro volta come sottostante tranches di ABS;
- Commercial Real Estate - CDO (CRE CDO), aventi come sottostante prestiti per immobili commerciali;
- CDO - Balance Sheet, aventi il fine di consentire all'"Originator" (vedi voce), di norma un'istituzione bancaria, di trasferire il rischio di credito a investitori terzi consentendo, ove possibile in base alle applicabili regole civilistiche e di vigilanza, l'eliminazione delle attività dal bilancio dell'originator;
- CDO - Market Value, caratterizzati dal fatto che il pagamento degli interessi e il rimborso del capitale delle note emesse deriva non solo dai flussi di cassa originati dalle attività sottostanti ma anche dalla negoziazione delle stesse sul mercato. La performance delle notes emesse dal veicolo dipende, quindi, non solo dal rischio di credito ma anche dal valore di mercato delle attività sottostanti;
- CDO - Preferred Stock, aventi come sottostante strumenti ibridi di debito/patrimonio "Preference shares" (vedi voce) emesse da istituzioni finanziarie;
- CDO - Synthetic Arbitrage, aventi il fine di arbitraggiare le differenze di rendimento fra le attività cartolarizzate, acquisite sinteticamente attraverso strumenti derivati, e i titoli emessi dal veicolo.

CDS - Credit Default Swap

Contratto derivato con il quale un soggetto (venditore di protezione) si impegna, a fronte del pagamento di un importo, a corrispondere ad un altro soggetto (acquirente di protezione) un ammontare prefissato, nel caso si verifichi un prestabilito evento connesso al deterioramento del merito creditizio di una terza controparte (reference entity).

CEO

Chief Executive Officer.

CFO

Chief Financial Officer.

CGU - Cash Generating Unit

Un'unità generatrice di flussi finanziari è il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

Classe di merito di credito

Classe, che dipende dai rating esterni, che è utilizzata per assegnare le ponderazioni di rischio nell'ambito dell'approccio standard del rischio di credito.

Glossario della terminologia tecnica e degli acronimi utilizzati

CLO - Collateralized Loan Obligation

Titoli della specie dei "CDO - Collateralized Debt Obligation" (vedi voce) aventi come sottostante crediti erogati da finanziatori istituzionali quali banche commerciali.

CMBS - Commercial Mortgages Backed Securities

Titoli della specie "ABS - Asset Backed Securities" (vedi voce) caratterizzati dal fatto che le attività sottostanti sono costituite da mutui commerciali.

Commercial Paper

Titoli a breve termine emessi per raccogliere fondi di terzi sottoscrittori in alternativa ad altre forme di indebitamento.

Consumer ABS

"ABS - Asset Backed Securities" (vedi voce) il cui collaterale è costituito da crediti al consumo.

Corporate

Segmento di clientela corrispondente alle imprese di medie e grandi dimensioni.

Cost/Income Ratio

Rapporto tra i costi operativi e il margine di intermediazione. È uno dei principali indicatori dell'efficienza gestionale della banca: minore è il valore espresso da tale indicatore, maggiore l'efficienza della banca.

Costo del rischio

È il rapporto tra le rettifiche nette su crediti e i crediti verso clientela. È uno degli indicatori della rischiosità degli attivi della banca: al decrescere di tale indicatore diminuisce la rischiosità degli attivi della banca.

Covenant

Il covenant è una clausola, concordata esplicitamente in fase di definizione contrattuale, che riconosce al soggetto finanziatore il diritto di rinegoziare o revocare il credito al verificarsi degli eventi previsti nella clausola stessa, collegando le performance economico-finanziarie del debitore ad eventi risolutivi/modificativi delle condizioni contrattuali (scadenza, tassi, ecc.).

Covered bond

Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) che, oltre alla garanzia della banca emittente, possono usufruire anche della garanzia di un portafoglio di mutui ipotecari od altri prestiti di alta qualità ceduti, per tale scopo, ad un'apposita società veicolo "SPV - Special Purpose Vehicle" (vedi voce).

CRD (Capital Requirement Directive)

Direttive UE n.2006/48 e 2006/49, recepite dalla Banca d'Italia con la circolare n.263/2006 del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti. Il "Pacchetto" CRD IV invece abroga le due Direttive citate ed è composta dalla Direttiva UE 2013/36 sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale e dal Regolamento UE 575/2013 relativo ai requisiti prudenziali, recepiti dalla Banca d'Italia con la circolare n.285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti.

Credit Valuation Adjustment (CVA)

Aggiustamento del valore di un portafoglio di transazioni che riflette il valore di mercato del rischio creditizio delle controparti.

Crediti deteriorati

I crediti sono sottoposti ad una periodica ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione (al valore di mercato pari, di norma, all'importo erogato comprensivo dei costi e ricavi di transazione che sono direttamente attribuibili all'erogazione del credito) mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenze, incagli, ristrutturati e scaduti, secondo le regole di Banca d'Italia coerenti con la normativa IAS/IFRS (vedi voce).

CRM

Attenuazione del rischio di credito (Credit Risk Mitigation) è un insieme di tecniche, contratti accessori al credito o altri strumenti (ad esempio attività finanziarie, garanzie) che consentono una riduzione dei requisiti di capitale di rischio di credito.

CRO

Chief Risk Officer.

Default

Identifica la condizione di dichiarata impossibilità ad onorare i propri debiti e/o il pagamento dei relativi interessi.

Duration

Generalmente è calcolata come media ponderata delle scadenze dei pagamenti per interessi e capitale associati ad un titolo obbligazionario e costituisce un indicatore del rischio di tasso d'interesse a cui è sottoposto un titolo o un portafoglio obbligazionario.

EAD - Exposure At Default

Relativa alle posizioni in o fuori bilancio, è definita come la stima del valore futuro di un'esposizione al momento del default del debitore. Sono legittimate a stimare l'EAD solo le banche che soddisfano i requisiti per l'adozione dell'approccio "IRB - Internal Rating Based" (vedi voce) avanzato. Per le altre è necessario fare riferimento alle stime regolamentari.

EBA (European Banking Authority)

L'Autorità bancaria europea (ABE) è un'autorità indipendente dell'Unione europea (UE), che opera per assicurare un livello di regolamentazione e di vigilanza prudenziale efficace e uniforme nel settore bancario europeo. Gli obiettivi generali dell'Autorità sono assicurare la stabilità finanziaria nell'UE e garantire l'integrità, l'efficienza e il regolare funzionamento del settore bancario.

ECA

Agenzia per il credito all'esportazione (Export Credit Agency).

ECAI

Agenzia esterna per la valutazione del merito di credito (External Credit Assessment Institution).

ECB - European Central Bank (Banca Centrale Europea)

La BCE è la banca centrale per la moneta unica europea, l'euro. Il compito principale della BCE è preservare il potere di acquisto della moneta unica e quindi assicurare il mantenimento della stabilità dei prezzi nell'area dell'euro.

EL - Expected Losses (Perdite attese)

Sono le perdite che si manifestano in media entro un intervallo temporale di un anno su ogni esposizione (o pool di esposizioni).

EPS - Earnings Per Shares (Utile per azione)

Indicatore della redditività di una società calcolato dividendo l'utile netto per il numero medio delle azioni in circolazione al netto delle azioni proprie.

Esposizioni "junior", "mezzanine" e "senior"

In un'operazione di cartolarizzazione le esposizioni possono essere così classificate:

- "junior" sono le esposizioni rimborsate per ultime che conseguentemente assorbono le prime perdite prodotte dall'operazione di cartolarizzazione;
- "mezzanine" sono le esposizioni aventi priorità di rimborso intermedia tra le "senior" e le "junior";
- "senior" sono le esposizioni rimborsate per prime.

Esposizioni Non-Performing

Ai sensi degli Implementing Technical Standard EBA, le esposizioni Non-Performing sono tutti gli strumenti di debito e le esposizioni fuori bilancio per i quali si vedono soddisfatti i seguenti criteri: (i) esposizioni rilevanti scadute (past due) da più di 90 giorni; (ii) esposizioni per cui banca giudica improbabile l'integrale adempimento del debitore senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, a prescindere dall'esistenza di un ammontare scaduto o dal numero di giorni di scaduto.

Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate ("Past Due")

Esposizioni problematiche che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti da più di 90 giorni su una obbligazione rilevante, come da regolamento sui requisiti prudenziali di pertinenza. Il past due può essere determinato sia a livello di debitore che a livello di singola transazione in seguito alle disposizioni regolamentari locali di pertinenza sui requisiti prudenziali.

EVA - Economic Value Added

L'EVA - Economic Value Added è un indicatore del valore creato da un'azienda. Esso esprime la capacità di creare valore in termini monetari, poiché risulta dalla differenza tra il Risultato netto operativo dopo le imposte ("NOPAT" Net Operating Profit After Tax - vedi voce) e il costo del capitale assorbito.

Factoring

Contratto di cessione pro soluto (con rischio di credito a carico del cessionario) o pro solvendo (con rischio di credito a carico del cedente), di crediti commerciali a banche o a società specializzate, ai fini di gestione e di incasso, al quale può essere associato un finanziamento a favore del cedente.

Glossario della terminologia tecnica e degli acronimi utilizzati

Fair value

Corrispettivo al quale, in un mercato di libera concorrenza, un bene può essere scambiato o una passività estinta, tra parti consapevoli e indipendenti.

FINREP

Documento emanato dal CEBS (Committee of European Banking Supervisors), organismo che svolge attività di consulenza per la Commissione Europea in materia di regolamenti bancari. Il CEBS promuove inoltre la cooperazione e la convergenza delle pratiche regolamentari all'interno dell'Unione Europea. La finalità del FINREP è di fornire istruzioni per l'implementazione della reportistica consolidata a fini regolamentari ed è basato sui principi contabili internazionali (IFRS).

Forbearance/Esposizioni oggetto di concessione

Ai sensi degli Implementing Technical Standard EBA, si definiscono Forborne le esposizioni a cui sono state estese misure di Forbearance, ossia concessioni nei confronti di un debitore che ha affrontato - oppure che è in procinto di affrontare - difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari (financial difficulties).

Forwards

Contratti a termine su tassi di interesse, cambi o indici azionari, generalmente trattati su mercati "OTC - Over The Counter" (vedi voce), nei quali le condizioni vengono fissate al momento della stipula, ma la cui esecuzione avverrà a una data futura predeterminata, mediante l'incasso o il pagamento di differenziali calcolati con riferimento a parametri diversi a seconda dell'oggetto del contratto.

FRA - Forward Rate Agreement

Contratto con cui le parti si accordano per ricevere (pagare) alla scadenza la differenza fra il valore calcolato applicando all'ammontare dell'operazione un tasso di interesse predeterminato ed il valore ottenuto sulla base del livello assunto da un tasso di riferimento prescelto dalle parti.

FTE - Full Time Equivalent

Indicatore del numero dei dipendenti di un'azienda che lavorano a tempo pieno. Eventuali dipendenti con orario incompleto (part-time) vengono conteggiati pro-quota.

Funding

Approvvigionamento, sotto varie forme, dei fondi necessari al finanziamento dell'attività aziendale o di particolari operazioni finanziarie.

Futures

Contratti standardizzati con cui le parti si impegnano a scambiarsi, a un prezzo predefinito e a una data futura, valute, valori mobiliari o beni. Tali contratti sono negoziati su mercati regolamentati, dove viene garantita la loro esecuzione.

Goodwill

Identifica l'avviamento pagato per l'acquisizione di una quota partecipativa, pari alla differenza tra il costo e la corrispondente quota di patrimonio netto, per la parte non attribuibile ad elementi dell'attivo della società acquisita.

Hedge Fund

Fondo comune di investimento speculativo che adotta tecniche di copertura, normalmente non utilizzate dagli ordinari fondi comuni, allo scopo di fornire rendimenti costanti scarsamente correlati a quelli del mercato di riferimento. Gli Hedge Funds sono contraddistinti da un ristretto numero di soci partecipanti e dall'elevato investimento minimo richiesto.

IAA

Metodo della valutazione interna (Internal Assessment Approach).

IAS/IFRS

Principi contabili internazionali (International Accounting Standards - IAS) emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB), ente internazionale di natura privata costituito nell'aprile 2001, al quale partecipano le professioni contabili dei principali Paesi nonché, in qualità di osservatori, l'Unione Europea, lo IOSCO (International Organization of Securities Commissions) e il Comitato di Basilea. Tale ente ha raccolto l'eredità dell'International Accounting Standards Committee (IASC), costituito nel 1973 allo scopo di promuovere l'armonizzazione delle regole per la redazione dei bilanci delle società. Con la trasformazione dello IASC in IASB si è deciso, fra l'altro, di denominare i nuovi principi contabili "International Financial Reporting Standards" (IFRS). A livello internazionale è in corso il tentativo di armonizzazione degli IAS/IFRS con gli "US GAAP - United States Generally Accepted Accounting Principles" (vedi voce).

IBNR

Sostenute ma non contabilizzate (perdite) (Incurred But Not Reported).

ICAAP - Internal Capital Adequacy Assessment Process

Vedi voce "Basilea 2 - Pillar 2".

IMA

Metodo dei modelli interni (Internal Models Approach), è un approccio per calcolare il requisito di capitale per il rischio di mercato utilizzando i modelli interni.

Impairment

Nell'ambito degli "IAS/IFRS" (vedi voce), si riferisce alla perdita di valore di un'attività di bilancio, rilevata nel caso in cui il valore di bilancio sia maggiore del valore recuperabile ossia dell'importo che può essere ottenuto con la vendita o l'utilizzo dell'attività.

Inadempienze probabili ("Unlikely to Pay")

La classificazione in tale categoria è il risultato del giudizio della banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quale l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.

Index linked

Polizze la cui prestazione a scadenza dipende dall'andamento di un parametro di riferimento che può essere un indice azionario, un paniere di titoli o un altro indicatore.

Investment banking

Comparto dell'attività bancaria rivolto alla sottoscrizione e collocamento di titoli di nuova emissione, oltre che alla negoziazione di strumenti finanziari.

Investor

Soggetto, diverso dallo "Sponsor" (vedi voce) e dall'"Originator" (vedi voce), che detiene un'esposizione verso una cartolarizzazione.

IPRE

Income Producing Real Estate.

IRB - Internal Rating Based

Metodo per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito nell'ambito del Pillar 1 di Basilea 2 (vedi voce). La disciplina si applica alle esposizioni del portafoglio bancario. Peraltro, nei metodi IRB le ponderazioni di rischio delle attività sono determinate in funzione delle valutazioni interne che le banche effettuano sui debitori (o, in taluni casi, sulle operazioni). Attraverso l'utilizzo dei sistemi basati sui rating interni, le banche determinano l'esposizione ponderata per il rischio. I metodi IRB si distinguono in un metodo di base e in uno avanzato, differenziati in relazione ai parametri di rischio che le banche devono stimare: nel metodo di base le banche utilizzano proprie stime di "PD - Probabilità of Default" e i valori regolamentari per gli altri parametri di rischio; nel metodo avanzato le banche utilizzano proprie stime di "PD - Probabilità of Default", "LGD - Loss Given Default", "CCF - Credit Conversion Factor" e, ove previsto, "M - Maturity" (vedi voci). L'utilizzo dei metodi IRB ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali è subordinato all'autorizzazione della Banca d'Italia.

IRC

Incremental Risk Charge è una misura delle perdite potenziali derivanti dai rischi di default e di migrazione di prodotti di credito non cartolarizzati sull'orizzonte di capitale di 1 anno ad un livello di confidenza del 99,9%, tenendo in considerazione gli orizzonti di liquidità delle singole posizioni.

IRS - Interest Rate Swap

Vedi voce "Swap".

Joint venture

Accordo tra due o più imprese per lo svolgimento di una determinata attività economica attraverso, solitamente, la costituzione di una società per azioni.

Ke

Il costo del capitale è la remunerazione minima dell'investimento richiesta dall'azionista. È la somma di un tasso privo di rischio e un differenziale di rendimento che remunererà l'investitore per il rischio di credito e la volatilità del prezzo dell'azione. Il costo del capitale è calcolato utilizzando medie di medio-lungo periodo di parametri di mercato.

KPI - "Key Performance Indicators" - "indicatori di prestazione chiave".

Insieme di indicatori che permettono di misurare le prestazioni di una determinata attività o processo.

Glossario della terminologia tecnica e degli acronimi utilizzati

LCP

Loss Confirmation Period.

Lead arranger

Banca responsabile della organizzazione di un'operazione di cartolarizzazione. Le attività svolte dall'arranger comprendono, fra le altre, la verifica del portafoglio da cartolarizzare attraverso la sua analisi quali-quantitativa, la cura dei rapporti con le agenzie di rating, la predisposizione di un prospetto informativo e l'identificazione e soluzione delle problematiche contabili e legali.

Leasing

Contratto con il quale una parte (locatore) concede all'altra (locatario) per un tempo determinato il godimento di un bene, acquistato o fatto costruire dal locatore su scelta e indicazione del locatario, con facoltà per quest'ultimo di acquistare la proprietà del bene a condizioni prefissate al termine del contratto di locazione.

Leveraged finance

Finanziamenti erogati principalmente a fondi di Private Equity al fine di finanziare l'acquisizione di una società attraverso un'operazione finanziaria basata sulla capacità di generare flussi di cassa da parte della stessa società oggetto della transazione. Tali operazioni determinano generalmente un livello di indebitamento del prestatario più elevato e quindi anche un più elevato grado di rischio. Questi finanziamenti possono essere oggetto di successiva sindacazione.

LGD - Loss Given Default

Valore atteso (eventualmente condizionato a scenari avversi) del rapporto, espresso in termini percentuali, tra la perdita a causa del default e l'importo dell'esposizione al momento del default "EAD - Exposure At Default" (vedi voce).

M - Maturità

Media, per una data esposizione, delle durate residue contrattuali dei pagamenti, ciascuna ponderata per il relativo importo.

Mark-up

Differenziale positivo rispetto a un indice di riferimento, normalmente un tasso interbancario, applicato al tasso sugli impieghi verso la clientela.

Medium Term note

Titolo di debito avente scadenza fra i 5 e i 10 anni.

Merchant banking

Sotto questa accezione sono ricomprese le attività di sottoscrizione di titoli, azionari o di debito, della clientela corporate per il successivo collocamento sul mercato, l'assunzione di partecipazioni azionarie a carattere più permanente ma sempre con l'obiettivo di una successiva cessione, l'attività di consulenza aziendale ai fini di fusioni e acquisizioni o di ristrutturazioni.

Monoline insurers

Compagnie assicurative che stipulano polizze per una sola tipologia di rischi. Tali compagnie, a fronte del pagamento di un premio, garantiscono il rimborso di capitale e interessi di emissioni obbligazionarie, solitamente "ABS - Assets Backed Securities" (vedi voce) e municipal bond americani, anche in caso di default dell'emittente, permettendo in tal modo ai titoli garantiti di ottenere un rating superiore rispetto a quello di analoghe emissioni prive di garanzia.

NOPAT - Net Operating Profit After Tax

Risultato netto operativo dopo le imposte, è calcolato come Risultato netto dopo le imposte e gli utili di terzi, rettificato per quegli elementi che non permettono la valutazione della capacità di creare valore per mezzo dell'operatività ordinaria. Rappresenta la quota del Risultato Netto del Gruppo prodotto dall'attività tipica, al lordo dei costi del capitale.

Notch

Livello, riferito ad una scala di valori.

OICR - Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio

La voce comprende gli "OICVM - Organismi di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari" (vedi voce) e gli altri Fondi comuni di investimento (fondi comuni di investimento immobiliare, fondi comuni di investimento chiusi).

OICVM - Organismi di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari

La voce comprende i fondi comuni di investimento mobiliare aperti, italiani ed esteri, e le società di investimento a capitale variabile (Sicav). Queste ultime sono società per azioni a capitale variabile aventi per oggetto esclusivo l'investimento collettivo del patrimonio raccolto mediante l'offerta al pubblico di proprie azioni.

Option

Rappresenta il diritto, ma non l'impegno, acquisito col pagamento di un premio, di acquistare (call option) o di vendere (put option) uno strumento finanziario a un prezzo determinato (strike price) oppure entro una data futura determinata (American option/European option).

Originator

Soggetto che ha originato direttamente oppure acquistato da terzi le attività oggetto di cartolarizzazione.

OTC - Over The Counter

La negoziazione OTC Over The Counter consiste nello scambio di strumenti finanziari quali azioni, obbligazioni, derivati o merci direttamente fra due controparti. I mercati OTC non hanno contratti e modalità di compravendita standardizzati e non sono legati a una serie di norme (ammissioni, controlli, obblighi informativi, ecc.) che regolamentano i mercati ufficiali.

Overcollateralization

Forma di garanzia creditizia che prevede che il portafoglio di attività a garanzia dei titoli emessi sia superiore all'ammontare dei titoli stessi.

Payout ratio

Indica la percentuale di utile netto distribuita agli azionisti. Tale quota dipende sostanzialmente dalle esigenze di autofinanziamento della società e dal rendimento atteso degli azionisti.

PD - Probability of Default

Probabilità che una controparte passi allo stato di "default" (vedi voce) entro un orizzonte temporale di un anno.

PMI

Piccole e medie imprese.

Preference shares

Strumenti di capitale che associano a forme di remunerazione ancorate ai tassi di mercato caratteristiche di subordinazione particolarmente accentuate, ad esempio il mancato recupero negli esercizi successivi degli interessi non corrisposti dalla banca e la partecipazione alle perdite della banca stessa, nel caso in cui esse determinino una rilevante riduzione dei requisiti patrimoniali. Le istruzioni di Vigilanza fissano le condizioni in base alle quali le preference share possono essere computate nel patrimonio di base delle banche e dei gruppi bancari.

Private banking

Servizi finanziari destinati alla clientela privata cosiddetta "di fascia alta" per la gestione globale delle esigenze finanziarie.

Private equity

Investimenti nel capitale di rischio di società, generalmente non quotate, ma con alto potenziale di sviluppo e con capacità di generare flussi di cassa costanti. Gli investimenti in private equity comprendono un'ampia gamma di operazioni sia in funzione della fase di vita dell'azienda considerata sia delle tecniche di investimento utilizzate. Tra queste ultime sono compresi i fondi chiusi di private equity.

Purchase companies

Società Veicolo utilizzate nell'ambito di strutture di ABCP Conduits - Asset Backed Commercial Paper Conduits (vedi voce) che acquistano le attività oggetto di cartolarizzazione e che sono finanziate dal veicolo Conduit che emette le "Commercial Paper".

Rating

Valutazione della qualità di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive. Tale valutazione viene eseguita da agenzie specializzate o dalla banca sulla base di modelli interni.

RBA

Metodo basato sui rating (Ratings-Based Approach).

Retail

Segmento di clientela che comprende principalmente i privati, i professionisti, gli esercenti e gli artigiani.

RIC

Modello di calcolo IRB - Rating Integrato Privati.

RISB

Modello di calcolo IRB - Rating Integrato Small Business.

Glossario della terminologia tecnica e degli acronimi utilizzati

Rischio di credito

Rappresenta il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, del valore delle garanzie da questa prestate, o ancora dei margini da essa utilizzati in caso di insolvenza, generi una variazione inattesa nel valore della posizione creditoria della banca.

Rischio di credito di controparte

Rischio che la controparte di una transazione che riguarda strumenti finanziari possa andare in default prima del regolamento di tutti i flussi di cassa concordati.

Rischio di liquidità

Rappresenta il rischio che l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di smobilizzare attività o di ottenere in modo adeguato fondi dal mercato (funding liquidity risk) ovvero a causa della difficoltà/impossibilità di monetizzare facilmente posizioni in attività finanziarie senza influenzarne in misura significativa e sfavorevole il prezzo per via dell'insufficiente profondità del mercato finanziario o di un suo temporaneo malfunzionamento (market liquidity risk).

Rischio di mercato

Rappresenta l'effetto che variazioni nelle variabili di mercato possono generare sul valore economico del portafoglio del Gruppo, dove quest'ultimo comprende le attività detenute sia nel trading book, ossia nel portafoglio di negoziazione, sia quelle iscritte nel banking book, ovvero l'operatività connessa con la gestione caratteristica della banca commerciale e con le scelte di investimento strategiche.

Rischio operativo

Rappresenta il rischio di perdite dovute ad errori, violazioni, interruzioni, danni causati da processi interni, personale, sistemi o causati da eventi esterni. Tale definizione include il rischio legale e di compliance, ma esclude quello strategico e reputazionale. Ad esempio possono essere definite operative le perdite derivanti da frodi interne o esterne, rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro, reclami della clientela, distribuzione dei prodotti, multe e altre sanzioni derivanti da violazioni normative, danni ai beni patrimoniali dell'azienda, interruzioni dell'operatività e disfunzione dei sistemi, gestione dei processi.

RMBS - Residential Mortgages Backed Securities

Titoli della specie Asset Backed Securities (vedi voce) caratterizzati dal fatto che le attività sottostanti sono costituite da mutui residenziali.

ROA - Return On Assets

Rendimento delle attività calcolato come rapporto tra Utile/(Perdita) d'esercizio e Totale Attivo di bilancio IFRS.

ROAC - Return On Risk Allocated Capital

Rapporto annualizzato tra l'utile netto e il capitale medio allocato. Esso esprime in punti percentuali la capacità reddituale per unità di capitale assorbito. Un fattore correttivo è applicato all'utile netto quando vi è un livello di capitalizzazione significativamente più elevato del livello obiettivo del Gruppo.

RUF

Revolving Underwriting Facility.

RWA - Risk Weighted Assets (Attività di rischio ponderate)

Attività ponderate per il rischio: si tratta di attività per cassa e fuori bilancio (derivati e garanzie) classificate e ponderate in base a diversi coefficienti legati ai rischi, ai sensi delle normative bancarie emanate dagli organi di vigilanza (es. Banca d'Italia, Bafin, ecc.) per il calcolo dei coefficienti di solvibilità.

Sensitivity

Identifica la situazione di maggiore o minore sensibilità con la quale determinate attività o passività reagiscono a variazioni dei tassi o di altri parametri di riferimento.

SFA

Metodo della Formula Regolamentare (Supervisory formula Approach).

SL

Credito specializzato (Specialised Lending).

Sofferenze ("Bad Loans")

Il complesso delle esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca (es. indipendentemente dalla presenza di garanzie, reali o personali, a copertura delle esposizioni).

Sponsor

Soggetto, diverso dall'Originator, che istituisce e gestisce una struttura di ABCP o altri schemi di cartolarizzazione, che prevedono l'acquisto da terzi delle attività da cartolarizzare.

SPV - Special Purpose Vehicle

Società veicolo, entità legale (nella forma di società di persone, di capitali, trust ecc.) costituita al fine di perseguire specifici obiettivi, quali l'isolamento del rischio finanziario o l'ottenimento di particolari trattamenti regolamentari e/o fiscali riguardanti determinati portafogli di attività finanziarie.

Per tale ragione l'operatività delle SPV è circoscritta attraverso la definizione di una serie di norme finalizzate a limitarne l'ambito di attività.

Generalmente le SPV non sono partecipate dalla società per conto della quale sono costituite, ma al contrario il capitale è detenuto da terzi soggetti al fine di assicurare l'assenza di legami partecipativi con lo "Sponsor" (vedi voce).

Le SPV sono normalmente strutture Bankruptcy remote, poiché le loro attività patrimoniali non possono essere escusse dai creditori della società per conto della quale sono costituite, anche in caso di insolvenza di quest'ultima.

Subprime (mutui residenziali)

Sebbene non esista univoca definizione di mutui subprime, si qualificano in questa categoria i finanziamenti erogati a controparti caratterizzate da passate difficoltà nel servizio del debito, quali episodi di ritardo nei pagamenti, insolvenza o bancarotta, oppure che presentano probabilità di inadempienza più alte della media per effetto di un elevato rapporto rata/reddito oppure esposizione/garanzia.

SVaR - Stressed VaR

Quantificazione delle esposizioni a particolari perdite estreme che possono essere inflitte alla Banca durante tensioni di mercato, modellizzando la risposta del portafoglio con dati storici di un periodo (continuo di 12 mesi) di significativo stress finanziario.

Swap

Operazioni consistenti, di norma, nello scambio di flussi finanziari tra operatori secondo diverse modalità contrattuali.

Nel caso di uno swap di tassi d'interesse ("IRS"), le controparti si scambiano flussi di pagamento indicizzati o meno a tassi d'interesse calcolati su un capitale nozionale di riferimento (ad esempio: una controparte corrisponde un flusso sulla base di un tasso fisso, l'altra sulla base di un tasso variabile).

Nel caso di uno swap di valute (currency swap), le controparti si scambiano specifici importi di due diverse valute, restituendoli nel tempo secondo modalità predefinite che possono riguardare sia il capitale (nozionale) sia i flussi dei tassi d'interesse.

Tier 1 Capital

Rappresenta la quota più solida e facilmente disponibile del patrimonio della banca determinato in base alle regole definite dalla disciplina di vigilanza e indicata come patrimonio di base.

Tier 1 Capital Ratio

Indicatore dato dal rapporto tra il patrimonio di base della banca e le sue attività ponderate in base al rischio "RWA - Risk Weighted Assets" (vedi voce).

TSR - Total Shareholder Return

È la remunerazione complessiva, in termini di capital gain e dividendi, che l'azionista ottiene dal possesso delle azioni.

UL Perdite inattese (Unexpected Losses)

Sono le perdite che eccedono le perdite attese.

US GAAP - United States Generally Accepted Accounting Principles

Principi contabili emessi dal FASB (Financial Accounting Statement Board), generalmente accettati negli Stati Uniti d'America.

Validazione (interna)

Un'unità esperta, interna ma sufficientemente indipendente giudica l'adeguatezza dei modelli interni per gli scopi interni e regolamentari e emette una conclusione formale circa la loro utilità ed efficacia. Di norma un prerequisito per il processo di validazione da parte delle autorità.

VaR - Value at Risk

Metodo utilizzato per quantificare il livello di rischio. Misura la massima perdita potenziale che con una certa probabilità ci si attende possa essere generata con riferimento a uno specifico orizzonte temporale.

Glossario della terminologia tecnica e degli acronimi utilizzati

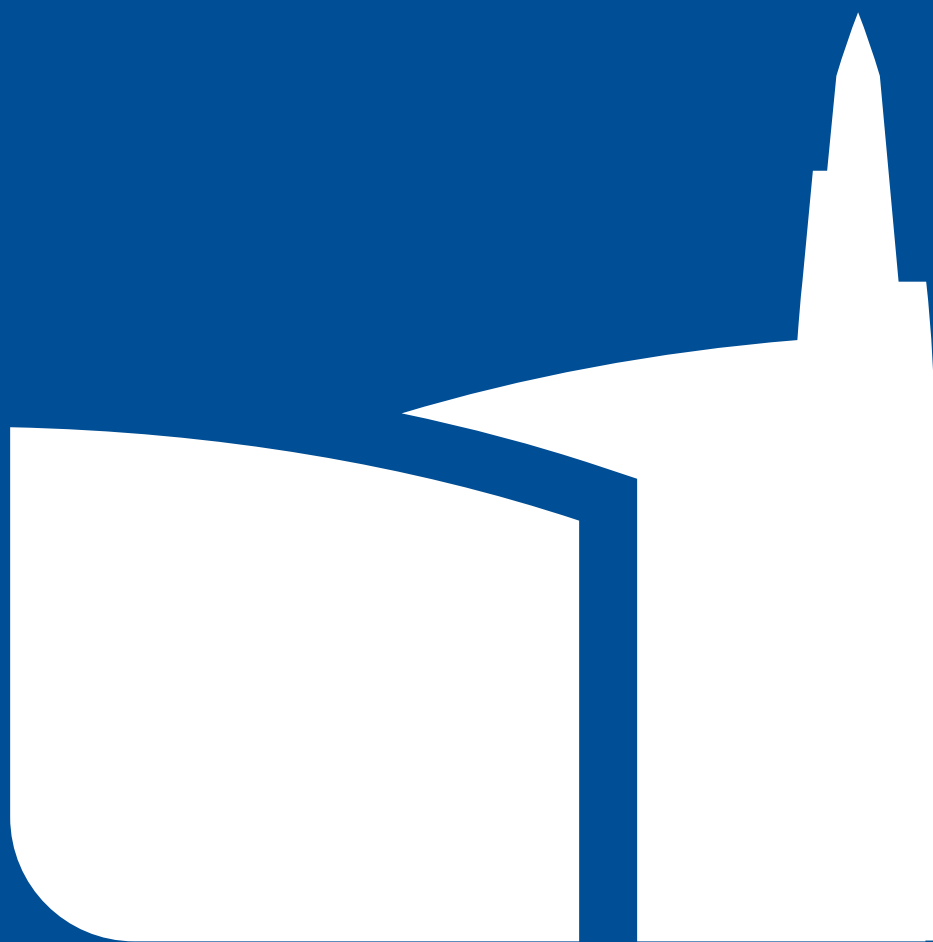
Vintage

Annata. Indica l'anno di erogazione dell'attività ("collateral") sottostante ai titoli rivenienti da cartolarizzazione. Nel caso dei mutui Subprime, questa informazione è indicativa della rischiosità del titolo, poiché la pratica di erogare mutui a controparti di scarsa qualità creditizia è diventata rilevante, nel mercato americano, a partire dal 2005.

Warehousing

Attività propedeutica a operazioni di cartolarizzazione, che prevede l'acquisizione di attività da parte di una "SPV - Special Purpose Vehicle" (vedi voce) durante un determinato periodo di tempo e fino al raggiungimento di un volume sufficiente da consentire l'emissione di ABS.

Un corporate center snello ma forte.



Abbiamo creato un Corporate Center snello ma con potere direzionale per migliorare le performance del Gruppo e promuovere il senso di responsabilità delle azioni intraprese. Attraverso funzioni di supporto più snelle e un'allocazione dei costi trasparente vogliamo promuovere l'efficienza e la semplificazione. La nostra corporate governance è oggi allineata alle migliori pratiche internazionali.

Attestazione del Bilancio consolidato ai sensi dell'art.81-ter del Regolamento Consob
n.11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

539

Attestazione del Bilancio consolidato ai sensi dell'art.81-ter del Regolamento Consob n.11971/99 e successive modifiche e integrazioni

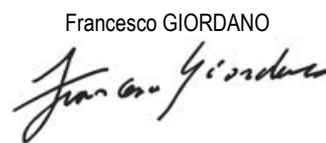
1. I sottoscritti Jean Pierre Mustier, nella sua qualità di Amministratore Delegato di UniCredit S.p.A., e Francesco Giordano, nella sua qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di UniCredit S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art.154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n.58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa, e
 - l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato nel corso del 2017.
2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato 2017 è basata su di un modello definito da UniCredit S.p.A., in coerenza con l'“*Internal Control - Integrated Framework (CoSO)*” e con il “*Control Objective for IT and Related Technologies (Cobit)*”, che rappresentano standard di riferimento per il sistema di controllo interno e per il financial reporting in particolare, generalmente accettati a livello internazionale.
3. I sottoscritti attestano, inoltre, che:
 - 3.1 il Bilancio consolidato 2017:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n.1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
 - 3.2 la Relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Milano, 7 febbraio 2018

Jean Pierre MUSTIER



Francesco GIORDANO



Relazione della Società di revisione

Relazione della Società di revisione indipendente ai sensi dell'art.14 del D.Lgs. n.39 del 27 gennaio 2010 e dell'art.10 del Regolamento (UE) n.537/2014

542

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

**Agli Azionisti di
UniCredit S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo UniCredit (il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto ad UniCredit S.p.A. (la "Banca") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Aspetti chiave della revisione contabile – Progetto FINO: cancellazione contabile (c.d. “derecognition”) di un portafoglio di crediti deteriorati a seguito di cessione tramite cartolarizzazione	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave della revisione contabile
In data 1 febbraio 2017, nell’ambito del Piano strategico 2016-2019 “<i>Transform 2019</i>”, il Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A. ha approvato un progetto concernente la dismissione di esposizioni creditizie originariamente classificate a sofferenza, riferibili a comparti diversi, unitariamente ricondotte a un portafoglio convenzionalmente denominato “Portafoglio FINO”. In conformità al principio contabile internazionale IFRS 5, i crediti ricondotti al suddetto portafoglio (con un valore lordo al 31 dicembre 2016 pari a 17.045 milioni di Euro) erano stati iscritti nel bilancio consolidato 2016 nella voce “150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione”, in considerazione del manifestato intento della Banca di procedere alla progressiva dismissione dell’intero portafoglio entro 12 mesi, ad un valore pari a 2.209 milioni di Euro allineato, ai sensi del principio contabile internazionale IAS 39 (paragrafo 63 e AG 84), ai prezzi di cessione rivenienti dai <i>framework agreement</i> sottoscritti dalla Banca nel corso del mese di dicembre 2016 con due investitori terzi. Nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa <i>Parte E – Informativa sui rischi e sulle politiche di copertura</i>, gli Amministratori riportano che nel corso del secondo semestre dell’esercizio 2017 è stata perfezionata la cessione dei crediti del Portafoglio FINO con l’emissione dei titoli <i>Asset Backed Securities</i> (ABS) da parte degli <i>Special Purpose Vehicles</i> (SPV) cessionari dei crediti stessi e la relativa sottoscrizione da parte di UniCredit S.p.A. (per il 49,9% di tutte le classi dei titoli ABS emessi) e di investitori terzi (per il 50,1% di tutte le classi dei titoli ABS emessi). A seguito della cessione si sono verificate le condizioni richieste dallo IAS 39 per la cancellazione contabile (“derecognition”) dei crediti dallo stato patrimoniale di UniCredit S.p.A.	Le procedure di revisione, svolte anche con il supporto di esperti in materia di operazioni di cartolarizzazione e legale appartenenti alla rete Deloitte, nonché di principi contabili internazionali IAS/IFRS, hanno incluso, tra le altre, le seguenti: • analisi e comprensione del processo: i) di selezione delle controparti terze che hanno sottoscritto gli accordi di cessione; ii) di approvazione dell’operazione di cessione crediti da parte dei competenti organi della Banca; • ottenimento ed analisi: i) della contrattualistica stipulata con le controparti terze che hanno sottoscritto gli accordi di cessione; ii) della corrispondenza pertinente intercorsa con le Autorità di Vigilanza; iii) dei verbali delle riunioni degli organi sociali della Banca; • analisi del trattamento contabile dell’operazione di cessione crediti (tramite cartolarizzazione) anche mediante colloqui con i responsabili delle funzioni aziendali e delle relative unità organizzative coinvolte, nonché con l’Organo di Controllo della Banca; • verifica dell’esistenza delle condizioni richieste dal principio contabile internazionale IAS 39, ed in particolare dei paragrafi 18 (a), 20 (a) e 20 (c,i), per l’applicazione della cancellazione (“derecognition”) dallo stato patrimoniale di UniCredit S.p.A. dei crediti rientranti nel Portafoglio FINO anche mediante l’analisi di pareri contabili emessi da esperti incaricati dalla Direzione della Banca; • verifica del modello quantitativo utilizzato dalla Banca per l’analisi dei flussi di cassa relativi al portafoglio di crediti deteriorati oggetto di cessione; • elaborazione di ulteriori scenari di <i>stress</i> del modello quantitativo utilizzato dalla Banca per la verifica del trasferimento sostanziale (da parte della Banca) dei rischi e benefici sul portafoglio di crediti deteriorati oggetto di cessione;

Successivamente, anche a seguito dell'ottenimento della Garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze (GACS) sulla tranche più senior (Classe A) emessa da uno degli SPV cessionari, la Banca ha attuato la progressiva cessione ad investitori terzi dei titoli ABS originariamente sottoscritti attraverso transazioni di mercato alcune delle quali regolate nel mese di gennaio 2018, al fine di ridurre l'ammontare complessivamente detenuto sotto la soglia del 20%. Nella nota integrativa <i>Parte C – Informazioni sul conto economico Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100</i> del bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 sono descritti gli effetti economici rilevati nell'esercizio 2017 in relazione alla sopra illustrata cessione del Portafoglio FINO. In considerazione della complessità dell'operazione e della rilevanza degli effetti contabili connessi, abbiamo ritenuto il trattamento contabile ("<i>derecognition</i>") del Progetto FINO un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo UniCredit al 31 dicembre 2017.	• ottenimento di conferme esterne relativamente alla quota parte del corrispettivo di cessione differito iscritto nell'attivo patrimoniale alla voce Crediti verso la clientela; • ottenimento ed analisi della documentazione predisposta dalla Banca per l'Istanza di concessione della garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze (GACS); • verifica dell'adeguata valutazione degli <i>Asset Backed Securities</i> sottoscritti dalla Banca ed iscritti nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 nelle voci Attività Finanziarie Disponibili per la Vendita (<i>tranche Senior e Mezzanine</i>) e Attività Finanziarie Valutate al Fair Value (<i>tranche Junior</i>) sulla base di valori desunti dalle transazioni di mercato alcune delle quali regolate nel mese di gennaio 2018 (Fair Value Livello 2) ovvero sulla base di un modello interno (Fair Value Livello 3). Abbiamo infine verificato l'adeguatezza e la conformità dell'informativa fornita nella nota integrativa rispetto a quanto previsto dai principi contabili applicabili.
Aspetti chiave della revisione contabile - Classificazione e valutazione crediti verso la clientela non deteriorati	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave della revisione contabile
Come indicato nella nota integrativa <i>Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale</i> e nella relazione sulla gestione, al 31 dicembre 2017 i crediti verso la clientela non deteriorati del Gruppo UniCredit ammontano ad un valore lordo pari a 428.550 milioni di Euro, le rettifiche di portafoglio a 2.015 milioni di Euro e la conseguente esposizione netta a 426.535 milioni di Euro. La relazione sulla gestione evidenzia, inoltre, un grado di copertura (c.d. "<i>coverage ratio</i>") dei crediti non deteriorati al 31 dicembre 2017 pari allo 0,47%. Per la classificazione delle esposizioni creditizie nelle varie classi di rischio omogenee, il Gruppo fa riferimento alla normativa di settore, integrata dalle disposizioni interne che disciplinano le regole di classificazione e trasferimento nell'ambito delle diverse categorie di rischio.	Le procedure di revisione svolte hanno incluso, tra le altre, le seguenti: • analisi e comprensione del sistema di controllo interno nonché della relativa normativa interna relativamente al processo creditizio che ha incluso, in particolare, l'identificazione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto per il monitoraggio della qualità del credito nonché per l'adeguatezza della classificazione secondo le disposizioni della normativa di settore e per la relativa valutazione in conformità ai principi contabili applicabili; • verifica dell'implementazione delle procedure e dei processi aziendali, nonché verifica dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti ai fini del processo di classificazione e valutazione;

Nella nota integrativa <i>Parte A – Politiche contabili</i>, vengono descritte le modalità di valutazione collettiva dei portafogli di attività non deteriorate, per i quali non siano stati riscontrati singolarmente elementi oggettivi di perdita, come prodotto tra i fattori di rischio derivati dai parametri utilizzati ai fini dei requisiti della normativa prudenziale (Regolamento UE 575/2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento – c.d. “CRR”), che hanno orizzonte temporale di un anno, e il ritardo medio che intercorre tra il deterioramento delle condizioni finanziarie di un debitore e la sua classificazione tra le esposizioni deteriorate. In considerazione della significatività dell’ammontare dei crediti non deteriorati iscritti in bilancio, della complessità dei processi di stima adottati dal Gruppo che hanno comportato un’articolata attività di classificazione in categorie di rischio omogenee e l’utilizzo di modelli di valutazione caratterizzati da numerose variabili, tra le quali l’esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, abbiamo ritenuto che la classificazione dei crediti non deteriorati, con particolare riferimento ai portafogli di crediti non deteriorati con maggiore livello di rischio gestionale (posizioni in “<i>watchlist</i>”), nonché il relativo processo di determinazione delle rettifiche di valore collettive siano da considerare un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo UniCredit al 31 dicembre 2017.	• analisi e comprensione dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati e verifica dell’efficacia operativa dei relativi controlli rilevanti, anche con il supporto di esperti informatici appartenenti alla rete Deloitte; • procedure di analisi comparativa con riferimento alle variazioni maggiormente significative rispetto ai dati dell’esercizio precedente, anche mediante l’ottenimento e l’analisi della reportistica di monitoraggio ed analisi delle relative risultanze con i responsabili delle funzioni aziendali e delle relative unità organizzative coinvolte; • analisi e ricalcolo della valutazione collettiva dei crediti non deteriorati; • analisi e comprensione dei principali modelli di valutazione adottati e verifica, su base campionaria, della ragionevolezza dei parametri oggetto di stima utilizzati anche con il supporto di esperti di modelli creditizi e di esperti informatici appartenenti alla rete Deloitte; • verifiche su base campionaria sulla classificazione secondo le disposizioni della normativa di settore nonché sulla relativa valutazione in conformità ai principi contabili applicabili; • analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio consolidato. Abbiamo infine verificato l’adeguatezza e la conformità dell’informativa fornita nella nota integrativa rispetto a quanto previsto dai principi contabili applicabili e dalla normativa di riferimento.
Aspetti chiave della revisione contabile - Classificazione e valutazione crediti verso la clientela deteriorati (inadempienze probabili e sofferenze)	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave della revisione contabile
Come riportato nella nota integrativa <i>Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale</i> e nella relazione sulla gestione, i crediti verso la clientela deteriorati del Gruppo ammontano al 31 dicembre 2017 ad un valore lordo pari a 48.432 milioni di Euro, le rettifiche specifiche a 27.240 milioni di Euro e la conseguente esposizione netta a 21.192 milioni di Euro.	Le procedure di revisione svolte hanno incluso, tra le altre, le seguenti: • analisi e comprensione del sistema di controllo interno nonché della relativa normativa interna relativamente al monitoraggio della qualità del credito, alla gestione dei crediti deteriorati nonché all’adeguatezza della classificazione secondo le disposizioni della normativa di settore e alla relativa valutazione in conformità ai principi contabili applicabili;

La relazione sulla gestione evidenzia, inoltre, che il grado di copertura (c.d. "coverage ratio") dei crediti deteriorati al 31 dicembre 2017 è pari al 65,84% per le sofferenze, con un'esposizione netta pari a 9.499 milioni di Euro, al 43,51% per le inadempienze probabili, con un'esposizione netta pari a 11.028 milioni di Euro e al 39,89% per le esposizioni scadute deteriorate, con un'esposizione netta pari a 664 milioni di Euro.

Nella nota integrativa *Parte A – Politiche contabili* vengono descritte le regole di classificazione delle esposizioni deteriorate, ossia quelle che presentano le caratteristiche di cui ai paragrafi 58-62 dello IAS39.

Sempre nella nota integrativa *Parte A – Politiche contabili*, viene descritto che la valutazione delle sofferenze e delle inadempienze probabili avviene:

- su base analitica, come differenza tra il valore di iscrizione e il valore attuale degli stimati flussi di cassa, scontati al tasso di interesse originario dell'attività finanziaria;
- attraverso il riscontro con livelli di copertura definiti statisticamente per alcuni portafogli di crediti al di sotto di una soglia predefinita.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti deteriorati iscritti in bilancio e della complessità dei processi di stima adottati dal Gruppo che hanno comportato un'articolata attività di classificazione in categorie di rischio omogenee e l'utilizzo di alcune variabili caratterizzate da un'elevata soggettività (quali le stime dei flussi di cassa attesi, i relativi tempi di recupero, il valore delle eventuali garanzie) per la determinazione del relativo valore recuperabile, abbiamo ritenuto che la classificazione dei crediti deteriorati e la loro valutazione, siano da considerare un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo UniCredit al 31 dicembre 2017.

- verifica dell'implementazione delle procedure e dei processi aziendali, nonché verifica dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti ai fini del processo di classificazione e valutazione;
- analisi e comprensione dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati e verifica dell'efficacia operativa dei relativi controlli rilevanti anche con il supporto di esperti informatici appartenenti alla rete Deloitte;
- procedure di analisi comparativa, per ciascuna categoria di crediti deteriorati, mediante il calcolo di opportuni indici di copertura e il relativo confronto con i dati relativi all'esercizio precedente, anche mediante l'ottenimento e l'analisi della reportistica di monitoraggio ed analisi delle relative risultanze con i responsabili delle funzioni aziendali e delle relative unità organizzative coinvolte, nonché con dati di settore;
- analisi e comprensione dei principali modelli di valutazione adottati e verifica, su base campionaria, della ragionevolezza dei parametri oggetto di stima anche con il supporto di esperti di modelli creditizi e di esperti informatici appartenenti alla rete Deloitte;
- verifiche su base campionaria, per ciascuna categoria di crediti deteriorati, sulla classificazione secondo le disposizioni della normativa di settore nonché sulla relativa valutazione in conformità ai principi contabili applicabili;
- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio consolidato.

Abbiamo infine verificato l'adeguatezza e la conformità dell'informativa fornita nella nota integrativa rispetto a quanto previsto dai principi contabili applicabili e dalla normativa di riferimento.

Aspetti chiave della revisione contabile - Rischi legali connessi al mancato rispetto delle sanzioni economiche imposte dagli Stati Uniti d'America ("U.S.") ad altri Paesi	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave della revisione contabile
Come descritto nella nota integrativa <i>Parte E - Informativa sui rischi e sulle politiche di copertura</i>, nel marzo 2011 la società controllata UniCredit Bank AG ("UCB AG") ha ricevuto una <i>subpoena</i> dal <i>District Attorney for New York County</i> ("NYDA") in relazione a operazioni effettuate in precedenti esercizi che avevano coinvolto alcune società iraniane, individuate dal <i>U.S. Treasury Department's Office of Foreign Assets Control</i> ("OFAC"). A tale riguardo, nel giugno 2012, lo <i>U.S. Department of Justice</i> ha aperto un'indagine per verificare il rispetto delle misure OFAC da parte di UCB AG e, più in generale, delle sue controllate. In questo contesto, UCB AG sta conducendo volontariamente, anche con il supporto di legali esterni, un'indagine interna per verificare la propria passata operatività nei pagamenti in dollari statunitensi ed il proprio rispetto delle sanzioni economiche imposte dagli U.S. nei confronti dell'Iran nel corso della quale sono emerse alcune pratiche non trasparenti relativamente al passato. A tale riguardo, anche UniCredit S.p.A. e la controllata UniCredit Bank Austria AG hanno autonomamente avviato, anche con il supporto di legali esterni, indagini interne per verificare il proprio rispetto delle sanzioni economiche imposte dagli U.S. identificando, analogamente, alcune pratiche non trasparenti relative al passato. Le considerazioni svolte dagli Amministratori in merito alla vicenda in esame sono riportate nel paragrafo "Questioni connesse alle sanzioni economiche" della <i>Parte E - Informativa sui rischi e sulle politiche di copertura</i> della nota integrativa. In relazione alla complessità della questione, alle incertezze connesse agli esiti delle indagini ed alla rilevanza degli effetti economico-patrimoniali che ne potrebbero derivare, abbiamo ritenuto che la valutazione dei rischi legali relativi al mancato rispetto delle sanzioni economiche statunitensi sia da considerare un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo UniCredit al 31 dicembre 2017.	Le procedure di revisione, svolte anche con il supporto di esperti in materia legale appartenenti alla rete Deloitte, hanno incluso, tra le altre, le seguenti: • analisi e comprensione del sistema di controllo interno relativamente alla gestione e al monitoraggio dei contenziosi e/o di questioni legali; • analisi e comprensione del processo di gestione, monitoraggio e informativa agli organi di governo adottato dalla funzione legale e dalla funzione <i>compliance</i> con specifico riferimento alla vicenda in esame; • svolgimento di periodici incontri con i responsabili della funzione legale e della funzione <i>compliance</i> e con i legali incaricati dal Gruppo; • ottenimento ed esame delle conferme scritte e dei pareri predisposti dai legali incaricati dal Gruppo a supporto delle valutazioni effettuate dagli Amministratori della Banca ai fini della predisposizione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2017; • analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio consolidato. Abbiamo infine verificato l'adeguatezza e la conformità dell'informativa fornita nella nota integrativa rispetto a quanto previsto dai principi contabili applicabili.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo UniCredit S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'Assemblea degli Azionisti di UniCredit S.p.A. ci ha conferito in data 11 maggio 2012 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2013 al 31 dicembre 2021.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI**Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98**

Gli Amministratori di UniCredit S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo UniCredit al 31 dicembre 2017, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio consolidato del Gruppo UniCredit al 31 dicembre 2017 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo UniCredit al 31 dicembre 2017 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n.254

Gli Amministratori di UniCredit S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n.254. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli Amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Riccardo Motta
Socio

Milano, 12 marzo 2018

Creatività copertina e introduzione:
UniCredit S.p.A.

Creatività frontespizi:
Leagas Delaney

Design, sviluppo grafico e realizzazione:
UniCredit S.p.A.

Stampa:
CPZ S.p.A.

Aprile 2018

Le emissioni di gas serra derivanti dalla stampa delle UniCredit S.p.A. Relazioni e Bilancio 2017, delle Relazioni e Bilancio Consolidato 2017 e del Bilancio Integrato 2017 e dalla distribuzione delle relative copie cartacee, sono state neutralizzate, con il supporto di Officinæ Verdi, acquistando crediti di tipo Gold Standard attraverso un progetto per il recupero di gas da discarica in Cina. I progetti Gold Standard sono promossi dal WWF perché caratterizzati dallo standard di certificazione per offsetting più rigoroso sul profilo ambientale e sociale.



Gold Standard®

Climate Security & Sustainable Development



La banca
per le cose che contano. |  **UniCredit**

unicreditgroup.eu